

CENTRO DI RICERCHE STORICHE – ROVIGNO

Collana degli Atti - N. 35

Raul Marsetič

IL CIMITERO CIVICO DI MONTE GHIRO A POLA (1846-1947)



UNIONE ITALIANA – FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

Rovigno 2013

CENTRO DI RICERCHE STORICHE – ROVIGNO

Collana degli Atti - N. 35

Raul Marsetič

IL CIMITERO CIVICO DI MONTE GHIRO A POLA

**Simbolo dell'identità cittadina e luogo di memoria
(1846-1947)**



UNIONE ITALIANA – FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

Rovigno 2013

CENTRO DI RICERCHE STORICHE – ROVIGNO

UNIONE ITALIANA – FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

P.zza Matteotti 13, Rovigno (Croazia), tel. +385 (0)52 811-133, fax +385 (0)52 815-786

Internet: www.crsrv.org

e-mail: info@crsrv.org

COMITATO DI REDAZIONE

MARINO BUDICIN, Rovigno
RINO CIGUI, Verteneglio
FRANCO CREVATIN, Trieste
GIUSEPPE CUSCITO, Trieste
DONATA DEGRASSI, Trieste
ANITA FORLANI, Dignano
EGIDIO IVETIC, Rovigno

LUCIANO LAGO, Trieste
ANTONIO PAULETICH, Rovigno
ALESSIO RADOSSI, Rovigno
GIOVANNI RADOSSI, Rovigno
DIEGO REDIVO, Trieste
FULVIO SALIMBENI, Trieste
GIUSEPPE TREBBI, Trieste

REDATTORE

MARINO BUDICIN, Rovigno

RECENSORI

SLAVEN BERTOŠA, Pola

CLAUDIO ROSSIT, Trieste

DIRETTORI RESPONSABILI

GIOVANNI RADOSSI, Rovigno

LUCIANO LAGO, Trieste

COORDINAMENTO GRAFICO EDITORIALE

FABRIZIO SOMMA, Trieste

REALIZZAZIONE GRAFICA

Artgroup, Trieste

2013 – Tutti i diritti d'autore e grafici appartengono al Centro di Ricerche Storiche di Rovigno,
nessuno escluso

OPERA FUORI COMMERCIO

Finito di stampare in Italia nel mese di settembre 2013
presso le arti grafiche Stella S.r.l.

Ai miei avi
che riposano a Monte Ghiso
e in particolare alla mia amatissima nonna Lalla

*La ricerca e la pubblicazione del presente volume
sono state realizzate con il contributo del
Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana,
Direzione generale per l'Unione europea,
ai sensi della Legge n. 194 del 2009.*

INDICE

NOTE INTRODUTTIVE	9
<i>Presentazione del campo di ricerca e valutazione della bibliografia di base</i>	9
<i>Cambiamenti fondamentali e processi nella struttura e nelle funzioni dei cimiteri dal Medioevo al XIX secolo</i>	11
<i>Le sepolture a Pola attraverso i secoli – dai sepolcreti urbani alla nascita del cimitero civico.....</i>	13
<i>Obiettivo e ipotesi conoscitiva.....</i>	14
<i>Le fonti e la bibliografia</i>	14
<i>La metodologia di indagine</i>	15
<i>Obiettivi e finalità del dottorato di ricerca.....</i>	18
APPROFONDIMENTI STORICI SULLE SEPOLTURE A POLA DALL' ANTICHITÀ ALLA METÀ DEL XIX SECOLO	19
<i>Le sepolture urbane</i>	23
<i>Le sepolture presso le chiese benedettine</i>	29
<i>Il convento di S. Francesco</i>	33
<i>Le sepolture presso il Duomo</i>	38
<i>Le sepolture presso la chiesa ortodossa di S. Nicolò</i>	43
<i>La questione dell'igiene pubblica e le nuove disposizioni legislative.....</i>	44
<i>La sorte del vecchio cimitero del Duomo</i>	50
<i>Conclusione</i>	55
<i>Documenti</i>	56
UN SECOLO DI SVILUPPO E TRASFORMAZIONE DI POLA (1846 – 1947).....	59
IL CIMITERO CIVICO DI MONTE GHIRO	67
<i>La nascita dei cimiteri extraurbani.....</i>	68
L'ORIGINE E LO SVILUPPO DEL CIMITERO DI MONTE GHIRO ATTRAVERSO UN SECOLO DI STORIA (1846 – 1947)	73
REGOLAMENTI E SEPOLTURE.....	103
PATRIMONIO MONUMENTALE	117
FONDI PER SEPOLTURE SEPARATE.....	127
CUSTODI E BECCHINI.....	131
INCIDENTI, DANNI E FURTI AL CIMITERO	137
FUNERALI E PRATICHE FUNEBRI	143

DIRITTI STOLARI E TARIFFE	161
POMPE FUNEBRI	165
REGISTRI DI MORTE CON RELATIVI DATI E STATISTICHE	171
REGISTRI DEL CIMITERO CIVICO DI MONTE GHIRO	177
CATALOGAZIONE E RICOSTRUZIONE STORICA DEI MONUMENTI FUNEBRI DEL NUCLEO STORICO DEL CIMITERO CIVICO	197
<i>Interpretazione della struttura delle schede storiche</i>	<i>199</i>
CAMPO A	201
Campo A-Z	201
Campo A-I	375
Campo A-II	405
Campo A-III	467
Campo A-IV	507
Campo A-V	545
Campo A-VI	571
Campo A-VII	595
Campo A-VIII	621
CAMPO B	645
Campo B riquadri interni	645
Campo B-Z	735
CAMPO C	795
IL CIMITERO DELLA MARINA	927
CONCLUSIONI	935
FONTI D'ARCHIVIO E BIBLIOGRAFIA	936

NOTE INTRODUTTIVE

Presentazione del campo di ricerca e valutazione della bibliografia di base

Nei millenni di storia umana conosciuta, molto particolare è stato fin da sempre il rapporto dell'uomo con i propri morti, con coloro che non c'erano più tra noi ma per i quali si creavano una sepoltura, tomba, mausoleo, ecc. Tale pratica può essere spiegata, oltretutto dal bisogno di nascondere il corpo, anche con la volontà di perpetrare la presenza del defunto tra i presenti affinché anche dopo la morte rimanga almeno un ricordo dell'estinto.

L'orrore per il cadavere in decomposizione è una costante di tutte le civiltà, che ha portato i vivi a sviluppare il rituale del lutto. L'umanità ha mostrato molto presto di preoccuparsi della conservazione di due elementi: la struttura materiale del corpo, ovvero lo scheletro, e l'anima. L'anima, uscita dal corpo, aveva una vita propria che si poteva mantenere tramite un culto, ma c'era il problema di cosa fare con il cadavere, ormai vuoto e ingombrante che, fuggita l'anima, si decomponesse ed emanava cattivo odore. Insomma, c'era la necessità di far sparire il corpo ormai senza vita¹.

Il ragionamento sulla morte ha da sempre accompagnato il pensiero umano occupando un posto di rilievo nella storia culturale. Un posto centrale in questo dibattito spetta sicuramente alle tombe, e di conseguenza al cimitero, che come scrisse Eugene Emmanuel Viollet-le-Duc nel suo *Dictionnaire raisonné de l'architecture française*: «Fra tutti i monumenti, le tombe sono quelle che offrono il campo di ricerca forse più vasto per l'archeologo, l'etnologo, lo storico, l'artista e persino il filosofo»².

L'origine del notevole interesse accademico contemporaneo per la storia dei cimiteri in Europa e negli Stati Uniti è strettamente collegato all'attività dello storico francese Phillippe Ariès. Nel 1975 egli pubblica il volume *Essai sur l'Histoire de la Mort en Occident du Moyen Age à Nos Jours*³, seguito dalla versione rivista ed ampliata intitolata *L'Homme devant la mort*⁴, probabilmente la sua opera più importante. Nel trattato dimostra come l'immagine della morte subisca profonde modificazioni nel corso dei tempi, tanto da essere un fenomeno in continua evoluzione. Secondo l'opera di Ariès, la morte può essere divisa, a partire dal Medioevo, in cinque modelli corrispondenti a epoche storiche diverse. La prima è *La morte "addomesticata"*: è il modello più antico, di epoca medievale, la morte viene considerata un atto non individuale e quindi risulta legata ad un rituale da celebrare in modo collettivo⁵. Segue *La propria morte* che comprende il periodo storico che inizia con l'XI sec., quando nasce un nuovo cerimoniale caratterizzato dal corteo funebre e dal servizio in chiesa, quando l'individuo diventa più importante della comunità⁶. Il modello *La morte "lunga e vicina"* riflette, nel corso del XVIII sec., l'epoca dei Lumi dove la fede nel progresso non può far nulla per impedire a forze naturali di essere contenute⁷. Continua con *La morte "dell'altro"*, periodo che va dall'inizio del XIX sec., con la rappresentazione dell'aldilà come luogo dove si ritrovano coloro che la morte ha separato⁸. Infine *La morte "capovolta"* che riflette la situazione contemporanea caratterizzata dalla *privacy* e dall'intervento sanitario che hanno portato alla cancellazione dell'idea della morte⁹.

Gli atteggiamenti occidentali nei confronti della morte presentati da Ariès dimostrano la sua appartenenza alla lunga tradizione francese di interesse per il campo della mentalità attraverso attitudini che evidenziano il

- 1 Michel RAGON, *Lo spazio della morte*, Guida Editori, Napoli, 1986, pp. 9-11; ed. orig. *L'espace de la mort*, Albin Michel, Paris, 1981.
- 2 Eugene Emmanuel VIOLLET-LE-DUC, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle (1854-68)*, t. IX, *Tombeau*, A. Morel et C., Paris, 1870.
- 3 Phillippe ARIÈS, *Essai sur l'Histoire de la Mort en Occident du Moyen Age à Nos Jours*, Editions Du Seuil, Paris, 1975 [trad. it: *Storia della morte in Occidente dal Medioevo ai nostri giorni*, Milano, 1978].
- 4 Phillippe ARIÈS, *L'Homme devant la mort*, Editions Du Seuil, Paris 1977 [trad. it: *L'uomo e la morte dal Medioevo a oggi*, Laterza, Bari, 1980].
- 5 Phillippe ARIÈS, *L'uomo e la morte dal Medioevo a oggi*, Edizioni CDE, Milano, 1996, pp. 5-105; ed. orig. *L'homme devant la mort*, Paris, 1977.
- 6 Ivi, pp. 107-337.
- 7 Ivi, pp. 341-461.
- 8 Ivi, pp. 477-656.
- 9 Ivi, pp. 657-711.

comportamento sociale. Può sicuramente essere definito come uno tra i fondatori dell'analisi del cambiamento degli atteggiamenti nei confronti della morte a proposito dei quali e del rapporto con la vita quotidiana è doveroso nominare l'opera in cinque volumi degli autori Phillip Ariès e Georges Duby *Histoire de la vie privée*¹⁰.

Per una corretta comprensione dei moderni cimiteri, fondamentale risulta lo studio dell'architettura cimiteriale e dei monumenti funebri. In questa analisi, il cimitero giardino (ornamentale) ebbe il suo primo esempio nel cimitero di Père Lachaise a Parigi, modello poi diffusosi in tutta Europa e mondo Occidentale¹¹. Uno tra i principali sostenitori di questa argomentazione è lo storico dell'architettura James Stevens Curl che appunto sostiene che il modello di bellezza e di gusto rappresentato al Père Lachaise è stato preso a modello per le altre città¹². Come rilevato dai critici d'arte e di storia dell'architettura Julie Rugg e Sarah Tarlow, questo modello non tiene però nel debito conto le complessità e gli atteggiamenti locali che caratterizzano ogni singolo cimitero.

Se il cimitero parigino di Père Lachaise ha rappresentato il modello di tipologia cimiteriale per eccellenza, con la sua conformazione a giardino malinconico e pittoresco, non poteva giustamente venire adottata come soluzione ideale per ogni luogo e situazione. Nell'Europa meridionale vediamo un netto primato del recinto architettonico sullo spazio a giardino. Si tratta di impianti quadrangolari, recintati da muri con porticati più o meno estesi, caratteristiche comuni ai progetti per la costruzione dei nostri nuovi cimiteri. Come giustamente nota Ornella Selvafronta, storica dell'architettura presso il Politecnico di Milano, il cimitero viene spesso definito come "sacro recinto", termine che riporta a contenuti antropologici e significati simbolici, motivazioni artistiche e forme geometriche. Il recinto indica una separazione che, tuttavia, fa seguito a un atto di fondazione e di riconoscimento al quale si può imprimere dignità architettonica. È un limite costruito che materializza il concetto di segregazione dello spazio dei morti da quello dei vivi, implica la custodia e assicura la protezione da e verso l'esterno, accentua l'idea di un luogo razionalizzato¹³.

Questa tipologia cimiteriale venne definita da Daniele Donghi nel suo *Manuale dell'architetto* come "a pianta architettonica" in contrapposizione al cimitero a parco o meglio a giardino¹⁴. Da un lato quindi abbiamo il paesaggio elegiaco costruito dalla natura come nel caso del Père Lachaise, e dall'altro, il "paesaggio lapidario"¹⁵ costruito secondo le regole dell'architettura e nettamente prevalente in termini di realizzazioni concrete. Per la studiosa Selvafronta, il forte significato municipale assunto dai nostri cimiteri richiede, anche in termini simbolici, le soluzioni a impianto regolare e geometrico, ovvero i "paesaggi lapidari" costruiti e dotati di una riconoscibile strutturazione architettonica, a garanzia del decoro e della pietà, dell'efficienza e dell'igiene¹⁶.

Sempre a proposito di storia dell'architettura, molto preziosi risultano i lavori della studiosa Laura Bertolaccini, a cominciare dal volume *Città e cimiteri* nel quale ha saputo cogliere, insieme agli spunti legati all'importante dibattito culturale, religioso e filosofico che penetra la questione dei cimiteri a partire dal XVIII secolo, tutti quegli accostamenti alla tematica urbanistica fondamentali per una trattazione di alto livello¹⁷. La sua analisi cimiteriale comprende sicuramente la trattazione di questa nuova struttura come luogo di invenzione architettonica, soffermandosi però soprattutto al nuovo fenomeno urbano rappresentato dai cimiteri extraurbani.

10 Phillippe ARIÈS-Georges DUBY, *Histoire de la vie privée, 1: De L'empire romain à l'an mil*, Editions Du Seuil, Paris, 1985; *Histoire de la vie privée, 2: De l'Europe féodale à la Renaissance*, Editions Du Seuil, Paris, 1985; *Histoire de la vie privée, 3: de la Renaissance aux lumières*, Editions Du Seuil, Paris, 1986; *Histoire de la vie privée, 4: de la Révolution à la Grande guerre*, Editions Du Seuil, Paris, 1987; *Histoire de la vie privée, 5: de la première guerre mondiale*, Editions Du Seuil, Paris, 1987.

11 Numerosi sono i volumi dedicati alle origini e allo sviluppo del cimitero di Père Lachaise, inclusi i lavori di Michel RAGON, *Op. cit.*, e Richard A. ATLIN, *The Architecture of Death: the Transformation of the Cemetery in Eighteenth century Paris*, Cambridge, MIT Press, 1984.

12 James STEVENS CURL, *A Celebration of Death*, London, 1980.

13 Ornella SELVAFONTA, "Oltre la superstizione: i cimiteri della prima metà dell'Ottocento nel Lombardo-Veneto", in *L'architettura della memoria in Italia. Cimiteri, monumenti e città 1750-1939*, M. GIUFFRÈ, F. MANGONE, S. PACE, O. SELVAFOLTA (a cura di), Skira editore, Milano, 2007, pp. 129-150.

14 Daniele DONGHI, *Manuale dell'architetto*, vol. II, *La composizione architettonica*, Parte I, *Distribuzione*, Sez. I, *Edifici religiosi*, IV, *Cimiteri*, Utet, Torino, 1923, p. 410.

15 L'espressione "paysage lapidaire" come tipologia dominante nell'Europa meridionale è di Michel Vovelle, "A la croisée des mémoires", in *Le Père Lachaise*, cit. p. 28.

16 Ornella SELVAFONTA, "Oltre la superstizione: i cimiteri della prima metà dell'Ottocento nel Lombardo-Veneto", cit., pp. 129-149.

17 Laura BERTOLACCINI, *Città e cimiteri. Dall'eredità medievale alla codificazione ottocentesca*, Edizioni Kappa, Roma, 2004.

Un altro filone di ricerca riguardo all'origine e lo sviluppo dei cimiteri deve essere ricondotto alle discipline storiche e di storia dell'archeologia. Particolarmente vivace risulta essere da questo punto di vista l'indagine scientifica in Gran Bretagna, soprattutto grazie alla pregevole attività della storica Julie Rugg che nel 1991 fondò presso l'Università di York il Centre for Cemetery Studies.

A proposito di campi d'indagine più multidisciplinari, significativo è il lavoro di Robert P. Harrison *The Dominion of the Dead* che discute sul come i monumenti e le tombe garantiscano la continuità della presenza del defunto tra i viventi¹⁸.

Da menzionare anche il volume di storia cimiteriale di Ken Worpole *Last landscapes*, che offre un'indagine di storia dell'architettura e di storia culturale attraverso i luoghi di sepoltura ed i cimiteri in Europa e in Nord America, dall'epoca dall'antichità al giorno d'oggi. Si tratta dell'interpretazione dei tratti distintivi e caratteristiche architettoniche di questi luoghi attraverso la prospettiva delle varie credenze e strutture sociali¹⁹.

Il recente notevole aumento di interesse per i cimiteri è oggi una realtà che ha portato alla nascita in tutta Europa di numerose società fondate con lo scopo di studiare e conservare il patrimonio cimiteriale. Merita una menzione particolare l'associazione dei *Cimiteri Storico Monumentali Europei* (*Association of Significant Cemeteries in Europe* - ASCE), nata nel 2001 e composta di realtà pubbliche e private che si occupano dei cimiteri come beni culturali, valorizzandone l'importanza storica e artistica.

Cambiamenti fondamentali e processi nella struttura e nelle funzioni dei cimiteri dal Medioevo al XIX secolo

Già con i primi secoli del Medioevo iniziò il passaggio dalla negazione alla familiarità della morte, che portò all'inurbamento dei luoghi di sepoltura. Questo passaggio, assistito dall'affermazione della fede nella resurrezione del corpo, associata al culto dei martiri e delle loro tombe, fece sì che i defunti potessero essere sepolti all'interno delle mura cittadine. Le Goff scrisse: «Finalmente la città medievale sarà, in totale contrasto con la città antica, una città di vivi e di morti. I cadaveri non erano più rigettati, poiché impuri, all'esterno dello spazio urbano, ma trovavano una loro collocazione nel territorio abitato». L'inurbamento dei morti fu un elemento capitale nella rivoluzione urbana del Medioevo²⁰.

Dunque, per un lunghissimo periodo, che arriva in pratica fino alla metà del XIX secolo, la città accolse all'interno della cerchia urbana la popolazione dei suoi morti. Durante questo intervallo la chiesa non si curò soltanto del destino spirituale dei cittadini, ma accolse e conservò i resti umani al riparo dei suoi edifici o nei loro immediati paraggi, senza preoccuparsi di stabilire confini definiti tra lo spazio assegnato alle sepolture e quello frequentato quotidianamente dai vivi.

Alla fine del XVIII secolo la questione dell'igiene pubblica, e in particolare la risoluzione dei problemi legati alle sepolture urbane, divenne tema d'investigazione scientifica. L'aria era considerata allo stesso tempo causa e rimedio per le malattie quale vettore attraverso il quale si propagavano le "mortifere esalazioni" provenienti da "rebus et corporibus putridis et corruptis". Quindi, secondo l'opinione maturata dai medici del tempo, l'aria, come potenziale veicolo di trasmissione di esalazioni provenienti da forme di materia organica in decomposizione, costituiva il principale pericolo per la sicurezza e le condizioni igieniche urbane. Uno tra i punti fondamentali fu la decentralizzazione di tutti i possibili focolai di malattie, quindi anche dei cimiteri urbani con le loro sepolture effettuate con ben scarse precauzioni.

A questo proposito possiamo far l'esempio di Pola, quando nel 1798, al dottor Giovanni Vincenzo Benini, fu affidato l'incarico di stendere un rapporto sui motivi della presenza della malaria e trovare i mezzi per rendere salubre l'aria della città, allora in condizioni sanitarie particolarmente tristi. La relazione, redatta per mano del medico comunale dottor Giuseppe Arduino, individuò nei cimiteri urbani una delle principali cause d'insalubrità, consigliando di non tumulare più i cadaveri nelle chiese della città, bensì in un cimitero da collocare fuori dal peri-

18 Robert POGUE HARRISON, *The dominion of the Dead*, University of Chicago Press, Chicago, 2003.

19 Ken WORPOLE, *Last landscapes. The architecture of the cemetery in the West*, Reaktion Books, London, 2003.

20 Jacques LE GOFF, "L'immaginario urbano nell'Italia medievale (secoli V-XV)", in *Storia d'Italia, Il paesaggio*, vol. 5, Torino, 1982, p. 9.

metro urbano. La salute dei cittadini di Pola era continuamente minacciata dalle carni putrefatte le cui esalazioni si diffondevano tra le strette strade, umide e senza aria²¹.

Le chiese erano in quel periodo considerate come una vera e propria minaccia per la propagazione delle malattie; la loro struttura chiusa e la concentrazione di persone che vi si riunivano, impedivano la libera circolazione dell'aria che così soffocata e mescolata agli "aliti" dei fedeli non consentiva l'evacuazione di esalazioni provenienti dai sepolcri sottostanti. L'unico modo per far fronte a queste situazioni era la chiusura dei sepolcreti urbani e l'affermazione della separazione e dell'allontanamento dei cimiteri dalla città, ponendo, tra mondo dei viventi e il recinto dei morti, una consistente distanza. Questa intolleranza, tra i vivi, verso la morte era una diretta conseguenza del progresso delle conoscenze nel campo della medicina e dell'igiene. Tale sapere rese inaccettabili certi fenomeni tranquillamente accettati per secoli. Comunque, non fu soltanto il sapere medico a determinare questa "rivoluzione", ma anche un cambiamento culturale e di mentalità, che riconobbe l'insalubrità dei cimiteri e delle pratiche di sepoltura usate fino allora.

Con l'Editto di Saint-Cloud, del 12 giugno 1804, Napoleone pose fine, almeno formalmente, alla questione delle sepolture urbane. Esso costituì lo strumento legislativo che riordinò definitivamente i termini del mutamento in corso in merito al problema delle sepolture e fu il fondamento su cui si sviluppò successivamente tutta la normativa cimiteriale del XIX secolo. La normativa disciplinò la costruzione dei nuovi cimiteri extraurbani e le regole da rispettare, fissando norme e comportamenti che spesso si sono mantenuti fino ad oggi. A proposito della nascita dei nuovi cimiteri, valga d'esempio il cimitero del Père Lachaise uno dei tre grandi complessi cimiteriali sorti a Parigi nel 1804, proprio quando venne emanato l'editto di Saint Cloud.

Il progresso scientifico, filosofico, matematico e il mito della ragione, portano ad una rilettura in termini laici degli eventi terreni ed inducono al rifiuto, alla riconsiderazione critica di ordine culturale e religiosa, dell'antica concezione della morte, dei riti e dei culti funebri; dall'altra parte, poiché appaiono sempre più urgenti le risoluzioni delle questioni legate all'igiene e alla salubrità urbana, viene decretata l'espulsione dei luoghi "infetti" dalla città e messo in atto un lento processo di isolamento che porta, negli anni e non senza tenaci opposizioni e dissensi, alla creazione dei moderni cimiteri collettivi extraurbani.

Abbandonata quindi la pratica medievale delle sepolture *ad sanctos* o *apud ecclesiam*, motivo di esaltazione e avvicinamento al divino, che nei secoli portò al congestionamento delle chiese e dei sepolcreti urbani, il pensiero illuminato formulò i presupposti per la nascita di una struttura in grado di offrire contemporaneamente, risposte a problemi di ordine sanitario, urbano, sociale e religioso²².

I nuovi cimiteri vengono concepiti come dei luoghi collettivi creati, oltre che per la sola causa funzionale delle sepolture, per dare ai vivi la possibilità di visitare le tombe dei propri defunti e di ammirare i monumenti funebri dei personaggi illustri e delle famiglie benestanti. Lungo i viali del cimitero vengono quindi creati dei percorsi di visita che attraverso la collocazione e la maestosità del monumento ricreano lo status di chi vi riposa il sonno eterno.

Ogni città moderna ha obbligatoriamente il suo cimitero che è in effetti la perfetta riproduzione dell'ordine socio-economico dei vivi della città a cui si riferisce in un dato periodo. I cimiteri sono dei luoghi che vorrebbero utopisticamente dare la stessa dignità a tutti i defunti ma che in realtà si dimostrano come dei luoghi dove le disuguaglianze e le contraddizioni presenti in vita continuano in pieno anche dopo la morte. Basti pensare alla differenza tra i monumenti funebri di grande bellezza e ricerca architettonica e le sepolture comuni a rotazione decennale. L'ultima dimora è strettamente collegata al potere economico del defunto ed alla volontà di ostentare l'importanza di una persona o di una famiglia nel tempo. Dunque, in ogni cimitero esistono delle evidenti differenze sociali, fedele riflesso di quelle tra i vivi. Esso riflette in pieno le strutture economiche e sociali cittadine con le distinzioni di classe presenti nella città dei viventi, differenziazioni riprodotte ed ostentate anche nel cimitero.

La nuova concezione cimiteriale ottocentesca volle creare una struttura urbana dedicata esclusivamente alla sepoltura dei defunti di un dato territorio. La sua funzione si trasformò però ben presto in qualcosa di molto più complesso che andava ben oltre la necessità di allontanamento, fisico e regolamentato, del corpo senza vita. Nacque per assolvere un preciso ruolo igienico e sanitario, quindi funzionale, a cui venne ad unirsi un nuovo importantissimo atteggiamento della memoria dei defunti attraverso elaborazione del lutto e volontà di trasmissione del ricordo.

21 "Sulla Malaria di Pola", in *L'Istria*, n. 16., 14 aprile 1849.

22 Laura BERTOLACCINI, *Città e cimiteri*, cit., pp. 9-12.

Alla nascita di questo nuovo fenomeno ha contribuito in maniera fondamentale la possibilità di ottenere, previo pagamento di una tariffa, la concessione perpetua di un fondo cimiteriale dove mantenere nel tempo la memoria del caro estinto e l'amore della famiglia verso i propri defunti. Questi due particolari rivestono un'importanza fondamentale per capire l'intima valenza del cimitero come luogo della memoria, indipendentemente se si tratta del ricordo di una singola persona, di una famiglia o di una comunità urbana.

Le sepolture a Pola attraverso i secoli – dai sepolcreti urbani alla nascita del cimitero civico

Lo studio delle sepolture è un argomento che trova a Pola un campo estremamente fecondo che può essere seguito, con una certa regolarità, dall'antichità attraverso il Medioevo fino ad arrivare ai nostri giorni. Si tratta di una problematica complessa, segnata da lente trasformazioni e varie dislocazioni. Nell'antichità, in conformità alla legge romana, erano proibite le sepolture dei defunti entro le mura della città. Le singole sepolture o i complessi funerari, sorgevano nelle aree immediatamente al di fuori del centro urbano, lungo i lati delle strade che conducevano alle porte cittadine. Con l'avvento del Medioevo invece vediamo il trasferimento delle sepolture all'interno delle mura cittadine, per uscirne soltanto con la creazione dell'odierno cimitero cittadino sul colle di Monte Ghiro, alla fine della prima metà dell'Ottocento. A Pola abbiamo una vera e propria continuità tra le necropoli romane ed i cimiteri della tarda antichità. Talvolta si verificò un avvicinamento delle sepolture all'abitato o una riduzione del numero dei siti a destinazione funeraria, ma tutti i dati sembrano indicare che le antiche aree sepolcrali furono mantenute in uso fino alle soglie dell'alto Medioevo.

Il modo di concepire la morte e di praticare le sepolture, maturato a partire dai primi secoli del Medioevo, fece coincidere a Pola, per quasi un intero millennio, fino alla costruzione del nuovo camposanto fuori dall'abitato, i cimiteri con le sue principali chiese, come il Duomo e S. Francesco. Di conseguenza, lo studio del rapporto con i defunti a Pola s'intreccia indissolubilmente con la storia ecclesiastica della città, con le sue chiese, monasteri e conventi. Quest'unione si sciolse soltanto con la dislocazione lontano dal centro urbano dei sepolcri che per tanti secoli avevano "infestato" la città. La costruzione del cimitero extraurbano di Monte Ghiro, anche se avvenuta in netto ritardo rispetto ad altre importanti realtà istriane, liberò Pola da una presenza certamente problematica sotto il profilo igienico, considerata giustamente allora come un problema di sanità pubblica. Venne così definitivamente risolta una situazione incresciosa e indignitosa per una città che stava per iniziare, dopo secoli di decadenza, una stupefacente rinascita e trasformazione.

Dopo il definitivo abbandono delle sepolture all'interno delle strutture religiose, avvenuto nel secondo decennio dell'Ottocento, come unico cimitero cittadino rimase il ristrettissimo camposanto tra il Duomo e le mura cittadine, con l'unica eccezione dei pochi ortodossi sepolti nel cimitero della chiesa di S. Nicolò.

Al fine di migliorare la situazione sanitaria in città e di adeguarsi alle nuove norme cimiteriali, nel 1845 le autorità cittadine decisero finalmente di dar inizio alla costruzione del nuovo cimitero cittadino fuori dal perimetro urbano, struttura terminata l'anno seguente. Il progetto era di convertire a questo scopo un non troppo esteso fondo incolto verso la cima del colle di Monte Ghiro, abbastanza lontano a circa un chilometro a Nord della città. L'intento era di rimuovere, con una struttura al tempo nettamente isolata dalla città, dopo tanti secoli, la malattia e il contagio della morte dal nucleo urbano.

Alla metà del XIX secolo, Pola era una città che stava per iniziare uno straordinario periodo di sviluppo e di transizione che la trasformò, da città la cui decadenza era sembrata definitiva e irreversibile, in grandioso porto da guerra della Marina asburgica. A partire da poco prima del 1850 e fino al 1918, Pola visse uno sviluppo estremamente intenso, interamente legato alla sua trasformazione in porto centrale della Marina da guerra dell'Impero Austro - Ungarico. Grazie alla costruzione del moderno cantiere navale e del possente arsenale, la piccola cittadina medievale si trasformò in un centro urbano di rilevanza strategica come il più grande porto militare di tutto l'Adriatico ed uno dei più importanti di tutto il Mediterraneo. Basti pensare che la popolazione passò dai 1.104 abitanti del 1850 ai quasi 60.000 del 1910, crescita demografica accompagnata da un notevole sviluppo urbano delle infrastrutture.

La solenne benedizione e formale apertura del nuovo cimitero avvenne lunedì 17 agosto 1846, data dalla quale furono sospese le sepolture regolari presso il vecchio cimitero accanto al Duomo. Nel periodo trattato, ovvero dalla fondazione del nuovo camposanto al 1947, fu interessato da quattro ampliamenti fino a raggiungere un'estensione complessiva di 26.300 mq, con una struttura interna divisa in tre campi principali. I campi interni al cimitero, otto nel campo A, uno nel campo B e due nel campo C, erano di regola destinati alle inumazioni comuni

a rotazione decennale mentre le aree lungo le mura di cinta, come pure i margini dei campi interni che rasentano gli stradoni principali, sono riservati all'erezione di tombe ovvero sepolcri privati. Complessivamente, tra il 1846 ed il 1947 al cimitero di Monte Ghiro vennero sepolti oltre 51.000 polesi, ai quali, per avere un quadro completo delle sepolture cittadine, devono essere sommate le sepolture eseguite presso il Cimitero della Marina.

Obiettivo e ipotesi conoscitiva

Le finalità della ricerca si baseranno sui seguenti obiettivi conoscitivi:

- Definizione e descrizione delle pratiche funerarie e delle questioni relative al tema funebre a Pola attraverso i secoli, con particolare riferimento al periodo 1846-1947.
- Studio delle situazioni e dei contesti che hanno contribuito all'affermazione della moderna cultura sepolcrale della società polese attraverso la dettagliata spiegazione dei fenomeni delle sepolture urbane, dei regolamenti sanitari, delle condizioni igienico-sanitarie, delle trasformazioni urbane e della creazione dei moderni cimiteri extraurbani.
- Ricerca e contestualizzazione della creazione e degli ampliamenti del cimitero di Monte Ghiro, dei suoi complessi significati e dell'atteggiamento della popolazione civica verso il cimitero come particolare struttura urbana con le sue funzionali ed intime valenze.
- Determinazione del rapporto tra lo sviluppo del cimitero civico di Monte Ghiro e l'espansione urbana di Pola in un secolo caratterizzato da uno straordinario accrescimento infrastrutturale e demografico.
- Determinazione dell'importanza di Monte Ghiro per la comprensione della realtà polese nel periodo 1846-1947 come luogo di particolare significato per l'intendimento della situazione sociale, economica e demografica di Pola come multi-etnica città mitteleuropea.
- Ricostruzione storica e valorizzazione del patrimonio architettonico del cimitero di Monte Ghiro come eccezionale testimonianza dell'identità urbana e sua importanza come inestimabile fonte di informazioni per le ricerche sociali e genealogiche di Pola e dell'Istria.

L'ipotesi di base di questa ricerca è che il cimitero rappresenta una struttura di straordinario significato per la memoria collettiva e l'identità della città attraverso la cui dettagliata analisi è possibile presentare la complessità sociale, la stratificazione ed il livello culturale della popolazione. Il cimitero di Monte Ghiro raffigura quindi la perfetta riproduzione dell'ordinamento socio-economico di Pola nell'arco temporale trattato.

Le fonti e la bibliografia

Oggi esiste una notevole bibliografia sugli studi cimiteriali che si riferisce però principalmente all'Inghilterra, agli Stati Uniti o ancora alla Francia. Più modestamente, per quanto riguarda invece le realtà istriane non esiste assolutamente nessuno studio come del resto pochissimi sono i riferimenti alla situazione nella Venezia Giulia, con Trieste in testa, con invece qualche lavoro in più per Fiume attraverso i volumi di Anita Antoniazio Bocchina *Fiume, il cimitero di Cosala* e Kozala: *Monografija o riječkom komunalnom groblju i o kulturi pokapanja u Rijeci* a cura del Komunalno društvo Kozala²³.

Sono stati sistematicamente raccolti tutti i lavori scientifici disponibili e sono state consultate tutte le fonti archivistiche ritenute necessarie per una risposta esauriente alle domande di ricerca.

La laboriosa investigazione archivistica svolta è risultata complessa e spesso molto difficoltosa a causa dell'estrema frammentazione e scarsità dei fondi esistenti. Presso l'Archivio di Stato di Pisino ho attentamente

23 Anita ANTONIAZZO BOCCHINA, *Fiume, il cimitero di Cosala*, Bottega d'Erasmus, Aldo Ausilio Editore, Padova, 1995; *Kozala: Monografija o riječkom komunalnom groblju i o kulturi pokapanja u Rijeci, u povodu 130 godina vođenja njegovih knjiga ukopa*, Komunalno društvo Kozala, Rijeka, 2002.

analizzato i fondi del Comune di Pola per il periodo austriaco (1846-1918) e per il periodo italiano (1919-1947). Il fondo comunale offre molteplici informazioni in materia di igiene, salute e problemi infrastrutturali della Pola del tempo, da cui è possibile stabilire la condotta delle autorità cittadine in relazione alle questioni sanitarie, che includono anche i cimiteri. È stato attentamente esaminato anche il fondo della Prefettura e di grande importanza è stata l'analisi dei registri di morte della Parrocchia di Pola e ciò soprattutto per il periodo 1846-1898. Infatti, per buona parte di questo lasso di tempo non esiste alcun tipo di registro cimiteriale e quindi rappresentano l'unica fonte di informazioni sui decessi e le sepolture a Pola.

Particolarmente interessante risulta essere stata l'analisi dei registri cimiteriali da cui è stato possibile risalire a informazioni estremamente particolareggiate risultate di fondamentale ed insostituibile valore per la ricerca svolta. Molto rilevanti sono state le lunghe ricerche d'archivio presso le istituzioni ecclesiastiche, prima presso l'Archivio Parrocchiale di Pola e poi presso l'Archivio Vescovile di Parenzo. La trovata corrispondenza ufficiale tra le autorità ecclesiastiche e cittadine è risultata di particolare importanza per far luce su molti aspetti inerenti alla costruzione e manutenzione del cimitero polese, la situazione sanitaria in città ed i tentativi per risolvere i numerosi problemi legati alle sepolture e l'amministrazione cimiteriale.

Grande attenzione è stata data alla ricerca ed all'analisi del patrimonio documentario custodito presso gli archivi della Città di Pola, grazie anche all'aiuto del Dipartimento cittadino per i beni architettonici, dove è custodita un'importante e dettagliata documentazione risalente in particolar modo al periodo tra le due guerre²⁴. Fondamentale è stata la consultazione bibliografica e archivistica presso il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, ricerca estesa anche all'Archivio di Stato di Trieste, alla biblioteca dell'Archivio Generale del Comune di Trieste e all'Archivio di Stato di Fiume.

La documentazione archivistica è stata utilizzata nella ricerca sulle sepolture a Pola attraverso il XIX e la prima metà del XX secolo per l'analisi del sistema sanitario, delle condizioni igieniche, dello sviluppo infrastrutturale, delle strutture sanitarie e della situazione demografica.

Un'importante fonte sono state sicuramente le cronache urbane e i dibattiti sulla stampa che ho trovato nel corso della consultazione di tutta la stampa periodica riguardante Pola esistente per l'arco di tempo studiato. Ciò è stato possibile grazie al patrimonio custodito presso la Biblioteca Universitaria di Pola e la Biblioteca civica Attilio Hortis di Trieste.

Non mi sono assolutamente fermato alla sola analisi delle fonti archivistiche procedendo ad un metodico studio diretto sul campo attraverso un vero e proprio studio di archeologia cimiteriale. Numerosissime sono state le ricognizioni al cimitero, ricerche e rilievi che mi hanno permesso una profonda conoscenza di ogni spazio e di ogni singolo monumento funebre.

Fondamentale per il capitolo sulla ricostruzione storica e valorizzazione dei monumenti è stato l'impegnativo studio sulla valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio del cimitero intitolato *Gradsko groblje Monte Ghio u Puli. Studija povijesnog i prostornog razvitka – smjernice za očuvanje memorijalne cjeline*, che ho svolto insieme alla storica dell'arte Nataša Nefat, per conto della Città di Pola²⁵. Il progetto, di cui vado particolarmente fiero, è stato la base per la Delibera di nomina di parte del Cimitero civico di Monte Ghio a Pola quale bene culturale di interesse locale²⁶ con il quale la parte storica del cimitero viene posta sotto un regime di particolare tutela e salvaguardia in quanto luogo di particolare interesse per la memoria cittadina.

La metodologia di indagine

Il cimitero è certamente un luogo di particolare importanza per la memoria collettiva di ogni comunità urbana, dove i monumenti testimoniano l'identità della città in un determinato periodo. Proprio in quanto particolare struttura urbana, deve essere inteso come un complesso architettonico che contribuisce alla costruzione

²⁴ Odjel za graditeljsko naslijeđe.

²⁵ Raul MARSETIČ, Nataša NEFAT, *Gradsko groblje Monte Ghio u Puli. Studija povijesnog i prostornog razvitka – smjernice za očuvanje memorijalne cjeline*, Grad Pula – Città di Pola, maggio 2010.

²⁶ Odluka o proglašenju dijela gradskog groblja Monte Ghio u Puli kulturnim dobrom od lokalnog značaja, Grad Pula – Città di Pola, *Bollettino Ufficiale della Città di Pola* N. 09/2010.

della memoria, dell'identità e dell'immaginario collettivo. Il cimitero è quindi il luogo della memoria collettiva per eccellenza di primario significato per la definizione di una comunità.

La memoria è un atto fondamentale per la formazione e riscrittura dell'identità come atto individuale e politico insieme²⁷. Il culto dei morti è la fonte centrale di quello che si intende come cultura della memoria. Questo culto è in effetti la memoria che caratterizza la comunità²⁸.

I concetti di memoria e identità sono strettamente correlati. L'identità è probabilmente inconcepibile senza storia e senza il ricordo e la commemorazione della storia, nonostante che in certi casi la commemorazione possa portare ad una distorsione degli eventi e dei fatti. L'identità è orientata verso il futuro però è basata sulla storia comune di una comunità, con i suoi ricordi e spesso le sue commemorazioni. La morte gioca un ruolo importante nel processo di costruzione dell'identità. I cimiteri, anche attraverso il loro sviluppo come luoghi di commemorazione, sono oggi uno tra i più importanti luoghi pubblici cittadini²⁹.

Maria Angela Gelati, storica studiosa di riti e cerimonie funebri, scrive che il cimitero non è solo un luogo adibito alla conservazione permanente delle spoglie umane. Esso si presenta a noi come «duttile contenitore della cultura e della memoria storica». Esso offre a chi lo attraversa, a chi è disposto ad interrogarlo, un archivio straordinariamente suggestivo e affascinante di arte, di mentalità, di costume, di contemplazione, attraverso le esistenze individuali e le vicende collettive li raccolte: sono storie di vite lunghissime o brevi come un sospiro³⁰.

La storica Gelati nota ancora che se è vero che il cimitero si identifica per la storia della città come “repertorio del sapere”, questa forma di “conoscenza del cimitero” non può essere sufficiente a garantire la conservazione del bene culturale. Come per i documenti storici veri e propri si presenta la necessità del restauro e della tutela. Come luoghi privilegiati della cultura e della memoria storica i cimiteri necessitano di essere valorizzati, recuperati e conservati facilitando i visitatori a percorrere i percorsi della memoria che custodiscono³¹.

I luoghi della memoria acquisiscono un ruolo prioritario nella costruzione del patrimonio culturale, quando, attraverso l'investitura dello statuto di monumenti, come nel caso della Delibera di nomina di parte del Cimitero civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale, diventano un qualcosa da preservare per le generazioni future. In questo modo, come spiega Anna Lisa Tota, accade che un certo sito commemorativo, un certo monumento a cui si riconosce un nesso privilegiato con la memoria di un passato altamente significativo, transiti attraverso quel delicato processo di “patrimonializzazione”. Ricorda però giustamente che la “messa in patrimonio” non è assolutamente un'operazione neutrale, rispondendo sempre ad una precisa articolazione politica del rapporto tra presente e passato³². La salvaguardia del patrimonio cimiteriale, come del resto di ogni patrimonio pubblico cittadino, è quindi allo stesso tempo un processo politico, storico e culturale. Le decisioni su cosa salvare e salvaguardare vanno ben oltre la sola valorizzazione storico – artistica, dovendo obbligatoriamente scontrarsi con una logica politica che rende spesso complicata e delicata la questione.

Il cimitero come luogo indispensabile a ogni centro urbano è un luogo privilegiato per lo studio della memoria cittadina dato che custodisce, molto spesso in maniera estremamente discreta o anche nascosta, dal tempo e dall'incuria ma alle volte anche dalla volontà di celare per sempre, drammi e glorie cittadine. Spesso si tratta di sottigliezze che soltanto una profonda preparazione e conoscenza di storia urbana e delle vicende della città attraverso il secolo XIX e XX può dare la possibilità di individuare e cogliere, quasi sempre attraverso piccolissimi indizi o vere e proprie sensazioni che bisogna attentamente contestualizzare.

Attraverso l'utilizzo delle fonti storiche e della bibliografia disponibile, ho voluto concepire la presente tesi di dottorato come ricerca interdisciplinare. Lo studio del fenomeno delle sepolture necessita di un complesso approccio metodologico che deve essere finalizzato all'analisi e all'interpretazione dei diversi aspetti che caratterizzano un cimitero: meccanismi di origine, sviluppo, saturazione e crescita, organizzazione interna, patrimonio storico culturale, memoria storica e identità cittadina da cui è emersa anche la necessità di tutela e di valorizzazione del patrimonio cimiteriale. Si tratta di una ricerca inevitabilmente dalla prospettiva interdisciplinare che si propone di promuovere

27 Elena AGAZZI, Vita FORTUNATI, *Memoria e saperi. Percorsi transdisciplinari*, Universale Meltemi, 2007.

28 Maja BRKLJAČIĆ, Sandra PRLENDA, *Kultura pamćenja i historija*, Golden marketing, Zagreb, 2006, p. 73.

29 Joachim WOLSCHKE - BULMAHN, *Places of Commemoration: Search for Identity and Landscape Design*, Trustees for Harvard University, 2001, pp. 2-3.

30 Maria Angela GELATI, “Cultura e storia del cimitero” in *Oltre*, N. 3 marzo 2007.

31 Ibidem.

32 Anna Lisa TOTA, “Memoria, patrimonio culturale e discorso pubblico”, *Memoria e saperi. Percorsi transdisciplinari*, Universale Meltemi, 2007, pp. 100-116.

uno stretto contatto tra gli studi di carattere storico, culturale ed urbanistico, mediante lo studio dell'evoluzione delle strutture urbane. Lo studio scientifico della ricerca storica e archivistica, su avvenimenti, personaggi ed epigrafi, si è allargato quindi fino a toccare studi di carattere architettonico, di un'architettura però che nasce come elemento di memoria e che così richiama inevitabilmente la storia. L'indagine cimiteriale richiede l'acquisizione di una serie di competenze e conoscenze specifiche e interdisciplinari, legate da una parte agli aspetti sociologici e demografici del problema, dall'altra a quelli urbanistici imposti dalla scala urbana dell'infrastruttura.

Lo studio e la catalogazione dell'intero patrimonio cimiteriale ha messo in relazione i monumenti con i documenti di archivio ed ha reso disponibile una serie di informazioni utili alla gestione ordinaria di un monumento dalle complesse valenze come lo è appunto il monumento funebre ai fini della realizzazione dell'indagine conoscitiva e di salvaguardia. Voglio sottolineare che la tutela non deve essere riconducibile solo a valori artistici e deve obbligatoriamente comprendere quelli socio-culturali, perché il cimitero racconta la storia recente della città ed i costumi degli abitanti, schematizzandone i comportamenti sociali e abitativi.

L'analisi del cimitero ha messo in risalto il forte legame tra la città dei morti e la città dei vivi, che non si manifesta solo nelle dinamiche di organizzazione e di crescita, ma emerge anche in relazione alla struttura sociale e culturale della comunità urbana, sottolineando come queste ultime siano destinate a riflettersi non solo sulle scelte formali della sepoltura, ma sulla struttura stessa del cimitero.

La metodologia applicata ha portato ad una precisa suddivisione del lavoro. Il primo capitolo tratta l'approfondimento storico dell'argomento cimiteriale a Pola dall'antichità alla metà del XIX secolo, spiegando l'affermarsi delle sepolture urbane con la loro ubicazione presso le principali chiese cittadine, e affrontando la questione dell'igiene pubblica e delle nuove disposizioni legislative degli inizi del XIX secolo. Dopo la spiegazione di un secolo di sviluppo e trasformazioni di Pola (1846-1947), il capitolo successivo passa alla trattazione specifica del Cimitero civico di Monte Ghiso quale argomento centrale del lavoro. S'inizia attraverso l'argomentazione della nascita dei cimiteri extraurbani, per passare poi più specificatamente al nostro camposanto. La ricerca viene trattata attraverso molteplici punti di vista, iniziando dalla nascita e lo sviluppo del cimitero, continuando la trattazione attraverso i regolamenti, le sepolture, il patrimonio storico monumentale, e più nello specifico trattando di custodi, becchini, incidenti, danni, furti, funerali, tariffe, diritti stolari e pompe funebri. I due capitoli seguenti si basano sull'analisi dettagliata dei Libri dei morti della parrocchia, dei registri anagrafici del Comune di Pola e dei registri delle sepolture. Proprio lo studio di questi ultimi risulta essere stato di particolare rilevanza, risultati presentati con tabelle e grafici che riportano informazioni estremamente minuziose e particolareggiate. Nel capitolo successivo viene riportata la ricostruzione pressoché completa di tutti i fondi cimiteriali, eccetto naturalmente i fondi comuni per le rotazioni decennali, esistenti al cimitero fino al 1947. In totale le schede sono circa 1.500 ed ognuna riporta il nome del titolare del fondo, la trascrizione dell'iscrizione funebre, la ricostruzione di tutte le persone sepolte, le informazioni relative all'acquisto del fondo e la costruzione della tomba, le note biografiche sui sepolti, la foto del monumento funebre ed il grado di valorizzazione attraverso una scala che divide le unità di sepoltura secondo quattro gradi di valenza.

Per capire le dinamiche di un cimitero bisogna entrarvi, sentire la sua atmosfera e intima personalità. Questa premessa risulta fondamentale per lo studio di una struttura così particolare, la cui vera identità deve essere intesa anche attraverso la conoscenza empirica di questo luogo della memoria. Ho dovuto imparare a "leggere" le pietre tombali cercando di comprendere le complesse relazioni e dinamiche custodite nel camposanto.

Con il tempo ho imparato a interpretare e contestualizzare dettagli a prima vista insignificanti poi rivelatisi, con l'approfondire delle mie conoscenze, estremamente preziosi. Ho studiato attentamente ogni singola tomba racchiusa nei vecchi campi, quindi non soltanto i casi più spettacolari o monumentali, ricostruendo, quando possibile, la cronologia delle sepolture che hanno ospitato, anche di quelle di cui non rimane più alcun riferimento, operazione resa possibile attraverso l'attenta analisi comparativa delle fonti archivistiche a disposizione. Ovviamente questa operazione è stata possibile appena dopo essere riuscito a ricostruire a quali famiglie sono appartenute centinaia di tombe oggi passate a nuovi concessionari, monumenti dai quali è stato nella grandissima maggioranza tolto, o coperto, ogni riferimento alle famiglie o persone precedentemente sepolte.

La periodizzazione cronologica della parte centrale del lavoro tra gli anni 1846, come anno di fondazione del cimitero di Monte Ghiso, ed il 1947, come momento segnato da traumatiche trasformazioni demografiche – linguistiche – culturali in conseguenza del nuovo assetto statale – politico – economico, fissa le basi della moderna pratica funebre della società polese attraverso un secolo di storia caratterizzato da uno straordinario sviluppo urbano. Le indagini hanno dimostrato che il cimitero polese, con il suo modo di organizzazione dello spazio della morte e con la sua rappresentazione attraverso i monumenti funebri, è il prodotto del pensiero e dell'identità di un secolo di storia di Pola.

Obiettivi e finalità della ricerca

L'obiettivo della presente ricerca è di presentare attraverso una ricerca metodologica interdisciplinare, interamente fondata sul materiale d'archivio inedito studiato, gli aspetti fino ad oggi completamente sconosciuti e mai analizzati riguardanti la tematica cimiteriale a Pola dal 1846 al 1947. L'intenzione di questo studio è di approfondire e presentare la complessità delle condizioni che hanno determinato l'identità urbana di Pola ed il raggiunto livello di cultura sepolcrale insieme ad una migliore comprensione dei processi sociali e di modernizzazione che hanno interessato la città.

Questo studio esamina una struttura urbana estremamente particolare piena di molteplici significati come luogo di commemorazione ed identità cittadina, non volendo però essere specificatamente uno studio sulla morte e sul lutto. Viene discussa e analizzata l'origine, lo sviluppo ed il patrimonio storico culturale del cimitero civico cittadino, attraverso l'investigazione delle fonti e del complesso contesto che ha portato a concepire e sviluppare questo luogo così specifico.

Si tratta del primo studio interamente incentrato sulla gestione urbana della morte a Pola ed è costituito da una ricca fonte documentaria, densa di dati e indicazioni archivistiche attraverso le quali ho voluto collegarmi a molteplici aspetti civili, legislativi, religiosi, sociali e culturali, urbanistici e architettonici, argomenti che la questione delle sepolture innegabilmente comporta nella sua multiformità.

Il cimitero di Monte Ghiro racconta la complessità e la ricchezza culturale della popolazione, le vicende belliche e le tragedie cittadine, la composizione etnica e la stratificazione sociale, insieme ai legami vicini e lontani che permettono di riconoscere nella continuità di simboli o caratteri formali comuni, i rapporti tra gruppi diversi all'interno di un panorama sociale comune. Deve essere inteso come il luogo della memoria per eccellenza dove è possibile ricostruire la cultura, la storia e la società della città in un dato periodo e che quindi come tale può contribuire ad una migliore conoscenza della realtà polese del XIX e della prima metà del XX secolo.

Attraverso una sua attenta e approfondita lettura è possibile ricostruire le vicende di oltre un secolo di storia cittadina dato che all'interno del suo recinto si trovano sedimentate immense testimonianze di storia civica che riflettono pienamente l'identità sociale della comunità urbana. Nel corso degli anni, Monte Ghiro ha sviluppato una precisa e caratteristica forma architettonica ed una particolare identità che, anche se autonoma dalla città, ne rispecchia in pieno le vicissitudini ed i cambiamenti.

Il cimitero, nell'immaginario collettivo, rappresenta innanzitutto un luogo di profondo dolore dove si è fermata definitivamente la presenza terrena dei nostri cari defunti e in un futuro, più o meno prossimo, anche di noi stessi. Purtroppo, in molti non ne vogliono comprendere la straordinaria testimonianza storica e di ricordo. Il cimitero, attraverso le famiglie e le persone che vi riposano e le tragedie di una città che vengono ricordate attraverso le sue pietre, rappresenta un luogo privilegiato di memoria e orgoglio cittadino. I luoghi di sepoltura sono espressione dei valori civili, morali e sociali di una comunità. Ne testimoniano la cultura, la confessione religiosa e l'appartenenza linguistica.

L'architettura funebre, la lingua usata nelle epigrafi e le vite da esse raccontate permettono un'intima e personale visione sul passato di Pola. In effetti, le iscrizioni funebri offrono uno sguardo unico sui cambiamenti sociali a cui è andata incontro la città nell'arco di un secolo, dimostrando la particolare valenza del cimitero per lo studio della storia locale. Gli epitaffi ci restituiscono una notevole quantità di documenti molto utili sul piano storico per i dettagli anagrafici o prosopografici³³ in essi contenuti, ai fini della ricostruzione delle genealogie familiari e della vita della comunità urbana.

Infine, lo studio e la ricostruzione della storia del cimitero polese non sono rivolti solo alla conoscenza e alla riedificazione di una memoria collettiva ma anche alla salvaguardia e alla conservazione di un importante patrimonio culturale.

Voglio sottolineare che si tratta di un lavoro partito da qualcosa di estremamente intimo, molto probabilmente dovuto ai vivissimi ricordi che ho fin dalla giovanissima età di Monte Ghiro in seguito alle circostanze della vita.

33 Raccolta di notizie e profili biografici disposti in ordine alfabetico, relativi a personaggi celebri del passato.

APPROFONDIMENTI STORICI SULLE SEPOLTURE A POLA DALL'ANTICHITÀ ALLA METÀ DEL XIX SECOLO

Lo studio delle sepolture è un argomento che trova a Pola un campo estremamente fecondo che può essere seguito, con una certa regolarità, dal periodo dell'antica Roma, attraverso il Medioevo fino ad arrivare ai nostri giorni. È uno studio complesso, segnato da lente trasformazioni e varie dislocazioni. Nell'antichità, in conformità alla legge romana, erano proibite le sepolture dei defunti entro le mura della città. Le singole sepolture o i complessi funerari, sorgevano nelle aree immediatamente al di fuori del centro urbano, lungo i lati delle strade che conducevano alle porte cittadine. Con l'avvento del Medioevo invece vediamo il trasferimento delle sepolture all'interno delle mura cittadine, per uscirne soltanto con la creazione dell'odierno cimitero cittadino sul Monte Ghio, alla fine della prima metà dell'Ottocento.

La particolarità delle sepolture all'interno delle città consiste nel suo stesso manifestarsi, dal momento che si presenta come aperta violazione di disposizioni giuridiche e superamento di consuetudini di tradizione secolare che, almeno formalmente, sono ancora in vigore nella tarda antichità. La prima testimonianza del divieto di seppellire³⁴ nella città è rappresentata dal testo della Legge 1, X del corpus delle *XII Tavole*, datate alla metà del V secolo a.C., riportato da Cicerone nel *De Legibus*³⁵. Si tratta di una chiara prescrizione di ordine pubblico resasi necessaria a causa dello sviluppo della vita urbana. In essa si coglie la preoccupazione del legislatore a tutelare l'igiene pubblica, stabilendo con precisione la distanza minima delle tombe dalle abitazioni private. Le *XII Tavole* rappresentano il fondamento del diritto funerario romano, secondo il quale le sepolture dovevano essere collocate fuori dalle mura delle città per preservare la *sanctitas* delle abitazioni: *Hominem mortuum in Urbe ne sepelito neque urito*, ovvero che nessun corpo sia sotterrato o cremato all'interno della città. Le dimore dei defunti erano quindi tenute rigorosamente separate da quelle dei viventi³⁶.

Le sepolture nell'antichità in Istria seguono le tradizioni delle altre civiltà del tempo. Nelle tombe vengono poste le ceneri del defunto oppure si procede all'inumazione del corpo, secondo dei rituali ben precisi. Nascono così le antiche e famose necropoli polesi.

Al tempo dell'antica Roma la città di Pola, la Colonia Iulia Pola, contava le seguenti aree cimiteriali: la necropoli principale attorno alle mura cittadine, la grande del Campo Marzio lungo tutta l'area chiamata del Prà (Prato) Grande e attorno ad essa le necropoli minori ritrovate presso Via dell'Arsenale e Via Capodistria³⁷.

La principale necropoli cittadina è proprio quella dove sono stati ritrovati i monumenti maggiormente decorati e fastosi, costituiti per lo più da cippi e are del periodo Flavio. Infatti erano lì, a minor distanza dalla città, ovvero nelle immediate vicinanze delle sue mura, che si trovavano le sepolture dei ceti più ricchi ed influenti. Si crede, in base ai ritrovamenti e agli scavi effettuati, che le zone per le sepolture fossero ben divise a seconda dei vari ceti sociali e attività. Così, si suppone che l'area dalla Porta Gemina al Ninfeo fosse riservata per le sepolture di facoltosi commercianti e artigiani, mentre la zona davanti all'arco dei Sergi fosse assegnata ai soldati, magistrati ed altri funzionari pubblici³⁸.

34 *Sepulchrum, ara, templum* erano i tre etimi latini con i quali si indicava il luogo della sepoltura; successivamente i cristiani adottarono il termine *coemeterium*, secondo l'etimologia greca, per definire il luogo del riposo eterno.

35 Il testo fu in seguito confermato e rinnovato fino all'età diocleziana.

36 La norma giuridica, che prescriveva per Roma e per tutte le città soggette al suo diritto che le sepolture fossero eseguite al di fuori del *pomerium*, ad una distanza misurata in cento piedi dalla linea di cinta, pare rappresentata dal carattere di *res religiosa* attribuito ai sepolcri ed al concetto di *locus purus* contrapposto a quello di *locus religiosus*. La condizione perché un seppellimento fosse considerato legale era posta dal fatto che esso avvenisse dove non erano mai state praticate sepolture (*locus purus*); la disposizione di resti umani, inceneriti o inumati, conferiva al sito il carattere di *locus religiosus*. Poiché il pomerio era un luogo sacro per definizione, ne conseguiva l'impossibilità di sfruttarne l'area a fini sepolcrali.

37 Vesna GIRARDI JURKIĆ, Kristina DŽIN, *Sjaj antičkih nekropola Istre*, Monografije i katalozi 13, Arheološki muzej Istre, Pola, 2003, p. 109.

38 Ivi, pp. 54-64.

Di fronte alla Porta Gemina ancora oggi possiamo ammirare i resti di un mausoleo, l'espressione più monumentale tra i monumenti funebri, sicuramente appartenente ad un personaggio molto influente. Oggi rimane soltanto una base ottagonale che lascia presupporre l'esistenza di una costruzione a forma di tempio³⁹.

La necropoli di Campo Marzio rappresenta la più grande e meglio documentata tra tutte le necropoli antiche e tardo antiche di Pola. Le ricerche più importanti vengono svolte nel 1985-1986, nel corso degli scavi per le fondamenta della nuova stazione di polizia. Vengono ritrovate 157 tombe databili, secondo i corredi funerari, dal secolo I al passaggio dal IV al V. Questi ritrovamenti, anche grazie al loro numero, testimoniano la continuità delle sepolture dell'antica Pola in quella necropoli dal tempo della Repubblica al V secolo. Attorno e all'interno di questa zona poi sempre nel V secolo, nasce anche un cimitero paleocristiano con una basilica tombale attornata da sarcofagi⁴⁰. In altre parole, le sepolture paleocristiane sorgono nello stesso luogo delle sepolture precedenti, creando un'immensa area cimiteriale che va dal Prà Grande fino alla chiesa di S. Michele e più a sud alla chiesa di S. Giovanni del Canneto⁴¹. Con molta probabilità quindi anche le sepolture dei primi secoli del Medioevo continuano a svolgersi nella stessa zona, presumibilmente ancora per diversi secoli fino all'inizio delle sepolture *intra muros*.

I numerosissimi monumenti funebri innalzati presso le vaste necropoli polesi appartenevano a persone e famiglie sicuramente benestanti dato che le tombe dei meno abbienti e degli schiavi non portavano, nella grandissima maggioranza dei casi segni esteriori di pregio. I monumenti funebri comprendevano le più svariate forme: edicole, stele effigiate, cippi e semplici lapidi, che segnavano il posto sotterraneo o di un'urna cineraria o di un loculo contenente il cadavere. In seguito, durante l'Impero, la forma usuale delle tombe furono le arche mobili sopra terra, lavorate quasi sempre in pietra calcarea, a foggia di cassoni quadrilunghi di un unico pezzo, più o meno decorati nelle facce anteriori, coi coperchi formati da un lastrone, che alle volte portava l'iscrizione, o di un tettuccio a due falde che finiva ai fianchi in timpani e antefissi. Diversamente dalle arche sepolcrali del periodo romano, quelle cristiane di derivazione bizantina, avevano quasi tutte i coperchi in forma di tetto acuminato, a due spioventi, con antefissi agli angoli⁴².

Anche durante il periodo bizantino, non mancarono a Pola sarcofagi in marmo greco di grande pregio con ricche decorazioni e figurazioni. Sfortunatamente tutti i migliori esemplari, sia quelli pagani che quelli cristiani, sono stati persi nel corso dei secoli. Spesso, furono infranti per incuria ed ignoranza, oppure furono trasportati via da Pola. I sarcofagi delle casate ricche, artisticamente intagliati, furono venduti ad amatori ed antiquari, ed esportati per mare, insieme a moltissimi altri preziosi oggetti antichi, in particolar modo nel corso del Rinascimento. I pochi che rimasero furono convertiti dai contadini di Pola e dei suoi dintorni in recipienti per l'olio o per l'acqua. Comunque, rimasero soltanto i sarcofagi più semplici e di rozza fattura, spesso anepigrafi, quasi tutti mancanti degli originali coperchi lapidei, i quali però se foggiate a tetto, e quindi internamente concavi, venivano usati capovolti come abbeveratoi⁴³. I sarcofagi polesi variavano anche nelle dimensioni a seconda che fossero destinati ad accogliere una o più salme. Inoltre, all'interno esistevano quasi sempre dei brevi rialzi alle estremità che servivano per poggiare il capo e i piedi dei tumulati.

La presenza così massiccia ed imponente di sepolture romane e paleocristiane nella città di Pola nei secoli passati non mancò di affascinare e incuriosire molti visitatori illustri. Tra le prime testimonianze abbiamo quella di Dante Alighieri che scrisse ne *La Divina Commedia* riferendosi alla necropoli del Prà Grande:

*Si come ad Arli, ove'l Rodano stagna
Si come a Pola, presso del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna,
Fanno i sepolcri tutto il loco varo*⁴⁴;

39 Ivi, p. 48.

40 Per maggiori informazioni vedi Robert MATIJAŠIĆ, *Campus Martius, Antička nekropola između premanturske i medulinske ulice u Puli*, Monografije i katalozi 8, Arheološki muzej Istre, Pola, 1991 e Vesna GIRARDI JURKIĆ, Kristina DŽIN, *Sjaj antičkih nekropola Istre*, cit.

41 Željko UJČIĆ, "Prilog poznavanju kasnoantičkih groblja Pule i Medulina", in *Histria Archeologica*, n. 24-25/1993-1994, Pola, 1995, pp. 74-86.

42 Camillo DE FRANCESCHI, "Dante a Pola", in *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria (AMSI)*, Vol XLIV, 1932, Parenzo, 1933, p. 36.

43 Camillo DE FRANCESCHI, "Dante a Pola", cit., p. 39.

44 Dante ALIGHIERI, *La Divina commedia, Inferno*. C. IX, 112.

Il sommo poeta, che ha soggiornato in Istria con molta probabilità tra gli anni 1304 e 1308, descrive le tante tombe visibili nella valle che si trova ai piedi dell'abbazia dei Benedettini di S. Michele in Monte, dove Dante alloggia, e da dove si vedeva in tutta la sua estensione la parte visibile della necropoli. È significativo far notare che queste sepolture si trovano lungo l'antica Via Flavia, la strada consolare che usciva da Porta Aurea. Gli antichi temevano la vicinanza dei morti e perciò li tenevano lontani. Il mondo dei vivi doveva essere separato dal mondo dei morti. Per questa ragione i cimiteri romani si trovavano ai margini delle strade fuori dalle città, com'era appunto il caso anche a Pola.

Oltre a quella di Dante, molte altre sono le testimonianze nei secoli di viaggiatori e visitatori che nel descrivere Pola non possono non menzionare la stupefacente presenza di sepolcri, lapidi e sarcofagi risalenti all'antichità, che si potevano ammirare sparsi a Pola e nel suo circondario. Nel XIV secolo, qualche decennio dopo Dante, visitò Pola fra Niccolò da Poggibonsi, in pellegrinaggio verso la Terrasanta, il quale scrisse di «nobilissime e antiche sepolture, cioè arche grandissime d'un pezzo»⁴⁵. Niccolò da Este, nella descrizione del suo viaggio al Santo Sepolcro compiuto nel 1413, scrisse che giunto a Pola il 16 aprile «si deliberò [...] andare a vedere Pola e quelle cose antiche che si dice esservi, e così trovò molte bellissime arche di pietra alla campagna»⁴⁶. Ancora un interessante riferimento agli antichi sepolcri lo ritroviamo nelle Costituzioni del Capitolo della chiesa cattedrale di Pola del 1428, che nomina le arche sepolcrali di Pola «delle quali, or raggruppate or sparse, fa bella mostra una moltitudine tanto ragguardevole e innumerabile a tutti celeberramente nota»⁴⁷. Mariano di Nanni da Siena nel 1431 scrisse: «A' di 26 Aprile fummo in Istria nella città di Pola, nella quale trovammo [...] sì grande quantità di sepolcri, tutti d'un pezzo, ritratti come arche, che sarebbe incredibile a dire il numero di essi, con molte ossa dentro»⁴⁸. Il cavaliere renano Arnoldo von Harff, pellegrino in Terrasanta, che visitò la città nel febbraio del 1479 scrisse: «Intorno alla città si trova un grande numero di antichi pregevoli sepolcri di pietra, alti sei piedi sopra il terreno [poco meno di due metri], chiusi con coperchi di pietra. Ne vidi file di cento, di cinquanta, di trenta, tutti disposti in file; e mi fu detto che ne esisterebbero, intorno alla città, più di tremila»⁴⁹. Nello stesso anno, un altro viaggiatore tedesco visitò Pola, Hans Schürpfen di Lucerna, che disse di aver osservato per mezzo miglio intorno alla città, per boschi, prati, campi, vigneti circa tremila bei sepolcri pagani scolpiti in pietra, ognuno col suo coperchio, la maggior parte ancora ripieni di ossa⁵⁰.

Purtroppo, gran parte dei numerosissimi monumenti funerari delle necropoli di Pola, con il loro inestimabile valore, sono andati persi nel corso dei secoli, anche a causa del loro frequente uso come materiale edilizio. Il Consiglio cittadino intervenne già il 5 marzo 1458, con la delibera sulle sepolture antiche e le sepolture dei nobili polesi, poi riportata all'interno dello Statuto del Comune di Pola⁵¹. La delibera viene poi riportata nuovamente nello Statuto del 1640 e recita:

45 *Viaggio da Venezia a Gerusalemme*. Testo inedito del sec. XIV, Imola, 1872.

46 Giovanni GHINASSI (a cura di), «Viaggio a Gerusalemme di Nicolò da Este, descritto da Luchino dal Campo, ed ora per la prima volta messo in luce», in *Miscellanea di opuscoli inediti o rari dei secoli XIV e XV*, Vol. I., Unione Tipografica Editrice Torino, 1861, p. 107.

47 Pietro KANDLER, *Codice Diplomatico Istriano*, Vol. 3. [prima edizione Tipografia del Lloyd austriaco, Trieste, 1862]

48 Domenico MORENI (a cura di), *Del viaggio in Terrasanta fatto e descritto da ser Mariano di Nanni*, Firenze, 1822, p. 7.

49 Eberhard VON GROOTE (a cura di), *Die Pilgerfahrt des Ritters Arnold von Harff von Cöln durch Italien, Syrien, Aegypten, Arabien, Aethiopien, Nubien, Palästina, die Türkei, Frankreich und Spanien wie er sie in den Jahren 1496-1499 vollendet*, Cöln, 1860, p. 63.

50 «Wir heim ouch gesehn vor der Statt ein Halb mil schibenwiss umb die Statt: In Holtz, veld, acker und in Wingarten ob III t(ausend) schöner Greber, In stein gehuven und uff jetlichem ein teckel von marmelstein. Sindt das selb alle Heyden greber gsin. Und sind noch der mertheil vol gebein». *Hans Schürpfen des Rath zu Lucern, Pilgerfahrt nach Jerusalem, 1497*, Der Geschichtsfreund, Mittheilung des histor. Vereins der fünf Orte Lucern, Uri, Schwyz, Unterwalden und Zug, Einsiedeln, 1852, p. 189.

51 «Statuta Communis Polae, Partes Captae in Consilio Communis et Hominum Civitatis Polae, in subscriptis milibus, indictione et diebus. Parte 59. De sepulturis antiquorum et nobilium Polensium (5. Martii 1458). Cum hoc sit quod diebus istis decursis per non multos cives Polenses certe arcae et sepulturae per mare ad loca Culpbi extractae fuissent, et quia apud Deum et huius saeculi homines eum tementes res sic valde abominabiles quod dictae arcae et sepulturae, ut patet, et oia in illis requiscentium hinc inde eiciantur et motae sint, ad providendum enim superinde quod arcae huiusmodi amodo in antea non moveantur, tempore Regiminis magnifici et generosi viri Dominici Marci Barbaro, pro Illustrissimo et Excellentissimo Ducali Dominio Venetiarum honorandi comitis civitatis Polae, existentibus suis et Communis Polae consulibus nobilibus viris Dominis Dominico Sutil, Petro de Bochis, Bartholomaeo Benintendi et Iacopo de Bonassis, in millesimo quadringentesimo quinquagesimo octavo, indictione sexta, die quinta mensis Martii, Polae super Sala Palatii, in pleno et generali Consilio nobilium civitatis praedictae, modo solito readunato, captum et reaffirmatum fuit per nobiles viginti novem, nemine in contrarium existente, quod aliqua persona cuiuscumque conditionis existat, de cetero non audeat neque praesumat accipere neque accipi facere nec vendere nec frangere aliquam arcam, tam de illis quae sunt super territoriis antiquitus concessis aliquibus civibus ad faciendum hortos quam de illis quae super territorio communalis existunt, sub poena librarum centum parvorum. Cuius poenae medietas sit accusatoris per quem veritas habeatur et secretus teneatur, et alia medietas Communis Polae. Fiat ad beneplacitum nostri Domini sicut in capitulo continetur». *Statuta Polae – Pulski statut*, Davor MANDIĆ (a cura di), Povijesni muzej Istre, Pula, 2000, p. 304.

Conciosa cosa, che li giorni passati da molti cittadini polensi, certe arche et sepolture per mare, e altri luoghi del golfo sono state estratte, et quanto appresso Iddio, et a questo secolo, e alli uomini timorosi di quello, sia cosa abominevole, che dette arche et sepolture sacrate, e che gli ossi dei defonti che in quelle riposano siano calpestrati e mossi siano; onde dovendosi sopra di ciò provvedere, che dette arche in niun modo per l'avvenire non siano mosse; Nel tempo del Reggimento del magnifico e generoso uomo signor Marco Barbaro per l'illustrissimo et eccellentissimo ducal dominio di Venezia onorando Conte della città di Pola, esistente con i suoi e del Comune di Pola consiglieri li nobili uomini i sigg. Domenico Sutil, Pietro de Bochis, Bortolamio Benintendi, et Giacomo Bonasi; Del 1458, indizione sesta, li 5 del mese di maggio in Pola sopra la sala del palazzo in pieno e general consiglio delli Nobili della città di Pola, al modo solito radunato, fu preso et affermato per nobili 29, niuno in contrario esistente, che alcuna persona di qualunque condizione si voglia, de cetero non ardisca, né presuma di ricevere, né far ricevere, né vendere, né rompere alcun'arca tanto di quelle che sono sopra il territorio, ovvero concesse ad alcun cittadino, acciò possino far orto, come di quelle che sopra il territorio del comunale sono e stanno, sottopena di L. 100 de pic., la qual pena, la metà sia dell'accusator, per la quale la verità si averà, et sia tenuto secreto, et l'altra metà sia del Comune di Pola. Sia fatto a beneplacito del nostro dominio siccome nel capitolo si contiene⁵².

Nel XVI secolo il poeta veneziano Pietro Contarini nel suo poema *L'Argo* scrive:

Nec procul hinc vidi terram scopulumque Parentii;
Vertice Pola suo mille sepulchra gerit.
Cernitur inde fluens inflexibus Arsia longis
Clarus honoratae terminus Italiae.

Nel Seicento esisteva ancora un buon numero di antichi sepolcri, come testimoniato da diversi scrittori dell'epoca. Così, il vescovo di Cittanova Giacomo Filippo Tommasini scrisse attorno al 1650: «Evvi un luogo, mezzo miglio distante da Pola che di presente si chiama il Prato, lungo un miglio, il quale all'intorno è tutto di pietre sepolcrali, arrivando sin qui la città, essendo queste spezzate dagli abitanti per vedere s'eravi dentro alcun denaro, come talvolta ne sono stati trovati. Sovra gli cinque scogli del porto di Pola trovansi alcuni sepolcri, e massime su quello di S. Andrea»⁵³. Sempre il vescovo Tommasini nei suoi *Commentari* su Pola scrisse: «Fuori della città infiniti sepolcri, sparsi in varj luoghi, dimostrano ed attestano la grandezza di questa [...]»⁵⁴.

Prospero Petronio nella sua opera *Memorie sacre e profane dell'Istria* del 1681, nella descrizione di Pola riferendosi ai sepolcri d'epoca romana scrisse:

Li spessi et altissimi Sepolchri che fuori di questa si vedono danno segno de i ricchi e generosi suoi nobili abitanti e ancora Fuori dalla Porta Rata si vedono molte antiche Tombe o Sepolcri sollevati dal piano, ma tutti spezzati o pertuggiati apostatamente per curiosità d'osservarvi dentro ciò che contenessero; e per il più trovavano Ceneri, Lumi, Vetri, Vasi, Medaglie et cose simili: seguivano con bello e lungo ordine di quà e di là della strada nella forma ch'apunto usavano li Romani nella Via Apia in Roma. Molti se ne sono escavati e se n'escavano tuttavia alla giornata nella Campagna con l'occasione de gl'impianti, arrar le terre, et altri rusticali lavori; e ribattuti e cancellatine l'Inscritzioni, sono dai Paesani venduti alli forastieri per Arche da riporvi l'oglio et altro⁵⁵.

Il conte e provveditore veneto Giovanni Battista Polcenigo, nel 1701, giunse persino a proporre al Governo della Repubblica di servirsi dei sarcofagi ancora esistenti in città, per la conservazione della polvere da sparo per l'artiglieria della fortezza sul castello. Scrisse: «Ritrovandosi in questa città molte pille di pietra o diremo arche

52 *Statuti municipali della città di Pola nell'Istria*, editi a cura della Direzione del Museo Tergestino di antichità, Favarger Editore, Tipografia Weis, Trieste, 1843, pp. 224-225.

53 *L'Archeografo Triestino. Raccolta di opuscoli e notizie per Trieste e per L'Istria*, Vol. IV., Trieste 1837, p. 47.

54 Giacomo Filippo TOMMASINI, "Commentarij della città di Pola e sua diocesi", in *Commentari storico geografici della Provincia dell'Istria*, Libro VII, capitolo, ristampa del Circolo di cultura istro-veneta "Istria", Trieste, 2005, p. 474.

55 Prospero PETRONIO, *Delle Memorie dell'Istria Sacre e Profane con la più esatta Topografia ossia descrizione dei luoghi che sino hora si habbia veduto*, Parte seconda, 1681, manoscritto custodito all'Archivio di Stato in Venezia.

d'antichi sepolcri, si potesse a valersi di queste, ogn'una delle quali è capace di 3,4 e anco 5 miliara di polvere, nelle quali potrebbe conservarsi molto asciutta»⁵⁶.

Sarcofagi paleocristiani sono stati ritrovati anche nelle altre aree dove sorgevano chiese paleocristiane, come presso la basilica di S. Maria Formosa, anche se i ritrovamenti furono concentrati soprattutto attorno alla zona *extra muros*. Infatti, il più antico cimitero paleocristiano polese si trovava tra l'anfiteatro e le mura cittadine, dove sorgeva la chiesa cimiteriale di S. Giovanni del Ninfeo. Al cimitero appartenevano tombe murate a carattere familiare, scavate lungo il lato sud della chiesa e in parte lungo il lato orientale. Il pellegrino francese Ogier d'Angluire, secondo un testo del 1396, narrò di avere visto tra l'Arena e il mare circa 400 tombe, mentre molte altre erano ricoperte dalla terra⁵⁷. Poi ancora presso S. Martino, S. Matteo e sull'isola di S. Caterina⁵⁸. Da non dimenticare inoltre la chiesa paleocristiana di S. Felicità, dislocata lungo il lato orientale della necropoli del Prà Grande.

Le sepolture urbane

Con la definitiva affermazione del cristianesimo, le reliquie di apostoli e martiri, cominciarono a essere trasferite all'interno delle città. Come una delle conseguenze di questa pratica si ebbe la volontà di alcuni fedeli di cercare la loro vicinanza *post mortem*, nel quadro della nascente pratica delle sepolture *ad sanctos*. La prima testimonianza di tale pratica è stata documentata dall'Editto teodosiano⁵⁹ emanato nel 381 a Costantinopoli, il quale però si riferisce ad una situazione in atto in Oriente, mentre per l'Occidente non si hanno prove per affermare che già alla fine del IV secolo la presenza di reliquie urbane vi abbia attratto delle sepolture.

Nei Canonici Conciliari che si occupano di problemi di ordine funerario, mai anteriori al VI secolo, non compare alcun riferimento alle sepolture urbane, né in termini di riprovazione, né di accettazione di tale pratica: essi si limitano, infatti, ad affermare la proibizione del seppellimento all'interno delle chiese e dei battisteri, a vietare il riuso delle tombe e a disciplinare la consacrazione degli altari, che doveva avvenire solo in presenza di reliquie di corpi santi.

Nell'intervallo tra la costituzione delle diocesi e gli inizi dell'VIII secolo, le pratiche funerarie subirono dei mutamenti tali da annullare il carattere di eccezionalità in precedenza rivestito dall'inumazione all'interno delle città. Si può osservare che nell'Italia settentrionale, il fenomeno delle sepolture urbane si manifestò, in particolare, dal V al VI secolo. Tale pratica, se pure attesta il superamento dell'antico diritto in materia sepolcrale, era comunque limitata a situazioni riconducibili, di volta in volta, alle trasformazioni socio-economiche di un centro. Comunque, ancora per quel periodo, la posizione dei luoghi d'inumazione tradizionali fuori dai centri abitati, dimostra che nella maggior parte dei casi si ebbe una vera e propria continuità tra le necropoli romane ed i cimiteri della tarda antichità, considerazione pienamente valida anche per Pola. Talvolta si verificò un avvicinamento delle sepolture all'abitato o una riduzione del numero dei siti a destinazione funeraria, ma tutti i dati sembrano indicare che le antiche aree sepolcrali furono mantenute in uso fino alle soglie dell'alto Medioevo. Quanto alle sepolture urbane, il loro numero è talmente esiguo che si deve ammettere che nell'epoca considerata si continuò ad inumare la maggior parte dei defunti all'esterno dell'abitato. In questo periodo dunque non era ancora avvenuto quel radicale cambiamento di mentalità e di abitudini che ci fu in seguito nel pieno Medioevo.

L'età medievale segna un fondamentale punto di passaggio nella storia delle sepolture. La morte, per secoli rigettata fuori dalle mura urbane, entrò all'interno delle città e dei villaggi. L'investigazione delle cause e degli effetti indotti dal fenomeno dell'inurbamento dei cadaveri, apparso nei suoi primi atti già dal V secolo dopo Cristo e perdurato sino ai primi decenni del XIX secolo, conduce naturalmente in una sorta di zona di frontiera nella quale confluiscono, senza annullarsi, tematiche giuridiche e religiose, credenze popolari e questioni proprie di storia urbana.

⁵⁶ AMSI, Vol. VIII., Parenzo, 1892, p. 149.

⁵⁷ Branko MARUŠIĆ, *Kasnoantička i bizantska Pula*, Arheološki muzej Istre, Pola, 1967, p. 11.

⁵⁸ Željko UJČIĆ, cit.

⁵⁹ *Codex Theodosianus*, lib. IX, tit. XVII, lex 6.

Con il Medioevo avvenne il passaggio dalla negazione alla familiarità della morte, che portò all'inurbamento dei luoghi di sepoltura. Questo passaggio, assistito dall'affermazione della fede nella resurrezione del corpo, associata al culto dei martiri e delle loro tombe, fece sì che i defunti, chiamati *dormienti*, potessero essere sepolti all'interno delle mura cittadine, in attesa di una nuova vita nel giorno del giudizio finale. Va tenuto conto anche di un altro cambiamento, legato a questo. La fede nella resurrezione comportò infatti l'abbandono, o meglio il ripudio, della pratica della cremazione dei morti a favore della loro sepoltura, dal momento che ogni credente in Cristo sarebbe risorto con il proprio corpo, così come Cristo era risuscitato con il suo corpo fisico. Prese quindi corpo la pratica delle sepolture *ad sanctos o martyribus sociatus*, con lo scopo di rendere più facile il cammino del defunto verso la rinascita⁶⁰. Nei luoghi in cui si trovavano i resti di un martire, vennero costruite delle chiese sepolcrali, ben presto sostituite da edifici di culto più grandi, necessari per accogliere la folla di pellegrini. La presenza delle reliquie attirava la dimora definitiva dei morti per il semplice fatto che i martiri, dei quali - in ragione del proprio sacrificio - era certa l'avvenuta ascesa in cielo, avrebbero meglio di ogni altro vegliato e protetto l'anima dei defunti, allontanando eventuali profanatori della tomba⁶¹.

Attorno al VI secolo divenne dunque uso comune trasferire negli edifici ecclesiastici i corpi dei martiri, anche asportandone solo delle parti, con dirette conseguenze per il fenomeno dell'abbandono dei cimiteri suburbani. L'idea, espressa dalla Chiesa, secondo la quale l'edificio in cui fosse esposta la reliquia di un martire dovesse considerarsi come una vera e propria sepoltura e che la deposizione di una parte del corpo corrispondesse a quella dell'intero cadavere, non poté rimanere senza conseguenze. Il trasferimento delle reliquie nelle chiese urbane mise in atto il processo di trasferimento delle sepolture comuni nelle chiese (sepulture *apud ecclesiam*); esse vennero collocate infatti prima all'interno dell'edificio sacro e quindi di là dalle sue mura, nelle aree circostanti. Questo fu il vero momento di passaggio delle sepolture all'interno delle città⁶². Le Goff scrisse: «Finalmente la città medievale sarà, in totale contrasto con la città antica, una città di vivi e di morti. I cadaveri non erano più rigettati, poiché impuri, all'esterno dello spazio urbano, ma trovavano una loro collocazione nel territorio abitato». L'inurbamento dei morti fu un elemento capitale nella rivoluzione urbana del Medioevo⁶³.

I principali fondamenti della condizione giuridica delle sepolture nel diritto medievale devono essere rintracciati nella legislazione funeraria romana. Essa definiva come *locus religiosus* il luogo fisico in cui erano deposte le ceneri o i resti di un individuo. Era sufficiente la deposizione anche di un solo corpo nella terra per conferire al suolo un carattere religioso, sottraendolo così da qualsiasi altra destinazione. Il carattere religioso si estendeva quindi dalla *portio fundi* in cui era collocata la sepoltura al monumento funerario che era eretto proprio con la funzione di proteggere il luogo dell'inumazione da eventuali profanazioni.

La terra era, secondo il diritto funerario romano, l'unico luogo in cui fosse possibile offrire al defunto una degna sepoltura, una *domus aeterna*. In ragione della presenza del sepolcro, la terra diveniva *res religiosa*. Le zone adiacenti al sepolcro (*area adictae*) si sottraevano a tutte le interdizioni e disposizioni giuridiche, ed è nelle *areae adictae* delle antiche sepolture pagane che si andranno ad installare i primi cimiteri cristiani. Inoltre, la sepoltura era un bene che non si poteva commerciare ma che poteva essere tramandato per eredità⁶⁴. Formule quali *hoc monumentum heredem non sequetur* oppure *hoc monumentum heredem exterum non sequetur* presenti in numerosi atti medievali, testimoniano della presenza di un asse ereditario diretto sul bene, impedito soltanto da esplicite dichiarazioni testamentarie⁶⁵.

È necessario evidenziare il concetto che la santità di un luogo o di un oggetto si comunica per contatto, da cui scaturisce che chi si trova in un luogo sacro diviene partecipe di quella sacralità. Ne consegue che anche i luoghi delle sepolture, concentrati nelle chiese o attorno ad esse, ne condividono la sacralità. Innocenzo III nel 1215 definì i

60 «In christianis mors non est mors, sed dormitio et somnus appellatur» e quindi «Ideo dormientes appellari, quia certum eos resurrecturos» S. Girolamo, Epistola XXIX.

61 Laura BERTOLACCINI, «Diritto d'asilo e sepolture nelle città medievali», in *I servizi funerari*, 4, Rimini, ottobre-dicembre 2000, n. 4, pp. 59-63.

62 Ibidem.

63 Jacques LE GOFF, «L'immaginario urbano nell'Italia medievale (secoli V-XV)», cit. p. 9.

64 *Sepulchra hereditaria*.

65 Laura BERTOLACCINI, «Diritto d'asilo e sepolture nelle città medievali», cit., pp. 59-63.

cimiteri come parte della chiesa e quindi consacrati con la chiesa stessa: «coemeterium est aequiparatum ecclesiae»⁶⁶. La parola “cimitero” deriva dal latino tardo *coemeterium* e dal greco *koimeterion*, che significa dormitorio, inteso come luogo adibito alla sepoltura dei morti⁶⁷. Si tratta dunque di un luogo consacrato, dove i morti dormono in attesa di passare a uno *status* diverso. L'etimo in italiano è stato introdotto nel linguaggio comune dal XIV secolo⁶⁸.

Il rapporto chiesa-cimitero nella città dovette necessariamente far coincidere l'area delle sepolture con la chiesa; si creò così una sorta di stratificazione: sotto la “chiesa dei morti”, sopra la “chiesa dei vivi”. E proprio a causa dell'attiguità delle due chiese era inevitabile l'interferenza tra le due realtà. Con il tempo si arrivò ad un punto in cui non era più possibile distinguere la linea di demarcazione tra chiesa e cimitero. La funzione cimiteriale cominciava all'interno della chiesa e continuava di là dei suoi muri, nello spazio circostante che costituiva i cosiddetti *dextros*. Le sepolture nelle chiese erano diventate prassi soggette a particolari ordinamenti. Nel linguaggio medievale, la parola “chiesa” non comprendeva soltanto gli edifici ecclesiastici, bensì tutta l'area che circondava l'edificio di culto⁶⁹. Secondo la consuetudine la chiesa parrocchiale comprendeva navata, campanile e cimitero. Ormai non c'era più differenza tra la chiesa e il cimitero⁷⁰.

La sepoltura medievale *ad sanctos*, cioè più vicino possibile alle tombe dei santi o alle loro reliquie, indicava quindi la sepoltura in uno spazio consacrato che comprendeva insieme la chiesa, il suo portico o chiostro, le sue dipendenze. La parola *coemeterium* non designava necessariamente il luogo riservato alle inumazioni, ma l'*azylus circum ecclesiam*, tutto il recinto che circondava la chiesa e che beneficiava del diritto d'asilo. I morti potevano essere sepolti dappertutto all'interno del recinto, nel cortile, nei chiostri, spesso trasformati in ossari. Ognuno nel suo testamento precisava il luogo che aveva scelto come ultima dimora, secondo le sue personali devozioni e possibilità economiche. I luoghi più ricercati erano ovviamente quelli vicino alle sante reliquie e agli altari, dove si celebrava l'ufficio divino. Più precisamente, tra le zone *apud ecclesiam* in cui si preferiva essere sepolti c'era l'abside (*in exhedris*); il vestibolo (*paradisus*) dove per primo, secondo le fonti, venendo meno alla decima legge delle XII Tavole che stabiliva *Hominem mortuum in Urbe ne sepelito neque urito*, fu sepolto Costantino⁷¹; *sub stillicidium*, ovvero lungo i muri perimetrali della chiesa sotto la gronda del tetto, bagnati da quelle acque piovane che si riteneva avessero assorbito la sacralità del luogo per lo scorrere lungo le sue mura; *in atrio* o più propriamente nella corte della chiesa; *in porticu*, sotto le arcate dei

66 Nel 1301 Bonifacio VIII precisò che profanata la chiesa sia ritenuta ugualmente profanato il cimitero annesso ad essa e venga scomunicato il trasgressore ovvero «polluta ecclesia etiam pollutum censeatur coemeterium, tanquam nimirum ut Ecclesiam accessorium». Anche se fin dal VI secolo si diffuse la pratica delle sepolture in chiesa, nei concili disciplinari si continuò per diversi secoli a vietarle, mentre si concesse ufficialmente la sepoltura nelle aree esterne intorno all'edificio. Nel concilio di Braga del 563 venne proibita la sepoltura nelle chiese ma fu concesso di collocare le tombe all'esterno dei muri perimetrali: «Placuit ut corpora defunctorum nullo modo in basilica sanctorum sepeliantur. Sed si necesse est de foris circa murum basilicae, usque adeo non abhorret. Nam si firmissimum hoc privilegium usque nunc retinent civitates, ut nullo modo intram ambitum murarum cuiuslibet defuncti corpus humetur, quanto magis hoc venerabilium martyrium debet reverentia obtinere». Nel 580 poi Pelagio II ribadì che «Corpora defunctorum nullo modo intus Basilicam sepeliantur: sed si necesse est, foris circa murum basilicae».

67 Gregorio X nel 1274, stabilisce divieti e permessi nelle aree cimiteriali: «Cessent in ecclesiis, carumque coemeteriis negotiationes, et praecipue nudinarum, ac foris cuiuscumque tumultus omnis in eis saecularium iudiciorum strepitus conquiescat, nulla ibi causa per laicos criminales, agitur. Coemeteria diligenter sepientur, et claudantur, nec animalia in iisdem ad pascendum admittantur: multo minus in eis sordes fiant, aut aliunde inferantur. Qui in istis culpabiles fuerint, arbitrio Episcopi puniantur. Coemeteria muris, fossis, sepibus ita concludantur, ut equis, vaccis, porcis, aliisque animalibus nullus peteat accessus. Nec sine gravi injura loci Sancti tolerari potest, ut in coemeteriis tripudientis: ideoque id distincte prohibemus».

68 Cimitero o cimiterio, poet. cimiterio, [latino tardo *cimiteriu(m)*, dal greco *koimeterion* ovvero luogo dove si va a dormire, da *komaio* io faccio addormentare]. Area di terreno facente parte del demanio comunale destinata a contenere i campi per la inumazione dei morti, i cinerari e gli ossari. Sinonimo Camposanto. *Vocabolario della lingua italiana*, Nicola ZINGARELLI (a cura di), Zanichelli, Bologna, 1983.

69 Il concilio di Coyac del 1050 ribadì il diritto d'immunità delle aree circostanti la chiesa fissando un perimetro di 30 passi. Il concilio tenutosi da Nicola II nel 1059 a Roma precisò meglio i limiti entro i quali era applicato il diritto d'asilo: 60 passi intorno ad una chiesa grande e 30 passi intorno alle chiese minori. Era questo il luogo destinato alle sepolture: «De confinis coemeterium sicut antiquitus a Sanctis patribus statum est, statuimus ita, ut major ecclesia per circuitum sexaginta passus habeat: cappellae vero sive minores ecclesiae triginta. Qui vero confinium eorum infringere tentaverit, et personam hominis aut bona eius inde adstraxerit, nisi publico ladro fuerit quousque emendet, et quod rapuerit redadt, excommunicetur».

70 C'è un ulteriore passaggio, che è quello dalla chiesa plebanale a quella parrocchiale. Inizialmente solo le pievi avevano il camposanto e quindi solo lì si potevano portare a seppellire i morti, così come solo in quella si amministrava il battesimo. A mano a mano che alle chiese filiali venne conferita la facoltà di amministrare i diversi sacramenti, queste si trasformarono in parrocchie con la potestà, tra l'altro, di avere cimitero proprio.

71 Nella Basilica di Costantinopoli e quindi all'interno della città.

portici perimetrali della corte. Il posto più ricercato e quindi più costoso, che si pagava attraverso lasciti testamentari per le preghiere, era il coro, ovvero vicino al punto in cui si celebra la messa e dove sono conservate le reliquie del santo. Analogamente al coro, in cui è posto l'altare maggiore, erano molto desiderate le cappelle laterali con altari minori e in particolare la cappella dedicata alla Vergine. La scelta del posto da parte dei testatori restava comunque subordinata all'approvazione del clero, anche se in realtà si trattava di solito di una questione di denaro⁷². Le sepolture nelle aree esterne alla chiesa avvenivano soltanto quando veniva meno la possibilità di sepoltura nella chiesa. Era raro che i testatori decidessero di essere sepolti nel cimitero come gesto di umiltà. I più poveri o i più umili erano relegati in quello che poi è diventato il cimitero per antonomasia, cioè il luogo più lontano dalla chiesa e dalle sue mura, in fondo al recinto, in mezzo al chiostro, in profonde fosse comuni.

Periodicamente, oppure all'apertura della fossa per una nuova sepoltura, si rimuovevano dal suolo delle chiese e dei cimiteri le ossa appena disseccate per poi ammucciarle nelle gallerie degli ossari, sotto i fianchi delle volte, o inserirle in certi buchi inutilizzabili, contro i muri e i pilastri⁷³. Le spoglie dei defunti all'interno delle chiese, esclusi quelli sepolti in cripte a volta, poste sotto le lastre del pavimento direttamente nella terra, prendevano quindi tutte alla fine la via degli ossari. Non esisteva l'idea moderna che il morto dovesse rimanere nel posto dove era stato sepolto come proprietario perpetuo, e quindi poteva essere traslato. Nella mentalità medievale lo spazio chiuso della chiesa che comprendeva le sepolture contava più della sepoltura stessa. Ancora nel XVI secolo o più tardi, poco importava l'esatta destinazione delle ossa, purché rimanessero presso i santi o in chiesa. Il corpo era stato affidato alla chiesa e non importava più che cosa ne facesse, a patto che venisse conservato nel sacro recinto della chiesa⁷⁴.

Nonostante dunque i vari appelli e i divieti rinnovati ripetutamente dai concili, nei secoli che precedettero le riforme settecentesche, le sepolture erano arrivate a occupare non solo gli atrii e i portici annessi alle chiese, ma anche le cripte, i pavimenti delle navate e i terreni che circondavano gli edifici di culto. Vediamo i pavimenti di chiese e conventi perennemente sconnessi e i terreni adiacenti continuamente dissestati per la frequente riapertura delle fosse comuni.

Nella Roma antica, ognuno, talvolta anche se schiavo, aveva un luogo di sepoltura (*loculus*) e questo spazio era in genere contrassegnato da un'iscrizione. Le iscrizioni funerarie perciò erano innumerevoli e molte di queste ci sono pervenute. Sono molto numerose quelle che risalgono all'inizio dell'epoca cristiana e rappresentano il desiderio di conservare l'identità della tomba e la memoria dello scomparso. Poi verso il V secolo, divengono rare, per sparire poi più o meno rapidamente a seconda delle località. I sarcofagi di pietra portavano spesso, oltre ai nomi dei defunti, i loro ritratti. Poi, lentamente le sepolture divengono completamente anonime. Ciò può essere spiegato appunto con la sepoltura *ad sanctos*: il defunto veniva abbandonato alla chiesa, che se ne incaricava fino al giorno in cui sarebbe risorto⁷⁵. I cimiteri dei primi secoli del Medioevo, e in alcune aree anche più tardi, sono degli ammassi di sarcofagi di pietra, alle volte scolpiti, ma quasi sempre anonimi.

Le iscrizioni funerarie cominciano a riapparire attorno al 1200. Da allora ci fu un loro moltiplicarsi lungo i pavimenti e i muri delle chiese, sia all'interno che all'esterno. Sono costituite per lo più da brevi epitaffi in latino o volgare: qui giace il tale, morto il tal giorno, ecc. Queste iscrizioni, una volta numerosissime nelle nostre chiese, esprimevano la volontà di togliere dal completo anonimato il luogo di sepoltura del defunto e di mantenerne il ricordo nel tempo. Comunque, più che l'esatta identificazione dell'ubicazione della sepoltura del defunto, importava il ricordo dell'identità del defunto, con un'iscrizione funeraria che non doveva per forza trovarsi nel luogo esatto dove era stata deposta la salma. Quindi, soprattutto a partire dal XIII-XIV secolo, vediamo l'apparizione di piccole lapidi, o forse meglio targhe commemorative, che venivano applicate contro il muro della chiesa, sia all'interno che all'esterno. La grandissima parte di queste è andata perduta, anche se sono state la forma principale di monumenti funebri fino al XVIII secolo. Divennero particolarmente frequenti nel XVI, XVII e XVIII secolo, tanto che le chiese ne erano praticamente piene. Esse rappresentano l'intenzione di individualizzare il luogo della sepoltura e di mantenere nel tempo la memoria del trapassato. Il luogo esatto della sepoltura, comunemente, non era indicato né da un monumento e neppure da una semplice iscrizione. Dal XIV e soprattutto dal XVII secolo, si osserva una

72 Laura BERTOLACCINI, "Diritto d'asilo e sepolture nelle città medievali", cit., pp. 59-63.

73 Caratteristica è la presenza degli ossari in molte grandi città come ad esempio le gallerie-ossario attorno al cimitero degli Innocenti a Parigi. Queste ossa provenivano dalle grandi fosse comuni, dette fosse dei poveri, larghe e profonde diversi metri, nelle quali veniva accatastati i cadaveri, avvolti soltanto nei sudari, quindi senza bara. Nel momento in cui una fossa era piena, si chiudeva e si procedeva all'apertura di un'altra più vecchia, mentre le ossa disseccate venivano portate negli ossari. Cfr. Phillippe ARIÈS, *Storia della morte in Occidente*, cit., pp. 17-33.

74 Ibidem.

75 Ibid.

maggiore preoccupazione di localizzare la sepoltura, e questa tendenza testimonia un sentimento nuovo che però stenta a consolidarsi⁷⁶. In ogni caso, fino al XIX secolo, la tomba visibile, individuale, con un'iscrizione funebre, era rimasta riservata a una piccola minoranza di sepolture: quelle dei ceti più abbienti e degli ecclesiastici. Gli altri, sia quelli deposti nelle fosse comuni per i poveri, sia quelli tumulati nella chiesa o nel chiostro senza alcun riferimento personale, restavano anonimi. La visita alla tomba dei propri cari sarà ancora per secoli un atto sconosciuto.

I testamenti sono la fonte migliore per accostarsi all'antico atteggiamento davanti alla morte. La maggior parte dei testamenti non nomina monumenti funerari di alcun genere. Il testatore designava il luogo della sepoltura, ma non sempre si preoccupava di far sì che il suo nome fosse visibile, per cui la sepoltura spesso rimaneva anonima. Quando un testatore sceglieva la stessa sepoltura dei suoi antenati, o del suo coniuge, ciò non significava per forza che sarebbero stati riuniti in una stessa tomba, tranne che per le tombe di famiglia. Significava però, che i loro corpi sarebbero stati deposti nello stesso recinto religioso, in una zona designata dalle stesse devozioni, e non lontani tra loro.

Dunque, per un lunghissimo periodo, che arriva in pratica fino alla metà del XIX secolo, la città accolse all'interno della cerchia urbana la popolazione dei suoi morti. Durante questo intervallo la chiesa non si curò soltanto del destino spirituale dei cittadini, ma accolse e conservò i resti umani al riparo dei suoi edifici o nei loro immediati paraggi, senza preoccuparsi di stabilire confini definiti tra lo spazio assegnato alle sepolture e quello frequentato quotidianamente dai vivi. Ciò vale anche nel caso di Pola, di cui verranno analizzate le strutture ecclesiastiche presenti in città nel corso del Medioevo e dell'Età Moderna, quale passaggio indispensabile per spiegare il lento movimento delle sepolture cittadine verso le chiese, dopo il progressivo abbandono delle inumazioni presso le antiche necropoli, che avevano mantenuto la loro antica funzione ancora per qualche secolo durante l'alto Medioevo.

Per tornare alla questione dei testamenti, molto probabilmente, come in moltissime altre città, ci furono non pochi dissapori tra le chiese locali e gli ordini monastici per accaparrarsi le sepolture, perché ciò significava lasciti testamentari e denaro, come ad esempio per messe in onore del defunto. Infatti, i defunti prevedevano nel loro testamento dei servizi religiosi perpetui per la salvezza delle loro anime. Questi servizi erano regolati attraverso delle donazioni alla chiesa con conseguente obbligo del parroco e della parrocchia a tenere queste messe in suffragio del defunto. In questa prospettiva, il testamento può essere considerato come un contratto d'assicurazione concluso fra il testatore e la chiesa. Si trattava innanzitutto di un lasciapassare per la salvezza della propria anima, pagato attraverso lasciti pii. Inoltre, quest'atto ha rappresentato per secoli uno strumento di fondamentale importanza per esprimere le proprie idee, sentimenti e ultime volontà. Dal XIII al XVIII secolo, è stato per ognuno il mezzo di esprimere, spesso in modo assai personale, i propri pensieri profondi, la propria fede religiosa, l'attaccamento alle cose, agli esseri amati, le decisioni prese per assicurarsi la salvezza dell'anima, il riposo del corpo. Il testamento era allora per ogni uomo non solo e non tanto un atto di diritto privato per la trasmissione di un'eredità, quanto un modo di affermare i propri pensieri e le proprie convinzioni. Tutto ciò venne completamente rivoluzionato dalla seconda metà del Settecento, con un cambiamento notevole nella stesura dei testamenti, i quali furono laicizzati. Le clausole pie, le elezioni di sepoltura, l'istituzione di messe e servizi religiosi, lentamente scomparvero e il testamento si ridusse a quello che rappresenta ancora oggi, ovvero un atto legale di distribuzione del patrimonio. Fu questo un avvenimento importantissimo nella storia della mentalità⁷⁷.

Con questo cambiamento, il testatore separava le disposizioni inerenti alla divisione del patrimonio da quelle degli affetti e della sensibilità. Le prime rimanevano affidate al testamento mentre il resto veniva comunicato oralmente alla famiglia. Non vanno dimenticati i grandi cambiamenti all'interno della famiglia che, nel Settecento, hanno portato a nuovi rapporti fondati sull'affetto. Il moribondo testimoniava nei confronti dei propri familiari una fiducia che in genere non si trova presente, almeno fino alla fine del XVII secolo.

I testamenti a Pola, secondo le disposizioni del XV secolo, erano in tre forme: 1. *Testamentum manu propria testatoris scriptum* (testamento olografo), che era consegnato a un vicedomino del Comune, dopo che alla sua presenza era stato firmato e sigillato da sette testimoni idonei e degni di fede e da un notaio; 2. *Testamentum in scriptis*, che era steso in forma definitiva dal notaio alla presenza del testatore, mentre non meno di sette testimoni dovevano convalidare il rogito notarile con le loro firme e suggelli; 3. *Testamentum nuncupativum sine scriptis*, che il notaio ascoltava dalla voce del testatore e annotava, per sommi capi, nel proprio quaderno delle imbreviature, alla

76 Ibid.

77 Philippe ARIÈS, *L'uomo e la morte dal Medioevo a oggi*, cit., pp. 216-217.

presenza di un vicedomino del Comune e di sette testimoni. Però entro quindici giorni il notaio doveva redigere in forma legale il testamento e trascriverlo di proprio pugno nel quaderno del vicedomino sottoscrivendosi come nell'originale. L'apertura e la pubblicazione del testamento avvenivano subito dopo la morte del testatore, a richiesta d'uno dei suoi propinqui o eredi, in forma solenne, nel palazzo comunale, dinanzi al conte, a due o più consoli e ad almeno sette testimoni, e, di solito, dinanzi al notaio estensore dell'atto, che lo dissuggellava e leggeva dopo averne fatta constatare l'autenticità e integrità⁷⁸.

Nel XV secolo, e probabilmente anche prima, a Pola le persone agiate destinavano di solito in testamento dalle 30 alle 40 lire de' piccoli per i propri funerali, a cui volevano l'intervento di dieci, dodici e più sacerdoti. Quasi tutti legavano, se non altro, qualche piccolo importo di denaro alle chiese principali, per la loro conservazione e riparazione, o per l'acquisto di arredi sacri⁷⁹. Disponevano poi l'invio di uno o più pellegrini a Gerusalemme, a

78 *Statuti municipali della città di Pola nell'Istria*, cit., pp. 111-118. Libro III., Cap. 38. *Delli Testamenti*: «E perché niente è più incerto, che l'ora della morte [...] abbiamo statuito, che se alcun cittadin o abitator di Pola li accaderà morire in alcun loco fuori del territorio Polesano nel qual non possi aver facilmente abbondanza de Nodari e testimoni, possi nel detto loco ordinar e far il suo testamento et ultima volontà, in quel modo e forma nel quale gli uomini delle Ville de Pola ordinariamente fanno.

Se alcuno instituirà eredi, o lassarà ad alcuno, o donarà, in altro modo in lui trasferirà sotto questa condizione, che essi beni ereditarii, o legati donati, o in altro modo trasferiti divenghino in altra persona, in caso che lui morisse senza eredi, ordiniamo che queste parole senza eredi legittimi (valgano) tanto descendi, quanto descendent non estranei.

Ordinemo e volemo, che se alcun erede, o legatario, o altro qualsivoglia sia stato pregato che restituisca ad alcuno alcuni beni in tempo, o a tempo, e dopo il tempo, e quello al quale se doveva fare avanti il debito tempo della restituzion sarà morto, nientedimeno la restituzion sia fatta all'erede legittimo del detto morto o de descendent, o de ascendent.

Possi cadauno mosso da giusta causa exreditare li suoi figli, o figlie, et all'incontro li figli, et figlie allegando, et esprimendo causa giusta posino ex reidtare, et il testamento non patirà pregiudizio alcuno per questo, ma starà fermo; ex reidtare però senza causa, o causa non giusta, o non provada giusta rompi il testamento circa ogni cosa, eccetto che nelle cose lassate giustamente però fatte per l'ufficio del funerale, et elemosine, l'altre rimanghino a quello che aspetta ab intestato.

Oltre di questo, ovver sia dietro la terra cioè non nato ovvero già nato quello che secondo le regole de ragion rompono li testamenti del padre e madre, se non quanto alli legati, ovvar cose lassate, le quali non fossero fatte per la funerazion del morto, e per salute dell'anima sua deputate, mentre però non ecceda il giusto modo il che lassamo in arbitrio del Reggimento, acciochè reduchi nel debito modo, e li predetti passati s'abbino per l'instituti, e venghino all'eredità del padre e madre insieme con li altri fratelli instituiti, talmente che ciascuno de detti figli tanto abbino nelli detti beni, et essi beni fra loro egualmente siano divisi sebben al principio il testator avesse alcuni instituti disparimenti, remanendo sempre il testamento nella sua fermezza[...].

Tutti li legati fatti di danari, et ordinati per alcun testador che gravasse l'erede suo de restituir l'eredità se morirà, se per il detto erede non sarà stata pagata per rata per quelli alli quali l'eredità fatte restituisca o universalmente, o particolarmente, o singolarmente per giudizio del testador dovesse esser fatta al restituzione.

Le cose lassate, e legate, fatte alla moglie sotto questa condizione, s'osservarà la vita veduale, volemo che espierti se passerà al secondo matrimonio, et anco se tenirà vita inonesta anco nella viduità, sia priva d'ogni beneficio e cose lassate dal testator, e piuttosto sia punita vivendo casta stando col marito che inonesta vedova.

Perché nella città di Pola in diversi modi si contrazono matrimonii, alcuni veramente vengono contratti al modo della città di Venezia, alcuni al modo della città di Pola, alcuni altri in altro modo; volemo, et ordinemo che nella successione della moglie tanto per testamento quanto ab intestato, morendo, sia servato l'ordine e costume di quella città, e luogo, secondo la lor consuetudine de matrimonii che saranno contratti fra essa donna, e qualsivoglia cittadin abitante, o distrettuale della città di Pola.

Mandamo, volemo, et ordinamo, che li testamenti delle donne che averanno mariti, morendo senza figli o figlie col detto marito debbano esser fatti nella presenza de quelli che nelli testamenti delli uomini si ritrovano, et in presenza di uno delli più prossimi della donna che è per morire, dalla qual debbono ab intestato succedere allora presenti nella città, acciò che la fragilità delle donne non l'inducino circa qualche ordinazion non giusta con fallacie, et inganni d'alcuni. E se non avese propinqui, o fossero absent, allora ricercato il Reggimento mandi uno de'suoi consiglieri che abbia ad esser presente all'ordinazion del testamento per rimover ogni fraude[...].»

79 Ser Giovanni di Prussia, cittadino polese, morto senza prole, lasciò, nel suo testamento del 1447, cento lire de' piccoli alla Chiesa cattedrale, altrettante alla Chiesa de' SS. Giovanni e Felicità e 50 lire alla Basilica del Canneto; nominò erede usufruttuaria la moglie, donna Lucia, dopo la morte della quale tutta la di lui sostanza doveva andare divisa in tre parti eguali destinate l'una alla fabbrica della Cattedrale, la seconda al riattamento delle chiese di S. Francesco e de' SS. Giovanni e Felicità, la terza poi ad essere distribuita, in tante piccole doti di 50 lire l'una, a fanciulle povere di Pola che andassero a marito. Fra i più generosi benefattori delle chiese di Pola troviamo il nobile ser Niccolò de Bonassi, il quale nel 1458 legò per testamento alla sacrestia della Cattedrale "unum paramentum cum stricta et dalmatica" del valore di cento ducati d'oro, importo notevolissimo per l'epoca, e che destinò ducati trenta "in fabrica bancharum in Ecclesia Majori". Detratti alcuni legati particolari, nominò poi le due chiese, la Cattedrale e della Misericordia, a raccogliere in parti eguali l'eredità di tutti i suoi beni stabili e mobili. Cfr. Camillo DE FRANCESCHI, "La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti", in *Archeografo Triestino*, Trieste, III Serie, vol. III, fasc. 2 (1907), pp. 237-238.

Roma, ad Assisi e ad altri famosi santuari. Inoltre lasciavano *unum prandium* ai soci delle confraternite alle quali erano iscritti⁸⁰.

Le sepolture presso le chiese benedettine

L'Ordine benedettino aveva avuto a Pola quattro monasteri: le abbazie maschili di S. Michele in Monte e di S. Maria del Canneto e i monasteri femminili di S. Teodoro e di S. Caterina, sull'omonimo isolotto.

Dell'abbazia di S. Michele in Monte oggi non rimane in sostanza nulla, poiché al suo posto sorge il forte austriaco di S. Michele, costruito nei primi anni Cinquanta del XIX secolo. L'abbazia, risalente al VI-VII secolo, era costituita dalla chiesa di S. Michele Arcangelo e dall'annessa chiesa di S. Clemente, la quale in origine era probabilmente un mausoleo annesso alla basilica. Qui nell'XI secolo, fu tumulato Salomone re d'Ungheria, della dinastia degli Arpadi, cugino di Uldarico della casata degli Weimar Orlamünde, margravio d'Istria, anch'esso, molto probabilmente tumulato nella stessa chiesa. La lastra sepolcrale fu trovata nel 1851 durante gli scavi per le fondamenta del forte e oggi dovrebbe essere custodita presso il Museo archeologico dell'Istria a Pola. L'abbazia cessò la sua esistenza attorno alla metà del XV secolo, in seguito alla progressiva decadenza della città. Le ossa di Re Salomone furono trasportate al Duomo e raccolte insieme a quelle del beato Fiore⁸¹. Oltre alle sepolture dei monaci benedettini e alle sepolture illustri di cui abbiamo detto, sicuramente non furono pochi i polesi devoti che nel corso dei secoli scelsero quel luogo come ultima dimora, facendo donazione dei loro beni al monastero, come risulta da diverse testimonianze⁸². Presso il Museo archeologico dovrebbe inoltre custodirsi un frammento della lapide sepolcrale del penultimo abate di S. Michele, fra Paolo, morto nel 1447 e sepolto nella chiesa di S. Clemente.

L'abbazia di S. Maria Formosa o del Canneto venne fondata nell'anno 546 dal vescovo Massimiano, che l'assegnò al nascente ordine claustrale di S. Benedetto. La basilica, a tre navate, era lunga 32 m e larga 19; la navata centrale era sostenuta da venti colonne e terminava con un'ampia abside. In fondo alle due navate laterali si aprivano delle porte che portavano a due celle rotonde che fungevano da sacrestia. Lateralmente ai locali destinati a sacrestia, vi erano due eleganti cappelle sepolcrali, senza comunicazione interna con l'edificio principale, le quali ripetevano la caratteristica disposizione a croce greco latina, molto simile al famoso mausoleo di Galla Placidia di Ravenna⁸³. Queste cappelle non erano state aggiunte posteriormente, ma costruite insieme alla basilica e nello stesso stile. Delle due cappelle si è conservata soltanto quella destra, più tardi denominata di S. Maria del Carmine. La funzione originale della cappella è desumibile dalle notizie dell'Anonimo Polense che ricorda di aver visto all'interno il sarcofago di un vescovo e ciò lascia supporre che sin dalla sua costruzione la cappella fosse adibita a mausoleo. La posizione delle due cappelle riguardo alla chiesa maggiore, la loro forma, l'analoga con il mausoleo ravennate, avvalorano l'ipotesi⁸⁴. Il monastero, risalente probabilmente al VI secolo, sorgeva a sinistra della basilica, verso il Vicolo della Bissa, e fu convertito in abbazia dopo il 1001. Soltanto nel XV secolo l'abbazia, e probabilmente anche la chiesa, incominciò a decadere, tanto che l'ultimo titolare dell'abbazia morì alla fine del 1465 quando ormai questa era destinata alla soppressione⁸⁵. Naturalmente, anche qui vennero praticate sepolture,

80 Ibidem.

81 Camillo DE FRANCESCHI, "Dante a Pola", cit., pp. 53-65.

82 Nelle immediate vicinanze, nel corso di alcuni lavori di allargamento in Via Preradović (ex Via S. Michele) lungo uno dei muri dell'ospedale, nell'aprile del 1938, furono rinvenute delle ossa umane poi messe da parte con il rimanente terriccio. In seguito alcuni ragazzini prelevarono le ossa e le portarono da un rigattiere per guadagnare qualche centesimo. Vedi l'articolo "Più rispetto per i resti umani", in *Corriere Istriano*, Pola, 3 aprile 1938.

83 Rodolfo GALLO, "Jacopo Sansovino a Pola", in *AMSI*, vol. XXXVIII (1926), pp. 60-62.

84 Antonio MORASSI, "La chiesa di S. Maria Formosa o del Canneto in Pola", in *Bollettino d'Arte*, luglio 1924, pp. 11-25.

85 Sappiamo che attorno al 1470, ormai deserta di monaci ed estremamente impoverita, per decreto di Papa Paolo II, fu convertita in beneficio ecclesiastico e data in commenda vitalizia ad alti personaggi vicini al pontefice. Verso il 1540, passò perpetuamente alla Cappella ducale di S. Marco di Venezia. Purtroppo, la dipendenza da un ente di così alta autorità, invece di preservare e di assicurare la conservazione del più insigne monumento cristiano di Pola, ne decretò, in accordo con Jacopo Sansovino, la sua completa spogliazione: ne furono asportati infatti i meravigliosi ornamenti e i preziosi marmi destinati ad arricchire la chiesa di S. Marco e il palazzo ducale di Venezia. Cfr. Camillo DE FRANCESCHI, "L'antica abbazia di S. Maria del Canneto in Pola", in *AMSI*, vol. XXXIX (1927), pp. 309-325.

sia in chiesa che nel monastero e attorno al complesso, come testimoniato anche da recenti scavi in seguito a lavori nelle immediate vicinanze.



Fig. 1. Le rovine dell'abbazia di S. Maria Formosa verso la fine del XVIII secolo.



Fig. 2. Sepolture recentemente scoperte in Via Flaccio vicino alla capella di Santa Maria del Carmine (AMI-MAI).

Il monastero femminile di S. Teodoro sorgeva inizialmente fuori le mura cittadine, non lontano dall'antico Ninfeo. Il suo passaggio all'interno di Pola avvenne, per ragioni di ordine pubblico, nel 1356 a causa della guerra tra i Veneziani e Lodovico re d'Ungheria⁸⁶. Infatti, gli eserciti nemici invasero l'Istria e minacciarono Pola, per cui fu deciso di demolire tutti gli edifici, esistenti fuori le mura di terra e nelle loro immediate vicinanze, in modo da non potere essere usati dal nemico come punti d'appoggio per battere la città. Il 17 dicembre 1357 il vescovo Benedetto dette ufficialmente il suo beneplacito alla cessione della chiesa di S. Giovanni, presso porta S. Giovanni, alle Benedettine, perché la convertissero in cappella abbaziale, costruendovi accanto il nuovo monastero con annesso cimitero. Quasi quattro secoli e mezzo dopo in seguito alla richiesta delle stesse Benedettine, il 31 gennaio 1790 il monastero venne soppresso e le monache, quattro da coro e due converse, passarono al monastero di S. Giovanni Laterano in Venezia. Gli edifici di S. Teodoro furono successivamente incamerati dal Governo francese, per essere poi usati come alloggi militari dall'Austria. Nel 1878 i resti del monastero furono demoliti per costruire al loro posto una grande caserma per il presidio di fanteria⁸⁷. Nel 2005, il Museo archeologico dell'Istria eseguì approfonditi scavi archeologici nell'area. La parte più superficiale degli scavi riguardò appunto i resti del complesso monasteriale benedettino.



Fig. 3. Veduta del monastero di S. Teodoro e del Duomo secondo un'incisione del 1817 (*Vues d'Italie de Sicile et d'Istrie par A. M. Chenavard*).

Lungo il lato orientale sorgevano la chiesa con il campanile e su questo stesso lato si trovava l'entrata della chiesa. Dietro alla chiesa, lungo il lato ovest, era collocato un edificio composto, secondo i risultati degli scavi, da quattro ambienti. Lungo il pavimento del terzo ambiente sono state trovate in totale 18 sepolture di età medievale, senza arredi funebri, disposte secondo orientamenti diversi. Alcune tombe contenevano sepolture molteplici,

⁸⁶ Alleato del patriarca Nicolò di Lussemburgo, dei conti di Gorizia e del Carrarese.

⁸⁷ Camillo DE FRANCESCHI, "Alcuni cenni sugli antichi monasteri femminili di Pola (S. Teodoro e S. Caterina)", in *AMSI*, vol. LV (1954), pp. 42-58.

come testimoniato dai numerosi scheletri venuti alla luce. All'interno della chiesa è andato completamente perduto il pavimento, come pure l'altare. Comunque, sono rimaste preservate le cripte sepolcrali che contenevano un considerevole numero di scheletri e sepolture correate da abiti ricamati con motivi floreali, anelli e rosari con medagliette e crocifissi. Tra le fondamenta della chiesa di S. Teodoro, dopo la rimozione delle cripte e di altro materiale, fu ritrovata la chiesa tardo antica di S. Lucia, mentre lungo il suo lato ovest, davanti all'entrata, furono scoperte le tombe più antiche, anche queste senza arredi funebri⁸⁸.



Fig. 4. Tomba presso il Monastero di San Teodoro (AMI-MAI).

⁸⁸ Alka STARAC, "Pula, gradska četvrt Sv. Teodora", in *Hrvatski arheološki godišnjak*, Zagreb, 2005, pp. 235-238.

I benedettini di Pola, decaduti di fortuna e senza l'antico fervore religioso, persero ormai ogni prestigio presso la popolazione polese, in gran parte composta da nuovi abitanti, e non trovarono più favore neppure tra i pochi discendenti delle antiche famiglie nobili. La pubblica pietà religiosa si rivolse a due altre congregazioni regolari, ai conventuali di S. Francesco e agli eremitani di S. Agostino che, nella loro onorata umiltà e povertà, corrisposero meglio ai sentimenti e ai bisogni spirituali di un popolo percosso dalle più gravi disavventure⁸⁹.

Il convento di S. Francesco

Grandissimo fu nel Medioevo il ruolo svolto nel campo delle sepolture dagli Ordini Mendicanti⁹⁰ e in particolar modo dai frati Francescani, o frati Minori, oltre che da Carmelitani e Agostiniani, appartenenti invece ad ordini eremitici. Tutti questi frati erano riformatori di comunità, fondatori di eremi e di conventi, direttori di anime verso cui si diresse la devota ammirazione delle folle e attorno cui si radunarono molti discepoli. Il favore popolare che raccolsero con le loro attività e l'attrazione che suscitarono fra tutti i ceti li portò talora a dover fare i conti con i gelosi poteri locali. I loro conventi con le loro ampie chiese raccoglievano grandi folle e molte sepolture, poiché trovarvi riposo eterno assicurava l'intercessione dei frati e dei santi fondatori dell'ordine. È sufficiente scorrere la *Super Cathedram*, emessa il 18 febbraio dell'anno 1300 da Bonifacio VIII, per individuare l'ampiezza dei campi d'azione ormai riconosciuti ai frati: «Super praedicationibus populis faciendis, eorum confessionibus audiendis, poenitentibus iniungendis eisdem et tumulandis defunctorum corporibus qui apud fratrum ipsorum ecclesias sive loca noscuntur eligere sepulturam»⁹¹. Oltre alle varie funzioni e attività religiose, ai frati era concesso di accogliere la sepoltura di chiunque l'avesse scelto, pur con l'obbligo di assicurare al clero della parrocchia del defunto almeno la quarta parte (*canonica portio*) dei proventi funerari, escludendo solo i legati indipendenti dalla sepoltura. Inoltre, le sepolture portarono delle entrate dovute sia a lasciti testamentari sia a messe in suffragio dei morti. Ai conventi dei frati minori vediamo affezionarsi ben presto non soltanto il popolo, ma anche la nobiltà e ogni classe sociale. Le loro chiese e chiostri diventarono i custodi di insigni memorie nelle tombe e nei monumenti funebri, trasformandosi quasi in pantegon di uomini illustri e distinti della città.

Il convento e la chiesa di S. Francesco a Pola, appartenente appunto all'Ordine dei Frati Minori, già qualche decennio dopo la sua fondazione, nella prima metà del XIII secolo, risulta di fondamentale valore per l'argomento trattato. Infatti, per più di due secoli le sepolture in città furono concentrate quasi esclusivamente presso questa chiesa e convento.

Secondo quando riportato negli ordinamenti, risalenti al XV secolo, presenti nello Statuto comunale di Pola, «nessun uomo ovvero nessuna donna da ora non possa in nessuna maniera o ingegno scegliere la propria sepoltura all'interno della città tranne che presso i Frati Minori. E se qualcuno trasgredirà ciò, che i suoi averi o quelli del suo erede diventino bene pubblico. Il Governo a Pola è obbligato a esigere ed ottenere tali beni dagli eredi per renderli bene pubblico come già detto, e che tali beni in nessun modo non possano essere restituiti in Consiglio»⁹².

Il cronista francescano Lucas Wadding riporta per l'anno 1438: «In Pola Istriae urbe, Fratres alium obtinuisse (conventum), prope quem erat unicum civitatis coemeterium, in quo dumtaxat sepeliri mortuos statutum erat, constat ex altero Diplomate, quo Eugenius concedit facultatem Dominico Episcopo, ut prope suam Ecclesiam alterum possit habere coemeterium»⁹³. Quindi papa Eugenio IV nel 1438 permise al vescovo Domenico di avere vicino alla propria chiesa a Pola un secondo cimitero.

89 Camillo DE FRANCESCHI, «L'antica abbazia di S. Maria del Canneto», cit., pp. 309-325.

90 Ordini religiosi la cui regola, a differenza degli ordini monastici di derivazione benedettina, vieta la proprietà non soltanto individuale ma anche collettiva, e che devono quindi vivere della sola carità dei fedeli.

91 *Bullarium Franciscanum*, IV.

92 *Statuta Communis Polae*, Libro IV, capitolo 23: «De renovo. Item quod nullus homo nec aliqua mulier deinceps possit sibi eligere sepulturam aliquo modo vel ingenuo intra civitatem Polem, praeterquam ad locum Fratrum Minorum; et si aliquis contrafecerit, bona ipsius sive heredum eius ponantur in commune. Quae bona Regimen Polae teneatur extorquere et exigere ab heredibus defuncti et ponere in commune, ut dictum est, et nullo modo possint reverti dicta bona in Consilio».

93 Lucas WADDING, *Annales Ordinis Minorum*, Frati Editori di Quaracchi, XI, 61, n. 41, 3. edizione 1932.

Come testimonianza del fatto che nel Quattrocento a Pola le sepolture fossero effettuate quasi esclusivamente presso S. Francesco, abbiamo i sedici testamenti polesi studiati e trascritti da Camillo De Franceschi⁹⁴. In tutti i testamenti in cui si nomina il luogo di sepoltura prescelto figura sempre il complesso di S. Francesco, da cui si può dedurre che lo stesso valesse anche per i pochi atti di ultima volontà nei quali non era stato specificato il luogo di sepoltura prescelto. Inoltre, dalla lettura dei testamenti citati si vengono a conoscere i diversi luoghi nei quali, all'interno del complesso di S. Francesco, venivano eseguite le sepolture, a seconda dell'importanza del defunto, del suo ceto sociale e delle sue ricchezze.



Fig. 5. Collocazione delle aree sepolcrali nel complesso del convento di S. Francesco.

94 Camillo DE FRANCESCHI, "Testamenti polesani del secolo XV con alcuni cenni sulle antiche casate patrizie di Pola", in *AMSI*, vol. XLII (1930), pp. 167-219: Testamento di ser Giovanni di Prussia, cittadino di Pola, steso a Pola il 10 giugno 1447. «[...]Item voluit et ordinavit si in istis partibus decederet, quod corpus suum sepeliatur in ecclesia Sancti Francisci ordinis minorum de Pola, in tumulo ubi quiescit d. Helena qm. eius mater [...]»; Testamento di donna Giacoma figlia di ser Giacomo de' Capitani, steso a Pola il 12 novembre 1447. «[...] Item jussit si continget mori, corpus suum sepeliri in tumulo sive sepultura ubi eius jacet pater in ecclesia Sancti Francisci de Pola [...]»; Testamento olografo in volgare di ser Faccio de' Filippeschi del fu Odorico, steso a Pola il 5 febbraio 1451. «[...] Primo recomando lanema mia alo altissimo creator e si comando che el corpo mio sia messo in lo inclostro de san Francescho in lo molimento de mia mare [...]»; Testamento di Silvestro de' Loschi, steso a Venezia il 16 giugno 1452. «[...] In primis namque recomandans animam suam devotissime Altissimo Creatori jussit si cassus daret quod decederet ibj Venetijs, quod corpus suum sepeliatur in cimitero, ubi videbitur d. Dominice eius uxory, et si cassus daret quod decederet in Polla, vel in Polenssi districtu, quod corpus suum sepelliantur in cimiterio sancti Francisci ubi jacet mater sua [...]»; Testamento di donna Margherita vedova di ser Andrea Rustichello, steso a Pola il 24 ottobre 1453. «[...] Item jussit corpus suum sepeliri in cimiterio sancti Francisci fratrurn minorum de Pola, ubi jacet Clara eius filia [...]»; Testamento di ser Giovanni Niccolò Condulmier, steso a Pola il 17 agosto 1457. «[...] Imprimis recomandans animam suam devotissime Creatori nostro, jussit corpus suum sepeliri nudum ob reverentiam sancti Hieronimj in ecclesia sancti Francisci fratrurn minorum de Pola in suo molimento ante altare sancti Oty [...]»; Testamento della nobildonna Scalana moglie di ser Giacomo de Gaci, steso a Pola il 2 ottobre 1457. «[...] Imprimis recomandans animam suam devotissime Cratori nostro jupsit corpus suum sepeliri in ecclesia Sancti Iohannis penes cimiterium ecclesie Sancti Francisci fratrurn minorum de Pola, in sepultura ubi sepulta est d. Maria qm. eius filia [...]»; Testamento di ser Nicolò del fu Cristoforo di Orcevano, cittadino e abitatore di Pola, steso a Pola il 25 dicembre 1457. «[...] Imprimis namque recomandans animam suam devotissime Creatori nostro, jupsit corpus suum sepeliri in tumulo done Dominice qm. eius matris posito in claustru ecclesie sancti Francisci fratrurn minorum de Pola [...]»; Testamento di ser Niccolò de Bonassi, steso a Pola il 4 gennaio 1458. «[...] Item jussit corpus suum sepeliri in Ecclesia sancti Francisci fratrurn minorum de Pola, in sepultura ubi jacet eius pater [...]»; Testamento di donna Maria vedova di ser Paolo Benintendi, steso a Pola il 27 aprile 1458. «[...] Item jussit corpus suum sepeliri in cimiterio ecclesie Sancti Francisci de Pola in sepultura ubi jacet pater et mater q. dicte testatrics [...]»; Testamento di Milia figlia del defunto ser Michelino Tater e moglie di ser Mandaleno del fu Niccolò, steso a Pola il 30 novembre 1458. «[...] Item jussit corpus suum sepeliri ubi melius videbitur et placuerit suprascripto eius viro quando de hoc seculo migrabit [...]»; Testamento di ser Assalone de Maleauditis, steso a Pola il 30 ottobre 1460. «[...]Item jussit sepeliri corpus suum in cimiterio ecclesie sancti Francisci de Pola in tumulto eius patris si ipsum contiguerit mori Pole [...]»; Testamento di donna Chiara vedova del nobile Domenico Sutil, steso a Pola il 4 dicembre 1465. «[...] Deinde jussit corpus suum sepeliri in ecclesia Sancti Francisci Minorum de Pola, in monumento in quo et vir eius sepultus est, ut puta in capela Sancti Nicolai [...]»; Testamento di donna Luchina moglie di ser Spinetto de' Malaspina, steso a Pola l'8 giugno 1472. «[...] Item jussit corpus suum sepeliri in ecclesia Sancti Francisci de Pola, in sepultura de Malaspinis [...]».

All'interno della chiesa venivano tumulati soltanto gli ecclesiastici di alto rango oppure i nobili più importanti. Pietro Kandler scrisse: «Il pavimento era tutto di tombe, il pulpito medesimo era un arca adoperata più tardi per quell'uso; sulle muraglie della chiesa leggevansi grafite le memorie di persone che vi stavano sepolte [...]»⁹⁵. I nobili di rango inferiore, e le persone meno agiate in generale, venivano tumulati all'interno del chiostro del convento, mentre le sepolture semplici venivano effettuate nel cortile del chiostro come pure nei terreni attorno all'edificio del convento, all'interno del muro di recinzione.

Nel 1707, il vescovo Giuseppe Maria Bottari⁹⁶ inviò una relazione alla Santa Sede, nella quale tra l'altro scrisse a proposito del Convento di San Francesco: «[...] Ora la chiesa dispone di una stupenda sacristia, nobili campane, di mobilio mediocre, di proprio cimitero e convento, dove vivono un'esistenza esemplare 5-6 Padri[...]»⁹⁷. Le pratiche funerarie a S. Francesco continuarono in sostanza fino all'occupazione francese che sopprimerà il convento alla fine del 1805. In realtà però, negli ultimi decenni furono molto meno numerose con il passaggio, nella grande maggioranza dei casi, verso la Cattedrale. Soltanto nel 1927, dopo la necessaria sistemazione, ai francescani fu restituito il complesso che così riprese la sua funzione religiosa. Purtroppo, sono andate perdute, nel corso dei decenni, praticamente tutte le testimonianze sepolcrali una volta presenti all'interno della chiesa, soprattutto in seguito alla sostituzione delle lastre pavimentali. Migliore si presenta invece la situazione all'interno del chiostro, dove erano stati minori gli interventi.

Recentemente, attorno alla metà degli anni Novanta del secolo scorso, presso il convento furono svolti dei lavori di riassetto che portarono a degli interessanti ritrovamenti. E' da premettere che non sono mai stati eseguiti degli scavi approfonditi nell'area esterna al convento, cioè nell'area del giardino, dove sappiamo che si era proceduto a sepolture più modeste per diversi secoli. Lo studio dell'area nord del giardino, delimitata dal muro settentrionale dell'edificio del convento fino al muro di recinzione affacciato sulla Via Castropola, sarebbe particolarmente interessante da questo punto di vista. Proprio quest'area accolse la maggior parte delle sepolture esterne, area di S. Francesco destinata alle sepolture dei polesi meno abbienti.

Gli scavi archeologici del 1996 interessarono soltanto una piccola zona di pochi metri quadri all'estremità nord-orientale del giardino, delimitata dal muro del giardino, da quello della sacrestia e dal lato sinistro dell'abside, e riportarono alla luce diverse tombe medievali. Durante poi alcuni dei lavori per il canale di scolo, sotto l'antica entrata gotica, oggi murata, posta sul lato nord del convento fu ritrovato invece un sarcofago medievale interamente interrato.



Fig. 6. Il chiostro del convento di S. Francesco. Notare le due lastre tombali visibili in basso a sinistra. (A. Tischbein).

95 "Della chiesa di S. Francesco in Pola", in *L'Istria*, n. 37., 5 giugno 1847.

96 Nato a Venezia nel 1646 entrò presto nell'ordine dei francescani conventuali. Fu vescovo di Pola dal 1695 al 1729. Morì a Pola e fu sepolto in cattedrale. Slaven BERTOŠA, "Prilog poznavanju crkvene povijesti grada Pule (XVII.-XIX. stoljeće)", in *Croatia Christiana Periodica*, n. 47, Zagreb, 2001, pp. 103-148.

97 Ivan GRAH, "Izvjestaji pulskih biskupa Svetoj Stolici (1592-1802)", in *Croatia Christiana Periodica*, n. XI, vol. XX, Zagreb, 1987, p. 64.

Nel 1631 in seguito alla pesantissima, e ultima, epidemia di peste che decimò la popolazione di Pola, per far fronte all'emergenza all'interno del recinto del convento di S. Francesco si iniziarono a cremare i cadaveri⁹⁸. La mortalità salì al 200 per mille e rimasero in vita soltanto tre famiglie urbane. Compresi i militari e gli stranieri, la città poteva contare appena 300 persone⁹⁹.

I Frati Minori, oltre al convento di S. Francesco, ressero anche la piccola chiesa di S. Matteo, dotata di proprio piccolo cimitero, dislocata fuori dalla cinta muraria della città, nell'odierna area dell'arsenale. Ormai abbandonata e sconsacrata, venne demolita nei lavori di costruzione dell'arsenale austriaco negli anni Cinquanta del XIX secolo.

Come testimoniano i Registri dei morti¹⁰⁰ della parrocchia di Pola, tenuti a partire dal 1625, dalla seconda metà del Seicento in poi le sepolture erano iniziate a passare gradualmente sempre di più da S. Francesco verso le altre principali chiese cittadine. Ciò era in netto contrasto con la già citata disposizione statutaria, la cui violazione evidentemente non rappresentava ormai un vero problema. In realtà, venivano eseguite sepolture anche al di fuori delle chiese tenute dall'Ordine dei Frati Minori, anche se per diverso tempo restarono abbastanza limitate.

Dapprima, il passaggio fu soprattutto diretto verso la chiesa e il convento della Beata Vergine della Misericordia appartenente ai frati Eremitani di Sant'Agostino. L'origine di questa chiesa è legata, secondo quanto riferito nelle cronache polesi, all'apparizione il 10 ottobre 1388 della Beata Vergine, in seguito alla quale un nobile polese del tempo fece erigere subito una cappella in onore della Madonna nel luogo stesso dell'apparizione. Dopo circa settant'anni, la città ingrandì quell'umile chiesetta e con la bolla del 6 ottobre 1453 papa Nicolò V vi fece edificare accanto un convento, poi donato ai frati Eremitani di Sant'Agostino. Vi si insediarono attorno al 1530, lasciandolo nel 1791 al clero secolare¹⁰¹.



Fig. 7. La chiesa della Beata Vergine della Misericordia.

98 Miroslav BERTOŠA, "Pulska luka u doba Venecije", in *Zbornik iz povijesti pulske luke*, Lučka uprava Pula, Spalato, 2006, p. 62.

99 Bernardo SCHIAVUZZI, "Le epidemie di peste bubbonica in Istria", in *AMSI*, vol. IV, fasc. 1-2, 1888, pp. 444-445.

100 Nel 1563 il Concilio di Trento stabilì che in tutte le parrocchie cattoliche si dovessero tenere dei registri: il libro dei Matrimoni e quello dei Battesimi, e nel 1614 il *Rituale Romanum* di papa Paolo V ordinò anche l'obbligo di altri due registri, quello delle Sepolture e lo Stato delle Anime. In questo modo si creò una fonte preziosa d'informazioni sul movimento naturale della popolazione (nascite, decessi, matrimoni), disponibile per tutte le parrocchie. I registri delle sepolture, fino alla creazione con Napoleone del registro della popolazione, rappresentano la principale fonte storica per lo studio del numero dei morti per un dato territorio. Slaven BERTOŠA, *Život i smrt u Puli. Starosjeditelji i doseljenici od XVII. do početka XIX. stoljeća*, Pazin, 2002, pp. 27-28.

101 LUBIN, «Pola civitas Episcopalis Istriae Maritima, sub ditione Reipublicae Venetae. Ecclesia sub tit. B. Mariae V. de Misericordia; Conventus fuit olim Prov. Terrae Sanctae anno videlicet 1538». Alla fine del XIX secolo la chiesa venne ampliata e restaurata, mentre nuovi lavori di restauro vennero eseguiti nel periodo 1936-1939.



Fig. 8. Il convento della Beata Vergine della Misericordia (Catasto 1820).

Del complesso oggi rimane soltanto la chiesa, mentre delle altre strutture insieme al cimitero esterno, tenendo però sempre presente che sicuramente la maggior parte delle sepolture erano state svolte all'interno della chiesa, non è più possibile scorgere alcuna traccia. Infatti, sul fondo del convento e del cortile, nel 1854 l'imprenditore Pietro Ciscutti costruì, con il permesso delle autorità ecclesiastiche, il Teatro Nuovo¹⁰². Notevoli lavori furono effettuati presso la chiesa della Misericordia alla fine del XIX secolo, quando si era proceduto all'ampliamento della stessa nella parte posteriore fino a raggiungere la linea della Via del Corso.

Purtroppo, l'unico luogo per le sepolture oggi visibile all'interno della chiesa è una botola in cima alla scalinata proprio sotto l'altare maggiore, dove molto probabilmente furono raccolte tutte le sepolture ritrovate durante i lavori alla pavimentazione della chiesa che fu completamente rifatta probabilmente nel 1939, mentre la gradinata verso il presbiterio era stata sostituita nel 1936¹⁰³. Come scritto da Camillo De Franceschi¹⁰⁴, ancora nel 1932 presso la chiesa della Misericordia si poteva osservare la lapide sepolcrale, oggi irreperibile, del vescovo polese fra Antonio¹⁰⁵, morto nel 1329, lapide perciò precedente all'erezione della chiesa stessa. Quindi, la lastra tombale o fu in seguito portata in quella chiesa da un'altra chiesa cittadina oppure, anche se questa ipotesi sembra poco probabile, si era proceduto alla creazione di quella lapide a decenni di distanza dalla morte del vescovo.

102 Archivio Vescovile di Parenzo (=AVP), *Protocollo IV che comincia col primo gennaio 1845 e termina col giorno 31 marzo 1855*, - n. pr. 228, 24/3 (1854), 22/3 n. 77, «Rapporto della Delegazione Vescovile di Pola con cui rassegna il rapporto di quel Coario esposto che ricerca la dichiarazione se vi sia in linea qualche ostacolo all'erezione d'un teatro sul fondo del Convento della B.V. della Misericordia», «Fu riscontrato colle opportune osservazioni e ritornato l'atto allegato», 31/3, fasc. VI/1.

- n. pr. 306, 24/4 (1854), 21/4 n. 95, «Rapporto della Delegazione vescovile di Pola comunica una supplica di Pietro Ciscutti implorante il permesso di continuare la fabbrica del teatro sul luogo del Convento ed in vicinanza della Chiesa della B. V. della Misericordia in Pola e domanda istruzione come evadere la detta supplica anche in vista delle esibizioni fatte dal suddetto a favore della Chiesa suddetta», «Fu riscontrato, con annuire a quanto si implorava», 26/4, fasc. VI/1.

103 *La Voce della Basilica*, anno XIV n. 10, Anno XVI, n. 9.

104 Camillo DE FRANCESCHI, «Dante a Pola», *cit.*

105 Ministro provinciale dell'Ordine dei Frati Minori per l'Istria e la Dalmazia dal 1310 al 1319, nel 1320 eletto vescovo di Pola, dove muore il 19 ottobre 1329.

Le fonti ci testimoniano che furono molte le sepolture effettuate presso il convento per iniziare nella seconda metà del XVII secolo a spostarsi sempre di più verso il Duomo e il suo camposanto, che era ormai diventato il principale in città.

Le sepolture presso il Duomo

Verso la fine del Seicento, abbiamo il definitivo affermarsi della Cattedrale¹⁰⁶ e del suo cimitero come principale luogo di sepoltura per i polesi. Il vescovo Giuseppe Bottari nelle sue relazioni alla Santa Sede dei primi anni del Settecento scrisse sulla cattedrale che «[...] ha diverse tombe ed un cimitero [...]»¹⁰⁷. Fino ai primi dell'Ottocento si può documentare ancora qualche sepoltura a S. Francesco o presso la B.V. della Misericordia, ma furono delle eccezioni. In Cattedrale si continuarono a registrare sepolture di adulti fino al 17 luglio 1815, anche se rarissime dal 1810, fatta però eccezione per le tumulazioni di bambini. A proposito, nel 1775 il canonico Antonio Bogovich fece costruire ai piedi del battistero all'interno del Duomo, all'inizio della navata sinistra, le nuove tombe per le sepolture dei bambini chiamate nei Libri dei morti *Arche de Pargoletti*, o dette anche *dei Fanciulli* o *Arche/Urne Bogovich*¹⁰⁸. La scelta di tumulare i bambini sotto al battistero aveva una valenza ben precisa che si può spiegare con la volontà di sepoltura vicino al luogo dove avevano ricevuto "la stola candida dell'innocenza". Proprio in esse era stata registrata il 6 ottobre 1817, l'ultima sepoltura regolare documentata ed effettuata all'interno di una chiesa cattolica polesa¹⁰⁹. Unica eccezione è stata nel 1897 la tumulazione dell'ammiraglio Maximilian von Sterneck nella chiesa della Madonna del Mare.



Fig. 9. Veduta di Pola alla fine del XVIII secolo (Cassas, *Voyage pittoresque et historique de L'Istrie et de la Dalmatie*, 1802).

106 In seguito alla bolla di papa Leone XII del 1828 (Placitum regium dell'11 ottobre 1829), nel 1830 la diocesi di Pola venne unita alla diocesi di Parenzo. La sua chiesa perciò ebbe il titolo di concattedrale ed il suo capitolo rimase composto del preposito, dal decano e da altri quattro canonici.

107 Ivan GRAH, "Izveštaji pulskih biskupa Svetoj Stolici (1592-1802)", cit., pp. 61-63.

108 «5 ottobre 1775. Fu posto nelle Arche nuove de Pargoletti appiè del Battisterio numero 4: tutta opera pia del Reverendissimo signor Canonico Don Antonio Bogovich e questo il primo Angelo abitatore della detta, e giace al numero 1». Era la sepoltura di Battista Pola, dell'età di cinque anni, figlio di Zuanne Pola. Slaven BERTOŠA, *Život i smrt u Puli. Starosjeditelji i doseljenici od XVII. do početka XIX. stoljeća*, Pazin, cit., p. 78.

109 Sepoltura di Maria Parsich, Državni arhiv Pazin (=DAPA), *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis IV*. (269.)

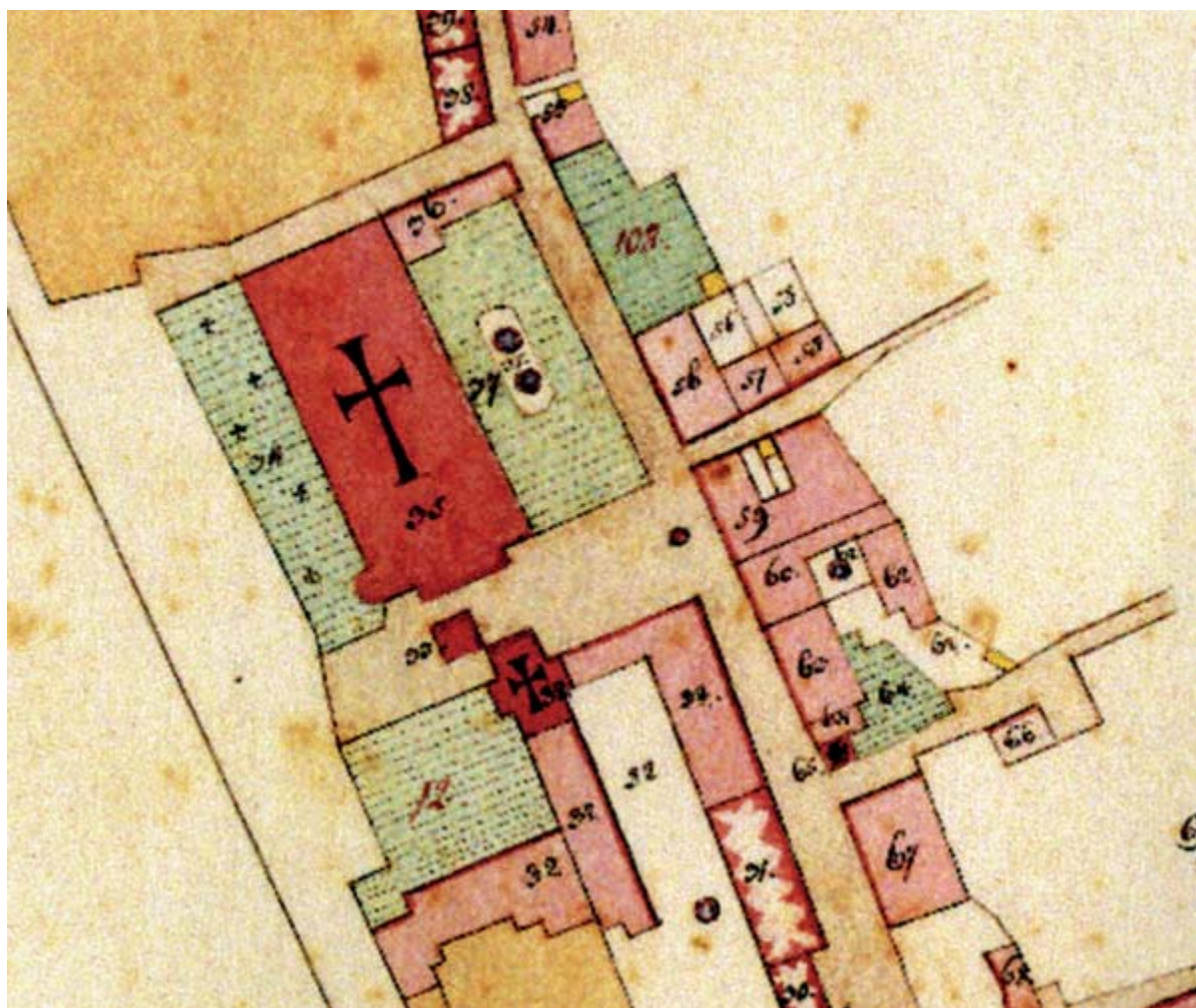


Fig. 10. Il Duomo e l'attiguo cimitero esterno secondo il piano catastale del 1820.

Riguardo alla pavimentazione del Duomo, nel 1926, in seguito ai lavori di ristrutturazione dopo l'incendio del 7 ottobre 1923, furono levate tutte le lastre per facilitare i lavori di restauro. Successivamente si procedette al rifacimento parziale del pavimento della navata centrale, mentre lungo le navate laterali, le vecchie lastre, vennero per lo più soltanto risistemate¹¹⁰. Delle numerose tombe disseminate per la chiesa non si era mantenuta che una centrale, dal momento che tutte erano cariche di materiale e i resti trovati dispersi furono raccolti nella tomba centrale. Le famiglie più abbienti possedevano tombe di famiglia, nelle quali alle volte venivano tumulate anche persone non in parentela diretta, come riscontrabile dalla consultazione dei Libri parrocchiali. Esisteva ad esempio il *monumento delli Cipriotti*, dei Lombardo nella cappella di S. Pietro, dei Cremonini, e così via.

Diverse fonti testimoniano che, nella seconda metà del XVIII secolo, le tombe in chiesa come pure il cimitero erano al limite delle loro capacità. A proposito, il 15 giugno 1753 la sepoltura di Francesco Rotta non poté essere effettuata nella Cattedrale poiché le tombe non poterono essere aperte perché colme di cadaveri, tumulazione poi eseguita nella chiesa di S. Francesco¹¹¹.

110 Raul MARSETIČ, "L'incendio nel Duomo di Pola del 7 ottobre 1923 ed il successivo riatto e riforma", in *Quaderni*, vol. XIX, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno – Trieste, 2008, p. 26.

111 Il suo cadavere fu portato a San Francesco per non potersi aprire sepolture in Cattedrale. Cfr. Slaven BERTOŠA, *Život i smrt u Puli. Starosjeditelji i doseljenici od XVII. do početka XIX. stoljeća*, cit., pp. 76-77.



Fig. 11. Il Duomo oggi con ben visibile l'area del camposanto esterno secondo la recente sistemazione.

Dal 1817 e fino alla costruzione del nuovo cimitero cittadino fuori dall'area urbana, il cimitero esterno accanto al Duomo fu l'unico luogo in città dove erano permesse le sepolture, ad eccezione della chiesa di S. Nicolò per gli ortodossi. Il camposanto era costituito dallo spazio angusto che andava lungo tutto il fianco sinistro della chiesa, fino alle mura cittadine verso il mare, per una lunghezza di circa 50 m per circa 7 m al lato occidentale e 12 m in fondo. In proposito, in un registro comunale del 1836 fu protocollato il rapporto del Podestà di Pola contro i becchini per obbligarli a «sgomberare dall'erbe il Campo Santo»¹¹². Purtroppo, il documento è irreperibile ma basta a testimoniare che il cimitero si trovasse in una condizione trascurata e indignitosa.

Anche a Pola quindi, dopo la cessazione delle sepolture in chiesa, l'obbligo di legge al seppellimento individuale indistinto comportò l'accomunamento della sorte per tutti, indistintamente dal ceto e dalla classe sociale. Ciò fu così fino all'apertura del nuovo cimitero e alla possibilità di acquisto in perpetuo di fondi familiari dove erigere tombe e monumenti per tramandare ai posteri la memoria dei propri congiunti.

112 DAPA, Ufficio Parrocchiale di Pola, busta (=b) 7, Protocollo degli Esibiti Parrocchiali Capitolari.



Fig. 12. Il Duomo secondo la situazione precedente alle ristrutturazioni seguite all'incendio del 1923.

Secondo le informazioni possedute, nella chiesa sono stati sepolti complessivamente nove vescovi polesi, nell'intervallo tra il 1497 e il 1802 e precisamente: Michele Orsini (1475-1497), Cornelio Sozomeno (1605-1618), Ambrogio Fracassini (1663), Bernardino Corniani (1664-1689), Eleonoro Pagello (1689-1695), questi ultimi due sepolti nella tomba di Fracassini, Giuseppe Maria Bottari (1695-1729), sepolto nella tomba Orsini, Lello Valentino Cotessini (1729-1732), Giovanni Andrea Balbi (1732-1771) e l'ultimo vescovo polese Giovanni Domenico Juras (1778-1802)¹¹³.

Attraverso i dati presenti nei Libri dei morti, quindi dal 1625, fino all'apertura del cimitero di Monte Ghio, troviamo in città i seguenti luoghi di sepoltura che possono indicare sia la chiesa sia il camposanto: S. Francesco, Madonna della Misericordia (Beata Vergine della Misericordia), Cattedrale, S. Antonio (Battistero)¹¹⁴, S. Tomaso¹¹⁵, S. Teodoro, S. Giorgio Maggiore, chiesa dei greci (S. Nicolò).

113 Per maggiori informazioni riguardo alle sepolture dei sacerdoti polesi tra il 1625 ed il 1817 vedi: Slaven BERTOŠA, "Obredi ukopa puljskih svećenika (1625.-1740.).", in *Zbornik Franje Emanuela Hoška: Tkivo kulture: u prigodi 65. obljetnice života* (a cura di Nela Veronika Gašpar), Zagreb-Rijeka, 2006., pp. 115-138; Idem, "Piaque à Sua Divina Maestà di chiamare agl'eterni riposi: obredi ukopa puljskih svećenika (1741.-1817.).", in *Croatica Christiana Periodica*, N. 57, Zagreb, 2006., pp. 131-153.

114 Nella *Specifica sopra le Chiese ed i loro patronali esistenti nel distretto di Pola* redatta dall'Ufficio parrocchiale il 29 agosto 1837, tra le chiese sconsacrate e lasciate ad uso al Comune risultano la chiesa di S. Rocco e quella di S. Antonio che indica il battistero chiamato anche cappella di S. Antonio. Proprio quest'ultima fu descritta come adibita a *depositario de' morti e suppellettili della Concattedrale*. DAPA, Decanato di Pola 1822-1900.

115 La chiesa di S. Tomaso si trovava al lato destro del Duomo, parallelamente allo stesso. Esisteva ancora agli inizi del XVII secolo e, a causa dell'estremo stato di degrado, crollò nel 1657. Tuttavia, da notizie tratte dall'archivio Capitolare di Pola, si sa di «grandi vestigia che in quell'anno ancora vi restavano, e di una cappella della detta chiesa fabbricata tra alcune colonne, 20 scalini alta da terra, in cui ancora si celebrava la messa», Giovanni CLEVA, "Notizie storiche del Duomo di Pola", in *AMSI*, anno I, vol. I (1884), pp. 15-30.

I Libri dei morti comprendono la registrazione di tutti i decessi avvenuti nella parrocchia, di qualsiasi rito e contengono le seguenti informazioni: nome e cognome (soprannome) del defunto, età (dato non sempre presente), mestiere del defunto (dato che si ritrova spesso), luogo di sepoltura. Dalla consultazione degli stessi notiamo che dopo il 1815, cambiano alcuni dei dati presenti: ad esempio, non viene più specificato il luogo di sepoltura, probabilmente in seguito alle nuove prescrizioni che imponevano le inumazioni esclusivamente nei cimiteri proibendo le sepolture nelle chiese. Dato poi che di cimitero cattolico ne esisteva ormai soltanto uno in città, quello accanto alla cattedrale, era ovvio che le inumazioni venissero eseguite in quel luogo senza altre precisazioni. È possibile ritrovare ancora indicazioni sul luogo di sepoltura soprattutto per i soldati o loro familiari, in altre parole per persone non originarie di Pola o non residenti. Per i polesi ormai quest'indicazione nei registri non venne più annotata.

Nel Protocollo degli Esibiti Parrocchiali Capitolari, il 3 maggio 1836, l'Ordinario Vescovile comunicò la risoluzione Aulica, con la quale venne ordinata la tenuta di due copie anche del libro dei morti, come era già obbligo per quello dei nati e dei matrimoni, uniformemente ai Decreti del 25 luglio 1835 N. 396 e del 5 ottobre¹¹⁶.

A proposito delle «prescrizioni concernenti la sepoltura e l'ufficiatura delle persone morte impenitenti», è stata ritrovata un'interessante delucidazione in merito a tali prescrizioni. Infatti, come era risultato da una ricerca, la Delegazione vescovile di Pola nel 1835 informò di essere venuta a conoscenza che il sinodo Diocesano celebrato a Pola il 27 aprile 1586 proibì la sepoltura ecclesiastica di eretici, scomunicati, interdetti, suicidi¹¹⁷ e morti nel peccato senza mostrar segno di penitenza¹¹⁸.

In alcuni casi le sepolture vennero effettuate anche fuori dalla città. Così, il 13 febbraio 1810 morì a Pola certo Giorgio Sernaz senza ricevere i sacramenti siccome non fece sapere in alcun modo di essere cristiano. Perciò le autorità disposero che la sepoltura fosse eseguita fuori dalla città nelle vicinanze della chiesa sconsacrata di San Matteo, nella zona dell'odierno Arsenale¹¹⁹.



Fig. 13. Panorama di Pola agli inizi del XIX secolo (T. Allason, *Views of the antiquities of Pola in Istria*, London 1819).

116 DAPA, Ufficio Parrocchiale di Pola, b. 7.

117 Il 27 giugno 1839 venne ad esempio registrata la morte per suicidio nel porto di Pola di Biagio Ambrosi, soldato della compagnia di Linea Reggimento Principe Leopoldo, cattolico di 33 anni. Il corpo fu ritrovato verso le 9 di mattina sotto la scala detta Bratanesca che serviva di guardia per la pesca del tonno, su cui s'era impiccato con un fazzoletto. Fu sepolto il giorno seguente alle ore 14 fuori del Cimitero della Concattedrale, in terra non benedetta, vicino il muro che stava di prospetto al mare e senza esequie. DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

118 AVP, *Protocollo II. anni 1834-1839 Pola, unite diocesi*, n. pr. 528, 22/9 (1835) n. 39, fasc. XII/3.

119 Slaven BERTOŠA, *Život i smrt u Puli*, cit., p. 79.

Le sepolture presso la chiesa ortodossa di S. Nicolò

Per quanto riguarda invece le sepolture dei cristiani ortodossi, esse venivano effettuate di regola prevalentemente presso la chiesa ortodossa di S. Nicolò, ex chiesa di Santa Caterina, risalente alla seconda metà del VI secolo. Dopo l'arrivo a Pola nel periodo 1578-1581 di famiglie di origine levantina, grazie a Marino Malipiero rettore veneziano per gli immigrati in Istria, nel 1583 ai greci fu concesso il permesso di officiare il loro credo in quella chiesa, destinata al rito ortodosso al titolo di S. Nicolò. Da allora quella fu la chiesa dei *Greci* di Pola. Nei secoli successivi le famiglie greche passarono praticamente tutte al rito cattolico e a tenere vivo il rito ortodosso a Pola furono soprattutto i montenegrini di Peroi, introdotti in quel luogo nel 1657, ai quali appena nel 1837 venne permesso di costruire una propria chiesa a Peroi. Fino ad allora, l'unica chiesa di rito ortodosso a Pola e nel suo circondario era stata la chiesa di S. Nicolò¹²⁰.

I rapporti tra l'autorità ecclesiastica cattolica di Pola e la chiesa ortodossa furono spesso tesi e delicati. Ciò è percepibile soprattutto nelle questioni relative alle sepolture degli abitanti di rito ortodosso. Infatti, se il corpo di un defunto ortodosso al momento della morte si trovava nel territorio sottoposto ad una parrocchia cattolica, allora era consuetudine e norma che fino alla chiesa di San Nicolò doveva essere accompagnato da un sacerdote cattolico, che poi consegnava il cadavere al sacerdote ortodosso non appena giunti davanti al recinto della chiesa ortodossa, dove veniva compiuta la cerimonia funebre e la sepoltura¹²¹. In realtà, i sacerdoti della chiesa greca non rispettarono sempre quest'usanza, il che provocò inevitabilmente degli attriti con la chiesa cattolica polese¹²².

Le sepolture avevano luogo sia all'interno della chiesa sia nella zona recintata all'esterno, più precisamente nel giardino subito dietro l'abside, lungo l'odierna Via Castropola. Per quanto riguarda le tumulazioni all'interno della chiesa, possiamo individuare tre luoghi di sepoltura corrispondenti alle tre lastre tombali visibili nella parte anteriore della navata verso l'altare: una grande lastra sepolcrale al centro del pavimento che non riporta nessuna iscrizione con alla sua sinistra la tomba della famiglia Roditi ed alla sua destra la tomba della famiglia Demetrio Valassi¹²³.

Un caso interessante è quello del rinvenimento, avvenuto l'11 gennaio 1817 nel *cimitero de' greci*, di un neonato sepolto di nascosto. In seguito alla denuncia di qualche "triste emergenza" in quel cimitero, un fante spedito a controllare dalla pubblica Autorità, scoprì l'esistenza di una piccola creatura avvolta in stracci e sepolta in un

120 Per maggiori informazioni sull'immigrazione di popolazioni greche a Pola vedi Vjekoslav ŠTOKOVIĆ, "Konfesionalne povlastice dane grcima doseljenim u Pulu i u puljštinu 1578-1581 godine", in *Problemi sjevernog Jadrana*, Rijeka, JAZU, vol. 6 (1988); Slaven BERTOŠA, *Levantinci u Puli (XVII.-XIX. stoljeće)*, Zavičajna naklada Žakan Juri, Pula, 2003; *Notizie Storiche di Pola edite per cura del Municipio e dedicate agli onorevoli membri della Società Agraria Istriana radunati al IX congresso generale nella città di Pola*, Tipografia Coana, Parenzo, 1876.

121 Slaven BERTOŠA, *Život i smrt u Puli*, cit., pp. 316-320.

122 «In casa di Zuanne della Zuanna compì heri il breve corso di suoi giorni che furono il periodo di due mesi una Creatura di nome Cattarina che fu battezzata per Immersionem per esser nata figlia di Francesco Popò della Villa Peroi di rito greco. Pretendeva l'officiatore di questa Chiesa di San Niccolò ch'è la Matrice de Greci Perojesi d'inalberare stendardo e con l'insegne loro sacerdotali, andar francamente à levare quel Cadavere ch'era dentro questa Parochia, senza voler riconoscere alcuna dipendenza da me Parroco Curato di questa Città Don Niccolò Leonardelli come generalmente s'usa anche tra Latini Parrochi, previa un Intimazione de nihil innovetur per loro parte da me sudetto Parroco Curato modis et formis fu levato anzidetto picciol cadavere, fu accompagnato sino al recinto della loro Greca Chiesa, ove nonostante il Cognito e Protesto fattoli precorrere dal Pubblico ufficiale di questa Carica, non fu da essi accettato talché, girato bordo, fu accompagnato alla chiesa Cattedrale e seppellito nel Cimiterio. 28 Agosto 1773». «Teodoro Valentich Greco, soldato della Compagnia Capitan Zuanne Sudarich, della Guardia e distaccamento di questo Eccellentissimo Rappresentante signor Pietro Bembo, la scorsa notte alle ore due passò all'eternità assistito dal Capelano de Greci, quale il dì seguente alla morte arbitrariamente levò il Cadavere con pregiudizio del diritto Parrocchiale, lo condusse alla sua chiesa, il che inteso dal Reverendissimo Capitolo si portò il Reverendissimo signor Archidiacono Lombardo presentar l'istanza a questo Eccellentissimo Rappresentante, sendo me infrascritto annullato, fu obbligato il Capelano de Greci far ricondurre il Cadavere al Quartier ove spirò, et indi levato dal Reverendissimo signor Canonico Don Domenico Fragiacomò, et il signor Sacrista fu accompagnato alla Chiesa de Greci, ove ritrovata la Porta seratta, lo riconducè alla Cattedrale, e fu sepolto in Cimiterio. 10 Maggio 1783». Slaven BERTOŠA, *Život i smrt u Puli*, cit., pp. 319-320.

123 Da leggere Valassi e non Balassi dato che la lettera V è stata riportata come la B secondo l'alfabetto cirillico. Nel 1701, il Comune di Pola concesse a Demetrio Valassi, immigrato lo stesso anno dalla Grecia, un appezzamento sul Mondipola. La particella di terreno ceduta all'immigrato greco, per le piante che vi crescevano era stata soprannominata dai polesi "el castagner di Mondipola" da cui nascerà il neologismo topografico Monte Castagner.

angolo del detto Cimitero. Il neonato fu riesumato e sottoposto a relativo “esame anatomico” dal quale però non si riuscì a scoprire la causa della morte. Dalle indagini era risultato che a dare alla luce il bambino era stata certa Madalena Dracovich, del fu Giovanni detta Cheres, nativa di Peroi ma abitante a Pola. La giovane donna ancora nubile, era rimasta incinta e partorì senza alcuna assistenza un bambino che secondo la testimonianza della giovane morì poco dopo. L'infante venne dapprima sepolto nella stalla da Elisabetta Cronopulo e dalla serva Maria Garbin, mentre in seguito la Dracovich dissotterrò il corpo per seppellirlo al cimitero. Dato che la donna si rese colpevole di una grave trasgressione, avendo mancato di chiamare al momento del parto una levatrice o un'altra persona per assisterla, venne processata per infanticidio. Infatti, su di lei gravò il sospetto che il bimbo fosse morto per mancanza di assistenza, in parte confessata, il tutto aggravato dall'occultamento di cadavere¹²⁴.

La questione dell'igiene pubblica e le nuove disposizioni legislative

Alla fine del Settecento la questione dell'igiene pubblica, e in particolare la risoluzione dei problemi legati alle sepolture urbane, divenne tema d'investigazione scientifica. L'aria era considerata allo stesso tempo causa e rimedio per le malattie quale vettore attraverso il quale si propagavano le mortifere esalazioni provenienti da *rebus et corporibus putridis et corruptis*. Quindi, secondo l'opinione maturata dai medici del tempo, l'aria, come potenziale veicolo di trasmissione di esalazioni provenienti da forme di materia organica in decomposizione, costituiva il principale pericolo per la sicurezza e le condizioni igieniche urbane. Uno tra i punti fondamentali fu la decentralizzazione di tutti i possibili focolai di malattie, quindi anche dei cimiteri urbani con le loro sepolture effettuate con ben scarse precauzioni. Le cronache settecentesche registrano un gran numero di racconti, in alcuni casi anche molto fantasiosi, di epidemie e decessi di massa dovuti alle pestilenziali esalazioni provenienti dalle sepolture che riempivano le navate delle chiese, le aree circostanti i luoghi di culto ed ogni spazio della città lasciato libero dall'edificato.

Nel 1798, al protomedico¹²⁵ della Provincia, dottor Giovanni Vincenzo Benini, fu affidato l'incarico di stendere un rapporto sui motivi della presenza della malaria a Pola e trovare i mezzi per rendere salubre l'aria della città, allora in condizioni sanitarie particolarmente tristi. La relazione, redatta per mano del dottor Giuseppe Arduino, medico della città di Pola, individuò nei cimiteri urbani una delle principali cause d'insalubrità, consigliando di non tumulare più i cadaveri nelle chiese della città, bensì in un cimitero da collocare fuori dal perimetro urbano. La salute dei cittadini di Pola era continuamente minacciata dalle carni putrefatte le cui esalazioni si diffondevano tra le strette strade, umide e senza aria, come descritto nel testo:

Suppongo io poi che contemporaneamente alla già divisata provvidissima istituzione d'un cimitero campestre verranno per interrate quelle orrende caverne, scavate nelle chiese da una non filosofica pietà, o almeno ermeticamente chiuse col solito smalto composto di gesso e calce e pesto marmo, onde gli aliti pestilenziali de' morti più via non trovino di venir ad infettar i vivi, e contaminar i sacri e soavi incensi che olezzano in onore dell'Ente supremo. Quanto più insensibili finor mostraronsi tutti gli altri abitatori della Provincia, tanta più lode meritano i cittadini di Pola per aver dato ascolto ai giusti lamenti della fisica sul veder neglette le sue cure benefiche e le salutari sue insinuazioni in un tanto importante affare. Essa ci ricorda invano e invan ci ripete tutto il giorno che il fetido liquamento in cui viene ridotto il sangue, specie dei cadaveri dalla putrefazione, esce da' sepolcri trasformato e disciolto in un vapore estremamente aere e volatile, che si fa strada pei meati i più impercettibili, che non dilegeasi, come sembra, ma che investe, e penetra tutti i corpi organici con cui s'incontra e massimamente, per analogia di principi, i corpi umani viventi, uccidendo talvolta i più vicini sul fatto e talvolta estendendo la sfera della venefica sua attività al sparger non solo maliziose febbri ma pestilenze desolatrici. *Quoi !* (esclama un moderno filosofo) *ces peuples enterrent leurs morts dans les mêmes lieux où ils adorent la Divinité? Quoi ! leurs temples sont pavés de cadaveres ? Je ne m'étonne plus de ces maladies pestilentielles qui désolent souvent les villes. La pourriture des morts et celle de tant de vivans rassemblés et pressés dans le même lieu est capable*

124 Il Commissariato Distrettuale di Pola emetterà la condanna definitiva il 25 novembre 1817, punendola con «l'arresto rigoroso per lo spazio di mesi tre». DAPA, Commissariato Distrettuale di Pola 1814-1850, b. 1, Relazione sopra il processo di grave trasgressione Politica contro Madalena Dracovich.

125 La più alta carica sanitaria della provincia.

*d'empoisonner le globe terrestre. Ma noi restiam pure stupidamente tranquilli e sui rimproveri della ragione e sui spaventevoli esempi che c'istruiscono e sul quotidiano pericolo che ci sovrasta*¹²⁶.

Sulle modalità di chiusura delle tombe nelle chiese, un'interessante testimonianza è fornita da un documento risalente al 1805 riguardante Rovigno. Questa pratica coincise sicuramente con gli usi nelle principali località istriane. Le tombe venivano coperte innanzitutto da una grossa tavola di legno sulla quale era sovrapposta la lastra tombale in pietra combaciante con l'apertura del sepolcro. Le fessure venivano quindi intonacate da un cemento compatto e resistente. Ciò nonostante «gl'aliti sottilissimi che esalano dalla putrefazione de cadaveri, insinuandosi per ogni menoma cavità» riuscivano a penetrare dal sepolcro, e data la scarsa ventilazione nelle chiese, specialmente durante la notte per la chiusura delle porte e delle finestre, il che comportava una continua presenza di «aria mefitica, che respirata dai corpi viventi, pregiudica il loro fisico ed accelera lo sviluppo dei mali che affliggono l'umanità»¹²⁷.



Fig. 14. Lastra tombale all'interno del Duomo di Pola.

Le chiese erano in quel periodo considerate come una vera e propria minaccia per la propagazione delle malattie; la loro struttura chiusa e la concentrazione di persone che vi si riunivano, impedivano la libera circolazione dell'aria che così soffocata e mescolata agli «aliti» dei fedeli non consentiva l'evacuazione di esalazioni provenienti dai sepolcri sottostanti. Il rischio del contagio si estendeva dalla categoria dei becchini ai frequentatori dei luoghi sacri e, infine, all'intera cittadinanza.

L'unico modo per far fronte a queste situazioni era la chiusura dei sepolcreti urbani e l'affermazione della separazione e dell'allontanamento dei cimiteri dalla città, ponendo, tra il mondo dei viventi e il recinto dei morti, una consistente distanza. I cimiteri, originati dunque in prima istanza per offrire una risposta concreta a particolari esigenze igieniche, affermarono con fermezza nell'Ottocento la loro totale autonomia dalla forma

apud ecclesiam che li generò e, in termini del tutto nuovi, decretarono la loro definitiva separazione dalle chiese dove sino quel momento si svolsero le pratiche funerarie. Questa intolleranza, tra i vivi, verso la morte era una diretta conseguenza del progresso delle conoscenze nel campo della medicina e dell'igiene. Tale sapere rese inaccettabili certi fenomeni tranquillamente accettati per secoli. Comunque, non fu soltanto il sapere medico ad aver determinato questa «rivoluzione», ma anche un cambiamento culturale e di mentalità, che riconobbe l'insalubrità dei cimiteri e delle pratiche di sepoltura usate fino allora.

Con l'Editto di Saint-Cloud, del 12 giugno 1804, Napoleone pose fine, almeno formalmente, alla questione delle sepolture urbane. Esso costituì lo strumento legislativo che riordinò definitivamente i termini del mutamento in corso in merito al problema delle sepolture. Oltre ad essere il fondamento su cui si sviluppò successivamente tutta la normativa cimiteriale del XIX secolo, il decreto può essere considerato la conclusione ufficiale di quel travagliato dibattito che, ormai acquisiti gli argomenti a difesa dell'ordine pubblico e dell'igiene, riportò il problema delle sepolture sul piano della riflessione complessiva sul rapporto tra la società e i propri morti.

La normativa disciplinò la costruzione dei nuovi cimiteri extraurbani e le regole da rispettare, fissando norme e comportamenti che spesso si sono mantenuti fino ad oggi. Così, il cimitero doveva essere edificato su un terreno elevato, preferibilmente esposto a nord, come fu il caso del cimitero di Monte Ghiso a Pola, eretto appunto su un'altura e orientato verso nord-est. Il camposanto diveniva un luogo ordinato razionalmente, dove ogni inumazione doveva avvenire in fosse separate, ponendo così fine all'antica usanza di seppellire in fosse comuni. I corpi, dunque, non venivano più seppelliti l'uno sull'altro bensì l'uno accanto all'altro. Bisognava inoltre rispettare

126 Punto III dell'articolo intitolato «Sulla Malaria di Pola», in *L'Istria*, n. 16., 14 aprile 1849.

127 Archivio di Stato di Trieste (=AST), C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti Amministrativi dell'Istria, b. 167, fasc. 230-231.

dimensioni specifiche, distanze reciproche e rinnovi con tempi di avvicendamento costanti. Nessuna fossa poteva essere aperta e riutilizzata prima che fossero passati cinque anni, periodo stimato allora sufficiente alla completa decomposizione del corpo umano. Con queste misure si chiuse per sempre il lungo capitolo dell'orrore suscitato dai corpi accatastati nelle fosse comuni. Il diritto acquisito da tutti i cittadini alla fossa individuale non fu solo una conquista della battaglia igienista, fu anche l'accettazione ufficiale di un desiderio sociale di instaurare con le tombe un rapporto effettivo fino a quel momento sconosciuto.

Su disposizione del Governo di Trieste, nel marzo del 1805, fu inviato a tutti gli Uffici di Sanità del Capitanato Provinciale dell'Istria un decreto per una maggior osservanza delle disposizioni sulle sepolture. Era deplorato il modo nel quale si procedeva con le sepolture dei cadaveri nella provincia, definite come «superficiali e senza l'osservanza prescritta da tante provvidenze». Si specificava la mancata osservanza persino delle disposizioni sull'interramento dei cadaveri vigenti sotto la passata Repubblica di Venezia, che dovevano essere tenute «nella più vigorosa osservanza». Queste ultime prescrivevano la profondità della fossa, lo spargimento di calce (*getto di calzina*), ed altri mezzi che servivano ad impedire le esalazioni e salvaguardare la salute della popolazione¹²⁸.

In seguito alla richiesta della Direzione politica di Capodistria, il 31 luglio 1805, Antonio Cicogna, in qualità di Direttore politico del Dipartimento di Pola, rassegnò un interessantissimo rapporto circostanziato comprendente le normative mortuarie vigenti in città e nel suo territorio¹²⁹.

Alla morte d'ognuno il Medico locale fa giurata fede della qualità della malattia sofferta dal decesso, e quando la morte dal Medico stesso viene riconosciuta derivante da cause che non possono portar nocimento alla salute comune, si ordina da questo Ufficio di sanità, dove viene prodotta essa fede, che dopo le ore 24 sia tumulato il Cadavere.

Se poi la malattia fosse stata dal Medico riconosciuta Maligna, o il Cadavere per qualche morbo, o aquisito in vita, o per male disposizioni del cagionevole suo individuo, si sfacellasse, e portasse puzza e fetore, allora si ordina, che il Cadavere si chiuda in una cassa ben otturata, e pezolata al di fuori, e si fa in tal caso tumulare anche prima dell'ore 24.

Al caso delle morti reppentine, o quasi reppentine, il Colleggiotto di sanità passa alla visita del Cadavere con il Medico locale e Chirurgo, per poter riconoscere la causa della morte accaduta, e quando dalli segni esterni non si possa rilevare la vera causa, allora si fa incidere il cadavere onde riconoscerla fuori di equivoci, e con precisione; su di che il Medico, e chirurgo fanno le rispettive loro giurate informazioni.

Se alcuno muore tifico, o da qualche altro male attaccaticcio dietro la relazione del medico, il Colg.^{io} ordina immediatamente che siano separati i mobili suscettibili del defunto e possa profumarsi e posti all'aria, scartati i muri della camera del morto e profumata con zolfo ed altro. Queste sono le precauzioni ed avvertenze, che in proposito de defunti sono accostumate nel locale di Pola.

Nelle Ville del territorio poi dove non esiste colleggio di sanità le avvertenze sono minori dipendendo quasi tutto intieramente dall'attenzione del Medico condotto che nelle stesse si ritrova. Nelle Ville finalmente in cui non avvi Medico quasi nessuna avvertenza viene usata, e tutto per così dire si lascia in balia del destino. I villani abitanti di alcune di esse sono soliti di servirsi nelle loro malattie di certi chirurghi ignorantissimi di Dignano, che non sanno se non che cavar sangue, e dare la mana a lor ammalati. Un simile metodo di medicare manda al Creatore una notabile quantità di persone. Altre di ciò non usano la minima precauzione ed avvertenza in far separare la robba ed i vestiti di quelli che muojono di qualche male attaccaticcio, ed in simil guisa propazano e perpetuano all'infinito simil sorta di mali, e questa loro trascuratezza fa andare sotterra un'infinito numero di villici necessarissimi all'Agricoltura specialmente in un territorio così spopolato come questo di Pola. La villa di Altura è una lagrimevole e lottuosa prova di quanto asserisce il sottoscritto. Questa Villa aveva venticinque anni fa più di settecento abitanti, presentemente la sua popolazione non si estende nemmeno a quattrocento; e quasi tutte le sue case sono infette dall'erisia se dall'intro Cap.^{to} vengono più oltre tollerati nella Polesana questi Chirurghi, le Ville del territorio resteranno coll'andar del tempo spopolate e deserte sarebbe utilissimo e necessarissimo, di bandirli per sempre dal territorio di Pola, lasciandoli in Dignano a cavar sangue, e a dare la mana a que' Dignanesi che avessero desiderio di prenderla, ed obligare li villici del territorio a servirsi de Medici e Chirurghi della Polesana, molto meno nocevoli alla spezie umana di costoro.

Poco diversi sono i metodi, e le avvertenze, che si tengono su tal proposito in Dignano, come l'Incl.^{to} Cap.^{to} potrà rillearlo dalla Pubblica Nota [...].

128 AST, C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti Amministrativi dell'Istria, b. 167, fasc. 32.

129 AST, C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti Amministrativi dell'Istria, b. 167, fasc. 120-123.

La sapienza dell'Incl.¹⁰ Cap.¹⁰ ben conosce quanto mancanti e diffetose sieno queste discipline e metodi in proposito de' defunti il costume invalso di anatomizzare dopo poche ore i morti improvvisamente sotto pretesto di riconoscere la causa della loro morte, non può essere ne più barbaro, ne più crudele. Alcune volte non si fece che sbarrare e squarciare de' vivi apparentemente morti che potevano ritornar all'uso della vita, come pur troppo sembranti funebri e terribili esempi. E difatti non avvi cosa più incerta d'una vera morte in tutti coloro i quali senza precedente indisposizione cadono improvvisamente estinti. Una eventuale inerzia di machina cagionata dall'interrotto giro della massa sanguigna per improvvisa esterna o interna angustia de' vasi, non solo può togliere la cognizione di se stesso ad un uomo, ma con aspetto ingannevole di morte deludere i sani simili. Si sono veduti alcune volte de' creduti morti improvvisamente ritornare alla vita, senza che venisse loro prestata nessuna assistenza. Una provida Legge che proibisse l'apertura anatomica di qualsivisia cadavere sarebbe molto utile e necessaria; e se vi fosse qualche professore dell'arte medica che avesse questa brama e questo desiderio, che andasse a fare l'anatomia alle bestie, e non agli uomini.

Ne meno barbaro è il costume di seppellire i morti dopo ventiquattro ore quando vi furono de' casi ne' quali seguirono delle impensate ravvivazioni dopo un lungo corso di tempo. L'indolente inavvertenza riguardo all'esame delle morti apparenti le fecero confondere con le vere.

Ogni male di qualsivoglia avversità, affezione o accidente, che guida all'ultimo periodo della vita finisce in prima colla morte apparente, e poi colla morte vera, cioè si attrova all'ultimo confin della vita, il quale essendo occulto ed incerto lo priva di senso, di moto, di respirazione, e di tutte le azioni, e funzioni animali, e vitali. Da questo stato medio trà la vita e la morte in cui si ritrova il pseudo-cadavere, è una qualche volta richiamato alla vita o dalla Natura, o dall'Arte, o dall'accidente innumerevoli sono le apparenze di morte, che si abbondano, anzi dirò meglio che non si conoscono, particolarmente degl'infermi, che tratto tratto si ravvivano col solo ajuto della Natura. In qual barbara situazione non si ritrova quell'infelice vivente qualora creduto defunto, quantunque vivo e ravvivabile, si risveglia, e si scuote dal funesto sopor che l'opprime nel cupo sen d'un sepolcro confinato a vigilar, e penare, sopra un orrido letto di carni guaste e ferenti, in compagnia di vermi, e dei più zozzi e stomacosi animali, nell'asilo della disperazione e del pianto.

Per diminuire, e scemare in parte queste terribili scene di orrore, sarebbe d'uopo d'una Legge, che proibisse la tumulazione di qualsivisia cadavere per il corso di quarantotto ore almeno, e che in questo frattempo dovessero essere custoditi da persona, che attentamente osservasse, se il presunto cadavere dasse nessun segno di ravvivazione.

Lo stesso Antonio Cicogna, il 31 agosto 1805, scrisse che secondo le direttive del Capitanato, fin da aprile vennero sospese le tumulazioni dei cadaveri nelle tombe, ovvero nelle chiese, di Pola e nei villaggi del suo territorio¹³⁰. I villaggi che non avevano cimiteri isolati ma uniti alle chiese parrocchiali situate nel centro degli abitati, avevano già eretto il loro cimitero «in situazione non nociva alla comun salute». Descrisse il camposanto di Pola come «Cimitero angustissimo a lato della Chiesa Cattedrale verso tramontana ristretto e chiuso in modo che spargendo per ogni dove le più fetide esalazioni» non poteva che nuocere alla comune salute degli abitanti ed in primo luogo alle case che si trovavano nelle immediate vicinanze. Venne anche proposto di trasferire il cimitero di alcuni metri verso il mare, quindi oltre i resti dell'antica cinta delle mura cittadine, iniziativa che giustamente non ebbe il benestare del Capitanato. Scrisse poi che il nuovo cimitero poteva essere eretto a spese di tutti gli abitanti, fatta eccezione per i mendicanti, «in proporzione nondimeno a loro modi e circostanze», il che era considerato come giusto poiché si trattava della salute di tutta la popolazione. Il previsto nuovo cimitero, la cui costruzione ebbe poi inizio quarant'anni dopo, era visto come ampio e capace di possedere anche delle tombe «a beneplacito di quelli che non amassero di accumularsi cogli altri benché morti». Ad ogni modo, giacché la costruzione del nuovo cimitero, nonostante l'urgenza, non sembrava imminente, fu proposto «che invece di seppellire i Cadaveri nel presente disdicevole, insalubre, e pernicioso Cimitero» fosse permesso di tumulare i morti nella chiesa dei Frati Minori Conventuali, ovvero di S. Francesco, luogo «fuori di mano, situato in parte elevata ed ariosa, e che contiene delle tombe di ottima costruzione»¹³¹. Anche se non è stato ritrovato alcun documento in merito alla risposta a tale richiesta, si può concludere che non ebbe alcun seguito e che le sepolture continuarono, tranne qualche rara eccezione, presso il Duomo.

130 In realtà, come scritto qualche pagina addietro secondo quanto trovasi registrato nei registri parrocchiali, le tumulazioni nelle chiese anche se sempre più rare in molti casi continuarono ancora per diversi anni fino al 6 ottobre 1817.

131 AST, C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti Amministrativi dell'Istria, b. 167, fasc. 170.

Il Decreto napoleonico del 5 settembre 1806, che praticamente estese l'Editto di Saint Cloud ai territori italiani sottoposti, tra le numerose disposizioni sanitarie trattate, prevedeva negli articoli 75, 76 e 77 la costruzione dei cimiteri fuori dei centri abitati¹³²:

Art. 75. È proibito il seppellire i cadaveri umani in altri luoghi che nei cimiterj. Questi saranno necessariamente collocati fuori dell'abitato dei comuni.

Art. 76. Que' comuni che non hanno un cimiterio collocato come sopra, lo faranno disporre al più entro un biennio. La Municipalità ne destinerà il luogo coll'approvazione del Prefetto; in caso d'inadempimento per parte della Municipalità, la Commissione dipartimentale provvederà a spese del comune.

Art. 77. Un particolare regolamento stabilirà le discipline opportune per prevenire ogni inconveniente che può nascere dal troppo sollecito e non bene eseguito seppellimento dei cadaveri.

Proprio riguardo all'art. 77 del nominato Decreto napoleonico, presso l'Ufficio parrocchiale di Pola è stata ritrovata una circolare del Ministro per il Culto del Regno d'Italia Giovanni Bovara, datata il 6 settembre 1806, e diretta al vescovo di Pola. Nel documento si invita il vescovo ad interessarsi affinché le tumulazioni non avvengano prima che l'ufficiale Civile del Registro avesse eseguito le dovute ispezioni secondo quanto prescritto dall'art. 77 del Decreto¹³³.

Su richiesta delle autorità, i comuni istriani erano stati sollecitati, tra il marzo e il giugno del 1807, a presentare delle relazioni dettagliate sullo stato dei cimiteri nelle loro giurisdizioni. Oltre a descrivere la situazione vigente, in alcuni casi vennero proposti i luoghi ritenuti più idonei a ospitare un camposanto. La Direzione di Pola rispose di avere individuato un «loco spazioso abbastanza fuori della città che si potrebbe ridurre all'uso di cimitero con poco lavoro e scavandosi di alcuni sassi che esistono sparsi nel loco medesimo poco circondato di mura»¹³⁴. Anche se il luogo non venne meglio precisato, può essere escluso si tratti di Monte Ghio. Un indizio riguardo alla progettata collocazione del nuovo cimitero è fornito da un accenno al rapporto del podestà di Pola datato 15 settembre 1809 nel quale si rileva che nonostante la contrarietà del Sig. Crescevani, proprietario del fondo, la località era considerata idonea per l'erezione del nuovo cimitero¹³⁵.

Da quanto esposto, si può concludere che la spinta decisiva per l'erezione di nuovi cimiteri extraurbani in Istria fu un innegabile merito dell'amministrazione francese. Infatti, nel periodo tra il 1807 e il 1813 buona parte delle cittadine istriane ebbero il loro nuovo camposanto, cosa che purtroppo a Pola non avvenne. Bisogna specificare che anche l'Austria ebbe dei programmi simili. Però, come in molte altre questioni, le autorità italo-francesi dimostrarono un'efficienza molto maggiore e una rapidità nell'apparato decisionale che il governo asburgico a quel tempo non possedeva¹³⁶.

Nel marzo 1809, la Commissione di Sanità del Dipartimento del Piave (Belluno) inviò alla Commissione di Sanità dell'Istria, con sede a Capodistria, il *Regolamento sopra diversi oggetti interessanti la pubblica Sanità*. La normativa sanitaria disciplinava, tra l'altro, le disposizioni da seguire nella tumulazione dei cadaveri¹³⁷.

132 Rino CIGUI, «Alcuni aspetti dell'organizzazione sanitaria in Istria durante la dominazione francese (1806-1813)», in *Atti*, vol. XXXVI, Centro di ricerche storiche, Trieste-Rovigno, 2006, p. 260.

133 «Inteso per parte di S. E. Sig. Ministro dell'Interno che alcuni Parrochi si fanno lecito di procedere alla tumulazione di Cadaveri prima che l'Ufficiale Civile del Registro abbia eseguite le ispezioni di suo istituto a norma dell'Art. 77 del Codice, interesse il di lei zelo a rendere più attenti i Parrochi a questo dovere, onde l'ordine stabilito dalle Leggi sia inviolabilmente ed esemplarmente osservato». Ufficio parrocchiale di Pola, fasc. 1806-1929; 3,1.

134 AST, C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti amministrativi dell'Istria, b. 167, fasc. 64.

135 AST, C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti amministrativi dell'Istria, b. 201, fasc. 1309.

136 «Determinata l'ubicazione, l'estensione, e la figura leggasi muro di cinta [...] Ne' cimiterj più vasti potrà essere necessaria una semplice stanza annessa al cimitero ove riporre strumenti, vesti od altro [...] vi potrà poi essere una cappelletta, quando l'opportunità del luogo, il desiderio degli abitanti del comune, la distanza degli abitanti dalla chiesa parrocchiale o altre circostanze da valutarsi dalla commissione di sanità dipartimentale la rendessero necessaria o tollerabile». Circolare 612 del 5 agosto 1807 in *Raccolta delle Leggi, Decreti e Circolari che si riferiscono alle attribuzioni del Ministero dell'Interno del Regno d'Italia*, Milano 1809, pp. 185-186.

137 AST, C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti amministrativi dell'Istria, b. 208, fasc. 166.

- I. Nel caso di morte improvvisa, o avvenuta per malattia di tre giorni soltanto, non sarà tumulato il Cadavere senza che la Deputazione Comunale di Sanità abbia avuto in iscritto dal Parroco il nome, cognome, ed età del Defunto, onde Ella tenti di rilevare col mezzo di un Fisico delegato la causa della morte.
- II. Il Medico della Comune dovrà prestarsi coll'intervento della Deputazione di Sanità a tutte le visite, ed operazioni, che saranno giudicate necessarie sui Cadaveri dei morti per malattia non conosciuta, o sospetta.
- III. A termini del Codice Napoleone nessun Cadavere potrà essere sepolto prima delle ore venti quattro dalla morte, ammenocchè per circostanze particolari la Deputazione non ordini diversamente, resone inteso l'Ufficiale dello Stato Civile. 1. Si darà luogo alla tumulazione delle puerpere, degli asfitici, degli annegati, dei soffocati da vapori mefitici, dei colpiti dal fulmine, degli attaccati da mali, ed urti nervosi, quando soltanto appariranno segni di corruzione del Cadavere. 2. Che la corruzione sarà così sollecita, e la malattia che produsse la morte, sia stata di carattere contagioso, il Cadavere sarà seppellito anche prima delle cerimonie funebri.
- IV. I Cadaveri saranno levati dalle Case, riposti in cassa chiusa, e trasportati alla Chiesa al primo mattino, o verso sera, e non mai nelle ore, né per le strade di maggior frequenza di popolo, né nei momenti di officatura. Il Cadavere non dovrà rimanere nella Chiesa se non durante il tempo dell'esequie. Quindi, e prima, e dopo le esequie sarà collocata la cassa col Cadavere in luogo appartato, che verrà determinato dalle rispettive Deputazioni di Sanità di concerto coll'autorità ecclesiastica, sino al momento di trasporto al pubblico Cimiterio. Questo a norma delle disposizioni date dalla Prefettura dovrà essere irremissibilmente costruito entro l'anno corrente in tutti i Comuni del Dipartimento dove fu riconosciuto necessario.
- V. Ogni mese le Deputazioni Comunali trasmetteranno alla Commissione Dipartimentale gli Elenchi delle nascite, e morti, corredati da quelle osservazioni, che potranno esigere le circostanze, ed a norma della Tabella già diramata nel Gennaro scorso dalla Prefettura.
- VI. Nei casi di asfissia, ossia morte apparente ogni Ufficiale di Sanità come ogni altro uomo presente al caso è obbligato a prestarsi sollecitamente al soccorso del suo simile che sta per perire. Chi si sarà adoperato per salvar un asfitico sarà premiato in ragione del pericolo a cui si sarà esposto, e delle cure che avrà prodigate; il premio sarà maggiore se sarà riuscito a salvargli la vita.

In merito all'articolo I. del Regolamento in questione, il 19 gennaio 1809, la Deputazione Comunale di Sanità di Pola scrisse un rapporto diretto alla Commissione Dipartimentale di Sanità. Venne attestata, per il 1808, una sola morte repentina, specificando che il cadavere non venne sezionato, operazione giudicata superflua dal medico e dal chirurgo che ispezionarono la salma. Riguardo alle abitudini del defunto, il documento riporta che «non era un uomo minimamente disordinato, ma che viveva con tutta sobrietà, egli era bensì pingue e di un temperamento melanconico»¹³⁸.

Il 18 febbraio 1809 il Ministro dell'Interno spedì una circolare al prefetto dell'Istria, nella quale lamentava che, in contraddizione con il decreto del 5 settembre 1806, in alcuni luoghi si continuava a seppellire i cadaveri fuori dai cimiteri comunali e in particolare nei chiostri delle chiese. La Deputazione comunale di Sanità di Pola attraverso il podestà Domenico Bradamante riferì, il 20 marzo 1809, al Prefetto del Dipartimento dell'Istria che né nel comune, né nelle contrade soggette a Pola erano permesse tumulazioni fuori dal Cimitero. Come prova menzionò la recente morte del sacerdote di Fasana e del parroco di Pomer, che, nonostante le insistenze, «abbiamo risolutamente ordinato che nel Cimitero rispettivo vengano tumulati»¹³⁹.

L'autorità comunale di Pola stilò, nel 1812, un rapporto sullo stato di degrado in cui si trovavano il pubblico palazzo e la cattedrale, con il bisogno di un indispensabile restauro e la necessità di erigere un nuovo cimitero affinché potesse essere garantita la salute degli abitanti della città. La relazione venne inviata, il 21 aprile 1814, all'Intendenza di Trieste con la richiesta di autorizzare l'attivazione di un'imposta temporanea di un centesimo sul prodotto delle tre derrate territoriali di biade, grano e vino. L'Intendenza in una corrispondenza con la Com-

138 AST, C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti amministrativi dell'Istria, b. 208, fasc. 88.

139 AST, C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti amministrativi dell'Istria, b. 201, fasc. 1239, 1247

missione provinciale dell'Istria, del 12 maggio 1814, concluse che, conosciuta l'urgenza di tali spese, non avrebbe avuto difficoltà nell'approvarle, ma prima di autorizzare la progettata imposta considerò necessario¹⁴⁰:

- I. Che questa Intendenza sia assicurata che l'imposta in questione non abbia a dar luogo ne a lamenti ne a reclami di sorta da parte dei contribuenti;
- II. Che sia assoggettato il fabbisogno tanto delle spese da farsi per la Chiesa che di quelle pel Cimitero avendo assoggettato soltanto quelle pel restauro del pubblico palazzo;
- III. Che l'incasso della suddetta imposta sia fatto sotto la immediata ispezione dell'Autorità locale, che questa ne sia responsabile dell'importo che sarà incassato e che ne renda conto a quest'Intendenza col mezzo di codesta Commissione;
- IV. Che sia fatta conoscere la proporzione con la quale il centesimo in questione sarà levato sui vini, biade e grano¹⁴¹.

Tale conclusione venne inoltrata alla Direzione Politica di Pola il 25 maggio 1814. Il 7 luglio dello stesso anno, il direttore del Commissariato Distrettuale di Pola sollecitò nuovamente una risoluzione sul proposto progetto «non potendo far a meno di ricordare anco in questa occasione la grande necessità dei proposti lavori, urgentissimi essendo li restauri per impedire una rovina, e più ancora l'erezione del Cimitero, cui riguarda la salute di questi abitanti»¹⁴².



Fig. 15. Pola ripresa dalla cosiddetta strada di Gallesano (A. Schiffer).

La sorte del vecchio cimitero del Duomo

L'ultima sepoltura regolare al cimitero della Concattedrale era stata quella di Andrea Copetich, nativo di Pedena, colono in Stanzia Leonardel alle Grazie, morto di febbre nervosa e sepolto il 19 luglio 1846. In realtà però, anche dopo l'entrata in funzione del cimitero extraurbano sull'altura di Monte Ghiro, qualche rara inumazione fu ancora eseguita presso il vecchio cimitero, secondo quanto riscontrabile dalle informazioni presenti nei libri dei morti¹⁴³.

Così il 14 aprile 1853 venne registrata la morte di Xivko Milisevich, soldato della Compagnia 8. del Reggimento di Confine, di «religione greca disunita», sepolto poi il 16 aprile «nel luogo degli accattolici nella cerchia del Cimitero della Concattedrale»¹⁴⁴. Lo stesso accadde anche con la registrazione del 13 maggio 1855 relativa alla

140 La lettera porta in realtà la data del 12 maggio 1812, anno però quasi certamente sbagliato. È possibile concludere ciò confrontando la datazione dell'altro documento presente nel fascicolo, 16 maggio 1814, come pure dalla collocazione nel fondo della Commissione provinciale provvisoria dell'Istria 1813-1814.

141 AST, Commissione provinciale provvisoria dell'Istria, b. 13, fasc. 3382, documento 556.

142 AST, Commissione provinciale provvisoria dell'Istria, b. 16, fasc. 4826, documento 94.

143 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

144 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.)

morte di Ladislao Oláh, soldato gregario della 16. Compagnia Reggimento N. 32 di fanteria di Linea Arciduca d'Este, nativo di Stadthaz in Ungheria e di religione protestante riformata. Il militare si suicidò il 13 maggio 1855 alle 5 di mattina presso la caserma in Riva con un colpo di fucile, e venne sepolto il 14 maggio 1855 «entro la cinta del Cimitero della Concattedrale, luogo appartato pei non battezzati e pei suicidi»¹⁴⁵.

L'ultima sepoltura presso il vecchio cimitero risale al 15 maggio 1855 e riguarda Giulio Chignoli, celibe, d'anni 25, nativo di Zara, marinaio di seconda classe, addetto alla 6. Compagnia dell' i.r. Marina, fucilato quel giorno alle ore 5,30 del mattino sulla spianata d'innanzi il nuovo cimitero. Il marinaio venne condotto all'esecuzione direttamente dal Forte S. Giorgio dove trascorse rinchiuso i suoi ultimi tre giorni. Ricevette i «conforti della Religione dal Cooperatore don Francesco Gramaticopolo dal quale fu confessato e comunicato ed assistito fin alla morte». Venne sepolto lo stesso giorno, al tramonto del sole nel cimitero della Concattedrale¹⁴⁶. L'uomo, imbarcato sulla nave da guerra *Iuno* si oppose a mano armata agli ordini di un cadetto di bordo ed ebbe anche a ferirlo e feriti rimasero anche dei sottufficiali che tentarono di disarmarlo¹⁴⁷. In effetti, si tratta dell'ultima esecuzione capitale eseguita a Monte Ghiro, località in passato nota anche come Monte delle Forche in quanto luogo dove la Serenissima eseguiva le esecuzioni capitali in città. Inoltre, fu l'ultima esecuzione capitale effettuata a Pola fino a quella di Nazario Sauro nel 1916.

Risulta interessante notare che queste eccezioni alle sepolture presso il cimitero di Monte Ghiro si riferiscono tutte e tre a militari, due dei quali morti in seguito a suicidio e di religione non cattolica.

Pietro Kandler, in veste di Conservatore per il Litorale, il 12 maggio 1854 scrisse una lettera al Reverendissimo Monsignor Preposito e Parroco di Pola, a riguardo della pianificata dislocazione del museo di Pola¹⁴⁸. A quel tempo il museo polese si trovava nel «tempio di Roma e di Augusto», dove però ormai mancava lo spazio necessario e quindi bisognava pensare a una nuova collocazione. Nella lettera Kandler scrisse:

Di fianco al Duomo di Pola stanno due aree, l'una è quella della Cisterna dal lato di levante, l'altra che è quella dell'antico Cimitero che sta al lato di ponente; quell'area non può venire destinata a costruzioni perché serviente a cisterna, l'altra non può convertirsi in fabbricati per rispetto alla destinazione che ebbe il luogo; la quale è ancora fresca nella memoria degli uomini; l'una e l'altra area, curando aperte, giovano mirabilmente a migliore decoro della Cattedrale, veneranda essa pure per la santità del luogo e per le storiche reminescenze. Dinanzi al Duomo ed antica appendice di questa è il battistero detto Cappella di S. Antonio di singolare costruzione bizantina. La conservazione di questo battistero è necessità, e certamente verrà conservato e restaurato¹⁴⁹; questa Cappella degna da visitarsi dagli intelligenti e dagli amatori rimanendo disperata come lo è, potrebbe servire a custodia di oggetti mobili e di materiali cartacei.

Così il terreno dell'antico cimitero, allorquando il piazzale della cisterna si mostrasse insufficiente, potrebbe usarsi a collocamento di cose antiche isolate nel mezzo del campo, che frattanto potrebbe essere abbellito con verzure fiori ed alberi. La collocazione di monumenti antichi avverrebbe in tempi così lontani che i viventi non avrebbero a deplorare la manomissione delle tombe nelle quali essi medesimi collocarono i corpi di care persone; Né già averrebbe manomissione di terreno, e la sovrapposizione di antiche pietre, sarebbe anzi graditissimo abbellimento. Non conosce il Conservatore a chi spetta la proprietà di quelle due aree, se dovesse fare induzione da ciò che ove sta la cisterna era corpo di chiesa abbinata al Duomo, che i cimiteri sono appendici delle chiese parrocchiali, dovrebbe dire che ambi i terreni (se non vi ha fatto in contrario) ma più verosimilmente il cimitero spetta alla Chiesa.

In realtà, il terreno era di proprietà comunale come testimoniato da varie domande indirizzate al Comune di Pola per l'acquisto del fondo del vecchio cimitero. In merito sono state consultate le informazioni presenti nel

145 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.)

146 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.)

147 «L'ultima esecuzione capitale a Pola», in *Il Giornale di Pola*, 9 aprile 1911.

148 Ufficio parrocchiale di Pola. Non è possibile una collocazione più precisa dato che il materiale dell'archivio del Duomo non risulta interamente catalogato.

149 In realtà, il battistero venne demolito soltanto pochi mesi dopo per fare spazio al cortile dell'Ammiragliato.

Libro dei Consigli Comunali di Pola 1845-1858, custodito presso l'Archivio di Stato di Pisino¹⁵⁰. Così, nel Protocollo di straordinaria seduta del Consiglio Comunale tenutosi il 6 marzo 1854, al punto III scrive:

Il Signor Podestà legge una supplica di Pietro Ciscutti¹⁵¹ con la quale domanda in sua proprietà il Fondo del vecchio cimitero, rispettando però il periodo prescritto dalla legge non solo, ma di lasciarlo decorrendo senza farne alcun uso per altri cinque anni senza chiedere dalla Comune alcun compenso e propone in pagamento:

1. Di coprire a volto, e colle regole dell'arte tutto il fosso che circonda lo stabile della Signora Baronessa Buorignon, opera che per quanto egli dice si ridurrebbe alla spesa di circa fiorini 5000, riducendo così una strada spaziosa e toliendo le mefitiche esalazioni che per opinione generale recano danno alla salubrità dell'aria.
2. Si obbliga inoltre, ottenendo dalla Comune il ricercato fondo di esborsare sull'istante a favore di questa Cassa Comunale fiorini 1000.

La Rappresentanza Comunale dichiarò di non poter deliberare sulla domanda del Ciscutti prima di rassegnare l'argomento al Vescovo Diocesano cui era devoluta la giurisdizione sui Cimiteri. Sollecitò quindi la Depurazione di rassegnare la questione al predetto Monsignor Vescovo per sentire le sue deliberazioni in proposito.

Nel Protocollo della seduta del Consiglio Comunale del 13 maggio 1854, al punto III troviamo¹⁵²:

Nel Protocollo di seduta 6 marzo a.c. N.412 fu portata in consiglio la proposizione del Signor Pietro Ciscutti di coprire a volta tutto il fosso che circonda lo stabile della Baronessa Bourignon e di esborsare sull'istante a favore di questa Cassa Comunale fiorini 1000, verso la cessione del vecchio Cimitero, e di non fare dello stesso nessun uso cinque anni dopo del periodo prescritto dalla Legge senza chiedere alcun compenso alla comune. La Rappresentanza allora si riservò di deliberare in proposito dopo avere sentito nell'argomento dell'Illus.mo e reverendissimo Monsignor Vescovo il quale con sua rispettata Nota 31 Marzo a.c. N. 226, condiscende che possa aver luogo la vendita del fondo al Ciscutti previo trasporto delle ossa dei defunti nel nuovo Cimitero. Ricerca quindi il signor Podestà la dichiarazione della Rappresentanza Comunale per la cessione del fondo in discorso. Li Signori Rappresentanti Com.li Pietro Vio e Francesco Cipriotti dichiararono di essere contrari per la vendita del fondo del vecchio cimitero. Gli altri Rappresentanti tutti sono però contenti che il detto fondo sia venduto, dietro però superiore permesso, ma che tal vendita venga eseguita verso un esperimento d'asta pubblica. Il signor Ciscutti quindi potrà applicarvi se desidera di farne l'acquisto, ma la Rappresentanza non è contenta di aderire alle sue proposizioni.

Alla fine il Comune non procedette con la vendita del suddetto fondo e la rappresentanza comunale tornò nuovamente a discutere del vecchio cimitero nella seduta del Consiglio comunale del 22 marzo 1858, come risulta nel relativo Protocollo:

Sollecitati e comparsi i Signori Rappresentanti Comunali in questo Ufficio in questo giorno onde essere sentiti sopra la dimanda da 18 m.c. dell'I.R. Consigliere di Finanza e Direttore Distrettuale S^r: Manfroni tendente ad avere una dichiarazione cioè: se e sotto quali condizioni fosse la Podesteria disposta di cedere al sovrano Erario il fondo comunale verso il mare, cioè il vecchio cimitero di cui abbisognerebbe per collocarvi il nuovo Ufficio Doganale e passato il S^r: Podestà a lettura dell'atto per intero della ricerca alla Rappresentanza di volersi impertanto esternare sul momento nel proposito trova di dedurre quanto segue, ad evasione della domanda succitata. Per il fatto, che la comune di Pola non possiede un fondo una Piazza a poter dedicare ad usi necessari pel proprio paese ai bisogni del Commercio alla Marina Mercantile, e cioè per depositi più frequenti casi di importazione e che concedendo l'addimandato fondo andrebbe a privarsi dell'unico che le rimane, indispensabili anche sotto il punto di vista del caso eventuale di fabbricazione di una scuola per cui il fondo vieppiù

150 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

151 Sempre nel 1854, in piazza Dante, sul terreno dell'ex convento attiguo la chiesa della Beata Vergine della Misericordia, P. Ciscutti aprì il "Teatro nuovo".

152 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

indispensabili al bene Comune e d'altronde poi, pel fatto cioè che a poca distanza da quello esistonvi benissimo fondi d'altrui proprietà, quali sono del S^r: Giuseppe Bradamante il più prossimo del S^r: Aglio Nazario e del S^r: Tamborini e li quali all'uopo potrebbero sostituirsi servire a quell'uso e sarebbero certamente ceduti al Sovrano Erario per questi fatti e circostanze non può la Comune spogliarsi del fondo richiesto, e devono quindi a malincuore i sottoscritti dichiarare il loro dissenso". L'unico consigliere comunale a favore della richiesta era Francesco Cipriotti che spiegò così: "Che letta la Nota del 18 m.c. del S^r: Manfroni I.R. Consigliere di finanza e visto che l'unico locale fosse quello che dimandava acconsente di poterlo cedere colle seguenti condizioni cioè: 1° di poter levare la terra con tutte le ossa come esistono nel Cimitero e riportarle nel nuovo Cimitero San Giorgio [Monte Ghio] a spese loro. 2° di poter chiamare due periti, uno da parte nostra ed uno da parte loro per rilevare l'importo relativo¹⁵³.

Anche questa volta però il fondo non venne ceduto e l'Ufficio doganale venne comunque costruito nelle immediate vicinanze.

Il distacco dei cimiteri dalle chiese e lo sgombero delle aree di sepoltura urbane, trasformò i grandi spazi vuoti in piazze e parchi pubblici. Come risulta da vari documenti risalenti all'autunno del 1860, l'i.r. Direzione del Genio di Pola espresse la volontà di trasformare l'antico cimitero accanto al Duomo in parco pubblico¹⁵⁴. Come testimoniato negli stessi documenti, l'area del cimitero era ancora cinta di mura e aveva all'interno un piccolo depositario dei morti. In Riva, dove si stava proprio allora costruendo un muro di coperta, erano già stati costruiti diversi edifici erariali. Proprio per dare un aspetto più decoroso alla piazza tra la Concattedrale e il mare era sorto il desiderio di trasportare in un luogo più adatto il detto depositario e la Direzione del Genio era pronta a pensare a tutte le operazioni necessarie a tale scopo. Ciò includeva l'impianto di alberi e la demolizione gratuita del muro di cinta del cimitero. Inoltre, il Genio si obbligava a far costruire a proprie spese il depositario in un altro, non meglio precisato, luogo. Alla chiesa veniva ancora assicurato che gli alberi sarebbero stati piantati senza stravolgere in alcun modo il fondo del cimitero, scavando soltanto i fossi indispensabili per la piantagione. Veniva poi assicurato che questi lavori non avrebbero inciso sul diritto di proprietà del fondo.

Il parroco di Pola, don Giacomo Daris, fu sin da subito d'accordo con la proposta del Genio.

Niente di meglio che lo sgombero delle muraglie che cingono il vecchio cimitero di Pola. Con questo lavoro, eseguito dall'I.R. Direzione del Genio, la Concattedrale viene a respirare, e non si vedrà più d'intorno ad essa le tante esosità che la deturpano. L'impianto d'alberi è assai più desiderabile di ogni altro uso che il Municipio avrebbe potuto far del terreno. Nella livellazione non occorrerà levare molta terra, due piedi incirca e non più, sicché gli ossami non saranno toccati; e quand'anche nel lavoro ne scoprissero alcuni, potrebbero essere o trasportati nell'altro Cimitero o sepolti di nuovo più profondamente nel vecchio. Non dovendosi impiegare in usi profani la terra, andrebbe bene trasportare quella che verrà levata nel Cimitero nuovo: In questo lavoro la Comune non avrebbe la gran spesa. Ho parlato col Sig. Direttore del Genio, assieme con questo Sig. Podestà, ed è già combinato sulla cessione dei materiali e sulla rifabbrica del depositario de'morti, in sostituzione all'esistente che dovrà essere rimosso. Il Sig. Direttore amerebbe di dar mano tantosto al lavoro¹⁵⁵.

L'ordinariato vescovile approvò tali proposte e così il fondo del vecchio cimitero fu definitivamente trasformato in giardino pubblico, funzione che ancora oggi mantiene nelle stesse proporzioni e forme. La conversione dell'area coronò una lenta e difficile campagna di trasformazione delle antiche usanze legate all'inumazione urbana. Il sacro fu separato dal profano, il puro dall'impuro, i viventi dai defunti¹⁵⁶.

Come testimoniato dal contenuto di alcuni documenti ecclesiastici, nel 1878, nonostante l'impegno della direzione del Genio di Pola, non si era ancora provveduto alla costruzione di una nuova cappella mortuaria, o

153 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

154 Ufficio parrocchiale di Pola, senza luogo (s.l.).

155 Ufficio parrocchiale di Pola, s.l., documento del 5 ottobre 1860.

156 A Londra ad esempio, verso la fine del XIX secolo sono state decine di migliaia le esumazioni di persone sepolte accanto alle chiese cittadine i cui resti furono interrati in fosse comuni all'interno dei nuovi cimiteri cittadini suburbani. Queste sepolture possono essere ancora oggi viste al cimitero cittadino di Londra, spesso segnate da un monumento riportante da quale camposanto erano stati traslati i resti umani colà inumati. Ken WORPOLE, cit., p. 30.

depositorio dei cadaveri, come concordato dopo la demolizione del vecchio nell'area dell'antico cimitero dopo la creazione del parco.

In relazione al Decreto N. 737 del 4 luglio 1877, l'Ordinariato Vescovile di Parenzo e Pola invitò nell'aprile del 1878 l'Ufficio parrocchiale di Pola a riferire in merito alle sepolture dei morti nella parrocchia. Nella risposta, il clero polese lamentò la sempre più penosa situazione in riferimento alle sepolture a causa, da un lato, del numero sempre maggiore di decessi dovuti al vertiginoso aumento della popolazione cittadina, e della non poca distanza del cimitero, dall'altro. L'Ordinariato fu pregato di prendere in benigna considerazione la condizione dei cooperatori e di cercare di far pressione sul Municipio affinché prendesse delle disposizioni atte ad agevolare i cooperatori riguardo alle operazioni legate alle sepolture dei defunti. In particolare, fu proposto di procedere alla costruzione del deposito per i cadaveri, progettato da tempo, da dislocare presso la concattedrale e precisamente a lato della cappella di S. Pietro. Il luogo corrispondeva all'area dell'antico cimitero «onde appagare anche il sentimento religioso dei fedeli che desiderano che i loro defunti siano alloggiati presso luoghi sacri ed ivi compiersi dal clero le esequie prescritte dal rituale». Come luogo alternativo fu proposta l'area verde dell'Ospedale Civile di allora. Dalla cappella mortuaria i cadaveri sarebbero poi stati trasportati al cimitero nel corso delle ore notturne. Per i casi in cui le famiglie avessero espresso il desiderio di tenere in casa i propri cari deceduti fino all'espri del tempo legale e volessero condurre i propri defunti accompagnati dal sacerdote direttamente al cimitero, doveva mettersi a disposizione del sacerdote una vettura e, nel caso in cui il Municipio avesse ritenuto che ciò non poteva essere attuato a causa della situazione in città, bisognava in ogni caso provvedere ad un carro funebre ed una vettura per il sacerdote «affinché non tanto il tempo, quanto la forza dei cooperatori non vengano assorbite sproporzionatamente dalle sepolture dei morti». Nel gennaio del 1879, il Vescovo informò l'ufficio parrocchiale di Pola di aver inoltrato al Municipio di Pola le richieste, aggiungendovi pure la proposta che i cadaveri presenti in case troppo distanti dal centro della città, venissero previamente trasportati, senza prete ad un sito da determinarsi, da dove poi farli accompagnare dal sacerdote alla chiesa concattedrale e quindi al depositario per i cadaveri¹⁵⁷.

Sempre a proposito del vecchio depositario per i morti, nella sera del 5 luglio 1858 passò tra gli estinti un certo Francesco Paolo Ferrari originario di Brescia, di mestiere muratore¹⁵⁸. Morì improvvisamente, senza ricevere i conforti della fede, nel carcere a Pola, dove si trovava come inquisito per furto nella Concattedrale. Per il pomeriggio del 7 luglio era stata pianificata la sezionatura del cadavere da effettuarsi nel depositario dei morti. Lo stesso giorno però, il pretore di Pola inviò un'accesa nota all'Ufficio parrocchiale di Pola in merito al presunto divieto del parroco di accettare nel depositario la salma. Fu ordinata l'immediata consegna della chiave all'inserviente Klimesch incaricato al trasporto del cadavere, osservando che in caso di rifiuto «si sarebbe a proprio malgrado costretti ad usare i mezzi sforzosi». L'indomani seguì l'indignata risposta del parroco che negò di avere vietato in qualsiasi modo il collocamento del cadavere nella cappella mortuaria. Proseguì con il dire che non era il custode del depositario, né vi aveva la chiave; frase poi tagliata, il che fa pensare che ciò non corrispondesse pienamente al vero. Asserì che non si era mai opposto alla deposizione nella cappella dei cadaveri persino di non cattolici e, da quanto gli sembrava, «persino di ebrei», dal che non era possibile nemmeno immaginare una sua opposizione nei confronti di un cattolico. Inoltre il sacerdote esprime la sua meraviglia per il fatto che il cadavere fosse stato trasportato dal carcere all'ospedale e non al solito deposito. Specificò che il Ferrari, «divenuto cadavere, non apparteneva più alla giustizia del mondo, e che doveva essere subito notificato il caso all'Ufficio parrocchiale, e sarebbero state prese le debite misure perché il di lui cadavere, quale si conveniva a cattolico, fosse trasportato dal suo giaciglio, al luogo consueto, come infatti fu eseguito tosto che arrivò la notizia ufficiale»¹⁵⁹.

Nella *Specifica sopra le Chiese ed i loro patronali esistenti nel distretto di Pola*, redatta dall'Ufficio parrocchiale il 29 agosto 1837, tra le chiese sconsacrate e lasciate ad uso al Comune risultavano la chiesa di S. Rocco e quella di S. Antonio che corrispondeva all'antico battistero di fronte al Duomo. Proprio quest'ultima venne descritta come adibita a «depositario de' morti e suppellettili della Concattedrale»¹⁶⁰. Molto probabilmente mantenne questa funzione fino al 1854 quando venne demolita per dare spazio al palazzo del Comando di Fortezza (Festungskommandogebäude), più conosciuto erroneamente come Ammiragliato.

157 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 7, cc 1854-1919.

158 Fu trovato esanime il giorno 5 luglio 1858 «nell'arresto d'inquisizione [...] inquisito per crimine di furto praticato nella Concattedrale». DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VI*. (1858-1874).

159 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 10.

160 DAPA, b. Decanato di Pola 1822-1900.

Tra i carteggi dell'Archivio del Duomo, si trova un altro documento interno riguardante l'area del vecchio cimitero, risalente al 18 ottobre del 1891. Il vecchio cimitero era stato trasformato, ormai da decenni, in giardino e ormai aveva assunto un uso pubblico. Venne ribadito che quella era la soluzione migliore per quel fondo dove molti volevano erigere la pescheria, costruzione appunto da molti caldeggiata a Pola proprio in quel sito. La chiesa però non volle assolutamente che quel terreno, che fino a pochi decenni prima era servito per le inumazioni dei fedeli, venisse ora trasformato in mercato del pesce, portando potenzialmente «disturbi e profanazioni alla Concattedrale»¹⁶¹.

Tutte le testimonianze elencate confermano il grande interesse che c'era stato per l'area del vecchio cimitero lungo la riva che, nonostante tutto, riuscì a trasformarsi in parco pubblico e rimanere tale nonostante le molte pressioni e interessi.

Conclusione

Il modo di concepire la morte e di praticare le sepolture, maturato a partire dai primi secoli del Medioevo, fece coincidere a Pola per lunghi secoli, fino alla costruzione del nuovo camposanto fuori dall'abitato, i cimiteri con le loro principali chiese, come S. Francesco e la Cattedrale. Di conseguenza, lo studio del rapporto con i defunti a Pola s'intreccia indissolubilmente con la storia ecclesiastica della città, con le sue chiese e conventi. Quest'unione si sciolse soltanto con la dislocazione lontano dal centro urbano dei sepolcri che per tanti secoli avevano "infestato" la città. La costruzione del cimitero extraurbano di Monte Ghio, anche se avvenuta in netto ritardo rispetto ad altre importanti realtà istriane, liberò Pola da una presenza certamente problematica sotto il profilo igienico, considerata giustamente allora come un problema di sanità pubblica. Venne così definitivamente risolta una situazione incresciosa e poco dignitosa per una città che stava per iniziare, dopo un lunghissimo periodo di decadenza, una stupefacente rinascita e trasformazione.

161 Ufficio parrocchiale di Pola, Decanato 1890-99; fasc. 3,12.

Documenti

DOCUMENTO 1.

Registrazione del decesso di Antonio Maria Negri¹⁶²

17 dicembre 1771

Passò agl'eterni riposi jer mattina all'ore 16 circa nell'ospizio della Beata Vergine di Misericordia di questa Città l'anima del molto Reverendo Pre Bacilor e Deffinitor Antonio Maria Negri dell'ordine Eremitano nato in Venezia (com'esso disse nell'anno 1700) dall'Illustre Famiglia de Cittadini originarj. Attrovandosi qui solo di stazione dell'ospizio con un semplice converso senz'alcun altro Religioso sacerdote dell'ordine suo, aggravato di male di ritenzione d'orina soccombite nell'undecimo giorno. Desiderò in via graziosa (coll'assenso di me sottoscritto Canonico e Curato) d'esser assistito dal Reverendo Pre Guardiano di San Francesco minori conventuali di questa Città, dal quale li furono amministrati li santissimi sacramenti della Penitenza, Eucharistia, ed Estrema Unzione, e de licenza del Reverendissimo signor Vicario Capitolare impartita etiam la Benedizione, ed assoluzione in articulo mortis. Fatto cadavere il di lui corpo, fu tantosto da me data notizia a questo spettabile Collegio di Sanità della di lui seguita morte rapporto alle pubbliche prescrizioni, e fatti suonare questa mattina li 3 soliti segni alla Cattedrale, ed altritanti eode tempore alla sudetta Chiesa della Misericordia, accompagnato da due sacerdoti, cioè il Vice Curato, ed il Sagrestano precedendola croce coll'esta de more, mi portai alla medesima Chiesa, ove trovato il cadavere vestito delle proprie insegne modis et formis accensij, fu fatto levare e col canto del Salmo miserere portato processionalmente per la Chiesa (perché il tempo ventoso, e piovoso non permise condurlo attorno all'atrio) indi collocato sopra una competente Bara ad hoc preparata. Iscusandosi il converso di non poter arbitrare per i funerali, e per le candelle da mano solite offerte in tali casi, credei proprio e decente li sia cantato il primo Notturmo colle Laudi dell'offizio de morti, dopo del quale li fu anco da me solennemente celebrata la santa messa de Requie presente cadavere, alla quale assistettero numero due altri Religiosi di questa Città, ed altri cantori secolari unitamente a 3 Religiosi sacerdoti, ed un Chierico dell'ordine de minori osservanti di Veruda invitati dal converso, i quali pure sacrificando per l'Anima sua, e così prima della funzione celebrarono tre religiosi minori conventuali di San Francesco d'ordine del converso stesso, da cui furono somministrate le due d'elemosine per cadavero. Io però come Parocho della Città, ed i religiosi anzidetti abbiamo fatto la sagra funzione titolo charitatis, stante la spressione del converso, che disse di non voler o poter arbitrare. Terminate l'esequie de more fu tumultato tanquam pauper e posto il cadavere nel sepolcro della Religione esistente appiè della scalinata in mezzo alla chiesa tra li due altari di San Nicola da Tolentino e San Tomaso de Villanova. Presenti furono a tutta la funzione dell'offizio della Santa Messa i detti Padri di Veruda, ma quelli di San Francesco sdegnati perché non li fu accordata la tumultazione, che pretendevano di fare, si ritirarono da bel principio, e se n'andarono via, mentre volevano arrogarsi il jus in una chiesa non sua ma che nel caso presente in mancanza de Religiosi sacerdoti dell'ordine eremitano spetta e spettar deve al solo Parroco della Cattedrale come matrice, sic actum est per salvis semper. Il detto giorno per commissione di Sua Eccellenza Conte Provveditor dal converso mi furono consignate le chiavi del Tabernacolo, e della Reliquia della Beata Vergine. Adì Gennaro 1772 capitò da Venezia il Padre Frate Antonio Scrivani Prior del detto ospizio della Misericordia, ed alla presenza di Sua Eccellenza Conte Provveditor Nobil Homo Antonio Corner nel di 13 furono di sua commissione da me consignate le due suindicate chiavi al medesimo Priore.

162 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis III*. (268) e Slaven BERTOŠA, *Život i smrt u Puli*, cit., pp. 200-301.

DOCUMENTO 2.

Nota delle funzioni funebri per Cattarina Demartin¹⁶³.

Nota

delle funzioni funebri celebrate dal R.mo Capitolo Concattedrale di Pola¹⁶⁴ nell'Obito di Cattarina Demartin figlia del Sig. Angiolo, e delle tasse corrisposte da parte dello stesso Signor Angiolo Demartin di lei Padre.

Per invito al Capitolo: f. 1 : 11

Per intervento di sei sacerdoti: - : 36

Per una messa cantata: 2 : 34

Per Apparatura in terzo: 3 : -

Per 5. messe basse: 3 : 20

Per due Vesperi de'Morti cantati: 2 : 23

Per l'Officio de'morti cantato: 3 : 4

Per apparecchio della Bara, suono di campane et al Nonzolo: 1 : 30

Pel servente le Messe: - : 20

Per diritto stolare al Parroco: - : 14

Somma f. 18 : 57

Pola li 27 Aprile 1842.

Più nel giorno Settimo furono celebrate per la medesima

Una messa cantata: 2 : 34

Cinque messe basse: 3 : 20

Un Vespero de' Morti: 1 : 11

L'Officio intiero de' Morti: 3 : 48

Per la bara al Nonzolo e suono di campane: 1 : 3

Al servente le Messe: - : 10

Somma f. 31 : 5

Pola li 30 Aprile 1842

Riporto dei f. 31: k 5

Dallo stesso Sig. Angiolo Demartin furono ordinate al sottoscritto N. 35 Messe basse, per le quali furono corrisposti f. 17 : 30

Somma f. 48 : 35

Pola li 30 Aprile 1842.

Saldato

Giacomo Canonico Daris

¹⁶³ DAPA, Ufficio Parrocchiale di Pola, b. 6. Notare che la somma finale non corrisponde al calcolo esatto.

¹⁶⁴ Presso l'Archivio Vescovile di Parenzo tra i carteggi del *Protocollo I. Par.- Pola che comincia col 1. gennaio 1829 e termina col giorno 30 settembre 1833 col n. 629 unite diocesi* al n. pr. 153 del 1 marzo 1833 troviamo: «Capitolo di Pola rassegna la Tabella contenente la tariffa di Stola che in quella Parrocchia Capitolare si usa di corrispondere al Clero per le differenti funzioni parrocchiali».

DOCUMENTO 3.

Testamento di Francesca Bresciani nata Artusi¹⁶⁵.

In Nome di Dio Amen

Pola li 4 Gennajo 1841

Convinta la Signora Francesca Vedova Bresciani nata Artusi, che la morte è certa per ciascuno, e che solo ne è l'incerta ora, a fine di togliere il campo a qualunque inconveniente che potrebbe nascere morendo ab intestato, sana però di corpo e di mente pregò me sottoscritto di estender la presente sua ultima volontà.

Dopo d'aver raccomandata l'anima sua all'Onnipotente Iddio, alla B. V. Maria, a San Francesco suo particolare protettore, e a tutta la Carta celeste, disse e dettò.

Voglio, che il mio infranominato Erede, dopo un conveniente funerale al mio stato, faccia leggere trecento e cinquanta /350/ Sante Messe basse, seguitamente quattro il giorno del mio obito, e quindici successivamente all'anno fino il compimento del numero per anima mia, e quelli dei miei defunti.

Disse e dettò, lascio alla B. V. Maria della Misericordia per anni tre, quattro candele ognuna d'un ponto, e queste dovranno ardere il di della di lei venuta.

Disse e dettò, lascio in via di legato ai tre pronipoti Zaneto, Francesco e Menigheto Artusi la terra nominata Perer. Alla pronipote Paolina Artusi lascio il mio più piccolo letto, due pera lenzuoli usati, una bianchetta coverta di lana, una pure ordinaria coverta rasso a quadrelli, due chussini con quattro intimelle, un pajo d'orechini d'oro di tre piroletti, quattro quadri esistenti in camera sulla strada. Alla piccola fiozza Chechina Artusi lego le mie verette d'oro, quattro camiccie, quattro pera calze, due cotole, un miglior abito d'estate, quattro fazzoletti, due di spale, due di sudar, un barò, tre bagli di vino, dieci starioli di formento, dieci d'orzo in compagnia d'altre sorelle pro una vice tantum. Alla Zise Artusi mia Pronipote lascio la veletta nera, quattro fazzoletti bianchi, due di spale, e due di sudar.

Avendo riconosciuto più del dovere ancor in vita il Nipote Antonio Artusi, come apparisce dalla carta di transfusione di data 15. Settembre 1815. Debitamente inscritta in questi libri pubblici delle Notifiche, così proseguendo trovo di non lasciar nulla allo stesso.

Disse e dettò, lascio al Nipote Lombardo Zorsi in compagnia della sua sorella Mariana la terra vicino le piantade detta braidirsa dieci starioli di formento, due baj di vino pro una vice tantuno, di più un abito, due camiccie, due pera calze alla Nipote Mariana.

Alla Cattina Cattaro lascio la mia vera di diamanti in segno della buona e zellante più volte usatami assistenza, una tovaglia, sei tovaglioli di bonbajo, un abito di circassie, tre pera mutande migliori, due pera buoni lenzuoli.

Parro disse e dettò lascio alla Giulia figlia del Pietro Artusi la mia carrona con due medaglie d'argento, la maggiore di queste è indorata, una crocetta legata in argento.

Al Gaetano Artusi lascio un soffà con quattro Cussini, un stramazetto.

Al Gian Artusi Battista, se esisterà lascio una armente.

Al Toni Negri lascio un scrittojo adoperato, sei starioli di formento, sei d'orzo, sei di formenton, questi in compagnia della sua sorella Margaritta, e pro una vice tantuno.

Alla Marietta Rota lascio un manin d'oro con una medaglia pure d'oro. Alla Margheritta Rota pure un manin d'oro, ma senza medaglia. Alla Giovanna Rota lascio la mia gioja dei diamanti. Item lascio alla signora Antonia Rota mia commare una vera d'oro. Alla Diana Farona, dona esistente diversi anni meco lascio per anni tre, quattro starioli di formento, quattro di formenton, esistendo qualche cotola vecchia e camiccia usata.

Finalmente creo, nomino, ed istituisco are proprio in Erede Universale assoluto, di tutti gli altri miei beni mobili e stabili presenti e futuri mio Germano Sig.r Pietro Rota, e in sua mancanza di lui fratello Sig.r Francesco Rota, e i figli maschi, ordinandogli l'esatto adempimento di quanto sopra ho disposto.

Con ciò chiuse la sua disposizione, che fu da lei letta intesa, e trovandola consentanea alla sua volontà la sottoscrisse.

165 DAPA, Ufficio Parrocchiale di Pola, b. 6.

UN SECOLO DI SVILUPPO E TRASFORMAZIONE DI POLA (1846 – 1947)

Con la fine della Repubblica di San Marco nel 1797, terminò definitivamente il dominio della Serenissima su Pola, instaurato nel lontano 1331. Iniziò così, con l'intermezzo francese degli anni 1805-1813, il periodo del governo asburgico sotto cui rimase saldamente fino alla dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico nel novembre 1918. Stava finalmente per iniziare un lungo periodo di rinascita e di trasformazione che portò allo stupefacente sviluppo di una città fino allora in piena decadenza e ridotta a meno di mille abitanti.

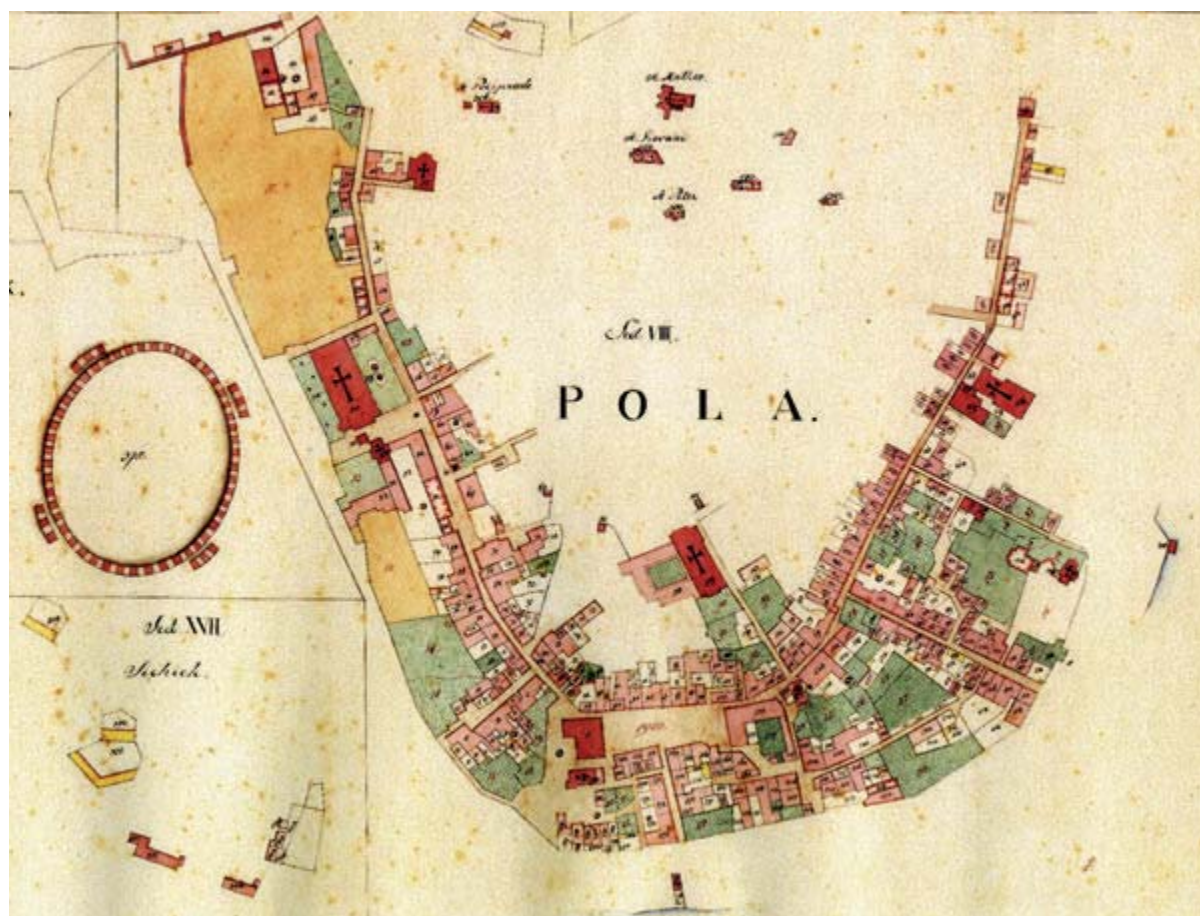


Fig. 16. La città di Pola nel piano catastale del 1820.

Con il Piano generale di difesa dell'Impero del 1827, il porto di Pola fu scelto come base della Marina da guerra in seguito a cui iniziava la costruzione dei primi impianti militari e delle prime fortificazioni austriache, embrioni dello straordinario porto da guerra dei decenni a seguire.

La "Fassione delle Rendite e Spese annuali della Parrocchia Curata di Pola" del 1829, descrisse Pola come una cittadina con esattamente 200 case e 1.001 anime¹⁶⁶. Secondo la descrizione di un anonimo, Pola nel 1843 è

166 AVP, s.l.

ancora tutta circondata da mura però molto danneggiate ed in parte qua e là diroccate. Conta 214 case, delle quali molte disabitate, con 1.076 abitanti, dei quali 547 maschi e 529 femmine. La città è sede di un commissariato circolare di terza classe, di un comando di piazza, della sanità portuale e di un podestà, mentre la cattedrale ha sei canonici. Conta due scuole, una comunale maschile di due classi ed una femminile. La lingua d'uso è l'italiano. Il commercio viene descritto come irrilevante e consistente unicamente nel vino, olio e legna. Considerevole è soltanto la pesca del tonno¹⁶⁷. Si tratta di un quadro desolante destinato però ben presto a cambiare.



Fig. 17. Sguardo su Pola da Valle del Ponte nel 1842 (August Tischbein).

Verso la metà del XIX secolo il governo austriaco inizia la trasformazione urbana di Pola. Nel 1846 vengono costruiti i tre magazzini delle prime infrastrutture portuali che continuano a svilupparsi incessantemente anche negli anni a seguire. Ne *L'Istria* leggiamo una descrizione di Pola, del 25 gennaio 1847, che dice:

Il nostro porto acquista un aspetto ogni dì più brillante per lo straordinario approdo dei bastimenti da guerra che suscitano nuova vita. Presentemente, oltre la fregata di guardaporto, la *Guerriera*, sono in esso ancorate la fregata *Bellona* a bordo della quale si trova l'i.r. comandante della divisione navale dell'Adriatico, i brick *Oreste* e la *Venezia*, la goletta *Sfinge* e due altri legni minori [...] Ieri poi arrivò coll'ordinario piroscalo una commissione d'ingegneri navali, presieduta dall'i.r. colonnello sig. L. cav. Graziani, ed oggi la vedemmo tracciare il piano sopra una grande area alla sponda del mare per la costruzione dei magazzini, e fissare i punti delle prese per le argane onde carenare i bastimenti d'alto bordo¹⁶⁸.

Una data di importanza cardinale per la storia di Pola fu l'8 dicembre 1856 quando l'imperatore Francesco Giuseppe I e la consorte Elisabetta d'Austria posarono la prima pietra dell'Arsenale. In realtà, già da qualche anno era iniziata una profonda trasformazione di Pola che diveniva principale porto della Marina da guerra con un poderoso arsenale e cantiere navale. Pola diventò una vera città industriale fortificata.

¹⁶⁷ *Versuch einer Geschichte und Beschreibung der Stadt Pola in Istrien*. Trieste 1843.

¹⁶⁸ "Da Pola" in *L'Istria*, a. II, n. 10, 6 febbraio 1847.

La decisione di trasferire da Venezia a Pola il quartier generale della marina da guerra austriaca, con praticamente tutta la sua flotta e ciò che ne derivava, grazie alle straordinarie potenzialità del suo golfo e per la posizione dominante all'ingresso dell'Adriatico settentrionale, attribuì alla città delle caratteristiche particolari nel settore della cantieristica navale e del notevole indotto dell'industria militare. Era di una svolta straordinaria che porta ad un'accelerata rinascita della città.

A proposito, Almerigo Apollonio valuta che si «creò un nuovo centro di sviluppo economico e demografico nel quale furono impegnati forti investimenti governativi e verso il quale affluirono moltissimi istriani, provenienti da centri cittadini agricoli ormai sovraffollati, in particolare da Rovigno e dalle campagne dell'Istria meridionale. A Pola vennero a stabilirsi, prima e dopo il 1866, molti veneziani, specie tra gli arsenalotti, e la città non perse le sue caratteristiche istro-venete»¹⁶⁹.



Fig. 18. Pianta della città Pola, ancora racchiusa entro l'area della cinta muraria, secondo la situazione del 1855 (senza le costruzioni dell'Arsenale).

Attorno al 1860, con l'inizio dello sviluppo al di fuori dell'antica cinta muraria, la città perde le sue nette caratteristiche di centro medievale, sviluppandosi in una città nuova e moderna. Proprio a partire da quel periodo,

¹⁶⁹ Almerigo APOLLONIO, *L'Istria veneta dal 1797 al 1813*, Istituto Regionale per la Cultura Istriana, Libreria Editrice Goriziana, Gorizia, 1998, p.123.

Pola diventa sede del comando di fortezza, dell'ammiragliato di porto, del comando di piazza, della direzione del genio e di altri importanti uffici militari, continuando ad operare ancora più velocemente ai grandiosi lavori di fortificazione per difendere la città sia dalla parte di terra che dal mare. Si completa l'Arsenale con nuovi magazzini, laboratori e cantieri, trasformando l'isola di Scoglio Olivi, che era sempre parte dell'Arsenale, in un grandioso stabilimento marittimo. In quegli anni si costruiscono la caserme di fanteria, quelle di marina, l'ospedale di marina, diversi palazzi per i comandi militari, ecc¹⁷⁰.

Si tratta di uno sviluppo estremamente rapido, caratterizzato da una vera esplosione demografica e sociale determinata dalla continua immigrazione di gente nuova, città dove anche l'antico dialetto istrioto viene sostituito da quello istro-veneto. Roberto Spazzali giustamente conclude che «le grandi opportunità lavorative avevano attratto uomini e donne da tutte le province dell'Impero, dai vicini territori veneti e friulani e anche dal resto del Regno d'Italia, con un flusso pressoché costante favorito da diversi fattori che non trovavano Pola sempre pronta a recepire e gestire crescita e mobilità demografica. Pola era diventata, dopo Trieste, la città industriale della regione dove tanti istriani e non si erano trasferiti mutando lavoro e costumi»¹⁷¹.

La popolazione stabile nel 1857 non aveva ancora raggiunto le 2.000 persone per passare già nel 1867 a 7.000 abitanti ai quali vanno aggiunti altri 5.000 di popolazione avventizia, che variava secondo l'aumento o la diminuzione dei lavori dell'Arsenale e delle costruzioni fortificatorie e marittime. Le stime non comprendevano né la guarnigione di terra né le ciurme e le milizie di mare. Secondo l'anagrafe ufficiale del 1869, la città di Pola contava 10.473 abitanti stabili e 728 case¹⁷².



Fig. 19. La situazione di Pola attorno al 1880.

170 Bernardo BENUSSI, "Pola nelle sue istituzioni municipali (1797-1918)", in *AMSI*, Vol XXXV, Tipografia Coana, Parenzo 1923, pp. 99-103.

171 Roberto SPAZZALI, *Pola operaia (1856-1947). I Dorigo a Pola. Una storia familiare tra socialismo mazziniano e austro marxismo*, Circolo di cultura istro-veneta "Istria", Trieste, 2010, pp. 40-41.

172 *Notizie Storiche di Pola edita per cura del Municipio e dedicate agli onorevoli membri della Società Agraria Istriana radunati al IX congresso generale nella città di Pola*, Tipografia Coana, Parenzo, 1876.

Nel periodo tra il 1850 e il 1880, Pola ebbe uno straordinario sviluppo passando da 1.104 abitanti a ben 17.777 secondo i dati dell'anagrafe del 31 dicembre 1880, cifra che non comprese i 7.695 uomini di guarnigione. Nessun'altra città dell'Impero austriaco ebbe uno sviluppo demografico così rapido che continuò anche nei decenni successivi¹⁷³. Nel ventennio 1881-1900 la popolazione raddoppiò per raggiungere, sempre secondo i dati dell'anagrafe del 31 dicembre 1900, ben 36.227 abitanti che già nel 1910 salirono a 42.548, senza comprendere i 16.014 militari presenti in quella data a Pola, che insieme erano complessivamente 58.562 abitanti, mentre il numero di case arrivò a 4.204. Percentualmente si svilupparono pure le frazioni interessate da opere di urbanizzazione per cui l'intero Comune di Pola nel 1910 raggiunse 70.948 abitanti. Insieme all'aumento della popolazione, e in seguito ai numerosi provvedimenti sanitari, migliorarono sensibilmente le condizioni igieniche della città permettendo una costante diminuzione della mortalità¹⁷⁴.

Nonostante il fatto che nella nuova organizzazione cittadina praticamente tutto dovette sottostare ad una logica di sviluppo militare, condizionata dalla disposizione dell'imponentissimo apparato difensivo, durante il periodo austriaco venne innalzata una città fondata su principi moderni e funzionali. Vennero costruiti nuovi edifici non soltanto per le esigenze della Marina, dell'Arsenale, del cantiere navale e del porto militare ma anche per l'amministrazione civile, promuovendo allo stesso tempo la nascita di palazzi, condomini e ville nelle nuove zone residenziali¹⁷⁵. La straordinaria crescita di Pola è stata possibile grazie ai notevolissimi investimenti, innanzitutto militari ma anche civili come ad esempio l'inaugurazione nel 1896 del nuovo complesso ospedaliero composto da ben otto grandi e moderni edifici. Comunque, questo sviluppo urbano così rapido non fu sempre accompagnato da un adeguato sviluppo di tutte le infrastrutture per cui la città si era a lungo espansa senza un piano regolatore ben definito.

La città si trasformò completamente in appena qualche decennio, giungendo ad un mutamento stupefacente e ad una situazione di benessere dovuta all'offerta di lavoro presso l'Arsenale. Si trattava di una struttura militare dove giunsero notevoli flussi di capitali che servirono oltre a rifondare la flotta, anche a garantire occupazione alla popolazione locale e quindi assicurare lavoro e tranquillità sociale.

Pola, la cui decadenza era sembrata definitiva e irreversibile, dalla metà del XIX secolo fino al 1918 conobbe uno sviluppo estremamente intenso, interamente legato alla sua trasformazione in porto centrale della Marina da guerra dell'Impero asburgico. Era diventata un centro urbano di rilevanza strategica come il più grande porto militare di tutto l'Adriatico ed uno dei più importanti di tutto il Mediterraneo.



Fig. 20. L'entrata all'Arsenale nel dicembre 1918.

173 Sempre nel 1880 il comune censuario di Pola conta 1.244 case con 17.777 abitanti divisi in 3.730 famiglie.

174 Bernardo BENUSSI, "Pola nelle sue istituzioni municipali (1797-1918)", cit., pp. 105-202.

175 Attilio KRIZMANIĆ, *Pulska krana. Pomorska tvrđava Pula, fortifikacijska arhitektura austrijskog razdoblja*, Vol. I., Istra kroz stoljeća XII, Pula, 2009, pp. 156-157.



Fig. 21. Pianta di Pola del 1912.

Con la fine della Prima guerra mondiale, la dissoluzione dell'Austro-Ungheria ed il conseguente passaggio al Regno d'Italia¹⁷⁶, la rilevanza della città e del suo porto subì un drastico ridimensionamento a seguito della nuova situazione politica, economica e strategica in cui venne a trovarsi. La sua prosperità fu per decenni indissolubilmente legata all'Arsenale e al grandioso apparato militare del porto di guerra, in funzione del quale fu pianificata e sviluppata l'area urbana. Nella nuova situazione questi presupposti erano definitivamente scomparsi con un forte ridimensionamento dell'importanza della città da cui tentò inutilmente di riaversi durante tutto il periodo italiano.

L'economia cittadina subì un cambiamento radicale e la base navale si ridusse a proporzioni modeste. Infatti, vennero presto sospese o fortemente ridotte praticamente tutte le attività legate agli armamenti e all'equipag-

176 L'esercito italiano entrò a Pola il 5 novembre del 1918.

giamento navale, con il licenziamento graduale delle maestranze. Il Comune di Pola, tra le due guerre mondiali, continuò, economicamente parlando, a vegetare in un alternarsi di speranze e di delusioni, senza mai riuscire a trovare una certezza di sviluppo e di crescita. Gli unici due stabilimenti industriali maggiori, ad eccezione dell'Arsenale che però immediatamente prima dell'inizio del secondo conflitto mondiale era ridotto a qualche officina soltanto, erano il Cantiere Navale Scoglio Olivi e la Società Istriana Cementi.

Guerra, dopoguerra, nuovo confine e nuova sovranità, tensioni politiche e nazionali ma anche tanta incertezza economica incisero fortemente sulla società polese. Dai 58.562 abitanti del 1910 la città era passata undici anni più tardi a 37.067 residenti. In estensione il Comune di Pola, comprendente quindi le frazioni del circondario, era passato invece dai 70.948 abitanti del 1910 ai 49.323 residenti del 1921¹⁷⁷.

Tab. 1. La popolazione di Pola (frazioni escluse) secondo i censimenti 1850-1936.

Anno	1850	1869	1880	1890	1900	1910	1921	1931	1936 ¹⁷⁸
Popol.	1.106	10.473	25.173	31.623	36.227	58.562	37.067	41.638	34.090

Durante la Seconda guerra mondiale particolarmente grave fu la situazione in città negli anni 1944-1945 nel corso dei quali subì una serie di pesantissimi bombardamenti aerei che provocarono numerose vittime ed ingentissimi danni a interi quartieri. La struttura urbana fu letteralmente sconvolta con la decimazione del potenziale economico ed industriale. Le incursioni aeree lasciarono una profonda e permanente traccia sulla struttura urbana in alcuni punti ancora oggi non risanata e spesso ancora profondamente mutilata.

Con la conclusione della guerra iniziò un nuovo travagliato periodo di gravi e traumatici sconvolgimenti politici, economici e soprattutto demografici che colpirono la città con estrema durezza, modificandone per sempre l'identità. Con la costituzione del Governo Militare Alleato della Venezia Giulia, il 12 giugno 1945, anche Pola passò sotto la sua autorità, rimanendovi per due anni. Il Trattato di Parigi del 10 febbraio 1947 prevedeva la perdita dell'Istria aprendo per gli abitanti di Pola le porte dell'esodo. Infatti, nel corso del febbraio-marzo 1947 quasi 30.000 cittadini, su un totale di circa 34.000, lasciarono per sempre la città la cui struttura etnica e culturale fu così definitivamente modificata e stravolta. La città passò formalmente alla Jugoslavia in data 15 settembre 1947, aprendo un nuovo capitolo della storia contemporanea di Pola.



Fig. 22. Piazza Foro negli anni Trenta.

¹⁷⁷ Guerrino PERSELLI, *I censimenti della popolazione dell'Istria, con Fiume e Trieste, e di alcune città della Dalmazia tra il 1850 e il 1936*, Etnia vol. IV, Centro di Ricerche Storiche, Trieste-Rovigno, 1993, pp. 269-270.

¹⁷⁸ Il R.D. 6 novembre 1930, n. 1503, poi convertito nella Legge 27 dicembre 1930, n. 1839, oltre a indire il VII censimento demografico, stabilì che i successivi censimenti della popolazione dovessero effettuarsi ogni cinque anni. A seguito di questo provvedimento si tenne il censimento del 1936, mentre quello che avrebbe dovuto aver luogo nel 1941 fu impedito dalle circostanze belliche.

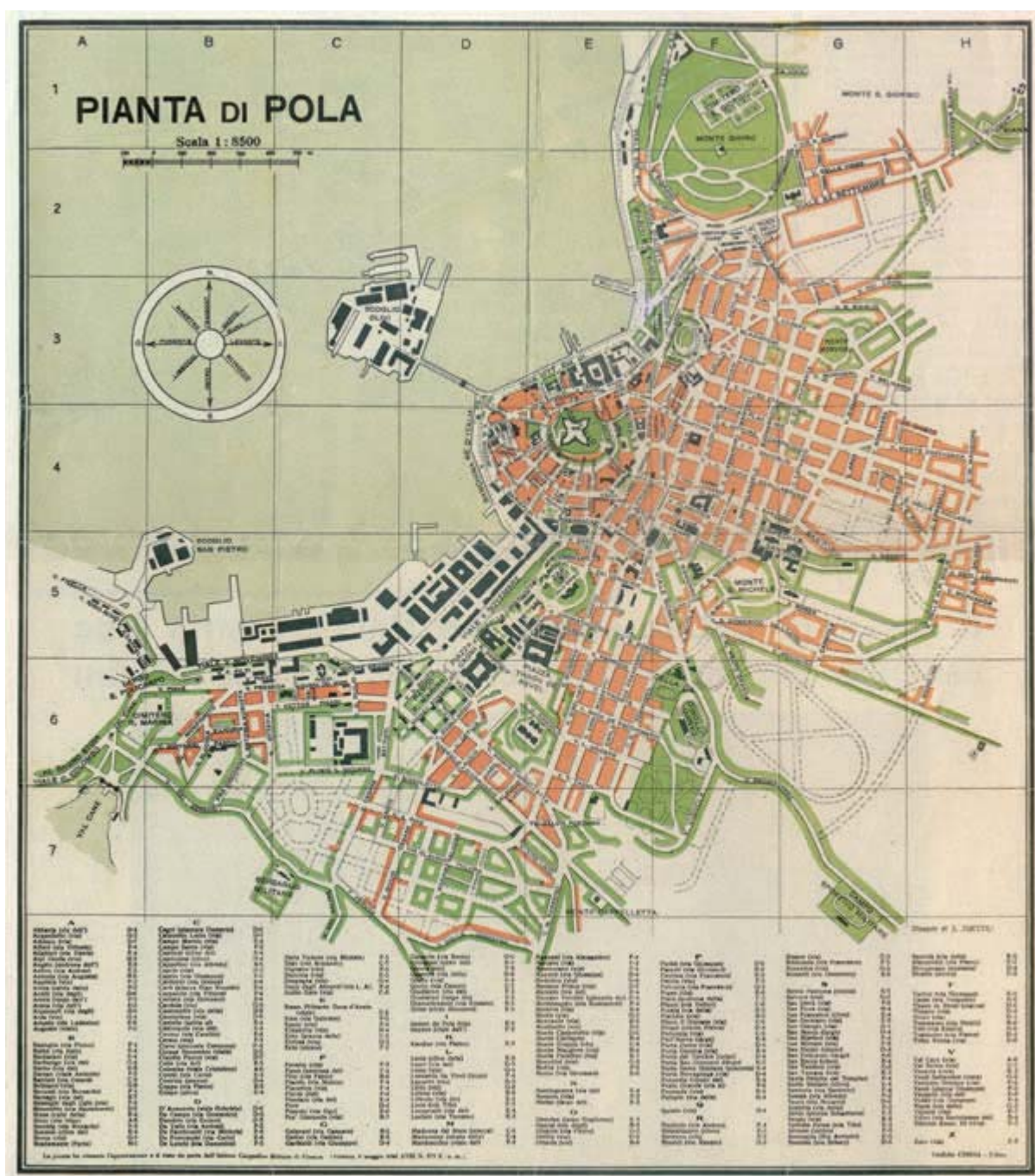


Fig. 23. Pianta di Pola secondo la situazione del 1940.

IL CIMITERO CIVICO DI MONTE GHIRO



Fig. 24. L'entrata principale al camposanto civico oggi.

La nascita dei cimiteri extraurbani

Attraverso il sistema capillare degli edifici religiosi, dalla fine dell'VIII fino alla prima metà del XIX secolo, i luoghi di sepoltura rimasero saldamente localizzati all'interno delle città occidentali. La situazione iniziò a cambiare dalla seconda metà del Settecento quando un forte moto di contestazione portò a intraprendere numerose iniziative. Questi movimenti testimoniano quanto turbamento provocassero ormai quelle pratiche funerarie tranquillamente accettate per secoli; essi, grazie all'effetto diretto della cultura illuministica, portarono al trasferimento dei cimiteri ai margini del nucleo urbano. L'idea era di realizzare delle strutture che liberassero la città da una presenza certamente imbarazzante sotto il profilo igienico, inquadrando giustamente la questione come un problema di sanità pubblica.

Il lento declino della fede, scaturito dal conflitto, maturato proprio nella seconda metà del XVIII secolo, tra religione e filosofia, tra spirito e scienza, ebbe come uno dei risultati più evidenti proprio la ripercussione sulla questione delle sepolture urbane. Bisogna però precisare che i primi piani per la realizzazione di impianti cimiteriali extraurbani urtarono contro una feroce resistenza, che andò diminuendo soltanto con i primi anni dell'Ottocento. La ferma opposizione al riformismo illuminato, che, di fatto, portò all'insuccesso le prime riforme cimiteriali, provenne, seppure con motivazioni diverse, dal clero così come dal popolo. Gli ecclesiastici temevano la perdita dei diritti parrocchiali, delle elemosine e dei lasciti testamentari quale conseguenza del trasferimento dei defunti dalle chiese ai cimiteri. Il popolo invece, vedeva con orrore, come un atto di terribile crudeltà, la separazione dei resti mortali dalla realtà fisica dei luoghi religiosi: erano gli infedeli, i suicidi, gli uomini e le donne di malaaffare ad essere sepolti in un campo, anche se il campo era benedetto come nel caso dei nuovi cimiteri extraurbani¹⁷⁹.

Negli ultimi decenni del Settecento, seppur tra vivaci polemiche e forti opposizioni, un movimento di opinione tentò di scardinare il secolare potere del clero in questo campo e di rendere più familiare la razionalizzazione del problema delle sepolture. Gli orientamenti dello stato laico, che era sorto dalla rivoluzione francese, portarono all'affidamento della tutela dei sepolcri all'autorità civile; ma la laicizzazione dei cimiteri non riuscì a cancellare il carattere sacro del sepolcro e del cadavere. La santità della tomba, nella sua semplicità, affiora dal sentimento degli affetti umani: *sol chi non lascia eredità d'affetti / poca gioia ha nell'urna*¹⁸⁰.

Il progresso scientifico, filosofico, matematico e il mito della ragione portarono ad una rilettura in termini laici degli eventi terreni ed indussero alla riconsiderazione critica, di ordine culturale e religioso, dell'antica concezione della morte e al rifiuto dei riti e dei culti funebri che l'accompagnavano. Dall'altra parte, poiché appariva sempre più urgente la risoluzione delle questioni legate all'igiene e alla salubrità urbana, venne decretata l'espulsione dei luoghi "infetti" dalla città e messo in atto un lento processo di isolamento che portò negli anni, e non senza tenaci opposizioni e dissensi, alla creazione dei moderni cimiteri collettivi extraurbani. La città aveva generato il cimitero come prodotto particolare e unico, configurandolo secondo una trasformazione operata proprio dall'interno dell'identità urbana con il fine di generare una nuova struttura autonoma dotata di propria individualità.

Abbandonata, quindi, la pratica medievale delle sepolture *ad sanctos* o *apud ecclesiam*, motivo di esaltazione e avvicinamento al divino, che nei secoli portò al congestionamento delle chiese e dei sepolcreti urbani, il pensiero illuminato formulò i presupposti per la nascita di una struttura in grado di offrire contemporaneamente, risposte a problemi di ordine sanitario, urbano, sociale e religioso¹⁸¹.

Il teorico dell'architettura e storico d'arte Francesco Milizia nei suoi *Principi di Architettura civile* scrisse:

È da un pezzo, che la Filosofia ha intimato il bando alle sepolture, e ai cimiterj non solo fuori delle Chiese, ma anco fuori delle città, e lungi dall'abitato per la semplice ragione, che i morti non debbono ammorbare i vivi. Se le nostre Chiese sono pavimentate di cadaveri, qual meraviglia il trovarci spesso desolati da tante malattie pestilenziali? Le putride esalazioni de'morti e de'vivi riuniti, e calcati nello stesso luogo sono capaci di avvelenare tutto il globo terracqueo [...] In tutte le cose umane il cammino della ragione, per quanto ella dimostri evidentemente un utile grande e palpabile, è sempre lento. Qualche Architetto alquanto ragionevole, discacciati i cimiterj fuori

179 Laura BERTOLACCINI, *Città e cimiteri*, cit., pp. 13-16.

180 Ugo FOSCOLO, *Dei Sepolcri*, v. 41-42.

181 Laura BERTOLACCINI, *Città e cimiteri*, cit., pp. 9-12.

delle città, li vorrebbe sopra alture remote, scoperte, esposte a settentrione, e ne progetta il disegno nella maniera seguente. Sia un ampio recinto quadrato, o di qualunque altra figura curva, o mistilinea, circondato internamente da portici [...]»¹⁸².

Il 12 giugno 1804 Napoleone firmò, come in precedenza già ricordato, l'editto di Saint-Cloud che decretò la conclusione della questione delle sepolture urbane. La disposizione regolava l'erezione dei nuovi cimiteri extraurbani e la pratica dei riti funebri, disciplinando norme e codici che spesso si sono mantenuti fino ad oggi¹⁸³. Esso costituì lo strumento legislativo che riordinava definitivamente il problema delle sepolture in base ai termini del mutamento in corso. Oltre ad essere il fondamento su cui si sviluppò successivamente tutta la normativa cimiteriale del XIX secolo, il decreto deve essere considerato la conclusione ufficiale di quel travagliato dibattito che, ormai acquisiti gli argomenti a difesa dell'ordine pubblico e dell'igiene, riportò il problema delle sepolture sul piano della riflessione complessiva del rapporto tra la società e i propri morti.

Più nel dettaglio, l'editto stabiliva che i cimiteri dovevano essere edificati ad una distanza di almeno 35 o 40 metri dalle mura delle città o dei borghi, su un terreno elevato, preferibilmente esposto a nord¹⁸⁴. Ogni inumazione doveva avvenire in fosse separate e non più secondo l'antica usanza di seppellire nelle fosse comuni¹⁸⁵. Nessuna fossa poteva essere aperta e riutilizzata prima che fossero passati cinque anni, periodo reputato sufficiente alla completa decomposizione del corpo. Le città erano obbligate ad abbandonare i cimiteri attualmente in uso e a dotarsi di luoghi di sepoltura collettivi¹⁸⁶. Era ammessa la realizzazione di sepolture individuali, tombe, cappelle o monumenti¹⁸⁷. Il permesso per edificare su terreni comunali era comunque soggetto al pagamento di un'imposta e al versamento di una somma di denaro sotto forma di donazione in favore dei meno abbienti¹⁸⁸.

L'elemento maggiormente innovativo del decreto, che portò alla cessione ai privati degli spazi previsti per le sepolture, è costituito dall'apparire del concetto di concessione, inteso come possibilità di acquisizione, in cambio di denaro, di una porzione di terreno, sottratto al ciclo quinquennale previsto, per l'edificazione di monumenti commemorativi. Questa forma rudimentale di ciò che in seguito fu chiamata concessione perpetua, che prevedeva inoltre il passaggio in forma ereditaria dei diritti acquisiti sulla tomba, costituì l'avvio di un fenomeno del quale a quel tempo non si immaginavano le future dimensioni¹⁸⁹.

Il principio che i defunti, senza distinzione di censo o di nascita, devono essere sepolti in appositi spazi recintati, fuori dall'abitato e allestiti per cura delle amministrazioni pubbliche, costituisce la base della moderna legislazione cimiteriale con riguardo alla salubrità, alla gestione e alla sorveglianza dei luoghi di sepoltura. Secondo Philippe Aries rappresentano una sorta di atto di fondazione per il nuovo "culto dei morti" che si definì e codificò dagli inizi dell'Ottocento fino alla Prima guerra mondiale¹⁹⁰.

In realtà, l'editto di Saint-Cloud rappresenta il capitolo risolutivo di una serie di pensieri e atti legislativi maturati nella cultura illuministica del secolo precedente, con formulazioni particolarmente interessanti nell'ambito del riformismo asburgico e delle azioni intraprese dall'imperatore Giuseppe II, a partire dagli anni Ottanta del XVIII secolo, anche per i territori italiani di sua pertinenza. Azioni per certi versi radicali, dove l'idea del decentramento dei cimiteri, affrancandoli dal dominio religioso, implicava precisi requisiti igienici e rigide norme egualitarie, rispondenti a istanze politiche di laicizzazione e modernizzazione dello Stato; azioni che, al di là della loro effettiva concretizzazione (di fatto, a causa delle forti opposizioni, molti provvedimenti dovettero essere

182 Francesco MILIZIA, *Principi di Architettura Civile*, Finale 1781, p. 331.

183 «Aucune inhumation n'aura lieu dans les églises, temples, synagogues, hospitaux, chapelles publique et généralement dans aucun des édifices clos et fermés où les citoyens se réunissent pour la célébration de leurs cultes, ni dans l'enceinte des villes et bourgs». Décret du 23 Prairial an. XII, art. 1.

184 Ivi, art. 2 e 3.

185 Ivi, art. 4.

186 Ivi, art. 7.

187 Ivi, art. 10.

188 Ivi, art. 11.

189 Luigi LATINI, *Cimiteri e giardini. Città e paesaggi funerari d'occidente*, Alinea editrice, Firenze, 1994, pp. 59-69.

190 Philippe ARIES, *Storia della morte in occidente*, cit.

annullati) dimostrano come i cimiteri rientrassero, oltre che nelle pratiche di governo, anche in nuovi ambiti di riflessione sulla città e sull'ambiente¹⁹¹.

La previsione di spazi appositi, affidati alla gestione pubblica, significava infatti aprire un nuovo territorio al progetto, sia di tipo socio-culturale, sia di tipo tecnico, architettonico e artistico in senso lato, dove le acquisizioni dell'igiene, della morale e del decoro si intersecavano con i temi della gestione urbana, con il ruolo delle istituzioni ed anche con un orizzonte culturale segnato da una maggiore coscienza di sé e dei rapporti che legavano tra loro gli eventi, la collettività, i destini individuali¹⁹².

I cimiteri, prima della loro definitiva affermazione, hanno avuto una lunga e complessa gestazione culturale a livello europeo, caratterizzata da un originale intreccio tra correnti poetiche e letterarie, saggi storici e medico-scientifici, trattati di architettura, inchieste governative e interventi legislativi. L'importanza della poesia sepolcrale può essere ben rappresentata da un'opera come *I Sepolcri* di Ugo Foscolo, scritta proprio nel 1806, nel momento in cui fu estesa all'Italia la normativa napoleonica dell'editto di Saint-Cloud¹⁹³.

A proposito della nascita dei nuovi cimiteri, valga d'esempio il cimitero di Pere Lachaise, uno dei tre grandi complessi cimiteriali sorti a Parigi nel 1804¹⁹⁴. Vennero stabilite diverse categorie di sepolture, in relazione al censo e al tipo di concessione richiesta. Una vasta area pianeggiante venne destinata alle sepolture dei poveri, inumati per un periodo di sei anni e quindi riesumati per riconcedere nuovamente i fondi. Per un breve periodo fu introdotta anche un'area a concessione temporanea, che ben presto però venne inglobata dal sistema delle concessioni a tempo indeterminato, comunemente chiamate concessioni perpetue. La tariffa di concessione molto elevata, cento franchi al metro quadro, come previsto e voluto, interessò solo le classi più agiate, che ottennero però la possibilità di edificare monumenti funebri o cappelle di famiglia.

Aperto nel 1804, fu inaugurato ufficialmente nel 1807, ma nei primi tempi ci fu una certa diffidenza dei parigini ad investire del denaro per un fondo di terreno all'aria aperta e alla periferia della città. Nel 1816, dopo dodici anni dall'apertura, si contavano soltanto duemila tombe, costituite in genere da monumenti individuali semplici. Negli anni a seguire ebbe però uno sviluppo straordinario per arrivare già nel 1835 a contare quarantamila tombe, con la ricca borghesia che aveva iniziato a celebrare la propria memoria commissionando l'edificazione dell'ultima dimora a noti artisti ed architetti. Intorno al 1840, dietro impulso della classe abbiente, la cappella era già il tipo di sepoltura più ricercato, che si presentava come una costruzione complessa, a sviluppo verticale, dotata di locali ipogei capaci di accogliere numerosi feretri. Proprio per la sempre maggiore mancanza di spazio, le cappelle familiari vennero a formare densi allineamenti che ricreano l'aspetto di un agglomerato urbano¹⁹⁵.

I nuovi cimiteri vennero concepiti come dei luoghi di frequentazione collettiva, creati, oltre che per la causa funzionale della sepoltura, per dare ai vivi la possibilità di visitare le tombe dei propri defunti e di ammirare i monumenti funebri dei personaggi illustri e delle famiglie benestanti. Attraverso i viali del cimitero furono quindi creati dei percorsi di visita che, attraverso la disposizione e la maestosità del monumento, evocavano lo status di chi vi riposava nel sonno eterno. L'architetto milanese Camillo Boito, attorno alla metà dell'Ottocento, sostenne che «I monumenti funerari si dovevano considerare nel loro giusto significato, manifestazione della vanità dei viventi, da non riprovarsi del tutto, quando gli effetti conseguenti fossero stati opere d'arte»¹⁹⁶.

Per molti secoli la pratica funeraria era stata caratterizzata dall'esiguità e dall'anonimato delle tombe, dove i corpi venivano sovrapposti uno sull'altro con il continuo impiego delle fosse e l'accumulo delle ossa negli ossari. Il cristianesimo si era liberato dei corpi affidandoli alla chiesa, dove cadevano nell'oblio. Una volta consegnato alla chiesa il corpo del defunto, non vi era nessuna sicurezza sul luogo della sua sepoltura, dal momento che non godeva di un posto privato, come pure mancava la certezza che i resti sarebbero rimasti nello spazio dove erano stati deposti. Ma, con il crearsi della volontà di visitare le sepolture dei propri cari, nasceva anche la necessità di avere dei posti di sepoltura perpetui, che era possibile acquistare nei cimiteri. Tutto ciò per dare alle famiglie la possi-

191 Ornella SELVAFOLTA, "Oltre 'la superstizione': i cimiteri della prima metà dell'Ottocento nel Lombardo-Veneto", cit., pp. 129-150.

192 Ibidem.

193 Maria CANELLA, *Paesaggi della morte. Riti, sepolture e luoghi funerari tra Settecento e Novecento*, Carocci, Roma, 2010, pp. 20-21.

194 Il cimitero è situato a est della città sul Mont Louis, area che fino al 1762 fu di proprietà dell'Ordine dei gesuiti. Proprio in ricordo dell'illustre prelado Francosie d'Aix de la Chaise, confessore di Luigi XIV, che visse nella tenuta, il cimitero è comunemente noto come del Pere Lachaise.

195 Luigi LATINI, *Cimiteri e giardini*, cit., pp. 72-76.

196 Antonio ACUTO, "Architettura del cimitero in Lombardia", in *Hinterland*, n. 29-30, 1984.

bilità di poter far visita alle persone estinte, il cui ricordo doveva essere mantenuto nel tempo. Con la creazione dei cimiteri moderni, i parenti potevano recarsi nel luogo preciso in cui il corpo era stato deposto, e volevano che questo luogo appartenesse completamente al defunto e alla sua famiglia. Fu allora che la concessione di sepoltura divenne una particolare forma di proprietà. Con la creazione dei cimiteri extraurbani apparve il fondamentale e rivoluzionario principio della concessione perpetua dei terreni cimiteriali. La concessione diventò un bene da acquistare come una qualsiasi proprietà immobiliare, con la precisazione che non era cedibile attraverso la vendita, ma poteva essere ereditato. Fu un grandissimo cambiamento.

L'uomo d'oggi collega la visita al cimitero, ovvero il culto dei propri cari estinti, ad una consuetudine antichissima, che ritiene essere parte insostituibile della nostra memoria e cultura. In realtà, quest'usanza risale alla seconda metà del XVIII secolo e si consolidò poi soltanto nel corso del secolo successivo. A proposito di questo culto, lo storico Ariès scrive che «Assimilato sia dalle chiese cristiane sia dai materialismi atei, il culto dei morti è divenuto oggi l'unica manifestazione religiosa comune ai miscredenti e ai credenti di tutte le confessioni. È nato nel secolo dei lumi, si è sviluppato nel mondo delle tecniche industriali, poco favorevoli all'espressione religiosa, e tuttavia è stato così bene assimilato da far dimenticare le sue origini recenti»¹⁹⁷.

A partire dalla fine del XVIII secolo, dunque, l'uomo delle società occidentali tende a dare alla morte un senso nuovo. La esalta, la drammatizza, ma si occupa di meno della propria morte, perché la morte romantica, retorica, è innanzitutto la morte dell'altro; altro, il cui ricordo e rimpianto ispirano, nel XIX e XX secolo, il nuovo culto delle tombe e dei cimiteri¹⁹⁸. Proprio questo sentimento sta all'origine di un nuovo culto, in cui le tombe diventeranno il segno della presenza oltre la morte; presenza che era una risposta all'affetto dei propri cari e alla loro ripugnanza ad accettare la scomparsa della persona amata. La tomba diventa così un luogo dove sostare in raccoglimento per celebrare il defunto e coltivare la sua memoria.

Il culto dei morti sta alla base del cimitero come lo intendiamo oggi. I suoi monumenti funebri sono anche segni della perennità della città, e hanno fatto riacquistare al cimitero quel posto che aveva già occupato nell'antichità, ma che era stato smarrito all'inizio del Medioevo. Oggi i nostri cimiteri parlano per noi e, a patto che non li si deturpi, dicono chi siamo e chi eravamo. Costituisce un elemento fondamentale di civiltà e di *forma mentis*.

Dalla fine del Seicento alla fine del Settecento, ha notato Jacques Le Goff, «[...] la commemorazione dei morti va declinando. Le tombe, comprese quelle dei re, si fanno semplicissime. Le sepolture sono abbandonate alla natura e i cimiteri deserti e mal curati [...]. All'indomani della rivoluzione francese, ha luogo un ritorno della memoria dei morti, sia in Francia sia in altri paesi europei. Si apre la grande epoca dei cimiteri, con nuovi tipi di monumenti e d'iscrizioni funerarie, con il rito della visita al cimitero. La tomba staccata dalla chiesa è tornata a essere centro di ricordo. Il romanticismo accentua l'attrazione del cimitero legato alla memoria»¹⁹⁹.

La memoria conferisce alle cose la misura del tempo: di tutto quel tempo ch'è passato prima di noi. Ma è il tempo dei morti, riuniti in un consorzio, per ammonirci d'esser vivi come essi lo sono stati, nel loro momento. Ammonire e ricordare (*moneo* e *memini*) hanno in latino la stessa radice e da quest'ultima prende significato la parola "monumento" e il concetto ch'essa racchiude simbolicamente²⁰⁰. Queste parole sintetizzano in maniera esemplare il significato del termine *moneo* e la funzione storica del termine *memini*, applicate iconograficamente alla sepoltura e alla tipologia cimiteriale.

Il cimitero, come spazio strutturato, delimitato e destinato all'uso esclusivo della sepoltura, è quindi un'invenzione tipologica moderna e relativamente recente, che ha condotto a quella scissione tra vita e morte che ha accompagnato la ristrutturazione della società e la trasformazione della città. L'istituzione dei cimiteri, con la conseguente separazione tra città dei vivi e città dei morti, segna la fine di un percorso secolare che aveva portato all'allontanamento dalla comunità e alla reclusione in uno spazio murato della morte nei cimiteri²⁰¹.

Quando il cimitero si trovava al centro dell'abitato, cioè all'interno e intorno alla chiesa, la morte e i suoi riti erano al centro della vita. L'espulsione dei morti dal perimetro urbano ha posto le premesse per l'allontanamento

197 Phillippe ARIÈS, *Storia della morte in Occidente*, cit.

198 Ivi, p. 50.

199 Jacques LE GOFF, *Storia e memoria*, Torino, 1977.

200 Ernesto Nathan ROGERS, "Memoria e invenzione nel design (1960)", in Idem, *Editoriali di architettura*, Einaudi, Torino, 1968, p. 137.

201 Maria CANELLA, cit., pp. 16-17.

dei morti dalla nostra vita quotidiana. Da luogo altamente spirituale, indissolubilmente legato alla chiesa, il cimitero, oramai laicizzato, è divenuto un luogo di profonda attuazione della razionalità amministrativa²⁰².

Ad ogni modo, la rappresentazione degli spazi destinati alla sepoltura in epoca moderna, nonostante l'esistenza di forti analogie, non può essere descritta e definita in maniera uniforme e necessita di un'indagine quantitativa che fornisca i dati su cui tracciare una *mappa della morte*, mappa che vediamo mutare all'interno di una stessa regione, col passare da una città all'altra²⁰³.



Fig. 25. Celebrazione di un funerale a Monte Ghiro il 3 aprile 1945 (coll. Tomazzoni-Haffner).

202 Michel RAGON, cit., p. 46.

203 Maria CANELLA, cit., p. 56.

L'ORIGINE E LO SVILUPPO DEL CIMITERO DI MONTE GHIRO ATTRAVERSO UN SECOLO DI STORIA (1846 – 1947)

La nuova concezione cimiteriale ottocentesca ha creato una struttura urbana la cui funzione si è ben presto trasformata in un insieme complesso, le cui implicazioni andavano ben oltre la necessità di allontanamento, fisico e regolamentato, del corpo senza vita. È nata per assolvere ad un preciso ruolo igienico e sanitario, quindi funzionale, a cui venne ad unirsi un nuovo importantissimo atteggiamento della memoria dei defunti, attraverso l'elaborazione del lutto e la volontà di trasmissione del ricordo.

Alla nascita di questo nuovo fenomeno ha contribuito in maniera fondamentale la possibilità di ottenere, previo pagamento di una tariffa, in concessione perpetua un fondo cimiteriale, dove mantenere nel tempo la memoria del caro estinto e l'amore della famiglia verso i propri defunti. Questi due particolari rivestono un'importanza fondamentale per capire l'intima valenza del cimitero come luogo della memoria, indipendentemente se si tratti del ricordo di una singola persona, di una famiglia o di una comunità urbana.

Proprio la concentrazione di intimi ricordi, profondi dolori e memoria collettiva, caratterizzano il cimitero come uno spazio estremamente particolare e profondamente affascinante dedicato dal punto di vista razionale alla morte ma da quello umano al ricordo dei defunti, attraverso cui può essere elaborata anche la memoria cittadina. Abbiamo quindi una vera rinascita dei monumenti del ricordo, riuniti appunto in luoghi particolarissimi come lo sono per eccellenza i cimiteri.

La salute dei vivi era stata tutelata dal nuovo ordine imposto alla morte che aveva generato un nuovo atteggiamento verso i defunti con la volontà di perpetrarne la memoria attraverso l'architettura funeraria. Con il trascorrere degli anni, nei cimiteri avvenne un processo di accumulazione di oggetti di pregio, pieni di riferimenti simbolici, che oltre ad ornare lo spazio lo caratterizzano. Queste considerazioni valgono pienamente per il nuovo cimitero civico polese sorto sull'altura di Monte Ghio, luogo di dolore e di ricordo cittadino.

In ogni sistema urbano, il cimitero rappresenta il primo luogo della memoria e della cultura storica di una città, a testimonianza dei valori civili, sociali e morali dei singoli, attraverso le loro espressioni commemorative. È uno spazio dove, oltre ai corpi dei defunti, sono custoditi i segni dello scorrere del tempo e le storie dei suoi abitanti. Esso è in qualche modo una reinvenzione della città, cui costantemente rimanda, in una sorta di metamorfosi della struttura urbana e dei suoi elementi costitutivi. La città dei morti, generata da quella dei vivi, è pensata con una propria struttura autonoma, dotata di una propria identità e di una forte carica simbolica²⁰⁴.

Il presente lavoro rappresenta in assoluto il primo studio scientifico sul cimitero civico di Pola. La meticolosa ricerca svolta ha accertato la mancanza di qualsiasi riferimento documentario per diversi e lunghi periodi, vicende che però si è tentato di riassumere in base agli indizi scoperti nel corso di un tortuoso processo di indagine ed analisi. La documentazione disponibile è risultata sempre molto scarsa per tutti i periodi trattati e, nonostante le molte lacune archivistiche, si è tentato di elaborare un'attenta ricostruzione di un secolo di attività cimiteriale polese.

Tutte le città evolvono e cambiano nel tempo e ciò vale anche per le strutture urbane che le compongono. La ricostruzione dettagliata della storia di una costruzione di così particolare interesse per la popolazione rappresenta per uno storico, appassionato di storia urbana, un obiettivo intrigante. Lo è forse ancora di più quando si tratta di riassumere e tramandare le vicende di una struttura eretta anche per custodire la memoria civica. L'origine e lo sviluppo di Monte Ghio deve essere visto come parte integrante dell'espansione e crescita urbana di Pola nel periodo trattato, rinascita iniziata proprio nel momento stesso della costruzione del nuovo camposanto polese. La struttura, la pianificazione ed il successivo sviluppo di Monte Ghio rientrano pienamente nel contesto della nascita dei moderni cimiteri europei, in cui ovviamente sono di fondamentale importanza iniziative e situazioni locali dettate da complesse variabili di carattere sociale e culturale.

204 Silvia OMBELLINI, "Le altre città. Organizzazione, crescita, inquadramento territoriale e paesaggistico dei cimiteri minori", in *Città perduta. Architetture ritrovate. L'Ottagono del cimitero della Villetta e altre architetture funerarie a Parma*, Comune di Parma, Edizioni ETS, Pisa, 2004, pp. 120-129.

Il seguente capitolo tratta le fasi di costruzione e di ampliamento del nostro cimitero civico dalla sua nascita nel 1846 al 1947, abbracciando quindi un secolo di storia e di vicissitudini cittadine.

Dopo il definitivo abbandono delle sepolture collocate all'interno delle strutture religiose, avvenuto a cavallo tra il primo e secondo decennio dell'Ottocento, l'unico cimitero cittadino era diventato il ristrettissimo camposanto tra il Duomo e le mura cittadine, con la sola eccezione dei pochi ortodossi sepolti presso la chiesa di S. Nicolò.

Al fine di risanare la situazione sanitaria cittadina e di adeguarsi alle nuove norme cimiteriali, nel 1845 le autorità cittadine decisero finalmente di dar inizio alla costruzione del nuovo cimitero civico fuori dal perimetro urbano. A questo scopo destinarono un fondo incolto, non troppo esteso, verso la cima del colle di Monte Ghiro²⁰⁵, posto abbastanza lontano, circa un chilometro a Nord, dalla città. L'intento era chiaramente quello di rimuovere, dopo tanti secoli, la malattia e il contagio della morte dal nucleo urbano con una struttura che, all'epoca, si trovava nettamente isolata da esso.

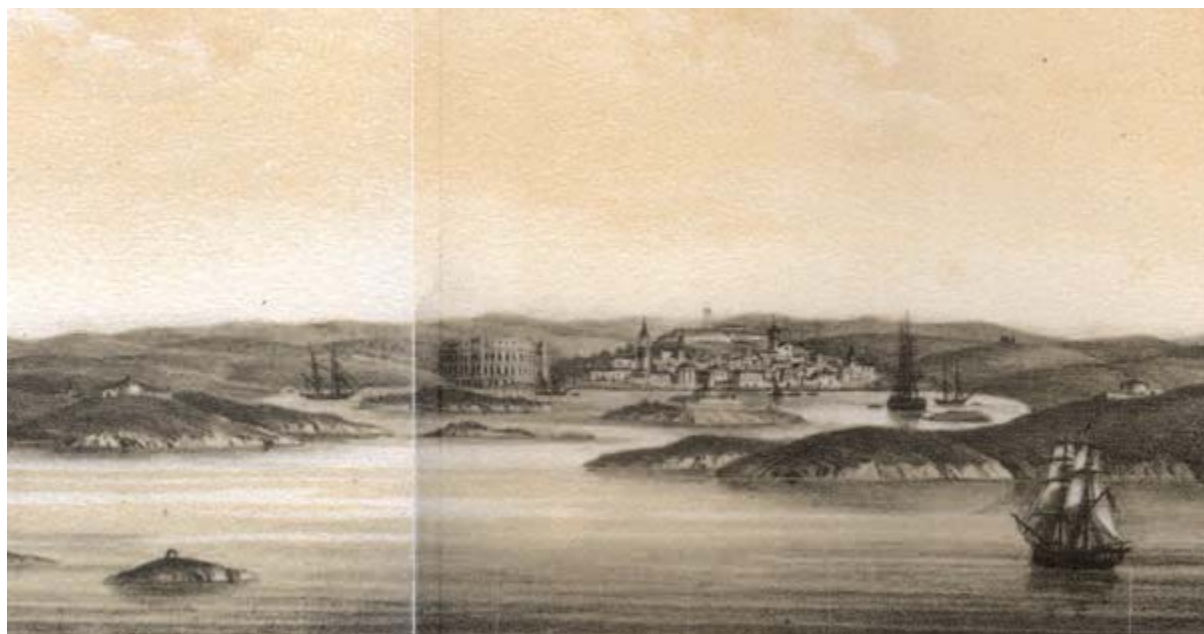


Fig. 26. Veduta di Pola e del suo golfo secondo la situazione del 1845 (G. Rieger).

Il colle di Monte Ghiro deve il suo nome alla presenza, in tempi passati, dei piccoli roditori, da cui poi la storpiatura usata per lo più oggi di Monte Giro. In precedenza, durante la dominazione veneziana, era chiamato Monte delle Forche perché proprio qui venivano eseguite le condanne a morte sentenziate a Pola. In realtà, per tutto il periodo trattato il nuovo cimitero civico fu conosciuto come cimitero San Giorgio, denominazione che deve essere correlata alla rustica cappella dedicata a San Giorgio, ancora esistente nel 1782 nelle vicinanze, da cui prese il nome anche il forte austriaco San Giorgio, a soli 150 m di distanza dall'entrata al cimitero.

I terreni del colle, tranne per le zone dove si trovavano diverse strutture militari, erano per lo più di proprietà della famiglia Cipriotti, discendenti di immigrati levantini arrivati a Pola negli anni Ottanta del XVI secolo, i cui possedimenti colonici si trovavano non lontano, a Tivoli in stanza Cipriotti. Tutta l'area si presentava come un terreno in buona parte incolto caratterizzato da bassa vegetazione e macchia mediterranea. Nell'ottobre del 1887, su proposta del Consorzio agrario, fu deliberato l'imboschimento di Monte Ghiro, lavori che proseguirono per tutto l'anno successivo²⁰⁶.

205 L'entrata odierna al cimitero si trova a 35 m sul livello del mare.

206 Sergio ZUCCOLI, *Sta mia cara e vecia Pola*, Edizione de L'Arena di Pola, Gorizia, 1978, pp. 71-72.

La collocazione scelta corrispondeva pienamente alla volontà di costruzione su un luogo elevato, esposto a libera ventilazione e in particolar modo ai venti spiranti da settentrione, perfettamente in linea con l'editto napoleonico di Saint Cloud e la prescrizione che «i cimiteri devono essere edificati su un terreno elevato, preferibilmente esposto a nord»²⁰⁷, non soggetto ad impaludamento come poteva esserlo un terreno pianeggiante, abbastanza distante dall'abitato e dalle principali vie di comunicazione. Quell'ubicazione però così lontana dalle vie frequentate dava anche la misura di quanto il cimitero fosse inteso come uno spazio segregato, concepito in chiave quasi esclusivamente funzionalista.

Le norme e le regole per i nuovi impianti cimiteriali possono essere riassunte in generale in queste fondamentali disposizioni per la costruzione: luogo aperto, non troppo distante dal centro abitato, della dimensione relativa al numero degli abitanti; recinzione mediante un muro alto con un cancello d'entrata; posizionamento al centro del cimitero di una croce che indichi la santità del luogo; esistenza di un fondo riservato alla sepoltura dei bambini, separato da quello per gli adulti.

Nel 1845 il Comune di Pola così decretò sulla questione: «Progetti di spese o di lavori comunali non potranno esser mandati in esecuzione e non se ne potrà sperimentare l'asta, se prima non sia stato assunto il piano, lo scandaglio ed il calcolo, e non siasene conseguita la conferma da parte dell'I. R. Ufficio Circolare. Negli appalti per conto del Comune serviranno di norma le condizioni che si osservano negli appalti per le corporazioni soggette alla tutela delle Autorità politiche»²⁰⁸. La consultazione del materiale prodotto risulterebbe di grande interesse per l'argomento trattato ma purtroppo il carteggio risulta interamente disperso.

La data esatta d'inizio dei lavori per la sistemazione del fondo non è conosciuta ma risale sicuramente alla seconda metà del 1845. Gli ultimi giorni di dicembre del 1845, il Commissariato Distrettuale di Pola fece pressioni sull'Ufficio parrocchiale affinché il nuovo cimitero fosse benedetto al più presto, nonostante i lavori non fossero stati ancora pienamente terminati. In particolare, non era ancora stata ultimata la recinzione a muro, ma per il 10 gennaio 1846 era stata pianificato il completamento di una specie di recinzione provvisoria che, secondo le autorità, poteva essere sufficiente per procedere, se possibile già il giorno seguente, alla benedizione ed alla consacrazione del cimitero per poterlo così destinare, fin da subito, al suo uso²⁰⁹.

In merito a questa richiesta, l'Ufficio parrocchiale di Pola, con Nota 69 del 31 dicembre 1845, scrisse al vescovo che la chiusura provvisoria, anche se sufficiente per impedire l'ingresso agli animali, non era però consona, né decante per indicare che colà vi era un cimitero. Tutta la cinta doveva essere internamente smaltata e sulla cima, per tutta l'estensione, si doveva costruire una cresta coperta con tegole; tali lavori potevano essere eseguiti appena in primavera, nonostante il fatto che l'imprenditore che aveva portato avanti i lavori, avesse già dovuto portare oramai a compimento tutta l'opera. Venne precisato anche che «deve esservi un Rastrello di terra e invece si vuole sostituire provvisoriamente una porta di legno». Inoltre, il campo all'interno doveva essere diviso da due strade che si intersecavano, cosa che in quel momento non era ancora stata pensata. Al centro del fondo doveva poi essere piantata una croce dato che non era stata progettata una cappella. Tutti questi lavori, secondo il parere della Chiesa, dovevano essere ultimati prima della benedizione del cimitero perché «se colà devono essere riposti i cadaveri dei defunti, perché nel sonno di morte aspettino in quiete l'ultimo giorno, non sembra né convenienza né rispetto, né quiete che abbiano di essere eseguiti lavori sopra di loro, qualora quelli potevano e dovevano essere prima effettuati». Per queste ragioni e per il particolare riguardo che si doveva avere per quel luogo, lo scrivente concludeva che «il Santissimo Rito non abbia luogo se prima non siano realmente tutti i lavori compiuti». Si trattava di accettare quel luogo sotto la giurisdizione vescovile ma per fare ciò esso doveva essere degno di se stesso e degno dell'Autorità che doveva accettarlo²¹⁰.

207 Décret du 23 Prairial an. XII, art. 3.

208 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

209 Centro di ricerche storiche (=CRS), b. Cimitero di Pola, fasc. Benedizione del Cimitero, Nota 2583 del 30 dicembre 1845: «Conforme ai comuni desideri di vedere quanto prima aperto il Cimitero nuovo, lo scrivente si pregia di partecipare a codesto molto Reverendo Ufficio Parrocchiale che l'anzidetto Cimitero sarà provvisoriamente chiuso e quindi atto al suo destino col di 10 Gennajo p. m. e ? di pregarlo, affine codesto molto Reverendo Ufficio Parrocchiale compiacersi di intraprendere le misure opportune onde il Cimitero benedetto e consacrato venisse nel seguente giorno di domenica al Santo uso a cui è destinato. A suo tempo si prega un gentile riscontro. Dall'I. R. Commissariato Distrettuale di Pola / Pola li 30 Dicembre 1845 / Al Molto Reverendo Ufficio Parrocchiale in Pola».

210 CRS, b. Cimitero di Pola, fasc. Benedizione del Cimitero, del 31 dicembre 1845.

Di conseguenza, visto il parere negativo del parroco don Giacomo Daris, il vescovo Antonio Peteani rispose all'Ufficio Decanale di Pola, con Nota 14 del 9 gennaio 1846, che:

Prima di passare alla benedizione del nuovo Cimitero che si sta preparando per codesta città, ed acciò il medesimo sia atto al destino suo è necessità nonché desiderio del vescovo sottoscritto che tutti i lavori nello stesso siano omninamente a fine condotti. Esso ven. ufficio compiacersi pertanto di pregare codesto Inclito I.R. Commissariato di sospendere la progettata provvisoria chiusura e preparazione del luogo e di sollecitare invece il suo totale compimento, il quale raggiunto, sarà da darne notizia allo scrivente. Intanto si potrà continuare a seppellire i defunti nel vecchio cimitero. Ciò in evasione alla relazione di Esso ven. Ufficio del 31 Dicembre pp. N. 69.

I lavori di sistemazione del camposanto furono ripresi in primavera e il 26 giugno 1846 il Commissariato Distrettuale di Pola informò l'Ufficio parrocchiale cittadino che i lavori erano stati pienamente eseguiti, pregando di procedere prima possibile con la necessaria benedizione²¹¹. La solenne cerimonia fu officiata dal vescovo monsignor Peteani, arrivato a Pola mercoledì 12 agosto col bastimento a vapore, visita durante la quale oltre alla benedizione del cimitero era stato concordato di celebrare la solennità dell'Assunzione di Maria Vergine. Ad accompagnarlo nella visita c'erano il cappellano e il suo servo.

Nella lettera del 5 agosto diretta al Decano di Pola, il vescovo avvertì «di far preparare a tempo l'occorrevole perché quella sacra funzione possa farsi con quella decenza che si conviene e specialmente le cinque croci coi fusti per le candele da piantarvi»²¹². Per i lavori di sgombero dell'area del nuovo cimitero dai cardì, che impedivano il passo, e per tracciare la linea di demarcazione del pezzo di fondo che doveva servire per le sepolture dei non cattolici, furono impiegati i manovali Giovanni Bolettin (fu Filippo), Giovanni Bolettin (fu Domenico) e Giovanni Cuizza (fu Francesco). Il falegname Giovanni Malusà provvide alla costruzione delle cinque grandi croci insieme a cinque altri pezzi di legno di colore nero, come richiesto dal sacro rito. Tutte le spese furono a carico del Comune²¹³.

La solenne benedizione e formale apertura del nuovo cimitero fu celebrata lunedì 17 agosto 1846, data dalla quale furono sospese le sepolture regolari presso il vecchio cimitero accanto al Duomo. La cerimonia fu officiata dal vescovo Peteani assistito dal parroco di Pola don Giacomo Daris²¹⁴. All'evento, di notevole importanza per la città, certamente presenziarono tutte le più alte cariche cittadine ed in primo luogo il podestà Giovanni Lombardo. Per quanto riguarda il fondo destinato alle sepolture dei non cattolici, il vescovo ordinò di provvedere a una netta separazione del pezzo di terreno in questione. Ciò doveva essere fatto al più presto mediante l'erezione, sempre a carico del Comune, di un muro stabile. L'ufficio parrocchiale ritenne ancora necessario che per il trasporto dei cadaveri fossero nominati stabilmente quattro becchini, e che fosse fissata una tassa per ogni singolo caso, affinché non avvenissero eventuali abusi per le loro pretese.

Fin dalla sua fondazione, il cimitero di Monte Ghiro dimostrò un'estrema sobrietà, nascendo come recinto nella sua forma più semplice. Corrispondeva esattamente agli odierni campi A-III e A-IV, o meglio all'area del secondo campo di destra e di sinistra, per una superficie complessiva di 4.362 m quadri. Si trattava di un terreno periferico, nato senza particolari progetti architettonici e senza particolari presenze artistiche e della memoria. Era costituito da un nudo recinto rettangolare racchiuso da un semplice muro, per evitare violazioni e profanazioni, a cui si accedeva attraverso un cancello d'ingresso, dove solo una croce al centro del terreno ricordava la sacralità del luogo, inizialmente senza alberi o altra vegetazione ornamentale²¹⁵. L'interno era diviso in quattro campi destinati alle sepolture comuni, due per lato, con

211 CRS, b. Cimitero di Pola, fasc. Benedizione del cimitero, Nota 1594.

212 DAPA, Ufficio Parrocchiale di Pola, b. 6.

213 DAPA, Ufficio Parrocchiale di Pola, b. 6., Nota del 25 agosto 1846 diretta alla Rappresentanza Comunale di Pola.

214 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V*. (270.) 1815-1857, «Memoriale. L'Ill.mo R.mo Monsignor Vescovo Diocesano Antonio Peteani ha benedetto solennemente il nuovo Cimitero li 17. Agosto 1846. / diecisette Agosto milleottocentoquarantasei / dal qual giorno fu' sospesa la tumulazione nel Cimitero vecchio situato dalla parte del mare presso la Concattedrale. L'ultimo che andò a riposare nel Cimitero vecchio fu' Andrea Copetich, e nel nuovo, entrò per la prima Lucia Lupetich. Giacomo Daris / Decano / Curato Parrocchiale / Capitolare».

215 Il recinto del cimitero, oltre alla sua mera funzione di separazione fisica, nella sua interpretazione metaforica può essere inteso come divisione tra il mondo dei vivi e quello dei morti. Rappresenta il perimetro invalicabile e simbolico della città dei morti.

un viale centrale e con in fondo dalla parte sinistra il riquadro di terra non benedetta per le sepolture non cattoliche, che corrisponde all'odierno campo separato con i fondi compresi tra A-IV/172 e A-IV/186.



Fig. 27. Il cimitero civico secondo la sua prima estensione (1846-1867).

Oggi sono pochissime le testimonianze architettoniche e iconografiche dei primi due decenni di attività, considerando che sono meno di una decina le tombe e lapidi del primo periodo ancora esistenti. Purtroppo l'esiguità di elementi tangibili non è nemmeno compensata da un ricco patrimonio documentario che, in effetti, si presenta estremamente scarno e molto frammentato.

Di grande importanza per la ricostruzione della storia del cimitero comunale sono le informazioni ritrovate nel *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola nel periodo 1845-1858*, custodito presso l'Archivio di Stato di Pisino. Purtroppo, il materiale è incompleto e in particolare mancano le pagine tra il maggio 1847 e il novembre 1850, proprio un periodo in cui, come vedremo di seguito, molte furono le questioni ancora aperte riguardanti l'appena eretto nuovo cimitero cittadino.

Il cimitero, come una delle strutture fondamentali di ogni agglomerato urbano, doveva per forza essere facilmente accessibile dalla città. Si tratta di un percorso che assunse col tempo un aspetto altamente simbolico, che dalla città dei vivi, vibrante di attività, conduce, lentamente, alla città dell'eterno riposo e silenzio. Questo percorso può essere interpretato anche come momento di riflessione prima del definitivo saluto al proprio caro all'interno del camposanto. Al riguardo, nei verbali della seduta della Rappresentanza comunale del 10 agosto 1846, a pochi giorni quindi dalla benedizione del cimitero, venne deciso di provvedere al «riattamento della strada che conduceva da Pola al nuovo Cimitero», percorso allora in pessime condizioni. Venne stabilito «di provvedere mediante gebote [comandi] al provvisorio riattamento d'uno dei rami esistenti a senso del decreto Commissariale 26 Giugno 1846 N.1594 riservandosi di decidere ulteriormente sull'oggetto di cui si tratta». Il Commissariato Distrettuale di Pola tornò sull'argomento il 26 Novembre 1846 decretando al punto 3. del Protocollo di Seduta del Consiglio Comunale, che «la Strada al Cimitero deve essere

senza remora riattata», da cui consegue che nulla o quasi era ancora stato intrapreso in merito²¹⁶. A proposito delle strade che portavano al camposanto, l'ordinanza si riferì all'odierna Via per il Cimitero, da non confondere con Via dell'Acquedotto. Si trattò quindi della sistemazione della stradina che sale da piazza del Ponte attraverso la pineta, accostando in parte Via dell'Acquedotto. Il percorso che conduce al camposanto acquista nel contesto urbano una sua importanza, un suo ruolo ed una propria connotazione. Da notare che esisteva ancora un'altro percorso che conduceva al cimitero ed era quello che saliva da Via Trieste, correva lungo il lato ovest del cimitero e proseguiva per il Forte San Giorgio. In effetti, si trattava di una strada adibita prima di tutto alle esigenze militari e quindi non veniva usata dai cortei funebri.

Nella seduta del 28 novembre 1850, il Consiglio Comunale discusse in merito a non meglio precisati lavori eseguiti al cimitero, la cui spesa superò di 30 fiorini l'importo di 50 fiorini stabilito dall'amministrazione comunale precedente. Ad ogni modo, la spesa fu valutata come necessaria e di conseguenza interamente approvata²¹⁷. Purtroppo, manca qualsiasi documento che possa spiegare in cosa avessero consistito i lavori in questione.

Si tornò a discutere del cimitero nella seduta del 10 novembre 1851. Il podestà, Giovanni de Lombardo, presentò la richiesta dei becchini Giovanni Biasiol e Giovanni Toncich nella quale dichiaravano di rinunciare al loro incarico non potendolo più sostenere se non si fosse provveduto all'impiego di altri due becchini, per un totale, già stabilito in precedenza, di quattro, dato il forte accrescimento della popolazione cittadina. Oltre ai nuovi impieghi, il podestà propose di aumentare anche il loro salario, sia per conto della Casa di ricovero sia per conto del Comune, e consigliò ancora «che attesa la lontananza del Cimitero dalla Città sia fatta provvista di una carretta coperta pel trasporto dei cadaveri». Il Consiglio, «vista l'urgenza del bisogno» accettò le proposte del podestà ed autorizzò la Deputazione Comunale a far fronte alla spesa per l'acquisto della carretta, come pure «ad aprire un concorso per la nomina dei quattro individui che avranno da sostenere l'incarico di Becchini, stabilendo per questi l'annuo compenso di Fni:48, pagabili con Fni:18 dalla Cassa del Pio Ospitale, e con Fni: 30 dalla Cassa della Comune»²¹⁸. Dopo ulteriori contrattazioni, l'accordo fu siglato il 15 dicembre 1851, con la firma di un protocollo tra il Comune ed i becchini comunali Giovanni Biasiol e Giovanni Toncich. Il documento prevedeva, per le loro prestazioni di scavo delle fosse e di sepoltura delle salme di tutti i poveri della città, un compenso di 58 fiorini annui, dei quali 40 fiorini a carico della Cassa comunale mentre i restanti 18 fiorini dalle rendite del Pio Ospitale. Il contratto fu approvato dalla Rappresentanza Comunale nella seduta del 30 agosto 1852²¹⁹.

La città dei vivi e la città dei morti sono strettamente legate. Così, all'espansione della prima deve corrispondere l'espansione della seconda. In altre parole, il cimitero cittadino è sempre saldamente legato alle vicende della sua città, condividendone in pieno le sorti e riflettendo molte delle sue problematiche. Dopo il risveglio della metà dell'Ottocento, Pola era una città in fortissima espansione e, in quest'ottica, i vari ampliamenti del cimitero rispondevano in primo luogo ad urgenti problemi di carattere sanitario, mentre solo in ultima istanza si ponevano come un problema urbanistico.

Con la Legge del 5 marzo 1862, furono stabilite le disposizioni fondamentali per l'ordinamento degli affari comunali. Secondo questa normativa, la sfera d'azione di un Comune era di due specie, indipendente e delegata. Quella indipendente permetteva, osservando le leggi dell'Impero e della Provincia, di ordinare e disporre liberamente in generale tutto ciò che toccava più da vicino gli interessi del Comune e che esso poteva provvedere ad eseguire con le proprie forze. Rientrava in questo campo la polizia sanitaria. La Legge, tra l'altro, disponeva che i provvedimenti per il mantenimento e per il restauro dei cimiteri, nonché le decisioni sul contributo da prestarsi dai membri comunali²²⁰ alle spese di tali costruzioni, rientrava nelle competenze delle autorità autonome, ovvero dei Comuni. L'erezione ed il mantenimento dei cimiteri per gli aspetti sanitari stava quindi nella sfera delle attribuzioni proprie del Comune.

Il primo processo di crescita dell'impianto cimiteriale fu realizzato poco più di vent'anni dopo la sua fondazione con lo svolgimento, nel corso del 1867, di importanti interventi di ampliamento e sistemazione. Non è stato

216 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

217 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

218 A proposito degli ospedali, a Pola nel 1851, troviamo l'annotazione «Qui non esiste alcun Ospitale, ma soltanto una Casa di ricovero per poveri ed impotenti di questa Città, e che non può contenere che circa 25 persone [...]». DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

219 DAPA, *Libro dei Protocolli (...) tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

220 Membri comunali erano coloro che nel territorio del Comune possedevano in proprietà o in locazione beni immobili sottoposti ad imposta, oppure che nel Comune esercitavano un lavoro od una professione.

accertato chi fosse il progettista, ma è molto probabile che i lavori siano stati curati da qualche architetto o tecnico comunale, come, del resto, fu il caso di tutti gli ampliamenti successivi²²¹.

I lavori, oltre all'ampliamento della struttura e alla conseguente sistemazione di nuovi campi per le inumazioni e tumulazioni lungo il muro, riguardarono anche l'innalzamento dell'ingresso monumentale e di tutta la cinta muraria frontale, struttura modificata in maniera significativa soltanto dagli interventi degli ultimi tre decenni. La costruzione consistette in un portale d'entrata sormontato in cima da una croce, rimasto ancora oggi esattamente lo stesso, con inserita, poco sopra l'architrave, una lapide di notevoli dimensioni che riporta l'epigrafe «BEATI I MORTI / CHE MUOIONO NEL SIGNORE / 1867 / APOC.MART.C.XIV.V.13». Il portale venne affiancato su entrambi i lati da due edifici gemelli. Quello sul lato sinistro era adibito a abitazione del custode, che vi viveva con la sua famiglia, mentre quello sul lato destro era destinato a camera ardente, deposito delle salme e ufficio del custode. Queste costruzioni, concorrono solennemente a delineare l'entrata all'area sepolcrale, aprendo sul piazzale due finestre per lato. Inoltre, da entrambi i lati, la cinta muraria frontale prosegue con quattro arcate interamente murate. Gli edifici in questione rimarranno esattamente gli stessi per oltre un secolo, con piccoli adattamenti negli anni Trenta del XX secolo, in seguito all'aggiunta di alcuni vani destinati all'abitazione del custode.

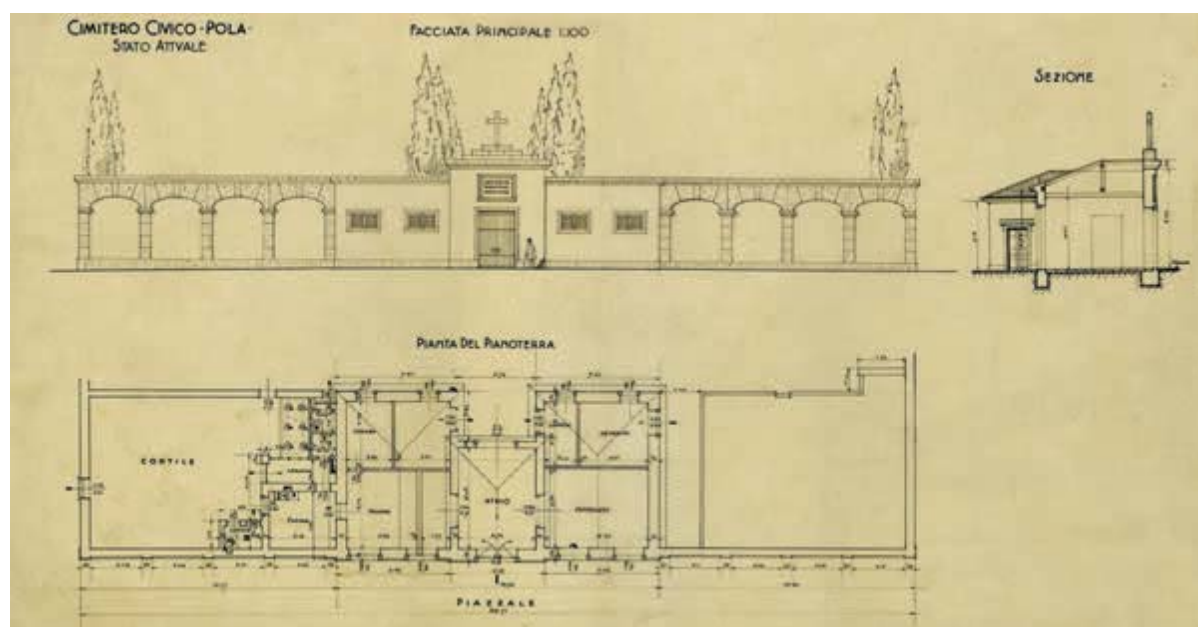


Fig. 28. Prospetto della facciata e della pianta del cimitero databile attorno al 1930 (PPMI-MSNI).

La sistemazione del nuovo terreno per le inumazioni con i campi A-I e A-II, venne ultimata nel gennaio del 1868, come testimoniato dalla nota spedita il giorno 21 dello stesso mese dal podestà Nicolò Rizzi all'Ufficio parrocchiale. Il podestà spiegò che, a causa della mancanza di spazio nel cimitero, si era presentata l'urgenza di incominciare con le sepolture nel nuovo terreno di cui era appena stata terminata la preparazione e invitò quindi il parroco a procedere alla benedizione del nuovo fondo il più presto possibile²²². Il giorno seguente, il canonico Francesco Gramaticopolo, in qualità di amministratore parrocchiale, chiese al vescovo «la facoltà di benedire il nuovo terreno preparato ad uso di cimitero», permesso accordato nella nota del giorno 25 gennaio²²³.

221 Nella seconda metà dell'Ottocento, non lontano dal cimitero civico troviamo il "cimitero dei cani" con annessa l'abitazione del "canicida" (accalappiacani) comunale che vi viveva con la sua famiglia. A proposito risulta interessante la registrazione del decesso di Barbara Kollar, originaria del Cragno, moglie del "canicida" Stefano Haherger, avvenuta a "Monte Ghiso – Cimitero dei Cani" il 14 febbraio 1872. DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VI*. (1858-1874).

222 Ufficio parrocchiale di Pola, s.l., Nota 118 del 21 gennaio 1868.

223 AVP, *Libro Protocollo dal 7 maggio 1866 fino 1 luglio 1872*, n. protocollo 104.

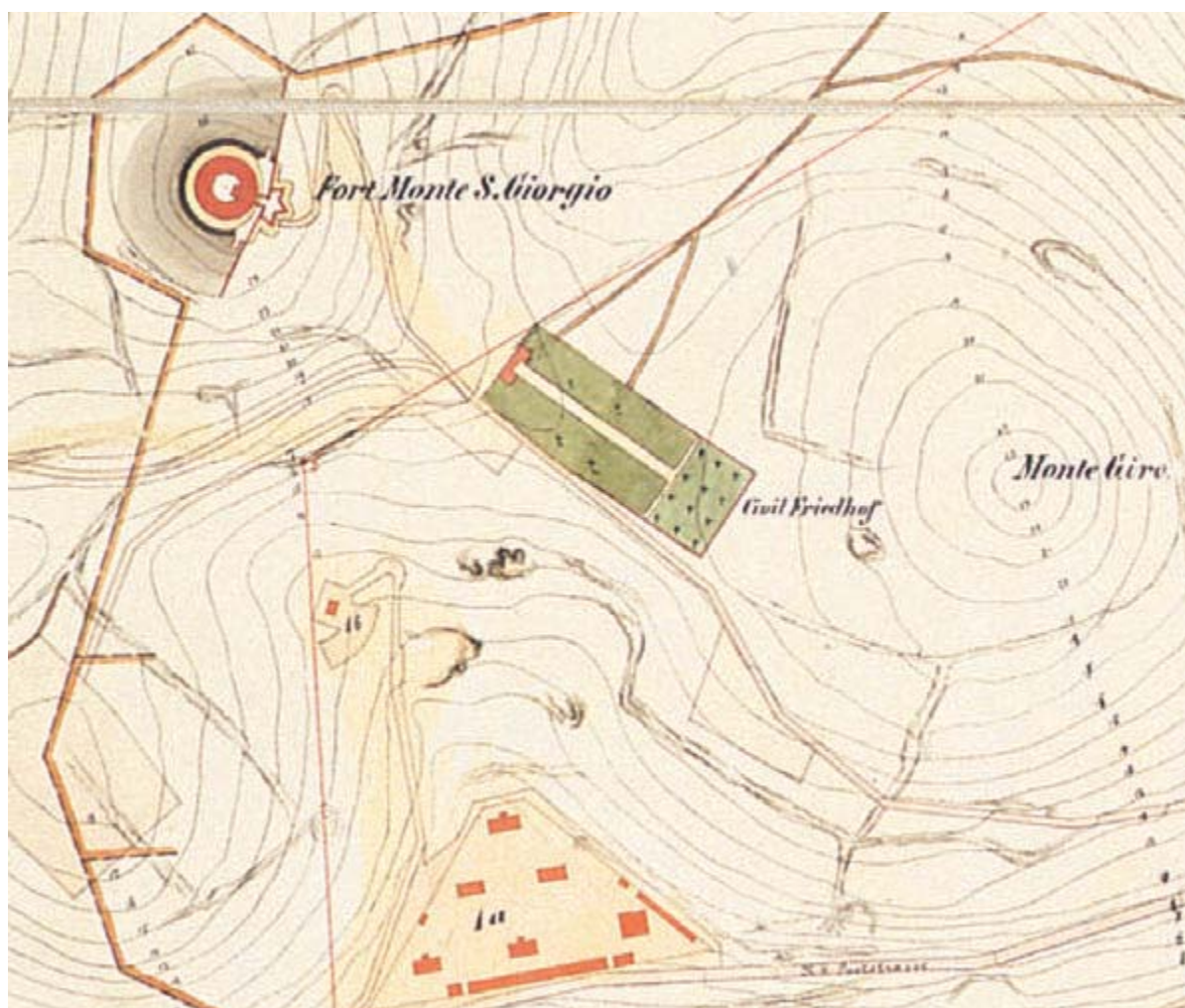


Fig. 29. Il cimitero civico secondo la situazione del 1869.

L'ampliamento cimiteriale interessò la parte anteriore del cimitero originario, raddoppiando in pratica il fondo esistente, che, ingrandito di ulteriori 3.967 mq, raggiunse una superficie totale di 8.330 mq. Il fondo fu così costituito da uno stradone centrale di 150 m con, da ogni parte, due grandi campi interni per le inumazioni, mentre tutto attorno al muro fu predisposto lo spazio per la sistemazione delle tombe.

Probabilmente fino a dopo la sistemazione del 1867, il cimitero non aveva avuto vere e proprie parti monumentali che si differenziassero nettamente dalle sepolture comuni. Tuttavia si tendeva a stabilire una certa diversificazione degli spazi in relazione alle classi sociali. Le sepolture erano prevalentemente costituite da tumuli sormontati da croci di legno e le ancora rare tombe di famiglia sorgevano lungo il viale, come testimoniato dalla tomba Postel, risalente al 1855, che rappresenta il più antico monumento funebre oggi esistente al cimitero, o ancora le tombe Aglio e Illovar. Il progetto di arricchimento architettonico del complesso cimiteriale nacque quindi appena dopo il primo ampliamento, accompagnato da una chiara nascente volontà di autocelebrazione cittadina.

Le rare e significative descrizioni e immagini esistenti, rappresentano i campi interni per le sepolture comuni come un insieme estremamente caotico, dove le croci sorgevano praticamente una sopra l'altra nella quasi totale assenza di ordine. Nel 1884 fu descritto come uno spazio dove il disordine regnava sovrano e che sembrava appartenere piuttosto a un villaggio, che a una città florida e in fortissima espansione. Si scorgevano lapidi e croci accatastate senza alcuna

simmetria e per la metà cadenti. Inoltre, si lamentò che le iscrizioni funebri non rispettavano in molti casi le regole dell'ortografia e della sintassi, destando un senso d'ilarità che poco si confaceva a quel luogo²²⁴.

Grazie al continuo sviluppo del porto militare, dell'Arsenale e dell'ormai potente apparato bellico presente in città e nei suoi dintorni, Pola continuò a crescere e prosperare, con un vertiginoso aumento della sua popolazione. Nella seconda metà degli anni Ottanta si ripresentò anche la necessità di un nuovo ampliamento del cimitero civico, come deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 23 aprile 1888. Per procedere, l'amministrazione comunale dovette acquistare un fondo in proprietà privata attiguo al cimitero e tutta l'operazione fu delegata alla Sezione Edile del Comune, diretta dall'ingegnere comunale Giacomo Depangher Manzini.

Il Municipio provvide anche alla nomina di un Comitato speciale composto dal podestà Antonio Barsan, da monsignor Giovanni Cleva, dal medico distrettuale dott. Giovanni Fonda, dal medico comunale dott. Lodovico Sprocani, dal consigliere comunale Leopoldo Marinoni e dall'ing. Depangher Manzini. La stessa commissione effettuò, l'8 agosto 1888, un sopralluogo per la scelta definitiva del fondo di ampliamento del cimitero, dichiarando all'unanimità nel verbale «che l'ampliamento del Cimitero abbia ad aver luogo nel senso della lunghezza del Cimitero attuale, conservando inalterata la presente sua larghezza».

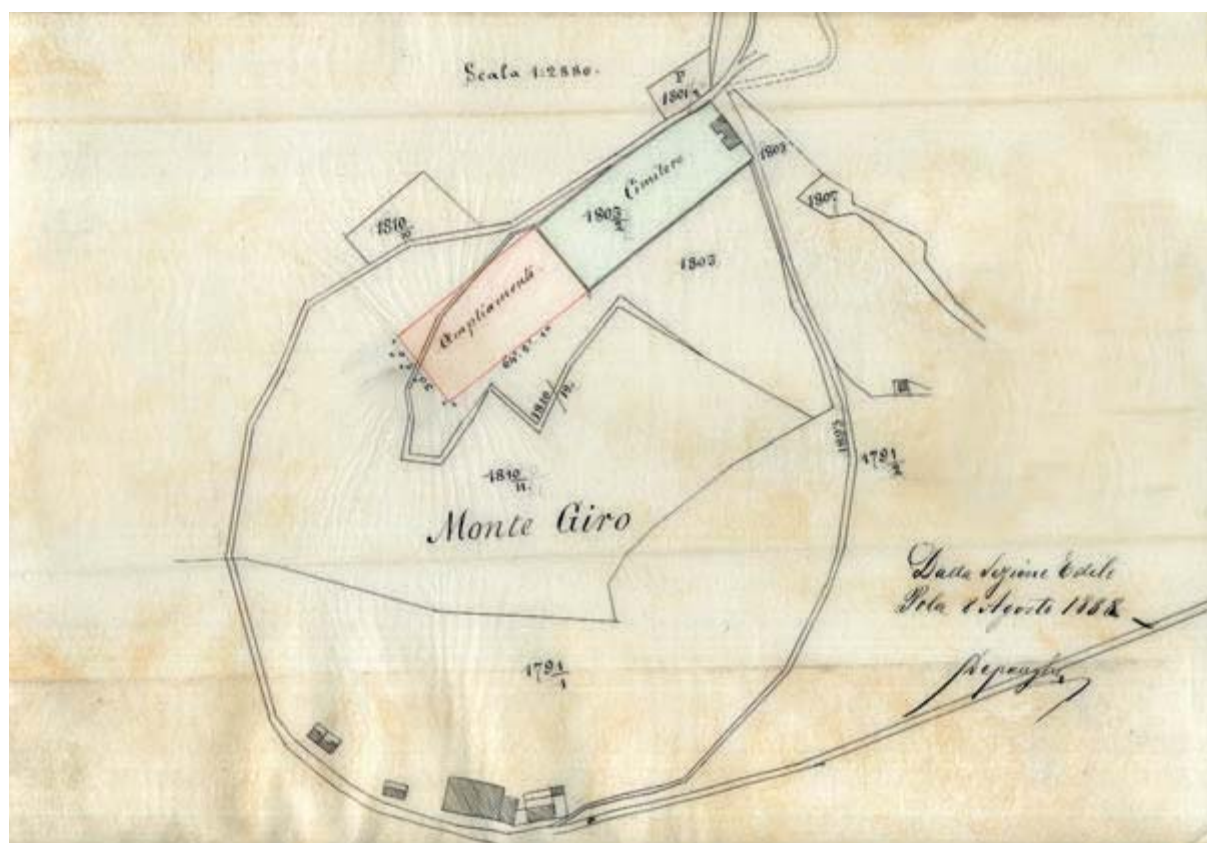


Fig. 30. Rappresentazione della prevista estensione del secondo ampliamento cimiteriale (DAPA).

Proprietari del fondo erano Giovanni Cipriotti e Paolina Cipriotti, sposata con il dottor Giovanni Bossi, con i quali il 19 agosto del 1888 il Comune raggiunse un accordo definitivo. La famiglia Cipriotti aveva avuto in proprietà tutta l'area di Monte Ghio e nel corso dell'Ottocento aveva dovuto cedere parte dei fondi per diverse

224 Pola, 9 novembre 1884.

costruzioni militari, ed infine, come descritto dettagliatamente in seguito, il resto andò al Comune di Pola²²⁵. Giovanni Cipriotti e Giovanni Bossi, quale rappresentante della moglie, ed i loro eredi, si impegnarono a vendere al Comune di Pola, al fine di ampliare il cimitero comunale, una parte del fondo sulla particella catastale 1803/1 pari a 2.000 Klafter quadrati al prezzo di 1,50 fiorini al Klafter quadrato. Prima di firmare, i due insistettero specificamente affinché fosse riservato al cimitero un fondo necessario per l'innalzamento di due tombe, una per erede e a titolo assolutamente gratuito. Da quanto è stato possibile concludere, in seguito alle approfondite ricerche svolte, i fondi cimiteriali in questione corrispondono alle tombe A-Z/17 per la famiglia Bossi, oggi in proprietà ad un altro concessionario, e A-Z/263 per la famiglia di Giovanni Cipriotti. Al Comune venne immediatamente consentito il possesso materiale di tutto il fondo di ampliamento con l'osservazione che una piccola porzione di fondo, precisamente all'angolo che si estendeva al di là della muraglia della particella 1210/12 e che formava parte della particella 1210/11, era in quel momento ipotecata a favore di Margherita Paulin maritata Kassal. Ad ogni modo, fu assicurata la completa affrancazione prima della stipulazione del contratto definitivo. Il protocollo descritto valse quale preliminare e, poiché il Comune venne sin da quel giorno immesso nel materiale possesso, fu stabilito un interesse annuo del 6% dell'importo costituente il prezzo di vendita. Per il pagamento si accordò al Comune un periodo di tre anni a decorrere da subito²²⁶.

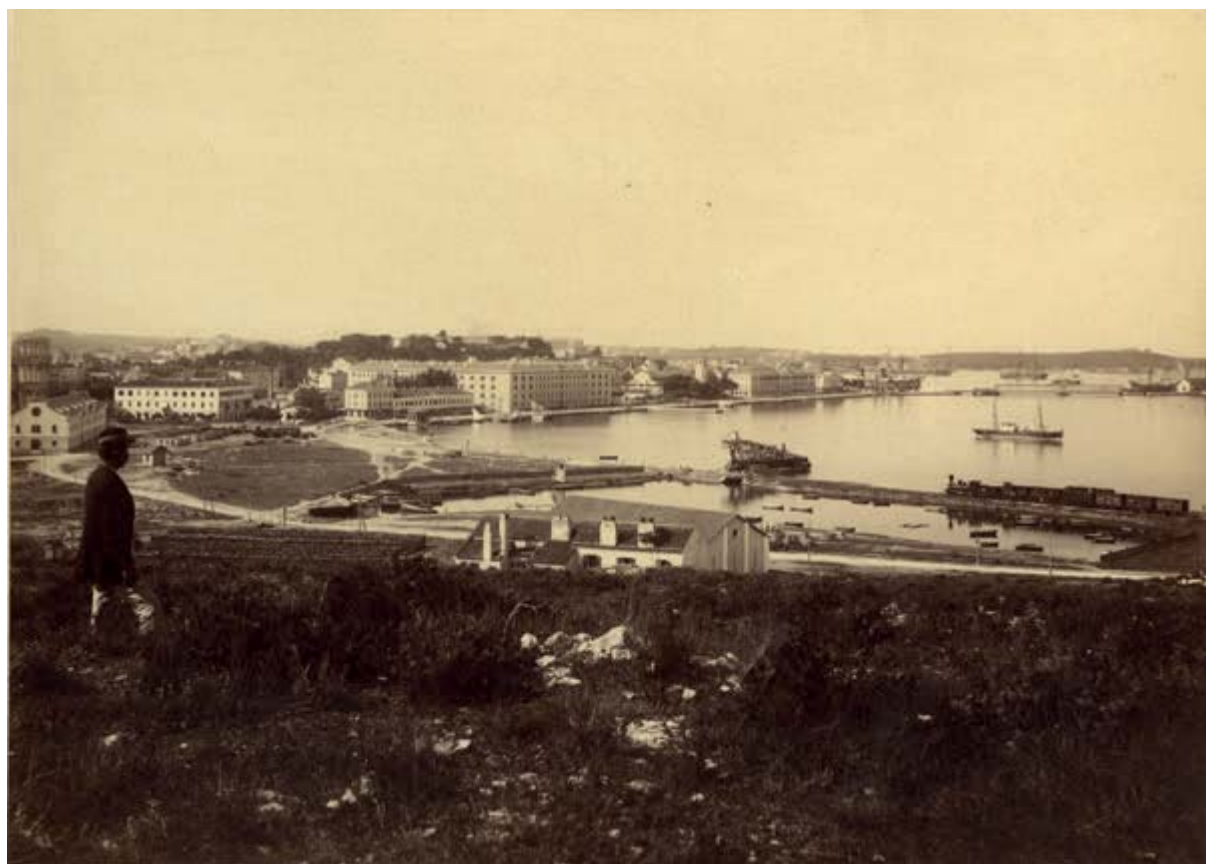


Fig. 31. Pola attorno al 1890 (CRS).

225 Nelle vicinanze, più precisamente a Tivoli, si trova la stanza Cipriotti, corrispondente oggi alla fila di abitazioni vicino all'incrocio tra Via Trieste e Via Dignano.

226 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 4, fasc. XXI/3.

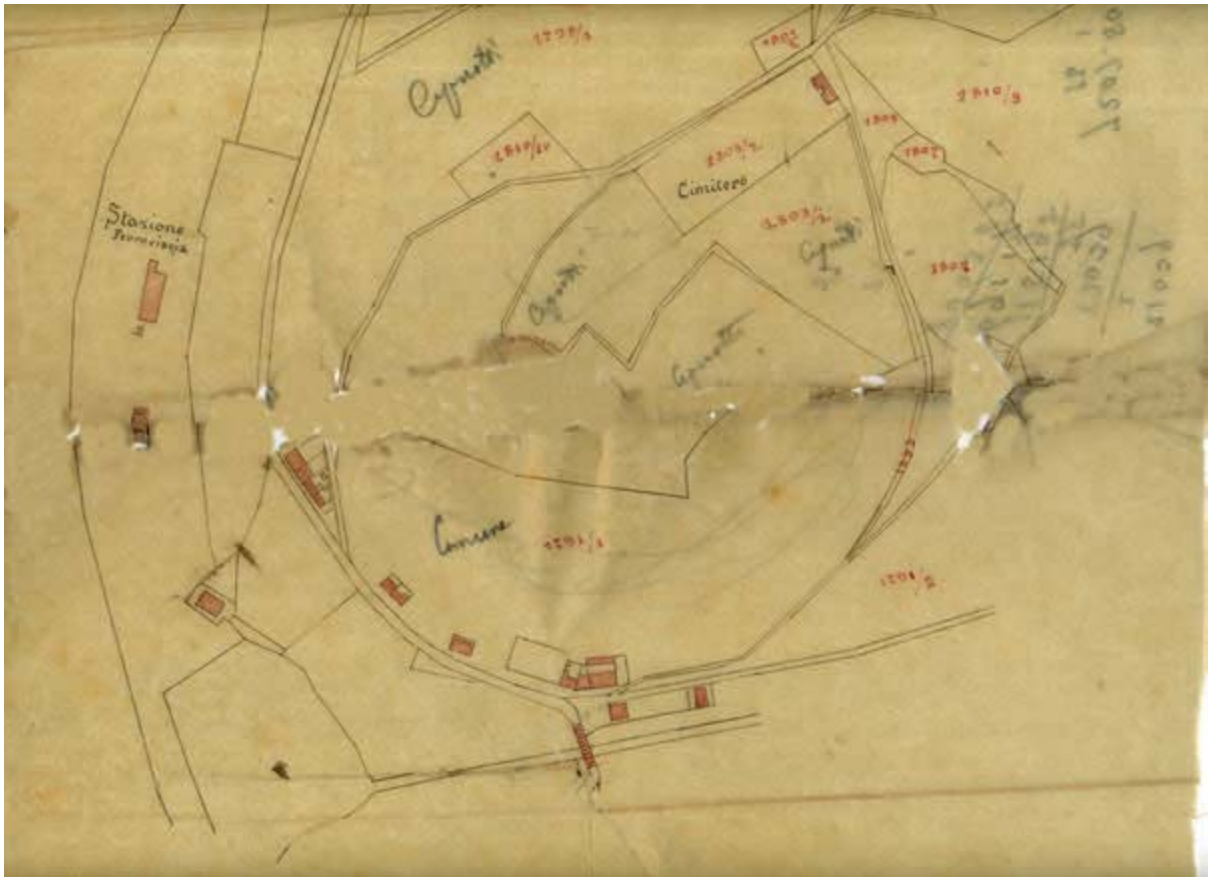


Fig. 32. Possedimenti della famiglia Cipriotti a Monte Ghio prima della vendita al Comune di Pola nel 1889 (DAPA).

Come per la preparazione dei fondi per le sepolture nei decenni precedenti, si presentò nuovamente il problema della conformazione del nuovo terreno cimiteriale, costituito in pratica completamente da roccia, che bisognava per buona parte scavare per renderlo atto all'uso. Oltre alla recintazione del nuovo fondo, nel dicembre del 1888 già in corso, bisognava quindi pensare anche alla sistemazione del fondo in modo da poter svolgere le inumazioni in base alle prescrizioni di legge secondo cui la profondità delle fosse per gli adulti doveva essere di 2 metri. Bisognava quindi trasferire il materiale roccioso scavato e allo stesso tempo reperire e trasportare la terra occorrente per ricoprire il suolo, lavori che avrebbero inciso pesantemente sul costo totale dell'intero investimento. Tutti i terreni attorno al cimitero erano di proprietà privata della famiglia Cipriotti, e per questo motivo il materiale roccioso scavato all'interno doveva venire per forza trasportato o su fondi comunali nelle prossime vicinanze oppure al mare, per la colmatatura della Valle del Ponte. Inoltre, il necessario quantitativo di terra occorrente per ottenere la prescritta profondità, per mancanza assoluta di terra su fondi comunali in quelle vicinanze, doveva essere anch'essa acquistata. Da un calcolo approssimativo la spesa complessiva per la sistemazione del fondo del cimitero secondo le circostanze del momento ammontava a circa 23.760 fiorini.

Per cercare di risolvere i problemi presentati, l'ing. Depangher giunse alla conclusione che l'unica soluzione per risparmiare sulle forti spese fosse l'acquisto, nelle immediate vicinanze del cimitero, di un fondo ricco di terra, in modo da poterla trasportare al cimitero, e dove poter allo stesso tempo depositare, nel luogo di scavo della terra, il materiale sassoso asportato dal cimitero. Questa soluzione era sicuramente vantaggiosa per il Comune che avrebbe visto diminuita di molto la spesa, che sarebbe così scesa a circa 11.340 fiorini. L'area prescelta per ottenere i 7.200 metri cubi di terra necessari per la sistemazione del nuovo fondo era di circa 1.500 Klafter quadrati ed era stata individuata in una superficie posta verso la strada che conduceva al forte, sempre di proprietà di Giovanni Cipriotti e della sorella Paolina. Interpellati in merito dalla Sezione Edile del Comune nella prima metà di

dicembre 1888, entrambi dichiararono di essere disposti a cedere al Comune il quantitativo di fondo occorrente al prezzo di fiorini 1,50 al Klafter quadrato, con la specifica di essere interessati alla vendita al Comune di tutti i fondi di loro proprietà al Monte Ghiro, pari a circa 21.000 Klafter quadrati; solo in quel caso avrebbero chiesto 20 soldi al Klft. quadrato. Dunque, il Comune per 1.500 Klft. quad. di fondo avrebbe dovuto stanziare l'importo di fiorini 2.250, mentre per un fondo di circa 21.000 Klft. quad. avrebbe avuto una spesa di fiorini 4.200, diventando inoltre proprietario unico di Monte Ghiro. Quindi l'ing. Depangher, conscio dei vantaggi per il Comune, raccomandò caldamente l'acquisto di tutto il fondo, proposta accolta dalla Rappresentanza comunale nella seduta del 20 dicembre 1888, dando l'autorizzazione alla conclusione della compravendita. Il contratto fu stipulato nel gennaio 1889 con l'acquisto, per la precisione, di 21.039 Klft. quadrati per un totale di 4.207,80 fiorini²²⁷.

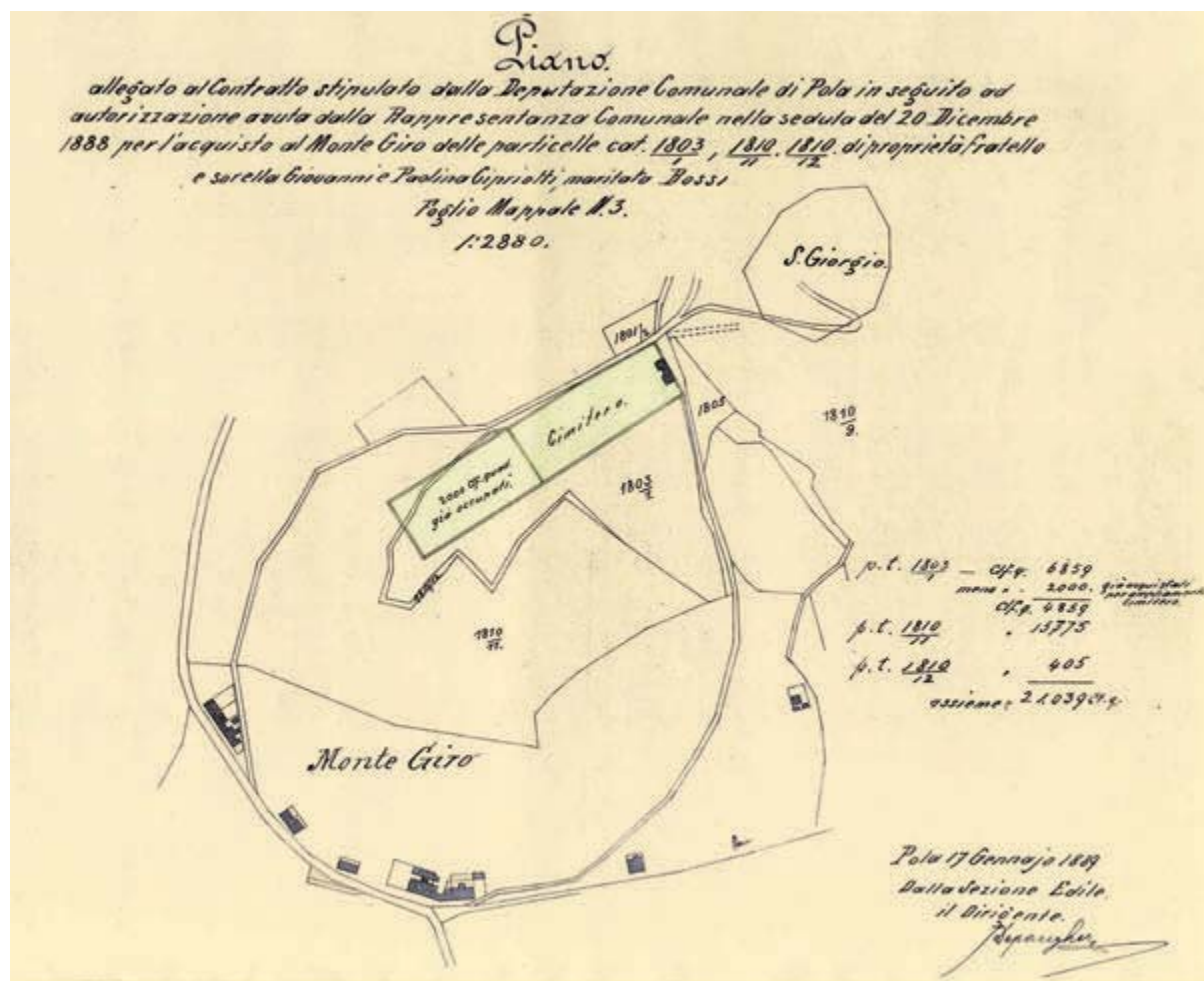


Fig. 33. Allegato grafico al contratto di compravendita del nuovo terreno comunale a Monte Ghiro (DAPA).

Il 4 giugno 1889 il Comune di Pola bandì il concorso pubblico per i lavori di escavazione dei nuovi fondi, ovvero per la sistemazione dei nuovi campi per le inumazioni al cimitero civico. Dal decreto della Deputazione comunale N. 7069 del 7 giugno 1889, risulta che l'appalto fu vinto dall'imprenditore Giovanni Clarich, con il quale il 18 giugno 1889 fu stipulato, nell'Ufficio della Sezione Edile Municipale, il relativo contratto riportato interamente qui di seguito²²⁸:

²²⁷ DAPA, Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 4, fasc. XXI/3.

²²⁸ DAPA, Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 4, fasc. XII/2.

- 1) Si obbliga l'imprenditore Giovanni Clarich di eseguire per se ed eredi il suddetto lavoro in perfetta corrispondenza dell'approvato fabbisogno, che viene da lui riconosciuto obbligatorio e firmato siccome facente parte integrante del presente Contratto.
- 2) Si obbliga l'imprenditore sunnominato di darsi ogni premura per ultimare nel più breve tempo possibile detto lavoro, e non più tardi di due mesi, a decorrere dal giorno della consegna, che ebbe luogo il giorno 17 giugno 1889.
- 3) Nel suddetto lavoro debitamente eseguito, il Comune di Pola pagherà all'imprenditore Giovanni Clarich la somma di f. 2575.38 diconsì fiorini Duemila cinquecento settantacinque e soldi 38, corrispondenti al ribasso del 5% pel lavoro di escavo in terra preleminato in f. 841.60 ed il ribasso del 6% pel lavoro di escavo in roccia preleminato in f. 1888.94.
- 4) L'importo sopradetto di f. 2575.38 verrà esborsato mediante assegno di a conti da proporsi dell'ingegnere Comunale, a seconda del progresso del lavoro.
- 5) A garanzia per l'esatta osservanza del lavoro resterà depositato nella Cassa Comunale a titolo di cauzione il vadio f. 139 ed a completamento della cauzione fino all'ammontare del 10% dell'importo di delibera, verrà trattenuto da ogni singolo pagamento il 5%. La cauzione così completata non sarà restituita all'imprenditore, che dopo liquidato e collaudato il lavoro.
- 6) Tutte le spese per bolli del presente Contratto stanno a carico dell'impresa.

Preletto ed inteso, viene in segno di adesione firmato il presente alla presenza di due idonei testimoni.

D. Depangher, Ing. Com.le

Giovanni Clarich

Matteo Xivitz testimonio al segno di croce

M. Levich testimonio come sopra

Con il secondo ampliamento, il fondo cimiteriale venne quasi raddoppiato, passando da 8.330 a 15.570 mq. Venne inoltre dotato di una seconda uscita, con un portone largo 2,4 m, dove si trova oggi il passaggio dal campo A al B, e precisamente tra le tombe Fanganel (A-Z/224) e la tomba Hartmann, fondo oggi non più esistente. Questi lavori portarono alla realizzazione dei campi A-V, A-VI, A-VII e A-VIII, concludendo gli interventi di allargamento del campo A, che mantiene ancora oggi inalterato il suo perimetro. A proposito delle sepolture nella nuova parte del cimitero, nei primi mesi del 1889 risultano già ultimati i lavori al muro di cinta e al 1889 risalgono appunto i primi acquisti di fondi per la costruzione di tombe di famiglia lungo il muro, come ad esempio la citata tomba Fanganel. Probabilmente al periodo del secondo ampliamento cimiteriale risalgono i sistemi di scolo, collocati lungo i viali che racchiudevano i singoli campi di sepoltura, destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse e dalle tombe.

A proposito dei piani per il secondo ampliamento, tra i carteggi della città di Pola è stato ritrovato un disegno per un progetto mai realizzato, risalente proprio al 1888. Dallo schizzo risulta che l'ampliamento fu inizialmente previsto, attraverso la duplicazione dell'estensione del fondo esistente, lungo il fianco sinistro del complesso, e non, come poi realmente avvenne, nel senso della lunghezza del cimitero. Il progetto inoltre prevedeva la costruzione di una cappella mortuaria da erigersi esattamente al centro del complesso cimiteriale²²⁹.

Riassumendo, il campo centrale identificato con il campo A, rappresenta la parte più antica di Monte Ghio che custodisce anche i monumenti di maggior valore storico-artistico di tutto il complesso cimiteriale, per un'area complessiva di 15.560 mq. È composto da otto campi interni, quattro per ogni lato del viale centrale, in origine tutti riservati per le inumazioni a rotazione decennale, e lungo le cui fasce esterne, a fianco dei viali, nel corso dei decenni trovarono sistemazione numerose tombe di famiglia. Lungo tutto il muro perimetrale, di altezza variabile, si trovano addossati complessivamente attualmente 299 fondi per tombe di famiglia, che circondano completamente i campi interni. Lungo i viali quindi, sia addossati al recinto che nei campi interni, troviamo i monumenti, individuali e di famiglia, di maggior pregio artistico, per lo più in terra nei campi e in muratura con cripta lungo il muro.

229 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 4.

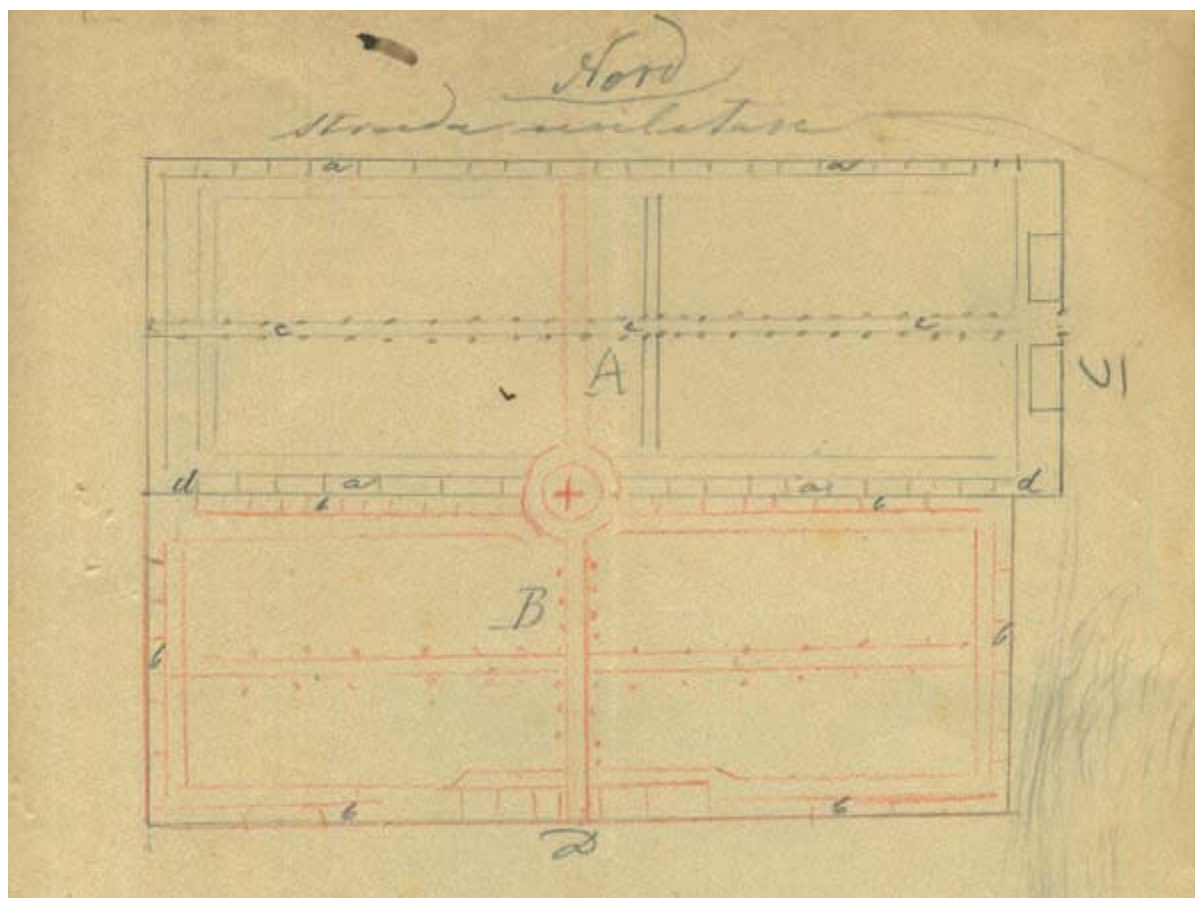


Fig. 34. Progetto irrealizzato per il secondo ampliamento cimiteriale (DAPA).

Ai fini della conoscenza delle modalità vigenti in merito alla costruzione di tombe nel cimitero all'inizio del Novecento, molto interessante risulta il resoconto della seduta della Rappresentanza comunale tenutasi il 13 novembre 1902. Il podestà Rizzi rilevò che il Comune aveva avuto un contratto per la costruzione di tombe al cimitero civico con un non meglio precisato imprenditore polese. Dato che tale contratto risultava scaduto, precisò che chi voleva costruire tombe doveva rivolgersi al Comune e che al custode del cimitero era stato ordinato di non permettere nessun lavoro senza un decreto del Municipio. L'on. Dorigo osservò di ritenere desiderabile la costruzione delle tombe direttamente per conto del Comune, rilevando però che nessuno poteva impedire a qualcuno di acquistare un fondo dal Comune in cimitero per poi costruirvi una o più tombe per sé o per i propri parenti e amici.

Durante la stessa seduta del consiglio comunale, l'on. Bernardo Schiavuzzi nel suo intervento precisò che il cimitero era ormai insufficiente e che presentava varie deficienze che potevano essere risolte o con un ulteriore ampliamento o con la ricollocazione dello stesso in un'altra ubicazione. Riferendosi poi ai fondi per le sepolture comuni constatò che risultavano completamente occupati e che si stava per iniziare con le esumazioni delle salme sepolte solo otto anni prima. Concluse asserendo l'assoluta necessità di prevedere nel bilancio per il 1903 la somma necessaria per l'ampliamento cimiteriale, stanziamento che fu concretamente assicurato soltanto qualche anno dopo²³⁰.

230 "La seduta di giovedì della Rappresentanza", in *Il Giornale di Pola*, 15 novembre 1902.

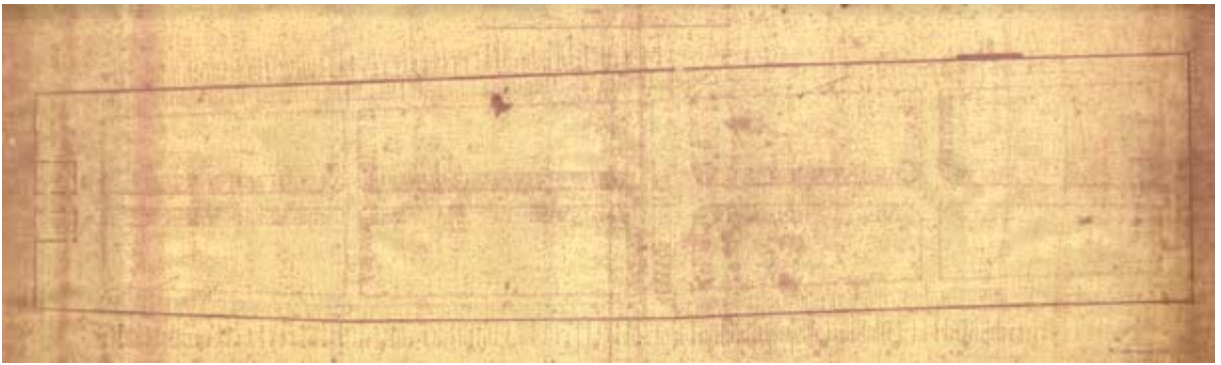


Fig. 35. Il piano del campo A secondo la situazione del 1906 (PPMI-MSNI).

Nel marzo del 1906, la Rappresentanza Comunale invitò l'esecutivo cittadino a far compilare «dal fisico comunale e dall'Ufficio tecnico un rapporto sui provvedimenti necessari al cimitero», incaricando inoltre la Commissione di finanza di studiare la municipalizzazione del servizio di trasporto dei deceduti²³¹. Sappiamo che un anno dopo, precisamente nella seduta del 26 aprile 1907, la Rappresentanza Comunale approvò la spesa di corone 6.417,67 «per i lavori di completamento del civico cimitero» o meglio per la completa sistemazione dei fondi allora esistenti²³². Le attività prevedevano in primo luogo lavori di colmataura per i quali occorrevano circa 6.500 m³ di terra che il direttore dell'Ufficio tecnico propose di prendere dagli scavi che stava eseguendo in via Carrara l'imprenditore Luigi Dejak, disposto a fornire il quantitativo di terreno necessario al prezzo di 1.10 Corone al carro²³³.

Lo straordinario sviluppo della città si era naturalmente riflesso anche sul numero di decessi, rendendo urgentemente necessario, nella seconda metà del primo decennio del Novecento, un nuovo ampliamento del cimitero di San Giorgio, come appunto veniva allora comunemente chiamato il cimitero civico. La pianificazione del terzo ampliamento, corrispondente all'odierno campo B, risale al 1906 e da un documento dell'Ufficio tecnico del Municipio diretto alla Giunta Amministrativa Comunale, datato 13 marzo 1907, sappiamo che l'elaborazione del progetto era già stata pienamente avviata.

Nella seduta del 6 marzo 1908, la Giunta comunale ebbe all'ordine del giorno l'approvazione della spesa per il terzo ampliamento del cimitero²³⁴, allargamento che prevedeva l'incorporazione al lato sinistro all'esistente campo di un nuovo fondo comunale per una lunghezza di m 104 ed una larghezza di m 60, interamente recintato con muro. La conformazione del terreno rendeva nuovamente necessario l'escavo della roccia e la successiva ricolmataura del fondo con terra per una profondità di due metri. Tutti i lavori, per l'importo complessivo di 30.000 corone, poi salite a 32.000, vennero assegnati, in seguito ad asta pubblica, alla ditta *Pizzul Domenico e Vlach* (Giuseppe Vlach). Originariamente, al progetto di ampliamento era unito anche il progetto di risistemazione dell'entrata al camposanto e di erezione di una cappella per le funzioni del rito cattolico, progetto poi accantonato per la mancanza dei necessari fondi finanziari²³⁵.

I lavori furono terminati a fine agosto 1909, mentre il verbale di collaudo, effettuato dall'i.r. Capitanato Distrettuale, risale al 7 dicembre 1909. L'esecuzione dei lavori fu ispezionata dal medico distrettuale assieme al civico referente tecnico ingegnere R. Bossi, i quali constatarono che tutto era stato eseguito secondo le prescrizioni, comprese la profondità del terreno e l'altezza dei muri di recinzione. Fu quindi concesso il permesso di sepoltura, a condizione però che le stesse venissero effettuate secondo il sistema allora vigente nel vecchio riparto senza apportarvi nessuna modifica dato che, come veniva specificatamente precisato, non risultavano possibili tumulazioni

231 *Vita Autonoma*, Bollettino bimensile della Società Politica Istriana, Trieste, 17 marzo 1906.

232 *Vita Autonoma*, Bollettino bimensile della Società Politica Istriana, Trieste, maggio-agosto 1907.

233 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 14, fasc. XXI/3.

234 "La Giunta comunale a seduta", in *Il Giornale di Pola*, 4 marzo 1908.

235 "L'ampliamento del cimitero", in *Il Giornale di Pola*, 13 ottobre 1908.

in singole fosse per ogni cadavere²³⁶. Per evitare ulteriori perdite di tempo, il referente sanitario dichiarò inoltre la necessità di procedere al più presto alla consacrazione del recinto da parte dell'autorità ecclesiastica²³⁷. Molto probabilmente la solenne benedizione ebbe luogo nel corso del mese di gennaio 1910 e da quanto riportato nei registri cimiteriali, risulta che la prima sepoltura fu l'inumazione effettuata il 3 febbraio 1910 nel campo comune, di tale Luigi Bersani, d'anni 62, di professione bracciante²³⁸.

Il campo B ha una forma rettangolare per una superficie complessiva di 4.600 mq, senza contare l'area dell'ossario comune²³⁹, ed è interamente circondato da un muro d'altezza variabile. Internamente è costituito da un unico campo, per le inumazioni semplici circondato da tombe private. Conta inoltre, staccate verso il fondo, tre file di tombe di famiglia, di cui la prima, comprendente le tombe B/201-218, è interamente costituita da grandi tombe di famiglia con cripte della profondità di 2,50 m, mentre la seconda e la terza fila, con rispettivamente le tombe B/219-242 e B/243-266, è costituita da tombe di famiglia singole in terra piena.

Lungo tutto il muro perimetrale sono disposte 151 tombe di famiglia di cui, secondo il piano originale, dovevano essere in muratura, con cripte della profondità di 2,50 m, soltanto quelle comprese tra B-Z/50 e B-Z/89. Sul lato destro, presenta due passaggi che lo collegano al campo centrale, mentre possiede anche un portone d'ingresso all'angolo destro della parte anteriore. Al lato destro della parte di fondo si apre uno spazio originariamente ideato come deposito delle lapidi tolte alle sepolture riconcesse, spazio successivamente allungato verso la fine degli anni Trenta e adibito a ossario comune, poi risistemato nel 1985. Quest'area comprende una superficie complessiva di 222 mq e da essa si accede ad un passaggio secondario verso l'esterno che porta direttamente sul retro del campo.



Fig. 36. Monumenti sepolcrali lungo il muro occidentale del campo B.

236 Questa precisazione risulta in effetti di difficile comprensione e non può certamente significare il collocamento di più salme all'interno della stessa fossa, eccezioni permesse esclusivamente nei casi di decesso di madre e neonato. Probabilmente si riferisce alla pratica di inumare i feretri praticamente uno accanto all'altro, a brevissima distanza, e non secondo spazi regolari e predefiniti.

237 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 28, fasc. XXI/3.

238 Museo storico e navale dell'Istria (Povijesni i pomorski muzej Istre = PPMI), Registro delle sepolture del cimitero di Monte Ghiro, Libro 4. (1905-1911), sepoltura n. 96 del 1910.

239 Costruita successivamente.

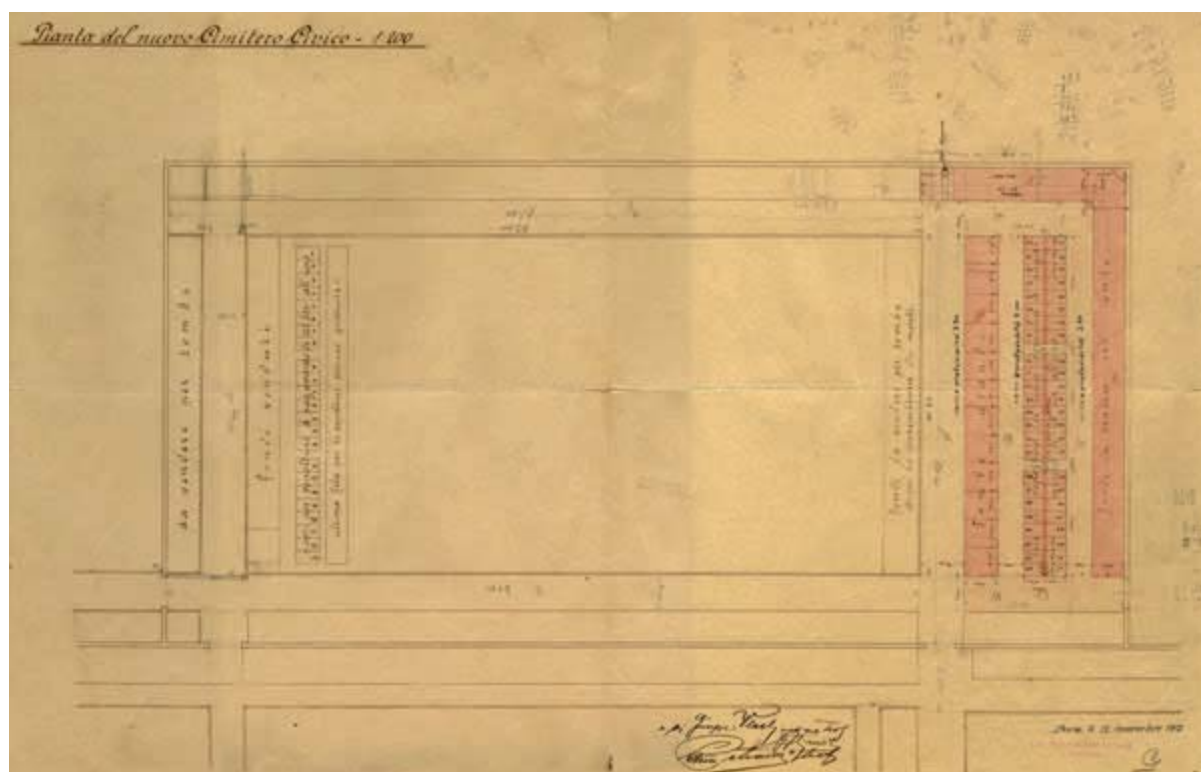


Fig. 37. Il campo B del cimitero civico secondo una pianta del 1912 (PPMI-MSNI).

La stampa riportò che dopo il nuovo ampliamento, sulla base della mortalità di allora, il rinnovamento delle sepolture avrebbe dovuto aver luogo ogni nove anni, mentre senza il campo nuovo sarebbe stato necessario ogni sette anni. In effetti, sul numero di sepolture annuali al camposanto civico pesavano non poco le numerose inumazioni, nei fondi comunali gratuiti, di deceduti all'ospedale provinciale, dove convergevano appunto ammalati gravi da tutta la provincia. Infatti, molti dei pazienti spirati al nosocomio polese, anche se non residenti in città, venivano sepolti direttamente al camposanto civico per il semplice fatto che le famiglie non avevano potuto o richiesto di provvedere al trasporto della salma al luogo di residenza. Il corpo veniva quindi obbligatoriamente inumato a Pola. In proposito, basta analizzare, ad esempio, i dati per l'anno 1907 presenti nel registro del cimitero civico, che riporta complessivamente 871 sepolture, anche se in effetti il numero esatto sarebbe 864²⁴⁰. Più in dettaglio si può notare che, dei 370 decessi avvenuti quell'anno all'ospedale provinciale, soltanto 190 riguardano persone con stabile domicilio a Pola e di queste appena la terza parte sono pertinenti al Comune di Pola²⁴¹.

In base all'analisi della documentazione ritrovata, i campi del cimitero nell'agosto 1916 risultano avere la seguente descrizione e disponibilità²⁴²:

- Campo A-I: campo riservato per le inumazioni a rotazione decennale di bambini, di cui 200 risultano disponibili per il riuso; le tombe di famiglia cingono il campo lungo il viale principale ed il vialetto superiore e più precisamente lungo tutta la fascia esterna dal fondo A-I/16 al fondo A-I/86.

240 Infatti, da un'attenta analisi dei dati contenuti nei registri cimiteriali, è stato notato che praticamente per tutti gli anni oggetto di questo studio, il numero delle sepolture effettive non corrisponde al numero progressivo dell'annata. Questa differenza nei dati è dovuta al fatto che il defunto deceduto negli ultimi giorni di dicembre e sepolto a gennaio veniva registrato coi numeri progressivi di dicembre. Quindi, il conteggio per dicembre non combacia per forza con il numero delle sepolture realmente eseguite che è di norma minore, mentre per il successivo mese di gennaio è di solito maggiore di quello riportato.

241 "Edilizia cittadina. L'ampliamento del cimitero", in *Il Giornale di Pola*, 27 agosto 1909.

242 Pogrebno poduzeće "Montegiro".

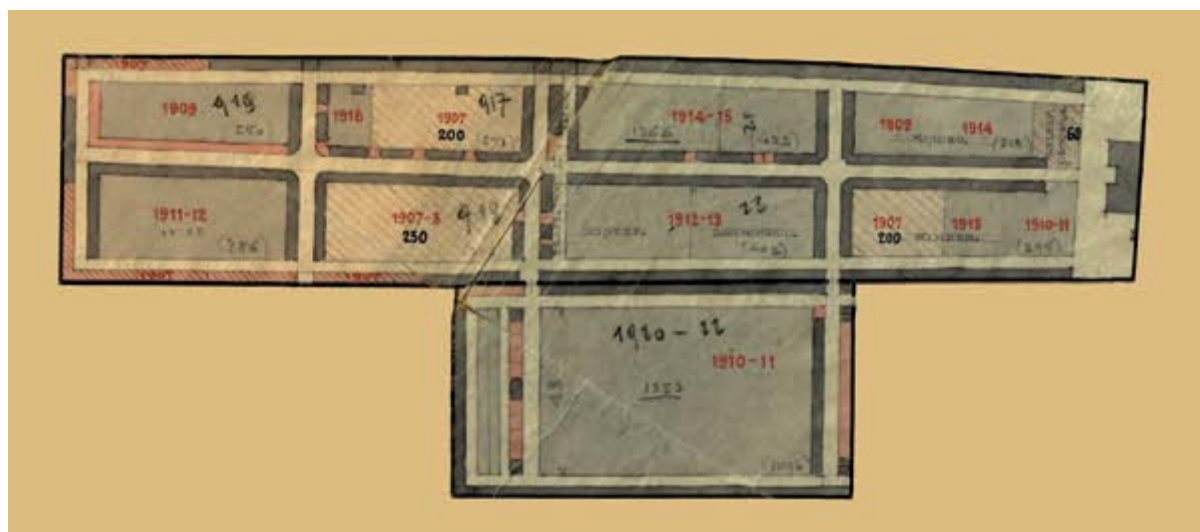


Fig. 38. Rappresentazione grafica delle disponibilità al cimitero civico per l'anno 1916 (CRS).

- Campo A-II: campo riservato per le inumazioni a rotazione decennale di bambini con, nella prima parte inferiore del campo un'area riservata a decessi dovuti a epidemie per un totale di 60 fosse; le tombe di famiglia cingono il campo lungo il viale principale ed il vialetto superiore e più precisamente lungo tutta la fascia dal fondo A-II/30 al fondo A-II/171.
- Campo A-III: campo per le inumazioni a rotazione decennale di adulti; le tombe di famiglia cingono il campo per tre lati con come unica eccezione il lato destro di fronte alle tombe murali; staccata troviamo la fila per le sepolture di sacerdoti, con 4 posti disponibili come liberi, e le tombe di famiglia comprese tra i fondi A-III/153 – A-III/157.
- Campo A-IV: campo per le inumazioni a rotazione decennale diviso nella parte anteriore riservata per gli adulti ed in quella posteriore per i bambini; le tombe di famiglia cingono il campo per tre lati con come unica eccezione il lato sinistro di fronte alle tombe murali; staccata troviamo la fila per le religioni non cattoliche con 3 fondi disponibili per la concessione e dove ancora nel 1905 accanto alle sepolture semplici l'unica tomba di famiglia risulta la tomba Rauch (A-IV/172).
- Campo A-V: campo per le inumazioni a rotazione decennale di adulti di cui risultano disponibili per il riuso tutte le 250 fosse; le tombe di famiglia cingono il campo per tre lati con come unica eccezione il lato sinistro di fronte alle tombe murali.
- Campo A-VI: campo per le inumazioni a rotazione decennale di adulti di cui risultano disponibili per il riuso 200 fosse; le tombe di famiglia cingono il campo per tre lati con come unica eccezione il lato destro di fronte alle tombe murali dove esistono soltanto due tombe di famiglia.
- Campo A-VII: campo per le inumazioni a rotazione decennale di adulti; le tombe di famiglia accostano soltanto il vialetto inferiore ovvero la fascia costituita dai fondi A-VII/1 – A-VII/8.
- Campo A-VIII: campo per le inumazioni a rotazione decennale di adulti; le tombe di famiglia cingono il campo per tre lati con come unica eccezione il lato sinistro di fronte alle tombe murali.
- Campo A-Z: le tombe murali lungo il muro di cinta del Campo A risultano interamente occupate ad eccezione dei tratti A-Z/125 – A-Z/149 e A-Z/159 – A-Z/218, fondi che nel corso del 1907, per mancanza di fondi disponibili, vengono concessi come fosse comuni per inumazioni decennali.
- Campo B: campo interno usato per le inumazioni semplici a eccezione della prima fila lungo il viale inferiore dove risultano concessi per tombe tutti i fondi compresi tra B/3 e B/20; delle tre file staccate, la fila per tombe grandi con cripta in muratura risulta ancora in buona parte non concessa, a differenza dell'attigua doppia fila in terra piena, dove non risultano più fondi liberi.
Campo B-Z: tutte le tombe lungo il muro di cinta risultano concesse ad eccezione dei tratti B-Z/40 – B-Z/49 ed B-Z/135 – B-Z/149, su un totale di 151 fondi per tombe.



Fig. 39. Veduta di Monte Ghio secondo la situazione degli anni Venti del secolo scorso.

La trattazione delle sepolture a Pola deve sempre tenere presente che per decenni in città è esistito oltre al camposanto civico, al rione di San Policarpo, anche il cimitero della Marina. Una sua più dettagliata trattazione risulta molto specifica e diversa da quella per Monte Ghio. Viene inaugurato il 2 ottobre 1862 ed anche dopo la sua apertura, non tutte le sepolture militari vengono obbligatoriamente svolte presso il camposanto militare, anche se ciò era valso per la grandissima maggioranza dei casi. Un esempio di eccezione è dato dalla sepoltura il 29 luglio 1868 al cimitero civile di Valentino de Modesti, i.r. colonnello in pensione, deceduto a 75 anni il giorno precedente²⁴³. Si trattava di un personaggio che aveva rivestito per molti anni una grande influenza e prestigio in città in qualità di comandante della guarnigione di Pola.

Nel 1930 le Autorità decretarono, per motivi sanitari, la chiusura del cimitero della Marina, adducendo come motivazione la sua ubicazione all'interno del centro abitato. La chiusura del camposanto militare comportò un ulteriore onere per il cimitero civico che, nonostante l'insufficienza dei campi esistenti, dovette sopperire ai bisogni della popolazione borghese e degli appartenenti alle Forze Armate, insieme ai loro congiunti. Il numero dei decessi militari, in tempi normali, ammontava a circa 30 all'anno, e quindi al cimitero comunale bisognava assicurare il posto per circa 300 salme militari entro i dieci anni del loro prescritto riposo, senza contare i decessi dei congiunti degli stessi, i quali avevano goduto del diritto di sepoltura al cimitero della Marina²⁴⁴. Di conseguenza, il cimitero civico diventò troppo esiguo per far fronte alle nuove necessità e proprio a partire dal 1930 iniziò la progettazione del quarto ampliamento cimiteriale che portò alla costruzione del campo C, secondo il progetto elaborato dall'ingegner Guido Brass.

243 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VI*. (1858-1874).

244 A tale scopo il Comando di Marina e della Piazza Marittima di Pola richiese, per la cessione a pagamento di terreni per sepolture al Cimitero Comunale, se richiesti per appartenenti alle Forze Armate e loro congiunti, l'applicazione delle stesse tariffe fino allora praticate dalla R. Marina per cessioni nel proprio cimitero, e cioè di L. 120 il mq per terreni acquistati in perpetuo e di L. 9,60 il mq per ogni 10 anni dopo la scadenza del diritto decennale alle fosse. Archivio della Città di Pola (=ACP), fasc. Progetto ampliamento cimitero comunale di Pola.



Fig. 40. Piano del cimitero secondo una mappa di Pola del 1916 (CRS).

Da quanto raffigurato in uno studio cimiteriale del 1916, il quarto ampliamento inizialmente fu progettato dalla parte anteriore e posteriore del campo B. Anteriormente avrebbe dovuto raggiungere quasi la linea della facciata principale e avrebbe racchiuso un campo per 730 sepolture semplici più 40 tombe lungo il muro di cinta per 775 fondi complessivi. L'ampliamento dalla parte posteriore del campo B avrebbe invece dovuto raggiungere la linea di fondo del campo A, con un'area divisa in due campi interni, rispettivamente da 470 e 800 sepolture semplici, con 115 tombe disposte per la maggior parte lungo i fondi murali. Insieme avrebbero contato 2.000 fondi semplici e 160 tombe di famiglia.

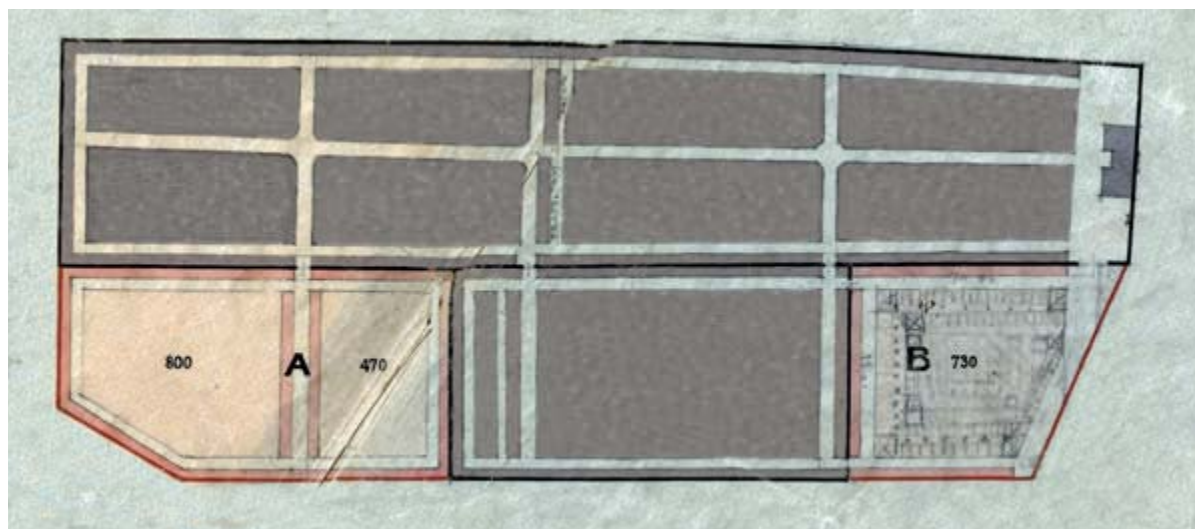


Fig. 41. Fondi A e B secondo il progetto irrealizzato per il quarto ampliamento cimiteriale (CRS).

In base alla statistica del periodo 1924-1929, il numero annuo medio dei posti di sepoltura necessari per il Comune di Pola, escluse le frazioni e comprese le salme di militari e dei loro congiunti, era di 560 posti. Secondo gli articoli 59, 60 e 61 della Legge sui Cimiteri²⁴⁵, il posto per un cadavere di persona, avente oltre sette anni di età,

²⁴⁵ Regio Decreto relativo al Regolamento di polizia mortuaria N. 448 del 25 luglio 1892.

compreso lo spazio di rispetto, era stabilito in 3,50 mq e quello per cadaveri di ragazzi al di sotto dei sette anni era fissato in 2 mq. Dato che l'area di sepoltura necessaria per ogni anno era fissata in ragione di 54 posti per adulti e di 46 posti per ragazzi ogni 100 morti e considerato che il numero medio annuo di sepolti al cimitero civile era di 560, risultò, in base alle prescrizioni di legge, che l'area delle sepolture per un anno doveva misurare:

- per 100 morti: $54 \times 3,50 \text{ mq} = 187 \text{ mq}$

$46 \times 2 = 92 \text{ mq}$

assieme = 279 mq

- per 560 morti: $5,6 \times 279 = 1.562,4 \text{ mq}$

- per il turno di 10 anni: $1.562,4 \times 10 = 15.624 \text{ mq}$

Dal calcolo riportato, la necessaria area cimiteriale prevista dalla legge sarebbe dovuta essere di 15.624 mq, contro i 13.674 mq realmente posseduti dal cimitero nel 1930, come riportato di seguito:

Campi di sepolture comuni per adulti:

1. riquadro n. 3 = 1.158 mq

2. riquadro n. 4 = 1.060 mq

3. riquadro n. 5 = 816 mq

4. riquadro n. 6 = 750 mq

5. riquadro n. 7 = 585 mq

6. riquadro n. 8 = 793 mq

7. riquadro n. 9 (campo B) = 1.970 mq

8. Totale = 7.132 mq

Campi di sepolture comuni per ragazzi sotto i sette anni: riquadro n. 2 = 842 mq

Tombe n. 595 pari a 3.800 mq

Tumuli privati n. 457 pari a 1.900 mq

Il tutto per un totale di 13.674 mq

Mettendo a confronto l'area prevista, in conformità di legge, di 15.624 mq e l'area di sepoltura disponibile di 13.674 mq risultò una differenza di superficie per le sepolture di 1.950 mq che poteva essere coperta soltanto con un nuovo ampliamento del cimitero in modo da renderlo corrispondente alle necessità. Il progetto prevede altri 3.721 mq, di cui 2.909 mq per fosse comuni e tumuli privati e 812 mq per tombe, per un totale di 3.721 mq di nuova area²⁴⁶. Sommando la nuova superficie all'area esistente si raggiungevano 17.395 mq, con un eccedenza di 1.771 mq, secondo quanto previsto in base alle disposizioni di legge.

Il progetto principale fu redatto in data 3 novembre 1930 dall'Ufficio tecnico comunale di Pola sotto la direzione di Guido Brass, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale. A differenza di quanto pensato inizialmente, l'ampliamento fu realizzato lungo il lato destro del campo centrale sulla falda di Monte Ghiso gravitante verso Vallelunga. Si trattava di un terreno roccioso, coperto di leggero strato di humus, con declivio medio del 10%. L'area necessaria misurava complessivamente 4.960 mq ed era nella massima parte di proprietà comunale. Le porzioni di terreno che il Comune dovette acquistare misuravano assieme 1.475 mq, dei quali 710 erano di proprietà demaniale e 765 in proprietà privata. Fu prevista anche la soppressione di un tratto della strada demaniale che portava al forte S. Giorgio con lo spostamento della stessa lungo i confini del nuovo cimitero.

246 ACP, fasc. Progetto ampliamento cimitero comunale di Pola.

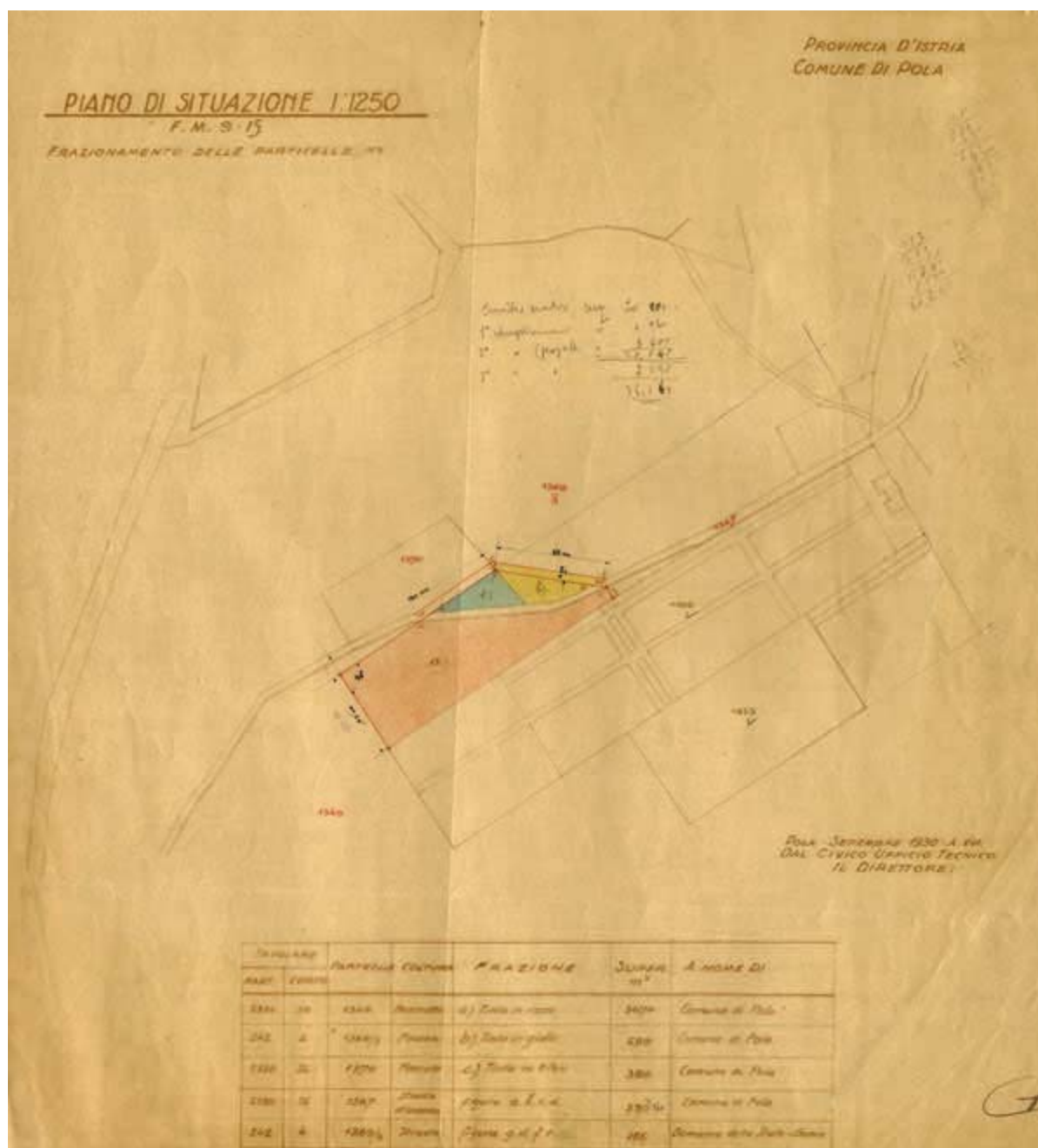


Fig. 42. Piano di situazione per il quarto ampliamento del cimitero civico (Città di Pola).

Il quarto ampliamento del cimitero civico portò alla costruzione dell'odierno campo C, pensato e realizzato come costituito da due campi interni distinti per le sepolture comuni, a filari larghi due metri, separati da corsie larghe un metro, con attorno tumuli in terra piena a pagamento. A ridosso dei muri di cinta era stata prevista la costruzione di tombe e tumuli privati pure a pagamento. Per i singoli riquadri erano stati pianificati accessi mediante strade larghe tre metri, munite di cunette per lo smaltimento delle acque superficiali. L'unione con il cimitero vecchio prevedeva tre passaggi, di cui per la realizzazione del primo fu necessaria la demolizione di parte della cappella Lussich (A-Z/65), mentre per la creazione del passaggio di mezzo fu necessario smontare la tomba della famiglia Rodinis, che in origine si trovava quindi al posto del passaggio tra le tombe A-Z/108 e A-Z/109, per ricollocarla sul fondo C/216 del campo interno C-II del nuovo fondo cimiteriale.

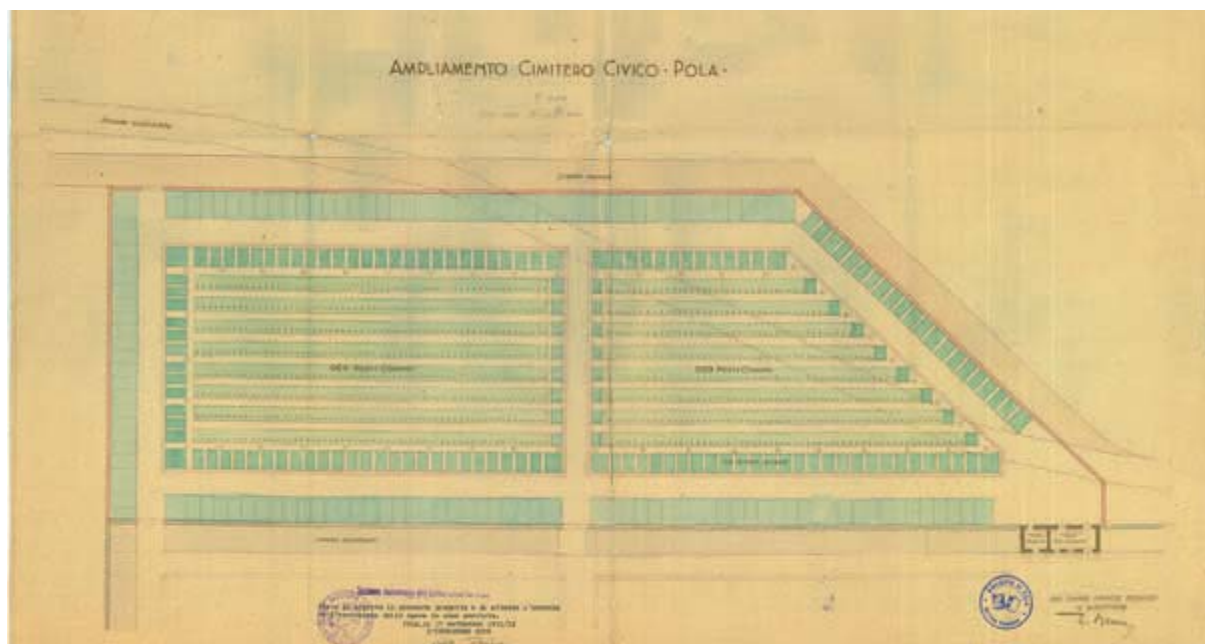


Fig. 43. Progetto del campo C secondo il piano del 1931 (Città di Pola).

Il muro di cinta, limitatamente anche i filari delle tombe, doveva essere in pietrame e malta comune per un'altezza minima di 2,5 metri. Le pareti divisorie delle tombe dovevano invece essere in mattoni con paramenti interni intonacati in malta cementizia, mentre la copertura delle tombe era prevista con soletta di cemento armato. Il piano di seppellimento nei campi comuni doveva essere di 2 metri sotto il piano regolato del terreno mentre quello delle tombe doveva trovarsi sempre al di sotto del livello della strada esterna. Il costo complessivo dell'opera era stato preventivato in lire 290.000, spesa che doveva essere coperta con un mutuo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza di Roma²⁴⁷. Il progetto, insieme al relativo preventivo di spesa, fu approvato dal Municipio di Pola, retto dal podestà Luigi Bilucaglia, con deliberazione n. 91 in data 28 marzo 1931.

Il 19 settembre 1931 il Comune di Pola decise di appaltare i lavori con il sistema della licitazione privata a mezzo di offerte segrete, da confrontare poi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta. Il 3 gennaio 1933 l'Ufficio tecnico comunale propose però di eseguire i lavori del progettato ampliamento in propria economia, anziché con il sistema della licitazione privata, e ciò allo scopo di alleviare la disoccupazione, attraverso l'assorbimento di una parte degli operai licenziati dalle imprese *Brussi* e *Heininger*, che gestivano i lavori stradali, attività che a causa

²⁴⁷ Il mutuo, registrato alla Corte dei Conti il 30 gennaio 1932, fu di 323.000 lire e doveva servire esclusivamente per l'ampliamento del cimitero civico di Pola e per la costruzione del cimitero nella frazione di Monticchio. Doveva essere restituito in 35 annualità comprensive del capitale e dell'interesse al saggio del 6,25%, compreso il concorso dello Stato in ragione del 2% limitatamente alla somma capitale di lire 200.000. ACP, fasc. Progetto ampliamento cimitero comunale di Pola.

della stagione invernale avanzata erano costrette a sospendere. Il podestà Bilucaglia approvò la nota il 21 gennaio 1933 e due mesi dopo furono specificati i lavori da eseguirsi in propria economia²⁴⁸, per l'ammontare di lire 99.000, mentre per il resto fu prevista l'esecuzione di lavori a mezzo di piccoli cottimi per un importo pari a lire 191.000²⁴⁹. Il Comune iniziò i lavori il 29 marzo 1933, arrivando a impiegare nella prima settimana 52 operai²⁵⁰. Tutte le attività previste terminarono il 31 luglio 1934.

I lavori assegnati a cottimo fiduciario compresero: tutte le opere da muratore, di cemento armato, da scalpellino e fabbro nonché la provvista della terra necessaria per completare i campi di sepoltura²⁵¹. Il contratto d'appalto, aggiudicato dall'impresa dell'ing. Arcangelo Zima²⁵², fu firmato il 22 luglio 1933, dando inizio ai lavori il 10 agosto per terminarli il 30 aprile 1934. Le attività erano consistite nella costruzione del muro di cinta con portone d'ingresso, nella costruzione delle camere per tombe, nel completamento della colmata dei campi destinati per tumuli comuni e la sistemazione dei viali²⁵³.

L'ammontare complessivo delle spese contabilizzate da pagare all'impresa Zima fu di lire 205.893,56, quindi inferiore di lire 86.106,44 alle lire 290.000 previste secondo il preventivo²⁵⁴. Ad ogni modo, questo calcolo non tenne conto della spesa per i lavori svolti dal Comune in propria economia, spesa ammontata a lire 71.507,95 e rientrante sempre nella spesa preventivata, da cui si deve concludere che il risparmio fu molto minore di quello presentato nella documentazione di collaudo dato che la spesa complessiva reale raggiunse le lire 277.401,51.

Tutti i lavori furono diretti dall'ing. Brass e dall'assistente Giulio Sticco. La visita di collaudo, sottoscritta con atto del 17 gennaio 1935, fu effettuata dall'ing. Silvio Colussi dell'Ispettorato Generale del Genio Civile. Bisogna precisare che nonostante il collaudo risalga al gennaio 1935, le sepolture al campo C iniziarono ancora il 3 agosto 1934, a partire dal campo C-II, con, come prima inumazione, la sepoltura della trentaquattrenne Anna Tomassich²⁵⁵.

Riassumendo, il campo C ha una forma a trapezio rettangolare per una superficie complessiva di 4.900 mq ed è collegato al campo A attraverso tre passaggi, con in origine un'uscita esterna nell'angolo di fondo a destra. Lungo il muro sono dislocati 156 fondi per tombe di famiglia di cui 83 in terra (C-Z/1 – C-Z/25 e C-Z/98 – C-Z/156) e 73 in muratura con cripta (C-Z/26 – C-Z/97). Per quanto riguarda invece i due campi interni, entrambi risultano cinti lungo i viali da una fascia di tombe di famiglia in terra, con nella parte interna il fondo per le inumazioni comuni a rotazione decennale. Il quarto ampliamento fu l'ultimo allargamento del fondo cimiteriale per il periodo trattato dalla presente ricerca e l'intervento successivo venne eseguito ben cinquant'anni dopo, a metà anni Ottanta.

248 Questi lavori compresero le seguenti attività: taglio delle piante (alberi) sull'area destinata a cimitero e recupero della relativa legna da ardere; sbancamenti e scavi in genere; apertura di passaggi nel muro di cinta del vecchio cimitero; costruzione pozzetti di raccolta; fornitura e posa di tubi; costruzione strade a macadam; costruzione di cunette; rivestimento della scarpata della strada di raccordo; smontatura, trasporto e ricostruzione tomba Rodinis; piantagione cipressi.

249 ACP, fasc. Progetto ampliamento cimitero comunale di Pola.

250 Come curiosità segnaliamo che nella lista degli operai addetti al lavoro risulta anche tale Carlo Cergna "Ex podestà di Valle d'Istria, nullatenente". ACP, fasc. Progetto ampliamento cimitero comunale di Pola.

251 Furono invitate alla gara le seguenti imprese: Valentino Lenuzza, Lino Moscheni, Alfeo Pauletta, Alberto Turina, Luigi Valdemarin, Arcangelo Zima, Narciso Bearzi, Aurelio Brussi, Giuseppe Heininger. ACP, fasc. Progetto ampliamento cimitero comunale di Pola.

252 L'impresa offrì nella gara d'asta un ribasso del 7,15% per un totale netto di 177.344 lire. Secondo l'art. 5 del capitolato speciale, l'impresa poté impiegare per l'esecuzione dei lavori esclusivamente la mano d'opera locale, eccetto che per i casi di operai qualificati che non era possibile reclutare sul luogo. Inoltre, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia per le Province di Trieste e Pola, in una missiva del 29 luglio 1933, richiese al Podestà di Pola di intervenire preso l'impresa dell'ing. Zima affinché l'assegnazione di almeno una parte dei lavori in pietra venisse data a ditte artigiane di Pola regolarmente iscritte e tesserate. In particolare vennero raccomandate le seguenti ditte artigiane: Eugenio Endrigo, scultore ornatista; Romeo Endrigo, scultore ornatista; Antonio Delcaro, scalpellino ornatista; Domenico Dorigo, scalpellino ornatista; Martino Lugar, scalpellino; Federico Tessari, scalpellino; Lino Tessari, scalpellino; Augusto Uccetta, scalpellino; Giovanni Vicelli, scalpellino. DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919 - 1947, b. 132, fasc. IV/6.

253 Più nello specifico, l'appalto prevede la costruzione dei muri di cinta, tanto in pietrame quanto in calcestruzzo, i muri d'incamiciatura in calcestruzzo nonché le pareti divisorie in mattoni per le tombe, le relative solette in cemento armato, leintonacature di paramenti murali in malta bastarda e in malta cementizia, nonché la lavorazione a faccia vista di muratura di pietrame. Formò pure oggetto del presente appalto la fornitura, trasporto e deposito della terra per i campi di seppellimento. ACP, fasc. Progetto ampliamento cimitero comunale di Pola, Capitolato speciale.

254 ACP, fasc. Progetto ampliamento cimitero comunale di Pola, Capitolato speciale.

255 PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghiso, Libro 7. (1930-1939), n. progr. 333 del 1934.

A proposito di miglioramenti infrastrutturali, il cimitero civico fu collegato alla rete telefonica nel 1909 e gli fu assegnato il n. 129²⁵⁶. Due decenni più tardi, nel 1929, il Comune stipulò un contratto con la *Società Polesana Impianti Generali Elettrici* per dotare il cimitero del «sistema d'illuminazione perpetua con luce elettrica delle tombe». In effetti, questi lavori non ebbero mai nemmeno inizio come dimostrato dalla trattativa risalente al 1936 tra il Comune e la ditta *Rimembranza* di Milano per la realizzazione dell'installazione dell'impianto d'illuminazione. Nella documentazione viene specificato che il cimitero di Pola non è dotato dell'impianto per l'illuminazione elettrica delle tombe con la disponibilità del Municipio ad avviare una trattativa per l'eventuale concessione²⁵⁷ e che ancora una volta si concluse con un nulla di fatto.

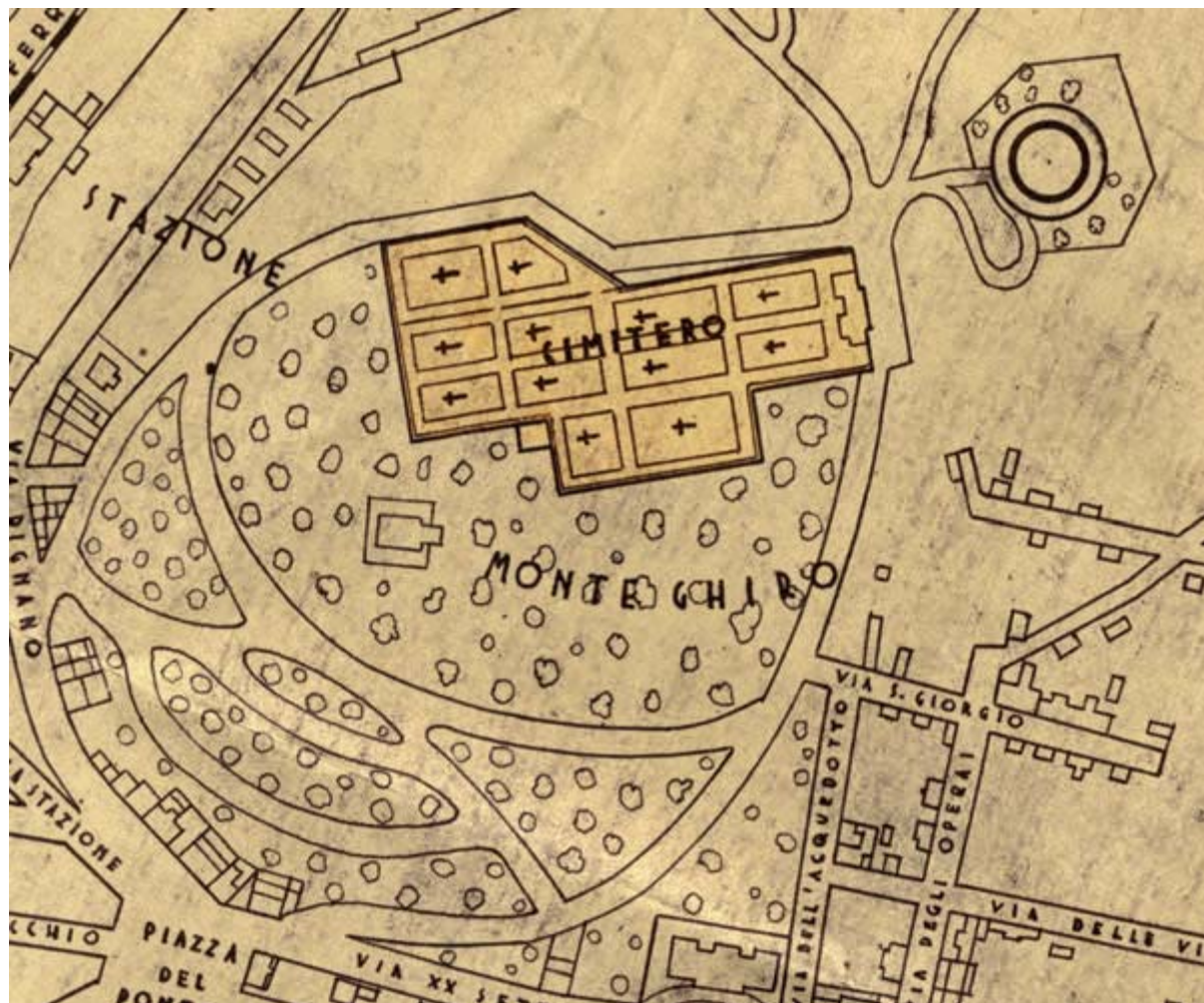


Fig. 44. Monte Ghiro da una pianta della città del 1934 (coll. R. Marsetič)

Uno dei problemi più urgenti al cimitero era dovuto alla mancanza della cappella e dell'ossario comune. Secondo un documento del Municipio, datato 19 agosto 1935 e firmato dal Commissario Prefettizio Giovanni D'Alessandro, sappiamo che il clero intendeva provvedere al più presto alla costruzione della cappella dove il sacerdote potesse celebrare messa e dove le famiglie potessero pregare per i loro cari. Il Capitolo della concattedrale

256 "Tra le tombe e le croci", in *Il Giornaletto di Pola*, 2 novembre 1909.

257 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 133, fasc. IV/6.

drale aveva però a disposizione solo parte dei mezzi finanziari necessari e prevedeva di mettere insieme la somma mancante attraverso una raccolta di fondi promossa qualche mese più tardi dalla Società S. Vincenzo de' Paoli che si fece promotrice dell'iniziativa²⁵⁸. L'Amministrazione comunale, in continue ristrettezze finanziarie, pensò bene di risolvere subito anche il problema dell'ossario e propose al Capitolo di pianificarne la collocazione sotto al pavimento della cappella. Chiese inoltre informazioni precise sulla data d'inizio dei lavori per consentire al Comune, in caso di ritardi, la possibilità di provvedere in altro modo all'urgente costruzione dell'ossario²⁵⁹. I lavori per l'edificazione della cappella non ebbero poi mai nessuna concreta realizzazione e da un articolo apparso sulla stampa qualche mese più tardi leggiamo che il Municipio, come voleva un ordinamento, stava per costruire a spese proprie l'ossario per raccogliere in un solo luogo i resti mortali disseminati nelle fosse comuni. Il piano iniziale prevedeva questa realizzazione proprio in fondo al cimitero sull'asse centrale dell'ingresso dove avrebbe dovuto spingersi oltre il recinto²⁶⁰, per finire poi per costruirlo nell'area all'angolo posteriore del campo B.

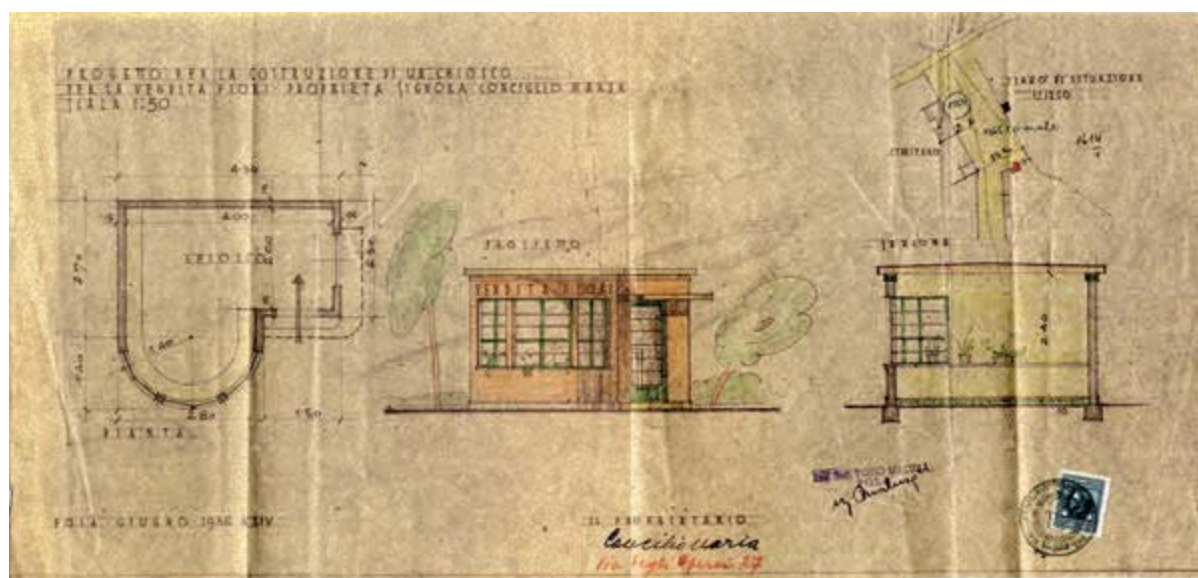


Fig. 45. Chiosco per la vendita di fiori a Monte Ghiro (Città di Pola).

Nell'autunno del 1936, nelle immediate vicinanze del camposanto, vennero edificati due chioschi in muratura per la vendita di fiori. Il primo, eretto sul fondo Cipriotti-Bossi proprio dirimpetto all'entrata al cimitero, era di proprietà di Severino Giadresco e fu completato il 30 settembre 1936, ottenendo lo stesso giorno dal Comune il permesso di utilizzazione²⁶¹. L'altro stabile, di proprietà di Maria Bonifaccio in Concilio, ottenne dagli uffici preposti il permesso di utilizzazione in data 20 ottobre 1936. Fu costruito sul piazzale poco distante dall'ingresso, su terreno comunale per il quale pagava un affitto mensile di lire 5²⁶². Di entrambe le costruzioni oggi non rimane più traccia.

Nel 1941 il Comune provvide ai lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio dei servizi del cimitero urbano. Gli interventi, per l'importo complessivo di lire 5.497,80, furono affidati alla ditta Matteo Ivini di Pola che li completò nei termini stabiliti dal contratto che prevede come fine ultimo per l'ultimazione dei lavori il 22 luglio 1941. Compresero: la demolizione e ricostruzione delle coperture del deposito attrezzi e dell'ufficio del custode;

258 I mezzi finanziari raccolti furono depositati su apposito libretto alla Cassa di Risparmio. Le offerte potevano anche essere versate al giornale *Corriere Istriano*, alla Parrocchia e al Capitolo. "La necessità d'una cappella al cimitero di Monte Ghiro", in *Corriere Istriano*, Pola, 2 novembre 1935.

259 Ufficio parrocchiale di Pola, Municipio di Pola N. 15436 del 19 agosto 1935.

260 "La necessità d'una cappella al cimitero di Monte Ghiro", in *Corriere Istriano*, Pola 2 novembre 1935.

261 ACP. Monte S. Giorgio, particella 1614/1 del Comune catastale di Pola, numero di anagrafe 6554, via dell'Acquedotto 12.

262 ACP. Particella 1365, numero di anagrafe 6555, via dell'Acquedotto 10a.

la fornitura e posa in opera di una capriata di legno completa di ferramenta; la sostituzione di una banchina di legno; la sostituzione di n. 4 travi di legno del soffitto; la riparazione delle grondaie e dei relativi tubi di scarico in lamierino zincato²⁶³. Si trattò dell'ultimo intervento concreto al cimitero di Pola sotto l'amministrazione italiana.

Agli inizi del 1941, il podestà Luigi Draghicchio inviò al prefetto Renzo Chierici²⁶⁴ una lettera nella quale richiese il suo intervento presso il Governo per ottenere degli aiuti finanziari per vari lavori pubblici da svolgere nel capoluogo istriano. Chierici accettò e si rivolse a Pio Caletti, sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, facendogli presente che le necessità di Pola erano veramente considerevoli e che le condizioni del suo bilancio, che aveva bisogno di essere integrato da parte dello Stato, non permettevano assolutamente di realizzare nemmeno le opere più urgenti. Tra queste spiccavano quelle di carattere igienico-sanitario e precisamente: la costruzione del macello, l'ampliamento del cimitero, il completamento della fognatura cittadina e l'attuazione del centro di raccolta e di smaltimento delle immondizie. I relativi progetti e preventivi erano stati elaborati da tempo: quello per l'ampliamento e la sistemazione dei servizi nel cimitero ammontava a lire 4.300.000, e risultava necessario soltanto un aggiornamento ai prezzi dell'epoca. Il Ministero rispose il 21 aprile 1941 comunicando che per le opere di carattere igienico-sanitario da eseguire a Pola erano state destinate lire 1.000.000 per i lavori di completamento dell'ospedale civile e lire 2.000.000 quale stanziamento iniziale per un primo lotto di lavori di fognatura. Per quanto riguarda le altre opere fu risposto che la segnalazione sarebbe stata tenuta in particolare evidenza²⁶⁵.

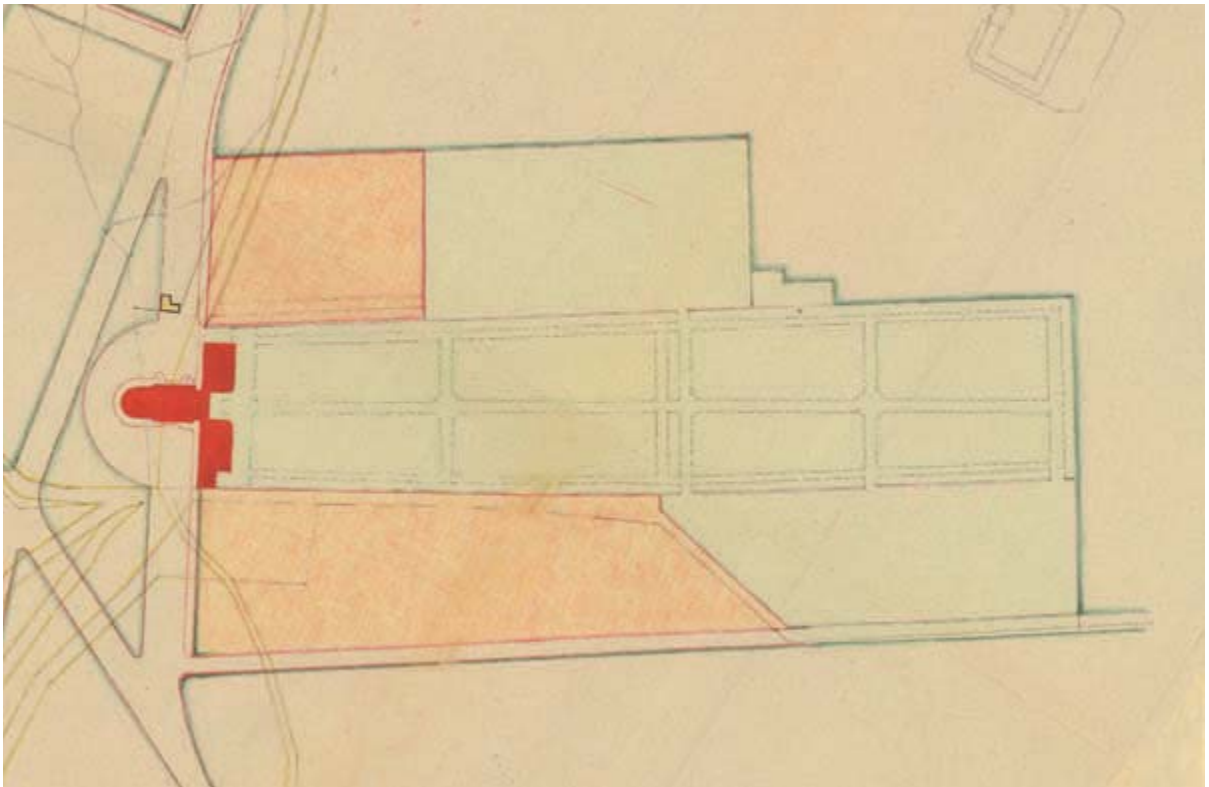


Fig. 46. Planimetria del cimitero civico con in rosso gli interventi previsti con il quinto ampliamento (Città di Pola).

263 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 140, fasc. IV/6/2.

264 Prefetto della Provincia di Pola dal 1939 al 1941. Il 14 aprile 1943 venne nominato Capo della Polizia e appoggiò i piani per la caduta di Mussolini. Dopo l'armistizio, venne arrestato dai nazisti a Roma e consegnato alle autorità della Repubblica di Salò che lo fecero uccidere nel carcere di Verona.

265 DAPA, Prefettura di Pola 1919-1947, b. 388, fasc. X-3.

Malgrado il recente quarto ampliamento, il complesso cimiteriale presentava quindi numerosi problemi mai risolti e ormai cronici. Già agli inizi degli anni Quaranta non corrispondeva più ai bisogni e al decoro di una città moderna come aspirava a essere Pola. Ciò fu dovuto principalmente al fatto che la questione cimiteriale non fu mai affrontata seriamente nella sua complessità con un piano sistematico che prevedesse gli sviluppi futuri. Ogni ampliamento fu sempre eseguito sotto l'incalzare delle necessità del momento. Particolarmente seria risultava la situazione di alcune strutture come, ad esempio, la camera mortuaria e la cella per sezioni cadaveriche che sembravano locali di fortuna, l'alloggio del custode e della sua famiglia o ancora la mancanza della cappella per le funzioni religiose, del colombario, ecc.

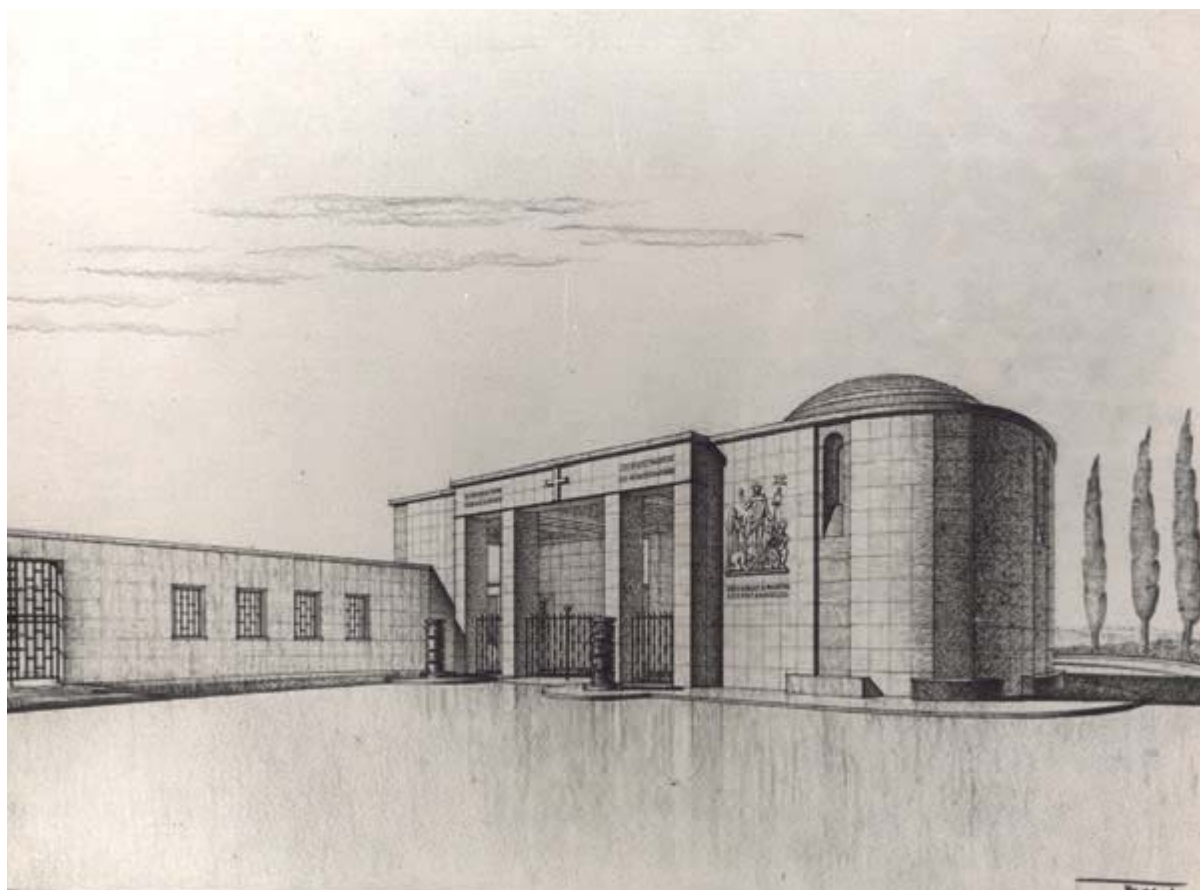


Fig. 47. Prospetto esterno della nuova entrata al cimitero secondo il progetto per il quinto ampliamento realizzato da E. Trolis (PPMI-MSNI).

Per ovviare a queste difficoltà e trasformare il camposanto polese in un cimitero moderno e funzionale, nel 1941 il Comune rivede il progetto cimiteriale esistente, arrivando ad elaborare un ambizioso e moderno piano di ampio rinnovamento e di sistemazione funzionale. Il preventivo sommario di spesa dei lavori ammontò a lire 4.500.000 e il progetto prevede²⁶⁶:

1. Il consolidamento delle murature esistenti nella parte vecchia per lire 150.000;
2. L'ampliamento della zona nord, dal campo C per arrivare in linea con l'entrata, per una superficie di mq 7.000 destinata a sepolture in piena terra per una spesa di lire 1.200.000;

²⁶⁶ DAPA, Prefettura di Pola 1919-1947, b. 388, fasc. X-3.

3. L'ampliamento della zona sud, dal campo B alla linea d'entrata, per una superficie di mq 3.000 destinata alla sistemazione del colombario che doveva avere una capacità di 600 loculi per una spesa di lire 650.000;
4. La trasformazione della testata d'ingresso in un complesso edilizio architettonico che doveva comprendere il collegamento organico di tutti i servizi, l'abitazione del custode ed un ingresso degno del camposanto. Questa sistemazione avrebbe compreso: un porticato d'ingresso, una cappella, due camere mortuarie, una stanza per le autopsie²⁶⁷, un deposito per le salme, un magazzino per gli attrezzi, l'ufficio e l'alloggio del custode, servizi vari e latrine per una spesa di lire 1.800.000;
5. La sistemazione del piazzale antistante l'ingresso e della strada di accesso per lire 700.000.

Concretamente, il progetto per il quinto ampliamento fu ultimato nel 1943 e fu principalmente opera dell'architetto polese Enrico Trolis. Il proseguire della guerra, l'inizio dei bombardamenti e le note vicende storiche che coinvolsero Pola nel primo dopoguerra purtroppo non permisero la sua realizzazione.



Fig. 48. Veduta aerea della città da una ricognizione aerea Alleata dell'8 agosto 1943 (Air Force History Research Agency).

²⁶⁷ Almeno fino agli anni Trenta del Novecento, le autopsie venivano di regola, su ordine giudiziario o sanitario, effettuate al cimitero, eccetto che per i decessi avvenuti all'ospedale civile e militare. Nei registri delle sepolture l'avvenuta autopsia veniva annotata come "sezione giudiziaria", riportata ad es. per la sepoltura del Libro 6., n. progr. 538 del 1925, riguardante Marzaz Giuseppe, d'anni 74, mendicante morto il 6 dicembre 1925 e «sezionato nella cappella del civico cimitero di Pola».

Conclusione

Nel presente capitolo si è voluta analizzare l'origine e lo sviluppo del cimitero civico di Pola attraverso l'investigazione delle fonti e del complesso contesto che ha portato a concepire questo luogo così specifico e pieno di straordinarie valenze. Attraverso l'elaborazione di una ricca fonte documentaria, densa di dati e indicazioni archivistiche si è creato un collegamento con i molteplici aspetti civili, legislativi, religiosi, sociali e culturali, urbanistici e architettonici, tutti aspetti che la questione delle sepolture, nella sua complessità, innegabilmente comporta.

La ricostruzione delle fasi costruttive è risultata essenziale ai fini della comprensione dei complessi fenomeni strutturali che compongono il camposanto polese, che è stato incessantemente interessato, nel corso dei decenni, da un lento ma continuo processo di accrescimento e trasformazione interna. Lo straordinario incremento della popolazione cittadina aveva reso necessario nel tempo un notevole aumento dell'area cimiteriale, anche in seguito alla richiesta da parte della nascente borghesia polese di fondi in concessione perpetua dove costruire i propri monumenti funebri. I cambiamenti più vistosi sono conseguenza delle naturali saturazioni interne e dei conseguenti mutamenti di più ampia portata, ai quali si affiancano le rotazioni nei campi a inumazione semplice, interventi sicuramente meno invasivi anche se lenti e costanti nel corso dei decenni.

Nel suo complesso, il cimitero civico di Monte Ghiro rappresenta il primo moderno impianto cimiteriale di Pola, con ben 166 anni di ininterrotta attività, e costituisce uno tra i principali monumenti polesi che custodisce ancora una parte insostituibile della memoria civica e dell'identità cittadina. Lo studio e la ricostruzione della sua storia devono essere rivolti alla conoscenza e alla riedificazione di una memoria collettiva comune insieme alla salvaguardia e conservazione del cimitero quale bene culturale.

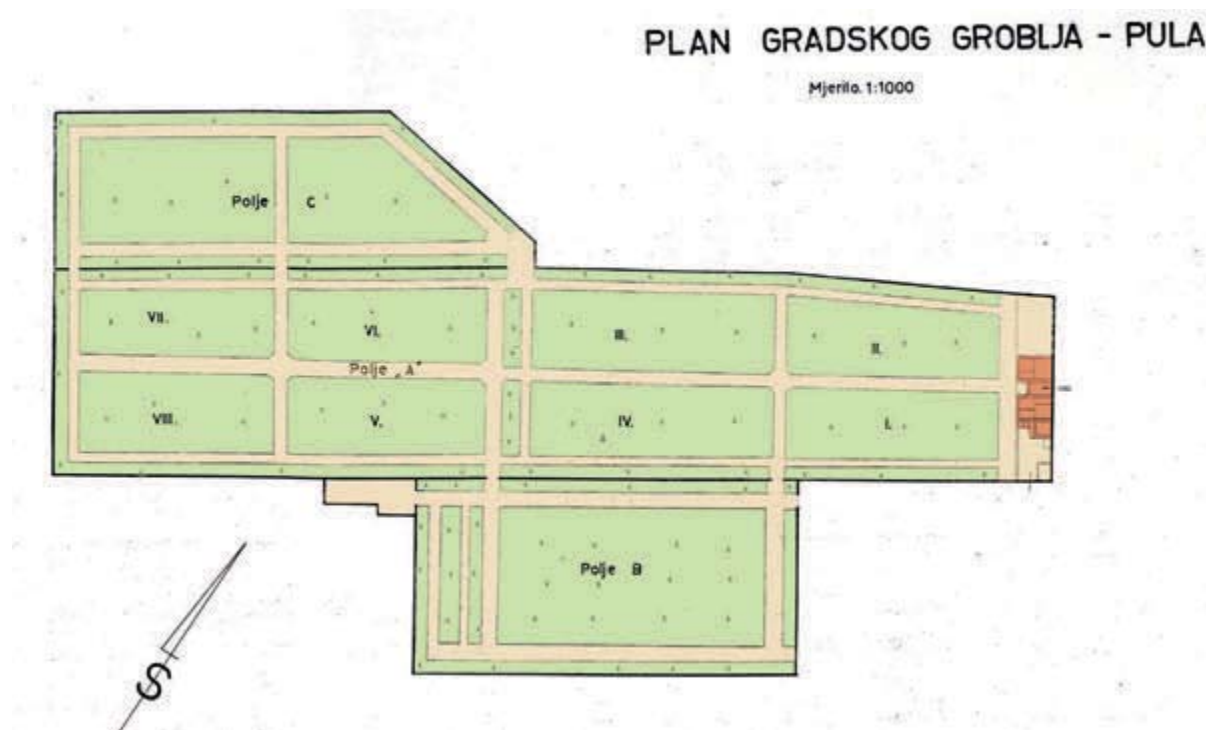


Fig. 49. Piano del cimitero civico con i campi A, B e C (Città di Pola).

REGOLAMENTI E SEPOLTURE

I regolamenti cimiteriali, soggetti ad approvazione da parte del Consiglio Comunale, hanno la funzione di regolamentare le attività ed i servizi concernenti in generale alla gestione dei decessi e delle principali problematiche amministrative, igienico-sanitarie, tecnico-edilizie e sociali connesse. Le sue norme sono volte principalmente a garantire la tutela preventiva della salute pubblica, nonché ad assicurare un adeguato ed ordinato esercizio dei servizi funebri nel loro complesso con particolare riferimento al trattamento delle salme, ai trasporti funebri, alla concessione di aree o manufatti destinati a sepoltura privata, alla costruzione dei sepolcri privati, ecc.

Nonostante la quasi certezza dell'esistenza agli inizi del XX secolo di precisi regolamenti per il cimitero civico polese, non è possibile ritrovare alcun documento in merito, materiale probabilmente mai pubblicato e del quale non esiste più alcuna testimonianza archivistica. Per quanto riguarda la situazione in Istria, sono state ritrovate le pubblicazioni dei regolamenti cimiteriali di Parenzo²⁶⁸ e Rovigno²⁶⁹, entrambi risalenti ai primissimi anni del Novecento.

Con la deliberazione commissariale n. 117 del 13 aprile 1935, viene approvato il Regolamento dei Cimiteri Comunali di Pola, da parte del Consiglio Provinciale di Sanità il 24 aprile e della Giunta Provinciale Amministrativa (G.P.A.) nella seduta del 17 maggio 1935 con provvedimento n. 6511 della Divisione Sanitaria. Viene successivamente modificato con deliberazione N. 253 del 10 settembre 1938 approvata dal G.P.A. nella seduta del 16 settembre 1938 con provvedimento N. 14302 della Divisione Sanitaria. Dalla ricerca condotta presso l'Archivio di Stato di Fiume, che custodisce il fondo della Provincia dell'Istria, è stata accertata la completa irreperibilità del materiale in questione.

Senza dubbio si tratta del nuovo civico regolamento cimiteriale, e pur essendo il primo di cui si ha notizia, sembra altamente improbabile che fino alla metà degli anni Trenta il cimitero polese fosse sprovvisto di un documento così importante, come testimoniano i ritrovati regolamenti per realtà molto minori come Rovigno e Parenzo.

Il cimitero civico risultava di proprietà esclusiva del Comune di Pola, il quale ne curava la manutenzione e la polizia. Le aree lungo le mura di cinta del cimitero, come pure i margini dei campi interni che rasentano gli stradoni principali, erano riservati all'erezione di tombe ovvero sepolcri privati.

Le tombe presenti, ovvero le sepolture a pagamento per più salme, erano divise in tre classi come segue:

1. Edicole funerarie
2. Tombe di famiglia con sepolture in muratura
3. Tombe di famiglia in terra piena

A proposito di edicole funerarie, o cappelle di famiglia, nel cimitero ne erano state erette complessivamente sei e più precisamente, presentate in ordine alfabetico, quelle delle famiglie Fanganel (A-Z/224), Lussich (A-Z/65), Malusà (A-IV/140), Medelin (A-Z/66-67), Pizzul (B/200) e Scracin (A-VI/8). Tranne quella della famiglia Scracin, tutte le altre risultano essere state riconcesse, nel corso del periodo jugoslavo, a nuovi proprietari che in tutti i casi hanno provveduto alla completa rimozione o copertura di qualsiasi riferimento alla famiglia originaria che aveva acquistato il fondo in perpetuo e vi aveva eretto l'imponente monumento funebre con notevoli investimenti finanziari. Da notare che in quasi tutti i casi i nuovi concessionari hanno provveduto alla traslazione delle spoglie dei vecchi tumulati all'ossario comune.

268 *Regolamento per il cimitero comunale di Parenzo*, Tipografia Gaetano Coana, Parenzo, 1901.

269 *Regolamento del Cimitero Comunale di Rovigno. Regolamento organico del personale del cimitero. Prospetto delle tasse di sepoltura, riesumazione e tombe*, Tipografia G. Coana, Rovigno 1904.

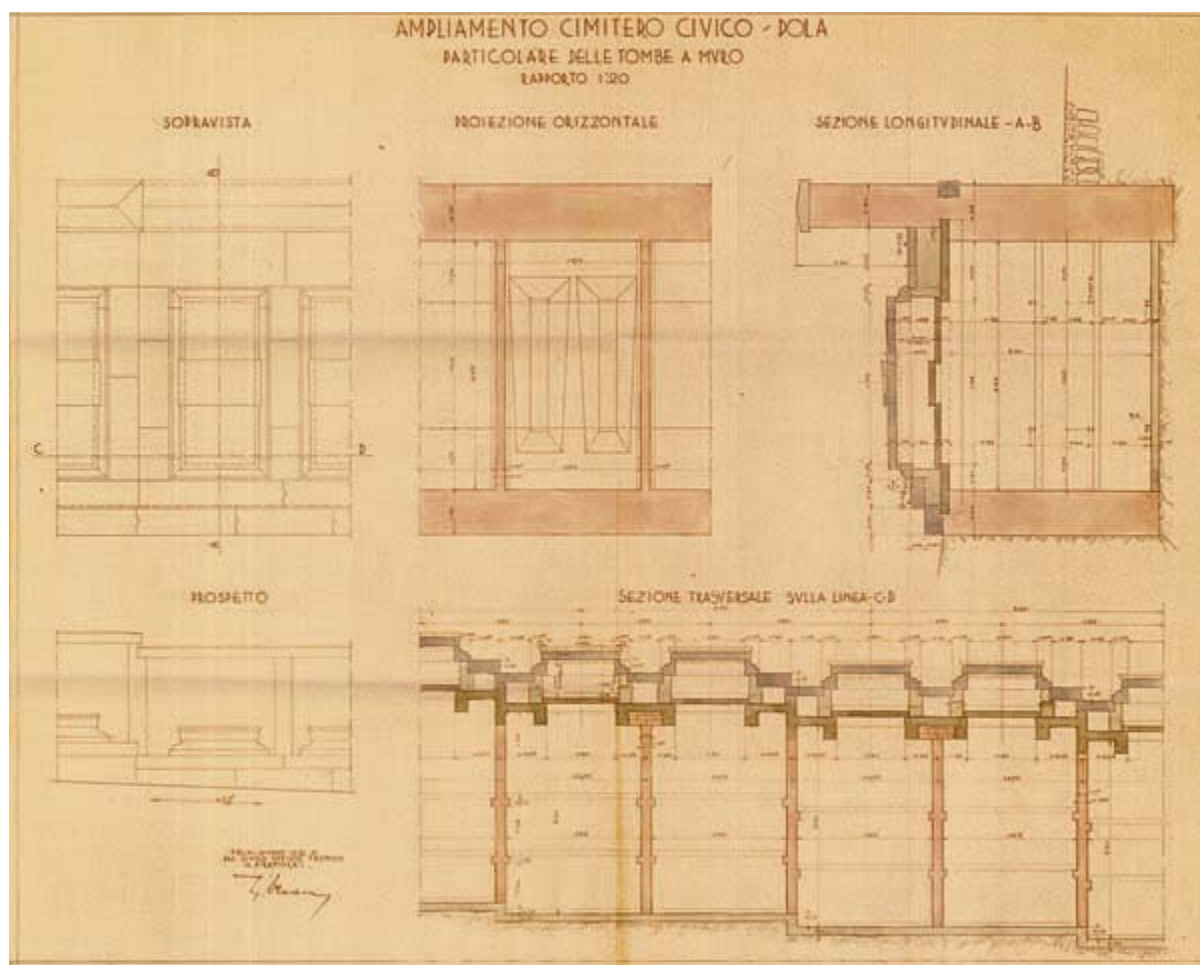


Fig. 50. Particolari delle tombe a muro con cripta del campo C (Città di Pola).

Le tombe di famiglia con sepoltura in muratura presenti a Monte Ghiro erano divise in tombe con cripta in parte in elevazione, come ad esempio per lo più le tombe lungo il muro destro del campo A con apertura (boccaporta) quasi sempre anteriore, e tombe con cripta sotterranea con apertura superiore. In ogni caso, le pareti e le volte delle tombe dovevano essere in pietra o mattoni e dovevano essere solide e intonacate.

Le tombe di famiglia in terra piena consistevano invece in porzioni di fondo senza costruzioni sotterranee ed a questa tipologia appartenevano di solito le tombe di famiglia presenti lungo le fasce esterne dei campi interni lungo i viali.

Le tombe potevano essere acquistate da una persona, con partecipazione di più persone determinate o a nome di una famiglia. Inoltre era ammesso l'acquisto di tombe anche da parte di Congregazioni religiose, come ad esempio il fondo delle Suore della Provvidenza (A-VII/45), ed in tal caso il diritto di sepoltura era limitato esclusivamente ai membri della Congregazione.

Per quanto riguarda le concessioni cimiteriali in perpetuo, estinte in tutti i gradi le parentele di una famiglia, la tomba avrebbe dovuto essere chiusa definitivamente per restare intangibile in perpetuo.

All'atto dell'acquisto della tomba ogni acquirente pagava alla cassa civica quale corrispettivo per l'uso di detta tomba l'importo fissato nella tariffa.

Le concessioni erano in perpetuità quando destinate ad uso di più persone d'una intera famiglia e molto probabilmente le concessioni individuali potevano essere oltre che perpetue anche temporanee a 20, 30 o 50 anni, rinnovabili allo scadere del periodo convenuto. Spirato il periodo della concessione, qualora questa non fosse stata rinnovata, il Comune rientrava nella libera disposizione della sepoltura.

Le concessioni di una sepoltura privata venivano fatte mediante atto regolare di investitura da parte del Municipio, nel quale atto venivano precisati il prezzo di cessione, l'estensione del diritto acquistato e le norme sotto le quali si poteva esercitare.

Lapidi, monumenti o altri segni funerari da collocare sopra le sepolture, non potevano venir posti senza aver prima ottenuto il relativo permesso rilasciato dalle autorità comunali. Alla richiesta doveva essere allegato un disegno esatto in prospetto, pianta e posizione del segno funerario da applicarsi od erigersi con inoltre il testo delle iscrizioni²⁷⁰.

La definizione di concessione cimiteriale necessita di una precisazione più dettagliata. Il diritto d'uso di una sepoltura consiste in una concessione amministrativa su bene comunale, soggetta al regime dei beni demaniali e lascia integro il diritto del Comune sulla nuda proprietà. Dato che i beni che fanno parte del demanio pubblico sono inalienabili, essi possono formare oggetto di diritti a favore di terzi solo nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano. Il Comune rimaneva quindi sempre proprietario del suolo diventando anche proprietario delle opere (manufatto) alla scadenza della concessione, cosa che riguardava però solo le concessioni non in perpetuo.



Fig. 51. Veduta del Campo A-I attorno al 1910. Notare in alto a sinistra addossato al muro perimetrale il grande monumento funebre della famiglia Panajotti (A-Z/278), oggi completamente rimosso.

270 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 20, fasc. XXI/3. «Istanza Allo Spettabile Municipio di Pola / Il sottoscritto prega questo Spettabile Municipio a voler accordargli il permesso di collocar una lapide sopra il tumulo di Carlo Fischer nel Civico Cimitero di Pola con la seguente iscrizione. / Carlo Fischer / I.R. conduttore di Posta / morto li 16 Settembre 1907/ d'anni 70 / la dolente Consorte / pose / Pola li 25 Gennaio 1908 / Carlo Pauletta M. Scalpellino, Via della Valle lavoratorio».

La dottrina fa rientrare la concessione di aree cimiteriali fra le concessioni traslative in quanto con esse la pubblica amministrazione non fa che trasferire al privato una parte delle facoltà e dei poteri al bene che istituzionalmente le spettano. La giurisprudenza ritiene che la concessione di aree cimiteriali consti di un atto amministrativo con cui la pubblica amministrazione delibera di concedere l'area al privato e di un contratto con cui si stabiliscono le condizioni della concessione e dal quale scaturiscono i diritti soggettivi e gli obblighi del concessionario.

I campi interni al cimitero (otto nel campo A, uno nel campo B e due nel campo C) erano di regola destinati nelle parti interne alle inumazioni comuni a rotazione decennale. Unica eccezione per il periodo trattato è stata la trasformazione, avvenuta tra le due guerre mondiali, del campo A-II, cioè del primo campo a destra, dove le tombe di famiglia in terra occuparono completamente il fondo destinato per le sepolture semplici, processo poi esteso, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, anche ad altri campi ed in particolar modo ai fondi A-VI e A-VII nei quali la trasformazione è stata completa²⁷¹.

Non si poteva dare sepoltura ad alcun cadavere senza l'autorizzazione scritta dell'Ufficio Comunale, dietro previa constatazione del decesso eseguita a norma delle prescrizioni dal medico incaricato della visita mortuaria²⁷².

MUNICIPIO DI POLA
UFFICIO STATO CIVILE

Anno 194 3

I 233

CERTIFICATO D'ISPEZIONE CADAVERICA

Nome, cognome, paternità e maternità (per le donne anche il cognome di nascita) del morto: Lidia fu Salvador Domenico fu Gorbato Domenico

Stato civile (celibe, nubile, coniugato, vedovo, divorziato) vedova

Professione e condizione del morto: pensionata

Comune di nascita: Pola

Comune di residenza: Pola

Data di nascita: 12.1.1884

Luogo e data della morte (giorno ed ora): V. Sergio 14 4.8.1943 ore 7

Causa della morte: { giusta l'attestato di cura medica: ictus - emorragia cerebrale
giusta i praticati rilievi:

Tempo e luogo della sepoltura: dopo 24 ore

Medico curante dott. Peschle

POLA, li 5 agosto 194 3 xx

Il medico necroscopo: Peschle

Tip. Niccolini - 7-43

Fig. 52. Dichiarazione di morte rilasciata dal medico necroscopo (CRS).

²⁷¹ Il miglioramento economico aveva portato ad una crescente domanda di tombe di famiglia, al posto delle inumazioni semplici, storicamente percepite come le sepolture dei ceti meno abbienti. A questa crescita si è risposto facendo un uso intensivo degli spazi dei campi cimiteriali, tanto da stravolgere l'impianto originario degli spazi prima usati per le sepolture semplici nei campi A, B e C. Questo fenomeno è stato inevitabile anche per l'assoluta mancanza di nuovi spazi fino all'ampliamento di metà degli anni Ottanta, a ben cinquant'anni dal precedente.

²⁷² Anche al visitatore dei morti come funzionario comunali spettava un compenso come testimoniato già nei resoconti finanziari alla voce Salari ed Onorari dai verbali del Comune di Pola 1845-1858.

Per il rilascio di questo permesso, oltre alla scheda di morte redatta dal medico curante, occorre la dichiarazione di morte rilasciata dal medico necroscopo. Pertanto i familiari del defunto dovevano portare all'ufficio decessi del Comune la scheda di morte e il Comune poi avvertiva il medico necroscopo per la constatazione del decesso. I familiari poi dovevano tornare nuovamente al Comune per portare la dichiarazione di morte del medico necroscopo e ritirare in un terzo tempo il permesso di seppellimento. Per semplificazione, la famiglia del defunto si recava presso il medico condotto o presso l'ambulatorio comunale a chiamare il medico per la constatazione del decesso e poi con la scheda di morte e con la dichiarazione di morte si recava all'Ufficio di Stato Civile per la compilazione del permesso di sepoltura. In genere però questi servizi venivano affidati alle imprese di pompe funebri²⁷³.

Il termine normale per la sepoltura di un cadavere non doveva essere inferiore di 24 né superiore alle 48 ore dalla morte. In casi straordinari poteva essere accordato un abbreviamento o dilazione dei termini normalmente fissati. A proposito di casi straordinari, nel 1872 Pola fu colpita da una pesantissima epidemia di vaiolo che provocò ben 116 decessi sui 494 complessivi dell'anno. In tutti i casi accertati di decesso per questa malattia contagiosa, le autorità mediche disposero la sepoltura lo stesso giorno della morte. Così ad esempio il 29 maggio 1872 all'età di 58 anni morì Giacomo Dobrovich, bottajo possidente di Pola, morto di vaiolo e sepolto per ordine medico lo stesso giorno al cimitero civile²⁷⁴.

Fig. 53. Permesso di sepoltura rilasciato dall'Ufficio comunale (CRS).

I cadaveri che non potevano essere vegliati a domicilio o che, per ragioni di ubicazione, non potevano venir tenuti in casa per il termine prescritto, venivano trasportati al depositario dei morti al cimitero. Altrettanto doveva avvenire con i cadaveri di tutti i decessi per malattia contagiosa.

Ogni cadavere doveva avere apposita cassa, eccezione fatta per madre e neonato, morti all'atto del parto, che potevano essere chiusi nello stesso feretro. Per le inumazioni comuni le casse dovevano essere di legno ed internamente incatramate. Feretri di metallo o di altro materiale non facilmente decomponibile erano ammessi soltanto per le tombe. Ogni cassa doveva essere munita di una piastrina di piombo bene assicurata alla parete inferiore, portante l'indicazione dell'anno di sepoltura ed il numero progressivo corrispondente a quello del registro delle sepolture.

Per quanto riguarda le tombe in muratura, una volta che non vi era più spazio sufficiente per la tumulazione di nuove salme, queste potevano essere collocate nella tomba soltanto dopo che i resti contenuti nei feretri di sepoltura più antichi erano stati raccolti nelle apposite cassette per resti a cura del personale del cimitero e verso pagamento da parte del concessionario, delle competenze stabilite dall'apposita tariffa.

Secondo quanto scritto da Arthur Plumert nel volume *Die Hygienischen verhältnisse der Stadt Pola* del 1893, sappiamo che al cimitero di Monte Ghirò le prescrizioni funerarie erano conformi a quelle vigenti presso il Cimitero della Marina²⁷⁵. Le regole

273 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 136, fasc. IV/6/4. Durante il periodo italiano il servizio necroscopico era regolato dagli articoli 241 e 242 del Regolamento comunale di igiene e dall'art. 10 del Regolamento per le condotte medico chirurgiche, tenuti presenti gli articoli 5 e 6 del Regolamento di polizia mortuaria Regio Decreto N. 448 del 25 luglio 1892.

274 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VI*. (1858-1874).

275 Arthur PLUMERT, *Die Hygienischen verhältnisse der Stadt Pola*, E. Scharff, Pola, 1893, pp. 75-76.

prevedevano per le fosse per cadaveri di adulti una lunghezza di 2,2 m, una larghezza di 0,8 m, una profondità di 2 m e dovevano distare l'una dall'altra 0,5 m. Le fosse per cadaveri di fanciulli dovevano essere scavate in campi separati e dovevano avere 1,3 m di lunghezza, 0,5 m di larghezza per una profondità di 1,3 metri²⁷⁶.

Ognuno dei campi interni destinati per le sepolture comuni era distinto da una lettera dell'alfabeto (campo A, B e C) di cui il campo centrale era descritto come diviso in quattro campi interni a sinistra e quattro a destra, così il campo A-III risultava come campo secondo a destra, mentre il campo C era diviso in due campi interni. Ogni campo per le inumazioni comuni era inoltre diviso in file numerate in ordine progressivo e in linea verticale, come risultava essere numerata anche ogni fossa in ordine progressivo e in linea orizzontale.

La sepoltura dei feretri procedeva in ordine progressivo cominciando da sinistra a destra, senza interruzioni fino a quando veniva occupato l'intero campo. Le sepolture semplici erano normalmente contrassegnate da croci in legno, ferro o eventualmente in pietra. Sulle sepolture comuni non veniva permessa l'erezione di monumenti, ma veniva autorizzata la collocazione di cippi e lapidi in pietra fino a determinate dimensioni, sempre dietro ottenimento del permesso scritto del Comune, previa presentazione del piano e testo della relativa iscrizione.

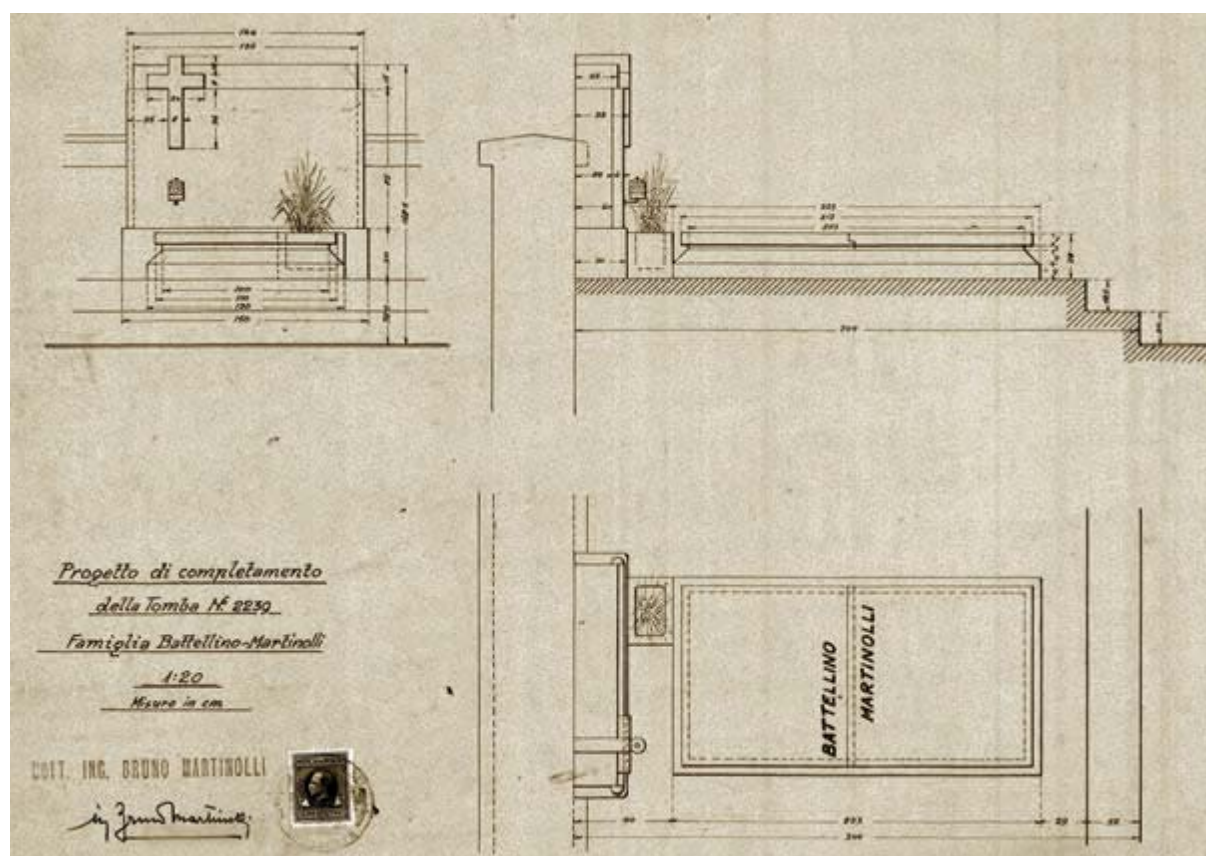


Fig. 54. Progetto della tomba Battellino-Martinolli, fondo C-Z/53 (Città di Pola).

²⁷⁶ Sembra però che tali regole non venissero assolutamente seguite. Bernardo Schiavuzzi descrisse nel 1901 lo stato del cimitero civile di Pola come non più rispondente alle leggi igieniche, dove le sepolture comuni risultavano così addossate da provocare durante le esumazioni la rottura di «casse e cadaveri». "Il cimitero di città" in *Il Giornale di Pola*, 14 novembre 1901.

Passato di regola il termine prescritto dalla legge di 10 anni e dovendo incominciare un nuovo turno di inumazione nei campi comuni, si procedeva all'esumazione ordinaria dei resti dei cadaveri sepolti. Le ossa dovevano di regola essere deposte all'ossario ma dato che il camposanto polese non ne era stato dotato fino alla metà degli anni Trenta, le ossa venivano probabilmente riposte ai piedi della nuova bara, mentre i resti delle casse dovevano essere bruciati. Le croci, i cippi e le lapidi poi, qualora non venivano reclamati dai congiunti del defunto, restavano a disposizione del Comune che procedeva alla loro vendita, acquisti solitamente effettuati dagli scalpellini operanti al cimitero che li riusavano per altre sepolture.

Con il termine di esumazione ordinaria si intendeva quindi l'intervento eseguito sulle sepolture in campo comune decorso il termine di almeno 10 anni dall'inumazione con la finalità della raccolta dei resti mortali per dare spazio a nuove inumazioni.

Ogni funerale ha ovviamente come centro della rappresentazione della morte il corpo del defunto con la tomba come luogo del riposo eterno. Il sepolcro è infatti il luogo dove l'individuo, giunto al termine della propria esistenza, trova il riposo e la pace eterna. In realtà, basta una prima riflessione per capire che il riposo dei resti mortali, in pratica di tutti, non è quasi mai né eterno né indisturbato con sensibili differenze in base al luogo e al tipo di sepoltura. Quindi, nonostante la fondamentale riluttanza alla violazione del sepolcro, l'esumazione è una pratica da sempre esistita e utilizzata per motivi molto diversi. Ad ogni modo, andare contro il principio della sacralità del riposo del corpo del defunto, è stata sempre una scelta delicata e carica di gravi implicazioni di ordine morale e sociale²⁷⁷.

In passato come oggi, l'estrazione del cadavere dal sepolcro ha sempre avuto dei caratteri di eccezionalità, anche in presenza di motivazioni ragionevoli. In effetti si tratta sempre di un caso di violenza sulle spoglie di un individuo che non è più in grado di difendersi tanto più nei casi di passaggio di tombe di famiglia a nuovi concessionari.

D'altro canto le esumazioni ordinarie dei cimiteri, cioè quelle motivate dalla necessità di traslare i resti di cadaveri sepolti da un determinato lasso di tempo al fine di creare spazio per nuove sepolture, come è ad esempio il caso delle sepolture semplici nei campi a rotazione decennale, sono una razionale necessità. Di conseguenza le ossa vengono riposte, per dare spazio alle generazioni successive, in loculi o in ossari comuni, anch'essi però ciclicamente ripuliti. La limitazione stessa dello spazio disponibile all'interno del recinto cimiteriale obbliga all'inevitabile affermazione della pratica dell'esumazione, dalle fosse semplici o dalle tombe in terra, e dell'estumulazione, dalle tombe in muratura, dopo un intervallo di tempo più o meno lungo dalla sepoltura, per permettere l'avvicinamento dei corpi²⁷⁸.

Le esumazioni straordinarie sono invece ordinate dall'autorità giudiziaria o autorizzate dal podestà, operazione che quest'ultimo non poteva autorizzare nel corso dei mesi estivi.

Per quanto concerne gli aspetti legislativi che regolano l'esumazione, e più in generale i servizi funebri, la difficoltà è sempre stata quella di gestire una materia che doveva tenere conto da un lato del sentimento di pietà verso i defunti e dall'altro delle superiori esigenze di tutela igienico-sanitaria. I compiti e le prerogative della polizia mortuaria vengono stabiliti da normative ministeriali a livello nazionale e da regolamenti comunali a livello locale. Tali normative e regolamenti fissano i tempi, i luoghi, le modalità per compiere esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie (tra le quali le autorizzazioni necessarie, le richieste e gli avvertimenti da inviare ai congiunti, ecc.)²⁷⁹.

Ad ogni apertura di tomba e ad ogni esumazione straordinaria, doveva assistere l'ufficiale sanitario, il custode del cimitero ed un rappresentante della famiglia del defunto.

Nella seduta della Rappresentanza comunale del 4 agosto 1887, l'on. Carlo Frank fece un'interpellanza sulle condizioni del cimitero. Presumeva l'incompetenza del medico distrettuale che riscuoteva una tassa per le tumulazioni di cadaveri nelle tombe di famiglia. Il rappresentante riconosceva il diritto del "medico fisico" di assistere alle esumazioni dei cadaveri, ma non tutte le volte che veniva aperta una tomba. L'on. commissario governativo dichiarava che la questione era di spettanza dell'Autorità politica per gli affari riguardanti la pubblica igiene, e assicurava di informarsi circa gli abusi presunti dall'on. Frank²⁸⁰.

277 Maria CANELLA, *Paesaggi della morte*, cit., pp. 121-127.

278 Ibidem.

279 Ibid.

280 *L'Eco di Pola*, 13 agosto 1887.

In effetti, il problema era già stato sollevato qualche anno prima da un articolo apparso sul settimanale *Pola*. Veniva testimoniato il caso dell'esumazione di un bambino traslato in una tomba di famiglia. Dopo aver chiesto e ottenuto il relativo permesso dal Municipio, era stato dato il nulla osta a condizione, secondo quanto prescritto dalla legge, che l'operazione avesse luogo sotto l'obbligatoria sorveglianza di un medico comunale la cui assistenza dovette essere pagata con un tassa di ben 15 fiorini. Al momento però dell'apertura della tomba e della traslazione della salma non aveva presenziato nessun medico e nemmeno nessun organo pubblico che avrebbe dovuto sorvegliare il rispetto delle pratiche necessarie in quei casi, nonostante si fosse proceduto, prima dell'inumazione, al travaso nella fossa di circa un litro di acido fenico, usato come disinfettante.

Per quanto riguardava l'accesso al cimitero, la struttura restava aperta al pubblico ogni giorno nelle ore indicate su apposito avviso al camposanto, e la durata dell'apertura veniva regolata a seconda delle stagioni²⁸¹. L'ingresso era vietato ai ragazzi d'età inferiore ai 14 anni se non accompagnati da persone adulte. Era pure vietato l'ingresso alle persone accompagnate da cani od altri animali ed a quelle in stato di ubriachezza. Al suono della campana che dava il segnale della chiusura, tutte le persone che si trovavano entro il recinto dovevano uscire. Quindici minuti dopo il segnale il cimitero veniva chiuso e potevano accedervi soltanto gli addetti.

All'interno del cimitero non era permesso fumare, come pure proibiti erano i giochi d'ogni tipo, la vendita di qualsiasi oggetto ed ogni atto che non era compatibile col rispetto dovuto alla dimora dei defunti. Il custode aveva il diritto di allontanare dal cimitero, all'occorrenza anche con la forza, quelle persone il cui contegno fosse stato contrario alle precedenti disposizioni.

Il personale addetto al servizio del cimitero era composto dal custode e dai becchini (o affossatori).

Il custode veniva nominato dal Consiglio comunale ed aveva la sua residenza fissa nella casa appositamente eretta lungo l'ala sinistra del cancello d'ingresso del cimitero. Spettava a lui la custodia e la sorveglianza del cimitero ed era personalmente responsabile, verso l'autorità comunale, della precisa esecuzione di quanto prescriveva il regolamento cimiteriale riguardo al servizio interno del camposanto. Doveva custodire presso di sé le chiavi del cancello e di ogni altro locale chiuso della struttura. Gli incombeva la conservazione dietro inventario di ogni arnese, attrezzo, mobile e simili del camposanto.

Doveva anche sorvegliare che l'impresario dei trasporti funebri, e rispettivamente le persone ai suoi servizi, adempiesse esattamente agli obblighi assunti. Inoltre doveva sorvegliare l'operato dei becchini e di qualunque altro operaio eventualmente impiegato nei lavori ordinari del servizio interno del cimitero. Gli spettava anche la vigilanza a che non venissero danneggiati o deturpati in nessun modo i monumenti funebri e le lapidi, come pure qualsiasi altro spazio cimiteriale.

Era suo dovere essere sempre presente all'arrivo dei feretri e di prenderli in consegna, disponendo l'immediato seppellimento di quelli che andavano inumati o tumulati in giornata, e facendo trasportare al depository dei morti quelle salme che non erano state vegliate per il tempo prescritto. Nei casi quando la salma veniva trasportata al depository, il custode doveva levare subito il coperchio della bara e legare alle mani del defunto il cordone del campanello. Era sua cura praticare anche le eventuali necessarie disinfezioni.

Tra le sue mansioni c'era anche la personale sorveglianza di ogni sepoltura affinché tutto avvenisse in piena conformità alle prescrizioni. Aveva l'obbligo di provvedere che nei campi comuni si trovassero sempre pronte due fosse per adulti e altrettante per bambini ed in casi di eventi straordinari quel numero che gli veniva indicato dalle autorità comunali.

Il custode aveva a disposizione una pianta esatta del cimitero ed era obbligato a tenere i suoi registri in perfetta evidenza. Il registro doveva contenere il nome e cognome di ogni persona sepolta, la sua età, il giorno del decesso e quello dell'avvenuta sepoltura, con l'indicazione del campo, fila e fossa, eventualmente della tomba, in cui erano state deposte.

281 A proposito, interessante risulta la richiesta inviata dalla vedova Edvige Bernecich, abitante a Pola in Via Kandler e proprietaria di un deposito di vini, in data 10 giugno 1920 al Municipio di Pola. La donna chiese, e non ottenne, un permesso affinché potesse accedere al cimitero civico dopo le ore 19, in modo da non dover essere costretta a chiudere il deposito prima dell'ora «andando incontro a perdite di guadagno non indifferenti». DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 15, fasc. III/1.

Nel caso delle autopsie (sezioni cadaveriche), effettuate al cimitero, sia che fossero state disposte per ragioni di polizia sanitaria o per ordine dall'autorità giudiziaria, il custode doveva assistere i medici ed aiutarli in ciò che poteva loro servire.

I becchini avevano i seguenti compiti principali: delineazione, formazione e riempimento delle fosse; inumazione o tumulazione dei cadaveri; custodia e pulizia del camposanto. Terminata la sepoltura dei cadaveri, dovevano attendere alla delineazione e scavazione di nuove fosse, al ripulimento e riadattamento delle vecchie, alla raccolta degli ossami e loro trasporto ed in generale agli altri servizi di natura simile. Stavano alle dipendenze del custode in ciò che si riferiva al servizio interno del camposanto.

Secondo la legge italiana, ogni Comune doveva compilare un proprio regolamento d'igiene²⁸², contenente le disposizioni riguardanti l'assistenza medica, la vigilanza sanitaria, la polizia mortuaria ecc.. Lo Stato esprimeva i principi fondamentali cui doveva ispirarsi la disciplina in materia funeraria, allo scopo di definire standard uniformi su tutto il territorio nazionale in tema di trattamento amministrativo del cadavere e dei resti umani. Alle Province competevano funzioni legislative di dettaglio e di programmazione, mentre i Comuni dovevano svolgere funzioni amministrative e regolamentari per disciplinare sul territorio le modalità operative dei singoli servizi funerari.

La materia di polizia mortuaria era stata regolata da disposizioni a livello comunale che avevano lo scopo di garantire un corretto esercizio delle attività funebri, necroscopiche, cimiteriali e di polizia mortuaria. A proposito, il *Regolamento di igiene per il Comune di Pola*, con all'interno un capitolo dedicato alla Polizia mortuaria²⁸³, fu approvato con deliberazione podestarile N. 279 d.d. del 13 agosto 1932 e dalla Giunta Provinciale nella seduta del 30 dicembre 1932.

Come nominato nelle pagine precedenti, con la solenne benedizione del cimitero di Monte Ghiro officiata lunedì 17 agosto 1846 dal vescovo Peteani, la costante presenza fisica della morte dopo molti secoli venne nettamente allontanata dal nucleo urbano con la definitiva sospensione delle sepolture cattoliche regolari che fino ad allora erano state svolte all'antico cimitero accanto al Duomo²⁸⁴. Lo stesso valeva anche per le sepolture non cattoliche, per le quali il vescovo ordinò di provvedere alla netta separazione con una fascia di terreno al nuovo camposanto.

La prima persona ad essere stata sepolta a Monte Ghiro fu una indigente ricoverata presso il Pio Ospitale di Pola, tale Lucia Lupetich, d'anni 66, registrata come probabilmente originaria di Zara con la precisazione che non si conoscevano i dettagli della di lei famiglia. La donna era deceduta di «febbre perniciosa» alle 10 di sera del 16 agosto per essere inumata in una semplice fossa del nuovo camposanto il 19 agosto 1846, quindi due giorni dopo l'apertura ufficiale²⁸⁵.

Per quanto riguarda le prime dieci inumazioni, dalla consultazione del Registro parrocchiale risulta quanto segue: 22 agosto 1846, Camillo Bradamante d'anni 65, di professione pescatore; 4 settembre 1846, Mariantonia Artusi di mesi 7, figlia del possidente Francesco Artusi; 30 settembre 1846, Cattarina Capolicchio d'anni 2; 3 ottobre 1846, Rocco Sbisà d'anni 57, agricoltore e pescatore; 4 novembre 1846, Pietro Brottrager d'anni 5; 10 novembre 1846, Giorgio Scozzanich d'anni 52, I. tenente del IX Battaglione dei Cacciatori in pensione; 13 no-

282 "Titolo VI. Dei regolamenti locali d'igiene", Art. 199 e 200 del *Testo unico delle leggi sanitarie*, Regio Decreto N. 636 del 1 agosto 1907.

283 Pubblicato all'albo pretorio dal 7 al 21 gennaio 1933. Tipografia Nicolini, Pola, 1933.

284 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

Memoriale

L'Illmo Rmo Monsignor Vescovo Diocesano Antonio Peteani ha benedetto solennemente il nuovo Cimitero li 17. Agosto 1846. / diciassette Agosto milleottocentoquarantasei / dal qual giorno fu' sospesa la tumulazione nel Cimitero vecchio situato dalla parte del mare presso la Concattedrale. L'ultimo che andò a riposare nel Cimitero vecchio fu' Andrea Copetich, e nel nuovo, entrò per la prima Lucia Lupetich.

(firmato da) Giacomo Daris
Decano
Curato Parrocchiale
Capitolare

285 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

vembre 1846, Girolamo Dobrovich d'anni 3; 14 novembre 1846, Mariantonia Bonanno d'anni 1; 15 novembre 1846, Gian Pietro Rota d'anni 65, i.r. Cassiere Distrettuale in pensione²⁸⁶.

Le sepolture di adulti erano state iniziate dal campo a sinistra, oggi A-IV, procedendo dall'angolo del quadrato inferiore, proseguendo poi verso destra, ovvero verso il cancello d'entrata. A causa però della natura grottesca del terreno le sepolture successive al 15 novembre, quindi dopo quella di Gian Pietro Rota, vennero spostate nel quadrato inferiore destro, oggi A-III, iniziando dall'angolo avverso il muro per procedere poi regolarmente verso il cancello, quindi da destra a sinistra. Il primo ad essere sepolto secondo questa nuova disposizione era stato il 25 novembre 1846 tale Giorgio Bigollo. Queste precisazioni si riferiscono soltanto alle inumazioni di adulti dato che per i fanciulli troviamo l'annotazione «sepolti in separato quadrato»²⁸⁷, in corrispondenza ai provvedimenti che regolavano sepolture separate per i bambini, quindi in uno dei due quadrati superiori.

Come visto, per la stessa conformazione del terreno sul quale sorgeva, il nuovo cimitero risultava estremamente roccioso e povero di terra con conseguenti notevoli difficoltà per i becchini nello scavo delle fosse. A proposito, il 3 ottobre 1846, l'Ufficio parrocchiale si rivolse all'i.r. Commissariato distrettuale di Pola definendo il fondo per le sepolture «di natura tanto grottesca che le fosse possono essere profondute appena la metà della misura legale», inconveniente che poteva portare «ai massimi disordini in linea sanitaria». Venne quindi richiesto di far pressione sulla Rappresentanza Comunale di Pola affinché «trovi istantaneamente il modo da rendere atto quel luogo alla sua destinazione», insieme alla nomina stabile di quattro becchini «i quali abbiano l'incombenza di tener sempre in pronto due fosse, tanto per gli adulti, quanto per i fanciulli, affinché la tumulazione in casi impreveduti a non abbia ed essere ritardata ed abbia ad essere in corrispondenza alle discipline sanitarie». In caso di mancato adempimento delle richieste presentate, lo scrivente minacciò di rivolgersi nuovamente al Capitanato Circolare e all'autorità vescovile²⁸⁸.

Degli inconvenienti incontrati dopo l'apertura del nuovo cimitero, descritti nella Nota Parrocchiale del 3 ottobre 1846, discusse il Consiglio comunale²⁸⁹ nella seduta tenutasi il 10 ottobre 1846. Data lettura al Consiglio Comunale della suddetta Nota Parrocchiale furono approvate le seguenti decisioni:

a. Ritenere il Consiglio che il fondo del Cimitero sia atto alla sua destinazione, quindi nulla aver di particolare da disporre nel riguardo, autorizzare poi la Rappresentanza Comunale di procurare gli ordigni necessari per l'escavazione delle fosse per rompere le grotte che si potrebbero per accidente incontrare e non si dovessero sorpassare perché impossibile di romperle.

b. Essere dell'opinione che siano presi in servizio della Comune quattro Bechini senza obbligo dei suddetti di servirsi di loro, e quindi autorizzare la Rappresentanza Comunale di passare mediante accordo ad un analogo Contratto colle seguenti ulteriori condizioni.

1°: Esser obbligo dei Bechini di tener preparate sempre due fosse per gli adulti e due per li fanciulli.

2°: Essere obbligati li Bechini di scavare la fossa e trasportare il cadavere d'un suddito del Comune di Pola che appartenesse alla classe degli Agiati per Fni: 4., di escavare la fossa e trasportare e trasportare il cadavere d'un suddito della classe meno agiata per Fni: 2., scavare la fossa e trasportare la salma d'un fanciullo o fanciulla fino l'età di 10 anni per Fni: 2.

3°: Essere obbligati li Bechini di sepolire, vale dire scavare la fossa e trasportare il cadavere di tutti i poveri gratis verso l'annua remunerazione di Fni: 28., Fni: 20. dei quali saranno a peso della Cassa Comunale e gli 8. rimanenti come di consueto dal Pio Ospitale.

4°: Che a togliimento d'ogni contrasto e vessazione dei sudditi al contratto di stipulazione coi Bechini siano aggiunte le specifiche delle tre classi dei sudditi da dividersi in ajati, meno ajati, e poveri alle quali specifiche li Bechini dovranno a scanso di multa da convenzionarsi anche in capo di mancanza di adempimento di ogni altro loro dovere attenersi nell'esazione della loro tassa²⁹⁰.

286 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

287 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

288 DAPA, Ufficio Parrocchiale di Pola, b. 6.

289 Al Consiglio erano presenti: Giovanni Lombardo (Podestà), Nicolò Rizzi (Delegato), Pietro Vio (Delegato), Andrea Razzo (Delegato), Guglielmo Lombardo, Pietro Rota, Tiziano Varetton, Pietro Artusi, Isidoro Demartin e Giovanni Pavan.

290 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

A proposito delle disposizioni sopra riportate, il 17 novembre 1846 l'i.r. Capitanato Circolare accordò che:

Si apportassero pure le proposizioni fatte riguardo all'istituzione di 4. Bechini ai quali sarà da corrispondersi Fni: 28., cioè Fni: 20 dalla Cassa Comunale e Fni: 8. da quella dell'Ospitale verso il loro obbligo di trasportare i cadaveri dei poveri e sepolirli gratis e siccome le tasse da corrispondersi ai Bechini per la sepoltura dei morti sono da fissarsi secondo le circostanze economiche degli abitanti di Pola, così la Rappresentanza Comunale penserà che sian tosto formate d'accordo col Reverendo Signor Parroco e della Rappresentanza Comunale le specifiche delle tre classi dei sudditi sulle quali specifiche approvate che saranno da quest' i.r. Commissariato Distrettuale si baseranno le pretese dei Bechini²⁹¹.

Le prime sepolture al nuovo cimitero per decessi dovuti a morte violenta risalgono ad un incidente legato ai moti del 1848. La proclamazione, il 23 marzo 1848, della Repubblica di S. Marco aveva destato grande entusiasmo tra gli equipaggi della flotta ancorata nel porto di Pola, equipaggi in massima parte costituiti da istriani e veneziani. Qui gli ufficiali dell'i.r. Marina erano stati tra i primi ad ordinarsi della coccarda tricolore, e si temeva perciò che la flotta fosse pronta a fare causa comune coi ribelli di Venezia. Le autorità austriache ordinarono che nessuna nave uscisse dal porto di Pola ed i cannoni del Castello furono rivolti contro la flotta. Tale era in quei giorni la tensione degli animi, tanto il timore di un colpo di mano da parte della flotta veneziana, che quando fu visto il 29 marzo entrare nel porto di Pola, carico di truppe, il piroscafo della Società del Lloyd *Mahmudie*, fu ritenuto un vapore d'insorti e fu preso a cannonate che per poco non lo affondarono²⁹².

Il grave incidente provocò tre morti tra gli imbarcati sulla nave, tutti sepolti a Monte Ghiro. La prima vittima, Francesco Buttner, tenente capitano della quarta Compagnia di Linea del 49. Reggimento Cavalieri da Hefs, morì sul colpo per le lesioni provocate dal centramento da una palla di cannone alle 10,15 di mattina. Aveva 35 anni ed era nativo di Magonza nell'allora Granducato d'Assia. Fu sepolto al cimitero di Monte Ghiro il 30 marzo 1848²⁹³.

Per le ferite riportate durante il cannoneggiamento, alle 2 di pomeriggio dello stesso giorno morì, sempre per una ferita di colpo di cannone, Eustachio Mechsa, capitano del vapore *Mahmudie*. L'uomo, d'anni 45 e domiciliato a Trieste, venne sepolto il 31 marzo 1848 e come appartenente alla chiesa greco ortodossa è stato il primo non cattolico ad essere sepolto al nuovo camposanto di Pola, molto probabilmente nella porzione di fondo non benedetta²⁹⁴.

L'ultima vittima dell'incidente fu Sebastiano Dalmonte, originario di Spalato, tenente dell'i.r. Lloyd austriaco, d'anni 39, deceduto il 30 aprile «di febbre etica conseguente a ferita di cannone», praticamente un mese dopo l'incidente. La sepoltura fu eseguita il 1 maggio 1848.

Dall'analisi dei registri parrocchiali risulta in effetti che le sepolture per morti violente erano relativamente rare. La seguente risale al 30 agosto 1849 e riguarda il decesso di tale Giacomo Orlando, muratore di anni 28, originario del Regno Lombardo Veneto, trovato ammazzato a Monte Zaro il 29 agosto²⁹⁵. Possiamo citare ancora, a titolo di esempio, l'uccisione di tale Giacomo Ceriesa, impiegato come fabbro ferraio all'i.r. Arsenale, trovato assassinato sulla strada che dalla «Crociera di Stovagnaga va al Castello» e sepolto al cimitero civico il 5 ottobre 1865²⁹⁶. Interessante poi risulta il caso del pescivendolo e venditore girovago di ostriche Giovanni Scarpa sepolto il 29 marzo 1870. L'uomo era stato assassinato il giorno precedente «per sorpresa nel proprio letto riposando il dopopranzo [...] ucciso mentre dormiva da un febbricitante impazzito pel Chinino preso»²⁹⁷.

291 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

292 Bernardo BENUSSI, «Pola nelle sue istituzioni municipali (1797-1918)», in *AMSI*, Vol XXXV, Tipografia Coana, Parenzo 1923, p. 70.

293 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis V. (270.) 1815-1857*.

294 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis V. (270.) 1815-1857*.

295 L'assassinio successivo è quello di tale Cosmo Pollich, d'anni 23 di professione manuale, «trovato morto ammazzato sulla strada postale passato il Ponte» il 25 dicembre 1851 e sepolto due giorni dopo. DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis V. (270.) 1815-1857*.

296 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis VI. (1858-1874)*.

297 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis VI. (1858-1874)*.

A proposito di sepolture a Monte Ghiro in seguito a decessi per morti insolite, il 27 dicembre 1851, troviamo il primo caso di decesso per ustioni dovuto al grave incendio scoppiato all'Ospizio della Beata Vergine della Misericordia e nel quale perde la vita la ventinovenne indigente Agata Eufemia Scocco²⁹⁸. Il 15 ottobre 1856 viene registrata la sepoltura di tale Prosdaino Bearzi, d'anni 34, di professione muratore, morto all'Ospedale civile due giorni prima per le lesioni subite cadendo dal Tempio d'Augusto dove molto probabilmente stava svolgendo dei lavori²⁹⁹. Alle volte poi la morte poteva avvenire anche in carcere come era stato il caso per il trentatreenne muratore Francesco Paolo Ferrari, trovato esanime il giorno 5 luglio 1858 «nell'arresto d'inquisizione» e sepolto due giorni dopo³⁰⁰.

I registri parrocchiali riportano innumerevoli casi particolari come ad esempio la sepoltura il 15 febbraio 1869, al cimitero civile, di Paolino Giordano, di mesi 4, nato a Firenze, figlio del comico napoletano Giacinto Giordano e delle palermitana Carolina Jodale³⁰¹. Probabilmente appartenevano a qualche compagnia teatrale presente in città per degli spettacoli. Il 9 marzo 1874 troviamo poi la sepoltura di Francesco Gelmi, detto Antonio, vedovo di Giovanna Maria Verla. L'uomo, nativo della provincia di Codroipo e residente in contrada del Duomo, morì il giorno 7 marzo all'età di 105 anni³⁰².

A Monte Ghiro hanno trovato sepoltura la maggior parte dei reggitori che hanno governato Pola nel corso del XIX e della prima metà del XX secolo. Di seguito viene riportato, per ordine cronologico di morte, l'esatto elenco con una breve biografia per ognuno.

ANDREA RAZZO, figlio di Giovanni, deceduto l'11 marzo 1859 per "febbre tifosa" all'età di 77 anni e sepolto al cimitero civico in luogo non conosciuto il giorno seguente³⁰³. Possidente di vecchia e doviziosa famiglia polese, coniugato con Giustina Frezza. Fu a lungo consigliere e delegato comunale e rivestì la carica di podestà nei periodi 1816-1822 e 1831-1840.

FRANCESCO MARINONI, deceduto all'età di 66 anni il 6 aprile 1868 e tumulato nella tomba di famiglia (fondo A-Z/2). Di illustre famiglia di possidenti, fu il primo podestà liberale di Pola ed ha governato la città nel periodo 1861-1864³⁰⁴.

GUGLIELMO DE LOMBARDO, figlio di Felice, deceduto il 6 aprile 1872 per "apoplezia cerebrale" all'età di 79 anni e sepolto due giorni più tardi³⁰⁵. Di antica e illustre famiglia polese, fu podestà di Pola dal 1840 al 1845, al quale succedette il fratello Giovanni de Lombardo. Rimase vedovo della contessa Domenica Toto, deceduta il 1 aprile 1851 e sepolta due giorni più tardi a Monte Ghiro.

GIOVANNI DE LOMBARDO, figlio di Felice, fratello di Guglielmo, deceduto il 10 ottobre 1882 all'età di 79 anni e sepolto al cimitero due giorni più tardi. Governò Pola nel momento dell'affermazione delle basi della sua rinascita essendo stato podestà nel lungo periodo che andò dal 1845 al 1861. Come deputato alla Dieta provinciale nel II periodo dietale (25.9.1861-17.2.1867) fu anche sostituto assessore provinciale tra gli eletti dalla Curia del grande possesso. Era sposato alla contessa Matilde Lombardo nata Moro, deceduta all'età di 73 anni il 25 settembre 1889.

ANTONIO BARSAN, avvocato-notaio e personaggio politico. Fu consigliere comunale, deputato alla Dieta provinciale, sostituto assessore alla Giunta provinciale, membro della Commissione alla Camera degli avvocati di Trieste e soprattutto podestà di Pola dal 1876 al 1882 e nuovamente dal 1888 al 23 marzo 1889 quando morì in carica, unico caso nella storia recente della città. Venne tumulato in cassa di bronzo in tomba Rizzi (fondo A-Z/18)³⁰⁶.

ANGELO DEMARTINI, nasce a Pola nel 1818 e muore il 22 novembre 1894 per essere tumulato nella tomba di famiglia (fondo A-Z/4). Di professione medico, già nel 1848 risultava medico comunale di Pola, impie-

298 Da notare però che non venne registrata la data di sepoltura della salma, forse rimasta in parte carbonizzata nell'incendio, i cui resti furono però sicuramente portati al cimitero. DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

299 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

300 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis VI.* (1858-1874).

301 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis VI.* (1858-1874).

302 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis VI.* (1858-1874).

303 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis VI.* (1858-1874).

304 Per maggiori informazioni vedi scheda tomba Marinoni (A-Z/2).

305 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis VI.* (1858-1874).

306 Per maggiori informazioni vedi scheda tomba Rizzi (A-Z/18).

go che ricoprì per diversi decenni, e dal 1875 al 1884-1885 fu direttore dell'Ospedale civico provinciale ed unita Pia Casa di ricovero. Di famiglia agiata, in qualità di personaggio politico, fu podestà di Pola dal 1869 al 1876, periodo nel quale fece costruire a sue spese la vecchia fontana pubblica di piazza Alighieri, sostituita negli anni Trenta del XX secolo da quella odierna.

NICOLÒ RIZZI, nato a Capodistria nel 1818 e morto a Pola nel 1898 dove fu tumulato nella tomba di famiglia (fondo A-Z/18). Di antica famiglia di possidenti capodistriani, già da piccolo si trasferì a Pola dove dal 1845 ricoprì la carica di delegato comunale per diventare podestà nel periodo 1864-1869. Successivamente fu deputato alla Dieta provinciale per Pola e Dignano e nel 1884 fu tra i fondatori della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria.

GIOVANNI AUGUSTO WASSERMANN, morto il 21 agosto 1906, fu tumulato nella tomba di famiglia (fondo A-Z/46). Fu podestà di Pola dal 1884 al 1887 e ricoprì le cariche di deputato comunale e deputato alla Dieta provinciale. Inoltre, fu presidente della Cassa distrettuale per ammalati. Appartenente ad un'antica famiglia di farmacisti, gestiva la farmacia di famiglia "Alla testa d'oro" in piazza Foro, occupandosi anche di diverse attività imprenditoriali³⁰⁷.

DOMENICO STANICH, nato a Ossero il 23 dicembre 1854 e morto a Pola il 18 aprile 1931 dove fu inumato nella tomba di famiglia (fondo A-III/6). Notaio, personaggio politico e imprenditore. Fu primo consigliere del podestà Rizzi fino al 1893, deputato alla Dieta provinciale nella VII sessione, presidente del consiglio cittadino nel periodo 1904-1905, poi podestà dal 1905 al 1906, presidente della giunta amministrativa dal 1906 al 1909 e nel 1918 primo sindaco di Pola italiana (fino al 1919)³⁰⁸.

LODOVICO RIZZI, figlio di Nicolò, nato nel 1859 e morto il 1 marzo 1945 fu tumulato nella tomba di famiglia (fondo A-Z/18). Illustre personaggio politico polese, fu podestà di Pola nel periodo 1889-1904 e contemporaneamente deputato alla Dieta istriana e al Consiglio dell'Impero fino alla Prima guerra mondiale. Durante il periodo italiano è stato Commissario prefettizio di Pola dal 1923 al 1926³⁰⁹.



Fig. 55. Giovanni Augusto Wassermann (coll. Wassermann).



Fig. 56. Lodovico Rizzi.

³⁰⁷ Per maggior informazioni vedi scheda tomba Wassermann (A-Z/46).

³⁰⁸ Per maggiori informazioni vedi scheda tomba Stanich (A-III/6).

³⁰⁹ Per maggiori informazioni vedi scheda tomba Rizzi (A-Z/18).



Fig. 57. Monte Ghiro e dintorni da una ricognizione aerea Alleata del 29 gennaio 1944 (University of Keele).

Con l'esodo del 1947, assieme ai tre quarti della popolazione polese partirono spesso anche i morti. Infatti, non furono poche le riesumazioni dal cimitero di Monte Ghiro e da quello della Marina. Il settimanale *La posta del lunedì*³¹⁰ scrisse a proposito nell'articolo intitolato "I nostri morti": «Vanno via anch'essi. Avevano creduto di poter dormire il sonno che non ha risveglio sotto la terra del pio monte che aveva accolto le spoglie dei loro avi, ed invece vengono riesumati per essere trasportati lungi da questo luogo ove altra gente prenderà stanza, calpestando coll'inconscia indifferenza dello straniero i sacri tumuli e i segni che la pietà ha voluto erigere alla loro memoria»³¹¹.

310 *La posta del lunedì*, settimanale d'informazione pubblicato a Pola dal 20 ottobre 1945 al 3 febbraio 1947, con come direttore responsabile Pietro Sfiligoi.

311 "I nostri morti", in *La posta del lunedì*, 27 gennaio 1947.

PATRIMONIO MONUMENTALE

Il tema funebre ha avuto un percorso simile in tutto il mondo Occidentale, somiglianza che nell'arco dell'Ottocento è andata affievolendosi fino a portare a delle vistose disuguaglianze. Si affermarono due modelli nettamente separati: da una parte la realtà dell'America del Nord, dell'Inghilterra e in parte dell'Europa nord-occidentale, dall'altra quella dell'Italia, della Francia, della Germania, ecc. Nel XIX secolo, e almeno fino allo scoppio della Prima guerra mondiale, le diversità non apparivano né nei funerali né nelle consuetudini del lutto, ma nei cimiteri e nell'arte funeraria. Le tombe di questo periodo erano una combinazione dei due elementi che fino ad allora erano stati utilizzati separatamente: la tomba orizzontale, a livello del suolo, e la lapide destinata a essere fissata verticalmente. Nel corso dell'Ottocento, l'Europa continentale si allontanò da questo modello costruendo per i propri morti dei monumenti alla memoria sempre più complicati e figurativi³¹².

Il cimitero rispecchia pienamente l'aspetto della comunità urbana in un dato periodo³¹³. Si caratterizza come un patrimonio collettivo di grande valore storico e artistico-architettonico, che, attraverso le sue espressioni e testimonianze, riflette molti aspetti della vita civica. È espressione del culto del ricordo, con uno stretto intrecciarsi di valori laici e religiosi, nel quale dovrebbero, perché non sempre è così, riconoscersi sia la cittadinanza nel suo insieme che il singolo.

L'architettura funeraria necessita di un'elevata qualità formale semplicemente per il fatto di essere un monumento alla memoria. La cura nella costruzione del sepolcro, come dimora ultraterrena, è indissolubilmente legata alla cura del ricordo che diventa finalità stessa del monumento funebre. Al sepolcro è demandato il compito del ricordo oltre la morte che diventa il motivo principale della stessa esistenza del monumento funebre. Il desiderio di sopravvivere nella memoria dei posteri, accomunando credenti e non, lascia un segno concreto e duraturo nella qualità formale delle opere costruite, testimoniando l'evolversi dell'arte, del gusto e del costume. Ne deriva un variegato campionario tipologico costituito da microarchitetture, nelle quali si legge un legame molto stretto con le arti. Le forme che ne derivano offrono interessanti spunti di riferimenti simbolici alle opere del defunto, nelle quali domina la concezione classica e cristiana della morte come passaggio ad altra vita³¹⁴.

Con il crescente e diffuso interesse per una architettura in grado di celebrare i nuovi valori sociali della classe borghese, anche le sepolture individuali e le cappelle di famiglia all'interno dei recinti cimiteriali ottocenteschi divennero mezzi di trasmissione di messaggi sociali carichi di valenze simboliche. Segni imperituri di potenza, ricchezza e gloria, tali monumenti rivelavano la stessa ricercatezza stilistica delle contemporanee realizzazioni civili, e testimoniavano la preoccupazione della classe agiata di sopravvivere attraverso la pietra alla caducità della memoria³¹⁵.

Il monumento, come pure l'epigrafe funeraria, ha la funzione di perpetuare la memoria del defunto trasformandosi in una sorta di documento storico di pietra custodito all'interno di un monumento alla memoria più ampio che conserva le tracce del passaggio terreno per decine di migliaia di polesi. Il cimitero è, quindi, un luogo dove si rinnova la memoria collettiva, un sistema di educazione dell'uomo, dove si inducono, si rinnovano e si rileggono percorsi sia di memoria storica che di memoria sociale. Per come sono organizzati e stratificati, costituiscono una sorta di album della famiglia cittadina, una parte della memoria della città con i suoi abitanti del tempo passato, stratificato anch'esso cronologicamente a partire dagli insediamenti di più vecchia data³¹⁶. L'analisi del patrimonio architettonico cimiteriale conferma l'inscindibilità dalla componente architettonica e di quella scultorea tra la

312 Phillippe ARIÈS, *L'uomo e la morte dal Medioevo a oggi*, cit. pp. 624-633.

313 Nel cimitero si sono avvicinati tutti i linguaggi artistici del XIX e del XX secolo e l'architettura cimiteriale riflette pienamente l'architettura urbana del tempo, come l'architettura Neoclassica, l'Art Nouveau o l'Art Deco, con la presenza di alcune tipologie particolari di architettura esclusivamente funeraria.

314 Michela ROSSI, "Città dei vivi e città dei morti", in *Città perduta. Architetture ritrovate. L'Ottagono del cimitero della Villetta e altre architetture funerarie a Parma*, cit., pp. 18-21.

315 Laura BERTOLACCINI, "Sepolture individuali e tombe di famiglia. Immagini e simboli della morte", in *I servizi funerari*, n. 1, Rimini, gennaio-marzo 2001, pp. 57-61.

316 Roberto SPOCCI, "Il cimitero: una memoria della città", in *Città perduta. Architetture ritrovate. L'Ottagono del cimitero della Villetta e altre architetture funerarie a Parma*, cit., pp. 105-112.

metà XIX e la metà del XX secolo. Ciò viene espresso attraverso le sue forme, la sua iconografia ed i suoi simboli che devono testimoniare nel tempo lo status del committente e della sua famiglia.

Lo spazio dove venivano concepite le tombe di famiglia nei cimiteri di nuova fondazione era generalmente ampio, e lo spirito del progettista era libero di poter soddisfare le esigenze di colui che, in vita, predisponendo la sua ultima dimora. Apparivano allora, soprattutto sul finire del XIX secolo, templi funerari dall'apparato decorativo e simbolico ridondante nel tentativo di inseguire il sogno superbo e vanitoso del committente.

Le tombe private, in qualità di sepolture privilegiate, manifestano la celebrazione pubblica del defunto. La qualità dell'architettura dei monumenti sottolinea la qualità della vita del defunto anche dopo la morte. La crescita di Pola portò all'affermazione del suo ceto benestante che, a partire dagli anni Settanta del XIX secolo, volle per sé al cimitero dei posti ben distinti, importante fattore per la monumentalizzazione di Monte Ghiso, in netto contrasto con le inumazioni comuni, solitarie, quasi anonime e destinate solitamente a sparire entro un decennio.

Al cimitero vengono riportate miserie e virtù umane immortalate per l'eternità. Il tutto espresso attraverso le forme marmoree, le strutture del bronzo, le rigidità del marmo e della pietra, in un mescolamento inscindibile tra scultura, architettura, arte e memoria. L'arte funeraria ottocentesca recuperava dal vasto repertorio della storia ogni possibile immagine con uno spirito eclettico analogo a quello riscontrabile in architettura. I cimiteri diventarono dei musei, delle città di pietra ricche di suggestive opere d'arte come statue, piramidi e obelischi³¹⁷.

Douglas Keister nel suo libro *Stories in stone* definisce i cimiteri come delle enciclopedie del simbolismo in quanto luoghi privilegiati di manifestazione del linguaggio dei simboli. Le iscrizioni sulle tombe raccontano il nome del defunto, la data di nascita e morte, l'appartenenza etnica e linguistica, la classe sociale, la professione, la religione e la credenza nella vita dopo la morte³¹⁸. Lo studioso di architettura Ken Worpole descrive invece i luoghi di sepoltura come degli "assemblaggi di segni" che noi siamo in grado di leggere ed interpretare perché sono progettati e iscritti come messaggi per il futuro³¹⁹.

L'iconografia funebre più frequentemente ricorrente è ovviamente la semplice croce, il più universale tra i simboli elementari quale simbolo di vita eterna. La simbologia e le allegorie rappresentate rivestono, allo stesso tempo, il ruolo di elementi comunicativi e decorativi. Non sempre la loro comprensione risulta semplice, prima di tutto perché a volte c'è una sovrapposizione di significati, in quanto vengono mescolati simboli cristiani e laici. Mondi complessi riecheggiano nei motivi funerari di tombe e cappelle, da una parte attraverso l'adozione di forme tratte dall'architettura domestica e dall'altra mediante l'uso pervasivo di elementi allegorici e riferimenti simbolici al lugubre.

Il pensiero della morte ha da sempre creato una rete di mitologie e usanze con la funzione di mascherare ed occultare la crudeltà dell'evento. La morte veniva quindi rappresentata come un sonno, un passaggio verso il riposo eterno. Per i vivi esiste l'assoluta necessità di nascondere l'immagine della decomposizione e di celebrare il passaggio con un rito funebre che da evento pubblico si è trasformato oggi in un evento strettamente privato. La morte viene sentita dai vivi come qualcosa di chiuso come chiusa è pure la salma del defunto: nella bara, nella tomba e all'interno del recinto del cimitero.

Dalle tombe cristiane, nell'architettura funeraria moderna e contemporanea, deriva il modo di identificare la vita e la morte attraverso l'uso della prima e dell'ultima lettera dell'alfabeto greco, alfa (elemento della creazione) ed omega (lampada nella quale arde il fuoco apocalittico della distruzione), presenti ad esempio a Pola sulla tomba Fortunato (fondo C-157), oppure attraverso il crisma, monogramma di Cristo formato dalle lettere greche X (chi) e P (rho), presente sulla tomba Uberti (fondo A-VIII/34). Numerosi monumenti riportano immagini di fiaccole singole o di due fiaccole abbassate, come ad esempio la tomba Aglio (fondo A-IV/113), la tomba Rossi (fondo A-Z/20) o la tomba Bigolo (fondo A-Z/53). Il riferimento riporta all'antica abitudine di seppellire i cadaveri nelle ore notturne. I primi cristiani infatti, per prudenza, eseguivano le sepolture di notte alla luce delle torce chiamando tali riti *funalia*, da cui il termine "funerale". La fiaccola intesa anche come vita eterna, commemorazione, ricordo, se rappresentata come spenta o rivolta verso il basso suggerisce la morte.

Il cimitero deve rispondere a diverse esigenze e funzioni: la cerimonia funebre, il culto religioso, la custodia del corpo con la differenziazione dei luoghi e delle forme. Si sviluppano quindi percorsi e ripartizioni che riflettono la gerarchia sociale, riproducono caratteri di status e di ricchezza della famiglia o del singolo.

317 Laura BERTOLACCINI, "Sepolture individuali e tombe di famiglia. Immagini e simboli della morte", cit., pp. 57-61.

318 Douglas KEISTER, *Stories in Stone. A field guide to cemetery symbolism and iconography*, Gibbs Smith Publisher, Layton, 2004, p. 11.

319 Ken WORPOLE, *Last Landscapes: The Architecture of the Cemetery in the West*, cit., p. 99.

Il bisogno di riunire in perpetuo i morti della propria famiglia, con il fondamento assolutamente innovativo della concessione perpetua dei terreni cimiteriali, si collega al sentimento di affetto che lega i membri viventi della famiglia riversato sui morti ed è strettamente unito alla volontà di preservazione nel tempo, oltretutto dei resti mortali, del nome e del ricordo della famiglia. Attraverso le concessioni perpetue anche la borghesia polese aveva voluto erigere i propri monumenti funebri, investendo per le realizzazioni più monumentali anche notevoli sostanze finanziarie.

Le tombe di famiglia a Monte Ghio sorsero dapprima lungo il viale centrale per poi diffondersi lungo l'area del muro perimetrale. L'interno dei campi era riservato alla confusione delle sepolture comuni a inumazione semplice. Un'ulteriore suddivisione si trovava nei fondi separati per i non cattolici, per i suicidi e per i bambini non battezzati.

La ripartizione spaziale delle sepolture testimonia l'importanza rivestita dal tema della distinzione sociale, differenziazione tipica degli impianti cimiteriali ottocenteschi. Il cimitero presenta aree e contenuti ordinatamente definiti così da ricondurre il complesso cimiteriale ad un sistema organizzato secondo le gerarchie sociali ed i loro valori. La sua architettura mostra divisioni fisiche e caratterizzazioni tipologiche che riflettono quelle della società dei vivi. Le sepolture erano distinte in relazione alla classe sociale, al credo religioso e, nei primi decenni, alle modalità del decesso qualora si fosse trattato di casi di suicidio.

La localizzazione e la struttura architettonica del monumento sepolcrale indicano quindi generalmente il differente status del defunto e della sua famiglia. Le qualità della vita terrena si riflettono così sulle dimore eterne (singole, familiari o collettive) che documentano le diversificazioni della morte. Il cimitero costituisce un modello in scala ridotta di un agglomerato urbano, con le sue strutture, le sue zone privilegiate e i suoi bassifondi.

Probabilmente fino a dopo la sistemazione del 1867, il cimitero civico polese non aveva avuto vere e proprie parti monumentali che spiccassero nettamente dalle sepolture comuni. Tuttavia si tendeva già a stabilire una certa diversificazione degli spazi. Le sepolture erano prevalentemente costituite da tumuli sormontati da croci di legno e le ancora rare tombe di famiglia sorsero lungo il viale centrale come testimoniato dalla tomba Postl, risalente al 1855, il più antico monumento funebre oggi esistente al cimitero di Pola. Il progetto di arricchimento architettonico della struttura si affermava appena con il primo ampliamento, accompagnato da una chiara nascente volontà di autocelebrazione cittadina e soltanto a partire dagli ultimi due decenni del secolo notiamo un vistoso aumento della monumentalità dei sepolcri più importanti.

L'innalzamento delle tombe monumentali addossate al muro, principalmente ipogee, inizia a partire circa dal 1870 con una netta prevalenza lungo il muro destro. Di particolare importanza e monumentalità risultano i monumenti della parte anteriore destra, dove spiccano le tombe Schmidt (A-Z/1), Bradamante (A-Z/5), Vodopia (A-Z/6), Rizzi (A-Z/18), Rossi (A-Z/20), Lughè (A-Z/21), il colonnato tra i fondi A-Z/42 – A-Z/47, le cappelle Lussich (A-Z/65) e Medelin (A-Z/66 – A-Z/67). Notevole valore rivestono poi avanti le tombe Lenuzza (A-Z/106), Vareton (A-Z/156), Bearzi (A-Z/157), la cappella Fanganel (A-Z/224) e la tomba Fabro (A-Z/277).

Molto interessante è la storia della cappella Lussich innalzata dall'impresario di pompe funebri, già falegname, Matteo Lussich, per la moglie Caterina Lussich morta nel 1889 ad appena ventotto anni. Oggi rimane soltanto la parte sinistra del mausoleo dato che l'altra metà della cappella venne demolita nella prima metà degli anni Trenta del secolo scorso nel corso dei lavori per la costruzione del campo C, smantellamento necessario per creare uno dei previsti passaggi tra il campo centrale ed il nuovo campo alla sua destra. L'inizio della costruzione del monumento funebre risale molto probabilmente già alla fine del 1889, terminata sicuramente nel corso della prima metà dell'anno successivo. Si estendeva su due fondi ed originariamente aveva due entrate, una dalla parte interna al cimitero e una dalla parte esterna che dava direttamente alla strada che conduceva al forte S. Giorgio. Con Decreto Capitanale del 9 giugno 1890, per motivi di polizia sanitaria, al Lussich venne notificato che la cappella poteva avere soltanto un'entrata da praticarsi o verso l'interno del cimitero o verso la strada erariale. Lui non si oppose alla decisione di chiudere un'entrata e propose di lasciare soltanto l'esterna, bloccando quindi ogni accesso alla cappella dall'interno del cimitero, per trasformare il mausoleo in una chiesetta. Prospettò anche l'intenzione di acquistare un pezzo di fondo tra la cappella e la strada con l'impegno di non impedire a nessuno di assistere, dentro e fuori dalla cappella, alle funzioni religiose che vi si sarebbero tenute. Ad ogni modo, nel luglio 1890, il Municipio di Pola ordinò la chiusura degli accessi esterni ed autorizzò come unica entrata quella interna³²⁰. In effetti, dai progetti per la realizzazione del campo C risulta ben visibile la tomba della famiglia Lussich

320 CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 163/05.

che sembra possedere ancora le due uscite esterne che probabilmente erano state ostruite in qualche modo o forse più semplicemente trasformate in finestroni.



Fig. 58. Pianta del campo centrale (A) del nucleo storico del cimitero con la situazione del periodo 1906-1947 (PPMI-MSNI).

L'area interna al campo centrale è costituita da otto campi, divisi dal lungo viale centrale in quattro da ogni lato. Da entrambe le parti del viale centrale si trovano tombe di famiglia costituite da costruzioni complesse con ricchi apparati decorativi, con l'intervallarsi di monumenti di dimensioni minori dislocati soprattutto dietro ai cipressi. Di particolare impatto visivo risultano la cappella della famiglia Scracin (A-VI/8) e la tomba neoclassica con altare della famiglia Turina (A-V/1), poste diagonalmente al viale una di fronte all'altra. A proposito del monumento della famiglia Scracin, è doveroso sottolineare la sua importanza come unica cappella in tutto il cimitero non ancora passata a nuovi concessionari e posta recentemente sotto particolare tutela da parte della Città di Pola. Risultano ancora di notevole valore architettonico le tombe Ivanich (A-I/63), Salamon – Zanier (A-I/75 - A-I/76), Della Martina (A-III/102) e Malusà (A-IV/140). Spicca per la sua particolarità, a forma di piramide egizia, la tomba Volpi (A-I/1) disposta subito di fronte all'entrata. Anche lungo i viali di intersezione al passaggio centrale trovano sistemazione monumenti funebri di dimensioni maggiori, accanto a tombe di famiglia di dimensioni e forme artistiche meno importanti.

A proposito della tomba Della Martina (A-III/102), il 12 marzo 1934 il Capitolo cattedrale di Pola si rivolse al Municipio perché «dolorosamente colpito per lo sconcerto» che si osservava al cimitero dove nel viale principale era stato eretto il monumento funebre per Rodolfo Della Martina³²¹, raffigurante una figura virile nuda. La chiesa definì quella scultura particolarmente sconvolgente in un luogo sacro sia alla religione che alla pietà per i defunti, perché il cimitero per la sua stessa funzione era frequentato da tutti, «non esclusi modeste giovanette ed innocenti fanciulli». Nello scritto si affermava che una cosa simile non poteva essere vista in nessun cimitero d'Italia, rappresentazioni che si erano evitate anche nelle statue che adornavano «la grandiosa via dell'Impero» a Roma e non si osservavano neppure nelle statue degli atleti intorno al foro Mussolini, «nella maggior parte dei quali la proverbiale foglia di fico nasconde i segni del sesso». Lo scrivente conclude riponendo piena fiducia nel Municipio perché «sia fatto togliere al più presto il deplorabile inconveniente»³²².

Oggi al cimitero sono pochissime le tombe risalenti ai primi due decenni del camposanto; tali monumenti familiari sorsero lungo il viale centrale a circa metà dei campi A-III e A-IV che costituivano l'iniziale estensione della struttura. Da notare che non risultano rivolti verso il viale, come tutte le altre tombe di famiglia che sorgono lungo la strada, ma bensì verso l'entrata del cimitero, secondo la direzione delle file di sepoltura del campo. Qui troviamo le tombe Illovar (A-III/105), Aglio (A-IV/113) e Postl (A-IV/66), risultate, dagli studi condotti, i più

321 Allievo dell'accademia aeronautica di Caserta morto in un incidente di volo.

322 Ufficio parrocchiale di Pola, Capitolo concattedrale di Pola, 12 marzo 1934.

antichi monumenti funebri oggi presenti nel cimitero e risalenti agli anni tra il 1855 ed il 1860. In effetti, si tratta delle prime sepolture privilegiate al tempo in netto contrasto con il disordine e la modestia delle semplici croci che le circondavano.

Particolarmente importante e ben documentata è la storia della tomba Postl. Si tratta quasi certamente della prima concessione cimiteriale per l'innalzamento di tomba privata in assoluto a Monte Ghio³²³. Il monumento venne eretto dai coniugi Postl in memoria della loro defunta figlia Maria Gioseffa «d'anni 22, cattolica, morta [a Pola] di Tisichezza il 23 aprile 1855 alle 10 di sera con tutti i sacramenti e sepolta 26 aprile, figlia di Carlo Postel [Postl] ingegnere dell'i.r. Marina»³²⁴.

L'ing. Postl inviò il giorno 3 novembre 1855 al Comune di Pola la richiesta per l'acquisto di un fondo al cimitero comunale pari a 1 e 1/6 Klafter quadrati³²⁵ per erigere «un monumento sopra le ceneri della defunta sua figlia». Il Consiglio comunale discusse ed approvò la supplica nella seduta del 26 novembre 1855, con l'obbligo di versamento immediato di 50 fiorini nella cassa comunale. Si tratta dell'unica istanza del genere presente nel Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola nel periodo 1845-1858, come appurato nell'attenta analisi del documento³²⁶. La Deputazione comunale richiese ancora al Postl di rivolgersi alla Delegazione Vescovile della Concattedrale di Pola per il definitivo nulla osta alla cessione del fondo, richiesta spedita il 29 novembre 1855 e immediatamente girata dalle autorità ecclesiastiche di Pola direttamente al vescovo a Parenzo. Monsignor Peteani dette il suo assenso il 4 dicembre 1855 asserendo che non risultava «alcun impedimento in questo Cimitero per le seguenti tumulazioni dei cadaveri col cedere in proprietà al Sig. Carlo Postl Ingegnere dell'I.R. Marina un pezzo di terra in codesto Cimitero dell'area di Klafter 1^{1/6} quadrati affine di innalzare sulla stessa un monumento decente alla propria figlia Maria Gioseffa morta a Pola, col presente accordo la mia adesione onde possa essere venduto il detto pezzo di terreno, per l'oggetto su indicato»³²⁷.

Il campo B risale alla fine del primo decennio del Novecento ed attraverso la tipologia dei suoi monumenti e degli elementi adottati riflette pienamente gli stili dei primi decenni del XX secolo come l'Art Nouveau e l'Art Deco, insieme a qualche soluzione creativa legata al modernismo italiano. Per quanto riguarda la parte interna, da menzionare sicuramente la cappella Pizzul (B/200), insieme alla fila di tombe monumentali comprese tra i fondi B/201 e B/218. Lungo il muro di cinta troviamo i monumenti funebri più monumentali, tra i quali spiccano, per dimensione e qualità artistico-architettonica, le tombe disposte lungo il lato destro. Tra queste è doveroso nominare le tombe Doria (B-Z/9), Monai B-Z/19, Petoros (B-Z/20) e Saccon (B-Z/41).

Il Novecento spoglia l'architettura in generale e l'architettura funebre in particolare del ridondante apparato decorativo che l'aveva così fortemente caratterizzata nelle epoche precedenti. Più che la passata gloria terrena, sono il vuoto e la perdita ad essere rappresentati. I volumi sono puri, severi, molto semplici eppure ancora carichi di un potere altamente evocativo. Il vocabolario architettonico, seppure epurato, ancora una volta attingeva dal passato i propri lemmi: solidi massicci di composizione classica, come mausolei, come sarcofagi; geometrie perfette, cristalline, stereometrie assolute; semplici lastre di pietra, come antiche lapidi tombali³²⁸.

323 Si tratta anche della prima richiesta del genere per Pola nei Registri di Protocollo della Diocesi di Parenzo-Pola. Al n. progressivo 902 dell'anno 1855 viene riportato il «Rapporto dell'Ufficio Decanale di Pola con cui rassegna la supplica di Carlo Postl e prega l'approvazione di compra-vendita» del fondo. AVP, *Protocollo V. che comincia col primo Aprile 1855 e termina col giorno 12 settembre 1860*.

324 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

325 1 Klafter quadrato corrisponde a 3,61 metri quadrati.

326 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

327 Nel 1867 Carlo Postl istituisce anche una fondazione per una S. Messa annua cantata in suffragio dell'anima di sua figlia, morta ben dodici anni prima, consegnando al Capitolo Concattedrale di Pola la ragguardevole somma di 80 fiorini. Ufficio parrocchiale di Pola, Nota 255.

328 Laura BERTOLACCINI, «Sepolture individuali e tombe di famiglia. Immagini e simboli della morte», cit., pp. 57-61.

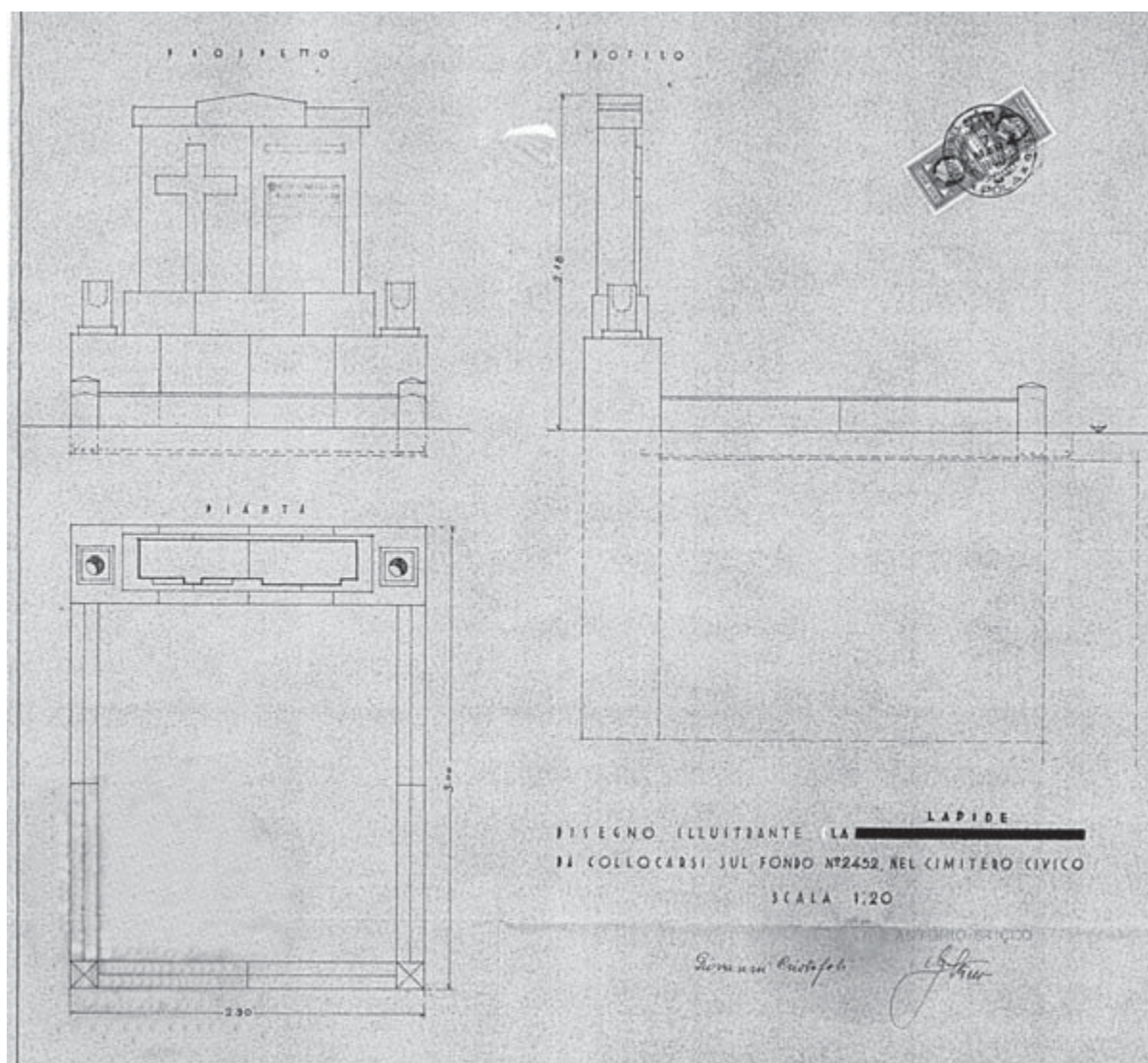


Fig. 59. Progetto per la tomba Cristofoli, fondo C/388 (Città di Pola).

Numerosi sono gli esempi di razionalismo italiano presenti soprattutto all'interno del campo C, e risalenti a partire dalla seconda metà degli anni Trenta. Per quanto riguarda i campi interni, le testimonianze di maggior rilievo si trovano agli angoli dei fondi, tra le quali spiccano le tombe Fortunato (C/157), De Paoli (C/178) e l'obelisco futurista del monumento Bombig (C/281). La maggior parte delle tombe di famiglia più monumentali si trova lungo il muro di cinta del campo, racchiuse in particolare tra i fondi C-Z/23 e C-Z/71. Di particolare pregio risultano le tombe Gorlato (C-Z/23), Vasari (C-Z/24), Popazzi (C-Z/25), Valconi (C-Z/27), Doro Geleni (C-Z/57), Curri (C-Z/61), Fodor (C-Z/70), Saitz (C-Z/71) e Petz (C-Z/75).

I monumenti funebri costituiscono uno degli elementi di riconoscimento di una comunità urbana e quindi sono monumenti unici che dovrebbero essere conservati e tutelati quali documenti storici privilegiati, patrimonio comune che va assolutamente salvaguardato e tutelato.

Già all'inizio del XX secolo si era presentato il problema della salvaguardia del patrimonio storico artistico dei cimiteri, con l'intervento diretto delle autorità centrali. La Luogotenenza del Litorale pubblicò in merito il 6

giugno 1906 un dispaccio, spedito poi, con l'invito di prendere le opportune disposizioni, dal Capitanato Distrettuale all'Ufficio Comunale di Pola ed all'Ufficio parrocchiale. Il documento riporta quanto segue:

L'I.R. Ministero del Culto ed Istruzione col dispaccio 6 settembre 1905 N.ro 34081, ponendo attenzione alle condizioni deplorabili in cui si trovano i vecchi cimiteri abbandonati, trova opportuno di osservare, che riuscir deve di sommo interesse, di provvedere alla conservazione degli stessi e specialmente dei vecchi monumenti in quelli esistenti.

L'allontanare od il trascurare i vecchi monumenti funebri li spesso molto interessanti in linea artistica o dell'industria artistica, significa dall'un lato la perdita irreparabile d'una parte del possesso artistico razionale e dall'altro canto la mancanza del senso di pietà pei sepolcri di uomini che in un modo o nell'altro servirono a decoro della patria o provvidero al suo benessere.

Il cimitero di Monte Ghio ha corso per decenni un serio problema di tutela dovuto all'assoluta mancanza di qualsiasi concreta disposizione a salvaguardia della sua architettura funeraria e del suo patrimonio storico. La dignità e la rinascita di Pola, a partire dalla metà del XIX secolo, passa anche attraverso le pietre del suo cimitero civico, da cui scaturisce la necessità di conservare monumenti di notevole valore civico, storico e architettonico nei quali si deve riconoscere il passato della città³²⁹.

Fondamentale in questo senso è stato lo studio sulla valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio del cimitero intitolato *Gradsko groblje Monte Ghio u Puli. Studija povijesnog i prostornog razvitka – smjernice za očuvanje memorijalne cjeline*, svolto dall'autore insieme alla storica dell'arte Nataša Nefat per conto della Città di Pola³³⁰. Il progetto è stato la base per la Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghio a Pola quale bene culturale di interesse locale tutelato e salvaguardato da norme specifiche in quanto luogo di particolare interesse per la memoria cittadina³³¹.

Lo studio sopraindicato ha richiesto un attento e minuzioso processo di indagine rivolto all'individuazione dei momenti di maggior valore e interesse per la storia del nostro cimitero civico. Ciò è stato possibile attraverso l'identificazione di tutti gli elementi di pregio storico-monumentale, indispensabili per un progetto di salvaguardia e valorizzazione del notevole patrimonio racchiuso dalla struttura.

La riqualificazione di un patrimonio complesso quale è appunto il sistema cimiteriale, con le sue architetture e le sue opere d'arte, necessita di una attenta pianificazione come pure di una meditata cautela quando si tratta di intervenire nelle sue parti più antiche e, di conseguenza, più fragili e delicate. Le strutture del nostro cimitero vanno valorizzate recuperando le innumerevoli espressioni che la storia ha assegnato alle pietre nella celebrazione della memoria di una città.

Il cimitero è soggetto a processi di saturazione analoghi a quelli urbani, tanto più esasperati in relazione alla dimensione della struttura, che hanno portato nel tempo ad un progressivo decadimento della qualità architettonica presente insieme ad una progressiva depauperizzazione del suo patrimonio storico. Le continue trasformazioni all'interno del nucleo storico hanno generato un netto scadimento della qualità storico-architettonica dell'impianto. Questo fenomeno è dovuto alla mancanza di attenzione progettuale nell'inserimento di nuovi elementi e nella spesso mancata manutenzione di quelli esistenti. I cimiteri sono generalmente oppressi dalla loro

329 A proposito del decoro e della dignità cimiteriale, nel 1928, il Comune di Pola approvò una nota riguardante il divieto di tenere vasi indecorosi al Cimitero comunale. Nella nota del 29 settembre 1929 diretta all'Ufficio tecnico comunale, il podestà Luigi Bilucaglia ordinò di rendere noto il divieto mediante la pubblica stampa e di invitare gli interessati a ritirare i vasi entro otto giorni, trascorsi i quali gli oggetti sarebbero stati rimossi dal custode senza ulteriori avvisi. Venne specificata anche la necessità di rendere noto, mediante un ordine da affiggere alle porte o meglio nell'atrio del cimitero, che nessuno era autorizzato ad introdurre nel Sacro Recinto monumenti, vasi ed altri oggetti senza il preventivo consenso dell'Ufficio tecnico comunale. Inoltre, rilevato che l'Ufficio tecnico aveva dato ordine di eliminare i recinti a tegole nelle forme comuni, il podestà disponeva che tale disposizione venisse sospesa per il momento e che si tollerino quelli esistenti senza però permettere il collocamento di altri. DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 131, fasc. IV/6.

330 Raul MARSETIĆ, Nataša NEFAT, *Gradsko groblje Monte Ghio u Puli. Studija povijesnog i prostornog razvitka – smjernice za očuvanje memorijalne cjeline*, Grad Pula – Città di Pola, maggio 2010 [trad.it: Il cimitero civico di Monte Ghio a Pola. Studio dello sviluppo storico e territoriale - linee per la tutela memoriale].

331 Odluka o proglašenju dijela gradskog groblja Monte Ghio u Puli kulturnim dobrom od lokalnog značaja, Grad Pula – Città di Pola, SN 09/2010.

crescita interna, avvenuta senza attenzione alla qualità ambientale delle parti storiche, con interventi spesso privi di caratteristiche formali nella costruzione dei monumenti sepolcrali e di rispetto per i possessori precedenti del fondo o della tomba.

Lo studio ha inoltre deplorato il comportamento dei tanti nuovi concessionari di monumenti funebri eretti anteriormente al 1947, tombe risultanti abbandonate e riconcesse o più semplicemente rivendute dai familiari; infatti, è facile constatare l'assoluta mancanza di qualsiasi riguardo nei confronti dei possessori originari dei fondi, che avevano fatto costruire in perpetuo quelle tombe e nelle quali avevano riposato per tanti decenni molte delle più illustri famiglie polesi. Nella quasi totalità dei casi i nuovi concessionari hanno provveduto all'accurata rimozione di ogni riferimento alle sepolture precedenti, procedendo ovviamente anche alla traslazione dei resti mortali all'ossario comune. Purtroppo è mancato quel senso di rispetto per la storia, le famiglie e le personalità che hanno fatto crescere e prosperare la città e delle quale oggi al cimitero spesso non rimane più alcuna traccia come è il caso ad esempio per Domenico Fanganel, Pietro Ciscutti, Giovanni Augusto Wassermann e tanti altri.

In realtà, il fenomeno delle riconcessioni cimiteriali ha da sempre contraddistinto il camposanto polese. Il Municipio procedeva frequentemente anche alla vendita di lapidi usate, ovvero appartenenti a sepolture considerate cedibili ai sensi delle regolative vigenti, acquisti solitamente fatti da scalpellini. Come esempio possiamo menzionare la richiesta del maestro scalpellino Domenico Dorigo, presentata al Municipio di Pola il 13 marzo 1925, per l'acquisto della lapide di tale Ferdinando Triches, morto nel 1912, e di Matteo Damiani, deceduto nel 1914. La domanda era stata trasmessa all'Ufficio tecnico comunale per parere e per l'indicazione del prezzo in caso di nulla osta alla vendita, e constatata la cedibilità delle due lapidi, fu fissato il prezzo di lire 28 per la prima e di lire 30 per la seconda, approvando il prelevamento delle stesse dal Civico cimitero, previo pagamento dell'importo prescritto all'Esattore comunale³³².

Il nucleo storico del cimitero polese, precisa lo studio in questione, dovrebbe essere percepito dalla cittadinanza come una testimonianza del passato civico assolutamente da preservare e tutelare, limitando i rischi di decadimento e di abbandono delle parti di maggior pregio storico-artistico. Oggi, dopo diversi decenni di trascuratezza, esiste una maggiore consapevolezza dell'importanza di preservare i complessi cimiteriali come luoghi essenziali della memoria civica di una città. Al valore urbano troviamo affiancato anche il valore artistico tanto da caratterizzare il cimitero come un'esposizione permanente della cultura artistica locale, in particolare della scultura e delle arti applicate. Purtroppo molto è andato perduto ma ancora molto rimane da salvare, recuperare e valorizzare.

Il presente lavoro, in qualità di attenta analisi, identifica il cimitero di Monte Ghiro quale uno dei monumenti storici più importanti della storia di Pola del XIX e XX secolo; esso deve essere inteso come un punto di riferimento della memoria collettiva, nonostante le difficoltà dovute anche al radicale cambiamento etnico e sociale avvenuto dopo il Secondo conflitto mondiale.

Ogni visitatore mentre percorre i suoi viali, oltre a sentirsi sollecitare la memoria, non può fare a meno di notare l'insieme particolare di elementi architettonici e artistici: questo agglomerato della memoria è il prodotto del sapiente lavoro di scultori, scalpellini e artigiani locali che attraverso la loro arte testimoniano storie e vicende passate insieme a trasformazioni sociali e artistiche. Ritroviamo opere anche di notevole pregio di scultori, per lo più locali, affermati e di botteghe artigiane, alcune specializzate in opere funerarie, come stanno a testimoniare le firme solitamente riportate nell'angolo destro in basso al manufatto. I monumenti funebri sono il risultato di progetti e meticolose lavorazioni di sapienti artigiani della pietra, alcuni dei quali come ad esempio i Dorigo, hanno saputo trasformarsi in veri e propri imprenditori.

A Monte Ghiro, un considerevole numero di tombe è composto da realizzazioni che si avvalgono di elementi prefabbricati: coperture, trabeazioni, archi, colonne con basi e capitelli, bassorilievi decorativi lapidei. Ciò nonostante, sono pochi i sepolcri esattamente uguali, pur essendovene anche di molto simili tra loro, perché gli scalpellini usavano spesso la stessa base strutturale, ma ad essa applicavano, miscelandoli abbondantemente e con maestria, gli elementi architettonici più graditi e funzionali.

332 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 131, fasc. IV/6.



Fig. 60. Inserzione pubblicitaria dell'impresa Dorigo (*Guida generale 1901. Dalmazia, Gorizia, Istria, Trentino*).

In tale contesto, riesce utile riportare il nominativo delle officine dei maestri scalpellini³³³, scultori, decoratori e architetti che operarono con certezza al cimitero civico di Pola durante la prima metà del XX secolo, secondo la documentazione del Comune di Pola custodita presso l'Archivio di Stato di Pisino e secondo le iscrizioni scoperte nel corso delle ricognizioni cimiteriali: Butti Gustavo; Cooperativa Pola; De Stefano Viola Antonio; Del Caro Augusto; Dorigo Domenico; Dorigo Pietro; Endrigo Eugenio; Endrigo Romeo; Jess Luigi; Lupieri Giacomo; Madriz Vittorio; Mariettich Antonio; Manzoni Giovanni; Pauletta Carlo; Pregarli Antonio; Sbisà Salvatore; Staffetta Bernardo; Spitaler; Tessari Federico; Tessari Marcello; Tessari Lino; Trolis Enrico; Turina Alberto; Uccetta Augusto; Vicelli Giovanni.

333 Il 26 febbraio 1904 venne costituita l'Unione degli scalpellini, ornatori e muratori in Pola.

Documenti

DOCUMENTO 4.

Esempio di contratto di concessione perpetua di un fondo cimiteriale³³⁴.

Repert. N. 70 add. 30.5. 1942/XX

MUNICIPIO DI POLA

Rip I n. 449/42

CONCESSIONE IN USO PERPETUO DI UNA

Sepoltura

Fra il Comune di Pola, rappresentato dal suo Podestà prof. Luigi E. Draghicchio e la Signora Bubnich Antonia ved. Fattor.

Premesso che in data 11.1.1942 XX la Sig.ra Bubnich Antonia ved. Fattor ha presentato domanda per ottenere la concessione in uso perpetuo della sepoltura N. 2049 campo A del Cimitero di Monte Ghiro;

Premesso che tale domanda è stata accolta con la deliberazione N. 99 dd. 21.2.1942 XX vistata per l'esecutività dal Prefetto con provvedimento N. 4483/II dd. 9.3.1942 XX;

viene convenuto quanto segue:

1. Il Comune di Pola concede alla Signora Bubnich Antonia ved. Fattor la quale accetta, l'uso perpetuo della sepoltura N. 2049 campo A del cimitero di Monte Ghiro, sepoltura avente le dimensioni di m. 2,00 x 1,50.
2. La concessione viene fatta e rispettivamente accettata sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento speciale di polizia mortuaria approvato con R.D. 25.7.1892 N. 448 e nel Regolamento dei Cimiteri comunali, approvato con deliberazione commissariale N. 117 del 13.4.1935 XIII° e dalla G.P.A. nella seduta del 17.5. 1935 XIII° con provvedimento N.6511-Div. San., disposizioni che si intendono come integralmente qui trascritte e riportate.
3. La concessionaria si obbliga a presentare entro un anno dalla data del presente atto il progetto per l'erezione di un monumento sulla sepoltura predetta, come previsto dall'art. 26 del Regolamento sui cimiteri.
4. La concessionaria si impegna inoltre, ora per allora, rimossa ogni e qualsiasi eccezione, ad osservare tutte le disposizioni che venissero comunque emanate dall'Autorità comunale, sia sotto forma regolamentare che mediante prescrizioni del Podestà, allo scopo di meglio tutelare la polizia, l'edilizia e il decoro del cimitero.
5. Il corrispettivo della presente concessione, fissato in Lire 750 (settecentocinquanta) è stato pagato dal concessionario mediante versamento di eguale somma alla tesoreria comunale come risulta dalla bolletta N. 129 reversale N. 128 dd. 12.1.1942 XX;
6. Viene dichiarato e accettato il principio che l'oggetto della presente concessione riflette un demanio incommerciabile e imprescrittibile e perciò incapace di rapporti giuridici privati: non può quindi essere ceduta a terzi. Nel caso di rinuncia, la concessionaria, secondo quanto previsto dall'art. 35 del Regolamento dei cimiteri comunali, dovrà provvedere immediatamente al trasporto delle salme in altra sepoltura perpetua già esistente, mentre il Comune restituirà a lui il 25 per cento della somma indicata al n. 5.
7. Per tutti gli effetti della presente convenzione, il concessionario elegge il proprio domicilio speciale in Pola via XX settembre n. 69.
8. Le spese e le tasse tutte del presente atto, inerenti e conseguenti, vengono per intero assunte dalla concessionaria.

Letto, confermato e sottoscritto.

La Concessionaria:

fto: Bubnich Antonia ved. Fattor

Il Segretario Capo:

fto: Palin

La presente concessione viene iscritta nell'apposito registro delle Concessioni Cimiteriali ordinarie al N. H/B/A

Registrato in Pola il 28 maggio 1942/XX

n° 4308 Lib. 41 Foglio 185 mod.II

334 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 131, fasc. IV/6.

FONDI PER SEPOLTURE SEPARATE

Fin dalla sua fondazione nel 1846, all'interno della nuova struttura cimiteriale, erano stati predisposti dei fondi riservati per alcune categorie di defunti "particolari" come i sacerdoti, i non cattolici, suicidi e non battezzati. Oggi, queste aree risultano per lo più inglobate, trasformate, riconcesse e rese difficilmente rintracciabili, fatta eccezione per il fondo riservato per i sacerdoti ancora oggi ben conservato e delimitato.

Il fondo separato per il clero nasceva subito con il primo fondo cimiteriale ed in origine si estendeva probabilmente a tutta la fila separata del campo A-III, oggi fondi A-III/153 – A-III/158. Si trovava addossato al muro di fondo della prima estensione del campo, barriera successivamente abbattuta nel corso dei lavori per il secondo ampliamento alla fine degli anni Ottanta del XIX secolo. L'area del fondo fu sicuramente ben presto ridimensionata alle sue dimensioni attuali, andando ad occupare la superficie sinistra della fila che corrisponde esattamente al fondo A-III/158. Nel resto della fila staccata trovarono sistemazione alcune tombe di famiglia. I monumenti funebri più antichi presenti sul fondo ecclesiastico sono quelli del canonico della Concattedrale don Vito Puzzer³³⁵ risalente al 1866 e del cooperatore e vicario corale Francesco Cornelio de Lombardo morto nel 1869. Singolare è sicuramente, per la sua collocazione anomala, la presenza sul fondo come unico monumento laico della stele in memoria di Luigia Boccalari, deceduta nel 1873, figlia di Ercole Boccalari, noto avvocato, irredentista e sindaco di Dignano.

Per quanto riguarda le corporazioni religiose, esiste ancora nel quarto campo a destra sul fondo A-VII/45, lungo il viale di fronte al muro di fondo, la tomba dell'Ordine delle Suore della Provvidenza³³⁶. È stata ritrovata anche la richiesta del Convitto femminile dei Sacri Cuori di Pola³³⁷, datata 1 dicembre 1934, diretta al Commissario prefettizio del Comune di Pola per l'ottenimento di un fondo per le sepolture come appunto già concesso a suore di altri Ordini presenti in città. Il Civico Ufficio tecnico, viste le benemeritenze acquisite dalle Suore dell'Ordine dei Sacri Cuori, con le opere di carità ed assistenza a favore dei cittadini e dei militari della città, propose al Municipio l'assegnazione dei fondi 2423 e 2424 nel campo C, che corrispondono oggi al fondo C/280³³⁸. In realtà, anche se risulta molto probabile, dalla documentazione esistente non è stato possibile appurare con certezza se il fondo fosse stato poi effettivamente assegnato alle suore ed oggi risulta appartenere alla famiglia Meden.

Già il 5 agosto 1846, quindi pochi giorni prima della pianificata benedizione del nuovo cimitero, il vescovo Peteani avvertì il Decano di Pola di tracciare la linea di demarcazione del fondo che doveva servire per le sepolture dei non cattolici. Ordinò di provvedere al più presto a una netta separazione del pezzo di terreno in questione mediante l'erezione, a carico del Comune, di un muro stabile³³⁹. Secondo lo studio delle fonti d'archivio, dei registri delle sepolture e dalle ricognizioni cimiteriali, è stato appurato con sicurezza che il fondo destinato per "le sepolture riservate" corrispondeva all'odierna fila staccata in fondo al campo A-IV e comprendente i fondi A-IV/172 – A-IV/186, proprio lungo il muro di fondo della prima estensione cimiteriale.

335 Dalla consultazione del *Protocollo V. che comincia col primo Aprile 1855 e termina col giorno 12 settembre 1860* custodito all'Archivio Vescovile di Parenzo risulta, al numero progressivo 373. e 895., che nel 1855 il canonico Puzzer inoltrò domanda per l'ottenimento del permesso di tumulazione al momento della morte «nella arca del canonico Garzoni esistente in quella Chiesa Concattedrale», cosa che evidentemente gli fu negata data la sua sepoltura nel fondo per i sacerdoti al cimitero civico.

336 Le Suore della Provvidenza arrivarono a Pola nel 1896 per prestare la loro opera presso l'appena inaugurato nuovo Ospedale Civile. Ebbero molti meriti nell'assistenza degli ammalati e successivamente vennero affidati alle loro cure gli Istituti di Beneficienza situati a Montecane, dove si trova oggi la scuola elementare "Stoja", comprendenti la Pia Casa di Ricovero e l'Asilo Nido. Lasciarono Pola nel 1947 unendosi all'esodo della popolazione.

337 Situato al Clivo Gionatati.

338 Il direttore del Civico Ufficio Tecnico propose l'accoglimento della domanda e di mettere a loro disposizione il terreno nel cimitero (campo ampliato) segnato coi N. 2434-2424, viste le benemeritenze delle Suore dei Sacri Cuori che svolgevano in città le seguenti opere: assistenza ai militari ammalati, degenti nell'ospedale della Regia Marina; reggevano l'asilo infantile della R. Marina e l'asilo infantile nel convento; provvedevano alla cura ed all'educazione di orfane di guerra. DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 132, fasc. IV/6.

339 DAPA, Ufficio Parrocchiale di Pola, b. 6.

L'area era destinata a protestanti, ebrei e ortodossi, mentre le sole due sepolture musulmane eseguite a Monte Ghiro tra il 1846 ed il 1947 non sono state eseguite in fondo separato. La presenza di non cattolici a Pola attorno alla metà del XIX secolo era un fenomeno marginale fatto di pochi individui non originari di Pola, per lo più protestanti appartenenti alla guarnigione militare e con appena qualche appartenente alla chiesa ortodossa.

A partire dai primi anni della metà del secolo, con l'inizio dello straordinario sviluppo cittadino, aumentò notevolmente la presenza protestante (luterana e calvinista), costituita per lo più da esercenti e commercianti di lingua tedesca, insieme naturalmente agli appartenenti alle forze militari. La comunità protestante fu sicuramente la più numerosa e meglio organizzata tra le confessioni non cattoliche presenti a Pola nel periodo trattato, con una propria chiesa, fondata nel 1872, ed un'appartenenza incentrata attorno alla classe borghese media.

La comunità ortodossa di Pola crebbe lentamente per tutta la seconda metà dell'Ottocento con un vistoso e consistente incremento soprattutto a partire dai primi anni del XX secolo e fino al 1915. Si trattava soprattutto di serbi appartenenti alla classe operaia.

A proposito della presenza ebraica, in città essa fu sempre poco numerosa e non arrivò mai alla costituzione di una comunità; si trattava per lo più di commercianti e medici, che in non pochi casi si convertirono al cattolicesimo³⁴⁰.

Probabilmente, fino agli anni 1880-1885, le sepolture dei non cattolici dovevano obbligatoriamente essere svolte nel riquadro separato. Notiamo però che con l'aumento del numero delle esequie al cimitero, conseguenza direttamente proporzionale al vertiginoso aumento della popolazione polese, le sepolture di suicidi, non battezzati e non cattolici, vengono svolte normalmente anche all'interno dei campi normali, pur continuando ad esistere il fondo separato per i non cattolici. In base alle informazioni dedotte dalla consultazione dei registri cimiteriali, quindi dal 1887, è stato appurato che chi era stato registrato come non cattolico, quindi protestanti, ortodossi e ebrei, non veniva obbligatoriamente sepolto nei fondi separati. Probabilmente si trattava di una scelta che spettava ai familiari o alle ultime volontà del defunto.

La prima sepoltura al cimitero di un non cattolico risale al 31 marzo 1848. Si tratta dell'inumazione già ricordata, sicuramente nella porzione di fondo non benedetto, di Eustachio Mechsa, capitano del piroscafo *Mahmudie*, di religione greco ortodossa³⁴¹. L'uomo, domiciliato a Trieste, era deceduto per una ferita di colpo di cannone riportata durante l'attacco del 29 marzo al piroscafo nel porto di Pola³⁴².

L'Ordinariato Vescovile di Parenzo e Pola, con nota del 1 dicembre 1873, precisava all'Ufficio Parrocchiale di Pola che per i casi di sepolture di israeliti nel cimitero cattolico dovevano essere conservati in un apposito fascicolo i dati relativi al nome, cognome, patria e età del defunto, con la specificazione di conservare l'atto originale nel caso di comunicazioni scritte. Qualora l'indicazione fosse venuta dal i.r. Capitanato o dalla Podesteria, l'Ufficio parrocchiale doveva imporre al Capitanato o alla Podesteria di trasmettere l'atto di morte al Rabbino Superiore a Trieste per le ulteriori pratiche legali³⁴³.

Le sepolture ebraiche a Monte Ghiro sono state eseguite per la maggior parte presso il fondo separato e per il periodo 1846-1947 non superarono complessivamente le venti unità. Tra le tombe ebraiche più importanti va segnalata sicuramente la tomba Fodor, fondo C-Z/70, appartenente al noto commerciante polese Guglielmo Fodor³⁴⁴.

Tra le sepolture non cattoliche svolte al cimitero civico, quelle protestanti risultano sicuramente le più numerose. Dalla consultazione degli archivi parrocchiali è risultato che il primo protestante sepolto era stato Giovanni Havan, inumato il 4 maggio 1851 «nel luogo riservato per quelli che sono fuori dalla Comunione Cattolica»³⁴⁵. La prima tomba di famiglia presente sul fondo per i non cattolici è stata quella dei Rauch, sul fondo A-IV/172 ed oggi riconcessa, appartenente alla nota famiglia di caffettieri originari dalla Svizzera, in città dalla metà dell'Ot-

340 Secondo il censimento del 1890 nel Comune di Pola risultavano domiciliati 149 israeliti.

341 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concaathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

342 Per maggiori informazioni vedi a pagina 113.

343 Ufficio parrocchiale di Pola, Nota 701 del 25 settembre 1871.

344 Vedi scheda Fodor (C-Z/70).

345 L'uomo originario dall'Ungheria, di confessione evangelica e dell'età di 37 anni, era impiegato in qualità di servo privato addetto come gregario alla I. Compagnia del 3. Battaglione di guarnigione ed è morto il 2 maggio in seguito ad una caduta dal terzo piano di una casa. DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concaathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

to cento³⁴⁶. Di tutte le sepolture di non cattolici eseguite in quest'area riservata, oggi rimangono ancora solo tre tombe ovvero quella della famiglia protestante Cappieri (A-IV/174), la tomba ebraica Kreiss (A-IV/173) e quella ortodossa Pavichievaz (A-IV/185). Le altre tombe non cattoliche esistenti fino al 1947, come quella dei Rauch, Artusi e Rosenthal, sono passate a nuovi concessionari che hanno proceduto alla sistemazione di nuovi monumenti senza lasciare alcun riferimento alla situazione precedente.

Per quanto riguarda poi le sepolture islamiche nel periodo trattato, come già accennato, sono stati accertati soltanto due casi a testimonianza della completa assenza di una comunità musulmana in città, fenomeno per Pola assolutamente recente e conseguente al passaggio del territorio alla Jugoslavia. La prima si riferisce a Vittoria Hayder Effendi nata de Anninger, deceduta il 23 novembre 1920 e tumulata presumibilmente nella tomba Fabro (A-Z/277). La donna, nativa di Budapest ma con comune di pertinenza Costantinopoli, verosimilmente si era convertita all'islam e molto probabilmente era maritata con il commerciante in tappeti Mohamed Hibrahim Effendi³⁴⁷. L'altra sepoltura islamica risale al 1926 e riguarda l'inumazione di tale Ahehil Luli, d'anni 45, marinaio di religione maomettana originario di Scutari, morto a bordo del veliero Besnik³⁴⁸.

Dall'analisi dei registri parrocchiali di morte a partire dal 1846, appare un quadro particolarmente interessante per quanto riguarda i primi casi di suicidi sepolti al nuovo cimitero civico. Si trattava infatti quasi sempre di giovani appartenenti alle forze militari presenti in città, spesso anche appartenenti a religioni non cattoliche, come riportato in alcuni esempi a seguire.

Il primo caso registrato risale al 5 ottobre 1851 quando presso la caserma di marina, con un colpo di fucile, si suicidò il sergente d'artiglieria dell'i.r. Marina Alessandro Kovasky, originario dalla Galizia. Il giovane, di religione ortodossa, fu sepolto al cimitero il 7 ottobre, senza pompa in quanto suicida, nel luogo destinato per i non cattolici³⁴⁹. Ancora, il 14 luglio 1852 al castello di Pola si tolse la vita con un colpo di fucile Ignazio Weil, caporale della 18. Compagnia del Reggimento n. 32 di Linea, nativo di Pest in Ungheria. Fu sepolto il 16 luglio 1852 nel «luogo profano entro la cerchia del nuovo cimitero»³⁵⁰. L'anno seguente morì suicida il soldato Leone Serbin, originario dalla Gallizia, di religione «greca unita», trovato morto il 30 luglio 1853 appeso ad un laccio sopra un olivo nel campo del decano Maracich dietro la Concattedrale. In quanto suicida fu sepolto il 31 luglio senza pompa funebre «nel luogo profano riservato entro la cerchia del Cimitero»³⁵¹.

Le sepolture di suicidi, come riportato nei casi sopracitati, dovevano essere eseguite al cimitero senza pompa evitando ogni pubblicità. Interessante risulta in merito il dispaccio³⁵² dell'i.r. Ministero dell'Interno, del 24 agosto 1873, in accordo con i Ministeri della Giustizia e del Culto e Istruzione, che dichiarava decaduta l'Ordinanza Ministeriale del 7 Ottobre 1857 N. 8827 ed ordinava per gli organi amministrativi dello Stato l'osservanza della disposizione dell'art. XVI della Patente imperiale del 17 gennaio 1850 secondo la quale le sepolture dei suicidi dovevano aver luogo senza alcuna pompa e nel cimitero³⁵³. Il vescovo Giorgio Dobrila raccomandava come «conveniente e più conforme ai principi della Chiesa» che il Curato faccia in modo che il seppellimento dei suicidi abbia luogo nella parte del cimitero destinata ai non battezzati ma solo quando ciò fosse possibile senza provocare da parte dei familiari del defunto o di altri ricorsi alle Autorità Politiche Superiori. Inoltre, secondo il vescovo, la sepoltura in luogo sacro di un suicida comportava l'obbligo per il sacerdote di riconciliare il tumulo con l'orazione «Deus, cujus miseratione [...] Lune tumulum benedicere dignare [...]» e cospargerlo con acqua benedetta³⁵⁴.

346 Vedi scheda A-IV/172.

347 *Il Giornale di Pola* nel marzo del 1902 pubblicò delle inserzioni pubblicitarie del negozio di Mohamed Hibrahim Effendi, situato in Riva del Mercato 11, deposito per la vendita di «Tappeti Turchi, Persiani, Antichi e Angora seta [...]».

348 PPMI, Registro del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 5.

349 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

350 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

351 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (270.) 1815-1857.

352 N. 11627.

353 «Art. XVI Cessano di avere forza di legge le disposizioni dei §§. 90 sino al 92 inclusivamente della seconda parte del codice penale; e nel caso di tentato suicidio, invece di procedere a termini della legge penale suicida, l'autorità politica avrà cura di provvedere che il colpevole venga opportunamente ammonito dal parroco, o rispettivo curatore d'anime oppure secondo le circostanze, che venga tradotto in un pubblico stabilimento di sanità, o sia custodito in altro modo conveniente. Qualora il suicidio abbia realmente avuto luogo, l'autorità politica farà seguire l'inumazione del cadavere nel cimitero evitando ogni pubblicità».

354 DAPA, b. Decanato di Pola 1822-1900, Circolare dell'ordinariato Vescovile del 1 dicembre 1873.

Fino al secondo decennio del Novecento, a Monte Ghio era esistito anche un fondo riservato per le sepolture di decessi per malattie indicate dalle autorità sanitarie come contagiose o casi di epidemie. Corrispondeva alla prima parte inferiore del primo riquadro a destra del campo centrale, campo A-II. In esso erano state ad esempio eseguite le inumazioni di: Fuz Maria, sepoltura n. 217 del 1888, deceduta per tubercolosi; Bucci Antonio, sepoltura n. 268 del 1889, deceduto per meningite; Zacchigna Argia, sepoltura n. 168 del 1890, deceduta per group; Urli Lucia, sepoltura n. 267 del 1890, deceduta per tisi polmonare³⁵⁵.

Le sepolture militari non hanno mai avuto a Monte Ghio uno spazio proprio. In effetti però, il Comando Militare Marittimo e della Piazza Marittima di Pola richiese al Municipio, in data 2 maggio 1933, l'assegnazione di un fondo dove poter eseguire il seppellimento di circa 30 salme di militari all'anno. Queste sepolture riguardavano soprattutto militari deceduti durante il servizio di leva per i quali le famiglie non avevano provveduto al trasporto, a proprie spese, della salma al paese natio. Come «prova di alto senso patriottico ed umanitario» il Comune di Pola diede, il 28 luglio 1934, al Comando del Presidio Militare di Pola in concessione a titolo gratuito ed in uso perpetuo l'appezzamento di terreno costituito dalle particelle N. 1352/1, 1352/2 e dalla frazione della particella 1349³⁵⁶. Il Municipio concesse il fondo con la precisazione che della completa sistemazione dell'area doveva prendersi interamente carico l'autorità militare e senza che i lavori, compresa la recinzione, venissero in alcun modo a pesare sul bilancio comunale che proprio in quei tempi stava provvedendo alla sistemazione del campo C, puntualizzando che tutto doveva essere compiuto in maniera semplice ma decorosa. Il progetto per la realizzazione del fondo militare al cimitero di Monte Ghio non riuscì però mai a concretizzarsi in alcun tipo di intervento reale tanto che i lavori non ebbero mai nemmeno inizio.

Rimanendo in tema di sepolture militari, il 31 ottobre 1936, il comando Militare Marittimo di Pola inviò al Podestà di Pola una richiesta, classificata come riservata, in merito alle croci di ferro sulle tombe militari. Infatti, il Comando delle Scuole CREM³⁵⁷ di Pola aveva denunciato l'asportazione delle croci tubolari in ferro, delle dimensioni di m. 2 x 2, con targa di ottone, esistenti sulle tombe di 19 militari³⁵⁸, sostituite con croci basse in cemento con una striscia di zinco sulla quale il cognome era appena leggibile. Questa manomissione veniva definita molto grave, e fu richiesto di procedere con le necessarie indagini nonché di risistemare le croci secondo la situazione originaria³⁵⁹. Il podestà rispose il 3 novembre facendo presente che le croci in cemento collocate sulle tombe dei militari sepolti al cimitero comunale di questa città erano state tutte, senza eccezioni, fornite al custode del camposanto dall'Ospedale della Regia Marina e così pure le targhette di zinco sulle quali la direzione dello stesso ospedale aveva scritto in inchiostro nero i dati relativi ai deceduti. Tutte le sepolture indicate nella nota erano state controllate ed era stato indubbiamente accertato che le croci in cemento erano propriamente quelle fornite dall'ospedale. Inoltre, l'inevitabile logoramento delle croci dovuto al tempo, dimostrava in modo evidente che non erano state mai sostituite³⁶⁰. Venne specificato che al cimitero c'erano soltanto dieci croci tubolari in ferro le quali furono collocate in sostituzione di quelle originarie in cemento dai comandi militari ai quali appartenevano i deceduti. Non si trattò pertanto di manomissioni o illecite sostituzioni³⁶¹.

355 PPMI, Registro del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 1.

356 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 133, fasc. IV/6.

357 Corpo Reale Equipaggi Marittimi.

358 All. [allievo] Cann. Ballarin Leardo 21-X-1929; All. Cann. Chiezzi Omero 29-XI-1929; All. Mot. Nav. Parisi Luigi 22-XI-1929; All. Mot. Nav. Montini Francesco 29-XI-1929; All. Cann. Di Gasparo Antonio 8-XI-1930; All. Portuale Capocasa Emilio 9-V-1930; All. Cann. Dellia Filippo 25-V-1930; All. Nocch. Carubba Francesco 7-IX-1930; All. Cann. Salvaterra Piero 3-III-1931; All. Cann. Vincenzi Francesco 12-III-1931; All. Mot. Pisardi Otello 19-XII-1930; All. Fur. Orioli Carlo 30-IV-1931; All. Segn. Maiorano Antonio 13-II-1932; All. Portuale Barreri Andrea 25-IV-1932; All. Cann. Cusacco Aurelio 14-VIII-1932; All. Mot. La Gioia Cosimo 22-XI-1933; All. Cann. T. Erba Edoardo 16-III-1934; All. Cann. P. Siciliano Francesco 20-III-1934; All. Fur. Maggini Giuseppe 25-III-1935.

359 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 133, fasc. IV/6.

360 Per i deceduti all. mot. nav. Montini Francesco ed all. portuale Barreri Andrea i parenti avevano sostituito le croci con decorose lapidi.

361 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 133, fasc. IV/6.

CUSTODI E BECCHINI

Il personale addetto al servizio del cimitero era composto dal custode e dai becchini.

Il custode veniva nominato dal Consiglio comunale e doveva risiedere, volendo insieme alla propria famiglia, presso l'abitazione del custode costituita dall'edificio a sinistra del portale d'ingresso al cimitero. L'abitazione, come si presentava fino a pochi decenni addietro, risulta essere stata costruita nell'ampliamento cimiteriale del 1867 che dotava il camposanto delle prime costruzione in muratura.

Spettava a lui la custodia e la sorveglianza del cimitero ed era personalmente responsabile verso l'autorità comunale della precisa esecuzione di quanto prescriveva il regolamento cimiteriale riguardo al servizio interno del camposanto. Doveva custodire presso di sé le chiavi del cancello e di ogni altro locale chiuso della struttura e gli incombeva la conservazione dietro inventario di ogni arnese, attrezzo, mobile e simili del camposanto.

Doveva sorvegliare che l'impresario dei trasporti funebri, e rispettivamente le persone ai suoi servizi, adempisse esattamente agli obblighi assunti. Controllava poi l'operato dei becchini e di qualunque altro operaio eventualmente impiegato nei lavori ordinari del servizio interno del cimitero. Gli spettava anche la vigilanza a che non venissero danneggiati o deturpati in nessun modo i monumenti funebri e le lapidi, come pure qualsiasi altro spazio cimiteriale.

Era suo dovere essere sempre presente all'arrivo dei feretri e di prenderli in consegna, disponendo l'immediato seppellimento di quelli che andavano inumati o tumulati in giornata, e facendo trasportare nel depositorio dei morti quelle salme che non erano state vegliate per il tempo prescritto a domicilio. Nei casi in cui la salma veniva trasportata nel depositorio, il custode doveva levare subito il coperchio della bara e legare alle mani del defunto il cordone del campanello in modo da segnalare un eventuale ritorno alla vita. Era sua cura praticare anche le eventuali necessarie disinfezioni.

Tra le sue mansioni c'era anche la personale sorveglianza di ogni sepoltura affinché tutto avvenisse in piena conformità alle prescrizioni. Aveva l'obbligo di provvedere che nei campi comuni si trovassero sempre pronte due fosse per adulti e altrettante per bambini ed in casi di eventi straordinari quel numero che gli veniva indicato dalle autorità comunali.

Il custode aveva a disposizione una pianta esatta del cimitero ed era obbligato a tenere i suoi registri in perfetta evidenza. Il registro doveva contenere il nome e cognome di ogni persona sepolta, la sua età, il giorno del decesso e quello dell'avvenuta sepoltura, con l'indicazione del campo, fila e fossa, eventualmente della tomba, in cui era stato deposto il feretro.

Nel caso delle autopsie (sezioni cadaveriche), effettuate al cimitero, sia che fossero state disposte per ragioni di polizia sanitaria o per ordine dall'autorità giudiziaria, il custode doveva assistere i medici ed aiutarli in ciò che poteva loro servire.

Per decenni la carica di custode al cimitero civico di Pola fu ricoperta dalla famiglia Xivitz (Xivich). Andrea Xivitz, figlio di Matteo Xivitz primo custode di Monte Ghiso, scrisse nel 1911 nella sua richiesta d'impiego quale nuovo custode, che il padre aveva lavorato fin dal 1844 come becchino presso il vecchio cimitero a fianco della Concattedrale. In realtà, la data d'impiego di Matteo Xivitz al cimitero risale tra il giugno 1860 ed il febbraio 1861, come testimoniato nelle registrazioni di morte di due sue figlie, nella prima delle quali il padre risulta come giornaliero mentre nella seconda "Becchino di Pola"³⁶². Comunque, ciò non esclude precedentemente un suo salutare impiego come becchino per alcuni brevi periodi. Sarà proprio lui, probabilmente a partire dal 1867, il primo custode del cimitero civico di Pola, dove si trasferisce insieme a tutta la sua famiglia. Era conosciuto in città come *el gobbo Poler*, personaggio la cui figura caratteristica rimase proverbiale nel gergo polese dell'epoca con l'espressione "Andar trovar el gobbo Poler" per indicare la morte di qualcuno o la visita al cimitero³⁶³.

Il custode aveva il diritto di allontanare dal cimitero, all'occorrenza anche con la forza, quelle persone il cui contegno fosse stato contrario alle disposizioni sul comportamento in cimitero. A proposito, la stampa del tempo riportò un fatto increscioso accaduto il 30 luglio 1884 nel corso di un funerale. Durante la marcia funebre

362 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VI*. (1858-1874).

363 Sergio ZUCCOLI, *Sta mia cara e vecia Pola*, Edizione de L'Arena di Pola, Gorizia, 1978, pp. 71-72.

accompagnata dalla musica della Società dei Veterani, al corteo si unì una giovane ragazza additata come pazza. Arrivati al cimitero, il custode Xivitz vedendo la giovane le disse di andarsene e dopo che essa si rifiutò le diede uno schiaffo così violento da farla cadere per terra. Dato poi che la ragazza continuava a non voler allontanarsi, un altro personaggio presente pensò anche lui di imitare il becchino malmenando la giovane. Talmente irritata, la ragazza cominciò a staccare delle croci e a picchiare il *beccamorti*³⁶⁴ a colpi di croce con grande scandalo dei presenti al funerale³⁶⁵.

Attorno al 1885 Matteo Xivitz, deceduto nel 1888, passò a lavorare come portantino al nosocomio civile ed in carica come custode gli subentrò il figlio, anche lui Matteo, che continuò a svolgere tale mansione fino alla sua morte nel dicembre 1910. Si trattò probabilmente di un personaggio abbastanza strano come testimoniato da un articolo riportato nel 1887 dal giornale *L'Eco di Pola* che scrisse che «per città si narrava che questo signor custode perdeva le notti vagabondando e che prestava un cattivo servizio, annunciando anche un procedimento disciplinare nei suoi confronti»³⁶⁶. Da notare che negli anni Ottanta del XIX secolo lavorò al cimitero come becchino anche Giacomo Xivitz, un altro figlio del primo custode.

Nel gennaio 1911, Maria Xivitz, da pochissimo vedova di Matteo Xivitz, si rivolse alla Rappresentanza Comunale «affinché benignamente voglia prendere in considerazione le di lei critiche circostanze e le conceda in via di grazia di fungere per qualche anno ancora come Custode del Civico Cimitero. Già ben pratica delle mansioni di Custode, può garantire, per lunga esperienza, di corrispondere con esattezza. Prometteva preciso adempimento in tutti i doveri richiesti da tale ufficio, rimettendosi anche alla pratica acquisita dalle di lei figlie, che per lunghi anni prestarono l'opera loro registrando con ordine e puntualità i decessi a protocollo ed in altre scritturazioni» al posto del padre analfabeta e come lo era anche stato suo padre, primo custode al cimitero³⁶⁷. Nonostante la richiesta, alla vedova non venne assegnato il posto del marito permettendole però di occupare con le figlie l'abitazione del custode³⁶⁸ al cimitero ancora per diversi mesi. Nell'agosto 1911, dopo essere riuscita ad ottenere la pensione del marito a decorrere dal 1 gennaio 1911 per un importo pari 400 corone annue, la donna si impegnò a lasciare liberi i locali occupati col 1 settembre 1911³⁶⁹.

Come scritto, tra le mansioni del custode c'era l'obbligo di tenere i registri cimiteriali. A proposito, i primi due custodi erano entrambi analfabeti, il che pone naturalmente la domanda come facessero ad annotare le prescritte registrazioni prima di poter usufruire dell'aiuto dei figli. Una possibile soluzione potrebbe stare nell'aiuto delle mogli che forse non erano analfabete, cosa di cui non abbiamo nessuna prova e che comunque sembra poco probabile. Molto più verosimilmente fino al 1887, a quando appunto risale il primo registro cimiteriale di cui si hanno notizie ed in parte ancor oggi conservato, non era stato tenuto alcun registro cimiteriale come potrebbe essere concluso dal suo mancato ritrovamento, dall'assenza di qualsiasi indizio sulla sua esistenza e dal fatto che il registro per il periodo 1887-1892 riporti la dicitura Libro 1.

Nel periodo compreso tra il 31 dicembre 1910 ed il 30 novembre 1911, quale custode facente funzione fu nominato Giovanni Petronio, guardia municipale di I.^a classe. Nell'estate del 1911 il Comune indisse il concorso per il posto vacante di custode, al quale si presentarono Giovanni Petronio e Andrea Xivitz³⁷⁰, l'altro figlio del primo custode Matteo Xivitz nonché fratello dell'ultimo custode regolare. Nella domanda presentata, Xivitz specificò di essere nato al cimitero nel 1862, anche se dalle ricerche condotte non risulta a quel tempo l'esistenza al cimitero di alcuna costruzione in muratura. Qui trascorse l'infanzia e la gioventù, assistendo il proprio padre in tutti i lavori incombenti a quel servizio, come la registrazione dei decessi, al posto del padre analfabeta, disinfezioni per malattie contagiose, sepolture, esumazioni e trasporti.

La Rappresentanza comunale nella seduta del 17 luglio 1911 conferì il posto di custode proprio al Xivitz³⁷¹ con la paga annua di corone 1.000 con in più a disposizione l'abitazione al cimitero e l'indennizzo annuo di corone

364 Chiamati anche *pizzigamorti*.

365 "Pazza o infelice", in *Pola*, 10 agosto 1884.

366 "Il custode del Civico Cimitero", in *L'Eco di Pola*, Pola 22 ottobre 1887.

367 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, b. 34.

368 L'indirizzo era: Civico Cimitero, Via dell'Acquedotto 1.

369 DAPA, fondo del Comune di Pola 1845-1918, b. 34.

370 Di professione pittore, residente all'indirizzo Clivo Capitolino n.13.

371 Nella domanda, del luglio 1911, scriveva ancora di conoscere «la lingua italiana e tedesca tanto in pratica che in teoria nonché la lingua slava solamente in pratica». DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, b. 34.

20 per il berretto³⁷². Entrò in carica il 1 dicembre 1911 e vi restò fino alla morte nel 1925. Per quanto riguarda la sua elezione, sono stati riscontrati diversi fatti curiosi escogitati dal Xivitz, personaggio tra l'altro dalla fama molto discutibile, che aveva persino organizzato una specie di petizione a suo favore riuscendo a raccogliere le firme di molti personaggi cittadini molto in vista. Inoltre, il 7 luglio 1911 morì a 92 anni Giacoma Xivitz, detta *donna Giacoma Poler*, moglie del primo custode e madre di Andrea e del secondo custode Matteo. Due giorni dopo su *Il Giornale di Pola* apparve un articolo, sicuramente concordato col Xivitz, dedicato proprio alla donna, al tempo la più vecchia polesana, ed alla sua famiglia di custodi del cimitero. L'articolo diceva che «La buona donna era eminentemente conservatrice: oltretutto nel suo parlare (ella parlava sempre l'antico dialetto polesano) persino anche nella pettinatura, speciale alle vecchie donne di Pola, e non aveva che un solo desiderio, quello che il posto di custode dei morti fosse perpetuato nella sua famiglia»³⁷³.

In un articolo del 1919, il quotidiano polese *L'Azione* lamentò alcuni aspetti poco decorosi del cimitero civico. Scrisse di una «stalletta indecente con una capra, di un letamaio tenuto con tutte le regole agronomiche sotto il muro di cinta» che facevano bella mostra di sé a destra e a sinistra dell'entrata principale. Inoltre, la biancheria appartenente alla famiglia del custode, veniva stesa allegramente al sole costringendo i visitatori a curvarsi e inzupparsi d'acqua, più o meno pulita, per infilare il viale verso le tombe. Lamentò ancora i continui lavori svolti senza alcuna regola da scalpellini e operai senza nessun rispetto per le tombe altrui³⁷⁴. La responsabilità e la colpa per quella situazione era proprio del custode Andrea Xivitz sul cui operato si erano levate moltissime lamentele nel corso degli anni. In effetti, si trattava di un personaggio con molte ombre sul proprio operato, ombre che non avevano risparmiato nemmeno l'operato di suo fratello Matteo.



Fig. 61. Avviso funebre del custode Matteo Xivitz (*Il Giornale di Pola*).

372 Il 17 novembre, lo stesso giorno del conferimento a Andrea Xivitz del posto di custode, Giovanni Petronio presentò, per il fatto di non aver ottenuto l'impiego, una domanda di remunerazione. Spiegò che «doveva per ben quattro volte al giorno recarsi da casa al cimitero e precisamente al mattino, alla sera, e due volte al mezzogiorno (perché il quartiere era occupato dalla vedova), che non ebbe mai un'ora di libertà perché il servizio di custode richiede una presenza permanente del custode nel cimitero non soltanto nei giorni feriali ma anche nei giorni festivi e di domenica e di sera anche a notte inoltrata. Col suo emolumento di semplice guardia avrebbe prestato un servizio medio al giorno di otto ore, mentre quale custode dovette prestare un servizio ininterrotto di ben 12 ore al giorno per la durata di 11 mesi». Si rivolse quindi al Municipio con la richiesta di una congrua remunerazione per le sue prestazioni straordinarie. DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, b. 34.

373 «È morta la più vecchia polesana», in *Il Giornale di Pola*, 9 luglio 1911.

374 «Si rispetti la memoria dei morti!», in *L'Azione*, 24 ottobre 1919.



Fig. 62. Ricezione di un feretro durante un funerale al cimitero civico nel corso degli anni Venti del secolo scorso (coll. R. Marsetič).

Il custode successivo fu Domenico Palin che diresse il cimitero per oltre due decenni, durante la Seconda guerra mondiale per un certo periodo sostituito da Pietro Tomasi. Nel 1948 subentrò in carica quale nuovo custode Mario Braicovich.

I becchini, sotto la direzione del custode, si occupavano principalmente della delineazione, formazione e riempimento delle fosse, dell'inumazione o tumulazione dei cadaveri, della custodia e pulizia del camposanto. Terminata la sepoltura dei cadaveri, dovevano attendere alla delineazione e scavazione di nuove fosse, al ripulimento e riadattamento delle vecchie, alla raccolta degli ossami e loro trasporto ed in generale agli altri servizi di natura simile. Stavano alle dipendenze del custode in ciò che si riferiva al servizio interno del camposanto.

Fin dalla fondazione del cimitero nell'agosto del 1846, l'Ufficio parrocchiale aveva insistito affinché venissero nominati stabilmente quattro becchini al posto dei soli due impiegati inizialmente, e che venisse fissata una tassa per ogni singolo caso, al fine di evitare abusi per le loro pretese³⁷⁵. Nonostante il parere favorevole del Consiglio Comunale, non si procedette con le nuove assunzioni e si tornò a discutere del cimitero nella seduta del 10 novembre 1851. In quell'occasione il podestà Giovanni de Lombardo presentò l'istanza dei becchini Giovanni Biasiol e Giovanni Toncich nella quale dichiaravano di rinunciare al loro incarico non potendolo più sostenere

375 DAPA, Ufficio Parrocchiale di Pola, b. 6, Nota del 25 agosto 1846 diretta alla Rappresentanza Comunale di Pola.

a meno che non venisse provveduto all'impiego di altri due becchini, per un totale già stabilito in precedenza di quattro, dato il forte accrescimento della popolazione cittadina³⁷⁶.

Soprattutto durante i primi anni di attività del nuovo camposanto, numerosi furono i problemi legati alle mansioni dei becchini. Come esempio può essere presentata la nota inviata il 20 luglio 1848 dall'Ufficio parrocchiale al Comune di Pola. A quel tempo al cimitero polese erano impiegati come becchini Giovanni Bolettin e Giovanni Biasiol i quali, come testimoniato dalle numerose lamentele nei loro confronti, trascuravano pesantemente e continuamente le loro mansioni e doveri. Mancavano spesso «al momento di dover levare i cadaveri dalle case» e non tenevano pronte le fosse al cimitero come erano obbligati dall'art. 5 del protocollo firmato dalla Podesteria il 1 novembre 1846. In questi casi una volta che il cadavere arrivava al cimitero doveva rimanere per forza ancora insepolto per qualche ora siccome appena in quel momento procedevano ad ultimare la fossa che solitamente si trovava scavata appena a metà. Alla Rappresentanza Comunale veniva richiesto di impiegare, oltre agli esistenti, altri due becchini e che tutti e quattro fossero obbligati a rispettare il Protocollo, con l'ordine di trovarsi pronti alle case dove dovevano essere levati i cadaveri all'ora che veniva loro prefissata³⁷⁷.

Nei decenni successivi la situazione non migliorò molto e sfogliando gli organi di stampa, non è raro leggere dell'indecoroso comportamento dei becchini polesi e di casi di sepolture condotte non sempre in maniera dignitosa e secondo le prescritte precauzioni sanitarie.

Nell'ottobre 1884 il settimanale *Pola* riportò che «da molto tempo veniva lamentata la condotta dei becchini del cimitero civile ed il modo nel quale veniva tenuto il camposanto». A dimostrazione del disordine che regnava nei campi venne descritto il caso di una donna che controllava agitata una per una le croci in cerca della recente sepoltura della propria figlia. Come prova poi delle scarse regole igieniche solitamente adottate, l'articolo citò il caso della sepoltura di una certa Caenazzo. Venne descritto il fetore insopportabile che usciva dalla fossa pronta per accogliere l'inumazione e sul cui fondo si scorgevano un cranio e delle ossa di una persona sepolta da non troppo tempo, resti sui quali veniva direttamente deposto il feretro con la salma della donna³⁷⁸.

Un mese più tardi lo stesso giornale riportò lo scandalo avvenuto al cimitero il 1 novembre durante la tumulazione del canonico Mathias Zimmermann³⁷⁹, eseguita nella tomba della famiglia Tencich³⁸⁰. Alle esequie inspiegabilmente non partecipò nessun sacerdote e di conseguenza la salma venne sepolta senza l'impartizione dell'ultima benedizione. La situazione fu resa ancora più oltraggiosa dal comportamento dei becchini che mentre tumulavano il feretro parlavano del sacerdote definendolo *un magna polastr*³⁸¹.

Sulle pagine de *L'Eco di Pola* è stata ritrovata la testimonianza di una triste e anonima sepoltura di un bambino eseguita per mano di un presunto becchino visibilmente alterato dall'alcol, caso molto probabilmente ne isolato ne raro. Il fatto segnalato risaliva a domenica 18 novembre 1888, quando «un omaccione ubbriaco fradicio, sgamberlando portava in cimitero una cassa da morto, con entro il cadaverino d'un povero bimbo di pochi anni». Ad accompagnare la salma non c'era né prete, né croce, né alcun familiare e con la sola presenza dell'individuo descritto³⁸². Dalla consultazione del Registro delle sepolture risulta trattarsi della sepoltura di Rodolfo Michich, d'anni 5 e mezzo, unico bambino sepolto quel giorno, deceduto per «tubercolosi infantile» tre giorni prima.

Qualche anno dopo, sempre *L'Eco di Pola* pubblicò la lettera scritta da alcuni abitanti del rione Ponte nella quale denunciavano nuovamente l'indegno comportamento dei becchini polesi. Il caso riportato risale al 14 giugno 1893 quando quattro becchini prelevarono all'ospedale un cadavere e si diressero al cimitero. Una volta giunti alle falde del Monte Ghiso, deposero il feretro a terra, sulla strada pubblica, e si accesero le sigarette parlando animatamente senza curarsi minimamente di quel triste carico che dava nell'occhio dei passanti. Ad aggravare ulteriormente l'indecorosa situazione c'era il nauseabondo fetore che emanava il cadavere fermo sulla via³⁸³. Le testimonianze raccolte denotano una situazione di ormai abituale malcostume nelle pratiche funebri particolar-

376 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

377 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 6, Nota 146.

378 «Il cimitero civile e i beccamorti», in *Pola*, 5 ottobre 1884.

379 Mathias Zimmermann, d'anni 77, deceduto il 29.10.1884, parroco di Gallignana in pensione, originario della Carniola. DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VII*. (1874-1890).

380 Fondo cimiteriale A-Z/11.

381 *Pola*, 9 novembre 1884.

382 «Becchino ubbriaco», in *L'Eco di Pola*, Pola 24 novembre 1888.

383 «I becchini», in *L'Eco di Pola*, 16 settembre 1893.

mente evidente per le classi meno abbienti le cui sepolture risultavano frequentemente al limite della decenza e della dignità umana.

Alla fine degli anni Trenta e l'inizio degli anni Quaranta del XX secolo, risultavano impiegati come becchini Giovanni Blasco, Liberato Grubissa e Antonio Decleva³⁸⁴. I tre erano addetti stabilmente ai lavori del cimitero ed erano in carico alla V. Ripartizione del Comune di Pola. A questi, in caso di necessità, venivano affiancati altri operai del Comune normalmente impiegati al reparto "Strade". Questi aiuti risultavano particolarmente necessari nei mesi autunnali quando statisticamente aumentava il numero dei decessi e si rendeva inoltre necessaria l'annuale pulizia e sistemazione del cimitero in occasione della Commemorazione dei defunti. Inoltre, bisognava prendere in considerazione il periodo delle piogge che obbligavano una più assidua manutenzione delle fosse a causa dei cedimenti della terra. In questa maniera, cioè distaccando dall'Ufficio tecnico la manodopera necessaria per l'aiuto straordinario, non bisognava rivedere l'organico del cimitero con logica convenienza per il Comune, sia per ragioni di servizio che di economia. Se poi prendiamo specificatamente in questione il periodo dell'ottobre 1941, l'aiuto di ben tre operai deve essere spiegato con la riconcessione di numerosi fondi cimiteriali che aveva portò ad un numero particolarmente elevato di esumazioni e relativi scavi³⁸⁵.

384 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 137, fasc. IV/6/2.

385 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 140, fasc. IV/6/2.

INCIDENTI, DANNI E FURTI AL CIMITERO

Nel corso di un secolo di storia cimiteriale, a Monte Ghirò non mancarono certo casi di incidenti, manomissioni, danni volontari o casi di piccoli furti.

L'incidente più grave mai accaduto al camposanto polese è rappresentato dall'unico caso di incendio verificatosi in tutto il periodo trattato. Il fatto risale alla mattina di sabato 27 maggio 1887, quando dalla città si era avviato al cimitero un funerale ricco di ceri al quale partecipavano numerose persone. Dalla consultazione dei registri parrocchiali è emerso trattarsi delle esequie della bambina Rosalia Kobau, deceduta di broncopolmonite due giorni prima³⁸⁶. Giunto il corteo davanti all'entrata al cimitero, il feretro fu deposto come di consuetudine, all'interno della cappella funeraria, alle cui pareti furono addossate numerose ghirlande piene di veli e di nastri. Proprio mentre il prete recitava l'ultimo requiem, un cero accese il velo di una ghirlanda secca che fece divampare velocemente un incendio. Furono immediatamente salvati i cadaveri dalle cappelle e del depositario dei morti e attinta l'acqua dallo stagno vicino si procedette allo spegnimento delle fiamme. L'edificio subì gravi danni con la distruzione quasi completa della porta, delle finestre e del solaio³⁸⁷.



Fig. 63. L'entrata al cimitero vista dalla parte interna.

386 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VII*. (1874-1890).

387 "Incendio sacro", in *L'Eco di Pola*, Pola 3 settembre 1887.

Nei primi due decenni del Novecento sulla stampa vengono riportati altri due episodi simili accaduti a Pola, anche se non direttamente al cimitero ma sempre in stretta correlazione con funerali o veglie funebri. Il primo risale al giugno del 1905 ed avvenne al primo piano della casa n. 55 di via Lacea, nelle vicinanze dell'Arena, quartiere dove viveva Antonio Monai insieme alla sua defunta moglie Maria Damiani, di soli 22 anni. La salma della giovane donna era stata esposta nella stanza maggiore dell'appartamento, parata a lutto dall'impresa di pompe funebri "Lussich", che aveva fornito gli addobbi, i candelabri ed i panni per allestire il locale in camera ardente. La defunta era stata deposta nel feretro e la notte a vegliarla erano rimasti il marito e parecchi familiari e conoscenti. Probabilmente per la caduta di una ghirlanda, uno dei ceri che contornava la bara incendiò improvvisamente i fiori artificiali ed i veli, fiamme che avvolsero subito il feretro insieme alle vesti della povera morta, propagandosi quindi ai mobili ed ai paramenti funebri, scatenando scene di terrore e confusione. Furono portati mastelli e recipienti d'acqua con i quali l'incendio fu ben presto domato. L'acqua però aveva inondato anche il feretro tanto da fare galleggiare il cadavere. Il fuoco si accanì specialmente attorno alla bara rimasta letteralmente avvolta dalle fiamme che bruciarono tutte le vesti della morta e fecero scempio del cadavere con ovviamente grande orrore di tutti i presenti³⁸⁸.

Il secondo caso riguardava un incendio divampato alla cappella mortuaria dell'ospedale provinciale dove si trovava esposta la salma di tale Giovanni Marcolin. L'incidente era avvenuto quando per il calore dei lumini, uno dei ceri accesi che contornavano il cadavere si piegò ed appiccò il fuoco ai veli ed alle vesti del defunto. Per fortuna il personale addetto alla cappella spense subito le fiamme³⁸⁹.



Fig. 64. Avviso pubblicitario (*Il Giornaletto di Pola*, 1905).

I cimiteri sono da sempre stati terreno fertile per malversazioni e commerci illeciti di tombe. Si tratta di fatti purtroppo continuamente presenti anche al cimitero polese e resi possibili grazie alla stretta connivenza tra custodi, becchini, artigiani locali e imprese di pompe funebri. Dagli studi condotti è apparso un quadro abbastanza chiaro che getta pesanti ombre particolarmente sull'operato di alcuni custodi che non mancavano di favorire

388 "La grave disgrazia di stamane. Una morta fra le fiamme", in *Il Giornaletto di Pola*, Pola 17 giugno 1905.

389 "Un cadavere tra le fiamme", in *Il Giornaletto di Pola*, 21 luglio 1914.

alcuni scalpellini a discapito di altri, gestendo in buona parte le commissioni per la costruzione di tombe. Giunsero persino al danneggiamento del lavoro di scalpellini non graditi nel tentativo di screditare il loro operato.

Uno dei casi più gravi viene documentato nel maggio del 1908 quando vennero denunciati pesanti danni ad alcune tombe eseguite da uno stesso scalpellino nel tentativo di rovinargli la reputazione e fargli perdere i clienti. Ad orchestrare tutto era stato il custode Matteo Xivitz, insieme ai becchini, con l'intento di far aggiudicare i lavori ad altri scalpellini, con i quali evidentemente esisteva un accordo di carattere economico. Lo scalpellino Vittorio Madriz, vittima di quei fatti, denunciò l'accaduto presso l'Ufficio tecnico del Comune il 7 maggio 1908 e chiese che venissero assunte a protocollo le sue lagnanze per danni arrecati alle tombe ed alle lapidi da lui eseguite per conto di privati nel civico cimitero. Nella denuncia vennero riportate le seguenti proteste³⁹⁰:

1. Rottura completa di un recinto eseguito per conto della famiglia Randich (Via Emo n. 13) [tomba A-I/30]. Verso la signora Randich inoltre il custode del cimitero ebbe a criticare il lavoro, dicendole che con minor spesa e miglior materiale egli poteva farle avere la stessa opera.
2. Alla famiglia Parco (via Carpaccio n. 17) vennero per ben due volte arrecati dei danni alla tomba del fratello. Da questa tomba venne strappata una croce di marmo e gettata in mezzo allo stradone e la famiglia stessa dovette provvisoriamente depositarla nel recinto della tomba. Anche a questa il custode biasimò il lavoro e cercò di saperne il prezzo.
3. Dopo messo a posto un mio lavoro sulla tomba Dinelli-Scalamera (Via S. Martino n. 20) il custode venne incaricato di fare un giardinetto; incontrata qualche tempo dopo la famiglia criticò il lavoro dicendo che alle intemperie il lavoro si spezzerà presto. Giorni dopo dei pomponi, eseguiti con una composizione, furono ridotti a pezzi a colpi di martello.
4. Sulla tomba della famiglia Simone Rocco (Via Kandler, deposito vini) eseguii una figura a bassorilievo [tomba A-Z/223]. Poco tempo dopo si trovò la figura macchiata di vino al viso in modo tale da renderne impossibile una riparazione. Nello stesso lavoro il pavimento a mosaico, prima ancora d'essere ultimato, venne rotto del tutto a colpi di scalpello e gettato fuori del posto. Il monumento venne inoltre anche danneggiato da gente sconosciuta essendo stato adoperato come scala per sortire dal cimitero.
5. Il monumento della famiglia Zsotzek (Piazza del Foro) prima d'esser messo a posto venne provvisoriamente collocato vicino al fondo; ignoti col maglio staccarono dei grossi scaglioni, nascondendoli, per la sua riparazione dovetti lavorare diversi giorni.
6. Sulla tomba della famiglia Müllner (trattoria Miramar) venne spezzata una colonnina del recinto e gettata a terra la fotografia
7. Sulla tomba della famiglia Celeste Franceschini (Via Sissano) [tomba A-V/2]vennero spezzate delle colonne.
8. Sulla tomba della famiglia Andrea Rismondo [tomba A-Z/23] venne spezzato un marmo nero del Belgio del valore di 300 corone già messo a posto, inoltre dovetti disfare tutto il lavoro per poterlo riparare. Il Signor Rismondo, prima che venga fatto il danno mi disse d'esser stato informato che quel marmo non era del Belgio ma bensì del Carso.
9. In generale non appena qualche mio lavoro è ultimato, il custode, i becchini ed altri lo attorniano, parlando poi colle famiglie criticano il lavoro asserendo che la durata sarà breve. Dopo poco tempo il lavoro viene maliziosamente danneggiato e naturalmente basandosi sulle dichiarazioni del custode e degli altri, le parti vengono a lagnarsi da me.
10. Un anno fa venni incaricato dalla famiglia Scracin di procedere all'acquisto di un appezzamento nel cimitero e diffatti assieme al custode scelsi uno addatto. Senza poi avvertirmi e dopo fatta la relativa domanda, il custode partecipò all'Ufficio tecnico che quel fondo non poteva venir venduto essendovi stati sepolti dei cadaveri da poco tempo. Diffatti l'Ufficio tecnico respinse la domanda.
11. Vi sono dei scalpellini che d'accordo col custode eseguiscano i lavori nello stesso cimitero non avendo un proprio laboratorio. Questi lavori vengono eseguiti sulle tombe, ciò che equivale ad una profanazione. Dovendo dedurre che tutte queste angherie e questi danni vengono commessi allo scopo di rovinarmi finanziariamente e gettare il discredito sulla mia professione, prego Codesto Spettabile Municipio di prendere in proposito degli energici provvedimenti atti ad impedire il ripetersi di tali fatti.

390 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 20, fasc. XXI/3.

In merito alla denuncia sopra esposta, il direttore dell'Ufficio tecnico informò la Giunta comunale che:

1. I danni denunciati dai punti 1 incl. 7 sono stati evidentemente arrecati maliziosamente;
 2. Il danno denunciato al punto 8 non presenta segni evidenti di manomissione e non è possibile accertare la causa della rottura;
 3. Riguardo il punto 10 coll'istanza pres. li 2 luglio 1907 al Nro. 13610/669 il Signor Giacomo Scracin chiedeva gli venisse accordato l'uso di un fondo nel cimitero fra la I e II pianta del primo riquadro sinistra vis a vis l'abitazione del custode e col decreto dd. 8 agosto 1907 pari numero veniva invitato di scegliere un fondo in altra posizione, perché con la costruzione di una tomba nel posto chiesto venivano danneggiate le tue esistenti. Difatti con l'istanza pres. li 10 settembre 1907 al Nr. 18448/895 lo Scracin chiedeva l'uso di altro fondo ciò che gli venne accordato col decreto dd. 21;
 4. Riguardo al punto 11 il firmato già diverso tempo fa diede l'ordine preciso che nessuno possa eseguire dei lavori nel cimitero: non può esternarsi in proposito sulla denuncia, avendo ritenuto in buona fede che gli ordini non verranno trasgrediti dal custode.
- Inoltre, il direttore aggiungeva che anche altre persone che avevano dei defunti nel cimitero e che venivano in ufficio per informazioni o altro, si lagnavano "dell'inurbanità" del custode, ma nessuna voleva fare formale denuncia.

Da notare che a quel tempo l'artigiano Madriz era tra i pochi a possedere un proprio laboratorio, mentre gli altri scalpellini polesi, ovviamente ad eccezione dei Dorigo, operavano direttamente al cimitero nonostante i divieti. Sempre a proposito del lavoro degli scalpellini, il Podestà indirizzò il 25 agosto 1911 al custode facente funzione Giovanni Petronio la seguente ingiunzione: «Poiché fu constatato che nel cimitero comunale vengono lavorate croci e lapidi ed eseguite iscrizioni sulle stesse servendosi di quel luogo quasi come di un laboratorio per comodo di tutti venendo in questo modo meno al rispetto dovuto al Camposanto Le si ingiunge di proibire immediatamente a chicchessia il principio o la continuazione di siffatti lavori, non essendo permesso che la pura costruzione di tombe»³⁹¹.

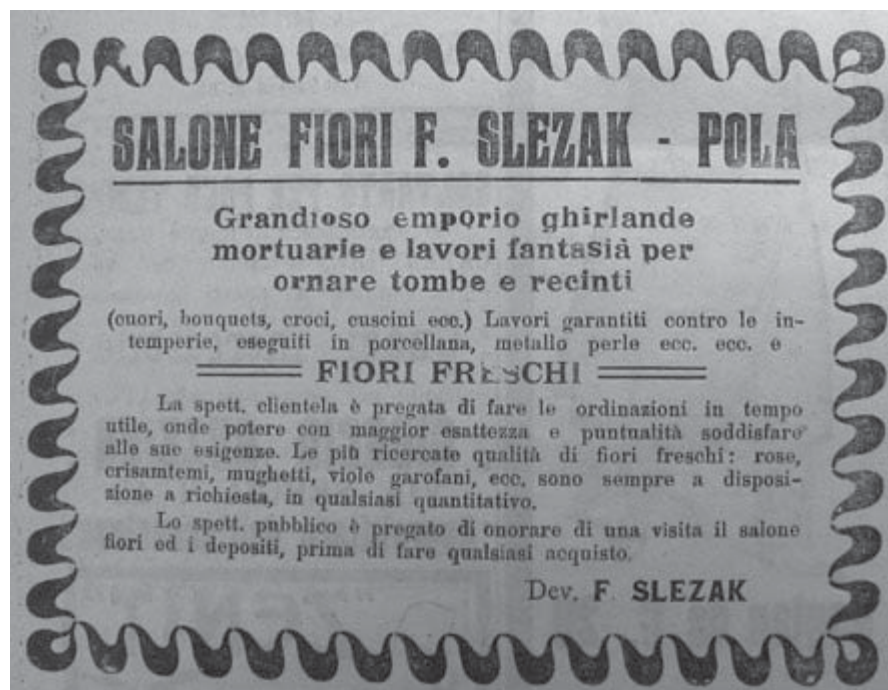


Fig. 65. Avviso pubblicitario del Salone fiori di Federico Slezak (*Il Giornaletto di Pola*, ottobre 1913).

391 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 37, fasc. XXI/3.

Sulla stampa polese non era raro leggere di casi di piccoli furti al camposanto. Le sottrazioni riguardavano soprattutto sparizioni di targhette di piombo solitamente poste sulle croci o l'asportazione dalle tombe di ghirlande e corone metalliche. Nel gennaio del 1925 furono così arrestati Giordano Stiglich, Giordano Tomat e Giuseppe Sardoz, tutti tredicenni, sorpresi mentre rubavano da una tomba una ghirlanda di bronzo³⁹². I furti venivano commessi per lo più da gruppi di ragazzi che poi rivendevano il metallo in cerca di qualche piccolo guadagno. Nella seconda metà degli anni Trenta gli agenti della Questura indagarono su ripetuti furti riuscendo ad identificare diversi colpevoli. Il principale responsabile e mente della banda di ladri era stato tale Marco Tomlianovich arrestato nell'aprile del 1937 mentre tentava di vendere la refurtiva consistente in fanali, vasi e altri oggetti ornamentali in bronzo, ottone e altro metallo in una rigatteria dell'allora Via Defranceschi. Dalle indagini scaturì che i furti erano stati commessi da uno dei figli del Tomlianovich, di appena 18 anni, da poco uscito dal carcere per amnistia e dove era finito in seguito ad una condanna per furto. Il giovane delinquente aveva avuto come complice il ventenne Celestino De Gravisi, anche lui posto in arresto. Le ruberie erano state commesse scavalcando a più riprese il recinto del camposanto e il danno stimato superava le 1.000 lire³⁹³.

Qualche anno dopo, nel 1940, le cronache cittadine riportarono la notizia dell'arresto, da parte della squadra giudiziaria, di tale Vittorio Juranici. La denuncia partì dal custode Palin e le indagini furono svolte dal maresciallo Casablanca. Il custode, accortosi delle continue spogliazioni ad alcune tra le tombe più ricche, procedette alla denuncia alla Regia Questura, che, dopo le indagini del caso, individuò il ladro nella persona arrestata. Il Juranici, per commettere i furti sacrileghi era solito penetrare al camposanto di notte, e fu accertata l'asportazione di ornamenti in metallo pregiato da quattro differenti tombe. Da una tomba aveva tolto una statuina in bronzo, da un'altra dei portafiori, pure in bronzo, da altre, infine, crocefissi e portafiori. Il tutto per un valore stimato in oltre 1.000 lire³⁹⁴.

A proposito di ladri e di banditi, per alcuni periodi nel corso del 1923, il cimitero si trasformò persino in rifugio per ricercati dato che era proprio lì, in una non meglio precisata tomba situata vicino a quella della famiglia Scracin, che trovava rifugio la notte il noto fuorilegge Giovanni Colarich³⁹⁵. Secondo alcuni sospetti, probabilmente fondati, ciò era stato possibile grazie alla protezione fornita al Colarich dal custode Andrea Xivitz, anche lui personaggio noto alla giustizia per i suoi comportamenti violenti.



Fig. 66. Dettaglio dei monumenti del Campo A-I (foto E. Strenja).

392 "Piccoli profanatori di tombe", in *L'Azione*, 29 gennaio 1925.

393 "Furti al camposanto", in *Corriere Istriano*, Pola 21 aprile 1937.

394 "Uno spogliatore di tombe", in *Corriere Istriano*, Pola 18 ottobre 1940.

395 Fu riconosciuto colpevole di tre omicidi volontari (Sebastiano Consalter, Luigi Ritter e Giuseppina De Monte a Trieste) e due premeditati (Rosa Clai e Maria Tracanelli). Insieme ad altri reati ebbe in tutto quattro ergastoli e centosei anni di galera. Tornò a Pola nel 1951 beneficiando di un accordo tra Italia e Jugoslavia. Si risposò e morì il 23 gennaio 1986, nel suo letto, a ottantacinque anni.

FUNERALI E PRATICHE FUNEBRI

In ambito accademico tra storici, antropologi ed altri studiosi è sempre esistita una vivace discussione in merito allo studio ed interpretazione delle pratiche funebri. Lo storico Ronald D. Scott scrive che la morte di un individuo scardina l'equilibrio della vita nei suoi cari che lascia, ed il costume e rituale provvedono ad indirizzare le persone a ritrovare l'equilibrio perduto³⁹⁶. L'antropologa Mary Douglas nota che i costumi funebri permettono di traslare il corpo umano da uno stato familiare ad una nuova e distinta categoria necessaria per l'equilibrio della società, con il passaggio del corpo in un luogo appropriato secondo un preciso e stabilito rituale³⁹⁷. Per il professore di letteratura Robert Pogue Harrison i riti della morte servono a produrre la rituale separazione tra i vivi ed i deceduti, e formano una parte significativa del processo di «far morire il defunto in noi»³⁹⁸.

I culti funebri, come in generale le pratiche relative alla morte, sono indubbiamente delle manifestazioni che resistono nel tempo, che tendono a restare in uso anche quando il loro significato si è fortemente affievolito o è andato perduto.

Le veglie funebri erano sempre state occasione di incontro tra parenti ed amici, riuniti nella memoria del defunto, tra sobrietà ed eccessi, con comportamenti spesso poco consoni alla situazione. Così venne descritta, nel 1884, la veglia del morto a Pola:

Entrate di sera in una casa che sapete vi sia un morto, vedete un semicircolo di sedie coperte di uomini, donne, damerini che vanno per amoreggiare, fanciulli di ogni età, nessuno direbbe che in quel luogo trovasi un cadavere, si ride, si scherza, si fanno giuochi diversi, poi si mangia e si beve a più non posso, alla salute di chi paga le spese che è precisamente la desolata famiglia che piange la perdita di un suo caro congiunto. Molte volte succede che vi è persona incaricata di fare le spese alla fin dell'opera si dice: Tanto si è speso pel mangiare e pel bere, per coloro che hanno fatto la veglia. E dire che qualcuno sorte sempre ubriaco. Non mancano mai in questi casi le solite finte Maddalene, che hanno fin la scaltrezza di farsi venire le lacrime agl'occhi, e queste passano di veglia in veglia come fosse suo mestiere; ond'è che le veglie da noi sono speculazioni né più né meno.

Di più si passa intere notti fra un'orgia sfrenata, senza limiti, alla presenza di un cadavere ancor tiepido. Che si debba proseguire è una solenne vergogna!

È ora di finirla che i cadaveri debbano essere di scherno, o zimbello di una torba corrotta che specola sui poveri defunti³⁹⁹.

A seconda del luogo del decesso, i funerali potevano partire in città da diverse dislocazioni: dal domicilio del defunto se la morte era avvenuta a casa o, se era accaduto al nosocomio, dalla cappella mortuaria dell'ospedale civile o di quello della marina. Di solito poi il corteo funebre proseguiva verso la chiesa, Duomo in primis, e poi verso il Camposanto.

396 Ronald David SCOTT, *The Cemetery and the City: The origins of the Glasgow Necropolis, 1825-1857*, University of Glasgow, 2005, p. 199.

397 Mary DOUGLAS, *Purity and Danger*, Routledge, London, 2002.

398 Robert POGUE HARRISON, *The Dominion of the Dead*, University of Chicago Press, Chicago, 2003, p. 147.

399 "La Veglia dei morti", in *Pola*, 19 ottobre 1884.



Fig. 67. Corteo funebre davanti all'ospedale civile nella seconda metà degli anni Quaranta del secolo scorso (coll. A. Skira).

Al cimitero di Monte Ghiro, nonostante diverse pianificazioni e non poche lagnanze, non venne mai eretta una cappella per le celebrazioni religiose. Questa mancanza fu spesso lamentata soprattutto dal clero che in mancanza di una chiesetta, alle volte, quando doveva celebrare delle funzioni, chiedeva ospitalità alle famiglie che possedevano le cappelle private⁴⁰⁰, in primis la cappella della famiglia Medelin (fondo A-Z/66-67) dove troviamo anche un altare per le celebrazioni religiose. La mancanza di una cappella era stata denunciata molte volte anche dagli organi di stampa, progetti che però l'amministrazione cittadina, nonostante diversi studi e piani, aveva sempre rimandato per scarsità di risorse finanziarie. Questa assenza continuò quindi a riflettersi pesantemente sulle pratiche funebri celebrate a Pola con implicazioni anche di carattere igienico. Proprio l'assenza di una cappella favoriva il perpetuarsi di certe usanze provinciali che ormai male si adattavano ad una città che aveva raggiunto un notevole grado di sviluppo, dove però risultavano ancora fortemente radicate antiche usanze e costumi riguardanti particolarmente le pratiche funebri. A proposito della questione igienica, veniva particolarmente lamentata l'usanza, per comodità del clero, di condurre le salme al Duomo, lasciandovi la prima fino a quando il furgone andava a prendere la seconda e così via. Ormai nelle città moderne si era affermato l'uso di celebrare il funerale direttamente al cimitero, nonostante l'opposizione del clero che non vedeva con favore questa pratica. A Pola invece i defunti continuavano a fare interminabili gite per tutte le contrade cittadine che ovviamente conveniva al clero a cui spettava il pagamento di una tassa maggiore. Il rito funebre veniva poi descritto come intriso di «anticaglie e teatralità talvolta addirittura volgari tutte poi poco serie [...] con il mesto corteo diretto al cimitero seguito dagli

400 AVP, Visitazioni del vescovo R. M. Radossi, Parrocchia di S. Antonio risposte al questionario, Pola, 1 marzo 1943, busta 17B, fasc. XIV/34.

amici a piedi od in vettura» con scene di comicità come ad esempio il cocchiere del carro funebre con il soprabito (paletot) invernale anche in piena estate. Sulla stampa venne più volte auspicato un ingentilimento delle usanze che però non poteva realizzarsi senza l'erezione di una cappella per le esequie⁴⁰¹ indispensabile per evitare per le vie della città funerali «pomposi e talvolta addirittura arlecchineschi»⁴⁰².

Con il tempo però qualcosa era cambiato tanto che nel 1943 il clero polese lamentò che i funerali si facessero troppo spesso direttamente al cimitero portando il cadavere dalla cella mortuaria alla fossa. Questa pratica venne denunciata come un abuso che stava sempre più prendendo piede anche tra le famiglie cattoliche per motivi di comodità. Inoltre, esposero il fatto che i poveri generalmente non venissero portati in chiesa per le esequie e talvolta «qualcuno indigente veniva portato al cimitero e seppellito senza che il ministro di Dio li asperga»⁴⁰³.

Non sempre però il clero aveva dimostrato di avere a cuore l'anima dei defunti meno abbienti. Per consuetudine, il Comune di Pola pagava la vettura per il sacerdote nei funerali dei poveri e ciò per il tratto di strada dal Duomo al cimitero. Nel settembre 1913, senza accordi con la parrocchia, il gerente comunale barone Rodolfo de Gorizzutti sopprime questa spesa e di conseguenza i sacerdoti non vollero più accompagnare i funerali dei poveri. Ciò significava che ai polesi poveri era stata praticamente tolta la possibilità di seppellire i propri cari accompagnati da un sacerdote⁴⁰⁴. Inoltre, era cosa nota che, se per caso c'erano due funerali, uno dei defunti, praticamente sempre il più povero, finite le esequie in chiesa, veniva spedito senza pompa ed accompagnamento al camposanto.



Fig. 68. Un convoglio funebre in Piazza del Duomo (coll. G. Radossi).

401 "L'ampliamento del cimitero", in *Il Giornale di Pola*, 13 ottobre 1908.

402 "Edilizia cittadina. L'ampliamento del cimitero", in *Il Giornale di Pola*, 27 agosto 1909.

403 AVP, Visitazioni del vescovo R. M. Radossi, Parrocchia di S. Antonio risposte al questionario, Pola, 1 marzo 1943, busta 17B, fasc. XIV/34.

404 "Il seppellimento dei poveri", in *Il Giornale di Pola*, 14 settembre 1913.

Molto numerosi risultano anche i problemi legati al comportamento, non sempre esemplare, del clero polese nel corso delle pratiche funebri. In alcuni casi si giunse a situazioni di grave scandalo con veri e propri scontri con le famiglie e persino altri sacerdoti.

La popolazione polese protestò più volte il cronico ritardo con il quale il clero, il sacerdote o il Capitolo si presentavano ai funerali, o meglio al momento in cui si doveva levare il morto da casa per trasportarlo al cimitero. Ciò veniva sentito dalle famiglie in lutto come una grave mancanza di rispetto. Per la famiglia si trattava di un momento di profondo dolore che segnava proprio l'allontanamento fisico del defunto dalla propria casa ed il spesso offensivo comportamento del clero acuiva ancora di più la tragicità del momento. Questi ritardi, le cui cause erano forse dovute alla scarsità di preti o più probabilmente ad una cattiva organizzazione, risultavano quindi particolarmente delicati per la situazione alla quale si riferivano, finendo sempre per prolungare lo strazio della famiglia. Sulla strada il carro, molta gente per casa, i pietosi e gli amici con i ceri accesi, nella stanza del morto i familiari ed i becchini, il tutto in una sorta di strana confusione ritualizzata dove però mancava ancora il rappresentante della Chiesa.

Un fatto increscioso dovuto proprio al mancato arrivo del clero viene documentato il 20 novembre 1913 per il funerale dell'insergente postale Giovanni Benussi. All'ora stabilita per il trasporto della salma al cimitero, accordata con il cappellano don Martinolich, si aspettò inutilmente l'arrivo di un sacerdote, inviando per due volte una vettura alla parrocchia ma senza che nessun sacerdote volesse salirvi dicendo che non aveva avuto alcun ordine in proposito. Infine il corteo funebre dovette partire senza il prete. Giunto però al cimitero e deposta la salma, arrivò il sacerdote don Maier che iniziò a protestare per aver udito che tra le persone presenti al corteo era stata espressa la voce che «i preti i iera in bala»⁴⁰⁵ da cui scaturì un'accesa discussione senza però alcuna volontà da parte del sacerdote di benedire la salma⁴⁰⁶.

Presso l'archivio dell'Ufficio parrocchiale di Pola è stato trovato un documento che testimonia come fosse organizzata la cerimonia funebre di una persona benestante a Pola attorno alla metà degli anni Sessanta del XIX secolo. L'annotazione riguarda il funerale dell'oste Antonio Smareglia, nativo di Dignano⁴⁰⁷, vedovo, deceduto a Pola l'11 gennaio 1865 all'età di 81 anni. L'uomo venne sepolto a Monte Ghiro il 13 gennaio con cerimonia funebre regolata come di seguito:

Nel funerale del Sig. Antonio Smareglia

Procederà la Croce mortuaria

Indi la Confraternita colle Insegne

Poscia la Croce capitolare

Quindi il Clero

In fine il feretro

Così disposti si andrà alla Chiesa, ove cantata la Messa e benedetta la salma, tutto il convoglio, coll'ordine indicato, accompagnerà il defunto fino al Capitello del Crocifisso⁴⁰⁸, da dove un Sacerdote lo porterà al Cimitero per la tumulazione.

Tra i carteggi dell'Ordinariato Vescovile troviamo il rapporto presentato dall'Ufficio parrocchiale di Pola in data 8 aprile 1872 riguardo un «fatto doloroso avvenuto in codesto camposanto» il giorno precedente. Da come prosegue il testo, è possibile ricostruire in parte l'accaduto, avvenuto durante il funerale dell'ex podestà Guglielmo de Lombardo⁴⁰⁹, esequie alle quali avevano preso parte ovviamente le persone più in vista della Pola del tempo. Infatti, mentre si stava procedendo con la sepoltura della salma, l'ex frate Vulicevich, coll'appoggio del capitano

405 Con l'espressione dialettale "esser in bala" viene indicato uno stato di ubriachezza.

406 "Un trambusto durante un funerale", in *Il Giornale di Pola*, 21 novembre 1913.

407 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VI*. (1858-1874).

408 Per Capitello del Crocifisso, detto anche "El Cristo", si deve intendere la cappella, oggi non più esistente, situata accanto all'antica porta cittadina di S. Giovanni. Corrispondeva all'uscita dal centro storico esattamente all'incrocio delle odierne Vie Kandler, S. Giovanni e Carrara.

409 Il *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VI*. (1858-1874) in realtà riporta come data di sepoltura il giorno 8 aprile. Era stato podestà di Pola dal 1840 al 1845, al quale succedette il fratello Giovanni de Lombardo. Sua moglie era la contessa Domenica Toto, deceduta il 1 aprile 1851 e sepolta due giorni più tardi a Monte Ghiro.

distrettuale e del podestà Demartini, volle tenere un discorso, cosa che però gli fu impedita dall'intervento del cooperatore Corazza, da quanto risulta appoggiato anche dalla popolazione presente⁴¹⁰.

Per regolare eventuali casi futuri, l'Ordinariato Vescovile trasmise precise istruzioni. Precisava che lo Stato riconosceva il diritto della Chiesa di sorvegliare, sia negli edifici sacri che nei cimiteri, affinché nessuno disturbi il culto Divino e di conseguenza, la Chiesa aveva il diritto di proibire «che nell'atto delle sacre funzioni altri, estranei, vi prendessero parte». Fu quindi ordinato al Curato della parrocchia di Pola di non permettere mai «ad alcuno di tenere discorsi o nel recinto della chiesa o nel camposanto». Se qualcuno avesse voluto tenere un discorso e avesse ottenuto l'autorizzazione necessaria, lo poteva fare solo nel piazzale della chiesa o davanti all'ingresso del cimitero. Si avvertiva che nel caso si venisse a sapere, prima della sacra funzione, che tali discorsi sarebbero stati tenuti dal Vulicevich sopra menzionato o da altri a lui simili, il parroco doveva esigere dalla famiglia del rispettivo defunto la formale promessa che sarebbe stata proibita l'orazione. In caso di rifiuto, doveva dichiarare espressamente alla famiglia che «non potendo convenire assieme sacerdoti in funzione e preti apostati» il clero si sarebbe astenuto totalmente dal prendere qualsiasi parte alle esequie⁴¹¹.

Pochi mesi più tardi, precisamente il 10 giugno 1872, l'i.r. Capitanato Distrettuale di Pola spedì una nota di protesta all'Ufficio parrocchiale a proposito di un funerale tenutosi il giorno precedente. Risultava che il convoglio funebre fosse partito da un'abitazione in Contrada della Minerva all'insolita ora delle 21,30, cerimonia accompagnata da un sacerdote preceduto da una croce, dirigendosi per la Contrada della Misericordia verso la piazza. Anche se non viene precisato, la cerimonia religiosa era stata svolta quindi con ogni probabilità presso la chiesa della Beata Vergine della Misericordia. Al corteo aveva partecipato molta gente, «la maggior parte presa dal vino, seguendo il convoglio urlando e gridando espressioni assai poco convenienti in simili occasioni e turbando così non solo la cerimonia ma ben anche l'ordine pubblico». Il Capitanato prese atto dell'accaduto e invitò l'Ufficio parrocchiale per motivi di «ordine pubblico di voler disporre immediatamente che i convogli funebri accompagnati da preti non abbiano da passare le contrade della città più tardi dell'Ave Maria cioè all'imbrunire della sera, e non prima dell'alba la mattina». Nell'eventualità che circostanze improvvise richiedessero il seppellimento urgente di un cadavere durante la notte, ciò doveva essere compiuto nel massimo silenzio, mentre le orazioni funebri potevano essere fatte o in casa del defunto oppure direttamente al cimitero⁴¹². Dalla consultazione dei registri parrocchiali è stato appurato che si era trattato del funerale del falegname Stefano Sbisà, sposato con Fosca Vojak e residente nella casa 290 di Via Minerva⁴¹³. L'uomo era deceduto all'età di 35 anni per vajuolo e come di consueto in quei casi, dietro preciso ordine medico fu disposto di provvedere con la sepoltura il giorno stesso, il che spiega l'ora particolarmente tarda alla quale erano state svolte le esequie.

In merito alla cura spirituale della sempre maggiore presenza in città di appartenenti alle forze armate, possiamo citare il caso del tenente Carlo Steine, della 1. compagnia del 1. Battaglione di Landwehr, del 22. Reggimento Principe Leopoldo delle Due Sicilie, morto a Pola il 14 dicembre 1847. Il parroco di Pola, don Giacomo Daris, lo aveva assistito nella confessione sacramentale, amministrandogli la comunione e l'olio santo e dandogli tutti i conforti della fede. Dopo il decesso dell'assistito, dietro invito del Comando del Battaglione, il parroco aveva presenziato anche al suo funerale, rilasciando poi il certificato della verificata sepoltura. Il sacerdote aveva prestato la sua assistenza spirituale poiché ogni volta che le persone addette alla "Milizia Vaga e Ambulante" non potevano ricorrere al clero militare, alla cui giurisdizione spirituale erano soggette, il clero civile era obbligato a prestare tali cure. A quel tempo il cappellano campestre del Reggimento si trovava in Dalmazia e le persone addette alla Milizia erano passate alla giurisdizione del parroco locale. Alcuni giorni dopo le esequie, al parroco fu però rimproverato che essendovi a Pola un cappellano dell'i.r. Marina, in mancanza del cappellano del Reggimento, spettava a lui la funzione del funerale. Don Daris non condivideva affatto tale opinione ed asseriva che il cappellano della Marina a Pola si trovava imbarcato sulla fregata Bellona e che i suoi diritti erano limitati all'equipaggio di bordo e al massimo agli altri bastimenti componenti la Divisione Navale. Continuò asserendo che nessun cappellano campestre aveva una giurisdizione illimitata nella Milizia e che ognuno ordinariamente la esercitava in quel reggimento o corpo al quale era aggregato. Secondo il sacerdote proprio per il fatto che «nelle Rocche e nelle Piazzeforti» si trovano appartenenti a corpi e reg-

410 AVP, *Libro di protocollo* 7 maggio 1866 fino 1 luglio 1872, n. protocollo 251.

411 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 7.

412 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 7., Nota 3341.

413 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con cathedralis Polensis VI.* (1858-1874).

gimenti diversi, venivano solitamente stabiliti delle necessarie facoltà i cappellani di guarnigione, che anche a Pola come Piazza d'armi, dove si trovano soldati di linea, d'artiglieria di campo e di guarnigione, del genio, delle forniture militari e di altri corpi, vi doveva essere un tale cappellano che per il fatto che non esisteva, il parroco locale aveva una giurisdizione superiore agli altri. Concludeva di credere di essersi comportato secondo i propri diritti e che avrebbe continuato con questa prassi fino alla nomina per Pola di un cappellano di guarnigione, a meno che non venga deciso altrimenti, invocando l'intervento dell'Ordinariato Vescovile⁴¹⁴.


ANTONIO Dr. BARSAN
avvocato
Podestà di Pola

spirò quest'oggi alle ore 2 pom., munito dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia.

La desolata famiglia, affranta dal più profondo dolore, partecipa, a nome pure degli altri parenti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 25 corrente alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa sita in piazzuola Nr. 203.

POLA, 23 Marzo 1889.

La famiglia prega d'essere dispensata da visite di condoglianza.

Amalia Barsan nata **Artusi**
consorte.

Luigia Muzzatti Barsan, Antonio
figli

Dr. Luigi, Giovanni Battista
fratelli

Domenico Fanganel, Antonio Grego
cognati

Giovanni Muzzatti
genere

**Antonietta Fanganel, Elisa Grego,
Giovanna e Giulia Artusi**
cognate.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Fig. 69. Avviso funebre di Antonio Barsan (*L'Eco di Pola*).

membri della famiglia del socio, morendo, non avevano alcun diritto, se non alla musica sociale a prezzo di favore. In questo caso dovevano pure pagare, in anticipo, la spesa per l'eventuale perdita della giornata dei filarmonici. All'ora fissata per il funerale, il carro si doveva trovare presso l'abitazione del defunto e, nel caso ciò non fosse stato possibile, almeno nelle immediate vicinanze. Alla famiglia del defunto incombeva di levare le torce e riportarle nei locali sociali, rimborsando ogni eventuale danneggiamento delle stesse⁴¹⁵. Le stesse disposizioni venivano riporate anche per la sezione femminile della Società dove veniva ancora aggiunto che se la famiglia della defunta rinunciava alla musica, o se la musica non poteva intervenire al funerale, alla famiglia veniva rifondato un importo di fiorini 12⁴¹⁶.

Nello Statuto della *Società Operaia Polese di mutuo soccorso cooperatrice* del 1903, si rilevano delle importanti modifiche che ridussero notevolmente gli onori funebri previsti dallo Statuto precedente⁴¹⁷. Veniva soltanto specificato che in caso di morte d'un socio la sua famiglia o chi ne aveva diritto, avrebbe ricevuto corone 60, mentre se si trattava di una socia il sussidio veniva fissato a corone 40. Tanto la sovvenzione per malattia quanto il contributo

Secondo lo Statuto della *Società Operaia Polese di mutuo soccorso cooperatrice* del 1881, i soci non erano obbligati a prender parte alle onoranze funebri di un membro defunto, ma veniva raccomandata la presenza di tutti quelli che potevano partecipare. La Società non comminava pene a sanzione di questo dovere, biasimando però tutti coloro che vagassero oziando per la città nel momento in cui veniva reso l'ultimo omaggio al consocio estinto. Avvenuta la morte di un socio, la di lui famiglia doveva immediatamente darne avviso alla segreteria, indicando l'ora in cui avrà luogo la cerimonia e la residenza del defunto. Alla porta della sede della società veniva spiegata una piccola bandiera nera, e venivano invitati a prender parte alla mesta cerimonia i soci con avvisi mortuari affissi per le vie. Ogni socio defunto, sia effettivo che benefattore, veniva portato al camposanto con il carro funebre di I. classe o della classe decisa dall'Assemblea, con lo strato ed accompagnamento con 8 torce e della musica sociale, se ancora in attività, sino alla salita del cimitero. Se il socio defunto copriva o aveva coperto la carica di presidente o era stato uno dei soci promotori e che per i suoi servizi si era reso benemerito della Società, il carro funebre era preceduto dalla bandiera sociale a lutto, come segno di gratitudine e riconoscenza. La moglie del socio e la madre vedova di un socio nubile con lui convivente, in caso di morte, avevano gli stessi diritti del socio defunto, solo che invece di 8 erano accompagnate da 6 torce. Gli altri

414 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 6.

415 "Degli onori funebri ai soci defunti", in *Statuto della Società Operaia Polese di Mutuo Soccorso Cooperatrice*, Pola 1881, pp. 25-26.

416 Ivi, p. 14.

417 Ivi, pp. 25-26.

per le spese di tumulazione non dovevano però mai scendere sotto il minimo legale del 60 % della mercede usuale giornaliera, fissata dall'Autorità⁴¹⁸.

La stampa polese riportò spesso descrizioni molto dettagliate di funerali di personaggi in vista o appartenenti alle famiglie benestanti di Pola. Così riporta l'articolo riguardante le onoranze funebri del giovane Francesco de Cattaro, studente di legge e impiegato presso il Municipio, morto il 12 febbraio 1889 per tubercolosi polmonare:

I funerali del compianto nostro amico Francesco de Cattaro riuscirono veramente solenni. Già il Municipio e la famiglia avevano diramate le partecipazioni di morte a tutte le autorità burocratiche, alla stampa, agli amici, colleghi e conoscenti del povero defunto, e, il Municipio stesso, voleva poi dare l'imponenza dovuta a quell'ultimo tributo di stima verso il compianto impiegato.

L'accompagnamento fu realmente numeroso: dal ff. di Podestà on. Dr. Rizzi, al Capitano distrettuale cavaliere de Conti; seguendo di grado in grado tutti gl'impiegati civili degli uffici di Pola che vi erano rappresentati; più lo stuolo di parenti ed amici.

Il carro funebre era adorno di ricche ghirlande con nastri dalle iscrizioni dorate. Notammo quella della desolata famiglia de Cattaro, del fratello Rudolf, dell'amico carissimo Santo Lorenzetto, della ved. Steppan, degli impiegati municipali, dei diurnisti municipali ed altre ancora prive d'iscrizioni. Le torcie ed i veli erano tenuti dagli impiegati del Municipio. I civici pompieri e le guardie del Comune facevano spalliera al treno funebre, mentre i cantori della cappella precedendo il corteo intuonavano il Miserere.

Quando il feretro stava per uscire dalla Concattedrale il giovane Dr. Guglielmo Vareton, amicissimo del defunto, fermatosi al vestibolo, pronunciò commosso il seguente elogio funebre che venne ascoltato da tutti con sentita riverenza. Usciti di chiesa, in onta al freddo che tagliava il viso, l'accompagnamento seguì compatto sino in cimitero e si sciolse solo quando quella cara salma fu deposta nella tomba [...] ⁴¹⁹.

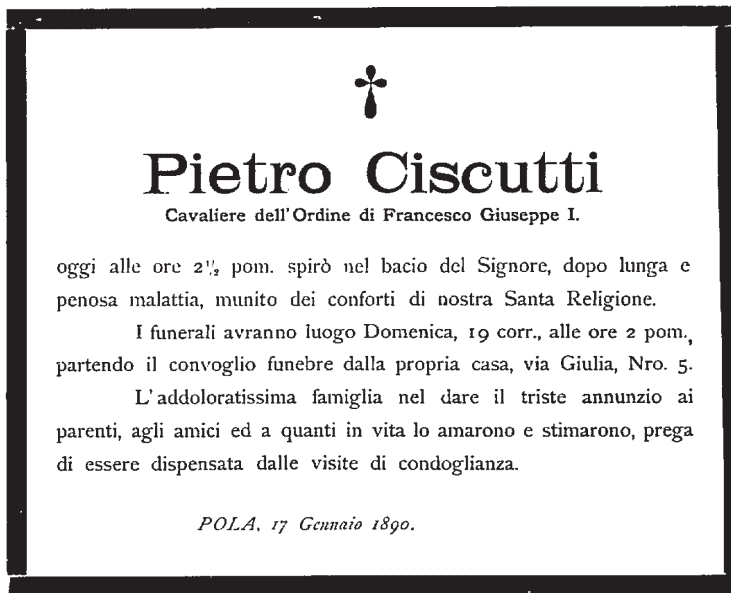


Fig. 70. Avviso funebre di Pietro Ciscutti (*L'Eco di Pola*).

In segno di lutto per la morte dello stimato insegnante Giacomo Predonzani, maestro alla scuola di San Martino, i colleghi fecero pubblicare sulle pagine de *L'Eco di Pola* la seguente lettera:

418 Art. 20, *Statuto della Società Operaia Polese di Mutuo Soccorso Cooperatrice con propria cassa ammalati*, Stab. tip. Boccasini & C.o, Pola 1903, p. 11.

419 *L'Eco di Pola*, 16 febbraio 1889.

L'uomo si rassegna facilmente al trapasso de'suoi cari se questo avviene dopo un martirio di più mesi, trascorsi sul letto di dolore, fra un continuo avvicinarsi di miglioramenti e peggioramenti, fra un orribile sequela di dolori fisici e morali: piuttosto che assistere a una lenta morte dell'infermo, noi invochiamo pressantemente la falce della cruda e inesorabile Parca, acciocché essa ponga un fine ai patimenti dei sani e del sofferente. Ma vedersi rapire un collega, un amico in breve ora, senza malattia precedente, nel vigore dell'età più bella, sposo felice, padre amoroso, maestro egregio, con un modesto ma discreto avvenire dinanzi agli occhi, [...] la ragione si ribella, non sa sottomettersi al destino e maledice al fato e all'infinito.

Il cuore ci si schiantava in petto quando tu, povero amico, ti contorcevi spasmodicamente sbattuto e già quasi sopraffatto dalla maligna crudeltà del male: pure un filo, benché tenne, di speranza ancor ci reggeva e si sperava che Dio non avrebbe voluto provare tanto acerbamente la tua buona e gentile consorte, la quale nella camera attigua, in piena balia della disperazione più nera, urlava da passare l'anima e spargeva cocentissime lagrime, che, forse misera, le saran fatali [...].

E mentre il carro funebre prendeva l'erta via del Monte Ghiro, e la scolaresca, allineata in due file, ti rendeva l'estremo saluto a capo scoperto e con le labbra tremanti dalla commozione mal contenuta, noi non potevamo ancora credere ai nostri occhi, e ci chiedevamo sgomenti mirando la cassa: Ma è proprio vero che Giacomo, il nostro amato collega sia rinchiuso tra quelle poche tavole di abete.

I pennacchi dei cavalli, il canto funereo dei ministri dell'altare, il corteo mesto e silenzioso, facevano svanire ogni dubbio e la triste realtà ci pesava come una cappa di piombo sull'anima [...] ⁴²⁰.



Fig. 71. Esequie del podestà Antonio Barsan celebrate il 26 marzo 1889 (coll. L. Rojnić).

420 "In morte di Giacomo Predonzani", in *L'Eco di Pola*, 29 giugno 1895.

Non sempre gli addetti alle cerimonie funebri, anche di quelle di persone agiate, tenevano il decoro ed il comportamento che il momento e la cerimonia esigevano. Così, ad esempio, la Direzione della *Società degli Artieri* denunciò pubblicamente lo scandalo avvenuto il 6 gennaio 1885 durante l'accompagnamento al camposanto del feretro di Nicolò Roner, cittadino svizzero e parente della famiglia Rauch, noti caffettieri polesi. Le lamentele si riferivano al cocchiere che guidava i cavalli del carro funebre, presentatosi «oltremodo sudicio e indecente in tutta la sua persona da offendere la decorosa proprietà del mesto ufficio», disapprovazione manifestata da tutti i partecipanti al corteo funebre⁴²¹. Soltanto qualche mese più tardi la stampa riportò una lettera nella quale si lamentava che al funerale di Carlo Cerlenizza tanto il cocchiere che guidava i cavalli del «lugubre convoglio, quanto gli stessi cavalli, erano un vero sudicio generale» che offendeva la dignità della cerimonia funebre⁴²².

Le principali vie cittadine erano spesso testimoni di tristi e indignitosi convogli funebri di persone indigenti o senza parenti. Uno di questi miseri trasporti circolò lungo Via Kandler in un primo pomeriggio del mese di marzo del 1890. Era composto da quattro becchini che portavano sulle spalle una barella con sopra una grande cassa da morto, di legno grezzo e solamente calcinata. La bara non era nemmeno ben inchiodata e da un lato si vedeva una fessura larga un centimetro. Precedevano quel miserabile feretro il sacerdote ed un ragazzo con la croce e non c'era assolutamente nessuno a seguire il defunto. Nessuna pompa mondana copriva quella bara, praticamente anonima, che dal civico ospedale, transitando lungo le vie più popolate della città si dirigeva al cimitero. L'ospedale di allora in Via Giovia non aveva una cappella religiosa dove poter benedire i defunti e non possedeva nemmeno un carro funebre per il trasporto dei morti poveri direttamente al cimitero, prevedendo la possibilità di ottenere dietro pagamento di fiorini 3 un copertone per coprire la bara durante il trasporto⁴²³.

Così venne descritto sulle pagine del settimanale *L'Avvenire*⁴²⁴, nel gennaio 1908, un corteo funebre passante per Via del Corso:

Dalla mia cameretta sento giù abbasso nella strada un movimento singolare. Mi arrivano all'orecchio note stridule e da contrabbasso. Poi uno sbattacchiar di finestre e di porte. Corro anch'io al balcone. Non son io solo a curiosare. Cento visi, cento nasi, quali volti all'insù stanno là sporgenti da ogni parte.

È un bello spettacolo che percorre il corso affollato di gente di tutte le foggie e classi, perché è l'ora del tramonto, l'ora in cui dall'arsenale e fabbriche liberano i travetti del lavoro. Ed è anche l'ora topica de' funerali in Pola.

C'è il morto, ovverossia i vivi che amano far passeggiare la pompa di una bella cassa, su un carro ben addobbato su pel corso della città.

Non c'è che opporre: Una croce di legno, un povero pretino sono addirittura perduti nello sfoggio che li segue. Una compagnia di rubicondi cantori che gridano a squarciagola, con un'aria da pasque; un carro funebre tutto fiori, tutto ciondoli, tutto nastri, magari di carta ma svolazzanti come una fantasmagoria di carnevale, e dietro chissà che folla di parenti, invitati e partecipanti [...] se la sola vista di scorcio la fa apparire una fiumana vivente.

Ed è tutta una indifferenza, una allegria, una corrente di buon umore tra il corteo che sta in parata e le ali dei curiosi che giudicano l'effetto della comparsa da carnevale [...]

Sarà buona, non dico di no, per la reclame alle imprese funebri.

Povero il mio morto! E chi pensa a te, chi ti dà il pietoso fiore d'un mesto pensiero, d'una prece cristiana di suffraggio?

Ah! per me no! no! non così. Ne ho pochi in tasca, e pochi ne avranno i miei eredi. Ma fossi pur un milionario è meglio piuttosto che mi portino all'ultima dimora terrena nelle ore piccine piccine tra le benedizioni e le preci dei disgraziati da me soccorsi e credenti⁴²⁵.

421 Pola, 11 gennaio 1885.

422 Pola, 31 ottobre 1885.

423 "Cose che non si dovrebbero vedere", in *L'Eco di Pola*, Pola 8 marzo 1890.

424 *L'Avvenire*, periodico democratico cristiano. Uscì a Pola dal 1903 al 1908.

425 "Come voglio il mio funerale. Bozzetto di vita polesana", in *L'Avvenire*, Pola 31 gennaio 1908.

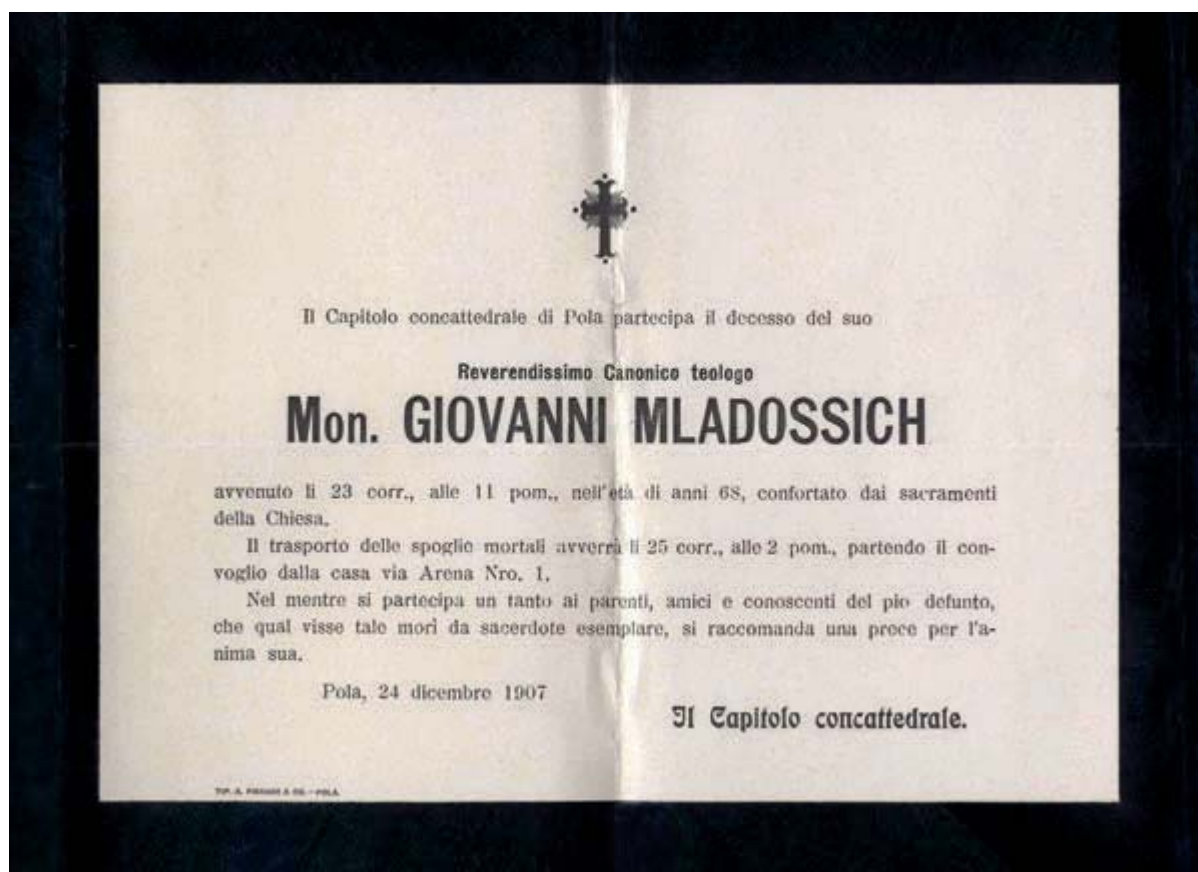


Fig. 72. Avviso funebre per il decesso di Mon. Giovanni Mladossich (coll. R. Marsetič).

Molto ben descritta risulta la cerimonia funebre di don Giovanni Busetto, a lungo amministratore e custode dei beni della chiesa della Misericordia, funerale tenutosi il giorno 14 aprile 1910 con grande partecipazione cittadina:

Al mattino, preceduta dal Capitolo e dal clero della Concattedrale e seguito dai più stretti congiunti, la salma contornata da torce accese venne trasportata nella chiesa della Madonna, tutta parata con molta proprietà a lutto profondo e illuminata a ceri e lampadine elettriche.

Il ricco feretro con sovrapposte le insegne sacerdotali venne posto su di un artistico catafalco in velluto argento e contornato da numerosi ceri. Nel pomeriggio venne ricoperto da numerose ghirlande. Intanto nella chiesa erano convenuti numerosi altri sacerdoti [...]. Nell'abside avevano preso posto pure [insieme ai familiari e altri sacerdoti] l'ill. signor podestà dott. Vareton, il vicepodestà on. Frank e gli onorevoli Benussi, Fabro, Lovisoni e Petris. Attorno il catafalco tenevano servizio d'onore le guardie civiche in alta tenuta, nel mentre l'ordine era affidato alle guardie di p. s. pure in alta tenuta.

Finita la messa celebrata con assistenza dal canonico capitolare monsignor Saveri questi impartì l'assoluzione alla salma, che rimase esposta al pubblico nella chiesa sino alle 5 pom., durante il qual tempo di nuovo vi accorse una folla interminabile di gente.

Già alle 4 pomeridiane cominciarono ad affluire alla Chiesa i partecipanti al funerale, nel mentre le adicenze della Chiesa e specie la piazza Alighieri andavano sempre più animandosi di movimento straordinario di persone, che poi stando formarono una folla compatta, interminabile.

Poco dopo le 5 giunse dalla Concattedrale il Capitolo col clero preceduto dall'antica croce capitolare. Ed impartita la benedizione alla salma nella Chiesa della Madonna, tosto il corteo andò formandosi in buon ordine. Aprivano il corteo le congregazioni e le antiche confraternite precedute da un gonfalone, il coro cittadino "Cav. Pietro Ciscutti" col maestro Martinz, le suore, numeroso clero, il Capitolo pontificante monsignor Guth, indi il

modesto carro funebre col ricco feretro, ricoperto da sontuose ghirlande, tra le quali spiccava quella del Comune di Pola con i nastri dai colori della città, fiancheggiato dai portatorcie e da guardie municipali.

Seguivano il feretro il fratello, i nipoti ed altri congiunti, indi il Clero della Marina in alta tenuta con alla testa il parroco rev. cav. Kuralt, l'ill. podestà dott. Vareton, il consigliere aulico conte Attems con parecchi impiegati dello Stato, l'on. Frank, la Deputazione e molti rappresentanti del Comune, la presidenza del gruppo locale della Lega Nazionale, la stampa liberale, le rappresentanze di società e sodalizi, molti raguardevoli cittadini ed un lungo interminabile stuolo di persone di tutti i ceti, di tutte le classi.

Al passaggio dell'imponente funebre corteo faceva spalliera una densa massa di popolo, così specialmente al Foro, alla piazza del Duomo, in piazza Porta San Giovanni [...] I vecchi non ricordano una partecipazione tanto imponente, tanto spontanea ad un funerale, quale si fu quella di ieri. Giunto il corteo al Duomo il feretro venne collocato sul catafalco eretto nell'abside, tra numerosi ceri ardenti. Impartita l'assoluzione alla salma il coro cittadino cantò con molta fusione il Requiem. Certamente l'antico Duomo della nostra città non avrà forse mai accolto tanta quantità di gente quanta ieri durante la funebre cerimonia.

Il corteo si mise in moto nello stesso ordine diretto al cimitero, tra straordinaria e densa siepe di popolo. Le alture del Monte Ghiro, le adiacenze del cimitero ed il cimitero stesso rigurgitavano di gente accorsa sino dai più remoti quartieri della città e dei sobborghi.

Dopo la benedizione di rito, impartita da monsignor canonico Pavan, la salma venne collocata nella tomba della famiglia Busetto Doro tra la commozione di tutti gli astanti⁴²⁶.



Fig. 73. Il dott. Micheletti e la moglie alle esequie (20 agosto 1946) del figlio maggiore vittima, insieme al fratello, dell'esplosione di Vergarolla.

Funerali civili, quindi senza la presenza di un accompagnamento religioso erano estremamente rari e puntualmente annotati nel registro delle sepolture con la specificazione *sine ecclesiae*. Interessante è il caso dell'operaio Cristoforo Bartole deceduto l'11 novembre 1908 in seguito ad un brutto incidente all'Arsenale dopo ben due mesi di agonia all'ospedale di Marina. In rispetto ai sentimenti professati dal defunto, la famiglia aveva voluto che

426 "I funerali di don Giovanni Busetto", in *Il Giornale di Pola*, Pola 15 aprile 1910.



Fig. 74. Esequie dirette al cimitero civico (coll. G. Radossi).

i funerali si svolgessero secondo il rito civile. Vi si oppose però la direzione dell'ospedale di Marina che disse che esisteva una vecchia disposizione che stabiliva che nessun cadavere potesse lasciare l'ospedale stesso o essere sepolto senza l'intervento di un sacerdote. Alle esequie, partite dal nosocomio militare, partecipò una folla imponente dalla quale si levarono persino dei fischi diretti al sacerdote. Il corteo scese da San Policarpo, passò per via delle Scuole, Via Sergia e Via Kandler dove all'angolo della Piazza del Duomo la folla sostò dimostrativamente mentre il carro funebre solo, coi marinai di servizio, giunse dinanzi alla chiesa dove ebbe luogo la benedizione della salma. Ricollocato il feretro sul carro, questo passò per Via Kandler dove il corteo si ricompose e proseguì al camposanto⁴²⁷.

Attorno al 1935, tra il Capitolo di Pola e la Provincia Veneta di S. Francesco dei Frati Minori era stata firmata la Convenzione per la Cappellania dell'Ospedale Provinciale di Pola⁴²⁸. L'Ospedale provinciale "Santorio Santorio" di Pola era soggetto alla giurisdizione spirituale del Vicario parrocchiale del Duomo, mentre la cappellania veniva assunta dalla Provincia Veneta di S. Francesco dei Frati Minori, dalle cui fila veniva quindi nominato il cappellano⁴²⁹. Per quanto riguarda le funzioni funebri la Convenzione prevedeva che:

- spettava al cappellano impartire le esequie a tutti i defunti dell'ospedale e di accompagnare al cimitero quelli che avevano il funerale;
- nei funerali, se la famiglia desiderava l'intervento di più sacerdoti, se interveniva il parroco, spettava a lui far da celebrante, se interveniva qualcuno dei cooperatori, allora la celebrazione spettava al cooperatore o cappellano a seconda dell'anzianità. La funzione funebre cominciava dalla levata dall'ospedale, rimanendo al cappellano l'obbligo di accompagnare la salma al cimitero;
- se la famiglia non voleva fare il corteo funebre, ma desiderava che la salma venisse trasportata direttamente dalla Cappella dell'ospedale al cimitero per svolgere lì le esequie, spettava al cappellano eseguire la levata del defunto nell'ospedale e completare poi al cimitero le preghiere esequiali;
- se la famiglia del defunto desiderava trasportare la salma alla propria abitazione per celebrare in città il funerale, il diritto funerandi spettava al parroco;
- per i funerali vigeva la tassa fissata in Duomo. La tassa per il periodo era la seguente: I. Classe L. 45, II. Classe L. 30, III. Classe L. 20, per gli angioletti L. 6. Se il funerale spettava al cappellano, questi riceveva la tassa funeraria della quale due terzi teneva per sé ed un terzo consegnava al parroco del Duomo. Se il funerale spettava al parroco, questi riceveva la tassa funeraria, versando al cappellano dell'ospedale la terza parte. I proventi previsti in questo caso erano dovuti al cappellano anche quando era legittimamente impedito o assente;
- il cappellano doveva curare che venisse fatta la necessaria registrazione dei defunti all'Ufficio parrocchiale.

Il più grande funerale collettivo dell'intera storia del cimitero civico polese è rappresentato dalla cerimonia di sepoltura delle vittime dell'affondamento del piroscafo *Baron Gautsch*, in seguito all'incidente del 13 agosto 1914 per l'urto di una mina. La celebrazione delle commoventi e solenni esequie si svolse il 15 agosto con la partecipazione di tutto il clero cittadino, delle più alte cariche comunali e governative presenti in città, insieme naturalmente alla partecipazione di molti cittadini. Per disposizione delle autorità, al cimitero fu permesso di entrare, oltre alle autorità militari, dello Stato e Comunali, soltanto ai familiari delle vittime o ai superstiti. Trovarono sepoltura complessivamente 56 salme, a cui va aggiunta l'inumazione di altri 5 corpi nei giorni successivi⁴³⁰. La sepoltura collettiva ebbe luogo, tranne nel caso di alcune tumulazioni in tombe private, nel secondo riquadro

427 "I funerali del Bartole", in *Il Giornale di Pola*, 24 novembre 1908.

428 Ufficio parrocchiale di Pola, Convenzione per la cappellania. Purtroppo sul documento non è leggibile la data ma comunque risale sicuramente attorno alla metà degli anni Trenta.

429 Il Ministro Provinciale provvedeva alla nomina del cappellano tra i religiosi del suo ordine, presentandolo all'Ordinario diocesano, affinché da lui in accordo con la direzione ospedaliera venisse nominato il cappellano. Esso doveva curare il bene spirituale dei degenti all'ospedale e del personale di servizio, dimorando abitualmente all'interno della struttura sanitaria. Doveva essere a disposizione di chi lo richiedeva e non doveva allontanarsi senza indicare al portiere dove poteva essere trovato.

430 Nel Libro dei morti per l'anno 1914, custodito all'Ufficio anagrafico di Pola, viene riportata la seguente annotazione: «Die 13^a Augusti 1914, hora 3^a post meridiem. Pyroscaphus nomine "Baron Gautsch" societatis Lloydanae Tergestinae viam peragens Tergestum versusprope Rubinum in machinam explosivam sic dictam minam incidens naufragus perit. Ex trecentis viatoribus 109 perierunt in mare, quorum corpora inventa 56 in hoc coemeterio civico magna cum solemnitate die 15 Augusti sepulta sunt interventibus universo Clero et caes. reg. Functionariis Comunitatis Praepositis atque multis civibus. Cetera vero corpora naufraga Rubini aedem die in Coemeterio sepulta sunt».

a destra del viale centrale, campo A-III, dove erano state scavate due grandi fosse comuni destinate ad accogliere i feretri delle vittime⁴³¹. Si trattò di gran lunga della giornata con il maggior numero di sepolture mai avvenute al camposanto civico, cifra molto superiore rispetto alle sepolture conseguenti ad altre gravissime digrazie cittadine come il bombardamento aereo del 9 gennaio 1944 o l'esplosione di Vergarolla del 18 agosto 1946, sepolture in entrambi i casi eseguite principalmente al cimitero della Marina. Oggi, purtroppo, al cimitero non esiste più alcun riferimento a nessuna delle vittime dell'affondamento del noto piroscafo, evento sicuramente particolarmente tragico e significativo per la storia di Monte Ghiro che merita senza dubbio un degno monumento commemorativo⁴³².



Fig. 75. Funerale delle vittime di Vergarolla al cimitero civico (20 agosto 1946).

Fino al XIX secolo, le preghiere per le anime dei defunti che si celebrano a Ognissanti e il giorno successivo non possedevano esattamente il carattere che questa ricorrenza giunse ad avere di lì a poco e che mantiene ancora oggi. La principale differenza stava nel fatto che prima la festa non implicava la presenza fisica della tomba, che oggi invece esige. La diversità si fonda quindi sulla nascita del culto della tomba, connesso alla memoria dei trapassati. Oggi, in queste occasioni, vediamo nei cimiteri vere e proprie folle di gente, venute anche da lontano come nel caso degli esuli polesi.

La ricorrenza della giornata della Commemorazione dei Defunti o più comunemente Giorno dei Morti è sempre stata molto sentita dalla popolazione. Si sistemavano le tombe e si ripulivano le lapidi, si sradicava l'erbaccia, si rinvigivano le iscrizioni, ecc. e non c'era quasi tomba senza fiori. Su ogni tumulo si accendeva un lumino a olio o un fanalino a candela per simboleggiare la vita nel regno della morte. Tutti volevano tributare ai propri defunti l'omaggio del proprio ricordo.

431 "I funerali delle vittime della catastrofe del Baron Gautsch", in *Il Giornale di Pola*, 16 agosto 1914.

432 Purtroppo diverse fonti riportano erroneamente come luogo di sepoltura delle vittime del *Baron Gautsch* il cimitero della Marina, tesi senza alcun fondamento come riscontrato dalla documentazione archivistica esistente.

Ognuno aveva qualche congiunto o amico da commemorare e tutta la cittadinanza si riversava in mesto pellegrinaggio ai cimiteri di Monte Ghiro e della Marina per ricordare i propri morti, infiorandone le tombe e accendendo il tradizionale lumino. Per quell'occasione il Comune assumeva dei salariati, probabilmente tra gli indigenti polesi, che dovevano adornare le croci e i tumuli⁴³³, mentre nel 1894 si recava per la prima volta al cimitero il coro cittadino per cantare il *Miserere*.



433 *Pola*, 9 novembre 1884.

AUGUSTO PETERS PRIMO SALONE DI FIORI - POLA raccomanda per la Festa dei Morti una grande collezione di Ghirlande assai eleganti a qualunque siasi prezzo; di più Ghirlande di por- cellana, di perle, alla Ma- kart, Guanciali e Bouquets per sepolture ecc. ecc. Ordinazioni per Ghirlande fresche si assumono anticipatamente.	 AUGUST PETERS ERSTER BLUMEN-SALON · POLA empfiehlt für Allerseeelen eine grosse Auswahl in ge- schmackvollen Grabkrän- zen zu jedem Preise. fer- ner Porzellankränze, L'eri- kränze, Kissen, Grab Bou- quets u. s. w. Bestellungen auf frische Kränze wer- den entgegengenommen.
---	---

Fig. 79. Inserzione promozionale in occasione della commemorazione dei defunti (*L'Eco di Pola*, 26.10.1889).

Già prima della Grande guerra, il Terz'Ordine francescano aveva promosso nel giorno della commemorazione dei defunti una processione al cimitero alla quale prendevano parte numerosi fedeli. Vista la partecipazione dei polesi, dopo la riapertura al culto del Duomo⁴³⁴, nel dicembre del 1927, andato gravemente danneggiato nell'incendio del 7 ottobre 1923, il Capitolo decise di procedere con la processione con maggiore solennità e la partecipazione di tutto il Capitolo, celebrazione che aveva luogo nel pomeriggio della festa di Tutti i Santi dopo il vespero dei defunti e l'esequie al catafalco⁴³⁵. La processione di Ognissanti dalla Cattedrale alla volta del cimitero divenne un evento tradizionale, dove il parroco si rivolgeva alla folla, invitando i fedeli a suffragare le anime dei propri cari, e dava l'assoluzione alle tombe. Da menzionare ancora che presso la chiesa della Beata Vergine della Misericordia in Piazza Alighieri nel mese di novembre venivano generalmente tenute, oltre alle funzioni religiose di Ognissanti e del giorno dei Morti, speciali funzioni in suffragio dei defunti⁴³⁶.

Sulla la stampa periodica locale troviamo numerose testimonianze che si ripetono di anno in anno. Così riportava il *Corriere Istriano* nel 1930:

Sotto una pioggerella continua, la folla imponente di ogni anno s'è avviata già ieri, in mesto corteo, al camposanto, recando sulle zolle sacre e sulle tombe, il tributo della pietà cristiana in onore ai nostri defunti. La triste e solenne distesa è tutta una serra di fiori, tutto un giardino di crisantemi. Mille e mille fiammelle brillano in mezzo alle bianche lapidi, fra le quali la folla si muove in religioso raccoglimento. Nel mezzo del camposanto è stato eretto un grande altare, ove si recitano le messe⁴³⁷ in suffragio dei defunti, la cui commemorazione è stata stabilita dalla Chiesa per il giorno di lunedì, anziché oggi, trattandosi l'odierna d'una giornata festiva co-

434 A proposito vedi Raul MARSETIČ, "L'incendio nel Duomo di Pola del 7 ottobre 1923 ed il successivo riatto e riforma", in *Quaderni*, Vol. XIX, 2008.

435 Ufficio parrocchiale di Pola, Capitolo Concattedrale, 15 ottobre 1932.

436 "Funzioni religiose nel mese dei morti", in *Corriere Istriano*, 1 novembre 1931.

437 Nel 1938 le messe erano state celebrate nella cappella Fanganel.

mandata. Ciononpertanto il Coro del Dopolavoro eseguirà oggi alle 15, al Camposanto, i cori commemorativi *Requiem e Beati mortui*⁴³⁸.

Soprattutto in quelle giornate, lungo i lati della strada che porta al cimitero si trovavano numerose bancarelle di rivenditori di crisantemi che si infittivano all'avvicinarsi del camposanto. Nelle case di Pola poi, il dolce tradizionale di quelle giornate erano le fave dolci. A base di mandorle e zucchero, avevano la forma rotonda della grandezza di «una moneta da due lire». Dalla stampa sappiamo che in quella giornata davanti all'entrata al cimitero si trovava abitualmente «uno sciame di venditori di dolci» che con i numerosi compratori, insieme ai venditori di fiori, trasformavano il piazzale davanti al cimitero in un mercato⁴³⁹.

Con l'entrata dell'Italia in guerra nel 1940, e per tutto il periodo del Secondo conflitto mondiale, vigevano le disposizioni esecutive sull'oscuramento con conseguente divieto di illuminazione dei cimiteri. Tali norme dovevano essere rigorosamente rispettate anche durante le giornate di commemorazione dei defunti ed i custodi dei cimiteri polesi erano considerati direttamente responsabili di ogni eventuale inosservanza⁴⁴⁰.

Nel 1902 la Società degli amici della cremazione *Die Flamme* di Vienna chiese al Comune di Pola di esprimere al Governo il suo parere in merito alla cremazione. A quel tempo ormai praticamente tutti gli stati europei avevano concesso la cremazione facoltativa, con ancora come uniche eccezioni l'Austria, la Russia e la Turchia. La delicata questione venne discussa nella seduta della Rappresentanza comunale del 25 giugno 1902 dove troviamo al 7. punto dell'ordine del giorno la «Risoluzione di esprimere al governo il desiderio che esso voglia permettere la cremazione facoltativa in luogo del seppellimento obbligatorio dei cadaveri». Il punto venne spiegato dal segretario comunale Dr. Palisca che espresse il parere favorevole della deputazione comunale a cui seguì l'unanime approvazione della proposta da parte della Rappresentanza. Particolarmente interessante ed erudito era stato l'intervento dell'on. Bernardo Schiavuzzi.

La cremazione od a meglio dire l'incenerimento dei cadaveri, non è altro che la rapida riduzione degli stessi ai loro componenti minerali. Ciò avviene però anche nelle tumulazioni, sia sotterra oppure in un'arca. Però nel mentre nella cremazione il processo avviene violentemente e riduce tosto le parti organiche ad acido carbonico, azoto, ossigeno ed idrogeno. Uno dei vantaggi principali si è che i cadaveri infettivi vengono resi innocui.

La cremazione però riduce il cadavere in un'ora circa in cenere e toglie anche qualsiasi processo di putrefazione, pel quale può derivare un inquinamento delle acque ed un ammorbamento dell'atmosfera.

Dal lato però dell'estetica, la cremazione offre dei vantaggi in confronto dell'inumazione. Decomposizione dei cadaveri, triste aspetto degli stessi dopo poco tempo, crisalidi dei mosconi nelle bare, formazione dell'odipocire, penetrazione dell'acqua nelle casse, specie se metalliche, e dispersione delle ossa al momento dell'esumazione decennale.

Presso i greci appena nel quarto secolo prima di Cristo la cremazione dei cadaveri era generale. Tra i romani fu introdotta alla fine della Repubblica. I Cristiani non l'adottarono per opposizione ai pagani e per la cremazione della carne; egualmente i Mussulmani.

Il primo che trattò della risurrezione fu Giovanni Grimm, tedesco, nel 1849, però senza successo. Il congresso medico internazionale di Firenze del 1869 prese una deliberazione in favore, ma più che tutto contribuì la cremazione solenne sul rogo avvenuta il 1 dicembre 1870 in Firenze del raja di Selapur, principe indiano morto per viaggio il quale fu cremato secondo il rito indiano.

Del resto la cremazione è un uso antichissimo anteriore alla civiltà greca e romana. Qui in Istria ne abbiamo degli esempi a Pola, Pizzugghi e nel goriziano a Santa Lucia.

Dopo di ciò parecchi medici italiani fra i quali il celebre Gorini ed il nostro Brunetti s'occuparono della cosa, per cui in Milano si costruì il primo crematorio nel 1875 e da quell'epoca molte città italiane imitarono l'esempio, seguite dalle principali fuori d'Italia. Perciù si può dire che la cremazione sia gloria degli italiani.

438 "Al Camposanto", in *Corriere Istriano*, Pola 2 novembre 1930.

439 "Sulla via del cimitero", in *Giornaleto di Pola*, 5 novembre 1911.

440 "Divieto di illuminazione nei cimiteri", in *Corriere Istriano*, 31 ottobre 1940.

È perciò questione di decoro e di omaggio alla libertà personale il favorire in ogni modo l'introduzione anche nei nostri paesi di codesto sistema di riduzione dei cadaveri alla loro parte minerale (*Bene, bravo!*)⁴⁴¹.



Fig. 80. Funerale di Giulio Haffner, 3 aprile 1945 (coll. Tomazzoni-Haffner).

441 "La seduta di ieri della rappresentanza comunale", in *Il Giornaletto di Pola*, 26 giugno 1902.

DIRITTI STOLARI E TARIFFE

In base alle norme del diritto canonico i parroci erano i legittimi titolari dei cosiddetti diritti di stola⁴⁴². Il diritto di stola bianca era rappresentato dagli emolumenti percepiti dal parroco in occasione dei battesimi e dei matrimoni. Il diritto di stola nera (portio funeraria) comprendeva invece gli emolumenti che si pagavano al parroco in occasione della morte di una persona, poiché a lui competeva il diritto esclusivo di accompagnare il defunto sino al cimitero⁴⁴³. Per le parrocchie si trattava di entrate molto importanti come dimostrato anche dalle numerose liti e dispute a cui avevano portato nel tempo anche a Pola e di cui riporteremo qualche caso.

In vista della seduta del Consiglio Comunale prevista per il giorno 10 ottobre 1846, la Rappresentanza Comunale si rivolse il giorno 8 ottobre a don Giacomo Daris, decano e parroco della Concattedrale, con la richiesta di una copia della «Tariffa sulla tassa che compete al Sacerdote per l'accompagnamento di un cadavere al nuovo cimitero»⁴⁴⁴, argomento incluso tra i punti all'ordine del giorno da discutere nella seduta del Consiglio. L'Ufficio parrocchiale rispose il giorno seguente e precisò che «non esistendovi una tassa apposita per l'accompagnamento de' Cadaveri al nuovo Cimitero ed ambindo l'onere di corrispondere possibilmente alle premure di essa Spettabile Rappresentanza, reputa doveroso lo scrivente di trasmettere copia delle due tabelle⁴⁴⁵ che esistono in questo officio», dalle quali risultavano i diritti stolari che «ab imemorabili competevano al Curato Parrocchiale Capitolare di questa Città»⁴⁴⁶. Al Consiglio Comunale furono quindi presentate «le tabelle della sportuale dovute ai Reverendi Sacerdoti di Pola per le loro funzioni ecclesiastiche» ed in merito il Consiglio deliberava:

Nulla trovare di osservare riguardo ai diritti di Stolla finora percepiti, dovere poi far carico della Rappresentanza Comunale di rivolgersi a chi spetta onde venga regolata la tassa che il Reverendissimo Decano e Parroco ora dopo l'apertura del nuovo Cimitero chiede a senso della seconda Tabella con lire Venete ventisei per l'accompagnamento del cadavere dalla Chiesa sino il Cimitero, tassa troppo gravosa per i sudditi in gran parte poveri, e che sommessamente per tale riguardo e perché sotto ogni riguardo a suo parere esagerata, trova di proporre che venga diminuita a Fni [fiorini]: 3 per il Signor Parroco e a Kni [karantani]: 40. per ogni altro sacerdote che sarebbe per accompagnare il cadavere⁴⁴⁷.

L'Ufficio parrocchiale trasmise che la tassa percepita dal parroco era di lire venete 26 pari a fiorini: 5. karantani 8. 2/4 e 12/16. Il Consiglio Comunale ritenne la vigente tariffa di stola troppo gravosa e non corrispondente «alla forza economica di questi abitanti». Fu reputato assolutamente necessario un abbassamento della tassa proponendo la tariffa di fiorini 3, con un ulteriore maggiorazione di karantani 40 per ogni altro sacerdote che facesse parte dell'accompagnamento funebre. La proposta riduzione venne giustificata anche dal fatto che gli abitanti «attesa la lontananza del Cimitero dalla Città sono stati già aggravati di una determinata spesa pei Bechini maggiore di quella finora usitata»⁴⁴⁸.

La Rappresentanza Comunale rassegnò al Commissariato distrettuale un dettagliato rapporto «onde si compiaccia di avanzarlo alla Superiore Autorità Circolare, perché questa si degni passare di concerto coll'Illustrissimo e R.mo Monsignor Vescovo di Parenzo e Pola e quindi approvare la proposta tariffa, la quale a sommeso parere dello scrivente è tanto più equa in quanto che è meglio addattata ad ogni classe di persone soggette al pagamento della tangente stabilita dalla Rappresentanza Comunale di Pola»⁴⁴⁹. Il 17 novembre 1846 l'i.r. Capi-

442 La stola rappresenta il paramento sacro costituito da una striscia di stoffa ricamata le cui estremità scendono oltre il petto, indossato da diaconi, sacerdoti e vescovi durante le funzioni, come segno dell'ordine.

443 *Codice di diritto canonico* (1917), Art. 463.

444 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 6, Nota 636.

445 Non incluse nel materiale ritrovato.

446 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 6, Nota 226.

447 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.

448 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali ... 1845-1858*.

449 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali ... 1845-1858*.

tanato Circolare informò la Rappresentanza Comunale di Pola che «riguardo ai diritti di stola che competono ai Reverendi Curati per l'accompagnamento dei morti, come richiesto, la proposta era stata inoltrata all'Ordinariato vescovile di Parenzo»⁴⁵⁰.

La questione fu infine conclusa con il Decreto Capitanale del 10 febbraio 1847 che, su proposta del Capitano Circolare di concerto coll'Ordinariato Vescovile di Parenzo e Pola, stabilì provvisoriamente e fino alla stesura del nuovo Regolamento, che il diritto di Stola per l'accompagnamento d'un cadavere dal Circondario Parrocchiale di Pola nel neoeretto Cimitero sia pari a fiorini 3 e karantani 40 per il Parroco e con karantani [illeggibile] per ogni altro sacerdote⁴⁵¹.

Le questioni relative ai diritti stolari erano un problema comune a molte località istriane e l'Ordinariato vescovile era dovuto intervenire in più occasioni anche in seguito. Nella circolare del vescovo Giorgio Dobrila del 29 agosto 1871 viene citato il caso di un non meglio precisato curato che per non essere stato pagato anticipatamente per le sue competenze stolari, si rifiutò di officiare la sepoltura religiosa del defunto. Questo comportamento del religioso venne definito dal vescovo come ingiustificabile avendo il clero curato il dovere di compiere le funzioni del ministero ecclesiastico senza tener conto degli affari relativi al pagamento delle tasse prescritte. Veniva comunque riconosciuto che parecchi laici ordinavano officature e messe che poi si rifiutavano di pagare. In ogni caso, per quanto riguardava le funzioni di stretto dovere del sacerdote, come il levare il cadavere dalle rispettive case, l'accompagnarlo alla Chiesa e l'officiatura delle esequie e l'accompagnamento al cimitero, non dovevano esistere questioni di pagamento. Le funzioni per i poveri dovevano essere prestate gratuitamente, mentre nel caso di quelle persone che potevano pagare i rispettivi diritti stolari e che si rifiutavano di farlo, il Curato poteva rivolgersi per l'esecuzione politica. Venne inoltre ricordato che precise disposizioni governative proibivano di far dipendere l'officiatura parrocchiale dal pagamento anticipato del diritto di stola eccetto quando il medesimo atto veniva richiesto in una forma che soggiaceva ad una tassa maggiore del diritto di stola. Per le contravvenzioni riguardanti le tasse stolari era prevista una multa che poteva arrivare a fiorini 100. Il vescovo Dobrila concluse asserendo che negare la sepoltura ad un cadavere a causa del mancato pagamento dei diritti di stola, avrebbe portato a far sì che i laici provvedessero da soli alla sepoltura con conseguente grandissimo danno per la religione⁴⁵².

Di seguito viene riportata la "Nota delle Spese"⁴⁵³ per il funerale religioso del possidente polese Giovanni Bossi, vedovo di Annunziata Ercolessi, morto il 12 aprile 1870 e sepolto a Monte Ghiro due giorni più tardi⁴⁵⁴.

1. Per l'invito capitolare: Fni 1 Soldi 26
 2. „ Levata ed accompagnamento capitolare alla chiesa: Fni 3 Soldi 50
 3. „ detto di 4 quattro Cooperatori /Soldi 50 per uno: Fni 2
 4. „ Messa cantata: Fni 3 Soldi 25
 5. „ Apparatura in 3zo: Fni 3 Soldi 15
 6. „ Officiatura di I Classe: Fni 5 Soldi 25
 7. „ Assistenza dei Cooperatori alla Messa d'Officiatura: / /
 „ con Fni 1.40 per ogni uno: Fni 5 Soldi 60
 8. „ Messe basse ossia piane N. 8 compresa una del predicatore: Fni 8
 9. „ Scorta al Cimitero: Fni 1 Soldi 75
 10. „Al Nonzolo Fni 2 e al ragazzo di Chiesa soldi 80: Fni 2 Soldi 80
 11. Il secondo giorno assistenza alla tumulazione: Fni 2
- Assieme Fni 38.56

Le tasse funerarie da pagare al clero registrarono nei decenni a seguire diverse modifiche. Risulta ad esempio la richiesta del Curato Capitolare di Pola Leonardo Pavan di modifica delle tariffe, risalente al 28 ottobre 1924,

450 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali ... 1845-1858*.

451 DAPA, Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali ... 1845-1858*.

452 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 7.

453 Ufficio parrocchiale di Pola.

454 DAPA, *Liber defunctorum Ecclesiae Con Cathedralis Polensis VI*. (1858-1874).

in cui il sacerdote precisa che «le tasse funerarie sono qui in confronto degli altri luoghi ben poca cosa» e sentito il parere dei cooperatori chiede di poterle aumentare come di seguito⁴⁵⁵:

1. Funerale di III classe (con un sacerdote): L. 12;
2. Funerale di II classe (con un sacerdote e con l'uso dell'incenso in chiesa) L. 20, di cui 18 per il "cumulo" e L. 2 per la chiesa;
3. Funerale di I classe (con un sacerdote e con l'uso del pluviale e dell'incenso in chiesa) L. 30, di cui 24 per il "cumulo" e L. 6 per la chiesa;
4. Funerali di II e I classe (partendo dall'Ospedale Provinciale verso il Duomo o la Misericordia) L. 6 rispettivamente. 12 "cumulo" e L. 2 rispettivamente. 6 alla chiesa;
5. Per ogni sacerdote richiesto in più (dalla casa in chiesa) L. 10;
6. Per ogni sacerdote anche se funzionante, richiesto d'andar a piedi dalla chiesa al Cimitero L. 10, oltre la tassa fondamentale.

In assenza di un documento che ne provi l'accettazione, non sappiamo se la richiesta del curato Pavan fosse stata approvata. Comunque, nel corso del terzo decennio del Novecento la tassa funeraria fissata per le competenze ecclesiastiche, per il parroco e per i sacerdoti cooperatori, risulta la seguente:

- Funerale di I. Classe L. 45;
- Funerale di II. Classe L. 30;
- Funerale di III. Classe L. 20;
- Funerale per gli angioletti L. 6.

Bisogna precisare che questi importi indicano soltanto le spese per l'ufficiatura religiosa delle esequie alle quali vanno sommate le spese per le imprese funebri, le spese di sepoltura e l'eventuale spesa per l'acquisto di un fondo cimiteriale qualora non venisse svolta nel campo normale a rotazione decennale.

Molto scarse risultano purtroppo le informazioni disponibili a proposito dei prezzi dei fondi cimiteriali. Sappiamo ad esempio che nella seduta del 27 gennaio 1887, la Rappresentanza comunale elevò il prezzo per l'acquisto dei fondi al cimitero comunale a fiorini 15 al metro quadrato⁴⁵⁶. Non conosciamo però quanto risultava in precedenza e se esisteva un'unica tariffa al mq oppure se il prezzo variava a seconda se si trattava di area interna del campo o lungo il muro perimetrale.

Il 16 novembre 1863, i becchini di Pola inoltrarono un'istanza al Comune affinché venisse ammessa una nuova tariffa per le tumulazioni. La richiesta fu discussa dalla Rappresentanza comunale durante la seduta del 18 febbraio 1864 stabilendo le seguenti tariffe di tumulazione⁴⁵⁷:

1. fiorini 4. per gli adulti appartenenti ai possidenti di I. classe;
2. fiorini 3. per quelli appartenenti ai possidenti di II. classe;
3. fiorini 2. per i fanciulli sino all'età dei 7 anni dei possidenti di I. classe
4. fiorini 1,50 per quelli dei possidenti di II. classe.

Nel settembre del 1878, la Società degli Artieri comperò un carro funebre per trasportare all'ultima dimora i propri soci. Lo stesso, disponibile con addobbi di I., II. e III. classe, veniva anche affittato a privati⁴⁵⁸. A proposito poi del trasporto del feretro al cimitero, nel 1887, La Società Operaia di Pola rendeva noto che affinché «sia alla portata di chi disgraziatamente ha bisogno del carro funebre» i prezzi del noleggio del suo carro erano stati ridotti alla seguente tariffa⁴⁵⁹:

- a) per le famiglie dei soci: I. classe fior. 15, II. classe fior. 10, III. classe fior. 6;

455 CRS, b. Cimitero di Pola, Ufficio Parrocchiale di Pola.

456 *L'Eco di Pola*, Pola 5 febbraio 1887.

457 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 7. Della nuova tariffa veniva informato l'Ufficio parrocchiale di Pola con la specifica che l'I. R. Pretura trovò equa la predetta tariffa.

458 "Il carro funebre degli Artieri" e "Pompe funebri" in *Il Risorgimento*, 15 e 22 settembre 1878.

459 *L'Eco di Pola*, 28 maggio 1887

- b) per i soci delle "Società Militare Veterana" e "Fratellanza Polense" e rispettivi membri di famiglia: I. classe fior. 18, II. classe fior. 12, III. classe fior. 9;
c) per i non soci: I. classe fior. 25, II. classe fior. 14, III. classe fior. 10.

AVVISO.

Si porta a conoscenza generale che il

CARRO FUNEBRE

della **Società Operaja Polese** si dà a nolo ai seguenti prezzi:

Per la	I. Classe . . .	fi. 25
"	II. " . . .	" 18
"	III. " . . .	" 12

Le parti potranno rivolgersi direttamente nella Cancelleria sociale all'Apollo oppure dal Signor Venceslao Schamal calzolajo in via del Teatro.

Pola 3 Novembre 1878.

1—2 LA DIREZIONE
della **Società Operaja Polese.**

Fig. 81. Avviso pubblicitario per il noleggio del carro funebre (*Il Risorgimento*, 10 novembre 1878).

POMPE FUNEBRI

La prima impresa di pompe funebri a cui si è potuto risalire per Pola è la *Ditta Eugenio Panajotti* dell'omonimo proprietario, falegname di professione, gestore di un negozio di mobili presso la casa Lombardo in Piazza Port'Aurea che corrisponde all'edificio all'indirizzo Giardini 17 nei locali dove si trova oggi la ricevitoria "Hrvatska lutrija". All'inizio degli anni Novanta del XIX secolo l'attività si trasferì in Via Sergia. Come testimoniato dall'avviso pubblicitario del negozio Panajotti apparso sul giornale *Pola* nel 1884, venne reso noto l'ottenimento, con Decreto dell'i.r. Luogotenenza, del permesso per la vendita di casse da morto. Venne inoltre specificato il completo assortimento di feretri «in diverse qualità e dimensioni, facendo osservare che le dette casse colorite o verniciate verranno calcolate a ragione del mitissimo prezzo di fior. 4 al metro lineare. Trovasi pure fornito di un ricco assortimento di vestiti confezionati per fanciulli morti, ghirlande per sepoltura e per croce, in fiori artificiali e in metallo con nastri e iscrizioni dorate, così pure candele di cera, le quali vengono calcolate a fior. 1.60 al chilogrammo (prezzo di fabbrica). Unitamente agli oggetti sopra descritti è provvisto pure di un copioso assortimento di addobbi funebri in fiori artificiali, ghirlande, nastri, veli, guanti, scarpe, guarnizioni, ecc. il tutto a prezzi mitissimi da non temere concorrenza»⁴⁶⁰.

L'impresa Panajotti fu per diversi anni l'unica impresa di pompe funebri presente a Pola e sicuramente fino alla metà dell'ultimo decennio del XIX secolo l'unico esercizio commerciale con casse da morto. Dopo la morte di Eugenio Panajotti⁴⁶¹ nel 1903, l'attività era stata proseguita dai familiari che avevano dovuto far fronte con la concorrenza di altre imprese funebri che nel corso degli anni erano state aperte in città. Nel 1911 sulla stampa cittadina troviamo nuove inserzioni pubblicitarie della ditta *Panajotti* con le quali venivano pubblicizzati recenti miglioramenti annunciando di «aver messo tutto a nuovo la sua impresa con splendidi carri funebri artisticamente lavorati con vistosi ornamenti, nonché di ricchi addobbi di gran sfarzo per stanze mortuarie, [...] con un ricchissimo assortimento in casse di metallo e in legno, vestiti completi per bambini nonché ghirlande in perle, in fiori artificiali o freschi con ricchi nastri [...]»⁴⁶².

Nonostante i nuovi investimenti, l'impresa *Panajotti* non era riuscita ad ottenere i risultati di mercato voluti. Nel febbraio del 1912, nell'intento di attirare la clientela pubblicizzò che «onde facilitare che persone di ogni ceto abbiano la soddisfazione di vedere condotti alla estrema dimora i cari estinti con le onoranze funerarie, ha ribassato i prezzi come segue senza timore di concorrenza:

- Funerale di III classe completo Cor. 75

con camera a lutto, candele alla bara, velo, scarpe, cuscino, carro funerario, cassa guarnita e croce, cinque uomini portatorie in gala, torcie, veli e guanti

- Funerale di II classe completo Cor. 90
- Funerale di I classe completo Cor. 120»⁴⁶³.

Sembra probabile che nonostante tutti i tentativi della famiglia Panajotti per aumentare la clientela, l'impresa non godesse di una buona situazione o almeno non di quella sperata. Verosimilmente queste furono le cause che nel maggio del 1913 indussero i Panajotti a cedere l'impresa funebre alla signora Maria Polla che assunse in gestione il negozio di arredi mortuari, ghirlande e l'impresa di pompe funebri della cessata *Ditta Panajotti* in via Sergia. Venne così costituita l'*Impresa di pompe funebri Polla* che proseguì la sua attività fino al 1925.

460 *Pola*, 5 ottobre 1884.

461 Originario di Trieste muore a Pola il 5 luglio 1903 all'età di sessantasei anni. Secondo quanto riportato dal registro cimiteriale, viene sepolto il 7 luglio al cimitero di Monte Ghiso in "tomba propria". PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghiso, Libro 3. Oggi il fondo dove si trovava la tomba Panajotti (A-Z/278) risulta passato ad un nuovo concessionario.

462 *Il Giornaleto di Pola*, 18 agosto 1911.

463 *Il Giornaleto di Pola*, 24 febbraio 1912.



Fig. 82. Inserzione promozionale dell'Impresa Panajotti risalente all'ultimo decennio del XIX secolo (*El Birichin*).

che l'accettazione della proposta avrebbe compromesso il decoro ed il prestigio dell'istituzione. Tuttavia questa spiegazione era decisamente in controsenso con il fatto che in realtà chiunque poteva noleggiare, dietro versamento della tariffa prestabilita, il carro in questione, il che aveva condotto il Lussich a insinuare che per la Società Operaia il trasporto dei deceduti poveri fosse un disonore. Se a Pola le società di mutuo soccorso avevano dovuto provvedersi di un carro funebre, fu proprio a causa della mancanza di apposite imprese di trasporti funebri e prova ne era che in tutte le altre città maggiori dove queste esistevano, le società operaie non tenevano carri funebri. In realtà, il rifiuto era stato dovuto semplicemente ad una questione prettamente economica che si era cercato di mascherare con una questione di prestigio e di decoro. Infatti, il bilancio del 1893 presentava un incasso per nolo del carro funebre di fior. 667. Di questi fior. 203 erano stati spesi per il nolo dei cavalli per i funerali e tra spese di manutenzione ed imposte un altro centinaio di fiorini, cosicché l'utile netto fu di circa fior. 350 contro i 250 offerti da Lussich⁴⁶⁶.

Notizie della seconda impresa polese di pompe funebri possiamo trovarle tra i resoconti dei lavori della seduta del 25 maggio 1894 della Rappresentanza Comunale quando, dietro proposta di Felice Glezer, venne approvato il contratto stabilito tra il Comune e l'Impresa Lussich e Micovillovich per il seppellimento e trasporto di deceduti poveri dalla città, distretto comunale e ospedale⁴⁶⁴. La società, in proprietà di Luca Micovillovich e Matteo Lussich⁴⁶⁵, in quel momento non possedeva un proprio carro funebre e si rivolse alla Società Operaia con la proposta di noleggio del suo carro funebre per un periodo di cinque anni alle seguenti condizioni:

- tutte le riparazioni del carro e la manutenzione dello stesso sarebbero state a carico dell'assuntore;
- obbligo di trasportare al cimitero gratuitamente tutti i deceduti soci e socie della Società Operaia;
- mantenimento dei contratti in merito a tali trasporti vigenti tra la Società e le altre consorelle;
- versamento alla Cassa sociale a titolo di noleggio di fior. 250 all'anno.

La Società Operaia respinse però la proposta, all'unanimità tanto in Direzione che in Consiglio, esprimendosi come perfettamente conscia



Fig. 83. Avviso pubblicitario dell'Impresa Panajotti del 1891 (*La Concordia*).

464 "Rappresentanza comunale di Pola", in *L'Eco di Pola*, 2 giugno 1894.

465 Come Eugenio Panajotti anche Matteo Lussich era di professione falegname.

466 "Società Operaia", in *L'Eco di Pola*, 16 giugno 1894.

Il rifiuto aveva obbligato l'*Impresa Lussich e Micovillovich* a dotarsi di mezzi propri non sempre consoni alla dignità richiesta dal servizio. Nel 1894 sulle pagine de *L'Eco di Pola* venne denunciato lo stato indignitoso nel quale si trovava la carrozza funebre per il trasporto all'estrema dimora «degli innocenti e candidi bambini», la quale aveva un urgente bisogno di essere risistemata. Nello stesso articolo fu lamentata la necessità affinché «l'imprenditore delle pompe funebri Lussich, provvedesse di una montura decente e appariscente i cocchieri del detto carro, dato che come si presentavano non facevano onore ne all'impresa ne alla città di Pola»⁴⁶⁷.

Nel corso della seduta della Rappresentanza comunale del 13 novembre 1902 l'on. Felice Glezer evidenziò l'eccessiva spesa sostenuta dal Comune per il trasporto dei morti poveri, constatando che erano stati appurati diversi abusi. A proposito, per cercare di scongiurare altre malversazioni, propose la redazione di un elenco degli indigenti⁴⁶⁸. L'on Dorigo rilevò che l'impresario dei trasporti funebri percepiva una tassa di fiorini 10 per ogni "esumazione", importo che a suo parere avrebbe dovuto andare nella cassa del Comune. Chiese che il contratto non venisse rinnovato pensando ad un modo per eseguire direttamente dal Comune l'opera pietosa del trasporto e seppellimento dei cadaveri «sia perché verrà eseguita più decorosamente, sia perché il Comune vi troverà vantaggio». La proposta fu appoggiata dall'on. Schiavuzzi che inoltre rilevò l'essere a conoscenza del fatto che l'imprenditore pagava anche assai male i becchini costretti a calarsi nelle tombe «ove si trovano spesso cadaveri recentemente inumati», senza ricevere nessuna remunerazione speciale per questo lavoro⁴⁶⁹. L'impresa funebre alla quale si erano riferiti i rappresentanti comunali doveva essere certamente l'impresa Lussich, che aveva appunto con il Comune un contratto per il seppellimento e trasporto di deceduti poveri, con esercizio all'allora indirizzo via Kandler 26.

Matteo Lussich morì nel 1906 e la società proseguì l'attività cambiando nome in *Impresa pompe funebri Micovillovich*, mantenendo sempre l'esercizio in via Kandler. Nel 1909 la stampa riporta la notizia che l'impresa di pompe funebri Micovillovich assunse il trasporto dei deceduti poveri di Pola. Era sufficiente consegnare alla detta impresa l'attestato municipale che accorda il trasporto gratuito⁴⁷⁰. In realtà la documentazione esistente non permette di capire se per qualche anno il trasporto dei poveri fosse passato realmente al Comune, come voluto da alcuni rappresentanti comunali, per passare adesso nuovamente a privati o se si trattasse soltanto di un nuovo contratto per il servizio che l'impresa funebre aveva svolto sin dal 1894. Luca Micovillovich morì nel 1918 e la ditta venne rilevata da Giuseppe Nicolò Bacolich che fondò l'*Impresa funebre Bacolich*, dal 1928 Bacolini. L'attività era proseguita negli stessi locali all'allora via Kandler 26, poi 16. Nel corso degli anni Trenta la gestione dell'impresa passò poi al nipote Edmondo Faidiga⁴⁷¹ con la *Ditta Edmondo Faidiga* impresa funebre succ. di Giuseppe Bacolini.



Fig. 84. Avviso pubblicitario dell'Impresa Bacolini (*La Voce della Basilica*).

467 *L'Eco di Pola*, 17 agosto 1895.

468 "La seduta di ieri della Rappresentanza", in *Il Giornaleto di Pola*, 14 novembre 1902.

469 Ibidem.

470 "Il trasporto funebre per i poveri", in *Il Giornaleto di Pola*, 22 dicembre 1909.

471 Edmondo Faidiga, fu Agostino, nacque a Pola l'8 marzo 1905. Dalle ricerche condotte risulta essere stato milite della Guardia Nazionale Repubblicana a Pola (Milizia di Difesa Territoriale 2° Rgt.) dove fu arrestato il 6 maggio 1945 dalle truppe jugoslave e dopo di che risulta ufficialmente disperso.



Fig. 85. L'auto funebre dell'impresa di pompe funebri Bacolini, già Bacolich (coll. G. Radossi).

L'*Impresa funebre Domenico Terassini* venne aperta a Pola nel 1909, con sede all'allora indirizzo via Sergia n. 18. Come le altre imprese di pompe funebri presenti allora in città, a tutti coloro che avevano la sventura di dover ricorrere a servizi funebri offriva servizi completi «dalla terza alla primissima classe [impegnandosi di] provvedere anche il personale occorrente all'addobbo di stanze, a fornire le bare, in metallo e di legno semplice, doppie per trasporto, erezione di catafalchi, pratiche alle autorità per ottenere il libero transito del funerale traverso i Comuni di passaggio, trasporti all'estero ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza»⁴⁷². Due decenni dopo, nel corso degli anni Trenta, probabilmente dopo la morte di Domenico Terassini nel 1932, la gestione dell'impresa passa a Giuseppe Caracciolo e negli stessi anni l'impresa trasloca all'allora indirizzo via Sergia 6 presso la Casa Gelmi.



Fig. 86. Inserzione pubblicitaria dell'Impresa Bacolini (*La voce della Basilica*, 1935).

⁴⁷² *Il Giornaletto di Pola*, luglio 1909.



Fig. 87. Avviso promozionale dell'Impresa Terassini (*La voce della Basilica*, 1940).

Dal 1926 le imprese *Baculich* e *Terassini* erano state le uniche due ditte di pompe funebri presenti in città, in forte competizione l'una con l'altra. Durante tutti gli anni Trenta ci fu una vera e propria lotta tra le due imprese, gestite dal Faidiga e dal Caracciolo. I contrasti portarono persino a denunce alla Questura, diffamazioni e atti di sleale e inopportuna concorrenza, che proseguirono senza esclusione di colpi praticamente per un decennio.

Nel dicembre del 1941, il Comune di Pola municipalizzò il servizio di trasporti funebri su tutta la sua giurisdizione territoriale fondando l'Agenzia Municipale Trasporti Funebri che affidò il servizio, come unica ditta esercente, all'*Impresa Edmondo Faidiga succ. Bacolini*⁴⁷³. L'appalto si riferì esclusivamente al complesso dei mezzi di trasporto, le cui tariffe erano estensibili, in qualsiasi momento, presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio. Il provvedimento podestarile pose fine a tutta una serie di inconvenienti provocati dalla concorrenza tra le due imprese locali. Poiché fu oltrepassato ogni limite di tolleranza, l'amministrazione comunale ritenne suo dovere assumere il diretto controllo di servizi così delicati. Fu predisposto in ordine economico un piano di attuazione della municipalizzazione in modo da trarre i mezzi necessari ad ogni futura attrezzatura di servizio per la diretta gestione in economia. La compartecipazione del Comune ai proventi del servizio assicurò un gettito di circa 10.000 Lire annue in modo che il bilancio comunale potesse fare sicuro affidamento su di una corrispondente entrata che doveva essere di anno in anno risparmiata in modo da formare un fondo necessario per l'acquisto futuro di un impianto nuovo e prevedibilmente entro i 25 anni di appalto. L'amministrazione ritenne in questo modo di avere tutelato nei modi di legge, l'assolvimento di un pubblico servizio al quale le imprese private non avevano saputo rispondere in maniera idonea⁴⁷⁴.

473 Molto probabilmente nel 1941 cessa le attività l'*Impresa di pompe funebri Terassini*, che infatti non risulta più presente tra le attività operanti a Pola nel 1942.

474 "La municipalizzazione del servizio trasporti funebri", in *Corriere Istriano*, Pola 14 dicembre 1941.



Fig. 88. Ricognizione aerea Alleata del 1944 su Pola (CRS).

REGISTRI DI MORTE CON RELATIVI DATI E STATISTICHE

L'ufficio dei parroci rivestiva nel diritto austriaco una particolare importanza non solo per le funzioni inerenti al governo della parrocchia, ma soprattutto come funzionari dello Stato. Difatti, ai sacerdoti era attribuita in via normale la competenza nella conclusione dei matrimoni e nella tenuta delle relative matricole, come pure spettava normalmente ad essi la tenuta dei registri dello Stato Civile. Dunque, secondo la legislazione austriaca i detti registri erano normalmente tenuti dai sacerdoti aventi cura d'anime, i quali erano considerati come ufficiali dello Stato Civile con pieno effetto giuridico ai loro atti. I libri relativi agli atti matrimoniali non eseguiti dinanzi ai detti sacerdoti a causa del loro rifiuto a riceverli, ovvero agli atti delle nascite, dei matrimoni e delle morti relativi a persone che non appartengono ad una Chiesa o comunione religiosa riconosciuta dalle leggi, venivano tenuti dalle autorità civili (Capitanato Distrettuale o Comune)⁴⁷⁵.

La deputazione comunale doveva produrre alla fine di ogni anno una serie di prospetti a scopi statistici, la cui esattezza non poteva essere garantita se non da esatte rilevazioni di persone designate dalle autorità. Ciò valeva anche per le cause di morte delle persone mancate nel corso dell'anno precedente nonché sui nati morti. A questo prospetto serviva di base il protocollo delle visite cadaveriche, le cui indicazioni dovevano concordare esattamente con quelle dei registri dei morti tenute dai parroci, poiché in conformità a questi ultimi erano prodotti ogni tre mesi prospetti sul movimento della popolazione, il cui risultato doveva corrispondere esattamente a quello del prospetto annuo. Ne è testimonianza la Nota spedita il 3 luglio 1848 al Comando di Piazza di Pola dall'Ufficio parrocchiale. Nel mese precedente erano morti in città tre soldati della guarnigione e tutti e tre erano stati trasportati a Dignano per l'inumazione. Veniva specificato di non volere discutere sulla convenienza sanitaria della mancata sepoltura al cimitero cittadino, ma dato che a quel tempo non esisteva un apposito cappellano campestre nella Piazza di Pola, secondo le vigenti prescrizioni, tutta la guarnigione dipendeva dalla giurisdizione spirituale della Parrocchia Civile il cui Ufficio parrocchiale era responsabile di fronte alla legge per la regolarità dei relativi registri civili. Si pregava quindi il Comando di Piazza di avere la compiacenza di fornire riguardo ai tre soldati deceduti le informazioni richieste, per poterle registrare nel protocollo mortuario e riferire «a quelle Superiorità che in un dato periodo dell'anno le esigono da tutti gli Uffici parrocchiali». Veniva ancora specificatamente richiesto di non procedere più a «nessuna esportazione di cadaveri» se prima non era stato regolarmente avvertito l'Ufficio parrocchiale⁴⁷⁶.

L'Ordinariato Vescovile, dietro richiesta dell'i.r. Ministero dell'Interno, invitò il 24 settembre 1900 gli Uffici parrocchiali della diocesi a riferire sui tempi di presentazione «ai Giudizii [Distrettuali] i prospetti dei casi di morte». Venne anche richiesto se presso i Comuni esistevano istituzioni o pratiche in base alle quali venivano ricevute le informazioni sui casi di morte, e in quali «periodi di tempo, specie poi in quali città da parte dei visitatori civili dei morti od Uffici di coscrizione pervenivano ai Giudizii regolari indicazioni dei casi di morte e prospetti dei morti». L'Ufficio parrocchiale di Pola rispose che all'inizio di ogni mese venivano presentati all'i.r. Giudizio Distrettuale gli attestati, costituiti da un modulo stampato, dove venivano riportate tutte le informazioni richieste per ogni caso di morte. Si specificò ancora che la Sezione statistico-anagrafica del Municipio di Pola trasmetteva regolarmente ogni martedì all'i.r. Giudizio tutte le partecipazioni di morte avvenute nell'intero circondario comunale⁴⁷⁷.

Dopo la Prima guerra mondiale, con il passaggio di questo territorio al Regno d'Italia, le cose cambiarono dato che per lo Stato italiano vigeva il principio generale della separazione tra Stato e Chiesa. Ciò aveva comportato la secolarizzazione degli ordini civili, dove lo Stato italiano avocò a sé il diritto di regolare per tutti i cittadini indistintamente gli atti dello Stato Civile. Dunque con l'amministrazione italiana, le annotazioni nei registri anagrafici passarono dalla competenza dei parroci ai sindaci o a coloro che ne facevano le veci come ufficiali di Stato Civile. Da allora in poi i registri tenuti dalle autorità religiose non ebbero più alcun valore giuridico, da cui

475 Celso CATERBINI, *Il diritto ecclesiastico italiano e la legislazione ecclesiastica nelle terre redente, Il nuovo Codice di Diritto Canonico, Manuale pratico di legislazione, dottrina e giurisprudenza*, Casa editrice Giovanni Galla, Vicenza, 1920.

476 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 6, Nota 136.

477 DAPA, Ufficio parrocchiale di Pola, b. 7., Nota 2284 e 2812.

ne deriva con gli anni una sempre minore accuratezza. Ciò risulta chiaramente anche dai libri parrocchiali di Pola, a fronte dell'efficacia giuridica dei registri precedenti⁴⁷⁸.



Fig. 89. Il cimitero civico da una ricognizione aerea italiana del luglio 1918 (CRS).

In merito al servizio di Stato Civile, e più precisamente alle denunce di morte, il 19 gennaio 1920, il Vicariato Generale di Pola spedì una nota al Comando in Capo della Piazza Marittima di Pola. Sotto la cessata Monarchia Austro-Ungarica gli addetti alla Marina con le loro famiglie formavano una parrocchia a sé, che sottostava al Superiorato della Marina. Siccome, secondo la legge austriaca gli Uffici parrocchiali erano allo stesso tempo Uffici di Stato Civile, così al detto Superiorato, come incombeva la cura d'anime del presidio di Pola, della Marina e degli ospedali militari, così venivano comunicati i casi matricolari per la registrazione delle matricole e il rilascio delle rispettive fedì alle parti richiedenti. Questa però non era la procedura nel Regno d'Italia, o meglio nelle vecchie province, dove lo stato civile dei militari veniva tenuto dai rispettivi uffici civili. Il Vicariato quindi scrisse di ritenere, in seguito alla soppressione della Parrocchia di Marina, che lo Stato Civile di questa doveva passare all'ufficio competente e unicamente riconosciuto dalla legge austriaca a quel tempo ancora in vigore, ovvero all'Ufficio parrocchiale civile. In verità, dal momento del passaggio di Pola sotto l'amministrazione italiana, mai nessun decesso era stato notificato dagli ospedali militari o da altre autorità competenti all'Ufficio parrocchiale, così che questo non era in grado di rilasciare le fedì di morte che molto spesso gli venivano richieste. Quindi, per una regolare tenuta dei registri, il Vicariato di Pola chiese al Comando di disporre che i casi di decesso venissero ufficialmente segnalati all'Ufficio parrocchiale, pregando di fornire, per il passato dal giorno dell'inizio dell'amministrazione italiana e per tutti casi futuri, le informazioni richieste⁴⁷⁹.

La richiesta del Vicariato fu pienamente accolta disponendo che fino all'emanazione da parte del Governo delle norme che ne regoleranno il funzionamento, il servizio di Stato Civile rimaneva affidato alle parrocchie. Alle autorità militari veniva quindi ordinato di denunciare all'Ufficio del vicariato Generale di Pola, succeduto nelle

⁴⁷⁸ Celso CATERBINI, *Il diritto ecclesiastico italiano e la legislazione ecclesiastica nelle terre redente*, cit.

⁴⁷⁹ Ufficio parrocchiale di Pola, Nota 142/V del 19 gennaio 1920.

Fig. 90. Estratto dell'atto di morte di Carlo Longhin (Ufficio parrocchiale di Pola).

Elenco dei registri di morte (ecclesiastici e civili) di Pola fino al 1947

Archivio di Stato di Pisino, fondo dei registri anagrafici (*Fond matičnih knjiga*):

Libro I. (1625-1685)
Libro II. (1685-1739)
Libro III. (1732-1773)
Libro IV. (1773-1817)
Libro V. (1815-1857)
Libro VI. (1858-1874)
Libro VII. (1874-1890)
Libro VIII. (1890-1898)⁴⁸⁰

Ufficio anagrafico di Pola (*Matični ured*):

Libro IX. (1898-1904)
Libro X. (1904-1909)
Libro XI. (1909-1914)
Libro XII. (1914-1923)
1924... 1947

I registri degli Atti di morte dal 1924 sono divisi in Parte I e Parte II, che a sua volta risulta distinta in Serie A, B e C.

Nella Parte I sono registrate le dichiarazioni di morte rese direttamente all'Ufficiale dello Stato Civile e relative ai decessi avvenuti, per cause naturali, nel Comune.

Nella Parte II Serie A sono trascritti gli atti di morte avvenuti per i decessi fuori del Comune di residenza e quindi relativi a cittadini residenti nel Comune ma deceduti in altro Comune dove l'atto è stato iscritto nella Parte I.

Nella Parte II Serie B sono registrati gli atti di morte formati in seguito ad avviso, notizia o denuncia relativi ai decessi avvenuti in ospedali, case di cura ecc. o qualsiasi altro stabilimento posto nel Comune.

Nella Parte II Serie C sono trascritti gli atti formati in Parte II/B nel Comune dove è avvenuto il decesso, ma relativi a cittadini residenti nel Comune; atti pervenuti dall'estero, ecc.

Archivio dell'Ufficio parrocchiale del Duomo di Pola:

1924-1931; 1931-1936; 1941-1942; 1945; 1953-2004

1944-1948 Ufficio parrocchiale delle chiesa di S. Antonio

1942-1948 Ufficio parrocchiale delle chiesa di S. Giuseppe



Fig. 91. Avviso funebre di Francesco Hartmann (*L'Azione*, luglio 1920).

480 Fino al 30 settembre 1898, poi continua nel Libro IX.

Tab. 2. Decessi rilevati a Pola in base alle informazioni custodite nei Registri di morte (ecclesiastici e civili) 1625-1947⁴⁸¹

<i>Anno</i>	1625	1626	1627	1628	1629	1630	1631	1632	1633	1634
Morti	15	19	27	24	54	96	74	19	31	26
<i>Anno</i>	1635	1636	1637	1638	1639	1640	1641	1642	1643	1644
Morti	33	19	30	26	36	59	21	28	33	40
<i>Anno</i>	1645	1646	1647	1648	1649	1650	1651	1652	1653	1654
Morti	27	36	81	25	38	19	17	25	16	20
<i>Anno</i>	1655	1656	1657	1658	1659	1660	1661	1662	1663	1664
Morti	15	20	19	8	18	24	46	22	32	20
<i>Anno</i>	1665	1666	1667	1668	1669	1670	1671	1672	1673	1674
Morti	69	42	57	29	49	16	51	17	26	9
<i>Anno</i>	1675	1676	1677	1678	1679	1680	1681	1682	1683	1684
Morti	16	51	54	35	35	54	29	28	29	35
<i>Anno</i>	1685	1686	1687	1688	1689	1690	1691	1692	1693	1694
Morti	30	31	20	41	68	44	55	43	36	25
<i>Anno</i>	1695	1696	1697	1698	1699	1700	1701	1702	1703	1704
Morti	20	31	56	77	22	33	69	51	27	38
<i>Anno</i>	1705	1706	1707	1708	1709	1710	1711	1712	1713	1714
Morti	16	14	15	43	46	48	20	42	43	42
<i>Anno</i>	1715	1716	1717	1718	1719	1720	1721	1722	1723	1724
Morti	40	54	49	22	86	31	30	15	15	32
<i>Anno</i>	1725	1726	1727	1728	1729	1730	1731	1732	1733	1734
Morti	24	69	59	53	77	77	46	43	36	50
<i>Anno</i>	1735	1736	1737	1738	1739	1740	1741	1742	1743	1744
Morti	40	55	33	42	22	32	26	49	23	44
<i>Anno</i>	1745	1746	1747	1748	1749	1750	1751	1752	1753	1754
Morti	29	32	44	31	32	26	75	42	45	50
<i>Anno</i>	1755	1756	1757	1758	1759	1760	1761	1762	1763	1764
Morti	25	40	44	39	36	40	53	67	54	42
<i>Anno</i>	1765	1766	1767	1768	1769	1770	1771	1772	1773	1774
Morti	67	25	24	20	32	31	38	81	107	56
<i>Anno</i>	1775	1776	1777	1778	1779	1780	1781	1782	1783	1784
Morti	43	42	51	37	37	47	55	53	79	65
<i>Anno</i>	1785	1786	1787	1788	1789	1790	1791	1792	1793	1794
Morti	69	81	102	58	66	87	54	43	43	55
<i>Anno</i>	1795	1796	1797	1798	1799	1800	1801	1802	1803	1804
Morti	58	53	86	72	36	64	51	73	120	56
<i>Anno</i>	1805	1806	1807	1808	1809	1810	1811	1812	1813	1814
Morti	28	45	27	40	28	32	48	25	22	21

481 I dati per gli anni 1625-1815 risultano pubblicati in S. BERTOŠA Slaven, *Život i smrt u Puli*, cit. pp. 353-357.

Anno	1815	1816	1817	1818	1819	1820	1821	1822	1823	1824
Morti	46	19	43	37	37	38	61	22	32	47
Anno	1825	1826	1827	1828	1829	1830	1831	1832	1833	1834
Morti	29	32	50	26	45	32	50	37	59	44
Anno	1835	1836	1837	1838	1839	1840	1841	1842	1843	1844
Morti	66	50	81	61	62	52	52	57	66	51
Anno	1845	1846	1847	1848	1849	1850	1851	1852	1853	1854
Morti	30	43	41	50	103	65	68	56	134	138
Anno	1855	1856	1857	1858	1859	1860	1861	1862	1863	1864
Morti	238	78	73	113	92	169	175	214	209	222
Anno	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874
Morti	168	278	368	355	299	365	414	494	346	420
Anno	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884
Morti	451	446	444	459	514	428	455	538	621	577
Anno	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893	1894
Morti	494	563	549	640	629	557	642	546	564	567
Anno	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904
Morti	723	882	571	674	721	824	690	890	839	804
Anno	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912	1913	1914
Morti	863	735	927	932	984	935	1022	897	795	867
Anno	1915	1916	1917	1918	1919	1920	1921	1922	1923	1924
Morti	440	174	241	653	620	1205	751	796	694	654
Anno	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934
Morti	564	649	529	629	632	470	574	709	665	606
Anno	1935	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944
Morti	633	403	/ ⁴⁸²	/	/	/	735 ⁴⁸³	719 ⁴⁸⁴	/ ⁴⁸⁵	/
Anno	1945	1946	1947							
Morti	/	/	/							

482 Presso il Duomo di Pola mancano i libri dei morti per gli anni 1937-1940.

483 Nota nel Liber Defunctorum XV (1941-oggi): «Nel 1941 totale di 735 morti a Pola, compresi i morti della parrocchia di S. Antonio deceduti all'Ospedale e quelli d'altra religione civile e militare».

484 Nota nel Liber Defunctorum XV (1941-oggi): «La nostra parrocchia ne conta 476; da ricondursi però che col 26 agosto 1942 inizia la sua funzione una terza parrocchia quella di S. Giuseppe; alcuni poi sono stati seppelliti a Pola anche se molto fuori di città; come sono qui annoverati quelli che pure deceduti a Pola sono poi seppelliti altrove; perché in questa trascrizione segno l'elenco che gentilmente mi passa il bravo custode del cimitero».

485 I dati presenti nel Liber Defunctorum XV che va fino al giorno d'oggi, i dati per gli anni successivi al 1942 sono molto frammentari e spesso intere annate non vengono nemmeno registrate. Annotazione del 1953: «Opaska. Uslijed ratnih i poslijeratnih zbivanja te nedovoljnog broja svećenika u ovoj su knjizi upisani samo neki od pokojnika umrlih na području ove župe Katedrale. Neki drugi su ubilježeni u maticama umrlih župe Sv. Antun u Puli».

REGISTRI DEL CIMITERO CIVICO DI MONTE GHIRO

Per il presente lavoro i registri cimiteriali rappresentano dei documenti estremamente importanti da cui sono state attinte informazioni di primaria importanza. Si tratta di una fonte di straordinaria rilevanza e ricchezza archivistica⁴⁸⁶.

Il custode del cimitero in quanto responsabile che deve garantire l'organizzazione, il controllo e la vigilanza del personale che materialmente esegue i lavori al cimitero, aveva l'obbligo di tenere dei regolari registri cimiteriali. Vi dovevano venire registrate tutte le operazioni effettuate al cimitero, al fine di garantire un'ordinata ed efficiente tenuta del cimitero, permettere un'immediata identificazione dei luoghi in cui sono sepolti i defunti nonché fornire un controllo, non solo sotto l'aspetto igienico, della collocazione delle salme e dei resti mortali.

Il responsabile del servizio di custodia doveva annotare giornalmente sull'apposito registro tutte le operazioni effettuate nel cimitero, quali:

- le generalità delle persone di cui venivano tumulati e inumati i cadaveri, con l'indicazione della data di morte e del luogo dove venivano deposti;
- qualsiasi variazione avvenuta in seguito ad esumazione, estumulazione, trasporto di cadavere o resti mortali.

Per il 1913, ad esempio, il registro contiene le seguenti caselle: numero progressivo [del registro]; mese; nome e cognome del defunto; sesso (maschio/femmina); paternità e maternità (nome del padre / nome e cognome della madre); età (anni / mesi / giorni / ore / feto di mesi); luogo di nascita; anno, mese e giorno della nascita; Comune di pertinenza; professione, mestiere e condizione; stato [coniugato / nubile]; fila [sepoltura]; N.ro [fossa]; riquadro [campo]; religione; abitazione (contrada-via / n. casa / piano); luogo della seguita morte; giorno della morte; ora della morte; causa della morte; giorno et ora della tumulazione; nome del medico curante; osservazioni⁴⁸⁷.

Il registro cimiteriale doveva essere tenuto in doppia copia. Alla fine dell'anno una copia avrebbe dovuto essere consegnata all'archivio comunale mentre l'altra conservata presso il servizio di custodia.

La lingua usata per le registrazioni è stata fino alla fine del 1947 sempre l'italiano, con soltanto qualche rara eccezione in croato nel maggio 1945, durante il periodo di occupazione della città da parte delle forze armate di Tito.

Oggi risultano irreperibili, e probabilmente nemmeno mai esistiti, i registri cimiteriali compresi tra il 1846, data di fondazione del cimitero, ed il 1887. A proposito dei libri mancanti, i primi due custodi Giacomo e Matteo Xivich (Xivitz) erano entrambi analfabeti il che pone naturalmente la domanda come annotassero le registrazioni prima di poter usufruire, come sappiamo, dell'aiuto dei figli dato che sembra poco probabile che le loro mogli sapessero leggere. Molto probabilmente fino al 1887 non era stato tenuto alcun registro cimiteriale, come potrebbe essere concluso dal suo mancato ritrovamento e dal fatto significativo che il registro per il periodo 1887-1892 riporti la dicitura Libro 1. Le informazioni mancanti per i primi decenni di attività del camposanto sono state in buona parte ricostruite attraverso l'analisi dei libri parrocchiali custoditi all'Archivio di Stato di Pisino.

I registri del cimitero civico di Pola risultano suddivisi secondo i seguenti periodi:

- Libro 1. (1887-1892) (frammentato, mancano diverse parti)
- Libro 2. (1892-1898)
- Libro 3. (1898-1905)
- Libro 4. (1905-1911)
- Libro 5. (1911-1920)
- Libro 6. (1920-1929)
- Libro 7. (1930-1939)
- Libro 8. (1939-1950)
- Libro 9. (1937-1960)

⁴⁸⁶ Il giorno 7 luglio 2012 tutta la documentazione d'epoca custodita presso l'impresa di onoranze funebri *Monte Giro* (registri cimiteriali, mappe e piante) è stata presa in consegna da Raul Marsetić e consegnata al Museo storico e navale dell'Istria (PPMI-MSNI).

⁴⁸⁷ PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghro, Libro 5. (1911-1920).

Tab. 3. Ricostruzione delle sepolture al cimitero civico nel periodo 1846-1887.

Anno	1846	1847	1848	1849	1850	1851	1852	1853	1854	1855
Sepolti	17	41	48 ⁴⁸⁸ 50-2	101 103-3+1	65	67 68-1	58 56+2	134	138	238
Anno	1856	1857	1858	1859	1860	1861	1862	1863	1864	1865
Sepolti	96 78-1+19	105 73+32	146 113+33	121 92+29	225 169+56	291 175+116	292 ⁴⁸⁹	208 209-1	222	167 168-1
Anno	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875
Sepolti	278	366 368-2	354 355-1	299	363 365-2	412 414-2	493 494-1	346	420	449 451-2
Anno	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884	1885
Sepolti	445 446-1	444	459	512 514-2	426 428-2	455	537 538-1	620 621-1	577	494
Anno	1886	1887								
Sepolti	562 563-1	544 549-5								

La Tab. 3. è il risultato della ricostruzione del numero delle sepolture eseguite al cimitero di Monte Ghiro dal 1846 al 1887, quindi per il periodo di attività del cimitero per il quale mancano i registri cimiteriali. Il calcolo è stato ottenuto dallo studio dei Libri dei morti della Parrocchia di Pola e di quelli della i.r. Marina e dal loro confronto incrociato. È stata attentamente analizzata ogni singola sepoltura registrata, sottraendo dal totale per ogni anno le sepolture annotate come effettuate presso altri cimiteri o aggiungendo altre sepolture che magari non sono state registrate nei registri parrocchiali ma risultano annotate nei registri della Marina come svolte a Monte Ghiro. Così ad esempio per il 1849 il registro parrocchiale riporta complessivamente 103 decessi di cui 3 si riferiscono a persone sepolte non a Pola mentre nel registro militare risulta ancora un nominativo non registrato nel documento ecclesiastico e riguardante una sepoltura svolta a Pola, per un totale al cimitero civico polese per quell'anno di 101 inumazioni. Il calcolo si complica a partire dal 1856, quando nei registri parrocchiali non vengono più annotati, tranne in qualche rarissimo caso, i decessi del personale militare e delle loro rispettive famiglie, riportati soltanto nei registri anagrafici militari⁴⁹⁰, nonostante che le sepolture venissero svolte, fino all'apertura del cimitero militare nel 1862, al cimitero di Monte Ghiro. Così ad esempio i registri parrocchiali per il 1860 riportano 169 decessi, tutti effettuati al nostro cimitero, ai quali però vanno aggiunti 56 decessi riportati nei registri militari per un totale di 225 sepolture.

Tornando ai registri cimiteriali a disposizione, dall'attenta analisi dei dati contenuti nei libri dal 1888 al 1947, è stato notato che praticamente per tutti gli anni oggetto di questo studio, il numero reale delle sepolture non corrisponde al numero progressivo dell'annata. Questa differenza nei dati è dovuta al fatto che il defunto deceduto negli ultimi giorni di dicembre e sepolto a gennaio veniva registrato coi numeri progressivi di dicembre. Quindi, il conteggio per dicembre non combacia per forza con il numero delle sepolture realmente eseguite che è di norma minore, mentre per il successivo mese di gennaio è di solito maggiore di quello riportato. Così, per fare un esempio, il registro del 1889 riporta come ultimo dato registrato il numero progressivo 615 il quale però non corrisponde alle sepolture realmente effettuate nel corso dell'anno che è di 614. A questa cifra si arriva sommando alle 612 sepolture realmente effettuate e registrate per il 1889 ancora altre due registrate tra i dati per il 1888. Di conseguenza nel conteggio per il gennaio 1890 bisogna aggiungere altre 5 sepolture registrate tra i dati del 1889, e così via anche per gli anni successivi. Nella tabella seguente vengono riportati i valori reali che quindi possono differenziarsi da quelli riportati dai registri. Si tratta però di stime esatte, ottenute appunto attraverso il sistema di calcolo presentato.

488 Il registro parrocchiale riporta 50 sepolture di cui 2 effettuate fuori Pola (50-2=48).

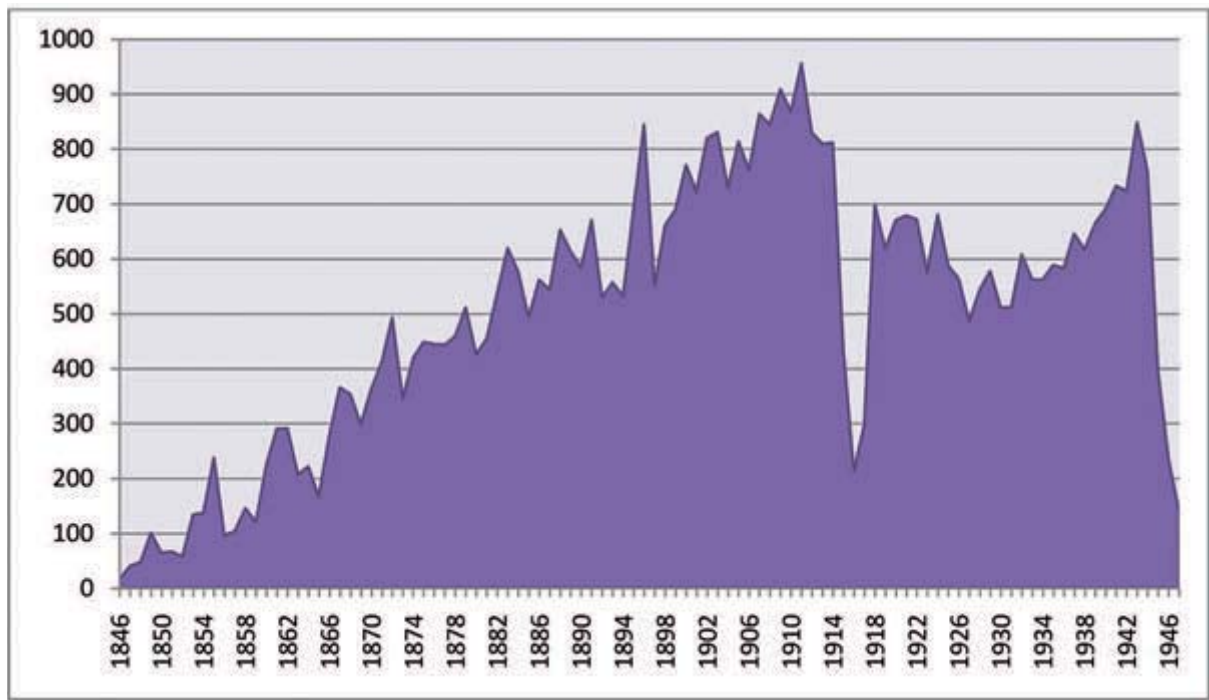
489 Il registro della Marina riporta per il 1862 in totale 90 decessi di cui 78 salme erano state sepolte al cimitero civico e altre 12 al cimitero della Marina, dopo la sua apertura il 2 ottobre 1862, per cui il calcolo è 214+78=292.

490 Particolarmente importante risulta essere stata la consultazione dei libri anagrafici dell'i.r. Marina custoditi all'Archivio di Stato a Pisino (DAPA) ed in particolare il *Sterb. Register der K.K. Mar. Seelsorge zu Pola* (1856-1866).

Tab. 4. Sepulture eseguite al cimitero civico nel periodo 1888-1947.

Anno	1888	1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897
Sepolti	653	612 (2) ⁴⁹¹	543 (41)	626 (45)	519 (11)	555 (2)	532	691	845	551
Anno	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907
Sepolti	661	690	771	723	820	831	730	814	762	864
Anno	1908	1909	1910	1911	1912	1913	1914	1915	1916	1917
Sepolti	845	909	868	956	830	810	812	435	214	298
Anno	1918	1919	1920	1921	1922	1923	1924	1925	1926	1927
Sepolti	699	619	671	679	672	576	681	588	564	487
Anno	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937
Sepolti	544	578	512	512	608	563	562	589	583	646
Anno	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1946	1947
Sepolti	617	665	691	733	724	849	760	395	235	141

Graf. 1. Andamento delle sepolture nel periodo 1846-1947.



491 I numeri in parentesi, anni 1889-1892, indicano le sepolture nei registri senza un numero progressivo, al cui posto venne segnata una "x" che sta ad indicare che si tratta di una sepultura di bambino in giovane età o neonato.

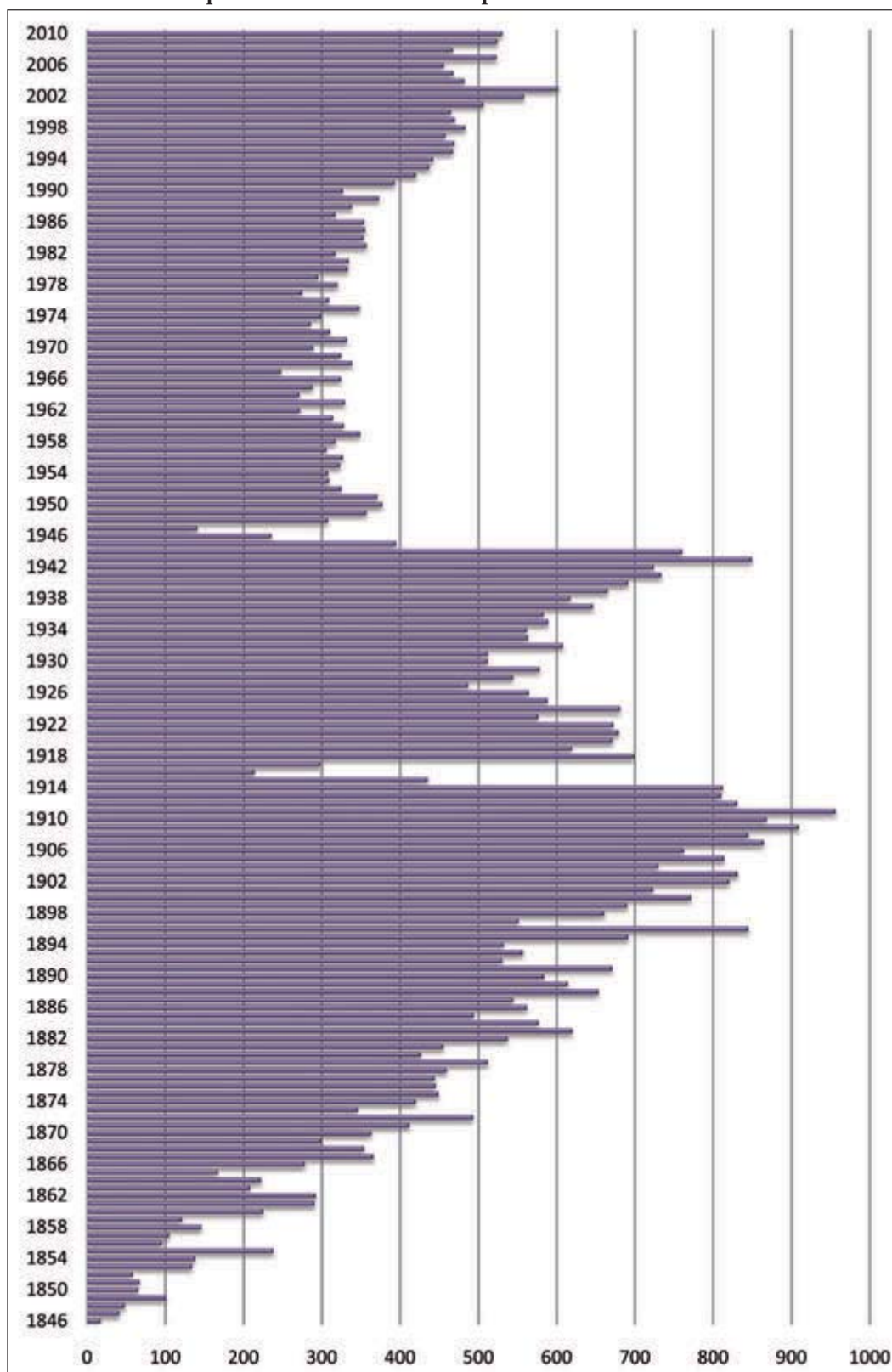
Tab. 5. Sepolture al cimitero civico per il periodo 1948-2010.

Anno	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957
Sepolti	308	357	377	371	325	309	308	323	327	306
Anno	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967
Sepolti	317	349	328	314	272	329	271	288	324	248
Anno	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
Sepolti	338	324	289	332	310	286	299	348	309	275
Anno	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987
Sepolti	320	295	333	334	317	357	353	355	354	317
Anno	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Sepolti	338	373	327	393	420	437	442	467	469	458
Anno	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Sepolti	483	470	465	506	558	602	482	468	456	523
Anno	2008	2009	2010							
Sepolti	467	524	530							



Fig. 92. Avviso funebre del sacerdote Giulio Guth (Archivio del Duomo di Pola).

Graf. 2. Andamento delle sepolture al cimitero civico nel periodo 1846-2010.



Dalla somma di quanto esposto nelle tabelle precedenti, nel periodo tra il 1846 ed il 1947 al cimitero civico di Monte Ghiro risultano essere state eseguite complessivamente 51.249 sepolture.

L'osservazione dei grafici dell'andamento del numero delle sepolture al cimitero civico riflette perfettamente le vicende, positive e negative, che coinvolsero la città nell'arco di tempo osservato e che possiamo ulteriormente suddividere nei periodi 1846-1914 e 1915-1947. Vengono evidenziate diverse anomalie o situazioni particolari, dovute a motivi sanitari come il verificarsi di epidemie oppure a motivi legati agli eventi bellici, situazioni che meritano un adeguata contestualizzazione.



Fig. 93. Dettaglio del monumento Curri C-Z/61 (foto E. Strenja).

Il primo periodo compreso tra gli anni 1846-1914, rappresenta nel complesso un momento estremamente positivo per Pola. Vediamo infatti un costante aumento del numero delle sepolture, fenomeno direttamente proporzionale al vertiginoso aumento della popolazione cittadina in seguito allo straordinario sviluppo urbano avuto da Pola durante quel lasso di tempo. In periodi normali, non caratterizzati da particolari prolungate condizioni anomale, l'aumento del numero delle sepolture presuppone un periodo caratterizzato da un aumento demografico e da una situazione di crescita e sviluppo come lo sono stati indubbiamente per Pola quegli anni, che ne determinarono la trasformazione e rinascita. Naturalmente, sono presenti anche alcune situazioni anomale come ad esempio il picco evidenziato per il 1896, anno in cui la città dovette far fronte con due epidemie. Dapprima, nei mesi di febbraio e di marzo, una gravissima epidemia di morbillo e poi verso la fine dell'anno un'altra di tifo⁴⁹².

Gli anni con il maggior numero in assoluto di sepolture nella storia di Pola sono quelli compresi tra il 1907 ed il 1914, periodo in cui la città raggiunse il suo massimo sviluppo demografico, arrivando praticamente ad una popolazione di 60.000 abitanti. L'anno con il maggior numero di sepolture mai effettuato al cimitero civico è stato il 1911 con ben 956 esequie. Per avere un quadro completo della situazione in città, a queste dovrebbero essere sommate le 118 sepolture eseguite quell'anno presso il cimitero della Marina per un totale quindi di 1.074 sepolture.

I valori delle registrazioni cimiteriali del secondo periodo, quello compreso tra il 1915 ed il 1947, esprimono tutte le crisi e le tragedie a cui andò incontro la popolazione polesa in poco più di tre decenni, in netto contrasto con l'intervallo "felice" registrato fino allo scoppio della Prima guerra mondiale.

Il 1915 rappresenta un vero e proprio momento di rottura che nel Grafico 1. viene messo in evidenza dall'improvviso crollo del numero delle sepolture che passano dalle 812 sepolture del 1914 alle 435 del 1915 e 214 dell'anno seguente. Ciò non fu certo dovuto ad un fulmineo miglioramento delle condizioni di vita ma fu la conseguenza dell'allontanamento forzato di buona parte della popolazione cittadina in seguito alle misure di sfollamento della popolazione non strettamente necessaria al mantenimento dell'efficienza dell'organizzazione militare nella Piazzaforte della Marina da guerra austriaca. Il provvedimento divenne effettivo il 17 maggio 1915, appena qualche giorno prima dell'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria, portando immediatamente alle operazioni di trasferimento della popolazione verso i campi profughi dai quali gli sfollati fecero ritorno appena nel 1918.

Con la dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico ed il passaggio di Pola sotto il Regno d'Italia, inizia per la città un momento di gravissima crisi economica dovuta al ridimensionamento della sua importanza come porto da guerra. In generale, la difficile situazione di Pola tra le due guerre mondiali comportò una pesante diminuzione della popolazione che naturalmente viene segnalata anche dal numero di sepolture eseguite, nettamente calato rispetto ai valori registrati prima della Grande guerra. La città soffrì uno stato di forte depressione dalla quale si riavrà in parte soltanto verso la fine degli anni Trenta, ripresa bloccata dall'entrata dell'Italia nel Secondo conflitto mondiale.

492 Per cercare di sconfiggere il morbo, le autorità ordinarono, per la prima volta al mondo, il trattamento continuo dell'acqua per uso potabile con cloro.

Gli anni Quaranta del XX secolo sono stati per Pola uno tra i periodi più traumatici della sua storia millenaria, segnati da profonde tragedie umane e radicali trasformazioni. Per quanto riguarda le sepolture, le anomalie iniziano a partire dal 1943 come conseguenza degli avvenimenti legati all'armistizio del Regno d'Italia, l'8 settembre 1943, e l'inizio delle operazioni belliche anche nella nostra regione. Per il 1944 è visibile un picco nel numero delle sepolture il che è in buona parte dovuto all'inizio, il 9 gennaio 1944, delle incursioni aeree Alleate contro Pola che fino alla fine del conflitto comportarono complessivamente la morte di circa 280 persone tra civili e militari. Da tenere presente che la maggior parte delle vittime di guerra, militari e civili di Pola risulta essere stata sepolta al cimitero della Marina, riaperto alla fine del 1943 con l'intensificarsi degli scontri armati in Istria. Praticamente le uniche eccezioni furono le sepolture a Monte Ghiro di vittime che possedevano tombe di famiglia⁴⁹³.

A partire dal luglio 1944, la popolazione cittadina iniziò rapidamente a scendere, in primis come conseguenza degli allontanamenti obbligatori di alcune categorie di cittadini in seguito a disposizione prefettizia, sfollati che poi in parte non poterono rientrare a conflitto concluso per la nuova situazione in cui venne a trovarsi Pola.

A dimostrazione dell'improvviso calo demografico, basta confrontare il numero delle sepolture al cimitero di Monte Ghiro passato dalle 760 del 1944 alle 395 del 1945. Gli avvenimenti e le incertezze del primo dopoguerra aggravarono poi ulteriormente la situazione in città. Nel 1946, in seguito all'esito del Trattato di pace che sanciva il passaggio di Pola alla Jugoslavia, iniziò l'allontanamento della popolazione, come dimostrato dall'ulteriore drastico calo delle sepolture, che per quell'anno scesero a sole 235. In effetti, era iniziata per Pola la tragedia dell'esodo, conclusosi con i massicci allontanamenti della prima metà del 1947 che l'aveva trasformata in una città fantasma da cui se ne era andata in pochi mesi la stragrande maggioranza della popolazione e dove rimasero non più di 4.000 abitanti. A confermare la tragedia sono le sole 141 sepolture del 1947, ritornate praticamente al valore registrato nel lontano 1854, quasi un secolo prima.



Fig. 94. Sepoltura di Giulio Haffner al campo C-II in data 3 aprile 1945 (coll. Tomazzoni-Haffner).

⁴⁹³ Per approfondimenti vedi Raul MARSETIČ, *I bombardamenti Alleati su Pola 1944-1945. Vittime, danni rifugi, disposizioni delle autorità e ricostruzione*, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno-Trieste, 2004.

Tab. 6. Le sepolture al cimitero civico nel periodo 1887-1947 presentate per mese e anno.

Anno	Sepolti per mese												scomosc.	Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
1887	-	-	-	-	31	42	-	-	-	-	-	-		
1888	-	-	65	41	52	40	47	64	54	61	47	51	131	653
1889	47	73	60	52	59	44	32	54	46	39	59	49	/	614
1890	82	-	-	42	51	42	47	36	35	45	32	45	127	584
1891	63	56	66	44	60	67	52	27	85	45	64	42	/	671
1892	56	72	71	44	29	34	33	34	38	39	32	48	/	530
1893	52	70	57	48	54	34	30	30	42	51	45	44	/	557
1894	67	47	64	51	30	27	42	41	28	32	53	50	/	532
1895	59	70	79	57	36	40	50	59	59	58	66	58	/	691
1896	69	132	117	64	59	43	52	67	46	45	57	94	/	845
1897	74	36	59	44	24	40	55	52	37	51	34	45	/	551
1898	72	70	72	59	37	42	61	56	51	53	33	55	/	661
1899	45	27	78	65	41	29	66	73	65	58	54	89	/	690
1900	65	55	62	62	54	42	67	70	67	75	61	91	/	771
1901	86	65	76	57	61	47	41	65	58	44	68	55	/	723
1902	63	60	64	45	58	60	87	93	72	76	64	78	/	820
1903	75	77	81	81	60	45	65	88	81	62	60	56	/	831
1904	74	59	85	69	53	44	58	68	48	56	48	68	/	730
1905	88	73	69	78	55	50	83	93	61	62	43	59	/	814
1906	46	61	56	61	47	45	59	70	67	52	45	63	/	672
1907	67	87	87	65	60	64	78	88	71	63	65	69	/	864
1908	101	92	89	68	51	58	63	68	61	59	58	77	/	845
1909	71	98	81	74	69	73	67	69	76	69	78	84	/	909
1910	90	74	72	73	68	52	72	82	79	55	63	88	/	868
1911	101	101	95	92	76	54	75	95	67	70	40	90	/	956
1912	88	99	68	57	64	60	77	67	58	59	60	73	/	830
1913	73	72	80	57	61	53	76	74	67	71	63	63	/	810
1914	82	76	68	63	56	58	66	136	54	45	56	52	/	812
1915	59	75	49	57	52	21	16	23	20	25	14	24	/	435
1916	23	21	15	23	24	9	14	13	20	13	19	20	/	214
1917	22	19	32	23	32	17	19	36	19	21	25	33	/	298
1918	24	23	43	39	30	37	44	39	55	158	96	111	/	699
1919	72	62	56	63	62	28	47	42	57	41	45	44	/	619
1920	54	61	74	57	42	44	74	56	38	47	70	54	/	671
1921	51	61	54	73	48	33	53	58	64	55	64	65	/	679
1922	86	87	57	48	49	48	47	53	45	41	64	47	/	672
1923	51	47	44	47	44	27	47	65	52	53	48	51	/	576
1924	67	67	58	43	54	49	50	56	46	62	69	60	/	681
1925	57	57	69	42	47	34	41	50	53	46	34	58	/	588

Anno	Sepolti per mese												sconosc.	Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
1926	60	68	59	57	47	37	51	42	34	28	33	48	/	564
1927	51	46	45	36	43	36	44	44	25	36	28	53	/	487
1928	65	49	54	41	42	37	46	47	29	47	34	53	/	544
1929	55	78	69	53	39	39	30	44	34	50	45	42	/	578
1930	46	47	37	40	42	43	31	43	37	56	46	44	/	512
1931	52	47	53	52	44	40	28	40	30	38	45	43	/	512
1932	54	76	71	52	30	46	51	38	43	39	38	70	/	608
1933	61	66	53	55	35	41	27	39	33	38	53	62	/	563
1934	49	66	59	40	41	37	35	45	50	50	52	38	/	562
1935	54	59	43	45	37	48	51	46	58	52	38	58	/	589
1936	47	49	57	49	45	37	47	41	58	51	45	57	/	583
1937	81	61	52	48	57	40	49	51	49	45	48	65	/	646
1938	85	76	50	57	48	38	40	39	37	44	45	58	/	617
1939	63	67	79	55	56	17	76	38	46	43	55	70	/	665
1940	76	66	83	60	51	44	54	46	49	66	24	72	/	691
1941	85	73	78	61	62	63	39	41	41	63	59	68	/	733
1942	84	80	76	65	48	52	43	39	59	69	68	41	/	724
1943	82	52	67	69	58	98	53	57	78	85	67	83	/	849
1944	139	106	91	61	55	49	58	45	35	41	29	51	/	760
1945	48	51	85	27	42	50	15	11	14	20	16	16	/	395
1946	31	24	16	24	12	9	17	49	14	10	13	16	/	235
1947	30	23	5	8	10	4	6	5	3	6	21	20	/	141
Sepulture in totale 1888-1947													38.524	

La Tab. 6 rappresenta la ricostruzione dell'andamento delle sepolture al camposanto civico mese per mese nel periodo compreso tra il 1887 ed il 1947, secondo le informazioni contenute nei registri cimiteriali.

Dalle informazioni riscontrate è possibile ottenere indicazioni estremamente precise sulla mortalità e l'andamento demografico a Pola nel lasso di tempo presentato, evidenziando numerose situazioni particolari che necessitano di ulteriori approfondimenti.

Una singolarità è sicuramente riscontrabile per l'anno 1891 nella sproporzione tra le 27 sepolture del mese di agosto e le 85 eseguite a settembre. Attraverso una più attenta analisi delle registrazioni cimiteriali è stato constatato che ad agosto le sepolture erano state eseguite soltanto fino al giorno 14 del mese, riprendendo poi appena il 1 settembre. In quella data fu sepolta una giovane donna morta ancora il giorno 13 agosto, procedendo poi nei primi giorni di settembre alla sepoltura di tutti gli altri deceduti nella seconda metà di agosto spettanti al cimitero civico. Quindi, per motivi purtroppo assolutamente sconosciuti, tutte le sepolture erano state completamente sospese per oltre due settimane, per giunta in piena estate, fatto sicuramente eccezionale e unico nella storia di Monte Ghiso.

Valori estremamente alti ed anomali erano stati raggiunti nei primi mesi del 1896, passando dalle 69 sepolture di gennaio alle 132 di febbraio e le 117 di marzo, per scendere poi bruscamente alle 64 di aprile. La sproporzione era stata dovuta al forte aumento della mortalità in città per una grave epidemia di tifo e morbillo, quest'ultimo indicato come causa di morte per ben 51 decessi tra quelli registrati nei primi due mesi dell'anno.

Particolarmente sproporzionate risultano le 136 sepolture di agosto 1914, valore praticamente il doppio della media normale. L'anomalia va spiegata con il fatto che delle 136 sepolture di quel mese ben 61 si riferiscono a vittime dell'affondamento del piroscafo *Baron Gautsch* senza le quali i valori risulterebbero perfettamente normali.

Il più alto valore in assoluto di sepolture mensili mai registrato per il nostro cimitero fu raggiunto nell'ottobre del 1918 con ben 158 esequie, triplicando quasi il numero raggiunto soltanto il mese precedente quando esse erano state 55 in tutto. Questo sorprendente aumento della mortalità fu dovuto allo scoppio anche a Pola dell'epidemia di influenza spagnola, proseguita poi anche nei mesi di novembre e dicembre. Particolarmente curiosa risulta poi la sproporzione con i valori della prima metà dell'anno, quando buona parte della popolazione si trovava ancora nei campi profughi lontano dall'Istria, con una punta minima nel mese di febbraio con soltanto 23 sepolture⁴⁹⁴.

Nell'intervallo tra le due guerre mondiali non risultano situazioni particolari, mentre le circostanze cambiano a partire dal 1943. In quell'anno una prima variazione di rilievo risale al mese di giugno quando, su un totale di 98 sepolture, 43 si riferiscono a inumazioni di salme di marinai estratti dal relitto del sommergibile *Medusa*⁴⁹⁵ affondato nel 1942. Altri sono i valori anche per i mesi seguenti all'armistizio, con un netto aumento delle morti violente, periodo che segnava l'inizio delle operazioni belliche anche nella nostra regione con casi di estrema violenza da entrambe le parti. Vediamo quindi un peggioramento della sicurezza generale con un numero rilevante di decessi dovuti a cause di guerra. Ciò è particolarmente evidente nel gennaio del 1944 con le 139 sepolture effettuate a Monte Ghiro, aumento da spiegare con il primo bombardamento aereo Alleato avvenuto domenica 9 gennaio⁴⁹⁶.

Come visto nelle pagine precedenti, a partire dall'ultimo anno di guerra, la popolazione polese iniziò a scendere rapidamente, calo demografico che andò ulteriormente aggravandosi a partire dal luglio 1945, con ad esempio nel mese di agosto complessivamente a Pola soltanto 11 sepolture. In effetti, fino a marzo 1947, i valori mensili furono di regola quasi sempre inferiori alle 20 sepolture. L'unica eccezione rilevante risulta il mese di agosto del 1946 con le vittime dell'esplosione di Vergarolla, delle quali però la maggior parte fu inumata al cimitero della Marina, poi esumate nel gennaio del 1947 e traslate a Monte Ghiro.

Tornando appunto al 1947, i dati che vengono riportati dai registri cimiteriali esprimono in pieno la tragedia che aveva coinvolto Pola. Infatti, tra i mesi di marzo e ottobre il numero massimo di sepolture toccato era stato a maggio con 10, arrivando all'incredibile dato di sole 3 sepolture per settembre, mese del definitivo passaggio di Pola sotto l'amministrazione Jugoslava dopo il periodo del Governo Militare Alleato. Queste uniche 3 sepolture indicano in maniera esemplare il grado di spopolamento a cui era giunta Pola con il conseguente stravolgimento della sua struttura etnica, linguistica, sociale e culturale.

Le informazioni della tabella e grafico a seguire risultano possibili, in base alla documentazione esistente, appena dal 1891. Da quanto esposto consegue che i mesi con il maggior numero di sepolture sono gennaio, febbraio e marzo, mentre, al contrario, giugno risulta il mese con il valore più basso.

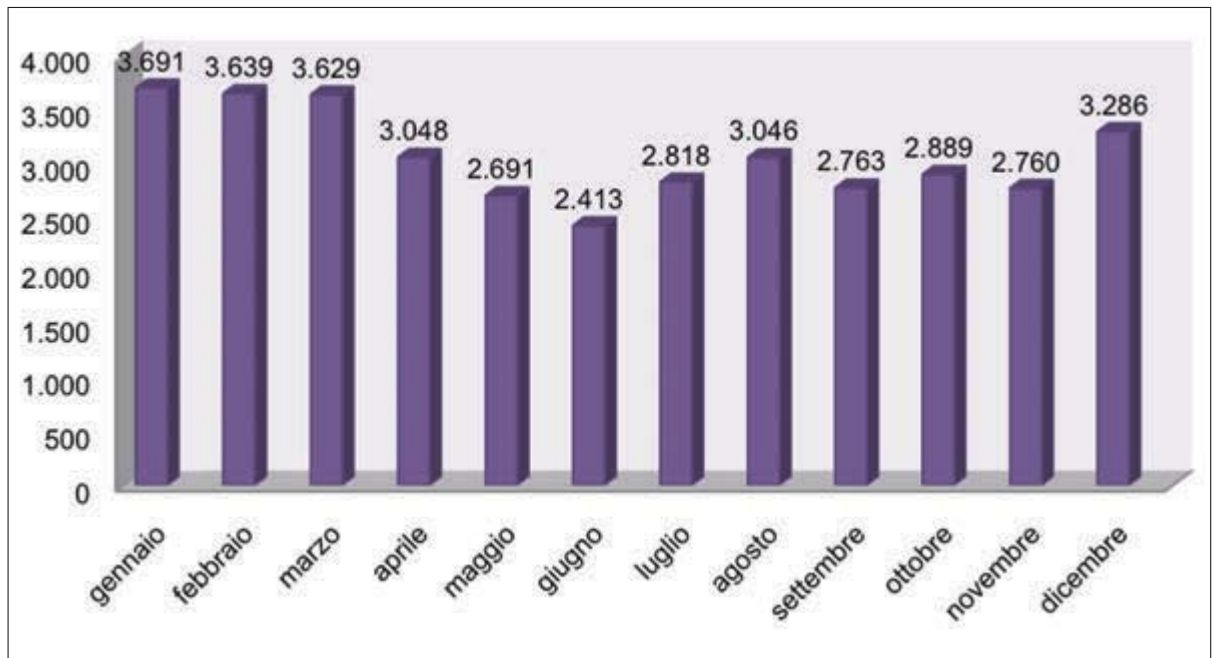
Tab. 7. Conteggio del numero delle sepolture per mese nel periodo 1891-1947.

Genn.	Febbr.	Marzo	Aprile	Magg.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
3.691	3.639	3.629	3.048	2.691	2.413	2.818	3.046	2.763	2.889	2.760	3.286

494 Il capitano di corvetta Hugo Volkmann scrisse nel suo diario il 31 ottobre: "Nel cimitero di marina appare evidente agli occhi, quante nuove fosse sono state necessarie per la terribile epidemia di influenza dell'ottobre 1918. Alcune delle vittime, specialmente fra la gente sana e robusta, hanno dovuto soccombere in pochi giorni a questa nuova malattia [...] poco o nulla ci si cura dell'epidemia, ma nulla anche delle sue vittime che vengono portate al cimitero su carri primitivi e quivi più o meno ammucciate".

495 Il *Medusa* affonda alle ore 14,10 del 30 gennaio del 1942 in seguito all'attacco condotto dal sottomarino britannico *Thorn* che da giorni si trovava in agguato al largo della base navale di Pola. Presso l'Ufficio Storico della Marina Militare, una pratica del 28 luglio 1943, che ha come oggetto "Recupero salme dal Regio Sommergibile *Medusa*" (protocollo 36.008), chiarisce quanto venne fatto in seguito per le operazioni di recupero. Negli incartamenti viene infatti confermato che il 15 giugno 1943 furono ultimati i lavori di recupero del *Medusa* e che, alla presenza di un ufficiale medico, di un cappellano e una squadra di infermieri, erano state recuperate le salme dei marinai, inumate poi al cimitero civico.

496 Raul MARSETIĆ, *I bombardamenti Alleati su Pola 1944-1945*, cit., pp. 149-169.

Graf. 3. Andamento grafico del numero delle sepolture per mese (1891-1947).

Morti violente e insolite (1887-1947)

Lo studio dei registri cimiteriali ha permesso una visione dettagliata dei decessi dovuti a casi tragici e particolari, come sono per definizione le morti violente. Come base per procedere, sono stati conteggiati tutti i casi registrati con l'indicazione della causa di morte: avvelenamento, annegamento, ustioni, suicidio, omicidio, arma da fuoco. Dall'elenco sono stati tralasciati i decessi per frattura, dato il loro numero troppo elevato e dato che spesso vengono riportati sotto altre descrizioni. Risulta doveroso specificare che per alcuni periodi, come il 1887-1888, 1925 ed altri, esistono delle evidenti lacune, situazioni dovute alla mancata esaustiva compilazione delle voci riportate nei registri come appunto quella relativa alle cause di morte.

Gli elementi delineati necessitano di una chiave di lettura ben definita in quanto soggetti a molteplici interpretazioni. Più nel dettaglio, le morti per avvelenamento molto spesso si riferiscono a casi di suicidio, cosa che però non sempre viene specificata. Trattandosi poi di decessi dovuti a ferite da arma da fuoco, essi possono essere sia omicidi che suicidi, cosa che però non sempre viene riportata. Dato che non è assolutamente possibile appurare in maniera specifica ogni singolo caso, si è proceduto con l'inserimento dei dati nell'apposita casella esattamente secondo quanto riportato nei libri. Seguendo questa metodologia, nella casella relativa all'avvelenamento sono stati conteggiate tutte le morti dovute a quella causa e non specificate come suicidio / omicidio, metodologia seguita anche per le altre categorie. Da ciò risulta che nella casella suicidio / omicidio sono stati compresi tutti i casi specificati appunto come suicidio o omicidio, anche se dovuti a casi di avvelenamento, annegamento, lesioni dovute a arma da fuoco ecc. Premesso ciò, bisogna ancora precisare che il conteggio dei decessi per arma da fuoco o esplosione dovrebbe, per motivi statistici e di logica, per lo più riguardare casi di omicidio, come d'altronde quelli per avvelenamento a casi di suicidio. Si è proceduto secondo il metodo specificato al fine di ridurre al minimo ogni eventuale imprecisione dovuta ad erronee interpretazioni, data la mancanza di informazioni più dettagliate e certezze assolute.

Avvelenamento

I decessi dovuti a casi di avvelenamento, senza indicazione se si è trattato di suicidio, incidente o omicidio, risultano essere stati complessivamente 86. Ad essi potrebbero essere sommati i 36 suicidi per avvelenamento per un totale di 122 decessi. Vengono segnalati avvelenamenti da: acido fenico, acido solforico, acido acetico, arsenico, acido carbonico, gas illuminante, lisolo, gas carbonico, soda caustica, da Veronal, acido muriatico, acido cloridrico, acido nitrico, barbiturici, più uno per morso di vipera⁴⁹⁷ e uno per funghi⁴⁹⁸.

Annegamento

Le morti per annegamento sono state 175 alle quali possono essere sommati i 31 suicidi e 4 omicidi per annegamento, per complessivi 210 casi. Tra i primi 175 decessi spiccano i 63 casi del 1914 dei quali ben 60 si riferiscono a vittime dell'affondamento del piroscafo *Baron Gautsch* risalente al 13 agosto 1914.

Per fare un esempio di decesso per annegamento, nel febbraio 1909 viene registrata l'inumazione in campo comune di un bosniaco di nome ignoto. Il corpo venne ritrovato nelle acque di Val di Figo, proprio nelle immediate vicinanze della diga e, dagli indizzi conosciuti, si può concludere trattarsi di uno dei tanti manovali bosniaci impiegati alla costruzione della diga di Pola⁴⁹⁹.

Come caso di omicidio per annegamento può essere riportato quello dell'agricoltore Francesco Vodopia, d'anni 63, nativo di Pisino ma residente a Pola, assassinato per annegamento l'11 maggio 1924 e inumato il giorno seguente in fondo comune del II riquadro a sinistra (campo A-III)⁵⁰⁰.

Ustioni

Il numero di sepolture di persone decedute in seguito a ustioni è risultato particolarmente alto con 149 casi specificati. Da un'attenta analisi dell'età dei deceduti risulta trattarsi nella maggioranza dei casi di bambini, evidentemente vittime di incidenti domestici, molto spesso non di Pola ma ricoverati e deceduti all'ospedale provinciale e poi inumati direttamente al cimitero cittadino.

Come esempio riportiamo la tumulazione di Ferruccio Sbona, d'anni 3, di Giorgio e Maria Zohil, nato e residente a Pola, morto all'Ospedale Provinciale il 15 maggio 1927 per ustioni e sepolto il giorno seguente nella tomba di Giuseppe Barnovich nel III riquadro a destra⁵⁰¹, salma in seguito esumata e trasportata nella tomba della famiglia Sbona (A-II/114).

Suicidio

Tra tutte le cause di morte violente conteggiate, quelle per suicidio sono risultate di gran lunga le più numerose. In totale, tra il 1887 ed il 1947, ben 261 decessi sono specificatamente annotati come dovuti a suicidio. Come metodi di suicidio risultano: 36 per avvelenamento⁵⁰², 31 per annegamento, 55 per colpo d'arma da fuoco⁵⁰³, 79

497 Il 2 aprile 1912.

498 Tra i tanti casi di avvelenamento riportiamo quello del noto farmacista polese Oreste Rodinis, di Antonio e Giovanna Rossi, d'anni 58, nato e residente a Pola, deceduto all'Ospedale il 10 settembre 1936 per avvelenamento da barbiturici, probabilmente in seguito a suicidio, e tumulato il 12 settembre nella tomba di famiglia nel campo C/II. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghiro, Libro 7.

499 PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghiro, Libro 4., n. progr. 103. del 1909.

500 PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghiro, Libro 6., n. progr. 256. del 1924.

501 PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghiro, Libro 6., n. progr. 197. del 1927.

502 Giacomo Olivotto, d'anni 40, nato e residente a Pola, di professione macchinista, coniugato, cattolico, morto per suicidio con acido fenico il 26 marzo 1911 e inumato il giorno seguente nel fondo comune dell'odierno campo B. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghiro.

503 Giuseppe Scholer, di Valentino, d'anni 24, nato a Trieste e pertinente a Tolmino, di professione pastore, celibe, abitante a Pola in Via Clivo Capitolino, suicidia con arma da fuoco il giorno 22 settembre 1911, inumato il giorno seguente in fossa del II riquadro a sinistra del campo A. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghiro.

per impiccagione⁵⁰⁴, 11 per arma da taglio⁵⁰⁵, 4 per caduta⁵⁰⁶, 4 sotto il treno, 1 per fulminazione da corrente elettrica⁵⁰⁷ e altri 40 in modo non specificato.

Ferite d'arma da fuoco

I decessi per arma da fuoco non meglio specificati risultano 175. A questi possono essere aggiunti i 55 suicidi e soltanto un omicidio indicato come dovuto a lesioni da arma da fuoco, per complessive 231 morti. Da notare che dei primi 175 casi, ben 65 risalgono al 1943 e quasi tutti avvenuti nel periodo dopo l'armistizio del Regno d'Italia con l'inizio degli scontri armati e delle esecuzioni sommarie⁵⁰⁸.

Come esempio di decesso per lesioni d'arma da fuoco riportiamo il caso della prostituta Maria Fischer, d'anni 33, con comune di residenza il distretto di Ujvidak in Ungheria, meretrice di professione, nubile, morta il 12 novembre 1916 all'Ospedale Provinciale in seguito a ferite d'arma da fuoco, inumata il 17 novembre in fossa del III riquadro a destra del campo A.

Omicidio

Il numero dei decessi specificatamente registrati come dovuti a casi di omicidi con soli 25 casi risulta particolarmente basso. A questi però potrebbero ad esempio essere sommati anche i decessi per lesioni da arma da fuoco non dovuti a suicidio, o ancora i 155 morti per lesioni da esplosione imputabili quasi interamente a eventi bellici. Quindi, il numero effettivo di uccisioni dovrebbe risultare di gran lunga maggiore di quelli definiti esclusivamente come omicidi senza ulteriori precisazioni⁵⁰⁹.

A proposito di cause di morte insolite, tra il 1887 ed il 1947 vengono ancora registrate complessivamente 3 morti per fulmini, 8 per fulminazione da corrente elettrica, 43 per ferite da taglio, 14 per disgrazia automobilistica o investimenti⁵¹⁰, 4 per incidente di volo, 3 per assideramento, 1 per rabbia, 1 per ferita da cornata penetrante all'addome, 1 per colpo di sole⁵¹¹ e 1 per delirio religioso⁵¹².

504 Giovanni Rizzardini, d'anni 27, deceduto in seguito a suicidio per capestro il 20 aprile 1897, inumato il giorno 22 nel II riquadro a destra del Campo A. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 2.

505 Carlo Vitasek, di Vincenzo, d'anni 67, nato e pertinente a Fridland, di professione meccanico, suicida l'11 febbraio 1900 "per ferite per punta e talio alla base iugolare" ed inumato il giorno 13 nel III riquadro a destra nel Campo A. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 3.

506 Rodolfo Zochil, di Giovanni, d'anni 27, nato e residente a Pola, fabbro, abitante presso l'i.r. Arsenale, morto per "suicidio mediante cascata" il giorno 15 aprile 1908, inumato il giorno seguente nel III campo a sinistra del campo A. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 4.

507 Giacomo Gherbaz, d'anni 26, nato a Lanischie, abitante nella campagna al bivio da Pola per Fasana, celibe, di professione manovale, suicida per folgorazione da corrente elettrica il giorno 2 febbraio 1937 e inumato due giorni più tardi in fossa del campo C-I. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 7.

508 Nell'autunno del 1943 al cimitero si era proceduto anche alla sepoltura di diverse vittime di infoibamenti avvenuti dopo l'armistizio. Così quella di Alberto Picchiani, d'anni 35, nato a Firenze e residente a Arsia, ingegnere, morto per ferite d'arma da fuoco e poi gettato nella foiba di Gogli presso Arsia in data 5 ottobre 1943, salma poi recuperata, insieme a quelle di altri infoibati, e tumulata a Pola il 28 ottobre in tomba comunale al campo C-II. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 8.

509 Come esempio di caso di omicidio riportiamo quello di Domenico Legguti, d'anni 38, morto a Pola per omicidio con forbici il 31 dicembre 1894 e inumato il 2 gennaio in fossa del IV riquadro a sinistra del campo A. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 2.

510 La prima vittima per incidente stradale registrata come tale risulta Oreste Viani, di Emilio e Carlotta Morelli, nato e residente a Pola, coniugato, capo commissario del Lloyd Triestino, tumulato il 3 ottobre 1923 in tomba propria (A-Z/32). PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 6.

511 Giovanni Sfich, nato a Pola nel 1885, residente a Pola, celibe, di professione fuochista, morto il 5 giugno 1911 per colpo di sole, inumato il 7 giugno in fossa del campo B. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio.

512 Maria Fornasar, d'anni 52, nata a Gallignana e residente a Pola, casalinga, deceduta per melanconia presenile e delirio religioso il 27 aprile 1927 e sepolta il 29 aprile in fossa del III riquadro a destra lungo il muro del campo A. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio, Libro 6.

Tab. 8. Sepolture al cimitero civico per morti violente nel periodo 1887-1947.

Anno	avvelenamento	annegamento	ustioni	suicidio	omicidio	arma da fuoco	esplosione
1887	1	/	1	/	1	/	/
1888	/	/	2	/	/	/	/
1889	2	3	3	/	/	1	/
1890	/	/	1	1	/	/	/
1891	/	4	1	1	/	/	/
1892	/	3	/	1	/	/	/
1893	1	3	2	12	1	/	/
1894	/	/	2	4	1	/	/
1895	3	1	3	1	/	/	/
1896	/	2	/	8	1	/	/
1897	/	/	1	5	/	/	/
1898	/	/	/	4	/	/	/
1899	/	/	2	1	/	1	/
1900	1	1	5	5	/	/	/
1901	/	/	3	4	/	2	/
1902	1	4	1	2	/	3	/
1903	1	3	/	8	/	1	/
1904	/	1	/	2	/	/	/
1905	/	1	/	3	/	/	/
1906	1	/	3	3	1	1	/
1907	1	/	2	7	/	1	/
1908	/	2	8	3	/	1	/
1909	/	5	6	6	/	/	/
1910	1	4	2	6	/	1	/
1911	3	4	5	10	/	/	/
1912	5	3	6	8	/	1	/
1913	3	1	6	9	3	5	/
1914	5	63	3	7	/	2	/
1915	/	2	1	8	1	/	/
1916	1	2	/	4	/	1	1
1917	/	2	2	5	/	1	/
1918	1	/	3	1	1	1	3
1919	2	/	2	7	/	4	/
1920	1	2	2	5	/	8	1
1921	4	3	2	8	1	8	1
1922	3	2	2	6	1	3	1
1923	3	3	5	7	3	2	2
1924	3	1	4	6	2	/	2
1925	3	/	3	5	/	1	2
1926	/	/	2	5	/	1	1
1927	4	1	2	5	/	4	/
1928	3	2	6	5	/	1	/

Anno	avvelenamento	annegamento	ustioni	suicidio	omicidio	arma da fuoco	esplosione
1929	5	2	2	4	/	2	/
1930	2	2	2	7	/	/	/
1931	2	1	4	4	/	/	/
1932	1	1	4	1	/	/	/
1933	2	2	2	5	/	3	/
1934	4	1	4	5	1	1	/
1935	/	2	6	9	/	1	/
1936	4	2	2	3	/	1	/
1937	3	5	1	7	3	2	/
1938	2	1	/	3	1	2	1
1939	/	3	2	1	/	2	/
1940	1	3	2	3	/	3	1
1941	1	5	3	1	/	5	1
1942	/	6	3	6	/	2	/
1943	2	6	1	1	/	65	16
1944	1	3	3	3	/	13	36
1945	1	1	2	/	2	16	23
1946	/	1	1	/	1	2	35
1947	/	/	1	/	/	/	28 ⁵¹³
Totale	86	175	149	261	25	175	155

513 Il dato si riferisce alle vittime dell'esplosione di Vergarolla del 18 agosto 1846 sepolte al Cimitero della Marina, esumate nel 1947 e sepolte al cimitero civico. PPMI, Registro delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghiso, Libro 8.

Elenco delle sepolture non cattoliche

Negli elenchi riportati di seguito vengono esposti, secondo i dati contenuti nei registri cimiteriali (1887-1947), i nominativi di tutte le persone sepolte a Monte Ghiro indicate come non appartenenti alla religione cattolica. Ne deriva un quadro estremamente interessante che da una visione della situazione confessionale di Pola tra l'ultimo decennio del XIX e la prima metà del XX secolo. Da notare che nei registri cimiteriali l'indicazione sulla religione del sepolto viene inserite appena a partire dal 1892.

A proposito delle indicazioni di appartenenza religiosa dei defunti, va precisato che non sempre viene indicata esattamente la religione dei non cattolici, limitandosi in numerosi casi soltanto a segnalare come luogo di sepoltura il "riquadro per le religioni riservate" che corrisponde alla striscia di fondo del campo A-IV. Ad ogni modo, in base alle conoscenze possedute e ad altre informazioni ritrovate, è stato possibile determinare la specifica appartenenza religiosa della quasi totalità dei sepolti non cattolici.

Sepulture ebraiche (israelitiche, mosaiche):

- Lampronti Moisè, sepoltura n. 226 del 1887
- Bethlehem Maurizio, sepoltura n. 515 del 1893
- Baruberger Fortunata, sepoltura n. 518 del 1893
- Weiss Giulio, sepoltura n. 10 del 1894
- Laugbauk Giulio, sepoltura n. del 1896
- Strasmann Guglielmo, sepoltura n. 721 del 1900
- Fürst Maria, sepoltura n. 580 del 1905
- Wachter Michele, sepoltura n. 291 del 1906
- Sokener Teresa, sepoltura n. 130 del 1914
- Achsenberger Caterina, sepoltura n. 355 del 1915
- Aldstat Massimiliano, sepoltura n. 356 del 1921
- Chierago Gabriella, sepoltura n. 179 del 1930, fondo A-IV/173
- Rosenthal Alessandro, sepoltura n. 83 del 1931, fondo A-IV/182
- Fodor Guglielmo, sepoltura n. 718 del 1941, fondo C/70
- Bonyhadi Roberto; sepoltura n. 45 del 1942, fondo A-Z/86

Sepulture protestanti / evangeliche:

- Andry Floriano, sepoltura n. 244 del 1887
- Ghersinich Giovanna, sepoltura n. 222 del 1888
- Müller Guglielmo, sepoltura n. 493 del 1888
- Scharff Olga, sepoltura n. 601 del 1891
- Michel Enrico, sepoltura n. 26 del 1892
- Müller Lodovico, sepoltura n. 67 del 1892
- Siteroder Maddalena, sepoltura n. 9 del 1893
- Oje Enrico, sepoltura n. 325 del 1894, protestante
- Stimer Maria, sepoltura n. 361 del 1894
- Rauch Nicolò, sepoltura n. 137 del 1895, fondo A-IV/172
- Fischer Federico, sepoltura n. 342 del 1898, fondo A-IV/176
- Terpinz Caterina, sepoltura n. 579 del 1899
- Bischof Floriano, sepoltura n. 560 del 1901
- Szribenitich Elisa, sepoltura n. 213 del 1902
- Solagj Giovanni, sepoltura n. 247 del 1902
- Andry Federico, sepoltura n. 597 del 1902
- Schagien Enrico, sepoltura n. 735 del 1902
- Röck Giuseppe, sepoltura n. 196 del 1903
- Andry Riccardo, sepoltura n. 595 del 1903
- Rauch Domenico, sepoltura n. 308 del 1904, fondo A-IV/172
- de Badijinijskj Rodolfo, sepoltura n. 166 del 1905

- Artusi Carlo, sepoltura n. 395 del 1905, fondo A-IV/135
- Rauch Ermano, sepoltura n. 513 del 1905, fondo A-IV/172
- Gerischer Catterina, sepoltura n. 711 del 1905
- Andry Hela, sepoltura n. 388 del 1907
- Cratrolnig Cecilia, sepoltura n. 340 del 1908
- Breser Paola, sepoltura n. 476 del 1908
- Charnheind Vittorio, sepoltura n. 341 del 1909
- Pancoy Carlo, sepoltura n. 375 del 1909
- Martin Ernesta, sepoltura n. 65 del 1911
- Semig Federico, sepoltura n. 332 del 1911
- Riess Amelia, sepoltura n. 729 del 1911
- Lindner Paolo, sepoltura n. 180 del 1912
- Huderle Gertrude, sepoltura n. 467 del 1912
- Pschernig Alilda, sepoltura n. 465 del 1914
- Dokter Armando, sepoltura n. 146 del 1916
- Polenji Irene, sepoltura n. 283 del 1918
- Rauch Giovanni, sepoltura n. 674 del 1918, fondo A-IV/172
- Kraubeter Carlo, sepoltura n. 126 del 1919
- Fröhlich Sigismondo, sepoltura n. 301 del 1919, fondo A-IV/175
- Tolentino Otto, sepoltura n. 119 del 1920
- Andry Floriano, sepoltura n. 90 del 1921
- Rauch Barbara, sepoltura n. 185 del 1921, fondo A-IV/172
- Goard Howard, sepoltura n. 550 del 1923, fondo A-II/158
- Zamboni Enrico, sepoltura n. 610 del 1924, fondo B-Z/39 (? B-Z/38)
- Leonardelli Giuseppe, sepoltura n. 580 del 1925
- Ausschwitz Rodolfo, sepoltura n. 82 del 1927
- Hansalik Guglielmo, sepoltura n. 196 del 1930
- De Bendl Alice, sepoltura n. 219 del 1930
- Danieli Elisabetta, sepoltura n. 199 del 1932, fondo A-Z/89
- Fischer Ildegarda, sepoltura n. 105 del 1933, fondo A-IV/176
- Peteani Olga, sepoltura n. 74 del 1937
- Cappieri Guglielmo, 1939, fondo A-IV/174
- Angermayer Lodovico, sepoltura n. 295 del 1941
- Fina nata Rauch Caterina, sepoltura n. 18 del 1943, fondo A-IV/172
- Reiniger Teresa, sepoltura n. 180 del 1944
- Cuths Anna, sepoltura n. 746 del 1944

Sepulture ortodosse (greche / greco ortodosse, ecc.):

- Mattiassovich Mileva, sepoltura n. 28 del 1889
- nome illeggibile, sepoltura n. 446 del 1892
- Dragevich Nicolò, sepoltura n. 703 del 1896
- Vucenovich Catterina, sepoltura n. 622 del 1898
- Franciscovich Sofia, sepoltura n. 456 del 1899
- Kalenich Saverio, sepoltura n. 147 del 1902
- Nicevich Giovanni, sepoltura n. 259 del 1903
- Lambandich Zorka, sepoltura n. 525 del 1903
- Stipek Olga, sepoltura n. 135 del 1907, fondo A-VI/52
- Stipek Riccardo, sepoltura n. 252 del 1907, fondo A-VI/52
- Krstanovich Nicolò, sepoltura n. 373 del 1908
- Vracar Emilio, sepoltura n. 205 del 1909
- Braich Natale, sepoltura 691 del 1909
- Braich Angela, sepoltura n. 301 del 1910
- Franikievich Adamo, sepoltura n. 606 del 1910

- Knadich Pietro, sepoltura n. 609 del 1910
- (nome non riportato), sepoltura n. 853 del 1910
- Gronvaz Savo, sepoltura n. 127 del 1911
- Draghicevic Pietro, sepoltura n. 305 del 1911
- (nome non riportato), sepoltura n. 350 del 1911
- Panajotti Stefanopulo, sepoltura n. 362 del 1911
- Licina Stefano, sepoltura n. 467 del 1911
- Biedap Pietro, sepoltura n. 48 del 1912
- Stadich Nicolò, sepoltura n. 74 del 1912
- Marincovich Glisso, sepoltura n. 277 del 1912
- Tincich Riccardo Pietro, sepoltura n. 283 del 1912
- Kovacevich Filippo, sepoltura n. 589 del 1912
- Zutomercovich Lazzaro, sepoltura n. 8 del 1913
- Stibnink Caterina⁵¹⁴, sepoltura n. 144 del 1914
- Marcetich Nicolò, sepoltura n. 202 del 1914
- Potrevich Elia, sepoltura n. 278 del 1914
- Terziz Milka, sepoltura n. 381 del 1914
- Tatalović Aleksia, sepoltura n. 14 del 1917
- Matievich Elia, sepoltura n. 165 del 1917
- Panadega Michiele, sepoltura n. 233 del 1917
- Milevojevic Mile, sepoltura n. 418 del 1918
- Popovich Pietro, sepoltura n. 496 del 1918
- Dracovich Anastasia, sepoltura n. 356 del 1927
- Bias Valerio, sepoltura n. 161 del 1935
- Jovich Natale, sepoltura n. 22 del 1936, fondo A-Z/137
- Pavicevaz Giovanni, sepoltura n. 297 del 1936, fondo A-IV/185

Sepulture islamiche:

- Hajder Effendi Vittoria nata Aminger, sepoltura n. 599 del 1920
- Ahelil Luli, sepoltura n. 478 del 1926

Sepulture non cattoliche non meglio precisate o determinabili:

- Pechan Vicenza, sepolt. n. 343 del 1889, fondo A-Z/247
- Roba Elena, sepoltura n. 436 del 1896,
- Martinek Adalberto, sepoltura n. 503 del 1903
- Puja Antonio, sepoltura n. 739 del 1910

Attraverso l'analisi delle annotazioni riportate dai Libri dei morti della parrocchia di Pola per il periodo compreso tra il 1846 ed il 1892, si è cercato di ricostruire l'andamento delle sepolture non cattoliche al cimitero di Monte Ghiro per il periodo non coperto dai registri cimiteriali. Complessivamente ne risulta un quadro sufficientemente completo per capire la reale presenza di non cattolici in città nel periodo studiato.

Elenco cronologico dei non cattolici sepolti a Monte Ghiro nel periodo 1846-1892:

- Mechsa Eustachio, sepolto il 31 marzo 1848, ortodosso
- Havan Giovanni, sepolto il 4 maggio 1851, evangelico
- Kovasky Alessandro, sepolto il 7 ottobre 1851, ortodosso
- Serbin Leone, sepolto il 31 luglio 1853, ortodosso
- Burkhard Frey, sepolto il 30 luglio 1856, calvinista
- Rauch Agnese, sepolta il 27 agosto 1859, protestante,
- Brünnett Giacomo, sepolto il 27 marzo 1861, evangelico

514 Come professione svolta viene indicato "artista da circo".

- Castricher Giorgio, sepolto il 29 luglio 1864, protestante
- Schreder Rodolfo, sepolto il 24 aprile 1865, protestante
- Schreder Guglielmo, sepolto il 27 aprile 1865, protestante
- Schmidt Anna, sepolta il 3 luglio 1866, protestante
- Rauch Agnese Cattarina, sepolta il 22 luglio 1866, protestante
- Calogiropopolo Nicolò, sepolto il 13 ottobre 1866, ortodosso
- Kukalja Basilio, sepolto il 16 marzo 1872, ortodosso
- Alman Bachel, sepolto il 21 ottobre 1873, protestante
- Langhenkayer Giovanni, sepolto il 30 ottobre 1873, protestante
- Beck Giovanni, sepolto il 23 gennaio 1878, protestante
- Brünnett Giovanni, sepolto il 15 marzo ?, protestante
- Huder Ursula, sepolta il 14 gennaio 1881, protestante
- Dracovich Giovanni, sepolto nel giugno 1887, ortodosso

Complessivamente a proposito di non cattolici a Monte Ghio tra il 1846 ed il 1947 sono state individuate le sepolture di:

- 15 ebrei;
- 71 protestanti;
- 47 ortodossi;
- 2 musulmani;
- 4 non cattolici di religione non determinabile

Graf. 4. Suddivisione delle sepolture non cattoliche al cimitero civico nel periodo 1846-1947.

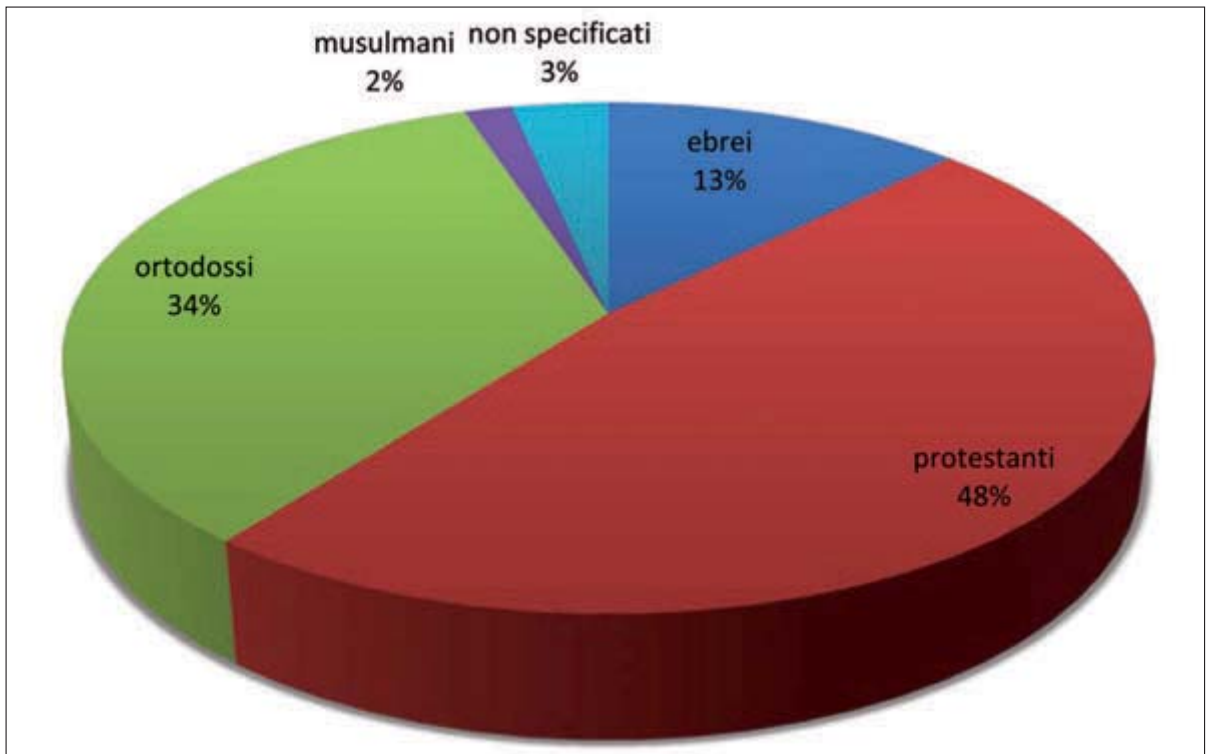




Fig.95. Il funerale di Giulio Haffner celebrato il 3 aprile 1945 (coll. Tomazzoni-Haffner).

CATALOGAZIONE E RICOSTRUZIONE STORICA DEI MONUMENTI FUNEBRI DEL NUCLEO STORICO DEL CIMITERO CIVICO

Per un tragico incidente, il 27 maggio 1923, perse la vita lo scolaro Piero Bellich di soli undici anni. Morì travolto dal treno mentre attraversava i binari all'altezza della chiesa della Madonna delle Grazie in Siana. Lasciò nella più profonda disperazione i genitori Antonio e Maria che con tanta fatica e continui sacrifici avevano cresciuto il loro amato bambino, tentando di assicurare a tutti i loro figli la miglior vita possibile. Vent'anni dopo, il 27 settembre 1943, la famiglia Bellich venne nuovamente colpita da un gravissimo lutto per la morte dei loro due amatissimi nipotini, Maria di anni quindici e Pinuccio di anni dieci, rimasti uccisi nell'esplosione del forte Bradamante, come riportato nell'epigrafe «fratelli nella vita e nella morte». Antonio Bellich morì pochi anni dopo, in una Pola ormai spopolata e piena di dolori, all'età di 76 anni. Nella sua laboriosa e faticosa esistenza perse in terribili disgrazie prima un figlio e poi due nipoti, lasciando ora da sola la dolente moglie Maria con la quale condivise gran parte della sua vita con tutte le gioie e dolori che segnano ogni realtà e che tanto duramente colpiscono questa famiglia.

Maria Bellich, ormai anziana e con sempre meno forza, non smise mai di far visita ai propri cari che riposavano per l'eternità a Monte Ghiro. Davanti al sepolcro ripensava in silenzio al passato e pregava immaginando il momento quando tutta la famiglia si sarebbe ricongiunta in Paradiso. Dopo la tragica morte del figlioletto Piero, insieme a suo marito aveva voluto innalzare una modesta tomba di famiglia che, lentamente, stava raccogliendo i resti mortali di tutti i congiunti.

Il semplice ma dignitoso monumento funebre della famiglia Bellich, fondo A-II/154, non ha nessun particolare pregio artistico né elemento caratteristico che lo distingua dalla moltitudine di tombe che lo circondano. A caratterizzarlo sono le parole e le date incise nelle iscrizioni tombali che raccontano delle vite e dei sentimenti reali. Per i familiari quella tomba era speciale e piena di intimi sentimenti e significati.

Questo esempio, che può facilmente essere indicato per altre migliaia di monumenti funebri presenti a Monte Ghiro, rivela che anche una semplice lapide tombale custodisce insieme una valenza storica ed una archeologica, essendo una fonte primaria per l'analisi della storia della morte, del lutto, della memoria e della storia locale. La tomba Bellich offre anche un buon esempio per capire quanto impegno, studio e conoscenza della storia di Pola è stato necessario per essere in grado di interpretare e contestualizzare correttamente la documentazione epigrafica raccolta dalla presente ricerca. Solo così ad esempio si è potuto collegare la data di morte dello scolaro Pietro Bellich alla notizia di un tragico incidente ferroviario letta sulle pagine del quotidiano *L'Azione* o ancora collegare una non meglio precisata esplosione alla deflagrazione del Forte Bradamante, nella quale persero la vita 19 civili polesi.

Le pietre tombali definiscono l'identità del sepolto: chi era, quanti anni aveva, ecc. Anche la collocazione della tomba risulta molto importante per la descrizione del defunto, con un maggior valore di quelle lungo i viali dove possono essere facilmente ammirate o semplicemente viste dai viventi e di conseguenza ricordate e tolte dall'oblio. La nuova concezione cimiteriale ottocentesca aveva portato all'affermazione del cimitero quale importante istituzione culturale dove l'ordine sociale, religioso e morale poteva essere stabilito e l'identità personale poteva essere definita.

Oggi questa concezione ha subito notevoli mutamenti, cambiamenti che in effetti hanno come punto di svolta la metà del XX secolo. Le visite al cimitero sono gradualmente diventate qualcosa di raro ed anche i monumenti sono diventati più modesti e meno elaborati. Per la società contemporanea, i cimiteri non sono più dei luoghi pubblici di edificazione morale ed educazione estetica, essendosi ormai trasformati quasi esclusivamente in luoghi di lutto e dolore privato.

Un singolo fondo cimiteriale, costituito da una semplice fossa, da una tomba di famiglia o da un monumento funebre più importante, costituisce in realtà un luogo molto ristretto, spesso ignorato negli studi cimiteriali nella sua individualità e capacità di espressione artistica ma soprattutto di testimonianza storica. È proprio per questa ragione che si è voluto dare un'attenzione particolare allo studio ed alla ricostruzione, per quanto possibile, di ogni singolo fondo cimiteriale all'interno dei tre campi storici del cimitero civico polese.

I cimiteri forniscono senza dubbio uno spaccato della comunità alla quale si riferiscono. Attraverso l'analisi dei monumenti funebri è spesso possibile risalire ad informazioni particolarmente rilevanti sugli abitanti di un luogo, permettendo di ricostruire i tratti più importanti delle loro vite, le loro relazioni e tragedie. Per i genealogisti ad esempio, i cimiteri sono una validissima fonte per arrivare a preziose informazioni attraverso cui tracciare complicate relazioni familiari. La memoria contenuta nei cimiteri fornisce inoltre una ricca testimonianza artistica che riflette gli stili del tempo ed in alcuni casi le particolari sensibilità di alcuni personaggi. Il nucleo storico di Monte Ghiro, costituito dai campi A, B e C, è un insostituibile fonte di indagine della memoria, dell'identità e della storia di Pola. La voluminosa raccolta di pietre silenziose presente al cimitero rappresenta una fonte inestimabile di intime testimonianze per lo studio e la conoscenza della storia locale.

La trascrizione delle epigrafi del periodo 1846-1947, fedelmente riportata nelle pagine a seguire, presenta un vero e proprio spaccato della società polesa lungo un intero secolo di storia cittadina. Costituiscono una ricca fonte di stili sul piano linguistico, ma soprattutto un fondo dal quale attingere notizie relative alla vita del defunto. Riguardo alle cause del trapasso, se si era trattato di malattia, spesso viene indicata la durezza della medesima, «rapito ai loro cari da malattia improvvisa [...]»⁵¹⁵, insieme all'alto livello di sopportazione. Del defunto si ricordano talvolta le origini, lo stato coniugale, filiale, il ceto sociale, «nobile esempio di marito padre e cittadino che meritò di essere amato e stimato nella vita pubblica come in famiglia»⁵¹⁶, l'appartenenza ad ordini o ad istituti religiosi, «decano del capitolo concattedrale di Pola e curato capitolare [...]»⁵¹⁷, o ad enti civili e militari, «cap. pilota [...] caduto nell'adempimento del proprio dovere i camerati posero»⁵¹⁸. Spesso viene riportata la professione, «maestro spazzacamino [...]»⁵¹⁹, accompagnata da apprezzamenti di varia natura, «le spoglie mortali [...] qui rimasero lo spirito gentile volava alla serenità della patria celeste [...]»⁵²⁰, le benemeritenze sociali, le personali qualità morali e intellettuali. Nei casi di morti giovanili o infantili, veniva messa in evidenza l'innocenza ed il candore, nella considerazione che i bambini erano sempre rapiti dall'evento funesto, «rapita ai suoi cari [...] nel più profondo dolore la desolata famiglia questo ricordo pose»⁵²¹. Gli epitaffi raccontano la vita vissuta e le gesta dell'estinto, insieme al dolore dei familiari per la perdita di un proprio caro. I congiunti risultano inconsolabili, dolenti, «la dolente famiglia e consorte questa memoria posero»⁵²², ed invocano eterno riposo e pace all'anima del defunto. Della donna vengono messe in evidenza l'amorosità di madre, l'esemplarità di sposa, «alle rare virtù di sposa e di madre rapita all'affetto dè suoi [...]»⁵²³, e la devozione religiosa.

515 Tomba Moro, fondo A-I/66.

516 Tomba Dreossi, A-Z/56.

517 Tomba Vio/Basilisco, fondo A-I/16a.

518 Tomba Soglianich/Bacicchi/Manzin, fondo A-Z/38.

519 Tomba Schmidt/Malusà, fondo A-Z/1.

520 Tomba Savorgnan, fondo A-Z/15.

521 Tomba Cudovinovic, fondo B-Z/91.

522 Tomba Glatti, fondo B-Z/35.

523 Tomba Valent, fondo A-III/146.

Interpretazione della struttura delle schede storiche

L'attenta ricognizione ambientale del patrimonio storico del cimitero civico di Pola ha permesso l'evidenziazione delle specificità locali della struttura. Ai fini della rilevazione e ricostruzione dei fondi cimiteriali sono state usate due schede identificative derivanti dall'unità standard per la catalogazione dei beni storico-artistici.

La prima tipologia di scheda contiene l'evidenza dei dati base di ogni fondo cimiteriale risalente al periodo 1846-1947, oggi ancora esistente nella sua forma originale o parzialmente modificata. La scheda risulta composta dalle seguenti voci:

IDENTIFICAZIONE dell'unità di sepoltura secondo un'impostazione di tre segni:

- lettera A,B o C che indica il campo del nucleo storico del cimitero civico;
- numero romano dall'I all'VIII che indica il riquadro all'interno del campo principale; per i fondi dislocati lungo il muro perimetrale del campo la numerazione romana è sostituita dalla lettera Z;
- numero arabo che indica il numero dell'unità di fondo cimiteriale all'interno del campo; in alcuni casi accanto al numero vengono indicate anche le lettere minuscole a/b che solitamente specificano l'appartenenza alla stessa unità.

COGNOME dei concessionari del fondo fino al 1947 secondo ordine cronologico.

TESTO DEL MONUMENTO FUNEBRE databile fino al 1947, riprodotto secondo le iscrizioni presenti su lapidi e altre parti del monumento o, qualora mancassero, secondo le ricostruzioni permesse dagli studi eseguiti. A proposito degli epitaffi relativi a decessi posteriori al 1947, vengono di norma riportati soltanto quelli relativi a persone nate fino al 1900.

ULTERIORI SEPOLTURE come specificazione dei defunti inumati/tumulati nel fondo specificato e non indicati dall'epigrafe secondo quanto ricostruito dalle informazioni elaborate nel corso delle ricerche archivistiche, in primis libri parrocchiali e registri cimiteriali.

NOTE riguardanti l'erezione del monumento/tomba, dati biografici sulle famiglie e persone sepolte, rilevanti informazioni di carattere generale.

AUTORE del monumento funebre, quando conosciuto, in base alla firma rilevata sul monumento o in base alla documentazione archivistica ritrovata.

FOTOGRAFIA del monumento funebre secondo la situazione attuale o recente.

VALORIZZAZIONE dell'unità di sepoltura secondo una scala di valori di quattro gradi in base al principio gerarchico dal valore maggiore a quello minore:

- **VALORE MONUMENTALE**, indica che il monumento riveste un particolare valore dal punto di vista stilistico, culturale e di concezione architettonica del complesso e dei dettagli, possedendo inoltre valori quali l'antichità, qualità artistico/documentaria, o ancora l'importanza storica di una o più persone sepolte nella tomba;
- **VALORE AMBIENTALE SUPERIORE**, indica che il monumento, con le sue qualità e l'importanza storica delle personalità sepolte, riflette un grado di valenza leggermente inferiore a quello più alto. Rappresenta un lavoro artigianale di qualità, per lo più opera di note officine locali, che si riflette nella quantità e qualità degli stili d'epoca usati, insieme al tipo di materiale usato e metodo di lavorazione;
- **VALORE AMBIENTALE**, indica monumenti funebri che rappresentano un lavoro artigianale senza particolari valori stilistici o d'autore, ma con una determinata valenza storica in base al periodo di origine. Per la loro forma, il tipo di materiali e lavorazione usati risultano tipici del periodo in cui sorgono. Possiedono determinati elementi architettonici e decorativi che insieme alla loro collocazione contribuiscono all'affermazione del cimitero come luogo della memoria;
- **INSERITO NELL'AMBIENTE**, indica le tombe che non possiedono un'evidente espressione storica, artistica o d'autore, e che per forma e materiali usati risultano tipiche per il periodo di origine. Per la loro posizione ed alcune caratteristiche nella modellazione rivestono nel loro insieme una certa valenza.

La seconda scheda identificativa si riferisce alla ricostruzione storica delle unità di sepoltura esistenti fino al 1947 e successivamente passate a nuovi concessionari che hanno provveduto al completo stravolgimento del monumento originario o alla sua completa sostituzione. Le informazioni contengono le stesse voci di quelle riportate nella prima tipologia di schede ad eccezione delle sezioni relative a foto e valorizzazione.

Le indicazioni necessarie alla ricostruzione storica sono state ottenute attraverso una serie complessa di ricerche incrociate, che hanno messo a confronto documenti d'archivio, registri cimiteriali ed anagrafici, mappe, guide, almanacchi, articoli di stampa ed altro⁵²⁴. Particolarmente utili risultano essere state le rilevazioni svolte dai ricercatori del Centro di Ricerche Storiche Marino Budicin e Antonio Miculian, condotte attorno al 1975, rivelatesi, attraverso la giusta interpretazione, una fonte di straordinario rilievo.



Fig. 96. Il lungo viale centrale del campo A agli inizi del XX secolo (coll. L. Rojnic).

524 Come ad es.: *Guida generale di Trieste, il Goriziano, l'Istria, Fiume e la Dalmazia*, 1897-1901/1903-1904/1915/1921-1922/1924-1930/1932-1942; *Guida schematica ed almanacco della città di Pola. Strenna del Giornale di Pola per l'anno 1905*, Stabilimento tipografico Boccassioni e C, Pola, 1905; *Guida Schematica Istriana e Dalmata*, 1892 (Trieste) / 1894 (Gorizia); *Guida schematica Istriana*, Almanacco per l'anno 1880/1881/1882/1888, P. Mora Editore.

CAMPO A

Campo A-Z

Identificazione: A-Z/1

Cognome: SCHMIDT / MALUSÀ / LIZZUL

Testo del monumento funebre:

CARLO SCHMIDT
E FAMIGLIA
FRANCESCO MALUSÀ

MERI *1895 +1939
GASTONE *1885 +1944
CARLO SCHMIDT
MAESTRO SPAZZACAMINO
D'ANNI 60
+ADDÌ 20 NOVEMBRE 1881
FRANCESCO MALUSÀ
D'ANNI 75
+LI 15 GENNAIO 1922
CARLO MALUSÀ
DI MESI 17
+LI 8 OTTOBRE 1880
ANNA MALUSÀ
D'ANNI 82
+LI 18 GENNAIO 1942
TULLIO MALUSÀ
DI MESI 6
+LI 20 APRILE 1882
ANTONIO LIZZUL
*20.2.1877 / +14.6.1956
IN PERENNE RICORDO
LA DOLENTE MOGLIE
FIGLI E NIPOTI
POSERO



Note:

La scultura a grandezza naturale rappresenta San Floriano, patrono degli spazzacamini e dei Vigili del Fuoco.
MALUSÀ FRANCESCO: possidente.
SCHMIDT CARLO: maestro spazzacamino.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/2

Cognome: MARINONI / STIMPEL / FRANK / KRAUS



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA MARINONI
R. STIMPEL C. FRANK
E G. KRAUS

Note:

MARINONI: illustre e facoltosa famiglia polese di grandi possidenti.
Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghirò a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

Tumulazioni note:

MARINONI FRANCESCO: d'anni 66 +6.4.1868; laureato in legge, nel 1861 diventa il primo podestà liberale di Pola continuando a governare la città fino al 1864. Risulta autore della raccolta di poesie *Anacreontiche*, tipografia eredi Curti, Venezia, 1829.
MARINONI nata CIPRIOTTI MARIA LUCIA: d'anni 68 +8.8.1875; figlia di Francesco e Paola Cipriotti, moglie di Carlo Marinoni.
MARINONI CARLO: d'anni 60 +18.1.1878; possidente, sposato con Maria Lucia Marinoni n. Cipriotti.
MARINONI nata MARINITZ LODOVICA: d'anni 80 +11.5.1888; vedova di Francesco Marinoni.
STIMPEL ELISA: di giorni 3 +2.6.1887
STIMPEL RICCARDO: d'anni 42 +9.7.1887; i.r. giudice distrettuale, maritato con Irene Marinoni.
STIMPEL nata MARINONI MARIA
FRANK CARLO: *Curzola 20.11.1840 +Pola 17.12.1911; consigliere imperiale, i. e r. amministratore superiore delle poste in pensione, deputato alla Dieta provinciale istriana, vicepodestà della città di Pola, consigliere d'amministrazione della Società delle ferrovie economiche ed impianti elettrici dell'Istria, presidente del Consorzio agrario distrettuale e del Comitato stradale regionale del Distretto di Pola, fregiato della Croce d'oro del merito con la corona. Nel 1857 assolve la scuola cadetti di marina a Trieste e viene promosso fino al grado di primo tenente nel reggimento di fanteria marina e, sciolto questo corpo, nel 1869 passa al servizio civile dello Stato. Nel 1870 sposa Pierina Marinoni con cui abita al secondo piano del palazzo Marinoni al Foro. Lavora all'ufficio postale di Pola, sito in casa Schramm all'angolo delle vie Abbazia e Sergia, ufficio successivamente ampliato ed installato al pianoterra poi occupato dal Hotel Central. Nel 1891 viene promosso amministratore superiore delle

poste, a riposo dal 1905. Nel giugno 1900 gli viene conferito il titolo di consigliere imperiale. Nel 1885 viene eletto per la prima volta rappresentante comunale di cui fa parte per quasi tutte le rappresentanze succedutesi, in carica come primo consigliere al momento della morte. È tra i soci fondatori del “Gabinetto di lettura” dove svolge per decenni la carica di segretario.

FRANK ERMINIA: d’anni 34 +1.8.1914

FRANK nata MARINONI PIERINA: d’anni 65 +9.12.1918

STIMPEL nata MARINONI IRENE: d’anni 74 +29.1.1924; moglie del giudice distrettuale Riccardo Stimpel.

KRAUS nata STIMPEL ERMINIA: d’anni 55 +29.1.1931

KRAUS GIUSEPPE

KRAUS ANDREANNA: d’anni 40 +31.8.1944

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/3	Cognome: MARZAN / VRATOVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA G. MARZAN GIOVANNI MARZAN +11.4.1880 MARIA MARZAN +22.2.1895 FAMIGLIA S. VRATOVICH STANISLAO VRATOVICH *7.5.1856 +7.12.1927 ERNESTO NICCOLINI (sul vaso)		
Note: NICCOLINI ERNESTO: d’anni 49 +23.12.1930; tipografo, proprietario, insieme al fratello Spiridione, della Tipografia Fratelli Niccolini (già Niccolini), impresa di cui assume la dirigenza. Fascista della prima ora e Camicia Nera, è stato rappresentante del Fascio al Consiglio Municipale.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/4

Cognome: DEMARTINI / TOMMASINI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
ANGELO D. OR DEMARTINI

FAMIGLIA TOMMASINI

TOMMASINI MARIA
N. BABICH
*19.6.1894
+28.11.1969

Autore: (firmata)
E. ENDRIGO COMP. POLA

Tumulazioni note:

DEMARTINI ADELAIDE

DEMARTINI VALENTINA: d'anni 58 +12.3.1892

DEMARTINI ANGELO: *1818 +22.11.1894; figlio di Angelo, di professione medico, si laurea in medicina a Padova nel 1846 e già nel 1848 risulta medico comunale di Pola, impiego che ricopre per diversi decenni. Dal 1875 al 1884-1885 è direttore dell'Ospedale civico ed unita Pia Casa di ricovero. Di famiglia agiata, come personaggio politico è podestà di Pola dal 1869 al 1876, periodo nel quale fa costruire a sue spese la vecchia fontana pubblica di Piazza Alighieri, sostituita negli anni Trenta del XX secolo da quella odierna. La famiglia risulta proprietaria del palazzo Demartini in Via Kandler.

DEMARTINI LUIGIA: d'anni 70 +7.1.1897

CZERMAK VLADIMIRO: d'anni 54 +11.1.1912; i.r. ingegnere superiore della Marina a riposo, originario della Moravia. Sposato con la figlia di Angelo Demartini, risulta anche aver ricoperto la carica di consigliere municipale.

CZERMAK nata DEMARTINI VALENTINA: d'anni 65 +15.1.1931

CALOGIORGIO nata DEMARTINI MARIA: d'anni 59 +15.1.1929

Note:

Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/5		Cognome: BRADAMANTE / ZANINI / TOMASI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BERNARDO BRADAMANTE FAMIGLIE BER. BRADAMANTE E ZANINI ALLA / CARA MEMORIA / DI TERESA BRADAMANTE NATA DE CASTRO RAPITA IL GIORNO 21 GENNAIO 1881 ALL'AFFETTO DELL'INCONSOLABILE MARITO ANNA BORCICH / BRADAMANTE *D'ANNI 72 / +9.1.1944 BRADAMANTE FRANCESCA *17.8.1869 / +14.1.1962 TOMASI ARNONE N. 5.VIII.1927 / M. 30.V.1944 BUZIN MARIA / VED. TOMASI 18.IX.1900. / 4.IV.1978 ANTE TENTOR SUDSKI SAVJETNIK – HRVATSKI KNJIŽEVNIK * 12.I.1860. +10.VIII.1910			
Ulteriori tumulazioni: BRADAMANTE FRANCESCO: d'anni 59 +25.6.1890; possidente, figlio di Domenico. VERSAN CATTERINA: d'anni 73 +22.1.1896 BRADAMANTE ERNESTO: d'anni 27 +6.4.1902; agente in manifatture. BRADAMANTE DOMENICO: d'anni 82 +11.6.1906; già negli anni Cinquanta del XIX secolo presente a Pola come venditore di tabacchi. COCIANCIG GIUSEPPINA: d'anni 60 +26.7.1909			
Note: BRADAMANTE BERNARDO: d'anni 72 +3.4.1903; possidente, trovato a Pola come negoziante già agli inizi della seconda metà dell'Ottocento. TENTOR ANTONIO: avvocato e letterato, impiegato come i.r. consigliere al Tribunale provinciale. TOMASI ARNONE: elettricista, combattente partigiano ucciso dalle forze d'occupazione germaniche.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/6		Cognome: VODOPIA / PETRONIO / IVE	
		Testo del monumento funebre:	
		FAM. DOMENICO VODOPIA QUI RIPOSANO LE OSSA DI NATALE VODOPIA D'ANNI 54 M. LI 8 DICEMBRE 1888 MARIA VED. VODOPIA D'ANNI 56 M. LI 11 MARZO 1902 DOMENICO VODOPIA D'ANNI 49 / +10.7.1923 PIETRO PETRONIO D'ANNI 58 MORTO 8 GENNAIO 1924 GIOVANNA VED. PETRONIO D'ANNI 75 MORTA 15 DICEMBRE 1944 BARTOLOMEO PETRONIO +27.12.1893 MARIO IVE D'ANNI 26 / M. 11.12.1924 PAOLA TERCOVICH *17.I.1893 / +17.VI.1972	
		Ulteriori tumulazioni: IVE DOMENICO: d'anni 39 +1.2.1902; disegnatore. PETRONIO ELISA: d'anni 39 +16.2.1911 PETRONIO VIRGINIA: d'anni 47 +29.8.1913; economista all'Ospedale provinciale, deceduta per ferita d'arma da fuoco riportata il 9 agosto quando a una sentinella del Forte S. Michele, scaricando il fucile, partì accidentalmente un colpo.	
Note: IVE MARIO: impiegato. PETRONIO BARTOLOMEO: d'anni 63 +27.12.1893; medico-chirurgo, medico della Società Operaia di Pola e poi medico comunale, molto amato e conosciuto da tutta la cittadinanza. Lavorò anche come medico condotto per il territorio di Visinada. PETRONIO PIETRO: nel settembre 1896 venne assunto al nuovo Ospedale Civico di Pola come chimico farmacista. VODOPIA DOMENICO: commerciante e possidente. VODOPIA NATALE: oste, gestore della trattoria Al Nuovo Anfiteatro, sposato con Maria Fabretto.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/7

Cognome: FABRETTO / DELCARO / STERPIN

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA FABRETTO
CONIUGI GIOVANNI E ANTONIA

GIOVANNI FABRETTO
13.2.1809 / 4.1.1877
ANTONIO DELCARO
3.1.1808 / 9.9.1879
ANTONIA FABRETTO
16.12.1834 / 7.12.1885
ANTONIA DELCARO
16.12.1804 / 11.2.1888
GIOVANNI FABRETTO
8.9.1864 / 10.1.1903
ADAMO STERPIN
14.12.1870 / 22.6.1903
FRANCESCO FABRETTO
7.3.1875 / 27.12.1905
GIOVANNA STERPIN PAULETTA
N. FABRETTO
11.4.1872 / 8.12.1905
RICCIOTTI FABRETTO
29.5.1895 / 12.5.1931
SIMEONA NJEGOVAN
IN FABRETTO
28.12.1938
MATILDE FABRETTO
M. 28.11.1941
DOMENICA FABRETTO
FU GIOVANNI
6.9.1869 / 3.1.1943



Ulteriori tumulazioni:

GNEGOVAN GIUSEPPE: di mesi 8 +13.10.1896
GNEGOVAN ORESTE: d'anni 5 +6.1.1898
NIEGOVAN ADALGISA: d'anni 6 +16.11.1900
DELCARO NICOLÒ: d'anni 61 +28.6.1907

Note:

Il fondo oggi appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti.
FABRETTO GIOVANNI: (+1903) possidente.
FABRETTO RICCIOTTI: impiegato.
STERPIN ADAMO: i.r. ufficiale steurale (delle imposte).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/8		Cognome: ZOTTER / ROPOTAR / LIZZUL / CUZZERA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LIZZUL / CUZZERA GIOVANNA LIZZUL *29.XII.1886 +28.XII.1962 ANTONIO LIZZUL / *20.II.1877 +14.VI.1956 IN PERENNE RICORDO LA DOLENTE MOGLIE FIGLIE E NIPOTI POSERO	
		Altri tumulati conosciuti: ZOTTER ELENA: d'anni 70 +2.3.1911 MOTKA GIUSEPPE: d'anni 65 +25.9.1936; commerciante.	
		Note: In origine il fondo è appartenuto alla famiglia Zotter per passare poi alla famiglia Ropotar. Nel 1888 troviamo a Pola come perito giurato per armi tale Zotter Francesco, mentre ad esempio nel 1898 troviamo Maria Ropotar come maestra d'asilo al "Conservatorio di fanciulli".	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
VALORIZZAZIONE		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/9		Cognome: GRUBISSICH / DESTALLES	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ANTONIO CAPITANO GRUBISSICH AMALIA GRUBISSICH / NATA STERCAR *D'ANNI 52 / M. LI 14 DICEMBRE 1879 MOGLIE E MADRE AMOROSA AD / ANTONIO CAP. GRUBISSICH MORTO LI 12 MAGGIO 1887 AFFETTUOSO PADRE L'ADDOLORATO FIGLIO MARCELLO DESTALLES NOB. DE VALLESBURG 6.X.1920 +21.IV.1932 LELIO / TU NON SEI MORTO LA TUA MAMMA E IL TUO PAPÀ ASPETTANO DI RIVEDERTI / PRESTO	
		Note: GRUBISSICH ANTONIO: d'anni 70 +12.5.1887; capitano mercantile della Società del Lloyd in pensione, originario di Sebenico, vedovo di Amalia Stercar.	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/10	Cognome: BUCHBERGER / GROEBNER (GRÖBNER) / KRAUS / GAGLIANI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE BUCHBERGER GROEBNER KRAUS EMILIA CIMADORI KRAUS ANGELO KRAUS *10.III.1888 +10.X.1972 COMM. DR. GIUSEPPE GAGLIANI TEN.TE COL.LO MEDICO – R. MARINA CAV. DELL'ORDINE S.S. MAURIZIO E LAZZARO + 23.12.1932 TI RICORDA SEMPRE TUA TILDE  Ulteriori tumulazioni: CIMADORI KRAUS EMILIA: +23.5.1938 BUCHBERGER n. SCOCCAN MARIA: d'anni 50 +28.12.1877; moglie di Michele, originaria dalla Boemia. BUCHBERGER ANGELA: d'anni 19 +4.3.1889; figlia di Michele. BUCHBERGER MICHAEL: d'anni 65 +7.4.1890; maestro all'i.r. Arsenale in pensione, originario di Baden. GRÖBNER GIOVANNI: d'anni 38 +28.12.1895; fabbro meccanico, originario di Bruck, sposato con Teresa Buchberger. GRÖBNER LODOVICA: d'anni 3 +4.1.1896	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/11		Cognome: TENCICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TENCICH	
		Tumulazioni note: ZIMMERMANN MATHIAS: d'anni 77 +29.10.1884; canonico, parroco di Gallignana in pensione, originario della Carniola. TENCICH ANTONIO: d'anni 56 +9.1.1890; possidente, originario di Pisino. MICALICH GEMMA: di mesi 7 +30.3.1896 TENCICH LINO: d'anni 15 +9.10.1898 TENCICH FRANCESCO: d'anni 64 +24.1.1907; i.r. nostromo. TENCICH MARIA: d'anni 67 +24.4.1910 TENCICH RICCARDO: d'anni 31 +15.4.1912 TENCICH ANNA TENCICH FRANCESCO: d'anni 24 +26.3.1930; nocchiere di seconda nella Regia Marina deceduto per "cause di servizio" a bordo della R.N. Trieste.	
		Note: Le tumulazioni elencate non sono complete e l'erezione della tomba risale sicuramente a prima del 1884.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	
VALORIZZAZIONE		•	

Identificazione: A-Z/12		Cognome: CONTÙ	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CONTÙ	
		ANTONIO CONTÙ D'ANNI 49 M. LI 9.12.1904	
		MARIA VED. CONTÙ D'ANNI 83 M. LI 23.12.1905	
		GIACOMO CONTÙ D'ANNI 42 M. LI 20.6.1908	

Note:

Famiglia di imprenditori polesi.
Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Contù.
CONTÙ ANTONIO: cocchiere.
CONTÙ GIACOMO: possidente.
CONTÙ MARIA: proprietaria della casa di tolleranza in Via Cornelio 4.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/13

Cognome: QUADRI

Testo del monumento funebre:

G. QUADRI
M. LI 7 APRILE 1879
NELL'ETA' D'ANNI 49
NICOLÒ QUADRI
29 GENNAIO 1874 / D'ANNI 18
MICHELE QUADRI
16 FEBBRAIO 1876 / D'ANNI 38
BRUNO QUADRI
M. LI 7 FEBBRAIO 1886
EUGENIO QUADRI
M. LI 11 MARZO 1908
D'ANNI 58

Note:

Oggi il fondo risulta in concessione ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Quadri. Famiglia di imprenditori e costruttori edili, originari da Lugaggia, una località del Canton Ticino in Svizzera. La Casa Quadri si trova nell'ex Via Barbacani n. 3.
QUADRI GIOVANNI PIETRO: d'anni 49 +7.4.1879; ingegnere – architetto.
QUADRI MICHELE detto Nicolò: costruttore edile.
QUADRI EUGENIO: rappresentante della Fabbrica di birra Fratelli Kosler di Lubiana.

Ulteriori sepolture:

STANICH nata SCOZZANICH VIRGINIA:
d'anni 58 + 20.5.1904



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/14		Cognome: POLLA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRANCESCO POLLA Ulteriori tumulazioni note: POLLA GIUSEPPE: d'anni 49 +4.4.1879; architetto, figlio di Vincenzo, originario di Trieste. Note: Oggi il fondo è in mano ad un nuovo concessionario che ha coperto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti. Importante famiglia di costruttori edili. POLLA FRANCESCO: d'anni 50 +17.9.1879; possidente, maestro muratore, figlio di Vincenzo.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/15		Cognome: SAVORGNAN	
		Testo del monumento funebre: LE SPOGLIE MORTALI DI SERAFINA VED. SAVORGNAN N. GELMI DI ANNI 75 QUI RIMASERO LO SPIRITO GENTILE VOLAVA ALLA SERENITÀ DELLA PATRIA CELESTE LI 12 AGOSTO 1878 GIOVANNI SAVORGNAN N. LI 10 AGOSTO 1832 M. LI 3 GENNAIO 1905 GIOVANNI SAVORGNAN M. 6.3.1941 GIUSEPPE SAVORGNAN M. 7.6.1913 LENI SAVORGNAN M. 19.12.1881	

Ulteriori tumulazioni:

SAVORGNAN n. BASILISCO ELENA: d'anni 63 +2.4.1882; moglie del negoziante Domenico Savorgnan.
SAVORGNAN STEFANIA: d'anni 2 +28.4.1888
SAVORGNAN MARIA: +17.9.1898
SAVORGNAN ROSA: +6.10.1898
JERKO EVA: d'anni 63 +12.5.1902
SAVORGNAN DOMENICO: d'anni 89 +14.3.1905; negoziante, risulta attivo a Pola come commerciante già prima del 1860.
SAVORGNAN FRANCESCO: d'anni 63 +23.12.1907; negoziante.
SAVORGNAN ELENA: *1887 +1921
SAVORGNAN GIOVANNI: d'anni 79 +6.3.1941

Note:

Famiglia di possidenti. Oggi il fondo risulta passato ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Savorgnan.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/16	Cognome: PAULETTA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TOMMASO PAULETTA FAMIGLIA PAULETTA TOMMASO MORTO LÌ 31 LUGLIO 1879 D'ANNI 52 ANNA * 23.XII.1894 +12.XII.1983 TOMMASO *14.V.1887 +11.V.1975 DOMENICO PAULETTA *6.12.1858 +6.3.1912 PIERINA PAULETTA N. FABRETTO *18.2.1862 +3.11.1931 PAULETTA GUGLIELMO *17.5.1898 / +19.11.1988	

Ulteriori tumulazioni:

PAULETTA GIACOMO: di mesi 3 +30.9.1891
PAULETTA NICOLÒ: d'anni 17 +13.3.1893
PAULETTA CARLO: d'anni 50 +10.8.1911; noto scalpellino, deceduto dopo essere stato colpito da un fulmine.

Note:

PAULETTA DOMENICO: sorvegliante edile e possidente, morto suicida, fratello dei negozianti Antonio e Giovanni Pauletta.
PAULETTA TOMMASO: possidente, originario di Maniago.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	



Fig. 97. Veduta del viale laterale destro del campo A.

Identificazione: A-Z/17

Cognome: BOSSI / CIPRIOTTI / VIO

Testo del monumento funebre:

FRANCESCO D. I. BOSSI
1798 – 1866
ALBERTO G. CIPRIOTTI
1815 – 1882
ANGELA L. CIPRIOTTI
1823 – 1883
FRANCESCO M.A. BOSSI
7.VII.1876-24.XI.1882
ALBERTO UB. BOSSI
22.V.1880 – 24.IX.1884
PIA M. BOSSI
19.II.1878 – 21.I.1885
M. MADDALENA BOSSI
26.VII.1818-7.III.1893
PAOLA M. VER. BOSSI
11.XI.1852 – 17.II.1914
FRANCESCO BOSSI
1883 – 1917
DR. GIOVANNI BOSSI
1848 – 1927
PAOLO BOSSI / 1892 – 1929
GUIDO BOSSI / 1885 – 1943



Note:

Oggi risulta in concessione ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Bossi / Cipriotti.

BOSSI FRANCESCO: (+1866) possidente.

BOSSI GIOVANNI: +6.2.1927; medico polese e illustre personaggio pubblico, sposato con Paolina Cipriotti, figlia di Alberto Cipriotti. Nel 1880 risulta anche medico chirurgo della Società degli Artieri mentre poco tempo dopo diventa direttore dell'Ospedale Comunale e della Pia Casa di Ricovero, successivamente dell'Ospedale Provinciale in Pola, dal 1905 in pensione. È stato anche presidente della Commissione sanitaria comunale e presidente della Civica Cassa di Risparmio di Pola. Autore, nel 1887, del volume *Rapporto sanitario per la città di Pola*, edito dalla tipografia G. Seraschin. Durante il periodo austriaco gli è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per le cure prestate ai soci della Società di Beneficenza Italiana a Pola, associazione dei regnicoli polesi. Ha svolto varie funzioni politiche, prendendo parte al consiglio locale e Provinciale, è stato rappresentante comunale e membro della Direzione della Lega Nazionale. Muore a Trieste e viene tumulato a Pola nella tomba di famiglia.

BOSSI n. VIO MARIA MADDALENA: vedova del possidente Francesco Bossi e figlia di Giovanni Vio.

CIPRIOTTI, (originariamente Cipriotto), famiglia di origine levantina, probabilmente proveniente dall'isola di Cipro, i cui discendenti giungono a Pola attorno al 1580. Sono proprio le famiglie originarie da Cipro a fondare nel 1583 a Pola la chiesa ortodossa di S. Nicolò. La famiglia, che ha rivestito nei secoli in città una grande importanza sociale, contava a Pola diversi rami, passati tutti entro qualche generazione al cattolicesimo. Si tratta di una delle più importanti famiglie polesi dei secoli XVII-XIX i cui discendenti risultano ancora a Pola nella seconda metà del XX secolo. A Tivoli si trovano ancora oggi i caseggiati che formavano la Stanzia Cipriotti e praticamente tutto Monte Ghiso e Monte delle Cioche sono stati per secoli di proprietà della famiglia Cipriotti.

CIPRIOTTI ALBERTO GIOVANNI: *20.7.1815 +12.4.1882; figlio di Francesco, possidente, residente, secondo quanto indicato nel registro parrocchiale, in Clivo dei Forni 77.

CIPRIOTTI nata DEMORI ANGELA: d'anni 60 +16.1.1883; vedova di Alberto Giovanni Cipriotti.

VIO PIETRO: d'anni 78 +20.2.1894, sepolto in tomba Bossi, possidente, figlio di Giovanni e fratello di Maria Maddalena.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/18

Cognome: RIZZI / AFAN DE RIVERA / BARSAN



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA RIZZI
BEATRICE RIZZI *1860 +1879
NICOLÒ RIZZI 1818 +1898
MARIA RIZZI – CUIZZA *1821
+1909
LODOVICO RIZZI *1859 +1945
GIUSEPPE AFAN DE RIVERA
1841 +1905
MADDALENA AFAN DE RIVERA
*1857 +1944

Ulteriori tumulazioni:

BARSAN ANTONIO: 1823 +23.3.1889

BARSAN ANTONIO: d'anni 23 +21.5.1889 (figlio)

Note:

Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

AFAN DE RIVERA GIUSEPPE: nobile de Roccalmare, i.r. capitano di fregata, sposato con Maddalena Rizzi. Proviene da una nobile famiglia di Napoli originaria dell'Andalusia. Il padre, Gaetano Afan de Rivera, è tra i militari borbonici che nel 1860 si adoperano a Napoli per la riorganizzazione dell'esercito ed è tra i combattenti a Capua. Coerente con le scelte di campo, segue i Borboni in esilio, trasferendosi infine con la famiglia a Trieste dove muore nel 1870.

AFAN DE RIVERA nata RIZZI MADDALENA: figlia di Nicolò Rizzi e Maria Cuizza, muore l'11.3.1944 per le ferite riportate nel bombardamento aereo Alleato del 9.1.1944.

BARSAN ANTONIO: avvocato-notaio, politico e illustre personaggio pubblico. È consigliere comunale e podestà di Pola nei periodi 1876-1882 e 1888-1889 quando muore in carica. Deputato alla Dieta provinciale istriana tra i seggi del grande possesso fondiario nei periodi dietali I. (6.4.1861-24.9.1861), III. (18.2.1867-19.8.1870), V. (dal 27.12.1877-15.8.1883) e tra le fila di Dignano con Pola nel IV. (20.8.1870-4.4.1877). Durante il quarto periodo dietale è assessore provinciale, eletto dalla Curia del grande possesso, dal 1870 al 28.11.1872 quando rinuncia all'incarico. Membro della Commissione alla Camera degli avvocati di Trieste è anche presidente del Gabinetto di Lettura di Pola. Tumulato in cassa di bronzo in tomba Rizzi. Sposato con Amalia Artusi.

RIZZI NICOLÒ: possidente, politico e uomo di cultura. Di antica famiglia di possidenti capodistriani, già da piccolo si trasferisce a Pola dove dal 1845 ricopre la carica di delegato comunale per arrivare a rivestire la carica di podestà nel periodo 1864-1869. Deputato alla Dieta provinciale istriana per Dignano e Pola nel periodo 3.9.1869-19.8.1870, 16.8.1883-9.10.1889 e per i foresi di Dignano e Pola nel periodo 20.8.1870-4.4.1877. Dal 1880 ricopre la carica di consigliere di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario istriano e nel 1884 è tra i fondatori della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria. Durante il suo governo cittadino viene realizzato l'edificio delle scuole popolari in Piazza Alighieri, come pure il primo ampliamento del cimitero cittadino. Sposato con Maria Cuizza.

RIZZI LODOVICO: Pola 1859 +Pola 1.3.1945; figlio di Nicolò, dottore in legge, politico e possidente, probabilmente il più illustre personaggio pubblico polese del suo tempo, sposato dal 1884 con Maria Quarantotto. Podestà di Pola nel periodo 1889-1904, contemporaneamente è deputato alla Dieta provinciale istriana dal 15.1.1894 e al Consiglio dell'Impero fino alla Prima guerra mondiale, Capitano Provinciale dal 1904 al 1916 e Commissario prefettizio di Pola dal 1923 al 1926. Successivamente è presidente della Cassa di risparmio di Pola di cui è tra i fondatori nel 1893.

RIZZI BEATRICE VITTORIA: d'anni 18 +11.11.1879; figlia di Nicolò.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/19	Cognome: WASSERMANN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIUS. WASSERMANN CLEMENTINA WASSERMANN N. LI 6 DICEMBRE 1861 M. LI 1 MARZO 1881 PIERINA WASSERMANN M. IL 15 FEBBRAIO 1889 EMMA WASSERMAN M. IL 15 MAGGIO 1891 GIUSEPPE WASSERMANN *1823 +23.3.1892 GIUSEPPE WASSERMANN FIGLIO +29.5.1894 VALENTINO WASSERMANN *23.8.1850 +2.11.1927 MECOVICH / LUCA *2.5.1900. / +27.9.1980 MECOVICH / ROSA *9.12.1902. / +7.12.1984		
Ulteriori tumulazioni: GRAMATICOPOLO CARLO di mesi 4 +24.3.1893		
Note: WASSERMANN: una delle più distinte famiglie cittadine dell'Ottocento. L'arrivo della famiglia a Pola risale tra il tra 1814 e 1816 quando vi si trasferisce da Venezia il farmacista WASSERMANN VALENTINO, già speziale a Venezia, originario di Ceneda in Veneto (l'odierna Vittorio Veneto). Apre la propria farmacia in piazza Foro dove si trova oggi il bar <i>Diana</i>. Muore il 29.3.1853 e viene sepolto al cimitero di Monte Ghiso il 31 marzo 1853. WASSERMANN GIUSEPPE: (+1892) negoziante e imprenditore, figlio di Valentino, fratello di Giovanni Augusto, vedovo di Pierina Wassermann nata Fabretto. La lapide, recentemente ristrutturata, riporta erroneamente come data di nascita il 1889 invece del 1823. WASSERMANN VALENTINO: (+1927) figlio di Giuseppe e Pierina, cassiere al dazio di Consumo e rappresentante delle Assicurazioni Generali.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/20		Cognome: ROSSI	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA ANT. ROSSI	
		FAMIGLIA ANTONIO ROSSI	
		GIOVANNI ROSSI PADRE *9.1.1807 +12.4.1870	
		NICOLÒ ROSSI FIGLIO *3.9.1858 +27.3.1866	
		PRIMO ROSSI NIPOTE *6.7.1885 +3.11.1887	
		ANDREA RAIMONDO ROSSI FIGLIO *30.11.1883 +9.7.1902	
		ANTONIO ROSSI *6.7.1830 +24.12.1891	
		GIACOMA ROSSI N. POSO *12.5.1828 +8.10.1907	
		SECONDA VIDOSSICH – ROSSI *9.1.1887 +18.3.1923	
		ANNA ROSSI – FONDA *28.5.1857 +12.7.1924	
		ALICE ROSSI STROHMAYER 1888 – 1943	
Ulteriori tumulazioni:			
DELFABBRO TOMMASO d'anni 45 +10.6.1891			
DELFABBRO MICHELINA d'anni 36 +12.4.1894			
Note:			
ROSSI ANTONIO: di ricca famiglia borghese, imprenditore erariale e possidente.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/21

Cognome: LUGHER / RIBOLLI

Testo del monumento funebre:

A
MATILDE LUGHER
RAPITA A 18 ANNI
IL 27 MAGGIO 1883
LI DESOLTI GENITORI E CONGIUNTI
FRA IL PIANTO INVOCANO
PACE E RIPOSO

QUÌ LA RAGGIUNSE
ADDÌ 29 APRILE 1884
L'AMATO FRATELLO
FRANZ LUGHER D'ANNI 25
LASCIANDO GENITORI E CONGIUNTI
NEL MASSIMO DOLORE E NEL PIANTO

GIUSEPPE RIBOLLI
D'ANNI 66
M. LI 12 DICEMBRE 1901

ROSA RIBOLLI
D'ANNI 57
M. LI 31 GENNAIO 1902

QUÌ RIPOSA IN PACE
L'ADORATISSIMA
MAMMA NOSTRA
MATILDE LUGHER
NATA IN DICEMBRE 1834
MORTA IN DICEMBRE 1912

PIETRO LUGHER
INGEGNERE / DECESSO A TRIESTE
NELL'ETÀ D'ANNI 63
ADDÌ 15 SETTEMBRE 1895

EMMA NOBILE DE TARTAGLIA
N. LUGHER
DECESSA A FIUME
NELL'ETÀ DI 22 ANNI
ADDÌ 4 NOVEMBRE 1884



Note:

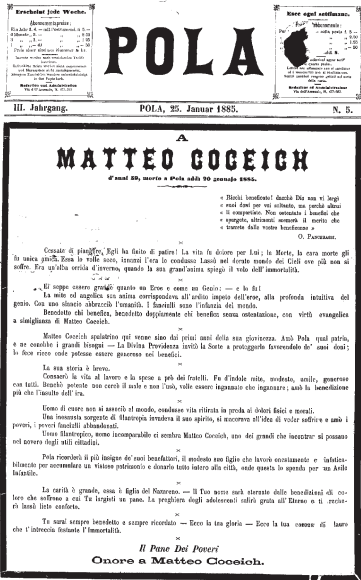
Oggi la tomba appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle famiglie precedenti.

LUGHER FRANZ: figlio di Pietro, addetto all'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria.

LUGHER PIETRO: ingegnere (architetto), a Pola da circa il 1860.

RIBOLLI GIUSEPPE: figlio di Girolamo, possidente, probabilmente proprietario della nota pasticceria Riboli in Piazza Foro. Fratello di Matilde Lugher (+1912) e Rosa Ribolli.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/22		Cognome: COCEICH / SALVADOR	
		Testo del monumento funebre: MATTEO COCEICH ARCH. SALVADOR GIULIO Ulteriori tumulazioni: CRESCEVANI nata SAMASSA ROSA: d'anni 61 +10.4.1891; vedova di Pietro Crescevani. MASSAROTTI ANTONIA: d'anni 63 +16.9.1893 FARINA FRANCESCO: d'anni 51 +20.8.1928; vice prefetto. BACCOS LEOPOLDO: d'anni 49 +10.12.1928; primo consigliere della Regia Prefettura dell'Istria. Esule dalmato, consigliere di Prefettura, in qualità di commissario governativo regge la Camera di Commercio di Pola.	
		Note: COCEICH MATTEO: *Spalato 1826 +Pola 20 gennaio 1885; ricco commerciante, possidente e grande benefattore. Da giovane si trasferisce con il padre a Pola dove grazie alle sue attività commerciali riesce a mettere insieme una cospicua fortuna. È stato consigliere comunale e membro di diverse società. Rimasto celibe, nelle sue ultime volontà lascia un capitale di 10.000 fiorini, la cui rendita deve servire per due stipendi annui (borse studio) a favore di due ragazzi poveri di Pola meritevoli per la loro educazione dalla I. ginnasio fino alla loro laurea; altri 10.000 fiorini sono devoluti per lo stesso scopo al Comune di Spalato. Tutta la sostanza, valutata in circa 78.000 fiorini, va alle sorelle e dopo la morte dell'ultima di esse, come voluto dal Cocceich, tutto passò al Comune di Pola, coll'obbligo di fondare in questa città un asilo per il ricovero dei fanciulli poveri poi realizzato all'istituto di Montecane. Insieme a Domenico Fanganel è il più grande benefattore della storia moderna di Pola. SALVADOR GIULIO: d'anni 57 +3.8.1933; architetto, nel registro cimiteriale viene però registrato come impiegato.	
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	•
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/23	Cognome: RISMONDO
Tumulati conosciuti: RISMONDO LUIGI: d'anni 52 +9.5.1891; ristoratore, proprietraio del Nuovo Ristorante e di un altro locale in Via Tradonico. FLEDERBACHER nata RISMONDO ELISA: d'anni 28 +19.1.1895; sposata con Matteo Flederbacher i.r. cassiere delle poste. RISMONDO PIETRO (PIETRINO): +ottobre 1903; figlio di Luigi oste, morto a Orsera dove si reca per acquistare del vino per conto di Andrea Rismondo per il quale gestisce un deposito di vini in Via Giulia. L'uomo, ormai senza vita, viene ritrovato in un grande tinozzo di mosto in fermentazione, dove probabilmente cade soffocato dall'acido carbonico sviluppato dal mosto. RISMONDO ANDREA: d'anni 69 +25.1.1905; figlio di Pietro possidente e negoziante in vini. RISMONDO nata ROCCO BORTOLA: d'anni 72 +4.11.1906 RISMONDO LUIGI: *1871 +23.4.1935; figlio di Andrea avvocato, irredentista, consigliere comunale, ha ricoperto numerose cariche pubbliche, tra l'altro consultore comunale per oltre cinque lustri e rettore della Provincia.	

Identificazione: A-Z/24
Cognome: ASTI / BRUNO FONDA / MISTARO / SARDO

Testo del monumento funebre:

QUI RIPOSANO LE SPOGLIE MORTALI
DEI CONIUGI ASTI
TERESA D'ANNI 60
M. IL DÌ 6 MAGGIO 1881
AUGUSTO D'ANNI 50
RICONGIUNTOSI ALLA SUA CONSORTE
IL DÌ 24 NOVEMBRE 1881
PACE ALLE LORO ANIME
I CONIUGI MISTARO RICORDANO
CHE QUÌ STANNO SEPOLTI I LORO
PARGOLI
GIOVANNI E PIETRO

Ulteriori tumulazioni:
MISTARO CAROLINA: di mesi 14 +29.5.1890
FONDA BRUNO
FONDA PIETRO: d'anni 35 +17.2.1912

Note:
Il fondo ha oggi un nuovo concessionario e non riporta più nessun riferimento alle famiglie precedenti. Le lapidi di Marco Mistaro e Cesare Sardo presenti sulla tomba Gajotto a sinistra (fondo A-Z/25), in realtà stavano sul fondo A-Z/24 da dove sono state traslate probabilmente dopo la riconcessione del fondo.
MISTARO MARCO: calzolaio con bottega in Via Sergia, personaggio molto conosciuto nei circoli cittadini.
SARDO CESARE: carpentiere.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	



Identificazione: A-Z/25		Cognome: GAJOTTO / ANDREUZZI / FRANCOVICH / BERTETICH	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIE ANTONIO GAJOTTO / E CARLO ANDREUZZI	
		ANTONIO GAJOTTO *18.2.1835 / +14.1.1901 GIOVANNA GAJOTTO *1859 / +22.5.1919 ANTONIO GAJOTTO *23.8.1883 / +2.12-1908 MATTEA GAJOTTO / *1839 +6.2.1881 ITALIA GAJOTTO *2.1.1888 / +5.1.1888 CAROLINA ANDREUZZI *1.9.1897 / 12.6.1898 FRANCESCO FRANCOVICH *21.4.1889 / +10.4.1928 MARIA BERTETICH *3.4.1899 / +18.4.1913 CARLO ANDREUZZI *15.5.1848 / +1897 ANDREUZZI TUIS CATERINA *20.11.1870 +7.6.1942 ANGELIA VISENTIN / N. TUIS *7.11.1893 +21.6.1929 SARDO CESARE / *1.6.1886 +1.11.1946 SOLCAVA LA TUA BUONA ANIMA AL CIELO LASCIANDO NEL PIÙ PROFONDO DOLORE I TUOI CARI LA FAMIGLIA POSE MARCO MISTARO D'ANNI 55 / +19 LUGLIO 1908	
		Ulteriori tumulazioni: GAJOTTO GIOVANNI: ore ½ +8.3.1890 BENUSSI ANTONIO: d'anni 3 +24.10.1895 FRÜHAUF FRANCESCO: d'anni 70 +28.7.1920; commerciante, gestore in Via Circonvallazione di un negozio in vetri, oggetti di porcellana, stoviglie, specchi e lampade.	
		Note: Per CESARE SARDO e MARCO MISTARO vedi note fondo A-Z/24. FRANCOVICH FRANCESCO: carraio. GAJOTTO ANTONIO: (+1901) possidente e fornaio. GAJOTTO ANTONIO: (+1908) possidente e scritturale comunale. ANDREUZZI CATERINA: proprietaria di un panificio in Via Kandler.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/26	Cognome: MARTINZ
Tumulati: MARTINZ RODOLFO: d'anni 32, deceduto a Trieste e sepolto a Monte Ghiso nel 1893. MARTINZ CATERINA: d'anni 29 +8.12.1896 MARTINZ LUIGIA: d'anni 74 +24.1.1907 MARTINZ CARLO: d'anni 39 +27.1.1910 MARTINZ LUCA MARTINZ ORSOLA MARTINZ ALCESTE: d'anni 69 +17.6.1927; agente principale del Lloyd Triestino MARTINZ ALFREDO: d'anni 69 +12.3.1935; maestro di musica, musicista, compositore, insegnante di musica presso il Liceo femminile, l'istituto musicale, la scuola Grion e infine presso il R. Istituto Tecnico L. da Vinci. È stato anche maestro alla Cappella del Duomo. MARTINZ GUSTAVO MARTINZ nata CHIUDINA DOMENICA	

Identificazione: A-Z/27	Cognome: STEPPAN
Testo del monumento funebre: ARTURO STEPPAN / N. 5 FEBBRAIO 1863 / M. 11 GENNAIO 1886 FRANCESCO STEPPAN / N. 15 APRILE 1833 / M. 13 MARZO 1886 DOROTEA STEPPAN / N. 21.4.1840 / M. 26.9.1912 CATTERINA SIMARELLI / N. 2 FEBBRAIO 1818 / M. 16 FEBBRAIO 1903 Note: STEPPAN ARTURO: funzionario doganale, figlio di Francesco. STEPPAN FRANCESCO: negoziante in mobili, specchi e quadri e laboratorio di tappezziere; nel 1871 apre il primo negozio di mobili della città nella casa Demartini in Via Kandler. Dopo la sua morte la gestione continua in mano alla moglie Dorotea e poi ai successori Frank e Vio che nel 1908 trasferiscono il negozio presso il palazzo Marinoni in Piazza Foro.	

Identificazione: A-Z/28	Cognome: BOLMARCICH / ROVIS
Testo del monumento funebre: CARMELA BOLMARCICH / N. 28 OTTOBRE 1857 / M. 2 FEBBRAIO 1884 / ADRIANO BOLMARCICH / N. LI 21 OTTOBRE 1881 / M. LI 21 APRILE 1889 / ROMANA BOLMARCICH / N. LI 12 OTTOBRE 1879 / M. LI 15 AGOSTO 1897 / DOTT. MATTEO BOLMARCICH / N. LI 6 AGOSTO 1850 / M. LI 1 APRILE 1905 / GUGLIELMINA BOLMARCICH / N. LI 4 MAGGIO 1868 / M. LI 29 AGOSTO 1910 / IL SIGNORE VI CONCEDA LA PACE ETERNA / DOTT. ANTONIO BOLMARCICH / N. 21 OTTOBRE 1862 / M. 23 MARZO 1920 / MARIA BONCOMPAGNO VED. ROVIS / MADRE ESEMPLARE RAGGIUNSE NEL CIELO / L'ADORATO FIGLIO / TEN. PILOTA OTELLO / IL 24.V.1946 / LASCIANDO ANGOSCIATI / FIGLI E CONGIUNTI Note: BOLMARCICH MATTEO: medico, nativo di Cherso e residente a Pola dal 1882, personaggio molto stimato e noto in città, attivo tra i circoli irredentistici. BOLMARCICH ANTONIO: i.r. medico veterinario distrettuale a Pola (veterinario civico), fratello del medico Matteo Bolmarcich. ROVIS OTELLO: +Spagna 12.4.1938; polese, tenente pilota, cavaliere della Stella Coloniale, caduto in combattimento aereo nel cielo di Tortosa.	

Identificazione: A-Z/29	Cognome: WIDMAR / GRIMALDA
Testo del monumento funebre: GIOVANNI WIDMAR / M. LI 10 APRILE 1885 / D'ANNI 33 / LODOVICO HARTMANN / D'ANNI 6 ½ / M. LI 31 GENNAIO 1889 / GIACOMO GRIMALDA / D'ANNI 76 / M. LI 3.3.1904	
Ulteriori tumulazioni: GRIMALDA GIACOMO: +1904; segente dell'i.r. gendarmeria. KORTMAN LODOVICO: d'anni 6 +31.1.1889 TOSSUTOVICH NICOLÒ: d'anni 51 +13.6.1894; velaio, figlio di Spiridione Tossutovich, originario da Cattaro, che nel 1867 troviamo a Pola come velaio. (tomba Tossutovich A-Z/138). WIDMAR CATERINA: d'anni 75 +13.10.1906	
Note: WIDMAR GIOVANNI: fabbro meccanico, risultava sposato con Giovanna Biasiol.	

Identificazione: A-Z/30	Cognome: HUEMER
	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA HUEMER CARLO HUEMER D'ANNI 44 +4.1.1874 GIUSEPPINA HUEMER D'ANNI 76 +14.9.1876 ANTONIA HUEMER D'ANNI 59 +7.4.1889 CARLO HUEMER D'ANNI 43 +7.11.1898 RICCARDO HUEMER D'ANNI 22 +30.4.1904 MARGHERITA HUEMER D'ANNI 19 / +29.6.1909	

Note:

HUEMER CARLO (+1874): direttore dell'i.r. Ufficio telegrafico di Pola, sposato con MARIA ANTONIA CALLEGHER (+1889), nipote di Giovanni Carrara.

HUEMER CARLO (+1898): scritturale, amministratore e cassiere dell'Usina del Gas di Pola e dal 1887 amministratore del Civico Ospedale.

HUEMER GIUSEPPINA: vedova di Giuseppe Huemer, possidente originario di Linz.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/31

Cognome: PETRUCCO / PERESSONI / FURLANI

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE
PETRUCCO – PERESSONI

PETRUCCO GIOVANNI

*N.12.6.1823 M. 5.3.1885

PETRUCCO FRANCESCA

N. 4.5.1826 M. 8.5.1880

PETRUCCO GIACOMO

N. 2.2.1829 M. 2.2.1907

PETRUCCO MARIA

N. 9.2.1831 M. 10.11.1920

PERESSONI GEMMA

N. 1.5.1890 M. 6.3.1900

PERESSONI GIOVANNI

N. 6.4.1895 M. 24.12.1922

PETRUCCO CLEMENTINA VED. GIORGI

N. 17.5.1871 / M. 23.8.1963

Ulteriori tumulazioni:

FURLANI MARIA: d'anni 3 +4.5.1891

BENUSSI ETTORE: di mesi 2 +4.10.1896

FURLANI CARMELA: d'anni 2 +18.9.1897

FURLANI FRANCESCO: d'anni 59 +29.9.1907;
i.r. geometra superiore d'evidenza.



Note:

PETRUCCO GIACOMO: carpentiere.

PERESSONI GIOVANNI: impiegato.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/32		Cognome: VIANI / BORTOLOTTI	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA ANGELO VIANI FAMIGLIA ANGELO VIANI ANGELO *1822 +1909 GIUSEPPE *1848 +1887 CAROLINA *1864 +1920 ORESTE *1885 +1923 MARIA / *1829 +1907 GIOVANNI / *1874 +1888 EMILIO / *1853 +1938 GIOVANNI BORTOLOTTI N. LI 23 LUGLIO 1842 M. LI 12 AGOSTO 1916 EMILIA VIANI VED. BORTOLOTTI *1852 +1935	
Ulteriori tumulazioni:		NEGRI n. VIANI GENNARINA: +1895, suicidatasi a Trieste ingerendo dell'acido fenico.	
Note:		BORTOLOTTI GIOVANNI: rappresentante delle assicurazioni del Lloyd Adriatico. VIANI ANGELO: i.r. capo officina superiore della Marina, a riposo dal 1892. VIANI EMILIO: i.r. maestro tornitore. VIANI ORESTE: +29.9.1923, di Emilio e Carlotta Morelli, capo commissario del Lloyd Triestino. Attraverso le informazioni contenute nei registri cimiteriali risulta il primo decesso per incidente automobilistico accaduto a Pola.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/33

Cognome: SMAREGLIA / RITTER

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA F. SMAREGLIA

GIULIA SMAREGLIA / D'ANNI 74

MORTA LI 5 APRILE 1901

FRANCESCO SMAREGLIA

MORTO LI 13 LUGLIO 1885 / D'ANNI 60

GIOVANNI SMAREGLIA / D'ANNI 36

MORTO LI 3 LUGLIO 1892

GIOVANNI SMAREGLIA / FU GIOVANNI

NATO LI 6 AGOSTO 1892

MORTO LI 24 SETTEMBRE 1912

LUIGI RITTER / +7.XI.1923

ELENA SMAREGLIA RITTER / +20.XII.1953

ROMANO SMAREGLIA / +6.V.1967

ALLA MEMORIA / DI

ANTONIO SMAREGLIA

GIULIO / +16.VIII.1924 / LA

MOGLIE ANNA I FIGLI /

MARIO IOLE DOLLI

PREGANDO POSERO

RAKIĆ MARIA / 1885 1966

ALLA CARA MAMMA / IN PERENNE

RICORDO / I DOLENTI / FIGLIO E FIGLIE

POSERO

Ulteriori tumulazioni:

DESSANTI GENOVEFFA: d'anni 14 +31.5.1889

BRONZINI ANDREANNA: di mesi 14 +5.8.1889

SMAREGLIA MARIA: d'anni 1 +1.6.1890

SMAREGLIA ARRIGO: di mesi 6 +6.6.1891

SMAREGLIA FRANCESCO: d'anni 11 +2.12.1896

SMAREGLIA ETTORE: d'anni 8 +2.7.1897

SMAREGLIA GIULIO: +8.1.1935

Note:

RITTER LUIGI: oste, ucciso dal noto fuorilegge Giovanni Colarich nei pressi della sua trattoria (Trattoria Smareglia) in Via Medolino.

SMAREGLIA ANTONIO: illustre compositore polese, sepolto a Grado.

SMAREGLIA FRANCESCO: d'anni 60 +13.7.1885; figlio di Antonio, possidente.

SMAREGLIA GIULIO: organista, compositore maestro di musica presso il Civico liceo musicale G. Rossini, organista e dirigente del coro del Duomo e dirigente della Banda della Società Operaia. Fratello del compositore Antonio Smareglia, studia ai conservatori di Milano e di Vienna mentre all'arte organistica si abilita a Praga e per un breve periodo lavora a Leipzig.

SMAREGLIA GIOVANNI: oste, proprietario della Trattoria Smareglia in Via Medolino; fratello dei maestri di musica Antonio e Giulio.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•



Identificazione: A-Z/34	Cognome: GERZABEK
Testo del monumento funebre: MARIA GERZABEK / +25.5.1884 / PASQUALE GERZABEK / +15.6.1884 / DOMENICA SINTICH / +23.12.1900 / GIOVANNI GERZABEK / +21.1.1905 / ARTURO GERZABEK / +22.2.1938 / FRANCESCHI LICIA / 27.7.1920 – 22.3.1941	
Note: Negli anni Sessanta del XIX secolo troviamo a Pola Guglielmo Gerzabek, batellante originario da Lesina. GERZABEK GIOVANNI: possidente e commerciante con deposito di vini in Via Minerva. GERZABEK ARTURO: impiegato. GERZABEK nata DECANEVA MARIA: moglie di Giovanni Gerzabek. SINTICH DOMENICA: sarta.	

Identificazione: A-Z/35		Cognome: DE BACINIC / VATTA	
			
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA VATTA			
ANTONIO VATTA			
D'ANNI 85			
+12.II.1940			
NICOLÒ VATTA			
D'ANNI 57			
+28.VIII.1927			
Note:			
Il fondo nel 1906 risulta in concessione alla famiglia De Bacinic di cui non rimane alcun riferimento in seguito alla nuova sistemazione del fondo eseguita dalla famiglia Vatta a cui passa la proprietà nella seconda metà degli anni Venti del XX secolo.			
VATTA ANTONIO: macellaio.			
VATTA NICOLÒ: macellaio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/36

Cognome: FULLIN / HOFMANN

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA GIACOMO FULLIN

EMILIA FULLIN
D'ANNI 24
+16.1.1883
GIACOMO FULLIN
D'ANNI 80
+30.10.1908
HOFMANN TERESA
*5.1.1860
+5.1.1944



Note:

FULLIN GIACOMO: conosciutissimo oste, noto in città come Giacomo della polenta, proprietario dell'osteria Ai due mori. Originario dei monti del bellunese, arriva a Pola nel 1846 iniziando a lavorare come garzone presso il negozio di commestibili di proprietà di Angelo Demartini al Foro. Qualche anno dopo apre una piccola cucina economica allo sbocco sinistro della Via Nettuno alla Riva. Gli affari vanno molto bene e eretta la casa Glezer, vi si trasferisce con il suo esercizio dove rimane per molti anni per poi passare prima in Via Tradonico e infine presso la sua nuova abitazione al n. 37 di Via Carducci.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/37

Cognome: ANDRIOLI / NARDONI / LIANI / CROVATO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA CROVATO
MALORI
ANDRIOLI

GIROLAMO ANDRIOLI
N. A VALVASONE IL 26 GENNAIO 1827
M. A POLA IL 7 GENNAIO 1897
L'INTEMERATA VITA OPEROSA
CHIUDEVA IN DIO
ANCOR BENEFICANDO
LA SORELLA E I NIPOTI
PIANGONO

MARCO NARDONI
D'ANNI 49
+IL 9 NOVEMBRE 1900
MARIA LIANI
D'ANNI 2 / +LI 13.9.1883
PIA LIANI / N. MUZZATI
D'ANNI 33 + LI 9.10.1885
VITTORINA CROVATO
+8 GIUGNO 1935

Note:

ANDRIOLI GIROLAMO: imprenditore edile, commerciante in legnami e materiale da costruzione. È stato pure proprietario della cava di pietra sull'isola di S. Girolamo e della cava di Medolino. Dal 1897 risulta anche proprietario del Teatro Politeama Ciscutti. Ottenne l'assegnazione dei lavori di costruzione del nuovo civico ospedale di Pola iniziati il 29 luglio 1893.

LIANI nata MUZZATI PIA: moglie di Italo Liani (tomba A-Z/72), negoziante.

NARDONI MARCO: possidente; procuratore della ditta Girolamo Andrioli. Sposato con Fede Muzzatti.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/38

Cognome: SOGLIANICH / BACICCHI / MANZIN

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE
BACICCHI – MANZIN

FERDINANDO BACICCHI
*9.6.1839 +8.8.1914
MARGHERITA BACICCHI
*20.7.1840 +2.1.1922
CAP. D'AV. BRUNO MANZIN
*25.10.1902
+20.4.1937

CAP. PILOTA
BRUNO MANZIN
CADUTO NELL'ADEMPIMENTO
DEL PROPRIO DOVERE
I CAMERATI POSERO



Ulteriori tumulazioni:

SOGLIANICH GIOVANNI: d'anni 1 +8.4.1888
SOGLIANICH NICOLÒ: d'anni 5 +25.11.1893
SOGLIANICH STEFANO: d'anni 31 +16.12.1893
SOGLIANICH DOMENICO: d'anni 69 +12.6.1895

Note:

In origine il fondo risulta essere stato in concessione alla famiglia Soglianich per poi passare alla famiglia Bacicchi che risistema completamente il monumento funebre.
MANZIN BRUNO: aviatore col grado di capitano, appartenente al 4° Stormo a Gorizia.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/39		Cognome: BASSI / RAINORI (FREINHOFFER)	
		Testo del monumento funebre: DARIO RAINORI *27.9.1921 / +1.12.1941 Note: In origine il fondo è stato in concessione alla famiglia Bassi per poi passare all'inizio degli anni Quaranta alla famiglia Rainori (Freinhofer). A proposito della famiglia Bassi, nel 1899 troviamo a Pola l'imprenditore Luigi Bassi, sposato con Luigia de Lombardo, con officina da bandaio e vetraio in Via Sergia ed è proprio alla sua famiglia che probabilmente è appartenuto il presente fondo. Oggi il fondo risulta passato ad altri proprietari e non presenta più alcun riferimento alle tumulazioni precedenti. RAINORI (FREINHOFFER) DARIO: sergente del 1. Granatieri	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 98. Dettaglio del viale laterale destro del campo A.

Identificazione: A-Z/41 – A-Z/40		Cognome: DOVOLICH / CUZZI – DENARDI / PUPPI	
			
Testo del monumento funebre (A-Z/41):		Testo del monumento funebre (A-Z/40):	
FAM. GIOVANNI CUZZI / E DOVOLICH		FAMIGLIA ANTONIO PUPPI	
QUI RIPOSA / GIOVANNI CUZZI D'ANNI 57 / +LI 20 GIUGNO 1914 GIULIO CUZZI / D'ANNI 39 +1926 GIULIA VED. CUZZI / D'ANNI 87 +1945		QUI RIPOSANO LE CENERI DI MARIA DENARDI DOPO LUNGA MALATTIA SPIRÒ NEL BACIO DEL SIGNORE IL DI 15 LUGLIO 1870 / D'ANNI 52 LA FIGLIA CELESTINA E IL SUO SPOSO / P.Q.M.	
Ulteriori tumulazioni: BURICH MARIA: d'anni 49 +12.5.1891		Ulteriori tumulazioni: PUPPI ANTONIO: d'anni 65 +9.10.1897 DENARDI ANTONIO: d'anni 89 +26.1.1900; muratore. PUPPI CATERINA: d'anni 69 +4.3.1911 DENARDI ANTONIO: d'anni 72 +28.11.1916; muratore Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle famiglie precedenti.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/42 fino A-Z/47	/ colonnata
	
	

Identificazione: A-Z/42		Cognome: FONDA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI FONDA A GIOVANNI D.OR FONDA MEDICO DA L'ARTE SUA RAPITO QUARANTANOVENNE IL 23 OTTOBRE 1893 QUI I RESTI MORTALI E L'EFFIGE REALTÀ RICORDI E SPERANZA LA SUA MARIA CON AMOROSA VENERAZIONE FIDENTE POSE			
Note: FONDA GIOVANNI: i.r. medico distrettuale e noto personaggio cittadino. Muore per un avvelenamento del sangue contratto operando un paziente. Dopo la sua morte il posto di medico distrettuale a Pola viene assegnato a Bernardo Schiavuzzi.			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	•
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	



Fig. 99. Pubblicità dell'impresa funebre Panajotti (*Guida schematica istriana*, 1888).

Identificazione: A-Z/43		Cognome: FRAGIACOMO / DE MANERINI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ANTONIO FRAGIACOMO	
Ulteriori tumulazioni: CRONOPULO nata CAMBISSO CATERINA: d'anni 82 +27.9.1895 FRAGIACOMO nata CRONOPULO POLISSENA: d'anni 75 +10.12.1906 DE MANERINI ENRICO: d'anni 63 +8.2.1927; medico al civico ospedale di Pola nel reparto sifilitici e nel 1896, con l'apertura del nuovo nosocomio, viene nominato medico comunale referente sanitario. Successivamente è ufficiale sanitario del Comune di Pola e consigliere di Sanità; sposato con Beatrice Fragiaco, figlia di Antonio Fragiaco, è padre di Augusto De Manerini.			
Note: FRAGIACOMO ANTONIO: d'anni 69 +15.9.1902; orefice, cambia valute e possidente, direttore della Civica Cassa di Risparmio di Pola. Da giovane arriva da Pirano a Pola per esercitare l'oreficeria e risulta attivo in città già negli anni Cinquanta del XIX secolo. Successivamente fonda un monte dei pegni ed una banca di cambio, lasciando il suo negozio di oreficeria. Nel 1899 cede l'attività in Via Nettuno ai signori Cossovel e Rismondo. Muore suicida nella propria abitazione in Via Augusta. Proprietario di Villa San Lorenzo a Fasana.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/44		Cognome: CANCIANI / DEMARCHI / BALLARIN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIUSEPPE CANCIANI FIGLI GUGLIELMINA D'ANNI 11 M. LI 20 GIUGNO 1881 NICOLÒ D'ANNI 24 MORTO LI 4 MARZO 1882 VITTORIO D'ANNI 18 MORTO LI 26 MAGGIO 1890 GIUSEPPE CANCIANI NATO NEL 1819 MORTO LI 16 LUGLIO 1898 MADDALENA VED. BALLARIN NATA DEMARCHI MORTA LI 22 LUGLIO 1910 ELISA BALLARIN D'ANNI 82 M. 2.2.1944 ERNA DEMARCHI *23.3.1913 + 27.9.1939 TERESA VED. DEMARCHI *25.1.1853 + 25.1.1944 LUIGIA DEMARCHI *26.1.1892 + 12.10.1981			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/45

Cognome: BERNECICH (BERNETTI) / MILAZZI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
GASPARO BERNECICH

QUI GIACONO LE SPOGLIE DI
GASPARO BERNECICH D'ANNI 46
MARIA BERNECICH DI MESI 1
MARIA BERNECICH D'ANNI 69
PIETRO BERNECICH D'ANNI 38
PIETRO BERNETTI *1886 +1939
NATALE BERNECICH
*1886 +1939
MARIA BERNETTI
DI GIORNI 1

ANTONIO MILAZZI
*5 GENNAIO 1865
+2 GENNAIO 1915

Ulteriori tumulazioni:

MAGASICH GIORGIO: d'anni 41 +27.8.1898

Note:

BERNECICH MARIA: di mesi 1 +1907
BERNECICH MARIA: d'anni 69 +1910
MILAZZI ANTONIO: negoziante

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/46	Cognome: WASSERMANN / AGLIO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOV. AUGUSTO C.^{ER} WASSERMANN QUI GIACIONO LE SPOGLIE DI NAZARIO AGLIO D'ANNI 53 NAZARIO WASSERMANN D'ANNI 2 LINA WASSERMANN D'ANNI 3 PIA WASSERMANN DI MESI 3 SILVIO WASSERMANN D'ANNI 23 TERESA AGLIO PAVLINEK D'ANNI 92 ANGELA AGLIO WASSERMANN D'ANNI 72 GIOVANNI AUGUSTO CAV. WASSERMANN - D'ANNI 78 NAZARIO WASSERMANN D'ANNI 21 TITO WASSERMANN D'ANNI 70 CANDIDA WASSERMANN D'ANNI 65 CARLO WASSERMANN D'ANNI 73	
Note: Il presente monumento funebre della famiglia Wassermann risale attorno al 1895 e fino ad allora la famiglia ha usato il fondo Nazario (A-IV/113) dove risultano sepolti anche diversi nomi successivamente riportati su questa tomba come lo stesso Nazario Aglio o Silvio Wassermann. Oggi la tomba appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Wassermann. Il Municipio di Pola, in data 22 marzo 1940, spedisce una notifica alla signorina Pia Wassermann, figlia di Giovanni Augusto Wassermann, intestataria della tomba. Il monumento infatti, a causa della trascurata manutenzione, si trova in pessime condizioni statiche e costituisce un pericolo per la sicurezza delle persone. Si ordina di eseguire i seguenti lavori: rifacimento degli intonaci caduti dalle pareti e dal soffitto; riparazione del coperto; ricomposizione delle soprastrutture di pietra lavorata e del sigillo sconnesso. DAP, Comune di Pola, b. 138, f. IV/6/3. WASSERMANN: una delle più distinte famiglie cittadine dell'Ottocento. La presenza della famiglia a Pola risale tra il 1814 e il 1816 quando vi si trasferisce da Venezia il farmacista WASSERMANN VALENTINO, già speziale a Venezia, originario di Ceneda in Veneto. Apre la propria farmacia in piazza Foro dove si trova oggi il bar Diana. Muore il 29.3.1853 e viene sepolto al cimitero di Monte Ghio il 31 marzo 1853. AGLIO NAZARIO: +19.8.1860; possidente, originario di Scaria nel Comasco, deceduto all'età di 53 anni e sepolto il 21.8.1860 sul fondo A-IV/113. La figlia Angela sposa Giovanni Augusto Wassermann. WASSERMANN GIOVANNI AUGUSTO: Pola * 20.1.1829 +21.8.1906, figlio di Valentino; farmacista e uno tra i più importanti e influenti personaggi pubblici a Pola nella seconda metà del XIX secolo. Podestà di Pola dal 1884 al 1887, ricopre le cariche di deputato comunale, deputato alla Dieta provinciale e presidente della Cassa distrettuale per ammalati. Suo è il palazzo Wassermann in Riva, tra l'edificio del Gabinetto di lettura e Casa Vratovich, al cui piano terra si trovava il "Caffè Miramar". È anche un imprenditore ed oltre a gestire la farmacia di famiglia "Alla testa d'oro" in Piazza Foro, è proprietario di un deposito di vini, di uno stabilimento per la produzione di acque gazzose e bibite, e di uno stabilimento per bagni a vasca.	

WASSERMANN nata AGLIO ANGELA: +25.4.1906; moglie di Giovanni Augusto Wassermann.
WASSERMANN NAZARIO: +1925
WASSERMANN CANDIDA: +1931
WASSERMANN CARLO: d'anni 73 +22.1.1939; farmacista.
WASSERMANN SILVIO: +1891
AGLIO PAVLINEK TERESA: +1896
WASSERMANN TITO: +25.2.1929; farmacista a Dignano.

Identificazione: A-Z/47

Cognome: MARINONI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA LEOPOLDO MARINONI

- +1888 LODOVICA MARINONI NATA MARINIG -
D'ANNI 82
- +1912 LEOPOLDO MARINONI FU FRANCESCO -
D'ANNI 82
- +1928 ELISA V. MARINONI NATA BURBA-
D'ANNI 80
- +1929 DR. FRANCESCO MARINONI -
D'ANNI 52
- +1944 DR. LEOPOLDO MARINONI D'ANNI 26

Ulteriori tumulazioni:

MARINONI GIOVANNI
MANTOVAN ITALICO: d'anni 24 +28.10.1918; alfiere di vascello.
MANTOVAN GIOVANNI: d'anni 62 +4.6.1925; medico, esercita la professione dapprima alla Cassa Ammalatti dell'Arsenale e poi all' Ospedale provinciale. Direttore dell'Ospedale provinciale in Pola dal settembre 1907, succeduto in carica al dottor Giovanni Cleva. Nel 1909 è eletto rappresentante comunale, mentre nel 1915 come internato politico è confinato a Pottendorf. Nel 1919 assume nuovamente la carica di direttore dell'Ospedale. Per anni è membro del Consiglio sanitario provinciale.

Note:

MARINONI: importante e facoltosa famiglia polese, tra le più illustri famiglie cittadine dei secoli XVIII-XX.
MARINONI FRANCESCO: d'anni 52 +9.12.1929; nel 1905 viene assunto all'Ospedale provinciale di Pola dove diventa successivamente medico primario del reparto di psichiatria.
MARINONI LEOPOLDO: +21.9.1912; amministra i suoi vasti poteri e ricopre anche varie cariche pubbliche. È rappresentante comunale per circa quarant'anni e ben venticinque anni consigliere di città. È anche deputato per Pola alla Dieta provinciale istriana dal 30.8.1890 e preside del comitato stradale regionale. Ricopre anche la carica di presidente del Gabinetto di Lettura.
MARINONI LEOPOLDO: +2.12.1944; medico, vittima civile di guerra, morto nel bombardamento Alleato su Pola del 2 dicembre 1944.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/48	Cognome: FELICE FABRO
Tumulazioni note: FABRO FELICE MASETICH MARIA: d'anni 18 +9.3.1895	

Identificazione: A-Z/49	Cognome: MIAZZI / VALCOVICH
Testo del monumento funebre: ANDRIANO MIAZZI / D'ANNI 18 / M. LI 18 AGOSTO 1887 (?) / SIMONE VALCOVICH / D'ANNI 73 / M. LI 18 LUGLIO 1920 Ulteriori tumulazioni: MIAZZI LUIGI: d'anni 75 +14.2.1915; meccanico.	

Identificazione: A-Z/50	Cognome: ROCCO
Testo del monumento funebre: LEONARDO ROCCO FU DOMENICO / CATERINA ROCCO / D'ANNI 59 / M. LI 5 LUGLIO 1897 Ulteriori tumulazioni: ROCCO sposata SBISÀ MARIA: d'anni 68 +20.1.1898 ROCCO LEONARDO: di mesi 3 +19.12.1902 ROCCO GIORDANO: di mesi 5 +31.3.1906	

Identificazione: A-Z/52	Cognome: SBISÀ / MILICH
Testo del monumento funebre: ANTONIO SBISÀ MEDICO CHIRURGO N. AI 22 MARZO 1847 M. AI 9 LUGLIO 1877 Ulteriori tumulazioni: MILICH RAFFAELE: d'anni 10 +30.6.1889 MILICH FRANCESCA: +1917 MILICH LUIGI: +1917 ? MILICH (MILICH) GIOVANNI: *1836 +22.12.1920; commissario generale della Marina austriaca; padre dell'ingegnere Angelo Millich. Note: Oggi il fondo risulta passato ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti	
	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/53
Cognome: BIGOLO / VIDOTTO / ROVIGLIA / GRISAN



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA DI MARIA BIGOLO
PER SÉ ED EREDI

MARIA BIGOLO
N. MAGNO
*LI 15 DICEMBRE 1799
MORÌ LI 29 MARZO 1878

ALLA MEMORIA DI
FIORA VED. DOBROVICH
NATA BIGOLLO
D'ANNI 64 MORTA
LI 24 OTTOBRE 1895
I DOLENTI FIGLI

QUI RIPOSANO LE OSSA DI
EUFEMIA –
VED. BIGOLLO N. MAGNO
M. NELL'ETÀ D'ANNI 84
ADDÌ 11 MARZO 1905

ANDREANNA SABBADINI
NATA BIGOLO
D'ANNI 80 MORTA LI 13.VIII.1908

PIETRO BIGOLO
*15.7.1855 / +16.12.1923

ANNA VED. VIDOTTO
NATA BIGOLLO
D'ANNI 71 MORTA LI 11.X.1906

FRANCESCA ROVIGLIA
D'ANNI 81 / +17.6.1931
PAOLA GRISAN / *1892 +1985
GIUSEPPE VIDOTTO
PADRE E MARITO ESEMPLARE
CITTADINO ONESTO, PATRIOTA
PURISSIMO
*1868 +1929

Ulteriori tumulazioni:

BIGOLLO GIUSEPPE: di mesi 8 +30.11.1898
BIGOLO MARIA: d'anni 34 +31.12.1900
BIGOLO LIDIA: d'anni 4 +24.8.1902
BIGOLO FRANCESCO: d'anni 54 +7.5.1911; mendicante.

Note:

VIDOTTO GIUSEPPE: agente in commestibili.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/54

Cognome: VIDOTTO / PAVAN / PREMUDA



Testo del monumento funebre:
PAVAN PREMUDA

Tumulazioni note:

VIDOTTO FRANCESCO: d'anni 61 +17.9.1877; possidente.
VIDOTTO ELISABETTA: d'anni 22 +8.6.1888
PAVAN GIACOMO: d'anni 79 +6.4.1902; i.r. nostromo.
PAVAN FRANCESCA: d'anni 75 +27.3.1910
PAVAN MARIA: d'anni 78 +1.1.1911
WIESINGER GIUSEPPE EDOARDO: Marburg *21.3.1867 +25.12.1924; monsignore, dal 1914 regge in qualità di Vicario Generale la Diocesi di Pola, Protonotario Apostolico.
PAVAN BORTOLA: d'anni 73 +7.4.1931
PAVAN LEONARDO: d'anni 70 +22.12.1940; sacerdote, monsignore. Inizia la carriera ecclesiastica a Pola nel 1897 e nel 1908 è nominato canonico-parroco di Pola, carica che ricopre per più di vent'anni, mentre dal luglio 1927 è anche Preposito Capitolare di Pola. È stato insignito della carica di protonotario apostolico e cavaliere della Corona d'Italia.
PAVAN GIUSEPPE: d'anni 68 +30.8.1941; chimico-farmacista proprietario della farmacia Ricci, fratello di mons. Leonardo Pavan.

Note:

In origine il fondo è stato in concessione alla famiglia Vidotto. Il monumento funebre risulta essere stato interamente modificato tra la seconda metà degli anni Trenta e la prima metà degli anni Quaranta del secolo scorso.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/55

Cognome: ZANETTI / PERGOLIS

Testo del monumento funebre:

PERGOLIS – ZANETTI / MARIA PERGOLIS / *31.XII.1860 / +21.II.1943 / SILVIA BACCARI / D'ANNI 38 / +18.5.1942 / GIUSEPPE PERGOLIS / TUO FRATELLO DOMENICO / DOLENTE DEDICA / *18 +69 / PAX

Ulteriori tumulazioni:

ZANETTI GIUSEPPE: d'anni 58 +17.7.1888
PRASAN MICHELA: d'anni 29 +6.11.1888
ZANETTI SOFIA: d'anni 25 +28.12.1893
PERGOLIS GIUSEPPE: d'anni 43 +5.9.1897
PERGOLIS GIOVANNI: d'anni 3 +19.1.1897
PERGOLIS AUGUSTO: d'anni 5 +21.5.1902
RANGAN GIUSEPPE: d'anni 51 +21.9.1906; fabbro.

Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Zanetti.

Identificazione: A-Z/56

Cognome: DREOSSI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
VINCENZO DREOSSI

QUI RIPOSA VINCENZO DREOSSI
NOBILE ESEMPIO DI MARITO
PADRE E CITTADINO
CHE MERITÒ DI ESSERE AMATO
E STIMATO NELLA VITA PUBBLICA
COME IN FAMIGLIA
MORTO LI 17 LUGLIO 1886
NELL'ETÀ D'ANNI 52
LA DOLENTE MOGLIE ANCHE A
NOME DEI FIGLI AMOROSI
GIUSEPPE E YOLE
QUESTO AFFETTUOSO
RICORDO / POSERO

LUISA
NAQUE 7 AGOSTO 1881
MORÌ 16 LUGLIO 1884
VINCENZO
NAQUE 7 APRILE 1880
MORÌ 4 MAGGIO 1880

Ulteriori tumulazioni:

DREOSSI ISIDORO: d'anni 71 +1930; falegname.

Note:

DREOSSI VINCENZO: negoziante, importante personaggio nella vita polese della seconda metà dell'Ottocento, originario da Cervignano, sposato con Adelaide Fornasari.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/57

Cognome: BARTOLI

Testo del monumento funebre:

DOMENICO BARTOLI

NATO LI 13.II.1847

MORTO LI 1.VI.1896

FIGLI

MARIA BARTOLI

NATA LI 20.I.1881

MORTA LI 4.VI.1884

LEONARDO BARTOLI

*NATO LI 7.VI.1883

MORTO LI 22.VI.1885

LEONARDO BARTOLI

NATO LI 20.IX.1885

MORTO LI 19.IV.1930

MARGHERITA BARTOLI

NATA 27.V.1856

MORTA 11.X.1944

FIGLI

BENEDETTA VED. MASEK

NATA LI 30.VII.1879

MORTA LI 1.VI.1945



Ulteriori tumulazioni:

PAVAN ANTONIO: d'anni 42 +21.3.1903; praticante steurale presso l'ufficio di Rovigno, ex militare (tenente), fratello del sacerdote Leonardo Pavan (vedi A-Z/54). Muore suicida in seguito a "delirio da febbre".

ROCCO GIUSEPPE: d'anni 77 +2.11.1918

Note:

BARTOLI DOMENICO: ricco possidente e negoziante, nel 1895 risulta anche direttore della Società per Azioni Bagno Polese.

BARTOLI LEONARDO: (+1930) agente all'Istria-Trieste.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/58

Cognome: SERASCHIN / ROSSI / DE MANDOLFO



Testo del monumento funebre:

GREGORIO SERASCHIN
NATO LI 11 MARZO 1822 MORTO LI 4 -
LUGLIO 1885 / RIPOSA IN PACE
ANTONIA SERASCHIN
NATA LI 9 GIUGNO 1828 MORTA LI 15 -
APRILE 1896 / PACE ALL'ANIMA SUA
NICOLÒ ROSSI FU GIOVANNI
NATO LI 29 GENNAIO 1840 MORTO LI 15 -
GENNAIO 1897 / RIPOSA IN PACE
EGIDIA ROSSI NATA SERASCHIN
NATA A TRIESTE 23 MAGGIO 1852
MORTA A POLA 25 APRILE 1915
MADRE ESEMPLARE
ITALICO SERASCHIN / NATO LI 16 -
GIUGNO 1865 MORTO LI 24 OTTOBRE 1922
COLONNELLO ENRICO DE MANDOLFO
NATO LI 12 DICEMBRE 1864
MORTO LI 27 OTTOBRE 1940
GIUSEPPINA DE MANDOLFO
NATA ROSSI / MADRE ESEMPLARE
NATA 11.11.1872 – MORTA 17.2.1963
AMILCARE MANDOLFO
NATO LI 2 NOVEMBRE 1895
MORTO LI 24 OTTOBRE 1896
OSCAR ROSSI
NATO A POLA LI 2 MAGGIO 1878
MORTO A TRIESTE LI 2 AGOSTO 1965
VALERIA ROSSI / NATA GERZABEK
*28.I.1884 +25.X.1976
JOLANDA LORENZ / NATA MANDOLFO
*17.IX.1900 / +22.III.1986
IRIS BREUER / N. MANDOLFO
*4.11.1898 / +3.9.1983
MARIA LUISA CALDANA
*17.8.1934 +27.5.1941

Ulteriori tumulazioni:

DEVERSCHECK ANNA: d'anni 59 +10.4.1889

Note:

DE MANDOLFO ENRICO: colonnello dell'esercito Austro-Ungarico.
ROSSI OSCARRE: direttore della Cassa di Risparmio, presidente della società nautica Pietas Julia nel periodo 1910-1947, dal 1941 fiduciario provinciale e presidente della sezione di Pola della Lega Navale Italiana.
SERASCHIN GREGORIO: originario di Vrabc in Carniola, da Rovigno si trasferisce a Pola nel 1869 dove ha aperto qualche anno prima la prima tipografia polese, la Tipografia Seraschin, che prosegue una feconda attività fino alla fine del XIX secolo quando passa in proprietà a Carlo Martinolich che la dirige per un breve periodo. Editore del primo giornale locale *L'Arena*.
SERASCHIN ITALICO: tipografo.
SERSCHIN ANTONIA: nel 1892 risulta proprietaria del giornale *L'Eco di Pola*.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/59

Cognome: COLLINASSI

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA COLLINASSI

ANGELO COLLINASSI
FU NICOLÒ
D'ANNI 76
M. LI 23 LUGLIO 1899
MADDALENA COLLINASSI
N. DEMARCHI
D'ANNI 66
M. ADDÌ 24 APRILE 1900
GIUSEPPINA COLLINASSI
N. REDLINI
D'ANNI 65
M. LI 25.V.1942
OSCAR TENCICH
17.10.1913
24.11.1942
LA DOLENTE MOGLIE E FIGLIO
A PERENNE RICORDO POSERO



Ulteriori tumulazioni:

BUTTIRO AMALIA: d'anni 39 +21.1.1899
COLLINASSI EUGENIO: d'anni 34 +7.11.1903; falegname, figlio di Angelo.

Note:

Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Collinassi.
COLLINASSI ANGELO: negoziante. Dalla consultazione delle annotazioni dei registri parrocchiali di Pola per l'anno 1862 è risultata la presenza in città di un mastromuratore di nome Angelo Collinassi. Comunque non è stato possibile accertare se si tratti della stessa persona o solo di un caso di omonimia.
TENCICH OSCAR: operaio.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/60		Cognome: CUIZZA / CLIBA	
		Testo del monumento funebre: FAM. ANTONIO CUIZZA FU B. ? / E / MATTEO CLIBA FU MICHELE FRANCESCA CUIZZA NATA GAMBEL N. NEL 1836 M.NEL 1892 ANTONIO CUIZZA MAESTRO MURATORE D'ANNI 77 / M. NEL 1910 Ulteriori tumulazioni: CUIZZA GIOVANNI: ore 1 +19.7.1888 CLIBA MARIA: d'anni 79 +22.8.1914 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alle famiglie precedenti. CUIZZA ANTONIO: maestro muratore.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/61		Cognome: UGO / GALANTE / ANGELI	
		Testo del monumento funebre: UGO – GALANTE DOMENICA MAGNO UGO *1830 +1886 ENRICA UGO / *1864 +1887 MARIA UGO PETRONIO *1855 +1888 MARIA GALANTE / *1895 +1989 GIUSEPPE GALANTE *1899 +1938 UGO ELVIRA GALANTE *1867 +1955 GIUSEPPE UGO / *1828 +1910 ERNESTO UGO / *1870 +1891 ANTONIA UGO / *1857 +1927 MARIO DOTT. ANGELI MEDICO CHIRURGO *1897 +1924 VITTIMA DELL'ARTE SUA MARCELLA UGO D'ANNI 16 / M. LI 19.5.1930	

Ulteriori tumulazioni:

GALANTE ANNA: d'anni 11 +12.9.1895
UGO FRANCESCO: d'anni 74 +10.6.1900

Note:

ANGELI MARIO: giovane medico polese, morto l'11 maggio 1924 per una malattia contratta nell'esercizio professionale.
UGO GIUSEPPE: commerciante in liquori e vini.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/62

Cognome: CUIZZA / POSO

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA BIAGGIO CUIZZA / FRANCESCA CUIZZA / N. POSO / D'ANNI 73 / M. ADDÌ 23 GENNAIO 1911 / BIAGGIO CUIZZA / D'ANNI 82 / M. 27.7.1914 / NELLA IVE / N. 1.2.1917 / M. 27.3.1917 / MARIA CUIZZA / N. PAULECHER / MORÌ / NELL'ETÀ D'ANNI 27 (1892) / ADA CUIZZA / N. 14 NOVEMBRE 1906 / M. 11 GIUGNO 1914

Ulteriori tumulazioni:

CUIZZA ANTONIO: d'anni 83 +18.3.1892
POSO FRANCESCO: d'anni 82 +4.7.1895
CUIZZA EMILIA: d'anni 83 +3.1.1896
POSO ANDREA: d'anni 61 +18.12.1900; fabbro.
POSO DOMENICA: d'anni 85 +1.5.1901
DEMAI NICOLETTA: d'anni 55 +12.1.1902; possidente.

Note:

CUIZZA BIAGGIO: imprenditore e possidente, a capo della vecchia e distinta famiglia polese e del più vecchio esercizio industriale di fabbro ferraio esistente all'epoca in città. Grazie alla sua attività, coadiuvato dal lavoro dei figli, raggiunge una notevole agiatezza economica.

Identificazione: A-Z/63

Cognome: DE ROTA

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
SORELLE DE ROTA

MIASCA PIERINA
*23.IV.1882 +18.XII.1969



Ulteriori tumulazioni:

ROTA ERMANDO: d'anni 16 +7.7.1888
DE ROTA MARIA: d'anni 79 +26.3.1893; possidente, nubile.
ROTA GILDA: d'anni 32 +26.10.1895
DE ROTA ANTONIO: d'anni 74 +24.7.1897
DE ROTA GIOVANNA: d'anni 82 +4.5.1899
DE ROTA MARGHERITA: d'anni 87 +13.3.1902
DE ROTA nata POZZATI FILOMENA: d'anni 69 +25.10.1902
DE ROTA ARPALICE: d'anni 63 +21.7.1929
SAVERI GIOVANNI: d'anni 81 +4.3.1932; canonico, fu anche curato dell'ospedale
GREGORIO NIDER: d'anni 82 +26.1.1947; sacerdote e i.r. professore al ginnasio di Stato.

Note:

DE ROTA: antica e nobile famiglia di possidenti istriani originari della zona di Bergamo, in Istria dal XVI secolo. La famiglia ha in Istria diverse ramificazioni e questa tomba appartiene a quella polese. La tomba è stata lasciata dalla famiglia al Capitolo di Pola. Dalla lapide è stato rimosso lo stemma di famiglia.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	



Fig. 100. Veduta del viale destro dalla tomba Lorenzetto (A-Z/64) verso l’inizio del campo.

Identificazione: A-Z/64

Cognome: LORENZETTO / PELICAN / SMAREGLIA / IVE

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA LORENZETTO

CATERINA IVE LORENZETTO

*1856 +1886

LUIGI PELICAN / *1851 +1891

NICOLÒ LORENZETTO /*1809 +1898

DOMENICA SMAREGLIA

*1873 +1898

PAOLINA TREVISAN LORENZETTO

*1821 +1901

PIETRO LORENZETTO / *1862 +1902

ANDREANNA PELICAN LORENZETTO

*1859 +1907

NELLA IVE / *1917 +1917

FRANCESCA SNIEGON LORENZETTO

*1867 +1925

NICOLÒ LORENZETTO / *1889 +1940

MARIA WIEGELE LORENZETTO *1904 +1956



Testo delle lapidi precedenti:

FAM. NICOLÒ LORENZETTO E IVE

NELL'ETÀ D'ANNI 89

ADDÌ 30 LUGLIO 1906 MORIVA

NICOLÒ LORENZETTO

FU UOMO SEMPLICE FORTEMENTE -

ONESTO

MARITO E PADRE AFFETTUOSISSIMO

LUIGI PELICAN

D'ANNI 40 / I.R. MAESTRO

ALLE SCUOLE DI MARINA

M. ADDÌ 3 AGOSTO 1891

CATERINA IVE / N. LORENZETTO

MADRE, SPOSA, / FIGLIA E SORELLA

CARISSIMA

ESEMPIO D'OGNI / RARA VIRTÙ / D'ANNI 30

RAPITA IL DÌ / 29 DIC 1886

ALL'AFFETTO DEI SUOI

DOMENICA SMAREGLIA

D'ANNI 25 / M. ADDÌ 31 MARZO 1898

LASCIANDO DI SE

MEMORIA E DOLORE / INDISTRUGGIBILE

IN CHI

PER LE SUE VIRTÙ L'AMÒ

QUI RIPOSA / ANDREANNA PELICAN

N. LORENZETTO

D'ANNI 48 / M. ADDÌ 11 APRILE 1907

ALLA QUALE PARVE / LA VITA DONO

PREZIOSO SOLTANTO / PER CONSACRARLA

ALL'AMORE DEI SUOI

PAOLA TREVISAN LORENZETTO

DOPO 75 ANNI / DI VITA / DA SCARSISIME

GIOIE ILLUMINATA / ADDÌ 8 OTT. 1901

SPIRAVA PLACIDA / E TRANQUILLA COL

PENSIERO A DIO / E ALLA FAMIGLIA

PIETRO LORENZETTO
N. A ROVIGNO 1862 / M. A POLA 1902
FRANCESCA LORENZETTO / N. SNIEGON
1867 - M. A TRIESTE 1925

Ulteriori tumulazioni:

ROCCO MARIA: d'anni 45 +27.3.1890

SNIEGON ETTORE: di mesi 2 +29.4.1891

SNIEGON SANTO: di mesi 11 +30.4.1895

SNIEGON CATERINA: d'anni 3 +10.9.1895

SNIEGON SANTO: di mesi 3 +15.8.1897

PETTENER EUFEMIA: +5.1.1898

BENUSSI LIDIA: d'anni 2 +4.11.1903

BENUSSI ELENA: d'anni 5 +24.6.1904

Note:

Il monumento risulta essere stato recentemente sistemato con anche la sostituzione delle antiche lapidi.

LORENZETTO: famiglia di possidenti e commercianti. LORENZETTO NICOLÒ: noto negoziante con esercizio in commestibili in Piazza dei Comizi. La nuova lapide riporta data di nascita e di morte erronee dato che Nicolò Lorenzetto muore a 89 anni il giorno 30.7.1906 come appunto riportava la vecchia lapide e come risulta annotato nei registri cimiteriali.

LORENZETTO PIETRO: (+1902) noto negoziante, figlio di Nicolò e fratello di Santo Lorenzetto noto alle cronache polesi per un caso di truffa.

PELICAN LUIGI: maestro presso l'i. e r. scuola elementare della Marina.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/65	Cognome: LUSSICH
-------------------------	------------------



Tumulazioni note:

LUSSICH MATTEO: d'anni 55 +12.2.1906; falegname, imprenditore e impresario funebre; proprietario di un'officina da falegname in Clivo S. Francesco e un'impresa di pompe funebri in Via Kandler.

LUSSICH CATERINA: d'anni 28 +2.11.1889, moglie di Matteo.

Note:

Oggi rimane soltanto la parte sinistra del mausoleo dato che l'altra metà della cappella è stata demolita nella prima metà degli anni Trenta del XX secolo nel corso dei lavori per la costruzione del campo C, smantellamento necessario per creare uno dei previsti passaggi tra il campo centrale ed il nuovo campo alla sua destra. L'inizio della costruzione della cappella risale probabilmente alla fine del 1889 e viene terminata sicuramente nel corso della prima metà dell'anno successivo. Si estende su due fondi ed originariamente ha due entrate, una dalla parte interna al cimitero e una dalla parte esterna che da direttamente alla strada che conduce al forte S. Giorgio. Con Decreto Capitanale del 9 giugno 1890, per motivi di polizia sanitaria, al Lussich viene notificato che la cappella può avere soltanto un' entrata da praticarsi o verso l'interno del cimitero o verso la strada erariale. Lui non si oppone alla decisione di chiudere un' entrata e propone di lasciare soltanto l'entrata esterna chiudendo quindi ogni accesso alla cappella dall'interno del cimitero per trasformare la cappella in una chiesetta, prospettando l'intenzione di acquistare un pezzo di fondo tra la cappelle e la strada e l'impegno di non impedire a nessuno di assistere, dentro e fuori dalla cappella, alle funzioni religiose che vi si sarebbero tenute. Ad ogni modo, nel luglio 1890, il Municipio di Pola ordina la chiusura degli accessi esterni ed autorizza come unica entrata quella interna. Oggi appartiene ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Lussich.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/66 – A-Z/67

Cognome: MEDELIN



Tumulazioni note:

SAVERI LUCIA: d’anni 80 +7.1.1905
MEDELIN ANDREA: d’anni 74 +28.8.1905; commerciante in legnami, carbone, spiriti e liquori, trovato anche come fruttivendolo.
MEDELIN DOMENICA: d’anni 73 +6.6.1916; levatrice.
PAVAN MATTEO: *1858 +23.1.1921; girovago, cognato di Andrea Medelin.

Note:

Le tumulazioni elencate sopra non sono complete ma sono le uniche che si è potuto accertare dall’analisi dei registri cimiteriali data la completa mancanza di qualsiasi iscrizione funebre anteriore al 1947. L’edicola funeraria è stata eseguito attorno al 1890 per conto di Domenica Medelin. Oggi la proprietà risulta passata ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL’AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/68	Cognome: GIUSEPPE BARICEVICH
Tumulazioni note: BARICEVICH DOMENICO: d'anni 22 +23.10.1890, i.r. ufficiale, figlio di Giuseppe. BÖHM nata CHIUDINA DOMENICA: d'anni 68 +16.12.1891 BARICEVICH EMILIA: d'anni 16 +16.5.1892 BARICEVICH GIUSEPPE: d'anni 20 +15.7.1892 FAIDIGA MATTEO: d'anni 67 +4.11.1905, i.r. maestro all'Arsenale. BARICEVICH DOMENICA: d'anni 45 +11.11.1893 MUSATTI EMILIA: d'anni 27 +6.3.1896 BARICEVICH GIOVANNI: d'anni 36 +26.8.1901; meccanico. BARICEVICH GIUSEPPE: d'anni 87 +11.2.1929; maestro all'Arsenale a riposo. Note: Il fondo è stato acquistato da Giuseppe Baricevich nel novembre 1890 al prezzo di fiorini 132,50.	

Identificazione: A-Z/69		Cognome: GELMI	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA / GELMI		
	FAMIGLIA GELMI ROSA GELMI N. VIO MORTA LI 25 FEBBRAIO 1891 / D'ANNI 76 DOMENICO GELMI MORTO LI 18 AGOSTO 1895 / D'ANNI 86 LODOVICO GELMI NATO LI 28 AGOSTO 1895 MORTO LI 25 LUGLIO 1896 GUIDO GELMI NATO LI 9 FEBBRAIO 1900 MORTO LI 9 MAGGIO 1901 GISELLA GELMI NATA DECANEVA / LI 19 GENNAIO 1868 MORTA LI 11 MARZO 1902 GIOVANNI GELMI NATO LI 16 GIUGNO 1850 MORTO LI 15 GENNAIO 1931		
	Ulteriori tumulazioni: CAMPONI GIUSEPPE: d'anni 60 +17.2.1943; tenente colonnello dei Carabinieri.		
	Note: GELMI :antica famiglia patrizia polese di possi- denti. GELMI DOMENICO: rappresentante della società d'assicurazione Lipsia.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/70	Cognome: TORISER
Tumulazioni note: TORISER GUGLIELMINA: d'anni 74 +17.10.1899 TORISER GIOVANNI: d'anni 68 +19.1.1891; negoziante, originario da Radkersburg. Note: Probabilmente si tratta della famiglia dell'imprenditore Massimiliano Toriser, gestore di un deposito di birra e di ghiaccio nell'ex Piazza Carli.	

Identificazione: A-Z/71		Cognome: DECANEVA / PRASIL	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VINCENZA DECANEVA PRASIL FRANCESCO DECANEVA NATO LI 16 APRILE 1861 MORTO LI 6 GENNAIO 1881 ANGELO DECANEVA NATO LI 17 GENNAIO 1867 MORTO LI 21 NOVEMBRE 1888 GIUSEPPE DECANEVA NATO LI 25 MAGGIO 1864 MORTO LI 17 GENNAIO 1889 GIUSEPPE PRASIL TEN. COLL. DI MACCHINA D'ANNI 70 MORTO LI 25.3.1919 GIOVANNA PRASIL D'ANNI 70 MORTA LI 23.10.1930 Note: DECANEVA VINCENZA: d'anni 78 +14.7.1907 PRASIL GIUSEPPE: tenente collonello di macchina, nel 1905 risulta capo macchina di marina.			
			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/72		Cognome: GIACICH / LIANI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI GIACICH CARLOTTA GIACICH IN BONAVIA *1856 +1881 BERNARDA FABRETTO IN GIACICH *1823 +1902 GIOVANNI GIACICH 1823 -1905 GIANNI LIANI TEN. ART. *1896 +1917 POZZA DELL'ORTIGARA ITALICO LIANI *1849 +1920 PETRONILLA GIACICH GIOVANNA GIACICH IN LIANI CARLO GIACICH	
Note: GIACICH: famiglia di possidenti e orefici polesi. GIACICH GIOVANNI: possidente, orefice. GIACICH CARLO: orefice, nel 1888 assume il negozio d'oreficeria di Antonio Fragiacomio in Via Augusta – Piazza del Foro. LIANI ITALICO: proprietario di un mulino a vapore con deposito di granaglie nel rione di Siana e primo presidente della Civica Cassa di Risparmio di Pola fondata il 1.2.1893. Il mulino a vapore della ditta Liani e Martina è stato inaugurato il 14 giugno 1887. LIANI GIANNI: +16.6.1917; tenente d'artiglieria nell'esercito del Regno d'Italia, caduto a Pozza dell'Ortigara. La salma viene trasferita a Pola il 24 novembre 1923 e tumulata il 26 nella tomba Giacich. Suo fratello il tenente Mario Liani, arruolatosi volontario, muore per una infezione a Roma il 30 giugno 1917.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/73		Cognome: BELOLOVICH / BAGNOLI / MARX / WEBER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE ANTONIA VED. BELOLOVICH ED EREDI MARX E WEBER GIUSEPPE BAGNOLI D'ANNI 43 MORTO LI 3 OTTOBRE 1884 GIOVANNI BELOLOVICH D'ANNI 57 MORTO LI 23 SETTEMBRE 1891 ERVINO WEBER D'ANNI 2 ½ MORTO 3.8.1924 ANTONIA MARX D'ANNI 86 MORTA 26.12.1930 EDOARDO MARX D'ANNI 71 MORTO 11.5.1932			
Ulteriori tumulazioni: DEMAI BAIRA: d'anni 14 +16.6.1895 PERSICH VLADIMIRO: d'anni 15 +13.5.1903; scolaro, morto per ferita d'arma da fuoco. BARCHI CATERINA: d'anni 73 +5.2.1906 Note: MARX EDOARDO: scritturale (impiegato).			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/74		Cognome: MERLAK (MERLACH) / OPASSICH	
Testo del monumento funebre: FAM. GIOVANNI E FOSCA / CONIUGI MERLACH / GIOVANNI MERLACH / D'ANNI 66 / M.LI 31 MARZO 1894 / ANTONIO OPASSICH / D'ANNI 62 +25.XI.1895 / FOSCA MERLACH / D'ANNI 81 / M.LI 19 APRILE 1906 / E. LODOVICO PERCOVICH / D'ANNI 28 +17.VII.1919 Note: OPASSICH ANTONIO: macellaio, con negozio in Via Kandler. MERLACH FOSCA: gestore dell'osteria Al Canarino.			

Identificazione: A-Z/75

Cognome: STEFANUTTI / FAIDIGA / OBERSNU (OBERTI)



Testo del monumento funebre:

OBERTI

FAMIGLIA
FAIDIGA
OBERSNU
CAROLINA *1868 +1939
PINO *1897 +1929

Ulteriori tumulazioni:

STEFANUTTI MARIA
d'anni 21 +20.6.1892
STEFANUTTI ALESSIO
d'anni 57 +15.10.1893
STEFANUTTI ANGELO
d'anni 17 +22.2.1894
STEFANUTTI ROMUALDA
di mesi 4 +15.3.1894
STEFANUTTI ALESSIO
di mesi 5 +6.4.1895
STEFANUTTI VALENTINO
d'anni 34 +23.9.1895
STEFANUTTI LUCIA
d'anni 70 +6.10.1906
FAIDIGA JOLANDA
di mesi 4 +6.2.1907
FAIDIGA AGOSTINO
d'anni 62 +28.10.1937
STEFANUTTI LUIGIA
d'anni 77 +25.11.1945

Note:

Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Stefanutti per passare poi alle famiglie Faidiga e Obersnu (Oberti).
OBERSNU GIUSEPPE (PINO): +1929; macchinista, figlio di OBERSNU GIUSEPPE i. e r. capo dei vigili della Marina, marito di CAROLINA OBERSNU nata FAIDIGA +16.2.1939.
STEFANUTTI ALESSIO: negoziante in manifatture, vestiti e mobili (deposito mobiglie, tappezzerie, quadri, specchi, macchine da cucire) con esercizio in Via Sergia. Insieme al negozio di Francesco Steppan è il primo negozio di mobili a Pola.
STEFANUTTI LUCIA: negoziante in mobili.
FAIDIGA AGOSTINO: commerciante, padre dell'impresario funebre Edmondo Faidiga.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/76

Cognome: MARTINELLI

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
MARTINELLI

LUIGIA MARTINELLI
D'ANNI 15
+12 NOVEMBRE 1895
CATERINA MARTINELLI
D'ANNI 20
+21 GIUGNO 1899
MARIA ZIMPRICH
D'ANNI 73
+21 MARZO 1902
GIUSEPPE MARTINELLI
D'ANNI 58
+6 MARZO 1910
CAROLINA MARTINELLI
D'ANNI 79
+21 NOVEMBRE 1932



Note:

MARTINELLI CATERINA: sarta.
MARTINELLI GIUSEPPE: noto parrucchiere teatrale con bottega da barbiere al Foro con deposito di parrucche per vendita e noleggio, specializzato in parrucche e truccature per il teatro *Politeama Ciscutti*.
ZIMPRICH MARIA: levatrice.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/77		Cognome: PREDOLIN / VIO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DOMENICO PREDOLIN VIO CAROLINA PREDOLIN 1832-1892 EMILIA VIO NATA DIESSL 1876-1917 DOMENICO PREDOLIN 1831-1899 GEMMA VIO VED. MARTELLANZ BOSCO 1895-1927 ANNA PREDOLIN VIO 1859 +1958 FERRUCCIO VIO DODICENNE LA VITA DA SPERANZE SOAVI DA VERACI EFFETTI CONFORTATA ABBANDONAVA DALLE SEDI CELESTI DI CUI O FERRUCCIO BONTÀ SQUISITA D'ANIMO TI FECERO DEGNO VOLGI LO SGUARDO SUI TUOI CARI AI QUALI È SOLO CONFORTO D'AVERE UN ANGIOLO IN CIELO +7.8.1927 I TUOI GENITORI	
Ulteriori tumulazioni: VIO GEMMA: d'anni 1 +4.11.1894 VIO EUGENIA: di mesi 3 +4.10.1900 Note: Pietro e Giovanni Vio, in qualità di proprietari della tomba, commissionano nel 1927 a Federico Tessari l'aggiunta della costruzione dell'edicola a forma di pronao da tempio antico in stile neoclassico. PREDOLIN DOMENICO: fabbro, presente a Pola già da prima del 1865.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/78		Cognome: DERENCINOVICH	
Testo del monumento funebre: CECILIA VED. DERENCINOVICH E NICOLÒ E PIETRO DERENCINOVICH LUIGI MARIANO D'ANNI 22 M. ADDÌ 21 MARZO 1892 PIETRO D'ANNI 41 M. ADDÌ 26 GENNAIO 1879 OTTAVIO DERENCINOVICH D'ANNI 25 M. LI 8 MAGGIO 1903 NICOLÒ DERENCINOVICH D'ANNI 67 M. LI 2 APRILE 1908 Note: La famiglia Derencinovich acquista il fondo nel 1893. Oggi risulta in possesso ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle sepolture precedenti. DERENCINOVICH CECILIA: calzolaia. DERENCINOVICH NICOLÒ: figlio di Pietro, maestro spazzacamino. Dal 20.2.1886 a capo della nuova società dei maestri spazzacamini di Pola. Da notare che nel 1870 a Pola risulta anche un Nicolò Derencinovich di professione oste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/79		Cognome: BLASCOVICH / SCHWARZER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE BLASCOVICH – SCHWARZER FAM. BORTOLO BLASCOVICH I. R. SERVO DI MARINA E STEFANO SCHWARZER			

Ulteriori tumulazioni:

SCHWARZER DOROTEA: d'anni 24 +4.6.1901
BLASCOVICH BORTOLO: d'anni 70 +3.1.1905
SCHWARZER ERMINIA: d'anni 36 +1905
SCHWARZER STEFANO: d'anni 45 +27.1.1910

Note:

BLASCOVICH BORTOLO: i.r. servo di marina.
SCHWARZER STEFANO: bandaio.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/80	Cognome: TIRONI / PAPADOPOLI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PAPADO POLI / NICOLÒ PAPADOPOLI / D'ANNI 75 / MORTO 21.12.1952 / ANTONIA PAPADOPOLI / D'ANNI 80 / MORTA 11.2.1920 / ANNA SCHERER / NATA PAPADOPOLI / D'ANNI 24 / MORTA 17.1.1906 / GIUSEPPE PAPADOPOLI / D'ANNI 60 / MORTO 1.3.1925 / VIRGINIA PAPADOPOLI / NATA BENUSSI / D'ANNI 78 / MORTA 9.6.1981 / CATERINA PAPADOPOLI / NATA BRUNI / D'ANNI 32 / MORTA 9.1.1944 / PAPADOPOLI GIACOMO / N. 19.2.1870 M. 2.3.1951 / IN PERENNE RICORDO / AI NOSTRI AMATI GENITORI / GLI ADDOLORATIO FIGLI POSERO Ulteriori tumulazioni: TIRONI ANTONIO: d'anni 62 +4.12.1894 TAMARO PIETRO: d'anni 61 +28.10.1900; tornitore. JURMANN GIUSEPPE: d'anni 67 +19.4.1903; guarnitore. TIRONI MARGHERITA: d'anni 76 +14.5.1906 Note: PAPADOPOLI CATERINA: vittima del bombardamento aereo Alleato del 9 gennaio 1944.	



Fig. 101. Il viale laterale destro del campo A dal monumento Giacich (A-Z/72).

Identificazione: A-Z/81

Cognome: BELTRAME / CORUBUL

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA CORUBUL

GIACINTO BELTRAME

*1836 +1891

ANTONIO

*1827 +1893

GIOVANNI

*1863 +1893

GEMMA

*1892 +1973

DOMENICA

*1827 +1915



Note:

BELTRAME GIACINTO: negoziante, a capo della vecchia pescheria di Pola dietro al tempio di Augusto.
CORUBUL GIOVANNI: negoziante.

+

GIACINTO BELTRAME

negoziante — d'anni 53

spirava ieri sera alle ore 10, dopo brevissima malattia, nel bacio del Signore.
L'afflitta consorte Maria, la figlia Vittoria, ed i figli Fioravante, Luigi e Giacinto, nonché il fratello ed i nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.
La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo domani, 18 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio funebre dal clivo Crispo, N. 4.
POLA, li 17 Gennaio 1891.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/82		Cognome: BLESSICH / CUIZZA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BLESSICH GASPARA VED. BLESSICH D'ANNI 84 MORTA 6.2.1895 GIOVANNI BATT. BLESSICH D'ANNI 60 MORTO 15.12.1897 ANTONIO MARIA BLESSICH D'ANNI 68 MORTO 6.5.1886 GIOVANNI CUIZZA FU ANTONIO D'ANNI 60 MORTO 12.1.1899 MARIA VED. SCHLOSS D'ANNI 71 MORTO 20.6.1922 LUIGIA VED. CUIZZA D'ANNI 73 MORTA 15.2.1925 IN MEMORIA DI ANTONIO BLESSICH +1922	
Note: BLESSICH ANTONIO MARIA: originario di Rovigno, deputato alla Dieta provinciale istriana durante il II. Periodo dietale (25.9.1861-17.2.1867). è stato il primo presidente della Camera di commercio dell'Istria fondata nel 1851. BLESSICH GIOVANNI BATTISTA: imprenditore (navigli e attrezzi) e delegato alla Camera di commercio, ricopre anche la carica di presidente della Società Operaia Polese. CUIZZA GIOVANNI: possidente.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/83

Cognome: CROSILLA / RASCHENDORFER / NOCERA

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
RASCHENDORFER



Ulteriori tumulazioni:

CROSILLA LUIGI: d'anni 29 +16.2.1893

BOSE ELFANDA: d'anni 5 +14.1.1903

NOCERA VINCENZO: *26.7.1896 +11.3.1944; impiegato. La lapide della famiglia Nocera è stata spostata dalla tomba Crosilla / Raschendorfer sulla tomba Dorigo (A-Z/84), probabilmente in seguito alla recente sistemazione del fondo.

SCILLA IOLANDA NOCERA in ADAMO: *3.2.1923 +1.1.1945

Note:

In origine il fondo risulta in concessione alla famiglia Crosilla per passare poi alla famiglia Raschendorfer con la quale risulta in parentela.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE	
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
VALORE AMBIENTALE	•
INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/84

Cognome: DORIGO / SINSICH / TARTICCHIO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA / DORIGO DANIELE

CAROLINA DI DANIELE
N. 18.V.1856 M. 7.VI.1872
MARIA FU GIOVANNI MARIA
N. 16.V.1818 M. 4.IX.1882
FORTUNATO FU GIOVANNI MARIA
N. 2.IX.1820 M. 9.VI.1883
GIOVANNI DI PIETRO / *1884 +1884
MARIA DI PIETRO / *1887 +1887
SANTA NATA MION / *14.IV.1830 +14.XI.1894
DANIELE FU GIOVANNI MARIA / N. 24.I.1824 +31.III.1895
MARCO FU DANIELE / N. 16.IX.1870 M. 19.XI.1897
DOMENICO FU GIOVANNI MARIA
N. 24.VII.1826 M. 14.VIII.1898
GIOVANNA DI FORTUNATO / N. 4.I.1890 M. 17.XII.1897
AMALIA DI ODORICO / N. 1880 M. 1880
SANTA DI ODORICO / N. 1894 +1896
MARIA DORIGO/ NATA DEBEUS / *1870 +1918
FELICE SINSICH / D'ANNI 28 / M. LI 6.I.1906
MARIA E GIOVANNI SINSICH
D'ANNI 65 E 34 / M. LI 23.VII.1919

DORIGO DOMENICO
3.2.1923 – 1.1.1945
M° SCALPELLINO
D'ANNI 71 / +27 LUGLIO 1932
FORTUNATO / D'ANNI 66 (+1925)
ODORICO DORIGO / *1902 +1948
DORIGO BRUNO / *5.X.1902 +14.V.1940
VICE BRIGADIERE DEI VIGILI DEL FUOCO
STRAPPATO CRUDELMENTE ALL'AFFETTO
DEI SUOI CARI NELL'ADEMPIMENTO
DEL PROPRIO DOVERE
LA DOLENTE MOGLIE E FIGLIE / POSERO
DORIGO DANIELE / *2.XI.1896 +10.III.1971
DORIGO ROMILDA / *11.8.1909 +20.1.1977
MAFALDA E ALINA TARTICCHIO

VINCENZO NOCERA / 26.7.1896 – 11.3.1944
SCILLA IOLANDA NOCERA IN ADAMO
(lapide spostata dal fondo A-Z/83)

Ulteriori tumulazioni:
RENETICH GASPARO: d'anni 46 +26.7.1892
JURICH DOMENICA: d'anni 36 +21.12.1892
GARDINI GAETANO: d'anni 55 +25.4.1896
NEGRI CAROLINA: d'anni 70 +26.4.1896
VERNIER n. ARNALDI ROSA: d'anni 65 +16.1.1900; artista drammatica, moglie di Alberto Vernier capocomico e direttore del Teatro di Fiume dall'1894 al 1900.
CUIZZA MARIA: d'anni 48 +30.10.1903
DORIGO PIETRO: d'anni 54 +27.11.1905

Note:
La nuova tomba Dorigo (fondo A-Z/84) risulta essere stata ultimata nel 1892. Fino ad allora la famiglia è stata concessionaria del fondo A-Z/288 e di conseguenza tutti i nominativi riportati sulle lapidi della presente tomba e riportanti date di morte precedenti al 1892 in realtà si riferiscono a sepolture nella tomba A-Z/288.
DORIGO: importante famiglia di scalpellini e costruttori edili. Famiglia di forti sentimenti mazziniani originaria di Valeriana, frazione di Spilimbergo in Friuli, trasferitasi prima a Venezia e nel 1860 a Pola dove Daniele Dorigo e due suoi fratelli aprono un laboratorio di scalpello. Nel giro di pochi anni la famiglia diventa una florida realtà imprenditoriale.
DORIGO DANIELE: *24.1.1824 +31.3.1895; maestro scalpello.
DORIGO FORTUNATO: d'anni 66 + 4.7.1925; capo d'arte.
DORIGO PIETRO: d'anni 54 +27.11.1905; figlio di Daniele, possidente, maestro d'arte con titolo di costruttore edile, figura di spicco del panorama politico democratico polese e personaggio molto noto e ben voluto. Nel 1881 è tra i fondatori, e poi per anni presidente, della società Fratellanza Polense. Fa parte per quindici anni della Rappresentanza comunale ed è anche vice presidente della Cassa distrettuale per ammalati. Muore a Graz dove viene operato in seguito alle gravi ferite riportate cadendo da un'impalcatura all'edificio del Narodni Dom in viale Carrara il giorno 26.9.1905. Proprietario delle cave di Albona e dell'isola di San Girolamo, tra i suoi lavori più importanti spicca sicuramente l'opera alla chiesa della Madonna del Mare a S. Policarpo.
TARTICCHIO MAFALDA e ALINA: +9.1.1944; vittime civili di guerra, sorelle, morte per le lesioni riportate durante il primo bombardamento Alleato su Pola della Seconda guerra mondiale.
NOCERA VINCENZO: vedi tomba Crosilla / Raschendorfer (fondo A-Z/83)
SINSICH FELICE: scalpello.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/85		Cognome: TONSA / ALESSANDRINO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ALESSANDRINO PEROSA ENRICO ALESSANDRINO D'ANNI 45 +21.7.1933 ANGELINA ALESSANDRINO D'ANNI 69 +16.2.1935 ERNESTO ALESSANDRINO D'ANNI 83 +7.2.1941	
Ulteriori tumulazioni: TONSA ADOLFO: d'anni 32 +13.4.1895; i.r. aggiunto commissario di II classe. TONSA ELISABETTA: d'anni 23 +26.12.1897 TONSA LUIGI: d'anni 70 +2.6.1901; sarto. Note: Il fondo in origine appartiene alla famiglia Tonsa che lo ottiene in concessione perpetua attorno alla metà dell'ultimo decennio del XIX secolo. Nell'agosto del 1939, l'ingegner Antonio Tonsa sposato con Maria Marinoni, figlia di Leopoldo Marinoni (+1912), abitante a Graz, quale concessionario della tomba fa trascrivere la proprietà al dott. Leopoldo Marinoni. Nel febbraio del 1941 Marinoni concede a Carlo Alessandrino, figlio di Ernesto, il compossesso del fondo, periodo al quale risale sicuramente anche la nuova sistemazione del monumento funebre. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. ALESSANDRINO ENRICO: negoziante. ALESANDRINO ERNESTO: cappellaio, gestore di un negozio di cappelleria e moda in Via Sergia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/86

Cognome: DAZZARA / PETSCHKEK / HUDING / CARNIEL

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE

DAZZARA PETSCHKEK

GIOVANNA DAZZARA

NATA LI 14.V.1848

MORTA LI 20.I.1911

ANTONIO DAZZARA

D'ANNI 62

MORTO LI 13 DICEMBRE 1905

FRANZ PETSCHKEK

D'ANNI 42

MORTO LI 26 FEBBRAIO 1894

GIOVANNI HUDING

D'ANNI 26

MORTO LI 5 NOVEMBRE 1895

GIOVANNI CARNIEL

D'ANNI 72 MORTO 20.II.1942

CARLA ROCCO VED.

PETSCHKEK

D'ANNI 61 MORTA LI 23.4.1924

PIETRO DAZZARA

D'ANNI 74

MORTO 21 NOVEMBRE 1921



Ulteriori tumulazioni:

DAZZARA ANTONIA: d'anni 49 +25.1.1899

BONYHADI ROBERTO: d'anni 62 +18.1.1942; negoziante in calzature, di religione ebraica, estumulato nel dopoguerra e portato a Trieste.

Note:

DAZZARA ANTONIO (+1905): oste, gestore del ristorante *Tegetthoff* e prima *Alla Stazione ferroviaria*, direttore del Consorzio dei trattori, osti e caffettiere, consigliere d'amministrazione del Consorzio degli esercenti soggetti alle imposte di consumo in Pola.

DAZZARA PIETRO: negoziante.

PETSCHKEK FRANZ: macchinista di I. classe dell'i.r. ferrovia dello Stato.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/87		Cognome: DE CATTARO / VIDAK	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIE DE CATTARO – VIDAK VIDAK CLOTILDE *1885 +1964 VIDAK GIOVANNA VED. CATTARO *1887 +1972 VIDAK LUCIA *1890 +1975 IN RICORDO ALLA CARA MAMMA NONNA E BISNONNA	
Ulteriori tumulazioni: DE CATTARO FRANCESCO: d’anni 26 +12.2.1889; dapprima tumulato in tomba Dorigo. DE CATTARO BORTOLO NOVAK GIUSEPPE: d’anni 1 +1.2.1900 NOVAK MARIA: +23.8.1901 DE CATTARO nata PERDETZ EUFEMIA: d’anni 60 +16.11.1902 DE CATTARO RODOLFO: d’anni 43 +10.11.1920; avvocato, assolto legale. Note: Nel 2010 i discendenti della famiglia De Cattaro – Vidak residenti a Trieste hanno venduto la tomba di famiglia alla famiglia Mikolić che risulta quindi il nuovo concessionario del fondo oggi interamente risistemato.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/88		Cognome: ZIMA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIULIO ZIMA Tumulati: ZIMA GIULIO: d'anni 53 +14.11.1883; figlio di Gregorio, maestro operaio all'i.r. Arsenale STIGLICH FIDELIA ZIMA MARIA: d'anni 64 +20.2.1929; insegnante e direttrice didattica. ZIMA ARCANGELO: d'anni 62 +9.6.1938; ingegnere edile, noto imprenditore edile. Nel 1912 sposa Armida Volpi, sorella del costruttore edile Virgilio Volpi. ZIMA GIOVANNA: d'anni 75 +13.10.1945 ZIMA GIULIA: d'anni 73 +17.5.1945 Note: Oggi il monumento, appartenente sempre alla famiglia Zima, non riporta più alcuna lapide con i nominativi dei tumulati sopra menzionati.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/89		Cognome: BARBIRICH / KOMADINA / DANIELI / ROIATTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRANCESCA BARBIRICH FRANCESCA BARBIRICH *1848 +1894 GIOVANNI BARBIRICH *1877 +1900 FRANCESCO BARBIRICH *1867 +1908 MICHELE KOMADINA *1847 +1919 LISETTA DANIELI NATA ROIATTI *1893 +1932 LEOPOLDO ROIATTI *1867 +1942			

Note:
BARBIRICH GIOVANNI: meccanico
BARBIRICH FRANCESCO: oste
ROIATTI LEOPOLDO: avvocato

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/90		Cognome: BENUSSI / BONASSIN	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA NICOLO' BENUSSI FU DOMENICO	
		BONASSIN GIACOMO	
		BOSAZ MATTEO *8.9.1882 +29.7.1968 I DOLENTI POSERO	
		Ulteriori tumulazioni: BENUSSI FOSCA: d'anni 60 +22.11.1894 GREGO FERDINANDO: d'anni 54 +30.11.1895 GREGO EUFEMIA: d'anni 71 +14.8.1911	
Note: BENUSSI NICOLÒ: possidente.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/91

Cognome: BENUSSI / MANDRUZZATO

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE
DOMENICO BENUSSI
E
GIOVANNI MANDRUZZATO

DOMENICO BENUSSI
+31.12.1890
GIUDITA BENUSSI
+7.8.1922
GIOVANNI MANDRUZZATO
+5.11.1887
ANTONIA MANDRUZZATO
+11.12.1906
CLEA MANDRUZZATO
+20.7.1895
GIOVANNA MANDRUZZATO
+2.5.1936
GIOVANNI MANDRUZZATO
+14.1.1939
PRIAMO MANDRUZZATO
+27.2.1979
RITA MANDRUZZATO
+5.10.1979



Note:

BENUSSI DOMENICO: negoziante, spedizioniere ed agente della Società di Navigazione a vapore Istria-Trieste, vice presidente della Società degli Artieri.
MANDRUZZATO GIOVANNI: (+1887) assicuratore, sensale e proprietario di una ditta di trasporto mobili; Giudita (ved.) Benussi e Giovanni Mandruzzato risultano Agenti delle Società di Navigazione a vapore Istria-Trieste e Ungaro-Croata.
MANDRUZZATO GIOVANNI: (+1939) possidente.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/92		Cognome: LENAZ / NICOLETTI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA NICOLETTI Tumulazioni note: LENAZ GIOVANNI: d'anni 58 +17.3.1895 RENDICH GIROLAMA: d'anni 75 +1.1.1896 Note: In origine il fondo risulta in concessione alla famiglia Lenaz per passare successivamente alla famiglia Nicoletti.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/93		Cognome: BRUN / ZOROVICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI E MARIA CONIUGI BRUN GIOVANNI BRUN D'ANNI 56 +LI 31 OTTOBRE 1895 FAMIGLIA SALMANICH DOLORES ZOROVICH *6.7.1914 +18.10.1932 LA DOLENTE MAMMA Note: BRUN GIOVANNI: proprietario di un magazzino di carboni e legna da fuoco (bore per stufte) in Piazza Alighieri (Via del Pozzetto).	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/94

Cognome: COSSOVEL / CATTARINICH / ZOTTIG

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE
GIORGIO - CRISTOFORO
COSSOVEL



(lapide sinistra)
FAMIGLIA GIORGIO COSSOVEL

DOMENICA COSSOVEL
D'ANNI 69 (1901)
GIORGINA COSSOVEL
GIORNI 2
CARLO ZOTTIG
NATO 26.IX.1879 / MORTO 23.XII.1924

(lapide destra)
FAMIGLIA COSSOVEL E CATTARINICH

CRISTOFORO COSSOVEL FU VALERIO
RAPITO AI SUOI CARI / A 39 ANNI
IL 17 AGOSTO 1892 / LE DESOLATE
CONSORTE E FIGLIA VALERIA
PIANGENTI INVOCANO / PACE E RIPOSO
VALLI BENUSSI COSSOVEL
*2 APRILE 1891 +2 GIUGNO 1919

Ulteriori tumulazioni:

EUFEMIA ROCCHI: d'anni 77 +2.2.1903

Note:

COSSOVEL CRISTOFORO: dispensiere dell'i.r. Marina.
COSSOVEL DOMENICA: +3.1.1901;possidente, moglie di Giorgio Cossovel.
COSSOVEL GIORGIO: commerciante in granaglie e farine, ecc., proprietario anche di un deposito di vini.
ZOTTIG CARLO: commerciante, proprietario di una profumeria.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/95	Cognome: FAIT
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA GIOVANNA FAIT / D'ANNI 46 / M. ADDÌ 10 MAGGIO 1892 / QUI RIPOSA / GIUSEPPE FAIT / D'ANNI 61 / M. LI 22 DICEMBRE 1892	
Note: FAIT GIUSEPPE, fabbro di Marina, originario di Cattinara.	

Identificazione: A-Z/96	Cognome: POPAZZI
Testo del monumento funebre: PIETRO E PIA CONIUGI POPAZZI	
Tumulazioni: POPAZZI ALBINO d'anni 23 +18.10.1896 POPAZZI PIETRO: sarto. POPAZZI PIA: maestra. POPAZZI MARIO: d'anni 59 +13.2.1945; maestro installatore, vittima di bombardamento aereo.	

Identificazione: A-Z/97

Cognome: DEVCICH / GOGLIA

Testo del monumento funebre:

CATERINA DEVCICH
D'ANNI 38 / M LI 18.3.1905
MATTEO DEVCICH
N. LI 20.8.1831 M. 17.5.1897
GIUSEPPE DEVCICH
N. LI 8.10.1875 M. 22.8.1894
PIETRO DEVCICH
N. LI 8.10.1866 M. 1.11.1903

GOGLIA
GOGLIA / DOMENICO / *2.V.1888 / +16.IX.1973
GIOVANNA / *26.VIII.1890 / +1.V.1980
LUCIANO / *13.9.1920 / DISPERSO L.P.L.1944

Ulteriori tumulazioni:

RABANOSICH MARIA: d'anni 70 +11.3.1913

Note:

In origine il fondo risulta in concessione alla famiglia Devcich di cui oggi non riporta più alcun riferimento.
DEVCICH PIETRO: elettrotecnico, proprietario di un negozio in ferramenta e metalli in Piazza Port'Aurea.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERTO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/98

Cognome: PONS / BOROVICKA / LOBENHOFER

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE PONS – BOROVICKA
LOBENHOFER



Tumulazioni note:

BOROVICKA nata PONS GIOVANNA: +29.6.1893
PONS RODOLFO: *Trieste 1832 +Pola 28.2.1898; entra in Marina da guerra e svolge il servizio prima a Venezia e poi a Pola. Lasciato il servizio passa a lavorare al Comune di Pola come aggiunto edile per diventare successivamente il primo comandante dei Vigili del Fuoco di Pola. È anche rappresentante e consigliere comunale. Autore nel 1884 del volume *Il Pompieri*. Molto probabilmente anche la moglie BARTOLOMEA GIANONI è stata tumulata nella presente tomba.
PONS EDOARDO: d'anni 49 +3.2.1907; i.r. capitano della milizia.
PONS LUIGIA: d'anni 85 +11.3.1919
PONS GIORGIO EDMONDO: *1861 +15.7.1922; noto intellettuale polese, bibliotecario della biblioteca civica, fondatore e a lungo presidente dell'orchestra polese, direttore del civico Monte di Pietà e per un certo periodo anche ispettore capo delle Guardie municipali. Autore dei libri *Antichità polesi: i fregi d'arme sull'Arco dei Sergi in Pola*, Tipografia fratelli Niccolini, 1910, edito per la 1. esposizione istriana di Capodistria, 1910, e *La sicurezza pubblica: un libro d'istruzione*, Pola, C. Martinolich, 1895.
LÖBENHÖFER GIULIO: d'anni 66 +4.6.1928; direttore a riposo del governo marittimo austro-ungarico.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/99	Cognome: LAZZARINI
Testo del monumento funebre: CARLO LAZZARINI / N. LI 11 MARZO 1840 / M. LI 21 LUGLIO 1898 / MARIA LAZZARINI / N. LI 21 NOVEMBRE 1878 / M. LI 11 MAGGIO 1896	
Ulteriori tumulazioni: COSMO ALBANESE: d'anni 61 +10.1.1933; avvocato, a capo del partito liberale nazionale di Pola durante le combattute elezioni comunali del 1907, eletto nel 1909 come deputato alla Dieta provinciale istriana.	
Note: LAZZARINI CARLO: impiegato presso il Municipio quale cassiere comunale. Risulta impiegato al Comune di Pola fin dagli anni Sessanta del XIX secolo.	

Identificazione: A-Z/100	Cognome: COLLEDAN
Testo del monumento funebre: TERESA VED. COLLEDAN / NATA CANDIDO / D'ANNI 63 M. 12.6.1897 / LUIGI COLLEDAN / N. 4.XI.1868 M. 25.IV.1921 / PIETRO RISMONDO / N. 18.XI.1861 M. 6.IV.1902 / ANDREA RISMONDO / N. 10.6.1897 M. 22.3.1921 / TENENTE DEGLI ALPINI / VOLONTARIO MUTILATO / DI GUERRA	
Note: La famiglia Colledan acquista il fondo nel 1898 e per prima vi viene tumulata Teresa Colledan sepolta provvisoriamente l'anno precedente in tomba Dorigo. A proposito della famiglia, il 17.6.1880 muore a Pola il possidente Giovanni Colledan, d'anni 86, originario del distretto di Tolmezzo. COLLEDAN LUIGI: negoziante e assicuratore. RISMONDO PIETRO: d'anni 40 +6.4.1902; figlio di Andrea possidente, facoltoso negoziante in vini, gestore di una bottiglieria in Via Kandler e risulta anche proprietario del ristorante <i>Al Budweiss</i> in piazza Porta S. Giovanni. È stato presidente del Consorzio del Dazio Consumo, vicepresidente dell'Associazione dei Consorzi istriani e direttore del Consorzio degli osti, trattori, caffettieri, liquoristi ed albergatori, rappresentante della Società di navigazione a vapore Istria-Trieste, membro della giunta d'amministrazione della Civica Cassa di Risparmio di Pola ed anche rappresentante comunale.	

Identificazione: A-Z/101	Cognome: TUIS
	Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TUIS ANGELO TUIS NATO NEL 1830 +IL 30.5.1896 LUIGI ANTONIO TUIS NATO NEL 1862 +IL 6.8.1897 DOMENICA TUIS NATA NEL 1833 +IL 23.7.1921 NAPOLIONE TUIS NATO NEL 1866 +IL 23.4.1926 RENATO TUIS D'ANNI 8 / UNICA GIOIA E SPERANZA DEI SUOI GENITORI CHE ADDOLORATISSIMI NE PIANGONO LA PERDITA AVVENUTA LI 21 FEBB.1909 GIUSEPPE TUIS N. 3 DICEMBRE 1874 M. 24 GIUGNO 1923 QUI GIACONO LE OSSA DI GUGLIELMO NOBILE PETRIS / 1804-1866

Ulteriori tumulazioni:

SCROBE RODOLFO: d'anni 19 +22.7.1905; carpentiere.

Note:

TUIS ANGELO: battirame, fabbricante e commerciante di oggetti in rame.

TUIS NAPOLIONE: battirame.

TUIS GIUSEPPE: possidente.

PETRIS GUGLIELMO: la lapide in memoria di Guglielmo Petris si trova in origine sul fondo Enoch (fondo A-Z/111) ed è stata probabilmente posta sulla tomba Tuis al momento della riconcessione della tomba Enoch.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/102

Cognome: GEYER / OTTENSCHLÄGER / SCHIP

Testo del monumento funebre:

FAMILIE SCHIP

KAROLINE / *1888 +1966

LUIZE / * 1890 +1973

Ulteriori tumulazioni:

OTTENSCHLÄGER ROSINA: d'anni 82
+3.11.1911

BLOBNER ANTONIO: d'anni 45
+18.11.1919; oste

GEYER FRANCESCO: d'anni 39
+13.5.1926; architetto, figlio di Ferdinando.

Note:

L'elenco delle tumulazioni non è completo per il periodo precedente al 1911.

Tomba di famiglia del noto architetto polese FERDINAND GEYER, costruttore edile autorizzato e perito giurato. Svolge la sua attività anche nel campo delle costruzioni edili come imprenditore di costruzioni e proprietario di un magazzino di materiale edile.



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/103		Cognome: KOZA (COZA) / KOMAR / ZANELLI	
		Testo del monumento funebre: TOMASO COZA N. 13.2.1840 M. 27.3.1897 DOMENICA COZA N. 6.9.1840 +21.11.1902 ZANELLI GIUSEPPE *1876 +1940 MARIA *1916 +1944 KRIVICICH MARIA VED. ZANELLI *1883 +1943 SIETE NEL CUORE DEI VOSTRI CARI LONTANI	
Ulteriori tumulazioni: KOSTAJNOVICH GREGORIO: d'anni 60 +24.4.1901; i.r. capo officina. Note: In origine la tomba è di proprietà della famiglia Koza, originaria dalla Moravia. L'ultima discendente della famiglia è tale Beatrice Koza Gonan che accorda nel luglio 1941 il compossesso del monumento alla famiglia Zanelli. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-Z/104		Cognome: LUCERNA	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO LUCERNA / D'ANNI 56 / LI 13 NOVEMBRE 1896 / EUGENIO TOGNON / D'ANNI 39 / LI 23 APRILE 1903			

Identificazione: A-Z/105		Cognome: DAVIDEK / CERNOTTA	
Tumulazioni note: NIEMAN CAROLINA: d'anni 73 +19.6.1908 ZANARDO ANTONIA ELENA: d'anni 74 +15.5.1913 Note: Il fondo è stato dapprima in concessione alla famiglia DAVIDEK e poi alla famiglia CERNOTTA. Oggi risulta appartenere ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle famiglie precedenti. Dalle ricerche condotte non è stato possibile accertare con esattezza le tumulazioni delle famiglie Davidek e Cernotta eseguite nella detta tomba. La <i>Guida schematica di Pola</i> del 1905 riporta in città soltanto la famiglia del macchinista di marina Francesco Davidek abitante in Via Tartini. Consultando i registri parrocchiali, il 30.10.1886 troviamo ancora il decesso di Teresia Davidek, nata Tomaschek, d'anni 83, vedova di Francesco Davidek, originaria della Boemia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 102. Veduta dei monumenti a partire dalla tomba Cipriotti (A-Z/108).

Identificazione: A-Z/106

Cognome: LENUZZA / FARINA



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA LENUZZA
ANGELO LENUZZA NATO 1.11.1829
L'INTEMERATA VITA
OPEROSA CHIUDEVA IN DIO / 30.5.1904
QUI RIPOSA / GEMMA LENUZZA
ALL'ETÀ DI 4 ANNI / RAPITA AI SUOI CARI
ADDÌ 10.V.1908
GIOVANNI LENUZZA
D'ANNI 46 / MORTO LI 24.3.1912
ANGELO LENUZZA
DECESSO ADDÌ 14.2.1914
LASCIANDO NELLA PIÙ GRANDE
ANGOSCIA
LA DOLENTE MADRE
MARIA VED. LENUZZA / NATA PIUZZI
*1833 +1914
LINDA / *25.10.1858 +15.1.1927
ALDO FARINA
*TORINO APRILE 1888
POLA SETTEMBRE 1946

LENUZZA ANTONIO
*11.II.1864 +6.V.1915
LENUZZA SANTA
*3.V.1872 +27.II.1942
LENUZZA VALENTINO
DOTT. ING. CAVALIER
NATO 2.2.1894 MORTO 25.3.1964
ALDO LENUZZA
D'ANNI 8 / RAPITO ALL'AFFETTO
DI CHI TENERAMENTE / L'AMAVA
ADDÌ 24.6.19...
AL CARO BAMBINO
LA MADRE POSE
GUGLIELMINA LENUZZA
D'ANNI 16 / MORTA 22.XII.1942
LA DOLENTE MADRE / POSE
MARIA BONASSIN
VED. LENUZZA / *15.X.1888 / +1.8.1968

Note:

LENUZZA: importante famiglia di costruttori edili presenti a Pola fin dalla seconda metà del XIX secolo. A proposito della famiglia, il 26.8.1886 muore a Pola Valentino Lenuzza, figlio di Angelo, d'anni 80, costruttore edile originario di Osoppo, vedovo di Giulia Desimon.
LENUZZA ANGELO: (+1904) possidente.
LENUZZA ANTONIO: capo muratore, importante costruttore edile operante a Pola dalla fine dell'Ottocento e soprattutto nel primo decennio del Novecento.
LENUZZA VALENTINO: (+1964) ingegnere, titolare e proprietario dell'Impresa di Costruzione Ing. Valentino Lenuzza con ufficio nell'ex Via Gladiatori n. 3.
FARINA ALDO: ingegnere

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/107

Cognome: ZULIANI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
DANIELE ZULIANI

Tumulati:

ZULIANI DOMENICO d'anni 30 +24.12.1896
ZULIANI DANIELE
ZULIANI ANGELO (?)

Note:

ZULIANI DANIELE: negoziante e possidente.
ZULIANI ANGELO: droghiere e commerciante in acque minerali, nel 1905 risulta commerciante autorizzato per la vendita di veleni e commerciante in apparati fotografici con negozio nell'ex corsia dell'Arsenale n. 1.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/108		Cognome: CIPRIOTTI	
		Testo del monumento funebre: GIOVANNA VED. CIPRIOTTI NATA VARETON D'ANNI 93 / MORTA LI 6.1.1915 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non riporta più nessun riferimento alle famiglie precedenti. CIPRIOTTI: antica famiglia polese, discendenti dei levantini arrivati a Pola alla fine del XVI secolo, ortodossi poi passati al cattolicesimo; a Tivoli c'era la stanza Cipriotti e praticamente tutto Monte Ghiro e Monte delle Cioche erano di proprietà della famiglia Cipriotti. VARETON: antica e illustre famiglia polese. CIPRIOTTO n. VARETON GIOVANNA: vedova del possidente Francesco Alessandro Cipriotti, figlio di Francesco, deceduto il 25.8.1871 all'età di 58 anni, fratello di Giovanni Cipriotti morto a 62 anni il 13.6.1873, e fratello di Alberto Giovanni Cipriotti (fondo A-Z/17).	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		



Fig. 103. Veduta dal fondo del campo del viale laterale destro (foto E. Strenja)

Identificazione: A-Z/109		Cognome: ERMAN	
Testo del monumento funebre: ERMAN MARIA NATA SAPLAT / *23.8.1867 / +30.6.1942 ERMAN GIOVANNI *12.11.1893 / +13.6.1930 CINOTTO MARIA / NATA ERMAN *10.2.1905 / +23.3.1970 ERMAN GIUSEPPE *16.7.1910 / CADUTO IN LIBIA IL 26.7.1931 Note: Tomba risalente alla seconda metà degli anni Trenta, in seguito alla dislocazione della tomba Rodinis nel nuovo campo C. Fino ad allora la tomba Rodinis aveva occupato l'imponente fondo cimiteriale che andava dalla tomba Cipriotti (A-Z/108) alla tomba Padovani (A-Z/110). ERMAN GIOVANNI: cocchiere. ERMAN GIUSEPPE: soldato dell'esercito italiano caduto in Libia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/110	Cognome: PADOVANI
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSANO IN PACE / VITTORIA PADOVANI / NATA SBISÀ / D'ANNI 55 +4.V.1891 / ANTONIO PADOVANI / D'ANNI 61 +LI 5.II.1901 / GIUSEPPE PADOVANI / D'ANNI 54 +13.1.1925 Note: PADOVANI ANTONIO: originario del Friuli, a Pola da circa il 1860. Padre del medico Giovanni Padovani. PADOVANI GIUSEPPE: negoziante.	

Identificazione: A-Z/111	Cognome: ENOCH (ENOH) / PETRIS
Testo del monumento funebre: ANTONIA PETRIS / NATA ADDÌ 1 APRILE 1842 / MORTA ADDÌ 7 MARZO 1886 / ENOCH ANTONIO / I.R. COMISSARIO DI MARINA / NATO LI 2 MAGGIO 1849 / MORTO LI 20 GIUGNO 1902 / ENOCH MARIA / NATA ADDÌ 24 MAGGIO 1844 / MORTA ADDÌ 10 FEBBRAIO 1915 / QUI FURONO TRASPORTATE LI 11.5.1905 / LE OSSA DI / GUGLIELMO NOB. PETRIS / N. 25.9.1804 / MORTO A GALLESANO LI 14.9.1866 Note: La lapide in ricordo di Guglielmo Petris oggi si trova sulla tomba Tuis (fondo A-Z/101). ENOH ANTONIO: i.r. commissario di marina e rappresentante al consiglio comunale, congiunto della famiglia Vareton.	

Identificazione: A-Z/112	Cognome: CUIZZA
Tumulazioni note: CUIZZA GIOVANNI: d'anni 84 +9.12.1937; macchinista.	

Identificazione: A-Z/113

Cognome: RANZATO / MANDRUZZATO



Testo del monumento funebre:

MANDRUZZATO TERESA
 *15.12.1862 +2.12.1904
 RANZATO GIOVANNI
 *3.1.1838 +23.2.1912
 RANZATO TEODORO
 *27.12.1863 +28.4.1917
 RANZATO SANTO
 *1.11.1858 +5.11.1920
 RANZATO GIUSEPPE
 *17.11.1874 +28.10.1921
 RANZATO MARIA
 *2.8.1839 +31.1.1924
 MANDRUZZATO DOTT. OMERO
 *24.12.1890 +6.4.1931
 MANDRUZZATO ANTONIO
 *10.3.1860 +5.1.1934
 MANDRUZZATO GIOVANNA
 *29.9.1867 +8.6.1942

Note:

RANZATO GIOVANNI: i.r. capo cantiere, capo officina alle costruzioni navali. Nativo di Chioggia, a Pola dalla fine degli anni Sessanta del XIX secolo. Tra i più esperti costruttori navali presenti al Cantiere e Arsenalale di Pola, tenuto in alta considerazione tra i circoli dei costruttori navali.

RANZATO GIUSEPPE: impiegato presso l'Ufficio imposte prima di Pola poi di Monfalcone.

RANZATO SANTO: capocantiere all'Arsenale.

RANZATO TEODORO: meccanico.

MANDRUZZATO ANTONIO: dirigente dei servizi anagrafici del Municipio di Pola, padre del medico Omero Mandruzzato.

MANDRUZZATO OMERO: medico, ufficiale sanitario del Comune di Pola, direttore del dispensario antitubercolare di Pola, medico specialista antitubercolare, tra i dirigenti della sezione del Partito fascista di Pola, fiduciario del Sindacato provinciale sanitari fascisti, centurione medico della 60. Legione *Istria* della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/114		Cognome: BELLANTE	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BELLANTE A GIOVANNI BELLANTE D'ANNI 43 MORTO LI 23 OTTOBRE 1893 LA CONSORTE E FIGLI POSERO MARCELLO BELLANTE D'ANNI 57 M. 18.VI.1942 ANTONIA BELLANTE 1884 – 1973 Note: BELLANTE GIOVANNI: portalettere. BELLANTE MARCELLO: muratore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/115	Cognome: DAMIANICH / FILIPAS / MARINONI
Testo del monumento funebre: DOMENICO MARINONI +6.VIII.1891 / FRANCESCO FILIPAS +28.IX.1898 / MARIA MARINONI +15.III.1914 / ELISA FILIPAS +27.III.1943 / ANTONIO MARINONI +21.I.1944 / LUIGIA MARINONI +15.IV.1944	
Ulteriori tumulazioni: DAMIANICH TERESA: d’anni 61 +22.2.1906 MARINONI GIOVANNI: d’anni 76 +29.10.1933; falegname.	
Note: MARINONI ANTONIO: possidente. MARINONI DOMENICO: commissario dell’Annona.	

Identificazione: A-Z/116		Cognome: BRUMNICH	
Testo del monumento funebre: A / CATTERINA BRUMNICH / NATA PILAT / D'ANNI 32 / M. LI 15 GENNAIO 1896 / GIUSEPPE BRUMNICH / D'ANNI 44 / M. LI 26 DICEMBRE 1901			
Note: BRUMNICH GIUSEPPE: industriale.			

Identificazione: A-Z/117

Cognome: BUSETTO / DORO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
BUSETTO DORO

CONCETTA
PIERINA
DON GIOVANNI
DOMENICO
NINI
MADDALENA

Note:

BUSETTO GIOVANNI BATTISTA: d'anni 70 +12.4.1910; sacerdote, per anni ammnistratore e custode dei beni della chiesa della Beata Vergine della Misericordia in qualità di cappellano. Molto amato dalla popolazione, la stampa riporta che la camera ardente fu visitata da più di sei mila cittadini mentre le esequie, per l'enorme folla che vi partecipò, furono tra le più imponenti mai svolte in città.
RIBOLLI nata BUSETTO PIERINA: +1911; moglie dell'imprenditore Giuseppe Ribolli (A-Z/21).
BUSETTO DOMENICO: d'anni 86 +19.11.1930; maestro scolastico.
BUSETTO DORO GIOVANNI (NINI): orefice.
BUSETTO CONCETTA: d'anni 83 +31.8.1896

Autore: (firmata) M. TESSARI POLA

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/118		Cognome: SOICH / SADICH	
Testo del monumento funebre: MARIA SOICH *19.9.1843 +9.3.1914 TOMASO SOICH 10.12.1846 +15.7.1901 STANISLAO SOICH *10.5.1878 +22.4.1904 VINCENZO SOICH *9.3.1881 +27.6.1907 GIULIO SADICH *22.5.1900 +24.2.1919 NATALE SADICH *24.4.1871 +14.2.1950 Note: SOICH TOMASO: carpentiere. SOICH STANISLAO: meccanico.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/119		Cognome: JERBULLA	
Testo del monumento funebre: FELICE JERBULLA NATO 1.6.1868 MORTO 23.10.1907 MERCEDE JERBULLA NATA 28.11.1900 MORTA 24.4.1904 Note: JERBULLA FELICE: impiegato come cancellista al Giudizio Distrettuale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/120	Cognome: MICHES / RIGO
Testo del monumento funebre: MATTEO MICHES / E / ANTONIO RIGO / ANTONIO RIGO / *5.VIII.1868 / +31.XII.1944	

Identificazione: A-Z/121

Cognome: FABRO / UGO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA

FABRO – UGO

BIAGIO UGO

MORTO LI 3 FEBBRAIO 1906

NELL'ETA' D'ANNI 84

CHIARA FABRO

D'ANNI 81

Ulteriori tumulazioni:

UGO MARIA: d'anni 81 +2.12.1908

Note:

Oggi il fondo risulta in proprietà ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle sepolture precedenti.

FABRO CHIARA: commerciante in lampade, utensili da cucina e terraglie con negozio in Via Sergia.

UGO BIAGIO: barbiere.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/122

Cognome: ZARATIN

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA ZARATIN

MARIA ZARATIN
*13.VI.1833
+2.V.1900



Ulteriori tumulazioni:

ZARATIN GIULIO: d'anni 92 +27.2.1941; il 2 marzo 1941 il *Corriere Istriano* gli dedica un articolo dal titolo "Il più vecchio polese è scomparso". Arrivato a Pola da Trieste nel 1854, è stato diretto testimone della vertiginosa crescita della città che l'aveva trasformata da una borgata a una moderna e potente piazzaforte marittima. Ha lavorato come artigiano (fabbro) ed è stato il primo bilanciario della città.

Note:

Oggi il fondo risulta in proprietà ad un nuovo concessionario e non risulta visibile più alcun riferimento alla famiglia Zaratín.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/123

Cognome: CECON / CECCONI / BRENCI (BRENCICH) / SCHATZINGER



Testo del monumento funebre:

VALENTINO CECON
*19.XI.1835 / +17.II.1904
ANNA CECON
*11.III.1831 / +13.X.1906
EDOARDO CECCONI
*6.II.1867 / +10.I.1939
DOMENICO BRENCI
*13.V.1863 / +30.VI.1934
ANTONIA SCHATZINGER
D'ANNI 73 / +7.X.1943
SCHATZINGER ELISABETTA
VED. BRENCI / *11.11.1902 +7.2.1987

LUIGI BRENCICH
*15.I.1839 / +20.V.1905
MARIA BRENCICH
*10.VIII.1903 / +15.II.1919
MARIA BRENCICH
25.X.1839 +15.III.1926
MARIA BRENCI IN CECCONI
*1.IX.1877 / +7.VI.1945
AMELIA FABRETTO IN BRENCI
*27.IX.1904 / +10.XI.1945
BRENCI LUIGI
*23.1.1902 +1.11.1971

Note:
BRENCI DOMENICO: impiegato postale e poi i.r. direttore dei telefoni di Trieste.
BRENCICH LUIGI: guarnitore.
CECON EDOARDO: disegnatore.
CECON VALENTINO: carpentiere.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/124		Cognome: SBISA' / ZIMOLO / GIACOMELLI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZIMOLO GINEVRA ZIMOLO DI MESI 20 / +LI 8.2.1912 FRANCESCO ZIMOLO *4.10.1851 / +5.12.1916 MARIA GIACOMELLI D'ANNI 26 / +24 AGOSTO 1909 I DOLENTI GENITORI E IL MARITO / POSERO GIUSEPPINA ZIMOLO *23.7.1893 +25.7.1920 A TE ADORATA GIUSEPPINA IN SEGNO DI PERENNE MEMORIA IL MARITO ED IL FIGLIO DEDICANO Note: In origine il fondo risulta essere stato in concessione alla famiglia Sbisà per passare poi alla famiglia Zimolo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/125		Cognome: CODIGLIA / CASSETTI / ABRAMICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CODIGLIA E GIOVANNI CASSETTI ANGELA CASSETTI D'ANNI 69 / MORTA LI 7 GENNAIO 1915 GIOVANNI CASSETTI D'ANNI 59 MORTO LI 30.4.1916 MATTEO ABRAMICH D'ANNI 76 MORTO LI 27.4.1915 CODIGLIA MARIA *13.8.1869 / +30.1.1963 LUIGI *23.12.1866 / +7.12.1924 Note: ABRAMICH MATTEO: falegname e calafato. CASSETTI GIOVANNI: inserviente.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/126		Cognome: VLACH	
		Testo del monumento funebre: FRANCESCA VLACH D'ANNI 60 +18.2.1922 ELISA GROSS – VLACH *15.5.1891 +26.11.1924 GIUSEPPE VLACH D'ANNI 73 +18.4.1931 ANGELINA GROSSI 1892 - 1944 Note: VLACH GIUSEPPE: impresario di scavi. Con la ditta di Pizzul Domenico ha svolto i lavori di costruzione del Campo B del cimitero civico.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/127		Cognome: BERDINI (BERDAR)	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BERDINI / AMALIA / *1881 +1971 / GIUSEPPE / *1876 +1931 / ORNELLA / *1914 +1946 / EMILIO / *1910 +18.VIII.1946 / LUCIANA / *1941 +18.VIII.1946 / AMALIA / *1912 +18.VIII.1946 / VERGAROLLA 18.VIII.1946 Note: Il fondo appartiene ancora alla famiglia Berdini anche se la struttura originaria risulta essere stata completamente risistemata. BERDINI AMALIA, ragioniera; BERDINI EMILIO; BERDINI LUCIANA; BERDINI ORNELLA, sigaraia; vittime dell'esplosione di Vergarolla il 18 agosto 1946. BERDINI GIUSEPPE: oste.			

Identificazione: A-Z/128		Cognome: DOBROVICH / BORTOLUZZI	
Testo del monumento funebre: NICOLÒ DEBONI / *21.11.1852 +9.7.1932 / MARCELLA BORTOLUZZI / *16.1.1897 +16.10.1933 / ANTONIA DOBROVICH / 20 SETTEMBRE 1883 +10 FEBBRAIO 1922 Note: DEBONI NICOLÒ: pittore.			

Identificazione: A-Z/129		Cognome: SCHWARZ / BOTTEGARO	
Testo del monumento funebre: SCHWARZ CATERINA FAMIGLIA BOTTEGARO GIOVANNI 1880 – 1942 LIVIO 1931 – 1946 LUCIANA 1947 – 1950 MARIA 1881 – 1968 GIUSEPPE 1906 – 1981 LUCIANA NATA 26.7.47 -MORTA 8.11.50 PICCOLA CARA A TE' FRATELLO TUO SEMPRE FIORI A NOI L'ABBANDONO VOSTRO CHE CI SCHIANTO' IL CUORE			
Note: Oggi il fondo non presenta più alcun riferimento alla famiglia Schwarz.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-Z/130		Cognome: CAPADURA / CLABOT / MICOVILLOVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE CAPADURA – CLABOT / LUCA MICOVILLOVICH / D'ANNI 77 +18.9.1918 / MARIA CAPADURA / D'ANNI 84 +23.3.1915 / GIUSEPPINA CAPADURA / VED. MICOVILLOVICH / D'ANNI 66 +4.11.1926 / ELISABETTA CAPADURA / VED. ZVITCOVICH / D'ANNI 78 +17.12.1936 / GIORGIO CAPADURA / D'ANNI / GIUSEPPINA CARPANI / VED. CAPADURA / CLABOT EUGENIO / *2.9.1900 +3.5.1966			
Note: MICOVILLOVICH LUCA: possidente, gestore dell'impresa di pompe funebri Micovillovich.			

Identificazione: A-Z/131		Cognome: COSSOVEL	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre: SANTA COSSOVEL D'ANNI 74 MORTA 25.XI.1932 GIORGIO ANTONIO COSSOVEL D'ANNI 66 MORTO 15.12.1920		
	Note: COSSOVEL ANTONIO GIORGIO: fabbro.		
	Autore: (firmata) M .TESSARI E COMP. POLA		
	VALORE MONUMENTALE		
VALORIZZAZIONE	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/132		Cognome: TROMBA / DELLAPIETRA	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre: MARIA TROMBA D'ANNI 57 MORTA 21 APRILE 1923 IL MARITO DOLENTE POSE GIUSEPPE TROMBA D'ANNI 59 MORTO 4 NOVEMBRE 1932 LA CONSORTE E FRATELLI POSERO		
	Note: Oggi il fondo appartiene alla famiglia Dellapietra e non presenta più alcun riferimento alla famiglia Tromba. TROMBA GIUSEPPE: negoziante.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
VALORIZZAZIONE	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/133

Cognome: TRACANELLI / CLAI



Tumulazioni:

TRACANELLI LUIGI: d'anni 54 +6.3.1920; negoziante in prodotti alimentari.

TRACANELLI MARIA: *1868 +5.12.1923

CLAI nata SALAMON ROSA:*1845 +5.12.1923

Note:

Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non presenta più alcun riferimento alle famiglie Tracanelli / Clai.

ROSA SALAMON vedova CLAI e la figlia MARIA CLAI vedova TRACANELLI: vittime il 5 dicembre 1923 di uno dei più efferati delitti nella storia recente di Pola, barbaramente assassinate in casa loro all'angolo tra le ex Vie Muzio e Facchinetti. Di prima mattina due individui piombano armati di pugnali in casa delle due vedove con l'intenzione di derubarle. Le donne però si mettono a urlare terrorizzate invocando aiuto e facendosi prendere dal panico, spingendo i ladri ad agire violentemente. Per prima viene pugnalata la figlia, per decine e decine di volte, in una furia omicida, in direzione del collo, delle costole e del torace. La donna crolla sulle ginocchia e l'assassino, afferratola per i capelli, le taglia la gola. Poi viene uccisa l'anziana, colpita almeno due volte con il manico del pugnale che le sfonda la scatola cranica, coperta infine con delle coperte e pugnalata. Le indagini, dopo molte piste sbagliate, finiscono per portare gli inquirenti ancora una volta al feroce delinquente Giovanni Colarich che dopo l'arresto ammette le proprie responsabilità, anche se non rivela mai il nome del complice.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE	
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
VALORE AMBIENTALE	
INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/134		Cognome: BENUSSI	
		Testo del monumento funebre: ANGELO BENUSSI D'ANNI 16 MORTO IL 25.IV.1923 DOMENICA BURLA D'ANNI 87 MORTA 18.X.1937 GIUSEPPE BENUSSI +25.IV.1943 Note: BENUSSI GIUSEPPE: commerciante, proprietario di un noto negozio di calzature all'angolo tra Via Sergia e Via Abbazia.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/135		Cognome: CAZZOLA / GAMBEL	
		Testo del monumento funebre: NICOLÒ CAZZOLA NATO 4.IV.1884 MORTO 14.III.1924 EMILIO CAZZOLA NATO 17.IV.1876 MORTO 6.XII.1934 GINO GAMBEL NATO 9.XII.1904 MORTO 14.VII.1931 Note: CAZZOLA EMILIO: imprenditore di trasporti. CAZZOLA NICOLÒ: comproprietario con Argeo Rossi del Caffè Secession.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/136	Cognome: TIRONI / DUSMAN
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / PIETRO TIRONI / E / GIOVANNI DUSMAN	
Note : DUSMAN GIOVANNI: falegname (?). TIRONI PIETRO: dirigente studio di avvocatura.	

Identificazione: A-Z/137	Cognome: BENUSSI / RAPETTI / JOVICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BENUSSI – RAPETTI / ROMANA BENUSSI / + MESI 18 / ADELE BENUSSI/ *16.IX.1884 +25. XII.1924 / NINO BENUSSI / *10.VIII.1897 / + 31.VI.1919 / ELENA BENUSSI / *1860 + 1930 / VINCENZA JOVICH / *1863 + 1937 / ANNA BENUSSI / *19.X.1896 + 26.III.1942 / GIOVANNI BENUSSI / *16.I.1879 +7.XII.1948 / NATALE JOVICH / D'ANNI 77 + 14.I.1936 / ELENA BENUSSI / *1860 + 1930 // FRANCESCA RAPETTI / N. PAVICHIEVAZ / *31.VII.1895 + 3.I.1970 / FERRUCCIO RAPETTI / *4.XI.1925 +1944 / GIOVANNI PAVICHIEVAZ / *14.III.1891 +13.I.1966	

Identificazione: A-Z/138		Cognome: TOSSUTOVICH	
Note: Il testo del monumento funebre risulta completamente illeggibile.			
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/139	Cognome: BUSICH / JEDREICICH
Testo del monumento funebre: GIOVANNI BUSICH / NATO NEL 1878 / MORTO IL 10.11.1923 / MARTINO IEDREICICH / D'ANNI 70 / MORTO L'8.XI.1924 / ERMINIA IEDREICICH / D'ANNI 84 / MORTA IL 12.1.1942	
Note: BUSICH GIOVANNI: commerciante.	

Identificazione: A-Z/140	Cognome: PINELLI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PINELLI / ELDA / *1910 +1924 / FOSCA / 1837 +1925 / ADELIA / A 18 ANNI	

Identificazione: A-Z/141	Cognome: RACHICH / FABRETTO
Testo del monumento funebre: RACHICH GIOVANNA / NATA ZAR / *16.5.1845 +27.1.1925 / CLAUDIA / DI MESI 2 / +24.7.1920 / ANTONIO FABRETTO / *1855 +1939 / FABRETTO DOMENICA / *1863 +1937	

Identificazione: A-Z/142

Cognome: ORLOVAZ / SCROBOGNA / CONSICH



Testo del monumento funebre:

ORLOVAZ GASPARO
D'ANNI 39
MORTO 24.1.1925
LA DOLENTE CONSORTE
POSE

AMALIA SCROBOGNA
D'ANNI 25
MORTA 17.I.1929
MARIA SCROBOGNA CONSICH
*2.2.1868 +31.5.1931

ENRICO CONSICH
D'ANNI 74
+17.3.1938

Note:

Oggi la tomba risulta in concessione ad un nuovo concessionario.
ORLOVAZ GASPARO: possidente.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/143		Cognome: GRUBISSICH / MAZZI	
Testo del monumento funebre: MARGERITA GRUBISIC MAZZI 1880-1945 Note: La lapide odierna risulta relativamente recente ed è andata a sostituire quella presente in origine sulla tomba.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/144		Cognome: BULESICH	
Testo del monumento funebre: BULESICH ANTONIO Note: Il fondo oggi appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Bulesich. Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/145		Cognome: SARDO / FALOPPA / MIGLIA	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / A. SARDO GIUSEPPINA *LI 2.3.1887 / +LI 20.3.1930 MARIA SARDO *LI 29.3.1904 / +LI 3.6.1938 ANTONIO SARDO *LI 11.1.1872 / +LI 4.IV.1943 RENZO FALOPPA *1.6.1895 / +7.7.1932 FRANCESCO SARDO *LI 3.1.1889 / +9.6.1954 ALLA NOSTRA CARA ADELE MIGLIA *1.7.1901 / +10.6.1946 LA FAMIGLIA Note: FALOPPA LORENZO: sotto ufficiale. Autore: (firmata) TESSARI POLA		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/146		Cognome: GHERSICH	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	GIOVANNI GHERSICH		
	*29.8.1883 + 19.4.1931		
	Note:		
	GHERSICH GIOVANNI: oste.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/147		Cognome: BLASCOVICH / WACHTEL DE ELBENBRUCK / SCIALÒ CLAPCICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BLASCOVICH ELISABETTA WACHTEL DE ELBENBRUCK MORTA 29.X.1933 MARIO BLASCOVICH D'ANNI 22 / +30.7.1930 GIOVANNI BLASCOVICH D'ANNI 50 / +18.6.1926 ANNA SCIALÒ CLAPCICH NATA 12.9.1913 MORTA 16.8.1936 GIOVANNA VED. BLASCOVICH * 5.VI.1875 / +4.VI.1947 IN MEMORIAM BLASCOVICH ALFREDO D'ANNI 23 CADUTO IN COMBATTIMENTO - AEREO CIELO DI NAPOLI 6.IV.1943 BLASCOVICH LEONARDO D'ANNI 48 MORTO TRAGICAMENTE NUOVA - YORK 16.III.1955			
Ulteriori tumulazioni: PETRONIO ETTORE: d'anni 66 +31.5.1946; farmacista.			
Note: BLASCOVICH ALFREDO: *Pola 10.4.1920 +Napoli 6.4.1943; sergente pilota della 151° Squadriglia del 51° Stormo Caccia, caduto in combattimento aereo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/148	Cognome: CONCLI
Testo del monumento funebre: PALMIRA CONCLI / D'ANNI 30 / +21.12.1918 / L'UMANA ESISTENZA A QUALI ACERBI CORDOGLI È SERBATA / EUGENIO CONCLI / D'ANNI 75 / +27.4.1924	
Note: CONCLI EUGENIO: commerciante in prodotti alimentari.	

Identificazione: A-Z/149	Cognome: MICOVILLOVICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MICOVILLOVICH / MICHELE / *1872 +1924 / TOMASO / 1867 +1941 / ORSOLA / *1864 +1945 / CATERINA / *1877 +1950 Note: MICOVILLOVICH TOMASO: possidente a Valdibecco.	

Identificazione: A-Z/150

Cognome: ZANETTI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
FRANCESCO ZANETTI

RENATO ZANETTI
STUDENTE VIII C.
*23.V.1886 + 15.VIII.1906

FRAN.A ZANETTI
D'ANNI 71
+29.5.1937

FRAN.CO ZANETTI
D'ANNI 56
+27.2.1920

ANDREA ZANETTI
D'ANNI 73
+4.4.1903

REGINA RUMOR – ZANETTI
D'ANNI 31 / +16.3.1921

FOSCA ZANETTI
D'ANNI 73 / +1.X.1908

ERCOLE ZANETTI
D'ANNI 57 / +5.X.1944

Ulteriori tumulazioni:

PASCOLETTI BIANCA: d'anni 12 +9.9.1908

Note:

ZANETTI ANDREA: tappezziere.

ZANETTI FRANCESCO: fabbro meccanico, proprietario in città di un noto laboratorio da fabbro ferraio.

ZANETTI ERCOLE: fabbro.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/152 – AZ/151		Cognome: SCROBE / GENTILI	
			
Testo del monumento funebre (A-Z/152):		Testo del monumento funebre (A-Z/151):	
FAMIGLIA DEOTTO		FAMIGLIA DOBREZ	
LUIGIA DEOTTO *8 SETTEMBRE 1850 +8 DICEMBRE 1918 FRANCESCO DEOTTO *10 FEBBRAIO 1849 +25 DICEMBRE 1907 GIUSEPPE DEOTTO *3 GIUGNO 1874 +NELLE ACQUE DELLA DALMAZIA IL 22 LUGLIO 1899 RUGGERO DEOTTO *5 APRILE 1882 +11 DICEMBRE 1905		GIUSEPPE DOBREZ D'ANNI 86 / +LI 11.7.1909 FRANCESCO DOBREZ D'ANNI 45 +4.VII.1911 VIO PIETRO D'ANNI 83 / +17.VIII.1973 BIANCA DOLFIN / *1910 +1919 LA FIAMMA CHE TI STRUSSE BIANCA NOSTRA OR BRILLA NEL CIELO FRA IL CORO DEGLI ANGELI CHE A TE SORRIDONO DAL LORO TRONO INGEMMATO DI LUCI ETERNE I DOLENTI GENITORI	
Ulteriori tumulazioni: COLOBICH ANNA: d'anni 30 +11.1.1914		Ulteriori tumulazioni: VIO GIUSEPPE: d'anni 65 +9.7.1917; fabbro.	
Note: DEOTTO FRANCESCO: i.r. maestro falegname. DEOTTO RUGGERO: meccanico.		Note: DOBREZ GIUSEPPE: carpentiere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/153		Cognome: SCROBE / GENTILI	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA MICHELE SCROBE	
		SCROBE MICHELE PAULETICH ANTONIA IN SCROBE JEROMELLA CATERINA VED. SCROBE GENTILI LEONILDA / *1887 +1925	
		Ulteriori tumulazioni: FEIT GIOVANNINA: d'anni 45 +30.1.1914	
VALORIZZAZIONE		Note: Come si vede nella foto, il monumento è stato recentemente completamente risistemato e ripulito, operazioni in cui sono state purtroppo rimosse le epigrafi delle vecchie sepolture qui sopra riportate.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	



Fig. 104. Viale di fondo del campo A.

Identificazione: A-Z/154		Cognome: BURANELLO / KODAL / SMOKOVIC	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BURANELLO – SMOKOVIC BURANELLO FILOMENA N. BRONZIN NEL 1841 MORTA 8 SETTEMBRE 1924 BURANELLO NICOLÒ D'ANNI 91 / MORTO 14.2.1929 BURANELLO LUIGI NATO 1.3.1870 / MORTO 8.9.1937 SMOKOVIC EMA V. BURANELLO *9.X.1880 / +5.VI.1970 SMOKOVIC JOSIP *23.9.1881 +1.III.1971 ALICE KODAL REBENSTEINER D'ANNI 23 +11.9.1918 RODOLFO KODAL D'ANNI 75 +23.3.1940 JOSIP SMOKOVIC *31.III.1930 +17.VI.1972 AL NOSTRO CARO PAPACI “PEPINO” CHE HA VOLUTO SEMPRE ESSERCI VICINO IL TUO GRANDE AMOR COME FUOCO SEMPRE TRA NOI ARDERÀ, CORAGGIO E FORZA CI DARÀ PER SEMPRE TUE RENATA DORIS E MERY RUSICH GIUSEPPE * 5.III.1909. +11.IX.1940			
Autore: (firmata) COOPERATIVA POLA Note: BURANELLO: famiglia di negozianti in farine, commestibili, coloniali e vetrami con negozi in Via Kandler e Via Dignano. BURANELLO LUIGI: negoziante. KODAL RODOLFO: figlio di Giovanni Kodal i.r. custode presso il carcere militare, nativo di Brünn, deceduto a Pola 3.2.1885.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-Z/155		Cognome: MANZUTTO	
Sepulture: MANZUTTO ERNESTO: d'anni 52 +31.12.1913; scalpellino.			

Identificazione: A-Z/156

Cognome: VARETON



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA / TIZIANO / VARETON

VARETON NATALE
DIRETTORE DELLA CIV.LE CASSA DI
RISPARMIO
NATO ADDÌ 8 APRILE 1861
MORTO ADDÌ 2 NOVEMBRE 1919

VARETON ANDREANNA
*20 GIUGNO 1862
+13 DICEMBRE 1941

VARETON TIZIANO
NATO ADDÌ 26 DICEMBRE 1810
MORTO ADDÌ 26 APRILE 1881

VARETON AURELIA
NATA PETRIS
NATA ADDÌ 2 AGOSTO 1839
MORTA ADDÌ 27 MARZO 1885

Note:

Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghirò a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VARETON: antica e illustre famiglia polese.

VARETON n. PETRIS AURELIA: vedova di Tiziano Vareton.

VARETON TIZIANO: d'anni 70 +26.4.1881, possidente, residente all'allora Via Duomo 74, figlio di Vareton Natale, avvocato e presidente, negli anni Quaranta del XIX secolo della società di dilettanti drammatici di Pola.

VARETON NATALE: figlio di Tiziano, i.r. aggiunto steurale e dal 1887 dirigente della Sezione anagrafica del Comune; in seguito è direttore della Civica Cassa di Risparmio fondata nel 1893 ed è tra i fondatori, nel luglio 1886, della Società Nautica Pietas Giulia di cui è anche il primo presidente.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/157		Cognome: BEARZ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ANTONIO BEARZ NARCISO BEARZI *1884 +1939 FRANCESCA BEARZ *4.10.1860 +15.8.1945 ANTONIO BEARZ *1861 +1924 MARIO BEARZ *1884 +1888 ALFREDO BEARZ *1887 +1893 IRMA BEARZ *1888 +1898 RICCARDO BEARZ *1894 +1915 PASQUA ZAR *29.8.1850 +15.1.1892 LUIGI ROCCO *1.1.1884 +17.8.1946			
Note: BEARZ ANTONIO: noto negoziante e imprenditore polese di professione meccanico. È vicepresidente del Panificio Cooperativo Polese e tra i soci fondatori del Casino Commerciale, nonché consigliere comunale durante il periodo austriaco e per nove anni presidente della Società Operaia. BEARZI NARCISO (figlio di Antonio): ingegnere, importante costruttore edile, socio dell'ing. Heiningner con il quale ha costruito tra l'altro la Palazzina Comunale ed un grande palazzo ai Giardini; deceduto il 7 ottobre 1939 in una clinica di Udine dove viene sottoposto ad un intervento chirurgico.			
Autore: (firmata) R. ENDRIGO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/158		Cognome: NIEGOVETICH	
Testo del monumento funebre: GEROLAMO NIEGOVETICH / CAPO SUPERIORE DI MACCHINA / D'ANNI 72 / +9.9.1914 / BARBARA NIEGOVETICH / D'ANNI 74 / +17.9.1928			
Note: NIEGOVETICH GEROLAMO: i.r. dirigente superiore di macchina in pensione.			

Identificazione: A-Z/159		Cognome: KRONAR / STARCICH	
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.			

Identificazione: A-Z/160		Cognome: COTICHINI	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA LUIGI COTICHINI	
		AMALIA COTECCHINI	
		*22.VIII.1890	
		+1.II.1926	
VALORIZZAZIONE		DIOMIRA COTICHINI	
		*21.VIII.1864	
		+26.IV.1938	
		FORTUNATO COTICHINI	
		*22.I.1859	
		+6.II.1937	
		Note:	
		COTICHINI FORTUNATO: negoziante in calzature.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/161		Cognome: VANO / LO MARTIRE / MARZAZ / CHERPAN	
		Testo del monumento funebre:	
		VITTORIO VANO	
		NATO A NAPOLI / 4.VIII.1902	
		MORTO 7.II.1926	
		LO MARTIRE GIUSEPPE	
		*24.5.1891 A NAPOLI +21.5.1943	
		LO MARTIRE PINUCCIO	
		+23.8.1928 A POLA	
		GIOVANNA MARZAZ	
		D'ANNI 81 / MORTA 28.II.1934	
		A TE CARA MAMMA	
		DI RIVEDERCI IN CIEL	
		LA TUA INCONSOLABILE FIGLIA	
		CHERPAN PAOLO	
		D'ANNI 24 +18.8.1946	
		RAPITO NEL FIOR DELL'ETÀ	
		DAL TRAGICO DESTINO	
		LASCIANDO NEL DOLORE	
		I GENITORI SORELLA E FRATELLO	
		ESPLOSIONE DI VERGAROLLA	

Ulteriori sepolture:

VANO MICHELE: d'anni 70 +9.12.1928; sartò.

Note:

CHERPAN PAOLO: vittima dell'esplosione di Vergarolla il 18 agosto 1946 quando la deflagrazione di un deposito di mine sulla spiaggia provoca la morte di 65 polesi.

LO MARTIRE GIUSEPPE: sartò, arriva da Napoli a Pola dopo il passaggio della città all'Italia e apre, insieme al fratello, una sartoria e forniture militare; muore d'infarto in un rifugio antiaereo durante un allarme aereo.



Autore: (firmata) M. TESSARI

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/162

Cognome: BULLESSICH (BULESSI)

Testo del monumento funebre:

ORNELIO BULLESICH
NATO 7.4.1925
MORTO 11.5.1926
LUIGI BULESSI
*21.2.1890 +28.11.1946

Note:

LUIGI BULESSI: pasticcere.



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/163		Cognome: VALCICH / ZOLI	
		Testo del monumento funebre: ANGELA VALCICH N. POSO NATA 28.5.1863 MORTA 10.10.1927 ANTONIO VALCICH NATO 23.XI.1860 MORTO 10.XI.1930 ZOLI ERCOLANO 1877-1942	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 105. Monumenti da A-Z/160 a A-Z/173.

Identificazione: A-Z/164	Cognome: PUCHAR / PERUZZI / BURUL
Testo del monumento funebre: FRANCESCO PUCHAR / VIRGINIA PERUZZI / ANNA BURUL / *21.1.1900 +15.2.1918 / FRANCESCA BURUL / V. PUCHAR *1869 +15.12.1927 / PUCHAR LIBERATO / *10.9.1875 +11.9.1952 / PUCHAR FRANCESCO / *4.10.1884 +4.8.1956 / LA TUA ADDOLORATA VIRGINIA	

Identificazione: A-Z/165		Cognome: FARAGUNA / LUBIANA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FARAGUNA GIANNI D'ANNI 5 MORTO 20.12.1939 LUBIANA ANTONIO *1882 +1958 MICHELA *1889 +1975 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/166		Cognome: TARLON	
		Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non presenta più alcun riferimento alla famiglia Tarlon.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/167		Cognome: SPROCHER / LIVIGNI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE F. LIVIGNI E SPROCHER L. / QUI RIPOSANO LE SPOGLIE DI / MARIO LIVIGNI D'ANNI 22 / E LIDIA SPROCHER D'ANNI 16 / ANIME BUONE CHE VOLLERO ADDORMENTARSI UNITI / IL 10 AGOSTO 1927 PER RISVEGLIARSI IN QUEL MONDO / IGNOTO OVE IL PADRE D'INFINITA PIETA' LI AVRA' ACCOLTI / PER GODERE LA PURA FELICITA' DEI CIELI Note: L'11 agosto 1927, in una stanza dell'Hotel Regina vengono ritrovati i cadaveri del sergente di artiglieria Mario Li Vigni, d'anni 23, originario di Palermo, e della polese Lidia Sprocher, d'anni 15. I due, nonostante la contrarietà della famiglia di lei, si sono fidanzati ed è probabilmente proprio questo il motivo dell'omicidio / suicidio. I corpi giacciono insieme sul letto ed entrambi presentano una ferita d'arma da fuoco alla parte auricolare destra con uscita dalla parte sinistra. Sul corpo della giovane ci sono dei fiori, i due stanno abbracciati e in mezzo a loro un grande mazzo di garofani. L'8 ottobre le due salme vengono riunite nella stessa tomba al Cimitero civile. La funzione religiosa viene officiata secondo il rito evangelico.			

Identificazione: A-Z/168		Cognome: VLASICH	
Testo del monumento funebre: ANGIOLINA VLASSICH / N. 10.10.1858 / M. 7.10.1927			

Identificazione: A-Z/169		Cognome: VLACH / ZANIER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZANIER PROF. LEO ZANIER *19.12.1893 +1.12.1937 TERESA ZANIER NATA VENUTTI *18.7.1873 +21.8.1929 ZANIER GIUSEPPE NATO 16.IV.1867 MORTO 20.XII.1948			
Note: In origine il fondo è probabilmente appartenuto alla famiglia Vlach per passare successivamente alla famiglia Zanier. ZANIER GIUSEPPE: falegname all'i.r. Arsenale durante il periodo austriaco. ZANIER LEO: pittore e insegnante, nel 1933 si trasferisce a Trieste dove lavora come insegnante al R. Istituto Corsi.			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/170		Cognome: ZULIANI / DECANEVA	
Testo del monumento funebre: ZULIANI / GIOVANNI (+1938) / SALVATORE / DECANEVA / MARGHERITA			

Identificazione: A-Z/171		Cognome: SOKOL	
Testo del monumento funebre: A SOKOL FRANCESCO / D'ANNI 55 / MORTO LI 23 AGOSTO 1907 / IL DOLENTE FIGLIO POSE Note: SOKOL FRANCESCO: pistore.			

Identificazione: A-Z/172		Cognome: BARTOLE	
		Testo del monumento funebre: I.D.R. BARTOLE ANNA *1895 +1932 PALISCA ASSUNTA N. BARTOLE *1900 +1932 BARTOLE CRISTOFORO *1858 +1935 BARTOLE AGNESE *1862 +1939	
Ulteriori sepolture: BARTOLE ANTONIO: assassinato dalle formazioni partigiane dopo l'8 settembre 1943 e gettato in foiba; la salma viene esumata il 19.12.1943 e sepolta nella tomba di famiglia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-Z/173		Cognome: SUORE SACRO CUORE	
Testo del monumento funebre: SUORE SACRO CUORE / MADRE TERESA DI S. AGNESE / ANNA MARIA FABRI / SUPERIORA DELLE SUORE OSPEDALE R. M. / N. SPADOLI (VITERBO) M. POLA / *19.11.1875 R.I.P. 9.1.1937			

Identificazione: A-Z/174	Cognome: MAIER - VIDICH / PETRICH / DOBRIC
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DOBRIC / GIOVANNI PETRICH / *1858 +1921 / ROSA PETRICH / *1863 +1952 / GIACOMO DOBRIC / *1886 +1959	
Note: In origine il fondo risulta in concessione alle famiglie Maier e Vidich di cui non è stato possibile raccogliere informazioni più dettagliate. PETRICH GIOVANNI: inserviente postale (?).	

Identificazione: A-Z/175		Cognome: DEVITOR	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE DEVITOR *19.12.1891 28.11.1934 ORSOLA KURENT IN DEVITOR *22.9.1885 +28.6.1941 UGO DEVITOR *31.5.1862 +12.11.1936 MARIA FLEŠ NATA CORTIVO *6.3.1894 +8.8.1976 			
Note: DEVITOR GIUSEPPE: negoziante. DEVITOR UGO: oste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/176		Cognome: PETRONIO / CASALINO / SABAZ	
			
Testo del monumento funebre:		Note:	
FAMIGLIA F. PETRONIO		CASALINO GIORGINA: sigaraia.	
MARIA FRANCOVICH N. PETRONIO			
*20.5.1882 / +17.4.1951			
PIETRO PETRONIO			
*27.4.1875 / +27.7.1933			
GIORGINA DE VESCOVI			
N. CASALINO			
*17.9.1901 / +23.10.1940			
CELESTINO SABAZ			
*12.5.1869 / +10.8.1931			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione:A-Z/177		Cognome: SMOCOVICH / VISCOVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIUSEPPE SMOCOVICH ATTILIO SMOCOVICH *16.10.1909 +7.6.1930 TOLTO AL NOSTRO AFFETTO NON MAI AL NOSTRO RICORDO BRUNO SMOCOVICH D'ANNI 2 1/2 +8.4.1926 GIUSEPPE SMOCOVICH NATO 14.4.1868 MORTO 27.1.1933 LUCIA NATA 4.11.1886 MORTA 11.3.1956 GIUSEPPE SMOCOVICH NATO 14.10.1896 MORTO 25.7.1943 RAPITO TRAGICAMENTE AI SUOI CARI VISCOVICH SILVIO *15.8.1922 +14.9.1951 MARIA SMOCOVICH *2.12.1899 +1.6.1969 			
Note: SMOCOVICH ATTILIO: fabbro. SMOCOVICH GIUSEPPE: (+1943) elettricista, deceduto al campo d'aviazione di Altura per fulminazione da corrente elettrica.			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERTO NELL'AMBIENTE	
Identificazione: A-Z/178		Cognome: MONTINA	
Sepulture: PAOLO MONTINA d'anni 48 +19.10.1912; negoziante.			

Identificazione: A-Z/179		Cognome: MAUROVICH / IACOFICICH / BRUMINI / PINAT	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA	
		MARCELLO MAUROVICH	
		MARGHERITA MAUROVICH	
		NATA MONFERRA / *22.XI.1889 / +4.IV.1919	
		AMALIA MAUROVICH NATA BRUMINI	
		*20.6.1891 +23.1.1944	
		MARTINO IACOFICICH	
		*31.11.1841 / +19.2.1922	
		GIOVANNI BRUMINI	
		*2.3.1849 +28.12.1943	
		ADELAIDE BRUMINI NATA ALT	
		*16.8.1848 +22.2.1944	
		GIUSEPPE MAURO / *27.12.1850 +25.2.1944	
		RAIMONDO CRISTINA	
		MORTO NEL 1943	
		GRAZIANO PINAT / *18.XI.1877 +9.XII.1945	
		Note:	
		Il fondo è stato ottenuto in concessione da Marcello Maurovich nel gennaio 1928 dietro pagamento di Lire 660. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.	
		PINAT GRAZIANO: capotecnico.	
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/180		Cognome: ANESTINI / MARZAZ / MARSICH / ZIVOLICH	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA MARZAZ	
		MARIA / D'ANNI 58 / +7.6.1927	
		VALENTINO / D'ANNI 78 / +20.11.1946	
		PIERINA / D'ANNI 87 / +19.1.1993	
		MARZAZ CATERINA	
		D'ANNI 54 / +LI 4.XII.1918 / IL DOLENTE MARITO POSE	
		MARIA PETAROS / NATA MARSICH	
		*16.XII.1872 +25.I.1948	
		ROMANO PETAROS / *23.II.1903 +27.VIII.1973	
		POSERO I VOSTRI CARI	
		VALPURGA ZIVOLICH	
		D'ANNI 49 / MORTA 7.IV.1921	
		ALLA CARA MADRE / I FIGLI POSERO	
		Note:	
		Il fondo è stato ottenuto in concessione da Maria Anestini nel gennaio 1928, dietro pagamento di Lire 660. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.	
		Autore: Marcello Tessari	
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/181		Cognome: MIANI	
Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Anna Miani nel gennaio 1928, dietro pagamento di Lire 660. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			
Identificazione: A-Z/182		Cognome: TERCELLI / TURCHIO / NATALE / POCARI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TURCHIO ANGELINA NATALE MORTA IL 15.10.1928 LO SPOSO E LA FIGLIA POSERO PIETRINA TURCHIO NATA FURIA *26.6.1854 +30.1.1931 PAOLO TURCHIO *15.1.1944 +26.1.1944 GIUSEPPE POCARI *31.X.1892 +22.II.1966 POCARI ROSA 1892-1943			
Note: In origine il fondo risulta essere stato in concessione alla famiglia Tercelli.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		



Fig. 106. Veduta del viale laterale sinistro visto dal fondo del campo.

Identificazione: A-Z/183		Cognome: IURSE	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA NICOLÒ IURSE MARIA IURSE *4 APRILE 1864 / +25 MARZO 1939 NICOLÒ IURSE *4.8.1862 / +3.2.1948 IURSE NICOLÒ *1890 +1891 IURSE ANTONIA *1897 +1897 IURSE ANNA *1900 +1902 IURSE NICOLÒ / *1904 +1905 IURSE SANTO / *1905 +1906 IURSE ANTONIA / *1828 +1909 Autore: Federico Tessari nell'anno 1928	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/184		Cognome: SANZIN / VERBANO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SANZIN GIUSEPPINA SANZIN D'ANNI 32 +LI 30.9.1918 ANTONIO SANZIN *3.4.1880 +2.8.1936 ENRICO VERBANO *2.6.1925 +19.1.1945 SANZIN GIOVANNA *24.7.1902 +28.10.1989	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/185	Cognome: DE POSARELLI
Testo del monumento funebre: ADELE DE POSARELLI / 8 AGOSTO 1847 / 12 LUGLIO 1917	

Identificazione: A-Z/186	Cognome: PENSO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PENSO / QUI GIACE LA SALMA LACRIMATA DI / IDA PENSO DECENNE APPENA VOLATA A DIO / IL 13.9.1927 / TU NON SEI MORTA IDA / MA DORMI / LASSU' NEL CIELO / I DESOLATI GENITORI / TU RIVEDRAI UN GIORNO	

Identificazione: A-Z/187 – A-Z/188	Cognome: SOTTE – TOMASICH / SUIEVICH / COSSARA	
Testo del monumento funebre: SOTTE COSSARA FOSCA LUCIA 1876 +1968 ALESCHUK ANA / *15.VII.1892 / +3.II.1982 Ulteriori sepolture: SOTTE ANTONIO: d'anni 79 +30.6.1932; possidente.		
	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
VALORIZZAZIONE	INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: A-Z/189	Cognome: CRISANAZ / BUSSANI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CRISANAZ GIOVANNI D'ANNI 80 +16.3.1941 FRANCESCA D'ANNI 87 +16.XII.1957 GIUSEPPE D'ANNI 71 +3.V.1969 MARIA / D'ANNI 72 +12.II.1973 BUSSANI GUGLIELMO *27.IX.1896 +8.XII.1943 BUSSANI ANTONIA *30.VII.1898 +18.I.1980 Note: BUSSANI GUGLIELMO: barbiere.		
	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
VALORIZZAZIONE	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/190		Cognome: PUTIGNA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VITO PUTIGNA GIOVANNA PUTIGNA NATA LI 8.3.1867 MORTA LI 2.7.1927 VITO PUTIGNA D'ANNI 84 MORTO LI 6.3.1945	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/191		Cognome: HEID / JÄGERSBERGER / BASSOLA / CABRINI / SROK	
		Testo del monumento funebre: BIANCA HEID D'ANNI 28 / +12.3.1927 GIUSEPPE JÄGERSBERGER D'ANNI 70 / +14.3.1929 TERESA JÄGERSBERGER CARLO BASSOLA *10.6.1897 / +12.4.1953 A NEW YORK SROK GIORGIO *8.8.1889 / +14.1.1962 ANGELO SROK N. 4.VII.1882 +16.XII.1972 ALBERTO CABRINI N. 19.10.1898 / M. 2.8.1941 Note: CABRINI ALBERTO: ragioniere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/192		Cognome: GODNIK / FERENCIC / MAZZUCA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GODNIK E P. FERENCIC MASIMILIANO GODNIK *24.I.1876 +1.I.1927 LA DOLENTE CONSORTE E FIGLI POSERO VLADIMIRO GODNIK *29.XI.1905 +4.V.1934 GIOVANNI GODNIK *18.II.1909 +20.II.1939 PIETRO FERENCIC *17.II.1874 +22.XI.1953 VIRGINIA FERENCIC *13.X.1881 +4.VIII.1962 MAZZUCA ANTONIA *14.I.1895 +10.5.1944 LA MORTE TI STRAPPÒ ALL'AFFETTO DEI TUOI CARI QUANDO LA VITA VOLEVA SORRIDERTI LASCIANDO NEL DOLORE QUANTI - EBBERO A CONOSCERTI TU VIVI ETERNAMENTE NEI NOSTRI CUORI PERCHÉ FOSTI SEMPRE AFFETTUOSA MOGLIE E MADRE			
		Note: GODNIK MASSIMILIANO: fuochista. GODNIK VLADIMIRO: falegname.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/193		Cognome: ROCCO / BASTIANCICH / MIGLIA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE ROCCO BASTIANCICH GIOVANNI MIGLIA +1943 GIOVANNA MIGLIA +1944			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/194		Cognome: STRUGGIA (STRUJA) / ONDREJKA (ANDREINI)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA STRUGGIA ONDREJKA LUCIANO D'ANNI 5 ONDREJKA LORENZO D'ANNI 3 +19.V.1925 ANDREINI GIUSEPPE NATO E MORTO 1.V.1931 STRUJA CARLO *21.IV.1900 +24.VI.1973 STRUJA ROSINA *14.II.1904 +15.XII.1990	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-Z/195		Cognome: BACCARCICH / ZAITZ / SCROPETTA	
		Testo del monumento funebre: (a sinistra) FAMIGLIA BACCARCICH NICOLINA BACCARCICH NATA 6.12.1878 MORTA 21.7.1950 NICOLÒ BACCARCICH D'ANNI 56 / MORTO LI 9.4.1927 LA MOGLIE E LA FIGLIA POSERO ANGELO BACCARCICH D'ANNI 5 / MORTO LI 3.. 1927 (a destra) SCROPETTA GIUSEPPE *23.III.1931 +27.XII.1967 SCROPETTA MARTINO *5.VI.1899 +24.I.1972 PERENNE RICORDO I TUOI CARI	

Note:
Probabilmente in origine il fondo a destra (Scropetta) è appartenuta alla famiglia ZAITZ.
BACCARCICH NICOLÒ: impiegato

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/196

Cognome: MIZZAN / STEFFÈ

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA N. MIZZAN

I NOSTRI CARI
NICOLÒ MIZZAN
NATO LI 24.3.1860
MORTO LI 10.3.1932
SANTA MIZZAN
NATA LI 1.11.1871
MORTA LI 3.1.1927
I DOLENTI FIGLI
POSERO
STEFFÈ GIOVANNI
*20.3.1898 +24.6.1948
CHI NELLA VITA
GLI HA VOLUTO AMORE
E NELL'AMORE
ETERNO DOLORE

EUGENIA STEFFÈ
*3.XII.1897 +9.II.1981



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/197		Cognome: LONGHIN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LONGHIN Sepulture: LONGHIN CARLO *29.10.1897 +3.3.1920; impiegato all'Arsenale, deceduto in seguito a ferita da punta e da taglio, nel registro cimiteriale specificato come per ferita con triangolo. Sepolto dapprima in fondo semplice del campo B e poi traslato nella tomba di famiglia sistemata qualche anno dopo. LONGHIN VINCENZO: d'anni 66 +20.2.1927; falegname.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/198		Cognome: FABRETTO / TEDESCHI / LETTIS / VERBANAZ	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ERMANN0 FABRETTO ANTONIA TEDESCHI *28.9.1868 +16.10.1938 GIORGIO TEDESCHI *4.4.1864/ +31.1.1932 EUFEMIA LETTIS *27.X.1887 +29.III.1920 LIBERA VERBANAZ *24.I.1894 +31.I.1928 Note: TEDESCHI GIORGIO: oste.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/199		Cognome: TARABAN	
Sepulture note: RUNCO TARABAN VINCENZA: d'anni 77 +16.11.1926; macellaia. Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Taraban.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/200		Cognome: DORIGO / SINSICH / ZANETTI	
Testo del monumento funebre: REI DI TROPPO AMORE ALLA PATRIA SCONTARONO CON LA MORTE NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO AUSTRIACI LA FEDE NELL'ITALIA REDENZIONE DORIGO FORTUNATO *FIUME IL 25.11.1887 +SITZENDORF IL 3.12.1916 SINSICH ANTONIO *POLA IL 2.7.1883 +OBERHOLLABRUNN IL 24.2.1916 ZANETTI MARIO *POLA IL 7.3.1894 +SITZENDORF IL 6.2.1917			

Note:

Le salme dei tre internati politici polesi giungono in città il 15 gennaio 1926 per essere sepolte al cimitero di Monte Ghiro due giorni più tardi.
Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).
Sulla lapide, sotto alle epigrafi, si trova uno stemma diviso in due parti di cui una presenta lo stemma di Pola mentre l'altra oggi risulta completamente bianca e che probabilmente in origine riportava il simbolo del fascio.
DORIGO FORTUNATO: *1887 +3 gennaio 1916; macchinista agli stabilimenti comunali, perseguitato politico, arrestato il 17 maggio 1915 e deportato nei campi d'internamento austriaci, morto a Litzendorf.
SINSICH ANTONIO: *1883 +1917; operaio scalpellino, perseguitato politico, arrestato il 15 maggio 1915, deportato nei campi d'internamento austriaci, morto a Oberhollabrunn.
ZANETTI MARIO: studente, perseguitato politico, arrestato il 2 giugno 1915 e deportato nei campi d'internamento austriaci, morto a Litzendorf.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/201	Cognome: SAMBO / LANGER
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ATTILIO SAMBO / GUGLIELMO SAMBO / D'ANNI 5 / +10.2.1920 / ANGELO SAMBO / D'ANNI 85 +21.4.1932 / CATERINA SAMBO / D'ANNI 91 / +7.1.1944 / FEDERICO LANGER / D'ANNI 12 / +9.11.1925	
Note: SAMBO ANGELO: pescivendolo.	

Identificazione: A-Z/202		Cognome: ARGENTINI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ARGENTINI LUCIA D'ANNI 80 +27 NOVEMBRE 1939 GIACOMO D'ANNI 68 +4 NOVEMBRE 1925 Note: ARGENTINI GIACOMO: agricoltore (?)	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/203		Cognome: WETTERK / CLAVI ROSAMANO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE WETTERK E – CLAVI ROSAMANO WETTERK GIOVANNI *8.4.1855 +13.10.1918 WETTERK FRANCESCA *5.10.1860 +27.9.1925 WETTERK PAOLA *24.12.1890 +24.7.1954 WETTERK GIOVANNI *1.10.1889 +15.4.1956 WETTERK LUIGI *16.2.1892 +19.4.1965 CLAVI ROSAMANO GIANNI *8.7.1922 +30.8.1939 CLAVI ROSAMANO FERRUCCIO *19.1.1917 +28.1.1944 CLAVI ROSAMANO - MASSIMILIANO *28.7.1893 +7.4.1952			
Note: CLAVI ROSAMANO FERRUCCIO: appartenente alle forze armate col grado di tenente, morto a Ferrara nel corso di un bombardamento aereo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/204		Cognome: ECKER / ZULLINO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ECKER – ZULLINO GIULIA ECKER MARIO ECKER ANDREA ECKER			
Note: ECKER ANDREA: nella <i>Guida schematica di Pola</i> del 1908 risulta un Andrea Ecker di professione limaio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/205		Cognome: GREGO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GREGO ANTONIO +1924 DOMENICO +1933 ANNA +1944 NELLA FOLLIA DEL GIORNO E NEI SILENZI SENTIAMO OGNOR LA CASTA VOCE TUA CHE BISBIGLIANDO SOMMESSAMENTE DOLCE CI CONFORTA NEL DOLORE CHE AL TUO ABBANDONO CI SCHIANTÒ IL CUORE I GENITORI FRATELLI E SORELLE	
Note: GREGO DOMENICO: falegname. Autore: (firmata) B. STAFFETTA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-Z/206		Cognome: FRANOLICH	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA / TINI FRANOLICH / *13.2.1898 +22.12.1924 / SULLA VIA DELLA VIRTU' / BREVE CADESTI DI CHI T'AMO' / NELLA MEMORIA DEI VIVI			

Identificazione: A-Z/207		Cognome: SFERCO	
Testo del monumento funebre: SFERCO MARIA SFERCO D'ANNI 20 MORTA 1 MARZO 1924 GUERINO SFERCO D'ANNI 20 MORTO A TORINO 27.III.1935 – TRASPORTATO A POLA IN TERRA SUA 31 MARZO Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario. SFERCO GUERINO: allievo carabiniere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/208		Cognome: PRESSL	
Testo del monumento funebre: MARCELLO PRESSL *11.6.1914 +25.8.1923			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/209		Cognome: SEPETICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SEPETICH DOTT. GIOVANNI SEPETICH *4.1.1892 +6.5.1923 Note: SEPETICH GIOVANNI: medico. Autore: (firmata) COOPERATIVA POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/210		Cognome: TROMBA / BRESSAN	
		Testo del monumento funebre: BIAGIO TROMBA D'ANNI 53 MORTO TRAGICAMENTE IL 4 LUGLIO 1922 FRANCESCO BRESSAN NATO 2.XII.1888 / MORTO 25.X.1948 MARIA TROMBA / SIRONICH D'ANNI 88 +1.IX.1966 PAOLA BRESSAN / *1888 +1976 GIGLIANA E SALVATORE CREATURE DILETTE CHE UN TRAGICO DESTINO STRAPPÒ UNITE ALLA VITA I VOSTRI CARI CHE MAI TROVERANNO PACE FINCHÈ NON VI AVRANNO RAGGIUNTI VERGAROLLA 18 AGOSTO 1946	

Autore: (firmata) COOPERATIVA POLA

Note:

BRESSAN GIGLIANA e SALVATORE: vittime dell'esplosione di Vergarolla dell 18 agosto 1946, deflagrazione che provocò la morte di 65 polesi.
TROMBA BIAGIO: salumiere, perde la vita soffocato dai gas durante i lavori di scavo per un pozzo presso un suo podere a Valmade. Nell'incidente muore anche tale Giovanni Zanella che era accorso in suo aiuto.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/211

Cognome: CEPULO

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA CEPULO MONFERA / MARIA CEPULO / N. 15.5.1877 / M. 3.4.1920 / GIUSEPPE CEPULO / N. 7.5.1869 / M. 27.11.1948

Identificazione: A-Z/212

Cognome: BRUBNIAK / BASON

Testo del monumento funebre:

BASON ANNA /*1920 +1920 / BRUBNIAK PIETRO /*1900 +1920 / BRUBNIAK FRANCESCO /*1860 +1942

Identificazione: A-Z/213

Cognome: BELLAZ

Testo del monumento funebre:

GASPARO BELLAZ
D'ANNI 70
+30 MARZO 1928

RINA PUJA IN BELLAZ
D'ANNI 45
+14 GIUGNO 1943

Note:

BELLAZ GASPARO: di professione fabbro, industriale-imprenditore, proprietario a Vergarolla del Cantiere Bellaz, officina meccanica navale, cantiere navale, riparazione macchinari e costruzioni edilizie in ferro.



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/214		Cognome: NICOLÒ BENUSSI / PETRUCCO / LOKAR	
		Testo del monumento funebre: QUI GIACONO LE OSSA DI ANNA LOKAR D'ANNI 54 / MORTA LI 24.4.1919 GIUSEPPE LOKAR D'ANNI 27 / MORTO 2.7.1923 GIUSEPPE LOKAR D'ANNI 62 / MORTO 15.9.1925 LOKAR BEATRICE D'ANNI 78 / MORTA 3.X.1975 Note: In origine il fondo risulta in concessione alla famiglia Benussi – Petrucchi. LOKAR GIUSEPPE: (+1923) operaio. LOKAR GIUSEPPE: (+1925) fabbro.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/215		Cognome: BASTIANICH	
		Testo del monumento funebre: BASTIANICH GIOVANNI *1874 +1942 BASTIANICH GIOVANNA *1876 +1919 BLASCOVICH MARIA *1901 +1962 BLASCOVICH FRANCESCO *1900 +1972 FRANCESCA SCOCIAI *1877 +1935 Note: BASTIANICH GIOVANNI: oste.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/216		Cognome: FLOREANI / MALABOTICH / MAGNARIN / CNARIN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI FLOREANI ALBINO MALABOTICH D'ANNI 32 +27.12.1908 GIUSEPPE MAGNARIN D'ANNI 75 +24.10.1935 VIRGINIA FLOREANI D'ANNI 74 +17.5.1948 MARIA FLOREANI D'ANNI 80 +9.4.1914 CORINA CNARIN OLIVATO			
Note: MALABOTICH ALBINO: i.r. portalettere. A proposito di MARIA FLOREANI riportata nell'epigrafe come deceduta il 9.4.1918, dalla consultazione del registro cimiteriale è scaturito che la tumulazione annotata si riferisce a ANNA FLOREANI, moglie di Giovanni Floreani, deceduta appunto in quella data all'età di 80 anni, probabilmente soprannominata Maria.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/217	Cognome: DEBEUZ GIOVANNA
Note: Non risultano altre informazioni.	

Identificazione: A-Z/218	Cognome: FEIGEL
Note: Non risultano altre informazioni.	

Identificazione: A-Z/219		Cognome: INWINKL	
		Tumulazioni note: INWINKL GIUSEPPE INWINKL RITA: d'anni 54 +1938 Note: Il fondo oggi appartiene ad altri concessionari e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Inwinkl. La tomba della famiglia Inwinkl esiste già agli inizi del Novecento e molto probabilmente l'elenco delle tumulazioni eseguite fino al 1947 non è completo anche se dalla consultazione dei registri non risultano informazioni più precise oltre a quelle sopra riportate.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/220		Cognome: DELCARO	
		Testo del monumento funebre: NICOLÒ DELCARO *NEL 1846 +NEL 1907 MARIA DELCARO *NEL 1875 +NEL 1899 MICHELE DELCARO *NEL 1887 +NEL 1924 FRANCESCA BEFLORA IN DELCARO *24.4.1894 +10.11.1945 GLI INCONSOLABILI FIGLI E MARITO POSERO Autore: Vittorio Madriz.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/221

Cognome: DURIN

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
EPIFANIO DOMENICO DURIN
EPIFANIO DOMENICO DURIN
D'ANNI 58 +7.11.1918
GIOVANNA DURIN
NATA MOSCARDA
D'ANNI 81 +22.7.1942
ALBERTO DURIN
D'ANNI 14
MORTO ADDÌ 27 LUGLIO 1918
RODOLFO DURIN
*21.V.1893 / +26.V.1978



Ulteriori tumulazioni:

DOMENICO DELCARO: *1885 +31.8.1921, negoziante.

Note:

La pianta cimiteriale del 1906 riporta già l'esistenza del fondo della famiglia Durin e quasi certamente vi erano state già eseguite anche delle sepolture che però l'epigrafe non riporta per il periodo anteriore al 1918.
DURIN EPIFANIO DOMENICO: specializzato in attrezzatura idraulica, proprietario, nell'ex Via Circonvallazione, di un'officina da fabbro per l'installazione di condutture di gas e acqua.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-Z/222

Cognome: DOROTICH

Tumulazioni:

FRANCESCO DOROTICH *1903 +17.2.1921

Identificazione: A-Z/223

Cognome: ROCCO / MARTINOLICH



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
SIMONE ROCCO

SANTA ROCCO / *7.3.1846 / +6.9.1918
SIMONE ROCCO / *28.10.1844 / +19.2.1925
ANTONIO ROCCO / *23.4.1882 / +4.9.1907
GIUSEPPE ROCCO / *5.8.1871 / +23.5.1917
GIOVANNI ROCCO / *20.2.1878 / +15.12.1928
SANTINA ROCCO / *25.2.1907 / +18.11.1907
ANICETTO MARTINOLICH
*5.9.1870 / +12.8.1913
MERI ROCCO / *2.10.1906 / +20.10.1930
GIUSEPPE MARTINOLICH 1906-1928

Note:

ROCCO ANTONIO: negoziante in vini.
ROCCO GIOVANNI: possidente.
ROCCO GIUSEPPE: velaio.
ROCCO SIMONE: possidente.
MARTINOLICH GIUSEPPE: orologiaio.

Autore: (firmata) A. MADRIZ POLA

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/224

Cognome: DOMENICO FANGANEL



Tumulazioni note:

FANGANEL nata ARTUSI ANTONIA: d'anni 65 +11.11.1894; prima moglie di Domenico Fanganel e figlia di Gaetano Artusi.

FANGANEL DOMENICO: d'anni 67 +1.11.1896; negoziante e imprenditore polese nativo di Isola che con il suo lavoro accumula un'invidiabile sostanza. Come Casa Fanganel è conosciuto l'imponente edificio in Via Ninfea 1, al posto dell'odierno parcheggio di Carolina, durante il periodo italiano sede della Questura. Pochi mesi prima della morte si è risposato con Maria Martinolich e la sua cospicua eredità viene divisa, in via di accordo, tra la moglie ed il Comune di Pola al quale vanno ben 60.000 fiorini destinati all'erezione della Pia Casa di Ricovero, in Via S. Michele dove, secondo l'accordo, merito del consigliere comunale Rocco, deve venir posta una lapide coi nominativi dei coniugi Fanganel. Il palazzo poi successivamente passa all'Ospedale Provinciale ed oggi dovrebbe trovarvi sistemazione la Casa dello studente dell'Università di Pola.

MARTINOLICH CARLO: d'anni 56 +4.7.1917; giornalista, rileva la proprietà della tipografia della famiglia Seraschin. È stato presidente della Società operaia polese maschile e femminile.

Note:

Domenico Fanganel acquista il fondo per 342,50 fiorini nel novembre del 1890, al prezzo di 50 fiorini al clafter quadrato. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 163/05.
Oggi la cappella appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto / coperto ogni riferimento alla famiglia Fanganel.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: /	Cognome: HARTMANN
Note: Il fondo Hartmann è stato interamente rimosso ed oggi si presenta come uno spazio vuoto. Si trovava dalla parte destra della tomba Deghengi accanto alla parte sinistra del portone di uscita dal cimitero al lato sinistro della tomba Fanganel. Oggi il passaggio verso il campo B risulta nettamente più largo di come si presentava l'apertura per il vecchio portone di cui non rimane più traccia.	

Identificazione: A-Z/225

Cognome: DEGHENGHI / CERLENIZZA / FONDA



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA DEGHENGHI
AVV. CERLENIZZA

DOMENICO DEGHENGHI *1831 +1889
MARIA DEGHENGHI *1834 +1908
GIUSTO DEGHENGHI *1860 +1922
DOMENICO DEGHENGHI *1898 +1924
TULLIO CERLENIZZA / *9.9.1920 +5.4.1927
ELDA CERLENIZZA NATA DEGHENGHI
*1889 +1931
EGIDIO CERLENIZZA *1879 +1939
GIUDITTA DEGHENGHI
NATA 8.5.64 MORTA 5.1.1944
MARIA FONDA N. DEGHENGHI / *1869 +1905
UMBERTO FONDA *1892 +1913

Ulteriori tumulazioni:

DEGHENGHI GISELLA: d'anni 3 +31.3.1894
DEGHENGHI MARIA: di mesi 8 +28.3.1895
DEGHENGHI ERMANNO: di mesi 2 +12.4.1896
DEGHENGHI ANTONIO: di mesi 6 +20.6.1896
DEGHENHI DOMENICO: d'anni 31 +14.11.1897
DEGHENGI DOMENICO: d'anni 2 +8.4.1898

Note: Il fondo è stato acquistato da Antonio Deghenghi nel 1890. L'appezzamento, di 3,75 m x 2,88 m, ha una superficie di 10,80 m2 pari a 3 Clafter quadri che in relazione al prezzo di 50 fiorini al clafter quadro era stato acquistato per la somma di 150 fiorini. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 163/05.
CERLENIZZA EGIDIO: +12.11.1939; noto avvocato polese libero professionista con studio nell'ex Via Jacopo da Pola n. 1. Ha conseguito la laurea in legge a Graz nel 1908, Giudice Conciliatore a Pola, avvocato cassazionista, amministratore giudiziario, civilista, si occupa principalmente di cause penali e tra l'altro ha assunto la difesa del noto fuorilegge polese Giovanni Colarich.
DEGHENGI DOMENICO: possidente.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/227	Cognome: SLANCK / DERNDICH
Testo del monumento funebre: QUESTO IMPERITURO MARMO / POSE / LA DESOLATA CONSORTE / AL SUO AFFEZIONATISSIMO / ANTONIO DERNDICH / M. ADDÌ 3 OTTOBRE 1903 / NASCIAM COL LAGRIMAR NEGLI OCCHI, NELLE LAGRIME SI PASSA / LA VITA NOSTRA, L'ULTIMI DÌ NOSTRI CHIUDIAM COL LAGRIMAR / R.I.P.	
Ulteriori sepolture: DERNDICH GIULIANA: d'anni 64 +3.10.1908	
Note: In origine il fondo risulta in concessione a FRANCESCO SLANCK. DERNDICH ANTONIO: scritturale (impiegato).	

Identificazione: A-Z/228	Cognome: POSSENSO / DELINATO / ALT
Testo del monumento funebre: GIORGIO DELINATO / D'ANNI 58 / M. LI 25 MARZO 1911 / PAOLA POSSENSO / LI 30 GIUGNO 1895 / LI 12 GENNAIO 1901 / ANTONIO ALT / 31 AGOSTO 1881 / 19 DICEMBRE 1920	
Note: DELINATO GIORGIO: noto proprietario di un salone da barbiere e parrucchiere con profumeria, al servizio delle i. e r. Case arciducali, nell'ex Corsia dell'Arsenale; deceduto per sifilide, sposato con Lucia Posseno probabilmente anche lei sepolta nella presente tomba.	

Identificazione: A-Z/229	Cognome: RIBARICH
Testo del monumento funebre: ANTONIO RIBARICH / D'ANNI 55 / +3.9.1948 / DUDICH NATALE / D'ANNI 57 / +20.7.1958 / DUDICH CATERINA / 13.X.1904 / 3.XII.1969	

Identificazione: A-Z/230		Cognome: MARCONI / BRATULICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FELICE BRATULICH GIULIO BRATULICH D'ANNI 7 MORTO LI 23 APRILE 1898 MARIA BRATULICH D'ANNI 91 +18.4.1961 Ulteriori tumulazioni: MARCON LUCREZIA: d'anni 74 +1.2.1909 Note: Precedentemente il fondo risulta essere stato in concessione alla famiglia Marconi. BRATULICH FELICE: all'inizio del XX sec. risulta in attività a Pola come commerciante in vini con esercizio in Piazza Porta S. Giovanni. 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: A-Z/231		Cognome: ADELMANN / CHERSICH (CHERSI)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ADELMAN SENATORE CHERSI INNOCENTE *1861 +1943 Ulteriori tumulazioni: ADELMANN FELICE: d'anni 3 +23.8.1889 ADELMANN MARIA: d'anni 64 +5.5.1909; maestra presso la Scuola popolare femminile e presso il Giardino infantile comunale. ADELMANN GIACOMO: scritturale.	
Note: CHERSICH INNOCENTE: nasce a Cherso il 15.12.1861 e muore a Pola il 23.9.1943, avvocato e importante personaggio politico. Podestà di Cherso, avvocato cassazionista a Pola, per molti anni è deputato e assessore alla Dieta provinciale dell'Istria, dal 1896 per oltre tre lustri. Durante il periodo italiano è eletto senatore il 30.9.1920, membro della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia (27.12.1929-19.1.1934), membro supplente della Commissione d'istruzione dell'alta corte di Giustizia (1.5.1934-2.3.1939, 17.4.1939-20.1.1940), membro della Commissione degli affari interni e della giustizia (17.4.1939-5.8.1943). È commissario e poi presidente dell'Amministrazione Provinciale dell'Istria, direttore e presidente dell'Istituto di Credito Fondiario e Comunale dell'Istria. Nel 1929 il cognome viene mutato in Chersi. Sposato con Gisella Gramenuda, la figlia Giacomina sposa l'imprenditore polese ing. Onorato Mazzaroli, morto infoibato nel 1945. Insignito delle onorificenze di Commendatore dell'Ordine della corona d'Italia (1.6.1919), Grande ufficiale della corona d'Italia (24.11.1932) e commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (11.3.1923).			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-Z/232		Cognome: GARZABOLLI / GOITANIĆ	
Testo del monumento funebre: GOITANIĆ / CARLO / D'ANNI 24 / M. LI 24 OTTOBRE 1934 / ANTONIA / D'ANNI 75 / M. LI 19 APRILE 1957 / ANTONIO / D'ANNI 77 / M. LI 27 APRILE 1959			
Note: In origine il fondo è stato in concessione alla famiglia Garzabolli per poi passare alla famiglia Goitanić.			

Identificazione: A-Z/233		Cognome: UDOVICICH / SCABICH	
Testo del monumento funebre: CONIUGI GIUSEPPE ANT. E MATTEA UDOVICICH QUI GIACE MATTEA UDOVICICH N. PARIS / D'ANNI 62 MORTA LI 6 MAGGIO 1900 GIUSEPPE ANTONIO UDOVICICH / D'ANNI 70 MORTO LI 21 FEBBRAIO 1907 GIUSEPPE UDOVICICH D'ANNI 26 / +11.XI.1931 LA DOLENTE FAMIGLIA E LA SPOSA POSERO GIORDANO UDOVICICH NATO 8.9.1911 MORTO 12.12.1938 GIOVANNA SCABICH *1895 +1960 GIOVANNI UDOVICICH *7.XII.1898 / +30.IX.1972			
Note: UDOVICICH GIUSEPPE ANTONIO: agricoltore. UDOVICICH GIUSEPPE: dattilografo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

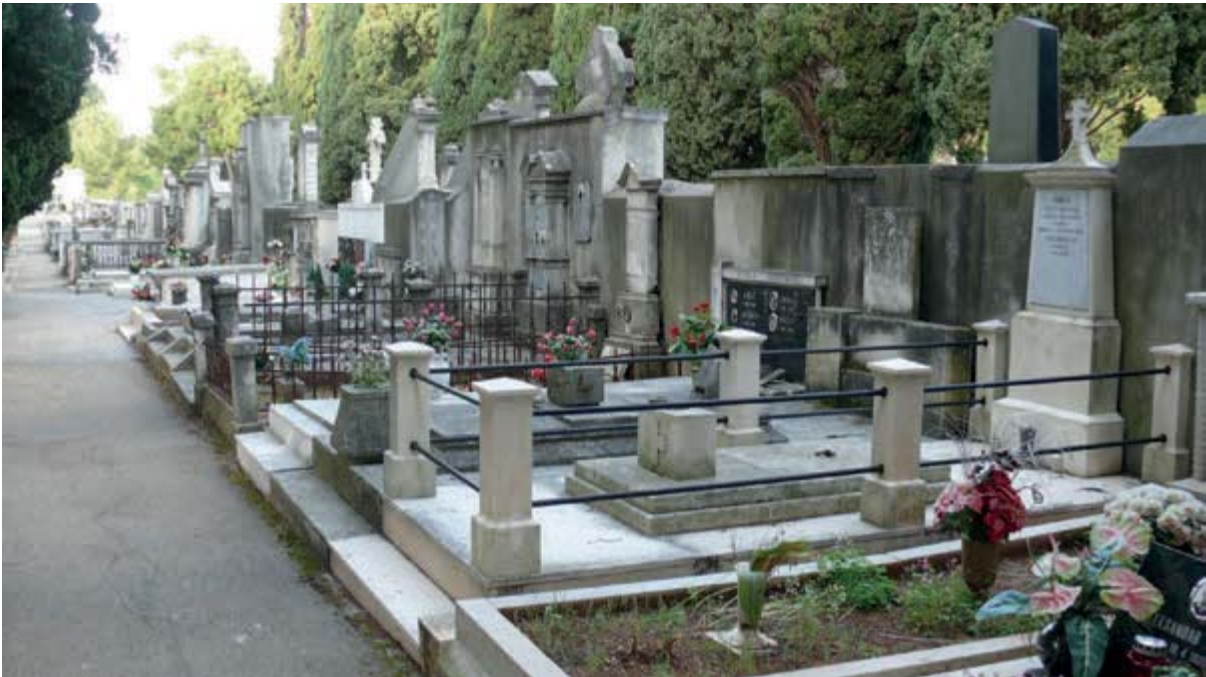


Fig. 107 Le tombe murali del campo centrale a partire dalla tomba A-Z/230

Identificazione: A-Z/234		Cognome: PICCINICH (PICCINI)	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA PICCINICH	
		SERGIO	
		D'ANNI 3 / +19.11.1923	
		LUIGIA	
		D'ANNI 27 / +18.1.1901	
		MARIA ANNA	
		D'ANNI 95 / +29.8.1939	
		GIOVANNI	
		D'ANNI 72 / +6.2.1917	
VALORIZZAZIONE		GIOVANNI PICCINI	
		D'ANNI 77 / +13.4.1946	
		NINO PICCINI	
		*D'ANNI 47 / +11.9.1942	
		DOTT. ALESSANDRO PICCINICH	
		Note:	
		PICCINI NINO: maestro, insegnante alla scuola G. Giusti.	
		PICCINI GIOVANNI: pittore.	
		PICCINICH GIOVANNI: carpentiere.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/235		Cognome: ROBBA / RUDORFER / FAVRETTO	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA	
		FAVRETTO	
		ANDREA FAVRETTO	
		NATO LI 3.XII.1889	
VALORIZZAZIONE		MORTO LI 12.XII.1926	
		GIOVANNI FAVRETTO	
		*3.10.1855 / +6.3.1934	
		FAVRETTO MARCELLO	
		*31.3.1891 / +28.1.1943	
		Note:	
		Precedentemente il fondo è stato in concessione alle famiglie Robba e Rudorfer.	
		FAVRETTO ANDREA: negoziante.	
		FAVRETTO GIOVANNI: dipendente statale.	
		Autore: (firmata)	
		FEDERICO TESSARI POLA	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/236		Cognome: MICOVILLOVICH / LAZZARICH / SLIPCEVICH / POGGI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MICOVILLOVICH ANTONIO / *1859 +1939 GIUSEPPE / *1887 +1895 MARIA / *1857 +1928 CATERINA LAZZARICH *1883 +1912 D. SLIPCEVICH / *1893 +1920 G. POGGI / *1889 +1927 NICOLÒ / *1873 +1927 OLIVA / *1885 +1975 SALVATORE MICOVILLOVICH D'ANNI 42 / +17.12.1944			
Ulteriori tumulazioni: MICOVILLOVICH GIUSEPPE: +19.4.1898			
Note: MICOVILLOVICH ANTONIO: possidente. MICOVILLOVICH SALVATORE: commerciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/237		Cognome: IURAS (JURAS) / PENCO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PENCO ANTONIO *7.IX.1875 / +3.V.1949 FRANCESCO *24.IV.1902 / +14.X.1942			
Ulteriori sepolture: JURAS ANTONIO: d'anni 77 +21.6.1907; possidente per un periodo a capo delle guardie municipali, decorato della Croce d'oro del Merito colla Corona.			
Note: Prima di passare alla famiglia Penco il fondo è stato in concessione alla famiglia Iuras. Forse il fondo è appartenuto alla famiglia Juras dalla sepoltura di Juras nata Carrara Domenica, deceduta il 24.11.1876 all'età di 67 anni, moglie del possidente Domenico Juras.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/238	Cognome: WINDISCH
Sepulture note: WINDISCH ELEONORA: di mesi 9 +10.1.1894 WINDISCH ELVIRA: di mesi 10 +18.2.1894 WINDISCH MARIA: d'anni 7 +18.2.1895 WINDISCH CARLO: d'anni 3 +1899 WINDISCH GIUSEPPINA: d'anni 78 +3.10.1904 WINDISCH MICHELE: d'anni 64 +10.4.1912; ispettore delle guardie comunali di Pola, in pensione dal 1905; originario di Oberbulsgau (Marburg). WINDISCH ANTONIA: d'anni 76 +24.9.1933 Note: Da notare esattamente l'anno di distanza tra i decessi delle sorelle Elvira e Maria.	

Identificazione: A-Z/239	Cognome: SACHS / PRIVILEGGI / BARISON / FABRETTO / OPASSICH
 Munito dei conforti religiosi ha chiuso la sua esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia il nostro adorato padre Ferdinando Barison d'anni 74, macellaio La moglie FRANCESCA, la figlia ANNA, i figli GIOVANNI con la moglie GIUSEPPE con la moglie SILVIO con la moglie (ass.), ERMANN con la moglie e GUIDO, unitamente ai nipoti e parenti tutti ne danno, angosciati, il ferale annunzio. I funerali avranno luogo lunedì 2 marzo, alle ore 15, partendo dalla propria abitazione di Via Duca degli Abruzzi 3. Pola, 1 marzo 1942-XX. Il presente serve quale partecipazione diretta Si preferiscono ai fiori opere di bene	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA A. PRIVILEGGI // CIGNI MATTEO / D'ANNI 83 / CIGNI MARIA / D'ANNI 84 / I DOLENTI FIGLI POSERO / BARISON FERDINANDO / D'ANNI 74 / +1.III.1942 / BARISON FRANCESCA / D'ANNI 84 / +10.III.1959 / FABRETTO / ANNA D'ANNI 82 / MICEL D'ANNI 80 // ELENA OPASSICH / *19.4.1873 / +25.2.1964 / I DOLENTI FIGLI / POSERO Note: In origine il fondo è appartenuto alla famiglia SACHS. Negli anni Ottanta del XIX secolo troviamo a Pola il medico Guglielmo Sachs però non è stato possibile appurare con certezza se si tratta del suo fondo cimiteriale. A proposito della famiglia PRIVILEGGI, la <i>Guida schematica di Pola</i> del 1908 riporta soltanto Andrea Privileggi, maestro di ballo. BARISON FERDINANDO: macellaio, dal giugno 1903 ricopre per otto anni la carica di commissario dell'annona (commissario ai mercati).	

Identificazione: A-Z/240	Cognome: GREINER / FOSCO
Testo del monumento funebre: FOSCO ARNALDO / D'ANNI 21 / M. 14.4.1944 / LA DOLENTE FAMIGLIA POSE	
Note: In origine il fondo è appartenuto alla famiglia Greiner. FOSCO ARNALDO: morto per ferita d'arma da fuoco.	

Identificazione: A-Z/241		Cognome: BACCI / TRAPAN	
			
Testo del monumento funebre:			
RIPOSA IN SANTA PACE CONIUGI GIACOMO TRAPAN *1876 +1955 MARIA TRAPAN *1880 +1959			
Note: Precedentemente il fondo risulta essere stato in concessione alla famiglia Bacci.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/242		Cognome: SCHLECHTER / MAJOR	
		Testo del monumento funebre: TERESA SCHLECHTER NATA ZORZENONI CONTI +8.8.1888 QUI RIPOSA IL NOSTRO INDIMENTICABILE PAPÀ ENRICO MAJOR Note: Il fondo risulta oggi in uso ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alle famiglie precedenti. MAJOR ENRICO: impiegato comunale, nel dicembre del 1878 viene nominato ufficiale di cassa al Municipio.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/243		Cognome: ORTNER / BASON	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BASON MARTINO MARTINO *6.11.1889 +8.4.1953 MARIA *15.1.1887 +28.2.1954 Note: Nel 1906 il fondo risultava in concessione alla famiglia Ortner.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/244		Cognome: ERNST / POLLO / MORELLI / VISOVICH / URBANI	
Testo del monumento funebre: POLLO MARIA LUISA 1948-1950 ROMANO 1902-1957 CATERINA 1907-1987 VISOVICH ILARIO 1930-1980 GIOCONDA 1930-2010 MORELLI TERESA 1906-1972 URBANI MARIA 1909-1981 TURAK NINO 1929-1991 LUISA 1930-2011 BUDINICH ELEONORA 1910-1990			
Ulteriori sepolture: ERNST AUGUSTO (?): impiegato presso l'i.r. Marina ERNST OSCAR (?): nella guida schematica del 1908 risulta "disegn. Costr. 1ª cl." ERNST AMALIA: d'anni 64 +3.10.1918 L'immagine superiore rappresenta l'ultima sistemazione del monumento funebre. Note: In origine il fondo è stato in concessione alla famiglia ERNST per passare successivamente alla famiglia POLLO.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/245	Cognome: FUCHS
Note: Probabilmente si tratta del fondo di GIACOMO FUCHS, caffettiere, originario da Scleins nel Canton dei Grigioni in Svizzera, deceduto a Pola il 13.1.1887 all'età di 40 anni.	

Identificazione: A-Z/246		Cognome: DARIS	
		Note: Il fondo oggi appartiene ad un nuovo concessionario. Non riporta più alcun riferimento alla famiglia Daris di cui non è stato possibile risalire a eventuali ulteriori sepolture. Sepulture: DARIS GIACOMO: d'anni 68 +25.2.1866; “preposito mitrato del Capitolo Curato Capitolare, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe I, delegato Vescovile”, sepolto il 27 febbraio 1866. È stato parroco di Pola fin dagli anni Trenta del XIX secolo, ricoprendo inoltre le cariche di preposito, decano, delegato vescovile, ispettore distrettuale scolastico e curato-capitolare parrocchiale.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/247		Cognome: PECHAN	
		Testo del monumento funebre: VINCENCIA PECHAN RUHE IN FRIEDEN Note: PECHAN VINCENZA: d'anni 63 +14.7.1889; originaria da Slatina nel distretto di Pardubitz (Rep. Ceca), nubile, di professione serva. Probabilmente non era di religione cattolica e nei registri cimiteriali viene soltanto descritta come “separata”.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/248		Cognome: SARDOZ / ZIEMBA / MAISNER	
Testo del monumento funebre: CATTERINA ZIEMBA CATTERINA MAISNER NICOLETTA MAISNER SARDOZ PIETRO ZIEMBA CARLO MAISNER			
Ulteriori tumulazioni: HANS GIOVANNI: di mesi 4 +27.9.1907 FRANK ZIEMBA n. SARDOZ MARIA d'anni 79 +27.4.1941 Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Sarдоз e la sistemazione odierna risale a qualche anno addietro. ZIEMBA PIETRO: d'anni 76 +3.4.1900; i.r. servo di Marina.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/249		Cognome: RZIHAUZEK	
Testo del monumento funebre: FAM. GIACOMO RZIHAUZEK / I.R. / CAPOMASTRO / M. LI 6.9.1887 / MARIA RZIHAUZEK / D'ANNI 64 / M.LI 9 MAGGIO 1896 / QUI RIPOSA / INNOCENZA RZIHAUZEK / N. 28.XII.1850 / M. 29.IV.1898 / ETERNA PACE Note: RZIHAUZEK GIACOMO: d'anni 65 +6.9.1887; i.r. capo maestro all'Arsenale in pensione, originario della Boemia.			

Identificazione: A-Z/250		Cognome: LEONARDI / JERCOVICH	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA LEONARDI	
		ROSA / D'ANNI 18 FILOMENA LEONARDI NATA LI 26.12.1839 MORTA LI 24.11.1907 LUIGI LEONARDI NATO LI 13.9.1835 MORTO LI 30.8.1918	
		CAP. VINCENZO JERCOVICH *24.5.1864 / +4.9.1925 COMANDANTE DEL LLOYD TRIESTINO S. LUIGIA / JERCOVIC *29.6.1878 / +2.2.1967	
		Ulteriori tumulazioni: STEFANO PATAJ: d'anni 62, i.r. Capitano di fregata; la salma giunge a Pola da Trieste per essere tumulata nel marzo 1911.	
		Note: LEONARDI FILOMENA: possidente. LEONARDI LUIGI: falegname.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/251		Cognome: WERKER	
		Tumulazioni note:	
		WERKER ELISABETTA: d'anni 76 +26.12.1908; proprietaria del ristorante Werker.	
		Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Werker.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/252

Cognome: BOSSI / ZANINI / LACOSEGLIA / IVANCICH



Testo del monumento funebre:

ZANINI MASSIMO
10.VIII.1854 +6.VII.1916
ZANINI IVANCICH LUCIA
10.IV.1854 +14.VI.1928
LACOSEGLIA IVANCICH GIOVANNA
16.II.1860 +22.X.1929
LACOSEGLIA FRANCESCO
14.V.1869 +28.X.1945

Note:

In origine il fondo risulta in concessione alla famiglia Bossi. Probabilmente si tratta della famiglia del possidente Luigi Bossi. Sappiamo che sua moglie Domenica Dell'Andrea, muore il 29.6.1877 all'età di 40 anni.

ZANINI MASSIMO: impiegato.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE	
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
VALORE AMBIENTALE	
INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/253

Cognome: FRAGIACOMO



Testo del monumento funebre:

IN MEMORIA DI
FRAGIACOMO LODOVICO
*27.3.1803 +1.1.1875
E ANDREANA N. 20.12.1803
M. 7.2.1870
IL DOLENTE FIGLIO POSE
FRAGIACOMO ALFONSO
*14.4.1869 +11.7.1871
IDA RILLE FRAGIACOMO
IN GIANNI
N. 20.6.1884 +M. 15.3.1939
FRAGIACOMO FRANCESCO
FU LODOVICO
NATO NEL GIORNO 13 MARZO 1834
MORTO NEL GIORNO 9 MAGGIO 1906
FRAGIACOMO BARBARA
VED. FRANCESCO
NATA ADDÌ 28 NOVEMBRE 1834
MORTA ADDÌ 29 MARZO 1908

Note:

FRAGIACOMO FRANCESCO: possidente e direttore del macello.
FRAGIACOMO LODOVICO: possidente.
FRAGIACOMO nata RODITTI ADRIANNA: figlia di Teodoro, moglie di Lodovico. La famiglia Roditti ha rivestito per secoli una grande importanza nella vita sociale di Pola. Discende dalle famiglie levantine, probabilmente originarie dall'isola di Rodi, giunte a Pola nel XVI secolo insieme ai discendenti degli emigrati da Cipro.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/254

Cognome: SOCOLIC / ROCCO

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
PAOLO SOCOLIC E ANTONIO ROCCO

ELENA SOCOLIC
NATA SBISÀ
D'ANNI 62
MORTA LI 9 GIUGNO 1880

PAOLO SOCOLIC
D'ANNI 78
+LI 27 AGOSTO 1898

EUGENIA ROCCO
NATA SOCOLIC
NATA LI 31 AGOSTO 1860
MORTA LI 24 GIUGNO 1927

ANTONIO ROCCO
NATO 6.11.1855
MORTO 20.1.1931
EGIDIO ROCCO
*22.2.1889
+14.1.1936



Note:

SOCOLIC PAOLO: i.r. servo di Marina.
ROCCO EGIDIO: elettricista.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

Identificazione: A-Z/255

Cognome: MENDLER

Testo del monumento funebre: GIOVANNI MENDLER / N. 25.VI.1861 / M. 13.I.1895 / EDOARDO MENDLER / 23.V.1834 +24.II.1903 / VITTORIO FABRIS 1866 +28.II.1911

Ulteriori tumulazioni:

MENDLER CARLO: d'anni 32 +29.6.1895
UDOVICICH FRANCESCO: d'anni 68 +19.2.1908; macellaio.
DRTINA MARIA: d'anni 81 +19.3.1917
VIDOTTO GIUSEPPE: d'anni 40 +24.4.1917; oste (trattore).

Note:

MENDLER EDOARDO: orologiaio, orefice e possidente; gestore di una bottega da orologiaio in Piazza Foro.
MENDLER GIOVANNI BATTISTA: orologiaio, figlio di Edoardo.
FABRIS VITTORIO: possidente, rileva dalla famiglia Mendler l'orologeria e deposito di oggetti d'ottica, attività poi proseguita dalla moglie Giovanna Fabris, anche lei quasi sicuramente sepolta nel detto fondo.

Identificazione: A-Z/256		Cognome: BARTEK / GLEZER	
		Testo del monumento funebre: STEFANO BARTEK INGEGNERE NACQUE A PEST LI 18 AGOSTO 1830 MORTO A POLA LI 17 APRILE 1866 QUI RIMPIANTO DAI BUONI RICORDATO DALLA PATRIA GIACE IL DOTT. FELICE GLEZER N. IL 2 DICEMBRE 1841 M. IL 1 FEBBRAIO 1915	
Note: Oggi il fondo risulta in proprietà ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle sepolture precedenti. GLEZER FELICE: i.r. notaio ed importante personaggio politico polese. È stato primo consigliere comunale (vice podestà) di Pola durante il governo di Lodovico Rizzi e dal 15.10.1894 deputato alla Dieta provinciale istriana tra le file della Camera di Commercio. Originario di Rovigno, è stato sicuramente tra i principali personaggi pubblici di Pola tra la fine del XIX e l'inizio XX secolo. Ha ricoperto anche la carica di presidente della Società per azioni Pro Concordia e presidente del Gruppo Lega Nazionale. Uomo di cultura, è autore di diversi volumi tra cui <i>Notizie degli istriani viventi nel 1829 distinti per lettere, arti ed impieghi del canonico Pietro Stancovich di Barbana</i>, a cura di Felice Glezer, Tipografia Gaetano Coana, Parenzo, 1884; <i>Memorie di Rovigno</i>, raccolte dal dott. Felice Glezer, tipografia L. Bontempo, Pola, 1885; Jacopo Andrea Contento, <i>Prose e poesie edite ed inedite</i>, a cura di Felice Glezer, Tip. G. Coana, Parenzo, 1887. È stato anche tra i fondatori nel 1884 della Società di Archeologia e Storia Patria. Attorno al 1880 fa costruire a Pola nell'ex Riva del Mercato l'abitazione di famiglia. Ha trovato dapprima sepoltura nel fondo B/227, dove esiste ancora la piccola lapide, per essere poi esumato e tumulato nella tomba Bartek.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-Z/257		Cognome: MANZUTTO / SILLICH / MADRUSSAN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MADRUSSAN / GIUSEPPE * IL 27.2.1889 / +29.10.1949			
Note: In origine il fondo risulta essere stato in concessione alla famiglia Manzutto - Sillich.			

Identificazione: A-Z/258	Cognome: GRUBISSA
Testo del monumento funebre: ALLA MEMORIA / DI / DOMENICA GRUBISSA N. GAMBEL / MORÌ IL GIORNO 7 DICEMBRE 1865 / NELL'ETÀ D'ANNI 35 / LASCIANDO MARITO E FIGLIA DOLENTI / MARIA GRUBISSA	
Ulteriori tumulazioni: GRUBISSA PIETRO: d'anni 72 +5.8.1900; carpentiere.	

Identificazione: A-Z/259	Cognome: FORTUNATO
Testo del monumento funebre: FAM. FRANCESCO FORTUNATO / ANTONIO FORTUNATO / D'ANNI 68 / MORTO IL 2 MAGGIO 1901 / ANTONIO FORTUNATO / D'ANNI 48 / +15.6.1924 / ELISA FORTUNATO / D'ANNI 69 / +14.11.1943	
Note: FORTUNATO ANTONIO: (+1901): di professione "redigolo" (fruttivendolo). FORTUNATO ANTONIO: (+1924) fruttivendolo.	

Identificazione: A-Z/260	Cognome: THIAN
Testo del monumento funebre: ALLE CENERI DI / MARTINO THIAN / N. LI 15 AGOSTO ? / M. LI 16 LUGLIO ? / I GENITORI DOLENTI / QUESTA MEMORIA POSERO	
Ulteriori sepolture: THIAN MATTEA: d'anni 72 +29.1.1902 PERSOLA OLIVO: di mesi 2 +22.7.1905 BALDINI FRANCESCA: d'anni 73 +7.1.1918	

Identificazione: A-Z/261	Cognome: ZOPPA / MERSÙ
Testo del monumento funebre: AUGUSTO MERSÙ / 1883-1906 / SULLA VIA DELLA VIRTÙ / BREVE CADESTI / DI CHI T'AMÒ NELLA / MEMORIA VIVI / MARIA MERSÙ 1869-1918 / ANTONIA MERSÙ 1843-1918 / RODOLFO MERSÙ 1873-1918 / ADELMO MERSÙ 1909-1923 / ANTONIO MERSÙ 1840-1927 / LUIGIA MERSÙ 1880-1936 / ANDREANNA BURANELLO 1857-1924 / FRANCESCA MERSÙ 1879-1938	
Ulteriori tumulazioni: ZOPPA GAUDENZIO: d'anni 25 +14.4.1904; sarto.	
Note: Probabilmente in origine è stato il fondo della famiglia del possidente Giovanni Zoppa. MERSÙ RODOLFO: cocchiere.	

Identificazione: A-Z/262	Cognome: POSO / MICHELI / MARANGONI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MARANGONI / BEPI / *1947 / LUCIANO / *1949 +1952 / MIRELLA / *1941 +1949 / MARIA / *1877 +1954 / VITTORIO / *1908 +1944	
Note: Precedentemente il fondo è stato in concessione alla famiglia Poso e poi Micheli.	

Identificazione:A-Z/263

Cognome: CIPRIOTTI / VALINO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
GIOV. CIPRIOTTI FU ALBERTO
E
CONIUGI VALINO

Tumulazioni:

CIPRIOTTI CIPRIANO: di mesi 4 +10.11.1891; prima sepolto in fondo “separato” e poi, probabilmente dopo la sistemazione del fondo, traslato nella presente tomba.
CIPRIOTTI CIPRIANO: d’anni 7 +28.4.1900
VALINO GIOVANNI: d’anni 73 +6.4.1907
VALINO nata TIMEUS GIOVANNA: d’anni 70 +7.3.1908
CIPRIOTTI ALBERTO: d’anni 26 +19.11.1913; impiegato, morto suicida per arma da fuoco a Tolmezzo.
CIPRIOTTI GIOVANNI: figlio di Alberto, d’anni 59 +15.6.1915
CIPRIOTTI ALICE: d’anni 23 +29.12.1918
CIPRIOTTI nata VALINO ANNA: d’anni 68 +21.2.1929

Note:

Il monumento viene sistemato nel 1896 e in origine si estende fino il fondo Poso (A-Z/262). Con la costruzione del campo B parte del fondo viene espropriata per consentire l’apertura di un passaggio. Probabilmente si tratta del fondo cimiteriale ottenuto, come da contratto, da Giovanni Cipriotti in seguito alla vendita al Comune di Pola del fondo per il secondo ampliamento cimiteriale.
CIPRIOTTI: antica famiglia polese di possidenti, discendenti dei levantini arrivati a Pola alla fine del XVI secolo, ortodossi poi passati al cattolicesimo. A Tivoli c’era la stanza Cipriotti e praticamente tutto Monte Ghiro e Monte delle Cioche erano di proprietà della famiglia Cipriotti.

Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/264	Cognome: SCALAMERA (SCARAMELLA ?) / CEBUL
Testo del monumento funebre: FAM. EREDI SCALAMERA / E GIUSEPPE CEBUL / MARIA CEBUL / VED. SCALAMERA / D'ANNI 80 / M. LI 5 GIUGNO 1914 / LA FIGLIA GIOVANNA / M. LI 15 APRILE 1878 / RIPOSA IN PACE Ulteriori tumulazioni: SCALAMERA (SCARAMELLA ?) TERESA: d'anni 21 +28.9.1914 Note: CEBUL GIUSEPPE: fabbro. CEBUL ved. SCALAMERA MARIA: levatrice privata. Da notare che Maria Cebul in alcuni documenti risulta vedova Scaramella e non Scalamera. Anche altri documenti riguardanti il cimitero indicano in taluni casi il presente fondo come “tomba Scaramella”.	

Identificazione: A-Z/265	Cognome: LOMBARDO / DELINATO
Testo del monumento funebre: TOMBA DELLA FAMIGLIA / PIETRO E CRISTINA CONIUGI LOMBARDO / PIETRO LOMBARDO GIORGIO / N. LI 20 MAGGIO 1824 / M. LI 23 GENNAIO 1879 / GIUSEPPE DELINATO / D'ANNI 57 / RAPITO IMPROVVISAMENTE / LI 17 GIUGNO 1915 / LA DOLENTE CONSORTE POSE / GIROLAMO DELINATO / D'ANNI 64 / M. LI 25 GENNAIO 1919 / LA DOLENTE CONSORTE POSE Ulteriori tumulazioni: DELFABRO GIROLAMO: d'anni 39 +15.1.1893 FISOLICH MARIA: d'anni 64 +27.2.1893 Note: LOMBARDO PIETRO: figlio di Giorgio, possidente, deceduto all'età di 55 anni, (casa Lombardo Port'Aurea 235). DELINATO GIUSEPPE: possidente - cocchiere. DELINATO GIROLAMO: possidente - proprietario di vetture.	

Identificazione: A-Z/266	Cognome: SUPPAN
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRANCESCO SUPPAN	

Tumulazioni:

SUPPAN FRANCESCO: d'anni 54 +4.4.1887; direttore dell'Ufficio anagrafico del Comune di Pola, autore del libro *La popolazione di Pola nel 1880*, pubblicato nel 1881; nel 1886 cura la stampa di una dettagliata pianta di Pola. Sposato con Elisabetta Scozzani.
SUPPAN ANTONIO: di mesi 4 +27.10.1891
ZULIANI CATTERINA: d'anni 48 +24.12.1891
SUPPAN IDDA (?): d'anni 26 +20.11.1892
DALLA ZONCA MARGHERITA: di mesi 11 +3.4.1899
SUPPAN VIRILIO: di mesi 8 +12.8.1906
SUPPAN GIOVANNI: d'anni 44 +11.12.1907; negoziante
SUPPAN n. SCOZZANI ELISABETTA: d'anni 74 +14.6.1911; moglie di Francesco Suppan.
SUPPAN ETTORE: d'anni 57 +5.2.1934; negoziante, è stato presidente del Consorzio dei commercianti di Pola ed assessore alla Deputazione comunale di Pola. La Ditta Giovanni e Ettore Suppan, assortimento di moda e manifattura, nel 1908 si trasferisce nei nuovi locali in piazza Foro (Casa Marinoni, locali dell'ex Caffè civile e Militare).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/267	Cognome: PERSICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MATTEO PERSICH	
Note: MATTEO PERSICH: d'anni 85 +23.8.1902; nostromo.	

Identificazione: A-Z/268		Cognome: FREGNAN / ZAJICEK	
			
Testo del monumento funebre:			
ZAINI			
ANGIOLINA FREGNAN			
RIMARITATTA ZAJICEK			
CARLO ZAJICEK			
GIOVANNI FREGNAN			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/269	Cognome: TACCHEO / FABIANICH NICOLÒ
Tumulazioni note: TACCHEO BERNARDO: d'anni 63 +26.10.1888; agente principale del Lloyd Austro-Ungarico, insignito della croce d'oro del merito con corona. È stato anche rappresentante della Società Ungherese (assicurazioni). GORIA AUGUSTO: di mesi 11 +14.1.1895 FABIANICH MARIA: d'anni 38 +15.10.1901; moglie di Nicolò Fabianich.	

Identificazione: A-Z/270		Cognome: BORCIC / BERKARIC (BERCARIO)	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TOMASO BORCIC ANTONIO BERKARIC MARIA BORCIC D'ANNI 19 / MORÌ 17 GENNAIO / 1889 MARIANA BORCIC D'ANNI 62 +21.8.1904 TOMASO BORCIC / D'ANNI 66 MATIA BERKARIC D'ANNI 50 MORTA 27.4.1899 ANTONIO BERCARIO / D'ANNI 68 MORTO LI 3 OTTOBRE 1912 Ulteriori tumulazioni: BERKARIC GIOVANNA: di mesi 11 +26.4.1902 BERKARIC MICHELE: d'anni 61 +21.9.1909 Note: BORCIC TOMASO: carpentiere.			
			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/271	Cognome: VIEZZOLI / CISCUTTI
Tumulazioni: VIEZZOLI NICOLÒ: d'anni 62 +15.7.1889; figlio di Domenico, dispensiere presso l'i.r. Marina, morto suicida per colpo di pistola. CISCUTTI PIETRO: Maniago 18.2.1922 Pola +17.1.1890; notissimo personaggio pubblico polese, cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe, a Pola dal 1847 dove lavora come imprenditore edile costruendo strade, canali ed edificando a nuovo il quartiere di Port'Aurea, di Piazza Alighieri e Via Kandler. Ha eretto in città una ventina di case ed è stato l'anima dell'impresedili delle famiglie Rossi, Polla, Andrioli e Quadri. Nel 1854 ha costruito a sue spese in Piazza Dante Alighieri il Teatro Nuovo, inaugurato il 28.12.1854, per procedere poi alla costruzione del Politeama Ciscutti, l'edificio dell'odierno Teatro popolare istriano, inaugurato il 24.9.1881 ed i cui lavori erano iniziati il 22.8.1879. Note: In origine il fondo è diviso in due fondi ovvero nella parte della famiglia Viezzoli, al lato destro del fondo, e in quella della famiglia Ciscutti, al lato sinistro.	

Identificazione: A-Z/272		Cognome: FABRETTO	
		Testo del monumento funebre: FABRETTO DOMENICO FU GIOVANNI DOMENICO FABRETTO FU GIOVANNI MAIAN SPIRÒ NEL BACIO DEL SIGNORE LI 29 MAGGIO 1890 NELL'ETÀ D'ANNI 72 LE SORELLE, I COGNATI ED I NIPOTI AFFLITTI E RICONOSCENTI POSERO Note: FABRETTO DOMENICO: possidente.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/273		Cognome: CIRCOVICH / MAYER (MAJER)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MAJER - CIRCOVICH MARIA *1883 +1956 GIOVANNI MAJER D'ANNI 41 +8.8.1904 ELVIRA MAYER *1881 +1972 LUIGI CIRCOVICH	

Ulteriori tumulazioni:

CIRCOVICH GIOVANNI: di mesi 4 +5.6.1890; figlio di Basilius.
POLLI TOBIA: d'anni 71 +20.3.1905; maestro carpentiere all'Arsenale.
MAJER nata MANFREDA CAROLINA: d'anni 65 +9.9.1909
MAJER ANGELO: d'anni 73 +30.1.1918; figlio di Giuseppe, perito tecnico e costruttore edile.
DI COSMO DOMENICO: d'anni 55 +9.11.1944; sarto.

Note:

Tomba di famiglia del fotografo CIRCOVICH BASILIO (Basilius): *Cattaro 30 febbraio 1848 +Trieste 10 dicembre 1899. Lo Stabilimento fotografico Circovich presente a Pola già nel 1870 si trova al borgo Arena nel mezzo del giardino di Domenico Fanganel o meglio in Piazza Ninfea nell'area oggi conosciuta come Carolina. Negli anni Settanta del XIX secolo Basilius Circovich è al servizio dell'Imperial Regia Marina da guerra a Pola, ma fotografava anche per conto della Commissione centrale per la tutela dei monumenti di Vienna. Nell'ultimo decennio dell'Ottocento si trasferisce a Trieste.
CIRCOVICH LUIGI: d'anni 11 +1.1.1885, figlio del fotografo Basilius Circovich.
MAJER GIOVANNI: figlio di Giuseppe, carpentiere.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/274

Cognome: FABIANICH / ORECHER

Testo del monumento funebre:

FABIANICH E ORECHER

FAMIGLIA ORECHER
GIOVANNA / 1902-1918
MARIA / 1898-1918
BRUNO / 1900-1924
ARTURO / 1874-1958
GIOVANNA RACHICH
1879-1912

Ulteriori tumulazioni:

ZAR ANTONIA: d'anni 68 +17.10.1893
ORECHER GIOVANNA: d'anni 63

Note:

La tomba è stata risistemata nel 2010.



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/275	Cognome: BORGHESALEO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI BORGHESALEO	
Tumulazioni: BORGHESALEO EUGENIO: d'anni 28 +16.1.1891, figlio di Giovanni. BORGHESALEO GIOVANNI: d'anni 72 +19.3.1899; noto negoziante in acque gazzose. Nativo di Togliò in Veneto si trasferisce a Pola nel 1858.	
Note: Negli anni Sessanta del XIX secolo troviamo a Pola l'oste Giorgio Leopoldo Borghesaleo.	

Identificazione: A-Z/276	Cognome: CHIUDINA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MICHELE CHIUDINA / PASQUA CHIUDINA / D'ANNI ? / M. LI 18 MAGGIO 1889 / MICHELE CHIUDINA / D'ANNI 63 / M. LI 13 NOVEMBRE 1891 / PACE ALL'ANIMA SUA	
Ulteriori tumulazioni: CHIUDINA PASQUA: di mesi 10 +15.8.1894 CHIUDINA PALMIRA: di mesi 6 +6.9.1895 CHIUDINA ORSOLA: d'anni 30 +3.8.1898	
Note: CHIUDINA MICHELE: imprenditore edile.	

Identificazione: A-Z/277		Cognome: GIOVANNI FABRO	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA GIOVANNI FABRO	
		Tumulazioni note:	
		FABRO nata POLLA GIUSEPPINA: d'anni 47 +31.12.1887 FABRO GIOVANNI: d'anni 70 +18.2.1894; possidente; detto <i>Catore</i> , alla sua morte è il più ricco borghese di Pola. FABRO MAURO: *1877 +28.10.1920; capitano di corvetta della Marina Austro – Ungarica e comandante del piroscafo requisito <i>Budapest</i> . (?)HAYDER EFFENDI nata DE ANNINGER VITTORIA: d'anni 70 +23.11.1920; di religione musulmana, suocera di Fabro Mauro.	
		Note: In origine il fondo della famiglia Fabro è molto più esteso occupando parte dell'odierno viale. Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghirò a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/278	Cognome: PANAJOTTI
Testo del monumento funebre: MARTA PANAJOTTI / D'ANNI 50 / 12.2.1897 / EUGENIO PANAJOTTI / D'ANNI 64 / M. 5.7.1903 / MARIA PANAJOTTI / D'ANNI 40 / 25.3.1908 Ulteriori tumulazioni: PANAJOTTI ANNA MARIA: d'anni 50 +12.2.1897 Note: PANAJOTTI EUGENIO: di professione falegname, negoziante funebre e probabilmente il primo impresario funebre di Pola, "mobili con casse da morto e grande assortimento di addobbi funebri in fiori artificiali, ghirlande, nastri, veli e guarnizioni". Originario di Trieste, a Pola da circa il 1870 dove dapprima lavora come carpentiere per fondare nella prima metà degli anni Ottanta la prima impresa di pompe funebri presente a Pola presso la casa Lombardo in Piazza Porta Aurea, locale dove già gestisce un negozio di mobili. Per maggiori informazioni vedi a pag. 165 .	
Identificazione: A-Z/279	Cognome: KAVAN
Sepulture: KAVAN GIUSEPPE KAVAN ANTONIA: d'anni 72 +18.2.1914	
Identificazione: A-Z/280	Cognome: ZACHIGNA / BARICI
Testo del monumento funebre: BARICI ETTORE / N. 22 OTTOBRE 1918 / M. 27 LUGLIO 1948 / BARICI FRANCESCO / 27.VIII.1893 / 16.IX.1966 Note: In origine il fondo risultava in concessione alla famiglia Zachigna.	
Identificazione: A-Z/281	Cognome: DREINA
Sepulture note: DREINA CATERINA: d'anni 60 +20.3.1900 AMBROSICH ANNA: d'anni 22 +11.2.1906 DREINA ANTONIO: *1840 +10.1.1922; muratore-scalpellino.	
Identificazione: A-Z/282	Cognome: SCHEITLER / RAUNICH / LADAVAZ
Testo del monumento funebre: FRANCESCO RAUNICH D'ANNI 65 / +5.II.1945 LADAVAZ GIOVANNI D'ANNI 85 / MORTO 24.7.1942	
	

Ulteriori sepolture:

SCHEITLER MARIA: d'anni 24 +31.12.1898; cameriera, suicidatasi con un colpo d'arma da fuoco.

Note:

RAUNICH FRANCESCO: muratore.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-Z/283	Cognome: IVANCICH / BARLESSI
Testo del monumento funebre: ROSA IVANCICH / D'ANNI 59 / M. LI 22.XII.1902 // FAMIGLIE / OPLANIC – BARLESSI / ORTI / *1923 +1942	

Identificazione: A-Z/284	Cognome: VARETON LUCREZIA / GELSI (GELCIC)
Testo del monumento funebre: LUCREZIA VARETON NATALE / LUCREZIA VARETON / FU DOTT. NATALE / N. ADDÌ 28 OTTOBRE 1812 / M. ADDÌ 11 GIUGNO 1900 FAMIGLIA GELSI – GELCIC / MATTEO / *1886 +1935	
Nota: VARETON LUCREZIA: possidente, figlia dell'avvocato Natale Vareton e sorella di Tiziano Vareton (tomba A-Z/156).	

Identificazione: A-Z/285	Cognome: BACCHIA
Sepulture note: BACCHIA GIORGIO: d'anni 50 +28.7.1900; bracciante.	
Note: Nella tomba è stata probabilmente sepolta anche la salma dell'operaio polese BACCHIA FRANCESCO, *11.7.1917 +5.10.1943, unitosi ai combattenti partigiani, catturato e fucilato dai tedeschi a Lanischie. La salma è stata successivamente portata a Monte Ghiso.	

Identificazione: A-Z/286	Cognome: BORGHESALEO
Testo del monumento funebre: SUL FIOR DEGLI ANNI / NEL MESE DI GIUGNO 1907 / MORIVA / CATERINA BORGHESALEO / N. NELL'ANNO 1880 / LASCIANDO / MEMORIA DOLORE PERENNI // APPENA TRILUSTRE / ALESSANDRO BORGHESALEO / FRA IL COMPIANTO DE' SUOI / ADDÌ 11 NOVEMBRE 1902 / CHIUDEVA PER SEMPRE GLI OCCHI AL SOLE // GIOVANNI BORGHESALEO / 17.IV.1870 / 17.II.1926	
Note: BORGHESALEO: famiglia di negozianti. BORGHESALEO CATERINA: d'anni 26 +26.6.1907; figlia del possidente ALESSANDRO BORGHESALEO, quasi sicuramente anche lui sepolto nel presente fondo cimiteriale.	

Identificazione: A-Z/287		Cognome: PELZ / FILINICH / COGNI			
Testo del monumento funebre: A GIUSEPPE FILINICH D'ANNI 67 +14.10.1918 LA FAMIGLIA POSE CATERINA FILINICH D'ANNI 68 / +24.5.1936 GIOVANNI COGNI *4.8.1872 / +26.4.1941 A GIUSEPPINA COGNI SFIORÒ LIEVE LA TERRA PER SALIRE IN LUCE DI PURITÀ ALLE ALTEZZE DEL CIELO QUANTI LA CONOBBERO BENEDICONO IL SUO NOME LA PIANGONO I PARENTI LA INVOCÀ LA MADRE DESOLATA *11.III.1922 +17.I.1943					
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Pelz di cui sappiamo che il 22.6.1894 muore GIUSEPPE PELZ, di professione pistore, originario della Carniola. FILINICH GIUSEPPE: carpentiere.					
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE				
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE				
	VALORE AMBIENTALE		•		
	INSERITO NELL'AMBIENTE				

Identificazione: A-Z/288		Cognome: DORIGO / BIAGIO POLLÀ	
Sepulture note: POLLÀ BIAGIO: “industriante”, lo troviamo con certezza attivo a Pola dal 1861 e probabilmente anche prima. DORIGO MARIO: di mesi 2 +27.7.1888 CATTARO FRANCESCO: d’anni 26 +12.2.1889 DORIGO AMALIA: giorni 10 +23.2.1889 FLORA ANTONIO: d’anni 74 +4.3.1889 HORNEST TERSIGLIA: di mesi 7 +29.7.1890 DEBEUTZ CARLO: d’anni 13 +7.1.1892 OTTENSCHLAGER VITTORIO: d’anni 73 +21.5.1893 POLLÀ ENRICO: nel 1899 risulta comandante dei civici vigili del fuoco. POLLÀ SECONDO: d’anni 48 +29.8.1938; tecnico edile. MAROTTI LODOVICO: d’anni 25 +9.1.1944; morto nel corso del primo bombardamento aereo Alleato della Seconda guerra mondiale su Pola.			
Note: In origine il fondo è appartenuto alla famiglia Dorigo che nel 1892 ultima la nuova tomba di famiglia sul fondo A-Z/84.			

Identificazione: A-Z/289		Cognome: DEL NEGRO / KEZELE / MARSI	
		Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA MARIA KEZELE NATA LI 11.1.1866 MORTA LI 28.4.1929 GIOVANNI KEZELE D'ANNI 84 MORTO 4.4.1933 MARIA MARSI NATA KEZELE *2.8.1889 +29.1.1944 Ulteriori tumulazioni: DEL NEGRO GIOVANNI: d'anni 70 +15.1.1900; commerciante con negozio in ferramenta in Via Kandler. TIMEUS SERGIO: di giorni 5 +12.10.1909 Note: In origine il fondo è stato in concessione alla famiglia Del Negro.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/290		Cognome: SZIRB / SAVORGNAN	
		Testo del monumento funebre: TEODORO SZIRB J.T. CONT. STEURALE D'ANNI 54 MORTO ADDÌ 27 FEBBRAIO 1899 LUCIA SAVORGNAN MORTA IL 17.1.1943 Note: SZIRB TEODORO: nell'ottobre del 1893 viene nominato controllore dell'i.r. Ufficio delle imposte.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/291	Cognome: PETTENER / ALBANESE
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PETTENER – ALBANESE / GIOVANNI PETTENER / D'ANNI 72 / +20.X.1899 / EUFEMIA PETTENER / N. TREVISAN / M. 4.1.1898 / ANTONIA VED. BRADAMANTE / D'ANNI 75 / +15.1.1904 / ANNA PETTENER / VED. KRAMER / *14.VI.1865 +30.III.1934 / ARABELLA ALBANESE / N. 16.III.1900 / M. 22.XII.1966 Note: PETTENER GIOVANNI: imprenditore e negoziante in spiriti.	

Identificazione: A-Z/292	Cognome: ZISSLER
Note: Non risultano ulteriori informazioni.	

Identificazione: A-Z/293		Cognome: DEPASE / ARGENTINI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BORTOLO DEPASE MARIA ARGENTINI NATA 30.1.1888 +6.12.1897 Ulteriori tumulazioni: DEPASE MARIETTA: d'anni 68 +8.11.1920 DEPASE ELENA: di mesi 6 +25.8.1904 Note: DEPASE BORTOLO: d'anni 83 +13.4.1909; possidente. 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/294	Cognome: DELLA ROSA
Testo del monumento funebre: VINCENZO E MARIA / CONIUGI DELLA ROSA	
Note: DELLA ROSA VINCENZO: d'anni 75 +21.2.1912	

Identificazione: A-Z/295	Cognome: NEGRI
Sepulture: NEGRI NICOLÒ: d'anni 80 +30.12.1904; noto e stimato imprenditore. È stato per molti anni consigliere e rappresentante municipale. La sua ditta riforniva di combustibile l'Arsenale, attività poi passata al figlio Ernesto.	

Identificazione: A-Z/296	Cognome: FRANELICH / SRICCHIA / SGAGLIARDICH
Testo del monumento funebre: A / VINCENZO FRANELICH / D'ANNI 61 / M. LI 16 AGOSTO 1896 / LA DESOLATA CONSORTE POSE / TERESA FRANOLICH / D'ANNI 65 / M. LI 3 FEBBRAIO 1901 / CATTERINA SGAGLIARDICH / D'ANNI 67 / M. LI 2 GIUGNO 1900 / ERMANO SRICCHIA / D'ANNI 3 / M. LI 11 AGOSTO 1907 / ALMA SRICCHIA / DI MESI 15 / M. LI 20 AGOSTO 1907 / FRANCESCO SRICCHIA / 1875 - 1943 / MARIA FRANELICH VED. SRICCHIA / 1877 - 1947	
Ulteriori tumulazioni: SRICCHIA ANTONIO: d'anni 46 +4.11.1909 SRICCHIA ANTONIO: *1835 +14.5.1921	

Identificazione: A-Z/297	Cognome: DRAGHESSICH / RAVIGNANI / MICAGLIEVICH
Testo del monumento funebre: RAVIGNANI ANTONIO / D'ANNI 80 / 1.1.1949 / LA DOLENTE MOGLIE / E FIGLI POSERO / MICAGLIEVICH CARLO / *1888 +1957 // JURCIC / LIBERATO / *1873 +1945	
Ulteriori sepulture: DRAGHESSICH GIOVANNI: d'anni 24 +28.3.1897	
Note: In origine il fondo è stato in concessione alla famiglia Draghessich.	

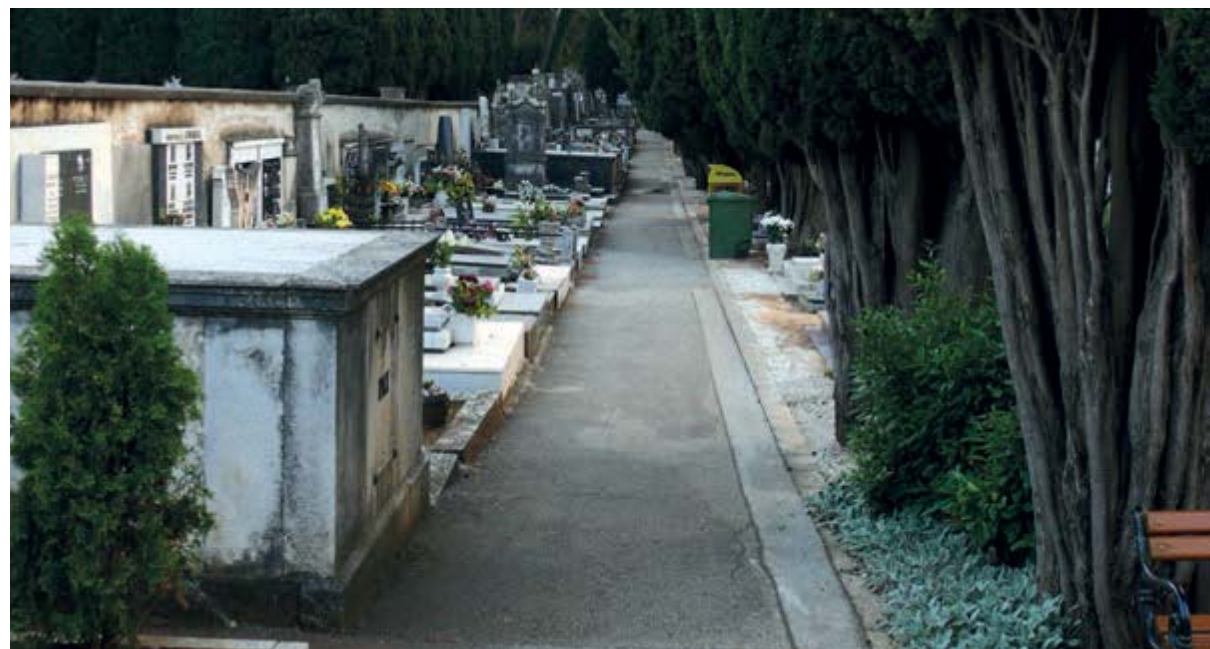


Fig. 108. Il viale laterale sinistro del campo centrale.

Identificazione: A-Z/298		Cognome: VERNIER / GRUDEN / CUOCO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CUOCO - GRUDEN SIMEONE D'ANNI 64 / +18.4.1956 OLIVIA D'ANNI 22 / +21.1.1942 ANTONIA D'ANNI 61 / +25.5.1955 LUIGI GRUDEN D'ANNI 70 / +10.4.1958 ELISA GRUDEN D'ANNI 58 / +10.4.1952			
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Vernier.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-Z/299		Cognome: RABER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CIRILLO RABER LUCIA – CIRILLO E FIGLI GIOVANNI - CIRILLO			
Tumulazioni: RABER nata VENIER LUIGIA: d'anni 37, moglie di Cirillo Raber, originaria di Villasantina in Italia RABER CIRILLO: d'anni 47 +12.1.1893; negoziante e possidente, originario della provincia di Tolmezzo. GUBIANI GIOVANNI: d'anni 30 +24.3.1896 RABER CIRILLO AMEDEO: d'anni 57 +19.2.1937; commerciante in alimentari con negozio nell'ex via Circonvallazione.			
Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Raber.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 109. Primo piano dei monumenti Socolic (A-Z/254) e Fragiaco (A-Z/253).

CAMPO A

Campo A-I (primo riquadro a sinistra)

Identificazione: A-I/1		Cognome: VOLPI	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA VOLPI			
1852 PIETRO 1918 1852 ANTONIA 1913 1884 GIOVANNI 1904 1883 ROSINA 1914 1916 VANDA 1918 1914 VIRGILIO 1920 1914 ROSINA 1921 1894 LUIGI 1922 1881 VIRGILIO 1923			
Note: La tomba è stata progettata ed edificata da Virgilio Volpi presumibilmente tra il 1916 e il 1920. VOLPI: Nota famiglia di imprenditori polesi. Il capostipite Pietro Volpi giunge da Trieste a Pola alla fine dell'Ottocento, seguito dalla moglie e dai tre figli, Luigi, Virgilio e Armida. La famiglia lascia definitivamente la città attorno al 1935 per trasferirsi a Firenze, Trieste e Treviso.			
			
VOLPI LUIGI: *1894 +26.7.1922; noto imprenditore e proprietario del Teatro Estivo al campo di pattinaggio Excelsior, morto suicida per “asfissia con gas illuminante”. VOLPI VIRGILIO: *Trieste 4.2.1881 +Pola 1.3.1923; noto costruttore edile e architetto, artefice di numerose costruzioni edificate a Pola nei primi due decenni del Novecento, fra cui le Ville Münz e l'Hotel Riviera per il quale realizza anche decorazioni Art Nouveau sulla facciata. Proprietario di terreni e case, fu probabilmente tra gli edificatori e proprietari del palazzo di fronte al Pattinaggio in Via Marulić (ex De Franceschi) dove la famiglia visse fino al 1935 agli anagrafici n.12 e n.35, secondo la numerazione del tempo. Sposato dal 1905 con Rosa (Rosina) Fercovich (+14.8.1914) e risposato nel 1921 con Anna Honas.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/6		Cognome: QUARANTA	
Testo del monumento funebre: KVARANTA MARTIN / *1863 +1939			
Note: possidente			

Identificazione: A-I/8		Cognome: SMACH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SMACH / GIACOMO / *12.VII.1905 +4.III.1950			
Ulteriori sepolture: RENATO GHERBAZ: d'anni 12 +27.9.1943, deceduto nell'esplosione accidentale di esplosivi presso l'ex forte Bradamante in cui perdono la vita complessivamente 19 civili.			
Note: SMACH GIACOMO: possidente a Veruda.			

Identificazione: A-I/10		Cognome: CERGNUL	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CERGNUL / LORENZO / *12.IX.1869 / +12.XII.1940 / GIOVANNA			
Identificazione: A-I/11		Cognome: GALLOVICH / LIBERTO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DOMENICO GALLOVICH / IDA MARITATA LIBERTO / D'ANNI 40 / +20.7.1946			
Identificazione: A-I/12		Cognome: TANCOVICH / ROVINA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TANCOVICH / ROVINA GIUSEPPE / *15.VIII.1939 / +13.IV.1942			
Identificazione: A-I/14		Cognome: DOBRICH	
Testo del monumento funebre: SERGIO DOBRICH / N. 2.IV.1921 +30.IV.1945			
Note: Meccanico al Cantiere Navale Scoglio Olivi, antifascista, membro del comitato polese del Comitato Popolare di Liberazione. Assassinato insieme a due compagni dai tedeschi sul ponte di Scoglio Olivi.			
Identificazione: A-I/15		Cognome: RUDES	
		Testo del monumento funebre:	
		RUDES	
		ANTONIO RUDES D'ANNI 52 16.6.1927	
		GIUSTINA RUDES D'ANNI 55 7.5.1930	
		MARIA RUDES D'ANNI 84 26.6.1922	
		Autore: Marcello Tessari	
		Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giustina Rudes, nell'aprile 1928, dietro pagamento di Lire 345. RUDES ANTONIO: presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di Pola e assistente tecnico all'Ufficio edile comunale. Morto suicida nel giugno 1927 in seguito al sospettato coinvolgimento in alcune malversazioni.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione:
A-I/16 – A-I/16a

Cognome:
PIAZZA / PARENTIN / POLLI / ROSSI –VIO / BASILISCO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
APOLLONIO E ANNA PIAZZA
ED EREDI

QUI /NELL'ETERNO SONNO
RIPOSANO LE SPOGLIE DI
APOLLONIO PIAZZA
SPENTO / LI 29 APRILE 1901
A 74 ANNI DI SUA VITA
BENEFICA OPEROSA / INTEMERATA

QUI GIACE IL
DR. PROF. PIETRO PARENTIN
STRAPPATO LI 2.IX.1922
ALL'AMORE DELLA FAMIGLIA
A SOLI 42 ANNI
LA MOGLIE E I FIGLI -
INCONSOLABILI POSERO
LEOPOLDO ROSSI 1932-1933

QUI GIACE / GENIO POLLI
D'ANNI 41 / +LI 17 SETTEMBRE 1925
IL PADRE E LA SORELLA
A PERENNE RICORDO / POSERO

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA VIO – BASILISCO

AI NOSTRI CARI
ANTONIO E MARIA VIO
MORTI NEL 1918

QUI ANTONIO BASILISCO DECANO DEL
CAPITOLO CONCATTEDRALE DI POLA
E CURATO CAPITOLARE
NATO A CANFANARO
LI 25.9.1828
MORTO A POLA
LI 20.12.1900

GILDA VIO N. BRUN
*18.II.1880
+2.IX.1940

Ulteriori sepolture:

COSSOVEL MIRANDA: di mesi 5 +10.7.1901
COSSOVEL GIORGIO: di mesi 3 +4.10.1905
PIAZZA nata DEMARCHI ANNA: d'anni 83 +11.12.1904
POLLI FRANCESCA F.: *1850 +25.11.1921

Note:

La vendita del fondo A-I/16-16a a Apollonio Piazza viene accordata il 28 agosto 1885, transazione di proprietà conclusa il 15 aprile 1890.
PIAZZA APOLLONIO: maestro muratore.
PARENTIN PIETRO: dottore in filosofia, ha insegnato italiano a Trieste e Vienna, poi tedesco e italiano al ginnasio Giosuè Carducci di Pola.
POLLI EUGENIO: capo tecnico al Cantiere Navale Scoglio Olivi.

Ulteriori sepolture:

VIO nata SAVORGNAN GIACOMINA: d'anni 72 +12.12.1901
RESEN ADOLFO: d'anni 50 +18.7.1904; impiegato, cassiere alla Cassa distrettuale per ammalati e presidente della Società di protezione fra impiegati civili (filiale di Pola).

Note:

VIO ANTONIO: negoziante in manifatture appartenente ad antica famiglia polese.
BASILISCO ANTONIO MARIA: sacerdote, decano del capitolo concattedrale, parroco di Pola, membro del consiglio scolastico distrettuale e locale.
A proposito del legame tra le famiglie Vio e Basilisco, il 14 febbraio 1860 viene sepolta al cimitero Giustina Vio nata Basilisco, originaria di Canfanaro, vedova del possidente Giovanni Vio da Pola, morta il giorno precedente all'età di 68 anni. Per quanto riguarda i Basilisco di Canfanaro, il 10.11.1868 viene sepolto al cimitero tale Luigi Basilisco, da Canfanaro, "maestro dirigente appresso la Capo scuola maschile comunale, deceduto il giorno precedente a 35 anni nei locali della scuola".

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-I/17		Cognome: DUDA / SAURI	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA SAURI		
	MARIA *29.7.1904 +11.11.1920 GIUSEPPE *1.11.1869 +28.3.1940 BARCICH MATTEO D'ANNI 68 +2.11.1948		
	Ulteriori sepolture: MARIA DUDA: d'anni 2 +5.9.1908		
	Note: Il fondo in origine appartiene alla famiglia Duda per passare poi alla famiglia Sauri.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/21	Cognome: MISSADIN / ROTTA / TRANI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GUIDO MISSADIN / MISSADIN / MICHELE / *1867 +1956 / MISSADIN ANNUNZIATA / *1877 +1943 / ROTTA / MARIA / *1874 +1956 / ROTTA ANTONIO / *1874 +1943 / ROTTA ANNA / *1911 +1944 / TRANI / DOMENICA / *1870 +1943 / ROTTA RENATO / *1906 +1942 / ACCANTO AI NOSTRI / CARI GENITORI E / SORELLA TI RICORDIAMO / CON AFFETTO NEL VENTESIMO / ANNIVERSARIO LE SORELLE E / COGNATI	

Identificazione: A-I/27

Cognome: CARBUCICCHIO

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
CARBUCICCHIO

GIOVANNI CARBUCICCHIO
D'ANNI 68 / MORTO 1 MAGGIO 1883
RICCARDO CARBUCICCHIO
D'ANNI 3 / MORTO 9 SETTEMBRE 1895
PIETRO CARBUCICCHIO
D'ANNI 49 / MORTO 9 FEBBRAIO 1907
GIOVANNI CARBUCICCHIO
D'ANNI 32 / MORTO 17 MARZO 1921
GIUSEPPINA CARBUCICCHIO BOSSI
D'ANNI 70 / MORTA IL 22 MAGGIO 1928

Note:

Nota famiglia di farmacisti attivi a Pola sin dagli anni Cinquanta dell'Ottocento, con esercizio in Via Sergia. CARBUCICCHIO GIOVANNI: (+1883) farmacista e possidente, nato a Pola, figlio del medico comunale di Pola Matteo Carbucicchio, nativo di Pinguente, deceduto nel 1838. Col decreto del Capitanato circolare di Pisino del 30 dicembre 1853 ottiene il diritto di aprire la sua farmacia, nella propria abitazione in via Sergia. CARBUCICCHIO GIOVANNI: (+1921) farmacista. CARBUCICCHIO PIETRO: farmacista, ricoprì anche la carica di consigliere comunale.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-I/30		Cognome: RANDICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RANDICH GIOVANNI RANDICH *LI 23.VI.1832 / +LI 25.II.1907 CARMELA RANDICH *16.7.1906 / +1.3.1919 REMIGIO RANDICH *19.9.1904 / +2.10.1960 GIOVANNA RANDICH *LI 19.12.1840 / +LI 2.7.1910 ANTONIO RANDICH D'ANNI 50 / +LI 13.2.1927 LUDMILA RANDICH D'ANNI 88 / +11.IX.1966 MORTO IN PAESE STRANIERO LONTANO DAI SUOI CARI GIOVANNI RANDICH D'ANNI 34 ADDÌ 28 APRILE 1935	
Note: RANDICH ANTONIO: fabbro meccanico RANDICH GIOVANNI: (+1907) carpentiere RANDICH GIOVANNI (+1935): soldato, probabilmente deceduto in Africa Orientale Italiana.			
Autore: Vittorio Madriz			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-I/31		Cognome: GASTALDO / WIEDERHOFFER	
		Testo del monumento funebre: ALESSANDRO WIEDERHOFFER D'ANNI 72 M. LI 25 MAGGIO 1917	

Ulteriori sepolture:

GIOVANNI GASTALDO: +25.6.1895

WIEDERHOFFER n. FORNASAR MARIA: d'anni 67 +18.10.1930

Note:

Il fondo è appartenuto dapprima alla famiglia Gastaldo per passare poi alla famiglia Wiederhoffer che nel 1880 risulta proprietaria a Pola di una "raffineria d'ossigeno".

GASTALDO GIOVANNI: gestore di un'impresa di omnibus e vetture.

WIEDERHOFFER ALESSANDRO: negoziante in spiriti.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-I/32	Cognome: ROCCHETTI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ROCCHETTI BRUNO / PIA / *4.IV.1903 / +9.I.1955 / GIOVANNI / *1907 +1966 / BRUNO / *31.VIII.1926 / SCOMPARSO A POLA / 4.II.1947 / BRUNO / *12.VIII.1904 / +12.I.1974	

Identificazione: A-I/33		Cognome: CERMELLI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CERMELLI CARLO *1864 +1929 TERESA *1867 +1933 TERESA VED. GHEZZAN 1895 - 1958 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		●
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/34		Cognome: POSO	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA POSO	
		GIUSEPPE *19.III.1859 +12.II.1931 ANTONIA *12.IV.1896 +12.XII.1933 MARIA *30.VIII.1867 +22.V.1940	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/35		Cognome: DEVESCOVI / BROS	
		Testo del monumento funebre:	
		FAM. BROS	
		GIOVANNI *1859 +1946 PAOLINA *1873 +1957 ANTONIO *1898 +1991	
		Ulteriori sepolture: MARGHERITA DEVESCOVI: d'anni 19 +19.12.1908; sarta.	
		Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Devescovi, passato nel dopoguerra alla famiglia Bros. Non riporta più nessun riferimento alla famiglia Devescovi, probabilmente coperto dalla lapide in marmo nero.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/36		Cognome: BOLE / CAPELLO / RUMICH / SESTAN	
Testo del monumento funebre: MARGHERITA BOLE D'ANNI 59 / +26.XII.1896 CAPELLO GIOVANNI D'ANNI 26 / +8.9.1896 DELLAGIACOMA MARIA N. BOLE D'ANNI 24 / +8.6.1896 RUMICH LUCIANO D'ANNI 8 / +10.VII.1911 SESTAN ANTONIO D'ANNI 76 / +19.2.1946 BOLE GIORGIO D'ANNI 78 / +12.IX.1916 GIORGIO CAPELLO D'ANNI 28 / +25.IX.1923 RUMICH ELSA DI MESI 26 / +13.VII.1907			
Note: BOLE GIORGIO: nel 1873 lo troviamo a Pola come fabbro. CAPELLO GIORGIO: ragioniere. SESTAN ANTONIO: oste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/37		Cognome: FLEGO	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO FLEGO D'ANNI 28 / MORTO 27.2.1923 AL NOSTRO CARO FRANZ / LE SORELLE COL PICCOLO FRATELLO QUESTA PIETRA / POSERO QUI RIPOSANO IN PACE I NOSTRI CARI GENITORI MARIA FLEGO / NATA ZIC D'ANNI 45 +25.2.1919 ANTONIO FLEGO D'ANNI 55 +5.4.1921			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/38		Cognome: SCOMERSI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SCOMERSI ANDREA SCOMERSI D'ANNI 69 +30.1.1933 FLAVIA SCOMERSI D'ANNI 4 +8.1.1934 ANTONIO SCOMERSI *5. XII.1889 +21.II.1979	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/40		Cognome: FARAGUNA	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA / ANTONIA FARAGUNA / D'ANNI 70 / MORTA ADDI 10.11.1930			

Identificazione: A-I/41		Cognome: DELLA VALLE / VANOIRE	
		Testo del monumento funebre: DELLA VALLE MARIA *1885 +1940 VANOIRE EUGENIO *1907 +1940 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Carmela Della Valle ved. Vanore e Antonia Faraguna in Filippi nel maggio 1940.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/42	Cognome: MATIASSICH
Note: In origine il fondo risulta in proprietà alla famiglia Mattiassich. Anche se non è stato possibile ritrovare nessun riferimento più preciso riguardo alle persone sepolte, nella Guida di Pola del 1905 ritroviamo tale Pietro Mattiassich di professione capo muratore.	

Identificazione: A-I/43		Cognome: PETINELLI	
			
Testo del monumento funebre:		Ulteriori sepolture:	
FAMIGLIA CARLO SIMON PETINELLI		PETINELLI GIOVANNI BATTISTA PETINELLI nata HUGUES EMILIA: d'anni 65 +14.10.1901 PETINELLI n. DE AMORTH GUGLIELMINA: d'anni 72 +15.9.1930 PETINELLI SIMONE: d'anni 88 +27.12.1944	
Note: PETINELLI CARLO SIMON: noto negoziante in abbigliamento appartenente ad un'agiata famiglia di commercianti.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/44		Cognome: DE CASTRO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DE CASTRO GIUSEPPE D'ANNI 85 MORTO 1.1.1940 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Tomasina ved. Castro nell'aprile 1940 dietro pagamento di Lire 900. DE CASTRO: tra le più antiche e illustri famiglie di Pirano.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/46		Cognome: FRANCESCHINI / PUIA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA A. PUIA ANTONIO PUIA *2.8.1834 +14.11.1910 GIUSEPPINA V. PUIA *1846 +1935 ANNA VED. COLUBIG *6.I.1852 +21.XII.1937 Note: Nell'anno 1906, e probabilmente in origine, il fondo risulta di proprietà della famiglia Franceschini, passato poi alla famiglia Puia. PUIA ANTONIO: capo muratore e possidente.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/47 – A-I/48		Cognome: CELlich – SAFTICH	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA / GIUSEPPE CELlich NATO 16.9.1901 / MORTO 26.4.1924 LA FAMIGLIA POSE / ELENA LUCIANO GREGORIO CELlich D'ANNI 59 / MORTO 3.10.1930 Note: CELlich GIUSEPPE: fabbro meccanico. CELlich GREGORIO: agricoltore. Testo del monumento funebre: ANTONIO SAFTICH *1851 +1939 ADELE SAFTICH D'ANNI 87 +21.IX.1967 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Adele Saftich nel luglio 1941.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•



Fig. 110. Il viale centrale con i campi A-I e A-II.

Identificazione: A-I/49 – A-I/52		Cognome: RE – TAMARO	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIA DI GIUSEPPE RE QUI / FU DEPOSTA LA SALMA / DI GIUSEPPE RE / D'ANNI 58 VETERANO GARIBALDINO LA CONSORTE ED I FIGLI PREGANDO PACE PER L'ANIMA SUA QUESTA MEMORIA / POSERO QUI RIPOSA / ANNA RE NATA ADDÌ 16 LUGLIO 1848 MORTA LI 6 GENNAIO 1906 I FIGLI DOLENTI		FAMIGLIA TAMARO PIETRO TAMARO NATO 1839 MORTO 1900 FELICITA TAMARO D'ANNI 86 / +LI 21 FEBBRAIO 1919 MARIA TAMARO / BERNARDI D'ANNI 40 +11.11.1907 ELISA VED. ANGELI NATA IL 13.II.1863 MORTA IL 22.XII.1942	
Ulteriori sepolture: TAMARO ALESSANDRO: d'anni 33 +22.10.1929; farmacista. ZAMBONI ERNANI: d'anni 37 +13.10.1930; negoziante			
Note: TAMARO FELICITA: fruttivendola.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-I/53		Cognome: FRAGIACOMO / PACIENTE / SABATTI	
Testo del monumento funebre: FRAGIACOMO / FAMIGLIA PACIENTE / GIOVANNI / TERESA +1963 / SABATTI VICENZO			
Note: Potrebbe trattarsi del fondo del possidente Giovanni Fragiaco, deceduto all'età di 78 anni il 26.6.1878.			

Identificazione: A-I/54		Cognome: RAICOVICH	
Testo del monumento funebre: RAICOVICH GIOVANNI *31.1.1879 +8.11.1957 RAICOVICH ANTONIA *5.6.1876 +21.4.1958 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-I/55		Cognome: UDOVICICH / MEZZAR	
Testo del monumento funebre: ALL'AMATA MAMMA GIUSEPPINA UDOVICICH *4-4-1877 +4-11-1947 GIUSEPPE UDOVICICH *26-11-1878 +2-5-1969 GIOVANNI MEZZAR *5.VII.1879 +28.IV.1960			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-I/56		Cognome: GLARICH / PERESSI - PEZZOLI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PERESSI – PEZZOLI PERESSI GIUSEPPE *2.V.1882 + 20.IV.1923 Note: Agli inizi del XX secolo il fondo appartiene alla famiglia Glarich per passare poi alla famiglia Peressi. Oggi appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle famiglie precedenti.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/57		Cognome: KLEMENJAK	
		Testo del monumento funebre: KLEMENJAK LIDYA D'ANNI 22 +25.X.1947 SALUTI DAI PARENTI D'AMERICA MARIA *14.VIII.1899 +15.III.1974 BACIA ANTONIA *6.III.1886 +16.VII.1975 GIOVANNI *3.IX.1885 +23.VIII.1953 Autore: (firmata) MARCELLO TESSARI POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-I/58		Cognome: CERNIGOI	
Testo del monumento funebre: VIVA NELLA FEDE NELLA LUCE CHE NON HA TRAMONTO L'ANIMA CRISTIANA DI MARIA VED. CERNIGOI D'ANNI 61 SPIRATA ADDI 10.1.1931 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Irma Cernigoi nel maggio 1941. Autore: (firmata) M. TESSARI POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/60		Cognome: BOSAZ	
Testo del monumento funebre: BOSAZ FOSCA / *1877 +1942 / I DOLENTI FIGLI / POSERO / BOSAZ MATTEO / *1882 +1968			

Identificazione: A-I/61		Cognome: LIUBOVICH / URBINZ / ZELISCO / HOMADOVSKI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA URBINZ / AUGUSTO URBINZ / *1874 +29.III.1922 / MARIA ZELISCO / *1878 +12.IV.1922 / GIOVANNA URBINZ / *1876 +17.VIII.1948 / GIORGETTA / HOMADOVSKI / NATA URBINZ / *1925 +13. XII.1971 / GIACOMO / URBINZ / *25.VII.1904 / +29.X.1975 Ulteriori sepolture: LIUBOVICH STEFANO: d'anni 58 +5.11.1905 Note: Agli inizi del XX secolo il fondo risulta in concessione alla famiglia Liubovich.			

Identificazione: A-I/62		Cognome: CECCADA / DAICICH	
	Testo del monumento funebre:		
	AL NOSTRO INDIMENTICABILE DAICICH GIOVANNI D'ANNI 26 / MORTO IL 2 LUGLIO 1936 I DOLENTI GENITORI / POSERO CECCADA RENATO / *9.2.1905 +8.4.1959 CECCADA VALERIA / *15.1.1914 +22.1.1987 DAICICH MARIA / *1.3.1885 +4.4.1962 DAICICH GIOVANNI / *22.2.1880 +11.4.1985		
	Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giovanni Daici nel luglio 1941. DAICICH GIOVANNI: sotto ufficiale della Regia Marina.		
	Autore: MARCELLO TESSARI		
	VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE	•	

Identificazione: A-I/63		Cognome: IVANICH	
	Testo del monumento funebre:		
	GIOVANNI IVANICH N. 20 DICEMBRE 1827 M. 29 NOVEMBRE 1891 MARGHERITA IVANICH NATA POBAR D'ANNI 65 18 MAGGIO 1894		
	Ulteriori sepolture: GIUSEPPE IVANICH: d'anni 47 +9.3.1906; fabbro e possidente.		
	Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha rimosso ogni riferimento alla famiglia Ivanich. IVANICH GIOVANNI: deceduto per lesioni da caduta accidentale.		
	VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•	
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/64		Cognome: STOSI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA STOSI NORIS *1940 +1944 OTTAVIA *1873 +1941 ANTONIO *1870 +1964 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Antonio Stossi nel luglio 1941.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-I/65	Cognome: NOVAK / BASON
Testo del monumento funebre: BASON ELIGIO / D'ANNI 23 / 6.XI.1948 / LA DOLENTE FAMIGLIA / POSE	
Note: Agli inizi del XX secolo il fondo appartiene alla famiglia Novak.	

Identificazione: A-I/66		Cognome: MORO	
Testo del monumento funebre: MORO ANTONIO *5.12.1870 + 16.5.1933 MARITO E PADRE ESEMPLARE RAPITO AI LORO CARI DA MALATTIA IMPROVVISA LA DOLENTE MOGLIE E FIGLI POSERO Note: MORO ANTONIO: operaio statale. Autore: Lino Tessari			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/68	Cognome: PELOSA / TRAINOTTI
Testo del monumento funebre: PELOSA MATTEO / *11.6.1915 +19.6.1941 / TRAINOTTI ANTONIO / *3.3.1885 +5.9.1942 / PELOSA GIACOMINA / *29.7.1894 +3.8.1947 / PELOSA MATE / *27.11.1882 +5.3.1950 Note: PELOSA MATTEO: caporal maggiore. TRAINOTTI ANTONIO: agente di pubblica sicurezza.	

Identificazione: A-I/69	Cognome: FORNASARO
Testo del monumento funebre: FAM. ERMANNO FORNASARO / GIUSEPPINA / *22.I.1885 / +6.VII.1936 / BIANCA / *22.VIII.1938 / +4.VIII.1939 / ERMANNO / *26.II.1877 / +7.VIII.1941 / ROMANO / *14.III.1888 / +25.IV.1980 Note: FORNASARO ERMANNO: ingegnere marittimo.	

Identificazione: A-I/70		Cognome: RIZZO	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA RIZZO	
		FRANCESCO +12-IV-1941 XIX°	
		Note:	
		RIZZO FRANCESCO: oste, nel 1899 ad esempio risulta gestore della trattoria, con stanze d'alloggio Al tempio d'Augusto.	
Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-I/71		Cognome: VISCONTI / VLAH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VISCONTI VLAH LUCILLA VISCONTI / *8.11.1911 +11.12.1932 ANTONIO VLAH / *17.5.1863 +22.4.1960 MARIA VLAH / *18.4.1870 +25.8.1955 LUCIA VLAH / *2.12.1890 +26.2.1974 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Lucia Visconti nell'agosto 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-I/72		Cognome: ZORZETTI / VALDEMARIN	
Testo del monumento funebre: ZORZETTI PIERINO D'ANNI 16 +29.12.1940 VALDEMARIN ALESSANDRO *25.2.1889 +1944 ZORZETTI PIETRO D'ANNI 58 +24.7.1944 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Alessandro Valdemarin e Pietro Zorzetti nel luglio 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. ZORZETTI PIETRO: commerciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-I/73	Cognome: APOLLONIO / CINEZ
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / MATTEO APOLLONIO / MATTEO / *20.12.1878 +20.3.1943 / MARIA IN. CINEZ / *20.1.1912 +12.2.1946	
Note: APOLLONIO MATTEO: oste.	

Identificazione: A-I/74

Cognome: MOHOROVIĆ - KRIZMANČIĆ



Testo del monumento funebre:

MOHOROVIĆ

GIUSEPPE *10.IV.1883 +18.I.1952

ANTONIA *26.V.1884 +7.III.1968

ANNA *20.VIII.1899 +26.XI.1981

MOHOROVIC VITTORIO

D'ANNI 26 +5.12.1939

KRIZMANČIĆ

GIOVANNI *11.VIII.1886 +13.IX.1940

GIOVANNI *16.V.1870 +17.VIII.1959

MATTEO *22.IX.1900 +16.X.1945

Ulteriori sepolture:

MARIO GOLGI +16.9.1943

Note:

La lapide oggi presente sulla tomba non è quella originale, probabilmente sostituita per l'aggiunta dei nominativi dei sepolti nel corso del secondo Novecento.

CRISMANCICH GIOVANNI: (+1940) agricoltore

CRISMANCICH MATTEO: calderaio

MOHOROVIC VITTORIO: operaio

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: A-I/75 – A-I/76

Cognome: SALAMON - ZANIER



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
FERDINANDO SALAMON

MARIA SAINA
N. SALAMON
NATA LI 8 OTTOBRE 1827
MORTA LI 3 GENNAIO 1905

GIUSEPPE SALAMON
NATO LI 21 OTTOBRE 1893
MORTO LI 14 FEBBRAIO 1895

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
LUIGI ZANIER

AMALIA ZANIER NATA PETRUCCO
NATA LI 31 DICEMBRE 1833 MORTA LI 18 FEBBRAIO 1894
GIUSEPPINA CERMAK NATA ZANIER
NATA LI 30 OTTOBRE 1863 MORTA LI 23 GIUGNO 1911

AMALIA ZANIER
NATA LI 31 DICEMBRE 1833
MORTA LI 18 FEBBRAIO 1894
BERTA LENCO -ZANIER
NATA LI 7 GIUGNO 1871
MORTA LI 24 SETTEMBRE 1928
VITTORIO ZANIER
NATO LI 15 OTTOBRE 1866
MORTO LI 19 FEBBRAIO 1896
LUIGI ZANIER
NATO LI 5 MARZO 1827
MORTO 30 MAGGIO 1897

Ulteriori tumulazioni:

SAINA GIUSEPPE: d'anni 84 +10.1.1914; possidente.
SALAMON n. ZANIER LUIGIA AMALIA: d'anni 55 +23.8.1914, commerciante.
CRISTOFOLINI CAMILLO: d'anni 42 +27.10.1943; professore, morto per le gravi ferite riportate a bordo della nave Goffredo Mameli, partita da Spalato e colpita nel canale di Zirena da un cannoneggiamento nemico che le provoca tre gravi squarci alla fiancata di sinistra, causando morti e feriti. Saltando i porti di Sebenico e Zara, dove avrebbe dovuto imbarcare altri profughi, sbarca a Pola i morti e a Trieste i feriti.

Note:

SALAMON FERDINANDO: d'anni 82 +18.5.1938; negoziante, proprietario di un deposito di birra in Via dei Veterani e di ancora un esercizio in Via Baracche.

Ulteriori tumulazioni:

CERMAK BEATA: di mesi 3 +16.4.1904
CERMAK ARTURO: di mesi 8 +11.4.1906

Note:

Per i suoi particolari pregi artistici, la tomba Salamon Zanier (A-I/75 – A-I/76) è stata posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).
ZANIER LUIGI: +1897; capomastro muratore, vedovo di Amalia Zanier.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-I/78	Cognome: NEGRI
Note: Il fondo è in origine in proprietà alla famiglia Negri. Data la mancanza di informazioni precise, non è stato possibile identificare più precisamente a quale delle diverse famiglie Negri presenti a Pola appartenesse.	

Identificazione: A-I/78a (?)	Cognome: SALVESANI
Testo del monumento funebre: SALVESANI GILLIANA / D'ANNI 20 / 7.7.1937	

Identificazione: A-I/80	Cognome: TOFFOLI / MILOSSI
Testo del monumento funebre: TOFFOLI EMILIO / D'ANNI 77 / 13.10.1940 / TOFFOLI ANTONIA / 17.11.1878 / 9.9.1966 / MILOSSI GUIDO / D'ANNI 29 / 10.2.1942 Ulteriori sepolture: TOFFOLI GIOVANNA: d'anni 67 +24.10.1913 Note: MILOSSI GUIDO: elettricista. TOFFOLI EMILIO: commerciante in carbone e legna.	

Identificazione: A-I/81		Cognome: CRISMANICH / URBANI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CRISMANICH MARIA CRISMANICH D'ANNI 20 +28.X.1941 FRANCESCO CRISMANICH D'ANNI 88 +10.VI.1976 FERUCCIO URBANI D'ANNI 36 +3.VII.1954 ANGELINA CRISMANICH D'ANNI 66 +18.IX.1979	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-I/82		Cognome: UDOVICI	
Testo del monumento funebre: UDOVICI GIUSEPPE / D'ANNI 63 / +10.III.1940 / UDOVICI MARIA / D'ANNI 67 / +2.IV.1941 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Vittorio Udovici nell'agosto del 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. UDOVICIC GIUSEPPE: agricoltore.			

Identificazione: A-I/83		Cognome: KRISMANICH	
Testo del monumento funebre: KRISMANICH EDOARDO / *11.3.1901 +24.7.1941 / KRISMANICH MARIA / *1875 +11.7.1942 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giuseppina Crismani nell'agosto del 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. KRISMANICH EDOARDO: lattaio.			

Identificazione: A-I/84		Cognome: BONICCIOLI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre: EMMA BONICCIOLI NATA 1858 MORTA 1945		
	Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Emma Boniccioli nel luglio 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: A-I/85		Cognome: LERBAK	
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Lerbak.			

Identificazione: A-I/86		Cognome: SARDOZ / STIX	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre: LEOPOLDO STIX / +4.12.1908 FAMIGLIA SARDOZ 1870 ANTONIO 1901 1859 FAUSTO 1941 1868 FRANCESCO 1936 1860 GIUSEPPE 1947 FRANCESCA SARDOZ NATA LI 31. GENNAIO 1833 MORTA LI 11. AGOSTO 1897 FRANCESCO SARDOZ NATO LI 26. DI LUGLIO 1823 MORTO LI 3. DI MARZO 1901		
	Note: SARDOZ FRANCESCO: (+1936) dirigente di macchina.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-I/87	Cognome: PRUCKNER / SIRONI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SIRONI / RENATO / D'ANNI 37 / +24.III.1948 Ulteriori sepolture: ADOLFO PRUCKNER +1909	

Identificazione: A-I/88		Cognome: VICICH / MARVIN / SEPPICH	
Testo del monumento funebre: QUI GIACIONO LE OSSA DI VITTORIO VICICH D'ANNI 35 MORTO LI 19.6.1908 QUESTA MEMORIA TUA MOGLIE POSE GIOVANNA SEPPICH D'ANNI 71 MORTA 11-11.1922 ANTONIA MARVIN *22.1.1884 / +2.4.1942  Note: VICICH VITTORIO: noto oste. Autore: Eugenio Endrigo			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/89		Cognome: TAMBURIN	
		Testo del monumento funebre: MARIO TAMBURIN D'ANNI 2 6.6.1906 CATTARINA TAMBURIN DI MESI 21 9.6.1907 PIETRO TAMBURIN D'ANNI 9 25.6.1909 MARIA TAMBURIN D'ANNI 69 26.4.1947 ANDREA TAMBURIN D'ANNI 76 23.3.1953 Note: Oggi risulta in concessione ad un nuovo concessionario.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/90		Cognome: MENGAZIOL / FANFARUSSI / SABATTI	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSANO / GIOVANNI MENGAZIOL / D'ANNI 57 / 10.V.1902 / SEBASTIANO FANFARUSSI / D'ANNI 62 / 19.X.1930 / MARIA MENGAZIOL / D'ANNI 87 / 13.II.1934 / PAOLO SABATTI / D'ANNI 49 / 4.5.1938 Note: SABATTI PAOLO: barbiere.			

Identificazione: A-I/91		Cognome: PINTER	
Sepolti conosciuti: MARIA PINTER *6.1.1858 +15.4.1938			

Identificazione: A-I/92		Cognome: CERNICH / SAMBLICH – SAMBI / KARABAICH	
Testo del monumento funebre: SAMBLICH – SAMBI / AURORA SAMBLICH / N. KARABAICH / *1.12.1874 / +16.5.1961 / GIOVANNI / *24.2.1869 / +29.8.1948 Ulteriori sepolture: LUIGI CERNICH: d'anni 54 +16.5.1916; ufficiale postale. Note: Agli inizi del XX secolo il fondo appartiene alla famiglia Cernich.			

Identificazione: A-I/93		Cognome: MAGLIEVAZ / CUHARICH / SCOF	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MAGLIEVAZ MAGLIEVAZ MARIA *17.VII.1904 +5.III.1974 MAGLIEVAZ ANNA *14.II.1875 +24.IX.1948 MAGLIEVAZ ANDREA MARIO *20.XI.1902 +16.VI.1959 MAGLIEVAZ ANDREA *25.XII.1870 +21.III.1938 CUHARICH ROMILDA *30.VII.1915 +19.VI.1938 CUHARICH MARIA *30.III.1881 +29.VIII.1956 CUHARICH ROMEO *10.XII.1918 +3.VIII.1937 CUHARICH BARTOLOMEO *19.VIII.1871 +8.II.1959 SCOF LUCIA *31.III.1893 +19.II.1942 SCOF ANTONIO *10.VIII.1885 +24.II.1941			
Note: CUHARICH ROMEO: elettricista. MAGLIEVAZ ANDREA: bracciante. SCOF ANTONIO: muratore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-I/94		Cognome: MARASPIN / SANDRI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MARASPIN NICOLA MARASPIN MARIA SANDRI PAOLA MARASPIN MORTA 9.2.1936			
Ulteriori tumulazioni: TOMINZ GIOVANNI *1877 +27.7.1923; droghiere.			
Note: SANDRI MARIA: d'anni 92 +6.12.1899			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/96		Cognome: PERESSA	
		Testo del monumento funebre: MARTINO PERESSA 1854 1941 ANNA MARIA PERESSA MATTIAS 1893 1965 Autore della scultura: FONDERIA ARTISTICA G. CURTI MILANO	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-I/99		Cognome: BELIC	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BELIC / GRAZIELLA / *12.VIII.1938 / +24.VII.1945			

Identificazione: A-I/101		Cognome: SUTTIL	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SUTTIL / ANTONIO / *29.4.1884 / +1.6.1949 / AMALIA / *14.4.1888 / +20.10.1969 / ANTONIO / DI MESI 3 / +6.2.1948			

Campo A-II

(primo riquadro a destra)

Identificazione: A-II/1		Cognome: COOS / DELLA VALLE	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA COOS ANNA COOS *1874 +1936 AUGUSTO COOS *1873 +1952 BRUNO COOS *1910 +1944 DISPERSO IMMOLATOSI PER L'IDEALE FOSCA SIMUNOV *1868 +1943 ERNESTO DELLA VALLE *1900 +1943			
Note: COOS BRUNO: antifascista, assassinato nell'agosto del 1944 dai nazifascisti.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-II/2	Cognome: SUTTIL / SERGOVIC
Testo del monumento funebre: SERGOVIC ANTONIA / *10.4.1882 +7.5.1953 / IL MARITO E NIPOTI / POSERO / SERGOVIC NICOLA / *10.10.1883 +24.7.1965	
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Suttill.	

Identificazione: A-II/3	Cognome: TOMASICH
Testo del monumento funebre: MARTINO TOMASICH / N. 2.II.1861 / M. 22.II.1940 / MARIA TOMASICH / N. 8.III.1873 / M. 2.III.1952 / GIANNI TOMASICH / *15.6.1910 +15.6.1960 / I TUOI CARI POSERO	

Identificazione: A-II/4	Cognome: STOISSICH / PERESSINI / CELICH
Testo del monumento funebre: STOISSICH PIETRO / *1882 +1917 / ANNA / *1885 +1969 / PERESSINI LICIA / *1933 +1936 / FABIO PERESSINI / *1935 +1936 / CATERINA CELICH / *1893 +1951	

Identificazione: A-II/5		Cognome: SVITICH – ZACHTILA	
			
Testo del monumento funebre:			
SVITICH – ZACHTILA			
(Svitich)			
LUCIA *1882 +1955			
GIUSEPPE *1875 +1931			
ANTONIO *1899 +1954			
ALBINA *1921 +1935			
(Zachtila)			
CATERINA *1888 +1931			
GIUSEPPE *1882 +1956			
GIUSEPPE *1911 +1940			
FIORE ENZO *1930 +1931			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-II/11 – A-II/11a

Cognome: XIVITZ / SAVANI



Testo del monumento funebre:

TOMASINA XIVITZ
GENTIL FIORE
OLEZZANTE DI CRISTIANE VIRTÙ
A 17 ANNI
DA CRUDO MORBO RECISO
NEI DELIZIOSI GIARDINI
DELLE BEATE SFERE
VITA IMMARCESCIBILE ACQUISTO
ADDÌ 8 LUGLIO 1908 / AVE
CANDIDISSIMA ANIMA
LIBRATI QUAL'ANGELO TUTELARE
SOPRA LA TUA FAMIGLIA
LA QUALE MESTA / TI RICORDA
XIVITZ - SAVANI
ANTONIA / *1899 +18.8.1923
ANDREA / *1887 +29.9.1959
MARIA / *1894 + 1978
AMALIA / *1895 + 1978
TOMASINA XIVITZ N. BIGOLLO
D'ANNI 36 / +29.7.1886
MATTEO XIVITZ
D'ANNI 66 / +20.11.1888
MATTEO XIVITZ
D'ANNI 64 / +29.12.1910
GIACOMA XIVITZ
D'ANNI 92 / +7.7.1911

Ulteriori sepolture:

XIVITZ GIACOMO: *1856 +15.3.1922; muratore ed ex becchino, figlio di Matteo Xivitz.

Note:

Famiglia di custodi e becchini al cimitero civico di Pola.
XIVITZ MATTEO: (+1888): conosciuto in città con il soprannome *el gobbo Poler*, ha lavorato come becchino da circa il 1861; dal 1867 al 1885 è stato il primo custode del cimitero di Monte Ghio. Nativo di Gimino, è sposato con Giacoma Xivitz nata Tamaro.
XIVITZ MATTEO: (+1910) figlio di Matteo, succeduto al padre come custode del cimitero civico, funzione che ricopre da circa il 1885 alla sua morte nel 1910.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-II/12		Cognome: REDLIN / LUXICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIE E. LUXICH E C. REDLIN CATERINA LUXICH *7.10.1902 / +12.1.1918 ETTORE LUXICH CAPOTECNICO *14.8.1870 / +23.1.1933 MARIA LUXICH *29.7.1871 / +27.8.1960 MARIA REDLIN *4.7.1872 / +25.3.1929 CARLO REDLIN *12.3.1871 / +9.3.1941	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/13		Cognome: CRESPI	
Testo del monumento funebre: GIANINA CRESPI / D'ANNI 54 / SPIRATA IL 15.12.1929 / I DOLENTI MARITO E FIGLIA / A PERENNE RICORDO POSERO / PACE			

Identificazione: A-II/14		Cognome: COPETTI / CALCI / MOLINARI / SOFFICI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA COPETTI ANTONIO E CECILIA COPETTI *23.2.1858 +17.9.1929 *7.9.1866 +16.6.1951 ANNA TRUMBICH *16.7.1893 / +29.4.1933 ANNA CALCI *16.5.1858 / +20.5.1943 ANNAMARIA MOLINARI *22.9.1940 +14.1.1942 SOFFICI GIUSEPPE D'ANNI 75 / +12.VIII.1966 SOFFICI FRANCESCA *28.XI.1887 +22.II.1979 / I FIGLI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/15	Cognome: KREUZMEIER
Testo del monumento funebre: MARIA KREUZMEIER / D'ANNI 73 +16.7.1930	

Identificazione: A-II/16		Cognome: LUSSI / COSMER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LUSSI GUALTIERO LUSSI D'ANNI 3 MORTO IL .. NOVEMBRE 1933 GIACOMO COSMER D'ANNI 74 MORTO / IL 13-7-1930 Note: COSMER GIACOMO: cocchiere. Autore: Federico Tessari			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	





Identificazione: A-II/17		Cognome: TRANI / MILOTICH	
Testo del monumento funebre: FAM. MILOTICH GIUSEPPE *1886 +1973 MARIA *1895 +1974 TRANI GIOVANNI *1859 +1938 TRANI FRANCESCA *1849 +1930			
			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: A-II/18		Cognome: ROVIS / MOCINICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MOCINICH AI CARI E INDIMENTICATI RIUNITI NEL RELIGIOSO MISTERO DELLA MORTE QUI HANNO PACE ETERNA ANGELA / *14.XI.1885 +1.VIII.1963 GIUSEPPE / *15.VI.1882 +15.XI.1951 MATTEO / *15.VI.1885 +24.II.1974 ENRIKA / *12.IV.1893 +12.X.1980 FAM. ROVIS MARIA D'ANNI 42 +1937 CASIMIRO D'ANNI 46 +1938 ANNA D'ANNI 20 +1938 FRANJO D'ANNI 89 +1976	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/19		Cognome: BORRI / BRLJAJA	
		Testo del monumento funebre: ANGELO BRLJAJA *3.9.1919 +22.2.1946 Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Borri di cui non rimane però alcun riferimento. BRLJAJA ANGELO: agricoltore. Autore: Federico Tessari	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/21		Cognome: DRAGOGNA	
Testo del monumento funebre: MARIA VED. DRAGOGNA D'ANNI 58 MORTA 22.4.1928 GIORGIO DRAGOGNA D'ANNI 11 MORTO 10.8.1944 NICOLÒ DRAGOGNA *1897 +1958			
Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giovanni Dragogna nell'aprile 1928 dietro pagamento di Lire 460. CRS, Epigrafi, tombe e sepolture private 1927/28, 1939/41, 1942, fasc. 161/05.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-II/22		Cognome: VLACH / SURAN	
Testo del monumento funebre: MARGHERITA VLACH / D'ANNI 53 / 15.4.1928 / FRANCESCO SURAN / D'ANNI 80 / 15.10.1928 / MARIA SURAN / D'ANNI 88 / 29.4.1936			

Identificazione: A-II/23		Cognome: CIACH	
Testo del monumento funebre: MATTEO CIACH / D'ANNI 68 / 4.1.1927 / LA DOLENTE MOGLIE POSE / MARIA CIACH / 30.5.1872 / 17.1.1952 Note: CIACH MATTEO: meccanico.			

Identificazione: A-II/24	Cognome: PIUTZ
Testo del monumento funebre: BENEDETTA / D'ANNI 13 / 4.5.1919 / ANTONIO / D'ANNI 56 / 14.3.1925 / MARIA / D'ANNI 26 / 12.12.1927 / CATTERINA / D'ANNI 60 / 11.6.1937	
Note: PIUTZ ANTONIO: falegname.	

Identificazione: A-II/25

Cognome: RADOLOVICH / BALLARIN / TURNSCHEG

Testo del monumento funebre:

ANGELA RADOLOVICH
D'ANNI 63
+2.4.1927
MARIA BALLARIN
*1883 +1943
ANTONIO RADOLOVICH
*D'ANNI 83 / +10.1.1942
EMILIO RADOLOVICH
*8.VI.1888 +16.8.1956
ELISA BALLARIN
*13.V.1925 +10.X.1960
TURNSCHEG BEPI
D'ANNI 63 +5.1.1958
L'ULTIMO SALUTO A TÈ
CARO BEPI
TI PORGE LA TUA MARIA
TURUNŠEK
RUDI *1888 +28.4.1950
IDA *1898 +1995
POSE LA FIGLIA

Note:
RADOLOVICH ANGELA: fruttivendola con negozio in Via Kandler.

Autore: Marcello Tessari

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-II/26

Cognome: NITSCHMANN / CIDRI

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA NITSCHMANN

ERSILIA NITSCHMANN

+11.11.1918

AMALIA NITSCHMANN

+10.9.1931

MERI CIDRI

+13.5.1919

BRUNO CIDRI

+8.4.1920

MAX NITSCHMANN

+4.3.1940

PIETRO CIDRI

*1886 +1957

MARIA CIDRI

*1895 +1949



Note:

Il fondo è stato ottenuto in concessione da Pietro Cidri nel 1928, dietro pagamento di Lire 345. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.

Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI POLA

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-II/27

Cognome: ZOVICH

Testo del monumento funebre:

ROMANO / 31.12.1890 / 8.12.1909 / ALBERTO / 7.9.1889 / 23.4.1919 / FRANCESCA ZOVICH / D'ANNI 89 / 22.12.1951 / RIPOSA IN PACE / GIOVANNI ZOVICH / 27.12.1893 / 18.1.1953 / LA DOLENTE MOGLIE POSE

Note:

Il fondo è stato ottenuto in concessione da Francesca Zovich nell'aprile 1928, dietro pagamento di Lire 345. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.

Identificazione: A-II/29		Cognome: PREDONZANI / CALCIS / COVERLIZZA	
		Testo del monumento funebre: PREDONZANI GIOVANNI 1859-1927 CALCIS ANTONIA 1881-1943 CALCIS CATERINA 1848-1928 COVERLIZZA GREGORIO 1861-1943 COVERLIZZA ANTONIA 1864-1946 Note: PREDONZANI GIOVANNI: capo-maestro all'Arsenale.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/30a		Cognome: XIVITZ	
		Testo del monumento funebre: ANDREA XIVITZ 1862 – 1925 MARIA XIVITZ N. BARATTO 1871 - 1922 Note: XIVITZ ANDREA: di professione pittore, figlio del primo custode del cimitero Matteo Xivitz e fratello del secondo custode Matteo Xivitz. Dal 1911 al 1925 ha ricoperto anche lui la funzione di custode del cimitero civico.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/31	Cognome: VITTORI / SMILOVICH (MILLO) / SPONZA
Testo del monumento funebre: SMILOVICH (MILLO) MARIA / *22.V.1883 / +23.XII.1962 / SMILOVICH (MILLO) MATTEO / *23.VIII.1876 / +21.IV.1948 / GIOVANNI SPONZA / *1.VIII.1900 / +14.VII.1976 / MARIA SPONZA / *22.I.1878 / +7.I.1944	
Note: Nel 1905 il fondo risulta in concessione alla famiglia Vittori.	

Identificazione: A-II/32		Cognome: STANISSICH	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO STANISSICH *26.4.1838 +5.12.1926 ANNA STANISSICH *27.7.1878 +4.1.1972 			
Note: Con molta probabilità si tratta di Francesco Stanicic riportato come nostromo nella <i>Guida schematica di Pola</i> del 1905.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-II/33		Cognome: RANDICH (RANDI)	
		Testo del monumento funebre: GIUSEPPE RANDICH *1897 +3.11.1918 ANTONIO RANDI *1853 +3.1.1932 Note: RANDICH GIUSEPPE: operaio.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-II/34		Cognome: DOBROVICH	
Testo del monumento funebre: NICOLÒ DOBROVICH / 1864 - 1939			

Identificazione: A-II/35		Cognome: BURSICH / GRUM	
Testo del monumento funebre: GRUM ANTONIA / 1877 - 1962 Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Bursich.			

Identificazione: A-II/36		Cognome: NEFAT	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPINA NEFAT / D'ANNI 19 / 29.10.1918 / IL DOLENTE MARITO POSE			

Identificazione: A-II/37		Cognome: GIOVANELLI (HANSL)	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANELLI – HANSL ELENA GIOVANELLI N. POROPAT *4.10.1876 +18.5.1942 FRANCESCO GIOVANELLI *6.1.1871 +22.12.1945 Note: HANSL (GIOVANELLI) FRANCESCO: “modellista”.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/38		Cognome: POIANI	
Testo del monumento funebre: ANGELO POIANI D'ANNI 68 MORTO 17.1.1927 MARIA POIANI N. BRUSSICH D'ANNI 77 12.4.1944 Note: La tomba risulta recentemente in parte modificata con la sostituzione di lastre in pietra con parti in marmo, mantenendo però le principali caratteristiche originarie. Il fondo sembra appartenere ad una nuova famiglia che ha inciso sulla nuova lapide anche il cognome Poiani. Autore: Marcello Tessari			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/39		Cognome: FILIPLICH	
Testo del monumento funebre: MATTEO / D'ANNI 80 / +1943 / EMILIO / D'ANNI 90 / +1982 / MATTEO / D'ANNI 48 / +1948 / LUIGI / D'ANNI 24 / +1918 / ROSA / D'ANNI 92 / +1958 / SULLA VIA DELLA VIRTÙ / BREVE CADESTI / DI CHI T'AMÒ / NELLA MEMORIA OR VIVI			
Identificazione: A-II/40		Cognome: DOZ	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DOZ GUERRINO *1901 +1966 ALBERTO *1907 +1926 MARIA *1879 +1960 ERNESTO *1903 +1982	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•
Identificazione: A-II/41		Cognome: BUSDON	
		Testo del monumento funebre: BUSDON GIOVANNI 4.8.1922 SCOMPARSO DI CASA NELLA PIÙ FIORENTE ETÀ IL GIORNO 15.6.1944 VRATOVIC CATERINA 18.9.1932 BUSDON GIOVANNI D'ANNI 67 / 3.6.1957	
Note: La lapide originale è stata recentemente sostituita e non riporta più gli stessi nominativi.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/42	Cognome: DEMORI
Testo del monumento funebre: A ELISA DEMORI / D'ANNI 23 / LI 7 DICEMBRE / I SUOI CARI POSERI	

Identificazione: A-II/43		Cognome: DONCETTI / ZANIER	
Testo del monumento funebre: BERNARDO DONCETTI D'ANNI 70 +4.8.1918 MARIA DONCETTI D'ANNI 21 +8.5.1906 ADELAIDE DONCETTI D'ANNI 76 +7.3.1937 ETTORE ZANIER D'ANNI 76 7.6.1937			
			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/44		Cognome: GRABER / BURLINI	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO GRABER D'ANNI 17 / + 14.3.1918 I DOLENTI GENITORI POSERO SULLA VIA DELLA VIRTÙ BREVE CEDESTI / DI CHI T'AMÒ NELLA MEMORIA ANCOR VIVI MARIA BURLINI D'ANNI 72 +1953 EGIDIO BURLINI D'ANNI 27 +1933 NICOLÒ BURLINI D'ANNI 82 +1953 Note: BURLINI EGIDIO: fotografo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/45		Cognome: BON	
		Testo del monumento funebre: ANNA BON NATA ROMASCOFF D'ANNI 24 CECILIA V. BON *1885 +1938	
Note: Il nuovo concessionario ha tolto la lapide originale ed oggi il monumento non presenta più alcun riferimento alla famiglia Bon.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-II/46		Cognome: OPASSICH / CALISTER	
Testo del monumento funebre: OPASSICH FRANCESCO / *7.IX.1918 +21.IV.1925 / GIUSEPPE / *8.III.1884 +12.XII.1965 / SILVIO CALISTER / D'ANNI 1 / 1.6.1939 / I GENITORI POSERO			

Identificazione: A-II/47		Cognome: SEGATTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ANTONIO SEGATTI FILOMENA D'ANNI 24 +1.9.1908 MARIA D'ANNI 76 +27.4.1914 OLGA D'ANNI 34 +19.12.1919 ANTONIO D'ANNI 82 +13.12.1926 Note: SEGATTI ANTONIO: tappezziere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/48		Cognome: SPONZA	
Testo del monumento funebre: FAM. SPONZA ANNA / *1887 +1949 GIUSEPPE / *1880 +1952 GIUSEPPE / *1886 +1952 ELISABETTA / *1888 +1968 ALBERTO / *10.VIII.1891 / +18.VIII.1946 NELL'ESPLOSIONE DI VERGAROLLA LA DOLENTE MOGLIE E FIGLI POSERO EMMA / *7.XI.1895 / + 29.XI.1975 Note: SPONZA ALBERTO, rimasto ucciso il 18 agosto 1946 nell'esplosione di un deposito di mine sulla spiaggia a Vergarolla, molto probabilmente dovuta ad un attentato terroristico, che provoca la morte di 65 polesi tra i molti cittadini accorsi per le tradizionali gare natatorie organizzate dalla società dei canottieri Pietas Julia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/49		Cognome: UCCETTA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BIAGIO UCCETTA BIAGIO D'ANNI 80 / +12.VII.1923 ANNA D'ANNI 83 / +11.XI.1931 ERMINIO / D'ANNI 57 / +13.IX.1943 AUGUSTO / D'ANNI 67 / +17.IV.1943 ANNA / D'ANNI 68 / +9.II.1959 ERNESTO / D'ANNI 81 / +29.X.1961 Note: UCCETTA AUGUSTO: scalpellino, morto suicida. UCCETTA BIAGIO: scalpellino. UCCETTA ERMINIO: carpentiere. Autore: (firmata) UCCETTA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Figura 111. Fila del campo A-II vista dal viale laterale destro.

Identificazione:
A-II/50a – A-II/50

Cognome:
ANTELICH / LOCATELLO – SIROLLA / SCORDILLI /
DE RITIS



Testo del monumento funebre:

FRANCESCO ANTELICH
D'ANNI 37 / +10.3.1908
TERESA LOCATELLO
D'ANNI 52 / +1.5.1910
MARCO LOCATELLO
D'ANNI 63 / +12.12.1918

Note:

Notare che secondo il piano del cimitero del 1906 entrambi i fondi risultano a nome della famiglia Sirolla.
ANTELICH FRANCESCO: rigattiere.
LOCATELLO MARCO: capo d'arte, maestro carpentiere

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA SIROLLA
MARIA / *1848 +1907
GIUSEPPINA / *1880 +1899
MATTEO / *1843 +1913
MARIA SCORDILLI / *22.3.1874 +10.6.1934
ANTONIO SCORDILLI / *22.8.1865 +10.12.1928
LUCIANA DE RITIS / D'ANNI 7
MARIUCCI *1914 +1918

Note:

A proposito della famiglia Scordilli a Pola, il 2.2.1895 muore Scordilli Antonio, d'anni 56, i.r. sottufficiale di marina in pensione.
SCORDILLI ANTONIO: agente rappresentante della Società di Navigazione Cosulich.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-II/51		Cognome: MARANGONI / MAFFEI	
		Testo del monumento funebre:	
		ARTURO MARANGONI *15.XII.1892 +24.I.1898	
		SERGIO MAFFEI *28.IX.1939 +28.I.1943	
		ANTONIO MARANGONI 11.V.1862 +10.XII.1943	
Note:		MARANGONI ANTONIO: pescivendolo.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 112. Veduta del Campo A-II.

Identificazione: A-II/52a -A-II/52		Cognome: MARTINA / TERASSINI / CARACCILOLO / MAREGA – MARTINA / PADOVANI	
			
Testo del monumento funebre: DOMENICO TERASSINI *1872 +1932 NATALINA TERASSINI *1875 +1956 ANNA MAREGA 1901 - 1966		Testo del monumento funebre: SERAFINO PADOVANI D'ANNI 64 / 2 SETTEMBRE 1903 SOLIERI PADOVANI / D'ANNI 51 / 16.9.1932 CECILIA PADOVANI / D'ANNI 84 / 14.1.1940	
Ulteriori sepolture: CARACCILOLO CATERINA: d'anni 35 +19.11.1938		Ulteriori sepolture: VARIN CATERINA: d'anni 73 +24.9.1909	
Note: La lapidi originali sono state tolte dai nuovi concessionari. TERASSINI DOMENICO e NATALINA: gestori dell'Impresa funebre Terassini.		Note: Oggi la tomba appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle sepolture precedenti. PADOVANI SERAFINO: negoziante e possidente. PADOVANI SOLIERI: negoziante, proprietario di una liquorieria e di un caffè.	
Note: Nel 1906 entrambi i fondi appartengono alla famiglia Martina di cui però il monumento oggi non riporta più traccia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-II/55		Cognome: BASELLI	
Note: Non è stato possibile ricostruire più esattamente le sepolture ma nelle <i>Guida schematica di Pola</i> del 1905 troviamo in città con questo cognome soltanto il capitano di vascello Baselli Vittorio, barone di Süssenberg.			

Identificazione: A-II/56		Cognome: SBISA'	
Note: Non è stato possibile appurare più esattamente a quale famiglia Sbisà presente a Pola appartenesse in origine il fondo.			
Identificazione: A-II/57		Cognome: BATTICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA F. BATTICH FRANCESCO BATTICH D'ANNI 80 +17.9.1949 GIOVANNI BATTICH D'ANNI 23 MORTO LÌ 15.10.1925 Note: BATICH FRANCESCO: probabilmente si tratta del calderaio Francesco Battich come riportato nella <i>Guida schematica di Pola</i> per il 1905. BATICH GIOVANNI: meccanico.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-II/58		Cognome: VLADOVICH	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA / EUGENIA VLADOVICH / D'ANNI 50.8.1919 / I DOLENTI FIGLI IN / MEMORIA POSERO			
Identificazione: A-II/59		Cognome: IURISSEVICH	
Testo del monumento funebre: PIETRO / D'ANNI 86 / 10.9.1944 / GUGLIELMINA / D'ANNI 90 / 23.2.1955			
Identificazione: A-II/60		Cognome: GHERSETTICH / BLASICH	
Sepolti conosciuti: BLASICH GIROLAMO: d'anni 66 +25.9.1917; fonditore. GHERSETTICH ANTONIO: d'anni 42 +19.9.1926; agronomo e professore d'agricoltura. SILICH ved. BLASICH ANTONIA: d'anni 81 +16.2.1921.			
Identificazione: A-II/61		Cognome: COMISSO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA COMISSO / FRANCESCA / *1875 +1956 / IL DOLENTE FIGLIO POSE			

Identificazione: A-II/62	Cognome: TALATIN / DEMORI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA G. TALATIN / MARIA TALATIN (+1933) / LE SORELLE TI RICORDANO / SEMPRE CON IMMUTATO / DOLORE // FAMIGLIA DEMORI / PIETRO / *1.VIII.1871 / +15.V.1951 / GIOVANNA / *10.XII.1874 / +21.VII.1956 Ulteriori sepolture: TALATIN AMEDEO: d'anni 21 +18.7.1926; disegnatore. TALATIN GIOVANNI: d'anni 74 +18.4.1936. TALATIN TERESA: d'anni 82 +16.6.1945.	

Identificazione: A-II/63	Cognome: LEBER / KRASNA
Testo del monumento funebre: LEBER BARBARA / D'ANNI 74 / 5.3.1918 / FEDORA KRASNA / 17.10.1909 / 7.11.1928 / RENATA KRASNA / 21.9.1906 / 16.5.1931 / QUI SOTTO QUESTA GELIDA PIETRA / TROVASTE OSPITALITÀ SACRA, FEDORA / E RENATA, ORGOGLIO DELLA MIA VITA / PASSIONE DI VOSTRA MADRE, CHE / INCONSOLATA ESPANDE LACRIME / CHE ARRIVA AL BACIO, RIPOSATE / ANIME BENEDETTE E DATE / CONFORTO ALLA DESOLATA VOSTRA MADRE E FRATELLO / CHE VI RICORDA ETERNAMENTE	

Identificazione: A-II/64	Cognome: CONTI
Note: Non è stato possibile specificare più esattamente le sepolture della famiglia Conti.	

Identificazione: A-II/65		Cognome: DELLA PIETRA / HERO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DELLA PIETRA ANTONIA D'ANNI 60 / +12.I.1933 ANTONIA D'ANNI 72 / +12.1.1945 NICOLÒ D'ANNI 44 / +26.IX.1917 HERO FORTUNATO / D'ANNI 73 / +18.II.1963 DOMENICA / *15.IX.1895 / +15.III.1968 Note: DELLA PIETRA NICOLÒ: armaiolo.			
			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/66		Cognome: CAMICIOLLI	
		Testo del monumento funebre: FAM. CAMICIOLLI NINO CAMICIOLLI NATO 5.3.1904 MORTO 5.7.1926 OLGA CAMICIOLLI *29.8.1873 +24.4.1946 ENEO CAMICIOLLI *27.III.1926 +23.X.1947 Note: CAMICIOLLI GIOVANNI: elettricista, morto per fulminazione da corrente elettrica.	
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-II/67		Cognome: FLEGO / BUICH	
Testo del monumento funebre: LOREDANA FLEGO / D'ANNI 2 / 29.3.1926 / ANTONIO BUICH / D'ANNI 64 / 29.9.1934 / MARIA BUICH / D'ANNI 53 / 14.2.1926 / GIOVANNI BUCCI / D'ANNI 39 / 17.7.1941 / OLIVIERO BUCCI / 5.12.1928 / 14.4.1944 Note: BUCCI GIOVANNI: fuochista.			

Identificazione: A-II/68		Cognome: REBULA / TAMARO	
		Testo del monumento funebre: ANTONIA REBULA D'ANNI 21 +20.IV.1926 MARIA TAMARO D'ANNI 67 +13.III.1945	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: A-II/69		Cognome: LAMBRADELLA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SALVATORE LAMBRADELLA Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/70		Cognome: ZANETTI	
Testo del monumento funebre: AUGUSTO ZANETTI *8.10.1891 +8.5.1926 Note: ZANETTI AUGUSTO: disegnatore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/71	Cognome: SCROBOGNA / DRAGHICCHIO / CALUSA
Sepulture: CATERINA SCROBOGNA *1836 +1914 / ANTONIA DRAGHICCHIO *1850 +1909 / ANTONIO CALUSA *1860 +1926 / GIOVANNA CALUSA *1874 +1938	
Note: CALUSA ANTONIO: falegname.	

Identificazione: A-II/72		Cognome: ANGELI	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA ANGELO ANGELI	
		ANGELO ANGELI NATO 12.8.1865 / +26.2.1906	
		CATERINA ANGELI NATA 8.8.1868 / +13.10.1943	
		ANTONIO ANGELI NATO 16.6.1893 / +27.9.1895	
		ADELE ANGELI NATA 11.9.1899 / +25.5.1902	
		Note: ANGELI ANGELO: lattivendolo	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/73		Cognome: BAUER / PAVINCICH	
	Testo del monumento funebre:		
	GIACOMO PAVINCICH D'ANNI 72 / +2.9.1945		
	PAVINCICH MARIA 13.9.1875 / 18.7.1964		
	Ulteriori sepolture: BAUER GIUSEPPE: +7.5.1917		
	Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Bauer.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/74	Cognome: VESSELIZZA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VESSELIZZA / GIOVANNA / *1875 +1925 / ROMEO / *1898 +1928	

Identificazione: A-II/75

Cognome: VICICH / LAZZARI

Testo del monumento funebre:

MARIA VICICH

D'ANNI 68

MORTA 3.12.1935

PASQUALE VICICH

D'ANNI 65

MORTO LI 2.6.1926

ANNA CURRI

D'ANNI 27

MORTA LI 13.1.1928

LIVIO CURRI

D'ANNI 3

MORTO LI 30.7.1936

ERMINIA ZNIDERSICH

NATA VICICH

D'ANNI 24

MORTA LI 15.5.1926

ULTIMO RICORDO

TUO NACI

DANIELA LAZZARI NATA VICICH

*18.XI.1903 21.VIII.1924

MASSIMILIANO VICICH

*2.X.1890 +6.VIII.1937

Note:

VICICH MASSIMILIANO: impiegato consolare.

VICICH PASQUALE: falegname.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-II/76	Cognome: DEBETTO / TESSARI
Testo del monumento funebre: LUCIA / 1875 – 1917 / DEBETTO ANTONIO / *16.11.1869 +25.10.1940 / DEBETTO GUIDO / *7.7.1943 +23.1.1944 / DEBETTO LUCIA / DI GIORNI 2 / 1.12.1944 / GIACOMINA DEBETTO / 24.2.1874 / 21.5.1954 / ERNESTO PERSICH / 26.5.1884 / 14.8.1954 / LA DOLENTE MOGLIE NINA PERSICH / R.I.P. FAMIGLIA TESSARI / LINO / *28.X.1906 / +4.VIII.1976	
Note: TESSARI LINO: noto scalpellino, autore di numerosi monumenti funebri al cimitero civico.	

Identificazione: A-II/77		Cognome: BIASIOL	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA D.CO BIASIOL	
		FRANCESCA *1877 +1926 DOMENICO *1904 +1925 DOMENICO *1885 +1940 MATTEO *1903 +1933 QUI RIPOSA MARASSI MERCEDE D'ANNI 47 MORTA 15.2.1941 IL DOLENTE MARITO E FIGLIA	
		Note: BIASIOL DOMENICO: (+1925) calzolaio.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/78		Cognome: BALDINI – SEDEL / RAINER / SPONZA	
		Testo del monumento funebre:	
		CAROLINA VED. BALDINI NATA SEDEL *29.X.1848 +1.VII.1926	
		MARIA RAINER D'ANNI 81 MORTA 2.V.1936	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-II/79	Cognome: BILUCAGLIA
Testo del monumento funebre: FRANCESCA BILUCAGLIA / D'ANNI 73 / +7.6.1926 / GIOVANNI BILUCAGLIA / D'ANNI 61 / +8.1.1946 / LUCIA BILUCAGLIA / D'ANNI 76 +30.6.1930	
Note: BILUCAGLIA GIOVANNI: medico chirurgo.	

Identificazione: A-II/80:	Cognome: STEFFE' / BEDENK
Testo del monumento funebre: BEDENK PIERINA / D'ANNI 24 / 3.3.1919 / BEDENK PAOLA / D'ANNI 72 / 14.10.1932	

Identificazione: A-II/81		Cognome: BRADAMANTE / TENZI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA F.CO TENZI CATERINA TENZI NATA PACHIALAT *7.4.1875 +17.8.1952 FRANCESCO TENZI *25.8.1875 +11.2.1967			
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Bradamante di cui non rimane però alcun riferimento. Autore: (probabilmente) Gustavo Butti			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/82		Cognome: VIDOTTO / SPONZA	
Sepolti conosciuti: VIDOTTO ANGELO: d'anni 44 +19.3.1926; fabbro. VIDOTTO FRANCESCA: d'anni 82 +21.12.1923. SPONZA PIERINA: d'anni 72 +27.10.1942.			
Identificazione: A-II/83		Cognome: ZIGANT	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZIGANT / MATTEO / *17.8.1877 / +5.11.1949 / GIUSEPPINA / *19.1.1891 / +16.5.1947			
Identificazione: A-II/84		Cognome: BENASICH / ROMA	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE BENASSICH / D'ANNI 53 / 8.12.1923 / AMALIA ROMA VED. BENASSICH / D'ANNI 58 / 15.1.1935 Note: BENASSICH GIUSEPPE: falegname.			
Identificazione: A-II/85		Cognome: DEPIERA	
Note: Non è stato possibile risalire ad alcuna informazione sulla famiglia Depiera.			
Identificazione: A-II/86		Cognome: ZARATIN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA P. ZARATIN PIETRO ZARATIN *8.10.1875 +17.2.1930 GUGLIELMA ZARATIN D'ANNI 56 +30.1.1938 Note: Nella recente sistemazione della tomba da parte del nuovo concessionario risulta essere stato coperto o tolto ogni riferimento alla famiglia Zaratín.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-II/87		Cognome: DAVEGGIA / DOBRILLA	
Testo del monumento funebre: DOBRILLA RODOLFO / 1877-1938			
Note: In origine il fondo risulta in concessione alla famiglia Daveggia e probabilmente vi ha trovato sepoltura il comandante delle Guardie Municipali Francesco Daveggia (+7.8.1921). DOBRILLA RODOLFO: cocchiere.			
Identificazione: A-II/88		Cognome: PARIS	
Testo del monumento funebre: PARIS MARCO / D'ANNI 51 / 31.8.1936			
Note: PARIS MARCO: muratore.			
Identificazione: A-II/89		Cognome: ROSANI	
Note: Non risulta reperibile alcuna informazione sulla famiglia Rosani.			
Identificazione: A-II/90		Cognome: BUCCI	
Testo del monumento funebre: ALLA CARA MEMORIA DI ICILIO BUCCI NATO 23.X.1862 MORTO 15.III.1926 R. P. X. ENNIO BUCCI *4.I.1894 +9.3.1944 REQUIEM			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-II/91		Cognome: DOBRILA	
		Testo del monumento funebre: QUI GIACIONI LE SPOGLIE DI ORESTE DOBRILA *1895 +1916 FRANCESCO *1858 +1925 ANTONIA *1868 +1947 Note: Il recente nuovo concessionario ha tolto ogni riferimento alla famiglia Dobrila.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/92		Cognome: BENCICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BENCICH / BENCICH MICHELE / *1868 +1954 / BENCICH MATTEA / *1867 +2.3.1930 / BENCICH MARIA / *1908 +3.2.1912 / BENCICH ROSA / *1900 +1952 / IVANCIC ANTONIO / *1890 +1969 Note: BENCICH MICHELE: carpentiere.			

Identificazione: A-II/93		Cognome: RIOSA	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO RIOSA / D'ANNI 47 / 2.3.1911 / LA DOLENTE CONSORTE POSE Note: RIOSA FRANCESCO: negoziante in vini.			

Identificazione: A-II/94

Cognome: MORHAMMER / DELL'OGGIO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
B. MORHAMMER
E
DELL'OGGIO

Tumulati noti:

MORHAMMER OSCARRE: d'anni 61 +19.6.1911
METZ ANTONIO: *1853 +9.1.1922; i.r. nostromo.
MORHAMMER MARIA: d'anni 73 +23.11.1926
MORHAMMER OSCARRE: d'anni 55 +24.4.1933

Note:

Il nuovo concessionario ha rimosso ogni riferimento alle famiglie Morhammer e Dell'Oglio.
DE MORHAMMER (barone) OSCARRE (+1911): capitano mercantile, poi imprenditore e costruttore edile, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, persona conosciutissima in città dove vive da circa il 1870; la sua ditta si aggiudica la costruzione di quasi tutte le nuove opere fortificatorie nel raggio di Pola. Per diversi anni è stato il proprietario delle Cave romane. La villa di famiglia si trova presso l'ex Via S. Michele.
MORHAMMER OSCARRE: (+1933) possidente.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-II/95		Cognome: MAURO	
		Testo del monumento funebre: ENRICO MAURO D'ANNI 46 MORTO 11.10.1922 ERMINIO MAURO D'ANNI 75 +10.7.1945 GUIDO MAURO D'ANNI 47 +27.8.1947 LA DOLENTE FAMIGLIA POSE Note: MAURO GUIDO: manovale.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/96		Cognome: VITASSOVICH / SERGO / LUPETINA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SERGO / CELUSSI / EUFEMIA / D'ANNI 81 / LUPETINA / LUCIANO / +1946 Note: Il fondo in origine appartiene alla famiglia Vitassovich di cui non riporta più alcun riferimento.			

Identificazione: A-II/97		Cognome: MAZZA / VALENTICH / BOLETIN	
Testo del monumento funebre: EUFEMIA VALENTICH / D'ANNI 79 / 22.12.1959 Note: In origine il fondo apparteneva alla famiglia Mazza.			

Identificazione: A-II/98		Cognome: GHERM	
Testo del monumento funebre: DOMENICO GHERM D'ANNI 74 MORTO LÌ 5.2.1926 MARIA GHERM N. GIACOMETTI *16.12.1857 +15.12.1936 FIGLIO FRATELLO E NIPOTE ADORATO LONTANO SEPOLTO QUI RICORDATO ARMANDO GHERM D'ANNI 20 CADUTO NELL'ADEMPIMENTO DEL PROPRIO DOVERE IL 2.11.1942 A TOBRUCH -AFRICA Note: GHERM ARMANDO: vittima di guerra. GHERM DOMENICO: carpentiere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-II/99		Cognome: BULLESSICH	
Testo del monumento funebre: BULLESSICH GIOVANNI / *18.11.1872 +5.2.1926 / IDDIO TI HA VOLUTO PREMATURAMENTE / LASCIANDO INCONSOLABILE LA TUA ANNA / BULLESSICH ANNA / *1877 +21.9.1954 Note: BULLESSICH ANNA: commerciante in generi alimentari.			
Identificazione: A-II/100		Cognome: STOCH (STOCCO ?)	
Note: Non è stato possibile raccogliere alcuna informazione di nota.			
Identificazione: A-II/101		Cognome: VIDALI	
Testo del monumento funebre: PIA VIDALI / D'ANNI 9 ½ / 28.9.1910 / LASCIANDO NEL DOLORE / I SUOI GENITORI			

Identificazione: A-II/102		Cognome: DALL'OGGIO / BUSSANI /BUSINARO	
VALORIZZAZIONE		Testo del monumento funebre: GIUSEPPINA DALL'OGGIO MATTEO DALL'OGGIO *1849 +20.X.1925 FRANCESCA BUSSANI *14.X.1856 / +17.IX.1931 NICOLÒ BUSSANI *13.XII.1862 / +20.V.1938 LUIGI BUSINARO *30.IV.1889 / +26.X.1958 GEMMA BUSINARO * 20.VIII.1898 / +25.11.1961	
	Note: DALL'OGGIO MATTEO: portalettere.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
INSERITO NELL'AMBIENTE			

Identificazione: A-II/103		Cognome: COLMAN / ZOPPOLATO	
VALORIZZAZIONE		Testo del monumento funebre: ANTONIA VED. COLMAN / D'ANNI 69 +21.XI.1923 PIETRO COLOBIG / D'ANNI 58 / +19.3.1932 FRANCESCA COLMAN / *24.5.1891 / +13.12.1948 MATTEO COLMAN / D'ANNI 59 / +21.12.1936 OSCAR ZOPPOLATO *3.III.1906 / +12.I.1943 LA MAMMA COLMANN / FRANCESCA / *24.V.1891 +13.XII.1948 LUIGI / 2.III.1880 +5.VII.1958	
	Note: ZOPPOLATO OSCAR: odontotecnico. COLOBIG PIETRO: carpentiere. COLMAN MATTEO: facchino di porto.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
INSERITO NELL'AMBIENTE			

Identificazione: A-II/104		Cognome: VITASS	
Testo del monumento funebre: GIORGIO VITASS *16.4.1856 +21.12.1921 ANTONIETTA VITASS *6.4.1856 +1.12.1928			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/105		Cognome: PAPA / JURANICH	
Testo del monumento funebre: NIVES JURANICH / *27.II.1935 / +20.III.1945 / NIVES TU NON SEI MORTA / TU VIVI SEMPRE NEL CUORE / DELLA TUA MAMMA, PAPÀ / SORELLA E TUTTI I TUOI CARI			

Identificazione: A-II/106		Cognome: BERNE'	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPINA D'ANNI 72 +20.VII.1937 GIOVANNI D'ANNI 64 +14.I.1942			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/107		Cognome: FINESSO	
Testo del monumento funebre: RIVIVE NELL'ETERNITÀ DI DIO / L'ANIMA ELETTA DI / GASTONE FINESSO / CHE NEL SACRO / ADEMPIMENTO DEL PROPRIO DOVERE / IMMOLAVA ALLA PATRIA LA SUA GIOVANE VITA / INCONSOLABILI LO PIANGONO FIERI DEL / SUBLIME SACRIFICIO / LA SPOSA LA MAMMA LE SORELLE E PARENTI TUTTI / N. BADIA POL. 30.5.1903 / M. AESTO IN PUSTERIA 7.2.1936			
Identificazione: A-II/108		Cognome: PELIZZON	
Sepulture note: PELLIZZON ANTONIO: d'anni 78 +23.1.1927; impiegato (scritturale), dalla metà del primo decennio del secolo risulta impiegato di cancelleria all'Ospedale provinciale in Pola. PELLIZZON DOROTEA			
Identificazione: A-II/109		Cognome: MARUSSI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MARUSSI ANTONIA D'ANNI 63 +23.11.1937 MARIO D'ANNI 25 +14.4.1925 Note: MARUSSICH MARIO: operaio.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/110	Cognome: BRECEVICH / MONFERRÀ
Testo del monumento funebre: FAM. GIORGIO BRECEVICH / QUI DORMONO L'ETERNO RIPOSO / LENI MONFERRÀ N. BONETTI / D'ANNI 29 / 17.IV.1925 / FEDERICO MONFERRÀ / D'ANNI 33 / 15.IV.1925 / LUI CHE MORBO CRUDELE STRAPPÒ / LA SUA GIOVANE VITA / LEI CHE L'AMORE ED IL SACRIFICIO / CONDUSSERO ALLA TOMBA / LASCIANDO LA LORO CARA / ARGIA PRIVA DEL PIÙ GRANDE AFFETTO Note: MONFERRÀ FEDERICO: impiegato.	

Identificazione: A-II/111		Cognome: TROMBA	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA EUFEMIA TROMBA MORTA ADÌ 26 SETTEMBRE 1915 LASCIÒ I SUOI, NELL'INCESSANTE PIANTO TROMBA DOMENICO +29.11.1933 TROMBA GIOVANNA +29.2.1936			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/112	Cognome: SABATTI / PAULETICH / BABICH
Testo del monumento funebre: FRANCESCO SABATTI / *1888 +1918 / ANTONIA SABATTI / *1861 +1941 / ANTENORE SABATTI / *1919 +1945 / GIUSEPPINA SABATTI / *1897 +1963 / MARIO / *1891 +1973 / BABICH MARIA / *1890 +1941 / PAULETICH / GIOVANNI / *1857 +1925 / PAULETTI DOMENICA / *1866 +1940	

Identificazione: A-II/113	Cognome: SURIAN
Note: Non è stato possibile risalire ad alcuna informazioni di nota.	

Identificazione: A-II/114		Cognome: SBONA	
		Testo del monumento funebre:	
		ANNA SBONA	
		D'ANNI 86	
		MORTA 7.IV.1932	
		SBONA GIUSEPPE	
		D'ANNI 75	
		MORTO 5.1.1928	
		SBONA MIRELLA	
		DI MESI 9	
		MORTA 5.9.1929	
		FERRUCCIO SBONA	
		D'ANNI 3	
		MORTO 15.5.1927	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/115

Cognome: ROBENHAUSS / IVANOSSICH - BALDASSI



Testo del monumento funebre:

IVANOSSICH

BALDASSI

LICIA

N. 29.XII.1927

M. 31.XII.1947

GIUSEPPE

N. 15.III.1899

M. 20.VIII.1947

VITTORIO

N.6.II.1890

M. 22.I.1973

LINA

FAMIGLIE

Note:

Nel 1906 il fondo appartiene alla famiglia Robenhaus per passare poi alla famiglia Ivanossich.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: A-II/116		Cognome: TUTTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TUTTI ELISA *1881 +1893 ELISA *1857 +1913 LUIGI *1842 +1908 ELENA ADELE *1877 +1944 Note: TUTTI ELISA: (+1913) maestra d'asilo, per venticinque anni direttrice del conservatorio infantile. TUTTI LUIGI: maestro all'Arsenale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/117		Cognome: CELLICH	
Testo del monumento funebre: MATTEO CELLICH E FAMIGLIA Note: CELLICH MATTEO: imprenditore e oste al rione Castagner.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/118	Cognome: BREGANT / VILLATORA / VECCHIET
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / VILLATORA / E VECCHIET / MARIA VILLATORA / *2.9.1881 +2.2.1948 / ALLA CARA MAMMA / IL DOLENTE MARITO E FIGLI / POSERO / PIETRO VILLATORA / *28.6.1872 +9.12.1959 / AL CARO PAPÀ / I FIGLI POSERO / ROMUALDO VECCHIET / 6.V.1910 + 4.IX.1970 / VILLATORA GIUSEPPE / *18.8.1898 + 26.2.1984	
Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Bregant. VILLATORA PIETRO: negoziante.	
Identificazione: A-II/119	Cognome: CLAPCICH / SFECI
Testo del monumento funebre: MARIA CLAPCICH / 18.6.1881 / 14.7.1925 / GIOVANNI SFECI / 12.10.1883 / 11.7.1941	
Note: SFECI GIOVANNI: oste (<i>trattore</i>).	
Identificazione: A-II/120	Cognome: MARZARI
Testo del monumento funebre: FRANCESCO MARZARI / D'ANNI 69 / 16.3.1925 / DOMENICA MARZARI / D'ANNI 76 / 23.3.1942	
Note: MARZARI FRANCESCO: cursore municipale.	
Identificazione: A-II/121	Cognome: BULLICH
Testo del monumento funebre: BULLICH GIUSEPPE / D'ANNI 72 / MORTO IL 23.XII.1937 / MAMMA / BULLICH ANGELICA / +13.7.1927 / D'ANNI 59 / FIGLIA / BULLICH MARIA / +3.X.1918 / D'ANNI 2 / GIOVANNI BULLICH / STUDENTE LEGALE / D'ANNI 24 / +24.V.1915	
Identificazione: A-II/122	Cognome: MARTINOVICH / BOSICH / MORE'
Testo del monumento funebre: FAM. MARTINOVICH – BOZIC – MORE' / CARLO / *1900 +1959 / MARIA / *1886 +1965 / GISELLA / *1898 +1975 // ANTONIO BOSICH / D'ANNI 78 + 5.5.1939/ ELENA BOSICH / +23.3.1915	
Identificazione: A-II/123	Cognome: SEGATTI
Testo del monumento funebre: NICOLETTA / +22.6.1945	
Identificazione: A-II/124	Cognome: BERGAMINI / BANOVAZ
Testo del monumento funebre: FAM. BANOVAZ / GIOVANNA / D'ANNI 79 +18.IV.1948 / VINCENZO / D'ANNI 75 +4.I.1955 // BERGAMINI / GIOVANNI / D'ANNI 63 / +22.II.1925 / MARIA / D'ANNI 74 +11.XI.1938 / ALBERTA / D'ANNI 80 +19.VII.1967	
Note: BERGAMINI GIOVANNI: operaio.	
Identificazione: A-II/125	Cognome: SCARABOGNA
Note: Non risulta alcuna informazione di nota.	

Identificazione: A-II/126		Cognome: BRUSSICH	
Note: FAMIGLIA BRUSSICH CARLO / BRUSSICH CARLO / D'ANNI 27 / MORÌ IL 21.11.1927 / TERESA BRUSSICH / D'ANNI 30 / MORÌ LI 12.7.1934 // BRUSSICH / PIETRO / *1902 +1973 / TU NON SEI MORTO / MA VIVI NEL MIO CUORE / BIANCA 1925-5.X.1925 / ANTONIO 1.9.1872-23.2.1946			
Identificazione: A-II/127		Cognome: RAUNICH / POGLIANI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RAUNICH RAUNICH ORIENTE *4.XII.1919 +30.IX.1954 POGLIANI INNOCENTA *21.IV.1887 +9.I.1937 RAUNICH MARIA 1891 – 1959 BOLIUN ANTONIO 1868 – 1950 GASPERINI ANGELO 1896 - 1959			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	•
Identificazione: A-II/128		Cognome: FONDA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI FONDA / GIOVANNI FONDA / D'ANNI 61 / +9.1.1925 / MARITO E PADRE ESEMPLARE / ADORNO DELLE PIÙ ELETTE VIRTÙ / ATROCEMENTE RAPITO AI SUOI CARI / LA MOGLIE E FIGLI / MARIA FONDA / 26.VII.1864 / 26.V.1926			
Note: FONDA GIOVANNI: ispettore delle Guardie Municipali.			
Identificazione: A-II/129		Cognome: FANO / DEFRANCESCHI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / DEFRANCESCHI ETTORE / DEFRANCESCHI ETTORE / N. 1896 +16.X.1950 / LA DOLENTE MOGLIE / POSE			
Nota: In origine il fondo risulta in concessione alla famiglia Fano. Probabilmente vi ha trovato sepoltura il commerciante GIUSEPPE FANO, d'anni 48, deceduto il 5.2.1925, proprietario in città di un impresa di impianti elettrici e di due cartolerie.			

Identificazione: A-II/130		Cognome: CIDRI / DEMITRI	
			
		Testo del monumento funebre: MARCELLO CIDRI / *1852 +1925 CAROLINA CIDRI / *1862 +1942 DEMITRI GIUSEPPE / 1863 - 1942 MARIA / 1874 - 1947	
		Note: La lapide originale è stata sostituita recentemente. CIDRI MARCELLO: meccanico.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/131		Cognome: DRAGHICCHIO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DRAGHICCHIO EUGENIO *1859 +1924 EMANUELE *1898 +1941	
		Note: DRAGICCHIO EUGENIO: falegname.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/132	Cognome: SUPANCICH
Note: <i>La Guida schematica di Pola</i> per il 1905 riporta a Pola soltanto Giuseppe Supancich, di professione scritturale.	

Identificazione: A-II/133		Cognome: STRANICH / CLIMA / CORENI	
Testo del monumento funebre:			
ANTONIO STRANICH FRANCESCA STRANICH MAX STRANICH ANGELA CERVAI N. APOLLONIO MASSIMILIANO STRANI *3.1.1941 +28.1.1941			
CLIMA GIUSEPPE / D'ANNI 52 CORENI CARLO / D'ANNI 64 NERINA STRANI / N. SAPOR D'ANNI 25 / +15.IX.1940			
NERINA CARA / NOSTRA LUCE RIVOLGI UNO SGUARDO / DI LASSÙ			
Note: CORENI CARLO +5.5.1944; militare, maggiore della Guardia Nazionale Repubblicana. STRANICH ANTONIO d'anni 74 +12.2.1925; oste. STRANICH MAX: vetraio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: A-II/134		Cognome: CHERT	
Testo del monumento funebre: ANTONIO CHERT *1869 +1924 Note: CHERT ANTONIO: possidente a Tivoli. Autore: Federico Tessari.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: A-II/135		Cognome: CHERVATIN	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAM. A. CHERVATIN		
	MARIA CHERVATIN D'ANNI 55 +20.II.1925		
	ANTONIO D'ANNI 73 +20.IX.1936		
	Note:		
	CHERVATIN ANTONIO: portalettere.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/136		Cognome: BOSICH	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	BOSICH CARLO *1874 +1942		
	MARIA *1844 +1915		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/137		Cognome: ROSICH	
Testo del monumento funebre: RAIMONDO ROSICH *1855 +1920 LUCIA ROSICH *1853 +1922			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/138		Cognome: SCHACHINGER	
Testo del monumento funebre: ERMINIA SCHACHINGER MORTE MI FU VISIONE DI LUCE ALLA MIA CARA HERMY PERENNE RICORDO AMICIZIA POSE *19.9.1901 +14.10.1924 RIPOSA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/139	Cognome: ILLICH FANÒ / WAGNER
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI ILLICH FANÒ	
Ulteriori sepolture conosciute: ILLICH FANÒ ANTONIO: d'anni 42 +17.1.1909 ILLICH FANÒ GIOVANNI: d'anni 66 +26.4.1893; possidente. WAGNER LUCIA: d'anni 22 +16.2.1894.	
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Illich Fanò per poi passare alla famiglia Wagner. Negli anni Ottanta del XIX secolo troviamo a Pola Matteo Illich Fanò, "barcajuolo" originario di Lissa.	

Identificazione: A-II/140	Cognome: DECARLI / TOMASI / CERGNUL
Testo del monumento funebre: EDOARDO TOMASI / *4.V.1907 +3.II.1943 / PIETRO CERGNUL / *10.II.1894 +25.XII.1977 / PAOLA CERGNUL / 10.XI.1897 +11.IV.1970	
Ulteriori sepolture: DINELLI ANTONIA: di mesi 9 +8.12.1907 ROBENHAUPT CLARA: d'anni 60 +20.11.1905	
Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Decarli. TOMASI EDOARDO: sotto ufficiale della Regia Marina.	



Fig. 113. Veduta del campo A-II.

Identificazione: A-II/141a – A-II/141		Cognome: BALICH / ZIZ GIORGIO – BALICH / TERCELLI / NICCOLI / ROICI	
			
Testo del monumento funebre:		Nota:	
FAMIGLIA / TERCELLI FRANCESCO D'ANNI 52 / SCOMPARSO NELL'OCEANO ATLANTICO/IL 20.12.1925 VILLI D'ANNI 22 GIACOMO ROICI / D'ANNI 84 GISELLA NATA FRANCO / D'ANNI 38 CATERINA D'ANNI 68 MARIA MILIĆ / *11.8.1898 +16.7.1987 ROBERTO MILIĆ /*26.9.1899 +22.10.1993 QUI RIUNITE RIPOSANO OFELIA ROICI NICCOLI *18.6.1902 +9.9.1941 L'INCONSOLABILE / MARITO E PADRE GENITORI E NONNI / POSERO MARIA LUISA NICCOLI / D'ANNI 12 PERITA NELL'ESPLOSIONE DI VERGAROLLA 18.8.1946 A LUCIO E GIANFRANCO / ROICI VITTIME INNOCENTI DI UN TRAGICO DESTINO / I GENITORI LI RICORDANO E LI PIANGONO/ VERGAROLLA 18.8.1946		Nel 1906 i fondi A-II/141 e 141a risultano entrambi in concessione alla famiglia Balich. All'inizio del Novecento figurano a Pola Antonio Balich e Giuseppe Balich, entrambi di professione fabbri. Nel dicembre 1927 il fondo A-II/141 passa in concessione a Caterina Tercelli. Probabilmente sempre verso la fine degli anni Venti il fondo A-II/141a passa alla famiglia Ziz. TERCELLI FRANCESCO: nostromo. NICCOLI MARIA LUISA, ROICI GIANFRANCO, ROICI LUCIO: rimasti uccisi il 18 agosto 1946 nell'esplosione di un deposito di mine sulla spiaggia a Vergarolla, molto probabilmente dovuta ad un attentato terroristico, che provoca la morte di 65 polesi tra i molti cittadini accorsi per le tradizionali gare natatorie organizzate dalla società dei canottieri Pietas Julia.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/142		Cognome: MANZUTTO / HABAT	
		Testo del monumento funebre: FRANCESCO MANZUTTO D'ANNI 90 / MORTO 27.8.1915 CATERINA MANZUTTO D'ANNI 88 / MORÌ 2.2.1926 QUI TRASPORTATE FURONO LE OSSA DI GIOVANNI HABAT / *1866 +1900 ADALGISA HABAT / *1871 +1901 ALESSANDRO HABAT / *1895 +1915 ARGENTINA PILOUS N. HABAT / M. 2.12.1921 Note: MANZUTTO FRANCESCO: scalpellino.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/143		Cognome: ZUPICICH (ZUPPINI) / SELOVIN	
		Testo del monumento funebre: ANNA / D'ANNI 37 / +27.IX.1943 LUIGI / D'ANNI 94 / +14.XII.1990 FAMIGLIA SELOVIN ZUPICICH ANTONIO *9.2.1869 +18.4.1951 ANNA *5.5.1879 +16.9.1959 CARLO D'ANNI 35 +9.9.1943 GIOVANNA D'ANNI 32 +27.9.1943 Note: Le lapidi del monumento risultano essere state recentemente modificate nelle parti relative alla famiglia Zupicich. SELOVIN ANNA e ZUPICICH GIOVANNA: vittime civili di guerra, decedute il 27.9.1943 nell'esplosione accidentale di esplosivi presso l'ex forte Bradamante in cui perdono complessivamente la vita 19 civili. ZUPPINI CARLO: vittima, insieme ai polesi Giuliano Cicognani e Giuseppe Zachtla, degli scontri con i militari durante una manifestazione ai Giardini il 9 settembre 1943.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/144	Cognome: DIMINICH
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSANO IN CRISTO / GIUSEPPE DIMINICH / *3.4.1861 +23.9.1935 / ANTONIO DIMINICH / *8.5.1869 +17.2.1924	
Note: DIMINICH ANTONIO: fabbro.	

Identificazione: A-II/145	Cognome: CHIUDINA / SCHMIDT
Testo del monumento funebre: MARIA CHIUDINA / D'ANNI 81 / +26.8.1923 / STEFANIA SCHMIDT / D'ANNI 21 / EUFEMIA SCHMIDT / D'ANNI 71	

Identificazione: A-II/146		Cognome: ROCCO	
Testo del monumento funebre: GIORDANO ROCCO *1908 +1909 FRANCESCA ROCCO *1852 +1941 ANTONIO ROCCO			
		Note: <i>La Guida schematica di Pola</i> del 1905 riporta la presenza in città di due Antonio Rocco, uno tipografo e l'altro pizzicagnolo.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
VALORIZZAZIONE	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-II/148		Cognome: SIVILOTTI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	RENATO SIVILOTTI MORTO 27.9.1924		
	DARIO SIVILOTTI D'ANNI 4 ½ MORTO 18.7.1930		
	MARIA VED. SIVILOTTI D'ANNI 86 M. 25.4.1934		
	Note: SIVILOTTI RENATO: d'anni 27 +1924; costruttore edile autorizzato e perito giurato.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/149		Cognome: PIZZUL	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	PIZZUL		
	MARIA *1853 +1913		
VALORIZZAZIONE	DOMENICO *1854 +1924		
	Note: PIZZUL DOMENICO: costruttore edile (maestro muratore) e possidente, proprietario di una ditta di costruzioni. Tra l'altro, eseguì anche i lavori di costruzione della scuola popolare di borgo S. Policarpo. Comproprietario della ditta Pizzul Domenico e Vlach (Giuseppe Vlach) che ha svolto i lavori di costruzione del Campo B del cimitero civico.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
VALORIZZAZIONE	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/150		Cognome: RUZZIER	
Testo del monumento funebre: OLIMPIA RUZZIER NATA 1902 MORTA 1918 ESTELLA RUZZIER NATA 1869 MORTA 1929 GIOVANNI RUZZIER *1863 +1941 Note: <i>La Guida schematica di Pola</i> del 1905 riporta la presenza in città di due Giovanni Ruzzier, uno di professione oste e l'altro guardia comunale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/151		Cognome: FURLANI	
Testo del monumento funebre: GIOVANNI FURLANI D'ANNI 61 / +2.4.1924 LUCIA FURLANI D'ANNI 65 / +9.8.1938 GIUSEPPE FURLANI D'ANNI 46 / +13.2.1945 VITTIMA ATTACCO AEREO Note: FURLANI (FURLANICH) GIOVANNI: fuochista, nel 1904 risulta custode del forno disinfettorio e riparatore/fuochista presso l'Ospedale provinciale in Pola. FURLANI GIUSEPPE: archivista, vittima civile di guerra, deceduto per lesioni riportate durante un bombardamento aereo Alleato su Pola.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/152		Cognome: DORCICH / ZAULOVICH	
		Testo del monumento funebre: ZAULOVICH ADELMA D'ANNI 23 +27.VIII.1943 ZAULOVICH GIOVANNA D'ANNI 78 +19.X.1959 ZAULOVICH MATTEO D'ANNI 86 +7:VII.1967 FAM. DORCICH SILVANO N. 1916 M. 1923 LIVIO N.1918 M.1932 Note: DORCICH LIVIO: barbiere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-II/153		Cognome: PALMISANI / RODELLA	
		Testo del monumento funebre: MARIA PALMISANI *1861 +1923 Note: Oggi il fondo risulta essere passato alla famiglia Rodella.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/154

Cognome: BELLICH

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA BELLICH

PIETRO / *16.10.1912 / +24.4.1923

ANTONIO / *14.6.1871 / +4.5.1947

MARIA / *27.11.1887 / +6.11.1959

MARIA / D'ANNI 15

PINUCCIO / D'ANNI 10

FRATELLI NELLA VITA E NELLA MORTE

TRAGICAMENTE

PERITI IN SEGUITO AD

UN'ESPLOSIONE IL 27.9.1943

LASCIANDO NEL DOLORE

TUTTI I SUOI CARI

Note:

BELLICH PINUCCIO e MARIA: vittime civili di guerra, deceduti il 27.9.1943 nell'esplosione accidentale di esplosivi presso l'ex forte Bradamante in cui perdonò complessivamente la vita 19 civili.



VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-II/155

Cognome: UDOVICICH / ALMERIGOGNA

Testo del monumento funebre:

FRANCESCA UDOVICICH

D'ANNI 63 / +9.4.1910

EZIO UDOVICICH

*6.11.1918 / +10.2.1924

ALLA NOSTRA INDIMENTICABILE MAMMA

MARIA UDOVICICH

VED. TRANTICH

*15.8.1885 +9.4.1955 IN POLA

I TRE FIGLI E NIPOTINO WILLI (AM. BILL)

POSERO

FRANCESCO ALMERIGOGNA

*29.12.1913 +13.4.1944

IN PERENNE RICORDO MAMMA POSE

IN QUESTA FOSSA GIACONO I RESTI
DEI MISERI CORPI STRAZIATI E SPARSI
DALLO SCOPPIO DEL FORTE "BRADAMANTE"
IL GIORNO 27.9.1943 PIETOSAMENTE
RACCOLTI E RICOMPOSTI DAI GENITORI E
PARENTI CHE LI RICORDANO LI PIANGONO
SEMPRE CON IMMUTATO DOLORE



Note:

ALMERIGOGNA FRANCESCO: meccanico, antifascista assassinato sulla pubblica via durante un tentativo di attentato contro soldati tedeschi in un ristorante in Piazza Verdi presso il Mercato. Nello scontro muore anche Arnaldo Fosco.

Come riportato su una piccola lapide, ormai difficilmente leggibile, nel presente fondo sono stati sepolti i resti di diverse vittime decedute nell'esplosione accidentale di esplosivi presso l'ex forte Bradamante in cui perdono la vita complessivamente 19 civili. Tra i resti ci sono i corpi di LEONARDELLI ANTONIO (*1930) e LEONARDELLI GIOVANNI (*1918) e probabilmente anche di altre persone di cui non è stato possibile accertare i nominativi.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-II/156	Cognome: GIADRESCO / MISEROCCHI
Testo del monumento funebre: FAM. GIADRESCO MICHELE / MICHELE / *25.9.1906 +13.8.1949 / LA DOLENTE CONSORTE / PREGANDO PACE / PER L'ANIMA SUA POSE / MISEROCCHI / LILIANA / *27.7.1937 +6.6.1949	

Identificazione : A-II/157	Cognome: PRETEGIANI / MALABOTICH / TENTOR / CIECIO
	Testo del monumento funebre: ET IN MORTE CONGLUNTINAE IN CHRISTO VIVUNT LUIGI PRETEGIANI *8.5.1913 +22.1.1930 MARIO TENTOR *6.1.1941 +2.6.1943 MARIA MALABOTICH MORTA A 34 ANNI IL 21 NOVEMBRE 1923 MARIA VED. MALABOTICH D'ANNI 68 MORTA IL 22 NOVEMBRE 1923 GIOVANNA TENTOR MORTA A 45 ANNI IL 3 NOVEMBRE 1923 DOMENICA TENTOR D'ANNI 66 MORTA IL 16 APRILE 1924 ANTONIO TENTOR NATO IL 15 MARZO 1852 MORTO IL 23 GIUGNO 1933 MARIA BATTAJA *1856 +1937 CIECIO CARMELA NATA A MESSINA / 12.2.1912 MORTA A POLA / 8.11.1943

Note:

Notare, come curiosità, le date di morte delle due Marie Malabotich decedute lo stesso anno e mese ad un solo giorno di distanza, la prima per tubercolosi polmonare mentre la seconda per enterocolite ulcerosa.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-II/158

Cognome: HOWARD GOARD / MAZZANI

Sepulture:

HOWARD GOARD: *1857 +18.12.1923; colonnello inglese, deceduto a Brioni dove soggiornava per una vacanza.
MAZZANI GIUSEPPE: *1895 +1968

Identificazione: A-II/159

Cognome: MANCINI / DINELLI

Testo del monumento funebre:

PIETRO
MANCINI
D'ANNI 17 +2.2.1908

GIOVANNI
DINELLI
*12.3.1877 +19.2.1939

OTELLO
DINELLI
D'ANNI 24 +18.8.1946

ROMEO
MANCINI
D'ANNI 63 +28.3.1924

DOMENICA
DEVESCOVI
D'ANNI 87 / 19.3.1956



Note:

DINELLI OTELO: maestro elementare, rimasto ucciso il 18 agosto 1946 nell'esplosione di un deposito di mine sulla spiaggia a Vergarolla, molto probabilmente dovuta ad un attentato terroristico, che provoca la morte di 65 polesi tra i molti cittadini accorsi per le tradizionali gare natatorie organizzate dalla società dei canottieri Pietas Julia.

Autore: Federico Tessari.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-II/160		Cognome: TROLIS	
		Testo del monumento funebre: ENRICO TROLIS *1852 +1917 GIOVANNA TROLIS *1860 +1921 Ulteriori sepolture: CARLO TROLIS d'anni 49 +18.12.1931; Commissario all'Annona, tra i primi aderenti in città al movimento fascista, padre del radiotelegrafista Garibaldi Trolis, deceduto nell'incidente del sommergibile F.14, e del noto architetto Enrico Trolis. GIOVANNI TROLIS d'anni 48 +1.12.1938; impiegato.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/161		Cognome: MARGHETICH	
Note: <i>La Guida schematica di Pola</i> del 1905 riporta la presenza in città soltanto di Carlo Marghetich di professione dirigente di macchina.			

Identificazione: A-II/162		Cognome: DECANEVA	
		Testo del monumento funebre: A BEATRICE DECANEVA NATA RENCICH D'ANNI 83 M. LI 28 MAGGIO 1880 LASCIO MARITO E FIGLI DOLENTI FRANCESCA DECANEVA D'ANNI 24 M. LI 28 AGOSTO 1903 NICOLÒ DECANEVA NATO LI 4 APRILE 1837 A OVARO M. LI 23 NOVEMBRE 1908 RIPOSA IN PACE GIUSEPPE E DANIELA DECANEVA ALLA CARA MEMORIA DI D. DECANEVA 3.1.1872 / 27.8.1923 I FRATELLI POSERO	

Ulteriori tumulazioni:

GIUSEPPE DECANEVA: d'anni 34 +15.4.1905; fabbro.

Note:

Il nuovo concessionario ha tolto ogni riferimento alla famiglia Decaneva.
DECANEVA NICOLÒ: noto industriale, maestro fabbro e possidente, proprietario dell'omonimo stabilimento di fabbro-ferraio.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-II/163	Cognome: AMBROSICH / BOLCOVICH
Testo del monumento funebre: BOLCOVICH LIVIO / *22.1.1950 / 30.9.1950 / AL CARO FIGLIOLO / I SUOI GENITORI	

Identificazione: A-II/164	Cognome: BASSICH / SCOCCO
Note: Non è stato possibile appurare a quale delle famiglie Bassich presenti a Pola appartenesse il fondo.	

Identificazione: A-II/165		Cognome: GAMPERI / DREKONIA / BARAZ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DREKONIA DREKONIA MICHELE *24.IX.1869 +19.IX.1949 DREKONIA ELISABETTA *6.II.1912 / +2.VII.1944 DREKONIA GIOVANNA *1880 +24.VII.1980 BARAZ ATTILIO *20.V.1949 / +30.V.1949 BARAZ LUCIA *25.IX.1881 / +7.IV.1954			
			
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Gamperi. <i>La Guida schematica</i> del 1905 riporta in città Giuseppe Gamperi, impiegato postale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		●

Identificazione: A-II/166		Cognome: BATALA / BACHIN (BACIN) / BOSE	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIE BACHIN (BACIN) -BOSE ENRICO BACHIN *1888 +1910 VITTORIO BACHIN *1901 +1918 MARIA BACHIN *1859 +1921 RICCARDO BACHIN *1898 +1926 ERNESTO BACHIN *1895 +1937 TOMASO BOSE *1884 +1937 GIULIO BACHIN *1885 +1940 HILDA BOSE *1863 +1945	
Note: BACHIN ERNESTO: capo macchinista, direttore di macchina della Società Navale Tripovich. BOSE TOMASO: negoziante, di professione pittore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-II/167		Cognome: ZAHTILA / FORNASAR	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIE ZAHTILA – FORNASAR GIUSEPPE *1904 +1943 GINO *1920 +1943 GIOVANNI *1876 +1960 GIUSEPPE *1883 +1970 ERMINIA *1884 +1971 TEODOR / *1947 +1950 CATERINA / *1886 +1971	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione:
A-II/168a – A-II/168

Cognome: PACHOR - COZZIO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA PACHOR STEFANO

STEFANO PACHOR
D'ANNI 58 / MORTO LI 5.5.1911
ANDREA PACHOR
D'ANNI 53 / MORTO 22.1.1912
GIOVANNI PACHOR
D'ANNI 38 / MORTO LI 18.1.1913

Ulteriori tumulazioni:

HUBER GIOVANNI: d'anni 42 +5.10.1918;
ferroviere.

Note:

PACHOR GIOVANNI: gestore di un magazzino
foraggi, legumi, carbone e legna in Via Circonvallazione.
PACHOR STEFANO: negoziante, proprietario di un
deposito di farine.

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA COZZIO

COZZIO MARGHERITA
IN PINTER
*1880 +25.XII.1960
LUIGI COZZIO / D'ANNI 20 / +2.3.1912
OTTILIA COZZIO / *27.8.1887 / +8.2.1931
LUIGI COZZIO
D'ANNI 70 / +27 NOVEMBRE 1915

Ulteriori tumulazioni:

RITTER EMERICO: d'anni 44 +3.8.1919; direttore
della fabbrica di ghiaccio.
WÜHRER GIUSEPPE: d'anni 44 +15.8.1925; oste,
proprietario della trattoria sulla spiaggia a Saccorgiana,
deceduto in seguito allo scoppio, sulla terrazza del suo
locale, di una lampada all'acetilene.

Note:

COZZIO LUIGI: (+1915) arrotino.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-II/169	Cognome: RETTI
Note: Non è stato possibile ritrovare informazioni degne di nota.	

Identificazione: A-II/170	Cognome: PIRIEVICH (PIRETTI)
Testo del monumento funebre: GIANNA PIRIEVICH / 3.2.1911 / 27.12.1911 / ? / 8.10.1885 / 13.9.1923 / LEOPOLDO PIRIEVICH / 8.12.1886 / 1.5.1913 / ANNA PIRETTI / 22.2.1862 / 21.11.1945 / PAOLO PIRETTI / 25.4.1862 / 11.9.1945 / LUCE NON PIÙ / NON PIÙ L'TUO SORRISO / O AUREO SOLE 7 UNICI COMPAGNI / DELLA BUONA MIA GIORNATA / IL RICORDO IL PIANTO	

Identificazione: A-II/171		Cognome: CURRI / URSICH (ORSI)	
 Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CURRI ROSA CURRI *1865 +1922 LUIGIA V. URSICH *1843 +1926 ANGELO ORSI *1876 +1932			
Note: Il fondo della famiglia Curri risulta esistente già nel 1906 anche se non è stato possibile risalire ad altre inumazioni eseguite nel suddetto fondo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Campo A-III
(secondo riquadro a destra)

Identificazione: A-III/1	Cognome: CALCAGNI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CALCAGNI GIOVANNI CALCAGNI 1821 +1895 CATERINA MOLINARI CALCAGNI *1840 +1921 AMALIA CALCAGNI *1863 +1937 CARLOTTA CALCAGNI *1866 +1940	 Note: Oggi il fondo appartiene ad un altro concessionario mentre parte del monumento risulta conservata al “lapidario” del cimitero. CALCAGNI AMALIA: maestra alla scuola della Marina. CALCAGNI CARLOTTA: maestra. CALCAGNI GIOVANNI: +24.10.1895; i.r. commissario superiore di finanza in pensione.

Identificazione: A-III/2	Cognome: HERTISCH / GASPARINI / SFERCO
Testo del monumento funebre: HERTISCH ERMANO / *1887 +9.10.1918 / GASPARINI RODOLFO / *1910 +1938 / GASPARINI PIETRO / *1881 +1961 / GASPARINI FRANCESCA / *1883 +1966 / SFERCO GIOVANNI / 1872-1943 / SVERCO MARIA / *1881 +1965 / PAX Note: HERTISCH ERMANO: elettrotecnico.	

Identificazione: A-III/3:	Cognome: NIEDERKORN
Testo del monumento funebre: BERGIC EMILIO R. 20.IX.1928 U. 15.XI.1944 / BERGIC JOSIP R. 11.III.1879 U. 19.IX.1937	
Ulteriori sepolture: NIEDERKORN PIETRO: d'anni 57 +12.6.1901; aggiunto giudiziario, all'i.r. Giudizio distrettuale a Pola e successivamente difensore penale. NIEDERKORN LUGREZIA: d'anni 52 +16.7.1906 BERGHICH EMILIO: operaio. BERGHICH GIUSEPPE: agricoltore.	
Note: La famiglia Niederkorn viene riportata quale concessionaria del fondo già con la pianta cimiteriale del 1906 per passare alla famiglia Bergic dopo il 1947.	

Identificazione: A-III/4	Cognome: SILZI / GOBBO / JUSICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GOBBO / GIOVANNI / *2.V.1863 / +31.X.1942 / MARIA / *8.IX.1966 / +3.VII.1951 / RICORDO DEI FIGLI / JUSICH GIOVANNI / *22.XII.1872 / +11.XI.1925 / JUSICH VANDA / *5.XI.1903 / +13.VIII.1926	

Identificazione: A-III/5		Cognome: WIEDERNHORN / SILLICH (SILLI)	
			
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA SILLICH (SILLI)			
ROSALIA			
*20.2.1889 +8.10.1947			
ALLA ADORATA MAMMA			
IL DOLENTE MARITO E FIGLI			
POSERO			
FRANCESCO			
*3.8.1883 +8.4.1967			
AL PAPÀ NOSTRO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-III/6

Cognome: STANICH (STAGNI)



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA DOTT. STAGNI

Sepulture note:

UBERTO STANICH d'anni 4 +8.11.1891
DOMENICO STAGNI *1854 +1931

Note:

STANICH (STAGNI) DOMENICO: *Ossero 23 dicembre 1854 +Pola 18 aprile 1931; notaio, personaggio politico e imprenditore, tra le più importanti e note personalità polesi del suo tempo. Si laurea in giurisprudenza a Graz nel 1879 e nel 1883 si trasferisce a Pola dove ha ottenuto la nomina a notaio e dove apre uno studio in Piazza Port'Aurea. Fonda il giornale *Il Giovine pensiero*, portavoce del partito liberale a Pola. Intraprende ben presto anche la carriera politica. È primo consigliere del podestà Rizzi fino al 1893 e deputato alla Dieta provinciale nella VII sessione (10.10.1889-8.1.1896), presidente del consiglio cittadino nel periodo 1904-1905, poi podestà dal 1905 al 1906, presidente della giunta amministrativa dal 1906 al 1909 e nel 1918 è il primo sindaco di Pola italiana (fino al 1919). Ha sempre continuato a lavorare come notaio ed è stato tra i fondatori del *Cantiere Navale Scoglio Olivi* di cui è presidente fino alla morte. Durante l'Austria risulta anche essere stato presidente dell'Associazione Democratica di Pola. Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-III/7	Cognome: IURIZZA
Testo del monumento funebre: FRANCESCO IURIZZA / * IL 2.8.1883 +IL 5.9.1944 / NEL TUO SOGNO CONSACRO / TUA DOLENTE MOGLIE / VITTORIA IURIZZA / *18.VIII.1889 +28.5.1955 Note: IURIZZA FRANCESCO: oste.	
Identificazione: A-III/8	Cognome: SESIN / ANDRIANI
Testo del monumento funebre: ANDRIANI ANTONIO / N. 23.6.1875 / M. 14.2.1954 / ANDRIANI MARIO / N.M. 23.VIII.1959 Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Sesin.	
Identificazione: A-III/9	Cognome: TENCICH / PETEH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PETEH / MARIA / *10.XI.1877 / +4.IX.1949 / IVAN / *11.II.1873 / +6.VII.1965 / FRANCESCO / *10.X.1907 / +7.III.1978 / GIUSEPPE / *20.XII.1900 / +28.I.1943 / RODOLFO / 4.I.1916 / +10.X.1944 Note: Nel 1906 il fondo apparteneva alla famiglia Tencich per passare successivamente alla famiglia Peteh. GALLO (PETEH) GIUSEPPE: giardiniere.	



Fig. 114. Veduta del campo A-III.

Identificazione: A-III/10		Cognome: DODISS	
Testo del monumento funebre: MARIUCCIO DODISS DI MESI 26 MORTO 17.IV.1926 I GENITORI POSERO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/11		Cognome: MARTINERI / DEROSI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA G. DEROSI GIUSEPPE D'ANNI 54 11.11.1932 MATTEA 1880 – 1958 Note: Il nuovo concessionario ha tolto ogni riferimento alle famiglie precedenti procedendo con delle modifiche senza alcun rispetto per i materiali originari, sconvolgendo completamente l'aspetto della tomba.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/12		Cognome: VERGINELLA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PIETRO VERGINELLA PIETRO VERGINELLA D'ANNI 77 MORTO 24.2.1914 BIANCA VERGINELLA D'ANNI 7 MORTA 4.12.1896 CATERINA VERGINELLA D'ANNI 76 MORTA 17.4.1920 EUGENIO VERGINELLA *1872 +1942	
Note: VERGINELLA EUGENIO: negoziante in prodotti alimentari prima a Pola poi a Rovigno, irredentista. VERGINELLA PIETRO: i.r. capomaestro fabbro all'Arsenale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/13		Cognome: MANDOSSI / LIZZUL	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MANDOSSI / PALMIRA / ANGELA LIZZUL / *12.10.1872 +19.9.1938 / ANTONIO / MARIA / *20.II.1854 / +29.XII.1938 / MARIO / *26.VI.1897 / +28.III.1958			

Identificazione: A-III/14		Cognome: GABRIELLI	
Testo del monumento funebre: GABRIELLI AGNESE / 30.12.1880 / 8.3.1957 / GABRIELLI MATTEO / 20.1.1874 / 27.9.1957 / I FIGLI POSERO			

Identificazione: A-III/15		Cognome: VALCONI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VALCONI NINO VALCONI D'ANNI 22 +1.IV.1945 ROCCO FRANCESCA D'ANNI 90 +22.IV.1958 ANDREA VALCONI D'ANNI 65 +27.III.1962 DOMENICA VALCONI D'ANNI 68 +3.II.1966 Note: VALCONI NINO: disegnatore tecnico al Cantiere Navale, antifascista, partigiano dal settembre del 1944, ucciso in combattimento presso Barbariga.			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: A-III/26		Cognome: BRENCO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BRENCO / GIOVANNI / *8.I.1873 / +9.XI.1951 / GIUSEPPINA / *11.III.1883 / +15.VII.1963 / GUERRINA / *30.III.1915 / +21.IX.1947			

Identificazione: A-III/27		Cognome: COSS / RADOSLOVIĆ / BELUŠIĆ	
Testo del monumento funebre: COSS FRANCESCA / D'ANNI 63 M. 23.V.1943 / MARITO E FIGLIE POSERO / KLAUDIO RADOSLOVIĆ 7.7.1945-15.2.1946 / KARLO BELUŠIĆ 1921-1945			

Identificazione: A-III/28		Cognome: VLADICH	
Testo del monumento funebre: VLADICH MARIA E VLADICH ANTONIA / GIOVANNI / *9.VIII.1876 / +23.XI.1937 / MARCO / *3.IV.1871 / +20.XI.1952 / MARIA / *25.III.1879 / +8.VI.1959 / ANTONIA / *21.XI.1872 / +3.VII.1960			

Identificazione: A-III/29	Cognome: BLAGONI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BLAGONI / ANGELA / *28.IV.1883 / +24.I.1967 / GIOVANNI / *28.V.1872 / +9.II.1948	

Identificazione: A-III/31	Cognome: MANFREDI
Note: Non è stato possibile raccogliere informazioni più precise.	

Identificazione: A-III/32

Cognome: PAULI – PAULICH / KOSTANIEVICH / KOVATS



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE

PAULI – PAULICH

E KOSTANIEVICH

KOVATS

NATALE 1884 - 1948

LUISA 1889 - 1968

Note:

La tomba risulta precedente al 1906 come appurato dalla sua presenza nei piani cimiteriali d'inizio secolo. Da specificare che la famiglia Paulich occupa la parte sinistra della tomba mentre la famiglia Kostanievich quella destra.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-III/33	Cognome: BULLESSICH / CHRIST
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSANO / MARCO BULLESSICH / D'ANNI 59 / M. LI 23.5.1903 / ANGELO BULLESSICH / D'ANNI 30 / M. LI 26.12.1905 / ANGELA BULLESSICH / D'ANNI 64 / M. LI 12.10.1914 / I DOLENTI FIGLI POSERO / FRANCESCO CHRIST / D'ANNI 61 / M. LI 1.6.1935 / LUIGIA BULLESSICH / 24.12.1885 +21.2.1938 / PIETRO BULLESSICH / 8.8.1880 +30.5.1941	
Note: BULLESSICH ANGELO: meccanico. BULLESSICH MARCO: carpentiere. BULLESSICH PIETRO: fabbro meccanico.	

Identificazione: A-III/36		Cognome: FRANZETIC / PERCIC	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRANZETIC / PERCIC CAROLINA / *15.V.1889 +18.II.1945			
Identificazione: A-III/40		Cognome: SIROTNJAK	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SIROTNJAK / GIOVANNA / *25.VI.1894 / +23.VII.1959 / SANTO / *1.XI.1899 / +2.VII.1957 / DINO / *20.X.1925 / +26.VI.1926 / PREGANDO PACE PER LE ANIME VOSTRE / QUESTA MEMORIA POSERO I DOLENTI FIGLI / SORELLA, GENERO E NIPOTI / PAX			
Identificazione: A-III/52		Cognome: RUSAZ / TONCETICH	
Testo del monumento funebre: FAM. RUSAZ – TONCETICH / MARIA / *15.I.1873 / +22.XII.1957 / MARIO / 22.II.1871 / +12.II.1958 / EDOARDO / *1.I.1924 / +6.IX.1924 / TONCETICH OTTAVIO / *25.VII.1925 / +30.III.1944 / FRANCESCO / *6.VIII.1891 / +8.XI.1978			
Identificazione: A-III/54		Cognome: MENIN / WULZ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MENIN E WULZ ERMINIA D'ANNI 38 +1918 ANGELO D'ANNI 85 +1918 ALESSANDRO D'ANNI 44 +1918 SEBASTIANO D'ANNI 55 +1928 ANTONIA D'ANNI 58 +1933 PAOLINA D'ANNI 70 +1936 MARIA WULZ D'ANNI 74 +1939 GIOVANNI WULZ D'ANNI 82 +1940 ANGELINA WULZ D'ANNI 46 +1946 WULZ MARIO / *1887 +1965 WULZ ELEONORA / *1882 +1963			
Note: MENIN ALESSANDRO: tipografo. MENIN SEBASTIANO: i.r. maestro.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/55		Cognome: CORTIVO	
		Testo del monumento funebre: 1897 CORTIVO CORTIVO ERNESTO ELISA ERMINIO L. RYMAR PACE Note: CORTIVO ELISA: d'anni 47 +1.11.1909; proprietaria del salone di moda e confezioni con fabbrica di cappelli in Via Sergia. CORTIVO ERNESTO: d'anni 45 +17.12.1897; barbiere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/56		Cognome: MERTINI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MERTINI / LUCIA / *1881 +1956 / EUGENIO / *1877 +1952 / CESIRA / *1903 +1986 / SERGIO / *1907 +1980 / MENOTTI / 1908 +1981 / IN MEMORIAM / BRUNO 1919-1945 / RICCIOTTI 1911-1947			

Identificazione: A-III/58		Cognome: FERLATTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FERLATTI / ANNA / *20.IX.1885 / +7.V.1958 / RODOLFO / *3.XI.1881 / +29.V.1968 / FRANCESCO / *13.VI.1909 / +11.II.1988			

Identificazione: A-III/59		Cognome: BENCI	
Testo del monumento funebre: BENCI GIUSEPPE / 13.VIII.1898 / 20.IV.1958 / LA DOLENTE MOGLIE E FIGLI POSERO			

Identificazione: A-III/60		Cognome: KOČEVAR	
Testo del monumento funebre: KOČEVAR ROMEO / *22.II.1924 +2.VIII.1944			

Identificazione: A-III/61		Cognome: COSSARA / SKLENAR	
Testo del monumento funebre: COSSARA – SKLENAR / LUCA / *6.X.1881 / +23.II.1939 / MARIO / *6.VIII.1921 / +7.IX.1949 / EUFEMIA / *12.I.1885 / +14.IV.1962			
Identificazione: A-III/75		Cognome: GIORGI – CLADA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIORGI – CLADA / ANTONIO / *6.5.1865 / +6.5.1934 / GIUSEPPINA / *6.2.1870 / +25.7.1953 / RUGGERO / *15.1.1923 / +11.5.1943 / LUIGI / 10.3.1879 / +17.12.1943			
Note: GIORGI RUGGERO: manovale.			
Identificazione: A-III/76a – A-III/76		Cognome: LETTIS / GHERSETTI - LETTIS	
Testo del monumento funebre (fondo A-III/76): FAMIGLIA / ERMINIA LETTIS ANTONIA MOLIK LETTIS D'ANNI 29 +22.IX.1917 ALBERTO LETTIS / *1880 +1939 REMIGIO LETTIS / 1913 +1967 ERMINIA LETTIS / *1883 +1969 ANTONIA LETTIS / *1856 +1937 GIUSEPPE LETTIS / *1856 +1925 *12.5.1927 / +28.3.1945 ACCANTO AGLI AVI QUI ALFIN RIPOSA TARCISIO LETTIS NELLA PACE DI DIO FRA I CANTI DEGLI ANGELI E LE LACRIME DEI TUOI INCONSOLABILI GENITORI MARIA LETTIS CORAZZA NATA MORARIU *1900 +1989			
Sepulture (fondo A-III/76a): GHERSETTI (GHERSETICH) ANGELO: d'anni 91 +14.4.1940 GHERSETTI ANNA: d'anni 94 +14.3.1942			
Note: In origine entrambi i fondi risultano in concessione alla famiglia Lettis. LETTIS ALBERTO: disegnatore e, dall'analisi fatta, risulterebbe trattarsi del primo aviatore polese.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/77		Cognome: BONCIRA	
Note: Non risultano altre informazioni degne di nota.			
Identificazione: A-III/78a – A-III/78		Cognome: LOI (LOY) – PETTINELLI / ABBÀ	
			
Testo del monumento funebre (A-III/78a): FAMIGLIA LOI LUIGI LOY / M. MAGGIO 1915 VIRGINIA LOY / *1876 +1933 CARLOTTA LOY N. ALBANESE / *1875 +1936 MARIA LOY N. SIGONI *1844 +1934 Note: LOY LUIGI: muratore, impresario edile.		Testo del monumento funebre (A-III/78): FAMIGLIA PETTINELLI GIOVANNA PETTINELLI N. LOY / +13 GIUGNO 1912 GIOVANNI ABBÀ / +27.7.1935 Ulteriori sepolture: GIUSEPPE PETTINELLI: negoziante in abbigliamento (vestiti fatti e confezioni da signora). Note: La famiglia Pettinelli risulta essere stata proprietaria di Villa Gina in Via Castropola. PETTINELLI GIOVANNA: procuratrice dell'impresa Giuseppe Pettinelli.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-III/79		Cognome: BITTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BITTI / SALAMON / *1905 +1968 / PAX			

Identificazione: A-III/80	Cognome: CHERSICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CHERSICH / GIOVANNI / *20.V.1871 +9.IV.1944 / FRANCESCA / 30.X.1878 / 1.11.1969	
Note: CHERSICH GIOVANNI: sott'ufficiale della Marina Austro Ungarica (K.u.K. Kriegsmarine).	

Identificazione: A-III/84	Cognome: CORAZZA
Testo del monumento funebre: CORAZZA MARIA / *24.II.1874 +10.VII.1956	

Identificazione: A-III/90		Cognome: SCALAMERA	
Testo del monumento funebre: MARIA SCALAMERA D'ANNI 59 MORTA 9.7.1943 LA FAMIGLIA POSE UNA PRECE			
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-III/95	Cognome: GLAVINA / BONADIA
Testo del monumento funebre: GLAVINA – BONADIA / GLAVINA FRANCESCO / *30.IX.1898 +6.II.1954 / BONADIA GIUSEPPE / *17.VII.1883 +18.VII.1962 / BONADIA GIOVANNA / *1879 +3.IV.1952 / GLAVINA JOSIPA / *31.VII.1909 +20.X.1988 / BONADIA GIUSEPPE / *1910 +23.II.1941 / JELOVCIC LUCIA / *26.II.1887 +26.II.1959 / VISCOVICH GIUSEPPE / 6.III.1894 +11.IV.1968	

Identificazione: A-III/101	Cognome: SORGARELLO
Note: Non è stato possibile raccogliere alcuna informazione di rilievo.	

Identificazione: A-III/102		Cognome: DELLA MARTINA	
			
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DELLA MARTINA I COMPAGNI DELL'ACCADEMIA IBIS VICTOR REDIBIS MCMXXX – A – IX RODOLFO DELLA MARTINA ALLIEVO DELL'ACCADEMIA AEREONAUTICA DI CASERTA CAPOCLASSE DEL CORSO IBIS NATO IN TERRA REDENTA SOFFRÌ NELL'INFANZIA – OGNI PERSECUZIONE GIOVANETTO VOLLE CONSACRARE LA SUA VITA ALLA PATRIA COME SOLDATO - NELL'ARMA AZZURRA PERI' IN UN INCIDENTE DI VOLO IL SUO NOME RIVIVE NELLA GLORIA DEI CADUTI DELL'AVVIAZIONE ITALIANA SCUOLA DI CAPUA 25 NOVEMBRE ANNO X°			
Note: Per le sue pregevoli caratteristiche artistiche la tomba è stata posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010). Autore statua: L. FRIZZI (firmata)			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/103		Cognome: SALOCHER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SALOCHER GIOVANNI 19.VI.1864 +25.II.1925 Note: Oggi la tomba non presenta più alcun riferimento alla famiglia Salocher in seguito alla recente sistemazione del fondo e rimozione delle epigrafi presenti.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/103a		Cognome: UKMAR	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO UKMAR 1862 1925 ANTONIA UKMAR 1867 1927 Note: UKMAR FRANCESCO: pistore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/104	Cognome: BILUCAGLIA
Note: Non risultano reperibili altre informazioni.	

Identificazione: A-III/105

Cognome: ILLOVAR

Testo del monumento funebre:

CRIBRATA DA DIUTINO MORBO
LI 20 NOVEMBRE 1860
MARIA ILLOVAR
MORÌ NEL SIGNORE
DI ANNI 50
IL MARITO E I FIGLI DOLENTI
A PERENNE ORAZIONE PER
L'ANIMA SUA
ALLA MISERICORDIA DI DIO
PROMETTONO

Ulteriori sepolture:

ILLOVAR GIUSEPPE: possidente, originario di Trieste; viene trovato impiccato ad una corda il 25.5.1864 all'età di 52 anni. Nel registro di morte è annotato: "risultata dall'autopsia l'aberrazione mentale, ebbe luogo la sepoltura cattolica", evidente espediente per eludere le prescrizioni allora vigenti per i casi di suicidio e rendere possibile la sepoltura nel fondo di famiglia.

Note:

In origine la tomba Illovar riunisce i fondi A-III/105 e A-III/106.
ILLOVAR MARIA n. DEFRANCESCHI: moglie di Giuseppe Illovar; morta di tisi polmonare e sepolta il 22 novembre 1860.
Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghirò a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

•

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

Identificazione: A-III/106	Cognome: ILLOVAR / SMOCOVICH / MICOVILOVICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE / SMOCOVICH / MICOVILOVICH / CATINA / *17.VII.1885 / +12.IV.1961 / SMOCOVICH MATTEO / *6.VII.1904 / +26.VII.1945	
Note: In origine il fondo fa parte della tomba Illovar che riunisce i fondi A-III/105 e 106. MOCCHI (SMOCOVICH) MATTEO: marittimo.	

Identificazione: A-III/107		Cognome: ZEMEK / LAI / URH / ARBELLO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZEMEK GIUSEPPINA ZEMEK 7.V.1894 – 19.XI.1914 ZEMEK FRANCESCO *1862 +1921 ZEMEK FRANCESCA *1861 +1927 GIUSEPPE ARBELLO *1854 +1932 LAI ALBINO / *1896 +1921 FANNY URH IN BRAZZANOVICH D'ANNI 32 +18.6.1927 PER RICORDARTI SEMPRE TUO FRATELLO CARLO E COGNATA IDA  Note: ARBELLO GIUSEPPE: maestro fonditore. ZEMEK FRANCESCO: armaiolo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/110	Cognome: GERISCHER
Sepulture note: CATERINA GERISCHER: d'anni 50 +2.11.1905	

Identificazione: A-III/114 – A-III/111		Cognome: MATTAS / NICCOLI (NICOLICH) / ZANCO / MICHELINI – MATTAS / HORNEST	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAM. NICCOLI ZANCO E MICHELINI MICHELINI ANTONIA / *1881 +1958 MATTEO NICCOLI D'ANNI 51 / MORTO 9.XII.1904 DOMENICA NICCOLI D'ANNI 74 / MORTA 25.IV.1935 MILOSSA MARIA *1856 +1947 GORTAN PIETRO *1867 +1934 BENCO LUIGI *1892 +1934 FOSSER ADRIANO / *1881 +1951		QUI GIACE ANTONIO HORNEST D'ANNI 53 CRUDELMENTE RAPITO AI SUOI CARI ADDÌ 5 LUGLIO 1909 LA DOLENTE CONSORTE E I FIGLI POSERO ANNA HORNEST / D'ANNI 70 / +27.IX.1927	
Ulteriori sepolture:		Note:	
GASTONE DAVIDOVICH: d'anni 1 +29.3.1909 NICOLICH MATTEO: carpentiere.		Nel 1906 entrambi i fondi risultano in concessione alla famiglia Mattas. HORNEST ANTONIO: stimato operaio meccanico, capopartita dell'i.r. Arsenale Marittimo, per molti anni direttore dell'Associazione Democratica.	
Ulteriori sepolture:		Ulteriori sepolture:	
		HORNEST MARIO: d'anni 21 +2.12.1918; disegnatore.	
		Autore: Domenico Dorigo	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/115

Cognome: SCALAMERA / LAKOMY / MIKULICICH

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA LAKOMY

NORBERTO LAKOMY
N. 13 GIUGNO 1902
M. 17 DICEMBRE 1921
IL SAPERE ERA LA TUA PACE
O NOBIL CUORE. RIPOSA IN PACE
FINCHÈ UN PALPITO AVRAN I NOSTRI CUORI
PREGHIERE SEMPRE PER TE SARAN
E FIORI
LA DOLENTE FAMIGLIA POSE

MATTEA MIKULICICH
MORTA 29.2.1908

Note:

In origine il fondo appartiene alla famiglia Scalamera per passare poi alla famiglia Lakomy.



VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-III/116

Cognome: DRAHOSCH

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA G. DRAHOSCH

ANNA DRAHOSCH
*28.IV.1938 / +14.XI.1908
PAOLINA DRAHOSCH
N. SEPPICH
IL 1 MARZO 1861
+17 FEBBRAIO 1911
ANTONIO DRAHOSCH
*17.X.1832 / +15.XII.1918
GIUSEPPE DRAHOSCH
*19.III.1864 / +7.VII.1947
COVELLI FRANCESCO
D'ANNI 72 / +1.IX.1932

PRIMARIUS
Dr. TEODOR MAKSIMOV
*21.VI.1892. +30.III.1982



Ulteriori sepolture: KOVAC AMALIA: di mesi 10 +23.10.1907		
Note: DRAHOSCH GIUSEPPE: negoziante in calzature.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	
Identificazione: A-III/117		Cognome: JURICICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA JURICICH / JURICICH MARIA / *29.VI.1889 / +15.V.1943 / JURICICH GIUSEPPE / *22.X.1902 / +5.VII.1943 / JURICICH GIOVANNI / *6.I.1890 + 10.XI.1959		
Note: JURICICH GIUSEPPE: operaio.		
Identificazione: A-III/119		Cognome: DEMORI
Note: Non sono state ritrovate informazioni degne di nota.		



Fig. 115. Il viale centrale con in primo piano al lato sinistro il campo A-III e al lato destro il campo A-IV.

Identificazione:
A-III/121 – A-III/120

Cognome:
PAVLETICH / MENIN – NAZIO / ZAR / NACHIRA



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA PAVLETICH
VITO PAVLETICH
D'ANNI 58 / M. LI 5 MAGGIO 1898
GIUSEPPINA PAVLETICH N. - DOMIANICH
D'ANNI 90 / M. LI 19 DICEMBRE 1932
OTTILIA PAVLETICH
D'ANNI 19 / M. 24 OTTOBRE 1905
CATERINA CHERSIN
*1900 +1975
ATTILIO MENIN / 28.11.1889 / +21.11.1921
GIULIA MENIN
N. PAVLETICH / *16.2.1881 +30.4.1933

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE / NAZIO – ZAR
QUI RIPOSANO LE CARE SPOGLIE
DELLA NOSTRA AMATA MADRE
GIULIANA ZAR
D'ANNI 73 / M. LI 22 OTTOBRE 1918
T. COL. / ITALO NACHIRA
*2.8.1891 + 24.1.1944 / COLMO
D'OGNI AFFETTO E D'OGNI GENEROSITÀ
DI UN'UNICA FEDE
IL SUO CUORE HA CESSATO DI BATTERE
TROPPO PRESTO

Note:

NACHIRA ITALO: ufficiale del Regio Esercito.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-III/122		Cognome: VALASSI	
		Testo del monumento funebre: MARIA E GIOVANNI VALASSI MARIA VALASSI D'ANNI 49 MORTA IL 26.X.1925	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-III/123		Cognome: STRANICH	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA CATERINA STRANICH / N.LUCK / D'ANNI 56 / MOGLIE E MADRE AFFETTUOSISSIMA / RAPITA ALL'AMORE DEL CONSORTE E DEI / FIGLI ADDÌ 26 SETTEMBRE 1905 / GIOVANNI STRANICH / D'ANNI 75 / RAPITO ALL'AFFETTO DEI SUOI / CHE LO ADORAVANO / SEGUÌ LA CONSORTE NELLA TOMBA / ADDÌ 19.2.1918 / I FIGLI SUPERSTITI			

Identificazione: A-III/124		Cognome: BLASCOVICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIUSEPPE BLASCOVICH GIUSEPPE BLASCOVICH D'ANNI 25 MORTO LI 5.5.1903 LUIGI BLASCO D'ANNI 51 MORTO LI 12.8.1936 MATTEO BLASCOVICH D'ANNI 74 MORTO LI 19.1.1915 BARBARA SANDRI *2.10.1901 +8.12.1979	
Note: Il nuovo concessionario ha rimosso qualsiasi riferimento alla famiglia Blascovich. BLASCOVICH GIUSEPPE: oste. BLASCO LUIGI: impiegato. BLASCOVICH MATTEO: oste.			

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-III/126		Cognome: MOCCHI (SMOCOVICH)	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA MOCCHI			
ANTONIO			
*8.2.1860			
+1.9.1938			
SIMEONE SMOKOVIC			
*18.6.1886			
+17.3.1953			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/127		Cognome: PERSICH / MORAVEZ	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIE PERSICH – MORAVEZ			
CATERINA PERSICH			
*9.1.1865			
+8.11.1925			
FRANCESCO PERSICH			
*3.11.1861			
+2.7.1945			
FRANCESCO MORAVEZ			
*25.5.1889			
+2.7.1958			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/128		Cognome: LUCIANI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LUCIANI MARCELLA LUCIANI NATA 28.4.1917 MORTA 8.1.1939 Autore: Marcello Tessari.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/129		Cognome: GIANONE / MALUSÀ	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIANONE FEDERICO *1.9.1913 +16.2.1939 STEFANIA *9.10.1905 +11.4.1983 FERDINANDO MALUSÀ *14-10.1901 +1.4.1954 MARIA *5.11.1877 +14.2.1960 COLOMANO *8.4.1865 +16.6.1917 Autore: Marcello Tessari.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/130	Cognome: PAVESI / DECÒ
Testo del monumento funebre: CAPITANO / CESARE DECÒ / N. A GAZZUOLO / 16.II.1879 / M. A POLA / 21.I.1939 Note: In origine il fondo è appartenuto alla famiglia Pavese per passare poi alla famiglia Decò. CESARE DECÒ: ufficiale della Regia Marina.	

Identificazione: A-III/131	Cognome: ROVIS
Note: Non risultano informazioni degne di nota.	

Identificazione: A-III/132	Cognome: BAUCER / PALISCA / SCHIRA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA A. PALISCA MARIA *1877 +1938 ANTONIO *1869 +1945 D'ARCO SCHIRA N. ZLOBEC *28.VI.1911 +13.III.1977 GIUSEPPE SCHIRA *18.VI.1904 +13.I.1987 MARIA D'ANNI 66 +9.8.1946 BAUCER ALESSANDRO D'ANNI 42 +29.X.1918	
	

Identificazione: A-III/133	Cognome: SENICA / PUTIGNA
Testo del monumento funebre: FRANCESCO PUTIGNA D'ANNI 55 / +1.II.1945 LA FAMIGLIA POSE EUFEMIA PUTIGNA 5.IX.1901 +27.6.1983	
	

Ulteriori sepolture:

MURTI EMILIA: d'anni 55 +1938; insegnante.

Note:

In origine il fondo è appartenuto alla famiglia Senica.
PUTIGNA FRANCESCO: operaio del Genio della Marina, vittima del bombardamento aereo Alleato del 1 febbraio 1945.

Autore: Lino Tessari

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-III/136

Cognome: BRONZIN / KAUSLARICH / VOLGHIERI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA BRONZIN – VOLGHIERI

GENOVEFFA BRONZIN
D'ANNI 51 +27.II.1937
FRANCESCA KAUSLARICH
D'ANNI 90
+4.1.1939
GIOVANNI BRONZIN
NATO 16.7.1905
MORTO 14.7.1942
RIVIVE NELLA MEMORIA DI CHI L'AMÒ
LA DOLENTE MOGLIE POSE
RICORDO DEI FASCISTI
ANNA VOLGHIERI
D'ANNI 88 +14.II.1978

Note:

La vecchia lapide risulta essere stata recentemente sostituita.
BRONZIN GIOVANNI: carrettiere.

Autore: Lino Tessari

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-III/139		Cognome: COS (COSSI)	
Testo del monumento funebre: LUCIA COSSI (COS) / D'ANNI 57 / M. 6.XI.1936 / MATTEO / D'ANNI 74 / +10.11.1945 / COS RODOLFO / *1902 +1977 / FILIPICH / CLAUDIA / *1940 +1943 // SARDOZ MARIO / +29.1.1951 / TOMMASO / MILEVOI / DOMENICA / GIUSEPPE // TEDESCHI STEFANIA / *13.V.1906 +16.VI.1984 / LE DOLENTI FIGLIE POSERO			
Identificazione: A-III/140		Cognome: SIRIANI / TAUSEL / TAMARO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TAMARO / GIACOMO / *1872 +1928 / MARIA / 1869 +1938 / CARLO TAUSEL / 1889 +1924 / CATERINA TAUSEL / *1885 +1942 / FRANCESCO / *1854 +1942 / ARTURO TAUSEL / *1.7.1894 / +24.4.1924 / ARTURO TAUSEL / *19.5.1915 / +1.1.1938 / TULLIO TAUSEL / *15.8.1925 / +17.8.1941 / L'ADDOLORATA MOGLIE E MAMMA POSE			
Ulteriori sepolture: TAUSEL FRANCESCO: d'anni 93 +20.11.1947			
Note: In origine il fondo è appartenuto alla famiglia Siriani.			
Identificazione: A-III/141		Cognome: PETRUCCO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PETRUCCO MARIA PETRUCCO *1891 +1929 GIOVANNI PETRUCCO *1872 +1931 LUCIA PETRUCCO *1889 +1966 FRANCESCO PETRUCCO *1903 +1960 ERMINIA PETRUCCO *1905 +1961 ENNIO PETRUCCO *1928 +1975 LA DOLENTE MAMMA POSE			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/142		Cognome: LEONARDELLI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LEONARDELLI LEONARDELLI ANTONIA *5.9.1882 +1.2.1961 ELEONORA LEONARDELLI IN SAMASSA D'ANNI 31 +5.9.1936	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-III/143		Cognome: FOLLI / FRANCI	
Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Folli per passare successivamente alla famiglia Franci.			

Identificazione: A-III/144		Cognome: ALDICH / LULIĆ	
		Testo del monumento funebre: TERESA LULIĆ 5.IV.1869 - 7.VI.1929 ERMANNO LULIĆ 12.III.1857 – 14.VI.1910 FAUSTIN LULIĆ 15.II.1899. – 4.XII.1969 IVANKA LULIĆ 1.VIII.1901. – 17.VII.1969 Note: All'inizio del Novecento i fondi A-III/144 e A-III/145 risultano entrambi in concessione alla famiglia Aldich. Il presente fondo passa alla famiglia Lulić probabilmente nel corso degli anni Venti.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/145		Cognome: ALDICH / BERNARDIS	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA A. BERNARDIS CATERINA *1867 +1937 ANTONIO *1866 +1936 Note: All'inizio del Novecento i fondi A-III/144 e A-III/145 risultano entrambi in concessione alla famiglia Aldich. Il presente fondo passa alla famiglia Bernardis nella seconda metà degli anni Trenta. BERNARDIS ANTONIO: maestro falegname.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/146		Cognome: VALENT	
Testo del monumento funebre: ERNESTA VALENT N. DEMORI D'ANNI 30 M. 15 OTTOBRE 1898 ALLE RARE VIRTÙ DI SPOSA E DI MADRE RAPITA ALL'AFFETTO DE' SUOI TAL MESTO RICORDO PONGONO AMERIGO ED ERMINIO FIGLI ERMINIO MARITO Ulteriori sepolture: VALENT ERMINIO: d'anni 75 +27.5.1938; commerciante in prodotti alimentari.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/147	Cognome: BASILISCO / PAGAN / QUARANTA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA QUARANTA / ANNA NATA COSLIAN / *14.XII.1882 +8.IV.1948 / GIOVANNI / *10.III.1872 +29.V.1960 / NICOLETTA / *7.II.1968 +9.II.1968 / PATRIZIA / *5.VI.1970 +22.I.1971 / ABRAMO / *5.VI.1906 +17.XII.1971 // FORNASAR / FRANCESCA / *18.XI.1859 / +12.V.1943 / RODOLFO	
Ulteriori sepolture: BASILISCO GREGORIO: d'anni 48 +11.9.1897	
Note: Da segnalare che la sepoltura di Gregorio Basilisco nei registri cimiteriali viene riportata come in “Fondo separato” vicino al fondo Stuhlfarer.	

Identificazione: A-III/148	Cognome: STUHLFARER
Sepulture conosciute: STUHLFARER TERESA: d'anni 37 +19.8.1900	
Note: Il fondo Stuhlfarer esiste già prima del 1897 il che porta a presumere altre sepolture di famiglia di cui però non è stato possibile ritrovare informazioni più precise.	

Identificazione: A-III/149	Cognome: DELZOTTO
Testo del monumento funebre: MARIANNA DELZOTTO / N. DE BENEDET / D'ANNI 54 M. LI 29 GENNAIO 1879 / OSVALDO DELZOTTO / D'ANNI 67 M. LI 8 SETTEMBRE 1892 / GIUSEPPINA USMIANI / N. DELZOTTO / D'ANNI 41 M. LI 19 FEBBRAIO 1902	
Ulteriori sepolture: DELZOTTO PRIMO: di mesi 4 +18.7.1894 DELZOTTO SECONDO: d'anni 1 +8.6.1895 GRIMANI nata DELZOTTO CATERINA: d'anni 38 +27.8.1900 DELZOTTO ERMINIO: d'anni 25 +31.6.1911	

Identificazione: A-III/150	Cognome: PRESSL / MALUSÀ
	Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MALUSÀ FRANCESCO MALUSÀ *17.12.1886 +1.3.1948
	Note: Nel 1906 risulta in concessione alla famiglia Pressl per passare poi alla famiglia Malusà.
	VALORE MONUMENTALE
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORIZZAZIONE	VALORE AMBIENTALE
	INSERITO NELL'AMBIENTE

Identificazione: A-III/151	Cognome: ZAPPAROLI
Testo del monumento funebre: PINA 25.2.1938 / MARIA 7.2.1939	
Note: ZAPPAROLI GIUSEPPINA: dattilografia.	

Identificazione: A-III/152		Cognome: GLASER	
			
Testo del monumento funebre:		Note:	
FAMILIE GLASER		GLASER ANTONIO: direttore di macchina.	
MARIE / *28.2.1866 / +27.5.1890 AMALIE / *3.2.1872 / +12.11.1893 ANNA / *7.2.1898 / +6.6.1898 MARGARETHE / *6.5.1892 / +2.11.1899 ANTONIO / *10.8.1868 / +28.9.1930 ANNA / *24.11.1871 / +16.2.1944 GIUSEPPINA / *1827 +1915 FRANCESCO / *1832 +1918 FRANCESCA / *13.1.1859 / +20.5.1942		Autore: SPITALER GRAZ (firmata)	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/153		Cognome: ANTONELLI / SEEVALDT	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA ALFONSO ANTONELLI	
		AMEDEO ANTONELLI D'ANNI 1 M. LI 13.2.1893	
		MARIA ANTONELLI D'ANNI 59 M. LI 12 LUGLIO 1885	
		ANTONIO ANTONELLI D'ANNI 34 M. LI 18.11.1898	
		GIUSEPPE ANTONELLI D'ANNI 50 M. LI 13.12.1911	
		ADA SEEVALDT DI GIORNI 20 M. 1 MAGGIO 1919	
		ALFONSO ANTONELLI D'ANNI 56 M. LI 3.8.1921	
Note:			
La presenza a Pola della famiglia risale all'arrivo, da Misandone nel distretto di Polanza nella diocesi di Novara, di Giuseppe FRANCESCO ANTONELLI, bandajo e possidente, morto all'età di 43 anni il 9.9.1871.			
ANTONELLI ANTONIO: i.r. tenente.			
ANTONELLI ALFONSO: figlio di Giuseppe; droghiere e possidente, proprietario di una nota drogheria in Piazza Porta Aurea, ha ricoperto anche la carica di presidente della Società dei Veterani.			
ANTONELLI GIUSEPPE: figlio di Giuseppe, negoziante in prodotti latterizi e bandaio.			
Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 116. Veduta del secondo viale orizzontale del campo centrale.

Identificazione: A-III/154	Cognome: MOSETICH
Tumulati conosciuti: MOSETICH VINCENZO d'anni 61 +26.3.1909; calzolaio con bottega in Largo Porta del Torchio.	

Identificazione: A-III/155	Cognome: WOKOUM / VALLE PAPA / BRESCI / DRUSETTA
Testo del monumento funebre: VALLE PAPA MARIA / 1857 - 1936 MARTINO / 1884 - 1956 MARIA / 1893 - 1966 BRESCI CATERINA / 1873 - 1947 MATTEO / 1874 - 1956 DRUSETTA MATTEO / 1867 - 1918 CATERINA / 1868 - 1945 GIOVANNI / 1895 - 1955 ANTONIA / 1900 - 1973 GIOVANNI DAPCICH 1896 - 1978	

Ulteriori sepolture:

SGAGLIARDICH GIOVANNI *1875 +1955

Note:

Nel 1906 il fondo risultava in concessione alla famiglia Wokoum

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: A-III/156	Cognome: CARMELICH
Note: Non risulta alcuna informazione degna di nota.	

Identificazione: A-III/157

Cognome: BRADAMANTE



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA

FRANCESCO BRADAMANTE

ERMENEGILDO / *13.4.1892 / +21.8.1915

ANTONIO / *28.4.1818 / +16.12.1883

GIUSEPPE / *7.5.1899 / +17.10.1915

ALICE / *7.2.1896 / +20.2.1917

FRANCESCO / *7.3.1856 / +25.10.1922

MARIA / *9.3.1861 / +18.6.1926

SANTO / *5.10.1856 / +15.7.1879

GIUSEPPE

N. LI 27 LUGLIO 1885

M. LI 10 LUGLIO 1886

GIOVANNI / *1884 +1907

ANTONIO / *1889 +1907

MARIA / *1882 +1969

Note:

BRADAMANTE FRANCESCO: noto negoziante in abbigliamento. Acquista il fondo nel 1887 e nel 1893 richiede ed ottiene il permesso per l'erezione della tomba. Nella richiesta specifica che la tomba, in muratura, avrà una profondità di 2,50 m con come aperture al livello del terreno due “boccaporti”. Archivio della Città di Pola.

BRADAMANTE GIOVANNI: disegnatore; deceduto per tubercolosi nel luglio 1907 sette giorni prima del fratello Antonio affetto dallo stesso male.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-III/158

Cognome: FONDO PER I SACERDOTI



Testo lapidi:

DON ADAMO ZUCHELLI // PREGATE PER IL / SACERDOTE / PIETRO PELLARIN // GIULIO GUTH / +8.11.1918

Ulteriori sepolture:

ZEARO ELIA: d'anni 80 +27.3.1882; canonico della Concattedrale e Decano Capitolare e conservatore alle antichità di Pola.
BÖTNER ANTONIO: d'anni 79 +14.9.1883; preposito ecclesiastico della Concattedrale e del Capitolo di Pola, nativo di Spalato.
RICHTER CLEMENS: d'anni 62 +17.12.1884; sacerdote, amministratore parrocchiale a Castelnuovo.
POBAR FRANCESCO: d'anni 72 +26.2.1890; sacerdote in pensione, possidente, originario da Volosca.
MLADOSSICH GIOVANNI: d'anni 68 +23.12.1907; sacerdote, canonico teologo, vicario corale.
GHERSINICH ANTONIO: d'anni 84 +15.2.1911; sacerdote, canonico.
GROPUZZO DOMENICO: d'anni 24 +6.10.1918; sacerdote.
DE GRANDIS ANTONIO PIO: d'anni 37 +23.3.1931; frate.
ZANIN ERNESTO: d'anni 31 +9.1.1944; sacerdote, morto nella chiesa di S. Giuseppe nel corso del primo bombardamento aereo Alleato su Pola, salma successivamente esumata e traslata in Italia.
NICOLI ANTONIO: d'anni 87 +22.5.1944; sacerdote.
ROVILIA FASSINO: d'anni 27 +24.3.1945; fratello laico, vittima di bombardamento aereo.

Note:

GUTH GIULIO d'anni 85 +7.11.1918; sacerdote, decano capitolare, consigliere concistoriale e esaminatore prosinodale.
PELLARIN PIETRO: d'anni 72 +26.7.1914; sacerdote, arciprete parroco in pensione.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	



Fig. 117. Il fondo riservato per le sepolture dei sacerdoti cattolici.

Identificazione: A-III/158		Cognome: DAL LAGO (fondo per sacerdoti)	
		Testo del monumento funebre: PADRE LEOPOLDO DAL LAGO N. 28.9.1905 M. 20.3.1929. RIPOSA IN PACE Note: Sacerdote.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/158		Cognome: BOCCALARI (fondo per sacerdoti)	
Testo del monumento funebre: LE SPOGLIE LEGGIADRE / DI LUIGIA BOCCALARI FIGLIA DEL D. ERCOLE ESTINTA A NON ANCORA 18 ANNI QUI RIMASERO/ LO SPIRITO GENTILE SCHIVO / E DIGIUNO DI BUGIARDE GIOIE RIVOLAVA ALLA SERENITÀ DELLA PATRIA CELESTE / LI 4 LUGLIO 1873 Note: Si tratta dell'unico monumento laico presente sul fondo per i sacerdoti. Figlia di Ercole Boccalari: *1816 +1901; avvocato, volontario alla difesa di Roma nel 1849, deputato alla Dieta del "Nessuno" ed in diversi altri mandati, assessore provinciale, podestà di Dignano nel periodo 1883-1888. Il 31 luglio 1868 viene sepolta al cimitero civile anche Orsola Enrica Boccalari, ed il 1 ottobre 1870 Enrico Ercole, entrambi figli dell'avvocato Boccalari.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/158		Cognome: PUZZER (fondo per sacerdoti)	
Testo del monumento funebre: QUI GIACE / LA SALMA MORTALE DEL REV. CANONICO DI QUESTA CONCATTEDRALE DON VITO PUZZER NATO A GRISIGNANA E MORTO A / POLA FRA IL CONFORTO DELLA S. RELIGIONE LI 16 LUGLIO 1866 NELL'ETÀ D'ANNI 85 VITA OPEROSA SEMPLICITÀ EVANGELICA, ZELO INFATICABILE PER L'ONORE DI DIO E PER LA SALVEZZA DELLE ANIME IL RESERO DEGNO DELLA VENERAZIONE DEI CONTEMPORRANEI E DELLA BENEDIZIONE DEI POSTERI Note: Canonico della Concattedrale di Pola.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/158		Cognome: DE LOMBARDO (fondo per sacerdoti)	
		Testo del monumento funebre: FRANCESCO CORNELIO DE LOMBARDO SACERDOTE M. 3 GENNAIO 1869 NELLETTÀ D'ANNI 27 Note: DE LOMBARDO FRANCESCO CORNELIO: sacerdote, fino al 1867 risulta parroco di Stignano e poi diventa Cooperatore parrocchiale e Vicario Corale nella Concattedrale a Pola. LOMBARDO: illustre famiglia polese originaria dall'isola di Creta. Ottengono il titolo di nobili nel 1675, mentre dal 1788 si fregiano del titolo di conti, riconosciuto nel 1928 anche dal governo italiano.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/158		Cognome: DE GRASSI / COLOMBINI (fondo per sacerdoti)	
		Testo del monumento funebre: DE GRASSI DON MARCO *28.7.1869 +11.7.1943 ALLA MESTA MEMORIA / DI COLOMBINI DON DOMENICO DOCENTE DI RELIGIONE SEMPRE INTENTO AD EDUCARE OTTIMI FIGLI DALLA PATRIA E BEATI CITTADINI AL PARADISO NATO 5.4.1866 A FORNACE MORTO 13.4.1924 A POLA I PARENTI LACRIMANTI POSERO	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-III/158		Cognome: ZUBAN (fondo per sacerdoti)	
Testo del monumento funebre: ANTONIO ZUBAN SACERDOTI SECUNDUM / COR JESUS SEX LUSTRIS VIX PERACTIS / HUIC MUNDO PRAEREPTO QUI / DOCTRINA SINCERAQUE PIETATE MORUM SUAVI CANDORE INCENSUM ANIMARUM STUDIO OMNIBUS UBIQUE CARUS EXTITIT CIVES POLENSI AMICIQUE IN AESTIMATIONIS MEMORISQUE – AMICI SIGNUM PIO AERE COLLATO / POSUERE NATUS BARBANAE IN ISTRIA DIE 31 AUG.1869 OBIIT POLAE DIE 13 AUGUSTI 1902 R.I.P. Note: ZUBAN ANTONIO: sacerdote, vicario corale e cooperatore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		



Fig. 118. Interessante veduta della fila separata del campo A-III

Identificazione: sepoltura non numerata	Cognome: BAXA
Testo del monumento funebre: BAXA / MARIA / D'ANNI 62 / +11.IV.1943 / IL DOLENTE MARITO E / FIGLI POSERO / BAXA / ANTONIO / D'ANNI 82 / +17.I.1964	

**Campo A-IV
(secondo riquadro a sinistra)**

Identificazione: A-IV/1	Cognome: CAPPONI / MARRONI
Testo del monumento funebre: ALESSANDRO CAPPONI / CAPITANO MARITTIMO / DA LUSSINPICCOLO / MORTO LI 17 GENNAIO 1916 / NELL'ETÀ DI 70 ANNI / PACE ALL'ANIMA SUA / MINA MARRONI / NATA A LUSSINPICCOLO / NELL'ANNO 1887 / MORTA IL 15 OTTOBRE 1918 / PACE ALL'ANIMA SUA / LEOPOLDO MARRONI / D'ANNI 71 / M. LI 14.10.1925 / PACE ALL'ANIMA SUA / ROSINA CAPPONI / D'ANNI 76 / M. 19.6.1939 Note: CAPPONI ALESSANDRO: capitano mercantile. MARRONI LEOPOLDO: cuoco.	
	

Identificazione: A-IV/2		Cognome: FABRIS (FABRICH) / GIADRESCO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FABRIS GIADRESCO / MARIA *1899 / +1972 GIADRESCO / GIUSEPPE *1894 +1970 VOLICH / FOSCA *1878 / +1963 Ulteriori sepolture: FABRICH MARIA d'anni 26 +27.1902; sarta. FABRICH GIUSEPPE d'anni 54 +13.4.1905; fabbro. FABRICH VINCENZA d'anni 23 +13.8.1912. Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione sotto il cognome Fabrich poi italianizzato in Fabris.			
VALORIZZAZIONE			
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-IV/5 – A-IV/4		Cognome STEPANCICH (STEFANI) / MEDICI (MEDICH) / DEL PINO – SINSICH / CALDERARIS / BON / RADOLOVICH	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIE MEDICI – STEFANI – DEL PINO		SINSICH DOMENICO *1828 +1903 SINSICH GIACOMINA *1858 +1912 CALDERARIS MICHELE *1851 +1921 BON CATERINA *1854 +1932 RADOLOVICH ANTONIO *1869 +1959 RADOLOVICH GIOVANNI *1900 +1970	
NICOLÒ MEDICI / *1870 +1905 MARIA STEFANI / *1887 +1916 PASQUA STEFANI / *1867 +1926 GIUSEPPE STEFANI / *1854 +1927 ANTONIETTA MEDICI / *1880 +1936 CLAUDIA DEL PINO SALVI MAZZOLENI / *5.1.1926 +30.7.1977 RICCARDO MEDICI / *6.6.1902 +29.7.1979			
SONO RITORNATA A POLA AMICI, A CERCARE, TRA PIETRE MUSCOSE E ROVI E GINESTRE E PINI E VOCI DI MARE, L'ECO LONTANA DEL MIO SPENSIERATO RIDERE DI AMATA FANCIULLA FELICE (BEPI NIDER)			
Note:			
La lapide esistente in precedenza riportava ancora Maria, Pasqua e Giuseppe con il cognome Steppancich poi italianizzato in Stefani. MEDICH (MEDICI) NICOLÒ: i.r. segretario capitanale. STEPANCICH (STEFANI) GIUSEPPE: pistore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/6		Cognome: MÜLLER / ROSANDA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ROSANDA ROSANDA MERI *24.9.1924 / +4.11.1950 SORRIDI DALL'ALTO O MERI ASSIEME A TUO FRATELLO GUIDO DISPERSO NEL 1943 AI DOLENTI GENITORI E PARENTI ED AMICI CHE VI AMARONO TANTO ROSANDA IVAN *10.X.1899 / +15.II.1963 Ulteriori sepolture: MÜLLER BERTA d'anni 18 +2.10.1908 Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Müller.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/7	Cognome: BLASCOVICH
Testo del monumento funebre: BLASCOVICH GIOVANNI / D'ANNI 62 / M. 17.12.1917 / MARIA VED. BLASCOVICH / D'ANNI 66 / M. 8.2.1928	

Identificazione: A-IV/7a		Cognome: COSSI	
Testo del monumento funebre: COSSI GIOVANNI N.24.XII.1876 +26.VIII.1942			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-IV/8		Cognome: CAPOLICCHIO / STREGHER	
Testo del monumento funebre: MARIA 1900 – 1902 / GREGORIO 1900 – 1902 / ANDREA 1857 – 1932 / RODOLFO 1907 – 1909 / RODOLFO 1886 – 1913 / GIUSEPPE 1903 – 1926 / ALBINO 1896 – 1914 / CARLO 1891 – 1916 / ANNA CAPOLICCHIO N. SERBLIN N. 1860 M. 1909 / VLADIMIRO STREGHER 1913 – 1913 / STEFANIA STREGHER N. CAPOLICCHIO 1894 – 1914			
Identificazione: A-IV/11		Cognome: HERVAT / BANOVAZ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE HERVAT / FRANCESCA / *6.6.1901 / +5.11.192 / BANOVAZ / BORTOLOMEO / *19.8.1864 / +23.10.1949 / ANTONIA / 30.12.1862 / 16.11.1950			
Identificazione: A-IV/12		Cognome: PACI	
Testo del monumento funebre: PACI NINO / *8.10.1918 +1.10.1949 / QUI RIPOSA IL NOSTRO / ADORATO FIGLIO / I TUOI DOLENTI GENITORI E MOGLIE / POSERO / GIOVANNI / D'ANNI 58 +1951			
Identificazione: A-IV/13		Cognome: CIACCHI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CIACCHI / ANTONIO / *17.I.1900 / +19.I.1980 / ROSA / *29.XII.1902 / +18.VIII.1982 // CIACCHI / FEDERICO *12.6.1875 +2.3.1942 / MARIA +1959			
Identificazione: A-IV/14		Cognome: MORARO	
Testo del monumento funebre: ALFREDO MORARO / *1904 +1951			
Identificazione: A-IV/15		Cognome: COSLOVICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA COSLOVICH GIORGIO * 30.XI.1877 +17.II.1951 MARIA *15.VIII.1892 +4.XII.1984 RENATO ROTTA *1906 +1942 DISPERSO	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/16	Cognome: SMOCOVICH (MOCCHI)
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SMOCOVICH – MOCCHI / LODOVICO / D'ANNI 54 / +17.XI.1942 / GIOVANNA / D'ANNI 75 / +22.XII.1969 Note: SMOCOVICH LODOVICO: muratore.	

Identificazione: A-IV/18		Cognome: RAZZO (?) / JASCHI	
Testo del monumento funebre: FAM. F. S. JASCHI GIUSTINA RAZZO 20.4.1810 NATA FREZZA / M. 16.7.1887 FRANCESCO JASCHI *21.4.1832 +7.12.1896 MARIANNA VED JASCHI NATA RAZZO / *15.11.1838 +19.1.1918 Ulteriori tumulazioni: RAZZO ANDREA JASCHI MARIA: d'anni 78 +19.1.1921 JASCHI GIUSEPPE: d'anni 69 +19.12.1936 HAHN VON HAHNENBERK nata JASCHI CLEMENTINA: d'anni 85 +25.10.1942			
			
Note: L'innalzamento del monumento funebre della famiglia Jaschi, forse sul fondo della famiglia Razzo, risulta antecedente al 1900; la costruzione probabilmente risale agli anni Ottanta dell'Ottocento. Oggi purtroppo il monumento non presenta alcun riferimento alla famiglia Jaschi / Razzo, interamente tolti o coperti dalle lapidi dai nuovi concessionari. JASCHI FRANCESCO SAVERIO: *Gorizia 8.6.1832 +7.12.1896; ingegnere della i. e r. Marina, a Pola dal 1854, nel 1856 sposa la figlia dell'ex podestà Andrea Razzo, poi lascia la Marina per lavorare in proprio come ingegnere civile, architetto e costruttore edile riuscendo a mettere insieme una cospicua fortuna. È stato anche consigliere cittadino. JASCHI FRANCESCO: medico distrettuale. JASCHI GIUSEPPE: +19 dicembre 1936; medico primario ostetrico-ginecologo all'Ospedale Santorio Santorio. RAZZO ANDREA: +11.3.1858; podestà di Pola (1816-1822 e 1831-1840), appartenente a vecchia e doviziosa famiglia polese. RAZZO GIUSTINA: vedova del podestà Andrea Razzo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/19a	Cognome: ZARATIN
Note: Non risultano informazioni degne di nota.	

Identificazione: A-IV/19 – A-IV/20		Cognome: BRAGATO – TURINA / CRISMAN	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA BRAGATO	
		NICOLÒ BRAGATO *30.6.1863 / +28.12.1903 ROSA BRAGATO / NATA BARTSCH *8.6.1831 / +30.10.1912 MICHELE BRAGATO D'ANNI 88 / +23.II.1925 ELENA NAGEL / NATA BRAGATO *6.3.1867 / +2.2.1920 VENTURINA BRAGATO / VED. ARALDO *21.10.1861 / +5.2.1944 MARIA SOLDI / V. MARINCOVICH N. ARALDO / *1888 +1941	
		RICORDO / ADELE BUKTENICA CHICAGO 1929	
		Ulteriori tumulazioni (A-IV/19): HEROLD CARLO: d'anni 7 +7.12.1900	
		Tumulati conosciuti (A-IV/20): REA nata STIGLICH MARIA: d'anni 37 +31.12.1907 PANAJOTTI ANNA: d'anni 44 +25.3.1908 BELLAZ MARIA: d'anni 20 +2.9.1910 BELLAZ GIOVANNA: d'anni 10 +25.11.1913	
Nota: Il nuovo concessionario del fondo A-IV/20 ha tolto ogni riferimento alle famiglie Turina e Crisman. BRAGATO MICHELE: scalpellino. BRAGATO NICOLÒ: maestro scalpellino e perito giurato.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/22	Cognome: GINSEB
Testo del monumento funebre: ANNAMARIA GINSEB / *29.5.1931 +1.4.1942 / ALLA NOSTRA CARA ANITA / LA MAMMA E LE COMPAGNE / DI SCUOLA POSERO // COSSARA FOSCA / +27.VII.1964 / GINSEB GIORGIO / *5.XI.1876 +14.XII.1964	

Identificazione: A-IV/25	Cognome: BOICO / ERMACORA / CRISANAZ
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BOICO / GIACOMINA RUSA ERMACORA / *5.XI.1911 +6.VII.1942 / CRISANAZ GIACOMINA / *17.VII.1872 +14.II.1953 / CRISANAZ GIOVANNI / *1888 +1954 / BOICO GIOVANNA / *27.VII.1882 +28.IV.1977	

Identificazione: A-IV/27	Cognome: FARAGONA / FRANCOVICH / DERMIT
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FARAGONA / FARAGONA LENI / D'ANNI 29 / FARAGONA GIUSEPPE / D'ANNI 80 / 11.XII.1941 / FRANCOVICH TERESA / D'ANNI 79 / FRANCOVICH GIOVANNI / D'ANNI 77 / DERMIT GIOVANNI / D'ANNI 92 +10.V.1958 / FARAGONA TERESA / D'ANNI 63 / FRANCOVICH BRUNO / D'ANNI 64 / FARAGONA ADA / D'ANNI 76 / FARAGONA MARIA / N. COCOLET D'ANNI 52 / FARAGONA PINO / D'ANNI 89	

Identificazione: A-IV/28	Cognome: STEFFE'
Testo del monumento funebre: STEFFE' / ANGELO / *17.IX.1892 / +5.II.1951	

Identificazione: A-IV/38	Cognome: LEONARDELLI / PASQUAN
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LEONARDELLI / PASQUAN MADDALENA / *21.IV.1900 +21.I.1981 / GIOVANNI / *16.VI.1871 / +9.III.1955 / GIOVANNA / *26.VIII.1898 / +23.XII.1955 / ENRICO / *4.V.1904 / +6.VII.1939 / GIOVANNI / *6.XI.1908 +27.I.1965 / EUGENIA / *20.VIII.1910 +23.VII.1945 Note: LEONARDELLI ENRICO: fuochista.	
	

Identificazione: A-IV/39	Cognome: IANES / SCHOCHER
Testo del monumento funebre: ANDREA / D'ANNI 18 / 17.9.1896 / GIOVANNI / D'ANNI 56 / 18.1.1905 / ORSOLA / D'ANNI 56 / 31.7.1908 / GIUSEPPE / D'ANNI 45 / 6.8.1918 / MARIA IANES VED. SCHOCHER / 20.5.1880 / 17.11.1942 / ERNESTO SCHOCHER / 25.12.1893 / 5.10.1934 Note: IANES GIOVANNI: i.r. maestro fabbro. IANES GIUSEPPE: fabbro. La morte di un altro fabbro di nome Giuseppe Ianes viene registrata a Pola il 14.12.1871. SCHOCHER ERNESTO: capostazione.	

Identificazione: A-IV/40 – A-IV/41		Cognome: BALLARIN / TONELLO – SALVADORI	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIA GIOVANNI BALLARIN		FAMIGLIA SALVADORI	
GIUSEPPINA BALLARIN D'ANNI 54 M. 7.12.1898 ANTONIO BALLARIN D'ANNI 89 M. 4.12.1933 MARIA TONELLO D'ANNI 78 +9.5.1938 PIETRO BALLARIN FIGLI CATERINA E ETTORE CON PERENNE RICORDO BUENOS AIRES / 29.5.1959		FRANCESCO 1907 ROMANO 1914 GEMMA 1931 PASQUA 1932 ETTORE 1939	
Note:		Ulteriori tumulazioni:	
BALLARIN GIOVANNI: manifatturiere.		SALVADORI ELENA: d'anni 65 +14.3.1899 SALVADORI GIOVANNI: d'anni 50 +28.3.1910	
		Note:	
		SALVADORI ETTORE: pasticcere. SALVADORI FRANCESCO: pasticcere, gestiva una nota pasticceria e fiaschetteria in Via Kandler. SALVADORI PASQUA: gestiva una pasticceria e fiaschetteria nell'ex Via Giulia n. 2. SALVADORI ROMANO: pasticcere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/42		Cognome: SZVOLSZEK / IPSICH / FLORICICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA F.CO. IPSICH FRANCESCO *1871 +1946 MARIA *1879 +1969 ETTORE *1920 +1944 FLORICICH MARIA *1902 +1965 GIUSEPPE 1896 +1945			
Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Szvolszek, probabilmente appartenente a Giovanni Szvolssek, fioraio in Piazza Foro.			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	
Identificazione: A-IV/43		Cognome: GEROMELLA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GEROMELLA / PIETRO / *19.VI.1922 +3.V.1942 / PAOLO / *14.IV.1884 +20.III.1951 / MARIA / *6.VIII.1885 +17.VI.1958			
Identificazione: A-IV/45		Cognome: SCHARL / PETTENER	
Testo del monumento funebre: SCHARL / CARLO / 5.IV.1878 / 10.III.1956 / PIERINA / 30.XI.1882 / 6.X.1956 / PETTENER / LORENZO / 6.XI.1886 / 14.IV.1957 / EUFEMIA / 4.IX.1895 / 5.IV.1962			
Identificazione: A-IV/48		Cognome: CLIMAN	
Testo del monumento funebre: CLIMAN GIOVANNI (NINI) / 13.8.1921 - 24.5.1947 / CLIMAN OLIVA N. CETTINA / 20.II.1898 27.V.1957			

Identificazione: A-IV/49	Cognome: MOSCARDA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MOSCARDA / MOSCARDA ANGELA / *11.XI.1895 / +3.IV.1965 / MOSCARDA ANTONIO / *10.III.1894 / +20.XII.1968 / MOSCARDA AMABILE / IN PESCATORE / *1.III.1921 / +17.VIII.1945	
Identificazione: A-IV/50	Cognome: VESCOVI (VISCOVICH)
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VESCOVI (VISCOVICH) / GIOVANNI / *4.2.1879 / +23.1.1946 / RENATO / *29.12.1905 / +21.2.1958 / ANTONIA NATA SFICH / *5.3.1883 / +19.12.1956	
Note: VISCOVICH GIOVANNI: muratore.	
Identificazione: A-IV/56	Cognome: SIFARI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SIFARI / LUCIA / *19.XII.1875 / +11.VII.1941	
Identificazione: A-IV/58	Cognome: CRISANAZ
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CRISANAZ / GIUSEPPE / *19.II.1886 +27.I.1956 / MARIA / *6.I.1893 +23.VI.1959 // IN MEMORIAM / ANGELA / *1914 +1945 / M. A TRIESTE / GIOVANNI / *1917 +1942 / DISPERSO IN MARE	
Note: CRISANAZ GIOVANNI: disperso in mare durante la Seconda guerra mondiale, vittima di guerra.	
Identificazione: A-IV/59	Cognome: CURTO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CURTO / CURTO ANTONIO / *18.II.1891 / +8.VIII.1965 / CURTO GIUSEPPINA / *D'ANNI 45 / +18.X.1935 / SKRGATIOCH LUCIA / D'ANNI 79 / +7.V.1942	

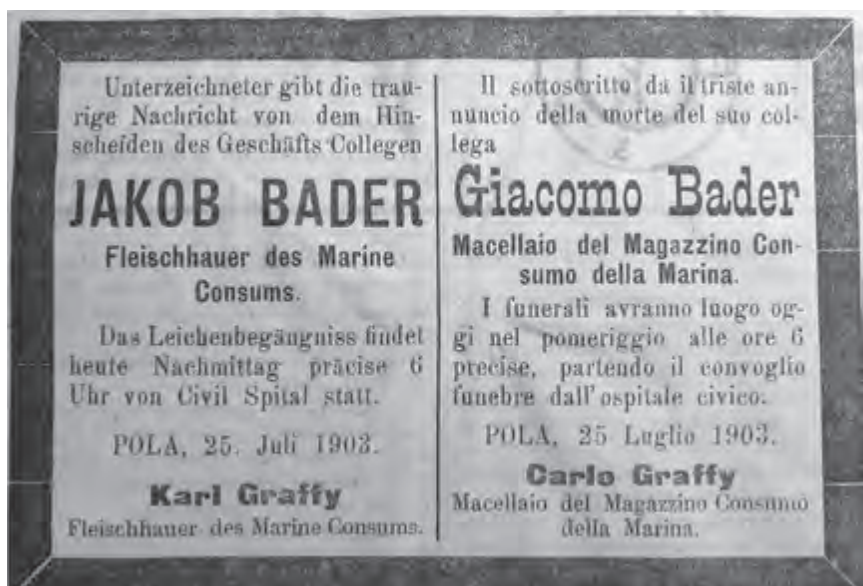


Fig. 119. Annuncio mortuario
(*Il Giornaleto di Pola*)

Identificazione:
A-IV/62 – A-IV/63

Cognome: DEMAI / STEPPI - POSO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA STEPPI
GIUSEPPINA / *22.II.1900 / +26.VIII.1981
GIOVANNI / *26.VII.1899 / +29.II.1956
AL NOSTRO CARO MARITO E PAPÀ
LA DOLENTE MOGLIE E FIGLI / POSERO

Ulteriori sepolture:

DEMAI ANDREA: d'anni 82 +25.3.1911; possidente, originario da Ampezzo nel Trentino, arriva a Pola attorno al 1850 e grazie al suo lavoro di falegname raggiunge una certa agiatezza.
MAJER UBERTO: d'anni 36 +10.10.1918; sacerdote.
URBANIS UGO: d'anni 79 +29.5.1943.
URBANIS nata DEMAI NOEMI: d'anni 63 +13.2.1945; vittima di bombardamento aereo.

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
POSO

Note (A-IV/62):

Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Demai.

Note (A-IV/63):

La Guida schematica di Pola del 1905 riporta soltanto l'industriale Angelo Poso.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-IV/64	Cognome: DOBROVICH / TUTTI
Testo del monumento funebre: CARLA DOBROVICH / NON ANCOR SEDICENNE PASSÒ DA QUESTA A / MIGLIOR VITA / A DÌ 29 OTTOBRE 1912 / LASCIANDO NEL DOLORE / I GENITORI E SORELLE / DIO T'HA CHIAMATA / ALLA DIVINA ALTEZZA / ANIMA CARA / IN CIEL PREGA PER NOI / CHE IL PIANTO AMARO IL COR CI SPEZZA / A / GIACOMO TUTTI / N. LI 9.4.1893 M. LI 2.6.1919 / LA MADRE E SORELLA POSE	
Note: TUTTI GIACOMO: meccanico, pugnalato a morte dall'amante davanti alla trattoria Al Teatro nell'ex Via Barbacani.	

Identificazione: A-IV/66

Cognome: POSTL

Testo del monumento funebre:

MEMORIA ETERNA
AL
VERGINAL CANDORE
DI MARIA POSTL
CHE RAPITA VENIA ALL'AMORE
DEGLI INCONSOLABILI GENITORI
NEL DÌ 23 APRILE 1855
NELLA VERDE ETÀ DI 22 ANNI

Ulteriori sepolture:

POSTL CARLO: ingegnere dell'i.r. Marina.

Note:

In origine il fondo Postl comprende i fondi A-IV/65 e A-IV/66 insieme.
Si tratta del più antico monumento funebre presente al cimitero civico e per dettagliate informazioni sul fondo Postl vedi da pagina 121.

Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-IV/66 fondo comunale		Cognome SROK / BERNARDIS / HARTMANN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA F. BERNARDIS MARIA D'ANNI 71 +6.4.1940 FRANCESCO D'ANNI 68 +1.8.1934 FAMIGLIA HARTMANN MAURIZIO HARTMANN D'ANNI 89 +13.II.1971 ERMINIA HARTMANN *27.II.1884 +4.XI.1971			
Note: Nel settembre 1939, l'allora proprietaria del fondo Mercede Srok concede il compossesso a Maria Uccetta ved. Bernardis. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•
Identificazione: A-IV/72		Cognome: SCATTARO / BANDEL	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SCATTARO / SCATTARO SANTO / *1897 +1951 / SCATTARO MARIA / *1897 +1958 / BANDEL RADELOVICH MARIA / *1868 +1952 / BANDEL MICHELE / *1891 +1940 / BANDEL ANTONIO / *1888 +1962 Note: BANDEL MICHELE: imprenditore.			

Identificazione: A-IV/74		Cognome: TOMASICH / MICOVILLOVICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TOMASICH ERMENEGILDA *23.VII.1875 / +13.XII.1956 PIETRO *21.III.1903 / +6.V.1945 MICOVILLOVICH ANTONIA *1864 +1968 MICOVILLOVICH FIORE *1902 +1972 Note: TOMASI (TOMASICH) PIETRO: vigile urbano, vittima di guerra, morto a Fasana per lo scoppio di una bomba.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/75 – A-IV/76		Cognome: KRANER - BATTISTELLA	
			
Testo del monumento funebre: TERESA KRANER VED. SANDRI D'ANNI 70 / +12.2.1936 IL DOLENTE FIGLIO ANTONIO E GIOVANNA		Testo del monumento funebre: LAURETTA / BATTISTELLA DI ANNI 8 ½ / IVONE S'ADDORMENTAVA / DOLCEMENTE CON GLI ANGELI / IL GIORNO 19 MARZO 1939 / I SUOI CARI Autore: Lino Tessari.	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-IV/80	Cognome: DELMORO / MEJAK / BULESIC
Testo del monumento funebre: MEJAK GREGORIO / *1877 +1928 / MEJAK GIOVANNA / *1879 +1942 // FAM. BULESIC / NINI / *1903 +1991 / DELMORO / FRANCESCO / *1902 +1936 / DELMORO / LISA / *1928 +1948 / DELMORO MARIA / *1908 +1959	

Identificazione: A-IV/82	Cognome: RUSICH / SUSNICA
Testo del monumento funebre: FAM. RUSICH E SUSNICA / MARIA / N. 1871 M. 1955 / ANGELA / N. 1898 M. 1911 / GUIDO / N. 1906 M. 1931	

Identificazione: A-IV/85	Cognome: DAMIANOVICH
Note: Non risultano reperibili informazioni degne di nota.	

Identificazione: A-IV/87	Cognome: GIORGIS / SEGALLA
Note: Non risultano reperibili informazioni precise degne di nota.	



Fig. 120. Veduta di parte del campo A-IV.

Identificazione: A-IV/88 – A-IV/89		Cognome: MARTINA – STIGLICH / TOMSICH	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIA ANTONIO MARTINA		FAMIGLIA FRANCESCO STIGLICH	
MARIA DELLA MARTINA *28.9.1843 +9.2.1902 ANTONIO MARTINA *11.10.1853 +16.2.1938 FRANCESCA MARTINA *17.4.1865 +27.8.1941 GUIDO MARTINA *1.3.1893 +11.12.1942		GIUSEPPINA STIGLICH D'ANNI 61 / MORTA LI 15 SETTEMBRE / 1906 FRANCESCO STIGLICH D'ANNI 84 / MORTO LI 26 AGOSTO / 1914 PIETRO STIGLICH / *1870 +1917 ROSINA STIGLICH / D'ANNI 24 MORTA LI 4.5.1921 COSIMO STIGLICH /D'ANNI 31 MORTO LI 9.10.1925	
Note: MARTINA ANTONIO: negoziante. MARTINA GUIDO: professore.		MARIA VED. TOMSICH / D'ANNI 52 / M. 29.7.1918 MATTEO TOMSICH / D'ANNI 49 / +10.9.1909 BRUNO TOMSICH / D'ANNI 24 / M. 11.7.1923 ATTILIO TOMSICH / D'ANNI 14 / M. 3.8.1909	
		Note: STIGLICH COSIMO: oste. STIGLICH GIUSEPPINA: ostessa. STIGLICH FRANCESCO: carpentiere. TOMSICH BRUNO: operaio. TOMSICH MATTEO: oste.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/96		Cognome: CERGNA / UTMAR / BRATULICH	
Testo del monumento funebre: UTMAR ANTONIA D'ANNI 51 +12.1.1943 UTMAR ENRICO D'ANNI 66 +18.4.1959 CERGNA VITALIANO VALDEMARO *17.9.1921 +6.7.1942 BRATULICH MARIA NATA VALNICICH N. 20.11.1867 M. 6.5.1956			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/99		Cognome: ZIZICH / UNTERWEGER	
Testo del monumento funebre: GIOVANNA ZIZICH / N. 21.XII.1852 M. 10.III.1933 / ELVINO UNTERWEGER / N. 19.XII.1913 M. 9.III.1940 Note: UNTERWEGER ELVINO: impiegato.			

Identificazione: A-IV/100		Cognome: SPAZZIL	
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.			

Identificazione: A-IV/101		Cognome: RUPENOVICH (RUPENO)	
Testo del monumento funebre: FAM. RUPENO / RUPENOVICH / RUPENOVICH ANGELA / *1881 +1942 / RUPENOVICH NATALE / *1883 +1967			

Identificazione: A-IV/110		Cognome: GIOBBE	
Testo del monumento funebre: FERDINANDO GIOBBE / 1888 - 1932			

Identificazione: A-IV/111		Cognome: PUJA	
Testo del monumento funebre: LUIGIA PUJA / D'ANNI 32 / M. 1 MAGGIO 1907 / GIOVANNI PUJA / D'ANNI 67 / M. 18 MARZO 1928 Note: PUJA GIOVANNI: imprenditore edile.			

Identificazione: A-IV/113 (compresa A-IV/112)		Cognome: AGLIO / WASSERMANN / LANG / DE LOMBARDO	
		Testo del monumento funebre: QUI GIACE LA SALMA / DI CLEMENTINA LANG N. WASSERMANN TRAPASSATA ADDÌ 23 OTTOBRE 1893 TERESA DE LOMBARDO N. WASSERMANN D'ANNI 68 VOLÒ NEL BACIO DEL SIGNORE ADDÌ 16 OTTOBRE 1895 I FIGLI DOLENTI / POSERO Ulteriori sepolture: AGLIO NAZARIO: +19.8.1860; possidente, originario di Scaria nel Comasco, deceduto all'età di 53 anni e sepolto il 21.8.1860 sul fondo A-IV/113. La figlia Angela sposa Giovanni Augusto Wassermann. (?) DE LOMBARDO GUGLIELMO: d'anni 79 +6.4.1872; podestà di Pola. (?) DE LOMBARDO FELICE: d'anni 51 +4.2.1875 PAVLINEK MARTINO: d'anni 59 +19.8.1893 JUCH FILIPPO: d'anni 60 +13.7.1925	
Note: La tomba, che comprendeva insieme i fondi A-IV/112 e A-IV/113, è stata eretta dalla famiglia di Nazario Aglio per passare successivamente a Giovanni Augusto Wassermann, unitosi in matrimonio con Angela Aglio, figlia di Nazario. Attorno al 1895 la famiglia di G. A. Wassermann acquista una nuova tomba sul fondo A-Z/46 dove vengono riportati diversi nominativi di persone in realtà sepolte nel fondo A-IV/113. WASSERMANN: tra le più distinte famiglie cittadine del XIX secolo. La presenza della famiglia a Pola risale tra il 1814 e 1816 quando vi si trasferisce da Venezia il farmacista WASSERMANN VALENTINO, originario di Ceneda in Tirolo; in un'annotazione del Commissariato Distrettuale di Pola (1814-1850) risalente al 1826 scrive "fu speciale di Venezia ora in tal qualità a Pola". Apre la propria farmacia in Piazza Foro al cui posto troviamo oggi il bar Diana. Muore il +29.3.1853 e viene sepolto al cimitero il 31 marzo 1853. DE LOMBARDO nata WASSERMANN TERESA: figlia di Valentino e vedova di FELICE DE LOMBARDO, impiegato presso il Lloyd, figlio dell'ex podestà GUGLIELMO DE LOMBARDO, probabilmente entrambi sepolti sui fondi A-IV/112 e A-IV/113. WASSERMAN nata LANG CLEMENTINA: d'anni 59, vedova di Enrico Lang. Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/114		Cognome: FABIAN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FABIAN BARNABA FABIAN D'ANNI 80 MORTO 20.8.1932 Note: Il monumento risulta essere stato recentemente rimosso dal nuovo concessionario del fondo.			
Identificazione: A-IV/120		Cognome: PAVICHIEVAZ	
Testo del monumento funebre: PAVICHIEVAZ / ANTONIO / *1862 +1942 / MARIA / *1871 +1963 / MARCO / *1891 +1942 / GIUSEPPINA / *1902 +1978 / ANTONIO / *1902 +1972 / BERTOOGNA / GIOVANNI / *1897 +1954 / MARIA / *1892 +1971 / DIEGO / *1965 +1967 / SEMPRE NEI NOSTRI CUORI / I TUOI CARI			
Identificazione: A-IV/121		Cognome: KRIVITZ	
Testo del monumento funebre: KRIVITZ LODOVICO D'ANNI 65 / +24.4.1946 KRIVITZ ESTER D'ANNI 19 / +22.11.1944 RITA DI GIORNI 26 / LA DOLENTE FAMIGLIA KRIVITZ POSE Note: KRIVITZ ESTER (MAFALDA): vittima di guerra, deceduta in seguito a ferite per esplosione, probabilmente come conseguenza di uno dei bombardamenti di Pola.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-IV/123		Cognome: GUMBAZ / DOBRICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GUMBAZ DOBRICH ALBINA N. 25-11.1915 M. 16.12.1941 GUMBAZ SANTO N. 25.10.1887 M. 22.4.1932 DOBRICH LUCIA N. 13.12.1872 M. 12.1.1958 VISCOVICH GIOVANNI N. 31.3.1900 M. 16.2.1960 VISCOVICH MARIA N. 25.12.1895 M. 13.10.1963	
Note: GUMBAZ SANTO: oste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/124		Cognome: CAMOTTO	
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.			

Identificazione: A-IV/125		Cognome: CLEVA	
Sepolti conosciuti: CLEVA GIOVANNI BATTISTA: Prato Carnico *1829 Pola +23.5.1901; sacerdote, inizia la carriera ecclesiastica a Gorizia. A Parenzo ricopre la carica di cancelliere vescovile, poi parroco e decano capitolare. Viene trasferito a Pola nel 1883 dove diventa preposito capitolare. Mons. Cleva è l'autore dell'inno "O bell'Istria" musicato dal maestro Giorgeri. Pubblica diversi saggi storici come "Notizie storiche del Duomo di Pola" in <i>AMSLASP</i> del 1884.			

Identificazione: A-IV/126		Cognome: GIURINI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIURINI / FRANCO / *22.10.1940 / +29.3.1947			

Identificazione: A-IV/130

Cognome: TESSARIS / GREGORETTI / DEFLORA



Testo del monumento funebre:

PIETRO TESSARIS / *1864 +1941
ANSELMO GREGORETTI / *1876 +1959
GIACOMINA DERNICH / TESSARIS / *1867 +1943
CATERINA LAURA / GREGORETTI / *1879 +1958
ENRICO GREGORETTI / 1909 +1956
ALESSIO MARIA DEFLORA / *1904 +1951

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-IV/131

Cognome: BERLIAFFA

Testo del monumento funebre:

BERLIAFFA GIOVANNA / *1873 +1942

Identificazione: A-IV/134

Cognome: CICOGNA

Sepulture note:

CASAGRANDE MARIO: d'anni 63 +2.2.1944; impiegato.

Note:

Non è stato possibile risalire ad alcuna sepoltura della famiglia Cicogna.

Identificazione: A-IV/135 – A-IV/136		Cognome: ARTUSI - ZAGOREO	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIA ARTUSI		FAMIGLIA ZAGOREO	
QUI GIACE CARLO ARTUSI N. IL 23 FEBBRAIO 1841 M. IL 22 GIUGNO 1905 LA DOLENTE FAMIGLIA / POSE ANTONIO ARTUSI / *13.1.1865 +27.8.1919 CLARETTA ARTUSI *18.2.1931 +2.VII.1931		PIERINA ZAGOREO / NATA GRIGILLO D'ANNI 64 / MORTA 30.4.1898 PIERINA ZAGOREO NATA 8.7.1896 MORTA 9.1.1905 ELISABETTA ZAGOREO NATA 9.7.1906 + 1919 MICHELE ZAGOREO NATO 31.1.1859 + 19.9.1931 DOTT. FRANCESCO ZAGOREO NATO 14.8.1895 MORTO 26.3.1940	
Note:		Note:	
ARTUSI ANTONIO: negoziante. ARTUSI CARLO: noto possidente e gestore di un negozio in pellami e cuoiami in Via Sergia; morto suicida con un colpo di pistola; di religione protestante, dapprima sepolto presso il fondo A-IV/185-186 del riquadro per i non cattolici, poi esumato e sepolto nel nuovo fondo di famiglia.		ZAGOREO MICHELE: proprietario dell'Albergo Miramare e del Caffè degli Specchi. ZAGOREO FRANCESCO: farmacista.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/137	Cognome: POLLI / ROTA
Testo del monumento funebre: POLLI / CATERINA N. 25.IX.1861 M. 3.V.1933 / DOMENICO N. 15.IV.1856 M. 10.III.1943 / FAMIGLIA ROTA / ANTONIO	
Note: POLLI DOMENICO: diurnista.	

Identificazione: A-IV/138	Cognome: PUSCEDDU
Testo del monumento funebre: PUSCEDDU LUISA / N. 3.8.1934 M. 21.12.1936	

Identificazione: A-IV/139		Cognome: COSTALUNGA / GRISAN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA COSTALUNGA GIOVANNA D'ANNI 54 MORTA 17.VII.1938 GUIDO D'ANNI 61 MORTO 24.X.1938 MARIO GRISAN D'ANNI 41 MORTO 3.V.1943  Ulteriori sepolture: COSTALUNGA ROSA: d'anni 19 +28.12.1906 Note: COSTALUNGA GUIDO: proprietraio di una legatoria di libri e laboratorio di cartonnaggio in Via Fondaco vis a vis la Cassa ammalati della Marina; morto per ferita d'arma da fuoco. GRISAN MARIO: tipografo a il <i>Corriere Istriano</i>, squadrista, prese parte alla Marcia su Roma.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/140		Cognome: MALUSÀ	
			
Tumulazioni note: DOMENICO MALUSÀ: d'anni 83 +8.3.1915; noto imprenditore edile, primo consigliere comunale (vicesindaco) durante la reggenza di Giovanni Augusto Wassermann. Impresa di costruzioni Volpi e Malusà (proprietari Virgilio Volpi e Domenico Malusà). Domenico Malusà è proprietario del bel palazzo in Via dell'Istria n. 8 (ex Via Circonvallazione). Nel 1911 apre dietro l'Arena la prima pista di pattinaggio di Pola. MARIA PAVAN nata WIRNSPERGER: d'anni 45 +1.6.1921			
Note: Il fondo risulta oggi in proprietà ad un nuovo concessionario che ha tolto / coperto ogni riferimento alla famiglia Malusà.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/141		Cognome: CULIAT / POROPAT	
Testo del monumento funebre: CULIAT / FRANCESCO / *7.I.1905 / +28.III.1936 / DARIO / *22.XII.1931 / +22.III.1944 / FAMIGLIA / POROPAT / GIUSEPPE / *28.III.1884 / +21.IV.1968 / ANNA / *20.VI.1891 / +12.VI.1969 // MARIA / *11.IV.1879 / +19.VI.1957 / GIOVANNI / *21.VIII.1875 / +3.XI.1962			
Note: CULIAT FRANCESCO: palombaro polese, lavora al recupero dei sommergibili F.14 e Pullino, morto tragicamente durante un'immersione.			

Identificazione: A-IV/142		Cognome: VENTURA / MESE	
Testo del monumento funebre: VINCENZINA VENTURA A IMPERITURA MEMORIA IL FRATELLO POSE / N. 1897 M. 1930 MESE CATERINA D'ANNI 87 +1958 ALLA CARA MAMMA / I FIGLI POSERO GIUSEPPINA MESE NATA 27.II.1901 / +25.VI.1974 ALLA CARA ZIA PINA IN RICORDO I NIPOTI Note: Non risulta più visibile nessun riferimento alla famiglia Ventura.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/143		Cognome: VENTURA / SABATTI	
Testo del monumento funebre: SABATTI ALDO D'ANNI 18 +17.8.1941 Note: meccanico			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-IV/144	Cognome: BRADETICH
Testo del monumento funebre: FAM. BRADETICH / GIORGIO / *1872 +1938 / CARMEN / *1915 +1937 / GIUSTINA / *1882 +1957 / STEFANIA / D'ANNI 58 / M. 30.3.1968 / GIACOMO / D'ANNI 61 / M. 17.4.1957	

Identificazione: A-IV/145	Cognome: SPONGIA / DEVESCOVI
Testo del monumento funebre: VIRGINIA SPONGIA / D'ANNI 39 / M. 5.1.1903 / DEVESCOVI FLAVIO / M. 23.VII.1945	

Identificazione: A-IV/146	Cognome: PIETZUK / BENUSSI / STANCHI	
		
Testo del monumento funebre:		Ulteriori sepolture:
FAMIGLIA ANDREA BENUSSI		PIETZUK ANTONIO +giugno 1893
ANDREA / N. 21.7.1864 / M. 20.1.1926 STANCHI / ANTONIO / D'ANNI 56 / +17.4.1942 STANCHI ANTONIA / D'ANNI 67 / +28.6.1954		
Note:		
In origine il fondo risulta essere stato in concessione alla famiglia PIETZUK di cui non rimane più alcun riferimento. BENUSSI ANDREA: commissario assicurativo, membro del direttorio del Fascio e consigliere comunale, tra i fondatori del Casino Commerciale. PIETZUK ANTONIO: i. e r. commissario di Marina in pensione ed amministratore della locale Cassa distrettuale per ammalati, rappresentante comunale per più mandati. STANCHI ANTONIO: operaio.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-IV/147		Cognome: DECANEVA / NEFAT / VISKOVIC	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE NEFAT GIUSEPPE / 1892 - 1934 GIOVANNI / 1899 - 1966 FRANCESCA / FANI / 1908 - 1972 ERNESTO / 1923 - 1977 ANTONIA / 1898 - 1986 APOLONIA / ZORA / 1934 - 2000 FERRUCCIO / UCCIO / 1922 - 2002 VISKOVIC ANTONIO N. 2.IX.1895 / M. 9.X.1943 IVANA / 1897 - 1957 Ulteriori sepolture: DECANEVA ANTONIO: d'anni 96 +14.2.1909; possidente. Note: In origine il fondo risulta in concessione alla famiglia Decaneva di cui non rimane più alcun riferimento.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/148		Cognome: ARDETTI	
Testo del monumento funebre: ARDETTI FRANCO *21.4.1946 +1.4.1949 AL NOSTRO ANGIOLETTO APPENA SBOCCIATO UN TRAGICO DESTINO LÀ RAPITO DOLENTE MADRE E SORELLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/149	Cognome: DOBRILLA
Testo del monumento funebre: DOBRILLA GIOVANNI / D'ANNI 29 / M. 9.11.1938 / DOBRILLA MARIO / N. 1.5.1921 / M. 6.9.1942 / DOBRILLA DANIZA / IN SERIAU / N. 22.5.1924 M. 29.IV.1946	

Identificazione: A-IV/150	Cognome: PRIBETTI
Testo del monumento funebre: VANDA / N. 8.10.1929 M. 11.12.1937	

Identificazione: A-IV/151	Cognome: CANDOLFO
Note: Non risultano reperibili dati precisi degni di rilievo.	

Identificazione: A-IV/152		Cognome: PROSTL	
			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/153	Cognome: VISINTINI
Testo del monumento funebre: ANTONIO VISINTINI / EUFEMIA VISINTINI	

Identificazione: A-IV/154	Cognome: SKLENARS
Note: Vedi A-IV/157	

Identificazione: A-IV/155		Cognome: GASPERUTTI	
Testo del monumento funebre: GASPERUTTI NICOLÒ / *1874 +1938			

Identificazione: A-IV/156		Cognome: SMAK	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA A. SMAK PASQUA *6.IV.1890 +4.III.1969 ANTONIO D'ANNI 54 MORTO A PADOVA LI 15.12.1937			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

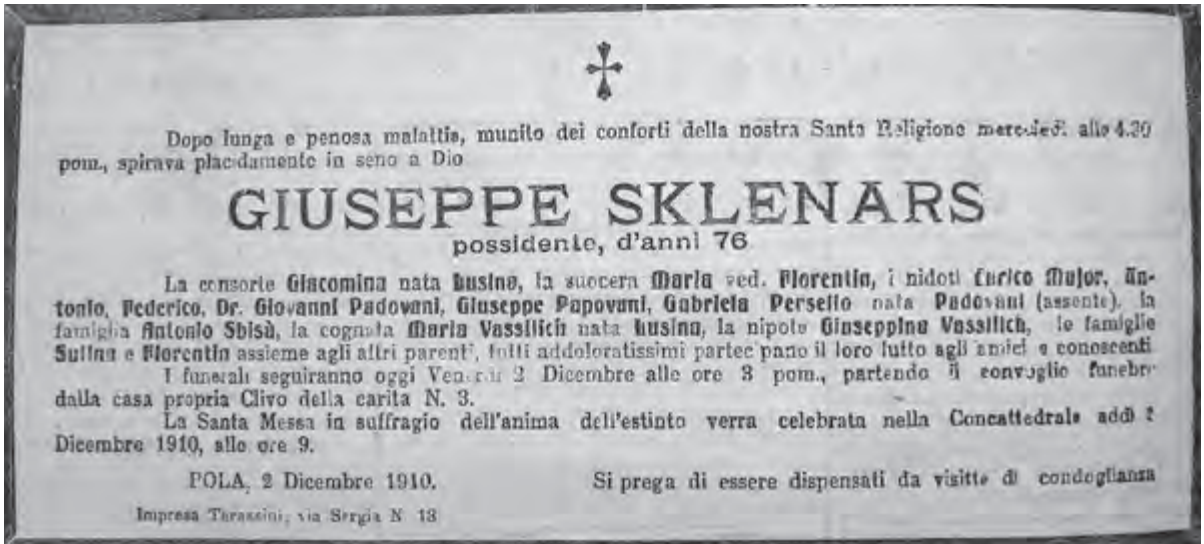


Fig. 121. Annuncio mortuario (*Il Giornaletto di Pola*).

Identificazione: A-IV/154 – A-IV/157		Cognome: SKLENARS – BENUSSI / THOMANN / CAZZOLA	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
GIUSEPPE SKLENARS N. 2.III.1833 / M. 30.XI.1910 GIUSTINA SKLENARS N. 7.10.1830 / M. 21.11.1900 ELISA SKLENARS N. 9.4.1907 / M. 17.12.1911		FAMIGLIA DOMENICO BENUSSI AUGUSTA BENUSSI D'ANNI 20 / +LI 24 DICEMBRE 1896 MARIA BENUSSI / D'ANNI 16 / +2 APRILE 1905 LUIGIA BENUSSI N. LI 10 GIUGNO 1842 / M. LI 21 MAGGIO 1909 DOMENICO BENUSSI N. LI 30 GENNAIO 1835 / M. LI 6 MARZO 1909 MARIA CAZZOLA D'ANNI 37 / SPIRÒ ADDÌ 27.6.1910 CARLO THOMANN D'ANNI 75 / M. 28.10.1897 ANGELINA THOMANN D'ANNI 65 / M. LI 19.5.1902	
Ulteriori tumulazioni:			
SULINA ELISABETTA: d'anni 4 +17.2.1911			
Note:			
Il nuovo concessionario del fondo A-IV/154 ha tolto ogni ogni riferimento alla famiglia Sklenars.			
SKLENARS GIUSEPPE: noto possidente e imprenditore; originario di Gradisca.			
		Note:	
		BENUSSI DOMENICO: medico dentista con proprio studio dentistico.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/158		Cognome: MOVIA / SCHWABB	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MOVIA LUIGI MOVIA ADA SCHWAB LUIGI MOVIA TERESA MOVIA GIUSEPPINA SCHWAB GIULIO MOVIA SEMPITERNA PACE SUL MUTO AVEL DE'NOSTRI MORTI COSPARGA IL REDENTOR			
Note: Il fondo nel 1906 risulta già in concessione alla famiglia Movia. MOVIA GIULIO: filarmonico. MOVIA LUIGI: d'anni 84 +19.11.1904; imprenditore e oste. È stato gestore del <i>Hotel de la Ville</i> , ai tempi l'unico albergo di Pola. Successivamente apre il locale <i>All'Apollo</i> ed in seguito vari altri locali come il ristorante <i>Nuovo Giardinetto</i> . È stato il primo presidente del Consorzio degli osti e trattori. MOVIA LUIGI: d'anni 49 +21.10.1912; tipografo; è redattore de <i>La Gazzetta del Popolo</i> , organo della Democrazia Nazionale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/159		Cognome: ASKERZ	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA ANGELO ASKERZ *8.IV.1889 +28.II.1930 LA DOLENTE CONSORTE QUESTO RICORDO POSE PACE			

Note:
Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giovanna Askerz nel maggio 1939 per l'importo di Lire 245. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.
ASKERZ ANGELO: calzolaio.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-IV/161 – A-IV/162		Cognome: MASCHEK / GRAF / POSTET – MARCUSA	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FERDINANDO GRAF D'ANNI 87 / M. 1905 LUCIA MASCHEK D'ANNI 59 / M. LI 15 SETTEMBRE 1913 GIOVANNA POSTET / D'ANNI 70 / M. 1920 FRANCESCO POSTET D'ANNI 19 / M. 1918 ANDREA POSTET / D'ANNI 82 / M. 1929		FIAT VOLUNTAS DOMINI FANNY MARCUSA +5.10.1909 GIUSEPPE MARCUSA *24.12.1833 +2.2.1911 MARGHERITA MARCUSA NATA 24.6.1836 MORTA 18.11.1917 AMALIA MARCUSA NATA 30.8.1866 / MORTA 6.3.1946	
Note:		Note:	
Il fondo nel 1906 risulta già in proprietà alla famiglia Maschek. Oggi appartiene ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alle famiglie Graf / Maschek / Postet. GRAF FERDINANDO: tornitore in ferro.		MARCUSA GIUSEPPE: negoziante e possidente.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/163		Cognome: BOTTONI	
Testo del monumento funebre: VALENTINO BOTTONI / D'ANNI 69 M. LI 25 MAGGIO 1912 / LA FAMIGLIA POSE			
Identificazione: A-IV/164		Cognome: CLANSCHIC / PREM / SOBOL	
Testo del monumento funebre: CLANSCHIC CATERINA *1839 +1919 CLANSCHIC GIUSEPPE *1882 +1922 CLANSCHIC FRANCESCA VED. ABRAMOVICH *1868 +1945 CLANSCHIC MARIA VED. PREM *1876 +1947 SOBOL AGOSTINO *1932 +1944 PREM FEDERICO *1861 +1903 Note: PREM FEDERICO: i.r. nostromo stabale.			
Identificazione: A-IV/165		Cognome: BABBI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BABBI CATERINA BABBI N. DE RAPICIO M. 24.10.1930 PAOLO BABBI M. 4.11.1941 Note: BABBI PAOLO: impiegato. Autore: (firmata) VICELLI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-IV/166	Cognome: CARLONI / DOBRILA / COPPI / PERUSCO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CARLONI / DANOR / *16.1.1950 / +13.VI.1951 / DOBRILA / DAVIDE / *1923 +1945 / COPPI GIOVANNI / *1899 +1952 / PERUSCO MATTEO / *1858 +1944 / PERUSCO GIOVANNA / *1870 +1960 / PERUSCO ANNA / *1898 +1969	

Identificazione: A-IV/167	Cognome: SUTTICH / TOMASI
	Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / A. SUTTICH PIERINA / *12.8.1852 / +5.10.1937 ANTONIO / *11.2.1854 / +5.3.1940 MARIA / *1.3.1887 / +19.4.1920 VITTORIO / *6.VII.1894 / +7.IV.1980 PIERINA / 26.I.1905 / +6.VII.1981 ADOLFO / *10.9.1896 / +26.12.1918 TOMASI MARIA / *2.1.1896/ +4.8.1970 ALBERTO / *27.8.1887 / +1.10.1926 TOMASI PIETRO *25.9.1879 / +3.4.1942 Note: SUTTICH ALBERTO: macchinista. Autore: (firmata) M. TESSARI POLA
	VALORE MONUMENTALE
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
	VALORE AMBIENTALE
	INSERITO NELL'AMBIENTE
VALORIZZAZIONE	

Identificazione: A-IV/168	Cognome: RAUNICH / ODONI
	Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RAUNICH – ODONI RAUNICH MARIA 1851 - 1921 RAUNICH ENRICO 1857 - 1922 ODONI ANTONIO 1885 - 1964 ODONI ENRICA 1891 – 1969
	VALORE MONUMENTALE
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
	VALORE AMBIENTALE
	INSERITO NELL'AMBIENTE
VALORIZZAZIONE	

Identificazione: A-IV/169	Cognome: CICUTO / LEBAN / GIACHETTA
Sepulture conosciute: LEBAN CARLO GIACHETTA LUIGI: *15.7.1877 +26.8.1914 LEBAN ANTONIO: d'anni 79 +15.9.1933 FRANCOVICH GIANNI: *8.1.1854 +24.4.1951 LEBAN (LABANO) CARLO: d'anni 72 +20.3.1938 Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Cicuto. Nel 1888 troviamo ad esempio a Pola GRAZIADIO CICUTO, spedizioniere e rappresentante dell'Agenzia dello Stabilimento d'Assicurazione contro i danni del fuoco, proprietario anche di un deposito di sesame per bestiame.	

Identificazione: A-IV/170		Cognome: NUTRIZIO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA NUTRIZIO Tumulazioni note: NUTRIZIO MATTEO: d’anni 56 +21.10.1934; giudice, consigliere di Tribunale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: A-IV/171		Cognome: ROBBA	
Testo del monumento funebre: MARIA ROBBA *1842 +25.IV.1922 GIUSEPPE ROBBA *1840 +31.X.1927			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: A-IV/172 (fila per non cattolici)	Cognome: RAUCH
Sepulture note: RAUCH NICOLÒ: d'anni 25 +4.3.1895 RAUCH FLORIANO: d'anni 32 +8.5.1899 RAUCH DOMENICO: d'anni 75 +14.5.1904 RAUCH ERMANNO: d'anni 39 +5.8.1905 RAUCH GIOVANNI: d'anni 58 +13.12.1918 RAUCH BARBARA: d'anni 91 +5.4.1921 Note: Nota famiglia di esercenti (caffettieri). Di religione evangelica, giungono a Pola dalla Svizzera negli anni Cinquanta del XIX secolo. Oggi il fondo risulta passato ad un nuovo concessionario e non presenta più alcun riferimento alla famiglia Rauch. RAUCH CRISTOFORO: +settembre 1888; tra i più noti caffettieri di Pola, nativo di Schuls in Svizzera dove muore; gestore del caffè <i>Civile militare</i>. RAUCH DOMENICO: gestore del caffè Rauch nell'ex Via dell'Arsenale. Giunge a Pola nel 1847 col padre dal Canton dei Grigioni in Svizzera. Per Casa Rauch viene indicato l'indirizzo Piazza Alighieri 5. RAUCH ERMANNO: caffettiere. RAUCH GIOVANNI: gestore del <i>Caffè Europa</i> in Via Kandler.	

Identificazione: A-IV/173 (fila per non cattolici)		Cognome: KREIS / CHIEREGO
 Testo del monumento funebre: GABRIELLA CHIEREGO N. KREIS +8 MAGGIO 1930 Note: Kreis famiglia di religione ebraica. CHIEREGO nata KREIS GABRIELLA: Morta suicida per annegamento in mare a Valsaline. Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghirò a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010) in quanto ultima tomba ebraica nella fila per i non cattolici.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-IV/174 (fila per non cattolici)		Cognome: CAPPIERI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CAPPIERI GUGLIELMO 1888 – 1939			
Note: Famiglia di religione evangelica. Il fondo è stato ottenuto in concessione, per Lire 1.020, da Claudia Capperi nell'ottobre del 1940. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010) in quanto ultima tomba protestante nella fila per i non cattolici. Autore: LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	•
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-IV/175 (fila per non cattolici)		Cognome: FRÖHLICH	
Sepulture note: FRÖHLICH SIGISMONDO: d'anni 60 +23.5.1918; negoziante. Note: Famiglia di religione protestante. FRÖHLICH: nota famiglia polese. Gregorio Fröhlich, noto costruttore edile autorizzato e perito tecnico giurato con sede a Pola in via Giulia 1.			

Identificazione: A-IV/176 (fila per non cattolici)	Cognome: FISCHER
Testo del monumento funebre: ILDEGARDA FISCHER / 15.8.1889 +17.2.1899 / PER ME IL VIVERE È CRISTO / E IL MORIRE GUADAGNO / S. PAOLO	
Ulteriori sepolture: FISCHER FEDERICO: d'anni 7 +24.6.1898 FISCHER ALBERT: fioricoltore. FISCHER HILDEGARDE: d'anni 43 +17.2.1933	
Note: Famiglia di religione protestante, proprietari di una nota fioreria in centro città con abitazione in Via Medolino dove hanno anche le serre per la coltivazione di piante e fiori.	

Identificazione: A-IV/179 (fila per non cattolici)	Cognome: SCHAUER
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.	

Identificazione: A-IV/182 (fila per non cattolici)	Cognome: ROSENTHAL
Sepulture note: ROSENTHAL ALESSANDRO: d'anni 5 +18.2.1931	
Note: Famiglia di religione ebraica. Il fondo viene ottenuto in concessione perpetua dall'ing Rodolfo Rosenthal, dirigente della Fabbrica Cementi, per 375 Lire, atto di concessione registrato il 18 luglio 1939. Nella richiesta di concessione risulta specificato che sullo stesso fondo nel 1931 era stato sepolto Alessandro Rosenthal, figlio del richiedente. DAP, Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 136, fasc. IV/6/4.	

Identificazione: A-IV/185 (fila per non cattolici)	Cognome: PAVICHIEVAZ
Testo del monumento funebre: PAVICHIEVAZ / GIOVANNI / *1885 +1936 / TEODORA / *1894 +1973	
Note: Famiglia di religione ortodossa. PAVICHIEVAZ GIOVANNI: muratore.	

Identificazione: A-IV/185 – A-IV/186 (fila per non cattolici)	Cognome: CARLO ARTUSI
Testo del monumento funebre: QUI GIACE / CARLO ARTUSI / N. IL 23 FEBBRAIO 1841 / M. IL 22 GIUGNO 1905 / LA DOLENTE FAMIGLIA / POSE	
Note: ARTUSI CARLO: noto possidente e gestore di un negozio in pellami e cuoi in Via Sergia; morto suicida con un colpo di pistola; di religione protestante, dapprima sepolto presso il presente fondo del riquadro per i non cattolici poi esumato e sepolto nel nuovo fondo di famiglia A-IV/135.	

Campo A-V
(terzo riquadro a sinistra)

Identificazione: A-V/1

Cognome: TURINA



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
TURINA

CATERINA TURINA D'ANNI 68 +1890
MATTEO TURINA D'ANNI 38 +1902
ELENA TURINA D'ANNI 35 +1903

VINCENZO CHERSI
*1.V.1883 +25.VI.1966

Note:

MATTEO TURINA: di professione muratore. Notare che già negli anni Settanta dell'Ottocento troviamo a Pola un maestro muratore di nome Matteo Turina. Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione A-V/2a – A-V/2		Cognome: DE CARLO - FRANCESCHINI	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIA EMILIO DE CARLO		FAMIGLIA CELESTE FRANCESCHINI	
CARLOTTA DE CARLO NATA PRAZAN / 22.X.1860. 23.IX.1905 EMILIO DE CARLO *1857 +1921 PROF. GIOVANNI DE CARLO 5.4.1889 +1.10.1942		AMEDEO FRANCESCHINI *19 FEBBRAIO 1899 / +21 MAGGIO 1905 AMEDEO FRANCESCHINI *20 NOVEMBRE 1893 / +21 SETTEMBRE 1897 CELESTE FRANCESCHINI *19 MARZO 1866 / +2 SETTEMBRE 1929	
NINA DE CARLO NATA LULICH *21.10.1900 +31.7.1925		Note: FRANCESCHINI CELESTE: imprenditore, falegname di professione con officina dapprima all'ex velodromo polese e poi in Via Sissano di fronte all'ospedale civico.	
Note: DE CARLO GIOVANNI: professore. DE CARLO EMILIO: falegname.		Autore: Vittorio Madriz	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/3	Cognome: BATTIRSTELL / ANNONI (ANONI)
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ANNONI / STEFANO / *1853 +1908 / LUCIA / *1854 +1935 / LUCIA / *1883 +1939	
Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Battirstell.	

Identificazione: A-V/4	Cognome: BARBALICH
Note: Probabilmente si tratta del fondo dell'oste e caffettiere FRANCESCO BARBALICH deceduto il 20.4.1912 all'età di 69 anni.	

Identificazione: A-V/5		Cognome: PIETRO BENEDETTI	
Note: BENEDETTI PIETRO: *1886 +20.2.1920; negoziante, proprietario di una fioreria in via Sergia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/6	Cognome: CIURAIN / LIZZUL / LETTIS / BUTCOVICH
Testo del monumento funebre: FAM. LIZZUL / GIOVANNA / *15.VIII.1861 / +7.XII.1943 / ANTONIO / *2.VI.1894 / +7.IX.1966 / AL CARO ANTONIO / DALL'AMERICA LONTANA / IN PERENNE RICORDO / IL FRATELLO GIOVANNI / POSE / GIOVANNI / *3.XI.1896 / +3.VII.1975 / LETTIS / GIANNA / *27.V.1940 / +13.III.1941 / FRANCESCO BUTCOVICH / *8.XII.1869 / +21.VII.1944	
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Ciurian.	

Identificazione: A-V/7		Cognome: GOVICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GOVICH APOLLONIA / *1843 +1924 GIROLAMO / *1839 +1909 GIUSEPPE / *1874 +1934 EULALIA / *1884 +1939 SANTA / *1875 +1940 RODOLFO / *1882 +1941 MARTINO / *1880 +1946 ANGELINA / *1886 +1970 Ulteriori tumulazioni: BELTZ FIORINA: d'anni 72 +18.2.1913 Note: GOVICH MARTINO: macellaio. GOVICH GIROLAMO: macellaio. GOVICH RODOLFO: macellaio.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/8		Cognome: BULLICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BULLICH MARIA / NATA SEGOTA D'ANNI 56 + 3.IX.1893 GIOVANNI D'ANNI 93 +29.XII.1918 GIOVANNI D'ANNI 87 +3.IX.1957 PASQUA D'ANNI 80 +7.II.1957 ANSELMO *21.IV.1901+8.IV.1968 EUFEMIA / NATA ROMANO *24.VIII.1892 +2.II.1982	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-V/9		Cognome: FRANCISCOVICH	
Sepulture note: MARIA FRANCISCOVICH d'anni 53 +25.7.1920			
Identificazione: A-V/10		Cognome: SNIDERSICH	
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.			
Identificazione: A-V/11		Cognome: SAIN / GARDOS / FORZA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA D. SAIN FORZA ANTONIO D'ANNI 83 +17.8.1944 FORZA ANTONIA D'ANNI 81 +10.3.1949 SAIN DOMENICO D'ANNI 33 MORTO 13.XI.1922 GARDOS ANGELINA D'ANNI 23 18.1.1922 SAIN LUCIA D'ANNI 69 MORTA 25.12.1936 GISELLA SAIN D'ANNI 19 MORTA 10.1.1922 DOMENICO SAIN D'ANNI 90 +27.V.1953 A TRIESTE MARIA SAIN N. FORZA *17.IV.1891 +3.IX.1983			
Note: SAIN DOMENICO: installatore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/12		Cognome: CECADA	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA A. CECADA		
	CECADA ANTONIA D'ANNI 55 +8.VII.1928		
	CECADA ANTONIO *1865 +1938		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/13		Cognome: NOSADINI / FANIN	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA NOSADINI E FANIN		
	GIUSEPPINA FANIN NATA 27.3.1879 / MORTA 13.5.1939		
	NOSADINI ANGELO NOSADINI D'ANNI 64 MORTO 24.5.1926 LA DOLENTE CONSORTE / POSE		
	Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione perpetua da Adele Nosadini nel novembre 1927 per Lire 345. Nel maggio del 1939, Adele Nosadini in qualità di proprietaria del fondo concede il compossesso a Luigi Fanin. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. NOSADINI ANGELO: mediatore.		
	Autore: (firmata) M. TESSARI E. COMP. POLA		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/14		Cognome: VIO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VIO AURELIA VIO D'ANNI 39 MORTA LI 20.11.1930 LUCIANO VIO D'ANNI 19 MORTO LI 5.5.1927 LA DOLENTE FAMIGLIA POSE ORESTE *16.II.1885 +8.III.1955 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Aurelia Vio nel dicembre 1927 dietro pagamento di Lire 345. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. Autore: Marcello Tessari.			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	



Identificazione: A-V/15		Cognome: DEPAULI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DEPAULI / MALVINA / D'ANNI 19 / +17.XII.1926 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Nicolò Depauli nel dicembre 1927 dietro pagamento di Lire 345. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			

Identificazione: A-V/16		Cognome: CHERSOLA / IAPIRCOVICH	
Testo del monumento funebre: SIMEONE / 1902 -1968 / LA DOLENTE E FIGLIE POSERO Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Chersola.			

Identificazione: A-V/17		Cognome: MAVER / MARTINCICH	
Testo del monumento funebre: FAM. MAVER / MAVER / FRANCESCO / D'ANNI 55 +14.VI.1927 / ALL'INDIMENTICABILE / MARITO E PADRE / LA MOGLIE E I FIGLI / POSERO / CLOTILDE MARTINCICH / *1885 + 1938 // IN MEMORIAM / MARIO +1941 / MIRO +1944 Note: MAVER FRANCESCO: cursore giudiziario.			

Identificazione: A-V/18		Cognome: TRISCOLI / MIGLIA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA A. TRISCOLI ANTONIO TRISCOLI D'ANNI 41 M. 7.IV.1927 MARITO E PADRE ESEMPLARE LA FAMIGLIA DOLENTE POSE MIGLIA FRANCESCO D'ANNI 44 +1.5.1939 GLI AMICI POSERO Note: TRISCOLI ANTONIO: pittore.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione /		Cognome: MARCIAZ (MARZAZ)	
Testo del monumento funebre: MARZAZ CATERINA / D'ANNI 54 / M.LI 4.XII.1918 / IL DOLENTE MARITO POSE Note: il fondo in questione si estendeva tra i fondi A-V/18 e A-V/19 ed oggi non esiste più.			
Identificazione: A-V/19		Cognome: VALDEMARIN / LATIN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE / UMBERTO VALDEMARIN / D'ANNI 51 / +5.12.1918 / GIUDITTA VALDEMARIN / NATA CUMIN / *4.5.1876 +7.12.1933 / GIUSEPPE VALDEMARIN / D'ANNI 43 / +30.1.1944 / GREGORIO LATIN / *1882 +25.4.1940 Note: VALDEMARIN GIUSEPPE: operaio. VALDEMARIN UMBERTO: muratore.			

Identificazione: A-V/20		Cognome: FABRETTO / CERLENIZZA / SEBELIA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ANTONIO CERLENIZZA MATE / D'ANNI 37 +7.6.1931 JUSTINA R.22.1.1899 / +13.8.1962 ROMILDA SEBELIA 30.3.1922 / +14.9.1925 Note: Il fondo nel 1906 risulta in concessione alla famiglia Fabretto. CERLENIZZA ANTONIO: barbiere. CERLENIZZA MATTEO: impiegato.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/21		Cognome: LIRUSSI / RUNKO / PILAR	
Testo del monumento funebre: RUNKO GIOVANNI *10.3.1878 / +20.3.1941 PILAR EMILIO *16.10.1904 / +24.8.1963 RUNKO MARIA IN PILAR *20.III.1905 / +23.IV.1978 GIOVANNI LIRUSSI D'ANNI 60 / M.LI 24 OTTOBRE 1901 LA DOLENTE CONSORTE E FIGLI POSERO Note: LIRUSSI GIOVANNI: falegname. Da segnalare la presenza a Pola anche del sindacalista Giovanni Lirussi, capo del movimento socialista internazionalista a Pola. Non è stato possibile appurare se si tratta della stessa persona. RUNCO GIOVANNI: bracciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/22a		Cognome: LENUZZI	
	Testo del monumento funebre:		
	ANGELINA LENUZZI		
	NATA 21.1.1876		
	MORTA 8.11.1920		
	IL MARITO		
	E FIGLI DOLENTI		
VALORIZZAZIONE	GIUNTI AL CULMINE		
	DEL PERIGLIOSO		
	CAMMIN		
	D'UMANA VITA		
	SCESE QUI SOTTO		
	PER RIPOSARVI		
	ETERNAMENTE		
	L'OSSA		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-V/25		Cognome: BRANDESTINI / ZAPLETAL	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA BRANDESTINI E ZAPLETAL		
	Tumulazioni note:		
	ZAPLETAL FRANCESCO: d'anni 57 +10.8.1914; i.r. capo uff. superiore. BRANDESTINI ANTONIO: d'anni 65 +18.2.1915; orefice e gioielliere, ricopre anche la carica di preside del Giudizio arbitra- mentale. POCIVALNIK GELTRUDE: d'anni 46 +21.10.1918. BRANDESTINI MARIA: d'anni 21 +30.1.1916; tumulata a Pola il 29.10.1920. GARBIN DOMENICA: d'anni 81 +1931 ZAPLETAL DOMENICA: d'anni 71 +18.2.1931; levatrice.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/26	Cognome: GLAVICH / PUSAR
Testo del monumento funebre: PUSAR GIOVANNI / 8.2.1918 +24.2.1944 / QUANDO LA FELICITÀ CI SORRIDEVA / LA FALCE INESORABILE DELLA MORTE TI RAPÌ / LASCIANDOCI PRIVI DELL’AFFETTO PIÙ GRANDE / IN MEMORIA ETERNA / LA MAMMA, IL BABBO, LA MOGLIE, LA SORELLA / E LA SUA INDIMENTICABILE FIGLIA POSERO	
Ulteriori sepolture: GLAVICH GIACOMO: d’anni 71 +3.6.1912; possidente. GLAVICH GIOVANNA PUSAR GIOVANNI: barbiere.	
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Glavich.	

Identificazione: A-V/27		Cognome: MOTSCHINIG / CALLISSONI /BAZZARINI	
Testo del monumento funebre: LUIGI BAZZARINI N. 24.6.1907 M. 9.9.1934 RIVIVE NELLA MEMORIA DI CHI L'AMO' ESTER CALISSONI 17.III.1877 13.XII.1930 SILVIO CALISSONI CAUZZO 21.VII.1906 – 28.VIII.1932			
			
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Motschinig. BAZZARINI LUIGI: negoziante. CALISSONI CAUZZO SILVIO: negoziante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/28	Cognome: SPERANZA
Sepolture note: SPERANZA FRANCESCA: *1841 +8.5.1921	

Identificazione: A-V/29		Cognome: GORLATO	
			
Testo del monumento funebre:		Ulteriori tumulazioni:	
FAMIGLIA DOMENICO GORLATO		GORLATO GERMANO d'anni 2 +21.11.1910	
MARIA 1873 1943 AMELIA 1895 1914 DOMENICO / 1870 1943 FANY GORLATO NATA SFORZINA 1913 1944 GIUSTINIANO GORLATO *3.VII.1878 +17.IV.1913		Note: DOMENICO GORLATO: oste.	
		Autore: (firmata) A. MARIETTICH POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/30		Cognome: CHERSI	
Testo del monumento funebre: CHERSI GIUSEPPINA D'ANNI 65 +1927 CHERSI GIUSEPPE D'ANNI 88 +1938			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/31		Cognome: HÖLLER / PRESCHERN	
Testo del monumento funebre: PRESCHERN GIUSEPPE *17.7.1881 +9.1.1944 PRESCHERN GIUSEPPINA DI MESI 17 / +20.9.1937 BRUNO PRESCHERN *27.X.1940 / +26.VI.1944 SEI SEMPRE VIVO / NEL CUORE DI MAMMA E PAPÀ / BRUNETTO CARISSIMO Note: Il fondo nel 1906 risulta in concessione alla famiglia Höller. Nella guida della città del 1892 troviamo un Federico Höller tra i negozianti in prodotti alimentari. PRESCHERN GIUSEPPE: vittima civile di guerra, deceduto nel corso del primo bombardamento Alleato su Pola della Seconda guerra mondiale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione A-V/32 – A-V/33		Cognome: SALAMON / CLAY (CLAI) / DE FRANCESCHI / STEFANI - DEBEUZ	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIA GIOVANNI SALAMON		FAMIGLIA GIOV. DEBEUZ E FIGLIO	
CATERINA SALAMON NATA CLAY LI 14.9.1847 MORTA LI 3.6.1909 GIOVANNI SALAMON *11.12.1846 +22.11.1928 MARIA SALAMON / *19.6.1899 +25.4.1930		EGIDIO DEBEUZ / *18.2.19.. / +13.4.19.. ANTONIA DEBEUZ 8.9.1840 / +20.1.1929 GIOVANNI DEBEUZ *15.1.1844 / +12.3.1930	
FAMIGLIA LUIGI SALAMON		Note (fondo a-V/33): DEBEUZ GIOVANNI: fabbro.	
MARIA SALAMON DE FRANCESCHI NATA IL 5.IV.1888 / MORTA IL 12.X.1935 LUIGI SALAMON / *15.7.1864 +4.11.1936 DOTT. ANTONIO STEFANI *23.2.1888 +29.1.1941			
Note (fondo A-V/32): SALAMON GIOVANNI: negoziante. SALAMON LUIGI: commerciante, gestore di un negozio in commestibili e tostatura caffè. STEFANI ANTONIO: veterinario comunale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 122. Veduta di parte del campo A-V.

Identificazione: A-V/34		Cognome: SIROLLA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SIROLLA EMILIA *LI 10.8.1880 +LI 4.4.1902 MARIA *LI 15.12.1845 +LI 3.11.1900 GIUSEPPE *LI 18.3.1846 +LI 23.6.1908 ERMINIA +14.5.1959 Note: SIROLLA GIUSEPPE: carpentiere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/35		Cognome: FABRETTO / ROCCHI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / FABRETTO - ROCCHI FRANCESCO N. IL 15 MAGGIO 1845 M. IL 29 MARZO 1908 GIOVANNI FABRETTO / *1865 +1935 NIVES ROCCHI VOLATA A DIO NON ANCORA CINQUENNE IL GIORNO 18.XI.1929 NIVES! FOSTI TANTO BUONA CHE GLI ANGELI DI TE GELOSI TI PRESERO IN CIELO CON LORO GLI SCONSOLATI TUOI GENITORI E SORELLE	
Note: FABRETTO FRANCESCO: possidente e proprietario di vetture. Ai funerali il Consorzio dei vetturali volle che il carro funebre fosse tirato da quattro cavalli e preceduto da battistrada a cavallo. Seguivano il corteo 31 vetture pubbliche con i fanali accesi ed abbrunati. Autore: (firmata) V. MADRIZ POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/36		Cognome: SCALAMERA / MILIVISSICH / MATTEON	
		Testo del monumento funebre: MILIVISSICH GIULIO / *4.10.1902 / +21.9.1943 MILIVISSICH CARLO / *16.2.1905 / +20.2.1941 MILIVISSICH ANGELO *12.9.1911 / +13.11.1933 MATTEONI SANTO / D'ANNI 33 +26.8.1934 I DOLENTI POSERO / ALL'AMATA MAMMA GIOVANNA MATTEONI D'ANNI 83 / +3.7.1951 / I FIGLI POSERO Note: Il fondo nel 1906 risulta in concessione alla famiglia Scalamera. MATTEONI SANTO: fabbro. MILIVISSICH ANGELO: falegname. MILIVISSICH GIULIO: bracciante.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/37		Cognome: DEPRATO / SALVADOR	
Testo del monumento funebre: MARIA DEPRATO N.LI 16 AGOSTO 1821 M.LI 20 DICEMBRE 1905 MARIA DEPRATO N.LI 30 MARZO 1855 M.LI 6 APRILE 1909 GIUSEPPE DEPRATO N.LI 19 MARZO 1855 M.LI 9 DICEMBRE 1918 PIETRO DEPRATO N.LI 25 APRILE 1877 M.LI 7 AGOSTO 1919 REQUIESCANT IN PACE DOMENICA SALVADOR LI 5 MARZO 1849 LI 18 FEBBRAIO 1913 DOMENICO SALVADOR LI 1 GENNAIO 1842 LI 21 FEBBRAIO 1901			
Note: La famiglia Salvador è originaria di Trivignano in provincia di Udine, da dove arriva a Pola il costruttore edile Giuseppe Salvador, deceduto il 14.11.1884. Il concessionario odierno ha tolto / coperto ogni riferimento alle famiglie precedenti. DEPRATO GIUSEPPE: i.r. maestro all'Arsenale. DEPRATO PIETRO: amministratore delle imposte. SALVADOR DOMENICO: maestro muratore, figlio di Giuseppe.			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	
Identificazione: A-V/38		Cognome: ZANNI	
Testo del monumento funebre: FAM. LUIGI ZANNI / LEOPOLDO ZANNI / D'ANNI 60 / M.LI 14 GENNAIO 1900 / BRUNO ZANNI / D'ANNI 3 / M.LI 28 DICEMBRE 1909 / ANTONIA / 18.4.1876 / 5.9.1928			

Identificazione: A-V/39		Cognome: WOITSCHKEK	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA WOITSCHKEK VINCENZA *7.4.1856 +21.4.1955 RICORDEREMO SEMPRE LA NOSTRA ADORATA MAMMA GIORGIO *2.10.1857 +26.1.1938 LA DOLENTE CONSORTE POSE MARIA *25.5.1885 +22.6.1960 GIUSEPPE *5.9.1889 +9.3.1969	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/39a		Cognome: GARDINI	
		Testo del monumento funebre: GARDINI MATTEA *5.V.1878 +3.VIII.1950 CON PERENNE RICORDO FIGLI E MARITO POSERO PAX	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/40	Cognome: ROCCO / ROSSI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ROSSI / CARLO ROSSI / D'ANNI 78 / +8.3.1956 / CARLA ROSSI / D'ANNI 1 / I GENITORI POSERO / ANTONIA ROSSI / N. PETRONIO / D'ANNI 32 +20.IV.1919	
Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Rocco.	

Identificazione: A-V/42	Cognome: PODUIE
Note: Non risultano reperibili altre informazioni.	

Identificazione: A-V/43		Cognome: DESTEFANO / SCARPA / MEDIC / BENUSSI	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA SCARPA			
MARIA MEDIC			
D'ANNI 50 / +8.3.1905			
MARIA SCARPA			
D'ANNI 55 / +25.11.1901			
NICOLÒ BENUSSI			
D'ANNI 59 / +31.5.1905			
ANTONIO MEDIC			
D'ANNI 67 / +3.4.1929			
LUIGI SCARPA			
*1.8.1845 / +12.6.1924			
FLORA BENUSSI			
*24.9.1843 / +24.3.1928			
BENUSSI MARIA			
*10.12.1873 / +16.12.1947			
GIOVANNI SCARPA			
*21.1.1879 / +15.3.1928			
RODOLFO BENUSSI			
*28.9.1882 / +2.8.1941			
SCARPA STELLA			
*15.8.1886 / +29.2.1969			
NINO SCARPA			
*2.9.1925 / +25.12.1925			
LUIGINA SCARPA			
*6.6.1924 / +19.10.1924			
SCARPA ALICE			
*9.1.1908 +16.1.1963			
			
Note:			
Il fondo nel 1906 risulta in concessione alla famiglia Destefano.			
BENUSSI NICOLÒ (+1905): pilota di prima classe al porto di Pola, deceduto per infarto al faro di Peneda a Brioni.			
BENUSSI RODOLFO: congegnatore.			
SCARPA GIOVANNI: cap. macchinista in pensione.			
Autore: (firmata): (F) TESSARI POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/44

Cognome: FRAGIACOMO / GORUP / BOSCAROLLI



Testo del monumento funebre:

A MEMORIA
DI
DIEGO FRAGIACOMO
UFFICIALE MACCHINISTA
GIUSEPPE GORUP
FUOCHISTA
ORESTE BOSCAROLLI
FUOCHISTA
PERITI ADEMPIENDO IL LORO DOVERE
NELL'INCENDIO DEL PFO "AUSONIA"
AD ALESSANDRIA D'EGITTO
IL 18.X.1935

Note:

Alle ore 08:05 del 18 ottobre 1935 a bordo del piroscafo *Ausonia*, appena ormeggiato nel porto di Alessandria d'Egitto, scoppia una caldaia e si sviluppa un grave incendio che dal locale macchine si estende a tutta la nave distruggendo ogni cosa. Il dramma peggiore si svolge nel locale macchine dove alcuni marittimi, in servizio, tra i quali i tre polesi, intenti a lavori di manutenzione rimangono colpiti dal vapore ad alta temperatura che ne provoca il decesso in seguito alle gravissime ustioni riportate.

Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghirò a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-V/45

Cognome: BON

Note:

Non risultano altre informazioni degne di nota.

Identificazione: A-V/46

Cognome: BRENCO / SELENATI

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA SELENATI

Tumulazioni note:

SELENATI ENEA: *1853 +12.11.1935; noto commerciante in ferramenta, utensili e pellami con negozio in Via Sergia. Viene eletto primo presidente dell'Associazione italiana di beneficenza di Pola fondata il 25 agosto 1901.

Note:

In precedenza il fondo era appartenuto alla famiglia Brenco.



VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-V/47

Cognome: DYBCZYNSKI

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA DYBCZYNSKI
QUI GIACE
UN CUOR NOBILE
WILLI DYBCZYNSKI
NATO A KORNEUBURG DI VIENNA
LI 27.12.1902
MORTO A POLA LI 5.1.1923
WILLI TU NON SEI MORTO
SEI SOLTANTO LONTANO
MORTI SONO QUELLI
CHE SONO DIMENTICATI
I TUOI CARI



VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-V/48		Cognome: MARINUZZO	
			
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LORENZO MARINUZZO		Note: MARINUZZO LORENZO: d'anni 60 +11.5.1912; libraio e possidente, nel 1872 apre un libreria in Piazza Comizio che continua con l'attività fino al 1911. Istituisce la prima biblioteca circolante in lingua italiana di Pola.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/49		Cognome: BATTISTELLA / PESTL	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA LE MATURE SPOGLIE / AUGUSTO BATTISTELLA / RAPITO LI 6 FEBBRAIO 1910			
Note: Il fondo risulta essere stato in concessione anche alla famiglia Pestl. Probabilmente si tratta della famiglia di C. Pestl che gestisce l'albergo Stadt Triest nell'ex Corsia Francesco Giuseppe.			

Identificazione:
A-V/50 – A-V/52

Cognome: IVE / IURCICH - SKULIN



Testo del monumento funebre:

VINCENZO IURCICH
D'ANNI 83
+11.XI.1943

Ulteriori sepolture:

DOMENICO IVE: d'anni 30 +1.2.1902; disegnatore,
sposato con Regina Vodopia.

Note:

Nel 1906, entrambi i fondi (A-V/50-52) risultano in
concessione alla famiglia Ive.
SKULIN PAOLO VITTORIO: pistore.

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA VINCENZO SKULIN
VINCENZO SKULIN / D'ANNI 89 / +22.II.1959
MARIA SKULIN / D'ANNI 28 / +12.3.1899
PAOLO VITTORIO SKULIN
D'ANNI 26 / +27.5.1924
GIOVANNA SKULIN / D'ANNI 83 / +15.2.1956
LUIGI SKULIN / *5.V.1895 / +52.1.1958
ERNESTO SKULIN / D'ANNI 15
FERUCCIO SKULIN / D'ANNI 9
DORA SKULIN / DI MESI 9 (+1912)
ANNA JURICICH / *25.X.1896 / +23.I.1984

SOTTO QUESTO GELIDO MARMO
RIPOSANO LE SPOGLIE DEL NOSTRO
DILETTO BAMBINO
FRANCO GIURINI / *22.10.1940 +29.3.1947
OH FRANCO, DORMI NELL'ETERNO SONNO
RAPITO DA CRUDEL MORBO NELLE BRACCIA
DEI TUOI GENITORI CHE TANTO T'AMAVANO
LASCIANDOLI IN UN DOLORE CHE NON HA
NOME E IN UN PIANTO CHE NON AVRÀ PIÙ FINE

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-V/53		Cognome: DEAN	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA DEAN GIACOMO DEAN D'ANNI 63 / +26.2.1901 DOMENICA DEAN *10.8.1850 / +1.6.1938 ANNA DEAN / *12.11.1877 / +15.10.1918 DEAN ANTONIO GOSTE LUCIANO / *28.8.1922 +14.9.1950 DEAN MARIA VED. GOSTE *15.12.1880 +19.9.1944 LUIGI / *17.3.1883 / +29.7.1966 GINO / *13.2.1904 / +27.7.1966 DEAN GIUSEPPINA / VED. VANON *15.1.1888 / +14.3.1963	
		Note: DEAN GIACOMO: muratore.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/54		Cognome: MANZUTTO / SLOCOVICH	
		Testo del monumento funebre:	
		ANTONIA VED. SLOCOVICH D'ANNI 60 / +21.3.1916 QUI DORME REMIGIO SLOCOVICH CHE CRUDO FATO TOLSE ANZITEMPO ALL'AFFETTO DEI SUOI CHE VIVONO IN AFFANNI PERENNI SENZA PIÙ SPERANZA NE CONSOLAZIONE LA DESOLATA CONSORTE E LA FIGLIA O.M.P. *14.1.1890 +23.1.1924	
		Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Manzutto. SLOCOVICH REMIGIO: impiegato.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-V/55		Cognome: MAISTRELLO	
Testo del monumento funebre: ATTILIO / D'ANNI 36 / MORTO 22.6.1910 / ERNESTA / D'ANNI 64 / +31.3.1917 / MARIA / D'ANNI 27 / +27.1.1919 / CHERUBINO / D'ANNI 84 / MORTO 4.12.1931 / ARTURO / D'ANNI 64 / +5.12.1942			
Identificazione: A-V/56		Cognome: PUSS	
Sepolti conosciuti: LUIGI PUSS d'anni 62 +31.8.1908; carpentiere.			
Identificazione: A-V/57 – A-V/58		Cognome: RADESSICH / KARABAICH / DIDAK / VILLATORA – OPIGLIA	
			
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIACOMO RADESSICH VLADISLAVO KARABAICH D'ANNI 40 / MORTO LI 19.2.1921 GIORGIO DIDAK / D'ANNI 41 MORTO LI 26.XI.1912 GIACOMO RADESSICH D'ANNI 88 / MORTO LI 18.12.1922 ANTONIA RADESSICH / MORTA 4.6.1924 ALLA PICCOLA E CARA / MARISA PAPÀ E MAMMA VILLATORA ALESSANDRO *23.9.1896 / +21.12.1966 LA DOLENTE MOGLIE		Testo del monumento funebre: ANTONIA OPIGLIA *14.1.1844 / +22.1.1896 ORAZIO OPIGLIA / *1834 / +3.12.1918 ERNESTA OPIGLIA *1.9.1877 / +24.4.1932 CATERINA OPIGLIA / *12.12.1884 / +23.10.1941 ARMIDA OPIGLIA / *27.8.1918 / +30.5.1938 SILVANA OPIGLIA / *12.5.1921 / +13.9.1946	
Ulteriori sepolture: CEDIN CATERINA: d'anni 27 +13.7.1910		Note: OPIGLIA ORAZIO: impresario nettezza fogne del Dipartimento pubblica nettezza (sezione edile municipale).	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 123. Sguardo sul campo A-V a partire dal viale superiore.

Campo A-VI
(terzo riquadro a destra)

Identificazione: A-VI/1	Cognome: MLINARITSCH
Note: Non risultano altre informazioni degne di nota.	

Identificazione: A-VI/2	Cognome: WIRKNER / BRANDIS / BASTIANI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BASTIANI IDA (BRANDIS) *1.6.1915 +18.6.1946 FERRUCCIO (BRANDIS) * 17.1.1912 +18.8.1946 VANDA / *1929 +1941 ALBERTO (BRANDIS) *8.7.1943 +18.8.1946 GUIDO BASTIANI *2.2.1938 +11.9.1941  Note: Il fondo nel 1906 risulta in concessione alla famiglia Wirkner per passare poi alla famiglia Brandis. BRANDIS ALBERTO e BRANDIS FERRUCCIO, di professione pasticciere, vittime il 18 agosto 1946 dell'esplosione di un deposito di mine sulla spiaggia a Vergarolla, molto probabilmente dovuta ad un attentato terroristico, che provoca la morte di 65 polesi tra i molti cittadini accorsi per le tradizionali gare natatorie organizzate dalla società dei canottieri <i>Pietas Julia</i>.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/3	Cognome: CERLENIZZA
	Testo del monumento funebre: CARLOTTA CERLENIZZA D'ANNI 60 MORTA IL 1 GIUGNO 1909 CERLENIZZA EUGENIO D'ANNI 71 M. 20.1.1955 Nota: Recentemente il fondo è stato riconcesso e la lapide è stata riposta all'esterno del cimitero ("lapidario"), operazione durante la quale subisce un grave danneggiamento. CERLENIZZA EUGENIO: oste, sposato con Lucia Cerlenizza con cui gestiva un'osteria in Via San Martino. Durante l'Austria milita nel Partito socialista e nel 1901 viene arrestato durante una manifestazione e successivamente condannato a 5 mesi di carcere.

Identificazione: A-VI/4		Cognome: LOVRICH / DAMIANI / PINTER	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA ANTONIO DAMIANI	
		ANTONIO DAMIANI	
		+2 OTTOBRE 1922	
		OSCAR	
		+2 APRILE 1920	
		ANNA DAMIANI	
		+18 OTTOBRE 1920	
		MARIA PINTER	
		+17 LUGLIO 1909	
		Note:	
		Secondo la pianta del 1906 i fondi A-VI/4 e A-VI/5 risultano entrambi in concessione alla famiglia Lovrich.	
		DAMIANI ANTONIO: impiegato.	
		PINTER MARIA: levatrice comunale.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VI/5	Cognome: LOVRICH / PODUJE
Testo del monumento funebre: MARGHERITA PODUJE / D'ANNI 67 M. 9.2.1908 / STEFANO PODUJE / D'ANNI 77 M. 19.6.1908 / MARCELLO APOSTOLI / D'ANNI 6 M. 4.1.1908 / MARIA PODUJE / D'ANNI 44 M. 9.5.1913 / TOMASO PODUJE / D'ANNI 43 M. 4.5.1912 Note: Secondo la pianta del 1906 i fondi A-VI/4 e A-VI/5 risultano entrambi in concessione alla famiglia Lovrich. PODUJE STEFANO: velaio.	

Identificazione: A-VI/6		Cognome: DAMIANI / STRANZER / JANCICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA STRANZER GIUSEPPE STRANZER D'ANNI 51 M. 6.2.1930 GIUSEPPINA JANCICH D'ANNI 78 MORTA 18.3.1945 Note: Nel 1906 il fondo appartiene alla famiglia Damiani. Autore: Federico Tessari.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 124 Veduta di parte del Campo A-VI e del viale centrale.

Identificazione: A-VI/7

Cognome: PAVLETICH / PAVELICH (PAVELIĆ) / WÄNGLER



Testo del monumento funebre:

PAVELIĆ
GIUSEPPE FU SIMEONE
19.III.1851 – 30.VI.1929
MARIA N. TAMARO
27.II.1846 – 2.IX.1930
HINKO
1893 - 1956
ERICO WÄNGLER
D'ANNI 7
M. 28.X.1932
I DOLENTI GENITORI POSERO

Note:

Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Pavletich. La lapide originale è stata sostituita recentemente.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/8

Cognome: SCRACIN / SCOPINICH

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA G.MO SCRACIN

CRISTINA SCRACIN
NATA RISMONDO
*4 AGOSTO 1863
+21 APRILE 1923
GIACOMO SCRACIN
*10 LUGLIO 1844
+31 LUGLIO 1925
CAP. FRANCESCO SCOPINICH
*25.2.1884
+5.6.1938
MARIA SCRACIN
*13.8.1889
+5.11.1967
AMELIA SCRACIN
*7.7.1884
+20.1.1968



Note:

L'edicola (cappella funebre) della famiglia Scracin rappresenta l'unico monumento funebre di questo genere non passato ad altro concessionario dopo il 1947. In effetti, la famiglia Scracin ha perso il possesso della tomba che però proprio per il suo notevole pregio artistico e valore storico, è stata posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghio a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

SCRACIN GIACOMO: industriale, nativo della Dalmazia, arriva a Pola quale appartenente alla Marina austriaca; lasciata la Marina sfrutta le sue conoscenze per intraprendere fruttuosi affari commerciali ed imprenditoriali; fondatore della prima fabbrica cittadina di acque e bibite gazzose (nel 1884 già esistente); suo il palazzo Scracin in Piazza Port'Aurea.

SCOPINICH FRANCESCO: capitano, presidente e fondatore della società *Canapificio Istriano* di Pola.

Autore: Vittorio Madriz

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/9		Cognome: ZIDARICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DOMENICO ZIDARICH DOMENICO ZIDARICH D'ANNI 28 23 MAGGIO 1910 LUCIA ZIDARICH D'ANNI 73 27.3.1927 DOMENICO ZIDARICH D'ANNI 78 19.2.1929 PIETRO ZIDARICH 13.7.1899 / 23.4.1930 ANTONIO ZIDARICH D'ANNI 58 / M. 13.IX.1932	
Ulteriori tumulazioni: SAMBO NARCISO: d'anni 21 +31.8.1916			
Note: Oggi il fondo risulta passato ad un nuovo concessionario. ZIDARICH ANTONIO: oste. ZIDARICH DOMENICO: (+1910) vetturino e possidente. ZIDARICH PIETRO: cocchiere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-VI/10		Cognome: MICHELINI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / MICHELINI / CRISTOFORO / *1882 +1937 / ALDO / *1929 +1937			
Note: Padre e figlio assassinati nel novembre 1937 per annegamento nelle acque del porto di Pola.			
Identificazione: A-VI/14		Cognome: MATIJAS	
Testo del monumento funebre: IVAN MATIJAS 1919-1945			
Identificazione: A-VI/17		Cognome: STIGLICH / BENCOVICH	
Testo del monumento funebre: BENCOVICH SIMEONE / GIOVANNA			

Identificazione: A-VI/19	Cognome: BURANELLO / PUTIGNA
Testo del monumento funebre: FAM. BURANELLO / ELENA / *12.IV.1894 / +6.X.1980 / RINA / *1.IX.1922 / +26.II.1945 / CESARE / *26. XII.1889 / +23.V.1952 / MARIA / PUTIGNA / *14.III.1902 / +15.IX.1958	

Identificazione: A-VI/19b	Cognome: VICHI
Testo del monumento funebre: VICHI ALVINO *15.VII.1921 CADUTO NUOVA GORIZIA TARNOVA 1945 DOLENTE MAMMA POSE ŠVIC FRANICA *18.IX.1892 +5.VIII.1977 VILMA VICCHI D'ANNI 23 NEL FIORE DEGLI ANNI QUANDO L'AVVENIRE PIÙ LUMINOSO S'APRIVA ALL TUA GIOVINEZZA DESTINO CRUDELE T'HA GHERMITA ALL'AFFETTO DELLA MAMMA VERGAROLLA 18.VIII.1946 	
Note: VICCHI VILMA: rimasta uccisa il 18 agosto 1946 nell'esplosione di un deposito di mine sulla spiaggia a Vergarolla. Molto probabilmente si trattò di un attentato terroristico che provocò la morte di 65 polesi tra i molti cittadini accorsi per le tradizionali gare natatorie organizzate dalla società dei canottieri <i>Pietas Julia</i>. Autore: M. TESSARI	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/24	Cognome: CALCICH / CURTO / PADOVAN
Testo del monumento funebre: FAM. CALCICH E CURTO / ANNA PADOVAN / *1.1.1875 / +14.1.1949 / SONIA / PADOVAN / *1868 / +1946	

Identificazione: A-VI/27:	Cognome: FLEGO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / FLEGO / MARIA / NATA LONZANI / *16.IX.1894 / +6.VI.1945 / ANTONIO / *18.II.1886 / +1.II.1962	

Identificazione: A-VI/29	Cognome: KIRCHNER
Note: Nel 1906 il fondo risulta in concessione alla famiglia Kirchner.	

Identificazione: A-VI/30		Cognome: DOMIANICH		
		Testo del monumento funebre:		
		FAMIGLIA DOMIANICH		
		DOMIANICH MARIA D'ANNI 86 +16.9.1902		
		DOMIANICH TERESINA DI MESI 1 +5.8.1905		
		DOMIANICH FRANCESCO D'ANNI 23 +5.X.1909		
VALORIZZAZIONE		DAMIANICH FRANCESCO D'ANNI 89 +8.I.1929		
		DOMIANICH GIOACCHINO D'ANNI 70 +8.X.1952		
		DOMIANICH TERESA D'ANNI 61 22.2.1906		
		VALORE MONUMENTALE		
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
		VALORE AMBIENTALE		
		INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VI/31	Cognome: MATTIASSI / SAITZ
Note: Probabilmente si tratta della tomba di MATTIASSI GIOVANNI. Nel 1880 risulta quale ingegnere comunale e rappresentante delle <i>Assicurazioni Generali</i> di Trieste e della <i>Società Generale Italiana</i> , in seguito opera come imprenditore edile. Dopo il 1906, il fondo passa alla famiglia Saitz.	

Identificazione: A-VI/33	Cognome: SGAGLIARDI / ROVINA
Testo del monumento funebre: SGAGLIARDI – ROVINA / SGAGLIARDI SILVIO / *23.6.1920 +31.8.1953 / SILVIO NOBILE CUORE OTTIMO PADRE / CHE CI FOSTI STRAPPATO / LASCIANDO I FIGLIOLETTI IN TENERA ETÀ / AL NOSTRO AFFETTO PERDUTO / LA MOGLIE E I FIGLI POSERO / ELVIRA 1922-1942 / CARLO 1904-1942 / GIOVANNA / ELENA / BERNARDO / GIOVANNI 1895-1944 / ANNA / VLADIMIRO 1919-1943	

Identificazione: A-VI/34	Cognome: CERIN
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CERIN / CERIN MICHELE / *28.IX.1884 / +17.XII.1951 / CERIN MARIA / *21.III.1867 / +18. XII.1948 / COME RICORDO / I FIGLI E FIGLIE / POSERO	

Identificazione: A-VI/34a	Cognome: URIZIO
Testo del monumento funebre: FRANCESCO URIZIO / *1894 +1921	

Identificazione: A-VI/41b	Cognome: MODERZ
Testo del monumento funebre: ANTONIO MODERZ / D'ANNI 58 / M. 14.4.1926	

Identificazione: A-VI/50 – A-VI/49	Cognome: PETEROS / FABIAN – DEMORI / FILZI
---------------------------------------	--



Testo del monumento funebre (A-VI/50):

FAMIGLIA / PETEROS – FABIAN

REQUIEM

FRANCESCO FABIAN
 *10.VII.1876 +21.III.1932

GIOVANNA FABIAN / NATA PETEROS
 *23.VI.1887 +8.XI.1968

GIUSEPPE PETEROS
 *9.II.1848 +20.III.1918

ELISA PETEROS / NATA DE SALAMON
 *14.X.1845 +3.VII.1937

Testo del monumento funebre (A-VI/49):

FAMIGLIA
 DEMORI

NEREA
 *12.V.1901
 +12.IV.1923

DOTT. MARIO FILZI
 *29.VII.1883 +27.III.1921

GIOVANNI
 *21.V.1866 +30.III.1936

GIOVANNA
 *9.V.1872 +15.IX.1938

Ulteriori tumulazioni:

TOMASSICH MARTINO: d'anni 50+29.4.1913
FABIAN N. PETEROS GIOVANNA: nel 1919 acquista a Veruda la bellissima Villa Mendelein, successivamente venduta all'ingegnere Aurelio Brussich e sua moglie Alma Heiningner.

Note:

DEMORI GIOVANNI: pittore.
FILZI MARIO: Pisino *29.7.1883 +27.3.1921; professore di lingua e letteratura italiana alle medie superiori. Publica diversi lavori scientifici. A Pola dal 1910 dove sposa Gemma Demori. Arruolato allo scoppio della guerra, viene arrestato e processato per alto tradimento, in conseguenza della sua giovanile militanza nella "Dante Alighieri", ma dopo 5 mesi di carcere viene liberato per insufficienza di prove e internato a Göllersdorf. Nell'aprile 1917 è richiamato alle armi, ma si rende inabile con la somministrazione di veleni e medicine, che lo mineranno nel fisico. Torna a Pola nel novembre 1918, dove fonda l'Università popolare, oltre ad insegnare presso l'Istituto tecnico. Nel 1920 si iscrive al fascio di Pola. Muore, per le conseguenze dell'autolesionismo praticato durante il conflitto. Fratello dell'irredentista Fabio Filzi.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/51

Cognome: MARTINOLICH / ROCCHI / MATICA



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
ROCCHI

ROCCHI EUFEMIA
D'ANNI 77 +30.XI.1938
ROCCHI GIUSEPPE
D'ANNI 82 +21.II.1939
MATICA LUCIA
D'ANNI 78 +3.I.1947
MATICA LUIGIA
D'ANNI 55 +18.X.1962
ROCCHI ELISABETTA
D'ANNI 72 +15.VIII.1974
ROCCHI FRANCESCO

Ulteriori sepolture:

MARTINOLICH MARIA: 1892-1908
MARTINOLICH PIERINA: 1858-1914
MARTINOLICH GIOVANNI: 1848-1915
MARTINOLICH GIUSEPPE: 1888-1942; falegname.

Note:

In origine il fondo appartiene alla famiglia Martinolich.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/52		Cognome: STIPEK (STIPECK)	
			
Testo del monumento funebre: GOTTER UND HOLLENEURCHT		Sepulture note: STIPEK OLGA: d'anni 36 +20.2.1907 STIPEK RICCARDO: di mesi 2 +2.4.1907	
Note: Il fondo Stipek risulta precedente al 1906. Appartiene alla famiglia di Riccardo (Richard) Stipek, ufficiale (capitano di corvetta) della Marina austroungarica, proprietario di "Villa Olga" in Via Sissano (oggi Via Santorio 9). Famiglia di religione ortodossa.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-VI/54		Cognome: ZACCHIGNA / BUZDON	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZACCHIGNA / ZACCHIGNA PIETRO / *1868 +1948 / ZACCHIGNA MARIA / *1886 +1951 / ZACCHIGNA APOLLONIA / *1906 +1980 / BUZDON ANTONIA / *1879 +1955			
Identificazione: A-VI/56		Cognome: GIUGNO / ERMACORA	
Testo del monumento funebre: GIUGNO / ERMACORA / CARLO / *1874 +1950 / DOMENICA / *1877 +1965			
Identificazione: A-VI/58		Cognome: DRUPUCIC	
Note: Non risultano disponibili altre informazioni.			

Identificazione: A-VI/59		Cognome: MADRUSSAN / MUSINA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MADRUSSAN / ANTONIO / *6.6.1927 / +13.6.1944 / GUIDO / *28.6.1941 / +27.11.1946 / MUSINA / MARIA			
Identificazione: A-VI/60		Cognome: PEPERLE	
Note: Non risultano disponibili altre informazioni.			
Identificazione: A-VI/61		Cognome: SCHALLMAYER	
Testo del monumento funebre: QUI SOTTO LE ZOLLE UNITI IN MORTE / GIACCIONO I RESTI MORTALI / DI / GUSTAVO SCALLMAYER / ADDÌ 20.1.1889 M. ADDÌ 13.7.1899 / CAROLINA SCHALLMAYER / ADDÌ 2.8.1869 M. ADDÌ 3.8.1896 / NICOLÒ SCHALLMAYER / ADDÌ 6.8.1872 M. ADDÌ 18.10.1896 / LA DOLENTE MOGLIE RISPETTIVAMENTE MADRE / QUESTA LAPIDE IN LORO MEMORIA POSE			
Ulteriori sepolture: SCHALLMAYER ANNA: d'anni 74 +22.2.1915. SCHALLMAYER RODOLFO: d'anni 35 +20.9.1916; morto per avvelenamento da acido fenico.			
Identificazione: A-VI/66		Cognome: GOBO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GOBO KATERINA D'ANNI 71 M. 20.7.1948	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-VI/72a – A-VI/72b	Cognome: BELTRAME
Note: Non risultano disponibili altre informazioni.	

Identificazione: A-VI/74	Cognome: MONTI / COLUSSI	
Testo del monumento funebre: COLUSSI MONTI AMALIA VITTORIO COLUSSI TERESA MARIO		
	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
VALORIZZAZIONE	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/81	Cognome: PAVICHIEVAZ
Testo del monumento funebre: FAM. PAVICHIEVAZ / MARIA / *23.III.1876 / +9.VI.1963 / NEVIA / *24.V.1929 / +27.XI.1943	

Identificazione: A-VI/85		Cognome: BUSDON	
		Testo del monumento funebre: FAM. BUSDON	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-VI/87		Cognome: ZOHIL	
Testo del monumento funebre: MATTEO ZOHIL / *1886 +16.1.1960 / LA MORTE LASCIÒ DOLORE / CHE NESSUNO PUÒ GUARIRE / LA DOLENTE MOGLIE, FIGLIE, GENERI E NIPOTI			

Identificazione: A-VI/91		Cognome: CANDUTTI	
Testo del monumento funebre: ALFREDO CANDUTTI / D'ANNI 37 / M. 26.8.1916 / IDA CANDUTTI / D'ANNI 15 / M. 22.8.1922 / QUAL FIORE RECISO / DA IMMANE BUFERA / IL FATO TI VOLLE / RAPIRE QUANDO LA VITA / PIÙ BELLA TI APPARIVA / LASCIANDO LA MADRE TUA / NEL PIANTO SENZA FINE			
Note: CANDUTTI ALFREDO: pittore.			

Identificazione:
A-VI/93 – A-VI/92

Cognome:
BRADAMANTE / SEPPICH – BRADAMANTE / CUM



Testo del monumento funebre (A-VI/93):

FAMIGLIA SEPPICH

ANNA SEPPICH / NATA SUFFICH
D'ANNI 27 / +9.10.1930
MATTEO SEPPICH / D'ANNI 30 / +12.10.1924
NADIA SEPPICH / *4.III.1938 / +13.VI.1939
MATTEO SEPPICH / D'ANNI 86 / +21.2.1946
ELENA SEPPICH / D'ANNI 91 / +16.4.1960
ERNESTO SEPPICH
*30.XII.1899/ +27.VI.1972
IN MEMORIA / I NIPOTI

Testo del monumento funebre (A-VI/92):

FAMIGLIA / CUM

GIOVANNI CUM
N. 21.10.1874 M. 28.9.1928

Note:

CUM GIOVANNI: negoziante in prodotti alimentari.
SEPPICH MATTEO: (+1924) carpentiere

Note:

In origine entrambi i fondi sono stati in concessione alla famiglia Bradamante. Anche se non è possibile accertare in maniera esatta a quale delle famiglie Bradamante presenti a Pola appartenesse, presumibilmente vi trovò sepoltura BRADAMANTE GIUSEPPE d'anni 67 +28.5.1890, possidente, sposato con Carla Giallo.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-VI/112		Cognome: CORTI / DE MORARI	
		Testo del monumento funebre: GIUSEPPE NOB. DE MORARI *18.VI.1857 +23.VI.1920 FANNJ CORTI NOB. DE MORARI *5.II.1862 +13.V.1941 RIPOSANO QUI UNITI A ANTONIO CORTI E ANGELINA CORTI Note: Il fondo in origine appartiene alla famiglia Corti. CORTI ANTONIO: d'anni 67 +17.4.1904; impiegato ausiliario dell'i.r. Capitanato distrettuale, padre di Fanny maritata de Morari. DE MORARI GIUSEPPE: macchinista di Marina, direttore della lavanderia dell'i.r. Marina da guerra.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-VI/113		Cognome: LIZZUL / BAGOZZI	
		Testo del monumento funebre: (lapide recentemente rimossa) FAMIGLIA / LIZZUL CATERINA D'ANNI 12 / +10.9.1903 ERNESTO D'ANNI 1 / +3.9.1911 MARIA D'ANNI 49 / +28.10.1937 ERNESTO D'ANNI 53 / +4.1.1938 GIOVANNI D'ANNI 65 / +27.8.1916 CATERINA D'ANNI 85 / +5.12.1938 GIOVANNA D'ANNI 63 / +14.9.1944 GIUSEPPE D'ANNI 28 / +8.12.1923 OTTO BAGOZZI D'ANNI 37 / +31.1.1926	

Note:

BAGOZZI OTTONE: meccanico.
LIZZUL ERNESTO: il 4.1.1938 spara, per poi suicidarsi sul luogo dell'attentato, a Ortensio Pepi, direttore dell'ospedale *Santorio Santorio* e primario di chirurgia, morto due settimane dopo per le gravi ferite riportate. Il movente del delitto è stata la morte della moglie nel corso di un'operazione chirurgica eseguita dal Pepi.
LIZZUL GIOVANNI: bracciante.
LIZZUL GIUSEPPE: carpentiere.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/114

Cognome: SKALER / BARTOLOMEO BENNI

Note:

Non risultano disponibili altre informazioni.

Identificazione: A-VI/124

Cognome: DERMIT

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
DERMIT

GIUSEPPE
*22.IX.1874
+1.V.1937

ROSA
*19.XII.1881
+6.VI.1949

ARMANDO
*1.VII.1907
+4.V.1943

ANTONIO
*22.III.1873
22.XII.1947

Note:

DERMIT ANTONIO: impiegato.
DERMIT ARMANDO: commesso.



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/133		Cognome: SCALA / AMBROSI / BACHIAZ / SCALA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRANCESCO SCALA ANITA AMBROSI N. SCALA D'ANNI 21 MORTA 11.2.1906 ETTORE AMBROSI D'ANNI 65 MORTO 11.X.1922 GIOVANNA SCALA N. BACHIAZ / D'ANNI 59 MORTA 7.VIII.1922 FRANCESCO SCALA D'ANNI 58 MORTO 18.XII.1916 GIORGIO BACHIAZ NATO ADDÌ 31.3.1829 MORTO LI 27.10.1903 MATTEA BACHIAZ NATA ADDÌ 29.9.1839 MORTA LI 5.1.1931 GIOVANNA BACHIAZ NATA ADDÌ 5.12.1878 MORTA LI 5.8.1912 CRISTOFORO SCALA N. ADDI' 3.3.1874 M. LI 23.4.1909	
Ulteriori sepolture: ZORZENON ELENA: d'anni 2 +15.4.1907 SCALA CRISTOFORO: di mesi 5 +13.7.1909			
Note: BACHIAZ GIORGIO: fabbro. SCALA FRANCESCO: caffettiere, proprietario del <i>Caffè Aurora</i> e di una trattoria.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: A-VI/134		Cognome: CAMUS	
Note: Non risultano disponibili altre informazioni.			
Identificazione: A-VI/137		Cognome: MOCENNI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MOCENNI / CATERINA / D'ANNI 77 / +4.II.1946 / FRANCESCO / D'ANNI 83 / +21.1.1945			

Identificazione: A-VI/140		Cognome: RUMICH / TABANELLI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RUMICH RUMICH ANDREA *1878 +11.II.1950 RUMICH CATERINA *1880 +4.II.1963 IN RICORDO DEL NOSTRO ANGIOLETTO TABANELLI ALESSANDRO *1942 +4.IX.1944			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VI/144		Cognome: TRAUBA	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA / TRAUBA ELISA / D'ANNI 69 / +10.12.1944			

Identificazione: A-VI/150		Cognome: GHERBAZ / BULESICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BULESICH EUFEMIA *9.12.1874 +15.4.1976 GIUSEPPE N. 12.VII.1869 M. 15.X.1961 GHERBAZ ERSILIA N.15.VI.1898 M. 3.II.1918 GHERBAZ ANGIOLINA N.21.IX.1894 M. 17.VI.1915			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VI/151	Cognome: FLEGO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FLEGO / MARIA N. LONZANI / N. 16.IX.1894 / M. 6.VI.1945 / ANTONIO / N. 18.II.1886 / +1.II.1962	

Identificazione: A-VI/153	Cognome: RUGLIANOVICH
	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RUGLIANOVICH MADDALENA D'ANNI 63 / +11.XII.1924 FRANCESCO D'ANNI 66 / +7.VII.1926 MARIO D'ANNI 18 / +18.4.1916 ATTILIO D'ANNI 72 / +3.XII.1962 MARIA D'ANNI 72 / +2.XI.1968 EMMA D'ANNI 4 EGIDIO D'ANNI 11 EGIDIO D'ANNI 2	
Note: RUGLIANOVICH FRANCESCO: fabbro.	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VI/154	Cognome: IORAS (JORAS) / INGRASSIA / SANSA / BULESICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA INGRASSIA / ANTONIO / *9.VIII.1918 / +3.V.1949 / SANSA MARIA / *12.VIII.1894 / +23.V.1949 / BULESICH MARIA / *12.VIII.1876 +20.IX.1966 / BULESICH MIRCO / *3.V.1900 +13.V.1956	
Ulteriori sepolture: IORAS FRANCESCO: *1847 +31.1.1923; figlio di Martino, nel registro definito “canicida” ovvero accalappiacani, in dialetto polesano “el sinter”.	
Note: in origine il fondo appartiene alla famiglia Ioras. Negli anni Ottanta del XIX secolo troviamo a Pola il “canicida” Amleto Joras, probabilmente parente dell'accalappiacani Francesco Joras.	

Identificazione: A-VI/155		Cognome: PINDULICH / COLLINASSI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ANGELO COLLINASSI Note: In precedenza il fondo è appartenuto alla famiglia Pindulich. L'odierno concessionario ha tolto ogni riferimento alle sepolture precedenti. COLLINASSI ANGELO: d'anni 68 +10.2.1928; commerciante in legnami.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VI/156		Cognome: CAPOLICCHIO / ZANGHIRELLA	
Testo del monumento funebre: BIAGIO CAPOLICCHIO NATO LI 17 GENNAIO 1857 +3.9.1906 FILOMENA CAPOLICCHIO *2.11.1858 +10.3.1922 ZANGHIRELLA MARIA N. 10.5.1861 +14.2.1943 ZANGHIRELLA MARIA N. DELTON *27.1.1883 +14.3.1951 Note: CAPOLICCHIO BIAGIO: cursore giudiziario.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VI/156a		Cognome: MARINI / BRAVAR	
		Testo del monumento funebre: REQUIEM F. BRAVAR TEODORO *10.III.1921 / +26.IV.1945 MARIJA *1.XII.1884 / +29.VIII.1952 MATE *13.III.1885 / +2.III.1956 Note: Non risulta più reperibile nessun riferimento alla famiglia Marini quale concessionario precedente del fondo. TEODORO BRAVAR: morto per le lesioni riportate durante una incursione aerea sull'isola di Brioni Maggiore.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VI/158		Cognome: ZENNARO	
		Testo del monumento funebre: ZENNARO EDOARDO Note: ZENNARO EDOARDO: d'anni 59 +25.5.1935; portalettere. La <i>Guida schematica di Pola</i> del 1905 riporta la presenza in città un negoziante di nome Edoardo Zennaro.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-VI/159		Cognome: PIOVAN / GIUDICI / DVORNICICH	
Testo del monumento funebre: GIUDICI SILVANA *1.6.1924 +3.9.1950 DVORNICICH MARIA *1.5.1902 +24.1.1965 IL DOLENTE MARITO FIGLI E NIPOTE POSERO Ulteriori sepolture: IURISSEVICH CATERINA: *1831 +9.5.1921 Note: Non risulta più nessun riferimento alla famiglia Piovan quale concessionario precedente del fondo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-VI/160		Cognome: PEPERLE	
Testo del monumento funebre: LUCIA PEPERLE D'ANNI 48 MORTA 14.2.1919 IL CONSORTE POSE ETTORE PEPERLE D'ANNI 61 5.1.1934 LA SORELLA E NIPOTI Note: PEPERLE ETTORE: cuoco.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-VI/161		Cognome: PAZZANIN / CIABRAN / BASSI / PETRI	
Testo del monumento funebre: PAZZANIN GIACOMO / *29.6.1873 / +4.8.1916 / BASSI PAOLA / *5.11.1891 / +18.12.1946 /PAZZANIN ANNA / D'ANNI 80 / +28.8.1950 / CIABRAN GIUSEPPE / *3.4.1884 +6.12.1955 / PETRI ETTORE / *6.7.1905 +5.11.1957		Note: PAZZANIN GIACOMO: servo di Marina	
Identificazione: A-VI/162		Cognome: ROCCO	
		Testo del monumento funebre: CRISTOFORO ROCCO D'ANNI 67 M. LI 23.7.1921 LA DOLENTE CONSORTE POSE MARIA ROCCO D'ANNI 82 + 12.4.1944 Note: ROCCO CRISTOFORO: bracciante.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Campo A-VII
(quarto riquadro a destra)

Identificazione: A-VII/1:	Cognome: ANTONIO ARTUSI
Note: ARTUSI: antica famiglia cittadina presente a Pola fin dai primi del XV secolo. ARTUSI ANTONIO: negoziante.	

Identificazione: A-VII/2a – A-VII/2	Cognome: SERDOZ / STUPARICH - SERDOZ	
Testo del monumento funebre: FILOMENA SERDOZ *(18)40 +(19)08 MATTEO SERDOZ *(18)38 +(19)20 BEATRICE STUPARICH *1870 +1964 GIUSEPPE SERDOZ *1837 +1909 GIOVANNA SERDOZ *1842 +1917 GIUSEPPINA SERDOZ *1871 +1932 Autore: Eugenio Endrigo		
		
Note: In origine entrambi i fondi appartengono alla famiglia Serdoz, dei quali il fondo A-VII/2 oggi risulta passato ad un nuovo concessionario. SERDOZ GIUSEPPE: i.r. maestro superiore in pensione.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VII/3	Cognome: WELSCHOFSKY
Note: Non risultano disponibili altre informazioni.	

Identificazione: A-VII/4		Cognome: BACOLINI (BACOLICH, BACCOLINI) / KNIRSCH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BACOLINI SIMEONE GIACOMO PIETRO GIOVANNI LUIGIA CATERINA GIUSEPPE PAOLINA ANTONIO KNIRSCH NATO A POLA IL 2.10.1906 MORTO IL 18.6.1974	
Ulteriori tumulazioni: JENE LUDMILLA d'anni 39 +5.6.1930 TRIPULICH MATTEO +13.8.1914, deceduto nell'affondamento del Baron Gautsch; direttore della fabbrica di birra <i>Dreher</i> di Trieste. XIVITZ MARIA: 1871 +2.2.1922		Note: Nota famiglia di impresari funebri. Per maggiori informazioni vedi a pag. 167. BACOLICH (BACCOLINI) GIUSEPPE d'anni 63 +25.5.1939; impresario di pompe funebri, precedentemente impiegato come falegname. BACOLICH SIMEONE: pittore.	
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	
Identificazione: A-VII/5		Cognome: SPONZA	
Note: Non risultano disponibili altre informazioni.			
Identificazione: A-VII/6		Cognome: CATELAN / RIVOLDINI	
Testo del monumento funebre: ANGELO CATELAN / D'ANNI 26 / +6.8.1907 / GIOVANNI CATELAN / D'ANNI 50 / +4.10.1909 / RIVOLDINI LUIGI / *1863 +23.2.1941 / MARGHERITA RIVOLDINI / D'ANNI 74 / +31.3.1938		Note: CATELAN GIOVANNI: falegname.	

Identificazione: A-VII/7		Cognome: FIORIDO / IPSA / CRAIZER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DOMENICO E LORENZO FIORIDO LORENZO FIORIDO / D'ANNI 51 MORTO LI 14 NOVEMBRE 1908 LA CONSORTE / DOLENTE / POSE MARIO FIORIDO D'ANNI 29 / M.LI 4.2.1923 LA DOLENTE CONSORTE IN PERENNE MEMORIA POSE MARIA FIORIDO N. RUGLIANOVICH N. NEL 1893 / M.LI 17.2.1928 A TE CARA MAMMA TUO FIGLIO DEDICA FRANCESCA FIORIDO D'ANNI 76 / M.LI 17.1.1928 IPSA – CRAIZER BERNARDO IPSA / *1861 +1927 ANNA IPSA / *1900 +1971			
Ulteriori sepolture: FIORIDO NICOLÒ d'anni 67 +14.6.1914			
Autore: Antonio De Stefano.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

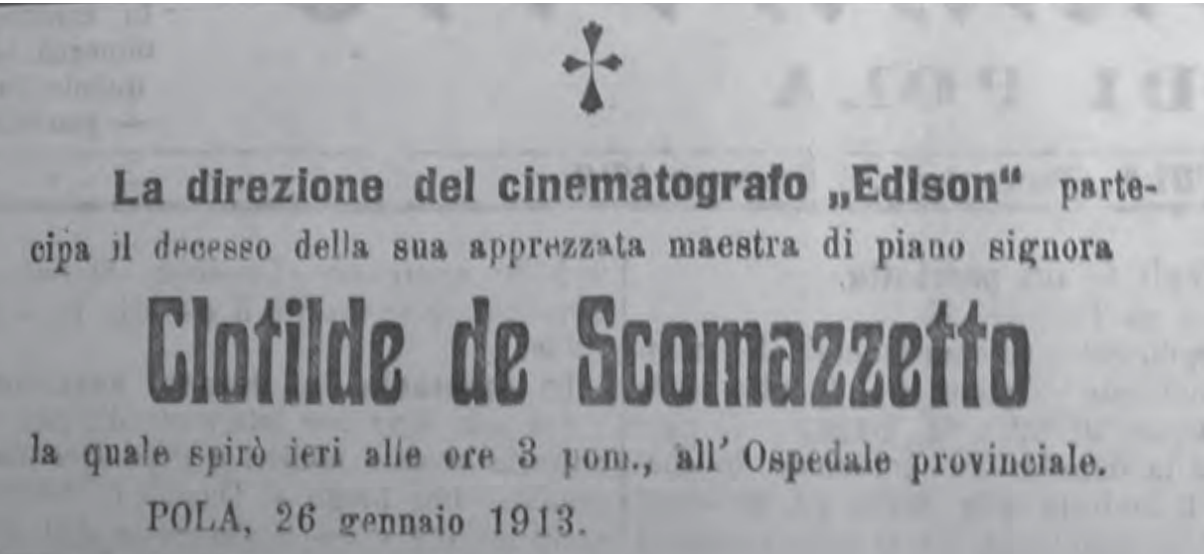


Fig. 125. Annuncio mortuario (*Il Giornaletto di Pola*).

Identificazione: A-VII/8		Cognome: MARCHETTI / PRESSL	
		Testo del monumento funebre: FILOMENA VED. PRESSL D'ANNI 93 M. 13.6.1939 ALL'ANITA NOSTRA +2 AGOSTO 1929 Note: Precedentemente il fondo è stato in concessione alla famiglia Marchetti.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/9		Cognome: DE TURRIS	
		Testo del monumento funebre: DE TURRIS (oggi non più visibile) Sepulture: DE TURRIS ROSINA: d'anni 37 +29.7.1931. Note: Fondo della famiglia di Giuseppe de Turris, originario della Campania, console Comandante della 60. Legione della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale. Dal monumento manca la parte superiore, mentre risultano in parte scalpellinati i fasci littori presenti agli angoli del monumento.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/10	Cognome: BERGAGNIN / WAID
Testo del monumento funebre: BRUNO WAID / D'ANNI 11 / +17.3.1922 / CARLO WAID / 1859-1941 // ? BERGAGNINI / D'ANNI 56 / +21.12.1928 / CAROLINA BERGAGNINI / *2.9.1875 / +14.7.1937	

Identificazione: A-VII/11		Cognome: ZEINER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZEINER REQUIEM IN MEMORIA ALLA NOSTRA CARA INDIMENTICABILE MAMMA NONNA BISNONNA E TRISNONNA 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/12	Cognome: RODELLA
Note: Non risultano disponibili altre informazioni.	

Identificazione: A-VII/13	Cognome: DELMONACO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DELMONACO / DELMONACO SEBASTIANO / *18.IV.1872 +14.III.1939 / DELMONACO GIULIANO / *31.XII.1946 +11.1.1947 / DELMONACO ELISABETTA / *12.IV.1875 +11.XII.1953 / MORTA A LUCCA	
Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Elisa Violi ved. Delmonaco nel giugno 1939. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. DELMONACO SEBASTIANO: guardia municipale.	

Identificazione: A-VII/14	Cognome: VOLANI
Note: Non risultano disponibili altre informazioni.	

Identificazione: A-VII/15	Cognome: VERNIER
Testo del monumento funebre: VERNIER CARMEN / *2.3.1927 +22.2.1929 / VERNIER GIOVANNA / *9.1.1849 +10.9.1942 / VERNIER VITTORIO / 25.12.1875 +2.7.1945	
Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Maria Vernier nel giugno 1939. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.	

Identificazione: A-VII/16		Cognome: COSTA / COPICH / SOGLIANI	
			
Testo del monumento funebre:			
COSTA			
RICCARDO COSTA			
CAPITANO R. MARINA			
*1884 +1939			
FRANCESCA COPICH			
*1861 +1945			
GIOVANNI SOGLIANI			
*1875 +1947			
COSTA GIOVANNA			
*29.2.1899			
+22.8.1989			
Note:			
Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giovanna Cofich ved. Costa nel maggio 1939 dietro pagamento di Lire 1020. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			
COSTA RICCARDO: capitano della Regia Marina di istanza presso le scuole CREM di Pola.			
SOGLIANI GIOVANNI: commerciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/17		Cognome: POLANI / MADDAU	
Testo del monumento funebre: EUGENIO POLANI *20.9.1864 +23.2.1932 ANTONIO MADDAU *27.11.1896 +4.11.1929 GIUSEPPINA POLANI NATA IURICH 18.7.1869 +17.10.1939 Note: MADDAU ANTONIO: brigadiere dei carabinieri.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/18		Cognome: SALVAGNO / PAVAN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SALVAGNO NARCISO SALVAGNO *23.2.1857 +27.1.1935 DOTT. GIOVANNI PAVAN *12.1.1907 +29.8.1945 Note: PAVAN GIOVANNI: consigliere di prefettura, assassinato con un colpo d'arma da fuoco probabilmente per motivi politici nei primi travagliati mesi dopo la Seconda guerra mondiale. SALVAGNO NARCISO: industriale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/19		Cognome: SELLES	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA EUGENIO SELLES EUGENIO SELLES +18.VI.1927 LIDIA SELLES DI MESI 5 +28.VIII.1927 Note: Tumulo in terra piena ottenuto in concessione, per Lire 345, da Albina Selles nell'ottobre 1928. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. Oggi appartiene ad un nuovo concessionario. SELLES EUGENIO: custode.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/22 – A-VII/21 – A-VII/20	Cognome: ANELLI / TURBA / SCARONI – FISCHER – DE JALICZ
	

Note:

Nel novembre del 1928 le famiglie Argentini e Anelli acquistano, per Lire 1.724,50, i fondi n. 1134 e 1135 per la costruzione di due tombe di famiglia, fondi che corrispondono alle tombe A-VII/20, 21 e 22. Nel dicembre 1928, lo scalpellino Uccetta chiede e ottiene il permesso per la costruzione, dietro pagamento della tassa di Lire 300, della tomba con tre divisioni sui fondi in questione che coincide con la situazione odierna. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.

Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiso a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VII/20

Cognome: DE JALICZ

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
GIUSEPPE
DE JALICZ

GIUSEPPE DE JALICZ
COLONELLO INGEGNERE
D'ANNI 79
+30.10.1930
OTTILIA DE JALICZ
D'ANNI 49
+28.8.1931
MARIA VED. DE JALICZ
D'ANNI 82
+31.7.1942



Ulteriori sepolture:

BATTISTONI CAMILLO: d'anni 52 +6.11.1930; colonnello d'artiglieria.

Note:

DE JALICZ GIUSEPPE: i. e r. ingegnere superiore in capo della Marina da Guerra di cui fu anche direttore della Direzione delle fabbriche di terra e di mare a Pola.

Autore: Uccetta

Identificazione: A-VII/21

Cognome: FISCHER



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
ADOLFO FISCHER

ADOLFO FISCHER
*4.V.1867 +9.VII.1930
MARIA FISCHER
*9.V.1869 +3.XII.1935

Note:

FISCHER ADOLFO: albergatore, proprietario
dell'*Hotel Regina*.

Autore: Uccetta

Identificazione: A-VII/22

Cognome: ANELLI / TURBA / SCARONI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
ORESTE ANELLI

QUI RIPOSANO
LA NOSTRA
CARA MAMMA
MARIA TURBA NOBILE
VON DRAVENAU
VED. RAIMONDI
MORTA 24.11.1932
AI NOSTRI CARI
ORESTE ANELLI
D'ANNI 53 / +4.10.1928
PAOLO SCARONI
*17.8.1933 / +10.1.1940

Note:

ORESTE ANELLI: fotografo.

Autore: Uccetta

Identificazione: A-VII/22a	Cognome: PRIVILEGGI / VERBANAZ – CELIA
Testo del monumento funebre: VERBANAZ – CELIA / ADRIANO / *9.1858 +3.8.1940 / LA FIGLIA MARIA	

Identificazione: A-VII/23		Cognome: SUGARI / HERVAT	
Testo del monumento funebre: SERGIO SUGARI D'ANNI 15 MORTO TRAGICAMENTE IL 7.5.1939 HERVAT GIOVANNA *16.3.1875 +9.2.1940 Autore: LINO TESSARI			
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VII/24		Cognome: UDOVICICH	
Testo del monumento funebre: GIOVANNI UDOVICICH *17.I.1877 +4.VI.1941 ANTONIA *3.10.1885 +18.3.1973 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-VII/25		Cognome: VIEZZOLI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VINCENZO VIEZZOLI ANTONIA VIEZZOLI *1855 +1924 VINCENZO VIEZZOLI *1855 +1928 EUGENIA VIEZZOLI / *1883 +1942	
Note: VIEZZOLI VINCENZO: +30.12.1928; comproprietario e gestore del <i>Politeama Ciscutti</i>. Il teatro con annesso edificio viene acquistato dai signori Viezzoli, Pregel, Petinelli e Mattiassevich in data 15 aprile 1910.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/26		Cognome: STEFANUTTI / TAUSEL	
		Testo del monumento funebre: STEFANUTTI / EDVARDO D'ANNI 52 +18.II.1926 VINCENZA D'ANNI 82 +27.VII.1963 TAUSEL FRANCESCO D'ANNI 63 +5.I.1950 LA DOLENTE MOGLIE E FIGLI POSERO	
Note: Tumulo in terra piena ottenuto in concessione, per Lire 350, da Vincenza Stefanutti nell'agosto 1928. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			

Identificazione: A-VII/28		Cognome: STOCOVAZ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA STOCOVAZ VITTORIO STOCOVAZ / NATO 2.10.1901 MORTO 18.11.1923 GIOVANE E VIRTUOSO CRUDEL DESTINO VOLLE RAPIRTI LASCIANDO NEL PIANTO CHE NON AVRÀ FINE I TUO CARI ANTONIO / NATO 7.10.1865 / MORTO 8.4.1940 DOMENICA / *27.3.1870 / +27.2.1965 MARIA / *30.5.1892 / +22.7.1967 ORTENSIA / *17.VIII.1903 / +30.VIII.1965 MARIO / *20.XI.1899 / +22.XI.1968 Note: Tumulo in terra piena ottenuto in concessione, per Lire 627, da Domenica Stocovaz nell'ottobre 1928. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/0.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/29		Cognome: MIANI / GRAFITSCH / VIDOLI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MIANI VINCENZO MIANI / *1888 +1930 GIOVANNI GRAFITSCH / *1860 +1930 VITTORIA GRAFITSCH / *1863 +1936 GIOVANNI MIANI / *1858 +1942 ARRIGO VIDOLI / *1914 +1943 CARLO MIANI /*1883 +1945 Note: GRAFITSCH GIOVANNI: direttore delle cancellerie giudiziarie in pensione MIANI CARLO: assassinato sulla strada per Bagnole. VIDOLI ARRIGO: professore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/30	Cognome: ZVECH / FURLANI
Testo del monumento funebre: ANTONIO ZVECH / *1857 +1924 / IGNAZIO / FURLANI / *1858 +1939	
Note: Luigia Zvek concede nel settembre 1939 il compossesso del fondo a Ortensia ved. Furlani. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. FURLANI IGNAZIO: mugnaio e commerciante in vini.	

Identificazione: A-VII/31	Cognome: GORLATO / ALESSI
Testo del monumento funebre: ANTONIA ALESSI / D'ANNI 81 / +24.6.1935 / STEFANO ALESSI / D'ANNI 83 / +4.10.1939	
Ulteriori sepolture: GORLATO GIUSEPPE LUCIANO: d'anni 35 +16 aprile 1913; maestro, dirigente della scuola di Bagnole e insegnante alla scuola del rione di San Martino.	

Identificazione: A-VII/32		Cognome: VLACH	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA GIORGIO VLACH		
	GIORGIO VLACH		
	D'ANNI 53 +12.10.1927		
	MARIETTA D'ANNI 92 +12.II.1977		
	Note: VLACH GIORGIO: negoziante.		
	Autore: Marcello Tessari.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/33	Cognome: GALASSI / LIZZUL / MODRUSSAN
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LIZZUL / LIZZUL / GIUSEPPE / *1894 +1918 / LIZZUL / GIOVANNI / *1915 +1947 / MODRUSSAN / ANTONIO / *1894 +1953 / PALMIRA GALASSI / *1908 +1928 / LUIGI GALASSI / *1838 +1926 / EGIDIO GALASSI / *1877 +1938	
Note: GALASSI LUIGI: maestro muratore.	

Identificazione: A-VII/34

Cognome: MILETTI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA MILETTI

GIOVANNA
D'ANNI 78
+4.VII.1965
TEOBALDO
D'ANNI 40
+24.II.1925

(lapide scomparsa)
GIOVANNI
*31.1.1880
+23.2.1952
AL NOSTRO INDIMENTICABILE
FRATELLO E ZIO
I TUOI CARI TI RICORDANO SEMPRE

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-VII/35

Cognome: PETEANI / WÄNGLER / PAVERINI



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE PETEANI WÄNGLER

CARLO PETEANI / *1848 +1893
LUIGI PAVERINI / *1846 +1899
CARLOTTA PETEANI – PAVERINI
*1850 +1928

ADOLFO WÄNGLER / *1838 +1909
LUCREZIA WÄNGLER / *1842 +1934
SEVERINO WÄNGLER / *1878 +1936
SANTINA PETEANI – MARTA

*1879 +1940
DOTT.RESSA SILVANA MANZIN – PETEANI
*1914 +1942

Note:

MANZIN – PETEANI SILVANA: insegnante di materie letterarie alla scuola media.
WÄNGLER ADOLFO: imprenditore, originario da Craslau in Bohemia.
WÄNGLER SEVERINO: disegnatore.



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Il cimitero civico di Monte Ghiro a Pola. Simbolo dell'identità cittadina e luogo di memoria (1846-1947)		
Identificazione: A-VII/36		Cognome: CLIBA / CLIVO / SIGANT
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CLIBA FRANCESCA CLIBA *LI 12.1.1850 / +LI 5.3.1928 GIOVANNI CLIBA D'ANNI 37 / +25.7.1931 MARCO CLIBA D'ANNI 72 / +10.12.1931 CLIVO ANNA D'ANNI 18 / +22.5.1944 CRESCENZIO SIGANT 25.9.1882 +19.5.1943 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Marco Cliba nel marzo 1928 dietro pagamento di Lire 360,50. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. CLIBA GIOVANNI: agricoltore. CLIBA MARCO: possidente. SIGANT (GIGANTE) CRESCENZIO: guardia notturna, morto per ferita d'arma da fuoco.		
Identificazione: A-VII/37		Cognome: DE LEO / BLASINA / CRESINA / DELEO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BLASINA / CRESINA GIOVANNI / D'ANNI 41 / +21.5.1947 // DELEO / VINCENZA / D'ANNI 57 / +27.7.1936 // BLASINA / ANTONIA / *19.3.1894 + 13.2.1964 / BLASINA PAOLO / *4.6.1885 / + .4.1956 Note: CRESINA GIOVANNI: manovale.		
Identificazione: A-VII/38		Cognome: CRISANAZ / PERELLIS
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / CRISANAZ MARIO / *18.I.1922 / +21.X.1938 GIOVANNI / 26.XI.1899 / +18.1.1953 MARIA / *30.IV.1895 +2.II.1986 BORIS / NM 6.1.1950 AL NOSTRO CARO / ENZO PERELLIS *11.5.1928 +21.2.1946 AI VOLUTO AL SIGNORE ETERNARE NELLE SFERE CELESTI LA SUA INNOCENTE GIOVINEZZA LA DOLENTE FAMIGLIA Autore: Antonio PregHELLi.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VII/39		Cognome: SCALABRIN / SFORZINA / ANDRIANI	
		Testo del monumento funebre: PAX FAMIGLIA / SFORZINA GEMMA ANDRIANI / IN SCALABRIN *15.4.1907 +19.10.1939 GIULIO / *12.IV.1903 +1.VI.1937 LA DOLENTE MOGLIE E FIGLI POSERO SFORZINA ANTONIA D'ANNI 74 +7.1.1952 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Amedeo Scalabrin nell'ottobre 1939 dietro pagamento di Lire 2.070. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. SFORZINA GIULIO: meccanico.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/40		Cognome: BANCİ	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI BANCİ GIOVANNI BANCİ N. IL 15.5.1898 M. IL 30.3.1935 LA MOGLIE E I FIGLI DOLENTI Q.M.P PAOLA N. IL 7.4.1920 / M. IL 15.7.1939 O CREATURA GENTILE CHE LA GIOVINEZZA BREVE / PRESERVÒ DAI TERRENI AFFANNI VE- / GLIA SU NOI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione:
A-VII/42 – A-VII/41

Cognome:
SLAMICH / PERCOVICH / LAMI – POIANI / ROCCO



Testo del monumento funebre (A-VII/42):

FAMIGLIA SLAMICH
GIUSEPPE SLAMICH
*1869 +1927
GIUS. PERCOVICH
TIPOGrafo
*1864 +1930
VINICIO LAMI
D'ANNI 20 +1.XI.1943

Note:

Il fondo appartiene oggi ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Slamich.
PERCOVICH GIUSEPPE: tipografo.
SLAMICH GIUSEPPE: imprenditore, gestore di un laboratorio di bandaio e vetraio.

Autore (monumento completo):

Romeo Endrigo

Testo del monumento funebre (A-VII/41):

FAMIGLIA POIANI
GIOVANNI POIANI / *1886 +1907
VINCENZO POIANI / *1850 +1927
VINCENZO POIANI / D'ANNI 4
ALLA CARA MEMORIA / DI
STEFANO ROCCO
*3.II.1910 / +14.V.1943
L'INESORABILE DESTINO
STRAPPÒ A CIVITAVECCHIA
DALL'AMORE DELLA MOGLIE
FIGLIA E GENITORI
LA SUA FIORENTE ANIMA

Note:

ROCCO STEFANO: vigile del fuoco a Pola, vittima di guerra, morto nell'adempimento del proprio dovere durante un bombardamento aereo a Civitavecchia dove si trovava per un corso di specializzazione.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-VII/43

Cognome: MARTIN / BERNOBICH / SUCCI



Testo del monumento funebre:

MARTIN

RENATA MARTIN 1900-1926 POLA
MARIA BERNOBICH 1874-1943 POLA
ARGIA MARTIN 1905-1946 VARGAROLA
NICOLÒ MARTIN 1937-1946 VARGAROLA
CARLO SUCCI 1940-1946 VARGAROLA
NERINA MARTIN 1904 – 1995 TRIESTE

DOTT. MAURO DEPIERA
MEDICO / (+8.4.1943)

Note:

DEPIERA MAURO: medico oculista, assunto all'Ospedale civico di Pola nel dicembre 1902, primary di oftalmologia dal novembre 1911 e successivamente anche direttore dell'Ospedale provinciale.
MARTIN ARGIA, MARTIN NICOLÒ, SUCCI CARLO: vittime dell'esplosione di un deposito di mine sulla spiaggia a Vergarolla il 18 agosto 1946, molto probabilmente dovuta ad un attentato terroristico, che provoca la morte di 65 polesi tra i molti cittadini accorsi per le tradizionali gare natatorie organizzate dalla società dei canottieri *Pietas Julia*.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VII/44

Cognome: CHERVATIN /FABRIS

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA CHERVATIN

CHERVATIN / GIOVANNI
*11.I.1886 / +13.X.1967
CAROLINA / *31.XII.1891 / +9.III.1986
FABRIS / MARIA / N. CHERVATIN
*4.XI.1891 / +9.II.1928
MALUZA / LUCIA
ANDRIANCIC / *24.X.1888 / +2.III.1974

Note:

Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giuseppe Fabris nel dicembre 1928 dietro versamento di Lire 360. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.

Autore: Eugenio Endrigo.



VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: A-VII/45

Cognome: SUORE DELLA PROVVIDENZA

Testo del monumento funebre:

SUORE
DELLA PROVVIDENZA

S. MARIA FAUSTINA BONINI +4.7.1922
S. MARIA PAOLA MARTINELLI +26.10.1923
M. ALESSANDRA PASTOR / +30.10.1927
M. ELIA NOVELLO / +22.7.1937
M. GIANNINA VISINTAINER +23.7.1937
M. ENRICA TEZZELE +20.1.1938
M. PRESSEDE ROSANELLO
+3.1.1940 REQUIESCANT



Note:

Fondo riservato per la sepoltura delle appartenenti alla congregazione religiosa delle Suore della Provvidenza. L'Ordine religioso arriva a Pola nel 1896 per prestare la sua opera presso l'appena inaugurato Ospedale Civile *Santorio Santorio*. Hanno molti meriti nell'assistenza degli ammalati e successivamente vengono affidati alle loro cure gli Istituti di Beneficienza situati a Montecane comprendenti la Pia Casa di Ricovero e l'Asilo Nido. Lasciano Pola nel 1947 unendosi all'esodo della popolazione.

MARTINELLI MARIA PAOLA: religiosa molto conosciuta in città per la sua lunga opera di assistenza all'ospedale dove rimane dal 1900 al 1923, anno della sua morte.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VII/46

Cognome: MACCHI / FACHIN

Testo del monumento funebre:

FACHIN LUIGIA / N. 8.4.1892 / +18.9.1974 / JOLANDA MACCHI / D'ANNI 20 / +20.3.1928 /
OMOBONO MACCHI / +22.12.1948 / FACHIN ANTONIO / N. 21.IX.1884 / +5.X.1976

Identificazione: A-VII/47

Cognome: KOBLISCHKA / PUTINJA / BERLIAFA

Testo del monumento funebre:

PUTINJA VITTORIO / *28.2.1921 / POG. 16.9.1944 / ZA SLOBODU NARODA / BERLIAFA GIOVANNI /
D'ANNI 66 / +23.4.1939

Note:

In origine il fondo appartiene alla famiglia Koblishka e nella *Guida schematica di Pola* del 1905 troviamo l'impiegato Curto Koblishka, probabilmente ivi sepolto.

Identificazione: A-VII/72

Cognome: LANZ

Testo del monumento funebre:

GUSTAVO LANZ / ELENA LANZ

Identificazione: A-VII/80

Cognome: KRESINA

Testo del monumento funebre:

FAM. KRESINA / GIACOMO / +1944 / FRANCESCA / *1866 +1971

Identificazione: A-VII/83

Cognome: SAULIG

Testo del monumento funebre:

SAULIG / GIUSEPPE / *1889 +1945 / FRANCESCA / *1898 +1952

Identificazione: A-VII/84

Cognome: TOFFETTI

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA TOFFETTI / PASQUALE / *20.III.1913 / +21.VII.1950 / GIUSEPPE / *1.XI.1919 / +30.I.1944

Identificazione: A-VII/85

Cognome: MONTINA

Testo del monumento funebre:

MONTINA FEDERICO / NATO IL 31.8.1931 / MORTO L'8.2.1950

Identificazione: A-VII/111		Cognome: SCHWAB (ZVAB)	
Testo del monumento funebre: SCHWAB – ZVAB BARBARA *27.III.1885 +9.IV.1943 SCHWAB – ZVAB ANDREA *8.XII.1879 +11.XII.1950 SCHWAB – ZVAB FRANCESCO *13.X.1910 +9.III.1945 Note: SCHWAB FRANCESCO: operaio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/119		Cognome: MOCENNI	
Testo del monumento funebre: MOCENIC SIME GODINA 61 +9.1.1944 Note: Morto nel corso della prima incursione aerea Alleata della Seconda guerra mondiale su Pola. La tomba risulta essere stata sitemata durante il periodo jugoslavo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/124		Cognome: MOSCHENI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MOSCHENI / GIOVANNI MOSCHENI / *14.VI.1902 +23.IX.1942			
Identificazione: A-VII/130		Cognome: FLEGO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FLEGO / MATTEO / *1869 +1941 / MARIA / *1876 +1950			
Identificazione: A-VII/133		Cognome: VIVODA	
		Testo del monumento funebre: FAM. VIVODA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•
Identificazione: A-VII/135		Cognome: STIGLICH	
		Testo del monumento funebre: IN MEMORIA ALFREDO / STIGLICH *23.VI.1908 / HARTHEIM 13.XII.1944 CATERINA / STIGLICH *25.VI.1878 / +24.II.1955 Note: STIGLICH ALFREDO: scalpellino, attivista antifascista, nel 1938 condannato a 15 anni di carcere. Dopo il 1943 viene liberato e si unisce alle attività di lotta contro i nazifascisti ma viene arrestato dai tedeschi e deportato.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VII/142		Cognome: CORANI	
Testo del monumento funebre: CORANI ANTONIO / *17.V.1925 / +26.IX.1943			

Identificazione: A-VII/150		Cognome: RADOLOVICH / LOGAR / DELMESTRE	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE *11.II.1882 / +21.I.1967 MARIA *15.VII.1886 / +30.XII.1935 DELMESTRE ANTONIA *2.II.1889 / +25.VI.1972 FRANCESCO *4.X.1894 / +25.XII.1972			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: oggi divelta		Cognome: ZIMOLO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZIMOLO / GINEVRA ZIMOLO / DI MESI 20 / +LI 8.2.1912 / MARIA GIACOMELLI / D'ANNI 26 +24 AGOSTO 1909 / I DOLENTI GENITORI / ED IL MARITO / POSERO / FRANCESCO ZIMOLO / *4.10.1851 +5.12.1916 / GIUSEPPINA ZIMOLO / *23.7.1893 +25.7.1920 / A TE ADORATA / GIUSEPPINA IN SEGNO / DI PERENNE MEMORIA / IL MARITO E IL FIGLIO / DEDICANO			
Note: ZIMOLO FRANCESCO, rivenditore.			

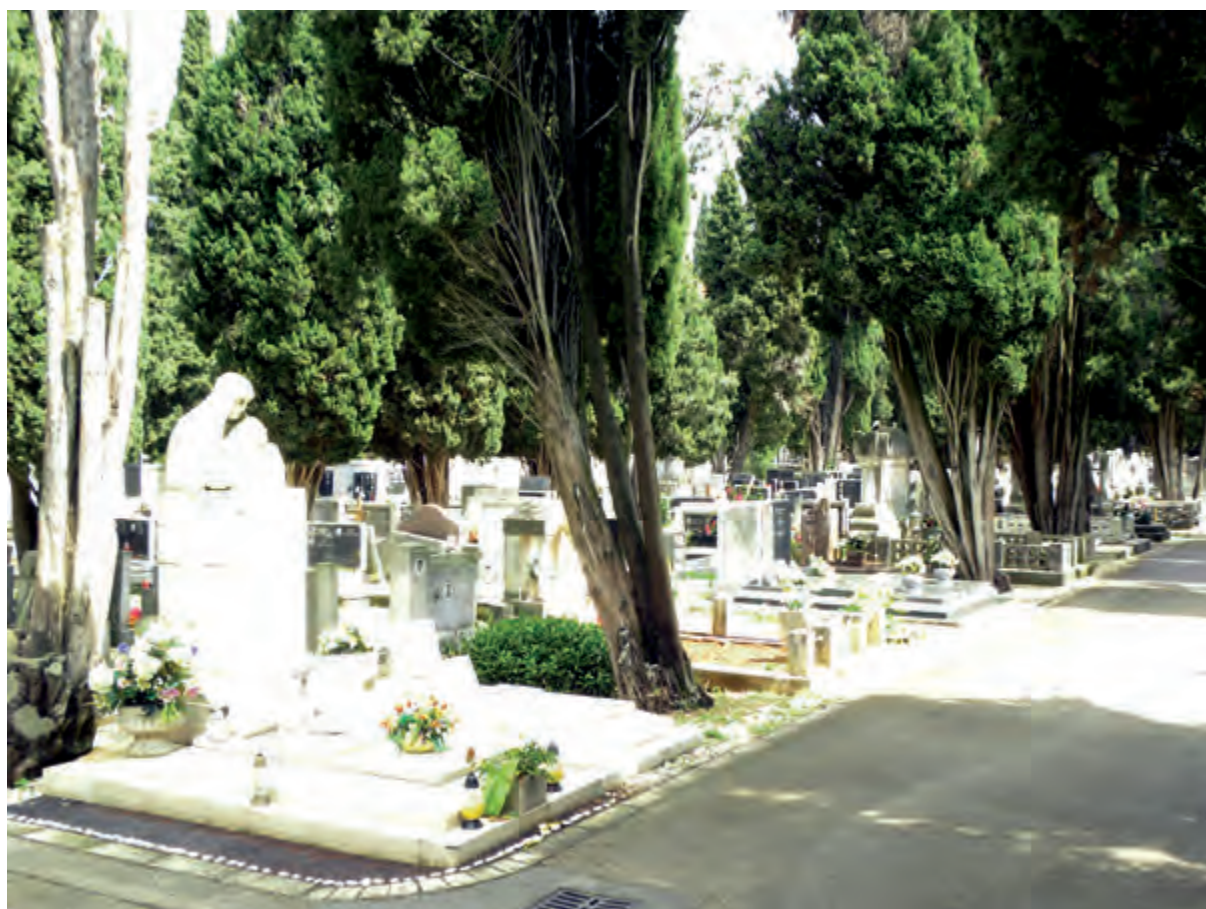


Fig. 126. Dettaglio del campo A-VII.

**Campo A-VIII
(quarto campo a sinistra)**

Identificazione: A-VIII/1		Cognome: GORLATO	
Testo del monumento funebre: ANTONIO GORLATO			
Note: Il fondo oggi appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Gorlato. GORLATO ANTONIO: negoziante in calzature in Via Sergia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/2		Cognome: GLAZAR	
Note: La <i>Guida schematica di Pola</i> nel 1905 riporta in città tale Tommaso Glazar di professione falegname.			

Identificazione: A-VIII/3		Cognome: RIEGER / ALCICH	
Testo del monumento funebre: AI NONNI DAL / NIPOTE DINO / ALCICH / FRANCESCA *D'ANNI 75 / +5.1.1938 / ALCICH / FRANCESCO D'ANNI 87 / +6.III.1957			
Ulteriori sepolture: RIEGER ALBERTO: d'anni 23 +13.5.1904			
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Rieger.			

Identificazione: A-VIII/4		Cognome: MARUSSICH / MARINIG	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MARINIG / TERESA / *1874 +1941 / GIACOMO / *1872 +1959			
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Marussich.			

Identificazione: A-VIII/4a		Cognome: MOSCHENI	
Note: Non risultano informazioni degne di nota.			

Identificazione: A-VIII/6 – A-VIII/5		Cognome: LUCHSETICH / BUTTIGNONI - STICOVICH / PARPUDSCHI / RAIMONDI	
			
Testo del monumento funebre (A-VIII/6):		Testo del monumento funebre (A-VIII/5):	
FAMIGLIA / BUTTIGNONI		FAMIGLIA PARDUPSCHI	
BUTTIGNONI ANGELA / *1858 +1935 L'ADORATA MAMMA VI RAGGIUNSE O CARI RIPOSATE L'ETERNA PACE / DEL CIELO TUTTI UNITI NEL BACIO / DI DIO ZORA / *1896 +1945 OLIVIERO / *1888 +1946		LUISA *2.7.1922 +29.7.1948 DOMENICA *22.6.1893 +28.7.1952 RAIMONDO RAIMONDI *6.11.1916 +12.1.1942	
FAMIGLIA LORENZO BUTTIGNONI UMBERTO ROMILDA (+1912) MARCELLO (+1921)		Note: Il fondo nel 1906 risultava in concessione alla famiglia Sticovich (o Stihovich). RAIMONDI RAIMONDO: impiegato.	
Ulteriori sepolture: BUTTIGNONI PALMIRA: d'anni 36 +22.9.1920 BUTTIGNONI ATTILIO: d'anni 31 +29.4.1925; sottotenente degli Alpini in congedo, invalido di guerra.			
Note: Il fondo nel 1906 risulta in concessione alla famiglia Luchsetich. BUTTIGNONI LORENZO: falegname, originario di Ronchi. BUTTIGNONI OLIVIERO: esercente. BUTTIGNONI UMBERTO: d'anni 24 +19.9.1911; maestro dirigente della scuola di Gallesano.			

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VIII/7	Cognome: BRATOLICH / COVACICH
Note: Non risultano ulteriori informazioni precise degne di nota.	

Identificazione: A-VIII/8	Cognome: ACHETZ
Note: Non risulta reperibile nessuna informazione precisa sulle sepolture effettuate. La Guida di Pola del 1905 riporta in città tale Antonio Achetz, imp. ferroviario, a cui probabilmente apparteneva il detto fondo cimiteriale.	

Identificazione: A-VIII/8a	Cognome: ZIVOLICH
Testo del monumento funebre: NICCOLÒ ZIVOLICH / * 19.XI.1867 / + 7. VI.1955	

Identificazione: A-VIII/9	Cognome: USMIANI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA USMIANI ANTONIO USMIANI *ARBE 14.XII.1854 +POLA 4.XI.1904 GIUSEPPE USMIANI *ARBE 3.VII.1883 +POLA 8.XII.1921 RAIMONDO PASQUALI *GRADISCA 2.III.1858 +POLA 25.IX.1926 ANTONIO USMIANI *POLA 16.VII.1908 +VARESE 17.VIII.1985 PARCE MIHI DOMINE QUIA DALMATA SUM  Note: USMIANI ANTONIO: rigattiere, presidente della Società dei Veterani militari Principe Rodolfo. USMIANI GIUSEPPE: industriale.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VIII/10		Cognome: VOLPI / LABOR (LOEWY – REISS)	
		Testo del monumento funebre: LABOR CARLO LABOR *10.6.1856 +30.7.1931 ELSA LABOR *20.1.1890 +17.1.1934	
Note: Il fondo nel 1906 risulta in concessione alla famiglia Volpi. LABOR (LOEWY) CARLO: direttore in riposo della <i>Banca Commerciale Triestina</i> , padre di Marcello Labor. LABOR (REISS) ELSA: appartenente alla ricca famiglia ebraica Reiss di Trieste dedita al commercio del caffè (Samuele Reiss era il padre); si sposa con Marcello Loewy (Labor) con rito ebraico a Trieste nel 1912 per convertirsi al cattolicesimo alla vigilia della Prima guerra mondiale. Anche se non è stato sepolto nella tomba di famiglia a Pola, LABOR (LOEWY) Marcello (*1890 +1954) merita qualche precisazione. Come la moglie, anche lui è ebreo e da giovane cambia il cognome da Loewy in Labor, come ha già fatto il padre, e più tardi si converte al cattolicesimo come ha già fatto la consorte. Laureato in medicina, dopo la Prima guerra mondiale arriva a Pola e diventa medico capo della Cassa malati e medico delle Ferrovie esercitando la professione anche nel suo studio privato ai Giardini. Ormai vedovo da qualche anno, alla fine degli anni Trenta abbandona la medicina e Pola per diventare nel 1940 sacerdote. Nel 1948 viene nominato canonico del Capitolo Cattedrale e parroco di S. Giusto e nel 1953 diventa rettore del seminario vescovile di Trieste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/11		Cognome: NEGRINI / CERGNUL	
		Testo del monumento funebre: ORSOLA CERGNUL +29.5.1933 GIUSEPPE CERGNUL +11.1.1924	
Note: Precedentemente il fondo risulta essere stato in concessione alla famiglia Negrini. CERGNUL GIUSEPPE: fuochista.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-VIII/12 – A-VIII/13		Cognome: PREMUDA - GEZZAN	
			
Testo del monumento funebre (A-VIII/12):		Testo del monumento funebre (A-VIII/13):	
FAMIGLIA PREMUDA		FAMIGLIA C. GEZZAN	
CATERINA PREMUDA D'ANNI 62 / MORTA LI 3 LUGLIO 1895 GIOVANNI PREMUDA D'ANNI 74 / MORTO LI 12 APRILE 1905 VINCENZO PREMUDA D'ANNI 44 / MORTO LI 2 GIUGNO 1908 CATERINA PREMUDA NATA 1870 MORTA 1922 PAULINA DI MESI 16 / MORTA LI 17 MAGGIO 1894 GIOVANNI DI MESI 6 / MORTO LI 29 MAGGIO 1900 NARCISO DI MESI 13 / MORTO LI 15 GENNAIO 1904 RINA PREMUDA / SEPIC *22.IV.1890 / +27.II.1961		GIOVANNA / GEZZAN D'ANNI 11 / M. LÌ 7.10.1896 GIOVANNA GEZZAN D'ANNI 48 / +LÌ 14.6.1909 LAMBERTO GEZZAN *18.IX.1895 / +23.IV.1968 GIACOMO GEZZAN *D'ANNI 67 / +11.5.1923 ERMANNO GEZZAN / D'ANNI 23 CHE VITTIMA D'UN ATTACCO AEREO NEMICO MORÌ NELLA NOTTE DEL 3 AGOSTO 1917 I DOLENTI E INCONSOLABILI CONSORTE E GENITORI ALLA SUA CARA MEMORIA POSERO	
Note: PREMUDA GIOVANNI: negoziante, vinante. PREMUDA VINCENZO: oste, possidente e commerciante in vini, direttore del Consorzio dei trattori, osti, caffettieri, liquoristi ed albergatori e consigliere d'amministrazione del Consorzio degli esercenti soggetti alle imposte di consumo. Figlio di Vincenzo Premuda, molto probabilmente sepolto nel presente fondo, deputato alla Dieta provinciale istriana, tra i rappresentanti della Camera di Commercio, dal 25.9.1861 al 12.12.1862 quando vi rinunciava.		Note: GEZZAN ERMANNO: deceduto il 3.8.1917 in seguito ad un bombardamento aereo italiano sulla città. GEZZAN GIACOMO: oste. GEZZAN GIOVANNA: ostessa.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/14		Cognome: GIUSEPPE SPONZA	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE SPONZA / *15.III.1872 +15.I.1950 / VITTORIA SPONZA NATA JANES / *6.V.1872 +19.I.1954			

Identificazione: A-VIII/15		Cognome: SANTIN	
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.			

Identificazione: A-VIII/16		Cognome: DEVESCOVI	
		Note: L'epigrafe è rovinata e risulta illeggibile.	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VIII/17		Cognome: BENUSSI	
Testo del monumento funebre: BENUSSI ANTONIO / *1868 +1932 / BENUSSI EUFEMIA / *1865 +1942 / BENUSSI AURELIA / *1903 +1946			

Identificazione: A-VIII/18		Cognome: PERSOLA	
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.			

Identificazione: A-VIII/19	Cognome: DEMORI
Testo del monumento funebre: L'INCONSOLABILI SUPERSTITI / POSERO IN MEMORIA DEL LORO / CARO INDIMENTICABILE / PAPA'E MARITO / PIETRO DEMORI / NATO IL 5.I.1868 / MORTO LI 1.VII.1922	
Note: DEMORI PIETRO, manifattore.	

Identificazione: A-VIII/20	Cognome: RANDICH
Note: Probabilmente si tratta del fondo di Giuseppe Randich deceduto il 4.5.1913.	

Identificazione: A-VIII/21 – A-VIII/22	Cognome: VIO / COSSARA / MATTELLI / SACHS / NIDER – TRACANELLI
---	---



Testo del monumento funebre :

FAMIGLIA ANTONIA E PIETRO VIO
 PIETRO VIO / D'ANNI 73 / MORTO 18.2.1923
 ANTONIA VIO
 D'ANNI 71 / MORTA 30.9.1930
 GIOVANNI COSSARA
 D'ANNI 69 M. 15.1.1915
 MATTELLI – SACHS
 MATTELLI CARLO / *5.II.1855. +3.V.1944
 FAMIGLIA / NICOLÒ NIDER
 IN MEMORIA DI / GIOVANNI NIDER
 NATO IL 9.3.1866
 LA MISERICORDIA DI DIO
 SPERANDO MORI' / ADDI' 3.12.1923
 LA DOLENTE CONSORTE POSE

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA OTTAVIO TRACANELLI
 OTTAVIO TRACANELLI
 D'ANNI 39
 MORTO ADDÌ 1 GENNAIO 1913
 GIUSEPPE FREINHOFER
 D'ANNI 26
 M. ADDÌ 24 AGOSTO 1918
 ANGELA VED. TRACANELLI
 D'ANNI 68
 MORTA LI 2 GIUGNO 1934

Identificazione: A-VIII/28

Cognome: DELISE



Sepulture note:

RODOLFO DELISE: d'anni 26 +20.1.1915; pescivendolo.
DOMENICO DELISE: d'anni 52 +16.9.1925; oste.
GIORGIO DELISE: d'anni 58 +21.6.1935; oste.

Note:

Il fondo oggi risulta passato ad un altro concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Delise.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: A-VIII/29

Cognome: DEVESCOVI

Note:

Non risultano informazioni precise degne di nota.

Identificazione: A-VIII/30

Cognome: GRISAN MARIO

Note:

Non risultano informazioni precise degne di nota.

Identificazione: A-VIII/31 – A-VIII/32		Cognome: POLLA / VIDALI – FONDA / DELLA VALLE	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIA VIDALI DE PRATO		FAMIGLIE DONATO FONDA	
Ulteriori sepolture:		RINETTA FONDA 1932	
VIDALI GIOVANNI: d'anni 76 +20.8.1926; possidente e controllore superiore delle imposte in pensione.		BRUNO / D'ANNI 43 + 4.12.1936	
VIDALI DOMENICA: già ved. DE PRATO. Probabilmente si tratta di Domenica Santin, vedova del portalettere Pietro Vidali deceduto il 29.10.1884.		IVONE FONDA – DELLA VALLE	
		D'ANNI 24 + 12.8.1940	
		MARIUCCIA DELLA VALLE	
		AMEDEO E MARIA FONDA	
Note:		Note:	
Il fondo è stato dapprima in concessione alla famiglia Polla per passare poi alla famiglia De Prato. Oggi risulta in possesso ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle sepolture precedenti.		FONDA AMEDEO: orefice, morto suicida il 2.2.1933.	
		FONDA DONATO d'anni 76 +4.1.1943.	
		FONDA BRUNO: noto commerciante, consigliere comunale e tra i dirigenti dell'Unione dei commercianti in qualità di presidente del Sindacato commercianti di prodotti tessili.	
		Autore: (firmate) COOPERATIVA POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/33		Cognome: CARLIN / PENCO	
Testo del monumento funebre: PIETRO PENCO *11.8.1886 +17.6.1942 CATERINA CARLIN *28.1.1904 +1924 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Carla Penco nel dicembre del 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/34		Cognome: HUBER (UBERTI) / BATTAGLIA	
Testo del monumento funebre: UBERTI AGNESE *20.12.1858 +18.12.1938 EMERIGO *5.8.1887 +12.12.1912 ANTONIA BATTAGLIA VED. GIACONI *29.6.1868 +19.12.1946 Note: HUBER nata CORTESE AGNESE: originaria di Veglia. HUBER EMERICO: figlio di Davide, nato a Klagenfurt. Autore: (firmata) PREGHELLI A.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/35		Cognome: BENEDETTI / VERNI	
		Testo del monumento funebre: LORENZO BENEDETTI SIDONIA BENEDETTI GIOVANNA BENEDETTI CARLA VERNI Note: BENEDETTI LORENZO: gestore del ristorante Benedetti nell'ex Via Helgoland, al rione di S. Policarpo.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: A-VIII/36		Cognome: PERSICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PERSICH SANTINA *11.12.1876 +12.1.1904 ANTONIA *3.9.1880 +5.12.1919 GUERRINA *2.8.1915 +2.3.1920 EDOARDO PERSICH NATO 11.12.1908 MORTO 9.3.1910	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/37		Cognome: STAFFETTA / AGOSTINIS / BIASONI	
Testo del monumento funebre: SATURNO STAFFETTA / M. 26.12.1901 LORENZO AGOSTINIS M. 24.3.1906 LUCIA AGOSTINIS STAFFETTA *28.12.1931 RAIMONDO BIASONI D'ANNI 32 / 18.X.1928 LA FELICITÀ CI SORRIDEVA LA FALCE INESORABILE DELLA MORTE TI RAPÌ LASCIANDOCI PRIVI DELL'AFFETTO PIÙ GRANDE IN MEMORIA ETERNA LA MOGLIE ED IL FIGLIO / POSERO			
Ulteriori sepolture: BIASONI RAIMONDO: elettricista. ROCCO SERGIO: *1900 +6.7.1921			
Note: AGOSTINIS LORENZO: cocchiere. STAFFETTA SATURNO: scalpellino, direttore dell'Associazione Democratica di Pola.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/38		Cognome: STALZER	
Testo del monumento funebre: FAM. STALZER ANTONIA 1900 - 1988 RUDOLF 1889 - 1947 ALOIS 1887 - 1904 WANDA 1912 - 1913 HEINRICH 1870 - 1922 UNSEREM UNVERCESSLICHEN BRUDER EINRICH VELCHER DUSCH			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/40 – A-VIII/41		Cognome: PENSO - DAUS	
			
Testo del monumento funebre (A-VIII/40):		Testo del monumento funebre (A-VIII/41):	
MARIA PENSO D'ANNI 70 / +19.12.1912 GIOV. PENSO D'ANNI 70 / +12.8.1913 QUI GIACE LA SALMA LACRIMATA DI IDA PENSO DECENNE APPENA VOLATA A DIO IL 13.9.1927 TU NON SEI MORTA IDA MA DORMI / LASSU' NEL CIELO I DESOLATI GENITORI TU RIVEDRAI UN GIORNO CAROLINA / +2.3.1945		DAUS GIUSTINA *8.I.1886 +29.XI.1976 DAUS GINA D'ANNI 9 +5.XI.1914 DAUS FRANCESCO *28.III.1876 +30.XI.1963 DAUS ENRICO *28.X.1907 / +27.X.1972	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 127. Veduta del fondo per le sepolture comuni al campo A-VIII.

Identificazione: A-VIII/42		Cognome: BILLICH	
Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Billich. Il concessionario odierno ha rimosso ogni riferimento alla famiglia precedente.			
		VALORE MONUMENTALE	
VALORIZZAZIONE	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/43	Cognome: ZANETTI
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.	

Identificazione: A-VIII/45		Cognome: MORI	
		Testo del monumento funebre: MARIA MORI MORTA LI 28.3.1930 MARIA PER NOI TU NO SEI MORTA SEI ANDATA VIA IL MARITO E LA FIGLIA AFFRANTI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/46	Cognome: SMREKAR / CALCICH
Testo del monumento funebre: CALCICH PALMIRO / *1898 +1922 / SMREKAR FRANCESCO / *1857 +1917 / SMREKAR FRANCESCA / *1885 +1926 / REQUIESCANT IN PACE	

Identificazione: A-VIII/47 – A-VIII/47a		Cognome: BELCI / BOMBICH / ZAR	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIE BOMBICH – BELCI	
		MARIA N. BELCI D'ANNI 18 +5.9.1909 GIUSEPPE D'ANNI 65 +26.2.1925 PINO D'ANNI 4 +23.10.1918	
		CATERINA ZAR D'ANNI 43 +29.10.1930 ANNA VIOLA BOMBICH *1852 +1937	
		VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE			
VALORE AMBIENTALE	•		
INSERITO NELL'AMBIENTE			

Identificazione: A-VIII/48		Cognome: SILLA	
Testo del monumento funebre: A GIOVANNI SILLA / D'ANNI 30 / MORTO LI 8 FEBBRAIO 1889 / LA FAMIGLIA POSE			
Identificazione: A-VIII/49		Cognome: CATTONAR	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE / CATTONAR / BRUNO / D'ANNI 17 / +30.IX.1922 / GIUSEPPE / D'ANNI 72 / +6.VII.1950 / ANTONIA / D'ANNI 86 / +8.III.1958			
Identificazione: A-VIII/50		Cognome: TEINE	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE *19.3.1830 +5.8.1918 / MARIA *15.8.1840 +30.5.1915 / MARIO *23.5.1915 +21.8.1919 / BRUNO *25.5.1916 +5.10.1916			
Identificazione: A-VIII/51		Cognome: PICCOLI / GREGORETTI	
Testo del monumento funebre: PICCOLI ATTILIO *1885 +1913 GIULIA GREGORETTI IN PICCOLI *1881 +1923 PICCOLI MARIO +1945			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•
Identificazione: A-VIII/52		Cognome: VOSCILLA / RUSSIAN	
Testo del monumento funebre: RUSSIAN MARIA / D'ANNI 81 / MORTA 16.1.1941			
Note: In precedenza il fondo è stato in concessione alla famiglia Voscilla.			
Identificazione: A-VIII/53		Cognome: BURBA	
Testo del monumento funebre: BURBA FRANCESCA / *25.XII.1885 +23.II.1967			

Identificazione: A-VIII/54		Cognome: ZANELLI / TERCOVICH	
		Testo del monumento funebre: GIOVANNI ZANELLI D'ANNI 57 MORTO LI 4 LUGLIO 1922 TERCOVICH ERMINIA *17.4.1911 +13.12.1930 TERCOVICH ANTONIA D'ANNI 50 +9.11.1939 Note: ZANELLI GIOVANNI: cavatore.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/55	Cognome: HIRSCH / TROMBA / ASCARI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / HIRSCH – TROMBA / PACE / LUDMILLA ASCARI / NATA HIRSCH / D'ANNI 87 / *11. IV.1879 / +31.III.1966	

Identificazione: A-VIII/56	Cognome: COMPARICH
Testo del monumento funebre: BRUNO COMPARICH / D'ANNI 20 / +6.11.1946 / ANTONIA PREMAZ / +17.1.1947	

Identificazione: A-VIII/57	Cognome: FONTANIVE / LACO
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE FONTANIVE / D'ANNI 58 / +9 DICEMBRE 1912 / I DOLENTI FIGLI POSERO // FAMIGLIA LACO / MARIO / *1926 DISPERSO 1944 Note: FONTANIVE GIUSEPPE: bidello alla scuola popolare maschile di borgo San Martino dal giorno della sua inaugurazione e uomo d'ingegno le cui tabelle per le scuole popolari vinsero il primo premio all'Esposizione provinciale istriana e vennero introdotte in tutte le scuole di Pola.	

Identificazione: A-VIII/58		Cognome: SEBENICH (SEBENI)	
Testo del monumento funebre:			
ADELE SEBENICH D'ANNI 5 MORTA LI 11.2.1912 I DOLENTI GENITORI POSERO LUCIA RUNCO D'ANNI 72 MORTA IL 27.2.1920 MARIA SEBENI D'ANNI 51 MORTA IL 25.3.1938 INDIMETICABILI AI VOSTRI CARI RIPOSATE IN PACE ENNIO SEBENI D'ANNI 73 MORTO 15.9.1970 ANTONIO SEBENI DI ANNI 41 +16.2.1945 LASCIANDO NEL DOLORE I GENITORI MARIA SEBENI N. BENDORICCHIO *14.6.1905 +15.3.1971 I FIGLI E PARENTI TUTTI POSERO MARCELLO STARCHI D'ANNI 48 +12.2.1940 LE DOLENTI SORELLE POSERO			
			
Note: SEBENI ANTONIO: calzolaio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/59		Cognome: BIANCUZZI / GIURINCICH / PAMICH	
Testo del monumento funebre: TERESA BIANCUZZI / D'ANNI 67 / MORTA 20 SETTEMBRE 1922 / LA FAMIGLIA / POSE / ANTONIO BIANCUZZI / D'ANNI 84 / MORTO 25 AGOSTO 1932 / ANTONIA GIURINCICH / D'ANNI 79 / MORTA 31 DICEMBRE 1933 / PAMICH GIOVANNI / D'ANNI 73 / +29.4.1948			
Note: BIANCUZZI ANTONIO: cocchiere.			

Identificazione: A-VIII/61		Cognome: PUZAR	
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.			

Identificazione: A-VIII/62	Cognome: TROLIS / SAINA / CERLIENCO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SAINA / ABRAMO / *8.II.1896 / +29.I.1923 / CERLIENCO GIUSEPPE / NATO 25.VIII.1897 MORTO 4.1.1956 Note: Il fondo appartiene in origine alla famiglia Trolis e nel marzo 1928 passa in concessione a Amalia Cerlienco ved. Saina, dietro pagamento di Lire 345. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.	
Identificazione: A-VIII/64	Cognome: BUTCOVICH
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.	
Identificazione: A-VIII/65	Cognome: VELICANIE (VELIKANJE) / JOZIF
Testo del monumento funebre: ANTONIJA VELIKANJE ROĐ. JOCIF 31.12.1886 – 6.1.1939 / ANTON VELIKANJE 13.6.1883 – 5.4.1945 DA- CHAU Note: Tomba sistemata dopo il 1947.	
Identificazione: A-VIII/66	Cognome: SCHMIDT / REISS
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.	
Identificazione: A-VIII/67	Cognome: RIZZI / MARINI
Testo del monumento funebre: ANTONIO RIZZI / D'ANNI 64 / MORTO 17.12.1902 / I DOLENTI FIGLI POSERO / GIULIA SEGON / NATA RIZZI / D'ANNI 30 / M. 20.9.1903 / IL MARITO E FIGLI POSERO / VLADIMIRO MARINI / *6.1.1879 / +19.4.1940 / LA MOGLIE E FIGLIO / POSERO / MERCEDE MARINI / +2.12.1933 / DOLENTI GENITORI E ALIGI POSERO Note: RIZZI ANTONIO: carpentiere.	
Identificazione: A-VIII/68	Cognome: HERO
Testo del monumento funebre: NICOLÒ / D'ANNI 61 / +17.5.1913 / DOMENICA / D'ANNI 87 / +12.12.1938 Note: HERO NICOLÒ: vinante.	
Identificazione: A-VIII/69	Cognome: THALLER
Sepulture: ALBERTO THALLER +3.8.1913	
Identificazione: A-VIII/70	Cognome: HUNZE
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.	

Identificazione: A-VIII/71	Cognome: RANDICH / BASSIN / GILLI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RANDI / ANTONIA RANDICH / D'ANNI 69 +14.5.1913 / MARITO E FIGLI POSERO / COSMO RANDICH / D'ANNI 78 / MORÌ LI 12.10.1919 / ALMA BASSIN / D'ANNI 26 / MORTA LI 25.5.1925 / MARITO E FIGLIO / POSERO / GAETANO GILLI / D'ANNI 69 / +25.10.1946	

Identificazione: A-VIII/72		Cognome: GALO / LAZZINI / FABRO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE LAZZINI FABRO GIUSEPPE LAZZINI *14.12.1874 +4.4.1933 ANAFESTO FABRO *3.5.1874 +5.10.1943 GIACOMO LAZZINI *28.4.1889 +1929 ANTONIO FABRO 1889 - 1927 Ulteriori sepolture: FABRO ANAFESTO: impiegato, conta- bile all'Ospedale provinciale in Pola. LAZZINI GIACOMO: anni 82 +27.9.1920; controllore steurale (Ufficio delle imposte). LAZZINI GIUSEPPE: i.r. cancelliere giudiziario. Note: Precedentemente il fondo dovrebbe essere stato in concessione alla famiglia Galo.			
VALORIZZAZIONE			
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	



Identificazione: A-VIII/73	Cognome: HECHL
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.	

Identificazione: A-VIII/74		Cognome: LASSOTA	
		Testo del monumento funebre: WILHELM LASSOTA GEB. 20 MAI 1864 GEST. 2 JULI 1913 TIEF BETRAUBERD VON GATTIN UND KINDER ANTONIA LASSOTA GEB. 3.11.1871 GEST. 8.4.1914 Note: LASSOTA WILHELM: impiegato presso la Cassa ammalati per gli operai civili dell'I.R. Marina da guerra. La <i>Guida schematica di Pola</i> riporta per il 1905 a Pola anche tale Guglielmo Lassota, assistente idrografico, forse il figlio.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/76		Cognome: CAENAZZO	
Note: Non risultano informazioni precise degne di nota.			

Identificazione: A-VIII/77		Cognome: MARICH	
		Testo del monumento funebre: R.P. A MARCO MARICH D'ANNI 39 MARITO AFFETTUOSO CHE DAI 20.2.1914 ASPETTA LA RESSUREZIONE DEI GIUSTI LA MOGLIE LAGRIMANDO POSE Note: MARICH MARCO: fabbro. Autore: probabilmente Gustavo Butti.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: A-VIII/78	Cognome: CHIRISSICH (CHIRISSI) / CRISMANI (CRISMANCICH) / DONATI
Testo del monumento funebre: CRISMANI / ELENA CRISMANCICH / *14.8.1881 / +27.6.1935 / CHIRISSI / GIUSEPPE CHIRISSI / *8.11.1912 +3.1.1961 / QUANDO LA FELICITÀ CI SORRIDEVA / LA MORTE TI RAPÌ LASCIANDOCI PRIVI / DELL’AFFETTO PIÙ GRANDE / IN MEMORIA ETERNA / LA MOGLIE LE FIGLIE / IL PADRE E FRATELLO / POSERO / ANTONIA / *1882 +1953 / MARIA / *1915 +1923 / GIOVANNI / *1876 +1965 // MERCEDES DONATI / D’ANNI 22 / +23.7.1932 / ANTONIA / *14.12.1882 / +4.10.1953 / MARIA / D’ANNI 8 / +23.7.1915	



Fig. 128. Monumenti del campo A-VIII lungo il viale centrale.

CAMPO B

Campo B riquadri interni

Identificazione: B/1	Cognome: MORATTO / BONANO / PUSCHA / DRAGHICCHIO / DALINO
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DIONISIO MORATTO / ERVINO MORATTO / *23.9.1912 +17.3.1935 / GIACOMO / DIONISIO MORATTO / *29.1.1885 +27.2.1918 / VIOLETTA MORATTO / *10.8.1911 +21.5.1915 / EMMA BONANO / ALVISE / MARCO PUSCHA / *D'ANNI 14 +28.2.1918 / FRANCESCO DRAGHICCHIO / FRANCESCA DALINO / *1.8.1863 +11.4.1938 Note: MORATTO DIONISIO e PUSCHA MARCO: vittime civili di guerra, deceduti in seguito alle lesioni riportate nel corso del bombardamento aereo italiano, effettuato sulla città in data 27.2.1918.	

Identificazione: B/2	Cognome: TOMASI (TOMASICH)
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TOMASI – TOMASSICH / FRANCESCA / D'ANNI 59 / +2.5.1919 / GIOVANNI / D'ANNI 48 / +29.7.1938 / CESILDA / D'ANNI 41 / +1.4.1944 / GIOVANNI / D'ANNI 87 / +5.2.1941 / GIULIANO / D'ANNI 65 / IRMINA TOMASSICH / VED. AFRODISIO / *16.XII.1887 +27. XII.1971 / IN MEMORIA DI / ANTONIO AFRODISIO / D'ANNI 59 / SCOMPARSO NELL' OCEANO INDIANO / LI 28.XI.1942 Note: AFRODISIO ANTONIO: marinaio, muore il 28.11.1942 nell'affondamento del piroscafo britannico <i>Nova Scotia</i> nell'Oceano Indiano meridionale in seguito al siluramento da parte di un sommergibile tedesco. Nel naufragio muoiono diverse centinaia di italiani, prigionieri reduci dall'Eritrea e dall'Etiopia Italiane, in trasferimento verso i campi di concentramento inglesi del Sudafrica. Tra le vittime ci sono anche altri militari polesi come Antonio Balocco e Luigi Palazzi.	

Identificazione: B/3		Cognome: ZORZENON	
Testo del monumento funebre: VINCENZA ZORZENON *24.3.1862 +7.1.1912 MOGLIE E MADRE AFFETTUOSA E PIA GIOVANNI ZORZENON *6.4.1862 +5.10.1943 ANTONIA ZORZENON *13.10.1887 +10.8.1947 STEFANIA ZORZENON *31.3.1886 +20.12.1965 Ulteriori sepolture: DOMENICO BENUSSI: d'anni 17 +18.8.1913 Note: ZORZENON GIOVANNI: commissario superiore annorario a riposo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: B/4		Cognome: ?	
		Note: Non è stato possibile appurare il proprietario originario del fondo oggi in proprietà ad un nuovo concessionario che ha coperto / rimosso ogni riferimento alle sepolture precedenti.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/7		Cognome: COCOVICH / BRADINI / TROLIS / DAMIANI / GENTILINI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA C. COCOVICH CESARE COCOVICH 15.VII.1840 / +16.V.1911 ANTONIO BRADINI *1.3.1853 / +3.9.1930 MATILDE COCOVICH *29.II.1850 / +4.I.1935 AGLI AMATI GENITORI ANACLETO TROLIS D'ANNI 74 / +15.6.1931 ANTONIA TROLIS D'ANNI 78 / +21.12.1944 I DOLENTI FIGLI / POSERO ELIS DAMIANI GIUSEPPE DAMIANI ANTONIA GENTILINI 28.10.1893 +8.6.1933 Note: COCOVICH CESARE: spazzacamino. BRADINI già BRADICICH	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/8

Cognome: ZOHIL / STRITOF



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA MATTEO ZOHIL

MATTEO ZOHIL / D'ANNI 80 / +27.3.1919
ROMANO STRITOF / D'ANNI 20 / +8.4.1913
VALERIA STRITOF / D'ANNI 2 ½ / +5.6.1913
GIUSEPPE STRITOF / D'ANNI 16 / +23.9.1921
LUCIA STRITOF / D'ANNI 94 / +5.XII.1963
NINA / VALERIA ZOHIL
D'ANNI 22 / +LI 10 OTTOBRE 1912
DEH NON TURBATE LA MIA PACE SOL
I FIORELLINI A ME NON RESPINGETE.. DEH SE IL
RICORDO / A MIEI PASSATI VUOL
ALLA MIA TOMBA / NON LI SCORDATE DEH
GIACOMO STRITOF / D'ANNI 18 +17.10.1930
GIACOMO STRITOF / *11.7.1859 +14.12.1935

Note:

La tomba è stata recentemente ripulita e sistemata. Purtroppo sono state rimosse tutte le epigrafi precedenti.
ZOHIL MATTEO: fabbro.



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/9	Cognome: MILIAVAZ
Testo del monumento funebre: ROSA MILIAVAZ / 16.8.1876 +18.2.1912 / DOMENICO MILIAVAZ / 16.4.1871 +24.5.1921	
Note: MILIAVAZ DOMENICO: operaio all'Arsenale.	

Identificazione: B/10	Cognome: LENZOVICH
Testo del monumento funebre: GIULIO LENZOVICH / D'ANNI 18 +18.6.1912 / ATTILIO LENZOVICH / D'ANNI 7 +3.1.1912 / ANTONIO / 1889 +1914 / GIOVANNI / 1853 +1932 / NICOLO' FRANZUTTI / 17.10.1886 +1.11.1946 / IN TERRA VISSE PER IL CIELO / IN CIELO VIVE PER LA TERRA / REQUIESCAT IN PACE	

Identificazione: B/11		Cognome: MILICH / BENCI		
		Testo del monumento funebre:		
		QUI RIPOSANO LE OSSA DI GIUDITTA VED. MILICH D'ANNI 84 MORTA LI 14.4.1930 A PERENNE RICORDO LA TUA FIGLIA/ DOLENTE		
		IRENE BENCI *4.4.1893 +7.9.1943 MARITO E FIGLIA POSERO		
		VALORE MONUMENTALE		
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
VALORIZZAZIONE	VALORE AMBIENTALE			
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•	

Identificazione: B/12	Cognome: LUCSICH (LUSSI) / MARTINI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LUCSICH / QUI RIPOSA / ANNA MARTINI N. GIUBILARI / 4.2.1885 +14.6.1912 / FRANCESCO LUCSICH / D'ANNI 19 +24.9.1915 / ANTONIA BENVENUTI N. LUCSICH / D'ANNI 24 +23.3.1919 / IOLANDA MARTINI / 8.12.1906 +5.1.1928 / GIOVANNA LUCSICH / 17.12.1855 +16.8.1933 / GIOVANNI LUCSICH / D'ANNI 77 +16.11.19 36	

Identificazione: B/13		Cognome: LORENZIN / ROSANDA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LORENZIN GIUSEPPE *18.I.1902 / +30.VII.1979 MARIA ROSANDA *15.IX.1881 / +29.VIII.1958 Note: La presente lapide della famiglia Lorenzin risulta essere relativamente recente e dalle ricerche condotte non è stato possibile appurare con certezza la proprietà del fondo nel periodo anteriore al 1947.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/14		Cognome: IVANCICH (IVANČIĆ)	
Testo del monumento funebre: FAMILIJA IVANČIĆ POČIVAJU U MIRU ROKO R.12.8.1883 +29.6.1925 KATA R. 18.X.1888. +14.XII.1967 Note: IVANČIĆ ROKO: agricoltore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/15		Cognome: KOSIR / BAGON / PAVLIC / ANDRETTO	
		Testo del monumento funebre: KOSIR MICHELE D'ANNI 59 / MORTO LI 17.9.1912 MARITO E PADRE / AFFETTUOSO KOSIR ANTONIA / D'ANNI 85 / MORTA 7.4.1944 GIUSEPPE BAGON / *7.4.1890 / +15.11.1927 CARLO PAVLIC D'ANNI 50 / MORTO 16.6.1920 FRANCESCA PAVLIC D'ANNI 40 MORTA 12.10.1920 ALFREDO KOSIR D'ANNI 26 /MORTO 1922 ARRICO KOSIR D'ANNI 1 / MORTO 1923 ALBINO ANDRETTO / D'ANNI 38 +22.4.1912 IL FRATELLO MASSIMO / IN MEMORIA POSE	
Note: Nei registri cimiteriali il cognome viene sempre indicato come KOSCHIER. BAGON GIUSEPPE: elettricista. PAVLIC CARLO: legatore di libri.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/21		Cognome: VALACCO / GELLENIO	
		Testo del monumento funebre: CATERINA VALACCO D'ANNI 59 +1.5.1939 GIOVANNI GELLENIO *1865 +1945	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/22		Cognome: CANDUTTI / CHIOLE / SCORDILLI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CANDUTTI CANDUTTI GIOVANNA CHIOLE GIUSEPPE CHIOLE CATTARINA SCORDILLI LEO Note: CHIOLE GIUSEPPE: fabbro. SCORDILLI LEO: proprietario del negozio in abbigliamento All'Operaio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/23		Cognome: RUNTICH / MIRKOVICH / SEGIO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RUNTICH RUNTICH PILLWAX L. *1877 +1948 GAETANO MIRKOVICH *10.2.1903 +23.11.1952 TEODORA SEGIO *7.2.1872 +25.11.1954 ANDREA SEGIO *1.3.1880 +29.10.1958 Ulteriori sepolture: RUNTICH SANTINA: *30.11.1884 +31.10.1970			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/24		Cognome: HERTISCH / PETRONIO	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA HERTISCH		
	FRANCESCO HERTISCH D'ANNI 35 +24.2.1904		
	GISELLA HERTISCH D'ANNI 73 +3.5.1946		
	EUFEMIA PETRONIO D'ANNI 95 +27.6.1928		
	MARCELLO HERTISCH D'ANNI 40 +18.2.1932		
	Note:		
	HERTISCH FRANCESCO: fruttivendolo. HERTISCH GISELLA: venditrice di verdura. HERTISCH MARCELLO: negoziante.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/25		Cognome: HUBENY / MOMI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA HUBENY		
	EMILIO *19.4.1906 +17.5.1912		
	SANTA MOMI VED. MUSIAN *18.7.1856 +23.4.1935		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/26		Cognome: BARTOLI (BRATULICH)	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BARTOLI -(BRATULICH) PIETRO BRATULICH D'ANNI 84 MORTO 12.XI.1912 GIOVANNA BRATULICH D'ANNI 82 MORTA 17.II.1914 ADALCISA BARTOLI D'ANNI 19 MORTA 20.XII.1932 MATTEO BARTOLI D'ANNI 69 MORTO 20.VI.1939 BENEDETTA BARTOLI D'ANNI 63 MORTA 4.III.1947 EGIDIO BARTOLI D'ANNI 74 +18.II.1986 ANGELOVICH / MARIA NATA BRATULICH / *6-X.1870 / +23.V.1924 ROMANA / *15.VI.1913 / +8.10.1914 Note: BARTOLI MATTEO: oste. BRATULICH PIETRO: vinante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/27		Cognome: CRISMAN	
Testo del monumento funebre: CRISTINA CRISMAN D'ANNI 63 +4.2.1913 QUAL TRIBUTO D'AFFETTO A CARA MEMORIA LA DESOLATA FAMIGLIA POSE PIETRO CRISMAN D'ANNI 78 +25.4.1914 Note: Il fondo è recentemente passato ad un nuovo concessionario che ha fatto rimuovere ogni riferimento alle sepolture precedenti. CRISMAN PIETRO: agricoltore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/28		Cognome: CHERIACH / AGOSTINIS	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CHERIACH ONDINA AGOSTINIS 1924 +1937 / ONDINA NELL'AURORA DELLA VITA DIO TI VOLLE / A SÈ LASCIANDO INDIMENTICABILE RICORDO AI TUOI CARI EUFEMIA AGOSTINIS NATA CHERIACH D'ANNI 32 / MORTA LI 11.X.1900 MAMMA CARA! SE FU SCHIANTO ATROCE L'AVERTI DETTO ADDIO MI CONFORTA LA DOLCE SPERANZA DI RIVEDERTI IN CIELO TUA NEREA PIETRO CHERIACH D'ANNI 17 / MORTO 22.X.1918 QUANDO LA VITA PIÙ BELLA TI SORRIDEVA LA MORTE TI STRAPPÒ LASCIANDO I TUOI CARI NEL DOLORE / CHE NON HA FINE Autore: (firmata) M. TESSARI & C. POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/29		Cognome: ZAMBELLA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ANTONIO ZAMBELLA / TERESA / D'ANNI 37 +2.4.1903 / ERMINIA / D'ANNI 21 +10.6.1914 / ANTONIO / D'ANNI 73 +27.10.1930			

Identificazione: B/30		Cognome: VIDULICH / NANUT / GIURISSA / PETRONIO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VIDULICH SILVIA NANUT *31.XI.1890 / +13.X.1917 GIOVANNI VIDULICH *15.1.1879 / +25.II.1915 CRISTINA GIURISSA *9.V.1889 / +20.V.1926 NICOLÒ VIDULICH *31.X.1853 / +23.IV.1926 LUIGIA VIDULICH *27.VIII.1856 / +21.I.1928 MARIA PETRONIO *14.II.1877 / +22.VII.1956 ELIO PETRONIO *9.VII.1876 / +30.IV.1959	

Note:
VIDULICH GIOVANNI: pittore.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/34

Cognome: SPIZZATO

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
GIOVANNI SPIZZATTO

QUI GIACE LE OSSA
DI
GIOVANNI SPIZZATO
D'ANNI 64
MORTO LI 20.2.1913
LA DOLENTE CONSORTE IN
MEMORIA POSE
FRANCESCA SPIZZATTO
*1854 +1940



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/35

Cognome: ORTOLANI / POLI / CARLETTI

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA CARLETTI

MARIA / 1852 +1937
MARIA / 1878 +1961
ANTONIO / 1889 +1938
LUIGI ORTOLANI
D'ANNI 74 +9.3.1913
LA FIGLIE DOLENTI
FERDINANDO POLI
D'ANNI 69 +4.7.1938
RIPOSA IN PACE
LA DOLENTE CONSORTE POSE



Note:
ORTOLANI LUIGI: maestro carpentiere.
POLI FERDINANDO: impiegato.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/36		Cognome: SABLICH / BALESTRA	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA SABLICH – BALESTRA		
	FRANCESCA D'ANNI 89 +25.3.1945 PAOLO D'ANNI 75 +15.12.1927 BALESTRA SILVESTRO *1875 +1959 BALESTRA MARCELLA *1902 +1982 BALESTRA TERESA *1880 +1943 BALESTRA RICCARDO *1900 +1982		
	Ulteriori sepolture: MARIA BALESTRA: d'anni 33 +12.6.1934		
Note: SABLICH PAOLO: sergente dei vigili urbani.			
Autore: (firmata) M. TESSARI & COMP. POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/38		Cognome: GUSOVICH	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA ENRICO GUSOVICH		
	ENRICO GUSOVICH 5.11.1837 +7.3.1913 LA DOLENTE CONSORTE / ED I FIGLI A PERENNE RICORDO POSERO MARIA GUSOVICH N. BANOVAC D'ANNI 75 +13.3.1957 GIUSEPPE GUSOVICH D'ANNI 87 +3.2.1962 MARIA GUSOVICH 1846 +3.5.1923 I DOLENTI FIGLI POSERO		
	Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha coperto ogni riferimento alle sepolture precedenti.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/39	Cognome: VATTA / DESTALLES
Testo del monumento funebre: VATTA ENRICO / +1908 / LUCIA DESTALES / *1850 +1926	

Identificazione: B/40	Cognome: BURGER
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA / MARIA BURGER / 5.6.1887 +20.6.1912 / LA DOLENTE MADRE E SORELLE TI PIANGONO E PREGANO DI RIVEDERTI IN CIELO / QUESTO MESTO RICORDO POSERO / IN MEMORIA DI / GIOVANNI BURGER / VENTITREENNE PERITO ADDI' 18.1.1913 / ANNA BURGER / D'ANNI 74 +10.8.1932	

Identificazione: B/41	Cognome: GIOTTA	
Testo del monumento funebre: GIOTTA MICHELE *1843 +1912 GIOTTA GIOVANNI *1.3.1880 +1.11.1945 BARONE GIOTTA MARIA N.4.5.1909 +3.2.1944 GIOTTA GIOVANNI N. 7.9.1939 M. 31.10.1943 GIOTTA PIETRO *1884 +1961 VICENZA N. RIGO *1886 +1961  Ulteriori sepolture: GODIGNA n. GIOTTA GISELLA: 1.8.1882 +17.12.1952 Note: GIOTTA MARIA: insegnante.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	



Fig. 129. Annuncio mortuario (*Corriere Istriano*).

Identificazione: B/42		Cognome: BACIA / CLAI	
		Testo del monumento funebre: GIULIANA BACIA *16.VIII.1941 +6.IV.1944 ELVIRA CLAI D'ANNI 55 +13.IV.1932 ANTONIO CLAI D'ANNI 36 +19.11.1912	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/43		Cognome: ignoto	
Note: La tomba risulta abbandonata da diversi decenni e non riporta più nessuna epigrafe. La completa mancanza di informazioni precise ha reso impossibile l'individuazione dell'identità del concessionario originario del fondo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/44		Cognome: MOSCARDA	
Testo del monumento funebre: MOSCARDA FRANCO *17.4.1948 +11.4.1952 FRANCO ANGIOLETTO CARO TU VIVI NEL RICORDO DI MAMMA E PAPÀ			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/45		Cognome: SCOPINICH	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA SCOPINICH	
		Sepulture note:	
		SCOPINICH ANTONIO: d'anni 53 +29.12.1923; referente scolastico, funzionario capo della sezione scolastica del Comune di Pola. DE CARLI MARIA SCOPINICH DOMENICO: d'anni 33 +23.11.1931; chimico – farmacista. CERVAN in SCOPINICH LINA: d'anni 27 +8.6.1936 COSTANTINI LUIGI: d'anni 84 +20.7.1944; farmacista, nel 1908 ha aperto la quinta farmacia di Pola all'allora Via dell'Ospedale nello stabile Mandussich attiguo all'edificio del Comitato Tecnico di Marina al rione San Policarpo.	
		Autore: (firmata) LABORATORIO ARTISTICO E. ENDRIGO E FIGLIO POLA	
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/46		Cognome: SILLICH / BUCAVETZ	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIE SILLICH E BUCAVETZ	
		QUI GIACCIONO LE OSSA DI FRANCESCO SILLICH D'ANNI 68 +LI 20.6.1911 ANTONIO SILLICH 14.1.1871 +14.10.1931 MARIA SILLICH D'ANNI 65 +4.12.1913 MARIA MARTINCICH N. SILLICH D'ANNI 74 +22.1.1960	
		Note: Quasi certamente il fondo Sillich / Bucavetz è il B/46 anche se esiste qualche remota possibilità che si tratti del fondo B/89. SILLICH ANTONIO: oste, gestore di una osteria nell'ex Via Lissa.	
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/48		Cognome: MARTINUZZI / CARLONI	
Testo del monumento funebre: MARTINUZZI FRANCESCO *1873 +1921 MARTINUZZI REGINA *1877 +1940 CARLONI CLAUDIO *1927 +1946 CLAUDIO MIO MENTRE IGNARO TI RALLEGRAVI AL SOLE DELLA VITA UN MORBO CRUDELE TRONCAVA LA TUA ADOLESCENZA PIOMBANDO NEL PIÙ PROFONDO DOLORE TUA MAMMA Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Regina Martinuzzi nell'aprile 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/49		Cognome: MILESSA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MILESSA LUCCA N.30.3.1885 M. 15.11.1956 ZITA N. 24.11.1917 M. 10.11.1939 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Luca Milessa nel marzo 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/50		Cognome: CAGLI / VICELLI / ZONTA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CAGLI CAGLI FRANCESCO *1884 +1940 VICELLI PINA *1875 +1940 ZONTA BRUNO *1907 +1944 VICELLI GIOVANNI ZONTA BRUNO: tipografo, vittima del primo bombardamento aereo Alleato su Pola eseguito da bombardieri americani il 9.1.1944.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/51		Cognome: POVH	
Testo del monumento funebre: LUCIANO POVH / *23.XII.1909 / +17.IV.1941 / MARIA VED. GOMBACH / *5.VIII.1870 / +15.I.1945 Note: POVH LUCIANO: sarto.			

Identificazione: B/52		Cognome: SABLICH / GASPARI	
Testo del monumento funebre: FOSCA SABLICH / *4.1.1878 / +12.1.1954 / MICHELE GASPARI / *3.2.1902 / +14.5.1940 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Maria Gaspari e Domenica Picherle nell'aprile 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. GASPARI MICHELE: inserviente. Autore: il monumento originale era opera di Lino Tessari.			

Identificazione: B/53		Cognome: BORRI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BORRI BORRI ANTONIO *16.V.1942 BORRI VITTORIA +NELL'ANNO 1931 MARANI ANTONIO *19.X.1887 +19.I.1942 Ulteriori sepolture: ZUBIN IN FRANCOVICH GIOVANNA: +4.1.1957 Note: MARANI ANTONIO: impiegato.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/54		Cognome: BERTOLD / D'AMICO / BONDÌ	
Testo del monumento funebre: BERTOLDI / ROSARIA D'AMICO / *29.9.1850 +30.9.1940 / LUCIA BONDÌ / *2.2.1890 +3.1.1944			

Identificazione: B/56		Cognome: RAUNICH / GOITAN / VEGLIACH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RAUNICH GIUSEPPE N. 2.11.1896 M.14.7.1952 MARIA 1902 +1983 SIMONE N. 23.12.1864 M. 21.11.1931 FRANCESCA N. 2.5.1865 M. 17.1.1949 ANTONIO GOITAN N. 15.1.1880 M. 10.11.1952 ANTONIA VEGLIACH N. 10.10.1878 M. 19.11.1959 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giuseppe Raunich nel marzo 1941. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/57		Cognome: MINGARONI / FABRIS	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MINGARONI VITTORIO / 1856 +1933 VERGAROLLA GIOVANNA / 1874 +1946 PALMIRA / 1895 +1946 RICCARDO / 1898 +1946 FAMIGLIA FABRIS ROMEO FABRIS / 1894 – 1974 FLORIANA PERSICH / 1886 – 1983	
Note: L'epigrafe della famiglia Mingaroni è coperta dalla lapide della famiglia Fabris quale nuovo concessionario del fondo. Rimane solo la foto delle tre vittime di Vergarolla. MINGARONI GIOVANNA: +18.8.1946; vittima dell'esplosione di Vergarolla. MINGARONI PALMIRA: +18.8.1946; dattilografa, vittima dell'esplosione di Vergarolla. MINGARONI RICCARDO: +18.8.1946; impiegato, vittima dell'esplosione di Vergarolla.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/58		Cognome: KODRICH	
		Testo del monumento funebre: ANNA KODRICH / D'ANNI 70 +13.3.1931	

Identificazione: B/59		Cognome: FLOREANO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FLOREANO GIULIO N. 29.7.1869 M. 2.11.1931 DOMENICA N. ANDREAS D'ANNI 86 +1.11.1966	
Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Rodolfo Floreano nel marzo 1941.			

Identificazione: B/60	Cognome: SCREMIN / IVANINICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SCREMIN / MERCEDES / D'ANNI 18 +1929 / IVANINICH GIOVANNI / D'ANNI 93 + 1964 / IVANINICH FRANCESCA / D'ANNI 87 +1984 / LE FIGLIE POSERO	
Ulteriori sepolture: IVA FRANCESCA: d'anni 87 +30.4.1964	
Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Luigi Scremin nell'aprile 1941.	

Identificazione: B/61		Cognome: SUDOLI (SUDOLICH)	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SUDOLI ANTONIO / *14.8.1861 +9.12.1945 MARIA / *25.5.1864 +15.5.1929 GIOVANNI / D'ANNI 27 +4.8.1930 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Lucia Sudoli nel marzo 1941.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•





Identificazione: B/62		Cognome: GHERARDI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GHERARDI AGOSTINO *18.VI.1880 / +28.IX.1939 FERRUCCIO *16.XII.1940 / +14.X.1941 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giuseppina Gherardi nel marzo 1941.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		





Fig. 130. Tombe di famiglia in terra al campo B.

Identificazione: B/63		Cognome: MARVIN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MARVIN MARIA SCHILLANI VED. MARVIN *9.9.1879 +6.2.1941	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: B/64		Cognome: BULLICH / GHERSINI	
Testo del monumento funebre: NINO BULLICH / D'ANNI 21 / ANNA BULLICH / D'ANNI 82 / ANTONIO GHERSINI / D'ANNI 74			

Identificazione: B/65		Cognome: NIKPALI / COSS / JAVORNIK	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA JAVORNIK ANTONIA BRENCICH D'ANNI 75 +2.6.1961 ANDREA D'ANNI 81 +10.7.1959 ANTONIA COSS D'ANNI 85 +1941 MARIA D'ANNI 55 +30.10.1955 DORO D'ANNI 55 +23.12.1960 ANDREA NIKPALI D'ANNI 62 +1931 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Mario Nikpali nel marzo 1941.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/66		Cognome: CHIUSSI	
Testo del monumento funebre: CHIUSSI NATALIA *25.12.1888 +10.7.1939 GIUSEPPE *9.10.1877 +31.5.1939 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Ida Chiussi nel marzo 1941. CHIUSSI GIUSEPPE: oste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/67		Cognome: ROCCO / OPASSI	
		Testo del monumento funebre: ROCCO NICOLÒ D'ANNI 70 +1940 OPASSI GIUSEPPE *6.I.1905 +14.X.1976 OPASSI MARIA – MERCEDES *3.6.1903 +27.8.1983	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/68a		Cognome: VALCOVICH	
		Testo del monumento funebre: VALCOVICH GIUSEPPE D'ANNI 58 +14.1.1938 LA MOGLIE E FIGLI POSERO Note: VALCOVICH GIUSEPPE: oste.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/72		Cognome: VERBANAZ	
Testo del monumento funebre: ANTONIO / D'ANNI 78 +13.7.1951 / LO DOLENTE MOGLIE E FIGLIO POSERO / CATERINA VERBANAZ / D'ANNI 79 +13.10.1959 / L'ULTIMO SALUTO ALLA CARA MAMMA DAI FIGLI MARIO E EMILIA			

Identificazione: B/73		Cognome: SNIDERSICH / WEBER / DEMARCHI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SNIDERSICH AL MIO CARO FIGLIO WEBER BRUNO *20.6.1922 / +30.5.1941 TUA MAMMA DEMARCHI MARIA *10.6.1875 / +28.10.1952 TUE FIGLIE DEMARCHI EMILIO *22.11.1905 / +14.12.1964 AL CARO EMILIO A RICORDO PERENNE TUA MOGLIE E SORELLE			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/74	Cognome: PETTENER / SIROTTA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PETTENER / CATERINA / *19.X.1895 / +11.II.1987 / UMBERTO / *24.VI.1893/ +28.XII.1953 // SIROTTA / APOLLONIA / *9.I.1921 +12.VIII.1940 / BILLE EUFEMIA N. SIROTTA / D'ANNI 70 +23.9.1960	

Identificazione: B/78		Cognome: BERGLIAFFA (BRLJAF)	
Testo del monumento funebre: FAMILIJA BRLJAF GIOVANNINA / *9.V.1909 +15.XI.1932 MARIO / *21.XI.1926 POG. 1944 URŠA / *5.I.1887 +25.X.1973 ANTONIO / *12.VI.1879 +14.XI.1955 Note: BERGLIAFFA MARIO: elettricista, antifascista e partigiano, ucciso in uno scontro armato con unità germaniche il 27.7.1944 nei pressi di S. Giovanni di Gimino.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/79	Cognome: MATTEONI
Testo del monumento funebre: ROSA MATTEONI / 6.6.1891 +4.4.1954 / MARCO MATTEONI / 16.11.1886 +25.12.1969	

Identificazione: B/80		Cognome: VIDOLIN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VIDOLIN VERONICA VIDOLIN D'ANNI 73 / MORTA 20.2.1941 GIUSEPPINA CORAZZA N. VIDOLIN D'ANNI 59 +10.8.1957 VIDOLIN FRANCESCA *6.3.1902 / 29.3.1958 BIAGIO VIDOLIN *13.IX.1905 / +1.X.1978	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/81		Cognome: CERLENCO	
Testo del monumento funebre: GIOVANNI CERLENCO / 25.6.1877 +1.10.1953 / DOMENICA CERLENCO / 15.1.1877 +6.11.1964			

Identificazione: B/83		Cognome: CEH (CECH)	
		Testo del monumento funebre: FAM. ČEH ANNA *22.VII.1892 +12.VIII.1926 FRANCESKO 7.X.1878 +29.I.1964 FRANCESCA *1.IV.1901 +23.II.1989	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/85		Cognome: COCOLET / FARAGONA	
Testo del monumento funebre: COCOLET – FARAGONA JOLANDA *10.XII.1910 / +27.IX.1943 FRANCESCO *9.IX.1879 / +4.V.1954 FRANCESCO *19.I.1904 / +26.XII.1982 FRANCESCO *7.VI.1894 / +9.X.1973 ANNA *18.VIII.1902 / +16.V.1994 Note: COCOLET JOLANDA: morta nello scoppio del forte Bradamante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/86		Cognome: GALLO	
Testo del monumento funebre: MARIA GALLO / 16.8.1891 +8.12.1954 / FRANCESCA GALLO / 27.5.1879 +12.2.1952 / FOSCA SGRABLICH / 2.4.1859 +1.4.1951			

Identificazione: B/90		Cognome: DEVESCOVI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DEVESCOVI SIMEONE D'ANNI 59 / +1942 IN MEMORIA DI VENETO / D'ANNI 24 / +1943 ANTONIA / D'ANNI 69 / +1955 GIUSEPPE / D'ANNI 75 / +1960 Note: DEVESCOVI VENETO: marinaio, imbarcato sul cacciatorpediniere <i>Granatiere</i>, muore nel danneggiamento della sua nave, insieme ad oltre 40 membri dell'equipaggio, il 22.3.1943 nel corso di un bombardamento aereo su Palermo.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/91		Cognome: AFRODISIO / COSTA / NOVELLI	
		Testo del monumento funebre: PASQUA AFRODISIO D'ANNI 60 / +1.9.1930 ANDREA AFRODISIO D'ANNI 83 / +6.2.1934 ERNESTO AFRODISIO D'ANNI 27 +26.6.1922 LA FAMIGLIA POSE ANNA COSTA *9.1.1900 / +6.7.1942 MARIA NOVELLI D'ANNI 60 +24.2.1945 Note: AFRODISIO ANDREA: fabbro. Autore: (firmata) COOP. POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/92		Cognome: BENEDETTI	
Testo del monumento funebre: BENEDETTI GIORGIO / *24.V.1873 +10.X.1940 / BENEDETTI MARIA / *2.II.1877 +7.III.1962			

Identificazione: B/93		Cognome: BONIN	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE BONIN *2.IX.1864 +3.V.1941 / MARIA BONIN *16.IX.1872 +26.I.1959 Note: BONIN GIUSEPPE: muratore.			

Identificazione: B/96		Cognome: MERSEK / FURLIN / HERSCHEL	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MERSEK / VITTORIO MERSEK +1947 / ANNA MERSEK N. FURLIN +1960 / FRANCESCO FURLIN / MARIA VANIGLIO N. FURLIN / ANTONIA FURLIN / GIUSEPPINA HERSCHEL Note: FURLIN FRANCESCO: falegname. MERSEK VITTORIO: agente manifatturiero.			

Identificazione: B/97		Cognome: MIRCOVICH	
Testo del monumento funebre: ALLA CARA MEMORIA DI CARLO MIRCOVICH NATO LI 8.6.1885 MORTO 26.1.1953 PERENNEMENTE VIVO NEL LORO CUORE LA MOGLIE E LA FIGLIA INVOCANDOLI DAL SIGNORE L'ETERNO RIPOSO ED IL PREMIO PONGONO A IMPERITURO RICORDO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/98		Cognome: TANGHER / FRARE	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRARE / ANNA E FIGLIA WILMA / 4.1.1926 +16.5.1954			

Identificazione: B/100		Cognome: ROSICH / MEDEN	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE ROSICH / 13.11.1885 +27.12.1961 / EUFEMIA ROSICH / 16.9.1892 +16.2.1938 / ANTONIO MEDEN / 12.12.1923 +9.7.1944			

Identificazione: B/102		Cognome: SARDELLIN	
Testo del monumento funebre: SARDELLIN GIUSEPPE / *18.XI.1871 / +28.IV.1956 / BAF FRANCESCO / *17.XII.1874 / +29.IV.1956 / SARDELLIN PIERINA / *26.XII.1883 / +21.III.1963			

Identificazione: B/103		Cognome: STANICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA STANICH GIUSEPPE NATO 23.XII.1877 MORTO 26.XI.1949 AMALIA NATA 9.IV.1922 MORTA 1.XI.1949	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/104		Cognome: GUSTIN	
Testo del monumento funebre: MARIA GUSTIN / 8.8.1887 +28.5.1954			

Identificazione: B/106		Cognome: GLAVINA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GLAVINA / GIOVANNA / *13.IV.1883 / +1.III.1958 / MATEO / *23.II.1874 / +21.IX.1954			

Identificazione: B/107		Cognome: SALAMON	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SALAMON / GIACOMO / 26.VII.1876 / +6.XII.1957 / BRUNO SALAMON / 22.11.1902 / +9.5.1940 Note: SALAMON BRUNO: marinaio, morto per ferite da scoppio di dinamite.			

Identificazione: B/109		Cognome: LAZZARICH / TAMBURIN / SFERCO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LAZZARICH ANTONIO *15.V.1877 +31.I.1955 MARIA *28.X.1876 +26.I.1957 LUIGI *17.I.1902 +20.I.1922 TAMBURIN ALESSANDRO *29.XI.1903 / +5.IV.1973 MARIA 17.X.1904 / +15.I.1985 SFERCO GIUSEPPE *5.VIII.1899 +29.VIII.1980 SFERCO ANGELA *5.I.193 +18.III.1984			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/110		Cognome: NEFAT	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE MATTEO E FRANCESCO NEFAT NEFAT MATE *19.III.1877 +4.V.1964 NEFAT KATA *20.II.1884 +25.VIII.1966 NEFAT FRANCESCO *4.XI.1879 +19.V.1974 ANA *8.I.1890 +18.VII.1985			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/111		Cognome: SIRONI / BLESICH / SANDALI / CHIEREGHIN	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA SIRONI-BLESICH	
		LILIANA SIRONI 13 +5.1.1936	
		ANTONIO SIRONI 45 +28.6.1942	
		QUERINO BLESICH 80 +8.2.1958	
		FRANCESCO SANDALI D'ANNI 64	
		TULLIO CHIEREGHIN D'ANNI 1	
		Note: SIRONI ANTONIO: meccanico.	
		Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/112	Cognome: GABICH
Testo del monumento funebre: ORNELLA GABICH / 17.2.1943 +10.3.1945 / ALBERTO BULIAN / 28.1.1885 +20.10.1965	

Identificazione: B/113		Cognome: KUNSTEL	
		Testo del monumento funebre:	
		FRANCESCO KUNSTEL	
		D'ANNI 70	
		MORTO 16.4.1922	
		L A DOLENTE CONSORTE	
		E FIGLI	
		POSERO	
		SANTA KUNSTEL	
		D'ANNI 93	
		+29.3.1944	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/114	Cognome: GIOACCHINI / SUDOLI
Testo del monumento funebre: IRIS GIOACCHINI / IN BORZI / *29.V.1921 +24.I.1945 / GIOVANNI SUDOLI / *29.VIII.1904 +8.XII.1953 / LE FAMIGLIE POSERO	

Identificazione: B/116 – B/117		Cognome: LADICH / LOMBARDO – ILLICH FANO	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIA CARLO LADICH		FAMIGLIA ILLICH – FANO	
FRANCESCO D'ANNI 44 / +3.3.1926 GIULIA D'ANNI 22 / +31.8.1916 ANDREA D'ANNI 27 / +23.4.1919 CARLO D'ANNI 47 / +15.3.1937 ANDREA D'ANNI 39 / +6.3.1907 MARIA D'ANNI 71 / +6.7.1919 IOLANDA LOMBARDO D'ANNI 9 / +28.2.1940		JUBI ILLICH FANO / *1907 +1926 ANNA ILLICH FANO / *1869 +1935 IN MEMORIA DI MATTEO ILLICH FANO NATO 1897 SCOMPARSO NELL'OCEANO / ATLANTICO 1925 MICHELE ILLICH FANO / *1867 +1949 KATICA (KATI) ILIC FANO / *6.V.1894. +25.I.1971 MILAN SOLDI / 1891- 1978 QUI RIPOSA CRESEVICH GIOVANNI D' ANNI 51 / MORTO 1955	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/116a		Cognome: COZZIO / DEROSI	
		Testo del monumento funebre: COZZIO NEVIA *21.3.1933 +2.10.1935 COZZIO CATERINA D'ANNI 72 +24.3.1954 COZZIO GIROLAMO D'ANNI 80 +20.8.1956 DEROSI DOMENICO *12.5.1880 +5.12.1960 REQUIEM	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/118	Cognome: ZOPPICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZOPPICH / ANTONIO / D'ANNI 86 +13.1.1915 / LUCIA / D'ANNI 82 +17.1.1921	

Identificazione: B/118a	Cognome: CAINDL (KAINDL) / AGOLANTI
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSANO LE OSSA DI / CAINDL / EMILIO *8.1.1931 / CATERINA / +14.I.1929 / AGOLANTI / ENRICO / D'ANNI 78 +24.11.1948 / ROSSI MARIA / VED. AGOLANTI / D'ANNI 88 +18.X.1953	
Note: AGOLANTI ENRICO: tappezziere.	

Identificazione: B/119

Cognome: SCALIER



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA SCALIER
QUI GIACE
GIACOMO SCALIER
D'ANNI 78 +8.2.1929
LA DOLENTE FAMIGLIA POSE
ANTONIO SCALIER
D'ANNI 77 +25.8.1928
MICHELE SCALIER
D'ANNI 61 +15.10.1937
GIOVANNA SCALIER / D'ANNI 76 +21.1.1940
MARIA FURLANI NATA SCALIER
*6.1876 +8.1955
VITTORIO / +15.12.1957
GIUSEPPE / +6.12.1948

LUIGI SCALIER
ABBATUTO DA UNA RAFFICA D'ODIO –
PERCHÉ FIGLIO DI POPOLO
IL GIORNO 5.X.1921
APPENA DICIANOVENNE
QUANDO PIÙ BELLA ARRIDEVAGLI LA VITA
LA FAMIGLIA PIANGENDO –
IL RIGOGLIOSO SUO FIGLIO
QUESTO MESTO RICORDO GLI CONSACRA

Note:

Le lapidi originali risultano essere state sostituite recentemente.

SCALIER LUIGI: deceduto nel corso degli avvenimenti legati allo sciopero del 5 ottobre 1921 quando gli operai polesi organizzarono un'astensione generale dal lavoro. Durante le manifestazioni scoppiarono diversi scontri tra giovani comunisti e fascisti. Anche l'operaio Luigi Scalier e suo fratello Vittorio si fronteggiarono con un gruppo di squadristi e quando Luigi riuscì ad arrivare a casa in Via Emo si armò di pistola e mise in fuga i fascisti ma rimase centrato mortalmente da un colpo d'arma da fuoco probabilmente esploso dalle guardie regie.

SCALIER GIACOMO: calderaio.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: B/120		Cognome: GALANTI / VIDOLICH / CAPOLICCHIO	
		Testo del monumento funebre: EUGENIA GALANTI N. CAPOLICCHIO *11.III.1886 +6.XII.1939 IL DOLENTE MARITO E NIPOTI POSERO MARIA VIDOLICH VED. CAPOLICCHIO *15.XI.1856 +23.I.1939 ANGELO CAPOLICCHIO *24.II.1884 +19.VIII.1964	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/121		Cognome: LAZZARI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LAZZARI / ANNA FONTANA / NATA LAZZARI / *9.3.1906 / +6.8.1937 / DARMA / *4.7.1929 / +30.7.1930 / GIUSEPPE / *15.6.1878 / +18.2.1937 / TEODORO / *29.3.1904 / +21.2.1936 / CADUTO IN A.O.I. // ALLA CARA MAMMA/ IL FIGLIO / ELIO			

Identificazione: B/122		Cognome: SELLA	
		Testo del monumento funebre: NICOLETTA SELLA *1848 +1932 Note: Fondo ottenuto in concessione da Rodolfo Sella nel settembre del 1941 per accogliere le ossa della defunta Nicoletta Sella.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/123		Cognome: ZERMAN / ANTONAZZI	
Testo del monumento funebre: FAM. ZERMAN – ANTONAZZI ZERMAN GIULIO *1850 +1918 ZERMAN CATERINA *1854 +1928 ZERMAN VIRGILIO *1885 +1962 ANTONAZZI MARIO *1899 +1963 ANTONAZZI ANGELICA *1903 +1985			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/128		Cognome: BERGER / GRABINGER	
Testo del monumento funebre: BERGER ALOIS MARIA GRABINGER PAOLO MARIANNA Note: GRABINGER PAOLO: disegnatore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/130 – B/130a		Cognome: BONETTA - BIASIOL	
		Testo del monumento funebre: (fondo a sinistra B/130a) ANTONIA BIASIOL NATA IL 30.6.1899 MORTA IL 18.7.1933 LA DOLENTE FIGLIA POSE (fondo a destra B/130) BONETTA MARIA *1903 +1955 Autore (B/130a): Lino Tessari.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		•



Fig. 131. Veduta del fondo per le sepolture comuni del campo B.

Identificazione: B/131 – B/133

Cognome: CHIUDINA / DECANEVA - GIURGEVICH



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA CHIUDINA
ERMINIA
*1874 +1920
GIOVANNI
*1867 +1918
CATERINA / *1882 +1941
MARIA DECANEVA
*1861 +1936

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA GIURGEVICH
CARLA GIURGEVICH
D'ANNI 77 / +24.6.1932
GIOVANNI GIURGEVICH
D'ANNI 53 / MORTO 26.11.1918
MILCA GIURGEVICH
D'ANNI 27 / MORTA 11 APRILE 1927
ALBERTO GIURGEVICH
D'ANNI 48 / MORTO 8 FEBBRAIO 1945

Ulteriori sepolture:

TOMICH MARIA: d'anni 64 +24.1.1933
BERSICH STEFANO: 22.2.1890 +5.10.1963

Note:

GIURGEVICH ALBERTO: ultimo proprietario del *Teatro Ciscutti*, l'odierno *Teatro popolare istriano*, antifascista, fucilato dai tedeschi.
GIURGEVICH CARLA: proprietaria di una osteria.

Autore: (firmata) COOPERATIVA POLA

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/134		Cognome: KOPEINIG (KOPEINIGG)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA KOPEINIG ANTONIO *3.11.1870 +24.9.1939 GIOVANNA *2.1.1874 +26.8.1923 ERNESTO *10.VIII.1903 +29.VI.1977 Note: KOPPEINIGG ANTONIO: nel 1908 risulta sott' ufficiale di macchina	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/135a		Cognome: ZMACH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZMACH MATTEO D' ANNI 67 + 12.IX.1940. AGATA D' ANNI 84 + 17.VI.1957. IN PERENNE RICORDO AI CARI GENITORI FIGLI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/136 – B/137		Cognome: VALASSI – GROSSI	
			
Testo del monumento funebre:		Testo del monumento funebre:	
FAMIGLIA VALASSI		EGIDIO GROSSI	
MICHELINA VALASSI / *21.9.1887 + 26.1.1947		+24.3.1932	
IN RICORDO AFFETTUOSO DEI FIGLI			
Note:			
Il fondo è stato ottenuto in concessione per la somma di 625 Lire da Teodolinda Valassi nel maggio del 1940.			
VALASSI: famiglia polese di origine levantina.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		
Identificazione: B/138		Cognome: FERCACICH / AMANDELLI / OPASSICH	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA OPASSICH			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/142		Cognome: SAVANI / LICINI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SAVANI / MARIA LICINI / N.1878 M. 1940			
Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Maria Licini nel luglio 1940.			

Identificazione: B/144		Cognome: IVIC	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA IVIC / ANNA / *20.4.1869 / +6.9.1939 / GIOVANNI / *10.3.1862 / +4.10.1934			
Note: IVIC GIOVANNI: oste.			

Identificazione: B/144a		Cognome: SILLI / FERRANDA / PELZ	
		Testo del monumento funebre: VIRGINIA SILLI V. FERRANDA NATA AD ALBONA LI 29.7.1845 MORTA LI 27.12.1932 A POLA ISIDORO FERRANDA N. AD ALBONA 18.1.1888 +A POLA 3.3.1940 JOLANDA PELZ PER IL TUO AMORE DI MAMMA TI RICORDIAMO COME IN VITA LE FIGLIE E REMIGIO +6.1.1946	
Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Maria Vincenza Ferranda nel marzo 1940 per la somma di 1.625 Lire. FERRANDA ISIDORO: impiegato.			

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/145		Cognome: PUHALJ / SMACH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA G. PUHALJ MARIA D'ANNI 84 / MORTA 30.7.1946 GIACOMO D'ANNI 60 / MORTO 12.III.1921 CATERINA *6.3.1901 +7.4.1967 GIOVANNI *23.6.1893 +8.1.1973 GIUSEPPE SMACH D'ANNI 38 / +22.1.1945 GIORGIO SMACH D'ANNI 31 / +7.12.1932			
Note: PUHALJ GIACOMO: lattivendolo. SMACH GIORGIO: falegname. SMACH GIUSEPPE: falegname.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/146		Cognome: RUNCO / GOVICH / NACINOVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA NACINOVICH GIOVANNI GIOVANNI *12.XII.1880 / +2.V.1940 RUNCO ANTONIA *1892 +1944 ELEONORA *24.IV.1909 / +16.XI.1986 GOVICH OTTAVIO *1890 +1950 NACINOVICH NINI 1904-1983 LIDIA NACINOVICH			
Note: NACINOVICH GIOVANNI: muratore. NACINOVICH NINI: per molti anni custode dello stabilimento balneare di Stoia, personaggio molto conosciuto in città.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/148		Cognome: POUR / LUSSI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA POUR – LUSSI IL MARITO ED I FIGLI QUESTA MEMORIA POSERO PER ANGIOLINA POUR NATA LI 13 APRILE 1882 MORTA LI 26 OTTOBRE 1920 CARLO POUR NATO IL 1 OTTOBRE 1871 MORTO 10 LUGLIO 1927 LUSSI ADALBERTA *27.X.1903 / +13.IX.1994 LUSSI GIUSEPPE *18.XII.1907 / +1.II.1983 ANTONIA UDOVICICH VED. STAMBUL D'ANNI 63 +4.6.1946	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/149		Cognome: /	
		Note: Oggi il fondo risulta in concessione ad un nuovo concessionario che ha rimosso ogni riferimento alle sepolture precedenti. Non è stato possibile risalire alla famiglia a cui è appartenuta originariamente la tomba.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/154		Cognome: BLESICH / BENUSSI / GODINA	
Testo del monumento funebre: FAM. BLESICH / IOLE / *1898 +1944 / BRUNO / *1936 +1944 / LINO / *1923 +1952 / MARIA / *1865 +1939 / ELIDA BENUSSI / *1910 +1953 / ISIDORO BENUSSI / *1869 +1915 / GIANNI / *1900 +1920 / CATERINA GODINA / *1847 +1919			
Ulteriori sepolture: BELCI nata BENUSSI IDA d'anni 45 e BELCI BRUNO d'anni 7; deceduti il 9.1.1944 nel corso del primo bombardamento aereo Alleato su Pola della Seconda guerra mondiale.			

Identificazione: B/155		Cognome: PELZ / BELLUSSI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / PELZ GIUSEPPE PELZ *16.3.1839 +12.7.1894 FIORINA PELZ *2.10.1849 +18.2.1915 ANNA *1844 +1931 CLARA *1906 +1933 GIUSEPPINA *1895 +1941 FRANCESCA *1875 +1947 ANTONIO *1872 +1951 FERDINANDO *1911 +1952 ROSA PELZ VED. ZIDAR *1868 +1951 ROSALIA BELLUSSI *1.10.1911 +26.10.1951 ANIMA BUONA HAI SOFFERTO TANTO DIO BENEDICA IL TUO SANTO RIPOSO LASCIANDO NEL GRAN DOLORE I TUOI CARI TUO MARITO E FAMIGLIARI POSERO			
Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle sepolture precedenti.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/157		Cognome: PETRONIO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PETRONIO GIOVANNI *1872 +1939			
Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Caterina Petronio nell'ottobre 1939.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/159		Cognome: BAUCER / SCHIRA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BAUCER ALESSANDRO BAUCER D'ANNI 42 +29.X.1918 LA DOLENTE CONSORTE POSE ANNA BAUCER D'ANNI 82 +20.6.1914 CATERINA BAUCER D'ANNI 91 +26.1.1975 MARIA SCHIRA D'ANNI 60 +5.VIII.1946 MARIA MARASPIN HOST IVESSICH *1874 +1929 Note: BAUCER ANNA: “industriante”.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/160		Cognome: sconosciuto	
		Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario. Dalle poche informazioni disponibili non è stato possibile risalire al possessore originario del fondo.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/161		Cognome: PRAZAN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / PRAZAN EMILIO PRAZAN / D'ANNI 81 / +14.12.1939 FERDINANDO PRAZAN D'ANNI 55 / +30.7.1944 DOMENICA GROPUZZO D'ANNI 23 / +18.12.1926 ENNIO PRAZAN / D'ANNI 23 / +3.10.1949 ALBERTO PRAZAN / D'ANNI 70 / +13.10.1970 IN RICORDO DAI TUOI ALLIEVI FIGLIA E GENERO GIACOMINA PRAZAN D'ANNI 90 / +20.7.1954 ARMIDA PRAZAN / D'ANNI 63 / +11.10.1970 IN RICORDO DELLA TUA FIGLIA / E GENERO MARIO PRAZAN D'ANNI 76 / +14.9.1957 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giacomina Prazan nel dicembre 1939 per la somma di 1.625 Lire. Autore: Federico Tessari.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/163		Cognome: MERZLIACH / PETRONIO / RUMOR	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MERZLIACH QUI DORME IL SONNO ETERNO GIUSEPPE MERZLIAK / *8.6.1866 +1.5.1920 LA DOLENTE MADRE E SORELLA QUESTO RICORDO POSERO CATERINA MERZLIACH D'ANNI 85 / MORTA LI 22 MARZO 1922 I DOLENTI FIGLI POSERO MARIA PETRONIO NATA E MORTA IL 11.1.1926 GIUSTO RUMOR / D'ANNI 60 + 12.10.1938 Note: MERZLIAK GIUSEPPE: mendicante, ucciso nel corso degli scontri con le forze dell'ordine durante le manifestazioni del 1 maggio 1920. RUMOR GIUSTO: negoziante, gestore di un negozio di mobili. GIUSTO RUMOR: negoziante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/164		Cognome: FIRINU / CHIEREGHIN / SANDALI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FIRINU FLORA / *1885 +1900 CARMELA / CHIEREGHIN 9.4.1864 - 7.4.1943 FRANCESCA / VLACH 5.8.1892. - 11.3.1978 Ulteriori sepolture: SANDALI VED. ZUCCA REGINA: *4.2.1899 +5.8.1965 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Egidio Firinu nel dicembre 1939 per la somma di 1.625 Lire. Autore: Lino Tessari	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/165		Cognome: DUDA / BASILISCO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRANCESCO DUDA MARIA DUDA / *1906 +1908 MARIA DUDA / *1851 +19.0 FRANCESCO DUDA / *1870 +1931 NICOLA BASILISCO / *1861 +1922 MONICA DUDA / *1908 +1928 RAIMONDO DUDA / *1882 +1922 PIETRO DUDA 1875-1912 NORINA DUDA 1908-1920 Note: BASILISCO NICOLA: capo cantiere tecnico a Scoglio Olivi. DUDA FRANCESCO: gestore di un negozio di biciclette, macchine da cucire, armi e munizioni. DUDA PIETRO: commerciante in biancheria. Autore: (firmata) UCCETTA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/166		Cognome: PAULETICH / LOEWY (LEANDRI)	
Testo del monumento funebre: GUSTI 25 LUGLIO 1883 +25 MAGGIO 1919 Note: La sepoltura di sopra si riferisce all'inumazione di LOEWY AUGUSTA, moglie del prof. Guglielmo Loewy, probabilmente di origine ebraica. Il fondo in effetti è risultato in concessione alla famiglia Pauletich ed oggi appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle sepolture precedenti.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/167		Cognome: LININGER / TOMMASINI	
Testo del monumento funebre: FRIDA 1910 +1929 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alle famiglie precedenti.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/168		Cognome: BLASCOVICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BLASCOVICH ANTONIA BLASCOVICH D'ANNI 58 MORTA 17.III.1946 DOMENICO BLASCOVICH D'ANNI 70 MORTO 4.VI.1954	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/169		Cognome: GROTTOLO / SECCADANARI	
		Testo del monumento funebre: MARIA GROTTOLO *8.7.1893 / +2.3.1932 GIULIO SECCADANARI D'ANNI 22 / +29.11.1911 GIACOMINA SECCADANARI D'ANNI 56 / +4.2.1914 ANSELMO SECCADANARI D'ANNI 67 +3.2.1926 LOREDANA GROTTOLO *6.1.1944 +12.2.1944 INDIMENTICABILE FIORE TROPPO PRESTO STRAPPATO ALL'AFFETTO DEI TUOI GENITORI DAL CIELO OVE TI IMOLASTI PREGA PER IL TUO PAPA' E I PARENTI CHE TANTO TI HANNO AMATO LA DESOLATA MAMMA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/170		Cognome: LIZZUL / SVITICH	
Testo del monumento funebre: LIZZUL ANTONIO 1881 – 1957 Autore: (firmata) R. ENDRIGO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/171		Cognome: POSSEDENSEG	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RODOLFO POSSEDENSEG ANNA *30.4.1875 +21.10.1954 RODOLFO *16.2.1880 +4.2.1939 Note: Tumulo privato in terra piena ottenuto in concessione da Rodolfo Possedenseg e Anna Pernich nel dicembre del 1928 per la somma di Lire 414. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/172		Cognome: MARIANI / TANCOVICH / MILOVAN	
		Testo del monumento funebre: MARIANI / LINO *15.2.1915 / +3.1.1947 CATERINA *2.IV.1913 / +28.V.1971 MIASCHI / MARIO *20.1.1908 / +4.4.1984 MIASCHI ROSA *24.11.1907 / +16.9.1989 TANCOVICH GIOVANNA *25.1.1874 / +10.1.1934 GIUSEPPE *21.1.1861 / +3.1.1925 MILOVAN GREGORIO * 18.I.1902. +4.II.1942	
Note: Tumulo in terra piena ottenuto in concessione da Giuseppe Tancovich nel dicembre 1928 per la somma di 529 Lire. Tomba risistemata di recente. LINO MARIANI: caduto insieme ad Antonio Salgari e Mario Lussi il 3.1.1947 negli scontri avvenuti al Mulino di Pola nel tentativo dei dimostranti di bloccare il trasferimento dei macchinari che i proprietari volevano trasferire in Italia. MILOVAN GREGORIO: carpentiere. TANCOVICH GIUSEPPE: bracciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/173		Cognome: TOPLICAR	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA G. TOPLICAR ENRICO TOPLICAR STUDENTE D'ANNI 21 +6.6.1928	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/174		Cognome: SALMICH / VERBANAZ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA G. SALMICH MERCEDE SALMICH NATA LI 5.5.1901 MORTA LI 4.1.1921 MATTEA SALMICH *24.2.1861 +16.10.1944 GIUSEPPE SALMICH *19.6.1861 +15.12.1946 ALBERTO VERBANAZ 25.5.1914 +14.3.1939 Note: VERBANAZ ALBERTO: barbiere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/175		Cognome: BREGANT	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA E. BREGANT RINA BREGANT *6.11.1883 +21.10.1928 SPOSA E MADRE IL TUO ERMANNIO CHE T'AMÒ FIN DALL'INFANZIA LA TUA LIA CHE T'ADORAVA PER SEMPRE PRIVI DEL TUO SORRISO CONSOLATORE Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Ermanno Bregant nel dicembre 1928.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/176		Cognome: CAPITANIO / CECCADA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CAPITANIO CECCADA FOSCA D'ANNI 79 CECCADA MATTEO D'ANNI 80 +16.10.1957 Ulteriori sepolture: CAPITANIO GIUSEPPE d'anni 55 +27.1.1928; fabbro. Note: Il fondo è recentemente passato ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla sepolture precedenti.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/177		Cognome: VALDUGA / RUDE	
		Testo del monumento funebre: SILVIA VALDUGA D'ANNI 45 +1920 VINCENZA RUDE D'ANNI 85 +1932 SILVIA RUDE D'ANNI 2 +1936	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/178		Cognome: SVITICH / PAVICHIEVAZ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SVITICH ANTONIO / N. 14.I.1911 / M. 11.VI.1929 MARIANNA / N. 26.IV.1874 / M. 4.II.1953 MATTEO / N. 9.II.1870 / M. 10.II.1954 GIOVANNI / N. 19.VII.1894 / M. 28.IV.1961 PAVICHIEVAZ / GIUSEPPE N. 13.III.1900 / M. 5.IX.1963 ATTILIO / N. 9.I.1909 / M. 10.X.1963 MARIA / N. 8.4.1900 / M. 2.1.1991 MARIA / N. 9.VIII.1899 / M. 3.XI.1974 Note: SVITICH ANTONIO: deceduto in seguito ad un infortunio sul lavoro al Cantiere Navale Scoglio Olivi.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/179		Cognome: MIX	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MIX EDVIGE MIX 27.9.1904 +28.2.1930 ROSA MIX 5.12.1870 +17.4.1939 TERESA MIX 28.9.1881 +22.7.1954 GIUSEPPE MIX 16.6.1876 +4.4.1954 Note: Tumulo in terra piena ottenuto in concessione da Giuseppe Mix nel dicembre del 1928 per la somma di Lire 414. Recentemente la tomba è stata interamente sistemata dal nuovo concessionario che ha tolto però ogni riferimento alla famiglia Mix.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/180		Cognome: LOVROVICH / SFERCO / CELICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIUSEPPE LOVROVICH GIUSEPPE LOVROVICH *20.8.1874 / +20.8.1911 SIMEONE LOVROVICH 30.10.1900 / + 15.1.1928 ISIDORO SFERCO / *1898 +1968 ORSOLA CELICH *1863 +1941 VALENTINA CELICH *1861 +1943 Note: La tomba risulta oggi in proprietà ad un nuovo concessionario e non riporta più le sepolture precedenti. LOVROVICH GIUSEPPE: velaio. Autore: (firmata) F. TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/181		Cognome: sconosciuto	
		Note: La tomba risulta oggi in proprietà ad un nuovo concessionario e non è stato possibile risalire al possessore originario del fondo. Autore: F. TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/182	Cognome: CERGNUL
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CERGNUL / CARLO / *20.9.1874 +20.8.1950 / ROMEO / *24.11.1907 +6.3.1956 / MARIA / *26.6.1878 +11.3.1970	

Identificazione: B/184		Cognome: BABICH / ROSSI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BABICH CATERINA D'ANNI 59 / MORTA 7.2.1929 CARLO D'ANNI 59 / MORTO 11.7.1920 MARGHERITA D'ANNI 28 / MORTA 12.8.1920 ROCCO D'ANNI 40 / MORTO 11.9.1933 GIOVANNI ROSSI D'ANNI 65 / +26.3.1955 ...ET ULTRA Note: BABICH CARLO: meccanico, nel registro cimiteriale viene però indicato come sorvegliante. BABICH ROCCO: dottore in scienze commerciali, figlio di Carlo.			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	



Identificazione: B/185		Cognome: CERNIVANI / KREUZMEIER / DOBRICH	
Testo del monumento funebre: CERNIVANI KREUZMEIER EDMEA / 1916 +1920 KREUZMEIER / LEOPOLDO / *1889 +1970 CERNIVANI / ROSA / *1896 +1979 BIAGIO DOBRICH / *1861 +1926 FRANCESCO / +1938 ANTONIO / +1960 PASQUA / +1963 AMELIA / +1949 Note: Le epigrafi sono state recentemente modificate.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: B/186		Cognome: /	
		Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non è stato possibile risalire all'identità del possessore originario.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/187		Cognome: PLACHT	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PLACHT VINCENZO PLACHT D'ANNI 75 / +8.12.1920 TERESA PLACHT N. DOMEUSCIK D'ANNI 76 / MORTA LI 2.3.1926 Ulteriori sepolture: PLACHT VINCENZO: di giorni 17 +18.1.1911 PLACHT VINCENZO: d'anni 6 +20.10.1918 PLACHT MARIA: d'anni 64 +18.1.1945 Note: PLACHT VINCENZO: (+1920) impiegato presso l'Ufficio delle Imposte. Autore: (firmata) COOPERATIVA POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/188		Cognome: GRISAN / BORRI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI GRISAN ANTONIA +4.3.1939 GIOVANNI +13.9.1919 FRANCESCA IN SVILAN +29.4.1924 ANNA IN VEDUTTI +4.2.1911 GIOVANNI BORRI *1875 +1930 Note: BORRI GIOVANNI: marittimo. GRISAN GIOVANNI: carpentiere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/189		Cognome: GATTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ATTILIO GATTI MARIA / *1887 +1906 LUIGIA / *1888 +1920 ANTONIA / *1880 +1925 GISELLA / *1900 +1932 ANNA / *1880 +1936 ATTILIO / *1861 +1940 MARIA GREGORICH IN GATTI *1900 +1942 ATTILIO GATTI FU ANTONIO *1885 +1968 Note: Oggi il fondo appartiene ad un altro concessionario e non riporta più alcun riferimento alle sepolture precedenti. GATTI ATTILIO: (+1940) fabbro meccanico.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/191	Cognome: SOPPANI / LEBEK
Testo del monumento funebre: SOPPANI – LEBEK / GIOVANNI / *1859 +1919 / MARIA / *1867 +1920 / LUIGI / *1901 +1920 / MICELINA / +1920	
Nota: LEBEK LUIGI: fabbro, ucciso nel corso degli scontri con le forze dell'ordine durante le manifestazioni del 1 maggio 1920.	



Fig. 132. Annuncio mortuario (*L' Azione*).

Identificazione: B/192		Cognome: BELTRAME	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA BELTRAME		
	GIUSEPPE D'ANNI 46 / +9.12.1916		
	BRUNO D'ANNI 36 / +17.7.1935		
	ANGELA D'ANNI 50 / +15.8.1927		
VALORIZZAZIONE	ORSETTI LUIGI *21.VI.1893 / +11.V.1974		
	Note: BELTRAME BRUNO: impiegato.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
INSERITO NELL'AMBIENTE			

Identificazione: B/193		Cognome: PUSSINI (PUSSIG)	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIUSEPPE PUSSINI LUIGIA PUSSINI D'ANNI 50 MORTA LI 14 LUGLIO 1919 GIUSEPPE PUSSINI 22.4.1864 – 10.12.1939 Note: PUSSINI GIUSEPPE: fioricoltore con negozio in Viale Carrara.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/194		Cognome: CESCHIA / STEFFÈ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CESCHIA ANTONIO CESCHIA NATO 24 MAGGIO 1881 MORTO LI 3 NOVEMBRE 1918 LA DOLENTE CONSORTE IN MEMORIA POSE GIUSEPPE STEFFÈ NATO 25.9.1889 MORTO 1.8.1940 Note: CESCHIA ANTONIO: oste. STEFFÈ GIUSEPPE: calderaio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/195		Cognome: PALUZZI / DESTEFANO / ZIZA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PALUZZI LISETTA *27.IX.1907 / +23.VI.1908 RENATO *19.XII.1902 / +24.II.1919 ZIZA STEFANO *19.X.1889 / +10.II.1967 ZIZA LUIGIA *13.I.1893 / +20.II.1972 DESTEFANO ANTONIO *23.12.1889 +28.4.1928 DESTEFANO ELIO 19.3.1887 +9.1.1941	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/196		Cognome: SAINA / GRABER	
Testo del monumento funebre: SAINA GIOVANNI / *30.6.1908 / +21.7.1930 / AL NOSTRO INDIMENTICABILE / MARITO E PAPÀ / LA MOGLIE E I FIGLI LO RICORDANO // GUSTAVO GRABER / 20.3.1892 +10.1.1919 Note: GRABER GUSTAVO: fruttivendolo.			

Identificazione: B/197		Cognome: DE BERTI / AMADI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIE DE BERTI – AMADI GIUSEPPE *1896 +1914 MARIA IVANOSSEVICH N. DE BERTI +15.8.1931 MARIA *1876 +1939 ELENA *1854 +1941 MALVINA *1877 +1944 MARIO *1888 +1934 GIUSEPPE *1858 +1930 Autore: B. STAFFETTA	

Note:

Le lapidi originali della tomba sono state recentemente sostituite.
Tomba della famiglia di ANTONIO DE BERTI: *Pago 1889 +Roma 1952; personaggio politico e avvocato, libero professionista a Pola con studio nell'ex Via Fondaco n. 1. Si laurea a Graz nel 1913 e durante l'Austria dirige il giornale *La Fiamma*, mentre dal 1919 è proprietario e direttore del quotidiano *L'Azione*. Ex deputato eletto con la lista del Blocco Nazionale. Lascia Pola con l'esodo del 1947. È stato vicepresidente della Commissione per le terre liberate alla Camera dei Deputati.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/198		Cognome: STRANICH	
Testo del monumento funebre: ELVIRA STRANICH *1892 +1909 MATTEO STRANICH *1852 +1918 Note: STRANICH MATTEO: guardia municipale. 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 133. Il viale del campo B tra il riquadro centrale e la prima fila separata di tombe.

Identificazione: B/200		Cognome: PIZZUL	
			
Note: La famiglia Erdösi, quale concessionario odierno della tomba, ha assicurato che al momento dell'acquisto trent'anni fa, la cappella non riportava alcun riferimento o lapide riconducibile alla famiglia precedente. La cappella possiede una cripta per la sepoltura di 12 salme e al momento della riconcessione vi era un'unica sepoltura che riposa ancora all'interno della stessa. Con molta probabilità si tratta della tomba dell'imprenditore LUIGI PIZZUL, morto all'età di 75 anni il 28.2.1940, fabbricante di materiale di cemento, e di MARIA PIZZUL d'anni 84 morta il 24.1.1941.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/201

Cognome: GIORGIS / LEBEK



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
GIOVANNI GIORGIS

DOMENICO LEBEK N.14.8.1864 M.15.1.1934
MARIA VED. LEBEK 15.7.1831-9.3.1924
ANTONIA VED. BONESSI 14.6.1858-26.3.1927

Note:

GIORGIS GIOVANNI: *1861 +29.12.1920; negoziante in commestibili e coloniali, vicepresidente del consorzio dei commercianti della città di Pola e presidente del Panificio cooperativo di Pola.

Autore: (firmata) B. STAFFETTA



VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE	
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
VALORE AMBIENTALE	
INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/203 – B/202

Cognome: MILETICH – SCHROCH / JASCHI / PAOLI /
KLEMENT / KRAMMER / MICOVILLOVICH



Testo del monumento funebre:

IN MEMORIA DI
INA MILETICH
RAPITA
ADDÌ 13.XI.1918
APPENA DICOTENNE
I DOLENTI GENITORI

FAMIGLIA SAINA

SAINA
GIUSEPPINA
24.II.1898. – 23.IX.1973
PIETRO
25.V.1897. – 1.X.1971

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
GIUSEPPE – CATERINA
SCHROCH

GIUSEPPE SCHROCH / *1875 +1920
TOMASO IASCHI / *1858 +1924
LODOVICO PAOLI / *1875 +1937
NINA KLEMENT / *1889 +1987
ETTA GEZZAN / *1897 +1984
CATERINA SCHROCH / *1883 +1956
ENRICA IASCHI / *1857 +1943
VITTORIO IASCHI / *1891 +1947
A RICORDO DEL TN. ERMANNO KRAMMER
*8.X.1918
DISPERSO NEL MEDITERRANEO NEL
GENNAIO 1943
FERDINANDO MICOVILLOVICH
NATO LI 15 SETTEMBRE 1901
MORTO 28 OTTOBRE 1928

Note:

MICOVILLOVICH FERDINANDO: ufficiale macchinista.
SCHROCK (SCHROCH) GIUSEPPE: oste.
KRAMMER ERMANNO: nato a Pola il 2.10.1918, S. Ten. Pilota della 257° Squadriglia del 36° St. Bomb., caduto il 13.1.1943 nel cielo di Malta.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/204		Cognome: FATTOR / MAINX	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE FATTOR NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE NEL PIENO VIGOR DEI SUOI XXIX ANNI DALL'IMMANE ESPLOSIONE DE III II MCMXVI TRAVOLTO L'INCONSOLABILE CONSORTE E LE TENERE FIGLIE CARMELA E GIOVANNINA IN SEGNO DI PERENNE AFFETTO QUESTO RICORDO POSERO MARINO MAINX NATO 25 GIUGNO 1921 MORTO 18 NOVEMBRE 1924			
Ulteriori tumulazioni: RUSICH ANTONIO: *1873 +8.2.1921; negoziante. GIORNI ANTONIO: d'anni 59 +6.7.1936; consigliere postale. Note: FATTOR GIUSEPPE: +3.2.1916; marinaio austriaco vittima di un'esplosione alla polveriera di Vallengunga. Autore: (firmata) E. ENDRIGO POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 134. Veduta della fila con i fondi B/201 – B/218.

Identificazione: B/205		Cognome: MOTZNIK	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIOVANNI MOTZNIK EDVIGE MOTZNIK *8.9.1896 / +23.1.1918 ROSA MOTZNIK MAURENCIC *1864 +17.8.1934 GIOVANNI MOTZNIK *22.3.1861 / +25.8.1945 ELISABETTA MOTZNIK *15.5.1897 / +13.12.1990 ERMINIO MOTZNIK *8.VIII.1889 / +5.II.1985 MARIA MATESSI N. CHERIN *1875 / +13.12.1954	
Ulteriori tumulazioni: ALBORGHETTI VENTURINO: d'anni 62+1.5.1942; cancelliere della Regia Pretura, fascista della prima ora e Sciarpa del littorio.			
Note: MOTZNIK EDVIGE: sarta.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/206		Cognome: PALIN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ANTONIO E GIOVANNI PALIN GIUSTINA PALIN NATA CATALINICH *1883 +1945 GIOVANNI *1840 +1923 MARIA / *1848 +1919 ANTONIO *1874 +1940	
Note: PALIN ANTONIO: fabbro.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione:
B/209 – B/208 – B/207

Cognome: / - BENUSSI – CRALICH (CRALLI)



Testo del monumento funebre (B/208):

FAMIGLIA
GIUSEPPE BENUSSI

LUIGI / +7.6.1931
MARIA / +2 APRILE 1905
ANNA DOMJ
*2.5.1878 +16 AGOSTO 1913
GIUSEPPE
+18 AGOSTO 1925
LUIGIA
+12 NOVEMBRE 1925
ANTONIA
+22 NOVEMBRE 1925

Note:

BENUSSI GIUSEPPE: capo maestro all'Arsenale.
BENUSSI LUIGI: negoziante.

Testo del monumento funebre (B/207):

FAMIGLIA CRALLI - CRALICH

GIOVANNI CRALICH
D'ANNI 42 +16.6.1937
LA DOLENTE CONSORTE POSE

ANTONIA / CRALICH
NATA 20.2.1863 / MORTA 3.5.1925

MARIA / CRALICH
VED. MRACOVCIH
N. 1.6.1891 M. 23.9.1974
IN RICORDO I FIGLI

Note:

CRALICH GIOVANNI: pescatore.
Il fondo B/209 al lato sinistro della tomba è passato a nuovo concessionario e non risulta possibile risalire alla famiglia originaria.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: B/210		Cognome: BUTTIGNONI / BONIVENTO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CARLO / BUTTIGNONI QUI GIACE UCCISA DA CRUDO MORBO A SOLI 22 ANNI ROMILDA BONIVENTO LUCE, GIOIA, SORRISO – DEI SUOI CARI LA FAMIGLIA INCONSOLABILE 9.XII.1904 +20.XII.1926 Note: Oggi la tomba appartiene ad un altro concessionario. BUTTIGNONI CARLO: maestro spazzacamino.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		



Fig. 135. Vista del campo B dalla tomba tomba Pavanello (B-Z/77).

Identificazione:
B/212 – B/211

Cognome: COSLOVICH / FABRETTO / CROSILLA -
GORLATTO / CURTO / MAGNARIN



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
B. COSLOVICH E / P. DOBRAN

MINA COSLOVICH / NATA FABRETTO
D'ANNI 32 / +1.VII.1919
FRANCESCO FABRETTO
D'ANNI 58 / +9.VI.1917
LUCIA FABRETTO / D'ANNI 22 / +11.XII.1910
ANGELA FABRETTO / VEDOVA RIMBALDO
POLA 13.4.1885 / 28.6.1949
CHIARA FABRETTO / NATA DEMORI
D'ANNI 83 / +16.10.1941
BIAGIO COSLOVICH / D'ANNI 59 / +2.6.1944
PELLEGRINO CROSILLA 13.4.1938

Note:

FABRETTO FRANCESCO: cocchiere.
COSLOVICH BIAGIO: oste.

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
EGIDIO GORLATTO

CLEMENTE / *1871 +1921
LUIGIA / *1872 +1928
EGIDIO / *1896 +1973
MARIA / *1900 +1983
FULVIA / *1922 +1938

ANTONIO E ANTONIA MAGNARIN

DOMENICO / CURTO
1882 - 1932

Note:

CLEMENTE GORLATTO: barbiere.

Autore (entrambe): (firmata) VICELLI

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: B/214 – B/213

Cognome: HORN - GUDOVINOVICH



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
HORN

RICCARDO HORN
*1853 +1895
ANNA VED. HORN
*1853 +1922

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
GIUSEPPE
GUDOVINOVICH

MARIA
*1867 +1929
GIUSEPPE 1867-1934

Note:
GUDOVINOVICH GIUSEPPE: macellaio, noto commerciante, proprietario di una macelleria nell'ex Via Helgoland. È stato consigliere comunale, presidente dei Cavalieri della morte e vicepresidente della Lega Nazionale.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/215		Cognome: SORGO / DUNDOF	
Testo del monumento funebre: SORGO EDVIGE / *1901 +1917 GIOVANNI / *1867 +1928 MARIA / *1877 +1951 HEKIC IVAN / *1878 +1961 DUNDOF / GIOVANNI *1859 +1945 EUGENIA / *1859 +1950 ANASTASIA / *1885 +1968 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario. SORGO GIOVANNI: oste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/216		Cognome: STRANICH / CRISMAN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIUS. STRANICH GIUSEPPE D'ANNI 63 +6.X.1935 VILMA D'ANNI 16 +26.X.1918 LUIGIA D'ANNI 19 +27.X.1918 EDVIGE D'ANNI 16 +28.XII.1920 CATERINA CRISMAN D'ANNI 81 +8.II.1934 Note: STRANICH LUIGIA: sarta.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione:
B/218 – B/217

Cognome: BLASCOVICH – MAZZAROVICH / RUDAN



Testo del monumento funebre:

FAM. GIOV. BLASCOVICH

MATTEA BLASCOVICH

*28.7.1869 +25.10.1936

GIOVANNI BLASCOVICH

*6.3.1864 +23.2.1946

FRANCESCA BLASCOVICH

*19.7.1901 +13.9.1964

GIOVANNI BLASCOVICH

*19.7.1895 +21.5.1964

Tumulazioni note:

RUDAN GIACOMO: d'anni 49 +26.3.1910; possidente e imprenditore, ricopre anche la carica di rappresentante comunale.

RUDAN ROMILDA

Note:

I nuovi concessionari dei fondi hanno tolto ogni riferimento alle famiglie Mazzarovich e Rudan.

Note:

BLASCOVICH GIOVANNI: (+1946) possidente.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B/219		Cognome: ROCCHI / RUNTICH / VOLPE	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ROCCHI-RUNTICH VOLPE ANTONIO DA MANFREDONIA D'ANNI 84 +21.3.1946 ANTONIA ROCCHI D'ANNI 25 +22.X.1913 ANNA ROCCHI D'ANNI 42 +10.1.1927 LUCCA ROCCHI D'ANNI 85 / +12.IV.1932 PIERO RUNTICH D'ANNI 85 +6.XI.1942 GIOVANNA RUNTICH D'ANNI 75 +11.2.1934 Note: VOLPE ANTONIO: sarto. ROCCHI LUCA: agricoltore. Autore: (firmata) COOPERATIVA POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/220		Cognome: WANDERKAD / VERSAICO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA WANDERKAD GIOVANNI D'ANNI 36 +31.VII.1913 MARIA *1889 +13.V.1918 PINO +3.VIII.1975 GIANNA VERSAICO MARIA D'ANNI 62 +5.1.1962 MARIANO VERSAICO *1860 +1942 LA DOLENTE MOGLIE E FIGLI Note: WANDERKAD: famiglia originaria di Prerau in Repubblica Ceca.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/221		Cognome: PENSO / VOLGHIERI / JADRO / PICCINI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PENSO AMALIA / *1863 +1903 DOMENICO / *1864 +1905 ARTURO / *1885 +1917 MARCELLO *6.8.1894 +11.8.1917 VIRGILIO *13.5.1892 +31.1.1921 REGINA *19.2.1897 +29.5.1932 LUIGI *5.1.1861 +26.5.1933 CARLO VOLGHIERI / *1880 +1940 GIUSEPPE JADRO / *1886 +1958 IRMA JADRO / *1890 +1969 CARLOTTA PICCINI Note: PENSO ARTURO: ufficiale dell'87. Reggimento. PENSO MARCELLO: carpentiere. PENSO VIRGILIO: capo tecnico.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/222		Cognome: RUGO / STOSSI	
Testo del monumento funebre: RUGO COSTANTE / *1878 +1924 / RUGO ANNA / *1883 +1971 // STOSSI BRUNO / *19.9.1904 / +10.10.1943 Ulteriori sepolture: STOSSI BRUNO: elettricista, assassinato per ferita d'arma da fuoco e gettato in località Foiba dei Gigli. ZORZENON ANGELA: *1864 +1941			

Identificazione: B/223		Cognome: SFECICH / RADILLO	
Testo del monumento funebre: ANGELO SFECICH / *1893 +1918 / RADILLO / RICCARDO / *1900 + 1967			

Identificazione: B/224		Cognome: KUTSCERA / MALARCZIK (MALAZZI)	
Sepolture: ADALBERTO KUTSCERA +1914 / FILOMENA KUTSCERA / GIOVANNI MALARCZIK 1874 +1919 / RICCARDO MALAZZI 1903 +1923 / ALBERTO MALAZZI 1901 +1926 / BRUNO MALAZZI 1905 +1927			

Identificazione: B/225		Cognome: VRANICH	
Testo del monumento funebre: MARIA VRANICH / D'ANNI 23 +30.11.1913 / FRANCESCA VRANICH / D'ANNI 62 +7.10.1921 / DIONISIO VRANICH / D'ANNI 32 +8.10.1919 / MICHELE VRANICH / D'ANNI 79 +30.5.1929 Note: VRANICH MICHELE, carpentiere.			

Identificazione: B/227		Cognome: CUSNER / FUCHS	
Testo del monumento funebre: ANDREA CUSNER *26.X.1850 / +26.V.1914 MARIA *1884 +1973 ALICE *1888 +1981 ELISABETTA CUSNER *4.II.1860 / +23.I.1933 ALICE FUCHS *2.VII.1920 / +16.8.1928 Note: CUSNER ANDREA: Consigliere imperiale e Commissario superiore di finanza di I classe.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/228		Cognome: GLEZER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GLEZER DOTT. FELICE Ulteriori sepolture: GLEZER GIOVANNI GLEZER nata COCCHIETTO FRANCESCA: d'anni 88 +10.1.1928 GLEZER DOMENICA: +18.1.1947 Note: GLEZER FELICE: notaio e importante uomo politico. Successivamente la salma viene esumata e tumulata nel fondo A-Z/256 appartenente alla famiglia Bartek, oggi passato a nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti. Per maggiori informazioni vedi scheda del fondo A-Z/256 (Fondo Bartek).			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/229		Cognome: OTTENSCHLAGER	
		Testo del monumento funebre: OTTENSCHLAGER LEOPOLDINA *2.X.1893 +27.X.1918 Note: Oggi il fondo appartiene ad altro concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Ottenschlager.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/230		Cognome: CAMUFFO / GRUMBERGHER	
		Testo del monumento funebre: CAMUFFO MARGHERITA VED. VINCENZO *24.V.1836 +23.II.1918 GRUMBERGHER ERMENEGILDA NATA CAMUFFO *8.XII.1885 +2.II.1922 CAMUFFO MARGHERITA VED. GIOVANNI *25.VII.1851 +22.VI.1943	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/231 opp. B/232	Cognome: TUCHNER
Testo del monumento funebre: ORSOLA TUCHNER / D'ANNI 71 +8.8.1942 / NINO TUCHNER / 19.XII.1921 +20.1.1945 / ANNA TUCHNER / *1886 +1963	
Note: TUCHNER GIOVANNI (NINO): postino, vittima di guerra, morto nelle acque del porto di Pola in seguito a mitragliamento aereo Alleato.	

Identificazione: B/233	Cognome: SALAMON
Testo del monumento funebre: ROSA SALAMON / NATA UXA / D'ANNI 63 +5.8.1913	
Nota: Consorte del noto negoziante e possidente Venanzio Salamon, probabilmente anche lui sepolto in questo fondo.	

Identificazione: B/234		Cognome: MERNI (MERNIK) / LUSSETICH / GRAPULIN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MERNI ANTONIO *25.7.1835 +22.8.1913 CATERINA *24.10.1844 +4.8.1932 CATERINA LUSSETICH N. GRAPULIN *1872 +1946 PIETRO LUSSETICH *1882 +1958 GRAPULIN ARTURO *18.VI.1896 +14.VII.1971 GRAPULIN CATERINA *21.X.1904 +9.VII.1990 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/235	Cognome: WERK
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA WERK / RODOLFO WERK / *1884 +1935 / GIOVANNI WERK / D'ANNI 87 +21.1.1930 / CORNELIA WERK / *1880 +1954 / WERK / GIOVANNI / *1874 +1959	
Note: WERK RODOLFO: +26.5.1935; macchinista navale.	

Identificazione: B/237	Cognome: PRALL / GREIML
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GREIML / FERDINANDO / *1878 +1914 / AUGUSTA / *1877 +1957 / LUIGIA PRALL / D'ANNI 63 +20.4.1913	
Note: GREIML FERDINANDO: scritturale.	

Identificazione: B/238	Cognome: ROSIN (BOGOTICH ?)
Testo del monumento funebre: IL DOLENTE MARITO A / MARIA BOGOTICH / D'ANNI 66 +LI 20.3.1913 / MARTINO BOGOTICH / 14.4.1843 +22.IX.1935 / PIERINA RUSSIGNAN / 18.8.1917 +19.1.1925	
Note: Il fondo della famiglia Bogotich si trovava sicuramente o sul fondo B/238 oppure B/239. Dalle ricerche non è stato possibile individuare l'esatta ubicazione.	

Identificazione: B/239	Cognome: BOGOTICH ?
	Testo del monumento funebre: FAM. ROSIN AQUILIO SANTA
	Note: Il fondo della famiglia Bogotich si trovava sicuramente o sul fondo B/238 oppure B/239. Dalle ricerche non è stato possibile individuare precisamente l'esatta ubicazione.
	VALORE MONUMENTALE
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORIZZAZIONE	VALORE AMBIENTALE
	INSERITO NELL'AMBIENTE



Fig. 136. Annuncio mortuario (*L'Azione*).

Identificazione: B/240		Cognome: PEZZULICH (PEZZOLI) / BUSLET'TA / TERCOVICH / LA MOLA	
Testo del monumento funebre: FAM. PEZZULICH – PEZZOLI DOMENICA / +26.2.1939 MICHELE BUSLET'TA / *18.VIII.1883 / +6.VI.1945 GIOVANNI / +23.9.1915 MARIA NATA BULLESSICH / +2.9.1914 PEZZULICH MARIA / *13.VII.1893 / +18.V.1945 GIUSEPPE / *10.III.1888 / +25.XII.1972 MARIA BUSLET'TA / *19.9.1889 / +19.1.1985 TERCOVICH FRANCESCA / D' ANNI 73 / +29.I. 1947 ANTONIO / D' ANNI 88 / +16.1.1945 LA MOLA LUIGI / D'ANNI 8 / +12.III.1945 MACCHI NICOLO / MACCHI EUFEMIA MACCHI GIACOMO			
Ulteriori sepolture: ERMACORA ANTONIO: d'anni 64 +28.10.1925; commerciante.			
Note: LA MOLA LUIGI: vittima civile di guerra, deceduto in seguito all'esplosione di una bomba.			
Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/241	Cognome: TOMASI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / TOMASI MARCELLO / VITTORIO TOMASI / *9.8.1895 +22.2.1956 / GIULIANO TOMASI / *9.1.1927 / +12.7.1943	

Identificazione: B/242		Cognome: GHIRA / BERTOZ / UCOTICH	
Testo del monumento funebre: PAX GHIRA – BERTOZ UCOTICH – FRANOLLI FRANCESCO GHIRA / *1862 +1912 BASILIA GHIRA / *1919 +1920 FRANCESCA GHIRA / *1867 +1951 UCOTICH CRISTINA *19.X.1886 / +21.I.1979 SILVANO BERTOZ / *1916 +1917 BASILIA BERTOZ / *1921 +1937 SILVANA BERTOZ / *1919 +1944 UCOTICH ANTONIO / *9.XI.1882 / +22.XII.1967			
			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/243		Cognome: ZAR	
		Testo del monumento funebre: PAOLINA ZAR *1849 +1936 GIACOMO ZAR *1880 +1941 CAR MIHOVIL 1875 – 1952 CAR IVAN 1883 – 1960 BOMBIG LUIZA R. CAR 1883 – 1979	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/244 opp. B/245		Cognome: FLASCHKA ?	
		Testo del monumento funebre: GIUSEPPE FLASCHKA *15.11.1849 +17.12.1913 GIUSEPPE FLASCHKA 26.7.1876 +21.9.1915 MARIA FLASCHKA 5.7.1849 +13.5.1932 Note: Il fondo della famiglia Flaschka si trovava sicuramente sul fondo B/244 oppure B/245. Dalle ricerche non è stata possibile un'individuazione più precisa. FLASCHKA GIUSEPPE: (+1913) i.r. capo maestro in pensione, fregiato della croce del merito con la corona. FLASCHKA GIUSEPPE: (+1915) maestro elettrotecnico.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/246		Cognome: COCCHIETTO / LEGHNES / RIBARICH	
Testo del monumento funebre: COCCHIETTO NATALE D'ANNI 42 +9.9.1922 COCCHIETO BRUNO D'ANNI 3 +7.1.1914 GIUSEPPINA LEGHNES D'ANNI 72 +16.1.1931 ANTONIO RIBARICH D'ANNI 60 / +1931 COCCHIETTO LIA D'ANNI 11 / +10.4.1936 Note: COCCHIETTO NATALE: fonditore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/247		Cognome: TONCETICH / JURMAN / KRAINZ	
Testo del monumento funebre: FOSCA TONCETICH *1845 +1914 ROSINA JURMAN *1884 +1912 MATTEO TONCETICH *1841 +1927 KRAINZ GABRIELLA E GRAZIELLA *1947 +1947 TONCETICH ERMENEGILDA *1884 +1959 GIOVANNI *1878 +1963			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/248		Cognome: GAJO / FONDA	
		Testo del monumento funebre: ELENA GAJO D'ANNI 58 +30.7.1904 GIACOMO GAJO D'ANNI 82 +28.3.1917 BRUNO FONDA DI MESI 7 / +24.1.1920 Ulteriori sepolture: WILLENICH (WILLENIK) ANTONIO: *1862 +11.4.1922; contrammiraglio a riposo della Marina Austro-Ungarica. Fu comandante della 2ª Divisione della Flotta operativa della K.u.K. Kriegsmarine. Note: GAJO GIACOMO: oste, gestore dell'osteria <i>Al buon amico</i>.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/249		Cognome: LENZOVICH / FRANZUTTI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRANZUTTI AIDA FRANZUTTI D'ANNI 3 +8.2.1919 ANTONIA FRANZUTTI D'ANNI 48 +23.8.1905 MADDALENA FRANZUTTI D'ANNI 76 +29.11.1930 SIMON FRANZUTTI D'ANNI 80 +11.12.1935 NICOLÒ FRANZUTTI D'ANNI 60 +1.11.1946 Note: FRANZUTTI SIMON: carpentiere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/250		Cognome: ORBANICH	
Testo del monumento funebre: ORBANICH PIERINA *1885 +1914 PIETRO *1849 +1921 LODOVICA *1856 +1936 MARIA *1881 +1952 CARLA *1879 +1953 MILINA ROCO 1875 – 1957 STEFANIA 1883 – 1965			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/251		Cognome: SCIUCCA (SCUKA) / CRAGLIETTO	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO SCIUCCA *2.12.1852 +3.10.1913 ELISA SCIUCCA *14.9.1860 +1.8.1928 VIRGILIO DOTT. CRAGLIETTO *5.12.1879 +16.4.1931 SCIUCCA GUIDO *8.V.1892 +17.XII.1948			
Note: CRAGLIETTO VIRGILIO: *Lussinpiccolo 1879 +16.4.1931; medico chirurgo. Fu nominato medico assistente all'Ospedale provinciale di Pola nel 1905 arrivando a diventare il 14 ottobre 1919 primario del reparto di chirurgia. Fu membro del sindacato provinciale Fascista dei medici, membro della consulta Municipale, consulente per quattro anni del Patronato Nazionale e sanitario della 60. Legione Istria della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale. Sposato con Eugenia Sciucca.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/252		Cognome: sconosciuto	
		Note: Il fondo risulta oggi passato ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia precedente.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B/253		Cognome: FERKOVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FERKOVIC / MARIA NATA CANCELLARI / MARGHERITA / GIOVANNINA / GIORDANO BRUNO / MARTINO / ANTONIETTA NATA TONZAR / +13.I.1924 / QUIRINO FERKOVICH / +26. XII.1947 Note: FERKOVICH QUIRINO: macellaio.			

Identificazione: B/254		Cognome: PERCOVICH	
Testo del monumento funebre: PIERINA PERCOVICH / D'ANNI 81 +6.3.1921 / GIOVANNI PERCOVICH / D'ANNI 65 +24.3.1930 / MADDALENA PERCOVICH / D'ANNI 85 +27.12.1932 Note: PERCOVICH GIOVANNI: meccanico.			

Identificazione: B/255		Cognome: PEDERZOLLI / HRIBAR	
Testo del monumento funebre: FAM. PEDERZOLLI TERESA HRIBAR *1843 +1914 EDOARDO HRIBAR *1877 +1942 NELLA HRIBAR NATA 19.5.1915 MORTA 1.7.1930 QUIRINO PEDERZOLLI *8.4.1872 +7.12.1931 RICCARDO HRIBAR *1879 +1933 Note: HRIBAR RICCARDO: orefice, deceduto per avvelenamento da acido solforico.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/256 opp. B/257		Cognome: BAXA	
Testo del monumento funebre: QUI GIACE / GIOACCHINO BAXA / D'ANNI 48 MORTO LI 26 GENNAIO 1905 / LA DESOLATA FAMIGLIA Note: BAXA GIOACCHINO: commerciante in frutta e verdura.			

Identificazione: B/257 opp. B/258		Cognome: HOESS (HÖSS)	
Testo del monumento funebre: MARIA HOESS / *1904 +7 GIUGNO 1914 / FRANCESCO HOESS / *1865 +17 GIUGNO 1932 / GUIDO HOESS / +22.2.1934 Note: HOESS FRANCESCO: industriale. HOESS GUIDO: sarto.			

Identificazione: B/259		Cognome: MICALEVICH	
		Testo del monumento funebre: MARIA MICALEVICH D'ANNI 16 + 25.6.1915 MICALEVICH STEFANIA *26.V.1894 + 8.II.1971 MARGHERITA MICALEVICH NATA ILLICH D'ANNI 53 MORTA LI 3.II.1914 ANTONIO MICALEVICH D'ANNI 71 MORTO LI 1915 MARIO MICALEVICH D'ANNI 33 MORTO LI 5.12.1928 MARIA MICALEVICH N. BORRI D'ANNI 27 +8.8.1915 GIOVANNI MICALEVICH D'ANNI 58 +29.7.1930	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/261		Cognome: PESAMENTO / STELL	
		Testo del monumento funebre: PESAMENTO CARLO D'ANNI 61 +4.4.1928 MARIO STELL DI MESI 9 +1922	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B/263	Cognome: VERNIER / NOČ / LINHART
Testo del monumento funebre: VERNIER VINCENZO / *1902 +1921 / ANNA NOČ / D'ANNI 58 / MORTA LI 13.4.1921 / LUIGIA LINHART / D'ANNI 83 +7.12.1938	
Note: LINHART LUIGIA: affittacamere.	

Identificazione: B/264		Cognome: HINKELMANN / CIDRI	
Testo del monumento funebre: HINKELMANN GIOVANNI D'ANNI 23 CIDRI PIETRO D'ANNI 46 + 25.IV.1930 CIDRI ANTONIO D'ANNI 80 + 18.VI.1938 CIDRI MARIA / D'ANNI 78 + 8.III.1939			
Ulteriori sepolture: HINKELMANN ROSALIA: d'anni 18 +25.12.1913			
Note: CIDRI ANTONIO: falegname. CIDRI PIETRO: macellaio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: B/265		Cognome: MIKULICICI	
Testo del monumento funebre: MIKULICICI IVAN 1853-1904			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

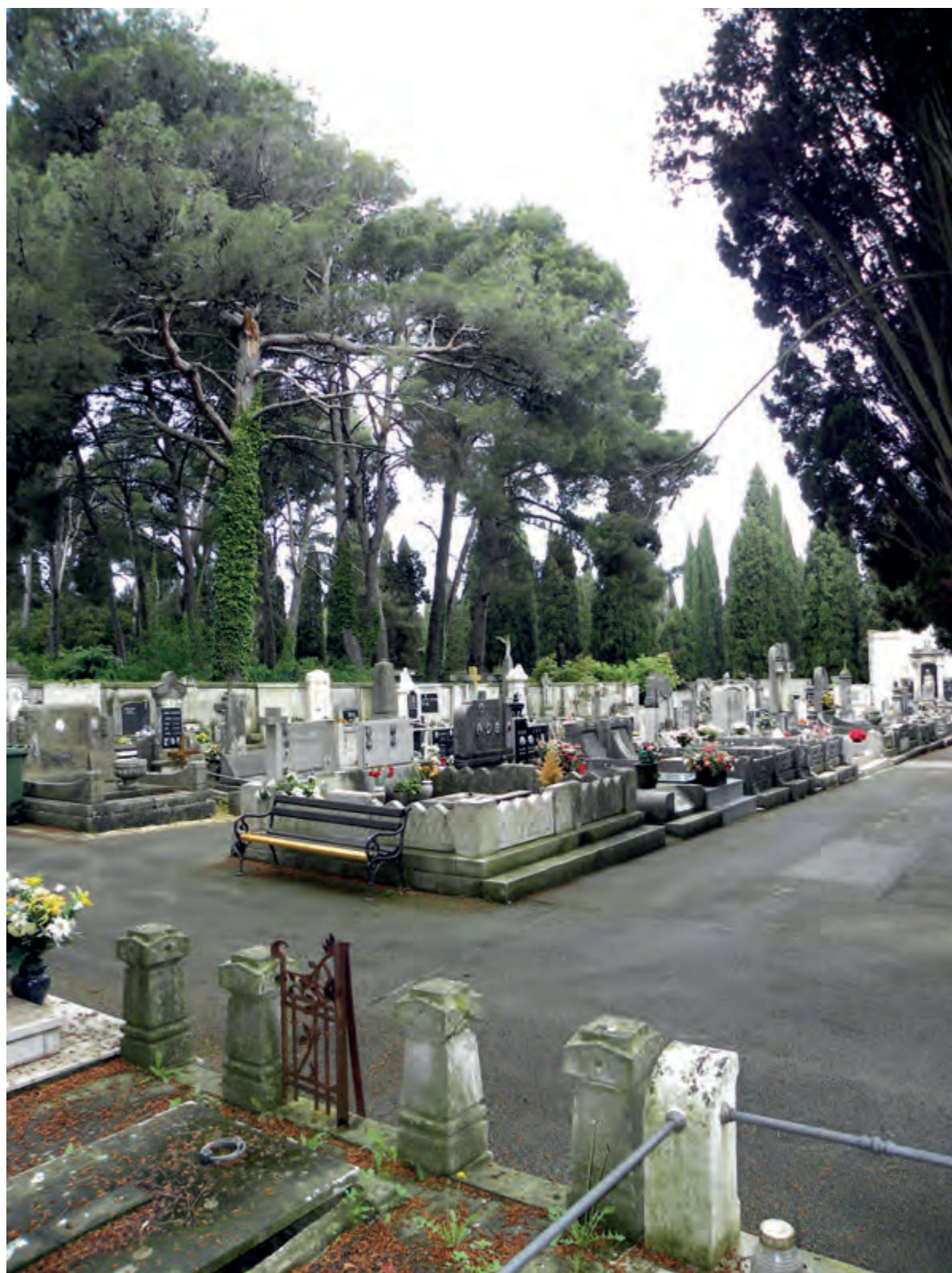


Fig. 137. Monumenti al campo B.

Campo B-Z
(tombe lungo il muro perimetrale)

Identificazione: B-Z/1		Cognome: LOLLICH / LIBERTINI (SVOBODA)/ALBERTINI	
Testo del monumento funebre: ANTONIA LOLLICH IN DEVESCOVI D'ANNI 60 +5.1.1924 GIUSEPPINA VED. LIBERTINI D'ANNI 77 RAG. FERDINANDO LIBERTINI D'ANNI 52 +9.8.1938 FRANCESCA ALBERTINI D'ANNI 51 +20.8.1945 Note: LIBERTINI FERDINANDO: ragioniere. 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/2		Cognome: PARENTIN / BACIN	
Tumulati: MARIA BACIN / *24.6.1879 +4.4.1941 / OLGA PARENTIN / D'ANNI 36 +7.5.1915			

Identificazione: B-Z/3		Cognome: LAURI / VALACCHI (VLACH)	
Tumulati noti: VLACH GIUSEPPE: *10.3.1844 +10.9.1921; negoziante in pentole e utensili di legno.			

Identificazione: B-Z/4		Cognome: PERINI	
Tumulati noti: PERINI MAX: *29.9.1888 +30.6.1926 PERINI ZEFFIRINO: *15.8.1861 +20.10.1939; negoziante. HODERICH ved. PERINI ADELAIDE: *16.1.1865 +14.1.1947; nel 1908 risulta rappresentante di un esercizio di riparazioni e noleggio di biciclette in Viale Carrara.			

Identificazione: B-Z/5		Cognome: PILATO / DEROSI / IVE	
		Testo del monumento funebre: DEROSI GIUSEPPE /*1878 +1932 DEROSI MATTEA /*1886 +1968 FAM. PILATO GIACINTO 1886-1910 SILVIO 1889-1918 LINO 1893-1944 ANGELO 1856-1939 LUIGIA 1868-1943 SILVIO IVE 1927-1937 Note: Come riscontrabile dall'osservazione della foto, la tomba risulta essere stata interessata da significativi interventi che hanno in buona parte sostituito gli elementi originali del monumento funebre. PILATO ANGELO: capo giardiniere, padre di Lino. PILATO LINO: amministratore delegato della società Fabbrica Italiana Bandiere di Pola.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/6		Cognome: ABBA / GODIGNA	
Testo del monumento funebre: FAM. ABBA / ANTONIO *1830 +1913 / ANNA *1833 +1908 / FAM. GODIGNA / FRANCESCO /*1889 +1947 / MARTA /*1890 +1948			



Fig. 138. Il viale laterale destro del campo B.

Identificazione: B-Z/7

Cognome: DEJAK



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA DEJAK

TERESA DEJAK

*15.8.1863 / +17.3.1933

LUIGI DEJAK

*4.8.1851 / +9.3.1910

Ulteriori tumulazioni:

DEJAK MATILDE: d'anni 48 +2.4.1914; moglie di Ernesto Dejak, consigliere e i.r. conservatore provinciale.

Note:

DEJAK LUIGI: possidente e imprenditore, notissimo commerciante in vini, birra, acido carbonico, foraggi e ghiaccio, proprietario di una bottiglieria in Via Kandler e del ristorante *Wolfs Grube*. Ha esercitato una grande influenza nel Consorzio degli osti e trattori di cui è stato eletto presidente dopo la morte di Pietro Rismondo. A lungo presidente del consiglio di amministrazione degli Stabilimenti comunali e presidente della Fabbrica di laterizi.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: B-Z/8		Cognome: BUDICIN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PIETRO BUDICIN DI DOMENICO FANNY BUDICIN / D'ANNI 22 MORTA IL 29 SETTEMBRE 1919 VITTORIA VED. DE SZÖKE NATA BUDICIN NATA 3 MAGGIO 1898 / MORTA 22 OTTOBRE 1925 BUDICIN PIETRO D'ANNI 68 / +6.11.1936 LUIGIA BUDICIN D'ANNI 72 / +30.9.1940 ELISABETTA BUDICIN NATA NEL 1844 +16.4.1921 DOMENICO BUDICIN *1838 +22.7.1921 MARIA BAZZARINI / NATA BUDICIN *24.3.1900 / +24.8.1922 GIOVANNI BUDICIN *16.9.1892 / +21.1.1954 FRANCESCO BUDICIN 7.10.1885 / +2.8.1960	
Note: BUDICIN PIETRO: negoziante, gestore di un noto negozio di manifatture e mode con propria sartoria in Via Sergia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/9		Cognome: DORIA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA A. DORIA PAX	

Tumulazioni note:

DORIA MARIO: d'anni 18 +4.5.1912; morto suicida per avvelenamento da arsenico.
DORIA nata IORAS GIACOMINA: d'anni 23 +11.9.1912
DORIA ANTONIO: d'anni 58 +25.2.1918; maestro calderai, vittima di un bombardamento aereo su Pola durante la Prima guerra mondiale.
DORIA ROSA: d'anni 38 +18.3.1924
DORIA nata ROCCO BERNARDA: d'anni 72 +13.8.1936
DORIA ANDREA: d'anni 56 +30.10.1939; dirigente d'ufficio

Note:

Nel 2010 il monumento funebre è stata interamente risistemato e riportato al suo pieno splendore.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/10

Cognome: LUSETICH (LUSSETTI)

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA LUSSETTI

GIOVANNI
*1870 +1922
CATERINA
*1877 +1947

Note:

La tomba è stata recentemente risistemata con, tra l'altro, la sostituzione della lapide originale.



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/11

Cognome: DIZORZ

Tumulazioni:

ELISA DIZORZ / *1852 +14.10.1912 / GIOVANNI DIZORZ / *1846 +5.12.1919 / ANTONIO MANZIN / *1864 +5.4.1919

Note:

DIZORZ GIOVANNI: falegname e imprenditore, proprietario di una fabbrica di sedie ed un negozio di mobili in via Kandler.
MANZIN ANTONIO: capo d'arte.

Identificazione: B-Z/12		Cognome: VRATOVICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GREGORIO / VRATOVICH GREGORIO VRATOVICH NATO IL 20.7.1892 / MORTO IL 28.3.1913 MARIA VRATOVICH NATA KLIER *20 SETTEMBRE 1858 MORTA LI 20 SETTEMBRE 1925 GREGORIO VRATOVICH NATO LI 11.3.1848 / MORTO IL 29.1.1936 VRATOVICH ANNA N. 15.IV.1893 / M. 9.IX.1987 GRETHEN OLIMPIA NATA VRATOVICH *15.IV.1887 / +1.III.1978 VRATOVICH DR. ANTONIA N. 7.1.1895 / M. 15.I.1985 DR. MIRKO VRATOVIC / ADVOKAT *18.XII.1885/ +18.I.19.. UDOVICICH MARIA / *1898 +23.X.1983 ALLA NOSTRA CARA MAMMA/ I FIGLI POSERO	
Note: Il fondo è recentemente passato ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni rigerimento alla famiglia Vratovich. VRATOVICH GREGORIO: (+1936) facoltoso esercente polese, gestore del noto caffè <i>Miramar</i>, in casa Wassermann nell'ex Corsia Francesco Giuseppe sulla riva, <i>Al Commercio e Civile Militare</i> in piazza Foro. Proprietario in riva del palazzo accanto a Casa Wassermann.			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/14		Cognome: SPERANZA / PADER	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SPERANZA ANNA PADER / VED. HRASTINA *1853 +1932 FRANC.O PADER D'ANNI 64 / +25.2.1914 LUCIANO SPERANZA NATO IL 20.9.1896 / MORTO IL 6.V.1916 MORTO DI FERITE IN TERRA STRANIERA IL 6.5.1917 / FU DATO SOLTANTO PERCHÉ LA VITA CON LUI PARESSE UN DONO BEGNIGNO DI DIO E FOSSE POI CONSOLATO DESERTO SENZA I SUPERSTITI MARIA ONGARO NATA IL 21.5.1858 / MORTA IL 6.4.1938	

Note:

PADER FRANCESCO: scalpellino e possidente.
SPERANZA LUCIANO: aspirante ufficiale, morto per ferite da guerra durante il Primo conflitto mondiale.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/15	Cognome: ZUDICH / SAMBO / PANCIROLLI / FRAGIACOMO
Tumulazioni: ELVIRA SAMBO / *1897 +1917 / GIACOMO ZUDICH / *1860 +1915 / RINA PANCIROLLI / *1874 +1913 / ENRICO FRAGIACOMO / *1878 +1936 Note: Impossibile collocare più precisamente il fondo con le sepolture sopra indicate siccome oggi non risulta rintracciabile nessun riferimento più preciso. Ad ogni modo con molta probabilità si tratta del fondo B-Z/15 opp. in alternativa il fondo B-Z/16. ZUDICH GIACOMO: commerciante, gestore di un negozio in pellami, ferramenta ed accessori da calzolaio nell'ex Via Circonvallazione. FRAGIACOMO ENRICO: marittimo.	

Identificazione: B-Z/16	Cognome: ZANDOMENI / IUSTOLINI
Testo del monumento funebre: GIORGIO ZANDOMENI / *22.4.1838 +16.8.1918 / ANGELA ZANDOMENI N. VIEZZOLI / *8.9.1849 +20.12.1923 / ALBINA IUSTOLINI N. ZANDOMENI / *25.8.1879 +28.9.1934 / MARIA ZANDOMENI N. VITTURI / *21.3.1877 +22.5.1931 Note: Impossibile collocare più precisamente il fondo con le sepolture sopra indicate siccome oggi non risulta rintracciabile nessun riferimento più preciso. Ad ogni modo con molta probabilità si tratta del fondo B-Z/16 opp. in alternativa il fondo B-Z/17. IUSTOLINI ALBINA: insegnante.	

Identificazione: B-Z/18	Cognome: FONDA
Testo del monumento funebre: FAM. TOMASO FONDA FU DOM.CO AMALIA FONDA D'ANNI 51 MORTA IL 17.5.1912 MARIA VED. FONDA D'ANNI 77 MORTA IL 28.1.1914 GIORDANO FONDA D'ANNI 37 MORTO IL 15.3.1928 CAP. EGONE FONDA D'ANNI 38 MORTO IL 12.8.1936 TOMASO FONDA D'ANNI 85 MORTO IL 7.4.1944	
	

Ulteriori tumulazioni:
GIROLAMICH OLGA: +15.8.1914; deceduta nell'affondamento del Baron Gautsch.
VALENTINO BONIVENTO: +1918

Note:
FONDA AMALIA: levatrice.
FONDA EGONE: direttore della Fabbrica lucchetti.
FONDA GIORDANO: industriale (Fabbrica lucchetti)
FONDA TOMASO: commerciante in bevande alcoliche e analcoliche.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/19		Cognome: MONAI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MONAI GIORGIO *1847 +1908 BONETTA *1850 +1917 ELISA *1888 +1918 GIUSEPPE *1874 +1931 ASSUNTA FERRUCCIO *1909 +1944 CONCETTA 1917-1935	
Note: La tomba è stata eretta nel 1911 quando vi viene deposta la salma di Giorgio Monai, deceduto nel 1908 e tumulato provvisoriamente nella tomba Maraspin. La statua raffigurante San Giorgio è stata posta sul monumento nel giugno 1912. MONAI GIORGIO: +21.8.1908; “mediatore” ed uno dei primi importanti negozianti in città, rappresentante di acque minerali e sensale. Proprietario di Villa Monai all'incrocio tra le ex vie dell'Arsenale, S. Policarpo e Zaro. MONAI GIUSEPPE: negoziante.			
Autore statua: (firmata) ANDREA MONAI FONDITORE POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/20		Cognome: PETOROS / SCHIFFINI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIACOMO PETOROS ANNA SCHIFFINI / NATA PETOROS D'ANNI 50 MORTA 20.12.1941 GIOVANNA PETOROS *3.9.1860 +7.4.1937 GIACOMO PETOROS D'ANNI 49 / +21.12.1910 ANNIBALE PETOROS *15.10.1889 +1.3.1934 RICORDO DELLA FIGLIA MARIA ENRICO PETOROS *31.12.1897 / +3.11.1917 Note: Il monumento è stato recentemente risistemato con con la sostituzione delle lapidi originali. PETOROS ANNIBALE: cocchiere. PETOROS ENRICO: cocchiere. Autore: (firmata) E. ENDRIGO E COMP. POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/21		Cognome: STAFFETTA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ERN.TO STAFFETTA GIOV. ERNESTO STAFFETTA MAESTRO SCALPELLINO D'ANNI 50 / MORTO LI 18.2.1911 IOLANDA VITASSI / D'ANNI 24 SILVIO STAFFETTA D'ANNI 45 / INSEGNANTE LUCIO BON STAFFETTA / D'ANNI 1 Note: STAFFETTA ERNESTO: d'anni 50 +18.2.1911; maestro scalpellino, figlio di Biagio Staffetta, deceduto all'età di 60 anni il 22.3.1886, originario di Folgaria in Friuli. STAFFETTA SILVIO: insegnante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/22	Cognome: BARBIERI / BIASIOL
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BARBIERI / BIASIOL / EUFEMIA / *5.IX.1882 / +8.I.1946	

Identificazione: B-Z/23		Cognome: RUNCO / ZORICICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RUNCO GIOVANNI RUNCO GIOVANNI D'ANNI 66 / +24.10.1949 RUNCO GUERRINA D'ANNI 21 / +3.8.1937 TOMICH GIOVANNI D'ANNI 47 / +10.9.1954 PIETRO E MARIA ZORICICH	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/24		Cognome: CORAZZA	
		Testo del monumento funebre:	
		CORAZZA SANTO	
		17.X.1923	
		+NOB 1944	
		Note:	
La tomba risulta in parte rimaneggiata rispetto alle sue strutture originali e certamente ha registrato anche altre tumulazioni precedentemente al 1944 che però non è stato possibile elencare più precisamente.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/25		Cognome: LULICH / ARBANASICH / SPETTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE ARBANASICH – SPETTI MARIA E GIACOMO ARBANASICH SPETTI GIUSEPPE *21.10.1860 / +16.7.1939 DOMENICA SPETTI + 21.12.1945 ELISA LULICH / A SOLI 25 ANNI RAPITA LI 11 OTTOBRE 1918 ALL'AFFETTO DEL MARITO E DELLA BAMBINA ADDOLORATISSIMI Note: ARBANASSICH GIACOMO: fabbro.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/26		Cognome: FONDA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FONDA NICOLÒ FONDA NATO LI 25.5.1864 / MORTO LI 13.III.1929 MARIA FONDA D'ANNI 65 / MORTA LI 16.3.1935 ADRIANO D'ANNI 65 / MORTO A GORIZIA LI 1.XI.1957 MARIO FONDA D'ANNI 81 M. 21.IX.1981 / PERTH SILVANA FONDA/*26.11.1928 / +17.2.1941 QUANDO LA VITA PIÙ BELLA TI SORRIDEVA LA MORTE TI STRAPPÒ LASCIANDO I TUOI CARI GENITORI E FRATELLO NEL DOLORE CHE NON HA FINE / PACE MARIA FONDA / D'ANNI 50 / +6.2.1944 Note: FONDA NICOLÒ: negoziante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/27		Cognome: BATTISTELLA	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	GIUSEPPE BATTISTELLA		
	*20.7.1894 / +5.2.1938		
	GIUSEPPE BATTISTELLA		
	NATO LI 1866 / MORTO LI 8.1.1914		
	ANTONIO BATTISTELLA		
	D'ANNI 24 / MORTO LI 5.8.1922		
	MARIA BATTISTELLA		
	D'ANNI 55 / MORTA LI 7.9.1928		
	Note:		
	Oggi il fondo appartiene ad altro concessionario che ha coperto ogni riferimento alla famiglia precedente.		
	BATTISTELLA GIUSEPPE: (+1914) parrucchiere.		
	BATTISTELLA GIUSEPPE: (+1938) di professione parrucchiere, risulta essere stato anche gestore del <i>Caffè al Corso</i> in Via Sergia.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione. B-Z/28		Cognome: ZUCCA	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA CARLO E MARIA ZUCCA		
	FRANCESCO ZUCCA		
	D'ANNI 27		
	NATO LI 4.12.1882		
	MORTO LI 12.9.1909		
	MARIA ZUCCA		
	NATA LI 2.II.1861		
	MORTA LI 8.IV.1917		
	EUGENIO ZUCCA		
	D'ANNI 11		
	NATO LI 28.2.1900		
	MORTO LI 1.6.1911		
	CARLO ZUCCA		
	NATO LI 15.IV.1854		
	MORTO LI 7.3.1923		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/29		Cognome: ZAFRET (ZAFRED) / FONDA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZAFRET OLIMPIA ZAFRET / *23.9.1904 / +31.1.1911 STEFANO ZAFRET / *16.11.1898 / +12.11.1927 NERINA ZAFRET / *14.9.1918/ +2.5.1925 MARIA ZAFRED / D'ANNI 71 +11.3.1945 ANNA FONDA N. GIURCO / *1882 +1924 ANTONIO FONDA / *1876 +1935 ALLA CARA MEMORIA / DI BRUNO ZAFRED / *13.11.1913 / +22.6.1933 LAURA TONELLI / *24.7.1915 / +22.6.1933 ORA CHE VI HA COLTO IDDIO PER PURIFICARE IL SOGNO DEL VOSTRO AMORE CHE NELLA TERRA NON POTEVATE AVERE VI SIETE UNITI PER NON SEPARARVI PIÙ LASCIANDO ETERNO DOLORE AI VOSTRI GENITORI ANTONIO ZAFRET NATO 1871 / MORTO 23.7.1941			
Note: FONDA ANTONIO: fabbro. ZAFRED ANTONIO: fornaio. ZAFRED BRUNO: aviére. ZAFRED STEFANO: negoziante.		Autore: MARCELLO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/30		Cognome: NICCOLINI	
Tumulazioni note: NICOLICH MATTEO (?) NICCOLINI GIUSEPPE: *25.9.1867 +1.10.1936 NICCOLINI OTTONE (SPIRIDIONE): +7.4.1945; collaborazionista con le forze di occupazione tedesche, maresciallo delle SS ucciso a colpi di pistola da un appartenente al movimento di resistenza antifascista. La salma viene sepolta al cimitero della marina, poi esumata nel novembre 1946 e tumulata nella tomba di famiglia.			

Note:

Oggi il fondo appartiene ad altro concessionario. La tomba ha subito profonde modifiche e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Niccolini.
NICCOLINI GIUSEPPE: possidente.

Autore:

(firmata) C. BUTTI POLA

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: B-Z/31	Cognome: TAMBURIN	
	Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BORTOLO TAMBURIN	
	Tumulazioni note: TAMBURIN ATTILIO: d'anni 17 +22.11.1906 TAMBURIN BORTOLO: d'anni 62 +12.8.1910; possidente e negoziante in alcolici, vini e commestibili. Proprietario di un elegante palazzo in Via Flaccio (ex Via dell'Arsenale), distrutto nei bombardamenti della Seconda guerra mondiale.	
	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
VALORIZZAZIONE	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: B-Z/32	Cognome: MORATTO
Note: Non risultano altre informazioni precise.	



Fig. 139. Annuncio mortuario (*L' Azione*).

Identificazione: B-Z/33		Cognome: HLAVATY (HLAWATY)	
Testo del monumento funebre: JOSEF HLAVATY 1841 -1919 MARIE HLAVATY 1840 – 1913 Note: Il fondo oggi appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Hlawaty. HLAVATY JOSEF: d'anni 78 +25.4.1919; capitano di fregata della Marina Austro Ungarica in pensione.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/34		Cognome: DEMORI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DEMORI GIUSTO LUIGIA DEMORI GRISON D'ANNI 48 MORTA LI 18 AGOSTO 1910 GIUSTO DEMORI D'ANNI 84 MORTO LI 9 GENNAIO 1944 Note: DEMORI GIUSTO: commerciante, bottaio; vittima del primo bombardamento aereo Alleato della Seconda guerra mondiale su Pola, vittima civile di guerra. DEMORI n. GRISON LUIGIA: levatrice.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/35		Cognome: GLATTI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA GLATTI		
	ERMINIA GLATTI NATA IL 31 GENNAIO 1885 MORTA IL 10 NOVEMBRE 1910 IL MARITO ED I FIGLI QUESTA MEMORIA POSERO GIUSEPPE GLATTI D'ANNI 43 +22.V.1919 GIOVANNI GLATTI D'ANNI 27 MORTO 20.VI.1911 LA DOLENTE FAMIGLIA E CONSORTE QUESTA MEMORIA POSERO		
	Note: La famiglia Glatti gestiva una macelleria nell'ex Via della Valle. GLATTI GIOVANNI: macellaio. GLATTI GIUSEPPE: macellaio.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/36		Cognome: IVOLICH / PALADIN	
VALORIZZAZIONE			
	Tumulazioni note:		
	IVOLICH NICOLÒ: d'anni 64 +6.11.1906 IVOLICH GIOVANNA: d'anni 22 +6.12.1916 IVOLICH GIACOMINA: d'anni 87 +28.11.1931 IVOLICH IN PALADIN CATERINA: d'anni 87 +31.12.1959 PALADIN ANGELO: *13.3.1871 +8.4.1968		
	Note: Oggi il fondo appartiene ad altro concessionario che ha tolto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti tranne che per l'epigrafe "Ivovich-Paladin" sulla lastra di copertura.		
	Autore: (firmata) VICELLI		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/37

Cognome: LINZI (LINZ)

Testo del monumento funebre originale:

FAMIGLIA LINZI ANTONIO
TERESA LINZI
*26.10.1866 +19.3.1936
ANTONIO LINZI
*28.4.1862 +27.8.1946
ENNIO LINZI
NATO IL 16.11.1934
SI ADDORMENTAVA
CON GLI ANGELI IL 10.12.1942
QUI GIACE
AUGUSTO LINZI / D'ANNI 31
RAPITO AI SUOI CARI IL 22 APRILE 1925
QUANDO MAGGIORMENTE GLI
FIORIVA LA VITA
LA DOLENTE MOGLIE E FIGLIA POSERO
CLAUDIO ZACCHI *1918 +1937



Note:

Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non riporta più alcuna iscrizione funebre.
LINZI ANTONIO: oste e probabilmente durante l'Austria appartenente alla gendarmeria.
LINZ AUGUSTO: impiegato.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione:
B-Z/39 (? B-Z/38)

Cognome: ZAMBONI

Tumulazioni note:

ZAMBONI ENRICO: *11.4.1895 +22.7.1896
ZAMBONI ARABELLA: *19.11.1892 +7.7.1902
ZAMBONI ROMANO: *27.8.1902 +14.12.1908
ZAMBONI ENRICO: fotografo e pittore accademico, attivo a Pola dal 1891. Nel 1903, lascia l'Atelier Olympia e apre la ditta Prima fotografia artistica E. Zamboni in Via Sergia 55 (Casa Hillebrand, in giardino).
ZAMBONI GUGLIELMINA: d'anni 74 +21.6.1937

Note:

Famiglia di religione evangelica. Da notare che le prime tre tumulazioni sono antecedenti la costruzione del campo cimiteriale B, salme quindi successivamente deposte nella tomba Zamboni dopo la sua sistemazione. Il fondo risulta oggi passato a un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Zamboni.



Identificazione: B-Z/40		Cognome: STOCOVICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA STOCOVICH ERMENEGILDO *6.9.1901 +26.11.1920 DOMENICO *9.2.1860 +10.4.1931 LUCIA *24.5.1867 +14.4.1931 Note: Notare i soli quattro giorni di distanza tra i decessi dei coniugi Domenico e Lucia Stocovich. STOCOVICH DOMENICO: sott'ufficiale della Marina Austro-Ungarica in pensione.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/41		Cognome: SACCON / VOLCHER (VOLGHIERI)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SACCON GIUSEPPE SACCON / *1855 +31.III.1920 FIGLI GIOVANNA *1888 +1900 ANTONIO *1894 +1900 UMBERTO / *1881 +1903 GIUSEPPE VOLCHER / *1911 +1913 SACCON RICCARDO *21.12.1896 SACCON EMMA NATA CONTUS *13.10.1896 SACCON TRIFONE *6.8.1904 SACCON STEFANIA NATA FARAGONA *19.6.1915 SACCON FULVIO *23.7.1943 VOLGHIERI ALFREDO *16.9.1918 VOLGHIERI IOLANDA *12.8.1912 +VERGAROLLA +18.8.1946 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo proprietario che ha coperto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti. SACCON FULVIO, VOLGHIERI ALFREDO e VOLGHIERI IOLANDA: vittime dell'esplosione di Vergarolla. SACCON GIUSEPPE: falegname. Autore: (firmata) A. UCCETTA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/42		Cognome: GIORGIS	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIULIO GIORGIS Ulteriori tumulazioni: FORTI PIETRO: d'anni 51 +6.1.1941; imprenditore. Note: GIORGIS GIULIO: d'anni 80 +3.2.1937; commerciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/43		Cognome: CULIAT / MAREGA	
Testo del monumento funebre: CULIAT – MAREGA PAOLO CULIAT / 1887 – 1931 GIUSEPPE MAREGA / *1861 +1936 LUCIA MAREGA / *1865 +1951 ANNONI-ODOR STEFANO / *1895 +1969 ANNA / *1899 +1975 Note: La tomba risulta essere stata in buona parte risistemata nel corso degli ultimi decenni. CULIAT PAOLO: +28.1.1931; disegnatore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/44		Cognome: CONTUS	
Testo del monumento funebre: ENRICO / *1902 +1921 / MARIA / *1860 +1934 / ANTONIO / *1858 +1950			

Identificazione: B-Z/45	Cognome: FANIO
Tumulazioni note: FANIO ENRICO: d'anni 60 +9.9.1914; negoziante e pistore.	

Identificazione: B-Z/46	Cognome: MEDEN / IUGOVAZ
	Testo del monumento funebre: FAMIGLIA G. MEDEN GIOVANNI MEDEN NATO 14.1.1880 MORTO 17.3.1941 GIOVANNI MEDEN *1890 +8.5.1955 ANTONIO MEDEN / *1923 +1941 IUGOVAZ GIUSEPPE D'ANNI 88 GIUSEPPINA / D'ANNI 79 Note: MEDEN GIOVANNI: negoziante.
	VALORE MONUMENTALE
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
	VALORE AMBIENTALE
	INSERITO NELL'AMBIENTE
VALORIZZAZIONE	

Identificazione: B-Z/47	Cognome: UDOVICH / TOGNON / BROSINA
	Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / UDOVICH ELENA UDOVICH / D'ANNI 63 +15.X.1927 RODOLFO UDOVICH D'ANNI 44 +29.XI.1936 MARIO TOGNON / D'ANNI 35 +20.III.1929 GASPERO UDOVICH / D'ANNI 83 +3.III.1942 NATALE UDOVICH / D'ANNI 48 +20.II.1942 GIUSEPPE BROSINA / D'ANNI 49 +28.I.1921 Note: Nei registri cimiteriali troviamo il cognome anche nella forma italianizzata come Odoni. TOGNON MARIO: impiegato comunale. UDOVICH RODOLFO: vigile del fuoco. UDOVICH NATALE: tubista. BROSINA GIUSEPPE: installatore di impianti di gas e acqua.
	VALORE MONUMENTALE
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
	VALORE AMBIENTALE
	INSERITO NELL'AMBIENTE
VALORIZZAZIONE	

Identificazione: B-Z/48		Cognome: BILUCAGLIA / MENECELLO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BILUCAGLIA – MENECELLO DOMENICO BILUCAGLIA *18 APRILE 1852 +17 GENNAIO 1937 A. XV RIP EUGENIA MENECELLO +9.XI.1929 Ulteriori tumulazioni: D'AMICO GIUSEPPE: d'anni 65 +27.7.1926; commerciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/49		Cognome: BOLLANAZ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BOLLANAZ AMALIA BOLLANAZ D'ANNI 15 +13.XII.1921 FRANCESCO BOLLANAZ D'ANNI 68 +16.I.1938 Note: Oggi la tomba appartiene ad altro concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Bollanaz. BOLLANAZ FRANCESCO: agricoltore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/50		Cognome: CARLIN / RAFFAELLI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA CARLIN		
	CARLIN DOMENICO *5.11.1863 +28.6.1937 CATERINA 1862 +25.1.1932 GIOVANNA CARLIN D'ANNI 60 +26.6.1942		
	Note: CARLIN DOMENICO: pensionato.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/51	Cognome: DOBROVICH / CASTELLAN
Note: Non risultano note altre informazioni.	

Identificazione: B-Z/52		Cognome: PAULETICH	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA GIOVANNI PAULETICH		
	TERESA PAULETICH NATA 1849 +1915 GIOVANNI PAULETICH NATO 1846 +1931		
	Note:		
	Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Pauletich.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/53		Cognome: HAPACHER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA HAPACHER PAOLA HAPACHER N. UDOVICH *27.6.1865 / +2.11.1940 GIOVANNI HAPACHER *27.3.1862 / +15.7.1914 FRANCESCA TOGNON N. HAPACHER *31.1.1894 +5.10.1920 Note: HAPACHER GIOVANNI: caffettiere, proprietario del <i>Caffè Municipio</i>.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/54		Cognome: TURAK	
Testo del monumento funebre: OBITELJ ANDRIJA TURAK MARIJA TURAK 1.10.1868 +13.1.1937 OVDJE POČIVA ANDRIJA TURAK ROĐEN 17.8.1868 UMRO 7.10.1913 VJEČNI MU POKOJ IVAN TURAK 27.5.1893 / 20.8.1960 JOSIPA TURAK * 28.II.1893. / +15.VIII.1975. OLGA TURAK * 287.IV.1902. / +3.XI.1983 Note: TURAK ANDRIJA: “pučki učitelj”, originario di Clana, si trasferisce a Pola e nel 1903 costruisce una bella abitazione al rione Siana dove apre anche un deposito legnami e materiale edilizio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/55		Cognome: BROSINA / GARBARI / IACUZZI	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA ANTONIO BROSINA	
		ANNA BROSINA NATA LI 15 OTTOBRE 1896 MORTA LI 19 MARZO 1914	
		ANTONIO BROSINA D'ANNI 75 / MORTO 13.2.1934	
		AMATO GARBARI D'ANNI 62 / MORTO 5.10.1937	
VALORIZZAZIONE		BROSINA MARIA D'ANNI 80 / MORTA 18.7.1921	
		ANTONIO BROSINA D'ANNI 48 / MORTO 12.8.1937	
		IACUZZI / SILVIO	
		Note: BROSINA ANTONIO: (+1934) possidente. BROSINA ANTONIO: (+1937) macchinista, fulminato dalla corrente elettrica in località acquedotto Carpi.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/56		Cognome: PAULUSCH / DEVESCOVI / GABRICH CORRENTE / PLET	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA PAULUSCH	
		TEODORO PAULUSCH D'ANNI 39 / MORTO 20 APRILE 1917	
		LUIGIA VED. PAULUSCH NATA BENDORICCHIO *1882 +16.4.1946	
		DOTT. CARLO DEVESCOVI D'ANNI 76 / +25.VI.1944	
		BIANCA DEVESCOVI D'ANNI 76 / 15.III.1943	
		FERRUCCIO GABRICH	
		LORENZO CORRENTE *1924 +1925	
		MARIA VED. PLET D'ANNI 63 / MORTA 1922	
		PLET DOMENICO D'ANNI 62 / +24.III.1921	

Note:
PAULUSCH TEODORO: droghiere, morto per avvelenamento da acido fenico.
DEVESCOVI CARLO: medico, nel novembre 1896 viene nominato medico alla Cassa distrettuale degli ammalati.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/57

Cognome: CLOBAS / BAITZ

Testo del monumento funebre:

CLOBAS

ANTONIO BANI

A RICORDO DI

NEREO BANI

POLA 10.10.1925

TREVISO 21.2.1974

PIERINA VED. BAITZ

*13 NOVEMBRE 1879

+17 GENNAIO 1941

MICHELE BAITZ

*27 SETTEMBRE 1866

+28 MAGGIO 1916

ELVIRA BAJC

*16.V.1883.

+19.VII.1964



Ulteriori tumulazioni:

CLOBAS GIOVANNI: d'anni 40 +11.10.1918; guardia di polizia.

IORAS ALBINO: *1855 +5.7.1921; figlio di Martino, custode al macello comunale, fratello dell'accalappiacani comunale Francesco Joras.

Note:

BAIZ MICHELE: nel registro cimiteriale come professione viene indicato "capo partita".

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/58		Cognome: LUCHICH	
		Testo del monumento funebre: LINA BENUSSI IN LUCHICH MICHELINA BAGATELLA IN LUCHICH GIOCONDA LUCHICH MICHELE LUCHICH Note: Oggi il fondo risulta passato ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Luchich.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/59		Cognome: MEDIC	
		Tumulazioni note: MEDIC MICHELE: d'anni 71 +12.1.1937; pistore. Note: La tomba Medic risale alla prima metà del secondo decennio del Novecento. Oggi appartiene ad un nuovo concessionario che ha rimosso ogni riferimento alle tumulazioni precedenti.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/60		Cognome: BAUER	
Testo del monumento funebre: MARIA BAUER / D'ANNI 18 / MORTA 23 LUGLIO 1906 / GIUSEPPE BAUER / D'ANNI 68 / MORTO LI 4 MAGGIO 1917 / MARIA BAUER NATA DEPIERA / D'ANNI 58 / MORTA 12 GIUGNO 1915 / GIUSEPPE BAUER / D'ANNI 65 / MORTO 2 FEBBRAIO 1950			

Identificazione: B-Z/61		Cognome: RESCHITZ (?) / IELAUSCHEG / SOCCOLI	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE RESCHITZ LI 26.11.1871 / LI 12.7.1911 GIUSTO RESCHITZ LI 30.9.1899 / LI 2.8.1913 LA DOLENTE CONSORTE ENNORA POSE GIUSEPPE IELAUSCHEG *15.3.1844 +15.11.1923 MARIA IELAUSCHEG *15.8.1847 +29.6.1929 UGO SOCCOLI *1921 +1935 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle sepolture precedenti.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/62		Cognome: TRAVICICH / COCCOLET / BONADIA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TRAVICICH GIUSEPPE TRAVICICH +26.7.1915 FRANCESCA +20.4.1908 PIETRO / +30.5.1929 COCCOLET MARIA 1885 +1979 BONADIA ANELDA CATERINA D'ANNI 27 +20.9.1917 Note: TRAVICICH GIUSEPPE: oste e speziale in tabacchi. TRAVICICH PIETRO: oste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/63		Cognome: BENUSSI	
		Note: Il fondo oggi appartiene ad un nuovo concessionario che ha in parte modificato il fondo e tolto ogni riferimento alla famiglia Benussi.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/64		Cognome: BUTTIGNONI / SOPPA / MAIONICA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIUSEPPE BUTTIGNONI EZIO SOPPA CAP. DI CORVETTA ENRICO MAIONICA Ulteriori tumulazioni: BUTTIGNONI ALCESTE: d'anni 26 +13.2.1921; cameriere. BUTTIGNONI ORESTE: d'anni 41 +2.4.1924 BUTTIGNONI GIACOMINA Note: BUTTIGNONI GIUSEPPE: d'anni 72 +13.12.1923; cursore giudiziario. MAIONICA ENRICO: +9.1.1944; ingegnere, capitano di corvetta, Capo della Base di Pola della Marina della RSI, morto per le ferite riportate durante il bombardamento aereo Alleato su Pola del 9 gennaio 1944.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/65		Cognome: DOBRICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DOBRICH PIETRO *1893 +1967 Tumulazioni: DOBRICH BARBARA: d'anni 72 +1936 DOBRICH FIORAVANTI: d'anni 25 + 1921 DOBRICH ELISABETTA: d'anni 25 +1923 DOBRICH GIOVANNA: d'anni 35 +1917			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/66		Cognome: CVEK	
Testo del monumento funebre: CVEK VALENTINO +1914 CVEK DOMENICA +1918 CVEK MARIA +1922 Note: CVEK VALENTINO: ufficiale steurale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/67		Cognome: BIASIOL	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BIASIOL GIUSEPPE BIASIOL D'ANNI 56 +13.10.1914 MATILDE BIASIOL D'ANNI 58 + 2.8.1926 ELIGIO BIASIOL *12.XI.1914 +1.XI.1939 GLI AMICI Note: BIASIOL ELIGIO: scritturale. BIASIOL GIUSEPPE: possidente.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/68		Cognome: PUHAR	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PUHAR ANTONIO PUHAR GIOVANNA PUHAR EMMA KRATOCHWILL NATA PUHAR CATERINA PUHAR ANTONIO PUHAR N. 11.9.1888 / M. 8.12.1961 RICORDANDO / I LORO AMATI ED INDIMENTICABILI MORTI POSERO CON AFFETTO I FIGLI PIETRO MARY E LA NIPOTE MARY/ 1.8.1938	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/69	Cognome: RABFELD
Testo del monumento funebre: RODOLFO RABFELD / NATO 15.9.1886 / MORTO 17.7.1914 / RAIMONDO RABFELD / D'ANNI 74 / MORTO 15.1.1924 / CATERINA RABFELD / D'ANNI 34 / MORTA 11.7.1937 / CATERINA RABFELD / D'ANNI 69 / MORTA 17.12.1941 / RABFELD GIOVANNI / D'ANNI 69 / MORTO 4.5.1938 / ROSALBA RABFELD	
Note: RABFELD RAIMONDO: bracciante. RABFELD RODOLFO: professore.	

Identificazione: B-Z/70

Cognome: SLAICO / SBISÀ / RADMAN / CERDONIO

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA SLAICO

SLAICO GIOVANNI
D'ANNI 63 +16.11.1913

SLAICO ELISA
D'ANNI 66 +6.4.1921

SBISÀ GIOVANNI
D'ANNI 67 +12.12.1934

SBISÀ GIUSEPPINA
D'ANNI 91 +21.11.1959

FRANCESCO SBISÀ
D'ANNI 74 / +5.7.1967

LA SORELLA E FRATELLI / POSERO

RADMAN NARCISO
D'ANNI 68 +16.XII.1965

LA DOLENTE MOGLIE E FIGLI POSERO

ALL'UFFICIALE PILOTA
CERDONIO GIUSEPPE
CADUTO 11.V.1943

NELL'ADEMPIMENTO DEL PROPRIO DOVERE
LA FAMIGLIA



Note:

Oggi il fondo appartiene ad un altro proprietario che ha tolto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti.

CERDONIO GIUSEPPE: *Pola 25.10.1922 +Fano 11.5.1943; aviatore, ufficiale pilota della scuola allievi, deceduto per un incidente aeronautico presso l'Aeroporto di Fano.

SBISÀ GIOVANNI: negoziante.

SLAICO GIOVANNI: spazzacamino.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/71		Cognome: BENUSSI / VELICOGNA / ZULIANI	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIE BENUSSI – VELICOGNA	
		ERMINIO VELICOGNA *1861 +1897 DOMENICO BENUSSI *1890 +1911 DOMENICA BENUSSI *1889 +1913 MARGHERITA BENUSSI *1862 +1936 GIUSEPPE BENUSSI *1874 +1952 GIOVANNA BENUSSI *1881 +1960	
		GIOVANNI ZULIANI *18.4.1894 / +23.1.1935 A RICORDO MOGLIE E FIGLIO	
		Ulteriori tumulazioni: ZULIANI SALVATORE: d’anni 24 +10.9.1925; sottotenente aviatore.	
		Note: ZULIANI GIOVANNI: impiegato (impiegato).	
		Autore: (firmata) LINO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/72		Cognome: RIMBALDO	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA RIMBALDO	
		DOROTEA RIMBALDO GIUSEPPE RIMBALDO	
		Autore: (firmata) VICELLI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/73	Cognome: BENCICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIUSEPPINA BENCICH / LEOPOLDA PICINICH N. BENCICH / *1887 +12.8.1912	

Identificazione: B-Z/74	Cognome: LUCHSETICH
Testo del monumento funebre: LUCHSETICH MATTEO / D'ANNI 70 / +10 SETTEMBRE 1896 / LUCHSETICH MARIO / D'ANNI 78 / +5 MAGGIO 1917 / IL DOLENTE FIGLIO POSE / GIOVANNA SEGALLA / D'ANNI 38 / +28 AGOSTO 1925	

Identificazione: B-Z/75	Cognome: SALVADOR
Testo del monumento funebre: SALVADOR GIUSEPPE / *20.10.1899 +12.11.1914 / SALVADOR EVANGELISTA / *6.1.1857 +23.11.1914 / SALVADOR MARIA / *26.9.1897 +22.1.1920	
Note: SALVADOR EVANGELISTA: pistore.	

Identificazione: B-Z/77		Cognome: PAVANELLO	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE PAVANELLO *1838 +1914 MARIA PAVANELLO *1843 +1920 LUIGIA PAVANELLO *1884 +1918 RAIMONDO PAVANELLO *1869 +1933			
Note: PAVANELLO: famiglia di albergatori e ristoratori, gestori dell'albergo Pavanello. Già negli anni Cinquanta del XIX secolo troviamo a Pola il caffettiere Eugenio Pavanello, nativo di Padova, deceduto all'età di 52 anni l'8 giugno 1866 e sepolto al cimitero civico due giorni dopo. La famiglia Pavanello commercia anche in tabacchi ed è titolare della ditta R. & G. Pavanello specializzata in trasporti e spedizioni con sede presso l'Hotel Europa. PAVANELLO GIUSEPPE: gestore del caffè Pavanello nell'ex Corsia Francesco Giuseppe (n. 1) e dispensatore di tabacco in Via Arena.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/78		Cognome: MIRCOVICH / CALCICH / GOLIA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PAOLO MIRCOVICH PAOLO MIRCOVICH D'ANNI 57 +2.1.1919 LA DOLENTE FAMIGLIA POSE DOMENICA MIRCOVICH D'ANNI 73 +2.7.1932 GIOVANNI MIRCOVICH D'ANNI 17 +10.4.1906 MARIA MIRCOVICH VED. CEPIRLO D'ANNI 91 / MORTA 15.3.1982 ANTONIO GOLIA / *1875 +1963 CATERINA GOLIA / *1882 +1964 LE FIGLIE POSERO MARIA CALCICH D'ANNI 66 / +7.9.1940 I DOLENTI FIGLI / POSERO KOSTOMA DOMENICA *5.IV.1888 +1980 Note: MIRCOVICH PAOLO: possidente.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/79		Cognome: SCOMERSICH / STRUGGIA / TONCETICH	
		Testo del monumento funebre: FAM. SCOMERSICH SCOMERSIC NEDA *7.5.1948 / +22.5.1949 MARIA / *18.9.1887 / +8.1.1969 STRUGGIA GIOVANNI +1918 MARIA +1924 TONCETICH SERGIO +1943 L.P.L. CATERINA +1949 GIOVANNI +1982 Note: STRUGGIA GIOVANNI: oste.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/80		Cognome: LUPIERI / IVICH / PAURO	
Testo del monumento funebre: LUPIERI IRIS ROSA IVICH *1.3.1888 +11.2.1948 ADOLFO IVICH *11.2.1880 +9.3.1953 I DOLENTI FIGLI POSERO Note: In origine il fondo appartiene alla famiglia Lupieri di cui oggi la tomba non presenta più alcun riferimento.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/83		Cognome: CALCICH / RUNCO / GUERRA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CALCICH FRANCESCO MARIA D'ANNI 68 / +3.12.1915 FRANCESCO CALCICH D'ANNI 66 / +28.12.1915 EUFEMIA CALCICH D'ANNI 57 / +7.10.1940 LIDIA GUERRA *14.8.1912 / +23.7.1939 I GENITORI E FRATELLI POSERO FRANCESCO RUNCO D'ANNI 53 / +16.4.1910 Ulteriori tumulazioni: CALCIS GIOVANNI: d'anni 49 +13.11.1934; professore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/84		Cognome: STEPCICH (STEPPI) / PERCUZZI / VINUTTI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VINUTTI ANTONIO VINUTTI +6.6.1943 NICOLÒ PERCUZZI +13.3.1942 ALDO *1924 +1929 FAMIGLIA G. STEPCICH STEPPI Note: PERCUZZI NICOLÒ: negoziante.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/85		Cognome: MATTIOLI / MORARO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MATTIOLI ANTONIO NATO 1865 MORTO 1922 LODOVICO NATO 1896 MORTO 1943 ANTONIO MORARO D'ANNI 61 / +1940	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/87		Cognome: GORLATO / STRUKEL / SOTTO CORONA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GORLATO STRUKEL E SOTTO CORONA GIOVANNA STRUKEL *1873 +1931 QUI RIPOSANO LE OSSA / DI DOMENICO GORLATO CHIERICO DEI PRETI DELLE STIMATE D'ANNI 19 MORTO LI 12 AGOSTO 1905 MARIA RANDICH VED. MONTINA E GORLATO D'ANNI 61 +1933 Ulteriori tumulazioni: MANZONI ALESSANDRO: d'anni 32 +17.2.1928; compositore musicale. Note: SOTTO CORONA: famiglia di manifatturieri e negozianti presenti anche a Dignano. STRUKEL(J): commercianti in prodotti alimentari. Autore: (firmata) A. MARIETTICH POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/88		Cognome: KRPAN / KIRAC	
Testo del monumento funebre: ANTON KRPAN STAR 54 GODINA PREMINUO 23.5.1913 STJEPAN KIRAC *1876 +1966 OVDJE POCIVA IVAN KIRAC *1884 +1919 Ulteriori tumulazioni: KRPAN FOSCA: d'anni 75 +8.1.1915 Autore: (firmata) A. UCCETTA POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/89		Cognome: DECARLI / DINELLI / VERBANO	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA DECARLI – DINELLI		
	GIUSTA DECARLI / +2.4.1898		
	ANTONIO DE CARLI D'ANNI 69		
	+25.12.1919		
	FRANCESCO DE CARLI / +5.IX.1925		
	SANDRINA DE CARLI		
	*26.IX.1923 / +21.III.1930		
	ANTONIA DE CARLI		
	D'ANNI 81 / +30.III.1933		
	NICOLÒ DINELLI / +15.1.1910		
	REMIGIO DINELLI / +7.II.1903		
	ANTONIA DINELLI / +8.XII.1907		
	ROSA VERBANO / *4.VII.1945		
	Ulteriori tumulazioni:		
	SCHULTZ GIUSEPPE: d'anni 77 +6.10.1916; calzolaio.		
	Note:		
	DECARLI ANTONIO: falegname.		
	DECARLI FRANCESCO: ingegnere.		
	DINELLI NICOLÒ: i.r. maestro all'Arsenale.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/90		Cognome: RADOVCICH	
Testo del monumento funebre: RADOVCICH / ANTONIO / D'ANNI 68 / +2.III.1945			
Note: RADOVCICH ANTONIO: bracciante.			

Identificazione: B-Z/91		Cognome: CUDOVINOVICK	
	Testo del monumento funebre:		
	QUI GIACCIONO LE OSSA / DI TEODOLINDA CUDOVINOVICK D'ANNI 19 / RAPITA AI SUOI CARI ADDÌ 19 MARZO 1910 NEL PIÙ PROFONDO DOLORE LA DESOLATA / FAMIGLIA QUESTO RICORDO POSE ANTONIA / *1894 +1914 ANTONIO / *1855 +1916 CATERINA / *1860 +1935 ALESSANDRO / *1888 +1914 LAURA / *1898 +1935 EMILIA 1885-1971 / PACE		
	VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
INSERITO NELL'AMBIENTE			

Identificazione: B-Z/92		Cognome: BILUS / MANZE / POTRATA	
Testo del monumento funebre: BILUS EGIDIO / *1907 +1933 MARCELLO / D'ANNI 56/ +3.12.1941 CATERINA MANZE VED. CERNY D'ANNI 71 +31.3.1922 LIDIA MANZE *10.2.1908 +31.3.1910 POTRATA FRANCESCA D'ANNI 70 / MORTA 5.1.1948 IL DOLENTE MARITO E FIGLI POSERO Note: BILUS MARCELLO: impiegato.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/93		Cognome: /	
Note: Il fondo risulta riconcesso e non è stato possibile appurare l'identità della famiglia in origine proprietaria della tomba.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/96	Cognome: BANDIERA / IURCOVICH
	Testo del monumento funebre: ANTONIA BANDIERA *1847 +10.1.1927 PASQUALE IURCOVICH *8.4.1876 +4.4.1933 LA DOLENTE CONSORTE E FIGLI POSERO MARIA IURCOVICH RIPOSA LONTANA DAI SUOI CARI * 2.2.1878 / +2.10.1948 A BONEVILLE PARIGI Note: IURCOVICH PASQUALE: bracciante.

Identificazione: B-Z/97

Cognome: MARASSICH / FONDA / UDOVICI

Note:
FONDA ARNALDO: pittore.
MARASSICH ANDREA: muratore.
MARASSICH GIOVANNI: carpentiere.

Testo del monumento funebre:

GIOVANNI MARASSICH
D'ANNI 76 +25.1.1907
MARIA MARASSICH / D'ANNI 84 +17.1.1922
ARNALDO FONDA / *1875 +1945
ANDREA MARASSICH
*30.11.1873 +20.4.1947
GIOVANNI MARASSICH
*9.2.1871 +18.9.1954
AUGUSTA FONDA / *20.11.1875 +11.2.1956
MARASSICH ANDREANNA
*24.XI.1869 / +30.XI.1961
GIUSEPPE UDOVICI
D'ANNI 44 / MORTO 21.10.1913
ELENA UDOVICI
D'ANNI 70 / MORTA 4.3.1940
IOLANDA MARASSICH
*5.1.1906 +12.VI.1963
MARCELLO MARASSICH
*19.IX.1901 +22.III.1969
IN PERENNE RICORDO

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: B-Z/98		Cognome: TAUCER / GRUDIC / MICOVILLOVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LUIGI TAUCER LUIGI TAUCER D'ANNI 43 / +10.6.1910 ANTONIO TAUCER D'ANNI 72 / +25.12.1930 I DOLENTI FIGLI / POSERO EUFEMIA GRUDIC / D'ANNI 78 / +2.1.1906 ANNA TAUCER N. SANTIN D'ANNI 33 +17.1.1934 RICA / +29.11.1939 MICOVILLOVICH / NATALE *26.II.1859 / +12.X.1951 ANTONIA / *3.V.1870 / +9.III.1956 IN PERENNE RICORDO / POSERO I FIGLI LONTANI Note: TAUCER LUIGI: falegname.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/99		Cognome: COCCHIETTO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA COCCHIETTO ANDREA *1877 +1897 GIOVANNI *1875 +1921 PIETRO *1846 +1927 Note: COCCHIETTO GIOVANNI: fabbro. Autore: (firmata) M. TESSARI E COMP. POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/100		Cognome: TOGUGNAZ / CALUCCI / BIGOLLO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TOGUGNAZ DOMENICA CALUCCI D'ANNI 80 MORTA LI 9.11.1914 GIOVANNI FEDERICO TOGUGNAZ D'ANNI 69 MORTO LI 26.III.1921 MARIA BIGOLLO D'ANNI 78 MORTA LI 26.3.1939 DOMENICA TOGUGNAZ D'ANNI 81 MORTA 29.4.1942	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/101		Cognome: BAGOZZI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BAGOZZI Sepulture note: BAGOZZI BENIAMINO: nostromo. BAGOZZI EMILIA: d'anni 77 +7.2.1942	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/103	Cognome: GHERCEVICH / VICEVICH
Testo del monumento funebre: GHERCEVICH MARIA *1840 +1910 / GHERCEVICH VED. VICEVICH ANTONIA *1871 +1952 / VICEVICH PIETRO *1865 +1913	

Identificazione: B-Z/104		Cognome: LAZZARICH / BENCI (BENČIĆ)	
Testo del monumento funebre: BENČIĆ NERINA *7.12.1943 +30.12.1949 BENČIĆ LUCIA *30.9.1905 +9.1.1951 LAURO / LAZZARICH DIC. 20 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/105	Cognome: VERONESE
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ALMERIGO VERONESE / ANTONIO VERONESE / D'ANNI 21 +2.1.1911 / GISELLA VERONESE / *1888 +1941 / ALMERIGO VERONESE / D'ANNI 72 +2.5.1935	
Note: VERONESE ALMERIGO: impiegato comunale, controllore del civico Monte di pietà.	

Identificazione: B-Z/106	Cognome: MIKSCHICZEK / TOMASINI
Testo del monumento funebre: ALICE MIKSCHICZEK / *10.1.1903 +3.8.1910 / GIUSEPPE TOMASINI / D'ANNI 8 +29.12.1940	

Identificazione: B-Z/107		Cognome: DIEM	
		Testo del monumento funebre: INTER BONOS OPTIMO PETRO PAULO DIEM UXOR FILIAE SEMPITERNAM MEMORIAM PIE SERVANTES D. D. MDCCCXXXVII – MCMX Ulteriori sepolture: DIEM STEFANIA: *1848 +10.8.1921; vedova Diem e già vedova Ilmer. Note: DIEM PIETRO PAOLO: +10.9.1910; i.r. amministratore superiore delle im- poste e consigliere imperiale.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/108		Cognome: VALCOVICH / CHINCHELLA / RODELLA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VALCOVICH / GIOVANNI / D'ANNI 59 +4.8.1928 / CHINCHELLA ANTONIO / D'ANNI 49 +22.9.1910 / GIOVANNI / D'ANNI 47 +22.3.1949 / RODELLA RICCARDO / D'ANNI 82 +4.11.... Note: VALCOVICH GIOVANNI: fuochista. CHINCHELLA ANTONIO: pittore.			

Identificazione: B-Z/111

Cognome: ZURK / DAMIANI / ORLANDO

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
ZURK – DAMIANI

STEFANIA ZURK
*5.2.1882 / +3.6.1908
GIUSEPPE ZURK
*13.2.1842 / +27.1.1911
ANTONIA ZURK
*8.1.1876 / +28.4.1951
IDA ORLANDO
*8.11.1904 / +6.3.1925
GIUSEPPE ZURK
*13.4.1870 / +1.6.1953
IDA ZURK
*3.8.1878 / +18.6.1953

GIUS. DAMIANI
*6.4.1880 / +28.4.1900
GIAC. DAMIANI
*6.12.1844 / +21.8.1911
MARIA DAMIANI
*16.3.1861 / +31.10.1933
ART. DAMIANI
*13.5.1876 / +11.7.1919

Autore: (firmata) VICELLI



VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: B-Z/112

Cognome: BROVEDAN / ZIZ / LINHART

Testo del monumento funebre:

LICIA BROVEDAN / MESI 18 +10.1.1921 / GIUSEPPE ZIZ / D'ANNI 54 +17.8.1910 / SOFIA ZIZ / D'ANNI 72 +7.2.1928 / ANTONIA LINHART / D'ANNI 83 +24.2.1911

Ulteriori sepolture:

ANTONIA MARTINOLICH: d'anni 64 +12.2.1913

Note:

ZIZ GIUSEPPE: capopartita all'i.r. Arsenale.

Identificazione: B-Z/113

Cognome: SBRIZZAI / PAULETTA



Testo del monumento funebre:

ELISA SBRIZZAI
D'ANNI 67 / +31.1.1922
LUIGI SBRIZZAI
D'ANNI 75 / +27.11.1918
QUI SOTTO QUESTO MARMO
DORME IL SONNO ETERNO
GIULIA SBRIZZAI / D'ANNI 24
RAPITA AI SUOI CARI
ADDÌ 11 SETTEMBRE 1909
LASCIANDO
NEL PIÙ PROFONDO DOLORE
LA DOLENTE FAMIGLIA
LA QUALE QUESTO MESTO RICORDO
POSE

GIOVANNI SBRIZZAI
D'ANNI 57 / MORTO LI 28 FEBBRAIO / 1911

PIETRO PAULETTA / D'ANNI 25 +14.9.1908
AL FIGLIO INDIMENTICABILE
I DOLENTI GENITORI / POSERO

FAM. ANGELO PAULETTA
ANGELO PAULETTA
D'ANNI 72 / MORTO 10.8.1911
LA DOLENTE CONSORTE POSE
CELESTINA SBRIZZAI / VED. PAULETTA
D'ANNI 82 / MORTA LI 18 DICEMBRE 1939
ANNA SBRIZZAI / *1867 +1932
SBRIZZAI GIACOMO / *1860 +1937

ALL'INDIMENTICABILE GILDO
CHE CRUDELE DESTINO HA
RAPITO DA MORTE IMMATURA
IN PERENNE RICORDO / LA DOLENTE
MOGLIE POSE / *28.8.1887 +11.8.1961

Note:
PAULETTA PIETRO: agente al dettaglio.
SBRIZZAI GIOVANNI: muratore.
SBRIZZAI LUIGI: operaio.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/114	Cognome: GIANNUTTI / MESGETZ
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / GIANNUTTI / QUI RIPOSA / MARIA GIANNUTTI / D'ANNI 30 / +28.4.1907 / IL DOLENTE MARITO / QUESTA MEMORIA / POSE / MESGETZ / RICCARDO / *31.IV.1941 / +31.VIII.1941 / MARIO / *1.VI.1905 / +22.XI.1952	

Identificazione: B-Z/115		Cognome: RADOLOVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RADOLOVICH ALBINA / *1921 +1940 GIUSEPPE +1940 ANNA / *10.10.1866 +21.1.1954 CON PROFONDO DOLORE PER LA MIA CARA INDIMENTICABILE MAMMA IN RICORDO LA FIGLIA ELEONORA ANTONIO / *1920 +1948 Note: La lapide originale risulta essere stata sostituita.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		●
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: B-Z/116	Cognome: BALDINI / PREDONZAN / BONTEMPO
Testo del monumento funebre: ANNA BALDINI NATA PREDONZAN NACQUE 20.10.1889 MORÌ 26.4.1911 DORMI ANNA SPENTA SUL LETTO DI SPOSA NEL COMPITO SANTO DI MADRE LA TUA / GIOVANE VITA PER UNA VITA NASCENTE / OFFRISTI UNITI NEL DOLOR / CHE NON HA NOME NEL PIANTO SENZA FINE IL MARITO E I GENITORI / ERESSERO MARIA PREDONZAN *24.2.1889 / +21.2.1955 GIOVANNI PREDONZAN *6.2.1875 / +4.6.1956 DOMENICO BONTEMPO *25.XII.1874 / +4.II.1955 ANTONIA BONTEMPO *16.2.1880/ +17.I.1956 BERTUZZI ARMANDO *12.XI.1903 +15.I.1972	
	

Ulteriori sepolture:

BALDINI EDOARDO: *Pola 22.4.1913 +9.1.1944; capitano aviatore (ANR Aeroporto n. 28 Campoformido, com.te Sq. Caccia), pluridecorato al Valor Militare per la guerra di Spagna dove combatte nella squadriglia *Cucaracha*; muore a Pola il 9 gennaio 1944 nel corso del primo bombardamento aereo Alleato sulla città.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/117

Cognome: BARAK

Testo del monumento funebre: TULLIO BARAK / DI MESI 6 +20.10.1925 / DORMI TULLIO ADORATO IL SONNO CHE NON HA RISVEGLIO ACCOMPAGNATO DALLE PRECI DELL'ADDOLORATA TUA MAMMA CHE SEMPRE TI RICORDA

Identificazione: B-Z/118

Cognome: MILOSSEVICH / SLUGA

Sepulture note:

MILOSSEVICH BARBARA: d'anni 16 +1915
SLUGA ANNA: d'anni 18 +1915

Note:

Entrambe le ragazze sono decedute per meningite nel dicembre del 1915 nel campo di Wagna (Leibnitz), salme esumate e sepolte poi al cimitero di Pola in data 17.10.1923.

Identificazione: B-Z/119

Cognome: SCAGLIER (SKALJER)



Testo del monumento funebre:

OVDJE POCIVAJU
IVKA I VINKO
*1848 +1911 - *1846 +1913
SKALJER

MARGHERITA ŠKALJER
*16.VI.1894. / +2.X.197?

VIKTOR ŠKALJER
*8.II.1884. / +1.VI.1962

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/120

Cognome:
PAULETICH / COSSOVICH / PAOLETTI / BATTALIA

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA / SIMEONE PAULETICH / PAULETIC / EUGENIA / D'ANNI 43 / +22.1.1926 / SIMEONE PAULETICH / *28.10.1843 / +26.11.1913 / LA DOLENTE CONSORTE POSE / EMILIA COSSOVICH / 17.4.1874 / +21.6.1912 / GIUSEPPE COSSOVICH / *17.4.1872 +24.12.1936 / GIUSEPPE PAOLETTI / *29.2.1876 / +3.3.1937 / SILVIA BATTALIA / *14.2.1898 / +9.4.1946 / I DOLENTI MARITO E FIGLI / POSERO

Note:

PAULETICH SIMEONE: carpentiere.

Identificazione: B-Z/121		Cognome: DRIOLI / SAITZ / FRANZIN	
Testo del monumento funebre: ANTONIO DRIOLI D'ANNI 63 / +6.VI.1911 RODOLFO DRIOLI / D'ANNI 43 / +5.V.1924 VINCENZO SAITZ / D'ANNI 75 / +18.1.1945 Ulteriori sepolture: FRANZIN ERNESTO: d'anni 33 +27.3.1911 FRANZIN GIOVANNI: d'anni 88 +9.3.1929 FRANZIN LUCIA: d'anni 86 +4.4.1929 Note: DRIOLI ANTONIO: oste, nato a Lussinpiccolo, figlio dell'oste Vincenzo Drioli originario di Isola, sposato con l'ostessa Margarita Scopinich, deceduta di parto a Pola l'11 settembre 1861. DRIOLI RODOLFO: proprietario della trattoria <i>Al Municipio</i> sita in Piazza Comizio, morto suicida in Bosco Siana.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/122		Cognome: ZUGHEZ	
Testo del monumento funebre: ANITA ZUGHEZ *31.5.1908 +13.7.1911			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/123		Cognome: DE CARLI	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO DE CARLI / *11.10.1875 +18.11.1960 / ADELE DE CARLI / *8.6.1883 +2.4.1965 Ulteriori sepolture: DOMENICO DECARLI: d'anni 75 +19.1.1911; i.r. capo maestro all'Arsenale.			

Identificazione: B-Z/124		Cognome: OPASSICH	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO / D'ANNI 68 +11.2.1950 / MARIA / D'ANNI 85 +5.4.1971			

Identificazione: B-Z/126		Cognome: MOSE / BONETTA	
		Testo del monumento funebre: ALBINO MOSE *15.11.1891 +10.11.1911 BIAGIO BONETTA / *1851 +14.5.1915 LUIGI MOSE / *10.10.1878 +17.3.1924 ANNA MILOCANI / *15.1.1936 +12.11.1938 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario la cui tomba ha coperto il monumento del concessionario precedente. BONETTA BIAGIO: cocchiere. MOSE LUIGI: pescivendolo.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B-Z/127		Cognome: WALTER	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA WALTER PAOLO WALTER D'ANNI 64 / +31.1.1912 TERESA WALTER *10.10.1847 / +22.4.1914 GIUSEPPE WALTER D'ANNI 24 / +12.10.1911 Note: WALTER GIUSEPPE: impiegato presso uno studio notarile polese. WALTER PAOLO: i.r. sergente distrettuale di gendarmeria a riposo, insignito della croce del merito con la corona.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/128	Cognome: VIANELLI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / VIANELLI	
Sepulture note: VIANELLI LUCIANO: d'anni 66 +20.6.1910; cassiere alla Cassa distrettuale per ammalati, esumato dalla fossa semplice e sepolto nella nuova tomba di famiglia in data 8.10.1912.	

Identificazione: B-Z/129		Cognome: VERONESE / BRAICOVICH	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIE VERONESE – BRAICOVICH			
RITA FONDA *27.II.1907 / +7.IV.1933 GIOVANNI VERONESE D'ANNI 76 / MORTO 12.11.1931 RODOLFO D'ANNI 57 +1.5.1939 CATERINA / D'ANNI 83 +22.4.1938			
GIOVANNI *31.3.1899 / +26.9.1943 ALICE / *3.2.1904 / +12.12.1990			
Autore: (firmata) M. TESSARI E COMP.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		





Identificazione: B-Z/130		Cognome: TRAMONTINA / MONTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TRAMONTINA TERESA TRAMONTINA NATA ROMAN D'ANNI 51 MORTA 28.7.1928 MONTI ANTONIO *1901 +1943			
			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 140. Il viale laterale orientale del campo B.

Identificazione: B-Z/131		Cognome: SIROLLA / DELFABBRO	
		Sepulture: ELISA DELFABBRO: d'anni +25.10.1930 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle famiglie precedenti. Autore: (firmata) M. TESSARI & C. POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/132

Cognome: CIOLI

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA CARLO CIOLI

CARLO CIOLI
*3.11.1874 +31.7.1913
MARIA CIOLI
*17.4.1844 +22.8.1921
ROBERTA CLAI
*6.1.1880 +16.4.1933
CARLO CIOLI
*6.11.1842 +31.3.1924
ATTILIO CIOLI
*5.5.1887 +7.1.1938



Note:

Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Cioli.

CIOLI ATTILIO: contabile.

CIOLI CARLO: (+1913) rappresentante della fabbrica di birra di Puntigam e presidente della Società degli Artieri dal 1899.

CIOLI CARLO: (+1924) capomaestro.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: B-Z/133

Cognome:

SBISÀ / BENEDETTI / MENGOTTI / FRARE / ECHER

Testo del monumento funebre:

FULVIA SBISÀ
SOFIA SBISÀ (1885-1920)
ANGELO BENEDETTI
ANTONIO MENGOTTI
GIOVANNI SBISÀ
DOMENICA VED. SBISÀ
MANLIO FRARE
VILLI ECHER
*10.11.1906 +28.6.1956
VIVENDO SEMPRE NELL'AMORE
DELLA FAMIGLIA PER UN TRAGICO
DESTINO CESSAVA DI VIVERE
LASCIANDO LA DOLENTE MOGLIE



Note:

Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario.
BENEDETTI ANGELO: +17 luglio 1929; ragioniere, nel 1907 fondatore e direttore della società di chiara matrice irredentista *Giovane Pola*. La società, in effetti guidata dall'avvocato Bettino Lazzini, viene sciolta dalle autorità già l'anno seguente per poi ricostituirsi nel 1910 come Circolo di Cultura presieduto da Adolfo Manzin.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/134

Cognome: UIĆIĆ (UICICH) / FONDA



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
FRANCESCA UIĆIĆ
FRANCESCA
22.9.1865 + 10.8.1928
MATTEO UIĆIĆ
D'ANNI 50 / MORTO LI 25.X.1914
OH PADRE DEL CIELO / DA CUI SOLO DISCENDE
DONI CONFORTO
ACCOGLI NE'TUOI DIVINI AMPLESSI
IL CONSORTE INVOLATOMI / SEMPLICE E BUONO
CHE SEGUENDO IL TUO CAMMINO
D'UMILTA'E DI DOLCEZZA
COMPI' QUESTA MISERA VITA
L'INCONSOLABILE MIO PIANTO
TEGI O MARIA
TU CHE SOFFERTO HAI TANTO
LA CONSORTE
CARLO FONDA
D'ANNI 7 / MORTO LI 19.3.1904
I GENITORI TI PIANGONO
POVERO FIORE RAPITO!
SULLA TERRA TI SARESTI AVVIZZITO
E DIO NE VOLLE ORNARE I GIARDINI ETERNI

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/135

Cognome: BASSICH

Testo del monumento funebre:

FRANCESCO BASSICH / *2.7.1838 +30.7.1901
ANGELA BASSICH / *8.12.1849 +26.6.1916
GIOVANNI BASSICH / *4.11.1876 +15.2.1925
ANTONIO BASSICH / *19.9.1869 +23.11.1926

Note:

La lapide originale si trova addossata al muro, proprio dietro il monumento eretto dal nuovo concessionario del fondo.
BASSICH ANTONIO: portalettere.
BASSICH GIOVANNI: falegname.

Identificazione: B-Z/136		Cognome: RONCEVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RONCEVICH ERMENEGILDA D'ANNI 38 IL 24.7.1936 GIUSEPPE D'ANNI 57 +IL 3.2.1936 Note: RONCEVICH GIUSEPPE: esercente.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/137		Cognome: CRISMANCICH (CRISMANI)	
Testo del monumento funebre: IN MEMORIAM / ANGELO / SILVANO / CRISMANCICH / *20.09.1932 / +20.09.1933 / LUCIANO CRISMANI / *21.09.1940 / +24.02.1942			



Fig. 141. Il primo viale orizzontale del campo B

Identificazione: B-Z/139		Cognome: URSICH (URSINI)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA URSICH (URSINI) SERGIO D'ANNI 12 / +6.4.1919 CARMEN URSICH D'ANNI 3 / +20.1.1925 DORMI IN PACE / CARMEN DILETTA SOTTO LE GRANDI ALI DI DIO D'OLTRE LE STELLE SUI TUOI CARI CHE IL PIANTO CONSUMA CONFORTATI NELLA SPERANZA DI ABBRACCIARTI LASSÙ Note: Oggi il fondo risulta passato ad un nuovo concessionario.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: B-Z/140		Cognome: MARCETTA	
Testo del monumento funebre: FAMILIA / MARCETTA / GIOVANNI / *1884 +1934 / EUFEMIA / *1880 +1959			

Identificazione: B-Z/141		Cognome: SPONZA / SCHMIDT / DESSANTI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SPONZA EUFEMIA SCHMIDT D'ANNI 78 / MORTA 23.11.1920 ELISA DESSANTI MORTA 16.2.1899 SPONZA GIOVANNI D'ANNI 82 / MORTO 8.11.1948 SCHMIDT CATERINA D'ANNI 86 / MORTA 12.4.1969 SPONZA EUFEMIA D'ANNI 102 / MORTA 5.V.1970	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/142

Cognome: STUPAR / SICHICH/ DAICI (DAICICH)

Testo del monumento funebre:

DAICICH GIOVANNI
*10.7.1877 +7.1.1956
QUALE VIRTÙ DI FEDE E DI AMORE
CHE TI FECERO PADRE E MARITO
ESEMPLARE
NELLA TUA VITA TERRENA
SIANO PERENNE FIACOLA ARDENTE
PER ILLUMINARE NELLA PACE
DEL SIGNORE LA TUA ANIMA / ANNA
DAICI EMILIO
MARESCIALLO PILOTA AVIATORE
29.8.1912 +12.8.1939
SPREZZANTE DEL PERICOLO
SEMPRE PRONTO AL RICHIAMO DEL
MOTORE DEL TUO APPARECCHIO/ AL
QUALE HAI SAPUTO DARE
ANIMA E VITA / SEI VOLATO AI CIELI
IMMOLANDO
LA TUA GIOVANE VITA
QUANDO IL PULSARE DEL TUO CUORE
ERA PIÙ FORTE DI QUELLO
DEL MOTORE CHE CONDUCEVI
I TUOI GENITORI E PARENTI TUTTI
INCONSOLABILI AD IMPERITURO RICORDO



Note:

DAICI EMILIO: aviatore.

Ulteriori sepolture:

STUPAR LUIGI: d'anni 42 +20.5.1910; agente del Dazio.
SICHICH CIPRIANO: d'anni 51 +1918

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: B-Z/143

Cognome: BORRI

Testo del monumento funebre:

ENRICA BORRI N. SECKER / D'ANNI 25 +30.7.1896 / PIETRO BORRI / D'ANNI 71 +21.1.1907 / EMILIA
BORRI N. CASAGRANDE / D'ANNI 56 +6.5.1924 / FRANCESCA TROMBA VED. BORRI / D'ANNI 82
+25.2.1929

Note:

BORRI PIETRO: carpentiere.

Identificazione: B-Z/144

Cognome: HASCHEK / CERLENCO / ROSENBERG

Testo del monumento funebre:

PIETRO / *18.5.1850 +5.9.1915 / TERESA / +13.5.1933 / FRANCESCO CERLENCO / *18.4.1869 +5.3.1957 /
MARIA CERLENCO / *24.4.1876 +29.3.1952 / ANTONIO ROSENBERG / *10.1.1878 +18.9.1939

Note:

HASCHEK PIETRO: comandante delle guardie municipali.

Identificazione: B-Z/145	Cognome: SIROLLA / FREINHOFER
Testo del monumento funebre: ROSA SIROLLA / D'ANNI 54 +9.1.1901 / GIUSTINA SIROLLA / D'ANNI 24 +24.8.1901 / GIOVANNA SIROLLA / D'ANNI 64 +23.2.1944 / GIOVANNI FREINHOFER / +31.12.1951 / GIOVANNA FREINHOFER / +30.4.1959	

Identificazione: B-Z/146

Cognome: MOROSINI / RADOLOVICH



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
MOROSINI E RADOLOVICH

MICHELE MOROSINI
D'ANNI 8 / MORTO LI 12.9.1928
GIOVANE E VIRTUOSO
CRUDEL DESTINO VOLLE
RAPIRCI LASCIANDO NEL
PIANTO CHE NON HA FINE
I TUOI GENITORI
E SORELLE
ETTA MOROSINI
*3.1.1910 / +24.4.1933
MICHELE RADOLOVICH
D'ANNI 61 / MORTO LI 7.2.1919
LUCIA RADOLOVICH
D'ANNI 72 / MORTA LI 18.11.1930
MICHELE MOROSINI
D'ANNI 75 / + 25.6.1956
AMALIA MOROSINI 3.3.1923-19.7.1936

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: B-Z/147	Cognome: TROMBA / IVANOSSICH
Testo del monumento funebre: F. M. / STEFANO TROMBA / RODOLFO TROMBA / D'ANNI 16 / +30.11.1908 / MARIA TROMBA / D'ANNI 42 / +10.2.1909 / ELISABETTA TROMBA / D'ANNI 37 / +10.1.1912 / IDA TROMBA / D'ANNI 20 / +10.4.1912 / ELEONORA IVANOSSICH / D'ANNI 24 / +3.10.1919 / GIOVANNI TROMBA / D'ANNI 29 / +11.3.1926 / GIOVANNA TROMBA GIÀ V. URSINI / D'ANNI 65 / +21.1.1933 / STEFANO TROMBA / D'ANNIO 77 / +21.1.1941 Note: TROMBA GIOVANNI: operaio.	

Identificazione: B-Z/148		Cognome: IURCOVICH / TOMISICH	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA GIUSEPPE IURCOVICH NATO 2.3.1872 / MORTO 13.10.1918 LA DOLENTE CONSORTE / POSE TOMISICH MARIA VED. GOBBO +1941 TOMISICH GIACOMO D'ANNI 78 / +1962 TOMISICH MARIA D'ANNI 77 / +1964 Note: IURCOVICH GIUSEPPE: oste. Autore: (firmata) COOPERATIVA POLA			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/149		Cognome: UCCETTA	
Testo del monumento funebre: ENRICO UCCETTA *1885 +1941 ANTONIO UCCETTA D'ANNI 78 / MORTO LI 17.10.1927 CARLO UCETTA D'ANNI 29 / +MARZO 1912 ROSA UCCETTA D'ANNI 66 / MORÌ 21.12.1918 LISETTA UCETTA D'ANNI 25 / +7.5.1921 Ulteriori sepolture: AQUILANTE ANGELO: d'anni 55 +5.11.1936; barbiere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: B-Z/150	Cognome: KOSTANIEVICH / STILI / GHERSICH
Testo del monumento funebre: MASSIMILIANO KOSTANIEVICH / D'ANNI 50 +8.10.1921 / GIUSEPPINA KOSTANIEVICH / D'ANNI 88 +24.1.1925 / GIOVANNI KOSTANIEVICH / D'ANNI 71 +25.10.1914 / PIETRO STILI / +6.6.1938 / ELISA STILI / +1.3.1939 / FAMIGLIA GHERSICH / RINA / 1926 +1927	

Identificazione: B-Z/151

Cognome: NICCOLINI / GALLI / RUSSI

Testo del monumento funebre:

OSVALDO GALLI 11.7.1888 / +3.8.1942
SERGIO GALLI *7.4.1931 / +7.7.1945
SPIRIDIONE NICCOLINI
*1.10.1875 / +27.12.1941
ELISABETTA RUSSI *29.4.1943 / +19.1.1943

Note:

GALLI OSVALDO: geometra, capitano d'artiglieria in congedo.
NICCOLINI SPIRIDIONE: tipografo; industriale, irredentista sotto l'Austria e poi fascista della prima ora, proprietario insieme al fratello Ernesto dello *Stabilimento Tipografico Niccolini*.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

CAMPO C

Identificazione: C-Z/2		Cognome: CLAVI ROSAMANO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CLAVI ROSAMANO GIGLIOLA *2.3.1929 + 13.10.1950 I DOLENTI GENITORI / POSERO ANNA N. ZODAR *15.7.1862 +28.2.1956 ANTONIO *11.12.1860 +16.3.1942 GLAVICH LUIGI *20.6.1897 +7.11.1966 GLAVICH ANNA *21.4.1901 +26.10.1967 GELONI MARIA *18.X.1901 +15.XII.1976 GELONI BRUNO *19.5.1904 +7.1.1978			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		



Fig. 142. Veduta del viale del campo C con le tombe murali da C-Z/1 a C-Z/30.

Identificazione: C-Z/3		Cognome: STICCOVICH / REVELANTE	
		Testo del monumento funebre: STICCOVICH ANGELO D'ANNI 91 / +25.9.1939 STICCOVICH GIULIO D'ANNI 62 / +17.8.1943 REVELANTE FRANCESCA VED. STICCOVICH NATA PISINO MORTA TORTONA 26.12.1864 +15.3.1953 STICCOVICH ANTONIA NATA WULZ *27.4.1894 +28.9.1987	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/4		Cognome: MAMILOVIC / BELETIC / DOBRAN	
		Testo del monumento funebre: OBITELJ MAMILOVIĆ TELESMANIĆ GIACOMETTO / *1.I.1905 + 5.VIII.1934 GIACOMO / *12.VII.1880 +21.IX.1943 ANTONIA / *14.X.1888 +9.VIII.1951 DON RATIMIR / BELETIĆ *1919 + 1947 GIOVANNI DOBRAN D'ANNI 95 +1939 FOSCA DOBRAN D'ANNI 78 +1935 BONETA CURTO D'ANNI 81 +1936 Note: La lapide è stata sicuramente sostituita nel corso della seconda metà del Novecento. BELETICH RATIMIR: sacerdote. MAMILOVICH GIACOMETTO: negoziante. MAMILOVICH GIACOMO: commerciante. Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/5		Cognome: /	
Note: Nella seconda metà del Novecento il fondo risulta essere passato ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia precedente, alla cui identità non è stato possibile risalire. Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/6		Cognome: VISCOVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VISCOVICH ENRICO VISCOVICH D'ANNI 19 / MORTO 6.9.1934 NELLA TUA GIOVANE ETÀ LASCIASTI NELL'OMBRA TETRA I TUOI CARI GENITORI QUALI A TE POSERO SU QUESTA MISERA TERRA QUALE PERENNE RICORDO VISCOVICH MARIA N. 12.XII.1891 / M. 5.VII.1967 VISCOVICH GIACOMO N.30.VII.1888 / M. 11.I.1969 Note: VISCOVICH ENRICO: pittore. Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/7		Cognome: CIAPI / FIO	
		Sepulture note: CIAPI GIOVANNI: d'anni 60 +1940 FIO GIUSEPPE: d'anni 35 +1942 Note: Oggi il fondo risulta passato ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alle famiglie Ciapi / Fio.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/8		Cognome: STAGNI	
		Testo del monumento funebre: STAGNI FRANCESCO N. 28.10.1887 M. 13.2.1934 Note: STAGNI FRANCESCO: inserviente postale.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/9		Cognome: LAURI	
Testo del monumento funebre: LAURI ANTONIO DOMENICO *1884 +1934			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/10		Cognome: FRANCO (FRANCOVICH) / PETRANICH / BENI / ANZINI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRANCO (FRANCOVICH) ANTONIO FRANCOVICH D'ANNI 76 / +21.1.1936 PIETRO PETRANICH D'ANNI 59 / +6.9.1945 GIOVANNI BENI D'ANNI 56 / +28.7.1944 STEFANO FRANCO D'ANNI 51 / +1.IV.1942 GIOVANNA FRANCO D'ANNI 89 / +28.3.1955 ANTONIA ANZINI VED. FRANCOVICH *9.10.1874 +3.5.1956 IN PERENNE RICORDO / I FIGLI POSERO			
Note: Recentemente alcune delle lapidi originali risultano essere state sostituite con delle nuove. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/11		Cognome: NACINI	
		Testo del monumento funebre: NACINI MARTINO 5.11.1868 + 4.1.1950 Note: Molto probabilmente la tomba ha ospitato anche altre sepolture di cui però non si hanno notizie sicure.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/12		Cognome: SABA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SABA ADELE *1862 +1930 FRANCESCO *185.. +1931	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/14		Cognome: BRENCO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BRENCO EDUARDO / *1898 +1917 MARIA / *1843 +1929 MARIA / VED. SBISÀ / *1874 +1961 ANTONIA / *1887 +1970 ALLA CARA MEMORIA DELLA NOSTRA MADRE GLAVINA ORTENZIA *2.1.1877 +24.8.1969			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/15		Cognome: DI BARBORA / KLEINDIENST	
Testo del monumento funebre: KLEINDIENST DI BARBORA TERESA *19.I.1852 +17.III.1933 GIUSEPPE *13.XII.1845 +18.I.1938 KLEINDIENST ROMANA *3.V.1910 +7.VII.1966 AGOSTINO *30.VII.1904 +10.IV.1976			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/16		Cognome: COBAI	
		Testo del monumento funebre: COBAI COBAI GIOVANNI *24.6.1874 / + 30.12.1934 COBAI / ROSA *18.1.1882 POLA / +18.12.1956 ROMA POLDRUGOVAZ GIOVANNI *6.12.1894 / +3.10.1972 PODRUGOVAZ MARIA *20.7.1911 / +16.1.1986 GIUSEPPINA Note: COBAI GIOVANNI: funzionario statale. Autore: (firmata) VICELLI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/17		Cognome: MACORINI / SBISÀ / TRAVICICH / KRISANAZ	
		Testo del monumento funebre: FAM. MACORINI GIUSEPPE / D'ANNI 24 / +14.11.1935 PINUCCIO / MESI 3 / +14.11.1935 SBISÀ TULIO / D'ANNI 23 / +31.7.1951 TRAVICICH MATTEO D'ANNI 82 / +13.1.1928 GIOVANNA / D'ANNI 96 / +1.10.1944 CHILICH ANNA / NATA TRAVICICH 10.X.1886 / +8.VIII.1975 MACORINI / ANTONIA / *1881 +1968 MACORINI / GIOVANNI / *1903 +1972 MACORINI GIOVANNI / *1878 +1954 ALFREDO KRISANAZ / 15.XI.1922 DISPERSO NELLA LOTTA PARTIGIANA Autore: (firmata) MARCELLO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/18		Cognome: PETRONIO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PETRONIO GIORGIO D'ANNI 79 +9.II.1935 MARIA D'ANNI 83 +24.III.1941 Autore: (firmata) MARCELLO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/19		Cognome: OSTROMANN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA OSTROMANN VITTORIO GIOVANNA OSTROMANN NATA FABRO *19.VI.1900 +29.11.1933 GIUSEPPE OSTROMANN *D'ANNI 64 +23.XII.1923 TOSCA OSTROMANN D'ANNI 15 +23.IV.1925 FRANCESCA OSTROMANN N. MATTIELLO *3.2.1870 +11.12.1945 VITTORIO / D'ANNI 69 / +31.XII.1963 RUDI / D'ANNI 57 / +5.IX.1960 Note: OSTROMANN GIUSEPPE: carpentiere. OSTROMANN RUDI: noto calciatore polese, soprannominato il <i>Moretto</i>, centravanti del Milan e della Triestina negli anni Venti e Trenta. Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI			

Di fronte alla tomba Ostromann si trovava la tomba (fondo C/171) del noto calciatore Aldo Fabbro, nipote di Rudi Ostromann, rimasto ucciso a Pola il 9.1.1944 nel primo bombardamento aereo della Seconda guerra mondiale.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/20		Cognome: BRONZIN	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA BRONZIN	
		FRANCESCA / *1905 +1946 EUFEMIA / *1866 +1935 ANGELO / +1942 ANGELO / *1885 +1957	
		IN MEMORIA DI TUTTI I / BRONZIN DECEDUTI LONTANO DALLA AMATA POLA	
		Note: BRONZINA FRANCESCA: vittima dell'esplosione di Vergarolla il 18.8.1946.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/21		Cognome: MARCHESI	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA MARCHESI		
	GIUSEPPINA MARCHESI D'ANNI 25 MORTA 15.VIII.1934 MARCHESI ANNA *23.III.1885 / +14.V.1966 GIUSEPPE MARCHESI D'ANNI 67 MORTO 18.V.1943		
	Note: MARCHESI GIUSEPPE: muratore.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/22		Cognome: MANGERI	
Testo del monumento funebre: FOSCA MANGERI NATA CONTI RAPITA ALL'AFFETTO DEL MARITO DELLA MADRE E DEI FIGLI A SOLI 26 ANNI L'8.11.1930			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/23		Cognome: SLUCCA / GORLATO / LEGOVINI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ACHILLE GORLATO CESARE SLUCCA *3.9.1857 +24.6.1938 MARIA SLUCCA *5.3.1862 +19.12.1945 LEGOVINI BENEDETTO *11.4.1882 +20.10.1962 LEGOVINI GIULIA *7.V.1889 +19.XI.1964 ANDREA GORLATO *2.1.1847 +21.1.1911 DAMIANA GORLATO *3.4.1852 +27.6.1940 Note: GORLATO ANDREA: commerciante in prodotti alimentari.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/24		Cognome: VASARI / LONZAR	
		Tumulazioni: VASARI ERNESTO: d'anni 74 +26.2.1933; costruttore navale. Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Vasari.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/25		Cognome: POPAZZI	
		Note: Probabilmente si tratta del monumento funebre appartenuto a Pietro e Pia Popazzi di professione sarti con bottega nell'ex Via Muzio. Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Popazzi.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/26		Cognome: BERTUZZI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BERTUZZI EMILIO *1878 +1935 ADELE *1883 + 19.. Note: BERTUZZI BENEDETTO EMILIO: pescivendolo. Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario e non risulta più rintracciabile alcun riferimento alla famiglia Bertuzzi. Autore: (firmata) R. ENDRIGO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/27		Cognome: VALCONI / GIOVANELLI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MARY VALCONI GIOVANELLI VOLGI LO SGUARDO VERSO L'INFINITO DAL SIGNIFICATO PACE Autore: (firmata) LINO TESSARI; (statua firmata) CARAVATTI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/28		Cognome: NESICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA NESICH ANTONIO N.1889 M. 1961 ANNA N. 1891 M. 1970 Note: Molto probabilmente il fondo è appartenuto in origine ad un'altra famiglia che però non è stato possibile identificare.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/30		Cognome: DECLEVA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIE MATTEO – LUIGI DECLEVA LUIGI 23.5.1871 +31.3.1941 UGO *21.6.1906 +14.11.1932 Note: DECLEVA LUIGI: commerciante.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/31		Cognome: GIOTTA / RICATO / RAUNICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / RAUNICH ROSA RANNI / VED. GIOTTA *20.6.1896 +16.4.1946 PIETRO GIOTTA / *6.9.1895 +9.1.1938 RICATO AURELIO D'ANNI 10 NEL MENTRE SORRIDEVI IGNARO E FELICE A QUEL MARE CHE TU AMAVI TANTO DESTINO CRUDELE TI HA RAPITO AL NOSTRO IMMENSO AMORE L'INCONSOLABILI GENITORI VERGAROLLA 18 AGOSTO 1946 Note: GIOTTA PIETRO: panettiere, morto suicida. GIOTTA ROSA: esercente. RICATO AURELIO: vittima dell'esplosione di Vergarolla Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/32		Cognome: MILLI (MILICH) / DE ANGELINI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MILLI LINA *8.12.1911 / +5.5.1928 MATTEO *7.1.1879 / +19.6.1941 FRANCA / DE ANGELINI D'ANNI 4 / +21.3.1948 MARIA *8.12.1884 / +27.11.1960 Note: La concessione perpetua del fondo viene accordata a Matteo Milli il 30 gennaio 1939. CRS, Concessioni Cimitero di Pola, fasc. 160/05. MILLI MATTEO: oste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/33		Cognome: MUHA (BONCIRA)	
		Note: Oggi la tomba risulta passata ad un altro concessionario e non riporta più alcun riferimento alle famiglie precedenti. Autore: (firmata) LINO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/34		Cognome: GRATTON / PODUIE	
		Testo del monumento funebre: REGINA GRATTON *31.1.1852 +22.11.1939 FRANCESCO GRATTON *2.4.1860 +8.12.1943 ERMENEGILDO PODUIE *21.12.1874 +16.7.1944 Note: GRATTON FRANCESCO: oste e possidente. PODUIE ERMENEGILDO: negoziante in mode e manifatture. Autore: (firmata) LINO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/35		Cognome: PARENTIN / LOZEJ	
FAMIGLIE PARENTIN E LOZEJ GIUSEPPINA LOZEJ *16.3.1884 +10.6.1939 FRANCESCO PARENTIN *7.1.1876 +20.6.1939 Note: PARENTIN FRANCESCO: maestro calzolaio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/36		Cognome: BERNARDIS	
Tumulazioni: BERNARDIS CATERINA: d'anni 61 +1930 BERNARDIS PINUCCIO: +1938 Note: Oggi il fondo appartiene ad un altro concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Bernardis. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/37		Cognome: ZANETTINI / DE BIANCHI	
		Testo del monumento funebre: COLOMBA DE BIANCHI ZANETTINI MARIA ZANETTINI Note: Oggi il fondo risulta appartenere ad un altro concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia De Bianchi / Zanettini. Autore: (firmata) VICELLI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/39		Cognome: ZUCCA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA A. ZUCCA Note: Probabilmente si tratta del monumento funebre di Antonio Zucca di professione meccanico. Autore: (firmata) VICELLI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/40		Cognome: BREGATO	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE BREGATO 1863 – 1944 MARIA BREGATO 1869 – 1945 Note: Oggi il fondo risulta appartenere ad un altro concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Bregato. BREGATO GIUSEPPE: avvocato, nel 1909 è stato presidente della Giunta Comunale. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/41		Cognome: PAULETTO / ROSMANI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE PAULETTO ROSMANI VIOLA *1906 +1935 ETTORE *1906 +1943 BURICH SIMONE *1885 +1968 BURICH MARIA NATA MARICH *1894 +1973			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/42		Cognome: MANZIN	
		Testo del monumento funebre: BRUNO MANZIN 1912 -1937 Note: Il fondo non presenta più alcun riferimento alla famiglia Manzin probabilmente in seguito alla sua recente sistemazione dovuta sicuramente al passaggio del fondo ad un nuovo concessionario.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/43		Cognome: FERRANDA / IVE / AURILIA	
		Testo del monumento funebre: ANTONIO FERRANDA D'ANNI 64 / +15.9.1936 EUFEMIA IVE / NATA ROCCO *22.2.1860 / +5.11.1943 MARIA IVE / NATA PAMICH *22.10.1895 / +25.12.1951 ERNESTO AURILIA / *31.VII.1918 PALMIRA AURILIA NATA IVE *27.XII.1913 ELISABETTA AURILIA / *20.XII.1943 MORTI INSIEME 9.I.1944 Note: FERRANDA ANTONIO: oste. ERNESTO AURILIA, PALMIRA AURILIA, ELISABETTA AURILIA: vittime civili di guerra, rimasti uccisi nel corso del primo bombardamento aereo su Pola della Seconda guerra mondiale. Autore: (firmata) LINO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/44		Cognome: BREZZA	
Testo del monumento funebre: FAM. GEN. BREZZA MARIA BREZZA BANDINO 6.3.1938 Ulteriori tumulazioni: COCCA GIUSEPPE: d'anni 71 +6.6.1940 Note: Oggi il fondo appartiene a nuovo proprietario.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/45		Cognome: EBERARDI / BISIACCHI	
Testo del monumento funebre: FAM. EBERARDI – BISIACCHI CARLO EBERARDI STUDENTE IN LINGUE MODERNE IN CORSO UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA D'ANNI 22 +26.9.1937 Note: Oggi il fondo appartiene ad altro concessionario che ha tolto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/46		Cognome: SCAGNETTI	
		Testo del monumento funebre: FAM. SCAGNETTI ANTONIO 1850-1938 Note: Il fondo non risulta più in proprietà alla famiglia Scagnetti ed il nuovo concessionario ha tolto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti. SCAGNETTI ANTONIO: sarto.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 143. Il viale lungo il lato occidentale del campo C.

Identificazione: C-Z/47

Cognome: ARTUSI / PISANI



Testo del monumento funebre:

DULCE ET DECORUM EST PRO
PATRIA MORI
AVVOCATO
LODOVICO ARTUSI JR
TENENTE PARACADUTISTA DELLA
FOLGORE
1914 +1943
“O VINCO O NON TORNO”

ARTUSI LODOVICO *1844 +1919
ARTUSI LOVRICH ADELE *1880 +1933
PISANI VINCENZO *1890 +1933
GORTAN RIGONAT EUGENIA *1853 +1938
ARTUSI PIETRO *1887 +1939
ARTUSI LODOVICO *1914 +1943

Note:

ARTUSI: antica famiglia cittadina presente a Pola fin dai primi del XV secolo.
ARTUSI LODOVICO: +20.7.1920 (non 1919); avvocato.
ARTUSI LODOVICO: +23.4.1943; avvocato, tenente paracadutista della Folgore, segretario del G.U.F. di Pola, volontario di guerra, ferito in battaglia in Tunisia, deceduto all'ospedale militare di Roma, decorato al valor militare sul campo. Figlio dell'avv. LODOVICO ARTUSI (fu Lodovico), *Pola 16 maggio 1892 + ?; avvocato libero professionista, con studio a Pola nell'ex via Giulia n. 3, consigliere comunale, preside dell'Amministrazione Provinciale di Pola, poi prefetto della Provincia di Pola durante il periodo d'occupazione germanica della Seconda guerra mondiale.
ARTUSI PIETRO: ingegnere.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: C-Z/48		Cognome: SIVILOTTI / KRETSCHMER	
		Testo del monumento funebre: SIVILOTTI KRETSCHMER GUIDO SIVILOTTI *1872 +1935 GIOVANNI KRETSCHMER *1866 +1939 Note: SIVILOTTI GUIDO: deceduto ad Ancona, viene tumulato nella presente tomba il 1.5.1940. KRETSCHMER GIOVANNI: controllore superiore delle Regie Poste a riposo. Autore: (firmata) LINO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/49		Cognome: FERLAN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FERLAN Note: Non risultano ulteriori informazioni.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/50		Cognome: DE SANTIS	
Testo del monumento funebre: FAM DE SANTIS ANNA / 1914-1919 MUZIO / 1875-1940 MARCO / 1917-1939 Note: Oggi il fondo risulta passato ad un altro concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia De Santis. DE SANTIS MARCO: sergente pilota, deceduto a Milano il 5 aprile 1939 in seguito ad un tragico incidente aereo. DE SANTIS MUZIO: direttore dello Stabilimento balneare della Regia Marina di Valcane. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/51		Cognome: POZZI (?)	
Note: Il monumento non riporta alcuna iscrizione funebre e dalle ricerche svolte risulta probabilmente appartenuto alla famiglia Pozzi. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/52		Cognome: BALDESSARINI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA BALDESSARINI		
	MARIA NATA ZUCCA *30.5.1854 +22.10.1939 CARLO *12.2.1856 +3.2.1938		
	Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Oreste Baldessarini nel settembre 1939 dietro pagamento della somma di Lire 3.000. BALDESSARINI CARLO: maestro, dirigente scolastico della scuola del rione San Policarpo.		
		Autore: (firmata) LINO TESSARI	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/53		Cognome: BATTELLINO / MARTINOLLI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA BATTELLINO MARTINOLLI		
	MARIELLA +1939		
	Ulteriori tumulazioni: MARTINOLLI NICOLÒ: d'anni 71 +21.12.1944		
		Note: MARTINOLLI nata BATTELLINO MARIELLA: +12.10.1939, moglie del dott. ingegnere Bruno Martinolli.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/54		Cognome: MAZZARO / POLLA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA POLLA Note: Probabilmente in origine il fondo è appartenuto alla famiglia Mazzaro di cui oggi non rimane più alcun riferimento.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/55		Cognome: ARRU / CRASTINA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE ARRU – ZIGANT – CRASTINA ARRU ANGELICO D'ANNI 45 +1.XI.1939 CRASTINA GIOVANNI D'ANNI 56 +28.X.1939 Note: ARRU ANGELICO: impiegato. CRASTINA GIOVANNI: commerciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/56		Cognome: METLICICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PIETRO METLICICH CAROLINA METLICICH VED. TRAVERSA 1904-1962 ALLA / AMATA / MAMMA / LUCIO TUA / SORELLA / PAOLINA LUIGI TRAVERSA 1885 – 1957 CAROLINA / METLICICH VED. TRAVERSA 1904 - 1962	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/57		Cognome: DORO GELLENİ	
		Testo del monumento funebre: FAM. DORO GELLENİ Note: Dalle ricerche svolte non sono emerse informazioni più precise da riportare.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/58		Cognome: SILVANO	
Testo del monumento funebre: FAM. SILVANO CAP.NO ORESTE 1891-1939 Note: Il fondo risulta appartenere oggi ad un altro concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Silvano.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/59		Cognome: BRUSSI	
Testo del monumento funebre: BRUSSI ELFRIDA BERTAGLIA NATA HEININGER * 13.I.1905. +11.9.1980 COLONELLO PILOTA LUCIANO BERTAGLIA * 17.9.1902. +14.6.1977 GIANFRANCO 26.3.1931 / +6.4.1938 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Giovanni Brussich nel novembre 1939 per la somma di Lire 3.000. Autore: PREGHELLI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/60		Cognome: MOCCHI / PERZAN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIE MOCCHI – PERZAN MARIO *19.VII.1907 / +13.VII.1945 GIUSEPPE *27.II.1905 / +5.IV.1946 PERZAN FOSCA *6.1.1889 / +11.1.1951 PERZAN GIUSEPPE *1869 +1934 FRANCESCA 1887 +1955 Note: MOCCHI GIUSEPPE: bracciante. MOCCHI MARIO: marittimo.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/61		Cognome: CURRI	
		Testo del monumento funebre: CURRI GIOVANNA MARIA RAIMONDO Note: La famiglia Curri ha ottenuto in concessione il fondo nel dicembre 1939 per la somma di 3.000 Lire.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/62		Cognome: SMACH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SMACH SMACH GIACOMO *1866 +1954 GIUSTINA *1880 +1943 Note: Il fondo risulta passato ad un altro concessionario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Smach.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/63		Cognome: COVERLIZZA / DEHM	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA OTTAVIO COVERLIZZA MARIA COVERLIZZA / *1888 +1940 DEHM LUIGI / *1901 +1986 OTTAVIO COVERLIZZA *1884 +1949 DEHM GIULIO / *1871 +1937 DEHM LENUZZA EUFEMIA *1878 +1944 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Ottavio Coverlizza nel gennaio 1940 per la somma di 3.000 Lire. COVERLIZZA OTTAVIO: proprietario della cartoleria <i>Coverlizza</i> in Via Sergia.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/64

Cognome: CUCCI (KUCIC) / SCHACHERL / INNOCENTI



Testo del monumento funebre:

FAM. SHACHERL – KUCIC

ENRICO / *17.II.1880 / + 10.II.1940

PIERINA / *1.VI.1890 / +11.VII.1969

FRANCESCO / *15.X.1869 / +19.VIII.1949

BRUNO INNOCENTI

*1.2.1926 +15.11.1944

LA BENEDIZIONE DEI TUOI CARI TI

ACCOMPAGNA NEI TORTUOSI MEANDRI

DEL TUO INFELICE DESTINO

Note:

Il fondo è stato ottenuto in concessione da Pierina Cucci ved Schacherl nel febbraio 1940 per la somma di 3.000 Lire.

SCHACHERL ENRICO: macchinista.

Autore: (firmata)

LINO TESSARI

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/65		Cognome: MIONI	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA MIONI		
	UGO MIONI / *4.2.1911 +9.8.1943		
	ERMINIO / *5.2.1884 +2.4.1976		
	ELEONORA / *21.IV.1882 +10.IX.1964		
	Note:		
	MIONI ERMINIO: fotografo, figlio di Luigi Mioni, primo fotografo della Marina Austro-Ungarica, che nel 1862 apre il primo studio fotografico professionale a Pola, continuando l'attività fino al 1902. Proseguono l'attività di Luigi Mioni, i suoi due figli, Erminio ed Ernesto, con atelier a Pola e Trieste. MIONI UGO: tenente del 26° Reggimento di Fanteria, deceduto il 9.8.1943, vittima di guerra.		
Autore: (firmata)		MARCELLO TESSARI POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/66		Cognome: GIOVANELLI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ETTORE GIOVANELLI REQUIEM Ulteriori tumulazioni: GIOVANELLI PIETRO: d'anni 82 +27.5.1944 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Ettore Giovanelli nel giugno del 1940. La famiglia Giovanelli gestisce il Ristorante Caffè <i>All'Emiliana</i> nell'ex Largo Oberdan. Autore: Antonio Preghelli			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/67		Cognome: BACCHETTI	
Testo del monumento funebre: EZIO BACCHETTI TENENTE PILOTA EZIO BACCHETTI D'ANNI 25 CIELO DI AVIANO 2 LUGLIO 1940 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Teobaldo Bacchetti nel luglio 1940 per la somma di Lire 3.000. BACCHETTI EZIO: *Pola 16.1.1915 +2.7.1940, tenente pilota della 65° Squadriglia del 18° Stormo Bombardieri, deceduto in seguito a sciagura aviatoria. Autore: EUGENIO ENDRIGO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/68		Cognome: VIDOS	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VIDOS ANTONIO *15.7.1872 + 1.7.1940 LOREDANA / *4.4.1955 + 21.7.1955 ANTONIA / *5.1.1887 + 3.2.1963 MELCHIORRE / *5.1.1902 + 7.XII.1978 IGINIO / *2.4.1908 + 27.12.1970 VIDOS ANTONIA N. BELLETTI *16.2.1900 +13.5.1950 ELIODORO / *15.II.1907 +17.XII.1978 Note: VIDOS ANTONIO: oste.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/69		Cognome: BENUSSI	
		Testo del monumento funebre: CAPITANO FEDERICO BENUSSI 1903 +1934	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/70

Cognome: FODOR



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA G. FODOR
GUGLIELMO
*1875 +1941
AVV. ALFREDO FODOR
*28.2.1913 +6.3.1989
RENATA E PROF. LILLY FODOR
CAMPO DI CONCENTRAMENTO
DI AUSCHWITZ DICEMBRE 1943

Note:

Nota famiglia polese di religione ebraica pesantemente colpita dalle persecuzioni razziali.
FODOR GUGLIELMO: nel 1900 apre in Piazza Foro, nel locale dove oggi troviamo il bar/galleria Cvajner, un elegante negozio di abbigliamento Succursale della Ditta Ignazio Steiner, fondata a Trieste nel 1878. Nel 1927 trasferisce l'attività nel proprio stabile in Via Sergia. Risulta essere stato anche proprietario di un negozio di confezioni e biancheria in Via Giulia.
FODOR RENATA e LILLY: morte in seguito alla deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE
VALORE AMBIENTALE SUPERIORE
VALORE AMBIENTALE
INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: C-Z/71

Cognome: SAITZ



Tumulazioni note:

SAITZ ANTONIO: *1872 +17.4.1940; una tra le più note figure dell’ambiente musicale e commerciale polese, fondatore di uno dei primi stabilimenti musicali in città e autore di composizioni per canzonette come *Pola Romana* dal celebre ritornello “le mule polesane”.

MARISA SAITZ: di mesi 9

SOMMER nata SAITZ ANNA: d’anni 93

Note:

Oggi la tomba è usata dalla famiglia Gasparini anche se risulta ancora a nome di Almerigo Saitz, figlio di Antonio. Da segnalare che il monumento funebre non presenta più alcun riferimento alla famiglia Saitz.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/75

Cognome: PETZ

Testo del monumento funebre:

PETZ
AMALIA



Note:

Il fondo è stato ottenuto in concessione da Egidio Petz nell'ottobre del 1940 per la somma di 3.000 Lire.

Tumulazioni:

EUGENIO PETZ: d'anni 68 +7.10.1940; noto medico polese con studio privato e abitazione in Via Giulia. Prima di trasferirsi a Pola risulta essere stato residente a Zara. Ottiene il posto di medico secondario dell'Ospedale comunale di Pola l'8 gennaio 1899, occupandolo fino al giugno 1908.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/76

Cognome: SPONZA / BARZELOGNA

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA / BARZELOGNA / SIMONE SPONZA / *8.1.1870 / +14.3.1939 / MARGHERITA / N. SPONZA / *24.5.1897 / +13.2.1971 / NICOLÒ / *7.12.1891 / +13.11.1971

Identificazione: C-Z/77		Cognome: RAZA / SAITZ	
		Testo del monumento funebre: RAZA ANTONIO 22.1.1864 +3.3.1944 COZZI ROSA VED. RAZA *20.12.1867 +16.5.1945 SAITZ FRANCESCO *6.1.1852 +23.9.1902 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Ernesta Saitz in Raza nell'agosto 1940 per la somma di Lire 3.000.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/78		Cognome: PESCATORE (RIBARIC)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PESCATORE / RIBARIC MARIA / D'ANNI 64 / +18.III.1942 ANTONIO / D'ANNI 73 / +3.IV.1939 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Maria Pescatore nel luglio 1940 per la somma di 3.000 Lire. PESCATORE ANTONIO: commerciante. Autore: (firmata) MARCELLO TESSARI POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/79		Cognome: FERMEGLIA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FERMEGLIA Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Ermenegildo Fermeiglia nell'agosto 1940 per la somma di Lire 3.000. La tomba non è stata mai sistemata e si presenta interamente spoglia, esattamente come risultante al momento dell'acquisto.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/80		Cognome: BRUEDER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA R. BRUEDER GUGLIELMO *27.1.1914 / +1.3.1940. XVIII MATILDE N. ROCCHI *18.7.1886 / +24.12.1946 Note: Il fondo è stato ottenuto in concessione da Rodolfo Brueder nell'ottobre del 1940 dietro pagamento della somma di Lire 3.000. BRUEDER RODOLFO: negoziante in commestibili e delicatezze. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/81		Cognome: PARENZAN	
		Testo del monumento funebre:	
		PARENZAN	
		MAMMA 1944	
		Tumulazioni note:	
VALORIZZAZIONE		PARENZAN GUGLIELMO +29.12.1931; salma traslata nella tomba nel 1941.	
		PARENZAN nata URIZIO ANTONIA: *4.3.1875 +16.12.1944	
		Note:	
		La sepoltura, facente parte dei fondi con cripta della capacità di sei salme, è stata ottenuta in concessione perpetua dal dott. GUGLIELMO PARENZAN, primo ragioniere del Comune, il 30 ottobre 1940 dietro obbligo di pagamento della somma di Lire 3.000.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/82		Cognome: BORSATTI	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA R. BORSATTI	
		RODOLFO / *15.3.1882 / +14.5.1941 ALICE / *30.11.1890 / +5.11.1971	
		Note:	
VALORIZZAZIONE		Il fondo è stato ottenuto in concessione da Odorico Borsatti nel maggio 1941. A proposito di Odorico Borsatti, nato a Pola il 13.6.1921, nel 1944 lo troviamo col grado di tenente al comando di un plotone di SS italiane, la 24. Brigata SS Cacciatori del Carso, e per i crimini commessi viene condannato a morte dal tribunale del popolo di Udine il 5.5.1945 e fucilato.	
		BORSATTI RODOLFO: industriale polese, presidente e direttore amministrativo del <i>Canapificio Istriano</i> , stabilimento industriale che aveva fondato insieme ai cognati Francesco Scopinich e Giacomo Scracin.	
		BORSATTI n. SCRACIN ALICE: figlia del noto imprenditore polese Giacomo Scracin.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/83		Cognome: ACCIO / UDOVICICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ACCIO MAMMA / 1941 UDOVICICH VICTORIA +1947 Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/84		Cognome: HONIG (?)	
Testo del monumento funebre: FAM. HONIG GIOVANNA 1852-1942 EUGENIO 8.4.1861 21.5.1951 Note: Dalle ricerche condotte risulta possibile asserire con una certa sicurezza che il detto fondo abbia avuto come primo concessionario la famiglia Honig. Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha tolto ogni riferimento alle tumulazioni precedenti.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/85		Cognome: IVINIĆ	
VALORIZZAZIONE			Testo del monumento funebre:
			OBITELJ IVINIĆ
			MATE
			*17.10.1903. / +17.1.1984.
			MARIJA
			*1.11.1903. / +20.8.1994
		Note:	
		IVINICH MATTEO: nel corso del periodo italiano risulta attivo a Pola come costruttore edile.	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/86		Cognome: BUDIN	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA BUDIN		
	BUDIN MARIA *2.2.1891 +10.3.1967		
	BUDIN STEFANO NATO 1854 MORTO 1932 ZAR OLIVA *4.8.1872 +12.11.1959		
	BUDIN GUGLIELMO *2.4.1897 +2.10.1976		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/87		Cognome: CELLI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CELLI ANTONIA D'ANNI 63 +23.10.1946 MARTINO D'ANNI 63 +27.5.1947 MARIA D'ANNI 75 +1.12.1955 Note: Il fondo risulta passato ad un altro concessionario. CELLI MARTINO: agricoltore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/88		Cognome: BERNARDIS	
Tumulazioni note: BERNARDIS ANNA: d'anni 67 +1940 Note: Il fondo non riporta più alcun riferimento alla famiglia Bernardis ed oggi risulta in proprietà di un altro concessionario. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/89		Cognome: FLACCIO / BERNARDI / SELLES	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FLACCIO – BERNARDI ANNA D'ANNI 73 / +17.5.1941 AMELIA D'ANNI 33 / +21.1.1941 FRANCESCO SELLES D'ANNI 51 / +6.10.1937 MARIA ISSICH D'ANNI 79 / +212.7.1954 ROSA / D'ANNI 74 / +7.VII.1978 BEPO / D'ANNI 82 +1979 Note: SELLES FRANCESCO: autista. Autore: (firmata) LINO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/90		Cognome: BUZDON / IURDANA / PREDIERI GIUFRIDA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BUZDON MARIA / *30.XI.1880 +1.XII.1955 IURDANA CATERINA / *7.V.1892 +31.I.1943 ANTONIO / *22.XI.1909 +31.III.1977 IURDANA GIUSEPPE *15.IX.1913 +28.VI.1942 PIA PREDIERI GIUFRIDA / *3.1.1882 +24.IX.1938 Note: IURDANA GIUSEPPE: panettiere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/91		Cognome: MLADINEO / GARIMBERTI	
Testo del monumento funebre: MLADINEO – GARIMBERTI BERTY GILDA PINA SYRA SYLLA CAMILLO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/92		Cognome: HARABAGLIA / RANGAN	
Testo del monumento funebre: GIUSEPPINA 1853-1914 E DOMENICO HARABAGLIA 1852-1934 EDOARDO RANGAN 1872-1932 Note: HARABAGLIA DOMENICO: stimato avvocato, consigliere i.r. e magistrato; nell'affondamento del piroscafo <i>Baron Gautsch</i>, il 13 agosto 1914, perde la moglie e una figlia insieme ai nipotini. HARABAGLIA GIUSEPPINA: +13.8.1914; deceduta nell'affondamento del piroscafo <i>Baron Gautsch</i>. RANGAN EDOARDO: negoziante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/93		Cognome: SIMEONI / COLAVIZZA / MANZIN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIE SIMEONI E COLAVIZZA GISELLA SIMEONI D'ANNI 61 / +27.9.1934 VALENTINO COLAVIZZA D'ANNI 56 / +14.3.1933 FRANCESCA MANZIN D'ANNI 92 / +13.12.1952 ELSA LADINEK D'ANI 76 / + 29.10.1970 DOMINA MANZIN VED. BULESIC N. 31.12.1888 / M. 7.11.1980	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/94		Cognome: VALENTINO / MARINI / SAVELLI POLLI / POLLI MARINI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FEDERICO VALENTINO PASQUALE VALENTINO / 1897 +1926 MARIA VALENTINO / *1931 +1933 RICCARDO MARINI / *1896 +1910 MARIA SAVELLI POLLI / *1844 +1918 ULDERICO POLLI MARINI *1874 +1944 Note: In seguito all'esplosione di Vergarolla il 18.8.1946, nella tomba vengono tumulati MARIO ROCCO *2.6.1910, CAMILLA ROCCO *20.9.1916, LUCIA ROCCO *20.10.1938 e GIANNA ROCCO *13.9.1941. Le loro salme vengono esumate nel 1947 e trasportate a Udine.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/95		Cognome: CHLISTOVSKY / BALBO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CHLISTOVSKY ERNESTO *1908 +1934 EMILIA *1875 +1941 FANNI BALBO *1868 +1940 KRIŽANIĆ ŠIME 1897 – 1973 Note: CHLISTOVSKY ERNESTO: elettricista.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/96		Cognome: DE GRASSI / PASQUOTTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DE GRASSI PIERO *1868 +1934 IGNAZIO PASQUOTTI D'ANNI 71 / +25.XII.1946 EUFEMIA *1876 +1962 GIOVANNI *1880 +1962 ATTILIO *1906 +1981 Note: DE GRASSI PIERO: pilota di porto. PASQUOTTI IGNAZIO: negoziante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/97		Cognome: FARBA (FARBACH)	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA FARBA ANTONIO FARBA *18.1.1854 / +24.9.1931 OSCAR FARBA *24.1.1900 / +7.11.1918	
		Note: Il fondo risulta passato ad un nuovo concessionario e non presenta più alcun riferimento alla famiglia Farba. La foto presentata riproduce la situazione originaria ed è stata scattata pochi mesi prima della nuova sistemazione. FARBACH OSCAR: porta lettere.	
		Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI	
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	



Fig. 144. Viale di fondo del campo C.

Identificazione: C-Z/98	Cognome: MOSCHENI
Tumulazioni note: DOMENICO MOSCHENI: 1876 – 1941; impresario edile	

Identificazione: C-Z/99		Cognome: ZACH / PARIS / CERIN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MATTEO CERIN E FAMIGLIA PARIS ZACCARIA ZACH *9.9.1854 +24.10.1936 MARIA ZACH / *29.1.1864 +12.1.1944 CERIN / FANI / *7.4.1890 / +3.8.1975 MATTEO / *24.2.1882 / +8.7.1969 SIMEONE PARIS / *21.8.1876 +20.8.1954 LA DOLENTE CONSORTE / E FIGLI MARIA PARIS / *18.11.1885 +22.11.1971 I DOLENTI FIGLI / POSERO Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/100		Cognome: ROBBA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ROBBA CATERINA ROBBA *14.10.1850 +3.10.1935 Ulteriori tumulazioni: ROBBA IDA: d'anni 68 +24.7.1946; insegnante. PODUIE ETTORE: d'anni 60 +8.10.1941; primo segretario del Comune di Pola. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/101		Cognome: SANTIN / STEFANUTTI	
		Testo del monumento funebre: SANTIN BRUNO *1903 +1929 GIULIO *1874 +1940 STEFANUTTI GIUSEPPINA 1891 – 1968 Note: SANTIN GIULIO: agente manifatturiero.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Fig. 145. Tombe murali lungo il viale orientale sinistro del campo C (foto E. Strenja).

Identificazione: C-Z/102	Cognome: BUTZKE
Testo del monumento funebre: ANNA BUTZKE / MORTA 22.2.1949	

Identificazione: C-Z/103		Cognome: DEPOPPE / ANTOLOVICH	
Testo del monumento funebre: DEPOPPE ANTONIA D'ANNI 72 DEPOPPE ANTONIO D'ANNI 75 ANTOLOVICH MATTEO *23.IV.1882 +8.VIII.1966 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		●
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/104		Cognome: BAN / LOVRINICH	
Testo del monumento funebre: LOVRINICH CATERINA VED. BAN *1861 +1936 LOVRINICH ERNESTO *1894 +1968 LOVRINICH LIBERATO *1895 +1980 			
VALORIZZAZIONE		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/105		Cognome: TONUT	
		Testo del monumento funebre: CARLOTTA TONUT D'ANNI 72 M. LI 26.4.1942 FERDINANDO TONUT *1865 +1937	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/106		Cognome: VIANELLO / RAUCH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / VIANELLO RAUCH EGIDIO VIANELLO *18.3.1861 / +20.12.1932 CATTERINA GRANZOTTO VED. RAUCH *24.4.1839 / +14.2.1935 ANGELA RAUCH VED. VIANELLO D'ANNI 76 / +3.9.1942 PINA LUI NATA RAUCH *19.3.1897 / +13.7.1940 RAUCH LUIGI FU GIOVANNI MAESTRO FABBRO *19.5.1878 / +12.8.1946 ANGELA CERNECCA VED. RAUCH *7.10.1881 / +1.4.1960 Note: GRANZOTTO RAUCH CATTERINA: nativa di Venezia, visse a Pola da circa il 1865 e ebbe ben 27 figli. VIANELLO EGIDIO: fruttivendolo.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/107		Cognome: D'AVERSA	
Testo del monumento funebre: FAM. ADOLFO D'AVERSA INES D'AVERSA 28.8.1928 17.12.1932 TOMMASINA D'AVERSA 12.6.1918 16.1.1933 Note: Oggi la tomba non presenta più alcun riferimento alla famiglia D'Aversa ed anche la proprietà risulta in mano ad un altro concessionario. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/108		Cognome: MILESSA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MILESSA MARIA GIORGIO GIORGINA *6.8.1882 +9.1.1944 Note: MILESSA GIORGINA: rimane uccisa nel corso del primo bombardamento aereo Alleato della Seconda guerra mondiale su Pola.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/109		Cognome: ILLICH / MONTICA	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIE ILLICH E MONTICA		
	ANTONIO ILLICH *10.8.1881 +23.2.1920 ALFREDO ILLICH *20.1.1906 +14.5.1928 GIOVANNA MONTICA *19.10.1836 +15.5.1925 PAOLA ILLICH N. MONTICA D'ANNI 78 +1.1.1941		
	Note: ILLICH ANTONIO: negoziante. ILLICH PAOLA: negoziante.		
	Autore: (firmata) LINO TESSARI		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/110		Cognome: DEPICOLZUANE	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	GIOVANNI DEPICOLZUANE		
	*3.3.1871		
	+20.1.1934		
	Note:		
	DEPICOLZUANE GIOVANNI: oste.		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/111		Cognome: SPARIZZA	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA SPARIZZA			
SIMEONE SPARIZZA / *7.1.1860 +15.9.1935 CATERINA SPARIZZA / *22.1.1860 +6.10.1933 BONETTA SPARIZZA / D'ANNI 24 +14.12.1931 GUGLIELMO SPARIZZA / *19.5.1899 +22.10.1958 ERMANNIO SPARIZZA / D'ANNI 43 +30.8.1948 ANNA SPARIZZA / *13.12.1886 +10.1.1964 ANGELINA SPARIZZA / *1.VIII.1902 +28.II.1971 RODOLFO SPARIZZA/ D'ANNI 81 / +5.III.1957			
Note: SPARIZZA SIMEONE: dipendente statale in pensione.			
Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/112		Cognome: GRUBISSA / BARICH	
Testo del monumento funebre:			
ANTONIA GRUBISSA / *17.1.1884 +30.11.1930 / GIORGIO GRUBISSA / *21.4.1870 +5.12.1938 / ANTONIO BARICH / *17.3.1871 +3.9.1946			

Identificazione: C-Z/113		Cognome: FABRIS / MARINIG / DE LUCA	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA FABRIS – MARINIG			
APOLONIA FABRIS / *7.X.1869 / +11.X.1934 GIOVANNI FABRIS *9.VIII.1862 / +27.VI.1933 ERMINIA DE LUCA / NATA FABRIS *18.XI.1873 +19.XI.1955 MARINIG GIORDANO *25.II.1899 +13.VI.1975 MARINIG ELVIRA / *1.XI.1902 +1986 MARIA FABRIS / *19.I.1893/ + 5.III.1985 GIUSEPPE FABRIS *29.VIII.1887 / +30.XI.1977			
Note: FABRIS GIOVANNI: muratore.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/114		Cognome: BENCO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BENCO FRANCESCO BENCO D'ANNI 38 / +31.XII.1937 FRANCESCA BENCO *16.IV.1873 / +5.IX.1960 FRANCESCO BENCO *27.XI.1859 / +5.IV.1935 MARIA UDOVICICH / VED. TRANFICH *15.8.1885 +9.4.1955 Note: BENCO FRANCESCO: (+1937) panettiere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/115		Cognome: POSSA (POSCHER)	
		Testo del monumento funebre: ANNA POSSA *9.I.1870 +28.VI.1934. ING. GIUSEPPE POSSA *3.II.1869 + 10.IV.1935 Note: POSSA (POSCHER) GIUSEPPE: ingegnere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/116		Cognome: STEPPI	
Testo del monumento funebre: STEPPI CARLO D'ANNI 57 + 27.2.1933. Note: STEPPI CARLO: sarto.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/117		Cognome: LECHNER	
Testo del monumento funebre: LECHNER ERMINIO / *1860 +1935 / LECHNER RIBARICH GIULIA / *1881 +1939			

Identificazione: C-Z/118		Cognome: VALETICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VALETICH GIUSEPPINA / *6.3.1873 / +1.4.1933 GREGORIO / *11.3.1868 +24.7.1949 VALETICH ARMANDO / *24.9.1908 / +17.2.1965 FRANCESCO / *7.1.1894 +19.5.1962 ANTONIETTA / *15.8.1900 / +20.12.1930 MARIANO / *14.8.1896 +14.8.1935 RADESICH LUCIA / *1892 +1964 / LA FAMIGLIA ARMANDO / *24.9.1908 / +17.2.1963 Note: VALETICH MARIANO: falegname. Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/119		Cognome: BUGARINA	
		Testo del monumento funebre: BUGARINA MERCEDES D'ANNI 22 +11 NOVEMBRE 1933 CALAGAZ GISELLA 1891-1973	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/120		Cognome: DE VAGATAI / MILOTTI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MILOTTI / E / DE VAGATAI FRANCESCA DE VAGATAI *1873 +1929 MARIA MILOTTI *1911 +1915 PIETRO DE VAGATAI *1865 +1932 ANNA MILOTTI / *1907 +1964 FRANCESCA MILOTTI / *1877 +1956 MARTINO MILOTTI / *1872 +1954 IRMA MILOTTI / *1905 +1979 Note: VAGATAY nob. DE EHRENBÜHL PIETRO Autore: (firmata) TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/121		Cognome: IELENICH / CODIGLIA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA IELENICH IELENICH ANTONIO 14.4.1908 +20.1.1933 CODIGLIA MARIA *18.5.1856 +10.8.1943 IELENICH ANTONIA *10.4.1887 +3.5.1970. BLASCOVICH MARIA *14.2.1906. +31.8.1997 Note: IELENICH ANTONIO: bracciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/122		Cognome: MOZZATTO - MORELLI	
Testo del monumento funebre: CONSOLE MARIO MOZZATTO - MORELLI *1892 +1940 LUIGI MOZZATTO *1860 + 1939 Note: MOZZATTO - MORELLI MARIO: +30.6.1940; squadrista, console della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale; durante la Prima guerra mondiale passa in Italia e si arruola volontario guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare. Dopo la guerra torna a Pola e poi fa il legionario a Fiume. In seguito prende il comando delle squadre d'azione a Pola dove è uno tra i fondatori del Fascio polese di Combattimento, partecipa alla marcia su Roma, diventa comandante dei Vigili Urbani di Pola poi promosso a ispettore di polizia urbana; membro del direttorio federale del partito fascista, seniore M.V.S.N. sin dalla fondazione, poi promosso a console.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/123		Cognome: SCRIVANELLI / DE VAGATAI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SCRIVANELLI – DE VAGATAI SCRIVANELLI ALFONSO +25.1.1950 SCRIVANELLI EUGENIA N. DE V. +2.6.1959	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/124		Cognome: STEPCH	
		Testo del monumento funebre: STEPCH ANTONIO / *15.8.1881 +29.11.1944 NELLA PACE DEL RIPOSO DOVE HANNO FINE LOTTE E DOLORI I DOLENTI MOGLIE E FIGLIO POSERO ANTONIA / *1884 +1964 GIUSEPPE *8.X.1908 / +26.II.1984 Note: STEPCH ANTONIO: ortolano.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/125	Cognome: NACINOVICH (NACINI)
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA NACINOVICH / MARINO / *1872 +1943 / TERESA / *1879 +1967 / MARIO / *1905 +1986 / NACINI / GIUSEPPE / *1864 +1947	

Identificazione: C-Z/126		Cognome: PESCHLE / FLOREANO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FLOREANO PESCHLE CESARE *1864 +1932 FLOREANO DOMENICA D'ANNI 86 / +1.11.1966 LUIGI / *1907 +1989 Note: PESCHLE CESARE: noto medico polese. Dapprima è medico all'i.r. Capitanato e alla Cassa distrettuale degli ammalati mentre dal novembre 1896 viene assunto all'Ospedale comunale come medico internista, diventando negli anni seguenti primario all'Ospedale Provinciale di Pola. Risulta anche capitano di bandiera della Società dei Veterani.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/127		Cognome: DRAGHICCHIO / GADOLI	
Testo del monumento funebre: ANITA DRAGHICCHIO 1893 +1933 ALDO GADOLI 1879 - 1943 Note: La tomba risulta oggi in proprietà ad un nuovo concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Draghicchio. DRAGHICCIO n. RAPICCIO ANITA: probabilmente moglie del podestà di Pola Luigi Draghicchio.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Figura 146. Veduta del viale orientale del campo C dall'inizio del fondo.

Identificazione: C-Z/128	Cognome: GRUBISIC
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GRUBISIC / VLADIMIRO / D'ANNI 20/ +25.8.1919 / MARIA / D'ANNI 78/ +14.6.1949 / FILIPPO / *2.5.1869 / +29.9.1957 / ZOI / N. THEODOSI / * 15.11.1917	
Note: La tomba risulta essere stata in parte modificata rispetto all'aspetto originale.	

Identificazione: C-Z/129		Cognome: IVE	
		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA IVE	
		Note:	
		Dalle ricerche non è stato possibile appurare più precisamente le sepolture eseguite nel fondo.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/130		Cognome: MILETTI / MARZARI / LUXICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MILETTI – MARZARI MATTEO MILETTI / *1856 +1934 GIUSEPPE MARZARI / *1849 +1934 ELVIRA MILETTI / *1900 +1975 FRANCESCO LUXICH / *1865 +1934 MARIA ZOVICH / *1887 +1967 Ulteriori sepolture: MICHELETTI CARLO: d'anni 9 +18.8.1946; vittima, insieme al fratello minore Renzo, dell'esplosione di Vergarolla, figli del dott. Geppino Micheletti. Il corpo viene esumato nel 1947 e sepolto al cimitero di Trieste. I miseri resti di Renzo Micheletti sono invece raccolti nella tomba C/199. Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/131		Cognome: BONCOMPAGNO / GRIM	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BONCOMPAGNO PIETRO *24.2.1855 +21.3.1915 MARIA VED. BONCOMPAGNO *3.9.1856 +12.2.1934 CARLO GRIM *28.4.1887 +2.6.1934 MARIA BONCOMPAGNO N. KRIZMANIC *21.4.1885 +6.2.1972 FRANCESCO / *4.1.1886 +28.1.1976 DOMENICO / *27.1.1889 + Note: BONCOMPAGNO PIETRO: pittore. GRIMM CARLO: bracciante.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/133		Cognome: FIORENTIN	
		Testo del monumento funebre: ANTONIO FIORENTIN *3.2.1861 +13.4.1944 ANNA MARIA FIORENTIN +1956. ANTONIA FIORENTIN *25.5.1885 +4.12.1954 IRMA RANDICH VED. FIORENTIN *10.5.1901 +13.11.1990	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/134		Cognome: BAIS / SERAVAL	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BAIS ANGELA BAIS D'ANNI 25 / +20.8.1932 LUIGI D'ANNI 61 / +24.12.1935 PASQUA D'ANNI 48 / +25.5.1935 FAMIGLIA L. SERAV... Note: SERAVAL LUIGI: dipendente statale in pensione, sposato con SERAVAL PASQUA. Autore: (firmata) MARCELLO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/135		Cognome: BRÀ / VIDOS / NETTERI	
Testo del monumento funebre: FAM. BRÀ GIOVANNI E CATERINA BRÀ MARIA VIDOS GIUSEPPE NETTERI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/136		Cognome: FURSTNER / ISATTO / BATTISTUTA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FURSTNER ISATTO MANOLA 8.8.1946 Note: Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/137		Cognome: GOLOB	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA GOLOB		
	PAULINA		
	*23.VI.1887. +6.XII.1961.		
	FRANCESCO		
	D' ANNI 51 / +2.7.1935.		
	RABAC KATICA		
	*25.XI.1903. +11.VII.1971.		
	MOGOROVIĆ ITA		
	*10.VI.1871. +14.II.1961.		
	Note:		
	GOLOB FRANCESCO: oste.		
	Autore: (firmata) LINO TESSARI		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/138		Cognome: RUSICH	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA RUSICH / GIOVANNA / *20.1.1875 / +19.10.1907 / MATTEO / *30.3.1888 / +15.7.1935 / MATTEO / *3.1.1905 / +21.3.1941			
Note:			
RUSICH MATTEO: (+1941) meccanico.			

Identificazione: C-Z/139		Cognome: GHEZZI / REATTI / GOBBO	
	Testo del monumento funebre:		
	ELIO GHEZZI		
	*1891 +1935		
	ERNESTINA REATTI		
	*1889 +1945		
	GIOVANNI GOBBO		
	*1874 +1949		
	REATTI DESIDE VED. GOBBO		
	*14.II.1877 +23.V.1961		
	Note:		
	Oggi il fondo appartiene ad un nuovo concessionario che ha recentemente interamente rimosso il monumento originario		

Identificazione: C-Z/140		Cognome: FAIROLI (FEUERHOLZ) / SCHACHERL	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FAIROLI FEUERHOLZ PASQUA *31.5.1870 / +3.8.1935 SOFIA SCHACHERL 16.6.1852 +3.8.1913 GIUSEPPE SCHACHERL *11.1.1848 / +30.1.1942 PAOLO FEUERHOLZ *23.12.1861 +12.12.1907 Note: FEUERHOLZ PAOLO: pittore di stanze.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/141		Cognome: GERMANIS	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GERMANIS GIUSEPPE GERMANIS D'ANNI 79 MORTO LI 17.11.1942 ELISA GERMANIS D'ANNI 69 MORTA LI 31.8.1935			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/142		Cognome: CERGNUL	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CERGNUL Note: Non è stato possibile appurare informazioni più precise sulle sepolture eseguite.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/143		Cognome: BALLARIN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BALLARIN GIUSEPPE LUIGIA ROSA BALLARIN FELICE *1879 +1963 PELHAN RACHELE *1884 +1969	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/144		Cognome: TOMLIANOVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TOMLIANOVICH ANDREA TOMLIANOVICH *1871 +1934 GIOVANNA / TOMLIANOVICH *1868 +1945 Note: TOMLIANOVICH ANDREA: commerciante in carbone e legna.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/145		Cognome: BARULICH	
Sepulture note: ANTONIO BARULICH d'anni 66 +1937 ANTONIA BARULICH d'anni 73 +1936 Note: Oggi la tomba appartiene ad un altro concessionario e non presenta più alcun riferimento alla famiglia Barulich.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/146		Cognome: CHERVAT (?)	
		Sepulture: GIOVANNI CHERVAT 1861 – 1936 Note: Sulla tomba non è più leggibile alcuna iscrizione e dalle ricerche svolte risulta probabile trattarsi della tomba della famiglia Chervat.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/147		Cognome: VLACH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VLACH / GIOVANNI / *1870 +1933 / MARIA / N. GHERBAZ / *1914 +1935 / MARIA / *1885 +1981			

Identificazione: C-Z/148		Cognome: MANIN / KREBSER	
		Testo del monumento funebre: CLOTILDE MANIN VED. KREBSER *30.3.1861 +26.4.1936	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/150		Cognome: PITTON	
Testo del monumento funebre: PITTON FRANCESCO / D'ANNI 37 / MORTO IL 17.8.1930			

Identificazione: C-Z/151		Cognome: BULESSI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BULESSI ELENA / D' ANNI 67 + 14.V.1956. MATTEO / D' ANNI 77 + 11.X.1958. ANTONIO / D' ANNI 75 + 7.I.1944. EUFEMIA / D' ANNI 77 + 1.X.1953. GIULIA / D' ANNI 72 + 17.XI.1972			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C-Z/152		Cognome: RITSCHER / ROSSI	
Testo del monumento funebre: RITSCHER E / FAMIGLIA ROSSI AVELINA N. 22.1918 M. 1.5.1922. ANTONIO N. 30.6.1907 M. 16.9.1935. LUIGI N. 25.7.1880 + 10.5.1944. CECILIA N. 21.7.1888 M. 26.11.1931. ADOLFO N. 13.8.1908 M. 29.3.1932 Note: ROSSI ANTONIO: meccanico. ROSSI LUIGI: oste.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C-Z/153

Cognome: FERRARI / FUCCI (FUCICH) / BALDUCCI / LUCHEZ



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE
FERRARI E FUCCI

NATALIO / 28.VII.1903. / 19.II.1936

FUCCI MERY 1903-9.X.1930

FUCCI MARIA 1881-9.X.1930

FERRARI NATALIO 1903-1936

FIGLIO ADORATO

INSEGUIVI STUDIAMI E QUANDO GIÀ NEI TUOI

OCCHI BRILLAVA LA LUCE DEL TUO SOGNO

E UNA VITA PIÙ BELLA TI SORRIDEVA

CRUDEL DESTINO TI STRAPPO' LASCIANDO

I TUOI GENITORI NEL DOLORE SENZA FINE DESOLATI GENITORI

BALDUCCI LEAMBRUNO 25.2.1921

LUCHEZ ROSITA 28.4.1927

DISPERSA / UN SOLO ISTANTE SPEZZO'

DUE GIOVANI VITE CHE S'ERANO PROMESSA FEDELTA' IMPERITURA

POSSA IL BAGLIORE OMICIDA

AVERLE CONGIUNTE

NELLA LUCE DEL REGNO

VERGAROLLA 18.8.1946

Note:

FERRARI NATALIO: insegnante.
FUCICH MARIA (MERY): insegnante. Da notare la stessa data di morte per Maria Fucci (Fucich) e Mery, rispettivamente madre e figlia, la prima deceduta per infarto mentre l'altra per tubercolosi.
BALDUCCI LEAMBRUNO, LUCHEZ ROSITA: vittime dell'esplosione di Vergarolla.

Autore: (firmata)

MARCELLO TESSARI

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/154

Cognome: PALIAGA

Testo del monumento funebre:

PALIAGA

LUIGI *27.11.1868 +6.6.1918
ANTONIA / *10.11.1893 +16.1.1946
EMILIA / *5.12.1870 +2.5.1936

Note:

PALIAGA ANTONIA: impiegata.

Autore: (firmata)

FEDERICO TESSARI



VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/155

Cognome: PAOLI / ROSMAN / MARCOLIN / BUCAVELLI

Testo del monumento funebre:

FERRUCCIO ROSMAN
D'ANNI 29 / +24.3.1918
FILOMENA PAOLI
D'ANNI 84 +21.12.1941
GUGLIELMO PAOLI
D'ANNI 82 / +13.9.1945
MARIA MARCOLIN
D'ANNI 73 / +20.7.1914
GIOVANNI MARCOLIN
D'ANNI 73 / +20.7.1914
NICOLÒ BUCAVELLI
*14.1.1875 + 8.1.1946

A / NICOLÒ BUCAVELLI / GLI ALLIEVI
CHE ALLA GIOIA
MUSICALE SERENAMENTE
EDUCÒ



Note:
BUCAVELLI NICOLÒ: musicista, autore della celebre canzone *Son polesan sicuro*.
MARCOLIN GIOVANNI: caldaiaio.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C-Z/156	Cognome: IESS (IESSI)	
		
Testo del monumento funebre:		
LUIGI IESS 1870 – 1941 MARIA DELLA PIETRA 1802 – 1936 (?)		
Note: Il fondo viene acquistato da Luigi Iess nel 1936. Oggi appartiene ad un nuovo concessionario e non presenta più alcun riferimento alla famiglia Iess. IESS LUIGI: costruttore edile.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERTO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/157

Cognome: FORTUNATO



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA FORTUNATO
MCMXXXV

FRANCESCO
*1874 +1934

Note:
FORTUNATO FRANCESCO: commerciante in frutta e ortaggi.

Autore: (firmata)
FEDERICO TESSARI

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/158		Cognome: GROSSICH (GROSSI)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GROSSICH Sepulture: GROSSI nata POSPICHAL ALICE: d'anni 50 +16.5.1935 Autore: (firmata) FEDERICO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/159		Cognome: STELL (STELLA) / CAMICIOLI / SCUBBI	
		Testo del monumento funebre: IOLANDA STELLA / D'ANNI 35 / +3.5.1939 ANDREANNA STELL / D'ANNI 74 GIOVANNI STELL / D'ANNI 73 MERCEDES CAMICIOLI *19.12.1902 / +3.6.1946 SCUBBI FRANCESCO *8.4.1896 / +18.1.1948 SCUBBI SILVANO POLA 22.V.1922 / FIANONA 24.X.1944 PERSICH CATERINA *2.2.1882 / +20.3.1956 I TUOI CARI POSERO Note: STELLA IOLANDA: sigaraia.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/160		Cognome: VIVODA	
Testo del monumento funebre: FAM – G – VIVODA GIOVANNI 1871-1927			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/161		Cognome: DERIN / FARFILLA	
Testo del monumento funebre: DERIN UMBERTO / *28.10.1931 +17.11.1931 / FARFILLA MARIA / *16.4.1871 +22.12.1938			

Identificazione: C/162		Cognome: PASQUAN / CANDOLIN	
Testo del monumento funebre: FAM. PASQUAN / CARLO D'ANNI 46 +8.1.1914 / MARIA D'ANNI 28 +23.3.1935 / CARLO D'ANNI 35 +27.5.1936 / MARIA D'ANNI 74 +19.11.1950 / FRANCESCO D'ANNI 68 +27.5.1965 / FAM. CANDOLIN / GIUSTINA *24.11.1898 +26.8.1966 / RAIMONDO *14.3.1891 +6.1.1975 Note: PASQUAN CARLO: (+1914) commerciante in prodotti alimentari.			

Identificazione: C/163		Cognome: LANZA	
Sepulture note: ROMANO LANZA: d'anni 13 +2.5.1945; deceduto sulla pubblica via per ferite d'arma da fuoco.			

Identificazione: C/164		Cognome: IVESSA / MARCIAZ	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA IVESSA / ANTONIO / *1868 +1939 / GIUSTINA / *1870 +1951 / MARCIAZ FOSCA / *1882 +1964 / IVESSA ANTONIO / *14.7.1899 +2.7.1968			

Identificazione: C/165		Cognome: STRASSNER / SMICKLAS	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA STRASSNER STRASSNER GUALTIERO +26.8.1944 SMICKLAS MARIA / +1.11.1959 SMICKLAS MICHELE / +27.11.1949 SMICKLAS GIOVANNI / +6.III.1971 STRASSNER ERNESTO *16.10.1907 +23.12.1988 SMICKLAS RODOLFO / *1909 +1982 REGINA STRASSNER *7.1.1902 +16.1.1994 Note: STRASSNER GUALTIERO: operaio.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/166		Cognome: BIASIOL	
Testo del monumento funebre: DOMENICA / BIASIOL / IN BASSO / D'ANNI 56 / +20.9.1938 / LA FAMIGLIA POSE			

Identificazione: C/167		Cognome: SATTI (SAFTICH)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SATTI (SAFTICH) GIUSEPPE *1881 +1936 NEREA *1909 +1918 LUCIANO *1906 +1980	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/168		Cognome: LEGOVINI / DEAN / SBISÀ	
Testo del monumento funebre:			
LEGOVINI AURELIO D'ANNI 31 +3.11.1939 SBISÀ IGNAZIO *1866 +1937 DEAN ELIGIO *20.10.1929 +26.6.1944 RENDI CARLO *16.1.1900 +27.5.1958 RENDI CARLA *2.10.1902 +1.12.1968 SBISÀ MATTEA / *1869 +1950			
Note: LEGOVINI AURELIO: pittore. DEAN ELIGIO: vittima civile di guerra, deceduto per ferita “d’arma da scoppio”.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/169		Cognome: RUIBA / GIANNETTI / IVASICH	
Testo del monumento funebre: RUIBA GIANNETTI IVOSICH / EDOARDO / *21.11.1896 / +9.3.1964 / OLGA / *26.VII.1902 / +10.VI.1991 / IVOSICH / GIANNETTI / FRANCESCO / *23.XII.1896 / +20.VII.1963 / LUCIA / *2.V.1895 / +11.V.1971			

Identificazione: C/170		Cognome: LUSSETTI	
Testo del monumento funebre: LUSSETTI / TERESA / *1894 +1934			

Identificazione: C/171		Cognome: MATEJKA / FABBRO	
Testo del monumento funebre:			
ANTONIO MATEJKA *1.11.1854 +5.11.1916 ADELE MATEJKA *13.4.1859 / +9.1.1944 ANTONIA FABBRO *5.4.1879 / +9.1.1944 ALDO FABBRO *16.3.1919 / +9.1.1944 GLI SPORTIVI DI POLA ANGELO FABBRO *29.8.1903 / +19.6.1928 ANGELO FABBRO 6.8.1865 / +30.11.1943			

Note:

FABBRO ALDO: noto calciatore polese, rimasto ucciso, insieme alla mamma e la nonna, nel bombardamento Alleato su Pola del 9 gennaio 1944, incursione che ha distrutto la loro abitazione al Monte Paradiso. Ha iniziato la sua attività sportiva nel Grion per poi giocare per diverse stagioni come apprezzato centro mediano del Napoli. Sul monumento funebre, oggi appartenente ad un altro concessionario, il suo nome con foto viene inserito sotto ad un pallone stilizzato ancora presente sulla tomba.
FABBRO ANTONIA: vittima di bombardamento aereo.
MATEJKA ADELE: vittima di bombardamento aereo.
FABBRO ANGELO: (+1928) meccanico.
FABBRO ANGELO (+1943) cocchiere.
MATEJKA ANTONIO: nostromo.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/172	Cognome: ZANANTONI / SEGON / LUSINA / VORICH
Testo del monumento funebre: FAM. ZANANTONI / SEGON / LUSINA / ANTONIA / *1871 +1946 / GIOVANNI / *1868 +1960 / VORICH / MARIA / *1883 +1933	



Fig. 147. Veduta dei campi interni C-I e C-II.

Identificazione: C/173		Cognome: SMOKOVICH / SUPPAN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SMOKOVICH SUPPAN ANTONIA *21.XI.1906 +27.V.1936 TONI *13.III.1908 +24.XI.1964 PINA *1900 +1918 KATERINA / *1881 +1969			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/174		Cognome: BERTUZZI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BERTUZZI / RENATO / MOTOR. AV. *2.VII.1916 / +26.I.1936			

Identificazione: C/175		Cognome: COLOMBO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA COLOMBO GIOVANNA 1873-1939			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/176		Cognome: PIACERE	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	PJAČERE – JURIĆ		
	NIKOLO		
	91 GOD. / U. 6.III.1945. VINČENCA 78 GOD. / U. 28.VII.1939. PIERINA R. 28.VI.1917. / U. MILANO 1947. NIKOLINA R. 24.VII.1922. / U. 27.VIII.1946. MAMA / NIKOLINA R. 12.III.1890. / U. 16.I.1954		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/178		Cognome: DE PAOLI / LUSSI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA DE PAOLI		
	AMELIA *1904 +1935 NICOLÒ *1890 +1941		
	LUSSI FRANCESCO *1879 +1941 LUIGIA LUSSI *1882 +1944		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	•
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Note:
DE PAOLI NICOLÒ: impresario edile, condivise anche la direzione della Fabbrica Cementi.

Identificazione: C/179	Cognome: RICCHIUTO / COMPARICH / GODINA / POLLI
Testo del monumento funebre: FAM. RICCHIUTO / COMPARICH / COMPARICH / GIOVANNI / D'ANNI 66 / FRANCESCA / D'ANNI 98 / NICOLÒ POLI / D'ANNI 83 / RODOLFO POLI / D'ANNI 80 / ELISABETTA / GODINA / D'ANNI 72	

Identificazione: C/181		Cognome: PANKRATOV	
Testo del monumento funebre: СЕМВР ПДНКВ ЮВА СПІ СПОКОЙНО / ЯША * 2.I.1896. МОКВА / + 6.III.1962. ЛИДЈА / * 17.II.1898. + 27.V.1975. Note: L'iscrizione, nonostante risulti relativamente recente, viene riportata in quanto si tratta dell' unica epigrafe in alfabeto cirillico presente al nucleo storico del cimitero di Monte Ghiro. Il monumento in origine risale sicuramente al periodo precedente al 1947 ma per la mancanza di informazioni precise non è stato possibile appurare l'identità della famiglia che l'ha fatto erigere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•



Identificazione: C/182		Cognome: FURLAN	
Note: La tomba risulta appartenere oggi ad un altro concessionario e non riporta più alcun riferimento alla famiglia Furlan.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: C/183		Cognome: TAUCER / MICHELI / BENNER	
		Testo del monumento funebre: TAUCER ANTONIA *1874 + 1941 IL NIPOTINO ARIO +1941 TAUCER PIETRO D'ANNI 9 +25.3.1948 MICHELI AMALIA *1876 + 1914 NORBERTO/ *1868 + 1920 ANNA / *1899 +1920 GIACOMO BENNER / *1894 +1918 Autore: (firmata) LINO TESSARI	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/188 fino C/197		Cognome: MONUMENTO AI COMBATTENTI LPL	
		Testo del monumento funebre: PALIM BORCIMA NARODNOOSLOBODILAČKOG RATA / I OSLOBODIČIMA GRADA NAROD PULE AI CADUTI / NELLA LOTTA POPOLARE DI LIBERAZIONE E AI LIBERATORI DELLA CITTA IL POPOLO DI POLA 29.XI.1977. Note: Monumento ai combattenti nella Lotta popolare di liberazione.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/190		Cognome: NEGRI / MONTI	
Testo del monumento funebre: NEGRI FLORA MONTI VED. NEGRI *1884 +1953 GIORGIO *1871 +1937 GUERRINO *1912 +1929			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/191		Cognome: GRABELLI / PAULINI	
Testo del monumento funebre: GRABELLI – PAULINI / GRABELLI FELICE / N. 17.XI.1872 / M. 13.IV.1936 / GIUSEPPINA / N. 11.V.1882 / M. 28.XI.1966			

Identificazione: C/195		Cognome: COBAVICH / SMOCOVICH	
Note: Le caratteristiche architettoniche della tomba portano a supporre che il monumento risalga agli anni Quaranta anche se le iscrizioni funebri riportano soltanto sepolture successive.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/198		Cognome: SVERCO / PERSICH / SMOCOVICH	
		Testo del monumento funebre: SVERCO CATERINA *1902 +1936 PERSICH GIOVANNI *1891 +1937 SVERCO CATERINA *1877 +1949 SMOCOVICH ELVIRA *1932 +1948	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/199		Cognome: SACCON / VITTIME VERGAROLLA	
		Testo del monumento funebre: DECEDUTI IL 18 AGOSTO 1946 A - VERGAROLLA BERDINI EMILIO D'ANNI 36 DEBONI MARIA D'ANNI 37 DINELLI AMALIA D'ANNI 36 DINELLI GIOVANNA D'ANNI 60 DINELLI NORINA D'ANNI 6 DINELLI OTELLO D'ANNI 37 LUCHEZ ROSINA D'ANNI 19 MARANI VALERIA D'ANNI 50 MARCHI CATERINA D'ANNI 31 MARESI FRANCO D'ANNI 8 MARESI GRAZIELLA D'ANNI 5 MARESI JOLANDA D'ANNI 28 GIURINA NADIA D'ANNI 11 MARESI MARINA D'ANNI 3 MARINI LILIANA D'ANNI 23 MICHELETTI ALBERTO D'ANNI 37 MICHELETTI CATERINA D'ANNI 37 MICHELETTI (R)ENZO D'ANNI 4 RUPILLO ADELINA D'ANNI 24 SACCON RICCAEDO D'ANNI 50 SACCON EMMA D'ANNI 50 SACCON TRIFONE D'ANNI 42 SACCON STEFANIA D'ANNI 31 SACCON FULVIO D'ANNI 3 VOLGHIERI ALFREDO D'ANNI 28 VOLGHIERI IOLANDA D'ANNI 34 PROPRETARIO VITTORIO SACCON	
Note: Salme sepolte dapprima al cimitero della Marina e traslate a Monte Ghiro a metà febbraio 1947. Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010)			

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	
Identificazione: C/200		Cognome: RUSSIAN
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RUSSIAN ANNA *9.II.1871 +21.V.1945. 		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	



Fig. 148. Il viale tra i due fondi interni del campo C con in primo piano le tombe Saccon e Rodinis.

Identificazione: C/201		Cognome: DEAN	
VALORIZZAZIONE		Testo del monumento funebre:	
		DEAN MARIO D'ANNI 29	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/203		Cognome: MILOTICH	
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA MILOTICH / PIETRO / *1884 +1957 / GIOVANNA / *1890 +1962 / ELDA / *1913 +1917 / GISELLA / *1920 +1935			

Identificazione: C/204		Cognome: FIORENTIN	
Testo del monumento funebre:			
FAM. FIORENTIN			

Identificazione: C/205		Cognome: SELOVIN	
VALORIZZAZIONE		Testo del monumento funebre:	
		FAMIGLIA SELOVIN	
		BARTOLOMEO *10.V.1866 / +8.II.1939	
		GIUSEPPINA *25.XI.1867 / +22.VII.1949	
		VALERIA *9.I.1901 / +10.VIII.1973	
		GIUSEPPE *21.II.1894 / +14.VI.1968	
		Autore: (firmata) MARCELLO TESSARI POLA	
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	•
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/206		Cognome: VASCOTTO / PAROVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA D. VASCOTTO DOMENICO VASCOTTO D'ANNI 56 +29.X.1934 GIOVANNA PAROVICH *1852 +1944 Note: VASCOTTO DOMENICO: messo comunale. 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/207		Cognome: RASINA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RASINA / LUNARO LEOPOLDO / *1850 +1928 / MATTEA / *1855 +1934 / ROMANA / *1920 +1935 / BENITO / *1934 +1940 / CELESTINA / *1885 +1963 / RASINA SERGIO / *10.3.1955 / +6.8.1955 / SERGIO MIO CARO CHE L'ALBA / DI OGNI DI PORTI IL BACIO / DI MAMMA, PAPÀ E SORELLE / DOMENICO LUNARO / D'ANNI 6 / +7.5.1940			

Identificazione: C/208		Cognome: SORGO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SORGO GIOVANNA VENIER *29.II.1896 +10.II.1960 Note: Non è stato possibile risalire con certezza alle sepolture della famiglia Sordo. 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/213		Cognome: FUCKENRIEDER	
		Testo del monumento funebre: FUCKENRIEDER ERMANN *1895 +1935 GIUSEPPE *1867 +1937 MARIA *1897 +1978 Note: FUCKENRIEDER ERMANN: carpentiere.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		•
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/214		Cognome: FABIAN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FABIAN / SIMONE / *10.XII.1857 / +15.XII.1935 / FRANCESCO / *13.IX.1898 / +20.III.1977 // FABIAN / MARIA / *14.7.1889 +6.9.1973			

Identificazione: C/215		Cognome: ZUGLIA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZUGLIA / FRANCESCA / +1939 / SANTO / +1944			



Fig. 149. Dettaglio della statua del monumento Fodor e di parte del campo C-I.

Identificazione: C/216

Cognome: RODINIS



Testo del monumento funebre:

FAMIGLIA
ANT. RODINIS
ANTONIO RODINIS
D'ANNI 76/ MORTO 18 GIUGNO 1920
DOTT. ORESTE RODINIS
D'ANNI 58/ MORTO 10 SETTEMBRE 1936
LEO NATO LI 28 AGOSTO 1885 MORTO 29.12.1900
GIULIANO 30.9.1917 MORTO 9.1.1938
GIOVANNA 1857-1927
EDO 1894-1913
IDA 1907-1941

Note:

In origine la tomba è collocata al campo centrale, lungo il muro perimetrale destro tra i fondi A-Z/108 e A-Z/109, monumento smontato e trasferito al campo C durante i lavori di costruzione di quest'ultimo al fine di permettere l'apertura di un altro passaggio tra i due campi.
Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

RODINIS: nota famiglia di farmacisti e imprenditori polesi. Nel 1899 risultano comproprietari, con la famiglia Leban, dello Stabilimento Tipografico L. Bontempo. Proprietari di villa Rodinis nell'ex Via della Specola e poi della nuova Villa Rodinis di fronte all'odierna Biblioteca Scientifica.
RODINIS ANTONIO: farmacista, originario dell'isola di Veglia. Con decreto capitanale del 17 giugno 1879 ottenne la concessione d'un diritto personale di farmacia che aprì in Piazza Portaura (farmacia *Ai due Leoni*).
RODINIS ORESTE: farmacista, morto per avvelenamento da barbiturici.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/217		Cognome: BRASS	
		Testo del monumento funebre: GUIDO BRASS ARCHITETTO *1876 + 1937 XV Note: Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghirò a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010). BRASS GUIDO: *Gorizia 1876 +Pola 7.2.1937; architetto e ingegnere, fratello dell'artista Italo Brass, forse di origine ebraica. Si laurea a Vienna nel 1903 e nel 1906 da Gorizia si trasferisce a Pola. Diventa ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, carica che riveste per diversi decenni; tra le sue opere ricordiamo la scuola Manzoni, la Casa Balilla, il Campo del Littorio, la Palazzina Comunale, la chiesa di S. Antonio, ecc. È stato anche Ispettore onorario dei Monumenti di Pola.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/219		Cognome: LOVRECICH	
Testo del monumento funebre: FAM. LOVRECICH / ROSA / N. 1895 M. 1935 / GIOVANNI / *1884 +1969			

Identificazione: C/220		Cognome: DORCICH / RUDE	
Testo del monumento funebre: FAM. DORCICH / ANNA GHERMEK VED. DORCICH / 1877 - 1938 / GIUSEPPE / 1870 – 1926 / ANDREA RUDE / 1890 - 1945			

Identificazione: C/221		Cognome: TAMARO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA TAMARO GIUSEPPE / *1891 +1937 LODOVICA / TAMARO MICOVILOVICH *1897 +1969 PERUSCO MARIA / *1862 +1950 PERUSCO FELICE / *1901 +1981 M. GIUSEPPE / *1893 +1958 Note: La tomba risulta essere stata recentemente risistemata. Durante le operazioni sono stati tolti tutti i reiferimenti alle sepolture eseguite.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/222	Cognome
Testo del monumento funebre: PERKOVIC – MOSCHION / FUMA 1881-1944	

Identificazione: C/224		Cognome: LUSSI	
Testo del monumento funebre: ANTONIO LUSSI 27.1.1863 30.6.1939 GIUSEPPINA LUSSI 1.1.1875 7.2.1944			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/225		Cognome: POTRATTI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA G. POTRATTI GIUSEPPE POTRATTI *17.2.1874 / +16.1.1937 CATERINA POTRATTI *14.11.1888 / + 15.2.1975 GIUSEPPE POTRATTI *POLA 25.4.1914 +ADELAIDE S. A. 10.4.1973 Note: POTRATTI GIUSEPPE: (+1937) carradore.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/229		Cognome: MILETTI / GRIPARI / VLADICH	
		Testo del monumento funebre: MILETTI ANTONIA *30.9.1894 / +27.1.1935 GRIPARI GIACOMO *17.12.1871 / +3.1.1937 QUI RIPOSA VLADICH GIOVANNI Note: GRIPARI GIACOMO: agricoltore.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/232		Cognome: BUSDON / TITO / LUSSETTI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BUSDON / GIUSEPPE BUSDON / D'ANNI 62 / +23.9.1936 / CATERINA BUSDON / *18. IX.1898 / +30.XII.1962 / CAP. REG. FAN. FRANCESCO TITO / D'ANNI 61 MORTO 25.1.1946 / CATERINA LUSSETTI / D'ANNI 33 / +30.6.1937 Note: BUSDON GIUSEPPE: muratore. TITO FRANCESCO: capitano di fanteria in pensione.			

Identificazione: C/233		Cognome: BRECEVICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BRECEVICH MARIO +1922 ANTONIO +1926 MARIA +1946			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/236		Cognome: RIAVITTI (RIAVITZ)	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA RIAVITI ENRICO COLONNELLO COMMISSARIO DI MARINA 19.3.1858 / +12.IX.1937 HUGO / CAPITANO EX. AN. *26.IX.1886 / +22.X.1959 SFARINI ANTONIO *1.XII.1899 +20.III.1972 LA MOGLIE I FIGLI LE NIPOTI E NUORA POSERO Note: RIAVITI ENRICO: colonnello, commissario di Marina in pensione.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/238		Cognome: KEBA / ZANDOMENICO / TONCIN	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE / KEBA – ZANDOMENICO / GIACOMO / *3.XII.1896 / +3.V.1966 / TONCIN GIOVANNI / *1887 +1945 / GIUSEPPINA / *1881 +1955			

Identificazione: C/239	Cognome: KUHAR
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA KUHAR / EUGENIO – VIGILE / D'ANNI 69 / +6.III.1947 / CATERINA / D'ANNI 95 / +4.III.1985 / MARIA / D'ANNI 84 / +22.II.1953 / NORMA / D'ANNI 17 / +22.I.1938 / MARIA / D'ANNI 76 / +23.I.1972 Note: KUHAR (CUOCO) NORMA: sarta.	

Identificazione: C/240	Cognome: KNEZOVICH / CARACCILO / CROSILLA	
	Testo del monumento funebre: ANTONIO KNEZOVICH D'ANNI 64 +26.3.1916 MARIA KNEZOVICH D'ANNI 83 +22.2.1938 I CAP. R. M. ERNESTO CARACCILO D'ANNI 63 +13.4.1945 GIOVANNI CROSILLA D'ANNI 74 +22.11.1948 Note: CARACCILO ERNESTO: capitano della Regia Marina in pensione. Autore: LINO TESSARI	
	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
VALORIZZAZIONE	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/241	Cognome: SAINA / DASSENA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SAINA / SAINA DOMENICA / D'ANNI 65 +29.I.1937 / DASSENA MARIA / D'ANNI 49 +11. IX.1943 / SAINA FRANCESCO / D'ANNI 87 +7.VII.1955	

Identificazione: C/244	Cognome: ZUCCON
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZUCCON / MARIA ZUCCON / NATA PIPAN / *26.7.1908 +25.12.1954 / GIOVANNI ZUCCON / D'ANNI 64 +30.10.1937 / ZUCCON MARIA / *1877 +1965	

Identificazione: C/245	Cognome: SCOPINICH / TOGNON
Testo del monumento funebre: FAM. SCOPINICH – TOGNON / GIOVANNI / *1883 +1954 / GIOVANNI / *1876 +1937 / ANTONIA / *1887 +1982	

Identificazione: C/248		Cognome: GRIPARICH	
Testo del monumento funebre: ANTONIA GRIPARICH / D'ANNI 71 / M. 27.X.1936			

Identificazione: C/249		Cognome: ROVIS / SBOGAR / VALCOVICH	
Testo del monumento funebre: ROVIS CATERINA / 1838 – 1933 / EUGENIA SBOGAR / 1939 / VALCOVICH GIOVANNI 1902-1949			

Identificazione: C/252		Cognome: DINON / PICCOLI / BOGNA	
Testo del monumento funebre: OSVALDO DINON / D'ANNI 75 / +29.II.1928 / I DOLENTI FIGLI E NIPOTI / QUESTO RICORDO POSERO / IDA PICCOLI / D'ANNI 49 / +2.1.1933 / BOGNA GIOVANNI / D'ANNI 80 +18.V.1943			
Note: DINON OSVALDO: cocchiere.			

Identificazione: C/253		Cognome: GERINI / PAPPERT	
Testo del monumento funebre: IN MEMORIAM GERINI MARIA IN MEMORIAM PAPPERT LODOVICO D'ANNI 20 +20.XII.1937 NEL DOLORE CHE NON HA NOME LO PIANGONO I GENITORI E LA SORELLA			
Note: Il fondo oggi appartiene ad un altro concessionario. PAPPERT LODOVICO: meccanico.			

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	



Identificazione: C/256		Cognome: PALISCA	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PALISCA MATTEA PALISCA D'ANNI 82 / +31.12.1937 GIUSEPPE *1891 +1937 MICOVILLOVICH GIUSEPPE *1893 +1958 PERUSCO FELICE *1901 +1961	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/256a		Cognome: POROPAT / BONIVENTO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA POROPAT / ANGELO / *28.IX.1920 / SCOMPARSO NELLE ACQUE / DI TUNISIA 1941 / VIRGILIO / *13.X.1923 / TORTURATO E FUCILATO DAI / NAZIFASCISTI 2.X.1944 / CATERINA / NATA BONAZZA Note: BONIVENTO VIRGILIO: elettricista, fucilato dai nazifascisti a Roveria sulla pubblica via. POROPAT ANGELO: Parenzo 28.9.1920 +13.12.1941; marinaio cannoniere, morto nell'affondamento da parte degli inglesi dell'incrociatore leggero <i>Alberico Da Barbiano</i> nelle acque di Capo Bon (Tunisia).			

Identificazione: C/257		Cognome: URBANI (ORBANICH)	
Testo del monumento funebre: FAM. URBANI – ORBANICH / ANNA / D'ANNI 58 / +24.XI.1946 / GIUSEPPE / D'ANNI 78 / +22.III.1958 / FRANCESCO / D'ANNI 23 / +3.XII.1937 Note: URBANI FRANCESCO: vigile sanitario.			

Identificazione: C/260		Cognome: BRAIDA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BRAIDA GIROLAMA BRAIDA FIORUCCI *11.11.1860 +11.1.1938 BRAIDA PIETRO *6.11.1892 / +21.4.1943 Note: BRAIDA PIETRO: nel 1899 risulta titolare di una tintoria, lavatura e pulitura a secco in Via Sergia e di una fabbrica di berretti civili e militari. Autore: (firmata) DEL CARO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/261		Cognome: JANINI	
Testo del monumento funebre: JANINI GIOVANNA +1938 ADOLFO / +1945			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/263		Cognome: COBAICH (COBAL)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA COBAICH QUI RIPOSA MARIA COBAL D'ANNI 19/ +24.8.1932 PACE ALL'ANIMA SUA ANGELA D'ANNI 17 / +22.V.1936 MARIA *20.10.1926 / +13.12.1972 ROSELLA D'ANNI 19 / +4.IV.1944 MARIA *30.3.1896 / +4.1.1981 ANTONIO *27.3.1892 / +22.10.1975 Note: Oggi non risulta più presente la lapide in memoria di Maria Cobal.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•
Identificazione: C/264		Cognome: COSTANTINO / SORRENTINO	
Testo del monumento funebre: IOLE COSTANTINO / ALL'ETA' DI 10 ANNI / RAGGIUNGEVA IN PARADISO IL SUO / CARO BABBO / N. A POLA IL 26.3.1928 / M. IL 24.3.1938 / VINCENZO SORRENTINO / TENENTE D'ARTIGLIERIA / NATO IL 31.8.1921 / MORTO PER TRAGICO DESTINO / IL 5.10.1943 IN TERRA DI PISINO / LA FAMIGLIA CHE CON LEGITTIMO ORGOGLIO / IN LUI VEDEVA FIORIRE LA PROMESSA / DI UN RADIO SO AVVENIRE CON / ANIMO AFFRANTO PONE AD / IMPERITURO RICORDO Note: SORRENTINO VINCENZO: tenente d'artiglieria, vittima di guerra.			
Identificazione: C/265		Cognome: FIGARO	
Sepulture note: FIGARO GIUSEPPE: d'anni 75 +1941; i.r. sott'ufficiale di Marina FIGARO FRANCESCA: d'anni 83 +1951			

Identificazione: C/267		Cognome: GIURINA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GIURINA GIURINA ANTONIO D'ANNI 76 / +26.8.1920 SANTINI GIUSEPPINA N. GIURINA *18.2.1894 +16.4.1948 THEA GIURINA NATA BELTRAME D'ANNI 41 / +23.X.1943 MARIA GIURINA NATA BATELICH D'ANNI 41 / +22.X.1940 GIUSEPPE GIURINA *22.II.1891 / +25.VII.1964 MARIA GIURINA / NATA DORCIC *28.XI.1888 +24.VII.1970 NICOLÒ GIURINA D'ANNI 67 / +13.7.1973 MARIA GIURINA *26.X.1883 / +5.VIII.1974 Note: GIURINA THEA (TERESA): pettinatrice.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/269		Cognome: VEROTTO / VIDOTTO	
Testo del monumento funebre: CARLO VEROTTO D'ANNI 85 / +21.8.1928 MARIA VEROTTO D'ANNI 87 / +16.4.1941 ANNA VIDOTTO D'ANNI 27 / +16.3.1941 Note: VIDOTTO ANNA: impiegata.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/270	Cognome: VISCOVICH
Testo del monumento funebre: VISCOVICH MARIA +1929 / VISCOVICH VALENTINO +1938	
Note: Gestori dell'osteria <i>Alla città di Albona</i> al rione Castagner.	

Identificazione: C/271		Cognome: RADE	
			
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA RADE			
GIOVANNA / *1871 +1938			
SANTO / *1868 +1941			
MARIA / * 1903 +1975			
GIUSEPPE / *1901 +1969			
EUFEMIA / *1913 +1993			
GIOVANNA / *1940 +			
DINO / *1946 +			
IN MEMORIA			
RODOLFO *1909 +1941 SCOMPARSO-			
IN GUERRA			
GIOVANNI / *1899 +1964			
NELLA LONTANA CALIFORNIA			
I FRATELLI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/272	Cognome: MACCHIC / MATOSEVIC
Testo del monumento funebre: MACCHICH / ANDREA / MARIA / GIANFRANCO MATOSEVIC 22.2.1942-22.9.1942	

Identificazione: C/273	Cognome: DOBRICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DOBRICH / FRANCESCO / *9.III.1897 / +1.III.1976 / ERMINIA / *13.I.1897 / +7.XI.1979 / NICOLÒ / *1.II.1865 / +6.XII.1955 / MARIA MICHELINI / *2.II.1865 / +12.II.1938	

Identificazione: C/274	Cognome: GERMEK
Testo del monumento funebre: GERMEK ADOLFO / D'ANNI 51 +2.6.1938	
Note: GERMEK ADOLFO: tappezziere.	

Identificazione: C/275	Cognome: TOMASI / RIZZOTTI / RAZZO
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE TOMASI D'ANNI 22 +1938 LUIGIA RIZZOTTI D'ANNI 64 +13.II.1933 MARIA EUGENIA RAZZO *1887 +1942 R.I.P. 	

Identificazione: C/276		Cognome: UKMAR	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA UKMAR MARIA *21.XI.1895 / +25.XI.1937 CARLO *30.I.1890 / +11.IV.1958			
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/278		Cognome: COSULICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA COSULICH QUI RIPOSA I MIEI NONNI AGRIPINO COSULICH NATO 1856 – MORTO 1931 / E PETRONILLA COSULICH NATA 1863 – MORTA 1947 QUESTA CROCE PER RIPOSO ETERNO MARIO / POLA 1953			
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/279		Cognome: BIASIOL / CRISANAZ	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA BIASIOL BIAGIO D'ANNI 35 +6.VII.1935 CRISANAZ FRANCESCO *1888 +1941 Note: BIASIOL BIAGIO: pittore.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/280		Cognome: SUORE DELL'ORDINE DEI SACRI CUORI / MEDEN	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MEDEN ANNA / *6.VIII.1881 / +21.XII.1949 LISETTA / *26.IV.1910 / +3.X.1935 AMELIA / *26.II.1904 / +26.III.1969 PIERINA / IN DE ROSSI *19.VI.1902 / +9.IV.1969 Note: MEDEN ELISA: sarta.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/281

Cognome: BOMBIG



Testo del monumento funebre:

VELOX AD IMPETUM

MEDAGLIA D'ORO
RICCARDO BOMBIG
TENENTE 8 BERSAGLIERI
CADUTO EROICAMENTE
SCUTARI / 8.4.39 XVIII

CATERINA BOMBIG
*17.11.1887 / +29.10.1930
RODOLFO BOMBIG
*12.6.1886 / +19.9.1953
IL FIGLIO RUDY BOMBIG 1912 – 1978

Note:

BOMBIG RICCARDO: militare polese in servizio permanente col grado di tenente presso l'8. Reggimento Bersaglieri, caduto in combattimento a Scutari in Albania, Medaglia d'Oro al valore militare.

Tomba posta sotto tutela particolare con Delibera di nomina del nucleo storico del Cimitero Civico di Monte Ghiro a Pola quale bene culturale di interesse locale (Città di Pola 09/2010).

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/282		Cognome: DEFRANCESCHI / SALAMON	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DEFRANCESCHI DEFRANCESCHI / ANTONIO * 1.1.1909 +26.1.1944 A DACHAU DEFRANCESCHI MARIA *5.VII.1894 / +6.I.1944 SALAMON STEFANO D'ANNI 62 +17.VIII.1931 Note: DEFRANCESCHI ANTONIO: vittima di guerra. SALAMON STEFANO: falegname.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/283		Cognome: CORAZZA / MARTINZ	
Testo del monumento funebre: CORAZZA MATTEO / *1907 +1947 / MARTINZ ANNA / *1885 +1964			

Identificazione: C/285		Cognome: DEVESCOVI	
		Testo del monumento funebre: DEVESCOVI GUIDO D'ANNI 52 MORTO 17.8.1923 LA CONSORTE E I FIGLI POSERO Note: DEVESCOVI GUIDO: impiegato.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/286		Cognome: SCONAMIGLIA / BABICH	
Testo del monumento funebre: ANGELO / SCONAMIGLIA *1897 +1934 DOMENICA BABICH *1864 +1937 GIUSEPPE BABICH *1860 +1945 CARLO BABICH *1887 +1967 EUGENIA BABICH *1891 +1974 Note: BABICH CARLO: meccanico. SCONAMIGLIA ANGELO: brigadiere della Regia Guardia di Finanza.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/288		Cognome: TERRIBILE / CALDERARA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIE TERRIBILE – CALDERARA ARGE MESI 11 + 24.6.1922 MARIA D'ANNI 38 +24.6.1924 EUGENIO D'ANNI 22 / +10.9.1934 TERRIBILE / ANTONIO D'ANNI 7 / +13.2.1960 DOMENICA CALDERARA D'ANNI 81 / +21.7.1943 Note: TERRIBILE EUGENIO: elettricista.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/291		Cognome: TOLICH / LIZZUL	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA M. TOLICH MARTA D'ANNI 61 +11.1.1941 MATTEO D'ANNI 49 +4.3.1923 FRANCESCA LIZZUL D'ANNI 89 +13.XII.1940 Note: TOLICH MATTEO: timoniere, deceduto per annegamento.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/292		Cognome: GRANDIS / VONCINA	
		Testo del monumento funebre: GIUSEPPE GRANDIS *1852 +1926 MARIA GRANDIS *1862 +1943 FOSCA VONCINA *1872 +1936 DR. KARLO VONCINA VETERINAR *1899 +1956 Note: GRANDIS GIUSEPPE: scalpellino.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/294		Cognome: BUDICIN	
Testo del monumento funebre: RODOLFO BUDICIN *1888 +1934			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/298		Cognome: CADEDDU	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CADEDDU AUGUSTA *27.5.1891 +26.8.1935 ANTONIO *15.10.1891 +28.4.1941 Note: Oggi la tomba appartiene ad un altro proprietario che ha tolto ogni riferimento alla famiglia Cadeddu. CADEDDU ANTONIO: capo operaio, nel registro cimiteriale come luogo di nascita viene indicato Montecarlo (Principato di Monaco).			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/301

Cognome: CELLICH / ASKERZ

Testo del monumento funebre:

FAMIGLIE
CELLICH
ASKERZ

LISA CELLICH
*3.VI.1872
+2.III.1935
CARLO ASKERZ
*21.II.1898
+21.IX.1935

Note:

ASKERZ CARLO: agente di commercio.

VALORIZZAZIONE

VALORE MONUMENTALE

VALORE AMBIENTALE SUPERIORE

VALORE AMBIENTALE

INSERITO NELL'AMBIENTE

•

Identificazione: C/302		Cognome: FONIO (FONOVICH)	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA FONIO – FONOVICH		
	ERMINIA *5.3.1907 / +30.3.1908 GIOVANNI *8.2.1910 / +11.3.1928 IRMA *7.4.1908 / +2.11.1912 BRUNO *12.12.1946 / +13.12.1946 GIOVANNI *13.3.1880 / +14.3.1955 ANTONIA *27.5.1886 / +2.9.1973		
	Autore: (firmata) LINO TESSARI		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/305		Cognome: MONFREDA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MONFREDA GIOVANNI MONFREDA *15.12.1865 +24.10.1935 FIDANDO PER LA GRANDE PROMESSA DEL DIVIN CUOR DI GESÙ DI RIVIVERE IN CIELO L'ETERNA PACE LA DOLENTE CONSORTE E FIGLI FRANCESCA MONFREDA *9.3.1869 / +2.4.1959 Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/306		Cognome: VESCOVI (VISCOVICH) / BASTIANCICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / VESCOVI MATTEO VESCOVI / *14.2.1894 +29.11.1935 CHI NELLA VITA GLI HA VOLUTO AMORE E NELL'AMORE / L'ETERNO DOLORE MATTEO VESCOVI / *7.3.1867 +2.6.1938 CARMELA VESCOVI *13.7.1870 +14.3.1951 ELENA BASTIANCICH *18.IV.1870 / +22.X.1959 GIOVANNI BASTIANCICH *17.11.1862 / +6.12.1944 Note: VESCOVI MATTEO: (+1935) muratore, deceduto per frattura della base del cranio probabilmente in seguito a un infortunio sul lavoro. Autore: (firmata) LINO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/310		Cognome: MELVA / MATTIAS	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MATTIAS MELVA MARIA +18.1.1939 MELVA LEOPOLDO +7.4.1935 MATTIAS MICHELE *28.1.1870 / +18.1.1943 TERLON ANITA *5.VI.1928 / +26.VI.1952 TERLON GIOVANNI / *1903 +1956 MELVA DOMENICA / VED. MATTIAS *2.10.1879 / +22.III.1962 ZMAK ANNA / VEDOVA TERLON *1906 +1970	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/313		Cognome: ZOVICH / PERDEZ	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA / ZOVICH – PERDEZ ZOVICH SIMONE D'ANNI 73 / MORTO 15.VIII.1922 PERDEZ FRANCESCA D'ANNI 63 / MORTA 20.III.1929 PERDEZ STEFANO D'ANNI 63 / MORTO 18.IX.1929 ZOVICH ANTONIA D'ANNI 82 / MORTA 17.IX.1934 ZOVICH CLAUDIO DI MESI 11 / MORTO 8.7.1936 Note: Oggi la tomba appartiene ad altro concessionario. PERDEZ STEFANO: negoziante. ZOVICH SIMEONE: fuochista. Autore: (firmata) MARCELLO TESSARI POLA	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		•
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/314		Cognome: VIANELLO	
Testo del monumento funebre: CLELIA VIANELLO *20.5.1896 / +7.6.1936 CAV. VITO VIANELLO *24.9.1882 / +7.6.1936 Note: Vittime di un incidente nel corso di una parata militare nell'ex Via Giulia il 7.6.1936. VIANELLO VITO: ufficiale postale.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/316		Cognome: RUBINI (BROS) / GODIGNA	
Testo del monumento funebre: GODIGNA / GISELLA / D'ANNI 70 / +17.XII.1952 / VITTORIO / D'ANNI 73 / +25.VIII.1959 / ANTONIA RUBINI / D'ANNI 59 / +11.IV.1936 / GUIDO / GIORNI 10 / +4.I.1943 Note: Il monumento originale era opera di Marcello Tessari.			

Identificazione: C/317		Cognome: MUTINELLI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA MUTINELLI / MUTINELLI ATTILIO / *21.7.1885 +14.7.1936 / REQUIEM Note: MUTINELLI ATTILIO: tecnico minerario.			

Identificazione: C/318		Cognome: AMENTA	
Testo del monumento funebre: ENNIO AMENTA *1934 +1936			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/319	Cognome: SIROTIC / ZANGHIRELLA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SIROTIC / ZANGHIRELLA ANTONIO / *10.V.1890 / +23.II.1960 / EMILIA / M. IN USA / TERESA / M. IN FRANCIA / GIUSEPPE / M. IN ITALIA / ANTONIA / *19.VI.1882 / +6.V.1962 / PIETRO / *27.IV.1867 / +5.III.1944 / MARIA / M. IN ITALIA Note: SIROTIC PIETRO: agricoltore.	

Identificazione: C/321		Cognome: DONAGGIO	
			
Testo del monumento funebre:			
FAMIGLIA DONAGGIO			
EMILIA DONAGGIO			
D'ANNI 79			
+21.VII.1930			
I FIGLI POSERO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/322	Cognome: SMOCOVICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SMOCOVICH / CATERINA / *2.11.1862 / +17.I.1935 / SIMONE / *2.11.1852 / +18.2.1945	

Identificazione: C/325	Cognome: GHERBAZ
Testo del monumento funebre: GHERBAZ – DURAKOVIĆ / ROSA / *1903 +1924 / MARIA / 1909 +1933 / ANNA / *1874 +1943 / GIUSEPPE / *1905 +1984 / MARIA / 1908 – 1998	

Identificazione: C/326		Cognome: NALESSO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA NALESSO MARIA NALESSO NATA NEGRI 1871 – 1936			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/327		Cognome: GOBBO	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GOBBO / LUCIA GOBBO / *1882 +1945 / GOBBO GIOVANNI / *1879 +1959			

Identificazione: C/329		Cognome: ZOCCHI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZOCCHI VIOLETTA D'ANNI 17 / +7.VI.1936 ITALIA D'ANNI 57/ +14.VI.1936 ANTONIO D'ANNI 66 / +7.5.1945			
Note: Il fondo oggi appartiene ad un nuovo concessionario. ZOCCHI ITALIA: morta per le gravissime ferite riportate in un incidente accaduto nel corso di una parata militare nell'ex Via Giulia il 7.6.1936. ZOCCHI VIOLETTA: vittima dell'incidente in Via Giulia il 7.6.1936 ZOCCHI ANTONIO: operaio, deceduto sulla pubblica via per ferite d'arma da fuoco.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/330		Cognome: SALICO / BIANCO	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIE SALICO E BIANCO IN MEMORIA / DI BIANCO FLORA PURISSIMO FIORE / CHE APPENA SBOCCIATO TRAGICAMENTE FU STRAPPATO *20.4.1933 +7.6.1936 SALICO CAV. ANDREA CAP. R. M. / *21.1.1872 / +7.VI.1936 Note: Vittime dell'incidente nell'ex Via Giulia il 7.6.1936 nel corso di una parata militare. SALICO ANDREA: capitano della Regia Marina in pensione.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/333		Cognome: FRANCO (FRANCOVICH) / BENI / PETRANICH	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FRANCO ANTONIO FRANCO D'ANNI 76 / +21.1.1936 STEFANO D'ANNI 51 / MORTO 1.IV.1942 GIOVANNI BENI D'ANNI 53 / MORTO 28.VII.1944 PIETRO PETRANICH D'ANNI 59 / MORTO 6.5.1945 GIOVANNA *D'ANNI 89 / MORTA 28.3.1965 PETRANICH MARIA *1.IX.1889 / +7.III.1968 FRANCO GIOVANNA D'ANNI 72 / +27.XII.1970	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/334	Cognome: SERRA
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SERRA / SERRA ENRICO / *14.XII.1921 / +8.VI.1929	

Identificazione: C/336		Cognome: HONOVICH / MILOSSA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA HONOVICH HONOVICH FRANCESCO D'ANNI 54 / +27.IV.1926 MILOSSA ANNA D'ANNI 40 / +27.II.1945 MILOSSA LUIGI D'ANNI 40 / +29.V.1945 HONOVICH CATERINA D'ANNI 88 / +3.X.1969 Note: HONOVICH FRANCESCO: bracciante. MILOSSA ANNA: morta per ferite d'arma da fuoco.			
VALORIZZAZIONE			
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	



Identificazione: C/337		Cognome: FARAGUNA / BIEBER	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA FARAGUNA FAMIGLIA BIEBER DOMENICO FARAGUNA D'ANNI 69 / MORTO LI 10.XI.1943 MARIA PALISCA / VED. FARAGUNA *8.3.1877 +24.9.1956 MARIA LACOVICH / IN FIORANTI *8.9.1899 +27.5.1959 VITTORIO BIEBER D'ANNI 89 MORTO LI 1 GENNAIO 1965 Note: Oggi la tomba appartiene ad un nuovo proprietario che ha fatto rimuovere ogni riferimento alle famiglie precedenti. Autore: FEDERICO TESSARIS			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: C/338		Cognome: PASINI	
		Testo del monumento funebre: FAM. PASINI ONEGLIA PASINI 1920-1928 Note: La tomba appartiene oggi ad un altro concessionario e non riporta più riferimenti alla famiglia Pasini.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/339		Cognome: LODES / SCHIAVUZZI	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LODES ANTONIO LODES *1860 +1934 GIUSEPPE LODES *1903 +1937 ANITA SCHIAVUZZI *1905 +1941 ANTONIO LODES *1899 +1963 BRUNA SCHIAVUZZI *1904 - 1998	
Note: LODES ANTONIO: i.r. Commissario forestale in pensione. LODES GIUSEPPE: impiegato.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/340	Cognome: PERNICH / SALVI
Note: Non risultano ulteriori informazioni.	

Identificazione: C/345		Cognome: LAGHIGNA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LAGHIGNA FOSCA *26.3.1876 / +10.6.1962 GIUSEPPE *17.2.1877 / +24.3.1964 GIUSEPPE *20.3.1898 / +12.12.1969 HILDA *3.10.1911 / +15.2.1988 MARIA / N. PERZAN *21.2.1901 / +26.9.1946 			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		●
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/343

Cognome: FARAGUNA / MARIANI / MACCHI

Testo del monumento funebre:

FARAGUNA GIOVANNA / +19.VI.1922

GHIRA MACCHI PAOLA / +24.VI.1924

FARAGUNA LUCIA / +13.VI.1938

MACCHI RUGGERO / +2.VI.1940

MARIANI FARAGUNA ANTONIA

+13.II.1947

LITAR MARIANI MARIA

*14.VII.1925 +13.VI.1956

MACCHI MARIA / *25.III.1893 +11.IV.1958

Ulteriori sepolture:

LONZAR ERNESTO: *11.2.1855 +2.8.1919

CORRADO VIRGINIA: *28.11.1862 +20.11.1930

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	
	INSERITO NELL'AMBIENTE	•

Identificazione: C/344		Cognome: CIAPEK	
Sepulture note: CIAPEK FRANCESCO CARLO: *21.4.1849 +14.2.1932 CIAPEK CATERINA: *17.11.1850 +25.8.1937			

Identificazione: C/347		Cognome: ANDRETTI	
		Testo del monumento funebre: ANDRETTI MATTEO *15.2.1876 +13.9.1933 ANDRETTI UMBERTO *25.7.1900 +30.1.1945 ANDRETTI LIVIO *1925 +30.4.1945	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/348		Cognome: DIVIACCHI (DIVIACH)	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DIVIACCHI PIETRO / *1856 +1922 MARIA / *1866 +1934 NATALE / *1874 +1936 MARIO / *1910 +1942	
Note: DIVIACH NATALE: fabbro.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: 349		Cognome: DEBERNARDIS / CERLJENKO	
Testo del monumento funebre: ČERLJENKO FRANČEŠKO *20.5.1881 +25.2.1943 DEBERNARDIS GIUSEPPINA *13.4.1910 +13.4.1944 Note: CERLENCO FRANCESCO: carpentiere.			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/351		Cognome: SUSSICH	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA SUSSICH SUSSICH ANDREA *26.VIII.1886. +5.XII.1963 SUSSICH MARIA *1881 +1966			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/355	Cognome: SEIFERT / MARSICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PERSICH – MARSÌ / ERMANNÒ SEIFERT / *D'ANNI 37 +8.10.1936 / MARSICH FRANCESCA / D'ANNI 82 +11.10.1944 / GIOVANNI / D'ANNI 63 +1950 Note: SEIFERT ERMANNÒ: meccanico.	

Identificazione: C/356		Cognome: FERRI	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA FERRI		
	LUCIANO / *3.IX.1922 / +30.III.1943 GIUSEPPE / *5.II.1881 / +6.XII.1936 DORA COLAZIO – MAIONI D'ANNI 37 MORÌ 11.6.1941 MAIONI MARIA VED. FERRI *3.4.1898 / +9.9.1949		
	Note: FERRI GIUSEPPE: oste. FERRI LUCIANO: sergente pilota, morto per disgrazia aerea presso Novara.		
	Autore: (firmata) MARCELLO TESSARI		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE	•	
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/359		Cognome: ALBERTINI / ROSIGNOLI	
	Testo del monumento funebre:		
	FAMIGLIA ALBERTINI – ROSIGNOLI		
	ELVIRA ALBERTINI *1887 +1937 OLIVO *18.III.1894 / +5.IV.1966		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE	•	
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/360		Cognome: VUCICH	
Testo del monumento funebre: VUCICH FRANCESCO / *11.4.1878 / +12.6.1952 / VUCICH CATERINA / *7.7.1882 / +16.11.1958			

Identificazione: C/361	Cognome: LIZZUL
Testo del monumento funebre: FAM. LIZZUL / LINO NATO 1908 +4.V.1944 / ENRICA / NATA 1884 + 5.1.1965	
Identificazione: C/362	Cognome: MICOVILLOVICH
Testo del monumento funebre: MICOVILLOVICH FOSCA / D'ANNI 68 / 23.II.1940	
Identificazione: C/363	Cognome: MATTOSSICH / VIDOVICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA VIDOVICH / MATTOSSICH / CARMEN / *1904 +1926 / MATTOSSICH / ANNA / *1909 +1927 / MATTOSSICH / MARIA / *1882 +1945 / MATTOSSICH / GIOVANNI / *1872 +1953	
Identificazione: C/364	Cognome: BRUMNIC
Testo del monumento funebre: GIUSEPPE / *24.II.1891 +13.XII.1968	
Identificazione: C/365	Cognome: IVANCICH / BENCICH
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA IVANCICH / MATTEA / *12.12.1859 / +22.X.1939 / BENCICH GIOVANNI / *21.VII.1888 / +25.VII.1951	
Identificazione: C/367	Cognome: GRUBISSA / CANDOTTI
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA GRUBISSA GIOVANNA GRUBISSA *1869 +1927 IRMA GRUBISSA / *1908 +1931 FRANCESCO GRUBISSA *1867 +1939 NARCISO CANDOTTI / *1891 +1952 GIOVANNA CANDOTTI *1890 +1965 STOCOVICH ALBERTA *1901 +1975 IL 22 FEBBRAIO 1941 E' SCOMPARSO NEL MARE LONTANO MARIO GRUBISSA N. 30.VIII.1902 I TUOI CARI TI RICORDANO SEMPRE TUA SORELLA STEFANIA 	
Autore: Giovanni Vicelli	

Note:

Il fondo è stato ottenuto in concessione da Anna Grubissa nel 1937 dietro versamento di una tassa di Lire 714.
GRUBISSA FRANCESCO: maestro operaio.
GRUBISSA MARIO: sottocapo furiere, deceduto nell'affondamento di un mercantile nel Mediterraneo centrale il 22.2.1941.

VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/368	Cognome: BRUMINI / KRIZANAC	
VALORIZZAZIONE	 Testo del monumento funebre: BRUMINI / KRIZANAC AMALIA / *1910 +1920 GIOVANNI / *1901 +1921 EUFEMIA / *1873 +1924 LIBERATO / *1873 +1928 MATTEA / *1874 +1935 NICOLA / 1871 +1937 AMALIA / *1908 +1941 FRANCESCO / *1869 +1957 LIDIA / *1908 +1971 CARLO / 1900 – 1978	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/370	Cognome: IEKICH (JEKIC)	
VALORIZZAZIONE	 Testo del monumento funebre: JEKIC ALDA 7.12.1924-30.5.1926 MARIA 12.10.1930-15.10.1930 ERMANNIO 11.3.1921-17.10.1943	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/371	Cognome: PALISKA
Testo del monumento funebre: PALISKA VITO 1933-1938	

Identificazione: C/372		Cognome: LIZZUL	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA LIZZUL GIUSEPPE D'ANNI 61 / +30.III.1937 VIRTUOSO ONESTO PADRE ESEMPLARE FU RAPITO DA UNA CRUDELE DISGRAZIA A CHI LO ADORAVA E PASSÒ A DIO CON LA RASSEGNAZIONE DEI BUONI UNA PRECE GIOVANNA D'ANNI 67 / +10.II.1950 Autore: (firmata) MARCELLO TESSARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: C/375		Cognome: ZUCCON	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ZUCCON GIACOMO ZORA *15.VIII.1866 / +18.V.1936 GIACOMO *24.X.1864 / +6.XII.1939 SNIDERSICH MARIO *4.9.1898 / +29.VI.1962 ALBINA *22.XII.1893 / +29.XI.1984 EMMA SNIDERSICH *6.IV.1903/ +6.IX.1991			
			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		



Identificazione: C/376		Cognome: PASCOLETTI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre: PIETRO PASCOLETTI *1864 +1930 ANGELA PASCOLETTI NATA GUBER *1869 +1936		
	Note: PASCOLETTI PIETRO: commerciante, gestore di un salone di mobili e di arredamento per la casa nell'ex Via Giulia.		
	Autore: (firmata) LINO TESSARI		
	VALORE MONUMENTALE		
VALORIZZAZIONE	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERITO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/379		Cognome: GUGLIELMI	
Testo del monumento funebre: ERNESTO / *1893 +1967 / PAULETICH GIOVANNI / *1891 +1972			

Identificazione: C-Z/380		Cognome: BELCI	
Testo del monumento funebre: QUI RIPOSA / BELCI EUFEMIA / D'ANNI 70 / M. IL 25.4.1937			

Identificazione: C/383		Cognome: RANNI	
VALORIZZAZIONE			
	Testo del monumento funebre: RANNI MARIA D'ANNI 65 / +22.V.1928		
	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
INSERITO NELL'AMBIENTE			

Identificazione: C/384	Cognome: PACHIALAT
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA PACHIALAT / GIOVANNI / *27.XII.1888 / +3.III.1966 / LORENZA / *2.III.1891 / +5.X.1972	

Identificazione: C/386a		Cognome: ISKRA	
Testo del monumento funebre: ISKRA MARIJA * 15.8.1875. +30.11.1947.			
		VALORE MONUMENTALE	
		VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
		VALORE AMBIENTALE	
		INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/387	Cognome: SALVADOR (?)	
Testo del monumento funebre:		
SALVADOR LISETTA D'ANNI 39 VITTIMA DELL'INCURSIONE AEREA DEL 13.II.1945 NON VI SONO PAROLE CHE POSSONO CONSOLARE IL NOSTRO DOLORE NON E' CONFORTO CHE POSSA LENIRE LO STRAZIO DEI NOSTRI CUORI I TUOI INCONSOLABILI GENITORI SALVADOR RUGGERO D'ANNI 75 M. 7.7.1953 SALVADOR LUIGIA N. KNAPPEK D'ANNI 75 M. 27.8.1953		
Note: Oggi il fondo appartiene ad altro proprietario e dalle informazioni raccolte dovrebbe presumibilmente trattarsi della tomba in origine appartenuta alla famiglia Salvador.		
		
SALVADOR LISETTA (ELISABETTA): vittima civile di guerra, deceduta nel corso di un bombardamento aereo Alleato. Si trovò al Dispensario antitubercolare, l'odierno Dispensario scolastico ecc., colpito da un ordigno proprio sopra l'entrata centrale dell'edificio.		
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE	
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE	
	VALORE AMBIENTALE	•
	INSERITO NELL'AMBIENTE	

Identificazione: C/388		Cognome: CRISTOFOLI / STELL	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CRISTOFOLI GINO / 21.2.1913 / +10.1.1924 GIOVANNI / *30.7.1874 / +6.12.1941 BRUSSI BRUNO *10.3.1940 / +29.5.1940 AMALIA / D'ANNI 70 +1957 CRISTOFICH GIOVANNI / *1883 +1966 ADAMO VALLE / *1867 +1931 Note: Le lapidi originali risultano essere state sostituite con delle nuove in marmo grigio, in netto contrasto con la struttura originaria.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/389		Cognome: GIADRESCO	
Testo del monumento funebre: GIADRESCO / NELLA / *17.II.1910 / +20.V.1937			

Identificazione: C/390		Cognome: ARCULIN / DE DESTALLES	
		Testo del monumento funebre: ARCULIN FRANCESCA *1874 +1942 LUIGI *1909 +1944 DE DESTALLES EDOARDO *1888 +1948 TEODORA ARCULIN *27.1.1896 + 8.3.1986	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/391		Cognome: TIANI	
Testo del monumento funebre: TIANI MARIA *28.3.1882 +7.12.1954 TIANI SILVIO *15.4.1921 +19.7.1941			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/392 opp. 393		Cognome: CRAMNSTETTER	
Testo del monumento funebre: MARIA CRAMASTETTER *30 – VII – 1971 / +24.8.1948. IL MARITO E FIGLI POSERO			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/391a		Cognome: CHRISTL	
Testo del monumento funebre: CHRISTL ANNA *1915 +1941 BENCICH MARIA *1881 +1954 BENCICH MATTEO *1880 +1961 I VOSTRI CARI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/394		Cognome: BERGIC	
		Testo del monumento funebre: FAMILIJA BERGIC RAFAELE / *21.IV.1928 / +5.IV.1962 ALIDA / *1.II.1962 / +27.III.1962 GIORGIO / ANNI 62 / +11.XII.1947 BERGIĆ FUMA / 1884 – 1955 BOLLANAZ CARLO / *12.VI.1898 +7.III.1965 CATERINA / N. BENAS 12.IX.1899 +31.VII.1975	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERTO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/405		Cognome: REVELANTE	
		Testo del monumento funebre: FAMIGLIA REVELANTE CLEMENTINA / *1865 +1939 GIULIO / *1900 +1943 GIUSEPPE / *1862 +1944 GIUSEPPE / *1897 +1966 Note: REVELANTE GIULIO: antifascista polese, meccanico alla <i>Fabbrica cementi</i>, condannato nel 1938 a due anni di reclusione, assassinato dai nazifascisti nel 1943.	
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		•
	INSERTO NELL'AMBIENTE		

Identificazione: C/392d		Cognome: ROSSI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA ROSSI			
VALORIZZAZIONE	VALORE MONUMENTALE		
	VALORE AMBIENTALE SUPERIORE		
	VALORE AMBIENTALE		
	INSERITO NELL'AMBIENTE		•

Identificazione: C/392e		Cognome: GOBBO	
Testo del monumento funebre: GOBBO LUCIA 1882-1945			

Identificazione: C/392f		Cognome: DANSI	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA DANSI / DANSI MARIA / *1901 +1937 / OSVALDO E EMILIA / LOVISA / NOSTRI CARI / INDIMENTICABILI / GENITORI E FAMIGLIARI / DANSI ANTONIA / *1872 +1970 / ALLA MEMORIA / DANSI GIUSEPPE E ANGELO / +1918			

Identificazione: /		Cognome: PRESIL	
Testo del monumento funebre: FRANCESCO MARIO PRESIL / *18.8.1886 +30.6.1935			
Note: avvocato – procuratore.			

Identificazione: /		Cognome: CERLENIZZA	
Testo del monumento funebre: FAMIGLIA CERLENIZZA / MARINA / *1852 +1935 / GIOVANNI / *1848 +1939			



Fig. 150. Veduta di parte del campo C.

IL CIMITERO DELLA MARINA

La trattazione delle vicende del Cimitero della Marina risulta molto specifica e senza dubbio estremamente interessante. Richiede però un lavoro di ricerca ben distinto dallo studio delle vicende del cimitero civico, approfondimento che il presente studio non può esaminare nella sua interezza. Ad ogni modo, risulta doverosa una presentazione sintetica delle sue principali caratteristiche.

Poco più di tre lustri dopo l'erezione del cimitero civico di Monte Ghiso, la città fu dotata anche di un secondo cimitero, quello della Marina, riservato per le esigenze delle forze militari. Costruito nel nuovo rione di San Policarpo, lungo la strada che poi diventò Via Helgoland, venne inaugurato il 2 ottobre 1862 ed ospitò la prima sepoltura il giorno 7 ottobre.

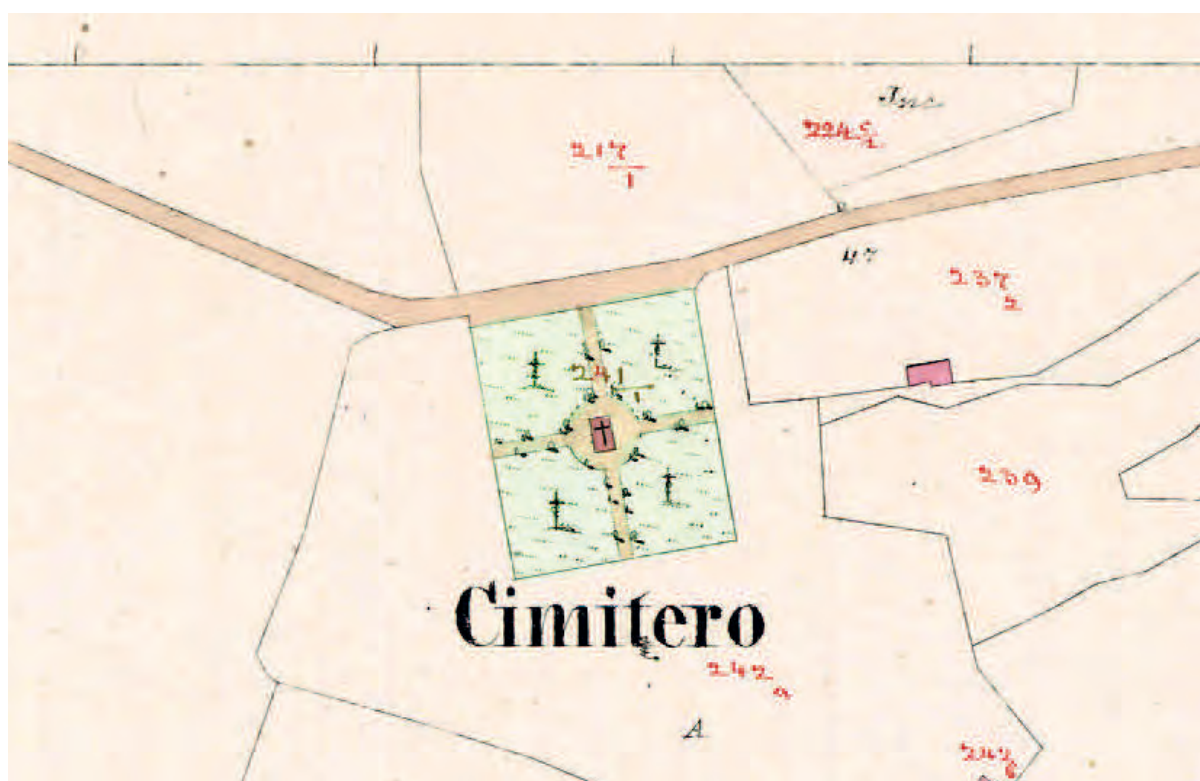


Fig. 151. Il camposanto militare nel 1862 (Catasto).

La struttura in origine, interamente circondata da un muro in pietra e dalla parte anteriore da una inferriata, occupava una superficie di circa 3.250 mq con al centro del fondo come unico edificio, la cappella funebre. Nel 1871 venne costruita la casa del custode, affiancata lungo la via al lato anteriore destro della struttura. Pochi anni dopo, sempre nel corso degli anni Settanta, venne realizzato il primo ampliamento allungando il lato di fondo per aggiuntivi 2.900 mq. Il secondo ampliamento molto probabilmente risale agli inizi dell'ultimo decennio del XIX secolo, ingrandimento svolto lungo tutto il lato destro fino a raggiungere la strada ex Via Val Cane. Infine, tra il 1912 ed il 1915 venne eseguito l'ultimo ampliamento che estese significativamente il cimitero che raggiunse così l'estensione che occupa ancora oggi.



Fig. 152. Il cimitero della Marina nel 1870 (foto Rottenmayer).

La sua attività proseguì fino al 1930, quando motivazioni di carattere sanitario indussero le Autorità a chiudere il cimitero, effettivamente posto tra le abitazioni del rione di S. Policarpo. Venne nuovamente riaperto alla fine del 1943 per sopperire alle necessità straordinarie legate alle vicende belliche. Fu usato infatti come luogo di sepoltura per le forze militari tedesche e repubblicane della RSI⁵²⁵, per parte delle vittime dei bombardamenti aerei Alleati e nell'agosto 1946 per parte delle vittime dell'esplosione di Vergarolla.

Per quanto riguarda il numero complessivo di sepolture eseguite al cimitero militare, dati precisi sono disponibili soltanto a partire dal 1891 da quando risultano consultabili i registri cimiteriali. Secondo questa fonte emergono 5.079 sepolture, calcolo a cui devono essere sommate le sepolture eseguite tra il 1862 ed il 1890. Questo conteggio può essere approssimativamente stimato confrontando la popolazione di Pola nel dato periodo, la mortalità, il numero di sepolture al cimitero civile ed ancora qualche altro dato, fattori che complessivamente indicano una stima approssimativa tra le 2.000 e le 2.500 sepolture. Quindi, in base a quanto emerso dall'attenta analisi della documentazione archivistica a disposizione, al Cimitero della Marina, nell'arco di tutta la sua storia, risultano essere state eseguite tra le 7.000 e le 7.500 sepolture.

525 Repubblica Sociale Italiana.



Fig. 153. Il cimitero della Marina nel 1877.

Per quanto riguarda i custodi del cimitero, che vivevano con le rispettive famiglie nell'attigua casa del custode, nel 1905 troviamo il nome di Pietro Santini e l'ultimo ad aver svolto questa mansione sotto l'Austria è stato Francesco Antonich, che poi continuò la sua attività anche con il passaggio della città all'Italia. L'ultimo custode è stato probabilmente Ferruccio Scialò, risultante tale nel 1929, ultimo anno di attività ordinaria del camposanto militare, chiuso l'anno seguente.

A proposito del diritto alla sepoltura presso il Cimitero della Marina, nella Nota del 2 novembre 1899 l'Ammiragliato di Porto in Pola scrisse all'Ordinariato Vescovile che i superiori sottufficiali della i.r. Marina in pensione domiciliati in città chiedevano che essi come i loro prossimi familiari (consorti, figli, vedove e orfani) in caso di morte potessero essere sepolti al cimitero della Marina. In proposito, il Ministero della Guerra, Sezione Marina, non ebbe nessuna obiezione e incaricò l'Ammiragliato, allo scopo di evitare collisioni di competenza ed interessi, a mettersi in relazione con l'Ordinariato Vescovile sotto la cui giurisdizione spirituale dipendevano le accennate persone. La domanda venne presentata come particolarmente degna di considerazione in quanto nobile attestazione dello spirito di sincera solidarietà di sentimenti e di leale attaccamento alla Marina di Guerra, da cui



Fig. 154. La situazione del camposanto attorno al 1884.

essi erano animati, sentendosi pienamente parte delle sue istituzioni. Venne aggiunto, come precedente significativo per facilitare una soluzione positiva alla richiesta, che i pensionati stabili della Marina di Guerra e i loro familiari venivano sepolti ormai da tempo al cimitero della Marina, sebbene non soggetti alla giurisdizione del parroco di Marina. Inoltre, venne specificato che il numero dei sottufficiali superiori pensionati in quel momento era di 44 individui, ai quali dovevano però essere aggiunti i membri delle loro famiglie. Comunque, tutta la questione ruotò attorno alla perdita, in caso di accoglimento della richiesta, dei diritti stolari da parte del parroco. Infatti, l'Ammiragliato esprime la speranza, data la sincerità dei motivi che avevano portato a tale richiesta, che l'Ordinariato non frapponga difficoltà con il far valere i diritti del parroco sulle sepolture dei parrocchiani al cimitero civile⁵²⁶.

La questione toccò quindi direttamente gli interessi della Parrocchia di Pola che aveva sentito quella richiesta come una minaccia alla quale non volle cedere. In effetti, la richiesta fu indirizzata all'Ordinariato Vescovile che poi a sua volta si rivolse, per conoscerne il parere, all'Ufficio parrocchiale di Pola ed al Capitolo concattedrale di Pola a cui spettava la cura della Parrocchia.

Il Capitolo nella sua risposta si chiese «perché dovrebbe andare esente una buona parte di popolazione al pagare i diritti stolari mortuarii?», aggiungendo che, siccome «l'appetito vien mangiando», ai diritti stolari per morto possono facilmente aggiungersi i diritti matrimoniali, prospettando quindi un ulteriore pericolo per il futuro. Concluse che «senza una solida base di gravidanza e compensa» non poteva accordarsi con le richieste dell'Ammiragliato di Porto⁵²⁷.

Successivamente, il 16 novembre 1899, l'Ufficio parrocchiale rispose di acconsentire che ufficiali, sottufficiali di Marina pensionati ed i loro familiari venissero sepolti al Cimitero della Marina previo adempimento dei seguenti obblighi per «evitare lesioni ai diritti spettanti alla parrocchia civile»:

- a) Non sia data tumulazione ad alcun cadavere di ufficiali, sottufficiali, impiegati pensionati dell'I. e R. Marina e loro parenti, decessi tanto nell'ospedale di Marina quanto nel Circondario della parrocchia civile di Pola, ne seguirà il trasporto od accompagnamento dei defunti da parte del Clero dell'I. e R.

526 CRS, b. Cimitero di Pola, fasc. Pensionati della I. e R. Marina, Nota 2581.

527 CRS, b. Cimitero di Pola, fasc. Pensionati della I. e R. Marina.

Marina senza che questo non sia previamente munito di speciale delegazione da chiedersi all'Ufficio parrocchiale civile.

b) Saran tenute le famiglie solventi dei decessi di versare al clero curato civile le competenze stolari dovutegli anche in quei casi nei quali non venissero chiamati al lievo e alla scorta dei cadaveri al Cimitero dell'I. e R. Marina, ma all'incontro vi intervenisse in qualità di delegato soltanto il Clero di Marina.

c) Le famiglie dei decessi saranno obbligate di volta in volta di insinuare all'Ufficio parrocchiale civile l'avvenuto decesso presentandogli il certificato mortuario per la registrazione dell'obito nelle matricole della parrocchia civile⁵²⁸.

Queste condizioni vennero giustificate con il fatto che ancora a quel tempo la cura spirituale degli appartenenti alla Marina e delle loro famiglie veniva sostenuta interamente dal clero curato civile, dato che era appena in fase di costituzione la parrocchia della Chiesa della Madonna del Mare⁵²⁹ destinata a disimpegnare le funzioni di parrocchia per il personale dell'i.r. Marina.

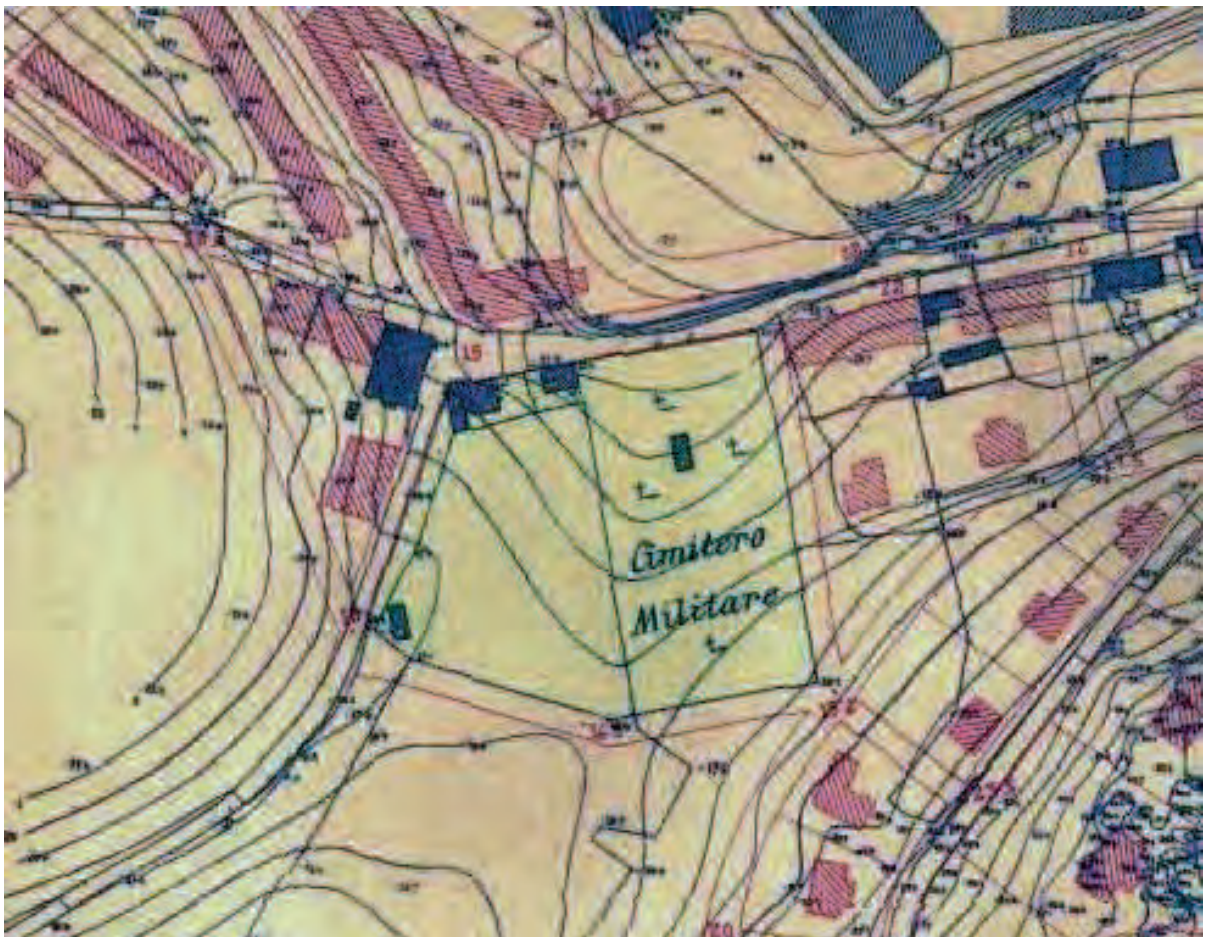


Fig.155. Il cimitero della marina nel 1905.

⁵²⁸ CRS, b. Cimitero di Pola, fasc. Pensionati della I. e R. Marina, Nota 2292.

⁵²⁹ La costruzione della chiesa della Madonna del Mare, progettata dall'arch. Natale Tommasi, ebbe inizio il 29 giugno 1891 per iniziativa dell'Ammiraglio Barone Massimiliano Dablebsky von Sterneck Comandante in capo della i.r. Marina Austro-Ungarica. Non ancora ultimata, venne aperta al culto il 2 dicembre 1898 in occasione del cinquantenario di regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Dopo la Prima guerra mondiale passò in proprietà alla Regia Marina che nel battistero allestì la cappella votiva chiamata Famedio del marinaio italiano.

L'Ufficio parrocchiale scrisse che l'uso di dare sepoltura ai decessi di ufficiali, sottufficiali, impiegati, maestri pensionati dell'i.r. Marina, insieme ai loro congiunti, al Cimitero della Marina, sotto la giurisdizione spirituale del parroco pro tempore della parrocchia civile di Pola, andava ormai avanti da circa trent'anni. Tutti i membri dell'i.r. Marina di ogni grado, pensionati, insieme ai loro parenti, erano assistiti nei loro bisogni spirituali dal clero della parrocchia civile. Dall'epoca dell'erezione del camposanto militare fino a quel momento nessuno tra i pensionati di cui trattasi, vi venne sepolto senza il permesso ottenuto dal parroco civile, il quale procedeva alla registrazione dell'obito nelle sue matricole, curando l'accompagnamento del defunto al cimitero della Marina a mezzo del proprio clero, delegando alle volte il clero della Marina. Questa pratica era stata fino ad allora mantenuta costantemente senza osservanze di alcun genere da parte dell'Ufficio parrocchiale di Marina, dei pensionati o dei loro familiari. Inoltre, la parrocchia civile non si oppose mai alla sepoltura di questi pensionati al Cimitero della Marina, dopo la consueta richiesta al parroco pro tempore, i cui diritti venivano con ciò riconosciuti ed osservati. Non si comprese quindi a quale scopo l'i. e r. Ammiragliato di Porto presentasse allora quella richiesta definita come «oziosa ed estemporanea»⁵³⁰.

L'Ordinariato Vescovile si interessò all'eventuale esistenza di qualche trattazione scritta in proposito alle sepolture di ufficiali statali pensionati e loro attinenti al Cimitero della Marina ottenendo dall'Ufficio parrocchiale l'assicurazione che non era mai stato redatto alcun accordo e che i rapporti di competenza erano chiaramente delineati dal Diritto canonico e dalle leggi allora vigenti⁵³¹. Riguardo poi alle tasse stolari, nel 1900 risultavano inalterate da circa mezzo secolo, andando dai 2.8 ad un massimo di 5.62 fiorini per ciascun cadavere, a seconda delle distanze, eccezion fatta per i poveri⁵³².

La questione venne conclusa con la Nota del 23 gennaio del 1900, nella quale l'Ordinariato Vescovile di Parenzo e Pola si esprime con il ritenere ormai priva di scopo una trattazione circa le sepolture di pensionati al Cimitero della Marina, non essendovi nessun ostacolo per l'avvenire, come ostacoli non ce ne erano stati nemmeno in passato. Le sepolture di ufficiali, sottufficiali e impiegati dell'i. e r. Marina, pensionati e dei loro familiari potevano quindi continuare ad essere svolte al Cimitero della Marina. Venne però sempre ritenuto necessario il previo ottenimento della licenza accordata dal parroco pro tempore della parrocchia civile, a tutela dei suoi diritti, il quale doveva registrare l'atto nelle proprie matricole avendo inoltre la responsabilità di curare l'accompagnamento della salma al Cimitero a mezzo del proprio clero o per delega mediante il clero dell'i. e r. Marina⁵³³.

Nel corso del periodo italiano il cimitero della Marina fu denominato anche Cimitero degli Eroi ad indicare il luogo di sepoltura di figure come Nazario Sauro o il "martire fascista" Alfredo Sassek⁵³⁴. Proprio riguardo a quest'ultimo, per iniziativa del Segretario federale⁵³⁵ Cap. Relli, nel decimo anniversario della morte, si pensò di dare più degna sepoltura a colui che fu scelto come simbolo del sacrificio di Pola per la causa fascista. Alla presenza delle più alte cariche cittadine, la salma venne esumata il 14 ottobre 1931 e deposta nella nuova tomba⁵³⁶ eretta nel tratto di fondo posto a destra dell'ingresso principale al cimitero, dove già si trovavano le tombe di Nazario Sauro, Giovanni Grion e la tomba dei marinai del sommergibile F.14 Garibaldi Trolis e Sergio Fasulo. L'inaugurazione ufficiale del monumento funebre, eseguito dall'Impresa Moscheni su progetto di Gigi Vidris (Vidrich), ebbe luogo il 28 ottobre, nell'anniversario della Marcia su Roma. Il sepolcro era costituito da due grandi blocchi di pietra a rettangolo che si sovrapponevano. Sul blocco minore che sovrastava quello alla base c'erano due grandi fasci littori in bronzo ed in mezzo un'urna per l'incenso. A caratteri di bronzo era scritto sul lato anteriore: ALFREDO SASSEK / Caduto per la causa fascista / XV-IX-MCMXXI⁵³⁷.

Nel marzo del 1947 al Cimitero della Marina furono esumate e portate a Venezia le spoglie di Nazario Sauro, Giovanni Grion e sua madre, insieme al monumento e le spoglie dei marinai Trolis e Fasulo del sommergibile F.14. Il trasferimento fu effettuato con l'ultimo viaggio da Pola della nave Toscana. Le bare vennero accompagnate da una scorta di partigiani italiani e rappresentanti delle associazioni combattentistiche e della resistenza cittadina.

530 CRS, b. Cimitero di Pola, fasc. Pensionati della I. e R. Marina, Nota del 20 gennaio 1900.

531 CRS, b. Cimitero di Pola, fasc. Pensionati della I. e R. Marina, Nota 2792 del 13 dicembre 1899.

532 CRS, b. Cimitero di Pola, fasc. Pensionati della I. e R. Marina, Nota del 20 gennaio 1900.

533 CRS, b. Cimitero di Pola, fasc. Pensionati della I. e R. Marina, Nota 266 del 23 gennaio 1900.

534 Deceduto all'ospedale provinciale il 15 settembre 1921 in seguito alle ferite riportate in un'imboscata di un gruppo comunista.

535 A capo di ciascuna Federazione dei Fasci di combattimento nelle Province del Regno c'era il Segretario federale.

536 "La traslazione della salma del Martire Sassek", in *Corriere Istriano*, 15 ottobre 1931.

537 "Lo scoprimento del monumento funerario al martire Sassek", in *Corriere Istriano*, 29 ottobre 1931.

La monumentalizzazione dei cimiteri militari rappresentò nel corso degli anni Trenta un tema di notevole importanza per il regime fascista. Ciò è testimoniato dalla volontà di intervenire, a distanza di anni dalla conclusione della Grande guerra, con un imponente programma di monumentalizzazione dei luoghi di battaglia, il più importante dei quali era sicuramente il sacrario di Redipuglia. In pratica tutti i progetti furono realizzati dall'architetto Giovanni Greppi e dallo scultore Giannino Castiglioni che progettaron anche l'ossario per i soldati italiani di Pola, ubicato all'interno del cimitero della Marina⁵³⁸.

Nel settembre del 1937, il *Corriere Istriano* annunciò l'imminente inaugurazione dell'ossario per i caduti nella Grande Guerra. Venne specificato che dando seguito ad una disposizione di carattere generale del Commissariato straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra in Italia e all'Estero, diretto dal generale Ugo Cei, anche al cimitero della R. Marina di Pola doveva essere presto inaugurato un monumento-ossario, che avrebbe compreso 244 loculi, più altri due loculi più ampi per le salme degli sconosciuti. Inoltre, ogni loculo avrebbe avuto fissata una targa in bronzo, recante il nome del caduto e l'arma a cui era appartenuto⁵³⁹.

Delle operazioni di esumazione delle salme si occupò il Cappellano degli Alpini don Roberto Bruzzone, il quale nei mesi precedenti, con l'ausilio di una squadra di 12 soldati specializzati, provvide all'esumazione di ben 231 salme di soldati deceduti per lo più dopo la fine del conflitto. Di queste, 51 salme appartenevano all'esercito ex austro-ungarico e 180 salme al R. Esercito, alla R. Marina e alla R. Aeronautica, sia che avessero trovato degna sepoltura a Pola, sia nei cimiteri di Dignano, di Parenzo, di Grisignana, di Gimino, di Portole, Pirano e Capodistria. Fino all'ultimazione dei lavori all'ossario, tutte le salme erano state depositate in cassette di legno nella camera mortuaria del Cimitero militare⁵⁴⁰.

L'ossario di Pola è costituito da un basamento che eleva la costruzione dal piano di campagna e su di esso si imposta il sacrario al quale si accede da una gradinata. L'intero complesso è costituito da dieci colombari delimitati da un impianto rettangolare, definito dalla parete-ossario, segnato da due aperture speculari collocate sui lati brevi del perimetro, dove ai lati dell'ingresso principale sorgono due pennoni per le bandiere. Ciascun colombario dispone di 24 loculi dislocati su tre file per otto. All'interno dell'area delimitata dai colombari vi sono: un cippo cubico centrale; una lapide recante incisa la seguente epigrafe AI CADUTI / LA PATRIA RICONOSCENTE / ...QUI SARANNO RICORDATI / PER SEMPRE; quattro aiuole laterali; dodici cipressi. Il linguaggio architettonico usato è fatto di linee maestose senza frastagliamenti, dove a dominare è la massa strutturale. Contiene complessivamente 236 salme di militari, in prevalenza appartenenti la Marina Militare, deceduti nei primi mesi dopo il passaggio dell'Istria all'Italia nel 1918, mentre molto poche sono le salme di caduti durante la Prima guerra mondiale.

Nel 1991, il cimitero della Marina venne parzialmente risistemato grazie alla collaborazione tra il Comune di Pola, la Croce Nera austriaca e la VDK, l'organizzazione tedesca che si occupa della manutenzione dei cimiteri militari⁵⁴¹.

A proposito dei registri cimiteriali del Cimitero della Marina, oggi risultano disponibili soltanto due libri⁵⁴² di cui il primo comprende il periodo 1891-1909 ed il secondo 1903-1966. Mancano quindi i registri per il periodo 1862-1890, evidenza che forse non fu mai nemmeno redatta, limitandosi probabilmente alle registrazioni anagrafiche.

538 Alla fine degli anni Venti il governo italiano decise di affrontare in maniera sistematica e definitiva la questione delle sepolture per l'alto numero di caduti seppelliti in un'infinità di cimiteri di guerra sorti in modo provvisorio, dando vita ad una commissione straordinaria per le onoranze ai caduti in guerra. Come soluzione più logica e razionale fu scelto di creare i "grandi concentramenti di Salme" attraverso un'architettura che fosse «espressione del sentimento, del prestigio, della civiltà e della dignità della Nazione». In quest'ottica, la tipologia più atta a raggiungere lo scopo era quella degli ossari che consentiva "l'individualità", ogni caduto avrebbe avuto il proprio loculo, la "perpetuità", la costruzione avrebbe garantito la conservazione dei resti dei caduti e la "monumentalità" in quanto si sarebbero realizzate architetture severe e solenni. Anna Maria FIORE, *La monumentalizzazione dei luoghi teatro della Grande Guerra: i sacrari di Giovanni Greppi e Giannino Castiglioni (1933-1941)*. Tesi di dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica discussa presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (XIII ciclo), Venezia, 2001.

539 "Un ossario per i Caduti nella grande guerra verrà presto inaugurato al Cimitero della Marina", in *Corriere Istriano*, Pola 22 settembre 1937.

540 Ibidem.

541 I lavori furono eseguiti in base al progetto dell'Urbis 72 per una spesa complessiva di 1.300.000 marchi tedeschi, stanziati per il 60 % dalla Croce Nera austriaca e dell'VDK e per il 40 % dal Comune. La solenne riapertura del cimitero si svolse il 4 maggio 1991.

542 Entrambi sono custoditi a Pola al Museo storico e navale dell'Istria (*Povijesni i pomorski muzej Istre*).

Tab. 9. Le sepolture al cimitero della Marina secondo le annotazioni dei registri cimiteriali.

Anno	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900
Sepolti	56 (1) ⁵⁴³	84 (1)	88 (3)	85 (4)	114 (7)	156 (9)	95 (2)	69 (2)	90	89
Anno	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910
Sepolti	78 (3)	92 (3)	74	93	98 (3)	77 (5)	117 (3)	84 (1)	102 (5)	103 (3)
Anno	1911	1912	1913	1914	1915	1916	1917	1918	1919	1920
Sepolti	115 (3)	85 (3)	103 (11)	155 (2)	283	293	387	892	60	40
Anno	1921	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930
Sepolti	59 (1)	65 (1)	74 (2)	72 (1)	37 (1)	52	40	55	57	5
Anno	1936	1943	1944	1945	1966					
Sepolti	33	10	138	41	1					

Deve essere segnalata la mancata registrazione della sepoltura delle vittime dell'esplosione di Vergarolla del 18 agosto del 1946, resti poi esumati nel 1947 e traslati al cimitero civile. Interessanti risultano anche i dati registrati negli anni 1916-1918 quando risultano più sepolture al cimitero di Marina che al cimitero civico di Monte Ghiso. In particolare risalta il dato per il 1918 con ben 892 sepolture⁵⁴⁴.

Al cimitero militare trovarono sepoltura anche appartenenti a religioni non cattoliche, effettuate sia nei fondi riservati che nei fondi normali. Le uniche informazioni certe sono quelle riportate nei libri cimiteriali che a partire dal 1891 registrano la sepoltura di: 26 israeliti; 116 protestanti, 168 ortodossi; 81 musulmani.

543 I numeri in parentesi indicano le sepolture di neonati, in alcuni periodi non contrassegnate nei registri cimiteriali con un numero progressivo

544 Un numero così alto è sicuramente imputabile alle vittime dell'affondamento della *Viribus Unitis* insieme ai decessi dovuti all'epidemia di influenza spagnola.

CONCLUSIONI

Questo studio ha analizzato e ricostruito, passando anche per l'analisi delle sepolture e della tipologia cimiteriale a Pola nel corso dei secoli, l'origine e lo sviluppo del cimitero civico di Monte Ghiro attraverso le sue mille sfaccettature, molteplici argomentazioni, profondi significati e valenze interdisciplinari; ha esaminato una struttura urbana estremamente particolare pregnante di complesse espressioni come luogo di commemorazione ed identità cittadina.

Si è voluto presentare, attraverso una ricerca metodologica interdisciplinare, interamente fondata sul materiale d'archivio inedito studiato, gli aspetti fino ad oggi completamente sconosciuti e mai analizzati riguardanti la tematica cimiteriale a Pola dal 1846 al 1947. È stato creato un collegamento con i complessi aspetti civili, legislativi, religiosi, sociali e culturali, urbanistici e architettonici, forme che la questione delle sepolture, nella sua articolarietà, innegabilmente comporta. Questa analisi ha cercato di approfondire e presentare la complessità delle condizioni che hanno determinato l'identità urbana di Pola ed il raggiunto livello di cultura sepolcrale insieme ad una migliore comprensione dei processi sociali e di modernizzazione che hanno interessato la città.

Il cimitero di Monte Ghiro testimonia la ricchezza culturale della popolazione, le vicende belliche e le tragedie cittadine, la composizione etnica e la stratificazione sociale. Deve essere inteso come il luogo della memoria per eccellenza dove è possibile ricostruire la cultura, la storia e la società della città in un dato periodo e che quindi come tale può contribuire ad una migliore conoscenza della realtà polese del XIX e della prima metà del XX secolo.

Nel suo complesso, il cimitero civico di Monte Ghiro rappresenta il primo moderno impianto cimiteriale di Pola, con ben 167 anni di ininterrotta attività, e costituisce uno tra i principali monumenti polesi che conserva ancora una parte insostituibile della memoria civica e dell'identità cittadina. Lo studio e la ricostruzione della sua storia devono essere rivolti alla conoscenza e alla riedificazione di una memoria collettiva comune insieme alla salvaguardia e alla conservazione del cimitero quale bene culturale.

FONTI D'ARCHIVIO

Archivio di Stato di Pisino / Državni arhiv Pazin (=DAPA)

- Commissariato Distrettuale di Pola 1814-1850, b. 1
- Decanato di Pola 1822-1900.
- Fondo del Comune di Pola 1845-1918, *Libro dei Protocolli dei Consigli comunali tenuti dalla Rappresentanza Comunale di Pola 1845-1858*.
- Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 4.
- Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 14.
- Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 20.
- Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 28.
- Fondo del Comune di Pola 1845-1918, b. 34.
- Fondo del Comune di Pola 1846-1918, b. 37.
- Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 15.
- Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 131.
- Fondo del Comune di Pola 1919 - 1947, b. 132.
- Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 133.
- Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 136.
- Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 137.
- Fondo del Comune di Pola 1919-1947, b. 140.
- *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis I.* (1625-1685)
- *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis II.* (1685-1739)
- *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis III.* (1732-1773)
- *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis IV.* (1773-1817)
- *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis V.* (1815-1857)
- *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VI.* (1858-1874)
- *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VII.* (1874-1890)
- *Liber defunctorum Ecclesiae Concathedralis Polensis VIII.* (1890-1898)
- Prefettura di Pola 1919-1947, b. 78.
- Prefettura di Pola 1919-1947, b. 388.
- *Sterb. Register der K.K. Mar. Seelsorge zu Pola* (1856 – 1866).
- Ufficio Parrocchiale di Pola, b. 6.
- Ufficio parrocchiale di Pola, b. 7
- Ufficio parrocchiale di Pola, b. 10.

Archivio di Stato di Trieste (=AST)

- C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti Amministrativi dell'Istria, b. 167.
- C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti amministrativi dell'Istria, b. 201
- C. R. Governo per il Litorale in Trieste, Atti amministrativi dell'Istria, b. 208
- Commissione provinciale provvisoria dell'Istria, b. 13
- Commissione provinciale provvisoria dell'Istria,, b. 16

Archivio Vescovile di Parenzo / Biskupijski arhiv u Poreču (=AVP)

- *Protocollo I. Par. - Pola che comincia col 1. gennaio 1829 e termina col giorno 30 settembre 1833 col n. 629 unite diocesi.*
- *Protocollo II. anni 1834-1839 Pola, unite diocesi.*
- *Protocollo IV che comincia col primo gennaio 1845 e termina col giorno 31 marzo 1855.*
- *Protocollo V. che comincia col primo Aprile 1855 e termina col giorno 12 settembre 1860.*
- *Libro di protocollo 7 maggio 1866 fino 1 luglio 1872.*
- Visitazioni del vescovo R. M. Radossi, Parrocchia di S. Antonio risposte al questionario, Pola, 1 marzo 1943, busta 17B.

Centro di Ricerche Storiche (=CRS)

- Cimitero di Pola,
- Concessioni Cimitero di Pola

Ufficio parrocchiale di Pola

- Capitolo Concattedrale di Pola
- Decanato 1890-99; fasc. 3,12.
- Materiale misto non classificato

Archivio della Città di Pola (=ACP)

- Progetto ampliamento cimitero comunale di Pola.

Ufficio Storico della Marina Militare Italiana

Ufficio anagrafico di Pola (Matični ured), registri dei decessi

- Libro IX. (1898-1904)
- Libro X. (1904-1909)
- Libro XI. (1909-1914)
- Libro XII. (1914-1923)
- 1924... 1947

Museo Archeologico dell'Istria / Arheološki Muzej Istre (=AMI-MAI)

Museo Storico e Navale dell'Istria / Povijesni i pomorski muzej Istre (=PPMI-MSNI)

- Fondo Enrico Trolis: PMI-37032
- Fondo Cimitero Civico di Monte Ghio
- Registri cimiteriali del Cimitero della Marina: Libro 1. (1891-1909), Libro 2. (1903-1966)

Registri delle sepolture del cimitero civico di Monte Ghio

- Libro 1. (1887-1892)
- Libro 2. (1892-1898)
- Libro 3. (1898-1905)
- Libro 4. (1905-1911)
- Libro 5. (1911-1920)
- Libro 6. (1920-1929)
- Libro 7. (1930-1939)
- Libro 8. (1939-1950)
- Libro 9. (1937-1960)

BIBLIOGRAFIA

Libri, periodici, giornali, saggi, guide, almanacchi, raccolte di leggi:

- ACUTO Antonio, "Architettura del cimitero in Lombardia", in *Hinterland*, n. 29-30, 1984, pp. 24-39.
- AGAZZI Elena, FORTUNATI Vita, *Memoria e saperi. Percorsi transdisciplinari*, Universale Meltemi, 2007.
- ANTONIAZZO BOCCHINA Anita, *Fiume, il cimitero di Cosala*, Bottega d'Erasmus, Aldo Ausilio Editore, Padova, 1995.
- APOLLONIO Almerigo, *L'Istria veneta dal 1797 al 1813*, Istituto Regionale per la Cultura Istriana, Libreria Editrice Goriziana, Gorizia, 1998.
- ARIÈS Phillippe, *Essai sur l'Histoire de la Mort en Occident du Moyen Age à Nos Journ*, Editions Du Seuil, Paris, 1975 [trad. it: *Storia della morte in Occidente dal Medioevo ai nostri giorni*, Milano, 1978].
- ARIÈS Phillippe, *L'uomo e la morte dal Medioevo a oggi*, Edizioni CDE, Milano, 1996 [titolo orig. *L'homme devant la mort*, Paris, 1977].
- ARIÈS Phillippe - DUBY Georges, *Histoire de la vie privée, 1: De L'empire romain à l'an mil*, Editions Du Seuil, Paris 1985; *Histoire de la vie privée, 2: De l'Europe féodale à la Renaissance*, Editions Du Seuil, Paris, 1985; *Histoire de la vie privée, 3: de la Renaissance aux lumières*, Editions Du Seuil, Paris, 1986; *Histoire de la vie privée, 4: de la Révolution à la Grande guerre*, Editions Du Seuil, Paris, 1987; *Histoire de la vie privée, 5: de la première guerre mondiale*, Editions Du Seuil, Paris, 1987.
- ATLIN Richard A., *The Architecture of Death: the Transformation of the Cemetery in Eighteenth century Paris*, Cambridge, MIT Press, 1984.
- Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, Vol. VIII., Parenzo, 1892.
- BENUSSI Bernardo, "Pola nelle sue istituzioni municipali (1797-1918)", in *AMSI*, Vol XXXV, Tipografia Coana, Parenzo, 1923, pp. 1-261.
- BENUSSI Bernardo, *L'Istria nei suoi due millenni di storia*, Treves-Zanichelli, Trieste, 1924.
- BERTOLACCINI Laura, "Diritto d'asilo e sepolture nelle città medievali", *I servizi funerari*, 4, Rimini, ottobre-dicembre 2000, n. 4, pp. 59-63.
- BERTOLACCINI Laura, "Sepolture individuali e tombe di famiglia. Immagini e simboli della morte", *I servizi funerari*, n. 1, Rimini, gennaio-marzo 2001, pp. 57-61.
- BERTOLACCINI Laura, *Città e cimiteri. Dall'eredità medievale alla codificazione ottocentesca*, Edizioni Kappa, Roma, 2004.
- BERTOŠA Miroslav, "Pulska luka u doba Venecije", in *Zbornik iz povijesti pulske luke*, Lučka uprava Pula, Split, 2006, pp. 45-70.
- BERTOŠA Slaven, "Obredi ukopa puljskih svećenika (1625.-1740.)", in *Zbornik Franje Emanuela Hoška: Tkivo kulture: u prigodi 65. obljetnice života*, Nela Veronika Gašpar (a cura di), Zagreb-Rijeka, 2006., pp. 115-138.
- BERTOŠA Slaven, "Prilog poznavanju crkvene povijesti grada Pule (XVII.-XIX. stoljeće)", in *Croatica Christiana Periodica*, n. 47, Zagreb, 2001, pp. 103-148.
- BERTOŠA Slaven, "Piaque à Sua Divina Maestà di chiamare agl'eterni riposi: obredi ukopa puljskih svećenika (1741.-1817.)", in *Croatica Christiana Periodica*, N. 57, Zagreb 2006, pp. 131-153.
- BERTOŠA Slaven, *Levantinci u Puli (XVII.-XIX. stoljeće)*, Zavičajna naklada Žakan Juri, Pula, 2003.
- BERTOŠA Slaven, *Život i smrt u Puli. Starosjeditelji i doseljenici od XVII. do početka XIX. stoljeća*, Pazin, 2002.
- Bollettino delle Leggi dell'Impero*, 1855 (n. 18), 1857 (n. 73, n. 198), 1868 (n. 49), 1870 (n. 68), 1874 (n. 56).
- Bollettino delle Leggi dell'Impero per regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero*, Anno 1874, Dall'Imp. e Reg. Tipografia di Corte e di Stato, Vienna, 1874.
- BRKLJACIĆ Maja, PRLENDA Sandra, *Kultura pamćenja i historija*, Golden marketing, Zagreb, 2006.
- Bullarium Franciscanum*, IV.
- CANELLA Maria, *Paesaggi della morte. Riti, sepolture e luoghi funerari tra Settecento e Novecento*, Carocci, Roma, 2010.
- CATERBINI Celso, *Il diritto ecclesiastico italiano e la legislazione ecclesiastica nelle terre redente, Il nuovo Codice di Diritto Canonico, Manuale pratico di legislazione, dottrina e giurisprudenza*, Casa editrice Giovanni Galla, Vicenza, 1920.
- CIGUI Rino, "Alcuni aspetti dell'organizzazione sanitaria in Istria durante la dominazione francese (1806-1813)", in *Atti*, vol. XXXVI, Centro di ricerche storiche, Trieste-Rovigno, 2006, pp. 211-265.

- CLEVA Giovanni, "Notizie storiche del Duomo di Pola", in *AMSI*, anno I, vol. I (1884), pp. 15-30.
- Codex Theodosianus*, lib. IX, tit. XVII, lex 6.
- Codice di diritto canonico*
- Dante ALIGHIERI, *La Divina commedia, Inferno*. C. IX 112.
- DE FRANCESCHI Camillo, "Alcuni cenni sugli antichi monasteri femminili di Pola (S. Teodoro e S. Caterina)", in *AMSI*, vol. LV (1954), pp. 42-95.
- DE FRANCESCHI Camillo, "Dante a Pola", in *AMSI*, Vol XLIV, 1932, Parenzo, 1933, p. 1-68.
- DE FRANCESCHI Camillo, "L'antica abbazia di S. Maria del Canneto in Pola", in *AMSI*, vol. XXXIX (1927), pp. 309-345.
- DE FRANCESCHI Camillo, "La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti", in *Archeografo Triestino*, Trieste, III Serie, vol. III, fasc. 2 (1907), pp. 221-315.
- DE FRANCESCHI Camillo, "Testamenti polesani del secolo XV con alcuni cenni sulle antiche casate patrizie di Pola", in *AMSI*, vol. XLII (1930), pp. 167-219.
- DONGHI Daniele, *Manuale dell'architetto*, vol. II, *La composizione architettonica*, Parte I, *Distribuzione*, Sez. I, *Edifici religiosi*, IV, *Cimiteri*, Utet, Torino, 1923.
- DOUGLAS Mary, *Purity and Danger*, Routledge, London, 2002.
- FAIT Francesco, *Giovanni Colarich. L'inafferrabile fuorilegge istriano*, Edizioni Luglio, Trieste, 2006.
- IORE Anna Maria, *La monumentalizzazione dei luoghi teatro della Grande Guerra: i sacrari di Giovanni Greppi e Giannino Castiglioni (1933-1941)*. Tesi di dottorati di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica discussa presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (XIII ciclo), Venezia, 2001.
- FOSCOLO Ugo, *Dei Sepolcri*.
- GALLO Rodolfo, "Jacopo Sansovino a Pola", in *AMSI*, vol. XXXVIII (1926), pp. 55-93.
- GELATI Maria Angela, "Cultura e moria del cimitero" in *Oltre*, N. 3 marzo 2007.
- GHINASSI Giovanni (a cura di), "Viaggio a Gerusalemme di Nicolò da Este, descritto da Luchino dal Campo, ed ora per la prima volta messo in luce", in *Miscellanea di opuscoli inediti o rari dei secoli XIV e XV*, Vol. I., Unione Tipografica Editrice Torino, 1861, pp. 99-160.
- GIRARDI JURKIĆ Vesna, DŽIN Kristina, *Sjaj antičkih nekropola Istre*, Monografije i katalozi 13, Arheološki muzej Istre, Pola, 2003.
- GRAH Ivan, "Izveštaji pulskih biskupa Svetoj Stolici (1592-1802)", in *Croatia Christiana Periodica*, n. XI, vol. XX, Zagreb, 1987, pp. 26-67.
- Guida generale di Trieste, il Goriziano, l'Istria, Fiume e la Dalmazia*, 1897-1901 / 1903-1904 / 1915 / 1921-1922 / 1924-1930 / 1932-1942.
- Guida schematica ed almanacco della città di Pola. Strenna del Giornale di Pola per l'anno 1905*, Stabilimento tipografico Boccassoni e C, Pola, 1905.
- Guida Schematica Istriana e Dalmata*, 1892 (Trieste) / 1894 (Gorizia)
- Guida schematica Istriana*, Almanacco per l'anno 1880 / 1881 / 1882 / 1888, P. Mora Editore.
- Hans Schürpfen des Rath zu Lucern, Pilgerfahrt nach Jerusalem, 1497*, Der Geschichtsfreund, Mittheilung des histor. Vereins der fünf Orte Lucern, Uri, Schwyz, Unterwalden und Zug, Einsiedeln, 1852.
- Corriere Istriano*, 1929-1945.
- Il Giornale di Pola*, 1900-1915.
- KANDLER Pietro, *Codice Diplomatico Istriano*, Vol. 3. [prima edizione Tipografia del Lloyd austriaco, Trieste, 1862].
- KEISTER Douglas, *Stories in Stone. A field guide to cemetery symbolism and iconography*, Gibbs Smith Publisher, Layton, 2004.
- Kozala: Monografija o riječkom komunalnom groblju i o kulturi pokapanja u Rijeci, u povodu 130 godina vođenja njegovih knjiga ukopa*, Komunalno društvo Kozala, Rijeka, 2002.
- KRIZMANIĆ Attilio, *Pulska kruna. Pomorska tvrđava Pula, fortifikacijska arhitektura austrijskog razdoblja*, Vol. I., Istra kroz stoljeća XII, Pula, 2009.
- L'Archeografo Triestino. Raccolta di opuscoli e notizie per Trieste e per L'Istria*, Vol. IV., Trieste 1837.
- L'Avvenire*, 31 gennaio 1908.
- L'Azione*, 1919-1928
- L'Eco di Pola*, 1886-1897.
- L'Istria*, 6 febbraio 1847 (n. 10), 5 giugno 1847 (n. 37), 14 aprile 1849 (n. 16).

- La Concordia* (1891). *Nuova guida schematica per l'Istria e per la Dalmazia coi varii ruoli di ciascun Comune*, Tipografia Cobol & Priora, Capodistria, 1890.
- La Posta del lunedì*, 27 gennaio 1947.
- La Voce della Basilica*, anno XIV n. 10, Anno XVI, n. 9.
- LATINI Luigi, *Cimiteri e giardini. Città e paesaggi funerari d'occidente*, Alinea editrice, Firenze, 1994.
- LE GOFF Jacques, "L'immaginario urbano nell'Italia medievale (secoli V-XV)", in *Storia d'Italia, Il paesaggio*, vol. 5, Torino 1982, pp. 3-43.
- LE GOFF Jacques, *Storia e memoria*, Torino, 1977.
- MANDIĆ Davor (a cura di), *Statuta Polae – Pulski statut*, Povijesni muzej Istre, Pula, 2000.
- Manuale Provinciale dell'I.R. Litorale Austro-Illirico per l'anno 1848*, I papsch & C. Tip. Del Lloyd Austriaco, Trieste, 1847.
- MARSETIČ Raul, "L'incendio nel Duomo di Pola del 7 ottobre 1923 ed il successivo riatto e riforma", in *Quaderni*, vol. XIX, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno – Trieste, 2008, pp. 7-56.
- MARSETIČ Raul, *I bombardamenti Alleati su Pola 1944-1945. Vittime, danni rifugi, disposizioni delle autorità e ricostruzione*, Centro di Ricerche Storiche, Rovigno-Trieste, 2004.
- MARSETIČ Raul, NEFAT Nataša, *Gradsko groblje Monte Ghiro u Puli. Studija povijesnog i prostornog razvitka – smjernice za očuvanje memorijalne cjeline*, Grad Pula – Città di Pola, maggio 2010.
- MARUŠIĆ Branko, *Kasnoantička i bizantska Pula*, Arheološki muzej Istre, Pola, 1967.
- MATIJAŠIĆ Robert, *Campus Martius, Anticka nekropola između premanturske i medulinske ulice u Puli*, Monografije i katalozi 8, Arheološki muzej Istre, Pola, 1991.
- MILIZIA Francesco, *Principi di Architettura Civile*, Finale, 1781.
- MORASSI Antonio, "La chiesa di S. Maria Formosa o del Canneto in Pola", in *Bollettino d'Arte*, luglio 1924, pp. 11-25.
- MORENI Domenico (a cura di), *Del viaggio in Terrasanta fatto e descritto da ser Mariano di Nanni*, Firenze, 1822.
- Notizie Storiche di Pola edite per cura del Municipio e dedicate agli onorevoli membri della Società Agraria Istriana radunati al IX congresso generale nella città di Pola*, Tipografia Coana, Parenzo, 1876.
- OMBELLINI Silvia, "Le altre città. Organizzazione, crescita, inquadramento territoriale e paesaggistico dei cimiteri minori", in *Città perduta. Architetture ritrovate. L'Ottagono del cimitero della Villetta e altre architetture funerarie a Parma*, Comune di Parma, Edizioni ETS, Pisa, 2004, pp. 120-129.
- PERSELLI Guerrino, *I censimenti della popolazione dell'Istria, con Fiume e Trieste, e di alcune città della Dalmazia tra il 1850 e il 1936*, Etnia vol. IV, Centro di Ricerche Storiche, Trieste-Rovigno, 1993.
- PETRONIO Prospero, *Delle Memorie dell'Istria Sacre e Profane con la più esatta Topografia ossia descrizione dei luoghi che sino hora si habbia veduto*, Parte seconda, 1681, manoscritto custodito all'Archivio di Stato in Venezia.
- PLUMERT Arthur, *Die hygienischen Verhältnisse der Stadt Pola*, E. Scharff, Pola, 1893.
- POGUE HARRISON Robert, *The dominion of the Dead*, University of Chicago Press, Chicago, 2003.
- Pola, 10 agosto 1884, 5 ottobre 1884, 19 ottobre 1884, 9 novembre 1884, 11 gennaio 1885, 31 ottobre 1885.
- Raccolta delle Leggi, Decreti e Circolari che si riferiscono alle attribuzioni del Ministero dell'Interno del Regno d'Italia*, Milano, 1809.
- Raccolta di Leggi, Ordinanze e Circolari in oggetti comunali, sanitari, di polizia e di sfratto*, Volume I., Tipografia Coana, Parenzo, 1898.
- RAGON Michel, *Lo spazio della morte*, Guida Editori, Napoli, 1986 (originale: *L'espace de la mort*, Albin Michel, Paris, 1981).
- Regolamento del Cimitero Comunale di Rovigno. Regolamento organico del personale del cimitero. Prospetto delle tasse di sepoltura, riesumazione e tombe*, Tipografia G. Coana, Rovigno, 1904.
- Regolamento di igiene per il Comune di Pola*, Approvato con deliberazione podestarile N. 279 d.d. 13-8-1932-X sub Segr. N. 15232/32 e dalla G.P.A. nella seduta del 30.12.1932-XI con provvedimento Div. San. N. 13885., Tipografia Niccolini, Pola, 1933.
- Regolamento di polizia mortuaria N. 448 del 25 luglio 1892.
- Regolamento per il cimitero comunale di Parenzo*, Tipografia Gaetano Coana, Parenzo, 1901.
- ROGERS Ernesto Nathan, *Editoriali di architettura*, Einaudi, Torino, 1968.
- ROSSI Michela, "Città dei vivi e città dei morti", in *Città perduta. Architetture ritrovate. L'Ottagono del cimitero della Villetta e altre architetture funerarie a Parma*, M. Rossi (a cura di), Comune di Parma, Edizioni ETS, Pisa, 2004.

- SCHIAVUZZI Bernardo, "Le epidemie di peste bubbonica in Istria", in *AMSI*, vol. IV, fasc. 1-2, 1888, pp. 432-446.
- SCOTT Ronald David, *The Cemetery and the City: The origins of the Glasgow Necropolis, 1825-1857*, Doctoral thesis, University of Glasgow, 2005.
- SELVAFONTA Ornella, "Oltre la superstizione: i cimiteri della prima metà dell'Ottocento nel Lombardo-Veneto", in *L'architettura della memoria in Italia. Cimiteri, monumenti e città 1750-1939*, M. GIUFFRÈ, F. MANGONE, S. PACE, O. SELVAFOLTA (a cura di), Skira editore, Milano, 2007, pp. 129-150.
- SPAZZALI Roberto, *Pola operaia (1856-1947). I Dorigo a Pola. Una storia familiare tra socialismo mazziniano e austro marxismo*, Circolo di cultura istro-veneta "Istria", Trieste, 2010.
- SPOCCI Roberto, "Il cimitero: una memoria della città", in *Città perduta. Architetture ritrovate. L'Ottagono del cimitero della Villetta e altre architetture funerarie a Parma*, Comune di Parma, Edizioni ETS, Pisa, 2004, pp. 105-112.
- STARAC Alka, "Pula, gradska četvrt Sv. Teodora", in *Hrvatski arheološki godišnjak*, Zagreb, 2005, pp. 235-238.
- Statuti municipali della città di Pola nell'Istria*, editi a cura della Direzione del Museo Tergestino di antichità, Favarger Editore, Tipografia Weis, Trieste, 1843.
- Statuto della Società Operaia Polese di Mutuo Soccorso Cooperatrice*, Pola, 1881.
- Statuto della Società Operaia Polese di Mutuo Soccorso Cooperatrice con propria cassa ammalati*, Stab. tip. Boccasini & C.o, Pola, 1903
- STEVENS CURL James, *A Celebration of Death*, London, 1980.
- ŠTOKOVIĆ Vjekoslav, "Konfesionalne povlastice dane grcima doseljenim u Pulu i u puljštinu 1578-1581 godine", in *Problemi sjevernog Jadrana*, Rijeka, JAZU, vol. 6 (1988), pp. 65-87.
- Testo unico delle leggi sanitarie*, Regio Decreto N. 636 del 1 agosto 1907.
- TOMMASINI Giacomo Filippo, "Commentarj della città di Pola e sua diocesi", in *Commentari storico geografici della Provincia dell'Istria*, Libro VII, capitolo, ristampa del Circolo di cultura istro-veneta "Istria", Trieste, 2005.
- TOTA Anna Lisa, "Memoria, patrimonio culturale e discorso pubblico", *Memoria e saperi. Percorsi transdisciplinari*, Universale Meltemi, 2007, pp. 100-116.
- UJČIĆ Željko, "Prilog poznavanju kasnoantičkih groblja Pule i Medulina", in *Histria Archeologica*, n. 24-25/1993-1994, Pola, 1995, pp. 74-86.
- VAN ZEL D'ARLON Hermann, *Il servizio di polizia. Compendio per tutti gli organi di sicurezza*, Graz, 1905.
- Versuch einer Geschichte und Beschreibung der Stadt Pola in Istrien*. Trieste, 1843.
- Viaggio da Venezia a Gerusalemme*, Testo inedito del sec. XIV, Imola, 1872.
- VIOLLET-LE-DUC Eugene Emmanuel, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle (1854-68)*, t. IX, *Tombeau*, A. Morel et C., Paris, 1870.
- Vita Autonoma*, Bollettino bimensile della Società Politica Istriana
- VON GROOTE Eberhard (a cura di), *Die Pilgerfahrt des Ritters Arnold von Harff von Cöln durch Italien, Syrien, Aegypten, Arabien, Aethiopien, Nubien, Palästina, die Türkei, Frankreich und Spanien wie er sie in den Jahren 1496-1499 vollendet*, Cöln, 1860.
- WADDING Lucas, *Annales Ordinis Minorum*, Frati Editori di Quaracchi, XI, 61, n. 41, 3. edizione 1932.
- WOLSCHKE - BULMAHN Joachim, *Places of Commemoration: Search for Identity and Landscape Design*, Trustees for Harvard University, 2001.
- WORPOLE Ken, *Last lanscapes. The architecture of the cemetery in the West*, Reaktion Books, London, 2003.
- ZINGARELLI Nicola (a cura di), *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna, 1983.
- ZUCCOLI Sergio, *Sta mia cara e vecia Pola*, Edizione de L'Arena di Pola, Gorizia, 1978.

Groblje Monte Ghiro svjedoči o društvenoj kompleksnosti i kulturnoj razini stanovništva, ratnim zbivanjima i gradskim tragedijama, etničkoj pripadnosti i društvenoj stratifikaciji. Mora biti shvaćeno kao mjesto sjećanja koje može pridonijeti boljem razumijevanju pulske stvarnosti XIX. i prve polovice XX. stoljeća. Grobna arhitektura, jezik korišten na epitafima i životi o kojima pripovijedaju, omogućavaju intiman pogled na povijest Pule, što dokazuje posebnu vrijednost groblja za proučavanje lokalne povijesti.

POVZETEK

Ključne besede: pokopališča, pokopi, zdravstvo, zgodovina urbanizma, Pulj, Istra.

Pokopališče je vsekakor kraj posebnega pomena za kolektivni spomin vsake mestne skupnosti –p rstor kjer spomeniki pričajo o identiteti mesta v določenem obdobju. Pokopališče je torej kraj kolektivnega spomina, ki ima primarni pomen za opredelitev skupnosti.

Proučevanje pojava pokopov zahteva kompleksen metodološki pristop, ki mora biti usmerjen v analizo in interpretacijo različnih vidikov značilnih za pokopališča: mehanizmi izvora, razvoja, nasičenosti in rasti, notranji organizaciji, kulturne dediščine, zgodovinski spomin in mestna identiteta iz katerih so se pojavile potrebe varstva in izboljšanje pokopališčne dediščine.

Cilj raziskave je predstaviti vidike doslej neznane in nikoli v celoti analizirane Puljske pokopališčne tematike iz let 1846-1947. Raziskava poteka preko interdisciplinarnega raziskovanja z metodološko raziskovalno dejavnostjo, ki temelji izključno na neobjavljena preiskovana arhivska gradiva.

Namen študije je raziskati in predstaviti zahtevnost pogojev, ki so določali Puljsko identiteto in doseženo raven sepulkralne kulture s boljšim razumevanjem družbenih procesov modernizacije samega mesta.

Delo obravnava posebno urbano strukturo polno različnih pomenov, kot prostor komemoracije in državljanske identitete, obenem pa ne želi biti študija smrti in žalovanja.

S preiskavo virov in kompleksnega konteksta, ki je vodil k nastanku zasnove in razvoju tako posebnega prostora, so obravnavani in analizirani izvori, razvoj in kulturna dediščina mestnega pokopališča.

Skupaj z daljnimi in bližnjimi povezavami, ki omogočajo prepoznavo kontinuitete simbolov ali formalnih skupnih znakov, odnosov med različnimi skupinami v okviru skupne družbene krajine, pokopališče *Monte Ghiro* pripoveduje o kompleksnosti in kulturnem bogastvu prebivalstva, o vojnah in mestnih tragedijah, etnični sestavi in socialnem razslojevanju.

Potrebno ga je razumeti, kot pristni kraj spomina, kjer je mogoče rekonstruirati kulturo, zgodovino in družbo mesta v določenem obdobju in s tem prispevati k boljšemu poznavanju Pulja iz XIX. in iz začetkov XX. stoletja.

Pogrebna arhitektura, jezik v epigrafi in opisano življenje omogočajo, intimen in osebni pogled na preteklost Pulja. Pogrebni napisi ponujajo edinstven pogled na družbene spremembe s katerimi se je soočalo mesto v toku stoletji, kar kaže na poseben pomen pokopališča za preučevanje lokalne zgodovine.

ABSTRACT

Keywords: Cemeteries, Burials, Health care, Urban history, Pula, Istria.

Questioning about death has always accompanied human life, occupying thus an important place in the history of culture. In these reflections tombs certainly occupy the central place, and in general terms also the cemeteries. The study of grave architecture and gravestones is fundamental to the understanding of function and meaning of modern cemeteries.

In the Middle Ages occurs a relocation of burial places within the city area, in the church buildings or in their immediate vicinity, a transition that was supported by the confirmation of the belief in bodily resurrection, associated with the cult of martyrs and their tombs.

When the medieval practice of burying *apud ecclesiam* was abandoned, an enlightened thought shaped the premises for creating a structure that could simultaneously offer solutions for healthcare, urban, social and religious problems.

By the Decree issued on 12th of June 1804 in Saint-Cloud, Napoleon resolved, at least formally, the issue of urban burial. It definitely regulated the conditions of changes related to the burial problem, and this document was the foundation upon which the complete 19th century burial standards subsequently developed.

The basic research hypothesis is that the graveyard is a place of exceptional importance for the community recollection and the identity of a town, through which detailed analysis is possible to present the social complexity, stratification and cultural level of the population. The Monte Ghio graveyard, therefore, is a perfect reproduction of the socio-economic order of the town of Pula in the given period.

The building of an extra urban cemetery on the Monte Ghio hill relieved Pula of a big hygienic problem, which was rightly considered a public health issue. The solemn consecration and formal opening of the new cemetery was held on 17th August 1846, when the usual burials at the old cemetery near the cathedral were also suspended. Since the establishment of the new cemetery until 1947, an overall of more than 51 thousand citizens of Pula had been buried there, and to get a full picture of the city burials, burials on the Naval Cemetery must also be included.

It is important to note that just before 1850 and until 1918 Pula had begun with an extraordinary period of revival and soon assumed the contours of a modern Central European city. Thanks to the construction of the shipyard and the powerful Arsenal, Pula developed into an urban centre of strategic importance as the largest military port on the whole Adriatic and one of the most important in the Mediterranean.

The thorough archival research that has been conducted proved to be very complex due to the extreme fragmentation and lack of existing resources. In the State Archives in Pazin the archival material of Pula's municipality from 1846 to 1947, the Prefecture's archival material and Registers of deaths for the parish of Pula, for the period from 1846 to 1898 in particular were primarily examined, for which otherwise there's no burial registry and are therefore the only source of information about the buried person.

Particularly interesting was the study of the grave sites registries, which contain very detailed information of fundamental importance for the research. The research of archives of religious institutions was very important, first at the parish archives in Pula, and later at the Bishopric Archives in Poreč.

Great attention is dedicated to the review of documents stored in the archives of the Architectural Heritage Department in Pula. The study of literature and archives of the Historical Research Centre in Rovinj and the Trieste State Archives was of fundamental importance. The city chronicles and debates in the newspapers found in the University Library of Pula and the Attilio Hortis City Library of Trieste were also an important source. In addition to the study of archival sources, great attention was dedicated to direct professional fieldwork research of burial archaeology.

The cemetery is certainly a place of special importance for the collective memory of each urban community, where monuments bear witness to the city identity at a determined time. Precisely by being a special urban structure it should be understood as an architectural complex that contributes to the development of memory, identity and collective imagery. The cemetery is therefore a place of collective memory *par excellence* and of great importance for the definition of a community.

The study of the burial phenomenon requires complex methodological approach that must be based on analysis and interpretation of various aspects that characterize a cemetery: the conditions and circumstances of

origin, development, expansion, internal organization, historical and cultural heritage, historical memory and urban identity.

The research aim is to present, through scientific and interdisciplinary methodology based on researched and unpublished archival material, to this day entirely unknown and unexplored aspects of the cemetery theme in Pola from 1846 till 1947. Through the research I expect to provide insight into the complexity of conditions that determined the urban identity of Pola and the achieved level of the burial culture, as well as a better understanding of modernization processes and social conditions in the city.

The cemetery Monte Ghiro gives evidence of social complexity and cultural level of the population, war developments and city tragedies, ethnicity and social stratification. It must be understood as a place of memory, which can contribute to a better understanding of the realities of Pola in the nineteenth and the first half of the twentieth century. The tomb architecture, the language used on the epitaphs and the life that they narrate, provide an intimate look at the history of Pola, proving the special value of cemeteries for the study of local history.